ANNO XXX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE
ANNO SEM. TRIM.
In Roma e nel Regno, Mas-
saua e Assab 15 8 4,50
Stati dell'Unione postale. . 33 17 9,00
Direzione ed Amministrazione:
PIAZZA S. CLAUDIO, N. 96

Centesimi 5 in tutta Italia

FANFULLA

Roma 30 Aprile 1899

NUM. 117

PUBBLICITA
Gli annunzi e le inserzioni sul « Fanfulla » si ricevono in Roma, esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale, Piazza S. Claudio, 96
a Milano presso E. E. Oblieght, Galleria Vitt. Emanuele.
a Torino presso Carlo Minoia, Via S. Teresa 7.
a Genova presso i Fratelli Cassaro di Francesco.
per la Sicilia esclusivamente dal sig. Cannella e Muller, successori della Casa di Pubblicità Rossetti e Palermo.
per la Francia esclusivamente presso il sig. A. Sciarelli, Piazza dei Vosgi 4, Parigi.
Prezzi: in quarta pagina cent. 30 la linea In terza dopo la firma del gerente cent. 50 la linea.
Pagamento anticipato.

Arretrato 10 Centesimi

LA PAGINA LETTERARIA FESTIVA.

Domani, l' Maggio, essendo chiusa la tipografia non si pubblica il giornale.

SOMMARIO.

Con l'oro o con l'amore? EUGENIO CHECCHI — Il misticismo moderno, POMPEO MOLMENTI — Il pittore Giacomo Grosso, L. C. BOLLÉA — Vecchie storie (*Nel regno delle fiabe*), MAYA.

Roma, 30 Aprile 1899

Con l'oro o con l'amore?

Avrebbe dovuto intitolarsi « Firenze »: così afferma l'autrice del nuovo romanzo, inneggiante in molte pagine di leggiadra fattura e in armoniosissimo stile alla città dei fiori. Ed ecco perchè, leggendolo, io mi sono compiaciuta per la prima volta di non trovarmi sotto le memori ombre della cupola di Brunellesco.

La descrizione di luoghi notissimi, il cui solo nome rievochi ricordi che se ne stavano sopiti, e che richiamati alla vita vibrano d'intensa commozione, è bene che ci sorprenda lontani, fuor della vista di quel cielo, di quelle colline, di quelle chiese, di quei palazzi monumentali. L'artista della parola facilmente trascende, inebriato dall'eco sonora dei pensieri che gli si suodano dalla mente: e chi legge non deve, posato il libro, correre là dove l'autore fa muovere le sue creature, le fa agire e palpitare e rammaricarsi e gioire. Occorre che qualche cosa ci separi da loro, e il qualche cosa è la distanza.

Di lontano possiamo ricostruire il fantastico contorno delle persone e dei luoghi, e immaginare che sieno vivi e reali i primi, come sono conformi alla realtà i secondi. Ma appunto è necessario che questa realtà rimanga, dirò così, un po' circonfusa e indeterminata, onde non perda nulla del suo aroma di poesia: che quel che potesse esservi di materiale, di disarmonico, d'inestetico in quella data strada, in quella piazza, sull'erta di quella collina per dove passano gli eroi del libro, si dilegui nelle lontananze dello spazio. Allora soltanto l'artistica illusione è possibile. Se invece io cercassi nella via Cerretani il palazzo abitato dall'adorabile Ada, o mi prendesse vaghezza di sapere quale sia precisamente la villa che ospitò a San Leonardo sulla collina d'Arcetri la madre e la figlia provvisoriamente riunite, e sentissi rispondermi con una scrollata di spalle che son tutte cose sbocciate dalla fervida immaginazione d'Ida Baccini autrice del nuovo romanzo, confesso, nella mia ingenuità di credulo lettore, che rimarrei un po' male.

Dunque è un romanzo: non s'intitola più « Firenze », come quando fu cominciato a scrivere, ma « Con l'oro o con l'amore? » e anche qui devo confessare che il nuovo titolo dice poco o nulla: non riassume in un'ardita sintesi il contrasto terribile e affannoso delle due madri: della vera e della fittizia: di quella che s'è veduta strappare dal fianco la bambina adorata, e dall'altra, ignara d'aver perduta la propria rapita dalla morte, e che concentra i suoi affetti nella povera intrusa, che le dànno ad intendere essere sua figlia.

Questo è il nodo attorno al quale si aggruppano gli avvenimenti, nodo intricato che i sentimenti e le passioni onde sono agitati i personaggi rendono inestricabile. L'autrice, con ingegnosa disposizione dei fatti e con grande semplicità di stile e di forma — stile e forma che scintillano nelle vivezze del parlare toscano — tenta risolvere questo problema psicologico, se sieno più forti i legami del sangue, o i legami che la dolce consuetudine della convivenza e il quotidiano contatto creano tra due persone. Nel romanzo della Baccini la vera madre, Maria, riesce a riconquistare materialmente la figlia, ma la conquista morale non è raggiunta che a metà: l'altra madre, la contessa Eulalia Adami, anche quando la dolorosa certezza della sua falsa maternità l'atterra, non può più rinunziare a quella figliuola, e lentamente si consuma in un disperato languore, finchè non le sia resa, pur sapendo che appartiene per legge di natura ad un'altra madre. Come uscirne? Come risolvere?

La Baccini non risolve nulla: ma pur dovendo concludere in qualche modo, fa un po' a confidenza con le ragioni dell'arte, e consiglia in un orecchio alla madre vera di chiedare al cielo una ispirazione: il cielo, che è sempre arrendevole con gli scrittori simpatici, fa entrare in mente alla donna l'idea di chiudersi in un convento, e lasciare l'adorata figliuola possesso incontrastato della madre rivale, di quella cioè che non è veramente madre. Questa conclusione del libro è possibile difenderla in un modo soltanto: che non potesse esservene una diversa.

Maria, naturalmente, ascolta la comoda ispirazione del cielo, e vuole che per due anni nessuno vada a trovarla nel quieto ritiro dove troverà la pace agognata. Intanto Ada, la figlia da lei con tanto inesplicabile generosità ceduta ad altri, ac coglie nell'anima, e lo coltiva con la rapidità della fioritura tropicale, un sentimento amoroso per il giovine medico che ha salvata la mamma adottiva, la mamma diciamo così posticcia: e in una sera di luna piena, sulla terrazza del palazzo di via dei Cerretani, i due giovani promettono di sposarsi e di andare in America a fondare uno spedale per gli emigrati italiani.

Dall'alto di quella terrazza « i Lungarni, incassati nella doppia fila dei lampioni dalle auree fiammelle tremolanti, si perdevano bianchi e deserti nella massa bruna delle Cascine: e in alto, verso la sinistra dei riguardanti, si ergeva tutta soffusa nella bianca luce lunare la basilica di San Miniato al Monte ».

Con questa precisione luminosa di parole è scritto tutto il romanzo della Baccini, ricco di episodii drammatici, di descrizioni pittoresche, ricco sopratutto di entusiasmo per la città leggiadra e monumentale, « unica per la poesia melanconica della sua storia, storia di posti, di artisti, di forti lavoratori, unica per lo splendore delle sue gallerie, dei suoi palazzi, delle sue chiese, dei suoi marmi; unica, sopratutto, pei suoi deliziosi dintorni, per la corona delle colline che la circonda, bella a vedersi, come il cinto di Venere ».

Il resto che avrei voluto pur dire rimane nella penna. La seduzione dell'armoniosa frase mi vince, persuadendomi al silenzio.

Eugenio Checchi.

IL MISTICISMO MODERNO

Il signor E. Troilo in un libro testè pubblicato (1), ripete vecchie accuse e lancia nuove offese a quel *sentimento*, che ha dato impulso e direzione all'umanità nella via lunga dei secoli.

Il signor Troilo, a giudicare da certe sue affermazioni, sembra un combattente che adoperi ancora il fucile a pietra focaia. I suoi giudizi storici e filosofici puzzano di stantio, e la forma onde vanno rivestiti non si può dire giovenilmente ardita. Sentite ad esempio questa lontana eco dello stile e delle idee del povero Trezza:

Il medio evo ci offre come un'immensa palude in cui lo spirito umano tristamente si affonda.

Invece nessuno ormai più dubita che l'evo moderno non sia in gran parte, protratta continuazione ed insciente delle principali forme dell'età di mezzo. Augusto Comte, giudice non sospetto, ha, con liberi concetti e profonda dottrina, dimostrato il benefico influsso del cristianesimo sulla società del medio evo, sulla ragione umana e sulla moderna civiltà.

Ma i più terribili fulmini del signor Troilo son riserbati ai tristi giorni che attraversiamo, involti nella grigia caligine del misticismo.

Il sentimento religioso ha un carattere assolutamente patologico pel signor Troilo, il quale vede nel Cristianesimo la causa di tutte le nostre miserie. Che cosa infatti ha saputo produrre codesta nefasta religione? L'impaludarsi della coscienza, il corrompersi del sentimento della natura, il falsare il concetto della vita e del cosmo, il distogliere le forze umane e le vivide aspirazioni terrene, per far seguire un fantasma fuggevole al di là della natura... ha prodotto il dispotismo per diritto divino nella vita politica, ha negato la personalità all'uomo, insegnandogli nello stesso tempo una umiltà ributtante ed un orgoglio vano.

E questa rivirviscenza d'idealità, che anima le nuove generazioni è uno *stato degenerativo*, non preludio del futuro, ma eco di un passato, che per forza inalterabile deve sempre più andar lontanando: non aurora, ma tramonto.

La società nostra, malata d'impotenza cerebrale, si abbandona illusa ed allucinata ad un triste ideale che ne corrompe ogni attività, l'arte e la scienza, la filosofia e la pratica della vita, ecc. ecc.

Con ben altra efficacia, un nobile animo e una mente gagliarda, Francesco De Sanctis moveva, or sono più di trent'anni, lamenti simili. Il De Sanctis affermava che l'uomo sano e forte non si propone mai un di là irraggiungibile, un obbiettivo indistinto e confuso, decorato col nome d'ideale, e che i popoli più sani e più forti sono i popoli meno contemplativi e meno idealisti, l'americano, ad esempio. E insisteva perchè da questa malattia, anzi lebbra dell'ideale, non dovesse essere più infetto il paese nostro, che doveva solo cercare il possesso e il godimento della vita. Rammaricandosi che presso di noi l'uomo si avvezzasse non ad operare, ma a vuoto fantasticare, citava l'esempio della Germania, ove, secondo il De Sanctis, da un quarto di secolo nessuno parlava più d'ideale, e chi ne parlava era tenuto in conto di arcade, di rètore, di dottrinario.

Se oggi il De Sanctis rivivesse, unirebbe i suoi lamenti a quelli del Troilo? E' lecito dubitarne.

Il mondo ha in pochi anni cambiato faccia. Le vecchie nazioni, la Grecia, la Francia, l'Italia, la Spagna, furono infatte di ben altra lebbra che quella dell'ideale, dalla peste degli illeciti e subiti guadagni, da una grande bassezza e codardia di pensieri e di opere.

E se queste vecchie nazioni cercano ora di uscire dalle acque limacciose del positivismo, per rinnovarsi con una ristaurazione spirituale, c'è davvero da rallegrarsi.

Vedete: i popoli seriî, il tedesco, l'inglese, l'americano, senza mai lasciarsi vincere da sconsigliati ascetismi e da misticismi stravaganti, trovano nella fede in Dio la conferma zione della presente prosperità e i presagi lieti dell'avvenire.

In Inghilterra i partiti politici si alimentano nelle questioni teologiche, e il Gladstone che, in questo secolo, fu l'uomo più liberale, nel vero senso della parola, inalzò e santificò nell'idea cristiana la conquista del progresso, la redenzione dei popoli oppressi, le aspirazioni e i bisogni delle classi popolari, le nuove instituzioni della democrazia nello svolgimento perenne della idea umanitaria.

In Germania si sono spenti anche gli ultimi echi della parola di Strauss e di Hartmann, che annunziavano la prossima fine del cristianesimo. E il cristianesimo è anzi divenuto lo spirito animatore della nuova società tedesca, della quale vuol farsi interprete e rappresentante il giovane monarca, che inizia nel governo dei popoli una specie di misticismo ufficiale, parla a' suoi sudditi di Dio e della religione, imitando lo spirito dei principi cristiani dell'età di mezzo, l'erede dei grandi elettori della Marca di Brandeburgo s'incammina alla volta della Santa Sionne.

In America, finalmente, nella terra della libertà e dell'avvenire, il cristianesimo, nonostante gli ostacoli della intransigenza vaticanesca, vien ricondotto alle pure sue fonti e quasi ad affermare l'unità religiosa del genere umano, a Chicago, a capo ai prodigi della scienza e della meccanica si aduna il parlamento di tutte le religioni della terra. E l'arcivescovo John Ireland, apostolica e soave figura, dimostra che l'evangelio di Cristo è un evangelio di progresso.

L'anima del secolo riflette la l'istintiva necessità della fede, riconosce che tra religione e scienza non v'è contrasto e che le leggi morali non sono immobili, come invano tentò dimostrare con grande profondità di dottrina, il Buckle. La superba novella proclamata dal gran filosofo inglese è che la scienza, nelle sue infinite e trionfali evoluzioni, basta ad ogni aspirazione dell'umanità.

Certo, la tesi della prevalenza dell'elemento scientifico sul morale e religioso, non fu mai svolta con maggiore acume, che dal Buckle.

E balisi bene che tutte le osservazioni del Buckle intorno agli effetti del progresso sull'intelletto umano sono essenzialmente giusti. E' fuori d'ogni dubbio che il progresso della scienza ha contribuito non solo a crescere i comodi materiali, a correggere e compiere l'opera della natura a migliorare la vita materiale, ma a rendere altresì più nobile ed elevata la vita morale dell'uomo. Quindi se il Buckle avesse ristretto a questi punti la dimostrazione della sua tesi, sarebbe inconfutabile. E perciò hanno torto il Benettère e gli altri che disconoscono e rimpiccioliscono questa azione della scienza sull'avanzamento morale dell'umanità. Ma il nodo della controversia è diverso. E ci sembra che al Buckle nessuno abbia risposto meglio di Luigi Luzzatti, in un suo discorso letto parecchi anni fa all'Istituto veneto, e intitolato: *La legge di evoluzione nella morale e nella scienza*. Il Luzzatti non disconosce in alcuna guisa la grande azione del progresso della scienza, ma luminosamente dimostra che tali progressi, sempre belli e buoni e desiderabili, non possono sostituirsi nè sostituire quella parte immanente della virtù morale e religiosa, che è la base di tutto il sistema scientifico.

Nè è vero che gli elementi morali non sieno progressivi, a differenza degli elementi scientifici, che sono essenzialmente progressivi. Così l'Evangelo supera l'Antico Testamento nell'affinamento dell'applicazione e dell'esempio della morale.

Vi sono popoli evangelici, che cercano di attuare le virtù dell'Evangelo, come vi sono degli individui evangelici. Ora la vera felicità consiste in questo compimento del mistero religioso e morale che ogni uomo porta in sè medesimo e che non può essere sostituito dalla felicità scientifica. Anzi può avvenire che un uomo coltissimo, privo di questa luce morale e religiosa generi il male invece che il bene.

Il sentimento religioso, nelle sue varie forme e nelle varie manifestazioni, è sempre l'unica o almeno la più sicura garanzia della morale.

E' adunque opera buona insorgere contro la trionfale insolenza di quelle sette scientifiche, che proclamano l'esilio irrevocabile di tutte le religioni.

Pompeo Molmenti.

(1) E. TROILO, *Il misticismo moderno*, Torino, Bocca, 1899.

Il pittore Giacomo Grosso

Per pochi artisti l'infizio della vita in arte ebbe una così festevole alba quale risplendette serena al Grosso, cui subito arrise consenso di pubblico e di critica. *La cella delle pazze* fu opera per la quale il giovane pittore non persuadeva soltanto la speranza e la fiducia, ma si collocava senz'altro fra i migliori. In vero nel grande quadro l'avvicendarsi bellissimo delle ombre e dei lumi, la forza significativa dell'idea, la robustezza del disegno, parvero rivelare oltre che un vivo senso pittorico un vigoroso temperamento d'artista. Ed il pittore si svolse rapidamente, ed attraverso uno studio coscienzioso ed attivo, giunse a penetrare tutto il mistero del colore, e sulla tela la sua mano sicura con larga e sintetica pennellata impastava il colore ad una festa vibrante di tinte. Ma il colorista eccezionale sopraffece il disegnatore stesso, anniento assolutamente l'artista; oggi se Giacomo Grosso ha l'occhio aperto al tripudio del colore, ha però l'animo chiuso a raccogliere la meraviglia dell'espressione e della poesia; così che mi vien fatto di ricordargli col Chardin: *ce n'est pas avec des couleurs que l'on peint un tableau, c'est avec son âme.*

Queste mancanza di un alto intendimento d'arte rende vana la sua gagliarda forza pittorica, la quale, senza il soffio intimo dell'ideale, non è coefficiente bastevole ad un'opera d'arte complessa quale è il quadro, e senza un'amorosa osservazione dei celeri momenti della natura umana, non è quanto basti per fare un ritratto.

Ed il Grosso è essenzialmente ritrattista chè il quadro ha nella vita pittoria del nostro un'importanza secondaria: *La cella delle pazze* già ricordata motivò una speranza, che presto divenne delusione, lasciando buon adito alla credenza che quella fosse uscita dall'incosciente dell'artefice; *Il supremo convegno* non riesce a celare dietro la volgarità dell'idea la sensualità dell'intenzione, e le *Luci improvvise d'un'anima* sono un vero ritratto, che ci riconduce alla prima maniera che il Grosso, sotto l'influenza del Roll, tenne nel porre la figura all'aria aperta: qui il lodevole desiderio di fare della psicologia, gli ha impacciata la consueta e vantata energia, senza pur riuscire a quell'effetto di commozione, che d'altronde non si può ottenere con un'ispirazione di riflesso. Poi l'abbondanza del lavoro costrinse nel suo fare pittorico una deplorevole fretta commerciale; ed eccolo presentarsi nella mostra di belle arti all'Esposizione nazionale di Torino dell'anno scorso, in occasione del 50° anniversario dello Statuto, con nove *ritratti*; bene abbozzato quello del Calandra; aggraziato e proprio il ritratto di bimba. Degli altri vorrei non parlare; i vestiti, nei quali è lo sfoggio accademico di colore caldo e vivo, ricoprono corpi di legno irrigiditi in gesti angolosi, che accusano una struttura sgangherata. O il Grosso non comprende il ritratto, nel quale ha da essere trasfusa [illegible] e psicologica del tipo, o al suo studio i modelli smarriscono la loro espressione, e le creature del senso e dell'anima diventano degli automa. Non così apparirano a Lionardo le donne palpitanti degli interni affetti, sorridenti nella grazia del loro gesto, che attraverso il temperamento dell'artefice ricevera il dono naturale. E l'anima propria egli spirava sul volto divino e nei dilettosi occhi alla Gioconda.

Ma senza ascendere al maestro, noi abbiamo potuto vedere nella medesima mostra di Torino, ricordata testè, ritratti in cui le persone hanno vita e movimento; e per non parlare di quello veramente bello del Pellizza da Volpedo, pur nelle gote un po' accese e trasudanti, noi ammiriamo proprio accanto al ritratto, che il Grosso dipinse alla duchessa d'Aosta, un ritratto di signora del Ferrari: creatura espressiva e vitale, per la quale desidereresi ben altro sfondo e maggior cura di accessori.

Giacomo Grosso espose ancora in detta mostra una *nuda*, un *santo* ed un *paesaggio*.

L'artefice può nell'alto senso della bellezza universa accogliere nella sua anima tutte le suggestioni della forma e della poesia, e in un culto panteistico adorare la forma nella pura linea del nudo femmineo — le carni fiorenti nelle tonalità delicate — e l'idea nell'occhio pensoso dell'asceta, che si raccoglia a vita contemplativa.

Ma non così, non così! Una *nuda* banale e manierata nello sforzo di gemellarla alla *nuda* della Triennale, che per altro non conosceva certe pecche che guastano quest'ultima; un *santo*... che avreste detto un fra' gaudente, il quale, dopo aver fatte abbondanti libazioni, cerchi in fondo alla coppa la rauca rima: oh poveri cenobiti, poveri superbi contemplatori che lontanate dal mondo triste ed accogliete nella mente un sogno, nella pupilla una fede!...

Il *paesaggio*, nascosto sotto un pseudonimo francese per fare una burla ai compagni d'arte, ma di cui è meglio non parlare per non risuscitare antiche questioni, pretendendo l'autore di averlo fatto nello studio senza alcun modello, mentre vi tu chi asseri essersi egli servito di una tela del Fontanesi, completa la serie di produzioni di Giacomo Grosso alla Mostra di Torino.

Ora all'Esposizione di Venezia il geniale pittore ha mandato un paesaggio intitolato *Alto Canavese*: vedremo che ne dirà la critica. Io voglio sperare bene, perchè Giacomo Grosso ha per sè la giovinezza e la forza, e se è inutile chiedere per l'avvenire un'idea a chi non l'ebbe neppure nell'età ardente degli entusiasmi, è permesso almeno invocare per lui la calma che gli conceda di darci ancora dei ritratti buoni ed eleganti come *La femme* e quello di Virginia Reiter, dove la monocromia delicata rivelava certo tentativo estetico, e dei paesaggi, dove l'animo suo si diffonde sicuro e calmo, attingendo alle pure fonti della natura.

Nè si contenti egli all'indulgenza del grosso pubblico, che mentre si compiace dell'oleografia Delance, passa sprezzante e sarcastico dinanzi alle tele del Segantini nostro.

Il pubblico si muta, e la vera opera d'arte resta, supera i criterii e le critiche dei contemporanei, e giunge esemplare ai venienti: così ciò che a torto pare ridevole nel presente, diviene il bello nel lontano.

Torino, 10 aprile '99.

L. C. Bollea.

VECCHIE STORIE

NEL REGNO DELLE FIABE.

O nonna, o nonna! deh com'era bella
Quand'ero bimbo! ditemela ancor.
Ditela a quest'uom savio la novella
Di lei che cerca il suo perduto amor.
CARDUCCI.

Quando spuntano le prime foglioline ed i peschi e i mandorli in fiore mettono una nota gaia nella campagna ancora brulla, e il ruscello di una limpidezza cristallina riflette un cielo ora sereno, ora velato da nuvole bianche e canta la lieta canzone della natura risorta, sulle ali delle rondini, coi ricordi del passato, ritornano a me le vecchie storie che rallegrarono la mia infanzia.

Le care labbra che le raccontavano sono mute per sempre, ma nell'aria vibra ancora come un'eco della dolce voce e la fantasia rivive quei giorni salutando i ridenti fantasmi che popolarono di sogni le mie prime veglie o i caldi pomeriggi.

Nella stanzetta tutta bianca, inondata di sole, mi siedevo ai tuoi piedi e ti dicevo, racconta, racconta mamma, o la sera quando ti indugiavi presso al mio lettuccio e nella penombra stringevo la tua mano, e se ero stata buona, ti pregavo d'una storia di fate, di maghi, di incantesimi, d'una storia non vera e perciò più bella. E tu sorridendo mi dicevi che le fiabe non servivano che a divertire i piccini, che le fate non esistevano, che l'orco non aveva mai divorato carne umana e che delle barbe bleu non ne avevi mai vedute. Che importava? La fata buona era vicino a me e la sua mano mi apriva i regni incantati della fantasia. Anche tu cominciavi «C'era una volta» e il mio cuore batteva d'una strana commozione, come al levarsi del sipario su di un palcoscenico meraviglioso.

In una foresta dagli alberi giganti passava una bimba dalla faccia fresca come una rosa incorniciata da un cappuccio di un rosso fiammante dal quale sfuggivano i ricciuli bruni che facevano risaltare gli occhi neri, birichini. Nel bosco vi erano dei fiori, delle nocciuole e dei taglialegna, ma ahimè vi era pure un lupo. La mamma aveva raccomandato alla bimba di non fermarsi per la strada, di correre diritto dalla nonna ammalata che l'aspettava, ma i fiori erano tanto belli e cappuccio rosso ne colse, le nocciuole così buone ed essa volle mangiarne, e messer lo lupo che aveva la lingua lunga e le gambe più lunghe ancora, seppe ingannarla, e giunto prima di lei dalla nonna, la mangiò in un boccone.

Oh! Mamma, il lupo divorerà anche cappuccetto rosso? Che battimore a quel toc-toc, al quale risponde il lupo camuffato da nonna, e a quel boccone finale in cui la bella bimba finisce nella brutta bocca.

Dio mio! certo la disobbedienza è un grave difetto, ma l'esser divorati da un lupo, non è forse un castigo troppo severo?

Oh! le storie pei bimbi come diventano vere per gli adulti! Quanti lupi nelle foreste dove i fiori hanno un profumo squisito che v'invita a coglierli, quante nocciuole nelle quali i dentini fanno cracc... e messer lo lupo soggiogna, e... divora.

Quante fantasie non ha destato Cenerentola che fila tutta sola accanto al fuoco, mentre la matrigna e le sorelle sono al ballo. Ma una fata pietosa consola quel piccolo cuore che ha tesori d'affetto per chi la maltratta e colla sua magica bacchetta muta le povere vesti in abiti d'oro tempestati di pietre preziose e le dà un paio di scarpettine di vetro perchè anche lei possa comparire al ballo.

Splendide vesti in cui la seta, le trine e i gioielli si confondono in un'armonia sapiente di colori e di linee, creazioni di Worth, diademi che cingete le fronti regali e radiate i raggi alle stelle, che siete mai appetto a quella meraviglia creata dal tocco magico di una fata?

Bel modello quello delle fiabe, in cui una sciguorina va sola al ballo e il figlio del re non ha che a vederla per innamorarsene da smania per sposarla!

Ma il tormento della mia fantasia erano quelle scarpette di vetro che salvavano il piede minuscolo di Cenerentola. Le immaginate voi? Esse dovevano splendere come raggi di luna e ammaliare lo sguardo mentre volteggiavano nella danza.

Ma nell'ebbrezza del secondo ballo, mentre gli uomini l'ammiravano e le donne l'invidiavano, Cenerentola dimenticò che doveva tornare a casa prima di mezzanotte, secondo l'ordine della fata, e sentendo sonare le dodici, fuggì perdendo una scarpetta. Il figlio del re la raccolse e non fece che guardarla per tutta la sera, e non ebbe pace finchè non ritrovò la sua padrona e non l'ebbe sposata. E Cenerentola diventata principessa fu felicissima, e buona come era, rese pure felici le sue sorelle, benchè non avesse mai ricevuto da esse che sgarbi.

Certamente nella vita si trova qualche cuore generoso che rende il bene per il male, ma dove sono le fate che compensano così abbondantemente le buone azioni? Forse nel paese dove i re, in una sala da ballo, contemplano per tutta la sera una scarpetta di vetro? Talvolta dietro una siepe fiorita o da un cespuglio, mi pare di vederti sbucare, Puccettino, che piccolo di statura avevi il cervello così fino e riuscivi sempre a salvare te ed i tuoi dai pericoli e dagli agguati. Ricordo ancora il brivido che mi scuoteva quando la mamma narrava di quella notte, in cui, poveri piccini, perduti nel bosco, in un'oscurità spaventosa, non sentivate che il gemito del vento negli alberi e l'urlo dei lupi in lontananza. Come trovavo bella la mia cameretta, come mi sentivo protetta da chi mi stava accanto e con quale ansia aspettavo una nuova trovata del piccolo eroe!

E Puccettino non mi lasciava delusa: egli non si era perduto d'animo ed arrampicatosi su un albero aveva scorto lontano lontano un lumicino, che per sè e per i sei fratelli, era la speranza di un ricovero. E cammina e cammina nella notte oscura, mentre il lume, come una lucciola, ora appare ed ora scompare, finchè i raminghi arrivano alla casetta illuminata. Tocc..., tocc... una donna apre, oh! poveri bimbi, siete arrivati alla casa dell'orco. Non tu solo, Puccettino caro, hai provato la tristezza dell'abbandono, la paurosa impressione del misterioso silenzio notturno in una foresta che la fantasia popola di fantasmi e di pericoli, non a te soltanto è apparso un lumicino lontano lontano, come una promessa di rifugio e di salvezza. E che corsa pazza verso quella luce che ora brilla ed ora scompare come la speranza in un cuore angustiato da rinascenti timori. Che gioia nel giungere alla mèta! Si bussa tremanti, ma non è il viso amico così ardentemente desiderato che si affaccia sulla porta illuminata: se dietro di noi l'urlo dei lupi ci spinge ad entrare, là dentro dove sognavamo l'affettuosa ospitalità ci aspetta l'orco.

Ma Puccettino non si perde d'animo, e dice alla donna che è meglio finire nella bocca dell'orco che in quella del lupo, sperando, il furbo, ch'essa avrebbe potuto salvarli. E così fu: e la storia continua, ma in essa Puccettino diventa un furbo volgare, uno sconoscente, come nella vita reale, e allora a che pro seguirlo?

Più tardi in un vecchio libro di famiglia ho letto le Fiabe di Perrault, ma ho sdegnosamente rifiutate le spiegazioni di uno scienziato che voleva cercare gli antenati, i parenti di Barbablù, di cappuccio rosso, e tentava di persuaderemi che la Bella addormentata nel bosco personificava la primavera. Belle fiabe che il popolo, poeta sempre, ha create, che hanno deliziato la nostra infanzia e quella delle nostre madri, e faranno battere di gioia i cuori dei nostri bimbi, che altro possiamo domandarvi? Farfalle dai vivi colori vi librate sui fiori e vi perdete nell'azzurro quando una mano crudele tenta di ghermirvi, per studiare la vostra struttura. E che volo di fantasie attorno a voi!

Qual è l'architetto che ha disegnato il severo palazzo dove Barbablù conduce la sua bella sposina trepidante? Nelle sale è una profusione di specchi, di tappeti orientali, di armature antiche, di vasi preziosi, di fini cesellature, come più tardi ne vidi nei palazzi principeschi reali, in certe sale del palazzo Pitti che contengono i lavori meravigliosi di Benvenuto Cellini. E la fantasia novizia ancora, pure aveva delle intuizioni, e molti anni dopo ne ritrovai qualche linea, qualche tratto nelle opere ammirate da secoli che mi ricordavano le fiabe, vivo bagliore dei palazzi che ospitavano le fate, i re e le principesse delle fiabe.

Povera moglie del terribile Barbablù, che da vera figlia d'Eva non sa resistere alla curiosità e lascia le amiche e tutte le magnificenze per correre alla fortezza chiusa: al frutto proibito. Oh! il grido di orrore allo scorgere i cadaveri, il fremito all'arrivo dello sposo al quale deve consegnare la chiave denunziatrice, sulla quale il sangue non può cancellarsi.

All'arrivo di Barbablù la catastrofe precipita: la poveretta condannata a morire, domanda pochi momenti per prepararsi colla preghiera, ma il cuore serba ancora una speranza, quella dell'arrivo dei fratelli. Essa fa salire la sorella Anna sulla torre, e ad ogni momento le grida: - Anna, mia sorella Anna, non vedi arrivare nessuno? » — « Non vedo che il sole che splende e l'erba che verdeggia ». E la voce tuonante di Barbablù, empie la casa, domandando la vittima. Ma mentre il sole splende, spietato e l'erba verdeggia in riva ai ruscelli, ecco in una nuvola di polvere due cavalieri che si avanzano: - Presto, presto, grida Anna: » ma già il tiranno tiene la vittima pei capelli, già solleva il braccio, « i fratelli arrivano, strappano la vittima al carnefice e in quella gloria di sole, sotto il portico del suo superbo palazzo, lo stendano morto a terra.

Non c'è in questa fiaba l'orditura di una tragedia?

Dei vostri palazzi incantati, dagli atrii superbi, dalle fughe di colonnati, dalle grandi sale ove i broccati sono tempestati di pietre preziose e dai tripodi si inalzano profumi che avvolgono in una nuvola le statue rappresentanti la pura bellezza e tutt'attorno è uno campillare di freschi nogne, un profumo di rose e di gigli, e negli immensi giardini sotto le ombre secolari è una freschezza deliziosa, voi partite, belle fate dagli occhi azzurri come il cielo o neri come la notte, e a chi v'invita cortese portare i vostri doni, a chi v'incontra per via date spesso la fortuna. Ora vi mostrate, quali siete belle e giovani, ora rimutate in vecchierelle e ascoltate e spesso esaudite i nostri desiderii. Per voi, le pastorelle sposano i principi, le brutte diventano belle, per voi l'amore si accende nei cuori più restii e la natura più brulla si muta in giardino ameno.

Forse sono dono vostro i prodigi che anche qualche volta accadono nella vita reale, le metamorfosi ed i miracoli dell'amore che cambiano spesso la più brutta donna in una Venere, e l'uomo il più schifoso in un'area di scienza.

Ma la fiaba più deliziosa per me era quella della Bella addormentata nel bosco. Secondo la predizione d'una fata maligna, — ahimè anche fra le fate ve ne sono delle tristi, — una principessina di sedici anni, fulgida come una stella, ricolma di tutte le grazie, si buca con un fuso e deve morire. Ma un'altra fata pietosa muta la morte in un sonno profondo che durerà cento anni, dopo i quali la dormiente verrà risvegliata da un bel principe che la farà sua sposa.

La principessa addormentata fu adagiata su un letto regale, e attorno a lei tocchi dalla magica bacchetta tutti caddero nello stesso profondo sonno: il re, la regina, le dame, i cavalli, e attorno nel parco che cingeva il palazzo crebbero in un istante gli alberi ad altezze favolose, le spine, le liane si allacciarono strettamente e formarono una muraglia attorno al meraviglioso castello.

Prima ancora di avere veduto le geniali illustrazioni del Doré, quanto aveva sognato di quel castello, le cui torri si slanciavano al cielo, ora illuminato dai raggi del sole, ora baciato dalla bianca luce lunare! Passano le ore, i mesi gli anni, e nulla muta per chi dorme là dentro; succedono guerre, rivoluzioni e la principessina sogna col bel viso soffuso di un roseo delicato, coi lunghi capelli d'oro inanellati sparsi sul guanciale, e le manine intrecciate come per una preghiera. E pare che il suo sonno sia popolato da sogni ridenti, poichè un sorriso erra sulle labbra della bella addormentata.

Alfine i cento anni sono passati, senza mutare d'una linea il viso dei dormienti, ed il principe promesso passa nella foresta e vuole scoprire il mistero che racchiudono le bianche torri. Risoluto, malgrado i pericoli a cui gli dicono di andare incontro, penetra nel folto del verde: gli alberi ed i rovi si scostano al suo passaggio, ed egli va innanzi come trasognato lungo i viali secolari del parco, traversa i cortili, arriva al castello. E' un silenzio solenne, e dappertutto uomini, donne, cavalli, cani addormentati che fanno pensare ad un campo di morte! Il principe va sempre innanzi, finchè arriva in una splendida sala, ed oh incanto! egli cade in ginocchio avanti alla splendida creatura che apre gli occhi ed esclama: « Mio principe, vi siete pur fatto aspettare! »

Ve le immaginate voi le gioie del suo risveglio, quel ritrovarsi fra tutti i suoi cari, quell'aprire gli occhi incontrando quelli del principe che forse nei suoi sogni essa aveva vagheggiato?

Furono nozze superbe, resse più belle dell'intervento delle fate, e gli sposi vissero a lungo felici, potenti, ed ebbero, io credo, molti figliuoli.

Finiva la storia, e nella camera quieta passavano le fulgide visioni di bellezza ma dal petto usciva un rimpianto: perchè non ci sono davvero le fate?

Ma nel risveglio della natura, lungo le rive odorate dai fiori di primavera, seguendo una viottola solitaria di campagna, quante volte ho avuto l'illusione di potere arrivare al castello incantato, al sogno delizioso della mia infanzia. Oh! fata buona, è stato lungo e disastroso il viaggio: arrivo a te colle mani insanguinate dai rovi e mortalmente stanca, ma ti trovo alfine e dimentico ogni cosa. Lascia che ti guardi in viso. Tu hai gli occhi belli della mia mamma ed il suo malinconico sorriso, e attorno a noi, sotto un cielo di sogno, è una bellezza di natura che incanta. Biancheggiano lassù delle bianche torri. Tu mi guardi e mi chiedi che voglio? Oh! fata buona, io non ti domando la bellezza che è caduca, non la ricchezza che indurisce i cuori, non l'amore che strazia: addormentami in una tua carezza, e fa che ti rivegga nei miei sogni e che fino a me giungano ancora i raggi del sole ed il profumo dei fiori. Oh fata bella, nell'oblio di ogni dolore, dormire, sognare così...

Maya.

Dopo il viaggio in Sardegna

Incidenti e dietroscena.

Chetata l'eco delle festose accoglienze prodigate ai Sovrani, è venuto il momento di indagare — ora che i lumi sono spenti — quali rimarranno i risultati del viaggio in Sardegna.

Questa non era una delle solite peregrinazioni provocate dallo scoprimento d'una statua, dall'apertura d'una mostra. Il viaggio aveva carattere nazionale. Si trattava del salvataggio di una regione dimenticata. Il Governo doveva dare pertanto al viaggio — a parte la prova d'affetto del Re — l'aspetto di un grande atto di solidarietà del continente verso l'isola infelice. Di conseguenza, quanto più il corteo che accompagnava i Sovrani riusciva imponente, tanto meglio risaltavano il significato, la portata dell'atto compiuto.

Disgraziatamente il Ministero non ha compreso tutto ciò.

I deputati che si mossero dai loro collegi per dire ai sardi, colla loro presenza, che le varie provincie d'Italia partecipavano al principio di risurrezione dell'isola, non formarono che una categoria di perseguitati.

Nessuno si accorse mai — nell'ambiente ufficiale — della loro presenza, nè si occupò che fosse riparato all'ingiusto trattamento che subivano.

Così i deputati venuti apposta dal continente, mai poterono viaggiare — salvo per un brevissimo tratto Sassari-Alghero durante il quale *vennero considerati come personale delle ferrovie* — mai, ripeto, poterono viaggiare col treno reale, quasi si trattasse di altrettanti anarchici. Gli stessi deputati sardi non ebbero trattamento diverso. In occasione della visita ad Ozieri e Macomer, invano i deputati dei rispettivi collegi chiesero di accompagnare i Sovrani sul treno ad essi destinato, fosse pure in uno scompartimento di seconda classe.

Vi ha di più. Dopochè i deputati sbarcati a Cagliari chiesero ed ottennero udienza dal Re per ossequiarlo, mai ricevettero un invito a Corte. Anzi il pedantismo di taluni uffici giunse al punto che per ammettere la presenza a Sassari del principe Colonna e del conte Thaon di Revel (rappresentanti di Roma e Torino) si volle da loro la consegna di una carta di visita, mentre la loro presenza era così notoria che il municipio da parecchi giorni manteneva alle rispettive abitazioni un picchetto d'onore.

A queste piccole miserie, le quali hanno pure un valore morale notevole, si aggiunse la scarsa preparazione del viaggio, che venne compiuto con programma pressochè improvvisato.

I Sovrani hanno visitata una Sardegna trasformata dalle bandiere e dalle luminarie, soffermandosi unicamente in città che, ad un dipresso, riproducono le piccole città povere del continente. Ma non hanno potuto — fors'anche per la brevità del tempo — formarsi un concetto esatto dei veri bisogni del popolo sardo.

Non hanno cioè visitato le due regioni che, sole, possono esattamente istruire sulla vita delle popolazioni sarde: il Nuorese — rifugio dei latitanti divenuti per l'occasione mansueti fino a chiedere di potersi costituire al Re — e l'Ogliastra, la regione dell'ancor primitiva pastorizia, dove la Regina desiderava vivamente recarsi.

Il Re stesso ha per il primo dichiarato che nel modo in cui si compiono i viaggi di Sovrani, ben poco è possibile vedere con precisione. Così non ha potuto scendere nella casa di un contadino nei luoghi dove si vive di radici, nè visitare i quartieri poveri di Sassari, riproduzione aggravata di quelli tra i *bassi* napoletani, ora scomparsi sotto il piccone demolitore. In compenso il popolo minuto ha sempre potuto avvicinare i Sovrani. Misure di precauzione vennero prese in gran numero. Poichè il Re non volle assolutamente che lungo la linea comparissero carabinieri in perlustrazione, si ricorse all'espediente di travestirli da contadini sardi. Del resto, all'infuori della fortuita disgrazia di Cagliari, il viaggio non ha avuto contrattempi notevoli all'infuori del disappunto provato dai buoni Oristanesi. In quest'ultima città, il Re cui più volte venne ricordata l'ora tarda, dovette rinunziare alla visita degli istituti di beneficenza, sul cui percorso era schierata l'intera popolazione. I Sovrani, allorchè giunsero alla stazione, la trovarono quindi deserta e partirono all'insaputa degli abitanti. Altro episodio — questo prettamente comico — fu quello di Alghero, dove le bandiere richieste a Cagliari per l'adornamento delle case, giunsero un'ora dopo che i Sovrani era ripartiti.

×

Passando ai risultati del viaggio, non si può a meno di riconoscerli grandi dal punto di vista morale. Sotto l'aspetto materiale ed immediato, non è invece possibile illudersi.

Il Governo non è ad ogni modo chiamato a beneficare dei vantaggi che — come sospensione di malcontento — arrecherà la visita dei Sovrani. Neppure avrà — rispetto agli atti di omaggio della Francia e dell'Inghilterra — a risentire benefizi la barca piuttosto sdrucita in cui naviga l'onorevole Canevaro.

Walfrey (*Whist*), paragonava ieri, acutamente, nel *Figaro*, la manifestazione di Cagliari ad una di quelle rappresentazioni che procedono correttamente, ma che lasciano nondimeno incerti gli spettatori intorno alla loro efficacia. Così è infatti. Il Governo italiano non ha saputo far in modo che venisse conservata la giusta misura nelle dimostrazioni francofile di Cagliari.

Rivedo ancora, nella serata d'onore colà offerta agli ufficiali della squadra francese, la grandissima bandiera della nazione vicina sventolata da un palco di prim'ordine, mentre accanto ad essa non ne compariva che una minuscola italiana. Riodo ancora le grida di: *Viva la Repubblica!* lanciate in quello stesso ambiente solitamente assai ortodosso in fatto di monarchia; nonchè gli evviva alla Francia lanciati dalla popolazione al passaggio degli ufficiali, o sfiorando, nelle imbarcazioni, le corazzate francesi ancorate nel golfo.

La ragione di questo meditato entusiasmo era assai semplice. I più forti interessi commerciali dell'isola legano la Sardegna alla Francia. Pressochè l'intiero bestiame del luogo veniva, prima della rottura commerciale tra Roma e Parigi, acquistato da importatori di Marsiglia, Bordeaux, ecc.

Ma, a cominciare dall'astuto e diplomatico ammiraglio Fournier, una vera portata politica veniva, dal *coté France*, attribuita a quegli applausi ed ai relativi abbracciamenti.

Nè valse a restituire l'equilibrio l'allusione unicamente fatta da Re Umberto nel brindisi a bordo del *Brennus*, alla ripresa delle buone relazioni *commerciali*. L'esagerazione era già come oro di coppella stata riferita dai giornalisti francesi accortamente venuti a Cagliari, ai fogli parigini. E soltanto la parallela manifestazione inglese avvenuta a Golfo Aranci e di cui il Governo non seppe far valere tutta l'importanza, venne a gettare un po' di freddo sulle premature deduzioni che in Francia venivano tratte circa l'orientamento dell'Italia rispetto alle proprie alleanze.

Ritornando alla politica interna, gli allori del Ministero non sono maggiori. L'onorevole Pelloux fin dal periodo preparatorio del viaggio si è lasciato vincere la mano da un pettegolezzo, il quale ha permesso che durante il viaggio i diversi campioni politici dell'isola si disputassero la preminenza nel posto d'onore che doveva toccare alle notabilità maggiormente tenute in considerazione dal Governo.

Ancora una volta la questione sarda si ridusse al duello Cocco Ortu-Pais e relativi fautori, cosicchè si cedette al timore di dimostrazioni ostili, rinunziando alla presenza del ministro maggiormente necessario sui luoghi, mentre già era preparata la palazzina destinata a riceverlo; quella stessa dove l'onorevole Pais aveva lungo tempo lavorato intorno alla propria pregevole relazione d'inchiesta sulla Sardegna.

Quanto ai ministri che sfidarono il mare, ben pochi certo si sono durante il viaggio accorti della presenza dell'onorevole Pelloux. Abile ed attivo si dimostrò per conto suo l'onorevole Lacava il quale non ha però lasciato grandi illusioni al momento di partire, essendosi affrettato a smentire la deliberazione di qualunque provvedimento immediato.

Cosicchè l'importanza, il significato del viaggio si riversarono unicamente sulla presenza dei Sovrani. Sotto questo punto di vista i risultati furono imponenti. Il generoso ed ingenuo popolo sardo è rimasto pago di imprimersi nella memoria i lineamenti di *sua regina*. Lo abbiamo visto piangere di gioia per l'emozione nelle campagne sassose non visitate che dal solleone, oppure, delirante, rivaleggiare di corsa colle carrozze reali o col treno dalla modestissima velocità.

Lo vedemmo ancora — come ad Alghero — inginocchiato sul passaggio del corteo reale. Nè meno entusiaste erano le donne, smaniose sopratutto di toccare un lembo del vestito della Regina, (che ebbe una sola noia: i fotografi) considerando ciò come un talismano contro la cattiva fortuna.

Contribuiva certo a questo entusiasmo — che si estrinsecava talvolta sotto la forma di grandi mazzi di fiori piombanti con impeto dagli ultimi piani delle case — il sorgere di qualche illusione nel cuore delle folle acclamanti. La presenza dei Sovrani significava per quella gente il sentirsi non più dimenticati. Finiva il periodo del fatalismo rassegnato ed incominciava quello dell'attesa.

Ma — sopratutto — anche nei centri dove la povertà era maggiore, si ebbero ovunque — fatta eccezione dei platonici cartellini sassaresi per l'amnistia — i segni della più assoluta incondizionata devozione.

Era il Re della tradizione, il monarca cui, senza distinzione di persone, la Sardegna si mantenne costantemente fedele — che le popolazioni acclamavano. Ed è a questo riguardo tipica la risposta avuta da chi scrive a Monteponi, allo scendere dei Sovrani della miniera.

Avendo richiesto, scherzando, ad un bel ragazzetto dal costume nuovo e dal berrettino nero scendente come agli adulti sul collo, se il Re (indossante la bassa tenuta di generale) gli fosse piaciuto, il piccolo fallotto rispose:

« Sì, ma perchè non è venuto vestito da Re? »

L'osservazione di quel fanciullo ignaro, riassumeva, inconsciamente, la natura delle accoglienze avute dal Re in Sardegna.

Fram.

CRONACA ITALIANA

DA GENOVA.

Un piccante avvenimento — Condanna d'un segretario — Sciopero — Per l'on. Boselli.

Genova, 29 (*Nemo*). — Nella notte su ieri il popoloso sestiere di Prè fu messo a rumore per un piccantissimo fatto colà avvenuto. Certo Verardo, ricco bottegaio di via Prè, avendo da tempo dei sospetti sulla fedeltà della moglie, spiendida popolana di fidiache forme e dai grandi occhi vellutati affascinanti, pensò bene d'adoperare il solito vieto sistema del finto viaggio, onde provare se bene o male s'apponeva.

L'altra sera si licenziò dunque dalla moglie dicendole che doveva recarsi in Piemonte per certi acquisti, indi a notte alta rientrò guardingo e con circospezione sotto il tetto coniugale.

Appena messa la chiave nell'uscio di casa sentì nella camera nuziale un gran baccano, e slanciatosi dentro vide, benchè all'oscuro.... quali ramificazioni ornassero la sua fronte.

I due, sorpresi in flagrante, cercarono una via d'uscita, ma non così presto da evitare parecchie coltellate dell'infuriato marito nelle loro parti retrospettive non del tutto riparate. Finalmente la colomba spalancò la finestra e si lanciò in strada, non trovando altra via di salvezza, e nel volo la seguì il colombo col quale era stata sorpresa a tubare.

Entrambi si fecero poco male, essendo la finestra negli ammezzati e quindi poco alta dal suolo.

Le ferite riportate non sono gravi, anzi l'amante poderoso ieri riprese il suo lavoro in Darsena.

A Prè non si parla d'altro e, manco a dirlo, la cabala se ne servì per fare accorrere molta gente ai banchi-lotto.

— Ieri comparve dinnanzi al tribunale il segretario del Banco d'Italia y Rio del Plata di Buenos-Ayres, Giovanni Badacco, imputato di falso e di varie appropriazioni indebite per l'ammontare di due milioni e seicentomila lire a danno dell'Istituto.

Il Badacco confessò i reati ascrittigli, disse soltanto di essere stato travolto nei giuochi di Borsa e di avere in essi trovato il baratro delle somme appropriatesi.

Il tribunale lo condannò alla reclusione per 30 mesi e ai danni.

— Continua lo sciopero dei tramvieri con gravissimo danno per la cittadinanza. Il prefetto e il sindaco, con lodevole energia, si adoperarono per conciliare le due parti, e sembra che per domani parte dei giusti desiderii del personale verranno dalla Società accolti, per modo da por fine allo sciopero.

— Il magistrale discorso pronunciato ieri alla Camera dall'onorevole Boselli produsse in Liguria eccellente impressione. I giornali hanno per l'illustre uomo vivissimi elogi, e da Genova e da Savona gli vennero indirizzati numerosi telegrammi di ammirazione.

DA LIVORNO.

Il primo maggio — Sponsali — Undici maggio e la lapide a Cavallotti.

Livorno, 29 (*P. M.*) — I partiti popolari pubblicheranno domani un grande manifesto in cui è salutata la festa operaia del primo maggio come principio della libertà, nuova èra di pace, di giustizia.

— Nella chiesa di S. Benedetto è stata unita col vincolo del matrimonio una gentile coppia: la signorina Erminia Piccaroli, figlia del direttore delle carceri, con il signor Enrico Franchi Bougleux, ricchissimo industriale della nostra città. L'aristocrazia cittadina era largamente rappresentata. Ho notato il comm. Colmayer nostro prefetto, il comm. avv. Olinto Fernandez prosindaco, Giorgio Maurogordato, l'ingegnere Corrado Fados, dottor Menicanti, il signor Perti, notaro Wom Benger, signor Lanzi.

Di signore una infinità, belle nelle loro eleganti toelette di circostanza.

— L'11 maggio, ricorrenza storica per la nostra città, sarà tenuta al regio teatro Goldoni una conferenza commemorativa. Parlerà per conto del municipio l'avv. Mangini e l'avvocato Fernandez prosindaco.

I partiti popolari quel giorno inaugureranno scopriranno la lapide a Felice Cavallotti, che verrà posta al primo piano dell'albergo il Giappone in via Vittorio Emanuele.

La festa riuscirà imponente, poichè si dice che i partiti popolari prenderanno pure parte a quella commemorazione.

DA BOLOGNA.

Conferenza patriottica.

Bologna, 29. (*Pellicioni*) — E' lodevole il risveglio delle forze liberali monarchiche in questi ultimi tempi. Ai Circoli che di recente si sono costituiti affluiscono i soci. Ed i Circoli compiono anche opera istruttiva, indicendo conferenze popolari e patriottiche.

Stasera ha parlato nella sala dei Notari il patriota prof. Marcello Putti, presidente dell'Unione popolare monarchica, ed ha parlato di *Ugo Bassi* in una maniera splendida, affascinante.

L'uditorio, composto di un migliaio di persone, acclamò il conferenziere che molto opportunamente fece vibrare la nota anticlericale.

DA FERRARA

In prefettura — Ancora il congresso cattolico — Corse ciclistiche — Teatri.

Ferrara, 29. (*Mosno*). — Fra pochi giorni il commendatore Maltrezza, attuale consigliere delegato della prefettura di Milano, assumerà la reggenza di questa prefettura, l'attuale titolare commendatore Raspaggiari, prefetto, essendo stato tramutato ad Ascoli-Piceno. Il trasloco del commendatore Raspaggiari ha provocato un vero plebiscito di stima per parte di tutti gli enti morali ed associazioni della provincia, dispiacenti di perdere un ottimo funzionario, che in un anno aveva saputo procacciarsi la stima e la simpatia di tutti i partiti.

— Sebbene il titolo di arcivescovo di Ferrara sia già un'assicurazione per la porpora cardinalizia, il Congresso nazionale cattolico non ha guari tenutosi in questa città, ha fatto anticipare di qualche poco la nomina a cardinale arcivescovo di questa Diocesi. E' cosa affatto sicura che l'esimio prelato, unitamente all'arcivescovo di Torino, nel concistoro che avrà luogo nel prossimo mese di maggio sarà fatto cardinale.

— Non potendo aver luogo quest'anno le corse dei cavalli, che per solito si tenevano nel mese di maggio, saranno sostituite da corse ciclistiche.

In tale occasione sarà dato il ballo *Siebe* al Comunale con un'opera da destinarsi. Intanto al Tosi Borghi si daranno quindici opere comiche italiane del vecchio repertorio.

DA PESARO.

I concerti al Liceo musicale.

Pesaro, 28. (*V.*) — Pietro Mascagni, il quale con amor proprio e con cura ammirevole, ma anche con una attività, una infaticabilità addirittura stupefacente, dirige il nostro Liceo musicale, ha preparato quest'anno una serie di concerti i quali staranno a significare qualche cosa di nobilmente eccezionalmente eletto nelle eccelse regioni della vera arte. Noi crediamo che il maestro vada raggiungendo con ciò la realizzazione di un suo particolare ideale ch'egli deve essersi posto innanzi agli occhi dell'anima quando assunse la direzione del Liceo pesarese, ma di ciò avremo parlare a lungo altra volta. E riserviamoci anche di dare al più presto per disteso i programmi dei concerti di maggio, ci limitiamo a dire ch'essi comprenderanno: *Stabat, Laudi alla Vergine, Tedeum*, di Giuseppe Verdi, varie parti del *Colombo*, ed altri pezzi musicali di pari importanza.

DALLA PROVINCIA ROMANA

Scuole elementari — Tiro a segno.

Campagnano di Roma, 29 (*L. M.*) — Gli insegnanti di queste scuole elementari, signori Giacchini Francesco, direttore didattico, recentemente promosso ispettore scolastico, Fiorvanti Giovanni Battista, Balducci Camillo, Cappelli Antonio, Fioravanti Silvio e Mazzarini Luca, plaudendo alle riforme bacceliane ed animati sempre dal nobile scopo dell'incremento dell'istruzione popolare, hanno aderito al Congresso interamandamentale magistrale di Fiano Romano che si terrà il 7 maggio prossimo.

— In tale circostanza, essendo stata indetta dalla locale Società di tiro a segno di Fiano Romano una gara straordinaria, la nostra Società ha stabilito di mandarvi una rappresentanza di tiratori, i quali saranno accompagnati dal loro egregio presidente, signor Venturi Alessandro.

CRONACA GIUDIZIARIA

Processo Catelani.

Lucca, 29 aprile.

Ieri alla nostra Corte d'Assise incominciò il dibattimento della causa contro Catelani Torquato, accusato di essere concorso e di avere cooperato immediatamente coll'ora estinto suo padre Raffaello Catelani nella uccisione premeditata e volontaria di Giulia Fantoni, moglie di Raffaello e matrigna di esso imputato, e nella uccisione volontaria del proprio fratello Emo Catelani, figlio di Raffaello, tenendo ferma la prima per le braccia e così rendeva impossibilitata a difendersi mentre veniva ferita alla gola dal marito, e porgendo il coltello nonchè dando aiuto al padre durante la uccisione del fratello Emo.

Il fatto atrocissimo avvenne a Livorno il 19 febbraio 1898. Raffaello Catelani, gelosissimo della propria seconda moglie, Giulia Fantoni, aveva con essa continue questioni e spesso aveva minacciato di ucciderla. Nella sera del suddetto giorno si recò alla fiaschetteria Gatteschi, ove il suo figlio di primo letto, Torquato Catelani, prestava servizio come garzone e lo portò seco, dicendogli per via che aveva questionato con la moglie e che aveva deciso di finirla. Entrati in casa, trovarono la Giulia Fantoni che stava lavorando pel corredo del figlio che doveva nascerle, essendo essa incinta di cinque mesi. Il marito, Raffaele Catelani, si diresse verso la cucina, ove si armò di un trinciante, e raggiunta la moglie le ammenò un colpo alla gola, mentre il figlio Torquato Catelani, dopo averla gettata a terra, la teneva ferma per le braccia. Ella esclamò: vigliacchi, infami, boia! e Torquato le pose un fazzoletto alla bocca, poi la tenne ferma, finchè per la perdita del sangue non fu ridotta all'inerzia. Morta la Giulia, Raffaello Catelani andò a destare il piccolo figlio Emo, e portatolo sul cadavere della madre, lo sgozzò con un colpo. Torquato gli avrebbe consegnato il coltello. Questa circostanza fu da lui altra volta confessata, ora la nega.

Compiuto il misfatto, Raffaello Catelani, coll'aiuto del figlio Torquato, pose i cadaveri entro una cassa, quindi andò a dormire, dopo aver lavato in terra nella sala ove avvenne l'eccidio; al mattino successivo i due partirono per Firenze. Dopo qualche giorno Raffaello Catelani si uccise annegandosi.

Il figlio Torquato venne arrestato. Dapprima disse di non saper nulla, poi ammise la sua cooperazione nel delitto, dicendo di aver seguito i consigli del padre di cui temeva la collera se si fosse rifiutato.

Torquato Catelani comparve già all'Assise di Livorno ove fu condannato a sette anni e mezzo di reclusione, avendo i giurati escluso la premeditazione ed ammesso a favore del Catelani la semi-infermità di mente.

La sentenza fu cassata e rinviata alla nostra Assise.

Torquato Catelani ha ammesso i fatti tutti come ho ora narrato e come sono stati confermati da testimoni.

I testimoni a difesa ammettono che Torquato Catelani non godeva di tutte le sue facoltà mentali, che era taciturno, che non faceva nessuna buona prova alla scuola, che era misantropo e che temeva grandemente suo padre, da cui una volta fu minacciato di esser gettato fuori da una finestra.

Oggi è terminato l'esame dei testimoni.

Il processo è stato rinviato a martedì, giorno in cui sarà udito il perito dottor Gustavo Pignato; dopo di che il comm. Nuccorini, sostituto procuratore generale del Re, pronunzierà la sua requisitoria. Parleranno successivamente gli avvocati difensori cav. avv. Mostardi-Fioretti e avv. Benamozegh, e quindi avremo la sentenza.

Ade

CORTE D'ASSISE DI ROMA.

Per l'onore.

LA CONDANNA.

Ieri sera, dopo quattro giorni di discussione a porte chiuse, ebbe termine alla nostra Corte d'assise il processo per omicidio a carico di Assunta Carabella, avvenuto il 20 aprile dello scorso anno al viale Principessa Margherita.

I difensori Martini e Di Benedetto sostennero validamente la tesi della legittima difesa.

I giurati ritennero nel loro verdetto Assunta Carabella colpevole di omicidio volontario con la scusante dell'eccesso di difesa e delle attenuanti; e, come tale, fu dalla Corte condannata a cinque anni e dieci mesi di detenzione.

Chiedete ognor Chinina di Migone
Per non avere una contraffazione.

NOTA SIBILLINA

Ci Concorso a premio.

Logogrifo.

1. Occorriam sul palco scenico
al coreografo Manzotti.
3. Faccio andare in bestia gli uomini,
3. pesco rombi in mezzo ai fiotti,
5. e più d'uno metto in cimberli.
6. Cortigiano sbarbatello.
7. Quando agisco proprio in regola,
che ci vuole? — Un buon ombrello.
4. Nasco, più che altrove, in Affrica.
5. Io fui Sardo, gran tenore
4. e bruciavo un dì gli eretici.
3. Fra noi vive chi è signore.
5. Vasto in tutti quanti i lessici,
6. monticello senza fallo
5. o sostanza nota arabica
3. o invisibile metallo,
4. o flessibili nel salice
4. e l'Adriatico e 'l Tirreno
1. o il revolver e la sciabola.
1. Sanno farmi Reno e Meno.
6. Alla Camera mi chiamano
fra Randaccio e Barzilai.
4. Si può prendermi col vetterli.
11. Dò vacanza a' giornalai.

Acrostico.

8. Discorro sul johannisberg o sul barolo.
6. Per chi vuol trovarmi, sto al sud del Tirolo,
5. allor quando agisco, fo molto rumor
6. e nel dizionario qualifico Iddio.
7. Tra noi ci dev'essere certo lo zio,
cui adora il nepote, s'egli è gran signor.
6. O erbaccia che cresce da Noto a Vercelli,
— o cletta pietanza per più d'un lettor.

n.

Inviare la spiegazione dei due indovinelli all'Amministrazione del *Fanfulla*, non più tardi di lunedì 8 maggio p. v., perchè martedì 9 si pubblicherà l'esito del concorso.

Log. di ieri: ZERO - SILLA - SUBARE - KRAB
BARI - ITALIA - ZEBRA - IRA - ACERBO - LAZIO
LIGURIA - BARILE - LUGO - GRECI - LIBRI
RIGI - LUCREZIA BORGIA.

Vendita all'asta pubblica.
(Vedi avviso in terza pagina).

Fra le Quinte e Fuori

— Valle.

Una magnifica folla gremiva ieri sera la sala del Valle; una folla accorsa ad una sicura festa di arte e di emozione. Non un palco, non un posto di platea era vuoto. In piedi si assiepava quanto pubblico era stato possibile di accogliere, e fino nell'atrio si notavano spettatori.

Quando Tommaso Salvini si presentò sul palcoscenico, le acclamazioni e la dimostrazione assunsero un aspetto di solennità nuova. Nelle scene culminanti il pubblico non frenava più l'ammirazione e si ripeteva nella sala: *E' grande, è immenso; evviva Salvini!*

Uno *Jago*, come difficilmente è dato di udire, fu Gustavo Salvini, degno di partecipare della festa gloriosa fatta al padre, e di stargli accanto. Specialmente nei monologhi piacque e fu applaudito.

Chi ha assistito alla rappresentazione di ieri sera, serberà lunga memoria di quel godimento intellettuale, altissimo, che ravvivò tanti sentimenti, e fece sentire alto l'orgoglio di appartenere a una terra feconda d'ingegni e ricca di ogni eletta manifestazione di arte.

Tommaso Salvini fu un *Otello* maraviglioso; quale lo vagheggiò e lo creò il genio shakespeariano. Alla esteriorità di magnificenza, al culto per la statuaria, che è il primo trionfo estetico, la prima conquista dell'attore magnifico, in ogni sua interpretazione, si unì ieri sera quella potente verità del personaggio, che pare sia ora soltanto la preoccupazione e la conquista dei più giovani e celebri attori.

Dalle prime scene Tommaso Salvini preparò la tragedia, e fu un'anima, una coscienza quella che si rivelò, un'anima turbata da passioni, agitata da sospetti, inferocita dalla vendetta, e sempre intenerita fino alle lagrime, da un dominante amore. Egli fu insomma l'attore che le esigenze moderne, che l'alto rispetto della verità sognano ad interpetre ideale. L'*Otello* dato ieri sera da Tommaso Salvini, visse sulla scena, sera da Tommaso Salvini, visse sulla scena, e apparve poderoso, esuberante per sincerità d'incarnazione.

All'ultimo atto tutto il teatro fu in piedi. Nei palchi, nella platea e nelle gallerie era un grido solo: *Viva Salvini*. All'ammirazione del pubblico soggiogato, si unirà l'augurio che ad altre feste di arte sia lungamente serbato quel grande, che è tra le più pure glorie del nostro tempo.

Piacque nella parte di *Desdemona* la signora Salvini.

Fino al 4 maggio il Valle resterà chiuso.

×

Il 4 maggio prima recita straordinaria di Eleonora Duse e Ermete Zacconi col *Demimonde*. Sono già cominciate le richieste per l'acquisto dei biglietti. Oltre il desiderio di udire due attori tanto meritamente celebri, grande è la curiosità di dare un giudizio sulla *Gioconda* del D'Annunzio, poichè pare che la *Gloria* sia per ora esclusa dal breve repertorio.

— Costanzi.

Iersera, con un teatro affollatissimo, fu rappresentata e calorosamente applaudita la *Walkiria*, della quale è sperabile si dieno ancora alcune rappresentazioni.

Stasera la popolarissima *Bohème* a prezzi più che popolari.

Martedì sera *Lucrezia Borgia*. Forse sabato prossimo la nuova opera del maestro Floridia, *Colonia libera*.

Verso la metà del maggio *Iris* del Mascagni, a dirigere la quale si dice che verrà l'autore in persona.

— Quirino.

Per giovedì 4 maggio, alle ore 9 1[2 pomeridiane, si annuncia una grande gara d'armi, con l'intervento del cav. Agesilao Greco. Vi prenderanno parte insigni maestri e dilettanti.

TEATRI

Costanzi (ore 9) — La Bohème.
Politeama Adriano (ore 9) — Compagnia equestre Max Schumann — Sfida di lotta.
Quirino (ore 9) — Festa di servitori — Posta e marinaio (operetta) — Lucifero (ballo).
Manzoni (ore 9) — Gli esiliati in Siberia.
Nuovo (ore 9) — Il giro del mondo in ottanta minuti.

AL PALATINO

Avrete letto giorni fa un *per finire* che è una vecchia conoscenza del giornalismo perchè periodicamente, almeno una volta all'anno, come la comunione, fa il giro dei giornali.

— Vieni stasera da me? Alle nove mia figlia Anna leggerà un poema, alle dieci Teresina suonerà un concerto per piano, ed alle undici si cenerà.

— Grazie, amico mio: alle undici precise sarò da te.

Leggendo il programma della festa d'oggi al Palatino a beneficio dell'istituzione *Pro Schola*, nel quale si diceva: ore dieci, apertura del Palatino; ore dieci e mezzo, illustrazione delle rovine fatta dal professore Bosdari assistito da tre interpreti, inglese, francese e tedesco, poi conferenza sulle pitture del Palatino fatta dal dottor Emanuele Loewy; alle ore dodici e mezzo refezione, ecc., vi confesso ingenuamente che, con tutto il rispetto dovuto a quei due luminari dell'archeologia che sono i professori Bosdari e Loewy, mi sono detto: oggi alle dodici andrò al Palatino.

Ma ogni proponimento egoistico è caduto davanti al pensiero che io dovevo andarci per voi, lettori, e non per me, e così alle dieci e mezzo occupavo il mio posto in coda del professor Bosdari, attraverso i palazzi dei Cesari. E non me ne sono pentito.

Il cielo aveva la somma cortesia di mantenersi tanto nuvolo quanto basta per impedire al sole di essere eccessivamente seccante, e questo rendeva la passeggiata piacevolissima.

Alle dieci e mezzo, quando la conferenza è incominciata, il professor Bosdari non era circondato che da un manipolo di ascoltatori, alle undici il manipolo era divenuto centurio, ed a mezzogiorno era addirittura legione, che trotterellava sui dirupi, sui cigliori, sotto i cunicoli, su per le mille scale misteriose dell'antica Roma, empiendo quelle vôlte così tranquille di mille barbare voci. Dico barbare perchè, non ve l'ho detto prima, la folla era composta di stranieri, i quali non comprendevano un'acca di quanto il colto cicerone spiegava, ma l'ascoltavano ugualmente con un'attenzione che aveva del religioso.

In prima fila il senatore Bonfadini con

cinque cilindri, i quali fanno splendida figura fra tante colonne senza capitelli, e che io non posso resistere alla tentazione di presentarvi.

Delle signore non ho colto che questo leggiadro profilo di bruna, che io per un po' ho creduto fosse straniera.

Ad un certo punto il mio cuore di italiano ha dato un balzo di gioia. La bruna volgendosi ad un'amica ha detto, indicando una statua senza naso:

— Vedi quel coso come è buffo?

Quella bellezza per la quale avrei dato tutto il Palatino, colazione compresa, era italiana!

Alle dodici mi sono posto in traccia del *buffet*. La via era indicata da una quantità di cartellini attaccati ai muri, agli alberi, ai pilastri, alle colonne, tanto che la ricerca prendeva la proporzione d'un vero *paperhunt*. Fortunatamente sono arrivato buon secondo ed ho potuto conquistarmi la mia refezione, rappresentata da un pacco contenente ogni ben di Dio, che ho consumata degnamente pascendo l'anima di memorie, gli occhi di grandezze e lo stomaco di rosbiffe.

Una musica militare che suonava sullo spianato, poteva benissimo dare l'idea d'un concerto de'pretoriani. Non mancavano neppure delle gentili ancelle che venivano a dare una sigaretta per prendere cinque lire in nome della carità.

Nel dopopranzo il dottore Loewy si è messo lui alla testa dell'esercito degli ascoltatori ed ha illustrato la casa di Livia; ma gli adepti erano in minor numero e più distratti; molti avevano preferito di perdersi lontano negli angoli ignorati, all'ombra di ruderi, nella tranquillità di chi non sa e non vuol sapere su quali e quante glorie posa il... piede.

Fino alle sei è durato animato il passeggio fra i prati fioriti del Palatino e sarebbe continuato anche di più se il programma non avesse messo le sei come punto finale.

Punto che metto anche io.

Gibar

ROMA

XXX APRILE.

Stamani, per la ricorrenza del XXX aprile, l'Unione democratica liberale e le diverse Associazioni democratiche si sono recate a deporre una corona commemorativa sulla lapide dello storico Vascello a porta San Pancrazio.

In nome di tutte ha parlato il consigliere comunale Lizzani.

Nel pomeriggio, a iniziativa del Circolo Diritti dell'uomo, nell'osteria detta Lungarello, fuori di porta Cavalleggeri, è stato tenuto un banchetto, al quale sono intervenuti i deputati e i consiglieri comunali democratici di Roma.

Nella sala del ricreatorio di Trastevere, alle 3, la signora Bertini Attili ha tenuto una conferenza su Goffredo Mameli.

×

Alle 4 i veterani 48-49 e garibaldini con bandiere si sono recati a deporre una corona, con nastro con la scritta: « Superstiti garibaldini ai caduti 48-49 », al Vascello.

I medesimi al ritorno hanno deposto un'altra corona con nastro, portante scritto: « Comizio centrale romano dei veterani », all'ossario in San Pietro in Montorio.

Il senatore Massarucci lesse un discorso, commemorando i caduti.

Calendario d'oro.

Domani, 1° maggio, ricorre il compleanno della contessa Giuseppina Brunetta d'Usseaux (Folina); di Donna Maria Colonna principessa di Summonte e del marchese Giuseppe Perez Navarrete (Napoli); del conte Giacomo Negroni (Roma); del conte Ottaviano Porto (Vicenza); del conte Emilio Arrivabene Valenti Gonzaga (Mantova); del conte Fabrizio degli Oddi (Perugia); del marchese Girolamo Malvezzi Campeggi (Bologna); — e l'onomastico del principe Sigismondo Chigi Albani, del conte Filippo Gallarati Scotti, del principe Sigismondo Giustiniani Bandini, del conte Sigismondo Malatesta e di Don Sigismondo Ruspoli (Roma); del marchese Giacomo Filippo Durazzo Pallavicino (Genova); del marchese Filippo Pallavicino (Parma); del senatore Antonio Sangiorgi (Palermo); del marchese Pellegrino Romagnoli (Cesena); del barone Giacomo Savarese (Napoli); del marchese Sigismondo Trionfi (Ancona).

Ospite augusto.

Ieri sera è partita per Firenze la principessa di Svezia e Norvegia.

Consiglio comunale.

Il Consiglio comunale è convocato in seduta pubblica per domani sera alle 9.

Il signor Leygues in visita.

Nel pomeriggio di ieri il ministro francese della pubblica istruzione, signor Leygues, visitò l'Accademia di San Luca e la Scuola professionale « Margherita di Savoia ».

All'Accademia fu ricevuto dal presidente cav. Galletti, dal vicepresidente comm. Gui, dall'ex-presidente comm. Tenerani, dal commendatore Fabi-Altini presidente della Commissione amministrativa e dal segretario dell'Accademia prof. Tomassetti.

Note vaticane.

Il Papa ha nominato protonotario apostolico *ad instar participantium* monsignor Salvatore Marinaro di Caronia, già suo prelato domestico fin dal 24 aprile 1886.

— Il generale Gioacchino F. Velez, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di Colombia presso la Santa Sede, ha dato un banchetto in onore del cardinale Rampolla. Oltre il suddetto cardinale intervennero i cardinali Segna e Agliardi, monsignor Della Volpe, maggiordomo, monsignor Cagiano, maestro di camera, varii diplomatici e prelati.

— E' giunto in Roma monsignor Mariano Soler, arcivescovo di Montevideo. Egli partirà quanto prima per Gerusalemme.

— Monsignor Placido Lodovico Chapelle è stato dal Santo Padre nominato delegato apostolico a Cuba e a Porto Rico.

Monsignor Chapelle è nato in Rhones, diocesi di Mende, il 23 agosto 1842. Leone XIII lo elesse vescovo titolare di Arabisso nel concistoro del 21 agosto 1891; lo promosse arcivescovo titolare di Sebaste il 12 maggio 1893; succedette per coadiutoria a Santafè il 7 gennaio 1894; trasferì alla sede metropolitana di Nuova Orleans il primo dicembre 1897.

— Il padre Pio De Mandato, della Compagnia di Gesù, ha ricevuto, nella cappella delle suore missionarie del Sacro Cuore, l'abitura della famiglia Fantasia, che da parecchi mesi frequentava la chiesa ed il collegio metodista, in via Venti Settembre, ove aveva messi due ragazzi in educazione.

Per l'Esposizione a villa Borghese.

La Società orto-agricola romana ha preso impegno di concorrere con i prodotti dei propri soci alla mostra promossa dal Comizio agrario.

All'Ospizio « Margherita di Savoia ».

Nel pomeriggio d'oggi, nei locali dell'Ospizio dei ciechi « Margherita di Savoia », ha avuto luogo la premiazione delle alunne.

Erano presenti i componenti la Commissione amministrativa dell'ospizio e le rappresentanze delle autorità. Nel pubblico una vera folla di signore.

Dalle alunne venne eseguito un scelto programma musicale.

Terminato il quale gli invitati visitarono l'esposizione dei lavori.

Gli affreschi del prof Prell.

Nella grande sala del trono al palazzo Caffarelli il prof. Ermanno Prell ha terminati gli affreschi ordinatigli dall'Imperatore Guglielmo e riusciti davvero un'elevatissima opera d'arte, degna della magnifica residenza ove ha sede, sull'alto del Campidoglio, l'Ambasciata germanica.

Gli affreschi rappresentano le leggende della mitologia sassone-scandinava.

Uno simboleggia l'alternarsi delle tre stagioni germaniche nella leggenda dell'amore di Freir, il dio del sole, per Gerda, la vergine della terra, la quale, tenuta durante tutto l'inverno prigioniera dai giganti del ghiaccio, è nella primavera liberata dal dio del sole e difesa nei temporali estivi contro i giganti, finchè però nell'inverno il dio del sole soccombe di nuovo.

In un altro affresco il giovane dio del sole è disceso in terra col suo scudiero ed alle rive di un quieto lago trova le tre vergini del cigno che gli domandano di liberare Gerda, prigioniera dei giganti dell'inverno. La natura tutt'intorno verdeggia nella splendida freschezza dei paesaggi nordici e anche il vecchio drago solleva il capo tra i fiori. E' questa l'allegoria della primavera.

In un terzo affresco — l'estate — la vergine della terra è liberata e riposa con le sue donzelle sopra un colle fiorito. Il dio del sole in tutto il suo splendore si precipita coll'esercito delle Valchirie alla battaglia delle procelle contro i giganti montani. L'inverno è respinto sino all'estrema vetta del monte.

L'affresco successivo rappresenta l'inverno. Il sole è morto e sprofondato nel mare. La vergine della terra se ne sta triste e derelitta sopra uno scoglio solitario. Il mare invernale coi suoi demoni s'appresta ad inceppare nuovamente la terra nei ghiacci.

Ogni forma di vita dilegua e sopravvive solamente la figura del canto, commemorante la bellezza passata. La Norne, alla cui custodia è affidato il vendicatore Vali, giovane Dio della primavera futura, consola il canuto cantore Bragi.

L'ultimo affresco rappresenta la Germania troneggiante davanti ad un edificio sopportato da giganti, i simboli delle forze della natura. Ai fianchi di lei siedono i due eroi del cielo, il dio del sole e la vergine della terra, i quali, per adattarli alla destinazione della sala del trono, rappresentano lo splendore della gloria e la ricchezza della terra unentisi per dar maggior lustro alla patria.

Questo pregevolissimo lavoro tanto pel soggetto come per gli ardimenti dell'esecuzione darà certamente luogo a lunghe discussioni artistiche.

Circoli e associazioni.

Circolo degli impiegati. — Stasera alle 8 1/2 la sezione filodrammatica rappresenterà: *Tredici a tavola*, *Giorgio il Santo*, *L'amore in Trastevere*, *Un colpo di stato*.

Aggressione. — In contrada Commenda presso Montefiascone, Bonaventura Cecchetti e Giulio Croci furono ieri aggrediti da tre sconosciuti armati di facile che lo depredarono di 400 lire.

L'autorità di pubblica sicurezza è in moto alla ricerca dei malandrini.

NOSTRE INFORMAZIONI

Ricevimento reale.

Oggi alle 2 e mezzo il cerimoniere di servizio, comm. Peruzzi, in berlina di Corte si è recato a prendere al Grand Hôtel il nuovo ministro di Persia, Mirza Malcom Khan per essere poscia ricevuto da Sua Maestà il Re, per la presentazione delle credenziali.

Il ministro era accompagnato dal figlio, suo segretario particolare, e dal segretario della Legazione, Nevronz Khan.

Al Quirinale il gran mastro delle cerimonie, conte Gianotti, ha presentato primo il ministro a Sua Maestà, e poi il seguito.

Con lo stesso cerimoniale il ministro Mirza è stato riaccompagnato all'Hôtel.

Quanto prima sarà ricevuto da Sua Maestà la Regina.

La Regina per l'ultima vittima del disastro di Cagliari.

La dama d'onore della Regina, marchesa di Villamarina, ha telegrafato al prefetto comm. Ciuffelli incaricandolo, a nome di Sua Maestà, di deporre una corona di fiori col nastro portante la scritta: *S. M. la Regina*, sul feretro della giovinetta Pani rimasta ferita nel doloroso incidente del 18 corrente e morta ieri sera.

La relazione reale.

Stamane i ministri si sono recati all'udienza e relazione reale per la firma dei decreti.

Il Re si è trattenuto a discorrere col presidente del Consiglio sulla situazione parlamentare.

Lo sbarco di San-Mun era avvenuto!

Leggiamo nella *Gazzetta di Venezia*:

Siccome o prima o dopo (questione di qualche giorno) la notizia che diamo ora, uscirà sui giornali, così non abbiamo ragione di mantenere più oltre il riserbo.

Da lettere pervenuteci, possiamo adunque assicurare, che i nostri marinai erano già sbarcati a San-Mun, prendendo possesso: e che in seguito a un telegramma del nostro ministro De Martino furono ritirati da terra. Il telegramma aggiungeva l'avvertenza di guardarsi alla fonda da un possibile attacco di torpediniere cinesi.

La notizia dello sbarco dei nostri marinai a San-Mun fu data dal *Fanfulla* sino dal 9 marzo u. s. come segue:

« Ci consta da fonte autorevolissima che l'equipaggio della *Marco Polo* era già sbarcato nella baja che, pur troppo, comincia ormai a diventar famosa, di San-Mun, ma che poi, in seguito ad ordine venuto da Roma, l'equipaggio si è di nuovo ritirato a bordo della nave. »

Quando demmo questa notizia, furono mobilizzate tutte le Agenzie ufficiose, grandi e piccole, compresa la *Reuter* per infliggerci una solenne smentita; gli organi della Consulta, pechini invero, ci diedero dei visionari, dei pazzi, e quasi quasi col loro frasario favorito, dei « traditori della patria ».

Ed ecco che la notizia da noi data circa due mesi fa, e che oggi manteniamo pienamente, si conferma ora, e si confermerà ancor più in seguito.

Arrivo del duca degli Abruzzi.

Domattina col treno delle 9,37 da Genova giungerà Sua Altezza Reale il duca degli Abruzzi per salutare e prendere commiato dai Sovrani, accingendosi a partire per il Polo Nord.

Consiglio superiore della marina.

Oggi, alle ore 15, si è riunita la Commissione per l'istituzione di un Consiglio superiore della marina da guerra.

La Commissione non si è trovata in numero.

Probabilmente sarà riconvocata per domani.

Il signor Leygues.

Ieri sera il ministro francese della pubblica istruzione, signor Leygues, partì per Modane.

Il regolamento del Banco di Napoli.

La Commissione permanente di vigilanza sulla circolazione si è riunita stamane sotto la presidenza dell'on. senatore Lampertico, ed ha esaurito l'esame del regolamento per il Banco di Napoli, approvandolo con lievi modificazioni.

Nella pubblica istruzione.

Fra i decreti firmati stamane notiamo:

Il personale dirigente e insegnante dell'istituto tecnico annesso al collegio-convitto di Assisi entra a far parte del personale degli istituti tecnici del regno;

Il signor Uccelli, provveditore agli studii, è collocato in aspettativa per motivi di salute;

Il cav. Gibellini è nominato professore di scultura nell'istituto di Belle Arti di Modena;

Il regio istituto dei sordo-muti di Milano è autorizzato ad accettare il legato di lire 4 mila della contessa Stampa;

Conferita la medaglia d'oro dei benemeriti dell'istruzione popolare all'Istituto Vittorino da Feltre in Palermo; la medaglia d'argento al comune di Monsummano; alla signora Trozzolini Celli maestra a Pesaro; la medaglia di bronzo ai maestri Innocenzi, Di Buschi e Casoli d'Isola del Piano.

Per la nuova aula di Montecitorio.

Stamane alle 10 la Camera si è riunita in Comitato segreto per discutere le proposte della Commissione in seguito all'ultimo concorso per la costruzione della nuova aula in Montecitorio.

La Camera era relativamente numerosa. Non è intervenuto alcuno dei ministri, impegnati all'udienza reale per la firma dei decreti, ma si notavano tra i deputati i sottosegretari Marsengo, Colosimo, Chiapusso.

Presiedeva l'on. Zanardelli.

Dalle notizie che abbiamo potuto raccogliere, la discussione si è svolta con molta serenità.

L'ha aperta l'on. Santini combattendo il progetto dell'ingegnere Talamo prescelto dalla Commissione. Sebbene dicesse di non avere potuto studiare la relazione, perchè distribuita ai deputati soltanto avant'ieri, l'on. Santini ha esposto obbiezioni d'ordine tecnico e finanziario, dichiarando che il progetto preferito non rispondeva alle condizioni del programma di concorso.

Ha detto dolergli che mentre si celebra il centenario berniniano, esponendo le opere del grande artista, si approvi un progetto che distrugge una delle opere migliori del Bernini.

L'oratore, convinto che la sua modesta opposizione non riuscirà a far respingere le proposte della Commissione, dichiara tuttavia, a scarico di responsabilità, non credere assolutamente che la spesa possa limitarsi alla somma stabilita dal *forfait*, tanto più ch'egli non ha fiducia in codesti *forfaits* e teme che la Camera dovrà imbarcarsi nelle liti.

Taroni si è associato alle considerazioni dell'onorevole Santini. La Camera lo ha ascoltato con molto favore per la speciale competenza da lui dimostrata (l'onorevole Taroni è ingegnere) esaminando e combattendo il progetto dal punto di vista tecnico.

L'onorevole Vollaro De-Lieto ha difeso il progetto Talamo, svolgendo un ordine del giorno per approvarlo.

Gli onorevoli Sonnino e Prinetti si sono trattenuti sulla convenienza di portare al progetto, quando fosse accettato, alcune modificazioni in ordine ad una migliore distribuzione dei locali.

L'onorevole Sonnino ha dimostrato l'utilità di allogare la biblioteca al primo piano dell'edificio; l'onorevole Prinetti ha insistito sulla riduzione del numero degli stalli nell'aula.

L'onorevole Colombo, relatore, ha spiegato e difeso le proposte della Commissione, quantunque l'opinione prevalsa per un solo voto nella scelta non fosse la sua. Si sa che l'onorevole Colombo appartiene alla minoranza; ma egli ha sostenuto le ragioni della maggioranza della Commissione con una imparzialità ed obbiettività ammirevoli.

Finalmente, dopo la raccomandazione dell'onorevole Santini, che la Commissione tenesse conto per la ventilazione, il riscaldamento e l'illuminazione delle disposizioni di un progetto che meritò per questa parte nel primo concorso elogi speciali dalla Commissione, si è venuto ai voti.

Le proposte della Commissione sono state approvate per alzata e seduta a grande maggioranza, salvo qualche modificazione nella distribuzione dei locali da concordarsi tra la presidenza della Camera e la Commissione.

A mezzogiorno il Comitato s'è sciolto.

LA GERMANIA, L'ITALIA
e la Tripolitania.

(*Nostro telegramma particolare*).

Berlino, 30, ore 10 50. (*Sch.*) — La maggioranza dei giornali crede che la Germania non debba appoggiare l'Italia nelle sue aspirazioni sulla Tripolitania.

Il *Berliner Tageblatt*, in una nota probabilmente ispirata, assicura che la Germania non sosterrà mai qualsiasi potenza che tenda ad intaccare i diritti e l'integrità della Turchia.

L'ACCORDO ANGLO-RUSSO.

Londra, 29 (S.) — Il *Morning Post* pubblica nella sua seconda edizione un dispaccio da Pietroburgo, il quale annunzia che l'accordo fra l'Inghilterra e la Russia relativamente all'affare delle ferrovie della China, è stato colà firmato ieri.

Londra, 30 (S.) — Al banchetto dato iersera dall'Accademia reale delle arti intervennero il principe di Galles, Lord Salisbury e l'ambasciatore italiano, barone De Renzis.

Lord Salisbury vi pronunciò un discorso, confermando che fu concluso un accordo tra l'Inghilterra e la Russia. Egli si felicitò di questo accordo che preverrà ogni conflitto fra i due paesi.

Soggiunse che si tratta di una alleanza, la quale non farà correre pericoli di guerra ad un alleato con vantaggio dell'altro.

Lord Salisbury si rallegrò dei rapporti amichevoli esistenti fra l'Inghilterra e le principali potenze, e terminò dichiarando di considerare il disarmo proposto dalla potente Russia alla Conferenza internazionale dell'Aja come un eccellente presagio di pace pel futuro.

(*Nostro telegramma particolare*).

Londra, 30, ore 11,10 (*Dick.*) — L'annunzio del *Morning Post* sulla firma della Convenzione anglo-russa per la questione delle ferrovie in China e le dichiarazioni di Lord Salisbury che confermano l'accordo producono impressione molto favorevole, perchè il pericolo di un serio conflitto tra le due potenze che sino agli ultimi tempi sembrava imminente, è scongiurato.

L'accordo si attribuisce all'iniziativa dello Czar, il quale, oltre ad essere animato sinceramente da sentimenti pacifici e concilianti, vuole anche dimostrare coi fatti, quanto seria sia la di lui iniziativa della Conferenza per la riduzione degli armamenti.

D'altra parte, il Gabinetto inglese ha compreso che l'unica potenza, la quale nulla ha a temere della preponderanza marittima dell'Inghilterra, è la Russia, la quale viceversa potrebbe crearle serii imbarazzi nell'Asia centrale, e quindi si è mostrato conciliante.

L'accordo anglo-russo è, secondo l'opinione prevalente qui, uno dei fatti più importanti della politica estera degli ultimi venti anni.

Parigi, 30, ore 12 50. (*R.*) — La *Liberté* ed altri giornali si mostrano dolorosamente sorpresi delle tendenze del Governo russo di intendersi coll'Inghilterra anche sul terreno finanziario, e ricordano al ministro russo delle finanze Witte, che la Russia deve alla Francia la sua restaurazione economica.

LA FLOTTA CHINESE

(*Nostro telegr. particolare*)

Berlino, 30, ore 11 40 (*Sch.*) — Da Pietroburgo si annuncia che il governo chinese ha chiesto un prestito per riorganizzare la flotta.

Sembra che lo Czar sia disposto a favorire le domande della China.

Si parla dell'acquisto da parte della China di un incrociatore russo in disarmo a Kronstadt.

LE RIVELAZIONI DEL " FIGARO "

(*Nostro telegramma particolare*)

Parigi, 30, ore 12,55 (*R.*) — Il *Figaro* termina oggi la pubblicazione della deposizione del comandante Esterhazy.

Anche questa parte della deposizione è senza interesse e ripetendovisi cose notissime.

Esterhazy smentisce le note asserzioni di Chincholle del *Figaro* secondo le quali egli si sarebbe confessato autore del *bordereau*.

Infine dichiara, come è universalmente noto, che si rifiuta di continuare a deporre senza l'assistenza del suo avvocato.

La revisione alla Cassazione.

Parigi, 29. (S.) — La Corte di cassazione ha udito, a porte chiuse, la deposizione del colonnello Du Paty de Clam, ed ha udito pure il capitano Cuignet.

Si crede che la Corte di cassazione non udirà altri testimoni. La data della presentazione della relazione di Ballot-Beaupré è sempre incerta.

Le presunte trattative con Esterhazy

(*Nostro teleg. part.*)

Parigi, 30, ore 12 20. (*R.*) — L'*Havas* smentisce l'informazione pubblicata da un giornale, secondo la quale il presidente del Consiglio, Dupuy, ed il ministro Lebret avrebbero inviato a Londra un emissario incaricato di comprare dal comandante Esterhazy i documenti dei quali egli è in possesso, offrendogli in compenso del denaro.

Il *Matin* riceve infrattanto da Londra le bozze di un libro in cui Esterhazy pretende di rivelare dette trattative.

Secondo Esterhazy, queste sarebbero state fatte colla mediazione di un uomo politico che fu poi allontanato dal Parlamento, e che sarebbe Jaguerre. Costui si è recato prima in Olanda per trovare Esterhazy, indi a Londra e finalmente a Parigi, quando Esterhazy vi giunse con un salvacondotto.

LA GERMANIA E L'AFFARE DREYFUS.

(*Nostro teleg. particolare*).

Berlino, 30, ore 12,5 (*Sch.*). — Di fronte alle pretese rivelazioni di Vizetelly della *Westminster Gazette* circa una Nota che il conte Münster avrebbe presentato a Delcassé contro le rivelazioni del *Figaro* e contenente la minaccia che il Governo tedesco pubblicherebbe ufficialmente i fatti per tutelare il decoro dei propri ufficiali, si afferma che la Germania non abbandonerà la linea di condotta della più completa neutralità nell'affare Dreyfus

IL " VERNISSAGE " A PARIGI.

(*Nostro teleg. part.*)

Parigi, 30, ore 12.40 (*R.*) — Al *vernissage* all'Esposizione di belle arti, è accorsa una folla enorme.

Le tele più notevoli sono *Toulouse contre Montfort* del Laurens; la *Prise de Saint Quentin* del Tattegrain, l'*Assassino di Geta* di Rochegrosse, *Bord de la Loire* di Haspignies, *Vieil Antibes* di Gagliardini, *Ritratto di donna* di Durand, *Amour Moulier* di Gerome e *Cristo* di Henner.

Gli americani alle Filippine.

(*Nostro telegramma particolare*)

Parigi, 30, ore 12.10 (*R.*). — Il *New-York Herald* annuncia da Washington che il generale Otis telegrafa da Manilla: « Gli emissari degli insorti filippini hanno chiesto la sospensione delle ostilità per tre settimane, onde consultare il loro Congresso.

« Questa proposta fu respinta; e venne invece loro offerto una completa amnistia, purchè si sottomettano ».

Il generale Otis esprime la convinzione che gli insorti cederanno.

IL GIUDICE BERTULUS

(*Nostro telegramma particolare*).

Parigi, 30, ore 12 55 (*R.*) — Il procuratore generale della Corte di appello ed il procuratore della repubblica sconfessarono il giudice Bertulus per la parte da lui presa nell'affare Dreyfus.

GRAVI SCANDALI BANCARI AD ORLEANS

(*Nostro telegr. particolare*)

Parigi, 30, ore 14 20. (*R.*) — Ad Orleans sono stati arrestati alcuni banchieri con enormi *deficit*. Si prevede che l'inchiesta già avviata rivelerà gravi scandali a loro carico.

La politica interna dell'Austria.
Gli italiani del Trentino.

(*Nostro telegramma particolare*).

Vienna, 30, ore 11,25 (*K.*) — Un giornale slovено autorevole annuncia imminente un'evoluzione antislava nella politica interna dell'Austria. Il conte Thun si dimetterebbe.

— Le proposte di Kathsein, uomo di fiducia del conte Thun, per risolvere la questione dell'autonomia del Trentino, che saranno presentate alla Dieta di Innsbruck e sono oggetto di trattative tra gli italiani ed i tedeschi, tendono a creare alla Dieta una Curia italiana e tedesca, una sezione italiana e tedesca nel Consiglio provinciale e un Consiglio scolastico italiano e tedesco.

La questione dei confini sudanesi-abissini.

(*Nostro telegramma particolare*).

Londra, 30, ore 11,40 (*Dick*). — Si parla di inviare ad Adis-Abeba una missione comandata da un alto personaggio — forse Lord Kitchener — per indurre Menelik a venire ad una conclusione circa i confini tra il Sudan egiziano e l'Abissinia.

L'INCENDIO DEI CANTIERI KRUPP.

(*Nostro teleg. particolare*).

Berlino, 30, ore 12 20 (*Sch*). — Da Kiel si annunzia che i cantieri navali *Germania* appartenenti a Krupp ardono in massima parte.

I cantieri sono totalmente perduti. I depositi del materiale sono distrutti.

Le officine sono minacciate.

L'incendio dà lo spettacolo di un oceano di fiamme.

I tentativi fatti sinora per spegnerlo sono riusciti vani. Nei cantieri trovansi in costruzione due corazzate tedesche ed un incrociatore russo.

Il nuovo cavo transatlantico.

Berlino, 29 (S.) — L'imperatore Guglielmo ha diretto al Presidente degli Stati Uniti, Mac-Kinley, il seguente telegramma:

Il Mastro generale delle poste imperiali mi ha testè annunziato che V. E. ha dato il suo benevolo consenso affinchè il nuovo cavo transatlantico tedesco approdi alle coste degli Stati Uniti.

Questa lieta notizia susciterà soddisfazione e gioia in tutto l'impero tedesco e ne ringrazio V. E. nel modo più cordiale.

Possa il nuovo cavo unire ancor più strettamente le nostre due grandi nazioni e cooperare a far progredire fra esse la pace, il benessere ed il reciproco buon volere.

Il Presidente Mac-Kinley ha risposto così:

Ho ricevuto con piacere il telegramma della Maestà Vostra riguardante l'unione dei due paesi con il cavo telegrafico diretto.

E' con sincera soddisfazione che io ho consentito a che questo nuovo cavo sottomarino appoggi sulle coste degli Stati Uniti, tanto più che io vi vedevo un'occasione per far progredire l'elevato compito del servizio telegrafico internazionale che unisce più strettamente nazioni separate dallo spazio e mette i loro rispettivi cittadini in relazioni più intime con interesse e con vantaggio reciproci e con amichevole benvolere.

Possa il nuovo cavo costituire un nuovo legame fra le due nazioni, come è mio ardente desiderio e mia speranza.

(*Nostri teleg. particolari*).

Berlino, 30, ore 11,45. (*Sch.*) — I giornali rilevano l'importanza commerciale e politica del nuovo cavo transatlantico fra la Germania e gli Stati Uniti, perchè esenta la comunicazioni telegrafiche fra i due paesi dai cavi inglesi, il cui servizio, anche per motivi di gelosie politiche, è molto difettoso.

Sciopero nel Belgio.

(*Nostro telegramma particolare*).

Parigi, 30, ore 12.50 (*R.*) — Da Bruxelles si annuncia che lo sciopero aumenterà domani e posdomani, ma si prevede che entro i primi dieci giorni di maggio sarà cessato.

Per domani si preparano grandi dimostrazioni nei quattro bacini carboniferi; le autorità proibiscono le riunioni all'aria aperta.

Il governo e le società ferroviarie hanno concesso fortissimi ribassi pel trasporto del carbone dall'estero, sicchè le fabbriche non chiuderanno.

Queste ieri hanno fissato di nuovo il loro personale che era stato licenziato per mancanza di carbone.

Re Leopoldo sulla " Liguria ,,

Anversa, 29 (*S.*) — Il Re è arrivato alle 5 pom. Sua Maestà scese alla banchina, sulla Schelda, ove fu ricevuto dalle autorità civili, militari e marittime e da una folla enorme, che lo acclamò vivamente.

La nave italiana *Liguria* salutava l'arrivo del Re con le salve d'uso; ad esse risposero le salve del forte di Santa Maria.

Il Re salì sulla *Liguria*, ricevuto ai piedi della scaletta di bordo, dal comandante Cottelletti e dagli ufficiali della nave, che portavano le decorazioni, delle quali furono recentemente fregiati da Sua Maestà.

Il Re fu ricevuto a bordo dal ministro italiano, comm. Cantagalli, dal segretario della Legazione, marchese Imperiali, e dal console generale, comm. De Bary.

L'equipaggio della nave *Liguria* gridò tre volte: *Viva il Re!* e la musica di bordo suonò l'inno belga, mentre veniva inalberata la bandiera belga.

Il Re Leopoldo visitò lungamente la *Liguria*, chiedendo informazioni al comandante Cottelletti sulla costruzione della nave e si fecilitò col comandante e con tutti gli ufficiali per la bella tenuta dell'equipaggio, trattenendosi affabilmente con ciascuno di essi.

Sua Maestà riparti alle 6 pom. per Bruxelles, fra gli *urrà* degli equipaggi e le acclamazioni della popolazione.

Tutte le navi del porto avevano issato la gran gala di bandiere.

L'ITALIA ALL'ESPOSIZIONE DI PARIGI.

Parigi, 29 (*S.*). — Oggi il comm. Mantegazza, segretario generale del commissariato italiano per l'Esposizione internazionale di Parigi nel 1900, ha preso ufficialmente possesso del terreno destinato al Padiglione ufficiale italiano.

IL PRESIDENTE SILVELA.

Madrid, 29 (S.). — Mentre il presidente del Consiglio, Silvela, si recava, iersera, in vettura alla presidenza del Consiglio, i cavalli s'imbizzarrirono e la vettura fu leggermente danneggiata. Il presidente del Consiglio, Silvela, rimase incolume.

INCENDIO A VIDDINO.

Sofia, 29 (*S*). — E' scoppiato un incendio a Viddino. Quattrocento case sono rimaste distratte.

Niente attentato a Madrid.

Madrid 29 (*S.*). — Il presidente del Consiglio, Silvela, conferma che Chanot Moya è pazzo e che non aveva alcuna intenzione di commettere qualsiasi attentato.

L'imper. Francesco Giuseppe in Ungheria.

Vienna, 29 (*S.*). — L'imperatore è partito, nel pomeriggio, col suo seguito, per Goedoelloe, ove farà un lungo soggiorno.

La consegna della bandiera alla " Sardegna ,,

Cagliari, 29 (*S.*) — Oggi, alle 15,30, è stata compiuta la cerimonia della consegna della bandiera offerta dalle signore sarde alla r. nave *Sardegna*.

Erano presenti alla cerimonia il prefetto Ciuffelli, il sindaco Baccaredda, l'arcivescovo mons. Serci, l'ammiraglio Farina, il generale Rogier, comandante la divisione militare, il senatore on. Parpaglia, i deputati on. Cao-Pinna e Merello e l'ammiraglio in ritiro Di Suni.

La *Sardegna* era gremita di autorità e di invitati.

Le altre navi ancorate nel golfo erano pure gremite di spettatori.

La bandiera offerta dalle signore sarde si trovava nel ridotto destro di poppa sopra un cannone.

Un picchetto di marinai faceva il servizio d'onore presso la bandiera.

Furono pronunziati applauditi discorsi dal sindaco, dall'arcivescovo e dall'ammiraglio Di Suni, che inneggiarono al Re, all'armata italiana ed alla Sardegna.

Il comandante della *Sardegna*, cav. Cassanello, prese quindi in consegna la bandiera e pronunciò un patriottico discorso, assicurando che la marina italiana custodirà gelosamente il vessillo offerto dalle signore sarde che rafferma sempre più i vincoli che legano la Sardegna e l'Italia alla dinastia, all'esercito ed all'armata.

Infine la bandiera venne inalberata fra le salve delle artiglierie, il suono della marcia reale, gli urrà degli equipaggi e le vive acclamazioni degli invitati, che erano a bordo della *Sardegna* e delle altre navi ancorate nel golfo.

Sassari, 29 (*S.*). — La corazzata *Sardegna* giungerà martedì a Porto Torres. Il municipio di Sassari le prepara festose accoglienze.

Avranno luogo qui un pranzo e un ballo in onore degli ufficiali della *Sardegna* e delle altre navi italiane.

L'Associazione universitaria di Firenze.

(*Nostro telegramma particolare*).

Firenze, 30 (*P.*) — Stamani con un discorso dell'onorevole Silvio Venturi è stata inaugurata l'Associazione universitaria. L'oratore, che ha parlato degli ideali dell'insegnamento moderno, è stato coperto da applausi.

Stasera in suo onore sarà dato un banchetto al Gambrinus.

SUICIDIO.

(*Nostro telegramma particolare*).

Firenze, 30 (*P.*) — Stamani certo Torello Bonaccorsi, di 52 anni, si è gettato dalla finestra della propria abitazione sulla Costa San Giorgio. L'infelice è rimasto cadavere. Ignorano le cagioni del suicidio.

UN FILANTROPO

(*Nostro telegr. particolare*).

Torino, 30 (*S.*) — Il cav. Denis, il quale mesi or sono, a beneficio di una lotteria per i poveri, diede una casa del valore di duecentomila lire, ha dato ora centomila lire per allargare l'ospedale di San Giovanni.

Il primo maggio a Napoli.

(*Nostro dispaccio particolare*).

Napoli, 30, ore 5 p. (*Sito.*) — Domani, al contrario di quanto è stato fatto negli anni decorsi, non vi saranno riunioni di alcun genere. I socialisti si mantengono estranei a qualunque movimento. Negli stabilimenti tutti gli operai lavoreranno fino a sera. Per ogni eventualità, l'autorità di pubblica sicurezza ha preso, peraltro, severe disposizioni. Una parte della truppa sarà consegnata.

Un banchetto all'on. De Cesare.

(*Nostro telegr. particolare*).

Catania, 29, ore 22 10. (*Greco*) — Per iniziativa dell'Associazione della Stampa, della quale è presidente il deputato onorevole Aprile, ha avuto luogo un banchetto in onore dell'onorevole Raffaele De Cesare. Moltissimi gl'intervenuti fra i quali è regnata la più grande cordialità. L'onorevole De-Cesare ha pronunziato un importantissimo discorso, nel quale svolse delle idee intorno alla questione del Papa futuro.

L'oratore è stato calorosamente applaudito.

BONAVENTURA SEVERINI, *Gerente responsabile*
Stab. Tip. Italiano, Coppelle 35.

L'Odol è il primo rimedio ed anzi l'unico dentifricio che, con tutta sicurezza, combatte ed impedisce le cause della corruzione dei denti. Quest'efficacia assolutamente sicura, e come tale già dimostrata, si basa specialmente sulla proprietà dell'Odol che viene assorbito dalle mucose delle gengive ed in certo modo le impregna. **Si concepirà bene l'enorme importanza di quest'efficacia tutta nuova e singolare** mentre dunque tutti gli altri dentifrici non operano che durante il breve tempo che s'impiega per pulire i denti, l'Odol invece lascia sulle mucose della bocca e nei denti cariati una provvigione antisettica che continua ad operare *per delle ore*. Così si ottiene un'efficacia antisettica continua per cui la dentatura è tenuta libera da tutti i processi di corruzione persino nei più fini interstizi. Da ciò emerge che, chi pulisce costantemente ed ogni giorno la bocca ed i denti, preserverà certamente questi ultimi dalla carie. La boccetta di Odol (flacone schizzatoio originale), bastevole *per parecchi mesi*, costa L. 3 — in tutte le droghorie e profumerie, come pure nelle farmacie.

Firenze - G. BARBÈRA - Editore

RECENTISSIME:

M. D'AZEGLIO.

I MIEI RICORDI

con l'aggiunta del " Bozzetti della Vita Italiana ,,

Nuova edizione illustrata; 3 vol. . . L. 3.

* COLLEZIONE PANTHEON *

GOETHE, di Gitto Menasci. — Un volume di pagine 220, con ritratto . . . . . L. 2

— PUBBLICATI: —

ROSSINI, di Eugenio Checchi. . . . . L. 2
A. VESPUCCI, di P. L. Rambaldi 2

Brigantaggio e Società segrete nelle Puglie, dai *Ricordi del Gen. R. Church*.
— Un vol. di pag. 310, con illustraz. L. 3.50

EMILIO PINCHIA
Dep. al Parlamento.
Italia e Casa Savoia
SAGGI.
Un vol. di pag. 178 . . . . . L. 2.

Prof. LIVIO MINGUZZI
PRINCIPALI COSTITUZIONI STRANIERE
(Manuali Barbèra, Serie tascbe, N° XXVII)
Un vol. di pag. 517, legato in piena tela . . L. 3.

* COLLEZIONE VADE-MECUM *
Elegantissimi volumetti tascabili (cm. 4×6) legati in pelle flessibile - L. 2.

LA DIVINA COMMEDIA, di Dante Alighieri.
IL TESORETTO DELLA POESIA ITALIANA. Raccolta delle più celebri e popolari poesie da Dante a oggi.
POESIE DI GIACOMO LEOPARDI (di prossima pubblicazione).

A chi dirige la domanda all'Editore, mediante cartolina-vaglia, si spedisce franco di porto a domicilio.

VENDITE

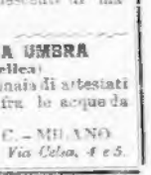
di tutti gli Oggetti d'arte antichi, del Medio Evo e del Rinascimento, componenti la Collezione appartenuta al defunto Archeologo Cavaliere Gian Carlo Rossi, e di quelli spettanti all'Eredità Cave, avranno luogo all'asta pubblica in Roma, nello

STABILIM. D. CORVISIERI
Via Due Macelli, 86
dal giorno 24 Aprile e seguenti alle ore 15 (3 pomeridiane) precise.

Mobili, Quadri, Stampe, Bronzi, Argenti, Majoliche, Terre cotte, Arazzi, Tappeti Orientali, Stoffe, Sculture, Armi, Monete, Medaglie, Strumenti musicali, nonchè la nota serie delle suppellettili in oro e argento conosciuta sotto il nome di *Sacro Tesoro* delle quali si occuperanno distinti Archeologi. (vedi Catalogo N. 709).

Per cataloghi, e commissioni, dirigersi alla Casa di Vendite D. CORVISIERI, via Due Macelli, n. 86, Roma.

FERRO CHINA BISLERI
CURA PRIMAVERILE DEL SANGUE
Volete la Salute??



L'uso di questo liquore è ormai divenuto una necessità pei nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

L'Egregio Dott. FRANCESCO PEPE, di Napoli, lo considera « il preparato marziale più « facilmente assimilabile, utilissimo, in « special modo, su convalescenti di ma « laria ».

MILANO

ACQUA DI ROCCERA UMBRA
(Sorgente Angelica)
Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.
F. BISLERI & C. — MILANO
Deposito in Roma: *ELLI, Via Celsa, 4 e 5.*

ROMA - ALBERGO TRITONE.
Camere da L. 1,50, 2, 2,50 3. Vicino Ministeri, posta centrale. Ingressi: Tritone, 164. Marcutti, 4.

Un Milione staffe della più alta novità in **seta lana tulli ed altri tessuti di moda fini,** sono sempre in magazzino
Fabbricazione di eleganti « toilettes » per Signora
Tutto questo è fornito dalla Casa Diplomata di Fabbricazione e Mode
Oettinger e Co. Zurigo
Bahnhofstrasse 21
Campioni e stoffe sono inviati franco al particolari di ogni paese.

Roma — ALBERGO TORINO — Roma
Via Principe Amedeo, 8 (presso Stazione)
Aperto tutta la notte
Esposiz. a mezzog. Servizio di Ristorante.
Camere da L. 1,50 a L. 2,50 per persona tutto compreso.

Proprietà riservata dall'Editore Calmann Levy

26

IL TAGLIONE

DI

EDOARDO DELPIT

Prima traduzione italiana di " Maya „

Soltanto una maschera nera gli nascondeva il viso. Egli tolse la maschera, e gli occhi di Sibilla si dilatarono dall'orrore.

— Pietro... Pietro... — mormorò. — Un Compagno Nero!

— Silenzio!

E subito dal cuore della giovane donna uscì questo lamento.

— Povero Francesco!

Pietro fu scosso da un fremito all'evocazione imprevista che lo schiaffeggiava. Ma si rimise subito, contento che in quel momento il primo pensiero di Sibilla fosse stato per suo figlio. Ciò ai suoi occhi era di felice augurio.

— Bah! bah! egli non è da compiangere — brontolò egli. — Un Compagno nero io? Andiamo via! Un servitore, uno schiavo. In tali condizioni siamo forse responsabili? Sono sopratutto un amico devoto che vuole la vostra salute e quella di Dolores.

Si rimesse la maschera, prese Sibilla per la mano e si diresse verso la porta segreta.

Essa lo seguiva senza resistenza, macchinalmente, come un'ebete. La sua ragione cominciava a vacillare.

Prima di aprire la porta Pietro le raccomandò di essere prudente: essi giuocavano la propria vita. Sibilla credeva di essere in preda ad un incubo. Essa seguiva Garneau, che la teneva stretta per la mano quasi schiacciandogliela.

Egli la trascinò nel corridoio oscuro, verso il pozzo misterioso. Sibilla ricordava vagamente il tempo in cui fanciulletta leggeva le storie di fantasmi, di spettri usciti dalla loro tomba per conversare coi vivi. Così quando vide Pietro salire sul margine del pozzo:

— Oh! non là — balbettò essa — non coi fantasmi.

Pietro l'afferrò pel braccio. Egli la teneva stretta a sè, la faceva passare dove egli passava, nel pozzo, sopra una delle sporgenze interne, e con voce bassissima, all'orecchio, come se avesse temuto che il più leggero soffio potesse tradire la loro presenza:

— I fantasmi? — ripetè — i fantasmi di Puyalbrech? Voi li vedrete a momenti.

— No, no, Pietro.

— Più piano, adunque! Sì, voi li vedrete, e benchè sieno mascherati come lo sono io, benchè sieno vestiti come poveri pescatori, voi li riconoscerete facilmente. Non vi sono spettri a Puyalbrech.

Il suo braccio muscoloso sosteneva la delicata personcina. Sibilla non resisteva più: era una materia inerte, ma pur conscientе.

— Tentate di camminare, noi andremo più presto.

Essa ubbidì passivamente. La poveretta non era più padrona di sè; l'incubo continuava ed ella si abbandonava ad esso, colla convinzione di precipitare in un abisso. Man mano che scendevano nel pozzo per una scala a chiocciola, un mantello di ghiaccio cadeva sulle sue spalle, l'avvolgeva, penetrava di più in più nell'ultimo tepore del corpo, fino alle ossa. Infine i loro piedi toccarono il suolo.

— Fate attenzione — disse Pietro.

Essi entrarono in uno stretto corridoio. Vi era appena lo spazio necessario al passaggio di fronte di due uomini. Le pareti delle mura erano bagnate ed un odore di muffa stringeva la gola.

Pietro rallentò il passo, e sempre in un soffio disse:

— Voi avete inteso a parlare dei famosi sotterranei di Puyalbrech, noi ci siamo.

Nella profonda oscurità Pietro camminava colla stessa sicurezza come se fosse in pieno giorno.

— Non ne posso più — balbettò Sibilla.

— Ancora un po' di coraggio, ora ci siamo.

Un punto risplendente ruppe le tenebre, era un faro a petrolio, agganciato alla roccia del sotterraneo che rischiarava pure un'altra galleria perpendicolare al corridoio che avevano passato, ma più larga. Pietro e Sibilla vi entrarono. Delle rotaie si allineavano, e dopo qualche passo essi penetrarono in una specie di pretorio, un immenso quadrilatero, disugualmente tagliato da grossi blocchi di roccia alti come un uomo, simili a muri incompiuti. Quella schiera di blocchi formavano come tante piccole sale nella grande. Essi erano i muri formidabili dei diversi alveoli del grande alveare. Pietro fece fermare Sibilla dietro uno di essi.

— E' ora che dovete essere prudente. Ma qualunque cosa vediate, qualunque cosa sentiate, non un gesto, non una parola. Ci va della vostra vita, di quella di Dolores, della mia.

Ahimè! Essa era incapace di proferir una parola, di fare un gesto, poichè non esisteva più.

— Voi non siete molto coraggiosa.

— Si è che tutto ciò è così orribile...

— Peuh! non avete ancora veduto nulla.

— Sarebbe forse meglio non vedere.

— E morire?

— Fin ora non mi è successo nulla.

— Nemmeno di perdere vostro marito?

L'argomento era schiacciante. Essa però si fece forza.

— Francesco mi ha raccomandato...

Con un gesto rude egli l'interruppe:

— Se Francesco sapesse, da lungo tempo voi non sareste più a Puyalbrech. Ma non sa nulla, ve l'ho già detto. Del resto, non abbiamo più il diritto di esitare. State attenta; io ho appena il tempo di giungere al mio posto.

E si allontanò rapidamente. Di nuovo il peso della solitudine ricadde sul cuore di Sibilla. Nuovamente, come nell'andito della biblioteca, si sentì abbandonata, senza difesa, in balia degli avvenimenti. Essa avrebbe dato dieci anni della sua vita per trovarsi nella sua camera presso la culla di Dolores. Ad un tratto tese l'orecchio. In mezzo al silenzio si sentiva un rumore sordo, ripercosso dagli echi del sotterraneo. Si sarebbe detto un lontano rombo di cannoni. Il pensiero degli spettri ritornò ancora al suo spirito: il terrore la paralizzava, inchiodava i suoi piedi al suolo, la schiacciava contro la roccia.

Essa sentì passare una colonna d'aria e l'odore del mare giunse fino a lei.

Era dunque presso la spiaggia? E il rumore sordo era quello delle onde?

Lungo le anguste gallerie, dei fischi si incrociarono, si confusero insieme, come se ne sentono lungo i corridoi negli antichi castelli disabitati, nelle notti di tempesta. Era il vento marino, un vento che s'ingolfava rabbiosamente, gettanto ai corridoi, alle roccie, alle tenebre dei sotterranei il suo desolato e sinistro lamento, mormorando in quegl'interminabili labirinti le sue cupe confidenze.

Ma al di sopra di quel rumore essa ne distinse un altro, uno stridore di ferro nelle oscure profondità, e più lontano il mormorio delle onde che si frangevano contro la spiaggia.

Sibilla era distingueva delle voci, delle imprecazioni confuse, l'ansare di petti umani in qualche sforzo laborioso. Poi l'aria ridiventò immobile e grave, gli urli delle onde avevano cessato. Ma il rullio si accentuava in un frastuono di tuoni.

Dagli interstizii dei blocchi essa poteva vedere senz'essere veduta.

Essa guardò: simile all'ardente pupilla d'un ciclope, in fronte di ogni piccolo vagone che compariva, perchè erano dei vagoni sulle ruotaie, un gran faro a petrolio emergeva nelle tenebre. Degli uomini spingevano i veicoli.

Tutti avevano i costumi dei pescatori, gli stivali di cuoio; tutti avevano il viso coperto da una maschera nera. La loro cintura tratteneva il calcio pesante di un pugnale, la lama affilata di un coltello.

Essa si sforzava di trattenere il grido che le rompeva dal petto. Era uno di quei coltelli che aveva ucciso Cristiano. Quale? quale? Eccoli i Compagni Neri: dov'era quello che aveva colpito? Essi sfilavano avanti a lei, sinistri, orribili, fermandosi presso ad una tavola ove qualcuno scriveva, come se ricevesse le loro dichiarazioni. Ne riconobbe uno: era Pietro Garneau. Povero, povero Francesco!

Ad un subito essa trasalì: due Compagni neri chiudono il corteo, due giganti, vestiti, armati, mascherati come gli altri. E quelli pure essa li riconosceva. L'uno stava appoggiato al masso di granito dietro al quale Sibilla spiava, l'altro si avanzava verso Pietro Garneau. Ad un suo gesto, si fa il silenzio, un silenzio assoluto. Egli alza la voce, e sotto le volte la giovane donna sente risuonare queste parole:

— Ieri, voi lo sapete, noi abbiamo liberato il padrone del *Rincardine*. Non era dei nostri, ma ci era stato utile. Noi l'abbiamo dunque soccorso, come soccorriamo tutti quelli che lavorano o con noi o per noi. All'atto ispirato dalla sorte d'un estraneo, voi dovete comprendere ciò che noi saremmo capaci di fare per un compagno. Qualunque sieno le difficoltà, qualunque sieno i pericoli, noi non abbandoneremo mai un compagno che corre un pericolo. (*Cont.*

Tariffa delle Inserzioni

PUBBLICITA' ORDINARIA
In terza pagina per ogni linea o spazio di linea L 0,80
In quarta pagina » » » » » » 0,30
Necrologio, Ringraziamenti ecc. ogni parola 10 Centesimi.
PER AVVISI REPLICATI PREZZI DA CONVENIRSI

GRANDI FACILITAZIONI
PER ABBONAMENTI ED INSERZIONI agli Stabilimenti di Bagni e Climatici,
ALBERGATORI, INDUSTRIALI, COMMERCIANTI E PRODUTTORI.
L'Amministrazione del **Fanfulla** spedisce gratis, dietro richiesta il listino speciale delle condizioni straordinarie per gli abbonamenti cumulativi con inserzioni, e per gli abbonamenti a prezzi ridotti coi più utili e dilettevoli periodici illustrati d'Italia.

Dirigersi all' Amministrazione del **FANFULLA** *— Piazza San Claudio N. 96 — Roma*

Stabilimenti di Bagni e Climatici Alberghi e case Raccomandate

Montagna Pistoiese — Stazione Climatica — Ponte Sestalone presso Cutigliano.
Affittasi 4 quartieri mobiliati — Tre essendo tutti possono servire a pensione — con scuderie — Centro di escursioni — calore massimo 22 gradi centigradi — 700 m. sul mare — per trattative rivolgersi al proprietario: **Antonio Filippini, Cutigliano.**

BOLOGNA — Farmacia, laboratorio chimico R. CASTALDINI. Preparazione speciale brevettata SELINOI. contro l'**Epilessia e nevrosi congeneri radicalmente guarite.**

Domandate ovunque
L'EDEROMA
specialità della rinomata distilleria di liquori
AMLETO ROTARI di Fortunato
LIVORNO (Toscana).

MILANO — Hôtel Falcone *vicino al Duomo* presso poste e telegrafi. Riscaldamento a vapore. Restaurant a tutte le ore. Raccomandato pei viaggiatori e famiglie. Prezzi moderati. Omnibus a tutti i treni. *Marchesi e Baldelli,* proprietari.

PIACENZA — Albergo S. Marco. Centrale, frequentatissimo dai viaggiatori di commercio. Caloriferi. Restaurant a tutte le ore. Prezzi modici. Omnibus a tutti i treni. E. conduttore. *Gadrinelli,*

Livorno — **Fausto Bertoletti** — Grandi magazzini di novità, generi di moda, seterie, veliuti e tutte le più recenti novità della stagione. Spedizioni franche di porto. Campioni a richiesta. Scrivere: Piazza Vittorio Emanuele, 31—Via S. Francesco, 1 — Via Vitt. Emanuele, 4.

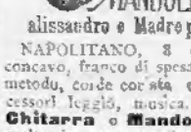
insuperabile!
AMIDO BORACE SAN FI
Marca Gallo

di fama mondiale
Con esso chiunque può stirare a lucido con facilità. — Conserva la biancheria.
Si vende in tutto il mondo.

Stretta realtà!
Cartoline postali con vedute.
... L. 1 in francobolli ... indirizzo **3 Cartoline con vedute** di Amburgo, ... lavoro bellissimo. La spedizione si fa entro ... giorni.
C. HEIDEN
Hamburgo-Ottensen.

Collezioni galanti
5000 Nudi e Seminudi dal vero
14 grandi fotografie sigill. DAL VERO. L. 6 ant. 72 campioni diff. L. 6 ant. 6 stereoscopi *extrafini* L. 10 ant. — Scrivere LAMBERTO MATTEINI, Borgognissanti, 87 — FIRENZE.
Libri Dilettevoli

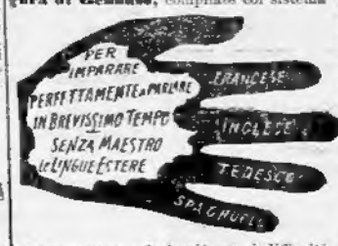
PER I VISITATORI
dell' Esposizione di VENEZIA
Giacomo Favretto
Studio di **Pompeo Molmenti** con sonetti di Giuseppe Mantica, una lettera di Michetti e 20 splendide fototipie dei suoi quadri.
Inviare Cartolina-Vaglia di L. 1,50 alla Libreria Giovannetti — Via Depretis, 62 — Roma.

per sole lire 17,50
Migliore extra fine L. 19,75

MANDOLINO
alissandro e Madrep ...
NAPOLITANO, 8 corde concavo, franco di spesa, co... metodu, corde co... sta ed ac... cessori leggii, musica, ecc. **Chitarra** e **Mandolino** ... scelto in acero o palissan... con tutti gli accessori com... sopra L. **15.70.**
Mandolino Universale L. 10,75 preferibile per signorine, co... stratis corde, metodo ed acces... ori. Domandare se *concavo* o *semiconcavo.*
Prima di fare acquisti altrove chiedete il grande Catalogo illustrato *gratis* alla rinomata casa.
M. MACCOLINI
Via Correnti N. 7, MILANO
Musica - Riparazioni - Corde

GUIDA-PENNA
di Milano e Provincia 189... (anno VI) — Volume di 63... pagine, legato in tutta tela, contente le amministrazioni governative, provinciali comunali, ecclesiastiche ferroviarie ecc. col rispettivo personale, e 6000 indirizzi di commercianti, industriali, professionisti ecc. in ordine di categoria con indice alfabetico generale. Prezzo di vendita L. 6. Pei fuori di Milano, aggiungere la spesa del pacco postale. — Dirigere l'importo all'Editore G. PENNA, Milano, Corso Vittorio Em. 20.

Fabbrica di CAPPELLI
Ettore Cervelli. Assortimento in cappelli duri e flosci, Boëme, merinos L. 3 di coniglio L. 5,50. Specialità della propria fabbrica. Cappelli nazionali ed esteri da L. 1,75 a 3,80. Berretti per uomo e per bambini. Via di Tor Mellina, 17. Via dell'Anima, 53.
... a prezzo di fab...
Si ven... brica.

ANEMIA-CLOROSI Scrofola-Debolezza ecc. guariscono radicalmente coll' uso del ... miracoloso **Ferro Pagliari** del Prof. Pagliari premiato con undici medaglie, 4 delle quali d'oro. - Trent'anni di continuo, incontestato successo, 4000 di questi gindizii: Il **Ferro Pagliari** è un medicamento tonico-ricostituente per eccellenza. *Clinica Medica Fiorentina.* Trovasi in tutte le farmacie a L. 1,00 la bottiglia. Deposito Generale, Pagliari e C. — FIRENZE.

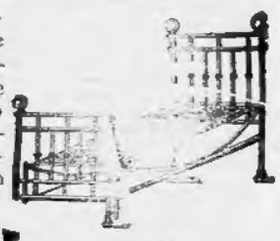
Provvedetevi dei **nuovissimi** manuali di **Conversazione** nelle lingue estere, unico sistema pratico con la **pronunzia di ogni parola.** Queste recentissime opere del **Prof. L. Biagura di Genuasso,** compilate col sistema


più moderno ed accelerato finora pubblicato, sono i soli metodi riconosciuti di utilità pratica per lo sviluppo e l'esatta conoscenza delle lingue e della loro bontà è prova l'essere stati prescelti dal **Comitato** per la **Esposizione Universale di Parigi del 1900.**
L'autore superando le più gravi difficoltà si è proposto renderne più facile lo studio, dimostrando i diversi suoni delle vocali con caratteri espressamente ordinati e che differiscono da tutti gli altri sistemi per una forma nuova ed originale, indispensabili per i principianti ed utilissimi per coloro che vogliono perfezionarsi a parlare e scrivere elegantemente nelle principali lingue internazionali. Nelle cinque lingue **L. 6,50** separatamente Francese, Inglese, Tedesco e Spagnuolo **L. 3,50** ciascuno.
Per Roma rivolgersi all'Unione Cooperativa Via Più di Marmo N. 13-14 e presso i principali librai. Fuori Roma aggiungere 30 Cent. per l'affrancazione di ogni volume inviando richieste esclusivamente all'autore, Prof. L. Biagura di Genuso, in Via S. Stefano del Cacco, 31 piano 2.
L'Autore impartisce lezioni nel proprio domicilio.

Primo e più vasto Stabilimento Italiano a vapore per la costruzione di Pianoforti, Armonium ed Organi da Chiesa
G. MOLA
UNICO DEPOSITO
TORINO - Via Nizza, 82 (casa propria)
PIANOFORTI da L. 665
ARMONIUM da L. 140 in più
Grandioso assortimento di
ORGANI DA CHIESA
pronti in fabbr. per la spedizione
Progetti e preventivi di qualsiasi entità

Premiata a tutte le Esposizioni estere e nazionali
Torino 1898, Gran Diploma d'onore, 5 Diplomi di Cooperazione. - Medaglia d'argento, Ministero di Agricolt., Ind. e Comm. - Medaglia d'Oro Esposizione Arte Sacra per Organi da chiesa ed Armonium.
Dimostrativi: Grandissi e premiati Organi esposti nel salone Verdi e nella rotonda dell'Arte Sacra.
Cataloghi a richiesta
Per Organi, condizioni speciali di pagamento

Italia Artistica
Splendida opera d'arte in folio massimo, pubblicata nel 1893-94, sotto il patronato delle LL. MM.
Gent.mo Signor Giovannetti,
« Le mando l'importo dell' **Italia Artistica**, di cui « sono rimasto soddisfattissimo.
« *Prof. Giotto Pintor.* — *R. Università di Urbino.* »
Contiene 300 disegni, 30 tavole nere e a colori, fototipie Danesi, ecc.; scritti: *Panzacchi, Carducci, Molmenti,* ecc.; lavori: *Favretto, Palizzi, Montecorde, Piancastelli, Mantegna, Donatello, Della Robbia,* ecc. vendita **esclusiva** presso la libreria **Giovannetti**, Via Depretis, n. 62, Roma. (Costo L. 60). S'invia per cartolina vaglia o in assegno di L. **40** — in Italia ed all'estero. (Copia legata in perg. L. 12,50).

LETTI IN FERRO
completi da L. 26 in più — Ottomano completo lire **23. Sofà** e **2 poltrone** lire **34.** Grande assortimento mobilio; si addobbano appartamenti in qualunquestile a prezzi modi... lia in assegno.

Spedizione contro vag...
cissimo.
... 42 e 54 - Roma
Via della Consulta N. ...

Specialità della Farmacia PACELLI - Livorno

ANEMIA, clorosi, che danno **dolor di capo** e di **stomaco, debolezza, snervatezza, noia, voglia di piangere e di far nulla, nervoso** ecc. si guariscono col rinomato FERRO PACELLI che è efficacissimo perchè è digeribilissimo anche senza moto. — Astuccio **Lire 2,50** (per posta **L. 2,65**).

DOLORE e **bruciore** di **stomaco, acidità** (che spariscono subito) **cattiva digestione** che dà diarrea, o stitichezza, ed il **catarro gastro-intestinale,** si guariscono con l'uso della gustosissima
CHINA PACELLI (China granulare effervescente)
Aumenta l'appetito, aiuta la digestione ed allontana la **bile** dallo stomaco, la cui presenza genera altri malanni fra i quali il **mal nervoso** che dà tanta noia. **Vasetto L. 1,50 e 2.**

CAPELLI BELLI ondulati e morbidi si ottengono con l'uso della **Pomata di Olio di ricino Pacelli** con **China.** — Si rinforza il bulbo e si allontana la forfora. — **Vasetto L. 0,70** (per posta **L. 0,85**).

DOLORE DI CAPO spossatezza sia intellettiva causata da troppo studio od altra occupazione, **sonnolenza, nevralgie, ipocondria, isterismo** spariscono con un BICCHIERINO di **BROMETEINA PACELLI** che oltre al dar tonicità allo stomaco, genera un certo benessere che fa piacere. — **Bottiglia L. 2.**

Vendonsi presso tutte le farmacie del Regno e presso i signori **A. Manzoni e C.** Via di Pietra, 91 — Roma) e Lanciliotti, Napoli.

Nella NEURASTENIA
nell' ESAURIMENTO
nelle PARALISI
nell'IMPOTENZA
nelle DISPEPSIE ecc.
Il LINFATISMO
Il RACHITISMO
la SCROFOLA
ed i morbi esaurienti dei bambini

il FOSFO STRICNO PEPTONE
E' giudicato nelle *cliniche* e nella *pratica* dai medici **il più potente tonico stimolante**
dai Profri **Bianchi, Marro, Bonfigli, Baccelli, Sciamanna, De Renzi, Toselli, Vizioli, Giacchi, Ventra, Cantarano, Cacciapuoti,** ecc. ecc.
1 fl. L. 4,00: Per posta *f.* 5,00: 4 fl. L. 16 franchi di porto
Economicissimo, essendo una boccetta sufficiente per circa un mese di cura

trovano nel **TREPTICNO** Del Lupo
a base di fosfati e protoioduro di ferro una cura completa e razionale come più tante ne hanno dimostrato due gloriose della Pediatria in Italia, gl'illustri prof. **Fede e Cocatti,** Direttori delle Cliniche analoghe in Napoli e Roma.
1 fl. L. 2,00; per posta L. 2,80; 5 fl. L. 10,00 franchi di porto
Presso la Farmacia del Sole a Napoli e in Roma presso la Farmacia degli Impiegati, Via XX Settembre, 95.

IL NUOVO RISTORATORE DI CAPELLI PREPARATO DA R. ROBERTS E C.
Ridona ai capelli il loro primitivo colore, senza danno per i medesimi o alla cute.
Rinforza i bulbi dei capelli e non macchia la pelle.
Libera dalla forfora, e dà un lucido ai capelli.
Badare alle imitazioni.
Si trova in tutte le farmacie.
Prezzo L. 3,50 la bottiglia.
H. ROBERTS & C.
Farmacia della Legazione Britannica
Firenze - 17 Via Tornabuoni - Firenze
Roma - 36-37, Piazza S. Lorenzo in Lucina - Roma

Le inserzioni e gli abbonamenti si ricevono presso l'amministrazione del giornale " Fanfulla „

Società Italiana per le Strade Ferrate DEL MEDITERRANEO
Società Anonima con sede in Milano
Capitale sociale L. 180 milioni, interamente versato
Si notifica che, a sensi dell'art. 4 delle *Condizioni* inserite nei titoli d'Obbligazioni Mediterranee 4 0/0, il giorno 15 del corrente mese, alle ore 10, si procederà, presso la sede della Società in Milano, Corso Magenta n. 24 (Palazzo già Litta) alla *nona* pubblica estrazione delle serie dai n. 1 al 3000, ed alla *sesta* delle serie dal n. 3001 al 4000 di dette Obbligazioni, da sorteggiarsi in conformità delle relative tabelle di ammortamento.
Milano, li 1° maggio 1899.
La Direzione Generale

Guarigione della Tubercolosi
Sotto questo titolo, anni or sono, quasi tutti i giornali politici e scientifici elevarono al cielo la scoperta di un siero per la cura della tubercolosi. Dopo una serie di esperimenti e di osservazioni, che presero assai dubbia la guarigione, l'entusiasmo svanì ed oggi, nessun medico osa ricorrere al siero Maragliano. Invece la fiducia per la **Pozione antisettica** del Dottor G. Bandiera di Palermo dura tuttavia dopo 20 anni d'incontrastato successo; poichè nessun rimedio oggi si conosce che, come quello inventato dal Dottor Bandiera, rinnovi la febbre, fa cessare il sudore, stimola l'appetito, calma la tosse e rende l'espettorato scevro da bacilli specifici.
A prova di ciò, ecco che cosa scrive un ammalato:
« Prego spedirmi altre 3 bottiglie di *Pozione antisettica Bandiera*. Perseverando nella cura, spero ottenere la completa « guarigione, poichè la tosse non è più ostinata e l'espetto« rato è sensibilmente diminuito. La mia malattia data dal « giugno 1896. Ho fatto **55** iniezioni col siero Maragliano, « ma **senza risultato.**
« Barletta, 7 novembre 1897.
R. Aloia
Furiere maggiore al Distretto Militare.
Dunque?
Sappiamo che unica concessionaria per la vendita di tale **Pozione** è la *Farmacia Nazionale* in Palermo via Torrieri, 65. Alla stessa, quindi, si dovranno dirigere le richieste e domandare schiarimenti. Esigere sempre la marca di fabbrica, consistente in una bandiera, sorretta dal braccio, sormontata da tre stelle e pretendere che tale marca sia riprodotta sull'etichetta, sulla istruzione e su ogni involucro interno ed esterno. Allora si è sicuri di avere la **vera Pozione Bandiera**, poichè questo prodotto è stato, non solo imitato, ma falsificato con dell'altro, che non ha pregio di sorta. 9

Malattie NERVOSE DI STOMACO IMPOTENZA POLLUZIONE
Si curano radicalmente coi ***Succhi Organici*** preparati nel Laboratorio Sequardiano del Dottor **Moretti**, Via Torino, N. 21, Milano.
Chiedere gli opuscoli.

Piega-baffi e Brillantina di R. NUTINI
FIRENZE - Via Martelli, 7 - FIRENZE
Si bagnano e si dà la piega ai baffi con la *Brillantina Nutini* a ciò renderli piegati e forti, si mette da orecchio a orecchio il **Piega-baffi**, come è indicato qui sopra nelle tre figure. Passati 10 minuti si toglie il Piega-Baffi e così si troveranno fortemente piegati. La *Brillantina Nutini* è un fortissimo coadiuvante per far crescere ed allungare la barba ed i baffi.
— Spesso vedrai dei giovani eleganti
Di bell'aspetto e di leggiadro viso,
Ma coi baffi sì fiosci e sì cascanti
Che nascondon col labbro anco il sorriso.
E sai alle donne non sorride mai
O quante, o sposo incontrerà dei guai!
Se invece i baffi son voltati in su
Il brutto rischio non correrete più —
Sicchè dico agli strani e ai fiorentini
Comprate il **Piega-Baffi** dai Nutini!
Piega-Baffi, cent. **75** — **Bottiglia Brillantina**, cent. **75**
Chi invierà cartolina-vaglia di L. **1.50** a **R. Nutini**, Firenze, li riceverà franco di porto in tutta Italia.
Trovasi in ROMA presso i Signori: Berini, Via Nazionale; Costantini, Via Nazionale; Luciani, Via del Corso; Schiaroni, Via del Corso; Mantegazza, Via Nazionale; Ricco e Mostarsoli, Piazza San Lorenzo in Lucina; A. Taboga, Via Nuova Tritone.

ANNO XXX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	ANNO	SEM.	TRIM.
In Roma e nel Regno, Mascanzà e Annab.	15	8	4,50
Stati dell'Unione postale. .	33	17	9,00

Direzione ed Amministrazione:
PIAZZA S. CLAUDIO, N. 96

FANFULLA

NUM. 122

PUBBLICITÀ

Gli annunzi e le inserzioni nel - Fanfulla - si ricevono in Roma, esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale, Piazza S. Claudio, 96
a Milano presso E. E. Oblieght, Galleria Vittorio Emanuele,
a Torino presso Carlo Miretti, Via S. Teresa 7,
a Genova presso i Fratelli Casareto di Francesco,
per la Sicilia esclusivamente dai sigg. Gaerlieri e Muller, per cessori della Casa di Pubblicità Rontempelli a Palermo,
per la Francia esclusivamente presso il sig. A. Schirotti, Piazza dei Vosgi 4, Parigi.
PREZZI: in quarta pagina cent. 30 la linea In terza dopo la firma del gerente cent. 90 la linea.
Pagamento anticipato.

Centesimi 5 in tutta Italia — Domenica 7 Maggio 1899 — Arretrato 10 Centesimi

UN CENTENARIO DI DANTE.

Domani, dunque, a San Gimignano, nella graziosa cittadina coronata di torri e inerpicata

Sul vertice di bel colle ridente
coi l'acque d'Elsa van lambendo il piede

saranno celebrate, alla presenza di illustri personaggi, e sotto il patronato di S. A. R. il Duca d'Aosta, solenni feste per celebrare il sesto centenario del giorno in cui Firenze spediva a San Gimignano, ambasciatore per la lega guelfa, il divino poeta.

Per parecchi dei miei lettori che certamente conoscono non poche città straniere, si sono arrampicati a numerosi *kulm*, sono andati a cercare chi sa dove aria ossigenata ai polmoni e piacevoli paesaggi allo sguardo, ma probabilmente ignorano l'esistenza di San Gimignano, ho disegnato così alla meglio il panorama della città se mai qualcuno s'invogliasse a una gita da cui porterebbe di certo questi lietissimi ricordi: di avere ammirato monumenti insigni e conservati con cura invidiabilmente gelosa; d'aver bevuto un vinetto di cui, con ogni probabilità, si servì il Redentore per risuscitare quel buon uomo di Lazzaro; e di aver contemplato qualche bella fanciulla di quella terra senese dove tutto è armonioso, dalle purissime linee dell'orizzonte, alla incomparabile dolcezza della favella e della pronunzia.

Veramente il comitato delle feste di cui è vicepresidente onorario il deputato del collegio, onorevole Callaini, che è altresì incaricato di rappresentare ufficialmente l'onorevole ministro dell'istruzione pubblica, e di cui presento l'effigie mostruosamente calunniata, ha voluto — per dire un proverbio di stagione — prendere due piccioni a una fava, celebrando anche, con qualche mese di anticipazione, il settimo centenario della morte di Santo Bartolo, un bravl'uomo che aveva, pare, la malinconia di curare i lebbrosi, e che i suoi concittadini vollero onorare con una cappella la quale, ornata di affreschi del Gozzoli, di pitture del Pollajuolo, di un altare meraviglioso scolpito da Benedetto da Majano e di cui la galleria di Copenaghen volle avere la copia in gesso, attira a San Gimignano una quantità notevole di forestieri che si recano lassù, come nel 1893 l'imperatrice Federico di Germania e la regina Vittoria, per ammirare *de visu* le opere d'arte di cui il Di Carcourt, e Francesco Wey, e Gustavo Gruyer, ed Enrico Müntz, e il Bevir e tanti altri hanno scritto mirabili pagine.

Ma insomma Santo Bartolo, sia detto col rispetto che merita un dignitario delle celesti sfere, è un festeggiato di seconda classe, un centenariato di qualità più scadente. Il personaggio più importante della festa di domani è Dante Alighieri, a cui sarà certamente gradito, se giunge nel mondo ignoto qualche eco delle nostre faccende, l'omaggio che oggi gli viene reso in quello stesso castello in cui, il 7 maggio 1299, egli entrava latore del verbo della regina dell'Arno: anno memorabile nella storia del mondo, dappoichè fu appunto sul finire di quell'anno stesso che egli scriveva le prime terzine del poema immortale per il quale non avrà mai abbastanza inni la gloria nè sufficienti trombe la fama.

E l'importanza dell'avvenimento che domani sarà celebrato a San Gimignano è cresciuta da ciò: che come si legge nel *Codice diplomatico dantesco* di Guido Biagi «fra le quattordici ambascerie di Dante di cui si occupano i biografi, quella al comune di San Gimignano è l'unica sulla quale non può cader dubbio». Lochè è confermato, anzi con ricarco di dove, da Gino Capponi, il quale nella *Storia della repubblica di Firenze* scrisse: «Dei primi uffizii esercitati da Dante sappiamo ciò solo: che egli ebbe, col nome d'ambasciadore, l'anno 1299, dalla repubblica una commissione al comune di San Gimignano: le altre supposte da taluno dei suoi biografi, non sono che favole».

L'importanza storica dell'avvenimento non è, adunque, in nessuna maniera, disputabile, e ben si comprende che il comune di San Gimignano abbia voluto ricordare la data forse più gloriosa della sua storia.

Un solo timore, confesso, mi turba: che un qualche giorno la terra di San Gimignano voglia celebrare anche il centenario di Callimaco. Poichè io non discuto punto, come il Seraiewski e il Sokolowski affermano, che Callimaco, quattro secoli or sono, abbia portato in Polonia la civiltà italica. Sarà certamente vero, ed esprimo indegnamente in nome della patria la mia profonda riconoscenza ai manì venerati dell'illustre figlio di San Gimignano. Ma un comitato, delle feste, degli articoli, dei dispacci ricordanti Callimaco, proprio, lo confesso, mi farebbero dispiacere profondo.

Ci sono certi nomi sciagurati sui quali deve discendere l'oblio.

Il nano.

Abbonamento straordinario
ESTIVO
Dal 15 Maggio al 30 Settembre
LIRE CINQUE.
Dal 15 Maggio al 31 Dicembre
LIRE NOVE.

Tutti gli abbonati riceveranno in dono la splendida strenna umoristica YEMS che **Micco Spadaro** ha appositamente scritto pel **FANFULLA.**

Inviare vaglia e cartoline vaglia all'**Amministrazione** del **Fanfulla**, *Piazza San Claudio, 96, Roma.*

GIORNO PER GIORNO

Verrà giorno in cui la statistica, che ha preso oramai il posto della filosofia perchè alla è di per sè filosofica al massimo grado, saprà dedurre conseguenze inaspettate dai dati di fatto raccolti. Così quando la statistica ci avrà detto, per esempio, quanti milioni di stecchini da denti si consumano da un popolo nello spazio di un anno, saremo in grado di farne la proporzione col numero dei denti che hanno bisogno di esser liberati, nelle loro piccole cavità, dai frammenti del cibo masticato.

Certo è che le conquista della statistica sono di già innumerevoli: a alla collezione oramai nota, si aggiunse in questi giorni la statistica degli oggetti perduti, messa insieme da un paziente studioso.

Costui, dopo una serie di calcoli, è venuto a queste conclusioni: che il maggior numero degli oggetti che si perdono in Francia sono gli ombrelli: che la Germania sorpassa tutte le altre nazioni nella perdita delle pipe e degli uccelli impagliati e imbalsamati: che in Inghilterra è sopratutto considerevole il numero delle calzature che si perdono. In quanto all'Italia (e gli uffici di Polizia municipale possono dirmi se il conto è esatto o no) quel che maggiormente si smarrisce sono i portamonete.

Lo statistico si affretta qui ad aggiungere che quei portamonete sono quasi sempre vuoti.

Se la cosa sia vera non so: so che il vuoto del portamonete deve più specialmente significar questo: che i proprietari di questi oggetti smarriti tornavano allora allora dall'aver pagate le tasse.

***

Se non che il collettore delle cifre statistiche, come appendice ai suoi studi, racconta un caso abbastanza singolare ripetutosi ultimamente in Inghilterra varie volte: e cioè lo smarrimento, con relativo deposito in luogo sicuro, di parecchie paia di cavalli.

Come sia possibile che questo accada non si arriva a comprendere. Perchè se tutti più o meno non ricordiamo dove posammo l'ombrello, se una pipa si può facilmente dimenticare sul marmo della birreria, se casca dalla finestra un paio di calze che la donna ha messe lì ad asciugare, se da una tasca sdrucita scappa il portamonete, specialmente se vuoto, come è possibile, domando io, perdere un paio di cavalli, come si perderebbe un mozzicone di sigaro, un bastone, un paio di bottoni, un libro, e magariddio una moglie o una suocera?

Il diligente statistico deplora la perdita dei cavalli, per l'imbarazzo che questa perdita procura all'amministrazione municipale.

Si sa infatti che gli oggetti perduti debbono per legge esser conservati un anno ed un giorno, nell'aspettativa dei proprietari che venissero a reclamarli. Ecco perciò le autorità municipali costretta a mantenere quelli animali per lo spazio di trecentosessantasei giorni, mantenerli in buone stalle perchè non si deteriorino, e perchè non si abbia ad incorrere in domande di rifacimenti di danni.

Il caso è assai tipico, dice il professore di statistica, anzi è misterioso addirittura. Ammenochè non ci sia della brava gente che perde apposta i cavalli, per trovare un'autorità minchiona, pronta a mantenerli a biada e a fieno per tutto un anno.

In quali depositi municipali sarebbero ricoverate le mogli e le suocere, che i mariti od i generi si decidessero a volere smarrire per forza?

***

Per finire.

A un'esposizione di quadri.

— Bello questo ritratto della contessa Eulalia! ma perchè ha preferito quell'abito tutto accollato? La cosa, veramente, non è troppo nelle sue abitudini.

— Caro mio, la contessa Eulalia ha cominciato finalmente a capire che è venuto il tempo di mettere un velo sul passato.

Sorprese dell'Alchimia ministeriale.

Pelloux (meditabondo...) — Strano! ho messo dentro al lambicco del Pelloux e la composizione butta fuori del... Sonnino!

Altre rivelazioni del "Figaro"

(Nostro telegramma particolare)

Parigi, 6, ore 14,30 *(R.)* — Il *Figaro* pubblica un documento segreto consistente in una Nota redatta dall'avvocato Tezenas, difensore di Esterhazy, è destinato allo stato maggiore, in cui si deplora che il procuratore generale rilevasse al processo Zola, nelle lettere incriminate di quest'ultimo, soltanto poche frasi, e non le accuse contro Paty, Pellieux, Gonse e Boisdeffre.

La Nota traccia la condotta da seguirsi per riabilitare lo stato maggiore e consiglia di non fidarsi di Billot (allora ministro della guerra). Dice:

«Bisogna rovesciarlo e rovesciare il ministero Méline! Boisdeffre fa ombra ai borghesi e specialmente al presidente della repubblica (Faure) donde la frase di Méline: Assistiamo al risveglio del boulangismo, se la borghesia vi presta fede siamo perduti! Boisdeffre dimostrò di aver agito per puro patriottismo dimettendosi per parlare liberamente!»

Il *Figaro* continua:

«Forse un giorno si saprà perchè questo piano è stato abbandonato.»

La conferenza per la pace.

L'Aja, 5. *(S.)* — La seconda Camera ha approvato con 74 voti contro 4, il credito chiesto dal Governo per il ricevimento dei delegati esteri alla Conferenza internazionale per la pace e pel disarmo.

Londra, 6. (S.) — Il *Daily Telegraph* ha da Vienna che la Svizzera proporrà alla Conferenza internazionale dell'Aja, di estendere la Convenzione di Ginevra alle guerre navali e di considerare i feriti come neutrali. Proporrà inoltre che le Associazioni della Croce Rossa siano ufficialmente riconosciute dai belligeranti.

L'agitazione per la pace in Germania.

(Nostro telegramma particolare)

Berlino, 6, ore 12 20. *(Sch.)* — I giornali pubblicano un manifesto firmato da cospicue personalità del mondo politico, parlamentare, commerciale ed industriale, con cui si propone la costituzione di un comitato — sul genere di quelli che già funzionano in alcune città della Germania — per la riduzione degli armamenti.

I firmatari dichiarano che essi sono fautori dell'unità e della grandezza della Germania, quanto quelli che scorgono la salvezza della patria soltanto nei grandi armamenti; e concludono augurandosi che la Conferenza all'Aja dia risultati favorevoli alla loro iniziativa.

L'INGHILTERRA E LA RUSSIA IN PERSIA.

(Nostro telegramma particolare).

Berlino 6, ore 14 50 *(Sch.)* — Ad onta delle smentite degli ambasciatori persiani a Berlino ed a Londra, si conferma che il Governo persiano ha concesso Bendar Abbas sul golfo Persico quale stazione finale della ferrovia russa.

Da Londra si annuncia che nelle ultime quarantott'ore vi fu uno scambio attivissimo di dispacci fra il Foreign Office ed il ministro residente inglese a Teheran.

Si ritiene che l'Inghilterra rafforzerà prossimamente la sua squadra nel Golfo Persico. A Londra prevale la convinzione che la questione persiana prevarrà prossimamente su tutte le altre.

L'Inghilterra e il Transvaal.

Londra, 5 (S.). — Il giornale settimanale *Outlook* pubblica un dispaccio dal Capo, il quale annunzia che il ministro delle colonie, Chamberlain, inviò sabato scorso al Governo del Transvaal, per mezzo del governatore del Capo, un dispaccio redatto in termini energici, chiedendogli di adempiere i suoi obblighi verso la regina alta sovrana del Transvaal, e di assicurare l'ordine e la pace nella repubblica.

Londra, 6 (S.). — I giornali dichiarano che al ministero delle colonie si smentisce la notizia che il ministro Chamberlain abbia diretto al Governo del Transvaal una Nota fermissima perchè quella repubblica rispetti gli obblighi che ha verso l'Inghilterra.

Londra, 6. (S.) — I giornali dicono che la partenza del ministro delle colonie, Chamberlain, per la campagna, dimostra come sieno infondate le voci pessimiste sparse sulla situazione dell'Africa del Sud.

(Nostro teleg. particolare).

Londra, 6, ore 11 45 *(Dick)*. — Sebbene si ammetta che le relazioni tra l'Inghilterra ed il Transvaal sieno molto tese, pure non si crede che si verrà ad una rottura tra i due paesi. Anche in questa come in tutte le altre questioni, è Chamberlain che vorrebbe spingere le cose agli estremi, mentre Lord Salisbury procede con molta calma e riflessione. Anche il presidente del Transvaal, Krüger, è animato da sentimenti conciliatori.

Il lato difficile della situazione è che i Boeri e gli inglesi nel Transvaal si odiano reciprocamente, e non sono quindi esclusi degli incidenti che possono inasprire la questione.

La Francia in China.

(Nostro teleg. part.)

Parigi, 6 ore 12 40. *(R.)* — Secondo il *New-York Herald*, edizione francese, la Francia si propone di ottenere dalla China delle concessioni in alcuni territori sottoposti all'influenza inglese nel bacino del Yang-tse.

Menelik che vorrebbe il Collare dell'Annunziata!

(Nostri telegr. particolari).

Berlino, 6, ore 12,50 *(Sch.)* — La *Wiedomosti* di Pietroburgo pubblica una corrispondenza da Adis-Abeba, in cui si afferma — colla maggior serietà del mondo — che Menelik non firmerà il trattato di pace se prima non avrà l'assicurazione di essere insignito del Collare dell'Annunziata. (Non ci mancherebbe altro!..)

Gli americani alle Filippine.

Washington, 5. *(S.)* — Il generale Otis telegrafa che gl'insorti filippini incendiarono San Thomas e San Fernando.

New-York, 6. (S.) — Il *New-York Herald* ha da Washington che i rappresentanti di Aguinaldo, avrebbero formalmente riconosciuto dinanzi alla Commissione delle Filippine la sovranità degli Stati Uniti sull'Arcipelago.

(Nostro telegramma particolare).

Parigi, 6 ore 12,55 *(R.)* — Secondo il *New York Herald*, il generale Otis telegrafa da Manilla che in nuovi combattimenti il generale Lawton si impadronì di grandi quantità di grano e di 265 tonnellate di riso.

Gli insorti lasciarono a Malolos otto milioni di franchi e gli approvvigionamenti, altrove molto grano e riso.

La questione delle Samoa.

(Nostro telegr. particolare)

Londra, 6, ore 11.50 *(Dick.)* — Si ha da Washington che l'ammiraglio Kantz telegrafa che a Samoa è tutto tranquillo. Mataafa ed i capi si obbligarono a non varcare i confini entro i quali sono stati relegati, e serbare la pace sino all'arrivo dei commissari straordinari delle tre potenze.

Le dimissioni di Freycinet.

(Nostro telegramma particolare).

Parigi, 6, ore 12,20 *(R.)* — Stanotte correva voce dell'intenzione di Freycinet di dimettersi per l'incidente di ieri alla Camera. La voce produsse viva impressione.

Iersera Freycinet ebbe un lungo colloquio con Dupuy; indi conferì col presidente Loubet.

Il *Figaro* spera che la voce delle dimissioni verrà smentita.

Parigi, 6. (S.) — In seguito all'incidente avvenuto nella seduta della Camera di ieri, il ministro della guerra, Freycinet, ha inviato stamani le sue dimissioni al presidente del Consiglio, Dupuy. Questi convocò immediatamente il Consiglio dei ministri, al quale Freycinet non ha preso parte.

Terminato il Consiglio, Dupuy si recò a conferire col presidente della repubblica, Loubet.

Parigi, 6. (S.) — Alcuni ministri, fra cui Delcassé, Guillain e Lockroy, si recarono stamani presso Freycinet, pregandolo di recedere dalla sua decisione, ma Freycinet dichiarò loro che la sua età e le fatiche sopportate negli ultimi mesi non gli permettevano di conservare il portafoglio della guerra.

Parigi, 6. (S.) — Il ministro dei lavori pubblici, Krantz, è stato nominato ministro della guerra.

Il senatore Monestier è stato nominato ministro dei lavori pubblici.

Parigi, 6. (S.) — Dopo la seduta di ieri, il ministro della guerra, Freycinet, non aveva nascosto al presidente del Consiglio, Dupuy, l'impressione lasciatagli dagli incidenti avvenutivi, cioè che egli dovesse rassegnare le sue dimissioni.

Il presidente del Consiglio, Dupuy, si provò a distoglierlo da tale risoluzione.

Ma, nella lettera diretta stamani al presidente Dupuy e nella quale dà le sue dimissioni, Freycinet dichiara che, sebbene dispiacente di doversi separare dai suoi colleghi, non crede poter esimersi da questa decisione, poichè un ponderato esame non ha fatto che confermare le impressioni da lui avute nella seduta di ieri.

LA SQUADRA TEDESCA IN GIRO.

Londra, 6 (S.). — Il *Morning Post* ha da Berlino che una potente squadra tedesca si recherà prossimamente a Douvres ed a Lisbona.

Il cardinale Krementz.

Colonia, 6 (S.) — L'arcivescovo cardinale Filippo Krementz, è morto la scorsa notte.

Filippo Krementz nacque a Coblenza il primo dicembre 1819. Fu creato e pubblicato cardinale nel Concistoro del 16 gennaio 1893 col titolo di arcivescovo di Colonia.

Il Krementz fece i suoi studi prima a Coblenza e poi al seminario di Treviri acquistandosi nome di buon teologo e di ottimo professore.

Il 20 dicembre 1867 ebbe la nomina di vescovo di Warmia e vi rimase fino al 1885.

In questa epoca essendosi effettuate imprese conciliatrici tra la Germania e la Santa Sede si convenne di chiamare a Roma Paolo Melchiers, arcivescovo di Colonia e trasferire a quella sede il vescovo di Warmia.

Le ragioni che prevalsero nella scelta di monsignor Krementz per l'arcivescovato di Colonia stavano in ciò: che il prelato, durante il tempo della lotta per le leggi di maggio seppe contenersi in modo da evitare quelle misure, di cui furono, in seguito, vittime altri vescovi.

E il Governo riconoscendo nel Krementz un carattere conciliativo e prudente lo propose alla sede arcivescovile di Colonia, perturbata da diversi anni dalla lotta tra il Governo e il clero dell'arcidiocesi.

L'impresa era difficile, ma monsignor Krementz ebbe la pazienza e l'accortezza di ricondurre man mano le cose nello stato normale, e in compenso della riuscita ebbe il cappello cardinalizio.

La merce segue davvero la bandiera?

Carissimo signor direttore,

Uno degli argomenti accampati per mandarci in Cina è quello che allorquando saremo là la merce italiana seguirà la bandiera: su per giù altrettanto si disse per spingerci alla infausta impresa africana. E l'argomento del quale si sono serviti in Inghilterra i *jingoisks*, in America la *yellow press* e che riesce quasi sempre a produrre un certo spurio patriottismo le cui conseguenze si chiamano battaglie perdute e spese continuate.

Mi pare sia opportuno rilevare quanto l'argomento sia fallace. E me ne procura i dati un lavoro di Lord Farrer sulla *Contemporary Review* del dicembre 1898.

Certo che se la bandiera segue in scarsa proporzione la merce di una nazione come l'Inghilterra che primeggia sulle altre tanto nella sua produzione delle merci di scambio quanto nel loro trasporto attraverso i mari, il fatto dovrà a maggior ragione riputarsi per noi che, ahora, non siamo quotati molto alto sia nella produzione che nel trasporto. Ora ecco le cifre ricavate da fonti ufficiali. Distribuendo la importazione del mercato britannico in due categorie, la prima composta di nazioni indipendenti e l'altra di terre direttamente dipendenti dall'impero inglese, si ha che nel 1851 la importazione della prima categoria saliva a 118 milioni di sterline: quella della seconda a 31. A partire dal 1854 le due importazioni sono andate sempre salendo, sino che nel 1895 hanno rispettivamente raggiunto *321 milioni* e *56 milioni*. Guadagno proporzionale non vi è quasi stato, perchè la ragione delle importazioni dalle contrade libere sul totale dell'importazione è stata nel 1854 del 77,6 per cento e nel 1895 del 77; alle importazioni dalle colonie di possedimento rimane dunque nel 1895 il 23 per cento, quota bassa quando si pensi che rappresenta tutto il risultato di una serie di guerre lontane, tutte costosissime e che solamente l'Inghilterra avrebbe potuto sopportare senza morire di consunzione.

Nelle esportazioni il fenomeno analogo si verifica.

La esportazione per contrade libere era nel 1854 di 63 milioni di sterline; per i possedimenti era di 34; la relativa entità nel 1895 è stata di 156 e di 70. Il commercio con luoghi indipendenti rimane dunque sempre più rimuneratore, anche facendo astrazione dalle spese inerenti alla conquista, al mantenimento, all'amministrazione ed alla difesa di luoghi posseduti. Sull'aggregato di 643 milioni di commercio inglese, il 25,8 per cento è la quota per le colonie, il rimanente per i paesi liberi fuor di qualunque diretta influenza metropolitana.

Avrebbe almeno l'imperialismo favorito la marina mercantile? Affatto. Nel quinquennio 1854-59 le entrate di navi provenienti da contrade libere nei porti britannici furono il 73,4 per cento del totale, quelle da possedimenti oltremarini il 26,6; la proporzione rimase la medesima nei quinquenni successivi. Ma la proporzione delle uscite dai porti britannici variò: era stata del 73,3 per cento per le contrade libere nel primo quinquennio, fu dell'84,3 nel 1890-95, aumentando sempre d'anno in anno.

Secondo la sana economia, dunque, la cupidigia coloniale è un errore. Anche per la contrada che si può considerare privilegiata e la cui bandiera sventola sopra 10.250.000 tonnellate a vapore. Che dire della situazione di contrade che, come la Francia e l'Italia, vantano 983.000 e 344.000 tonnellate a vapore rispettivamente?

Per loro l'acquisto di terre lontane è una sorgente di spese senza rimunerazione proporzionale.

Se si analizza paese per paese l'entità del commercio britannico, si scopre che la penisola indostanica, con la sua enorme popolazione, procurava, nel 1895, alla metropoli, un movimento di merci pari a 52 milioni sterline, mentre gli Stati Uniti e l'Inghilterra se ne scambiavano 145.

Che differenza! Qualcosa di analogo accade per noi. Il nostro commercio coll'Argentina è florido ed ogni anno aumenta: quello coll'Eritrea è meschino e stazionario. No, la merce non segue la bandiera; la merce non la riconosce e va dove trova la maggior rimunerazione.

La merce non è patriottica; è internazionale.

La colonia serve a qualche interesse privato che si soprappone all'interesse generale, con nuova forma moderna di prepotenza, ma all'interesse nazionale mai. Ne abbiamo una prova sperimentale in un esperimento mio. Un amico mi mandò da Massaua in regalo un sacchetto di caffè dell'Eritrea, eccellente: un *moka* di primissima qualità, anzi pari in isquisitezza al *Harrar*. Ho pagato il dazio come se mi fosse stato spedito da Aden o da Odeida.

La buonissime sigarette di tabacco eritreo, che a Massaua costano un centesimo, non si possono vendere in Italia; ciò è notissimo. Non è questa una prova — per quanto meschina — che la colonia oggi non risponde più agli interessi generali? Non si ripete forse il medesimo fatto (quantunque molto più in grande) dove [illegible] poli e colonia non vige

Conclusione, posto che lo [illegible] tato sin qui a non avere che una misera colonia costosa, ci aiuti ancora e c'ispiri a non cercare di averne un'altra.

Accolga, signor direttore, i miei ossequi amichevoli.

Jack La Bolina

"LA COLONIA LIBERA"

Il maestro.

Il maestro Pietro Floridia, autore della *Colonia libera*, l'opera novissima, che si darà domani sera al Costanzi, è nato a Modica di Sicilia il 5 maggio 1860. Ha studiato musica nel Conservatorio di Napoli.

L'opera che rese noto al pubblico il suo nome è la *Mazurka*, di cui ha anche scritto il libretto (e forse avrebbe fatto meglio a fare altrettanto in questo suo secondo lavoro) e che fu rappresentata con gran successo in ventidue teatri, compreso il Dal Verme a Milano e il San Carlo di Napoli.

Pietro Floridia, oltre che un fine e geniale compositore, è un pianista valoroso, allievo prediletto di Beniamino Cesi, ed uno scrittore di buoni versi. Auguriamoci che il pubblico di Roma possa domani sera coronare di applausi l'opera del maestro, e salutare nel Floridia una speranza forte e sicura del teatro lirico italiano.

×

La protagonista.

Emma Carelli è, nel senso più eletto, una vera figlia dell'arte. Suo padre, il maestro Beniamino Carelli del Conservatorio di San Pietro a Majella, ha educato con l'insegnamento perfetto — quello glorioso del canto italiano — tutta una schiera di valorosi che han portato per il mondo la bellezza dell'arte nostra.

Emma è la sua allieva prediletta, per tenerezza di paterno affetto e perchè in lei egli vede coronato del più lusinghiero successo il metodo veramente classico della sua scuola. In casa di Emma Carelli, tutti hanno uno squisito temperamento musicale. La sorella Bice è tra le più ricercate e fulgide stelle dei salotti aristocratici e dei concerti napoletani; il fratello Augusto lasciò la pittura, per la quale mostrava d'avere una inclinazione sincera, e datosi al canto è ora maestro a Pietroburgo ove gode fortuna e stima meritata.

Nel 1895 la Carelli debuttò nella *Vestale* di Mercadante, e il suo debutto fu una rivelazione. Aveva allora diciotto anni. In Russia cantò in una *tournée* di concerti con la Sthele, la Gabbi e Battistini, dividendo con loro le feste e gli entusiasmi di quel pubblico.

Tornata in Italia, fu acclamatissima in Napoli nella *Collana di Pasqua* del Luporini, spera che ripetè con gran successo a Milano. Al Sociale di Mantova, nella *Saffo* del Massenet e nella *Fedora* del Giordano, a Bologna, nella *Manon* del Puccini e ancora nella *Fedora*, confermò la fama di artista valorosa, che il pubblico le aveva subito decretata.

Ella ha, oltre una voce fresca, estesa e squisitamente educata, un temperamento artistico di primissimo ordine. E ne diede saggio ieri sera alla prova generale della *Colonia libera*, a cui pochi eletti assistevano. Al terzo atto, dove il libretto dà agio al maestro e agli artisti di esplicare la loro valentia, al terzo atto che è una pagina magistrale di musica italiana, Emma Carelli raggiunge una potenza passionale mirabile e spende, con quella regale profusione che le consente la giovinezza, i tesori della sua voce magnifica, senza dimenticare un momento solo il carattere irrequieto, selvaggio di *Rosaria*, la figlia della foresta, anelante alla libertà, e fremente di amore. La sua interpretazione è una perfezione di canto e di drammaticità. Il pubblico del Costanzi giudicherà domani sera l'esattezza di queste nostre parole.

La Carelli canterà anche al Costanzi l'*Iris* di Mascagni, e nella prossima stagione teatrale alla Scala.

Il pubblico di Roma, ne siamo certi, saluterà domani sera in Emma Carelli la rivelazione di una fulgida stella del canto, destinata ad essere, in breve volger di tempo, una delle maggiori artiste che vanti la scena italiana.

×

Il libretto.

« Colonia Libera » significa nel libretto dell'Illica questa cosa: un gruppo di emigranti spagnuoli, che varcando fin dal passato secolo l'Oceano andarono a posarsi nelle desolate lande dell'America del Sud, e vi si stabilirono creando in ciascuna regione un governo di anziani. Erano gli anni, che paiono oramai favole, delle miniere d'oro e delle foreste così dette vergini: gli anni delle improvvise ricchezze, e anche dei soprusi delle violenze, delle sopraffazioni, in un nuovo mondo dove c'era tutto da creare, anche una legislazione.

Una specialmente di coteste colonie, fondata in una fiorente plaga dell'alto Messico, come per fare contrapposto alle tirannie della patria lontana, s'intitolò « Colonia Libera », e la sua legislazione civile e penale si riassunse in un solo articolo di codice, articolo che diceva così:

« Chi in qualunque modo dà noie alle persone o alle cose, via ».

Non si potrebbe essere più sbrigativi.

Luigi Illica, alla cui fantasia sorridono i vasti orizzonti e le vegetazioni tropicali, ha tolto l'argomento del libretto da una novella dell'americano Brot-Harte (su cui ha ricamato un suo romanzo anche Alberto Pisani-Dossi), e con una qualche maestria ne ha riassunti e svolti i principali episodii, delineando con molta cura un carattere muliebre, quello di Rosaria denominata la « Selvaggia »: sorella carnale della *Carmen* di Mérimée.

Questa Rosaria, che il popolo insulta chiamandola figlia di nessuno, è innamorata della vita libera della foresta, si abbiglia selvaggiamente, e a chi le dice male parole risponde col menar le mani. Non conosce freno al suo incomposto scorrazzare, alla sua smania di vivere al di fuori d'ogni consorzio sociale: e se un bel giorno (siamo nel primo atto) si risolve a tornare alla scuola con una accettazione approssimativa della disciplina scolastica, è perchè un ignoto affitto l'attira dolcemente verso il giovine maestro di scuola Salvador, un tenore della più bell'acqua, perchè oramai la tradizione vuole che due esseri, per fare all'amore in musica, occorre sieno un soprano e un tenore. Ai baritoni non rimane che la malinconica parte di amante negletto, o di marito ingannato. Ha le sue leggi tiranniche anche il regno delle crome e delle biscrome.

Tornata a scuola, e invitata a svolgere il tema « Bella è la vita » Rosaria canta questi versi, carezzati con garbo dall'Illica:

Per me la vita è là, nella foresta;
è il primo raggio del nascente sole,
è il canto degli augelli; è il gran meriggio
di foco, è la lunar calma notturna!
Le ramé lunghe, ombrose
si stendono su me come carezza
di protettrice ombria; susurra il vento
echi smarriti di lontane voci:
le piovanti rugiade della sera
son misteriose lacrime; là sento
che sulla mia miseria v'ha chi piange.

Povera Rosaria! per essere selvaggia non c'è poi tanto male. Possiamo darle otto punti su dieci.

Ma una signorina di buona famiglia frequenta pure la scuola, e dalle sue smancerie civettuole Rosaria crede d'indovinare in lei una rivale. Sicchè, quando capita nel villaggio una compagnia ambulante di comici e di saltimbanchi, e la Selvaggia è invitata ad entrarvi per supplire alla deplorata mancanza di attrici, non vuol saperne in principio: ma quando s'immagina (a torto però) che il maestro di scuola faccia il galante con la signorina, spinta da amoroso dispetto accetta le proposizioni del capocomico, mette indosso le vesti bugiardamente sontuose della biblica Erodiade, e appare sulla mobile piattaforma del palcoscenico.

Il maestro di scuola Salvador, che appunto perchè è un tenore si sente trascinato ad amare Rosaria, nauseato al grottesco spettacolo si slancia sulla scena, strappa le indegne vesti di dosso alla fanciulla, e per difenderla e per sottrarla a quella ignominia artistica ferisce quel buon diavolo di Matacoco che è il capocomico. Visto correre il sangue, Rosaria afferra per un braccio Salvador e fuggono insieme: fuggono nella foresta, perchè nasca la occasione opportunissima di un bello e appassionato duetto d'amore. Dacchè mondo è mondo, in prosa o in versi o in musica i duetti d'amore ci sono stati sempre.

Rosaria conosce un asilo sicuro, e vi conduce Salvador. E' sera, e bisogna pensare a rompere in qualche modo il digiuno, prima che altri vengano a rompere l'incantesimo. Nel tronco di una gran quercia la fanciulla corre a prendere le provviste, e dato a bere all'amante a cui la fuga precipitosa ha stuzzicato la sete, così canta:

Silenzio! non crediate che il convito
sia finito così.
Guardate quanta frutta!
qui c'è la selva tutta:
i suoi doni, i suoi baci... tutta e qui.
Guardate queste pesche e queste mele;
di rose hanno l'odore,
han fragranza di fiore,
e dolci, dolci, dolci come il miele.
Assaggiatene dunque, e dopo cena,
se voi sarete buono
e savio,
(chi! chi!) avrete in dono
il più gaio splendor di luna piena.

(Meno male!)

Ma i due amanti sono bruscamente interrotti dall'arrivo dei coloni, che cercano il feritore per condurlo al tribunale destinato a giudicarlo. Rosaria vorrebbe opporsi con la forza, ma è disarmata, e Salvador si rassegna alla propria sorte avviandosi prigioniero al villaggio.

Sono passati così tre atti, ed eccoci al quarto, all'ultimo. Gli anziani prendono posto sui banchi, e il capocomico ferito (ma ferito leggermente) formola l'accusa. Salvador, più che premuroso di difendersi, racconta malinconicamente d'esser fuggito dall'Europa in America perchè suo padre ammazzò un uomo. C'è dunque nella sua famiglia una legge ereditaria di sangue: egli si sente colpevole, ed è pronto alla espiazione.

Gli anziani vorrebbero assolverlo, ma occorre per l'assoluzione la unanimità. Uno solo si oppone, più implacabile degli altri, e Salvador è condannato all'esilio. Ma Rosaria non lo abbandonerà: attraverso le desolate lande gl'infonderà lena e coraggio, sostenendolo col suo immenso amore.

... Noi partiamo al roseo chiaror
de l'alba nòva al nòvo di nascente.
Avremo per compagni il gaio maggio,
la luce, i fiori, il nostro amore, e Dio.

E nel nome di Dio finisce l'opera. Salvador e Rosaria si avviano.

« Un grande silenzio interrotto da scoppi di pianto fra gli astanti accompagna la loro partenza. Il cielo si rischiara a poco a poco »...

Pan

A VILLA MEDICI

Da tre giorni l'esposizione annuale dei lavori dei pensionati dell'Accademia francese, dopo la solenne inaugurazione avvenuta sabato all'a presenza della Regina e del ministro Leygues, è aperta al pubblico, e per le tre sale nelle quali l'esposizione è tenuta, dopo le sentenze della critica dottorale, ora viene sussurrata la critica spicciola degli osservatori profani, che non sempre sono i meno giusti.

Questa esposizione può dirsi riuscita, tenendo conto che qui non si tratta, per così dire, che di una esposizione di promesse, perchè tutti i lavori escono dalle mani di giovani allievi i quali se fossero artisti fatti non sarebbero certamente allievi.

In tutti i lavori più o meno c'è l'impronta caratteristica della scuola francese, nelle pitture specialmente, e la cosa è anche naturale trattandosi dell'Accademia di Francia. Solo osservo modestamente essere strano che degli artisti i quali sono venuti a studiare a Roma siano riusciti così bene ad isolarsi dall'ambiente, a rendersi immuni da ogni influenza dell'arte nostra, a chiudere l'anima ad ogni sensazione, ad ogni ispirazione del nostro paese, ispirazione che pure dovrebbero essere venuti a cercare.

I lavori migliori, a parer mio, sono le incisioni in metallo del Dupré, fra le quali alcuni ritratti notevoli e due graziosi medaglioni rappresentanti la meditazione e la ispirazione.

Il pomo d'Adamo — che ha fatto pagare caro all'umanità il beneficio del peccato originale, divenendo argomento di un'infinità di quadri, di statue e, ahimè! di versi — ha ispirato ancora una volta due artisti: lo scultore Champeil ed il Moulin, pittore. Il primo ha dato con la *Tentation* un discreto gruppo in gesso composto di un'Eva, abbastanza bene modellata, che si tira le dita per sentirne lo scrocchio, di un demonio dalla testa di fanciullo e dalla coda di serpe, e di un pomo sufficientemente maturo. Il complesso non manca di correttezza e nello stesso tempo di efficacia.

Dopo la *Tentation* il Moulin, progredendo con l'ordine cronologico dei fatti, in un trittico ci ha dato la *Faute*. Adamo ed Eva accoccolati all'ombra di un boschetto si dispongono a disubbidire il Signore, dietro i consigli dell'immancabile demonio che questa volta è mezzo serpe e mezzo satiro. Attraverso il fogliame folto passa una luce verde che dà ai nostri progenitori un'apparenza piuttosto itterica. Eva, in un rimasuglio di pudore, nasconde mezza faccia; ma quel che se ne vede è tale che io in verità l'avrei consigliata a nasconderla tutta.

Il Leroux ha esposto due grandi tele così diverso fra loro per maniera, colorito, concetto e tecnica che sembrerebbero di due autori. Una rappresenta Sansone e Dalila, nel momento in cui questa approfitta del sonno dell'Ercole ebraico per fargli tagliare i capelli dal suo parrucchiere speciale. La scena è data con maestria; v'è un effetto di ombre ben trovato, ed il torzo nudo di Dalila è molto buono.

L'altro quadro raffigura i primi monaci nel deserto. Un concilibolo di affamati dalle facce idiote, i quali ascoltano quanto dice questo vecchio apostolo di professione ca-

nestraio — a giudicare dai cesti incominciati che lo circondano — al quale a furia d'intrecciare panieri, le mani si sono sviluppate in modo terribile. Da una parte è posata una pecora turchina senza le gambe, una povera bestiola costretta a servirsi delle cruccie nel fiore dell'età.

Il Roussel ha esposto una testina in terracotta colorata che pecca forse nella tinta un po' troppo accesa, ma che ha una espressione gentilissima.

Noto uno strano quadretto del Larée, rappresentante San Lorenzo che mostra al prefetto di Roma il Serrao di quei tempi, i tesori della Chiesa, i quali non sono altro che una quantità di storpi, mendicanti, malati, lividi come spettri, i quali formano un contorno allegrissimo alle due figure principali che qui vedete fedelmente riprodotte.

Conveniamone, se San Lorenzo ora veramente così magro, come il Larée lo ha dipinto, l'averlo cotto ai ferri è stata davvero una cosa di pessimo gusto.

Una grande scultura in gesso del Ségoffin rappresenta la Terra. E' una donna ultraformosa, con una testa da giovanotto delinquente, e che stando seduta fa, così per passare il tempo, degli esercizi di ginnastica, sollevando dei pesanti festoni di frutta quasi senza sforzo.

Nel campo dell'architettura la cosa più notevole è la ricostruzione del Circo massimo fatta dal Recoura, un lavoro accuratissimo e completo che riesce molto interessante.

Ecco a rapidi cenni quanto di rilevante si trova nell'ultima esposizione annuale dell'Accademia francese. Non è un gran che, ma bisogna pur convenire che qualunque sforzo dell'arte moderna sembrerà sempre pallida cosa e vana finchè sarà posta in mezzo a quello splendore d'incantevole soggiorno che è villa Medici.

Gibar

Corriere vaticano

Il Governo italiano e i missionari francescani della Cina — La crisi e il Vaticano — La bolla del giubileo — Rampolla e i suoi avversari nel futuro conclave — Ancora l'Aja — Il pellegrinaggio alla Storta.

Le notizie date dal viaggiatore Wolff sull'opera dei missionari italiani in Cina, non sono una novità per nessuno. Tanto meno per il Governo italiano, che preparando l'occupazione di un territorio del Celeste Impero, pensò persino di valersi dell'opera e dei consigli dei Francescani, i quali, specialmente nella Cina meridionale, hanno una seria influenza.

Potremmo anzi fare il nome del personaggio che intrattenne sull'argomento il cardinale Ledochowski, prefetto di Propaganda. Anche altri prelati si occuparono delle « aperture » del Governo italiano, e naturalmente anche il generale dell'Ordine dei Francescani; tutti risposero che bisognava rimettere direttamente la cosa a Sua Santità.

Le idee dominanti alla Consulta erano di poter costituire a Sau-Mun una casa nazionale di missionari italiani. Le concessioni da farsi da una parte e dall'altra, dall'Italia e dal Vaticano, avrebbero dovuto stabilirsi presso a poco sulle stesse basi dell'istituzione della prefettura apostolica nell'Eritrea.

Nessuno può dire che cosa pensi Leone XIII della cosa, nè la decisione che potrà prendere. Che io mi sappia, il Papa non ne ha ancora parlato cogl'intimi della sua corte; in tal caso se ne saprebbe già qualche cosa. E' questa una di quelle questioni che rimangono assolutamente all'arbitrio personale di Sua Santità e, data la materia, si può presumere che il vecchio Papa agirà di testa propria senza domandar consigli a nessuno.

E' notevole il fatto ch'Egli accolse volentierissimo la domanda d'udienza fattagli presentare da Eugenio Wolff per mezzo del barone de Rotenhan, e dispose di riceverlo subito.

Il colloquio di Sua Santità col celebre viaggiatore durò quasi un'ora e mezzo.

Leone XIII volle essere minutamente informato delle cose cinesi, dell'opera dei missionari delle varie nazioni, e poichè il Wolff — amicissimo dell'Italia — esaltava sopratutto le buone opere dei nostri Francescani, il Papa gli domandò che cosa pensasse dell'azione coloniale italiana in quel paese, e delle probabilità di buon esito ch'essa poteva avere.

Basterebbe questo vivo e paterno interesse per le cose italiane, per provare una volta di più quanto Leone XIII — per quanto padre universale di tutti i cattolici — senta l'amore di patria.

×

Qualcuno s'è domandato, apprendendo la notizia di queste *udienze* fatte dal Governo per i missionari italiani, quale sarà il corrispettivo che il Vaticano richiederà per concedere l'appoggio dei suoi ministri.

Conoscerebbe male l'animo di Leone chi lo credesse intento a mercanteggiare in una questione che ha un interesse spirituale più che politico.

La politica italiana interessa entro le mura del Vaticano molto meno di quanto s'immaginano i fogli liberali. In questi ultimi anni, e di fronte alle recenti vicende per cui è passata l'Italia, più che mai s'è radicato nell'animo di Leone XIII che il partito cattolico debba tenersi estraneo alle lotte politiche. Il *non* è stato pronunciato ancora una volta colla maggiore severità.

I ministri ed i Gabinetti passano e si succedono; il Vaticano se ne interessa fino ad un certo punto: la sua politica mira all'avvenire e non all'oggi.

Colla stessa indifferenza è stata accolta la notizia della crisi odierna: il Vaticano non aveva particolarmente di che lodarsi del Gabinetto Pelloux, cui deve la continuazione delle repressioni dei circoli cattolici, le condanne dei giornalisti clericali, l'opposizione all'intervento alla Conferenza dell'Aja e finalmente il progetto sulla precedenza del matrimonio civile al religioso presentato e patrocinato dal guardasigilli Finocchiaro.

Quest'ultimo fatto sopratutto era stato tale da alienare al Pelloux ed ai suoi colleghi — non dirò la simpatia — ma la benevolenza del Vaticano.

I capi delle Società cattoliche volevano promuovere un'agitazione contro tale progetto di legge, ma per istruzioni dirette venute dalla segreteria di Stato si rinunciò all'idea.

×

Uno di questi giorni si leggerà a San Pietro la bolla del giubileo, di questo grande avvenimento della cristianità che richiamerà certo nella città eterna un numero considerevole di romei, non però quello che in Vaticano s'immaginano.

Il Papa diceva l'altro giorno ad uno dei suoi prelati domestici che egli prega fervidamente il Signore onde gli conceda d'assistere nel fine della sua vita a quest'ultimo fasto cristiano del secolo.

Tutti i buoni non possono che associarsi ardentemente alla preghiera del Pontefice nonagenario.

Ciò non toglie che, ad onta della salute relativamente buona e dell'umore eccellente di Leone, comincino già a vedersi con una certa evidenza — direi quasi con troppa evidenza — le preoccupazioni di qualche membro del Sacro Collegio.

Il cardinale Rampolla, che in questi ultimi tempi aveva perduto assolutamente terreno, si prepara — a quanto ci assicurano — ad organizzare una specie d'intrigo diplomatico in favor suo.

A capo del suo partito è il cardinale Di Pietro, la più devota delle sue creature.

Il cardinale segretario di Stato si studia sopratutto in questo momento di ottenere la padronanza assoluta nel prossimo concistoro: vi sono già nel Sacro Collegio alcuni porporati che debbono al Rampolla stesso il desisto cappello.

Aumentare il piccolo manipolo potrebbe riuscirgli utilissimo in questo momento.

Rampolla conta poi — *cela va sans dire* — molto più sull'aiuto dei colleghi stranieri e *dei loro governi* che su quello degl'italiani.

Calcoli tutti basati sull'arena.

Egli ha contro di sè avversari formidabili: in prima linea il Parocchi, il quale è nemico inconciliabile del Rampolla, e se non ha molte probabilità come *papabile* ha tuttavia bastanti forze per nuocere ai suoi oppositori.

Oltre poi i « combattenti » — così chiamo coloro che lottano per la candidatura propria — il Rampolla ha contro di sè molti colleghi che, pur astenendosi da ogni intrigo e da ogni aspirazione alla tiara, sono tuttavia nel Sacro Collegio figure eminentissime per virtù cristiane e per dottrina.

Cito a caso un italiano ed uno straniero: il Jacobini ed il Ledochowski.

Il Jacobini, ingegno di prim'ordine, prete di costumi intemerati fu lasciato in disparte dopo segnalati trionfi diplomatici: la sua pazienza angelica e l'umiltà veramente innata in questo principe della chiesa gli fecero sopportare con rassegnazione l'immeritata disgrazia.

Il Ledochowski, che dopo aver dovuto sopportare per lungo tempo l'inimicizia di Rampolla contro di lui e soprattutto la persecuzione politica e religiosa di lui contro la sua razza, cadde anch'esso in completa disgrazia benchè rappresentasse anch'egli per tenacia di propositi, per integrità di carattere uno dei valori autentici del Sacro Collegio attuale. Fu il Ledochowski che dovette recentemente subire e trasmettere al clero di Palestina per volontà di Rampolla quegli ordini anti-tedeschi in occasione del viaggio dell'imperatore, che quest'ultimo fece ben pagare ai Vaticanisti indiggendo al cardinale segretario di Stato una mortificazione esemplare.

E accanto a questi molti altri porporati ancora potrei citare, che si trovano in condizioni identiche, ma ciò mi porterebbe oggi fuor dei confini.

Mi riprometto del resto in uno dei corrieri prossimi di esporre alcuni fatti e considerazioni a proposito del futuro conclave, ed avrò allora miglior occasione di passare in rassegna i sentimenti e gli umori di parecchie personalità che nel conclave stesso — che Dio tenga lontano — hanno probabilità di sedere.

×

Alcuni giornali hanno pubblicato o riprodotto la stupefacente notizia che il municipio dell'Aja non aveva voluto votare i fondi occorrenti pel ricevimento dei delegati alla Conferenza del disarmo, e ciò per protestare contro l'esclusione del rappresentante papale dai lavori della Conferenza stessa.

La notizia ha dovuto sembrare per lo meno assurda a chi conosce l'Aja e sa che il suo Consiglio municipale è formato da una imponente maggioranza di protestanti.

Ben diversa era la causa del voto del municipio dell'Aja. I buoni olandesi — è cognito — sono gente pratica, e di fronte agli affari non c'è per loro idealità che tenga.

Poichè il Governo ha tenuto a far riunire il Congresso nella *Huis ten Bosch* ed il « palazzo nel bosco » dipende amministrativamente dal piccolo comune di Wassenaer i magistrati municipali dell'Aja non si sono tenuti a spendere un soldo per un avvenimento che esce dai limiti della loro circoscrizione.

Sempre a proposito dell'Aja corre voce che il Vaticano impressionato del cattivo effetto che farebbe in questo momento l'allontanamento dell'internunzio pontificio Tarnassi gli abbia mandato istruzioni affinchè rimanga.

Crediamo inesatta la notizia; è possibile che una decisione in questo senso sia presa, ma ancora nessun ordine definitivo è partito dal Vaticano.

All'Aja avranno luogo alcuni festeggiamenti in onore della Conferenza e sarebbe da decidersi a quali il nunzio dovrebbe prender parte ed a quali no, cosa poco piacevole. Chi scrive conosce però la disinvoltura di monsignor Tarnassi ed è sicuro ch'egli saprebbe cavarsela assai bene anche in una situazione così spinosa.

×

Domenica prossima avrà luogo un pellegrinaggio della gioventù cattolica di Roma al santuario della Storta ove Sant'Ignazio, recandosi a Roma nel 1537, ebbe una visione di Gesù che profetando l'avvenire della Compagnia di Gesù gli avrebbe detto: *Ego volo Romae propitius ero.*

E la frase fu fatidica!

il Palatino.

NOTE TUNISINE

Tunisi, 3 maggio.

La nostra Società di beneficenza principia a funzionare egregiamente, benchè da poco costituita: essa rende già importanti servizi ai nostri connazionali che ad essa ricorrono. E ne va dato il merito al Consiglio direttivo e al suo presidente signor Antonio Rej.

×

Ieri nel salone della « Jùvenes Carthaginis » ha avuto luogo una brillante accademia di scherma data dal maestro Giarola e dai suoi allievi.

Grande concorso della nostra colonia con l'intervento di parecchie signore.

×

Un'onorificenza meritata è quella che il Consiglio centrale della nostra locale Società « Dante Alighieri » volle conferire al cav. T. Carletti, reggente il nostro consolato generale d'Italia. Essa, con voto unanime e per iniziativa diretta, decretava che dovesse la patriottica associazione esprimere all'ottimo funzionario la propria gratitudine per l'impulso vigoroso dato alle associazioni scolastiche in Tunisia. E pertanto gli inviava un diploma di benemerenza che secondo le testuali parole del senatore Villari « fu fin qui il primo che sia stato conferito ai nostri rappresentanti all'estero ».

L'intera nostra colonia ha fatto plauso alla nobile iniziativa della « Dante Alighieri » e i componenti il consiglio della detta hanno poi preso l'iniziativa di offrire un banchetto d'onore al cav. Carletti.

×

Un lieto avvenimento nella nostra colonia: la gentile signorina Maria Passante, figlia del conte Passante, si è fidanzata in questi giorni coll'avv. Luigi Gnecco segretario di prefettura a Genova e figlio del cav. Giuseppe Gnecco, uno dei più noti e stimati industriali italiani residenti in Tunisi.

Felicitazioni.

Stoppino.

CRONACA ITALIANA

DA GENOVA.

Per il 5 maggio — Processo annullato — Elargizione — Amari!

Genova, 3. *(Nemo)* — Oggi, nel trentanovesimo anniversario della partenza dei Mille di Garibaldi dallo scoglio di Quarto, la rappresentanza comunale, con quella dell'Università e della provincia, si recò a deporre corone sul modesto obelisco che sorge presso la scogliera da cui salparono quei prodi. Pochi giorni dopo la morte del Grande Duce, vale a dire diciassette anni or sono, il Consiglio comunale votava la costruzione di un monumento più decoroso al luogo del microscopico obelisco, ma finora non se ne è fatto nulla, e davvero una tale indifferenza non suona troppo favorevolmente per la nostra città che di solito per spese voluttuarie non ha soverchio ritegno.

— Nello scorso marzo v'informai che la Corte d'assise d'Oneglia condannò all'ergastolo tal Pietro Elena, imputato dell'assassinio d'una levatrice di Ponte Dassio. Ora la Corte di cassazione annullò tale sentenza, e ciò fece, nel paese ove avvenne l'eccidio, ottima impressione, essendovi molti dubbi sulla colpevolezza dell'Elena.

— Il senatore Erasmo Piaggio ha testè elargito una cospicua somma a beneficio delle benemerite scuole serali fondate dalla Confederazione operaia genovese.

— Telegrafato da Taggia, su quel di San Remo, che si è colà suicidato, con un colpo di moschetto, il tenente dei bersaglieri, comandante quel distaccamento, signor Ulisse Da Francesco, da Potenza, di anni ventotto. Sembra che dispiaceri amorosi abbiano indotto l'infelice al disperato proposito.

— Certa Giovanna Reverarda, di anni diciotto, bellissima ragazza, tentò ieri d'asfissiarsi col carbone. Per buona sorte fu in tempo soccorsa ed ora è fuori di pericolo.

DA LIVORNO.

Commemorazione proibita — Il nuovo procuratore del Re — Ferimento — Arresi.

Livorno, 3. *(P. M.)* — L'autorità prefettizia ha proibito la commemorazione di Felice Cavallotti, per ordine pubblico.

Alcuni consiglieri comunali recatisi dal commendator Colmajer per sapere qualche cosa intorno alla presa determinazione, furono ricevuti cortesemente, ed il prefetto spiegò alla Commissione il motivo che l'aveva indotto a prendere simile provvedimento.

Ricorrendo domani, come vi scrivevo ieri, l'anniversario della morte dell'Andreucci ucciso il 6 maggio dell'anno scorso e temendo dei disordini, il comm. Colmajer aveva creduto opporsi a qualunque manifestazione politica. E ha fatto egregiamente.

— Domani il cav. Mazzoccolo, nuovo procuratore del Re a questo tribunale, prenderà possesso del suo ufficio.

— Fra il palombaro Sorrentini e il marinaio Bernardini questa mattina è sorta una questione per ragioni di lavoro.

Dopo una scarica di ingiurie da ambo le parti, il Sorrentini estratto il coltello ne vibrava un colpo alla coscia destra del Bernardini da produrgli una ferita di profondità indeterminata, lunga tre centimetri.

Recatosi per mezzo di vettura all'ospedale il Bernardini venne riconosciuto in stato grave per ciò che riguarda l'impedimento della gamba, avendo l'arma leso dei muscoli.

— E' giunto da Bologna il maggior generale d'artiglieria cav. Giuseppe Biancardi. Si tratterrà alcuni giorni.

DA PISA.

Nel collegio di Lari — Consiglio provinciale e comunale — Processo penale

Pisa, 5. *(G. C.)* — Per la morte dell'onorevole Panattoni resta vacante il collegio di Lari. E' designato a succedergli il comm. prof. Emilio Bianchi altra volta eletto deputato, ma che non potè essere confermato in tale carica perchè incompatibile con quella di presidente della Deputazione provinciale che rivestiva ed alla quale non rinunziò.

Schiettamente liberale e desideroso dell'ordine si presenterà ai suoi elettori con un programma liberale monarchico indipendente da ogni preconcetto legame con qualsiasi ministero o gruppo. La sua elezione può ritenersi sicura e senza serio contrasto.

— Il Consiglio provinciale di Pisa è convocato in sessione straordinaria per il giorno 8 corrente.

Fra gli affari che dovrà trattare figurano principalmente l'istituzione di una scuola pratica di agricoltura nella provincia di Pisa, la convenzione tra la provincia di Pisa ed il comune di Pisa per la sistemazione degli scambievoli rapporti finanziari e una richiesta di concorso pecuniario per l'industria dello zucchero della provincia di Pisa.

Il giorno 12 corrente questo Consiglio comunale terrà sessione ordinaria, e tratterà, fra gli altri gl'importanti affari del riordinamento del dazio consumo.

— Al tribunale penale di Pisa oggi si svolse il processo contro Finocchietti Iacopo, notissimo in Pisa per le parentele patrizie, imputato di falso in cambiali.

Il pubblico ministero al seguito della perizia grafica chiese cinque anni e sei mesi di reclusione. Il difensore avv. cav. Lecci sostenne la prescrizione dell'azione penale trattando la causa unicamente in punto giuridico. La sentenza accogliendo pienamente l'eccezione della difesa dichiarò estinta l'azione penale per prescrizione ed assolse completamente l'imputato.

DA BOLOGNA.

Il premio al « carattere »

Bologna, 5. *(P.)* — Due anni fa il vecchio patriotta, maggiore Leopoldo Serra, un valoroso ferito alla breccia di porta Pia, lanciò una splendida idea: di offrire cioè a Torino, per il cinquantenario dello Statuto, una ricca bandiera d'onore con il significato di gratitudine al Piemonte per la redenzione della patria.

L'idea fu raccolta e propugnata valorosamente dalla *Gazzetta* locale ed in breve — per sottoscrizione nazionale — si raccolse una considerevole somma.

La bandiera ricchissima ed il cofano, un artistico lavoro, fu consegnato con imponente cerimonia l'anno scorso il 2 maggio alla presenza dei reali.

I lavori del Comitato, presieduti dal sindaco per questa bandiera, sono terminati in questi giorni. Detratte le spese si riscontrò un avanzo di ottomila lire che furono spedite a Torino.

E il sindaco di Torino assegnerà l'annua rendita di tale somma a quel cittadino delle antiche provincie sarde, di sentimenti schiettamente unitari e patriottici, che con atto di valore civile o militare o di insigne generosità — compiuto nell'anno antecedente — abbia dimostrato forza ed elevatezza di carattere.

E con questo premio al *carattere* non poteva meglio aver suggello la patriottica iniziativa compiuta con il concorso di tutta la nazione.

Ieri sono stati spediti ai Sovrani gli *album* — ricchi ed eleganti — contenenti i ricordi della cerimonia di consegna della bandiera a Torino.

DA TERNI.

Aggressione — Teatri

Terni, 5. *(L. Amanale)* — Ieri, mentre il capocomico del personale della Società *Acciaierie ed altri forni di Terni*, signor Pietro Dell'Acqua, usciva dallo stabilimento, un tal Sconocchia, operaio disoccupato, lo aggrediva e tentava di ferirlo con una lima.

Il Dell'Acqua deve la sua incolumità alla energia colla quale si difese. L'aggressore è latitante.

— Il teatro Comunale si riapre domani, sabato, coll'opera *Lucia di Lammermoor*, auspice l'impresa Paterna. I nomi degli artisti promettono bene per la riuscita dello spettacolo.

DA BERGAMO

L'elezione di Caprino — La salute dell'on. Scotti

Bergamo, 5. *(J.)* — Il barone Scotti, che era incompatibile, come sindaco del comune di Ponte S. Pietro che fa parte del collegio, essendosi ritirato, non si avrà più domenica vera lotta ed il partito costituzionale voterà compatto pel comm. Silvio Crespi che ha parlato in questi giorni nei vari centri del collegio molto bene, dichiarandosi liberale-conservatore.

Egli ha svolto nei suoi discorsi un vero programma organico dimostrando ingegno, coltura e facilità di parola non comuni e conquistandosi le generali simpatie.

Sarà un ottimo acquisto per la Camera dove si può esser certi che saprà molto presto farsi apprezzare.

Si spera che malgrado l'astensione che i clericali impongono e riescon sempre ad ottenere su vasta scala in questa provincia, il comm. Crespi possa riuscire a primo scrutinio.

— Il conte Alessio Suardo, deputato di Treviglio, che fu per quasi un mese gravemente ammalato — così da far trepidare i numerosi amici — è ora in via di guarigione e comincia ad alzarsi.

Congratulazioni.

DA CESENA.

Per un patriota

Cesena, 5 *(pr.)*. — Ieri si spegneva, in età di 76 anni, dopo lenta malattia, il capitano Artidoro Razzocchi. Combattè volontario nel 1848 nel Veneto e a Vicenza, dove fu posto all'ordine del giorno dal colonnello Galliano, e nel 1849 a Bologna; poi, ufficiale dell'esercito regolare, nelle campagne del 1859-60-61-66 e contro il brigantaggio. Condannato a morte dall'Austria, ebbe commutata la pena nel carcere, che scontò nelle prigioni di Sant'Agnese a Bologna, donde uscì al primo albore della libertà italica. Patriota ardentissimo, tempra d'acciaio, cuore generoso, fu uomo saldo nelle amicizie e modesto; coprì importanti cariche nelle amministrazioni cittadine, portandovi largo contributo d'attività. Ai funerali presero parte il clero, un reparto di truppa, il comune, l'ufficialità, i reduci, il Circolo costituzionale, moltissimi amici ed estimatori del defunto. Il senatore Finali inviò il seguente bellissimo telegramma:

« Partecipo compianto cittadino cuore amico; « prego deporre feretro ultimo collega giovanili « audacie patriottiche corona fiori, simbolo memorie, affetti, fede. »

DALLA PROVINCIA ROMANA

Pericolosa manovra di treni — Disgrazia — L'omicida condannato a 30 anni di reclusione

Viterbo, 5 *(Fanfulla)*. — Mi sento in dovere, nell'interesse della Società ferroviaria adriatica, di render noto un fatto che è severamente commentato da tutta la cittadinanza viterbese, e che se finora non ha dato luogo a calcolabili inconvenienti, potrebbe per l'avvenire essere causa di serie e sentite disgrazie.

Il treno che arriva alla stazione di porta Fiorentina alle ore 17 continua per lo spazio di un'ora a manovrare sul binario del passaggio a livello che è a pochi passi dalla porta principale della città e in un punto ove più ferve il passeggio di signore e bambini e dove più accentuato è il transito di carri e carrozze. Se le esigenze del servizio — a parte l'inopportunità del luogo — impongono che i treni debbano far la ginnastica in quel punto della pubblica strada, sia pure; ma almeno si tengano i cancelli ben chiusi e si adoperi quella cautela e quella prudenza che valgano a tutelare la vita dei cittadini i quali, per quanto libertini, credo che non amino troppo di trovarsi in teneri abbracciamenti con una signora brutta, nera, fuliginosa, e che si chiama... Locomotiva.

Pensi chi deve al pericolo che porta un arrischiato sistema di manovra, e provveda in tempo.

— Ieri sera il muratore Felice Cicala cadde da una scala a pioli dell'altezza di sei metri e riportò la frattura di un braccio e commozione viscerale. Il disgraziato è alla sua terza caduta; questa volta ne avrà per una quarantina di giorni salvo complicazioni.

— In una fredda e piovosa sera di dicembre dell'anno passato, la notizia di un atroce delitto si divulgò con la rapidità delle nuove cattive, commovendo e impressionando tristamente la tranquillissima città nostra.

Ferdinando Sgoluppa, capomastro muratore, notissimo in Viterbo, e sua moglie Nazzarena Salvini erano stati trovati entrambi con la gola squarciata, in mezzo a un lago di sangue, in una camera della loro abitazione. Questa fu la prima emozionante notizia.

Trasportati i due feriti all'ospedale, i medici di servizio constatarono che la Nazzarena aveva la carotide troncata, e che, in conseguenza di ciò, era spirata da parecchie ore; e lo Sgoluppa che malgrado l'abbondante emorragia respirava ancora, venne dichiarato in imminente pericolo di vita. Poi in seguito alle assidue cure di tutti i sanitari del nosocomio lo Sgoluppa potè migliorare, e infine guarire completamente. Allora la verità si conobbe tutta intiera.

Il disgraziato uomo in un accesso di disperazione, causato dalla miseria, aveva prima ucciso la moglie, poi aveva ideato di suicidarsi; ma non riuscì a togliersi la vita, poichè la enorme perdita di sangue lo fece cadere privo di sensi.

In ogni modo la giustizia che già si era impossessata di lui, gli ha istruito un processo per omicidio con premeditazione e questa mattina lo ha tradotto dinanzi ai giurati del nostro circolo ordinario d'Assisie.

Questa sera il giurì ha emesso contro lo Sgoluppa un verdetto di piena colpabilità, e la Corte, malgrado l'abilissima difesa dell'avvocato Luigi Colasanti, lo ha condannato a trenta anni di reclusione.

Tiro a segno

Campagnano di Roma, 5 *(L. M.)* — La nostra Società di tiro a segno ha definitivamente stabilito di indire una gara straordinaria mandamentale che avrà luogo nei giorni 1, 2, 3, 4 del venturo mese di giugno. In tale circostanza si farà la inaugurazione del nuovo poligono. Interverrà l'ispettore provinciale colonnello Cisotti, il deputato del nostro collegio on. Sili, un rappresentante del ministero della guerra ed uno dell'istruzione pubblica. A tale scopo fervono alacremente presso gli uffici della Società i lavori di preparazione, affinchè tutto

Benedetti e Oresta Pomponi, parte per quella volta, e con essi l'intero corpo magistrale che farà parte del congresso degli insegnanti, non che il vostro corrispondente.

Scriverò di nuovo.

CRONACA GIUDIZIARIA

Per un duello.

Alle ore 11 entra il tribunale.

Lo svolgersi del dibattimento desta sempre più vivo interessamento nell'eletto uditorio, che popola l'ampia sala di udienza.

Segue l'esame dei testimoni indotti dalla difesa del Bonaiuto.

L'on. Di San Giuliano conosce da molti anni il Bonaiuto, non lo crede capace d'infrangere in duello le norme cavalleresche.

A domanda del prof. Finocchiaro risponde:

— Gli uomini politici sono sempre discussi; ed io, quantunque più volte mi abbia avuto il Bonaiuto per avversario, pure tengo a prestar più fede a coloro che di lui hanno stima che agli altri.

L'on. De Felice-Giuffrida sa che il carattere del Bonaiuto è impetuosissimo. E' stato suo padrino in un duello, e potè rilevare che il Bonaiuto ha sempre rispettato le regole cavalleresche.

A domanda del pubblico ministero:

— In uno scontro che il Bonaiuto ebbe con il signor Barbagallo, entrambi i duellanti non intesero l'*alt*, comandato dai secondi e, continuando l'assalto, s'investirono. Il Bonaiuto è un po' sordo.

Ricordo che il Bonaiuto, in un'altra partita d'armi col senatore Carnazza, fu ferito dopo il comando di *alt*, e non ebbe parole di biasimo contro il suo avversario.

Il Bonaiuto ha preso parte più volte a giurì di onore, e l'opera sua fu sempre altamente apprezzata. Quando avvenne il duello in questione io era a Malta; al mio ritorno in Catania seppi che il Bonaiuto era in carcere per lo spiacevole incidente sorto nello scontro con il Fongi, e la voce pubblica lo attribuiva non ad altro che all'impeto cieco, col quale il Bonaiuto agiva nelle partite d'armi.

A domanda del prof. Finocchiaro:

— Io due anni or sono ho frequentato la casa del Bonaiuto, e posso dire che era montata con lusso. Il Bonaiuto è stato sempre un ricco proprietario.

Conte Carlo Calari (discarico di Perelli). — Perelli è stato mio allievo fin da giovinetto; è un abile tiratore e di carattere conciliativo.

In modo analogo depone il teste, prof. Giulio Bastianelli.

E l'esame dei testimoni è esaurito. A questo punto il perito Musmeci rivolge alcune domande ai padrini circa i più salienti particolari dello scontro: — L'azione del ferire spiegata dal Bonaiuto fu un'azione di filo fatta col contatto dell'arma avversaria?

— Il ferro del Fongi non toccò mai la spada dell'avversario.

— Oppose il suo ferro il Bonaiuto all'arma feritrice, mentre questa feriva, o quando si è ritirata?

— Nessuna opposizione. Nè prima, nè dopo l'*alt* si udirono urti di armi in attrito. In quest'ultima fase la punta della spada del Bonaiuto era in alto.

Dopo lieve discussione fra la difesa e la parte civile si chiamano a deporre i periti medici. Il prof. Ferraresi e Condorelli assistono come testimoni per gli opportuni schiarimenti nelle circostanze di fatto del duello.

I dottori Durante, Rosa, Tassi, Marino e Frigman discutono lungamente sui caratteri, sulla gravità e sulle possibili conseguenze della ferita riportata dal Fongi nello scontro.

Alle ore 13 il presidente sospende, per breve intervallo, l'udienza.

Al riprendersi di essa il perito cavalleresco, prof. Muameci, indotto dalla parte civile, pronuncia in modo abile e brillante una lunga disertazione sull'arte del duello e su tutte le norme che lo regolano; e venendo ai particolari dello scontro Bonaiuto-Fongi, conclude che tutto procedette in piena regola fino al momento in cui avvenne il deplorevole incidente al quale il Bonaiuto diede origine.

Alle 18 l'udienza è tolta. Si conta che lunedì sera si avrà la sentenza.

NOTA SIBILLINA

Log. di ieri: MANETÀ - SETA - RAME - MAESTRA, e *acrostico*:

G I O C O N D A
GIORNATA — ITALIA — STIA — COGNAC — RIO — OMI — AMARI — REGIONE

Logogrifo.

5. Sovente arreco incomodo al cavallo.
5. Fantasca,
4. 20 soldi,
7. stoffe fini,
8. fucile
4. o mani e piè nel Rigutini.
4. Ci adoprano i Cinesi nel Mar Giallo
5. e in camera ci trovi senza fallo.
7. Sto sotto all'onorevole Martini.
4. Mi possono sodisfare molti vini.
8. Nel Paraguay serviamo al pappagallo.
5. Soleva farci bene Annibal Caro.
3. Ci s'imprigiona a Monza, a Smirne, in Cuba.
5. O fragili
5. o stivali del somaro.
6. Mi citano col Sele, con l'Ombrone.
5. Portiamo la coccarda sulla *tuba*
14. e noi ti rammentiam L'ILLUSTRAZIONE.

V.

Fra le Quinte e Fuori

— Valle.

Stasera dunque il grande avvenimento artistico e teatrale: la *Gioconda* di Gabriele D'Annunzio. *Silvia Settala* sarà Eleonora Duse, *Lucio Settala* Ermete Zacconi, la *Sirenetta* Emma Grammatica, *Giovanni Dianti* la Galliani, *Francesca Doni* la Cavallucci, la *piccola beata* la Rissone. *Lorenzo Gaddi* il Colonnello, e *Cosimo Dalbo* il Capelli. Com'è noto, la scena ha luogo, ai tempi nostri, prima a Firenze e poi sulla marina di Pisa.

L'aspettativa, dopo i contrastati successi di Palermo e di Napoli, è vivissima. Il pubblico di Roma, che porta sempre ne' suoi giudizi la nota serena di un'equanimità intelligente e superiore, darà stasera il suo verdetto solenne sull'opera drammatica del poeta e del letterato, che tanto clamore di discussioni e di polemiche ha levato, in questi ultimi tempi, intorno al suo nome.

— Sferisterio Sallustiano.

Malgrado il tempo pessimo, oggi si è inaugurato il giuoco del pallone allo Sferisterio Sallustiano.

Discreto concorso di pubblico.

D'ora in poi il giuoco continuerà regolarmente fino al termine della stagione.

— Teatri fuori di Roma.

Ci scrivono da Cagliari che a quel Politeama Margherita la *Manon* del Massenet ottiene un ottimo successo con la Corti ed il Costantini. Applauditissimo sempre il basso Tronti che si distingue specialmente nell'aria del terzo atto.

TEATRI.

Costanzi (ore 9) — La Walchiria.
Valle (ore 9) — Gioconda.
Nazionale (ore 9) — Le Rozeno.
Quirino (ore 9) — Il Trovatore.
Manzoni (ore 9) — Il ghiacciaio del Monte Bianco.
Eldorado (ore 9) — Operetta e il ballo Jolanda.
Nuovo (ore 9) — Operetta e il ballo La scintilla.

Ristorante Savoia, Galleria Regina Margherita. — *Concerto vocale e istrumentale delle Dame Russe. Skating-ring.*
Olympia - *teatro-concerto* - via in Lucina — *Variétés*
Caffè-Concerto delle Varietà, via Due Macelli — *Variétés - Pattinaggio.*

ROMA

6 maggio.

Calendario d'oro.

Domani, 7, ricorre il genetliaco della marchesa Maria Antici Mattei, di Roma; della nobile Chiara Cardona Albini, di Benevento; della marchesa Emma Clavarino, di Venezia; della marchesa Giustina Mastelloni, di Napoli; della contessa Esmeralda Rodocanacchi, di Livorno.

Ricorre pure l'onomastico del conte Augusto e della contessa Augusta Della Porta Rodiani, della marchesa Augusta Marini Clarelli, dei senatori Albini, Pierantoni e Righi, di Don Augusto Ruspoli, di Don Augusto Torlonia principe di Civitella Cesi e del conte Augusto Mimmi (Roma); della baronessa Augusta Airoldi (Milano); di Donna Flavia Arezzo (Palermo); del marchese Augusto Campanari e del marchese Augusto Bisleti (Veroli); del conte Flavio Bonaccorsi (Macerata); della duchessa Augusta Caracciolo, del conte Augusto Lucchesi-Palli, della marchesa Augusta Mayo (Napoli); del conte Augusto Mazzacorati (Bologna); della marchesa Augusta Molza e della nobile Augusta Papazzoni (Modena); della contessa Augusta Emaldi (Lugo); del conte Augusto Testa (Como).

Bollettino meteorologico.

Europa: pressione elevata Nord, 779 Pietroburgo a 760 Budapest, Hermanstadt, Madrid, Sassari, Tunisi.

Italia 24 ore: barometro alzato, fino otto mill. al centro; temperatura in generale diminuita, specialmente Italia inferiore; neve ai Lessini, pioggie, qualche temporale versante Adriatico, Toscana, Umbria e Napolitano.

Stamane sereno Nord, nuvoloso o coperto altrove con qualche pioggia.

Barometro: 763 Torino, Milano, Ancona, Foggia, Catanzaro; 762 Livorno, Roma, Potenza; 761 Catania; 760 Sassari.

Probabilità: venti deboli a freschi specialmente settentrionali, cielo sereno Nord, nuvoloso altrove, con qualche pioggia.

Roma: Temperatura minima 8.0 — massima 15,8.

Estrazione del 6 maggio 1899.

Roma	43	53	62	19	3
Bari	70	88	60	52	89
Firenze	83	43	84	49	16
Milano	22	14	74	2	64
Napoli	55	35	65	20	76
Palermo	38	66	58	49	79
Torino	20	62	29	28	3
Venezia	3	16	26	57	90

Note mondane.

I venerdì di donna Laura Minghetti, i venerdì intellettuali dell'arte e della politica volgono ormai al loro termine, lasciando la nobile signora fra pochi giorni Roma per la villeggiatura primaverile.

Il salone di donna Laura non ha altri competitori se non quello della contessa Lovatelli; soltanto intercede fra i due ambienti una notevole differenza: più severo e ristretto il circolo del palazzo Mattei, più brillante e mondano quello del palazzo Lovatelli. Nel primo si discute con calore più che far dello spirito, nel secondo la politica è all'ostracismo ed un *bon mot* ha più successo di un profondo pensiero critico.

La conversazione di ieri sera da donna Laura Minghetti è stata resa anche più interessante dalla presenza di Eugenio Wolff, l'illustre viaggiatore tedesco, amicissimo dell'Italia e degl'italiani.

Fra i suoi uditori rammento: il principe di Camporeale, gli onorevoli Chimirri e Colombo, il senatore Malvano.

— Lo stato di salute del senatore principe Storza Cesarini continua ad essere gravissimo. Tutti i parenti di casa Sforza sono presso l'illustre infermo temendosi da un momento all'altro una catastrofe.

— Il conte e la contessa di Benomar, come già annunciammo sono tornati a Roma e riapriranno ben presto i saloni del palazzo Barberini agli amici della società romana.

L'eminente diplomatico e la sua signora sono ormai per noi antiche e gradite conoscenze; il loro ritorno alla città eterna è stato perciò accolto, come sempre dalle più vive simpatie.

Non è improbabile che dopo aver presentato a S. M. le sue credenziali il conte di Benomar dia un ricevimento agli ultimi di maggio per solennizzare la festa del Re di Spagna.

La salma del console d'Inghilterra.

Domani mattina alle 8 solenni esequie saranno celebrate nella chiesa parrocchiale dei SS. Apostoli in suffragio del cav. Alessandro Roesler Franz, console d'Inghilterra.

Terminata la funzione religiosa la salma sarà trasportata al cimitero.

All'ambasciata germanica.

Come abbiamo annunziato, stasera avrà luogo all'ambasciata germanica l'annunziato ricevimento per inaugurare il nuovo salone del Preli.

Interverranno i Sovrani.

Il prefetto di palazzo ha preannunziato l'arrivo delle Loro Maestà per le 10.

La festa sportiva.

L'incertezza del tempo ha costretto il comitato organizzatore della festa sportiva che doveva aver luogo domani a villa Pamphili a rimandare la festa medesima a giovedì prossimo.

All'Istituto dei sordo-muti.

A sostituire, nel Consiglio di vigilanza dell'istituto dei sordo-muti, il compianto comm. Gatti è stato chiamato il senatore Durante.

Una conferenza sul cavallo.

Domani mattina, alle 8 1/2, il prof. Nosotti, direttore dello stabilimento di mattazione, terrà nello stabilimento Pantanella in piazza dei Cerchi una conferenza sul «cavallo agricolo industriale e sulla sua produzione in Italia».

Circoli e associazioni.

Istituto dei ciechi. — Domani domenica l'Istituto dei ciechi di S. Alessio al Monte Aventino sarà aperto al pubblico dalle ore 4 1/2 pomeridiane alle 7 1/2.

Gli allievi eseguiranno scelti pezzi di musica e daranno saggio di lettura e scrittura. Saranno esposti i lavori manuali eseguiti dai ciechi.

Società geografica. — Martedì alle ore 17 avrà luogo nell'aula del Collegio Romano una conferenza illustrata con proiezioni luminose del dottor Roberto De Simone sulla «traversata invernale nella Columbia inglese.

Circolo degli impiegati. — Domani sera, alle ore 8 3/4, la sezione filodrammatica rappresenterà *La principessa Giorgio*, dramma in tre atti di Dumas.

In Arcadia. — Domani sera, alle 7 1/2, il professore Francesco Sabatini parlerà del «Castello Sant'Angelo dal ritorno dei Papi da Avignone ai giorni nostri».

Mercoledì prossimo, alle 5 1/2 pomeridiane, il P. Vincenzo Vannutelli terrà una conferenza sul «Concilio di Firenze».

Conferenza archeologica. — Domani, alle 4 pomeridiane, nona conferenza archeologica al Foro Romano, ad iniziativa della Società generale operaia.

Il tipografo Romolo Ducci illustrerà la basilica Giulia, le colonne onorarie ed il tempio di Antonino e Faustina.

Visitate

l'Esposizione dei Merletti di **Venezia** della scuola di **Burano**, sotto l'alto patronato di **S. M. la Regina**, in via Propaganda, 27, 28, presso piazza di Spagna.

Tiro a segno. — Per disposizione della presidenza, la quale intende di dare agio ai soci di partecipare alle gare di tiro che avranno luogo domani e nei due giorni seguenti a Piano Romano, sono sospese per domani le consuete esercitazioni e le gare di tiro al poligono di Tor di Quinto.

Feste in provincia. — Dal 9 al 17 corrente in Palestrina avranno luogo dei festeggiamenti in onore del patrono del paese, san Giordano martire, e una fiera di merci e bestiami.

Il programma delle feste, oltre le corse di cavalli, le luminarie, i fuochi artificiali, comprende una bomboia che sarà estratta giovedì prossimo.

Aste per appalti. — Sabato della ventura settimana avrà luogo in Campidoglio l'asta per l'appalto della fornitura del vestiario e della biancheria per le guardie municipali per l'importo annuo previsto in lire 9,840 80.

Alla Scuola E. Pas Fusinato. — Alle cinque pomeridiane, nell'aula massima del Collegio romano, incominciò ieri a svolgersi l'annunciata festa scolastica con la quale la scuola superiore femminile intese di commemorare il venticinquesimo anniversario dalla sua fondazione.

La vasta sala era gremita di belle, eleganti e colte signore, moltissime delle quali furono alunne dell'istituto egregio.

Intervenne S. M. la Regina.

Fra le autorità il comm. Galluppi rappresentante il sindaco, il prefetto comm. Serrao, il comm. Ettore Novelli, il preside del Liceo E. Q. Visconti comm. Cigliutti, il provveditore agli studi comm. Bacci, i commendatori Baldovino e Ravà rappresentanti il ministero della pubblica istruzione, il comm. Cruciani-Alibrandi assessore della pubblica istruzione. Dopo che quest'ultimo con opportunissime parole ebbe salutato S. M. la Regina, il conte Guido Falconieri di Carpegna, — assessore della pubblica istruzione nel 1873 quando venne istituita la scuola Fusinato — fece la storia della scuola stessa e con nobili frasi ricordò le belle e gloriose figure della Fusinato e della De Gubernatis.

E, salutata S. M. la Regina, concluse facendo auguri per l'avvenire della donna italiana sempre buona, sempre pronta al sacrificio, sempre dedita alle cure ed agli affetti domestici.

Il bellissimo discorso dell'egregio gentiluomo fu salutato da un applauso fragorosissimo.

E dopo un discorso della nuova direttrice della scuola, signora Luigia Pagani-Angeli, si procedette alla premiazione delle giovanette.

La festa ebbe termine con due eleganti ringraziamenti rivolti a S. M. la Regina dalle alunne Laura Brunelli e Lidia Marchesi.

L'illuminazione del Colosseo che doveva farsi stasera, è stata rinviata, causa il cattivo tempo, a lunedì prossimo alle 9 1/2.

Studenti ad Ostia. — Gli studenti iscritti al corso d'ingegneria sanitaria della nostra Università, accompagnati dal prof. Celli si sono recati oggi a visitare i lavori di bonifica nella tenuta presso Ostia.

Verso la tomba. — Circa l'una e mezza di oggi è stata accompagnata dal marito all'ospedale della Consolazione, Anna Lucia Santacecchi di 25 anni, la quale per dispiaceri di famiglia nella propria abitazione in via della Scala, aveva attentato ai propri giorni, bevendo una miscela di fosforo. Il suo stato è abbastanza grave.

— Alle 11 stamani in via delle Mura fuori di Porta S. Pancrazio, è stato rinvenuto in terra il bracciante Raimondo Lodolli di anni 25, che si contorceva per dolori spasmodici, causati da una soluzione venefica bevuta a scopo di suicidio.

All'ospedale di Santo Spirito dove è stato trasportato, venne fatto di pericolo.

Non ha voluto dire il movente che lo ha spinto al triste passo. Da alcune lettere che aveva nelle tasche si è rilevato che trattisi di contrasto in amore.

Tentasi di suicidio. — Stamani sulla gradinata del ponte Umberto I una spazzino municipale ha rinvenuto alcuni abiti da uomo. In una tasca della giacca era un biglietto firmato Egisto Bianchi, e il Bianchi manifesta l'idea del suicidio per ragioni di famiglia.

L'autorità di pubblica sicurezza indaga.

Chi vuol conservare sani i denti sappia, che solo con un vero dentifricio antisettico potrà raggiungere questo suo intento. Tale è il nuovo antisettico «Odol» che, come s'è scientificamente addimostrato, distrugge con tutta sicurezza tutti quelli esseri che consumano i denti. Del resto l'Odol possede un gusto delicato e rinfrescante. L'Odol è da comperarsi in tutti i migliori negozi di profumerie.

OCCASIONI OCCASIONI
OLD ENGLAND
Magleria per uomo e Signora.
Calzetto «Hercules» (senza cucitura) 95 centesimi il paio — sei paia per L. 5,50.

POSSIDENTI AGRICOLI.
Un giovane di anni 24 celibe, robusto, di buona famiglia, si occuperebbe come fattore o agente in una azienda agricola.
Possiede estese cognizioni teoriche e pratiche dell'agricoltura, orticoltura, del caseificio, di contabilità e commercio. Documenti a disposizione.
E' disposto a recarsi anche all'estero.
Dirigersi per schiarimenti, al sig. Vittorio Mazza, Negoziante, Via San Salvestro, N. 69, Roma.

GRANDI FACILITAZIONI
per abbonamenti ed inserzioni
(Vedi in quarta pagina).

LA CONVENZIONE ANGLO-FRANCESE in Africa.

Parigi, 5. (S.) — Il ministro degli affari esteri, Delcassé, recatosi in seno alla Commissione della Camera, incaricata dell'esame della Convenzione franco-inglese relativa all'Africa, osservò che l'Egitto rimaneva fuori dell'accordo concluso, la Francia serbando la sua libertà e non riconoscendo alcun fatto compiuto senza il suo consenso. Soggiunse che i possedimenti francesi in Africa sono oramai ricongiunti tra loro e che le cagioni di conflitto tra la Francia e l'Inghilterra sono eliminate senza sacrificio di interessi sostanziali.

La Commissione approvò quindi la Convenzione franco-inglese.

La principessa Letizia a Venezia.

(Nostro telegramma particolare.)

Venezia, 6 (*John*). — S. A. R. la principessa Letizia, nel pomeriggio di ieri, accompagnata dal conte Fossati e dalla contessa De Col, tornò a visitare l'Esposizione e pranzò da Danieli.

Verso sera tornò al palazzo Reale.

Si affacciò quindi al verone prospiciente la Piazzetta. Era elegantemente vestita a bruno.

La folla le fece una entusiastica dimostrazione.

In quel momento centinaia di fiaccole di magnesio bianche, rosse e verdi circondavano il bacino, producendo uno spettacolo magnifico, sorprendente.

Domani la principessa Letizia interverrà all'ultima del *Mefistofele*.

Il Congresso internazionale per l'insegnamento commerciale.

Venezia, 6. (*S.*) — Il Congresso internazionale per l'insegnamento commerciale continua i suoi lavori.

I congressisti fanno oggi, per invito del municipio, una gita a Murano, Burano e Torcello.

Stasera gli antichi studenti della R. Scuola superiore di commercio si riuniranno a banchetto al Lido.

La caduta d'un bambino.

(Nostro telegr. particolare)

Firenze, 6, ore 13.25. (*P.*) — Il bambino Ettore Ghinassi, decenne, saliva sopra un muro della villa Baldi per togliere un nido. Redarguito dai passanti il Ghinassi ha preso a discendere; ma perduto l'equilibrio è precipitato al suolo.

Trasportato all'ospedale si trova ora moribondo per commozione cerebrale.

TENTATO SUICIDIO.

(Nostro teleg. partic.)

Firenze, 6, ore 13,25. (*P.*) — Stamane sulla piazza Zuavi, si è trovato steso al suolo un certo Guido Roselli, ventitreenne che aveva attentato ai suoi giorni, inferendosi otto coltellate alle braccia ed alle gambe. Trasportato all'ospedale ha avuto le prime cure.

Si spera di salvarlo. Egli ha rifiutato di palesare le cause del tentato suicidio.

Una rissa fra coscritti.

(Nostro teleg. particolare).

Firenze, 6, ore 17.10 (*P.*). — A Prato presso porta Santa Trinita, fra vari coscritti della classe del 1879 è nata una terribile rissa durante la quale furono esplosi numerosi colpi di revolver che ferirono quattro individui fra cui l'impiegato daziario Zanardi Vitaliano che trovavasi di servizio alla barriera.

La pagina letteraria festiva di domani contiene:

Giacomo Favretto — Pompeo Molmenti — Migrazioni strane, Ernesto Mancini — L'esposizione berniniana, Francesco Azzurri — Piccolo Spartaco, Novella, I. M. Palmarini.

NOSTRE INFORMAZIONI

Al Quirinale.

Oggi S. M. il Re ha ricevuto in privata udienza il generale Adami.

Alle 2 e mezza d'oggi S. M. la Regina ha ricevuto in udienza solenne l'ambasciatore di Persia, Mirza Malcom Khan.

Domani S. M. il Re riceverà in udienza il nuovo ambasciatore di Spagna conte di Benomar.

Il marchese Visconti-Venosta.

Il marchese Visconti-Venosta (secondo pei primi annunciammo l'altra sera, e iersera confermammo contro le smentite di giornali di agenzie ufficiose) è arrivato oggi in Roma, col diretto da Milano delle 13,10. Egli è sceso, secondo suole, all'Hôtel d'Europe, dove sta con la famiglia.

Poco prima delle ore 15 in *coupé* chiuso si è recato al Quirinale ed è stato ricevuto da S. M. il Re. Il colloquio fra S. M. il Re e il marchese Visconti-Venosta è durato circa un'ora.

Rientrando all'Hôtel d'Europe verso le ore 16 1/2, il marchese Visconti-Venosta si è incontrato casualmente con l'on. Crispi, il quale pure alloggia abitualmente, durante la sua permanenza a Roma nell'albergo di piazza di Spagna.

La crisi.

Nessuna novità concreta nello svolgimento della crisi, tranne l'arrivo del marchese Visconti-Venosta e il colloquio che egli ha avuto con S. M. il Re, arrivo e colloquio che hanno disorientate parecchie aspettative.

Noi crediamo del resto che la chiamata al Quirinale del marchese Visconti-Venosta abbia avuto per scopo sopratutto di consultare l'illustre uomo sulla situazione. Ed è il primo ed il solo parlamentare che, durante la presente crisi, Sua Maestà ha voluto per ora consultare; giacchè l'onorevole Sonnino ieri fu ricevuto da Sua Maestà, non già per essere consultato, ma per essere officiato, per quel che si assicura, ad entrare nel nuovo Ministero.

Una riprova di ciò s'ha nella circostanza che, appena uscito dal Quirinale l'on. Sonnino, il generale Ponzio Vaglia si recò a palazzo Braschi a conferire con l'on. Pelloux, e subito dopo da Braschi stesso si dava la notizia del reincarico dato all'onorevole Pelloux.

E il reincarico risulta evidentemente poggiato su una combinazione Pelloux-Sonnino; e su questa base seguita a svolgersi la crisi, senza che, per ora almeno, siasi giunto ad un concreto risultato, che qualche pessimista si ostina a non vedere così prossimo nè così facile.

Il conte Nigra.

Alcuni giornali hanno annunciato come notizia sicura che il conte Nigra si sarebbe recato a Roma per ricevere le istruzioni del Governo prima di recarsi alla Conferenza dell'Aja.

La venuta del Nigra a Roma non è improbabile, ma non ha alcun rapporto colla Conferenza dell'Aja, a proposito della quale il nostro primo plenipotenziario ha ricevuto già ampie istruzioni.

Alla Consulta si crede anzi che il conte Nigra si recherà direttamente da Vienna all'Aja.

Echi della bombetta.

Si va dicendo da qualche ufficioso che l'originale della lettera Bonin letta dal ministro Canevaro alla Camera, con speranza di far colpo pari all'insuccesso disastroso nell'effetto ottenuto, non si trovi negli archivi della Consulta, ma siasi invece scovata la lettera arrivata, negli archivi del ministero della marina. La diceria non ha fondamento di sorta. Alla Consulta esisteva ed esiste l'originale della lettera Bonin, come esistono le minute dei telegrammi inviati nel febbraio 98 dal marchese Visconti-Venosta al nostro ministro a Pechino, telegrammi che esprimono in termini meridiani e con significantissimi dettagli, il pensiero del ministro d'allora decisamente contrario ad ogni nostra occupazione territoriale in Cina.

Il ministro Canevaro s'è ben guardato dal portare questi telegrammi alla Camera e *pour cause!...*

Egli ha invece portata la lettera Bonin, cercando di travisarne l'essenza e lo spirito, e sperando che la bomba lanciata, mentre la Camera era in ebollizione, agevolasse il suo salvataggio... Ma la bomba è ricaduta sul lanciatore!

Il presidente della Camera.

A Montecitorio si ripete con insistenza la voce che, dopo la ricostituzione del Ministero, l'onorevole Zanardelli presenterà le sue dimissioni da presidente della Camera. E si fanno parfino i nomi del successore, e specialmente quelli degli onorevoli Biancheri e Chinaglia. Ma sono tutte ipotesi, che, per ora almeno, non hanno fondamento di sorta.

Il prof. Preel.

Sua Maestà il Re ha conferito la commenda dell'ordine della Corona d'Italia al prof. Preel, che ha eseguito gli affreschi della sala del trono nel palazzo Caffarelli, sede dell'ambasciata germanica.

Per le biblioteche.

In seguito ai continui reclami che gli pervengono da ogni parte sull'andamento del servizio delle biblioteche governative, specialmente per deficienza del personale divenuto insufficiente in vista del cresciuto numero delle opere e delle donazioni che si fanno alle biblioteche, l'onorevole Baccelli è venuto nella determinazione di esaminare se non sia il caso di riformare radicalmente l'organico delle biblioteche.

Egli avrebbe perciò stabilito di affidare ad un alto funzionario competente l'incarico di visitare le biblioteche per accertarne i bisogni.

La visita sarebbe ritardata, per i fondi occorrenti, fino al prossimo esercizio finanziario.

Scuole all'esposizione di Parigi.

I provveditori degli studi sono stati invitati ad indicare quali siano le scuole e i giardini d'infanzia, della rispettiva provincia, che potrebbero concorrere all'esposizione di Parigi.

Nell'esercito.

Dal *Giornale militare ufficiale*: Il maggior generale cav. Enrico Peregrini è collocato a riposo per anzianità di servizio e iscritto nella riserva.

Il cav. Giulio Manzoli, tenentecolonnello comandante il 7.o artiglieria, è promosso colonnello, continuando nell'attuale comando.

Il cav. Pio Tortello tenentecolonnello direttore dell'artiglieria a Napoli è esonerato dalla detta carica e nominato comandante il 18.o artiglieria.

Il cav. Biagio Ricco, tenentecolonnello comandante il 19.o artiglieria, è nominato direttore dell'artiglieria in Napoli.

Bollettino finanziario

Borsa di Roma.

6 maggio, ore 15

On piétine sur place. Inattività su tutta la linea e probabilmente andremo avanti così sino a che non sarà costituito il Ministero. Qualche affare in Rendita ed in valori ferroviari. I'una e gli altri ben tenuti in simpatia coll'estero.

Il cambio continua a scendere mancando l'impiego, l'arbitraggio non assorbendo affatto. Di più il foglio estero abbonda in questo momento per l'esportazione serica.

Ecco i prezzi praticati:

Rendita 102 50 a 102 52 1/2 — 4 1/2 0/0 111 75 — Obbligazioni ferroviarie 3 0/0 324 — Istituto fondiario 527 — Banca d'Italia 974 — Commerciale 742 nominale — Credito 618 — Generale 102 — Immobiliare 210 — Roma 140 — Meridionali 774 — Mittel 602 — Condotte 293 — Metalli 197 — Ferriere 173 — Molini 95 50 — Tram 394 — Marcia 1232 — Gas 828 — Carburo 980, chiusi a 910 offerti, sulla voce che si distribuisca agli azionisti, invece delle stabilite lire 125 per azione, un nuovo titolo ogni tre vecchi, locchè non era nel programma della speculazione — Veneto 107 — Concimi 129 — Risanamento 29 — Mediterranei da 332 a 325.

Cambi in ribasso: 106 88 — 26 92 — 131 85.

Apertura di Parigi: 102 42 — 60 90 61 05 — 95 95 96 10 — Rio Tinto 1253 *ex* di franchi 34.

Valori negoziantisi nelle altre piazze:

Edison 428 — Raffinerie 442 — Nuovi Zuccheri 315 — Navigazione 480 — Banco Sconto 260 — Acciaierie 1170.

Ore 18.

Parigi chiude fermo:

3 0/0 francese 102 42 — Italiano 96 25 — Spagnuolo 61 05 — Rio Tinto 1256 — Meridionali 726.

Ore 18,30.

Nonostante la brillante condotta di Parigi, qui la Rendita negoziata solo a 102 52 sul ribasso del cambio.

Pochi affari in qualche valore:

Molini 95 50 — Carburo 980 agitate dicendosi discorde il Consiglio sulle risoluzioni da prendere.

Altro intrattato.

ROMA VENTURA SEVERINI, *Gerente responsabile*
Stab. Tip. Italiano, Coppelle 35.

FANCIULLI DEFICIENTI. Cura ed educazione con metodo speciale *del cav. prof. Antonio Gonelli-Cozzi* con approvazione del R. Ministero. Istituto proprio fondato nel 1889 — Vercurago (Bergamo).

TERZA ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE D'ARTE DELLA CITTÀ DI VENEZIA 1899
1 Aprile — 5 Ottobre
Mostre individuali Favretto, Lenbach, Michetti, ecc.
Pubblici festeggiamenti.
Andata-ritorno **Roma-Venezia**
Biglietto valevole 15 giorni con libero ingresso alla Esposizione.
I. Classe L. **80,25** — II. Classe L. **57,00** III. Classe L. **37,00** più la sopratassa di legge.

Firenze - G. BARBÈRA - Editore
RECENTISSIME:
M. D'AZEGLIO.
I MIEI RICORDI
con l'aggiunta del "Ricordi della Vita Italiana"
Nuova edizione illustrata; 3 vol. . . L. 8.

*** COLLEZIONE PANTHEON ***
GOETHE, di Guido Menasci. — Un volume di pagine 220, con ritratto . . . . . L. 2
— PUBBLICATI: —
ROSSINI, di Eugenio Checchi. . . . . L. 2
A. VESPUCCI, di P. L. Rambaldi 2

Brigantaggio e Società segrete nelle Puglie, dai *Ricordi del Gen. R. Church.* — Un vol. di pag. 310, con illustraz. L. 3.50

EMILIO PINCHIA
Dep. al Parlamento.
Italia e Casa Savoia
SAGGI.
Un vol. di pag. 178 . . . . . L. 2.

Prof. LIVIO MINGUZZI
PRINCIPALI COSTITUZIONI STRANIERE
(*Manuali Barbèra*, Serie teorica, N° XXVII)
Un vol. di pag. 517, legato in piena tela . . L. 3.

*** COLLEZIONE VADE-MECUM ***
Elegantissimi volumetti tascabili (cm. 9 x 6) legati in pelle flessibile - L. 2.
LA DIVINA COMMEDIA, di Dante Alighieri.
IL TESORETTO DELLA POESIA ITALIANA. Raccolta delle più celebri e popolari poesie da Dante a oggi.
POESIE DI GIACOMO LEOPARDI (di prossima pubblicazione).
A chi dirige le domande all'Editore, mediante cartolina-vaglia, si spedisce franco di porto a domicilio.

Servizio germanico del Mediterraneo
Genova-NuovaYork
in 11 giorni
Il vapore **Aller** parte l'11 Maggio 1899.
Rivolgersi in *Roma* a
C. Stein, Via della Mercede, n. 42.
Alf. Lemon e C., Piazza Spagna, 4.
Thos Cook & Son - I B Piazza Spagna

SIGNORINE Volete dilettarvi istruendovi spendendo sole **L. 5** all'anno? Abbonatevi alla **Cordelia** diretta da **Ida Baccini.** — Si pubblica in Firenze da 18 anni in elegante fascicolo in 4.° illustrato di pagine 16 ogni domenica dall'Editore Licinio Cappelli, *Rocca S. Casciano.*

GIORNALE DEI BAMBINI
Diretto da **Ida Baccini**
Illustrato. Si pubblica ogni giovedì
Abbonamento Anno: Lire 5
Abbonamento ad entrambi i giornali Lire 8
Per gli abbonati rivolgersi all'Editore Licinio Cappelli, Rocca S. Casciano.
Numeri di saggio gratis a richiesta

Tutte le malattie dello
STOMACO
si guariscono con l'ELIXIR PEPTICO
L'Elixir Peptico Barilotti fu dallo scrivente sperimentato e trovato vantaggioso nell'atonia gastrica, e nelle difficili digestioni, migliorando la nutrizione. Alcune malate che ebbe a curare, non finivano dal decantare il prodigioso effetto di tal preparato.
Milano, Comm. Sen. Prof. **E. PORRO.**
Farmacia Cooperativa, Via Margherita 52, Milano e tutte le Farmacie.

Roma — ALBERGO TORINO — Roma
Via Principe Amedeo, 3 (prossimità Stazione)
Aperto tutta la notte
Esposiz. a mezzog. Servizio di Ristorante.
Camere da L. 1,50 a L. 2,50 per persona tutto compreso.

(9) Siena, 10 maggio 1899.
Ho pienissima fiducia per l'Acqua di Ulivreto. La sua efficacia è notevolissima nella uricemia e nei catarri gastrici cronici. Le renelle diminuiscono e scompaiono, come dall'altra parte si correggono i distxrbi dispeptici.
E poi un'ottima acqua da tavola.
Dott. Luigi Bordoni,
Assistente alla Clinica medica di Siena.

La Corsa di 100 Chilometri
ALLE CASCINE DI FIRENZE
fu vinta da BARONI U.
con MOTOCICLO
PHEBUS
battendo anche i motocicli
a due motori
GRANDIOSI MAGAZZINI
ALBERTI
Via del Pucci n. 6 Firenze
DEPOSITO IN ROMA
CARLO ARIOLI
Via Cavour, 623.

Proprietà riservata dall'Editore Calmann Levy

30

IL TAGLIONE

DI

EDOARDO DELPIT

Prima traduzione italiana di " Maya „

— Essa è con Gille, non state inquieto.

Baldovino di Puyalbrech si aggiustò la coperta che avvolgeva le sue gambe malate di gotta.

— Io non sono inquieto, sono impaziente.

La sua fisonomia aveva un'espressione di cupa tristezza, una ruga profonda fra le sopracciglia accentuava la durezza dei tratti.

Ma la fronte si rischiarò, gli occhi duri si addolcirono: nel vano della porta compariva Dolores.

Snella, elegante nel suo vestito di tela semplicissimo, la vita fine, le labbra rosee, gli occhi straordinariamente azzurri, essa era adorabile nella grazia dei suoi vent'anni.

Gille, Francesco Garneau e Lorenzo Mélissy chindevano il corteo. Essa accorse presso Baldovino e si assise su un braccio della poltrona.

— Sono in ritardo, oh, nonno? Ma voi non immaginate la grande emozione che abbiamo provato questa mattina. Senza Cristiano, Ruggero sarebbe stato ammazzato da Gitana.

— Che cos'è Gitana?

— La giumenta di Ruggero. Che paura ci ha fatto! Lo stesso zio Gille tremava. E se aveste veduto lo zio Goffredo!

— Ma dunque eravate tutti all'Eremo, compreso Léalvilliers?

— Poichè il mio caro tutore partirà a giorni per l'Austria, dobbiamo bene godere della sua compagnia per quanto ci è possibile.

— Sia!... Allora Cristiano ha salvato suo fratello?

— Esponendosi a tal punto che lo zio Goffredo l'ha caldamente ringraziato.

— Aff! ah! un miracolo.

— Com'è strano, nonno! Perchè dunque egli non sembra che ami il suo secondo figlio?

— Che sciocchezza!... come puoi immaginare...

— L'ho osservato bene spesso, ed anche questa mattina. Il suo ringraziamento aveva turbato in tal modo Cristiano, che ha preso una mano di suo padre e l'ha baciata. Ebbene, lo zio ha ritirato in fretta la mano, dicendo: « Io non sono mica una bella donna ».

Più che ascoltare le sue parole, Baldovino guardava colei che parlava. La natura si prende forse la sua rivincita? Quell'uomo fino allora così duro coi suoi era diventato tenero, quasi debole, pei suoi nipotini. Egli si addolciva al contatto di quella fresca e vigorosa giovinezza. Per l'ardore, l'energia, le pazze temerità, Ruggero accarezzava il suo orgoglio: le cure amorose, la dolcezza, la superba bellezza di Cristiano, i suoi tratti che più di quelli di Ruggero ricordavano la razza dei Puyalbrech, lusingavano il suo amor proprio: ma dei tre Dolores era la preferita. Egli passava delle ore a contemplarla, inebbriandosi al suono della sua voce, scaldandosi ai suoi effluvii, domandandosi per qual prodigio un fiore così delicato era spuntato dal vecchio tronco e come la schiatta degli arditi corsari finiva in questa splendida e poetica creatura.

Quando l'aveva vicina, tutti gli altri scomparivano per Baldovino. In quel momento, Isabella e Gille non contavano più, appena si dubitava della presenza di Lorenzo Mélissy, di Francesco Garneau.

Il male non era grande per quel che concerneva Mélissy. Sempre lo stesso, il milionario, forse con un po' più di ventre, di macchie rosse e di rughe.

Seduto in una poltrona quasi insufficiente a contenerlo, la sua grossa testa appoggiata ad una mano corta e grassa, egli pensava. Gli anni avevano potuto rendere più pesante il suo passo, estendere la sua calvizie, accentuare le sue esagerazioni addominali, ma avevano lasciata intatta la luminosa intelligenza dalle splendide trovate. Così il suo piacere grande era di abbandonarsi a meditazioni così profonde, che, subito, le sue palpebre si abbassavano, la testa si rovesciava all'indietro, le gambe si allungavano e la bocca semi aperta sussurrava una specie di melopea assai simile al russare. Così che invece di pensare, dormiva. Per il quarto d'ora eseguiva il programma ordinario.

Gille aveva la specialità opposta. Abitualmente si nascondeva in un canto, e sembrava subito un uomo addormentato. Ma invece di dormire, egli pensava. Là, colle palpebre socchinse, ammirava la figura austera di Francesco, che l'età ed il dolore avevano idealizzata. L'artista celebre nei due mondi non era felice come molti se lo immaginavano. Gille conosceva il fondo delle cose; come un insaziabile vampiro, la disperazione rodeva Francesco, tutti i giorni egli soffriva in modo più intenso degli abominevoli segreti la cui rivelazione aveva ucciso Sibilla venti anni prima; egli viveva schiacciato sotto il peso del delitto paterno. Gille lo comprendeva tanto meglio in quanto ch'egli provava gli stessi sentimenti, acuiti dal rimorso. Perchè non era riuscito a scuotere il suo terribile giogo. Il successore del signor Duroland morto poco tempo dopo la perdita di sua figlia, lungi dall'imitarlo nella lotta, tacciava il suo antecessore di sciocco. I Compagni neri rimanevano padroni del campo di battaglia, e Gille trascinerebbe la sua catena di forzato fino alla fine dei suoi giorni. La sua unica consolazione era di poter dividere la sollecitudine di Francesco per Dolores ed estenderla a Ruggero e a Cristiano. Dei due fratelli il secondo era degno di compianto. Trattato come uno straniero da suo padre ch'egli adorava, urtato continuamente in questa adorazione da sua madre, il cui odio coniugale non era invecchiato, tiranneggiato a Boulogne, non osando mettere piede al Guer, egli non aveva per respirare in libertà che il castello di Puyalbrech e l'Eremo. All'Eremo, in casa di Francesco, Ruggero, Francesco ed egli si ritrovavano tutte le mattine. Quella era un'abitudine contratta fin dall'infanzia conservata più tardi, diventata poco a poco una regola di vita. Così fra di essi si erano stretti dei legami di tenerezza di cui nessuno forse sospettava la forza. Cristiano si sarebbe gettato sul fuoco per Ruggero, Ruggero per Cristiano e tutti e due per Dolores.

Era l'ora del pranzo: il maggiordomo aprì le porte del salone e due valletti si avanzarono per spingere la poltrona del signor di Puyalbrech nella sala da pranzo.

— Passa avanti, Dolores — disse Francesco — ho due parole da dire a tuo nonno.

— Tu non rimani con noi? — interrogò Baldovino.

— Grazie, signore.

Baldovino scosse la testa, egli conosceva il perchè di tale condotta. Da più di venti anni Francesco non si era seduto alla sua mensa.

— Che c'è?

— Nell'occasione della mia partenza per Vienna, il signor Mélissy riunisce domani qualche amico. Egli conta su di sua sorella Isabella, ma vorrebbe...

— Dolores.

— Sì.

— Io non voglio.

Egli se lo dubitava.

— Così è venuto a pregarmi di perorare la sua causa. Dolores esce pochissimo, ciò sarebbe per lei una distrazione.

— Eh, diamine! — gridò Baldovino con impazienza — esiste forse una giovinetta che ne abbia di più? Essa viene da te tutte le mattine, monta a cavallo nel parco, mi assorda col suo piano, ricama, legge.

— Ciò si chiama occupare la sua solitudine.

— La sua solitudine? Ebbene, ed io, e Gille e Isabella, senza contare i suoi cugini, senza contare te stesso?

— Il vostro piacere. Le sapete, signore, con voi non discuto. Ho l'onore di salutarvi.

L'artista disparve. Il signor di Puyalbrech diede l'ordine di trasportarlo nella sala da pranzo. La famiglia l'aspettava in piedi attorno alla tavola con la mano fece segno che si sedessero. Durante tutto il pasto il suo viso rimase scuro.

— Che avete nonno? finì per domandargli Dolores.

— Nulla.

— Oh! sì... non potete ingannarmi, voi siete scontento.

— Di te, forse.

— Che ho dunque fatto?

— Tu ti annoi al castello. Almeno me l'hanno fatto comprendere.

— Hanno torto, io non mi annoio.

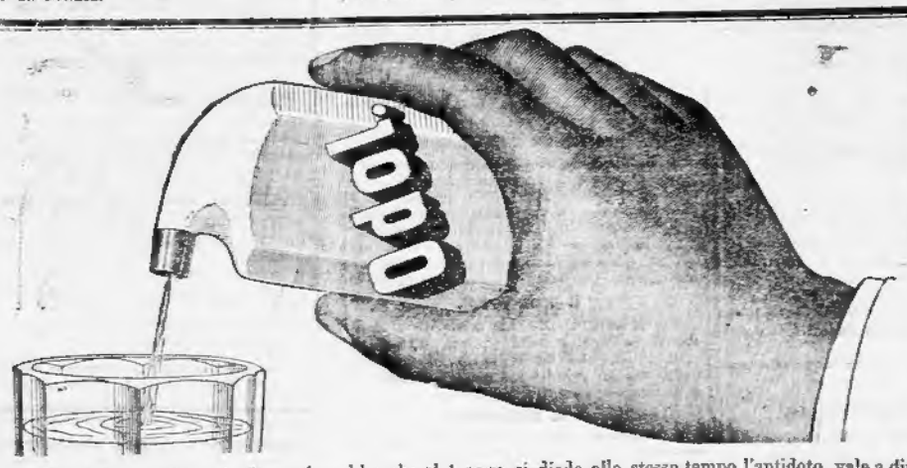
— Lo speravo anch'io, ed è quello che ho risposto.

Dolores non insistè: ma, pel suo gusto, trovava che il nonno decideva troppo alla svelta la questione.

Nel salone Baldovino chiamò Lorenzo presso di sè.

— Vi avevo incaricato di prevenire Jolanda dello stato delle mie gambe e di dirle, che se essa voleva accompagnare suo figlio Cristiano quando veniva a vedermi, io l'autorizzavo a farlo. Le avete fatto la mia commissione?

(Continua)



I nostri denti. Chi mai s'immaginerebbe che al giorno d'oggi moltissimi di coloro che giornalmente puliscono i loro denti gli hanno (e soprattutto i ma scellari) ben sovente cattivi o cariati? E quale ne è il motivo? La principale cagione si è che la maggior parte dei dentifrici sinora usati non eran altro che acquicelle o saponette profumate, semplici e meschine che non potevano in niun modo far fronte agli esseri distruttori dei denti. Chi in tale materia non abbia alcuna cognizione sappia che ogni uomo, senz'eccezione, ha nella sua bocca dei milioni di esseri (detti microbi ossia bacteri), che si postano nelle fessure dei denti e meravigliosamente prosperano sotto l'influsso del calore orale. Senza posa cotesti malefici esseri cercano d'attaccare i denti, e se non vengono quotidianamente impediti nella loro fatale opera di distruzione i denti si corroderanno lentamente ma con tutta certezza, e diverranno cariati. Però come causa precipua della corruzione dei denti dobbiamo in primo luogo enumerare i processi di putrefazione e fermentazione.

Da ciò si deduce che, onde proteggere e preservare i denti dalla carie, è forza di rendere innocui i processi or ora mentovati. Cento anni fa, allorchè venne alla luce la maggior parte dei più usitati dentifrici odierni, non si sapeva nulla di batteri e processi che, al giorno d'oggi, furono unanimemente riconosciuti da tutti i dotti del mondo come causa della corruzione e della carie dei denti. Perciò cento anni fa non s'inventarono che dentifrici i quali, profumando un pochino la bocca, lasciano pacificamente marcire i denti. La scienza moderna però ha trovato non solo la vera causa della corruzione dei denti, ma ben anco ci diede allo stesso tempo l'antidoto, vale a dire il dentitricio antisettico Odol, che impedisce lo sviluppo di quei processi che corrodono e distruggono i denti. Chi dunque vorrà conservare sani i suoi denti fino ad un'età inoltrata, si avvezzi più presto ch'è possibile a lavare giornalmente la bocca con Odol. Si prenda quindi un sorso d'acqua odolizzata che si terrà in bocca per 2 o 3 minuti (affinchè l'antisettico Odol possa venir assorbito ovunque), e col secondo sorso si sciacqui e risciacqui ben bene la bocca facendo infine dei gargarismi. Questo procedimento chiamasi odolizzare. Chi odolizzerà costantemente la bocca, alla mattina, al mezzodì e alla sera assicurerà non solo i suoi denti dalla carie, ma caccerà anche dalla bocca ogni cattivo odore; poichè l'Odol è posside un gusto delicatissimo oltre ogni dire, ed imparte alla cavità orale una freschezza che ristora e conforta. Per cui con tutta la buona coscienza consigliamo e raccomandiamo a tutti quelli che vogliono mantener sani i loro denti di avvezzarsi a curare diligentemente la bocca mediante Odol. Quanto benefici sieno i bagni orali di Odol lo esperimenteranno specie coloro che hanno in bocca parecchi denti cariati; qui l'effetto è pronto e sorprendente.

Sarebbe proprio a desiderare che ormai la cura della bocca coll'invenzione dell'Odol divenisse abitudine generale come il lavar della faccia e delle mani. Si pensi bene che la pulizia della cavità orale, per rispetto sanitario, è assai più importante che la pulizia del viso. Perchè dunque far una cosa e tralasciare l'altra? I genitori, che non avvezzano i loro figli per tempo ad una cura regolata e giornaliera della bocca, commettono un peccato, e gli adulti che malgrado tutte le ammonizioni lasciano marcire tranquillamente i loro denti commettono un delitto contro sè stessi.

Una boccetta di Odol (Flacone schizzatoio originale) costa L. 3. — in tutte le farmacie, profumerie e drogherie.

LETTI IN FERRO

completi da L. 26 in più — Ottomane complete lire 23. Sofà e 2 poltrone lire 34. Grande assortimento mobilio; si addobbano appartamenti in qualunquestile a prezzi modicissimi. Spedizione contro vaglia in assegno.

Via della Consulta N. 12 e 54 - Roma

Sciroppo Cappuccino grande depurativo del Sangue.— Nell'inverno ha dominato l'influenza, il reumatismo, la bronchite, la polmonite, l'apoplessia, ed altre malattie dipendenti dal sangue. In questa primavera è necessario di depurare il sangue con lo **Sciroppo Cappuccino**, composto da Cappuccini Via Veneto) in base alla Salz. Par. 4.10 ed altri vegetali 6.10.—Costa in Roma, la bottiglia L. 3.25 — fuori di Roma, in pacco postale bottiglie 3 L. 10.50 franco.—Unico con deposito Roma.

(N. B.) Guardarsi dalle contraffazioni.

Italia Artistica

Splendida opera d'arte in folio massimo, pubblicata nel 1893-94, sotto il patronato delle LL. MM.

Gent.mo Signor Giovannetti,

« Le mando l'importo dell' **Italia Artistica**, di cui sono rimasto soddisfattissimo.

« *Prof. Stetto Pintor.* — *R. Università di Urbino.* »

Contiene 300 disegni, 20 tavole nere e a colori, fototipie Danesi, ecc.; scritti: *Panzacchi, Carducci, Molmenti*, ecc.; lavori: *Favretto, Palizzi, Monteverde, Piancastelli, Mantegna, Donatello, Della Robbia*, ecc. vendita **esclusiva** presso la libreria **Giovannetti**, Via Depretis, n. 82, Roma. (Costo L. 60). S'invia per cartolina vaglia o in assegno di L. **10** — in Italia ed all'estero. (Copia legata in 1/2 perg. L. 12,50).

Stabilimenti di Bagni e Climatici. Alberghi e case Raccomandate

BOLOGNA — Farmacia, laboratorio chimico R. CASTALDINI. Preparazione speciale brevettata SELIVOL contro l'**Epilessia** e **mezzi congeneri radicalmente guarite.**

Domandate ovunque
L'EDEROMA
specialità della rinomata distilleria di liquori
AMLETO NOTARI di Fortunato
LIVORNO (Toscana).

MILANO — Hôtel Falcone *vicino al Duomo* presso posta e telegrafi. Riscaldamento a vapore. Restaurant a tutte le ore. Raccomandato pei viaggiatori e famiglie. Prezzi moderati. Omnibus a tutti i treni. *Marchesi e Zedelli*, proprietari.

PIACENZA — Albergo S. Marco. Centrale, frequentatissimo dai viaggiatori di commercio. Caloriferi. Restaurant a tutte le ore. Prezzi modicissimi. Omnibus a tutti i treni. *E. Gandolfi*, conduttore.

L'Irlanda, la Svezia, la Lapponia, la Firlanda sono i paesi ove la tisi è quasi sconosciuta; in Danimarca a Copenaghen, malgrado paesi freddissimi, la mortalità per la tisi ascende al 14 0/0. Il dolce clima delle Antille, di Gibilterra, di Malta, Nizza, Palermo, Madera, equabile costante, meraviglioso pel tepore dà anche il suo grosso contingente a questa inesorabile malattia; quivi si gode il vantaggio di protrarre la vita dei *poitrinera*, poichè lontano dai bruschi cangiamenti di temperatura, che generano ripetute bronchiti, colle quali si abbrevia il decorso della tisi.

Là ove convive agglomerata molta gente, la malattia miete un numero maggiore di vittime.

Un rimedio efficace a tanto male è l'uso delle **Pozione antisettica** del dottor G. Bandiera di Palermo. Tale specifico esperimentato da circa 20 anni, ha dato sempre ottimi risultati.

Si trova vendibile presso tutte le farmacie. In ROMA presso la **Ditta A. Manzoni e C.** Deposito principale in Palermo, presso il laboratorio chimico, Via Torneri, 65.

Insuperabile!

AMIDO BORACE BANFI

LE VERE PILLOLE PURGATIVE DI A. COOPER PREPARATE DA H. ROBERTS & C.

MITI MA EFFICACI
NON CONTENGONO MINERALI
RIMEDIO SICURO E SENZA EGUALE
ADOPERATE CON VANTAGGIO
PER PIÚ DI 40 ANNI.
BADARE ALLE CONTRAFFAZIONI.
OGNI SCATOLA PORTA LA FIRMA

H. Roberts & Co.

Prezzo L. 1 e L. 2 la scatola

H. ROBERTS & Co.
Farmacia della Legazione Britannica
17, Via Tornaboni, FIRENZE
e 36-37 Piazza S. Lorenzo in Lucina, ROMA

PER I VISITATORI
dell' Esposizione di VENEZIA

Giacomo Favretto

Studio di **Pompeo Molmenti** con sonetti di Giuseppe Mantica, una lettera di Michetti e 20 splendide fototipie dei suoi quadri.

Inviare Cartolina-Vaglia di L. 1.50 alla Libreria Giovannetti — Via Depretis, 82 — Roma.

ASMA ed AFFANNO
ASMATICI

volete calmare all'istante i vostri soffocanti accessi? Volete proprio guarire radicalmente e presto? Inviate semplice biglietto visite alla premiata *Farmacia* **Colombo**, in Rapallo Liguri, che gratis spedisce l'istruzione per la guarigione di ogni asma, e di ogni affanno.

Marca Gallo — **Marca Gallo**

di fama mondiale

Con esso chiunque può stirare a lucido con facilità. — Conserva la biancheria.

Si vende in tutto il mondo.

FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di MILANO Via Broletto, 35
I soli che ne posseggono il vero e genuino processo
Premiati con medaglia d'oro e gran diploma d'onore alle principali esposizioni nazionali ed internazionali
AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO - Raccomandato DA CELEBRITÀ MEDICHE
Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C. - **Guardarsi dalle contraffazioni**
Agenzia in Roma, palazzo Principe Doria al Corso — Concessionari per l'America del Sud C. F HOFER e C. GENOVA

Il VERO FERNET-BRANCA vendesi anche presso A. TABOGA, Nuovo Tritone, 44-46, Roma, in bottiglia da litro e mezzo litro.

GROTTA GIUSTI

MONSUMMANO

Illuminata a Luce Elettrica

Efficace nelle malattie reumatiche, gottose, renali, nelle paralisi periferiche e sciatiche, e in molte altre malattie del ricambio materiale.

Grand' Hôtel Reale V. Emanuele

UFFICIO TELEGRAFICO, POSTALE E TELEFONICO

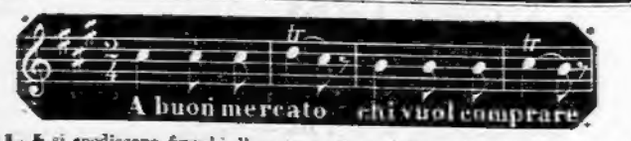
Direzione sanitaria: Professori **CROCCO - MURRI - LUSTIG**

Questo Stabilimento corrisponde completamente a tutte l'esigenze dell'igiene moderna e accoglie non pochi malati che vi accorrono dalla Russia, Germania, Inghilterra, Austria e Svezia-Norvegia.

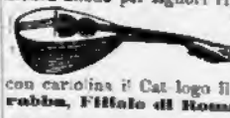
Si richiedano opuscoli ed informazioni sulla cura e sul clima a

N. MELANI Concessionario
MONSUMMANO (Italia)
Indirizzo per Telegrammi: GROTTA GIUSTI

Il FANFULLA fa fabbricare grandiosi stabilimenti grafici.



Con L. 5 si spediscono franchi di porto tanti pezzi di musica stampata per Pianoforte o Canto o Strumenti diversi per l'ammontare di L. 20 marcate.
Con L. 10 per l'ammontare di L. 50.
Con L. 30 per l'ammontare di L. 120.
(corrispondente al 75, 80, 85, 0/0 di sconto) Non vi è Catalogo della musica perchè trattasi di circa 50000 pezzi, ma delle migliori Edizioni Italiane ed estere. Indicare approssimativamente il genere, le Opere e la forza d'abilità di chi deve suonarli. Conviene anche pei signori rivenditori.)



Mandolini, Chitarre, ecc. L. 7.50, 9.50, 10, ecc. della propria fabbri a (distinta con medaglia al merito industriale dal Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio.)

Spedire vaglia per la musica e per gli strumenti coll'aggiunta di cartolina il Catalogo illustrato gratis allo **Stabilimento Musicale C. V. Cerabba, Filiale di Roma, Via Condotti 37.**

Grand Hôtel PARLAMENTO
FIRENZE - Piazza S. Firenze - FIRENZE
(dietro Palazzo Vecchio)

Posizione centralissima presso Poste-Telegrafo Musei, Gallerie, Tribunali, Biblioteche, Banche
Servizio e trattamento inappuntabile di Restaurant — Ottima cucina — Sale di lettura e di conversazione — Salone da pranzo per 300 coperti.

Prezzi moderati. Omnibus al treni

Collezione FIN DE SIÈCLE
3000 fotografie - veri originale.
12 grandi Studi femm. sigill DAL VERO. L. 5 ant. 60 campioni diff. L. 6 ant. — Scrivere Mamma Ginevra *Chaldi* FIRENZE.
Ultima novità: Grandi curiosità

IMPOTENZA E STERILITÀ

Se non cagionate dall'età o deformità delle parti fecondatrici, vengono curate dal **D.r Tenca** con risultato felice, rinforzando, mediante rimedi corroboranti e un regime di vita speciale tutto il sistema nervoso genitale. — Via Passerella 2 Milano, alle **2** alle **4** pom. e per quelli fuori di Milano, Mercoledì Sabato — consulto per corrispondenza L. **10**

D.r A. VALTER E C. - NAPOLI

CONCIMI CHIMICI

★ ZOLFI 90 CHANGEL ★
SOLFATO DI RAME

ANNO XXX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	ANNO	SEM.	TRIM.
In Roma e nel Regno, Massaua e Assab	15	8	4,50
Stati dell'Unione postale.	33	17	9,00

Direzione ed Amministrazione:
PIAZZA S. CLAUDIO, N. 96

FANFULLA

FANFULLA

NOVITÀ ROMANE

Gli annunzi e le inserzioni sul « Fanfulla » si ricevono in Roma, esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale, Piazza S. Claudio, 96
a Milano presso l'Agenzia Haasenstein e Vogler, Via S. Margherita, 2.
a Torino presso Carlo Rossi, Galleria Vittorio Emanuele.
a Genova presso l'Agenzia Casalis, via Francesco Cavalletto, 10.
per la Sicilia esclusivamente dai sigg. Guarnieri e Muller, successori della Casa di Pubblicità Bontempelli a Palermo.
per la Francia esclusivamente presso il sig. A. Sciarelli, Piazza dei Vosgi 4, Parigi.
PREZZI: in quarta pagina cent. 30 la linea. In terza dopo la firma del gerente cent. 50 la linea.
Pagamento anticipato.

Centesimi 5 in tutta Italia — Lunedì 8 Maggio 1899 — Arretrato 10 Centesimi

LA PAGINA LETTERARIA FESTIVA.

SOMMARIO.

GIACOMO FAVRETTO, POMPEO MOLMENTI — L'esposizione berniniana, FRANCESCO AZZURRI — ORAZIO CURIAZI, Novella, PAOLO COSTA.

Roma, 7 Maggio 1899

GIACOMO FAVRETTO (*)

L'odierna Esposizione di Venezia è l'apoteosi di Giacomo Favretto. Alcuni avevano creduto che questa Mostra favrettiana non sarebbe stato un omaggio reso alla memoria dell'artefice. Son corsi dodici anni dalla morte del Favretto e in questo breve corso di tempo sono mutati gli indirizzi, le tendenze, perfino la tecnica. Oh! certo doveva apparire invecchiato il pittore veneziano. E invece quel morto è più vivo di tanti vivi.

Nella sala dell'Esposizione veneziana dove sono esposte *trentasette* opere di Giacomo Favretto, tutti vedono e comprendono quale potente azione abbia esercitato sull'arte italiana l'attraentissimo artefice.

Attraentissimo e nuovo; istruito tanto da comprendere ogni ragione dell'arte, se non per cultura appresa, per certa felice intuizione; osservatore acuto del vero, di una rara potenza assimilatrice che sapeva far tesoro, senza imitazione servile, degli esperimenti altrui, di una grande fecondità di concezioni rivestite da uno splendore meraviglioso di tecnica. Era, in una parola, uno di quei ribelli temperati dal freno dell'arte, i quali l'arte fanno agitare con certa salutare inquietudine che non ha nulla di comune con quelle furiose innovazioni, procelle della fantasia.

Dalla *Jone*, fredda e compassata figura, che più tardi il Favretto ricompró, non volendo girasse il mondo col suo nome — tanta in lui era la dignità dell'arte! — al *Liston odierno*, quale cammino, quale ascensione! I segni di questo cammino fiorito, sono la *Modella*, la *Scuola d'anatomia*, il *Topo*, l'*Amore tra i polli*, il mirabile *Vandalismo*, *Stampe e libri*, il *Difetto ne nel manego*, la *Zanze*, la *Susanna*, *Soli*, il *Traghetto* e tante altre tele, smaglianti di colore, di luce, di verità, di movimento, di arguzia. Alla finezza dei concetti, alla gaiezza alata della fantasia, ebbe pari la facoltà lucida, trasparente dell'esecuzione: e della sua arte balda di giovinezza, fece materia la realtà della vita.

L'azione che il Favretto ebbe sull'arte veneziana odierna fu efficacissima, giacchè quantunque nobili tentativi sieno stati fatti anche in questo secolo dai predecessori di lui, pure fu il pittore del *Vandalismo* che compì la restaurazione del vero, fortificata dalla tradizione coloristica del settecento.

A Venezia — strana cosa! — il colore era appunto l'elemento dell'arte che più faceva difetto. Forse la grandezza degli artisti del cinquecento abbacinava i moderni pittori i quali, o con amore intelligente si studiavano di raggiungere una compassata perfezione di disegno, o cercavano pazienti di scoprir le ricette della tecnica antica.

La forma gaia, il colore armonioso del Tiepolo tramontato nella lunga notte del convenzionalismo, ritornò per opera del Favretto sull'orizzonte dell'arte, e riprese e rese la varietà delle idee che si sparsero per tutte le vie della vita e si arricchirono di forme serene e di dolcezze recondite.

Le figure del Favretto sorridono, si muovono, si atteggiano, fra i monumenti sublimi di Venezia.

Le rischiara la luce serena, esprimono la bellezza e la grazia, sono figlie leggiadre del suo ingegno elegante.

Questo Goldoni del pennello, comprese tutte quelle care originalità paesane che vanisconо nella uniforme civiltà odierna.

E dopo aver chiesto al suo tempo i motivi e le forme, ricorreva col pensiero al passato, al gaio settecento. Un lembo di stoffa, un mobile, una veste, una incisione di quel tempo, in cui era come diffusa nell'aria una cara letizia artistica, servivano lui d'inspirazione.

E la grazia, il fascino, il brio, l'indolenza di quella società egli comprese, ritraendo le damine dalle spalle bianche e rotonde, i cavalieri, risonanti ad ogni muover di passo per tintinnio di gingilli.

O le belle stanze tappezzate di soprarizzi e confidenti discrete di colloqui amorosi de belle stanze, dove fra gli scartocci dorati e i ghirigori e gli stucchi degli scolari del Vittoria sorridono le creazioni tiepolesche! O le allegre passeggiate in piazza San Marco, il *Liston* pittoresco dove, al dire di un contemporaneo, galoppavano *in mulette, busto e cotolin curto*, le rappresentanti allegre di quel tempo cortese! Vecchio tempo calunniato e migliore della sua fama.

Questi due aspetti della vita veneziana, l'antico e il moderno, ritratti con tanta efficace evidenza dal Favretto, egli rappresentò — testamento artistico? — ne' due ultimi quadri: il *Liston del 700* e il *Liston odierno*. Il *Liston odierno*, estremo fiore della sua bella gioventù immaginosa, è incompiuto come la vita del povero pittore.

Disse bene il poeta: la morte, se gloriosa, non è che un tramonto di sole, ed i mortali possono chiamarsi pur felici per somigliare agli Dei, almeno nella loro caduta.

Oggi sulla dolce immagine del pittore veneziano torna volentieri a posarsi l'animo, e insieme con la rinverdita ammirazione per l'artefice si ravviva il ricordo dell'uomo dolcissimo. La bontà e la pietà del cuore erano in lui pari all'ingegno. Nato di popolo, combattè con saldezza di persuasioni e di propositi le battaglie della vita e conquistò la fortuna fra amarezze e dolori. Non si scoraggì mai nelle disgrazie, come non si fidò troppo quando le cose gli andavano a seconda. Anche fra la serenità del trionfo non insuperbì mai. Modesto fu senza posa e senza ostentazione, perchè non si accorgeva neppure d'esser grande e d'esser buono.

Dalle lusinghe della gloria la sua candida anima non perdette serenità, perchè la sua fu vera gloria e non già il facile applauso servile o l'onoranza comprata; non già, per dirla col Giusti, l'imagine bugiarda della gloria, largamente profusa agli asini codardi che volentieri si strisciano nel fango o davanti ai pochi potenti che temono e comprano, o davanti alla moltitudine sempre cinica e sempre voltabile.

Nè mai nel suo spirito parlò la livida invidia. Lieto sempre, gioviale, la sua presenza a guisa dell'arpa di Saul, serviva a calmare le inquietudini, che più facilmente tormentano l'animo di coloro che s'affaticano agitati a raggiungere gli ideali dell'arte. E fra i suoi amici, che pur volentieri scherzavano con lui, esercitò come una specie di primato d'esempio, non per altro che per le sue doti personali, per quella bontà infinita che raggiava da ogni parola, da ogni atto della sua vita. La gentilezza del cuore era in lui corroborata dalla vigoria del cervello e in quei momenti in cui lasciava aperto l'animo nei fidati colloqui, arguta gli veniva l'osservazione, la frase, se non sempre appropriata, gli scorreva briosa e animata da quella fantasia che prende forza dal cuore. E il cuore (cosa rara ai di nostri), fu ottimo, serenamente amoroso, l'indole ricca di tranquille virtù e di soavi costumi. Nelle consuetudini domestiche fu mirabilmente disposto e ordinato, e più che mai altro cortese e civile.

Pure sotto quell'indole timorosa, quasi di fanciulla, c'era un volere tenace, una salda energia. Minacciato dalla più terribile delle sciagure, la perdita della vista, non si smarrì nè disperò; e quando la fredda lama entrò fra la congiuntiva per strappare dall'orbita l'occhio malato, egli non diè in lamenti, ma sopportò con raro coraggio l'acerbo strazio che i farmachi non aveau potuto assopire.

Quando potè dare a sè ed alla famiglia un nido tranquillo, frutto della sua operosità; quando parve che una completa felicità gli sorridesse, il fiore della sua vita tristamente inaridì. E come allora tutta Italia pianse la morte dell'artefice buono e grande, oggi dinnanzi alle opere piene di vita e di luce si rinnova il compianto per l'artefice rapito all'arte e alla patria nel vigore della giovinezza, quando le ali dell'ingegno erano più ferme al volo.

Pompeo Molmenti.

(*) In questi giorni fu pubblicata la splendida conferenza che il prof. Pellegrino Orefice di Venezia tenne sull'insigne pittore.

L'ESPOSIZIONE BERNINIANA

Prima di dire due parole su questa interessante esposizione mi piace rallegrarmi col Comitato e con quanti si sono interessati per la medesima. E' mio fermo principio di lodare e incoraggiare sempre i nostri compatriotti, che si adoperano per il ricordo delle glorie artistiche di Roma, che si riflettono poi sul decoro nazionale. Nelle abitudini della nuova vita italiana si connetta sempre l'idea di aiutarci e stimarci a vicenda per un sentimento di dignità nazionale che merita la considerazione e il rispetto dello straniero.

Premesso ciò, la vera esposizione delle opere mirabili di quel genio grande che si chiama Bernini è l'esposizione permanente che ognuno può ammirare nella nostra Roma.

L'esposizione nella sala degli Orazi e Curiazi doveva dimostrare a tutti, e specialmente ai giovani artisti, in qual modo e con quali studi qual grande maestro era giunto a concepire e concretare le sue diverse creazioni; e poi per far conoscere a coloro che l'ignoravano l'elenco delle sue opere.

È in primo luogo permettete che prescelga l'esame degli studi risguardanti l'architettura.

Da questo esame risulta subito che l'architetto, disegnatore completo a mano libera e con le leggi geometriche di proporzioni e padrone assoluto della prospettiva, deve conoscere l'armonia policroma, deve saper dipingere e di più modellare figure e ornamenti per distribuire e risolvere la vicenda giusta delle ombre e dei lumi nel rilievo reale delle sue opere. A conferma di ciò i nostri grandi maestri del rinascimento erano pittori, scultori e architetti. E difatti è innegabile che l'architetto è il padrone assoluto di tutte le arti, che impiega nelle sue opere, in modo che queste si completino con l'armonia decorativa, sottoponendo le due sorelle di arte alle dovute proporzioni. Nella mostra non mancano davvero gli esempi.

Passiamo alla tecnica del disegno; questa si manifesta con la franchezza della mano e mai come un saggio di bella e netta calligrafia, ombreggiata con pazienza monastica a sugo di pennelletto. Si guardino quei disegni Berninеschi: il primo pensiero è delineato a penna con tratti magistrali, rozzi, ma che manifestano chiaramente il concetto primigenio, che non è frutto di altruismo, ma è figlio proprio.

E quando questo figlio viene completato nel suo organismo, allora voi lo vedete rappresentato e geometricamente e prospetticamente con linee ferme e ben proporzionate e talvolta magistralmente ombreggiato a bistro per dar conto del rilievo e del chiaroscuro, qualità essenziali di un edificio e che la scuola berniniana studiava profondamente, scuola a cui si è voluto dare il titolo di *barocca*, come nel rinascimento si dava il titolo di gotica, ossia barbara, alla architettura medioevale.

Un'altra considerazione. Allora la fotografia e le pubblicazioni che oggi ci pervengono dall'Inghilterra, dalla Germania e dalla Francia non davano campo a spigolare e produrre quell'antipatico e irrazionale eclettismo che purtroppo regna oggi troppo sovrano in architettura con un saccheggio di ogni stile. — E chi non ha questo peccato sull'anima scagli la prima pietra. — Un altro studio deve farsi davanti ai disegni, di quel grande: cioè quello dell'evoluzione artistica dei suoi concetti; basta quello del mirabile portico di San Pietro per riconoscere quante variazioni, quante trasformazioni questi geniali ha subito il primo pensiero fino a che è stato accettato quello che lo ha sedotto, per la sua monumentale semplicità per la sua difficile proporzione relativa. Da questi studii ognuno può apprendere l'ardore della febbre d'incontentabilità che tormentava quell'anima per raggiungere il vagheggiato ideale.

Altro studio in questa esposizione è la libertà del pensiero artistico non ristretto da canoni esclusivi. Mirate le opere di questo grande maestro e ditemi se non trovate lo slancio originale di creazione nella Cattedra, nella Confessione di San Pietro, nel portico sulla piazza, nel monumento di Urbano VIII, nelle fontane, nei palazzi ecc.; sì, lo slancio è originale nella creazione e questo si svolge con uno studio profondo di tutte le parti nelle loro giuste proporzioni, nel loro effetto scenico e nel chiaroscuro mirabile. Voi non troverete l'insieme eclettico di stentate o accozzate reminiscenze diverse per forma, per stile, per carattere.

Un detto ordinario del Bernini era che *« per rompere alcune odiose uniformità di attitudini, non violando le buone regole: chi non cave talvolta dalla regola non fa passi mai »*. Ma soggiungeva che *« chi non era pittore e scultore non si cimentasse a ciò »*.

A voi giovani si presenta oggi un campo di studio, che noi non potevamo percorrere, perchè ci si teneva nelle scuole ristretti entro una cerchia del così detto classicismo, e guai a chi tentava, anche timidamente, sorpassarla. Usciti dalle scuole si cominciava, è vero, a far capolino fuori, gustando altre bellezze vietate. I nostri venerati maestri, ad eccezione di qualcuno, ci tacciavano di rivoluzionari e di anime perdute se si faceva all'amore con quelle belle matrone dileggiate per *barocche*, o con le slanciate figurine medioevali che dispregiavano per gotiche e per barbare.

Ma riportandoci a quell'epoca, quei nostri bravi e venerati maestri, a cui tanto dobbiamo esser grati per i savi principii che ci hanno inoculato nel sangue, erano neofiti della nuova scuola che si era allora allora, dopo la rivoluzione francese e l'impero, purificata alle fonti del classico e del rinascimento. Valadier, Stern, Sarti, Poletti, Benedetti, Camporese e mio zio e maestro Giovanni Azzurri, che nel palazzo Galitzin fu il primo a richiamare lo stile cinquecentista e nel palazzo Guglielmi a Civitavecchia il riassunto di studi profondi con un'eleganza di dettagli e di forme proprie, ed infine Vicginio Vespignani, che nelle sue molte stimate opere si mostrò valentissimo, e artista più libero, più immaginoso dei suoi contemporanei.

Ora, voi, giovani architetti, che possedete molto bene la tecnica del disegno geometrico e a mano libera mercè l'insegnamento di valentissimi maestri, ispiratevi alla mostra berniniana e procurate di intendere bene che il disegno deve essere un mezzo per estrinsecare le proprie idee, i propri concetti, e non per dare un saggio o un esempio come di bella calligrafia. Con il disegno, base principale e solida dei suoi studi, l'architetto deve delineare prospetticamente, o geometricamente, i suoi concetti, e quindi con le dovute proporzioni coordinarli con le leggi statiche che deve profondamente possedere e completarli con la plastica per i rilievi del chiaroscuro e con l'armonia policroma e con l'effetto totale, secondo il punto di vista e la posizione dell'edificio.

Il precetto che dava ai suoi discepoli il Bernini era che prima *pensassero all'invenzione, poi rifl-ttessero all'ordine ione delle parti, finalmente a dar loro perfezione di grazia e tenerezza* come egli diceva, e recava l'esempio *d'll'oratore che prima inventi, poi ordina, veste e adorna.*

L'esame sulla ripetizione di diversi disegni per un'opera ci dimostra (come ho detto disopra) la sua incontentabilità. « *Egli*, dice il Baldinucci nella sua vita, *conservava sempre basso concetto di sè e sol va affermare che quanto più operava tanto meglio conosceva di non saper nulla; cosichè da questa moderazione di stima di sè stesso, nacque in lui una gran discretezza nel parlare delle opere al rui che lo portava a lodare il buono e tacere il manchevole* ».

Confrontiamo ora con i disegni e modelli esposti nella mostra le opere compiute dal grande artista nella nostra Roma. In tutte è stato magistralmente sviluppato il dettaglio delle parti e la distribuzione delle medesime per ogni lavoro a tutti gli esecutori ha dato per risultato finale l'armonia completa delle mirabili creazioni artistiche, comprese le decorative di pittura e scultura ideate tutte e dirette dal grande architetto.

Confrontando i disegni preliminari con le opere eseguite ne risulta che non quelli soltanto, ma lo sviluppo e la delineazione e modellatura al vero di tutte le parti che costituiscono un'opera da eseguirsi, formano un nuovo studio specialissimo e finale dell'architetto per la completa incarnazione artistica del suo concetto.

In quest'epoca che si chiama ingiustamente *barocca* in tutte le opere di quei valenti artisti che da Michelangelo si sono succeduti sino al 1700 circa, apparisce sempre una stupenda applicazione genialissima di tutti gli elementi di cui può disporre l'architettura. Prescelgo tra tanti esempi le due cappelle in S. Maria Maggiore: la Borghesiana di Flaminio Ponzio, e la Paolina di Domenico Fontana. La prima del 1611 quando Bernini aveva soltanto quindici anni, ma già autore del gruppo di Dafne e Apollo; l'altra del 1636, sei anni dopo la morte del grande. Queste due cappelle, in specie la Borghesiana, sono un portento artistico, che dimostra la valentia somma di quegli architetti che sapevano riunire mirabilmente insieme le tre arti sorelle. E di queste riunioni ne diede poi altri esempi il Bernini nella cappella Corsaro alla Vittoria, in quella dei Raimondi in S. Pietro Montorio, nella chiesa di S. Andrea al Quirinale e in tutte le altre sue opere, che, per una manifestazione artistica più corretta, più geniale e più immaginosa, ebbero meritamente il vanto di destare la ammirazione di tutti, e di riconoscere l'autore per un capo scuola di quell'epoca fortunata anche per i suoi Maincoraggiare chi le professava con l'obbiettivo continuo di abbellire Roma.

E a prova di ciò un cardinale Barberini, poi Urbano VIII, reggeva al Bernini lo specchio mentre questi si ritraeva nella figura del David. E un re di Francia che si chiamava Luigi XIV pregava il Pontefice a permettere che Bernini si portasse a Parigi per la fabbrica del Louvre, e Carlo I re d'Inghilterra soddisfatto per il ritratto fattogli si levò un anello ricchissimo dal dito e consegnatolo al latore del ritratto disse gli: *Coronate quella mano che fece sì bel lavoro.*

Lascio ai pittori e agli scultori l'esame delle pitture e sculture di quel Grande, e amerei che anche per questo si dimostrasse l'interesse della mostra. I ritratti, i bassorilievi, i gruppi sono capolavori e mostrano come oltre alla originale e sapiente modellatura riunisse la tradizione dei medesimi in marmo. Certo egli fu instancabile e tutto delito al lavoro. Ha lasciato 37 ritratti in marmo, 56 statue e gruppi e 46 opere di architettura, moltissime di gran mole comprese le stupende fontane, quindi diversi quadri ad olio, scene da teatro, macchine, disegni di fuochi di allegrezza, mascherate eccetera ecc.

Aveva per collaboratori il fratello Luigi, valentissimo scultore, dotto nelle matematiche, nell'idraulica e nella meccanica, e il suo discepolo amatissimo Matteo De Rossi, architetto che l'accompagnò anche a Parigi con il così detto Giulio Cesare, scultore. Moltissimi altri poi furono i discepoli del Bernini nelle tre arti, ma due soltanto gli si mostrarono ingrati; il Mochi, e il Borromini, specialmente quest'ultimo che gli fece una guerra sleale perdendosi col suo grande ingegno nei dolori architettonici per maligna emulazione, che lo spinse infine al suicidio.

Ci sarebbero ancora molte altre considerazioni da aggiungere, ma le tralascio perchè mi sono abbastanza dilungato sullo studio dell'architettura, secondo i disegni esposti nella mostra, e lascio ad altri più valenti di me di completare le considerazioni sulle altre due arti, mostrando così a tutti come la Esposizione Berniniana sia stata veramente di grandissimo interesse onde apprendere ciò che si esige per la vera educazione artistica secondo gli esempi lasciatici da quel Grande Maestro e tanto accuratamente raccolti.

Il Comitato si è reso benemerito, come si sono resi veramente benemeriti tutti coloro che si sono adoperati per questa mostra, e i parenti del Bernini, e l'egregio collega architetto prof. Busiri e in modo particolare i principi Chigi e Barberini, i cui antenati collegano il loro chiarissimo nome alle opere immortali del Grande.

Faccio voti che per altri eminenti cultori delle arti che abbelliscono Roma si rinnovino queste mostre che riescono care e venerate memorie per gli artisti che discendono la curva parabolica della vita, e scuola di gran profitto alla studiosa gioventù che l'ascende.

Una piccola e modesta pietra, col solo nome della famiglia, racchiude nella patriarcale basilica di Santa Maria Maggiore, la salma del Bernini, custodita gelosamente dal Capitolo Liberiano.

Un giorno, nelle ore del tramonto, dinanzi quella modesta pietra mi balenavano nella mente melanconiche riflessioni. Come mai in quest'epoca (io diceva) di patriottiche febbri monumentali, Roma non è assalita ancora da una febbre salutare di grato animo, che la spinga ad onorare con più degna e durevole memoria questi grandi artisti?... All'improvviso una mesta armonia dell'organo si diffondeva nel silenzio religioso delle ampie navate, e accompagnava un canto funebre *Requiescant in pace*. Scoraggiato, mormorai: *Amen*, e, con la tristezza nell'animo, uscii dalla basilica.

Francesco Azzurri.

ORAZIO CURIAZI

MARIANNA (*spalancando*). A momenti le due, e il padrone non si vede. Un ritardo di un'ora... che vorrà dire? Lui che di solito è così puntuale per l'ora del pranzo!... Che gli sia successa qualche disgrazia? Ecco che vuol dire affezionarsi ai padroni. Si hanno già tante brighe per sè, e non basta, si finisce col prendersi pena degli altri!... Infine che me ne deve importare a me? Ah sì ha un bel dire, ma quando si ha qualche cosa che vi batte qui... e che si è al servizio di un padrone giovine, che ha gli occhi neri... vi dico io che quel vederlo sempre così distratto, così triste, così sottosopra... via, che serve?... vi fa un certo effetto!... Scommetterei che in tutto questo c'entra una donna!... Ah le donne!... Povero padrone! Se almeno si confidasse con me, chi sa che non mi riuscisse di consolarlo!... Ma no, si tien tutto in corpo... (*suonano*) E' lui (*va ad aprire*).

ORAZIO (*entra e s'avanza tristissimo in mezzo, profondamente assorto, e si lascia cadere dalle mani i guanti, il bastone, il cappello*).

MARIANNA (*raccogliendo i guanti, ecc.*) Mi viene da piangere a vederlo!... Cos'ha, signor padrone?

ORAZIO (*fissa con ferocia gli occhi nel vuoto, poi improvvisamente fa l'atto di saltare su qualcheduno, di strangolarlo stringendo a lungo e con volontà; dà un calcio al cadavere e si ritira volgendo inorridito la faccia*).

MARIANNA (*gridando spaventata*).

ORAZIO (*cogli occhi fuori dell'orbite*). Chi siete voi, signora? Voi prendete le sue parti?.. Che dite, siete sua madre? Ebbene sì, vostro figlio io l'ho strozzato!.. Ma ero nel mio diritto, signora!... Voi reclamate il cadavere? Eccolo lì... io ve lo lascio... Nel mio diritto! (*volgendosi ad un altro*). Voi che dite? Che io ho tolto un uomo alla società?.. Sì, ma quale uomo? un venditore di spugne!.. Che danno ne può risentire la società? Spugna più, spugna meno!... (*ridendosi a Marianna e stringendole con forza il braccio*) E' inutile, signore, che mi stringiate il braccio... Io non fuggo. Non sono un vile. So il mio dovere. Quando un galantuomo ha strozzato il suo simile, si costituisce!... Andiamo dal commissario!... (*ridendo*).

MARIANNA. Signor padrone, signor padrone!... ma è un'allucinazione, non avete strozzato nessuno!

ORAZIO (*ferma improvvisamente, guardandola imbecille un momento poi con voce naturale, togliendosi il paletot e gettandolo a Marianna*). Va al diavolo!... Tutti quelli che si fa di più bello su questa terra non è che un sogno! Marianna, venite qui. Che mi avete preparato oggi per pranzo? Badate, sono molto triste: ho bisogno di mangiar bene...

MARIANNA. Volevo fare il brodo...

ORAZIO. Il brodo? In questo stato l'anima?

MARIANNA... ma poi ho pensato: il padrone è così triste!... farciamo la pasta asciutta.

ORAZIO. Alla buon'ora! E appresso?... (*ora sì*) Era così dolce l'averlo strozzato!...

MARIANNA. Gli sparagi all'olio fino...

ORAZIO. Aver tolto dal mondo quella carogna!... (*a Marianna, con voce naturale*). Con molto burro gli sparagi... (*ora sì*) liberare la società da quel mostro!...

MARIANNA. Gamberi farciti...

ORAZIO. Non più di tre cucchiaini di crema, ricordati!... Ma sono sempre a tempo! Sempre! E tu non mi sfuggirai! E stato ben ciaco il destino a metterti sulla mia strada! E' Orazio che te lo dice! Zaira non è per te! Lascia quella donna ti dico! Fra quella donna e me non c'è che un posto!... e quel posto è il mio! Lascia quella donna!... Lasciala!... Come, egli osa toccarla? Giù quella mano invereonda! Giù! Che borbotti? che mormori fra te?... Ah, nascondi la mano nella tasca!... Che vedo!... Un'arma!... Vile!! Ma non importa! (*batte*). Il tuo ferro è in mie mani! A noi due, ora! In ginocchio, vigliacco!... In ginocchio!... Ah! ti raccomandi adesso!... piangi!... tremi!... Nessuna pietà! Muori! (*colpisce a più riprese, poi dà un calcio al cadavere, e, s... e si ritira, tornando inorridito la faccia*).

MARIANNA. (Eccone, ecco la seconda volta che l'ammazza!)

ORAZIO (*prendendola pel braccio, e ansimando*). Andiamo dal commissario!

MARIANNA. Ma signor Orazio!... signor Orazio! per carità, tornate in voi!... Calmatevi!...

ORAZIO (*si ricaccia come sopra, poi*). Che fai qui tu? Va via!... Tu mi spii!... tu m'invigili!... va via! via!... (*fa cenno*). Come dannati. Si scioglia dalle grinze e si metta in mente da cameriera). E sempre questa maledetta immaginazione che mi tradisce! Diavolo di un temperamento!... Non posso pensare a una cosa senza che questa mi afferri, mi investa, s'impadronisca affatto di me! io mi affondo nei parti della mia fantasia come in una cosa reale, tangibile, e mi accendo e mi scalda. Quando si dice dovere i propri giorni stentà a un padre siciliano, metà a una madre algerina, ed esser venuti alla luce, in mare, sotto il tropico del Cancro!... Già, io sono di quel paese. Giusto, nel momento che il vapore passava per quelle parti, mia madre si sgravò felicemente di un bel bambino. (Ero un bel bambino, credetemi). Ah quel giorno! quel giorno!... io non lo dimenticherò mai! Il mare e il cielo erano in festa... la natura rideva! Per l'aria c'era un'afa, un caldo, come in un bagno a vapore. Il capitano medico, la levatrice, mio padre siciliano, mia madre, tutti si facevano vento da una mano, dall'altra bevevano rinfrescanti, e non dicevano altro se non: che sete! che sete!

Ad un tratto un marinaio, che stava su in cima all'albero maestro, gridò: il Cancro! il Cancro!

In quel momento uscii fuori io.

Se m'aveste veduto!... Ah! pochi mi crederanno, ma pure io, lo giuro quale fu, fu per lì, il mio primo pensiero? Quello di saltare al collo di mia madre e di farle una quantità di moine, di carezze, di bacini e di dirle: mammina, mammina bella...

Figuratevi lo stupore di tutti! Solo io! — Ma io niente, intrepido, sfacciatello!... Mica mi fermai lì.... Scesi giù dal collo di mia madre e mi misi a correre a sgambettare... Un diavoletto, credetemi! Tutto pepe!... — Bah, sentite questa. Mi ricordo come se fosse ora. Il capitano aveva una figlia bellina tanto, quindici anni al più, bianca e rossa, bionda, capelli celesti, occhi d'oro... ossia, viceversa. Ebbene, lì per lì, nudo com'ero venuto, alto un palmo... indoviuate un po'?... (birbone che sono sempre stato!) non mi andai a nascondere sotto le sue vesti?... e le detti anche (credetemi!) un pizzicotto a una gamba!... Capite, a quell'età... (*fermandosi improvvisamente e cambiando voce*).

Questa volta l'ho detta grossa! Orazio, questa volta sei stato marchiano!... Un bambino di una ora!... Fortuna che sono in camera mia e che nessuno m'ha inteso! (*siede colle spalle rivolte al pubblico e continua, togliendosi le scarpe e sfilando le pantofole*). Già, perchè un altro bel regalo di questa benedetta immaginazione è quello di farmi continuamente monologare ad alta voce, come se avessi lì incontro a me un pubblico scelto e numeroso, disposto ad ascoltare le mie peripezie. Per istrada, da per tutto, quando son dentro ad uno di questi miei sogni ad occhi aperti, mi capita sempre di fermare la gente, d'intrattenerla dei miei affari. Quando fu? Ieri per l'ultima volta. Io m'era ingolfato fino al collo nel mio gran progetto... (*a questo punto è tornato girando la sedia a poco a poco di fronte al pubblico*). (Dovete sapere ch'io sono ingegnere idraulico. La professione non è mica brutta; ma capirete, si lavora sul liquido, laonde niente di più facile che far dei buchi nell'acqua...). Mi pareva dunque di trovarmi in un congresso di geografi e di scienziati di tutto il mondo a spiegare il mio gran progetto. Diceva, dico: « Signori! la mia idea è semplicissima, credetemi. Uno volta vuotato il Mediterraneo, ne riversiamo le acque nell'Atlantico; il di più dell'Atlantico lo versiamo nel Pacifico. Abbiamo così tutto il bacino del Mediterraneo da spartire in giusta porzione fra le potenze. Si appiana il letto: dove c'è da riempire, si empie, dove c'è da segare si sega. Da una parte all'altra spazziamo bene il fondo... »

A questo punto una voce m'interrompe: « Le serve una scopa? » Il mio congresso si componeva di un venditore di scope!!

E di queste me ne capitano tutti i giorni. Laonde poi... Laonde!... questa parola mi fa ricordare di ieri sera in casa di Zaira... Come rideva quell'imbecille di suo cugino!... Si sa, tutti a questo mondo abbiamo delle parole preferite, io ho «laonde»... Dopo tutto non mi pare di cattivo gusto. E non vedo che ci fosse poi tanto da ridere fra lei e quell'infame cugino... Di che t'immischi tu, bestia? Fa' il tuo mestiere tu, va' a vender le spugne!... Mestiere ignobile! Del resto degno di lui. Potrebbe servire egli stesso d'insegna alla sua bottega. Abusa del suo grado lasciate ch'io l'abbia sposata e per... un vivaddio! lo metto alla porta!... Non voglio spugne con i piedi di Zaira!... laonde ti dico io che la devi guardare ben da lontano... ah, ne puoi star sicuro!

Quando l'avrò sposata! Ah quel giorno! quel giorno! quella notte!... Dio, se ci penso! mi sento scorrere per tutte le vene una lava vulcanica!... Ve la figurate voi Zaira vestita da sposa? tutta di bianco, col velo lungo davanti, i fiori d'arancio sulla testa? La vedete?... Com'è bella, eh?... Tutte le donne per strada la guardano con invidia; gli uomini si fermano a rimirarla colla bocca aperta... Poveri melensi! Pulitevi la bocca! Non c'è niente per voi! Crepate!... Gli uscieri del municipio, il sindaco, gli assessori, la Giunta, i pompieri, tutti l'ammirano! - Zaira Mongibelli, volete voi per vostro sposo Orazio Curiazi? - — « Sì » — « Orazio Curiazi, volete voi per vostra sposa Zaira Mongibelli? » (*con voce tonante*) — « Sì! »

— Marito e moglie — Ah Zaira, sei mia!... (*abbracciia con slancio*). — « Genero mio, abbracciatemi, sono commosso! » — « Volentieri, suocera... » (*abbracciia con freddezza in parte*). (Ha la manìa degli abbracciari questa donna!) — Gli sposi? Dove sono gli sposi?... Eccoli! Eccoli! Andiamo, andiamo! Dove si va? Per di qua. Per di là. Zaira, bada alla coda!... — Eccoci al rinfresco. Quanti invitati! Come divorano! Screanoni!... Oh Dio, adesso cominciano coi brindisi!... — Zaira sotto il tavolo posa il piedino sul mio!... Ah cara! E doversi frenare! E non potere abbracciarla!... Se no andassero peggio!... — « Addio, sposini... divertitevi ». — « Servite ubbiditi ». — « Eh, figli maschi... » — « Ci proveremo ». — « Oh! Orazio!... non farmi il pigro, sai ». — Di che s'impiccia quest'asino? (*dilatandole molto stretta di mano*) Grazie! grazie! troppo gentile! obbligato!... grazie!... — Uf! Sono andati! Zaira! (*colle braccia aperte*) ... dov'è Zaira?... — Povera colomba!... E' fuggita nell'alcova... (*accostandosi all'alcova chiusa dalle cortine*). Tesoro mio!... — No, no, non ti guardo, non aver paura... (*Incominciando a spogliarsi*) Ascoltami, Zaira! Poche parole in questi momenti solenni!... (Se potessi trovare una metafora...) — Ascolta, Zaira!...

MARIANNA. Signor padrone... (*entra con una padella in mano e vedendo Orazio si fa cadere tutto per la meraviglia*).

ORAZIO (*passeggiando davanti all'alcova*). Chi siete voi? che volete? andatevene!.... Chi v'insegna a penetrare nella camera di due giovani sposi... nell'intimità delle loro prime espansioni?.... Uscite!...

MARIANNA. Mio Dio, signor Orazio, voi vaneggiate!... Non vedete che siete in casa vostra?.... In quanto alla sposa, ammeno che non sia passata per la finestra... Ah, signor padrone, se sapeste quanto mi fa pena vedervi sempre in preda a questi deliri!... a queste allucinazioni. Senz'altro questo dipende da qualche gran dolore che tenete segreto... Affare di donne, non è vero?... ah le donne!... Perchè non volete sfogarvi con me?... sfogatevi, signor Orazio, sfogatevi... vi farà bene...

ORAZIO (*che l'ha ascoltata riaccostandosi a poco a poco e guardandosi attorno inebetito, finisce col gettarle addosso la veste da camera dicendole con voce naturale*): Va all'inferno!

MARIANNA (*fuggendo*).

ORAZIO (*rivestendosi*). Tutto quello che ha di più bello la vita non è che un sogno! E pensare ch'io era tanto felice! Sciocco! Sciocco che non conobbi il tuo destino! La felicità non è fatta per me. Io non sarò mai lo sposo di Zaira! Essa non mi ama. Ci vorrebbe un cieco a non accorgersi che non ne vuole di me!... La sua freddezza, le sue civetterie con questo e con quello... Essa ride di me... Ne sposerà un altro; suo cugino forse... o un'altra spugna qualunque. Va, va, ingrata. Sii felice, dimenticati di Orazio... va, va, ma sentirai. Verrà giorno, verrà giorno che ti pentirai... e allora ripenserai a me, a Orazio... (*commosso*) ma io quel giorno non ci sarò più... io sarò morto... morto per sempre... consumato dall'amore!... E tutta la gente che seguirà la mia bara... e i passanti e le donne affacciate alle finestre si diranno uno coll'altro: « Sapete chi è quel morto? » — « Chi? » — « E' Orazio Curiazi » — « Uh! che dite?... Quel bravo giovane? Quel grand'uomo? così buono! così simpatico!... » — « Proprio lui! » — « E di che

è morto? » — « D'un amore infelice... » — « Povero giovine! »

Ecco, il corteo passa sotto le finestre di Zaira... tutta la gente guarda in su... Zaira è affacciata alla finestra: è insieme col suo drudo... — « E' lei!... è lei!... Chi? chi? — Quella che l'ha ucciso!... — Ah carogna! Ah donnaccia!... Scellerata!... »

Quante maledizioni! Quante imprecazioni! Le mie ossa ne scricchiolano di gioia dentro la cassa!... — Dio! questa cassa com'è oscura, come è umida, com'è stretta! Ahi!... ho battuto la testa.. Siamo nel camposanto... Mi fanno l'orazione funebre... « Piangiamo, signori, piangiamo questo giovine rapito anzi tempo alla gloria! Non ancora trentenne e già conosciuto e apprezzato all'estero!... decoro di Roma, sua patria! invidia dello straniero! sostegno e puntello della scienza .... ».

— Sì, sì, amici miei, è vero, è vero! E se non fossi morto qualchecosa di grande avrei fatto anch'io, credetemi!... Ce n'era della roba qui dentro!... (*si picchia in fronte*). — Se ne vanno... ecco che mi sotterrano... mi calano nella fossa... gettano a palate la terra sopra la cassa... — Com'è buio qui giù!... come fa freddo!... ahi!... ahi!... quanti chiodi! che diavolo, dovrebbero guardarci nelle casse prima d'introdurre i cadaveri!... — Silenzio!... sento dei passi sopra la mia testa... qualcheduno che s'inginocchia... che piange... — « Orazio, Orazio mio!... » — Ah! è Zaira!... « Son io che t'ho ucciso! Perdonami! Perdonami! ». Ah sì? Adesso ti penti?... mi chiedi perdono... mi dici: Orazio mio?... adesso ch'io non sono più vivo e questa cassa chiude le mia ceneri ancora fumanti?... Via, via dal mio sasso.. infida!... I miei Mani ti maledicono!... « Orazio, io te lo giuro! sarò tua per l'eternità!... Ah torna, torna al mio amore... torna ai miei baci, angelo mio » — Risuscitare? e lo potrei io, disgraziata? E quand'anche lo potessi, credi tu, o donna, ch'io lo vorrei il tuo amore? Ah Zaira! che ne faremo, Zaira, del nostro amore, ora ch'io son già fatto cadavere nero, e le mie carni annidano i vermi, e il mio corpo è tutto marcia e putridume?... oh!... (*con ribrezzo scrollandosi i vermi di dosso e piangendo*).

Marianna (*entrando*). Signor padrone, prima di scolare gli spaghetti vuol sentire se sono giusti di cottura? (*porge a Orazio una forchetta con degli spaghetti*).

Orazio (*avanza, senza voltarsi, la siamo, prende la forchetta e assaggia gli spaghetti sempre piangendo. Marianna fa gesti di sorpresa e di compassione. Orazio restituisce la forchetta, con voce calma ma lagrimosa*). Un altro po' di cottura...

Marianna, piangendo, scappa via (*perchè non vuol dirmi cos'ha?... Ah sì, pianga, pianga pure... si sfoghi, si sfoghi... fa tanto bene a sfogarsi!...*

Orazio. (Questa donna mi vuol sedurre!...)

Marianna (*accostandosi*). Vuole ch'io le asciughi le lagrime?

Orazio. Via... empia!... Non mi toccare, non mi toccare!... Cessa d'accarezzare il mio scheletro!... Ma non vedi, disgraziata... non vedi ch'io non sono più che un cadavere nero?... non vedi che il mio corpo è tutto vermi e putridume?... Oeh!... (*terribile*) lasciate tu vuoi sedurre un cadavere?... Empia!

Marianna. Povero padrone!... — Dio! gli spaghetti! (*scappa*).

Orazio. Ecco che la mia anima prende congedo dal corpo: (*con voce d'oltretomba*) « Addio, povero e fedele mio corpo, è tempo che ci separiamo... Ti lascio in questa cassa, il Purgatorio mi aspetta!... Addio, poveri miei occhi... io non vi vedrò mai più!... Addio, misere orecchie, che mi foste sempre così attaccate!... Dolce mia bocca... a te quest'ultimo bacio!... E voi, povere mie braccia... stringetemi in un ultimo amplesso!... Ed ora addio!... addio!... Ci rivedremo nella valle di Giosafat!

Marianna. Il pranzo è pronto.

Orazio (*solenne, avviandosi*). Partiamo, anima mia!

Paolo Costa.

Canevaro " locutus est „

Locutus tanto per dire, perchè invece l'on. Canevaro, — cedendo all'impulso della sua loquacità ormai proverbiale che obbligava quel povero Pelloux, ai bei tempi della baja e di Tripoli, a tenergli ai fianchi qualcuno dei suoi fidi, che al momento opportuno gli tirasse la falda dell'abito per farlo smettere — ha voluto chiudere la sua carriera ministeriale con una chiacchierata versata nel seno di un amico giornalista.

L'on. Canevaro ha rinunciato, bontà sua, all'intenzione che gli si attribuiva di inviare un messaggio, ad uso presidente della Repubblica del... Però, per far conoscere al popolo italiano le grandi gesta da lui compiute, durante il soggiorno di dieci mesi alla Consulta.

Invece ha preferito di farsi intervistare, non accorgendosi che, oltre ad una leggerezza, commetteva un atto pochissimo, anzi niente affatto corretto, sia come ministro per quanto *in extremis*, sia verso il suo successore, che chi sa quanto dovrà sudare per rimettere sulle rotaie il carro deragliato della povera politica estera dell'Italia. E sì che l'on. Canevaro, esprimendo la speranza di non doversi imbarcare tanto presto, e quindi di aver tempo di comunicare al Senato: « ciò che credeva utile che il paese conoscesse nell'interesse della verità e non in sua difesa » conveniva indirettamente che era appunto il Senato (anzichè i messaggi e le interviste) la sede opportuna prescelta già da altri ex-ministri, per giustificarsi dei suoi errori dinnanzi al paese.

Venendo poi al contenuto dell'intervista, l'onorevole Canevaro — con tutte le sue reticenze, le sue mezze parole ed i suoi pentimenti — non ha fatto in complesso che confermare circa la famosa baja (di Tripoli col relativo *Hinterland* dopo le lezioni venutegli dall'estero, egli si è ben guardato di parlare) quanto ormai sapevano tutti. Ossia che l'Italia, per i soliti riguardi all'Inghilterra, la quale le ha consigliato la moderazione, mentre essa ha sempre agito e trionfato a Pechino colla violenza e colla prepotenza, ha dovuto subire in pace l'affronto fatto al commendatore De Martino, dal Tsung li-Yamen, e per causa della sua « alleata » si trova ora impelagata in un bello imbroglio.

Poi, che non appena il marchese Salvago-Raggi sarà giunto a Pechino, la questione dell'occupazione della baja sarà risoluta, ossia che le navi italiane occuperanno San-Mun.

Ecco qua: per dire così poco, non valeva davvero la pena nè di mandare dei messaggi, nè di farsi intervistare, nè di incomodare il Senato, come ha fatto l'onorevole Canevaro per la questione di Tripoli — parafrasando il testo della Convenzione anglo-francese per l'Africa centrale e gli articoli dei giornali francesi scritti in proposito.

Decisamente l'on. Canevaro ha chiuso con l'intervista la sua carriera diplomatica, più infelicemente di quanto era lecito supporre.

Fox

Al palazzo Caffarelli

Per uno studioso di « teste » la serata di ieri sera al palazzo Caffarelli deve essere stata il *non plus ultra* del piacere.

La bellissima sala dei Preli, che aveva dato occasione al ricevimento, l'arrivo della Corte, l'eleganza e gli splendori della femminilità trionfante, passavano tutte in seconda linea. L'interesse vero della serata consisteva in questo: che la crisi l'aveva trasformata in una attraente lanterna magica della politica nella quale hanno fatto la loro apparizione ex-ministri e ministeriabili.

La mitologia nordica trionfava nelle pareti del gran salone, ma l'attenzione era più rivolta ai personaggi dell'Olimpo latino che giravano ieri sera riluccenti di decorazioni nelle sale dell'ambasciata.

Fra i più notati il vecchio Saturno sotto

le sembianze dell'onor. Crispi con relativo cordone dell'Aquila nera. E via via le deità più giovani e meno ultrapotenti.

Colgo in fretta la fisonomia serena ed olimpica di Giove, dall'occhio sorridente sotto il lucido monocolo. E a pochi passi da lui quasi sdegnoso lo guatava Caronte-Prinetti, il tetro nocchiere destinato a traportare in ferocissimo ciclo le anime dei condannati all'inferno del potere senza mai oltrepassarne — almeno per ora — la desiata soglia.

Accanto a lui Canevaro, dalla faccia glabra e severa, simile a un sacerdote di deità antiche, ma il suo idolo Pelloux aveva l'aria di averlo dimenticato per ingolfarsi nei vortici della folla mondana. Mercurio è arrivato

piuttosto tardi, invecchiato dagli anni, ma ha fatto il suo bravo giro nelle sale con le mani in tasca, con l'aria di dire:

— Che ci fo io qui in mezzo?

E insieme alle divinità nostrane un gruppo d'idoli forestieri ammirati con occhio curioso e qualcuno direi quasi invidioso.

Ho veduto infatti il gigante Mimir — al secolo il senatore Pierantoni — contemplare la folla dei comuni mortali.

Ma nessuno fra questi forestieri ha avuto tante strette di mano, tanti inchini, sguardi lusinghieri e dimostrazioni di simpatia come il nume che ho qui l'onore di presentarvi e che mi assicurano esser giunto ai lidi europei dal misterioso Egitto.

Innanzi a lui si apriva la folla rispettosamente, e mi è parso persino di udire una voce che lo salutava da un gruppo di cui facevano parte San Marzano, Fortis, Finocchiaro ed altri exministri della stessa specie:

— *Salve, Sidney, morituri te salutant.*

×

Lascio il cielo per la terra e vengo alle azioni dei comuni uomini mortali.

Anzitutto è doveroso esprimere la gratitudine degli ottocento ospiti all'ambasciatore barone Saurma de Jeltsch, cui tutti dobbiamo una delle più splendide serate di questa *season* romana, che pure ha tante e così brillanti memorie. La festa di ieri sera ha lasciato una impressione di grandiosità veramente indimenticabile.

Dopo aver accolto il torrente — è la parola — degl'invitati colla più graziosa amabilità, il barone Saurma è stato loro tolto dall'arrivo dei Sovrani.

Il Re e la Regina, giunti qualche minuto dopo le dieci, sono stati accolti ai piedi dello scalone dall'ambasciatore, dalla sua gentile figliuola, dal barone Tuecher ministro di Baviera e da tutto il personale dell'ambasciata. I Sovrani erano accompagnati dalla marchesa di Villamarina, dalla duchessa Massimo, dai conti Gianotti ed Oldofredi. Immediatamente si sono recati nella sala del trono, ove il barone Saurma ha loro presentato il prof. Preil. Il Re e la Regina hanno complimentato l'artista con parole di viva ammirazione. In questo punto la ressa della folla che ha seguito i Sovrani nella sala offre uno spettacolo superbo.

Dopo il tributo reso all'arte, i Sovrani hanno fatto un giro nelle sale, intrattenendosi con varii personaggi. Specialmente notato il colloquio del Re coll'onorevole Sarracco, che Sua Maestà incontrava per la prima volta dopo la crisi.

Le conversazioni continuavano intanto animatissime nelle sale, allietate da un'esecuzione musicale *hors ligne*.

Affollatissime le sale della cena servita con molta ricchezza.

E' difficile raccoglier nomi in tanta ressa d'invitati. Rammento soltanto gli ambasciatori di Francia, Turchia, Austria-Ungheria, Stati-Uniti, mancavano Lord Currie ed il signor de Nelidoff assenti da Roma, il conte de Benomar che ha presentato soltanto oggi le sue credenziali.

Assistevano però Lady Currie, la signora Draper e la signora Barrère; due collaresse dell'Annunziata, la marchesa di Rudinì, Donna Laura Minghetti. Raccolgo ancora qualche nome fra le signore: la marchesa Cappelli, Donna Francesca Primetti, la contessa di Villafalletto, la signora Berti, la signora Simson, la contessa Spalletti, la contessa Francesetti, la contessa Pasolini, la contessa de Foresta, la marchesa Guglielmi.

Imponente la folla maschile: indimenticabile fra gli altri questo eminente personaggio che i lettori riconosceranno facilmente. Ho avuto il piacere di averlo innanzi ai piedi una buona mezz'ora mentre si stentava ad entrare nel salone delle pitture e sono stato costretto a baciare almeno dieci volte la sua testa adorna di pochi capelli lunghi ma ben rassettati.

Ad un certo punto a causa del caldo l'ho veduto prendere una risoluzione eroica, s'è passato sulla testa il fazzoletto e... il mio schizzo rappresenta appunto le conseguenze di una tale imprudenza.

Punck.

Sul palcoscenico politico.

Pelloux-Semiramide all'ombra sorgente del nuovo Ministero — Non ti conosco. Chi sei? — Son...Nino!

Fra le Quinte e Fuori

La « Cleonda » al Valle.

Il pubblico intelligente e magnifico, accorso ieri sera al Valle per udire e giudicare di suo il dramma di Gabriele d'Annunzio, dimenticando polemiche e precedenti giudizi, ascoltò con rispettosa dignità i quattro atti della *Gioconda*, rendendo così il dovuto omaggio di deferenza allo scrittore e agli illustri interpreti della sua opera. E il giudizio vero fu dato dai due terzi del pubblico, quello che ascoltò senza prorompere in applausi, spesso inopportuni, e festeggiò la Zacconi e la Duse; ma trovò nel dramma tutti i difetti che ne distruggono il successo e la vitalità. Non è certo all'intera opera letteraria del D'Annunzio che va la condanna; ma a questa forma speciale, a questo tentativo non riuscito, che non distrugge la bellezza indiscutibile degli altri suoi lavori letterari e neppure distrugge la speranza, in quanti credono alle attitudini teatrali del D'Annunzio (e noi francamente non siamo fra questi pure augurando di ingannarci) di nuove e più complete manifestazioni d'arte.

Segno d'importanza e di rispetto per l'ingegno dell'autore è stato l'interesse e lo schietto giudizio che i nostri corrispondenti di Palermo e di Napoli hanno spassionatamente portato sulle recite della *Gioconda* e della *Gloria*, nelle quali saremmo stati lieti di constatare una nuova vittoria di Gabriele d'Annunzio, anzichè un tentativo fallito di una forma drammatica in cui sono errori e traviamenti, dei quali il D'Annunzio non tarderà a riscattarsi con qualche nuovo e forte lavoro letterario, poichè egli è fra gli scrittori nostri quello che, per l'estetica sente più vivo il culto, e meglio sa utilizzarne l'affascinante magia.

La favola della *Gioconda* non v'è ormai chi più ignori. Un artista, uno scultore, non pago degli onesti legami della famiglia, non felice con la creatura mite e serena per cui gli affetti sono un'alta poesia non una morbosa ebrezza, è preso da passione per una donna che incarna il suo ideale, e lo appaga nella prepotenza esuberante dei suoi sogni d'innamorato e d'artista. Vinto dalla lotta del dovere e della passione, incapace di rinunciare alla sua colpa, vuole morire. Ferito mortalmente da *Silvia*, la sposa dolente, che lotta con le fragili mani rese perfette dal dolore, è strappato alla morte. L'opera dell'artista, la sua intelligenza, la sua anima però sono state sepolte, ed egli vi sopravvive con lo scoraggiamento del vuoto nel cervello e nel cuore. *Gioconda* si sente ancora la dominatrice, e attende il ritorno di lui ai piedi della statua che ha ispirata, ed ove egli ha posto troppo della sua anima perchè non debba rivenire a cercarla. Ella ha custodita e bagnata la creta in cui una nuova opera d'arte s'andava plasmando, un altro capolavoro che l'esaltatrice affascinante aveva ispirato.

Silvia sente che l'ammaliatrice rivedrà il marito, e lo ruberà nuovamente a lei.

Nello studio di *Lucio* le due donne s'incontrano. Allora *Silvia* ripete a *Gioconda* che *Lucio* non l'ama più, ch'è divenuto *un altro*, e sarà grande senza di lei, perchè nessuno è necessario all'artista che crea. *Gioconda*, poichè tutto è finito, vuol abbattere la statua che ha ispirato. *Silvia* grida indarno « *ho mentito* »; le sue fragili mani, che han lottato con la morte, sono spezzate dal destino. L'artista ha schiantato la sua anima, e l'opera ha stritolato le mani che avevano osato di levarsi fino a lei.

Quella *Gioconda*, come la presenta il D'Annunzio, elevata a forza d'ispirazione a necessità di vita artistica, non è più un singolo caso di perturbazione psichica, ma quasi una condizione essenziale in cui vien posto fatalmente il suscitatore d'un'opera d'arte. Da ciò l'accusa del mancato scopo morale del dramma; da ciò anche lo scardinamento della fattura in ogni singolo quadro. Quei personaggi hanno tutti da persuadere prima sè stessi della loro eccezionalità morbosa, ed ecco perchè parlano e discutono e dimostrano, con una ricchezza interminabile di ragionamento e con un'abbondanza allarmante di aggettivi, quell'azione che dovrebbero vivere. Più che personaggi sono sillogismi ammantati di una forma preziosa, polita, ma rare volte schietta. La figura di *Silvia* è la sola scaldata da un puro soffio di poesia, e all'ultima scena le mani d'un angioletto coronano di fiori quella triste creatura dolente, che ha voluto scaldarsi a un troppo vivo sole, e ne ha avute bruciate le ali.

L'esecuzione, corretta per tutti, fu veramente magnifica da parte dello Zacconi e della Duse. Lo Zacconi, dicitore insuperabile, telse alla sua parte la sovorchia artificiosità letteraria, e si sforzò di imprimere al discorso un carattere e una verità umana, da cui è lontana la prosa ritmica e fiorita di Gabriele d'Annunzio. Eleonora Duse, all'ultimo atto, rese, con magistero d'arte squisita, l'angoscia dell'eroina dolente.

Furono abbracci, furono carezze le sue parole alla *Sirenetta*, e la figliuola, la piccola *Beata*, le cadde sul cuore meglio ancora che se le sue mani ne l'avessero attirata.

E ancora per la semplice cronaca:

Una festosa acclamazione alla Duse che è in iscena al primo atto, e un'altra a Zacconi imponentissima.

La scena tra *Silvia* e *Lucio*, con la quale l'atto si chiude, suscitò applausi clamorosi. Si chiese l'autore alla ribalta; ma D'Annunzio non si presentò. Al secondo atto Zacconi fu interrotto da entusiastiche approvazioni e acclamato con la Duse.

Due volte il pubblico salutò il d'Annunzio, che, prima solo e poi con gli artisti, si presentò al proscenio. Al terzo atto la lunga scena tra *Silvia* e la *Gioconda* — scena artificiosa, cui manda la nota passionale ormai viziata, fu ascoltata con interesse, e di nuovo fu con gli attori chiamato il D'Annunzio a dividere i *bravo*, non incontrastati, del pubblico. Il quarto atto terminò anche tra gli applausi, sebbene la scena di *Silvia* con la *Sirenetta* avesse un po' stancato per l'insistenza nenioca del motivo. L'incontro di *Silvia* con la piccola *Beata* commosse altamente gli animi, e il pubblico volle alla ribalta gli artisti e lo scrittore, un'ultima volta.

Stasera *La moglie di Claudio*, in cui la Duse interpetra stupendamente la perversa figura di *Cesarina* e lo Zacconi è un *Claudio* insuperabile, e martedì ultima recita con la repl'ca della *Gioconda*. E mercoledì la compagnia partirà per Firenze, dove andrà in scena giovedì sera, al teatro Salvini, col *Demi-monde*.

— Costanzi.

Dunque stasera la prima rappresentazione della nuova opera del maestro Pietro Floridia, *La Colonia Libera*. Sono esecutori le signore Carelli e Massaccesi e i signori Mannucci, Ardito, Tavecchia. Dirige l'orchestra il maestro Ferrari.

Domani, lunedì, seconda rappresentazione.

— Teatro drammatico Nazionale.

Domani sera lunedì si rappresenta la nuova commedia di Francesco Caputi, intitolata: *La Meta*. Questo lavoro ha al suo attivo il premio vinto nel concorso bandito dalla *Gazzetta del Popolo* di Torino: e il nostro sincero augurio è che il verdetto del pubblico romano confermi la guadagnata vittoria.

— Checco Marconi.

E' tornato a Roma, e possiamo dare la buona notizia che il breve soggiorno sulla riva incantata di Sorrento lo ha completamente guarito dalla noiosa indisposizione che ritardò l'andata in scena della *Lucrezia Borgia*.

Dunque l'opera aspettatissima andrà in scena nella settimana. Romano Nannetti che era andato ad Anzio ad ammazzare le quaglie, si dispone ad avvelenare Gennaro, e Medea Borelli potrà prestissimo cantare il « come è bello, quale incanto ».

— Concerto di beneficenza.

Mercoledì alle ore 16 1|2 nella sala Costanzi si darà un grande concerto vocale e strumentale a beneficio dell'*Associazione cristiana della gioventù*. Vi prenderanno parte la signorina Ida Forino (violoncello), la signorina Anna Forino (piano) la signorina Bianca Gazzani (violino), la signorina Dini Pizzini (arpa), la maestra Carlotta Manfredi-Fabi (soprano) e il tenore Gualtiero Favi. Siederà al piano la maestra Anita Seganti. Il programma è dei più attraenti.

TEATRI.

Costanzi (ore 9) — La colonia libera.
Valle (ore 9) — La moglie di Claudio.
Nazionale (ore 9) — Il ridicolo.
Quirino (ore 9) — Il Trovatore.
Manzoni (ore 9) — Il ghiacciaio del Monte Bianco.
Eldorado (ore 9) — Operetta e il ballo Jolanda.
Nuovo (ore 9) — Operetta e il ballo La scintilla.

Ristoranie Savoia, Galleria Regina Margherita — *Concerto vocale e istrumentale delle Dame Russe. Skating-ring.*
Olympia - *teatro-concerto* - via in Lucina — *Varietés*
Caffè-Concerto delle Varietà, via Due Macelli — *Varietés - Pattinaggio.*

CRONACA ITALIANA

DA FIRENZE.

Il processo contro il deputato Pescetti — Il trasporto di Fiesole deviato.

Firenze, 6 (*P.*). — Il processo contro il deputato socialista Giuseppe Pescetti — essendo compreso nel ruolo della prossima quindicina, la quale comincierà verso la fine del mese corrente — si svolgerà molto probabilmente nella prossima metà di giugno.

Presiederà la Corte il cav. Alceste Marini, il quale già si è recato al carcere delle Murate ad interrogare l'imputato, che negò recisamente i reati addebitatigli.

L'accusa sarà sostenuta dal cav. Pio Cavalli, sostituto procuratore generale, il valente magistrato che costà dove ha passata la maggior parte della sua brillante carriera, ben conosciute.

Il Pescetti ha scelto a suoi difensori di fiducia gli avvocati Gualtierotti e Sarrocchi, cui per ora si sono aggiunti gli onorevoli Ferri e Berenini.

Come è noto l'accusa è di eccitazione alla guerra civile, ecc., allo scopo di sovvertire l'attuale ordinamento dello Stato e di istigazione a delinquere.

Si calcola che il processo occuperà cinque o sei sedute.

Si parla con insistenza — ed è molto probabile del resto — della prossima costituzione dei socialisti maestro Frilli, avvocato Zanni e Ciacchi, che col Pescetti furono giudicati in contumacia.

In questo caso il processo subirebbe un ritardo.

— Stasera a San Domenico una vettura del tram elettrico proveniente da Fiesole deviava presso la villa Martelli, andando a balzare con straordinaria violenza contro un muro.

Immenso lo spavento dei passeggieri, nessuno dei quali però rimase ferito.

Fu un vero miracolo se non si ebbero a deplorare lattuose conseguenze. Il fatto ha destato viva impressione.

DA GENOVA.

Alla corca d'un tesoro — Il nuovo mercato — L'esposizione floro-orticola.

Genova, 6 (*Nesso*). — Alcuni giornalieri del porto hanno rivolto all'autorità un ricorso onde essere autorizzati ad eseguire degli scavi presso porta Angeli.

Essi sono convinti che vi si debba trovare ed una certa profondità molte monete d'oro e una grande quantità di oggetti di valore, sotterrati fin dalla fine dello scorso secolo.

— Inaugurandosi domani, come già v'informai, la grandiosa esposizione floro-orticola nel magnifico nuovo mercato orientale, vi do qui a brevi tratti una descrizione di questa costruzione che è riuscita davvero un modello del genere.

Da moltissimi anni si deplorava a Genova, che pure ha tante cose belle, la mancanza assoluta d'un mercato coperto per gli erbaggi, legumi e generi affini ed era un brutto spettacolo il vedere nelle prime ore del mattino la piazza De Ferrari, col suo magnifico monumento di Garibaldi, ingombra ed insozzata dalle trecche rivendugliole con bancarelli sovraccarichi di verdura e mucchi di cavoli, fagiuoli, asparagi buttati alla rinfusa per terra, e ingombranti la circolazione.

L'amministrazione del barone Podestà tanto rimpianto a Genova, volle far cessare l'inconveniente indegno d'una città di prim'ordine, e diede mano alla costruzione del mercato orientale, ora finito; mentre havvi pure il progetto d'altro consimile nella parte a ponente della città.

Il terreno fu scelto nella via Venti Settembre e precisamente ove prima stava il gran de giardino dei frati della Consolazione. Occupa un'area di circa mq. 8000.

Il porticato occupa circa 1300 mq., ha uno sviluppo di m. 200, una larghezza di m. 5 e una altezza di m. 7 ed è composto di 45 intercolunnii e colonne marmoree binate.

Questo portticato racchiude una superficie di circa 3150 mq. di cui per mq. 1200 occupata da una tettoia centrale di 2 piani.

Il sotterraneo contiene 42 magazzeni bene arieggiati e illuminati; il superiore, costruito pure col sistema Hennebique in calcestruzzo armato con ferri, consiste in una galleria perimetrale della luce di m. 9 e dell'altezza di metri 7,75 e d'un corpo centrale della luce di metri 15.

Tutto l'insieme di questo mercato ha un'aspetto così signorile, così elegante da far pensare piuttosto ad un luogo di riunione per feste che ad un pesaico mercato d'ortaggi.

Il Comitato dell'esposizione ha avuto poi così eccezionale buon gusto, così alto magistero artistico nella disposizione delle piante, dei fiori, dei banchi, delle serre da presentare un magnifico colpo d'occhio; alla sera poi la luce elettrica coi suoi fasci poderosi in quel trionfo di fiori e verzura produce un magico effetto.

DA LIVORNO.

Per una commemorazione — L'impedimento del nuovo procuratore del Re — Infortunio sul lavoro — Incendio.

Livorno, 6 (*P. M.*) — La giornata d'oggi, a dispetto di tutte le diceria che sono corse in questi giorni, è passata tranquilla, e nessun incidente, benchè minimo, ha turbato la quiete degli altri giorni.

L'autorità di pubblica sicurezza aveva disposto un servizio speciale all'ingresso del cimitero comunale, ove è la sepoltura dell'Andreucci.

Alcune Commissioni, in forma privata, si sono recate durante il giorno a deporre fiori sulla tomba dell'ucciso.

La truppa però è stata consegnata, e per le vie della città è stata raddoppiata la vigilanza della polizia.

— Quest'oggi, alle 12, il cav. avv. Gaspare Mazzeccolo è stato immesso in possesso del suo ufficio quale nuovo procuratore del Re presso il nostro tribunale.

L'avv. Bertolli lo ha presentato con seconcie e belle parole, alla quale hanno fatto eco l'avvocato Mugnai, presidente del Consiglio di disciplina dei procuratori, e l'avvocato Olinto Fernandez, appartenente al Consiglio dell'Ordine degli avvocati. Il cav. Mazzeccolo ha risposto ringraziando con un breve discorso, accolto da vive approvazioni.

— Giovanni Battista Rossi, operaio alla nostra stazione, oggi, intento a pulire una locomotiva, veniva investito da altra macchina in esercizio sul binario.

Il poveretto riportava delle serie contusioni al fianco da essere ricoverato d'urgenza all'ospedale.

— Alle ore 22 1|2 sviluppavasi un incendio nella elegante bottega di orticultore-fiorista Giovanni Paoletti in via Vittorio Emanuele.

Avvisati i pompieri, questi con la solita prontezza accorsero sul luogo con tre botti d'acqua e due pompe.

Dopo un lavoro assiduo di circa tre quarti d'ora, il fuoco veniva domato.

Il proprietario informato dell'accaduto alla propria abitazione distante un chilometro dal negozio, si recava sul posto in preda ad un vero sgomento.

Tutto quanto esisteva nella bottega andava distrutto, anche la porta d'ingresso e la magnifica vetrina.

Il danno non si può per ora calcolare. Il Paoletti è assicurato.

DA BOLOGNA.

La festa di maggio.

Bologna, 6 (*Pallacione*). — Oggi, alle 15, nel salone del Podestà, alla presenza di autorità ed invitati, si è inaugurata l'esposizione « Francesco Francia », e furono esposti i bozzetti del premio Baruzzi. Da un'impressione sommaria è difficile emettere giudizi artistici. In una prossima corrispondenza dirò del valore degli artisti che espongono in questa mostra che oggi ha iniziato il così detto periodo festivo del « Risveglio cittadino ».

— Si è pure inaugurato oggi il gran tiro al piccione della Società locale di tiro al volo e Circolo della caccia, con dei premi per 10 mila lire.

La vittoria oggi è rimasta al signor Puccinelli di Firenze che ha battuto il Forti di Mantova.

Domani verrà disputato il regalo di S. M. il Re, consistente in un ricchissimo elogio.

DA PALERMO.

Lega contro la tubercolosi — Per l'educazione popolare — Nina Martoglio — Pedro Biraglia.

Palermo, 6 (*ieri*). — In seguito ad invito del comm. Florio si è costituita una Lega contro la tubercolosi.

Il Comitato promotore è stato così costituito: *Presidente* senatore Bordonaro, *vicepresidenti* Florio comm. Ignazio, Manfredi prof. Luigi, *tesoriere* Whitaker Giovanni, *segretari* Giuffrè prof. Liborio, Lazzaro prof. Carmelo, Natoli La Mantia avv. Antonino, *componenti* Cervello professor Vincenzo, marchese di Ganzeria, Giardina dottor Giuseppe, principe di Paternò, Spiaggia dottor Salvatore, Marchesano prof. Vincenzo, Lo Cascio dottor Ferdinando, marchese di Schisò, avv. Raimondi Francesco, Jung Giulio, Fassini barone Alberto, principe di Trabia, comm. Leonardo Ruggieri, conte Giovanni Monroy, senatore principe di Sant'Elia, duca di Palma Alessandro Ardizzone.

— Il prefetto marchese De Seta, oltre ad aver promossa la costituzione della Società contro l'accattonaggio, istituzione qui necessaria, si è fatto promotore di una Società del patronato scolastico e degli educatorii popolari.

Per diffondere la generosa idea è stata nominata una Commissione della quale fanno parte i signori: comm. De Luca Aprile, commendatore Varvaro, cav. Lucio Lanza Scalea, onorevole Tasca Lanza, onorevole Paolo Figlia, commendatore Gugino, rettore dell'Università, professore Ricciardi, prof. Martoglio, prof. cav. Pasolano.

— E' a Palermo il collega Nino Martoglio, il poeta siciliano così arguto nei suoi sonetti, il pubblicista battagliero, l'uomo ardito ed avventuroso. Egli leggerà nella sala dello Sport Club i suoi sonetti.

— Scrivono da Uscita che vi è atteso molto il concittadino padre Miraglia, il prete che qualche anno fa suscitò un chiasso indiavolato a Piacenza colle sue prediche.

I suoi concittadini gli preparano festose accoglienze, malgrado le autorità ecclesiastiche tentino in tutti i modi di contrastarle.

DA TARANTO.

In Consiglio comunale — Per i lavori di Brindisi — Varia.

Taranto, 4 (*Norsa*). — Il Consiglio comunale si riunirà ultimamente a deliberare un nuovo prestito da contrarsi per riparare alla parte del bilancio respinta dal prefetto di Lecce.

L'amministrazione ottenne una buona maggioranza.

— I giornali cittadini si lamentano ancora della mancanza d'acqua. E che? L'acqua non venne riscattata dal municipio e venne pagata la bellezza di 780 mila lire appunto per i bisogni della città?

Ci rivolgiamo al sindaco comm. Olmi.

— Noi sappiamo quanta discussione sollevò l'annunzio che la Valigia delle Indie non sarebbe più approdata nella vicina Brindisi, quante polemiche ne seguirono e quanta agitazione vi fu da parte dei brindisini, i quali si vedevano mancare ciò che costituiva il maggior cespite di commercio per loro.

Vera o non vera la notizia dell'approdo o da non approdo, ora siamo assicurati che la Valigia delle Indie va si a Brindisi, ma come *trasporti*, non più come *passeggieri*.

Dato ciò si osserva da tutti: non è necessario ora compiere quanto più presto è possibile i lavori del molo di Brindisi, che è necessario per per l'approdo di qualunque vapore, onde far sì che la Valigia vada a Brindisi come *passeggieri*?

A chi incomba la cosa non sappiamo, e ciò se ad un'impresa, la quale all'uopo lavora con alacrità, oppure ad altri.

L'essenziale è che se ne interessino il ministero dei lavori pubblici, e il deputato di Brindisi, principe di Frasso-Dentice.

— Il contrammiraglio Resasco è stato trasferito a Spezia; lo ha sostituito nella direzione dell'arsenale il cav. Annovazzi, tenente di vascello.

— Sono giunte infine, dopo quattordici mesi, notizie del viaggiatore polare ing. Ruggieri, tarantino.

Egli, all'Alaska, ha trovato 960 once d'oro e non altro.

— Grandi feste si preparano per il 10 corrente, ricorrenza del patrono della città, San Cataldo.

La Cainina Migone ha gran valore
Perchè serba alla chioma il suo colore.

NOTA SIBILLINA

Log. di ieri: SELLA - TREVA - LIRA
SEVERIE - VETTERLI - ASTI - RETI - LETTI
ERITREA - SETE - ALI - VERSI - REI
VETRI - PERRI - TEVERE - SERVI
FRATELLI TREVES.

Logogrifo.

3. Acchiappo tinche, cefali
6. (il deputato Raggio)
e fra Milano e Piadena
4. io fabbrico formaggio.
4. Se mi si fa di ricino,
purifico la pancia.
4. Città nel sud d'America
5. oppure al nord di Francia,
5. scuola,
7. bel fior,
5. l'Altissimo
5. o biblico gigante,
4. confluente dell'Eridano,
7. campestre carme,
4. amante,
6. un Treves,
4. cubo,
5. intingolo
4. ed una delle Muse.
— E' un fatto che m'interpreta benissimo la Duse.

n.

Vendita all'asta pubblica.
(Vedi avviso in terza pagina).

ROMA

7 maggio.

Calendario d'oro.

Domani, 8, genetliaco di Don Ugo Boncompagni duca di Sora e di Don Innocenzo Odescalchi (Roma): della marchesa Teresa Procaccini, di Donna Giulia Siciliano, di Don Ernesto Dentice dei principi di Frasso, del barone Andrea De Ferraris Salzana, del barone Giuseppe Giordano de Tomasi (Napoli); del conte Michele Foscarini (Lecce); del marchese Azzolino Malaspina (Firenze); della contessa Aurelia Giacobazzi Massari (Modena); — e onomastico del conte Vettor Giusti (Padova); del barone Michele Tortorici (Pietraperzia); del nobile Michele Salazar (Roma).

Bollettino meteorologico.

Europa pressione alta sulla Russia, 779 Pietroburgo; bassa al Sud 754 Malta.

Italia nelle 24 ore: barometro abbassato dovunque, fino nove mill. al Sud; temperatura in generale aumentata, pioggie fuorchè nelle isole. Stamane cielo nuvoloso o coperto con qualche pioggia.

Barometro: 762 Torino, Milano, Forlì, 760 Genova, Firenze, Chieti, 758 Sassari, Livorno, Foggia, Taranto, 756 Palermo, Napoli, Siracusa, 754 Malta.

Probabilità Venti deboli o freschi specialmente settentrionali cielo vario al Nord, nuvoloso o coperto altrove, qualche pioggia. Temperatura minima 12.2 — massima 20.4

Consiglio comunale.

Il Consiglio comunale è convocato in seduta pubblica per domani sera alle 9

Note vaticane.

Il Papa nel prossimo Concistoro nominerà alle sedi vescovili di Luni-Sarzana e Brugnato monsignor Giovanni Carli, vescovo titolare di Proconnesco ed ausiliare di monsignor Reggio, arcivescovo di Genova.

Nei giorni 11, 12, 13 e 14 corrente mese si celebreranno nella chiesa di Santa Maria del Popolo solenni feste per commemorare l'ottavo centenario dacchè il Pontefice Pasquale II si recò sul luogo, ove sorgeva un tempo il maestoso sepolcro dei Domizi, e vi eresse un altare che dedicò alla Vergine, intorno al quale fu poscia edificato un tempio.

Le solenni funzioni saranno celebrate dai cardinali Segna, Ferrata, Vannutelli S. Agnardi, Rampolla e Di Pietro, dai patriarchi Cassetta e Casali Del Drago e dai vescovi Adami e Grasselli.

A tale scopo si è costituito un Comitato presieduto dal cardinale Parocchi.

— Il Papa ha ricevuto in privata udienza monsignor Antonio M. Grasselli, dei minori conventuali, arcivescovo titolare di Cossi, amministratore della diocesi di Viterbo, della quale diocesi sarà nel Concistoro di giugno prossimo eletto vescovo.

Acciarito e complici.

È stata notificata la requisitoria del procuratore del Re ai detenuti, imputati di complotto nell'insano attentato di Pietro Acciarito. La requisitoria conclude per il rinvio agli Assise, cosicchè il processo sarà discusso quanto prima e probabilmente nella seconda quindicina di giugno.

Garden party sospesa.

Causa la morte del console d'Inghilterra, signor Roesler Franz, la *garden party* che doveva aver luogo martedì prossimo all'ambasciata inglese è stata prorogata a giorno da destinarsi

Il prefetto in visita.

Il prefetto Serrao va visitando i principali istituti umanitari e d'educazione della nostra città.

L'altro ieri si recò all'ospedale oftalmico provinciale, e dopo essersi lungamente fermato nei diversi reparti e nei rischi gabinetti scientifici, nel lasciare l'Istituto ebbe parole di vivo elogio per il direttore prof. Scellingo e per i dottori cav. Romeo Roselli e dottor Emilio Valenti, i quali all'ospedale dedicano le più amorose cure e la loro grande e utile operosità.

Ieri poi il comm. Serrao visitò l'ambulatorio - Soccorso e lavoro -, in via della Scarpetta.

Il prefetto rimase soddisfattissimo della visita ed ai sanitari espresse la sua ammirazione per l'opera loro e per l'abnegazione della principessa di Venosa e della contessa Taverna che a.. ambulatorio sopraintendono.

A riceverlo trovavansi all'ambulatorio i dottori Bastianelli, Concetti Ferraresi, Valagussa, Messineo, Longo, Massimi Colazzini Spolverini e Morgan.

L'Istituto dei ciechi di Sant'Alessio nel pomeriggio d'oggi è rimasto aperto al pubblico per l'interessante esposizione dei lavori manuali eseguiti dagli infelici ricoverati

Gli alberi hanno eseguito uno scelto programma musicale, e dato saggio di lettura e scrittura.

Oltre i componenti la Commissione amministrativa dell'istituto, intervennero le rappresentanze delle autorità tra moltissimo signore

Circoli e associazioni.

Cambio di sede.

L'Associazione monarchica nazionale ha trasferita la sua sede in via Serapide, 9, terreno, e *Associazione monarchica degli studenti secondari superiori* ha trasferita la sua sede in piazza dei Cinquecento.

Associazione artistica internazionale — Nell'assemblea di ieri sera si procederà alla elezione delle cariche sociali col seguente risultato *Presidente* Tettamanti cav. Eugenio; *Vicepresidente* Tancredi cav. Gaetano e Giordani avv. Guido; *Consiglieri* con Bassano Gaeta, Baldini dottor Luigi, Bertoni cav. Luigi, Declario Raffaele, Granata avv. cav. Ettore, Larghi Vitaliano, Massieri Pietro, Carnevali cav. rag. Innocente, Mazzucchi cav. prof. Enrico, Scotti cav. avvocato Carlo, Mapelli dott. Clemente, Brunelli ragioniere Camillo, Rosa rag. prof. Alcibiade, Bianchi Luigi, Grossi Giovanni. *Sindaci*: Vegezzi rag. cav. Umberto, Ferrari rag. Cesare, Vercellesi prof. rag. Vincenzo. *Probiviri* Menotti commendatore Carlo, Prestini prof. Vittore, Vasotti prof. Innocente. *Porta bandiera* Mandelli Eugenio e Vismara Eugenio

Per l'Esposizione agraria — Il ministero di agricoltura ha consentito che gli aviatori, i quali lo desiderano — possano presentare a l'Esposizione agraria anche i puledri già incettati dalla Commissione. La consegna dei puledri sarà fatta il 31 maggio.

Alla Nunziatella — Oggi alla *Nunziatella* fuori di porta San Sebastiano ha avuto luogo l'annuale festa per la *Sagra*

Dopo la messa da campo comunione generale celebrata da monsignor Bressa e mezza è stato cantato l'ufficio. Alle 10 messa solenne e poi processione nel piazzale esterno ove suonava il concerto del Conservatorio di San Pietro

Grande il concorso dei *minenti* e stasera caratteristico ritorno nelle *botte* dei cavalli ornati di *morescke* suonanti e di rose con il *trenolante*

Un ragazzo imprudente — Lo studente Duilio Romagnoli, di anni 11 verso il mezzogiorno di ieri, invece di andarsene a casa sua, si arrampicato a cogliere dei rami fioriti degli alberi che ornano la piazza Mastai. Non l'avesse mai fatto! Spezzatosi un ramo, è precipitato al suolo ove è rimasto senza dar segno di vita.

Alla Consolazione dove alcuni pietosi lo hanno trasportato, venne dichiarato in pericolo di vita, per aver riportato la commozione cerebrale, e grave contusione a la testa

Trattasi di suicidio? - E' ormai certo che l'individuo che si suppone siasi gettato ieri nel Tevere è il vetturato Bianchi di anni 44, da Firenze ammogliato abitante in Via Varese. 52

Strana scoperta — Alle 8 di stamane, a piè della scaletta che conduce al giardino dei Canottieri del Tevere, sono stati rinvenuti dal custode, Guido Perfetti, ravvolti in alcune pezzuole bianche e verdi, legate con un nastro rosso, due feti

Il commissariato di Campo Marzio, avvertitane l'autorità giudiziaria, ha provveduto, perchè i due cadaveri fossero trasportati a Campo Verano

Indescrivibile e il piacere che si possono procurare quelli che s'avvezzano a far dei bagni orali e nasali coll'Odol prima di coricarsi. L'Odol viene, per così dire, succiato dalle mucose della bocca e del naso che ne restano pregne. Con ogni respiro l'aria, che passa sopra queste mucose odolizzate, assume una freschezza che conforta e produce un sentimento di benessere tutto particolare. Il prezzo di una boccetta intiera d'Odol è di L. 3.— e serve per parecchi mesi. Si compera in tutti i migliori magazzini del ramo.

10.000 macchine fotografiche E' incredibile! I signor Rocca, il ben noto negoziante in articoli fotografici in via Condotti, 89, adime di far progredire l'arte fotografica si è messo in capo di costruire una macchina molto elegante per tutte le borse, e vi è riuscito. Ha costruito una macchina 4,5 con obbiettivo retto lineare acromatico ed otturatore rapido per oggetti in movimento, e munita di accessori per lo sviluppo e la stampa e di lastre, il tutto racchiuso in elegante astuccio pel prezzo di lire 3,40!

La ditta Giacomo Ballario e C., con negozio in via della Colonna e piazza Montecitorio ha esposto nelle sue vetrine un bellissimo assortimento di articoli di assoluta novità per la stagione estiva, consistenti in Batiste, Percalles, Zephirs, Oxfords sia esteri che nazionali. E coloro che hanno potuto esaminare il grandioso ed esteso assortimento di biancheria, di maglierie e di novità specie di fantasmi ed eleganti fazzoletti di seta e di batista, non possono a meno di elogiare la ditta Ballario e C., per aver fatto del suo negozio il ritrovo della migliore società romana

Le dimissioni di Freycinet.

(Nostro telegramma particolare).

Parigi, 7, ore 11,10 *(R.)* — Il *Matin* afferma che il nuovo ministro della guerra, Krantz, disse ad un deputato: « Assumo il portafoglio tra gravi difficoltà. Ho un vero culto per l'esercito. Ignoro l'*affare*. Credo si debba attendere la sentenza della Cassazione. I miei colleghi sanno che io sono risoluto a non indietreggiare dinanzi ad alcuna responsabilità. Dopo la sentenza farò il mio dovere ».

Alcuni giornali tendono a dimostrare che Freycinet non era l'uomo della situazione.

Non voleva assumere responsabilità, applicare le sanzioni necessarie dopo la sentenza.

Il deputato Berry interpellerà Dupuy sulle dimissioni di Freycinet.

Il *Figaro* assicura che Dupuy sollecitato ad assumere il portafogli della guerra rispose che ciò gli era impossibile perchè avrebbe dovuto punire il generale Mercier suo collaboratore, che era ministro della guerra con lui nel 1894.

Cornely scrive nel *Figaro* che Freycinet dimettendosi volle cessare di difendere ciò che era avvenuto alla scuola politecnica. Ora non sarà obbligato ad applicare delle deliberazioni che sembrano necessarie a tutti e che sembra gli ripugnino. Freycinet si prepara a farsi rieleggere senatore della Senna.

— Il Comitato cattolico di difesa del diritto scrisse a Dupuy deplorandone la sospensione. Il Comitato si associa a coloro che caldeggiano la liberazione di Picquart

L'Inghilterra ed il Transvaal.

(Nostro telegramma particolare).

Londra, 7, ore 10,5 *(Duck)*. — Ad onta del chiasso che fanno al solito, ogni qualvolta si solleva una questione, alcuni giornali, si afferma dal Capo che nessuno crede a serie complicazioni tra l'Inghilterra ed il Transvaal. Il Governo inglese non intende di stabilire un termine entro il quale il Transvaal dovrebbe soddisfare i reclami degli inglesi colà residenti, nè attendere menomamente all'indipendenza del Transvaal, che non è affatto in questione

Lo Czar in Siberia.

(Nostro teleg. part.)

Berlino, 7, ore 11,5 *(Sch.)* — Le *Novosti* di Pietroburgo annunciano che lo Czar visiterà alla fine di luglio i principali distretti della Siberia, e principalmente le miniere ove lavorano i forzati. Il viaggio si coronerà con un'amnistia parziale ai condannati politici.

Gli americani alle Filippine.

(Nostro telegramma particolare)

Londra, 7, ore 12,35 *(Dick.)* — Il *Daily Telegraph* ha da Nuova York che la conclusione della pace tra gli americani ed i filippini è imminente

Le basi del Governo alle Filippine sarebbero modellate su quello degli Stati Uniti e colla divisione del potere esecutivo, legislativo e giudiziario.

Prima della conclusione della pace gli insorti deporranno le armi

Sciopero nel Belgio.

(Nostro telegramma particolare)

Parigi, 7, ore 12,50. *(R.)* — Da Bruxelles si annuncia che il pericolo della chiusura di alcune fabbriche e del licenziamento dei rispettivi operai a causa della mancanza di carbone, è scongiurato completamente, essendo giunto molto carbone dalla Germania e dall'Inghilterra

Lo sciopero dei minatori è generalmente stazionario nei quattro bacini, in qualche bacino è in aumento. Gli scioperanti sono malcontenti, perchè il Governo vorrebbe farsi mediatore tra operai e minatori, di bacino in bacino, e non risolvere la questione dell'aumento delle mercedi per tutti i bacini

SCIOPERO A MARSIGLIA.

(Nostro telegramma particolare)

Parigi, 7, ore 12,55. *(R.)* — A Marsiglia lo sciopero dei muratori si estende ai terrazzieri, legnaiuoli ed altre industrie

Il Consiglio municipale votò 5000 franchi per gli scioperanti.

L'accordo anglo-russo in China.

Londra, 7 (S.) — E' stato pubblicato il testo di due Note, le quali confermano i particolari già conosciuti relativamente all'accordo fra l'Inghilterra e la Russia sulla China.

L'OSPEDALE FRANCESE A LONDRA.

Londra, 7. (S.) — Ha avuto luogo un banchetto all'ospedale francese.

Vi assistette anche l'ambasciatore italiano, barone De Renzis, che prese posto a destra dell'ambasciatore francese Camoon.

Cambon brindò alla Regina Vittoria, al presidente della Repubblica francese, Loubet, e al barone De Renzis, dicendo che la presenza di questi è prova della cordialità che regna tra l'Italia e la Francia.

L'ambasciatore d'Italia ringraziò, lodando i servigi resi agli italiani dall'ospedale francese.

Il generale Gallieni.

Tamatava, 6. (S.) — Il generale Gallieni si è imbarcato per la Francia.

I funerali di monsignor Azarian.

Costantinopoli, 7 (S.). — Hanno avuto luogo, oggi, i funerali del patriarca armeno cattolico, monsignor Azarian, che riuscirono imponenti.

Vi assistevano i rappresentanti del Sultano e della Sublime Porta, alcuni ambasciatori e delegati di capi di missioni, vari prelati, tra i quali il delegato apostolico, monsignor Bonetti, nonchè i delegati delle comunità di varie confessioni religiose.

L'inumazione della salma ebbe luogo nella chiesa patriarcale degli armeni cattolici.

La principessa Letizia.

(Nostro teleg. particolare).

Venezia, 7, ore 16 30. *(John)* — La principessa Letizia fu ieri sera al teatro della Fenice dove fu ammiratissima. Indossava una veste semiscollata nera, con gemme fulgidissime. Uscendo, aveva una mantiglia nera lunghissima con grande strastrico, ed un boa bianco. Un insieme maestoso e leggiadro di regale eleganza.

Stamattina la principessa è andata alla messa nella chiesa degli Armeni, nella deliziosa isoletta di San Lazzaro.

Gli studenti a Venezia.

(Nostro telegr. particolare)

Venezia, 7, ore 16,30. *(John)* — Ieri sono giunti gli studenti delle università di Padova, Ferrara e Bologna e delle scuole commerciali di Bari e Genova, accolti con entusiasmo dagli studenti della nostra scuola commerciale.

Naturalmente questa visita studentesca ha avuto la sua serie di bicchierate, banchetti e relative sbornie le quali hanno prodotto però dei deplorevoli disordini causati da pochi alterati dal vino i quali hanno cominciato a fare degli scherzi illeciti alle ragazze del popolo. La popolazione sdegnata mostra una pazienza ed una bontà encomiabile. Stamani il direttore della scuola e numerosi professori hanno accolto gli studenti con una paternale il cui significato era divertirsi pure, ma non fare cose illecite. In seguito la riunione avvenuta presso l'Associazione anticlericale è passata in lisca. Bravo Pascolato!

Gara universitaria di tiro a segno.

(Nostri telegr. particolari).

Torino, 7, ore 15,43 *(Berloldo)* — Stamani si è inaugurato il concorso universitario di tiro a segno, in presenza dei duchi d'Aosta e della principessa Isabella alla quale gli studenti hanno offerto una medaglia d'oro con iscrizione ricordante la cerimonia. Alle signore del patronato hanno offerto dei fiori.

La gara è cominciata animatissima. I premi sono molti e ricchi

SOCIALISTI CONTUMACI.

(Nostro telegr. particolare).

Firenze, 7 ore 16,30 *(R.)* — I socialisti Turati, Crilli e Zanni, condannati con sentenza a cinque anni di reclusione per complotto nei reati ascritti a Pescetti, scrivono dal Belgio che avevano deciso di presentarsi alle autorità italiane per comparire insieme ai Pescetti dinanzi ai giurati, ma che desistettero per quadruplicare l'effetto della propaganda che dai processi successivi potrebbe derivare.

Qualunque sia l'esito del processo Pescetti dichiarano sin da ora che si costituiranno separatamente

Il suicidio d'un capitano di corvetta.

(Nostro telegr. particolare)

Napoli, 7, ore 16,30 *(Sch.)* — Stamani all'ospedale della marina a Pizzigrotta si è suicidato precipitandosi dalla finestra, il capitano di corvetta Borrelli ivi ricoverato. La causa del suicidio va ricercata in una lunga e penosa malattia.

Esposizione di floricoltura

(Nostro teleg. partic.)

Genova, 7 ore 14 45. *(Nemo)* — Stamani, alle ore dieci nel salone adiacente alla sala d'aspetto in via Venti Settembre è stata inaugurata l'Esposizione di floricoltura e di piante ornamentali.

Vi assistettero tutte le autorità. Il onorevole deputato Fasce, le rappresentanze e molte signore e signorine fecero l'inaugurazione.

Pronunziò un applaudito discorso l'onorevole deputato Imperiale presidente del Comizio agrario e promotore della Mostra, a cui seguì quello del sindaco.

L'Esposizione, assai abbondante e ricca è assai ammirata specie le stanze di flora e di pollicoltura.

Magnificamente allestite furono le raccolte di piante da serra, le composizioni di orchidee, di azalee, di gerani, garofani e simili frutta. Generalmente si giudica questa la meglio del genere fin qui fatta. E' stato composto un Comitato di signore per giudicare. Vi sono numerosi mazzi di fiori e *corbeilles* splendidissime.

Ieri il maestro Verdi visitò la mostra mostrandosene entusiasta. Nella collezione di 150 qualità di garofani del Morra di Quinto vi è pure quello col nome di Giuseppe Verdi che gli fu presentato.

Il ritrovo fu rallegrato dal contrattacco ed i concerti. Perchè così non siano e lo sono così bianco? Una folla immensa visita oggi l'Esposizione, facendo i maggiori elogi dell'ottimo presidente deputato Imperiale, nonchè dei più attivi collaboratori avvocato Galliano, marchese Croce e signori Rocchi Boccardo, Borzino, Mazza, Marchesi, Spinola, i quali riuscirono nella coraggiosa intrapresa con grandissimo onore di Genova e di tutta la Liguria.

Il Congresso per l'insegnamento commerciale al Duca degli Abruzzi.

Venezia, 6 *(S.)* — Il Congresso commerciale avendo telegrafato al Duca degli Abruzzi facendo voti che il viaggio che sta per intraprendere abbia uno splendido risultato e contribuisca alla causa della prosperità dei popoli, come accresca gloria alla Dinastia italiana, ebbe in risposta un telegramma indirizzato al presidente del Congresso, on. Pascolato, e così concepito

« S. A. R. il Duca degli Abruzzi, riconoscente, ringrazia i congressisti per gli affettuosi auguri ».

« D'ordine: L'ufficiale d'ordinanza: FRIGERIO »

Le feste di San Gimignano.

San Gimignano, 7. *(S.)* — Sono state inaugurate stamani le feste centenarie commemoranti l'ambasceria di Dante in questo comune nel maggio del 1299.

Il paese, che conserva intatti i caratteri dei monumenti medioevali, ha un aspetto incantevole. Pendono bandiere toscane dai luoghi che ricordano la peregrinazione di Dante.

Sono giunti i sindaci di Firenze, di Siena e di altre città e paesi della Toscana, il senatore onorevole Pasolini rappresentante di Ravenna, l'onorevole senatore Tolomei e l'onorevole deputato Callaini rappresentante dell'onorevole ministro Baccelli.

Uno stupendo corteggio storico con cavalieri e paggi mosse dallo scalone del municipio. Ancelli offrivano fiori squillavano le trombe degli araldi.

Ebbe luogo quindi la commemorazione nell'aula del palazzo del Podestà.

Parlarono il sindaco di San Gimignano ed in nome del presidente del Comitato, il professore Orazio Bacci lesse un applauditissimo discorso commemorativo.

Parlarono indi pure applauditissimi gli onorevoli Callaini, Torrigiani, Pasolini e Frumento, ed il prefetto di Siena.

Fu indi inaugurata una mostra Dantesca e dell'arte antica.

Stasera vi sarà un'illuminazione in stile del secolo decimoterzo.

Una ricorrenza patriottica.

Verona, 7. *(S.)* — Stamane venne commemorata solennemente, nel sobborgo di Santa Lucia, la battaglia del 6 maggio 1848.

Vi hanno assistito il municipio, le rappresentanze militari, tutte le associazioni ed i vari istituti scolastici

Fra libri e riviste

Opere pervenute al *Fanfulla* e di cui si farà recensione nei prossimi numeri del giornale:

Mario Cermenati, *Sigismondo Boldoni* - L. Lescher e C., Roma, 1899 — **Alfredo Poete**, *Vespole der Grappone* - Lib. *Vera Roma* Roma, 1899 — **Prof. C. Bossi** *Le Pasque* e ricerche storiche - Lib. E. Feltrinelli Roma 1899 — **J. White Marie**, *In memoria di Giuseppe Verdi* Barbera, Firenze 1899 — **A. Dall'Olio e D. Zanichelli** Bologna 1899 — **Delfino Orsi** *I* Piccolo Teatro contemporaneo Roux Frassati e C. Torino 1899 — **Achille Pichano**, Storia della musica I. Roux Frassati e C. Torino 1899 — **Ulisse Mirocci**, *Le fortune di Dante nel secolo XIX* - Tip. A. Ciardi, Firenze, 1899 — **Boccherino**, *Massimo D'Azeglio* - Tip. G. B. Paravia, 1899 — **Luigi Zacaprare**, *Fratelli e Pubblio* Stabilimento Tipografico Ligure, Genova 1899 — **Giuseppe Ianuzzi** *Giovanni Pico della Mirandola* Stabilimento Tipografico Ligure, Genova 1899 — **Giuseppe Ianuzzi** *Il Papato e la Riforma* Stabilimento Tipografico Ligure, Genova 1899 — **Victor Procaccia** *Il Sacro Monte della Verna* Stabilimento Tipografico Ligure, Genova 1899 — **Alberto Corgnali** *Il Sacro Monte della Verna* Stabilimento Tipografico Ligure, Genova 1899 — **Ulrico Cappelletti** *Il Sacro Monte della Verna* - G. Mauruce Milano 1899 — **Claudio Sforza**, *Ricordi della Lunigiana* Stabilimento Tipografico Ligure, Genova 1899 — N. Zanichelli, Bologna 1899 — **Francesco Sabatini** *Le Opere di Giacomo Leopardi* Casa Editrice Nazionale Roux Frassati e C. Torino 1899 — **Luigi di San Giusto**, *Il Sacro Monte della Verna* Roux Frassati e C. Torino 1899 — **Osip Lourie** *Le Opere di Ivan Turgenieff* Roux Frassati e C. Torino 1899 — *Il Sacro Monte della Verna* Bocca, Roma 1899.

Ricordiamo che sarà fatta in questa rubrica recensione delle opere che gli editori o gli autori invieranno **in doppio esemplare** *direttamente* « Fanfulla » Sezione Letteraria) Roma.

Contabilità domestica Nel nostro articolo sul libro di Mario Hoepli *Contabilità domestica* abbiamo dimenticato di dire che lo stesso autore edito anche dall'Hoepli, che costa L.

Tre nuovi Manuali Hoepli per gli enologi. Il Cantiniere, lavori di cantina, cenni sulla fabbricazione dell'aceto, sulla conservazione del vino, sulla fabbricazione dei liquori, sulla fabbricazione dei vini speciali, sulla fabbricazione dello sciampagna, sulla fabbricazione dei vini artificiali.

Questo volumetto contiene, elementari cognizioni di chimica enologica, che sono indispensabili per la corretta composizione dei vini.

La densità dei mosti, dei vini e degli spiriti e i principi... che ne dipendono. Il Densimetro Hoepli, guida tavole di pesi specifici.

Sarà il nuovo *rodemecum* degli enochimici, degli enotecnici e dei distillatori

Produzione e commercio del vino in Italia di A. Mosconi. Un volume di pag. 310 L. 2,50.

L'autore passa in rassegna le condizioni della produzione e del commercio vinario in Italia esaminando i fattori che in modo principale hanno contribuito ai fatti attuali, e porgendo di quanto in quando pratici consigli affinchè il viticoltore riesca ad aumentare la produzione.

Dante con commento di S. Bartazzini. Un grosso volume di 1182 pagine L. 12 — Legato L. 6. Milano, Ulrico Hoepli, editore.

La Divina Commedia, commentata da G. A. Bartazzini, esce ora in terza edizione

A questo giudizio lo Bartazzini è uno dei più profondi conoscitori del massimo poema e, fra i dantisti viventi, è senza dubbio il primo di tutti

Questa terza edizione, stampata dall'Hoepli, è ancora arricchita e migliorata poichè il volume ha raggiunto la bella mole di 1182 pagine. Le chiose fatte al poema sono sufficienti a qualunque studioso, e gli schiarimenti illustrano con chiarezza ogni episodio.

L'edizione hoepliana è veramente bella, nitida e chiara e, caso straordinario per le edizioni Hoepli, è a buon mercato, chè il volume in *brochure* costa soltanto L. 4,50 e L. 6 legato

GRANDI FACILITAZIONI
per abbonamenti ed inserzioni
(Vedi in quarta pagina).

NOSTRE INFORMAZIONI

Al Quirinale.

Oggi Sua Maestà il Re ha ricevuto — come avevamo annunziato — il conte di Benomar, nuovo ambasciatore di Spagna presso il Quirinale.

La firma dei decreti

Stamane i ministri dimissionarii sono intervenuti all'udienza reale al Quirinale per la firma dei decreti.

Come al solito, dopo la firma il Re si è trattenuto a discorrere con l'onorevole Pelloux

La crisi.

Nulla di nuovo. Si dice che Don Crispi sia stato tersera e oggi al Quirinale e che per questa sera vi sia stato chiamato il presidente del Senato on. Saracco. Il che significherebbe che comincierebbero le consultazioni di notabilità parlamentari sulla situazione, le quali allorchè si fosse che l'incarico all'on. Pelloux era stato formalmente, se non ufficialmente, dato, parevano per la presente crisi evitate.

E se ne arguisce dai pessimisti che le acque dell'onorevole Pelloux si vadano intorbidando, e che la difficoltà, da non un dal principio della crisi previste, aumentino, fino al punto di far ritenere che l'onorevole Pelloux non riuscirà ad adempiere all'incarico ricevuto. Stiamo a vedere.

Per i danneggiati politici.

Oggi si è di nuovo riunita la Commissione per i danneggiati politici delle provincie napoletane.

Si sono assegnati sussidi straordinari a quei danneggiati che, pure avendo diritto all'assegno, non ne presentarono domanda nei termini stabiliti dalla legge.

Il marchese Visconti-Venosta.

Il marchese Visconti-Venosta che ebbe ieri un colloquio con l'onorevole Sonnino, stamani ne ha avuto uno, assai lungo, con il marchese Di Rudinì nel villino Rudinì a via Gaeta.

Il signor Barrère e l'on. Luzzatti.

Ieri l'ambasciatore di Francia signor Barrère è stato due volte ospite dell'onorevole Luzzatti: la prima, a mezzogiorno, a colazione, la seconda, la sera, a pranzo.

Il colloquio della sera tra il signor Barrère e l'onorevole Luzzatti è durato [illegible]

L'on Baccelli all'Accademia di Francia.

In seguito a ripetute premure [illegible] dell'Accademia di Francia [illegible] politica [illegible] ministro della pubblica istruzione [illegible] Senato accademico [illegible] Stamani [illegible] generale di Belle Arti con [illegible]

Una pubblicazione dell'on. Serena.

L'onorevole Adolfo Serena che trova tempo, per [illegible] gravi cure di [illegible] pubblicista [illegible] Antologia [illegible] Rassegna [illegible] Nuova Antologia [illegible] Rassegna [illegible] Nuova Antologia [illegible] Rassegna [illegible] Nuova

Proprietà riservata dell'Editore Cotimann Levy

IL TAGLIONE

DI

EDOARDO DELPIT

Prima traduzione italiana di "Maya"

Il rifiuto di Lorenzo passò dal riso alla sorpresa, dalla sorpresa all'ira. Violetta Pu[illegible] a una ironia per prepararsi a [illegible]

Ma Lorenzo era [illegible] terrore che [illegible] Brevemente, a mia comunicazione fu accolta. Essi [illegible] ripetervi le parole di cui si è servita Jolanda.

In verità. Ripetiate pure [illegible] tutto sentire.

Pur sentendo di Puvarech poteva [illegible] Lorenzo non era [illegible] a [illegible] che [illegible]

Ora egli [illegible] [illegible] di Jolanda. [illegible]

Puvarech [illegible]

— A [illegible] mi [illegible] [illegible] mi [illegible] [illegible] mi [illegible] [illegible] [illegible]

ANNO XXX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	ANNO	SEM.	TRIM.
In Roma e nel Regno, Massaua e Assab	15	8	4,50
Stati dell'Unione postale	33	17	9,00

Direzione ed Amministrazione:

PIAZZA S. CLAUDIO, N. 96

FANFULLA

NUM. 125

PUBBLICITA

Gli annunzi e le inserzioni nel Fanfulla si ricevono in Roma esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale, Piazza S. Claudio, 96
a Milano presso la R. Agenzia Calderini, Via Rastrelli
a Torino presso Carlo Bingen, Via S. Teresa 7
a Genova presso [illegible]
In Sicilia [illegible]
per la Germania e l'Austria-Ungheria rivolgersi alla Casa di Pubblicità Rudolf Mosse
per la Francia si riceve esclusivamente presso il sig. A. Schirolli, Piazza dei Vosgi 4, Parigi.

PREZZI in quarta pagina cent. 50 la linea in terza dopo la firma del gerente cent. 80 la linea.
Pagamento anticipato.

Centesimi 5 in tutta Italia — Mercoledì 10 Maggio 1899 — Arretrato 10 Centesimi

Abbonamento straordinario
ESTIVO
Dal 15 Maggio al 30 Settembre
LIRE CINQUE.
Dal 15 Maggio al 31 Dicembre
LIRE NOVE.

Tutti gli abbonati riceveranno in dono la splendida strenna umoristica YEMS che Micco Spadaro ha appositamente scritto pel FANFULLA.

Inviare vaglia e cartoline vaglia all'Amministrazione del Fanfulla, *Piazza San Claudio, 96, Roma.*

Roma, 9 Maggio 1899

POLITICA COLONIALE

[illegible] degli argomenti di cui si valgono [illegible] giornalisti grandi e piccoli, ed i [illegible] l'espansione coloniale, è che l'Italia [illegible] solo per corrispondere alle grandi tradizioni delle sue gloriose repubbliche — [illegible] a quelle dell'antico impero romano — ma anche per mantenere la sua posizione di grande potenza, non può non partecipare alla grande gara fra i maggiori Stati dell'Europa per lo sviluppo coloniale, quindi per lo slancio commerciale ed industriale. E quei fautori citano naturalmente a sproposito — fidando buona fede dei lettori — dati [illegible] anche cifre — ma queste [illegible] per dimostrare quali vantaggi [illegible] abbiano singoli Stati nella politica [illegible]

Si dice che come al solito si cita [illegible] esempio nella questione in generale e le grandi questioni politiche [illegible] commerciali ed economiche della terra. L'esempio, calza, quanto riguarda i vantaggi che ritraggono dalla politica coloniale l'Inghilterra l'Unica potenza a cui quasi questa politica non è [illegible] non calza affatto per l'Italia, questa ne potentissimi mezzi [illegible] le tradizioni coloniali *mo* [illegible] suddetta *bosse* coloniale. Le [illegible] ispirare mai — anche perchè [illegible] sto — ad avere quella estensione coloniale che compensa appunto [illegible] gressi, cumulativamente, le perdite [illegible] singole colonie prese ad una [illegible]

[illegible] una specie di bilancio, delle colonie potenze europee si giunge alla [illegible] la politica coloniale è — [illegible] Inghilterra ed in parte per [illegible] — per gli altri Stati, se non di [illegible] movimento dannosa

[illegible] bilancio non è, pur troppo, una [illegible] vertente, specialmente per i *Fanfulla* non avvezzi ad arti[illegible]fre e dense di dati statistici [illegible] molto istruttiva, esso [illegible] — giova sperarlo — anche [illegible]

✠

Esaminando dunque dalle colonie in [illegible] possessi coloniali della Gran Bretagna [illegible] dono in tutte le altre quattro [illegible] Del mondo per un'area di 26.8 [illegible] chilometri quadrati con 34 [illegible] mentre la madre-patria [illegible] area di 314.628 chilometri quadrati [illegible] abitanti [illegible] inglesi non bisognano d[illegible] aiuto da parte della madre patria [illegible] pareggiano i loro bilanci cogli [illegible] delle tasse. Così ad esempio [illegible] importavano [illegible] e l'esportazione dall'Inghilterra [illegible] vendeva nello stesso anno a 240 [illegible] nelle colonie tra il 84 [illegible]

✠

[illegible] marina tra l'Inghilterra [illegible] guerra tra essa e qualche [illegible] Per gli inglesi difendere [illegible] esercito [illegible] specialmente [illegible] la difesa delle [illegible] tutti gli altri paesi, ed [illegible] la marina spera quest'anno [illegible] bardo di franchi. Oltre ai vantaggi [illegible] reali, le colonie hanno poi, per [illegible] grande valore, quali paesi [illegible] zione. Dal 1815 al 1884 emigrò [illegible] dall'Inghilterra 10.7 milioni di abitanti, questi, si stabilirono nei possedimenti inglesi in Australia ed in America

✠

[illegible] terra, viene dal lato dei [illegible] mercati che ritrae dalle sue [illegible]

[illegible] olandesi hanno un estensione [illegible] chilometri quadrati con 34 [illegible] tanti mentre la madre patria [illegible] 33,000 chilometri quadrati e [illegible] milioni di abitanti

Però, a differenza dell'Inghilterra, il bilancio coloniale dell'Olanda chiudevasi nel 1897 con 15 milioni di fiorini di disavanzo. L'Olanda rileva, come quella potenza, rilevanti vantaggi commerciali dalle sue colonie. Difatti nel 1896, mentre l'importazione complessiva dell'Olanda ascendeva a 1635 milioni di fiorini, quella dalle colonie importava 239 milioni di fiorini e sopra un esportazione complessiva di 1337 milioni di fiorini, quella per le colonie era di 53 milioni di fiorini.

✠

E' questo il lato lieto della politica coloniale; ed ora incominciano le dolenti note.

I possedimenti coloniali della Francia si estendono — non compresi quelli che essa ha acquistato in Africa col recente accordo coll'Inghilterra e che i francesi devono ancora conquistare — per 6 milioni di chilometri quadrati, con una popolazione di 52 milioni di abitanti, mentre la madre patria ha un estensione di 536,408 chilometri quadrati con 38 1/2 milioni di abitanti

Nel bilancio francese delle colonie del 1880 le spese ascendevano a 31/2 milioni di franchi, e le entrate a 9.2 m. f.: in quello del 1897 le spese ammontavano a 83.9 m. f., e le *entrate a 0.6*.

L'Algeria, che forma un dipartimento della Francia, non è compresa in questi calcoli. Come tutti sanno, la Francia ha speso per l'Algeria, dal 1830, 5 miliardi di franchi. Nel 1897 le spese per l'Algeria ascendevano a 71 milioni di franchi e le entrate a 53 milioni. Inoltre la Francia spende per il mantenimento di un corpo d'esercito ad Algeri 20 milioni di franchi all'anno, ed una gran parte delle spese per la flotta, da quelle che nel 1897 ascendevano a 285 milioni di franchi ed ora sono molto aumentate, vanno messe in conto della politica coloniale.

✠

Il commercio della Francia con le sue colonie non compensa assolutamente le immense spese per l'amministrazione. Nel 1896 l'importazione francese ammontava a 3.575 miliardi; le spese a 3.179 miliardi, ed il commercio con le colonie figurava soltanto per 359 e rispettivamente 361 milioni di franchi, dei quali la maggior parte per l'Algeria.

All'opposto, il commercio delle altre colonie non è in mano dei francesi

L'opportunità economica della politica coloniale francese — prescindendo affatto dai potentissimi mezzi finanziari di cui dispone la Francia — è quindi molto problematica.

✠

Lo stesso si può dire della Germania, le cui colonie si estendono per un'area di 2 641.000 chilometri quadrati, mentre l'impero tedesco ha un'area di 540.483 chilometri quadrati.

Tutte le colonie della Germania, eccetto Togo e la Nuova Guinea, abbisognano di un forte aiuto pecuniario della madre patria.

Questo aiuto ascese negli ultimi tre anni a 6, 7 ed 8 milioni di marchi all'anno. Il contributo indiretto per il mantenimento della flotta nelle colonie, per lo sviluppo delle linee di navigazione, per l'aumento della flotta ascendono a centinaia di milioni all'anno.

Al contrario, gli scambi tra l'impero e le colonie, messe sotto il protettorato tedesco, ascendono soltanto a poco più di 10 milioni di marchi all'anno, mentre la cifra degli scambi commerciali dell'impero supera gli 8 miliardi all'anno. E' chiaro che il commercio tedesco colle colonie non ha finanziariamente alcuna importanza.

✠

Della politica coloniale della Russia, che sinora è stata essenzialmente una politica di conquista, non si può ancora parlare con conoscenza di causa, mancando i relativi dati.

Resta quindi a vedere quali vantaggi — o piuttosto quali danni — abbiano avuto il Portogallo e la Spagna dalla politica coloniale.

Le colonie portoghesi hanno un'area di 2.146, 00 chilometri quadrati, dei quali 2.126.130 in Africa.

Dal 1870 al 1897 il Portogallo ha dovuto spendere, per coprire il *deficit* nel bilancio delle colonie, 37,000 *conts* di *reis* (un *conts* è eguale a 1,000.000 reis): l'amministrazione delle colonie costava nel 1894 95 al Portogallo 233 *conts*, ed il servizio coloniale a Lisbona costa 1000 *conts* di *reis* all'anno. Perciò il Governo portoghese è ora costretto a cedere le sue colonie in Africa, compresa la baia di Delagoa, all'Inghilterra ed alla Germania.

Le colonie spagnole che avevano un'area di 429.000 chilometri quadrati ed una popolazione di 9 1/2 mil. di abitanti, per quanto rendessero commercialmente alla Spagna, furono la causa della sua rovina finanziaria, perchè il solo debito di Cuba, importava nel 1889, 930 milioni di piastre. Coll'ultima guerra le colonie spagnole, Cuba, Portorico e la Filippina, sono passate per fortuna della madre patria, in possesso degli americani.

✠

La politica coloniale non ha quindi, come lo dimostrano chiaramente le cifre le quali contano ben più di tutti i paroloni e di tutte le chiacchiere, recato alla maggior parte degli Stati — eccetto l'Inghilterra ed in parte anche l'Olanda — alcun vantaggio economico, ed ha loro imposto sacrifici considerevoli.

Dopo ciò pretendere che l'Italia nelle condizioni finanziarie ed economiche in cui si trova e coi mezzi di cui dispone, si getti un'altra volta come se l'Eritrea non bastasse, in *cette galere* delle avventure coloniali, è più che un assurdo, una vera aberrazione.

Fanfulla

GIORNO PER GIORNO

Nel signor Parker, morto poche settimane fa a Chicago, si è spento il più bel tipo di uomo assestato, preciso, meticoloso in tutto, anche nella morte.

Finchè visse, fu il modello degli uomini che cercano il massimo ordine in tutte le cose, negli affari, nelle disposizioni della casa, nelle ingiunzioni alla moglie, ai figliuoli, ai servitori. Era come un cesellario vivente; perfino nelle distrazioni e nelle occupazioni piacevoli della vita, anche nelle più intime che si svolgono sempre nel mistero, egli aveva una precisione di orario da cui non si dipartì mai.

Ora un bel giorno accadde che si ammalò, e chiesto ai medici che gli dicessero la verità, seppe rispondersi, con brutale franchezza, che la malattia era mortale.

* * *

Nella sua qualità di stoico, il signor Parker non si turbò affatto: ma per essere coerente a tutti gli atti della sua vita, prese da sè tutte le disposizioni occorrenti ai preparativi funerali, che avrebbero dovuto essere sontuosi perchè egli lasciava parecchi milioni dopo di sè.

Fece venire dunque il pastore della parrocchia, il maestro direttore dei cantori di cose sacre, il direttore delle pompe funebri. Al pastore disse il sunto del panegirico che avrebbe dovuto recitare, al maestro di musica dette il programma preciso dei canti religiosi, e quello delle pompe funebri indicò come dovesse essere preparato il carro mortuario. E ingiunse a tutte tre di tornare il giorno dopo, per fare una specie di prova generale.

La prova generale fu fatta. Ossia il pastore recitò con la dovuta enfasi l'orazione funebre, nel quale l'infermo volle solo fare una variante e aggiunse l'augurio, avvolgendo con molta esattezza il programma musicale di cui alcuni pezzi si udirono appena perchè il signor Parker si tendava anche di musica. Finalmente il direttore delle pompe funebri presentò varii disegni per l'addobbo del carro, e ne fu fatta una scelta giudiziosa.

Il principale interessato, visto che tutto andava bene, pagò anticipatamente a tutte tre il prezzo convenuto. Il congedò, e pensando con legittima soddisfazione che anche dopo morto la gente direbbe di lui che era uomo d'ordine in tutte le cose, voltò la testa verso il muro e tranquillamente spirò.

* * *

Il romanziere Rudyard Kipling ha avuto recentemente una febbrissima malattia che lo tenne per varie settimane in pericolo di morte. Tutto il mondo civile si interessava al illustre scrittore, e anche l'imperatore di Germania telegrafò parecchie volte per avere notizie.

La moglie di Kipling inviò, riconoscente, a Guglielmo II la collezione delle opere del grande romanziere. E l'imperatore si è affrettato a scrivere alla gentile signora una lettera di ringraziamento, augurando che sia conservata lungamente la vita «di chi ha cantato così degnamente i fasti della nostra grande razza comune».

Si vede che Guglielmo II non si è ricordato che i romanzi di Kipling hanno per teatro la jungla sterminata, e che i principali personaggi sono bufali, bisonti, lupi, serpenti e così via.

* * *

Voglio offrire una scommessa ai miei lettori. Quale credono che sia in questo momento la maggiore e più amara preoccupazione di tutta Madrid?

Le vicende della guerra fra gli americani e gli insorti alle Filippine? La pastorale del cardinale Sancha contro i carlisti? Il nuovo piano di imposte per ricostituire l'esercito e la flotta? Almeno almeno il cosidetto attentato contro la Regina?

Eh! i madrileni hanno ben altro a pensare!

E' arrivato a Madrid, preceduto da bella fama, un *toreador* francese, Felice Robert. Il quale, avendo il labbro superiore ornato di magnifici baffi, nega che il loro sacrificio sia indispensabile, come l'impresario afferma per ammazzare i tori in una *corrida* come si deve.

La discussioni fervono: li taglierà? non li taglierà?

Quale emozione gran Dio!

* * *

Quale professione eserciteranno i nostri figliuoli? Saranno medici, avvocati, notari industriali, professori, ingegneri, agrimensori o che cosa altro saranno?

Ecco la domanda che oggi la buona borghese, al quale la sorte abbia assegnato la funzione di padre di famiglia, rivolge a sè stesso, quando i ragazzi hanno raggiunta l'età delle tribolazioni scolastiche.

Un eccellente cittadino inglese, per tagliar corto a ogni discussione preliminare, ha inventato un sistema filosoficamente sbrigativo. Pensando che occorre, prima d'ogni altra cosa, indovinare le inclinazioni dei ragazzi senza interrogarli, e per volendo sapere come la pensi in proposito il suo unico rampollo di nove anni, è ricorso a un innocente stratagemma.

Entra una bella mattina nella camera del ragazzo, occupato in quel momento a divertirsi in giardino, e mette sulla tavola una bibbia, una bottiglia di liquore, e una sterlina nuova fiammante.

E messosi in osservazione nella stanza accanto, dice dentro di sè

— Se il ragazzo sceglie la sterlina, sarà segno certo che potremo farne un eccellente uomo d'affari. Se prenda la Bibbia, egli diventerà un pastore di anime, un predicatore. Se invece beve a quella bottiglia, non c'è ombra di dubbio, sarà un ubriacone.

Ed ecco il ragazzo che torna in camera. Visti i tre oggetti, non rimane perplesso neanche un momento. Caccia in tasca la lira sterlina, mette sotto il braccio la Bibbia, beve un paio di bicchierini, e leccandosi le labbra esce per tornare in giardino.

— Ho capito tutto (dice il padre meravigliato): questo ragazzo diventerà un uomo politico.

* * *

Per finire.

Il medico condotto è chiamato d'urgenza a un casolare lontano, e vi arriva nell'ultima ora del crepuscolo. Nella camera ci si vede pochissimo.

Domanda alla persona che è nel letto che cosa si sente: e quella risponde accusando dolori di stomaco, mal di testa, languori.

Il medico vuol rendersi conto della malattia, e con le mani sperimenta la tensione del ventre, dello stomaco ecc.

Poi volgendosi alla madre che è in piedi presso il letto, le dice con aria significativa

— Ah, queste ragazze! queste ragazze! tutte così!

— Ma che ragazze! (risponde stupefatta la donna) questo mio figliuolo è un maschio!

— (*seriamente*) Cambia il sesso, ma non cambia la malattia.

Fanfulla

L'Inghilterra e l'Italia in China.

(Nostro telegramma particolare)

Berlino, 9 ore 10.30 (*Sch.*) — Dopo l'improvviso voltafaccia della *National Zeitung* — la quale sin dall'inizio [illegible] trapresa italo-chinese aveva spinto il governo italiano ad agire energicamente senza preoccuparsi delle proteste della China, ed ora dice giustamente che l'azione dell'Italia nell'Asia orientale equivarrà per l'Italia ad una seconda Eritrea — [illegible] stampa tedesca un risveglio [illegible] sull'azione della politica italiana in [illegible]

La *Schlesische Zeitung* dice che l'Inghilterra [illegible] politica dell'Italia, dopo aver [illegible] questa in China, come ha fatto in Africa, l'ha abbandonata nel momento decisivo, lasciandola nell'imbarazzo, ciò che [illegible] la [illegible] della [illegible]

La *Vossische Zeitung* scrive:

«E' impossibile credere ancora all'appoggio disinteressato dell'Inghilterra nella [illegible] italiana. Se l'Inghilterra voleva favorire l'Italia in China, doveva farlo subito.

«Invece manda in congedo Sir Claude Macdonald, non ritornerà a Pekino [illegible] all'avvenimento inglese che [illegible] avrà il merito di aver appianato [illegible] quanto diplomaticamente gli sarà possibile [illegible] (*Grazie tante!*).

Londra, 9 ore 11.5 (*Dick.*) — La *Westminster Gazette* crede che Sir Claude Macdonald non ritornerà a Pekino. Il suo successore inglese che [illegible] avrà il merito di aver appianato [illegible] quanto diplomaticamente gli sarà possibile [illegible] (*Grazie tante!*).

Le dimissioni di Freycinet alla Camera francese

Parigi, 8 (*S.*) — Berry interpella [illegible] sulle dimissioni del ministro della guerra [illegible] manda se non [illegible] per [illegible] voleva far rispettare l'esercito [illegible] Berry biasima il presidente del Consiglio [illegible] di avere accennato in un recente discorso [illegible] misure di rigore contro [illegible] esercito. [illegible]

Berry conferma [illegible] presidente del Consiglio [illegible] come [illegible] di altri [illegible] contro la [illegible] dei processi di revisione [illegible] Consiglio [illegible] guerra [illegible] immaginarie, non [illegible] dei quali [illegible]

Quanto alla scelta del senatore Monestier [illegible] lavori pubblici, Dupuy dice che essa fu fatta perchè Monestier è competente in fatto di lavori pubblici, e perchè la legge che toglieva alla Camera criminale della Corte di cassazione, l'esame dei processi di revisione non è il perno della politica repubblicana.

Lasies biasima l'assenza dalla seduta del ministro degli affari esteri, Delcassé, dicendo, in mezzo al tumulto della Camera, che questi ha [illegible]

Il presidente della Camera invita Lasies a ritirare le sue parole.

Lasies le ritira e prosegue chiedendo se non fosse sorto un conflitto fra il ministro degli affari esteri, Delcassé, ed il ministro della guerra, Freycinet, a proposito della deposizione del capitano Cuignet dinnanzi alla Corte di cassazione.

Lasies racconta che Delcassé avrebbe scritto una lettera ingiuriosa a Freycinet e che l'avrebbe comunicata alla Corte di cassazione, ommettendo però di unirvi la risposta di Freycinet. (*Agitazione*). Ecco la causa delle dimissioni.

Il presidente del Consiglio, Dupuy, rifiuta di aprire qualsiasi discussione sull'affare Dreyfus, dicendo che questo sarà discusso alla Camera dopo la sentenza della Corte di cassazione. (*Applausi a sinistra*).

Castelin dice che si tratta della lotta dello spirito militare contro lo spirito borghese. Soggiunge che la Camera attaccò Freycinet perchè questi difendeva l'esercito. (*Proteste*).

Lasies chiede che il ministro degli esteri Delcassé assista alla seduta e ripete che il dissenso fra Delcassé e Freycinet è stato la cagione del ritiro di Freycinet.

Il presidente del Consiglio lo nega.

Lasies insiste nelle sue affermazioni e soggiunge che Delcassé ha una faccia di bronzo che non arrossisce nemmeno se presa a schiaffi. (*Tumulto prolungato*).

Il presidente della Camera propone di applicare a Lasies la censura che viene approvata.

L'interpellanza è chiusa con un ordine del giorno puro e semplice che messo ai voti risulta approvato con 441 voti contro 67.

Il ministro degli affari esteri, Delcassé, entrando nell'aula, verso la fine della seduta, è accolto dalla Sinistra con un'ovazione. Egli domanda la parola, che gli viene concessa, interrompendosi così la discussione relativa all'Algeria.

Delcassé dice che egli stava presiedendo la riunione dei delegati francesi alla Conferenza dell'Aja, allorchè fu informato delle parole pronunziate da Lasies.

L'oratore afferma che il presidente del Consiglio disse la verità e sfida a provare il contrario.

Soggiunge che la Camera ha potuto persuadersi di quanta abnegazione e di quanto spirito di sacrificio egli aveva avuto bisogno per accettare di risolvere nel miglior modo possibile per l'interesse della Francia una situazione di cui sono note le difficoltà e che non era stata creata da lui. (*Applausi*).

Egli ha difeso sempre la politica francese. La Camera, col suo voto, ha ciò riconosciuto e ne la ringrazia. (*Vivi applausi*).

Millevoye grida: E' proprio questo il momento di salire il Campidoglio. (*Risate*).

L'incidente è chiuso.

La Camera intraprende quindi la discussione delle interpellanze sull'Algeria.

Il còmpito di Krantz.

(Nostro dispaccio particolare).

Parigi, 9, ore 12.40. (*R.*) — Il *Figaro* pubblica una lettera aperta di un vecchio abbonato al nuovo ministro della guerra Krantz.

[illegible] dice: «Sei mesi fa nessuno [illegible] rappresaglie. Oggi [illegible] ancora evitarle. Domani [illegible] tardi».

L'abbonato, che afferma di appartenere all'esercito, di aver due figli soldati, scongiura il ministro della guerra a non imitare i predecessori e a preparare [illegible]

Soggiunge che Krantz costituirà un [illegible] e rammenta [illegible] ritorno [illegible] affare.

Una lettera di Picquart.

(Nostro telegramma particolare)

Parigi, 9, ore 14.5. (*R.*) — Il *Figaro* pubblica una lettera di Picquart a Mazeau, presidente della Corte di cassazione, in data del 14 aprile in cui smentisce e rettifica [illegible] del generale Gonse.

La lettera [illegible] spiega meglio di Gonse può informare circa i documenti segreti comunicati al Consiglio di guerra.

Un'intervista con l'amante di Priard.

(Nostro telegramma particolare)

Parigi, 9, ore 15,10 (*R.*) — Il *Matin* pubblica una intervista di un suo redattore con una certa Valentina, ex-amante dell'agente segreto Priard.

Questa afferma che il giorno della morte di Priard, venne in casa loro un individuo. Priard gli aprì e lo nascose.

Ella li udì bisticciarsi e parlare di falso. Le parve che l'individuo prendesse per la gola Priard. Certo è però che lo costrinse a scrivere qualche cosa promettendo che avrebbe scritto un altro documento entro due ore.

Valentina ritiene che l'individuo strangolasse Priard.

IL DIVORZIO DI ESTERHAZY.

(Nostro telegramma particolare)

Parigi, 9, ore 10.15. (*R.*) — La signora Esterhazy comparirà oggi dinanzi al tribunale per divorzi.

LA SPEDIZIONE MARCHAND.

(Nostro teleg. partic.)

Parigi, 9, ore 12.50. (*R.*) — Corneli[illegible] commentando nel *Figaro* l'arrivo a Gibuti di Tho[illegible], per offrire, a nome della Lega dei patrioti, una medaglia d'onore a Marchand, scrive:

«Nessun francese si rifiuterà di acclamare l'eroe di Fashoda, ma vi può essere chi si rifiutasse se si potesse sospettare che un partito politico mira ad accaparrarselo per secondi fini.»

L'*Evènement* riproduce, con ogni riserva, la voce che Marchand sia stato assassinato presso Gibuti.

Parigi, 9. (*S.*) — Non è pervenuta al ministero delle colonie alcuna notizia circa la voce corsa dell'assassinio del comandante Marchand presso Gibuti.

UNA MISSIONE TEDESCA
aggredita in Armenia.

(Nostro teleg. part.)

Berlino, 9, ore 11.30. (*Sch.*) — La *Frankfürter Zeitung* ha, per dispaccio, da Costantinopoli che i malandrini curdi presso Van aggredirono una missione, diretta dal padre tedesco, Waldemaro Bellek. Qualcuno rimase prigioniero.

I curdi domandano una grossa somma pel riscatto.

LORD ROSEBERY.

(Nostro teleg. part.)

Londra, 9, ore 12.5. (*Dick.*) — Relativamente alle voci da fonte francese che Sir Henry Champbell-Bannermann si ritirerebbe dalla direzione del partito liberale, e sarebbe sostituito da Lord Rosebery, si rileva che questi ha dichiarato pubblicamente in questi giorni di essere fermamente deciso di ritirarsi dalla vita politica.

SCIOPERI IN FRANCIA.

(Nostro telegramma particolare).

Parigi, 9, ore 12 55. (*R.*) — Da Saint-Etienne si annuncia che domenica prossima i conduttori delle tramvie a vapore si metteranno in sciopero, se la Compagnia non ridurrà la giornata di lavoro a dieci ore ristabilendo la tira di aumento soppressa dalla direzione.

Gli inglesi nell'Uganda.

(Nostro teleg. particolare).

Londra 9, ore 1 15. (*Dick.*) — Il *Times* annunzia una vittoria inglese nell'Uganda.

Il colonnello inglese Evatt attaccò il 9 aprile la tribù del capo indigeno Kabare, a sulla sponda destra del Nilo ferendolo gravemente, e facendolo prigioniero insieme a Mwanga.

I ribelli ebbero trecento morti, e gl'Inglesi due morti e venti feriti soltanto.

Rissa tra italiani e francesi.

Parigi, 9. (S.) Il *Petit Journal* dice essere scoppiata una rissa a Vigneux (Seine-et-Oise) tra alcuni operai francesi ed italiani. Questi furono espulsi dai cantieri.

La gendarmeria ristabilì la calma.

(Nostro telegramma particolare).

Parigi, 9, ore 12.10 (*R.*) — Ieri a Vigneux, in seguito ad una rissa, i lavoratori francesi preceduti da una donna che portava una bandiera e da un tubatore, cacciarono gli operai italiani.

Le autorità stabilirono la calma.

Tedeschi e czechi.

Nostro telegramma particolare).

Vienna, 9, ore 12.15. (*R.*) — A Praga stanotte lo studente di legge, Giuseppe Grome, mentre rincasava insieme ad un altro studente fu accoltellato da [illegible] studente czechi, soltanto perchè parlava in tedesco.

E questa la quarta o quinta vittima tra gli studenti tedeschi in Boemia nel [illegible] ceco. L'indignazione nei tedeschi è vivissima.

Gli americani alle Filippine.

(Nostro telegramma particolare).

Londra 9, ore 11.10 (*Dick.*) — Da Manila [illegible] che i filippini sono divisi in due parti: una all'ovest di San Fernando comandata da Mascardo, l'altra al nord comandata da Antonio Luna, ciascuno dei due generali, pretendendo il comando in capo.

Regna tra loro un grande attrito.

Aguinaldo ordinò di tradurre Mascardo innanzi ad un Consiglio di guerra, sotto l'imputazione di essersi rifiutato di soccorrere Luna, alla battaglia di S. Thomas.

Il generale Otis telegrafa che gli abitanti delle regione tra Manilla ed i luoghi occupati dagli americani ritornano alle loro case allegri e contenti.

Madrid, [illegible] Il ministro della guerra, generale Polavieja, autorizzò il generale Rios a rimpatriare dalle isole Filippine quando lo crederà conveniente.

Il Governo locale inglese

Una delle menti più lucide e ordinate del Parlamento italiano, Pietro Bertolini, ha pubblicato sul *Governo locale inglese e le sue relazioni con la vita nazionale* un'opera ammirabile. Ammirabile per l'acutezza delle osservazioni, per la profonda dottrina, per la varietà e possiamo dire anche per la novità delle notizie, elaborate con mano sicura. Due grossi volumi, pubblicati con molta nitidezza dai Bocca di Torino, in cui sono considerati sotto ogni aspetto, studiati nella loro origine, seguiti nella graduale loro evoluzione quegli ordinamenti e quegli istituti che più dei nostri uomini politici stanno ma lo volentieri ma conoscono per conversa molto imperfettamente.

Con questo libro noi possiamo entrare in tutti i particolari di quella mirabile organizzazione inglese, il cui carattere peculiare è rivelato dal Bertolini con acutezza di analisi e con chiarezza. Il esposizione riviviscando sempre il passato al presente, la notizia storica al fatto, il fatto alla [illegible]zione legislativa e sociale. E deve suonare non pure ammaestramento ma rampogna alle genti latine questa fredda, serena, austera disamina della storia intima di un popolo, che si fa innanzi sotto l'impulso di un pensiero forte e incrollabile, serpeggiante per tutti i membri di una vasta famiglia, che all'ardor della lotta unisce la fede dei suoi trionfi.

Il Bertolini, addomesticato, per così dire, in tutti i segreti della compagine dello Stato inglese, compenetrato delle sue [illegible]sorgenze, discorre rapidamente [illegible] ordinamento locale durante l'epoca anglo-[illegible], l'ordinamento e alla conquista normanna, accenna [illegible] allo svolgimento delle libertà popolari e della legislazione, s'arresta al [illegible] dei Tudors e degli Stuarts, in cui la [illegible] fomentavano quella [illegible] libertà politiche, [illegible] condussero alla Rivoluzione del 1688.

Il dissidio fra la Corona e il Parlamento arriva a comporsi, il potere della Corona definitivamente limitato dà alla storia della nazione inglese quella grande impronta che ne determina e ne incarna l'esistenza. E qui lo storico, abbracciando quel vasto corso di tempo che dalla fine del secolo XVII va sino alle riforme parlamentari del 1832, del 1867, del 1884, espone con studio accurato le successive loro vicende. L'incremento dell'economia nazionale, l'espansione commerciale e coloniale, l'azione del sentimento religioso e tutti gli ordinamenti locali. L'opera magistrale finisce con l'indagine delle condizioni e degli ordinamenti del tempo presente.

Il Bertolini, esaminando la vita ammini-

strativa, si sente tratto dalla solidarietà del tema a collegarlo con lo svolgimento della vita politica. Nel momento che le piccole borghesie industriali ed agrarie e il fiore delle classi lavoratrici facevano il loro ingresso nella Camera dei Comuni, per effetto della riforma elettorale del '67 e dell'84, tutta la vita locale doveva risentirsene con nuovi provvedimenti più confacenti al nuovo sereo democratico. Da ciò la riforma delle istituzioni di beneficenza, della legge che regola le tasse dei poveri, delle leggi sull'igiene popolare, e in somma di tutti i servizi locali, che dovevano passare dalle minoranze elette alla democrazia.

Il Bertolini, che conosce a fondo la materia e che attinge alle fonti vive e pure segue tutte queste colleganze tra la vita politica ed amministrativa, nota tutte le transizioni e si muove tra gl'instituti dell'Inghilterra, come se fosse a casa propria.

Se la sintesi reggesse come l'analisi, il libro sarebbe perfetto: ma giova anche dire che la sintesi riesce più facile dopo un'analisi così potente e compiuta.

Il Bertolini, mirando solo alla esatta e serena obbiettività dell'esposizione, si astiene dal fare alcun raffronto con gli ordinamenti locali nostri.

E di vero, l'ordinamento amministrativo inglese è così originale, si è svolto in modo così autonomo, anche nelle modificazioni più importanti e più recenti, che i paragoni con i paesi, i quali hanno l'ordinamento locale alla foggia francese, riescono difficilissimi. Si può adunque giustificare il Bertolini di non avere tentato ciò, quantunque la sua grande esperienza amministrativa gli avrebbe data una particolare competenza e indicare i punti di differenza, se non quelli di somiglianza, e anche i punti di differenza avrebbero potuto metterci sull'avviso per modificare, dove non vi è assoluto contrasto di genio nazionale, gli ordinamenti imperfetti.

Intanto noi possediamo una monografia esatta che ci dà l'anatomia e la fisiologia della vita amministrativa in Inghilterra, cioè descrive esattamente lo stato reale e le funzioni dell'organismo inglese. Cosa difficilissima a sapersi, perchè degli organismi amministrativi e politici inglesi a più in Francia e in Italia ragionano con facile superficialità, colgono le ragioni esteriori più che la sostanza interna degli ordinamenti, e insomma non studiano con il metodo che per l'indagine delle cose inglesi ci ha insegnato il Gneist, il maggiore e il migliore di tutti tanto per l'esame della vita comunale inglese, come della vita politica.

Tra gli italiani il Luzzatti è quello che sin dal 1867, nello studio di Padova, ha messo in rilievo e in onore gli studi dello Gneist, invitando gli italiani a lasciare i modelli amministrativi e politici delle istituzioni francesi e a studiar quelli dell'Inghilterra, che si sono evoluti per nativa virtù e hanno dato l'esempio di un'autonomia locale, che si regge per senso di solidarietà all'infuori delle burocrazie del governo. L'Inghilterra ignora i nostri prefetti, i nostri consigli di prefettura, tutto questo ordinamento centrale, che dal centro alla periferia combatte e domina l'autonomia della vita locale. I corpi locali inglesi sono essi organi viventi dello Stato, non in contrasto, ma in accordo con tutta la vita amministrativa e politica. Ed è appunto qui dove il paragone, per la ragione dei contrasti, sfolgorerebbe.

Non rinunciamo a sperare che il Bertolini vogli con l'acuta mente spiegarci queste curiose differenze, dando novella prova del suo valore.

Pompeo Molmenti.

NOTE MARSIGLIESI

Marsiglia, ...

Da cinque giorni tutti i muratori sono in isciopero, e ieri vi si aggiunsero pure i terrazzieri italiani.

Ogni accomodamento ha per ora abortito perchè i proprietari tengono duro e non si commuovono neppure alle insistenze del Consiglio comunale favorevolissimo agli scioperanti. Per ora calma assoluta.

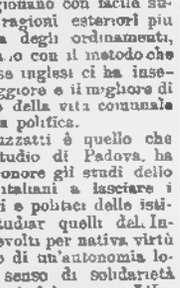
— Il giorno dello Statuto sarà qui solennemente festeggiato dalle numerose Associazioni italiane.

Il Comitato è riuscito così composto: cavaliere Anfossi, presidente della *Beneficenza*, presidente Antonio Grillo, presidente della *Società di mutuo soccorso*, vicepresidente cav. G. Lelli, presidente della *Unione e Patria*, segretario C. Jacob, presidente della *Società operaia* e D. Fontana presidente del *Ginnastico*, commissario L. Battilano, tesoriere.

FOGLI VOLANTI

Freycinet.

Con le due grandi correnti che dividono in questo momento la Francia, quella dei militaristi e quella degli anti-militaristi, un ministro della guerra borghese sembrerebbe un controsenso. Invece Freycinet è stato, si può dire, il solo ministro della guerra che si sia potuto reggere, non solo ma che facesse sperare di condurre bene in porto l'eterno *affaire* del quale oramai tutto il mondo ne ha piene le tasche (e le tasche piene le hanno specialmente quei giornalisti che se ne sono tanto occupati!). E la ragione di questo fenomeno è forse in ciò: che Freycinet era senza dubbio la personificazione dell'equilibrio fra militarismo ed anti-militarismo, perchè come ministro della guerra sapeva rendersi proprio l'esercito e come borghese piaceva agli altri. La giusta misura non gli era difficile trovarla perchè egli è un valentissimo matematico che ha scritto una quantità di libri sull'analisi infinitesimale, sulla meccanica razionale e su altre piacevolezze del genere. Il calcolo, cosa così necessaria in politica, gli è stato sempre familiare, ed ha potuto degnamente competere con gli avvocati, sul campo della politica, il che è tutto dire.



Le dimissioni che egli ha rassegnato l'altro giorno da ministro hanno colpito vivamente tutti gli amanti della tranquillità pubblica in Francia, i quali temono delle complicazioni dolorose della Repubblica. E' certo però che Freycinet ha fatto tale buona prova di sè nella politica che la sua assenza dal banco dei ministri è da tutti giudicata temporanea.

Freycinet entrò nella vita pubblica nel '71, e fu Gambetta che scoprì nel piccolo ingegnere di Foix la fibra di un grand'uomo. Egli si appoggiò molto a Gambetta specialmente nei suoi primi passi. Ed è naturale che con *Gambetta* abbia fatto... un bel cammino!

×

Benjamin Longi.

Nell'antica scherma siciliana v'è un colpo che consiste nell'afferrare con la mano sinistra l'arma dell'avversario e d'intirizzarlo comodamente. L'ex-onorevole Bonajuto, nel suo duello con l'avvocato Fongi, stando alle risultanze dell'appassionante [illegible] e da buon siciliano rammentato di questo colpo del suo paese e l'ha applicato con la massima energia. Io non so se i giudici troveranno legittimo questo ritorno alle antichissime regole d'armi: soltanto trovo naturalissimo che l'ex-deputato di Catania, riscontrando della insufficienza nella sua destra, abbia cercato un... *bon ajuto* nella sinistra. Del resto non è questo un ottimo sistema che tante volte abbiamo veduto applicato dagli uomini di governo?

Il colpo dell'ex-onorevole poi, dopo tutto, non ha che un difetto, ed è quello di non essere generalmente applicato.

Infatti se mentre il Bonajuto afferrava la sciabola del Fongi, questi avesse afferrato la sua, il duello avrebbe assunto la forma la più incruenta del mondo, perchè i due avversari si sarebbero strettecordialmente le lame prima ancora di strugersi e... le mani, e tutto sarebbe finito lì.

Il duello ha avuto origine da cause che per quanto intime hanno un lato d'interesse generale. Il Bonajuto voleva impedire al Fongi di frequentare una casa di comuni amici, e per impedirglielo una volta per sempre, ha creduto bene di fare quello che ha fatto. Il sistema merita di prender piede, e vi assicuro fin da ora che molti non esiteranno un istante a difendere le loro amicizie anche con un bel pezzo d'artiglieria piantato nell'ingresso delle loro case, sempre carico e con tanto di miccia accesa.

E' questa forse la ragione per cui il verdetto è atteso con un'ansietà maggiore del prevedibile.

×

Villa Igiea.

Silenziosamente, senza colpi di grancassa, si è compiuto un grande miracolo. Il bacillo di Kock è debellato.

Il professore Vincenzo Cervello ha presentato alla R. Accademia delle scienze mediche a Palermo una relazione sopra le esperienze da lui fatte per guarire la tubercolosi con inalazioni di vapori d'aldeide formica.

I risultati sono questi: sopra ventisei malati gravi curati, dieci sono ormai completamente guariti, e gli altri migliorano rapidamente.

Egli ha esposto i suoi soggetti e ha fatto constatare la verità incredibile. La tisi che nella sola Roma, nel mese passato, ha ucciso ben trecentoventi persone, ormai può giudicarsi completamente guaribile, come l'influenza.

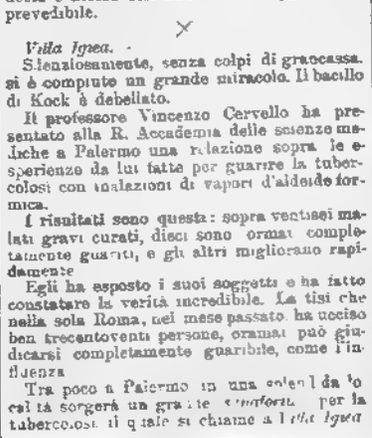
Tra poco a Palermo in una colonia da lui [illegible] sorgerà un grande sanatorio per la tubercolosi, il quale si chiamerà *Villa Igiea*.

Avrà la forma di un grande castello sulla riva del mare, circondato da magnifici giardini, alle falde della montagna ed intorno intorno sorgerà una corona di villini, di tampietti, di *chalets* che lo renderanno un soggiorno delizioso, quale è necessario per malati che la malinconia e la tristezza accascia e prostra più che il male. Davanti a quel sorriso di Dio che è il mare e la terra di Sicilia guarirà prima l'anima, ed il corpo rinsanirà sotto le cure miracolose che il dottor Cervello ha trovate dopo tanti anni di lotte, di esperienze, di studi.

Nella *Villa Igiea* non troveranno luogo che i fortunati che potranno pagare la loro salute, ma pare che si voglia fondare anche un grande stabilimento simile per i poveri.

E sarà bene questo, perchè non è giusto che la salute, questa bella cosa che Iddio ha dato gratuitamente a tutti, debba comperarsi come si compera un paio di scarpe.

« La Mèta » ultima comparsa.



— Eccellenza, chi mai riuscirà vincitore?

— Io. Vedete, io non corro, ma... ho già il premio in tasca!

Gribar.

SCIOPERO NEL BELGIO.

Bruxelles, 9. (S.) — Duemila e cinquecento operai hanno ripreso il lavoro nel bacino di Liegi, ma gli attentati contro la libertà di lavoro continuano.

E' segnalata una leggiera ripresa del lavoro nel bacino di Charleroi.

Lo sciopero è quasi terminato nel bacino di Mons.

CRONACA ITALIANA

DA GENOVA.

L'Esposizione floro orticola — La giuria delle acquare.

Genova, 8. — L'immenso concorso di visitatori all'Esposizione florovorticola, fin'a tarda ora della sera di ieri, rimase a dimostrare il successo dell'Esposizione stessa. E credo opportuno insistere su così lusinghiero successo dappoichè il benemerito Comizio agrario che indisse la Mostra fece far valere unicamente le proprie forze e non ricorse nè al Governo nè al Comune nè alla provincia mendicando sussidi come pur troppo avviene spesso per imprese di tal fatta. Il Comitato esecutivo poi con alla testa l'attività fatta persona del deputato marchese Imperiale e dell'avvocato G. Galliani fece miracoli di operosità e di abnegazione degnamente coadiuvato da tutti i componenti il Comitato. E così voi vedevate nei giorni che precedettero l'apertura il marchese Beppe Croce, con tutti i suoi mulioni, da mattina a sera, scamiciato nel recinto dell'Esposizione impartire ordini o al caso dar una mano coi suoi muscoli d'acciaio, per tutto disporre, per tutto prevenire, per tutto preparare onde vieppiù convertire quel delizioso recinto in un Eden incantato.

E giovanotti dell'*haute* genovese come i Barzino, i Becciardi, i Mazza, i Spinola ecc., farsi in quattro perchè gli espositori fossero accontentati e gli oggetti esposti figurassero nel modo migliore e nulla avesse a subire dannosi ritardi.

Come vi telegrafai l'Esposizione è completamente riuscita sia per la quantità, che per la qualità dei prodotti esposti e non si ricorda davvero, specialmente nella floricoltura, una raccolta così preziosa e così completa. Le orchidee, le azalee, i crisantemi, i floridalbi, le ninfee, i garofani, le rose si annoverano a centinaia di qualità differente, l'una più meravigliosa dell'altra. Le conifere, le gardenie, i palmizii, le felci, le lattanie, i pelargoni, ecc hanno esemplari rarissimi e assai apprezzati.

— Ieri la giuria delle più elette signore dell'alta aristocrazia assegnarono i premi alle categorie dei fiori a *corbeilles* e sciolti e si addimostrarono assai competenti, segnalando gli espositori che si distinsero non solo per bellezza e rarità di fiori ma anche per squisito gusto artistico.

DA FIRENZE.

Il processo Pescetti — Grave disgrazia.

Firenze, 7 (*P.*) — Gli avvocati Gualterotti e Sarrocchi, destinati con altri a difendere il deputato Pescetti, hanno inviato una lettera ai giornali cittadini, nella quale dichiarano che, a fine di eliminare apprezzamenti inesatti di fronte a recenti pubblicazioni e al di fuori e al di sopra di qualsiasi divisione di partito, il collegio della difesa ha per unico intento la confutazione obiettiva e serena della verità a confutazione dell'accusa.

— Stasera nel viale Regina Vittoria lo scultore Adami Dionisio, scendendo da un tram elettrico in moto, si feriva gravemente. Fu ricoverato all'ospedale.

DA PISA.

Consiglio provinciale.

Pisa, 8 (*Gior.*). — Oggi si è adunato il Consiglio provinciale in sessione [illegible]. Il presidente, comm. prof. Bonamici, ha comunicato la morte del consigliere provinciale Panattoni, annunziando aver diretto condoglianze alla famiglia dell'estinto a nome dell'intero Consiglio.

Si è quindi iniziata la discussione dei diversi affari, e si è animata sul conto annuo e consuntivo del 1887, presentato dalla Giunta, sui [illegible] sono obiezioni ed appunti speciali- [illegible] si è [illegible] confutate e [illegible] la [illegible] avvocato cav. Lo [illegible] approva a maggioranza [illegible] ...ta.

[illegible] pomeridiane, viene in discussione la relazione e proposte della Deputazione sui [illegible] provinciali. Anche su questo affare si [illegible] vivamente, e parlano in favore, il consigliere Inghirami ed il deputato provinciale Bellincioni, e [illegible], a lungo, i consiglieri Sagg[illegible] [illegible] il primo, causa l'ora tarda, [illegible] che, posta ai voti, non è approvata. [illegible] il consigliere Tobler presenta un ordine del giorno, col quale il Consiglio dichiarando di aver piena fiducia nei componenti la Giunta, la [illegible] a presentare nuove e dettagliate [illegible] a finanza, e tale ordine del giorno, accettato completamente dal presidente della D[illegible] viene approvato ad unanimità. Quindi si scioglie la seduta.

DA LIVORNO.

Per una ricorrenza storica — La ferrovia Lucca Modena — Consiglio comunale — Ferimento casuale.

Livorno, 8 (*P. M.*) — Per la ricorrenza del cinquantesimo anniversario della difesa di Livorno, il municipio vuole festeggiare, per quanto è possibile, la data gloriosa della breccia della porta San Marco.

Il giorno 10 la Giunta comunale pubblicherà un manifesto commemorativo. Alle ore 8 del giorno 11 il campanone di palazzo farà udire i suoi rintocchi: alle ore 10 nella sala maggiore della Scuola Berti, l'istituto avv. Adolfo Mangini terrà una conferenza commemorativa, per incarico della Giunta.

Alle ore 12 il campanone del municipio tornerà nuovamente a suonare.

Gli edifici comunali saranno imbandierati e pavesati alla sera poi avremo illuminazione alle scuole ed al palazzo comunale.

Per tale ricorrenza verrà edita una cartolina postale commemorativa.

— Per il giorno 15 corrente sono stati convocati dalla nostra Giunta comunale i sindaci, i deputati, i presidenti dei Consigli e delle Deputazioni provinciali di Verona, Mantova, Modena, Lucca, Pisa, per intendersi sulla questione importantissima della nuova ferrovia Livorno-Lucca-Modena.

Siamo sicuri che la gravità della cosa farà essere, per il giorno indicato, tutti gli invitati a Livorno, tanto più che moltissimi hanno già aderito.

— Il 12 corrente si riunirà il Consiglio comunale. Fra le diverse cose da sbrigare, all'ordine del giorno ci sono le nomine di membri di alcune Commissioni, i quali si dimisero appena furono nominati. Fra i quali noto i quattro membri dimissionari della Congregazione del ricovero di mendicità, signori Studiati Carlo, Dello Strologa avv. Aristide, Odifredi prof. Ugo e Orlando cav. Luigi, e la nomina di due membri, pure rinunciatari, all'amministrazione ospitaliera in luogo dei signori prof. Masoni e Ciuti Enrico.

— Il parrucchiere Napoleoni Aisce, scherzando col suo garzone, caderà proprio nel tempo che il garzone stesso in scherzo minacciava il padrone con un paio di forbici, andando ad infilzarsi nell'arma, tanto da riportare ferita grave al ventre.

DA BOLOGNA.

Tiro al volo — Gran folla — Il sindaco di Torino.

Bologna, 7 (*P.*) — Seconda giornata del tiro al volo. Pubblico distinto ed affollato. Risultato primo premio, lire 400, vinto dal signor Asti di Padova; secondo, lire 1000, signor Grassetti di Cremona; terzo, lire 600, marchese Torrigiani di Firenze; quarto, lire 400, signor Morali di Bergamo. Domani ultima giornata con un Assedio e la gara reale.

Non sono terminate le gare del tiro al piccione. Il premio R[illegible] verrà risolto domani.

Questo il risultato di oggi:

Premio Amiterle, vinto da Galletti di Bologna.

Premio Circolo della caccia. Vi parteciparono 51 tiratori. 1° premio Marconcini, 2° Grassetti, 3° Lanfranchi.

— In città si parla di un gravissimo fatto. Per castigare un bimbo disobbediente alle lezioni di dottrina, un parroco lo avrebbe messo nella camera mortuaria. Tale fu l'impressione riportata che il bimbo sarebbe morto di paura.

Il parroco apparterrebbe a notissima e facoltosa famiglia bolognese.

— Stasera il comm. Dall'Olio ha ricevuto un telegramma dal sindaco di Torino.

Il senatore Casana informa che il torinese Consiglio comunale ha votato un plauso al comitato per la bandiera d'onore a Torino per la fondazione del premio «Al carattere».

E' pure pervenuta una lettera di S. M. il Re che ringrazia per l'*album* contenente i ricordi della cerimonia compiuta l'anno scorso a Torino per la consegna delle bandiere.

DA AVELLINO.

I soldati agricoltori.

Avellino, 8 (*Gior.*). — Alla R. Scuola enologica si è inaugurato un corso di lezioni pratiche di agraria ai soldati di guarnigione nella nostra città. All'uopo fece una conferenza il cav. Carducci, che parlò dello scopo efficace ed utile di queste lezioni pratiche, facendo così di ogni soldato un buon agricoltore. Valido propugnatore e cooperatore di questa lezioni pratiche di viticoltura, divise nei varii periodi, dallo sviluppo delle viti sino alla fabbricazione del vino, è stato il comm. Raffaele Genovese, che, mercè sua, tutti i soldati hanno avuto gratuitamente i coltelli per la pulitura delle viti.

Il comm. Pasqui, capodivisione al ministero di agricoltura, che visitò, negli scorsi giorni, la scuola enologica, fece i migliori elogi al direttore cav. Carducci, e constatò la efficacia delle lezioni ai soldati.

DA MACERATA.

Esposizione ippica marchigiana a Macerata — Conferenza agraria.

Macerata, 8. (*Orsine*). — Nei giorni 28, 29, 30 maggio avremo una esposizione ippica. A questa Mostra hanno concorso il Ministero di agricoltura industria e commercio con tre medaglie d'oro, d'argento e di bronzo; la provincia con lire 200, la Camera di commercio con lire 150.

Vi sarà una categoria unica per i cavalli e le cavalle di qualunque età o razza con prove al trotto di velocità o resistenza.

Avremo così, nell'ultimo giorno dell'Esposizione anche le corse che riescranno un divertimento nuovo e attraente per la cittadinanza.

— Ieri, 7 maggio, il direttore del locale Comizio agrario tenne una pubblica conferenza sulla [illegible] e sui modi di combatterla. Numeroso il pubblico intervenuto.

Da Catanzaro.

Elezioni amministrative — Conferenza agraria — Ballo in prefettura.

Catanzaro, 8 (*Gior.*). — Per effetto del richiamo, le elezioni amministrative in questa città sono state indette pel [illegible]. Si prevede una lotta accanita.

L'onorevole senatore Rossi, capo dell'opposizione, si è già [illegible] di un gran meeting, che riuscì, a quanto pare, completa vittoria.

— Presso questa regia scuola agraria si è iniziato un corso di conferenze agrarie, alle quali prendono parte a riparti [illegible] del nostro regio [illegible] in seguito a [illegible] disposizioni ministeriali.

Il cav. Pilati, direttore [illegible] della detta scuola, si è devoluto al miglioramento [illegible] dei giovani contadini del circondario [illegible] agli egregi professori Montani, cav. Sa[illegible] e [illegible], i quali intrattennero nelle popolari conferenze.

Finora abbiamo ammirato il cavaliere Pilati ed il prof. Mantani [illegible], che si è lungamente diffuso [illegible] agricoltura generale dimostrando la necessità [illegible] [illegible] la nostra [illegible] [illegible] Ha parlato del terreno, delle qualità di esso, [illegible] questo della vite, e ciò per evidente [illegible] della filossera, i cui danni nella nostra regione sono stati di grave entità. L'altro prof. Mantani, con molta competenza, ha trattato dell'concimaie, l'utilità di esse, il modo migliore onde coltivare il terreno con i concimi artificiali. Prendono parte alle dette conferenze molti ufficiali e [illegible] e nell'ultima domenica vi [illegible] il generale di brigata, commendatore Mason[illegible], il quale ebbe parole di elogio per il direttore della scuola e degli altri preposti a tale insegnamento.

— Giovedì a sera ebbero termine le *matinées* nel palazzo di prefettura, ove il commendatore Borselli, con la sua gentile consorte e [illegible] hanno avuto il gusto fine di riunire tutto quanto vi è di meglio nella nostra città.

La chiusura riuscì splendida, e vi intervennero meglio che trenta dame, tutte in elegantissime toilettes, fra le quali notate quelle [illegible] [illegible] Giardini in [illegible], [illegible] signora Borselli in nero e rosa, della signora Cimino in tulle nero con ricami e trasparente bianco, della Bitossi, della Bona, della Squillace, della Venturi, e della signorina Nina Cricelli, molto *chic* in tulle grigio-cielo, e di molte altre di cui non rammento.

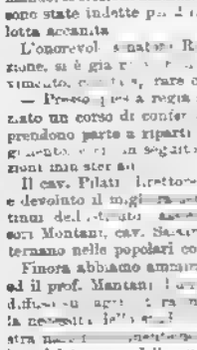
Un gruppo di eleganti signorine completava il grazioso *bouquet* che tanto rifulgeva nelle eleganti sale del palazzo di prefettura, piene di [illegible] di vita e di brio.

Si ballò con molto *entrain* fino alle quattro del mattino, sotto la [illegible] direzione del cavaliere Tortora e furono serviti rinfreschi, paste, vini e liquori a grande profusione.

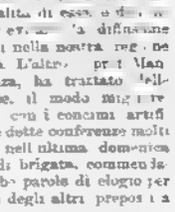
GRANDI FACILITAZIONI
per abbonamenti ed inserzioni
(Vedi in quarta pagina).

I reduci di Ravenna e Ferrara

Ferrara oggi era animatissima per l'arrivo dei Reduci delle patrie battaglie e dei garibaldini di Ravenna i quali in numero di 120 con un concerto musicale venivano a restituire la visita fatta tempo addietro dai nostri reduci e garibaldini. Alla stazione la simpatica comitiva fu accolta con applausi vivissimi dai Reduci e Garibaldini di Ferrara e da molti cittadini.



Il corteo lunghissimo preceduto dal concerto al suono degli inni patriottici percorse il viale che dalla stazione conduce in città. Molti garibaldini vestiti della storica camicia col patto coperto da medaglie spiccavano fra il corteo e qui colti alla sfuggita ve ne presento alcuni.



Al passaggio del corteo dinanzi al monumento [illegible] della patria le bandiere si abbassarono salutando. Al Club dei maghi, splendido ritrovo dei Ferraresi fu offerta una bicchierata. Alle due pomeridiane ebbe luogo nelle sale del Club dei maghi un banchetto di 260 coperti con l'intervento del sindaco, del deputato Guglielmo Ruffoni e del sindaco Niccolini. In mezzo a questo scetticismo, a questa apatia, a questa miseria di ideali patriottici, la vista di quei veterani, bianchi per antico pelo, di quelle camicie rosse portate da uomini, che sebbene carichi di anni, baldi, e sorridenti marciavano con il cadenzato passo militare, il cuore si sentiva commosso, ed il ricordo di altri tempi gloriosi e promettenti di *ben altre* avvenire, infondeva un senso di mestizia profonda e di rimpianto!

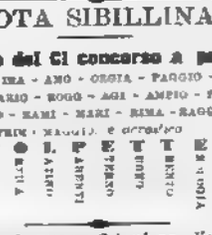
Falerio.

NOTA SIBILLINA

Risultato del 21 concorso a premio.

Log. MINI - INA - ANO - ORGIA - PAGGIO - PIOGGIA - MORO - MARIO - ROGO - AGI - AMPIO - POGGIO - GOMMA - ORO - NANI - MARI - RIMA - RAGGIO - MIRA

PRIMI MAGGIO, e dintorni



Spiegatrici le signore Colombina, Venezia — Ema Firenze — O. S., Modena — Elina De Giudici, Arezzo — Amalia R., Torino — S. F., Spezia — Tecla Letil, Firenze.

Spiegatesi i signori conte d'Agliate, Milano — X., Bari — Lariano, Torino — Agatino, Catania — P. S., Monza — V. Groeynard, Chambery — Ing. T. Salari, Firenze — Merlin Cocai, Mantova — Astianatte, Savona — Orvieto, Palermo — C. Trevisoi, Venezia — T. Berio Firenze — Maciodio, Novara — L. Ricci, Gorropoli — Settaiba, Milano — Farfo, Torino — Buffet [illegible] — [illegible] Termi — Homunculus, Bologna — M. A., Lecco — Pista Panta, Torino — Rae Cunin, Genova — Vincenzo Barone, Palermo — Nobili Francesco, Fenestrelle.

Di Roma le signore Giulia G[illegible] — Pina Cantoni — Crittofila — Ines Benati — Anna Grassi — Mignatta.

E i signori G. B. N. — P. Lauretti — I. Bierava — G. O. — E. Stellimoni — Gavo — M. Garisio — Montassù — Sacède — E. Josi — Folalora — F. Mercurio — E. [illegible] — L. Barcri — B. Forcina — R[illegible] — O. Lauretti — T. Catelli — M. Donarelli — A. Battistini.

La sorte ha favorito la sign. E. De Giudici di Arezzo a cui s'è spedito il premio promesso.

Log. di ieri: [illegible] — O. O. O. — POLLO — LEONE — SONNO — LUPO — X — PENNE — SONNO — PELO — PELLICCIA — SONNO.

Logogrifo.

1. Cattarra antica ellenica
2. [illegible] e cane che ha coraggio
3. In lovinai benissimo

COPERTE 9 PRIMO MAGGIO.

Aerostico.

5. Misuro la *grappa* fiorosa, il barolo,
il rumme, l'alvarasco, il chianti, il nebbiolo.
5. Parecchi mi chiamano nido d'amor
5. Lucordo la fuga di un [illegible] poeta.
5. Nel [illegible] nomino argentea moneta.
— Pittore tedesco di grande valor.

S.

Fra le Quinte e Fuori

"Mèta" al Nazionale.

Di tutto si possono lagnare i nostri giovani autori, meno dell'incoraggiamento spesso troppo facile del pubblico, e della condiscendenza delle compagnie drammatiche nel l'accettare e mettere in scena i loro tentativi. V'è però una giustizia diremo così estetica, che non si piega e non si lascia convincere da transazioni benevoli per condannare con le sue rigide leggi, ad esser travolte nella notte dell'oblio quelle opere, cui per un sol giorno, può arridere effimera parvenza di vita.

Così, malgrado i battimani di ieri sera e il premio al Concorso della *Gazzetta del Popolo*, malgrado l'esecuzione ottima della brava compagnia Vitaliani, la commedia dei Caputi apparve nata-morta. Ecco di che si tratta: Un giovane poverissimo, ma tutto dedito alla scienza intuendo che la scienza, senza il concorso del vile metallo non sfonda, si decide, dopo una lotta colla sua coscienza di uomo onesto, a un losco affare.

Egli sposa una signorina ricca, che, per tradimento e per calcolo della direttrice del collegio, è stata sedotta e resa madre da un nipote, morto prima che avessero potuto aver luogo le nozze.

Il babbo della signorina, un rigido uomo di mare, creduto perduto per ben tre anni, torna da un viaggio al Polo. La bambina è adottata dalla sorella della protagonista, *Olimpea*, la quale riesce così a convivere con la sua creatura. Ma è necessario che si ripari all'onore innanzi il ritorno del padre, e così la signorina sposa il giovane dotto, se bene lo disprezzi e a tal segno che vuol fuggire da lui recando seco la sua creatura. Il padre, tornato dal Polo assai meno severo e terribile di quanto prima non fosse — si sa, tre anni di ghiaccio, dovevano calmarlo! — sorprende la figlia, e cerca di rappacificarla col genero; ma *Olimpea* si ribella.

All'ultimo atto è il marito che vuole la separazione, e per via di tribunali. Il colloquio tra *Olimpea* e lui, è una di quelle intime scene famigliari a base d'insulti che va lasciata nel segreto delle domestiche pareti. Intanto la piccina è presa da un attacco di epilessia.

La moglie che ha dato coi suoi denari l'opportunità al marito di scoprire la linfa antiepilettica, gli fornisce pure il caso *ad hoc*. L'esperimento della linfa sulla piccola morente opera il miracolo. La piccina è salva. Egli sa oramai che quella creatura appartiene a sua moglie ma per il miracolo della scienza è cara anche a lui, che la stringe al seno con tenerezza paterna e su tanta felicità e su tanta gratitudine cala final-

mente la tela. La *donnée*, salvo [illegible] ricorda molto da vicino quella di [illegible] Zola [illegible] anche [illegible].

Un pubblico, discretamente [illegible] disposto, applaudì ieri sera al [illegible] commedia dal Caputi e volle anche sapere più volte l'autore alla ribalta, forse per coraggiarlo a proseguire nella via [illegible], di cui la commedia *Satanet*, [illegible] vari teatri dalla Compagnia di [illegible] segnava i primi e sicuri passi; tratta da questa *Mèta*, che, per ar[illegible] fattura, non è certo tale da spaventare passo innanzi l'autore [illegible] giata d'affermarsi e d'essere qua[illegible] teatro di prosa italiano.

Stasera *Mèta* si ripete.

Quanto prima *La fregola di V[illegible]* vissima *pochade* di Scalbe e Barnett rappresentata in Italia.

— Costanzi.

Ieri sera seconda rappresentazione nuova opera *Colonna libera*. Il successo confermato: successo per la musica, maggiore tranquillità della esecuzione, [illegible] rata fu più vivacemente gustata dal pubblico. Così alcune bellezze [illegible] tite la prima sera, rifulsero ieri luce simpatica che le irraggia, il successo può dirsi essere [illegible] pleto. Il terzo atto venne gi[illegible] gemma musicale.

Le chiamate al maestro furono molte e in quanto agli esecutori p[illegible] ieri sera la protagonista sig[illegible] ha conquistato così, dopo l'autore, zio del pubblico nostro, uno dei [illegible] fra le più brave artiste contemporanee.

Stasera riposo per una nuova indisposizione del tenore Marconi annunzia che i biglietti acquistati per la sera in cui andrà in [illegible] *crezza Borgia*.

Domani, mercoledì, serata d'onore a quella Ada Adini con la *Wally*, abbonamento.

Sono incominciate le prove al [illegible] dell'*Iris*, e domani comincerà [illegible] d'insieme. Molto presto [illegible] scena dell'opera sarà martedì prossimo.

L'Iris, presente il maestro Ma[illegible] andare in scena stasera al teatro di Firenze.

A Roma, come già annunziammo, [illegible] gonista dell'*Iris* sarà la signora [illegible] personaggio di Osaka è il tenore B[illegible] — Manzoni.

Questa sera ancora una nuova [illegible] *guida dell'oro*, dramma in cinque atti di Torio Salvoni, tratto da un ro[illegible] sco del Werner.

— La commedia di un romano [illegible] Ci scrivono da Trie[illegible]:

« Ieri sera fu rappresentata all[illegible] Trieste *Onesto*, atto unico del [illegible] tad no Pietro Mengarini. Il pu[illegible] ebbe un invidiabile successo [illegible] Reiter-Leigado lo rappresentò [illegible] giugno. »

Nostro telegramma parti[illegible]

— *Tragedie dell'anima* di R[illegible] *Sfr.* ci telegrafa da Napoli, 9 [illegible]

Iersera, al teatro Sannazaro [illegible] gua Tina di Lorenzo-Andò ra[illegible] la prima volta a Napoli il suo [illegible] Roberto Bracco, *Tragedie dell'a[illegible]* ed un pubblico eletto e numeroso.

Il lavoro ebbe un successo [illegible] [illegible] ...ostrato per parte del p[illegible] [illegible] ...ono quattro chiamate [illegible] [illegible] ...ma [illegible] [illegible] ...vo[illegible] [illegible] ...Dopo [illegible] [illegible]

TEATRI.

Costanzi (ore 9) — Lucrezia Borgia.
Valle (ore 9) — La Giovanna.
Nazionale (ore 9) — Mèta.
Quirino (ore 9) — Il Trovatore.
Manzoni (ore 9) — Alla conquista [illegible] l'oro.
Eldorado (ore 9) — La [illegible] stello (operetta) - I due [illegible] ...mma) - Johnnia (ballo).
Nuovo (ore 9) — Operetta e scenetta.

Ristorante Savoia, Galleria Regina Margherita — *Concerto vocale e istrumentale delle Dame Russe. Starling.*
Olympia — *teatro-concerto* — [illegible] — *Varietés*.
Caffè-Concerto delle Varietà [illegible]
Macelli — *Variétés* — *Palazzo*.

ROMA

Calendario d'oro.

Domani, 10, onomastico della principessa Maria Beatrice Massimo duchessa di Arcoli e della contessa Beatrice Negri di [illegible] cenza — e genetliaco della nobile Maria Luigia Candida, Lucera; di Donna [illegible] Capece Minutolo dei duchi del Sasso e marchesa Donna Amalia Pescara di Napoli; della contessa Elena [illegible] rara; del conte Guglielmo Mosgaroli, Verona; del marchese G[illegible] vorgnan, Milano.

Bollettino meteorologico.

Europa: pressione a 772 Mosca, [illegible] 754 Agrani, Riga, Trieste, Pola.
Italia nelle 24 ore: barometro sa[illegible] Sud fino tre mill., diminuito al N[illegible] sei mill.; piogge.
Stamane cielo nuvoloso o co[illegible] qua che pioggia.
Bar[illegible] 755 Milano [illegible] Napoli 761 Sassari Palermo [illegible].
Probabilità: Venti deboli a fres[illegible] tentrionali al Nord, intorno ponente cielo nuvoloso versante Adriatico con che pioggia, sereno o vario altrove.
Roma: Temperatura minima 13.9 [illegible] sima 19.5.

Note mondane.

La brillante e numerosa *season* sembra entrata in un periodo di sosta, [illegible] riposo.

Dopo la splendida festa data [illegible] l'ambasciata di Germania non [illegible] per ora, di sera altre grandi [illegible] danze si attende tuttavia la *garden-party* annunziata per il 16 maggio a [illegible] inglese per festeggiare l'anniversario della Regina Vittoria.

Lord Carrie sarà di ritorno a [illegible] quel giorno l'amabilità ben [illegible] basciatore e di Lady Carrie [illegible] sin d'ora la migliore riuscita [illegible] che giunge veramente opportuna agl'incanti del maggio romano.

In quel giorno i tranquilli [illegible] villa Torlonia saranno per certo belle dame e di eleganti cavalieri.

Non si sa ancora se il conte de [illegible] possa dare anche lui in occasione [illegible] mastico del Re di Spagna, alla fine [illegible]

...erimento ch'egli era solito offrire ...

...a festa brillantissima la ...età.

...ge da Napoli la notizia della ... nese Don Francesco de Luca ... gentiluomo del vecchio stampo era ancora uno dei rappresentanti dell'alta borbonica napolitana

...la morte del marchese prendono il lo a Roma oltre i figli e la nuora nata ...cciolo anche il marchese e la marchesa ... a del Grillo, genero e figlia del ... imparen ... ...

... da quale è stata portroppo ... mesi così crudelmente col... quasi tutto il pa... delle famiglie no... alla Capitale

... di ... Roma il conte ... e la contessa Girolamo Marcello

Benchè la contessa Marcello fosse rara ... oni nei ritrovi mondani, tutta in... e sue gioie domestiche, era tuttavia ... da quanti avevano il pia... ...ella

... Ma ... l'avvenimento da una delle ... che del patriziato veneto, ... nifica gestazione ... a ... per ... ...rogano ... della ... ... di Burano.

... avrà luogo alle ore ...

... ...

...regno continuavano ad essere g...

La Regina ai poveri.

... la Regina, in occasione ... ... poveri tenuta dalla ... ... ha ... ... che ...

Nella di pionazi

... ...re inglese presso ... to per qualche tempo ... alla fine del mese pr... ...rimettersi in salute e nel pros... ... posto alla Came... le ... ...latore non mancherà ritornare a ... il prossimo autunno

... S. G. F. Bonham, primo ... ha assunto la ... ...ritannica presso il nostro Go...

Elezioni amministrative

... ...gli di Istituto e del Comune mette... ... hanno tenuto ... ...

Consiglio comunale.

... ...

... ...

... ...

Proprietà riservata dell'Editore Calmann Levy

53

IL TAGLIONE

DI

EDOARDO DELPIT

Prima traduzione italiana di "Mayo"

— Sì — rispose Ruggero. — Ho sentito molte volte questo nome di Fondetti. E il vostro?

Ah! no, per esempio. Io mi chiamo Eliana di Sauve. La baronessa Fondetti non abita più questa villa.

— Ma io credo una cattiva persona.

— Così si dice. Ma sono sorpresa di vedervi così bene informato. Sarebbe forse il vostro signor padre?

No.

— Il signor Melissy, allora?

Piuttosto. So che questo nome, accompagnato da epiteti furiosamente pepati, mi è arrivato sovente all'orecchio quand'ero fanciullo.

Eliana sussultò impercettibilmente. Quel giovane di venticinque anni, seduto nel suo salotto, che ritrovava la Fondetti nella sua infanzia, rammentava con troppa brutalità come il tempo trascorre.

L'evocazione di suo padre in quel luogo non gli piacque, e Ruggero pregò la sua interlocutrice a passare ad un altr'ordine d'idee. Essa ebbe il torto di cadere in una sentimentalità di snocciolare tutta una storia di cui Ruggero da molto tempo era l'eroe: sì, essa l'aveva amato in anticipazione, quasi prima di averlo veduto.

Mentre essa sgranava il suo rosario, egli rivedeva laggiù nel parco di Puyalbrech due esseri nei quali era tutta la sua vita e che gliela spezzavano.

— Voi non mi ascoltate — sospirò Eliana.

— No. Decisamente, questo modo di cercare l'oblio non gli andava e, dopo aver salutato, se ne partì.

Andrò a vedere la mamma — pensò egli.

Qualche momento dopo, entrava nel palazzo dei Lealvilliers.

— In fede mia — disse Jolanda — tu arrivi a proposito.

Avrei la fortuna di potervi essere utile?

— Lo credo bene.

— Disponete dunque di me.

— Io non so quello che accade a tuo fratello da qualche giorno a questa parte, egli non mette alcuna attenzione al lavoro che gli confido.

Ruggero non conoscerà che troppo la causa delle distrazioni di Cristiano.

— Eppure avrei bisogno d'un aiuto. Ho delle occupazioni da non sapere più dove dare del capo: presidenza dell'opera dei tabernacoli, presidenza dei piccoli abbandonati.

— Dev'essere molto interessante — fece Ruggero tanto per dire qualche cosa.

Sì, anzi in questo momento io fondo una biblioteca popolare e cattolica, e ciò mi dà una fatica!...

— Me lo immagino.

— Il granaio era pieno di libri suscettibili di essere utilizzati, ed altri invece! Oh! io non posso comprendere come delle persone che si rispettano possano aver tenuto nella loro casa degli orrori simili. In verità i Lealvilliers avevano dei costumi singolari. Ebbene, crederesti tu che non più tardi di ieri Cristiano ha avuto l'indecenza di mettere nel catalogo la *Nuova Eloisa* e *Manon Lescaut*!

— Veramente!

— Tu non scatti?

— Mio Dio, mamma...

— Sì, sì, tu sei un Lealvilliers, tu! Ed ora eccomi obbligata a una divisione generale. Mi fidavo talmente al tatto di Cristiano! Egli ha dovuto catalogare anche altre ignominie. Poichè tu mi offri i tuoi servizi, vuoi dirmi il titolo dei libri che sono là a dritta: seguirò sul mio registro e così farò più presto.

Ruggero ubbidì.

Egli andava e veniva imperturbabile in quella sala simile all'antro d'un libraio, articolando colla sua voce grave i nomi degli autori e le loro opere.

E mentre scriveva sul catalogo, Jolanda seguiva collo sguardo i movimenti di suo figlio, lo guardava con orgoglio. Che cavaliere superbo!

Quale grazia robusta e quanta distinzione!

Essa lo chiamò presso di sè.

— Tu non mi hai ancora abbracciata. Ah! Ruggero, se tu non fossi tanto Lealvilliers, quanto ti amerei.

Con una malinconia che essa non gli aveva mai conosciuta, il giovane rispose:

— E voi non mi amate, mamma. Eppure sarebbe il momento di cominciare.

Essa gli prese le mani.

— Tu dici ciò in un modo strano. Sei forse disgraziato? Tuo padre non sarebbe più per te l'essere eccezionale che tu mettevi al di sopra di tutto?

Vi era un'aspra curiosità nel tono, e senza dubbio una speranza nascente nel cuore.

— Mio padre mi adora ed io glielo rendo. Ma credete voi che il suo affetto mi impedisca di desiderare il vostro? Sì ha un padre ed una madre per trovare un doppio appoggio nelle ore di scoramento e di dolore.

— Sei tu in una di quelle ore, mio figlio, e Dio permetterebbe finalmente che la tua confidenza fosse più grande in me che in tuo padre?

Quella supposizione agghiacciò Ruggero: essa bastava per chiudergli la bocca.

Si contentò di replicare:

La mia confidenza è uguale in tutte due.

— Difatti — disse Jolanda — a qual proposito saresti tu addolorato? La tua esistenza è oggi com'era ieri svagata e allegra. Tu hai un buon carattere e non prendi tragicamente la vita come ho fatto io.

La sua fronte si oscurò, quando essa aggiunse

— Tu non avrai, lo spero, le ragioni che me l'hanno avvelenata.

Il ricordo di Eliana di Sauve traversò come un lampo lo spirito di Ruggero. Jolanda le prese la testa di suo figlio e se la strinse al cuore.

— Io t'amo più di quello che tu credi, gli disse. Non sono tenera, io, nè espansiva sono una Puyalbrech fedele nelle affezioni, immutabile nei miei odi... Andiamo, dammi quei volumi che sono là.

— A sinistra?

— Sì, è un po' roccoò; ma d'una morale eccellente per le persone semplici.

Ruggero rientrò al Guer ben risoluto di non più rinnovare i suoi tentativi per distrarsi o per consolarsi. Nè l'una cosa nè l'altra gli era riuscita.

E le sue corse con *Gitana* e *Black* ricominciarono.

Avanti alla strada che conduceva al castello di Puyalbrech, *Black* si fermava, guardava coi suoi occhi intelligenti il suo padrone e sembrava dire: « Perchè non ci andiamo? » Ruggero sospirava, lo chiamava e prendeva la strada opposta.

Ma alfine anche il corpo si stancò. Ruggero non tentò più di lottare. Allora passò le sue giornate steso su un divano col sigaro alla bocca con un libro in mano che non leggeva.

Non tolse talvolta di quell'immobilità, *Black* si drizzava, tendeva la sua testa fine con un lamento: Ruggero passava la sua mano scottante sul pelo di seta dell'animale, al posto ove una mano cara si era così sovente posata.

— Si direbbe che tu mi comprendi — mormorava egli.

E lo spagnuolo, seduto, limenando la coda, gli occhi negli occhi del suo padrone, si agitava, pronto a slanciarsi verso la porta, come se lo chiamasse: « Levati, seguimi, andiamo a ritrovarla. » Oh! vederla, vederla ancora, non fosse che per un momento, l'ultimo... Ma egli non farebbe altro che aggravare il suo male.

No, bisognava vivere lontani da lei, allontanarsi, dimenticare.

Ben presto i suoi giorni tristi, le sue notti insonni fecero diventare pallido quel viso che prima era fiorente di salute. Il marchese di Lé alvilliers era distrutto dall'inquietudine.

— Che hai Ruggero?

— Nulla, mio padre.

— Ti dico che hai qualche cosa. Hai bisogno di fare un viaggio, che so. Fare venire Cristiano.

— No, no padre mio. Quale cosa può essermi più gradita della vostra presenza? Non cambiate di nulla alle vostre abitudini anche in favore di Cristiano. Lo vedrò a piacere, ma non qui, perchè non mi vi piace.

— Perchè sono io che te lo offro.

— Ebbene, che la mamma che la guida, che le sarete spiacente soggiorni con voi al Guer.

— Allora va a Puyalbrech tu lo troverai forse, e in tutti i casi vedrai Dorès, e starete insieme della musica.

Sì, andrò domani.

E di giorno in giorno la visita era rimandata. Ruggero restava sempre sul divano, più pallido, più magro, più spaventosamente triste. Le sue angoscie a Francesco, Quest'ultimo credeva che Cristiano sarebbe stato meglio dinanzi il suo fratello.

(*Continua*)

Tariffa delle Inserzioni

PUBBLICITA' ORDINARIA
In terza pagina per ogni linea o spazio di linea L. 0,80
In quarta pagina » » » » » » 0,30
Necrologio, Ringraziamenti ecc. ogni parola 10 Centesimi.
PER AVVISI REPLICATI PREZZI DA CONVENIRSI

GRANDI FACILITAZIONI
PER ABBONAMENTI ED INSERZIONI agli Stabilimenti di Bagni e Climatici, ALBERGATORI, INDUSTRIALI, COMMERCIANTI E PRODUTTORI.

L'Amministrazione del **Fanfulla** spedisce gratis il loro ricchissimo listino speciale delle inserzioni straordinarie per gli abbonamenti cumulativi con inserzioni, e per gli abbonamenti a prezzi ridotti coi più utili e diffusi giornali periodici illustrati d'Italia

☞ *Dirigersi all'Amministrazione del* **FANFULLA** *— Piazza San Claudio N. 96 — Roma* ☜

FATE LA CURA DELLA PYLTHON

OPUSCOLO GRATIS — Gran Diploma d'Onore Chicago, 1893 — E' UTILE A TUTTI — MEDAGLIA D'ORO Nizza 1897 — **OPUSCOLO GRATIS**

(Per avere un'idea dell'immensa importanza della **Cura Pylthon** devesi per mente che anche in Italia vi sono più di **Seimila Medici** che l'adoperano su sè stessi)

La PYLTHON immette nel Sangue energia e nuova vita, ridona all'organismo la vitalità perduta. Cura esterna utile a tutti.

Per le **MALATTIE NERVOSE** i medici più distinti [illegible] **PYLTHON** [illegible] mesi [illegible] per le dette malattie [illegible] zioni da respingersi [illegible] del vero principio terapeutico [illegible] per la salute.

Il solo lavoro colla **Pylthon** [illegible] che **dieci docce** [illegible] che le fanno [illegible]

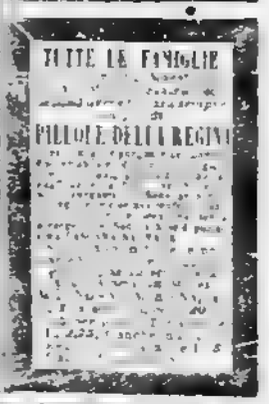
Il Prof. **Pylthon** [illegible] Congresso Medico [illegible] Unita a benefici effetti della **Lozione Pylthon** [illegible] La **Pylthon** trovasi in tutte le farmacie del mondo. Essa aumenta efficacia alle cure [illegible] bagni e della campagna.

Si denunciano ai signori Medici onesti le ingannevoli e sleali imitazioni e falsificazioni comparse in commercio questi ultimi anni

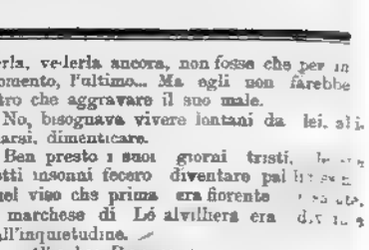
La **PYLTHON** prolunga la vita. Mantiene freschezza, vivacità, giovinezza, preserva da quasi tutte le malattie, mantiene vegeti e vigorosi sino alla più tarda vecchiaia, [illegible] **CENTO VOLTE PIÙ EFFICACIA DELLA CURA ELETTRICA E DI TUTTE LE ALTRE CURE SINORA USATE, DEL JODURO, BROMURO, ecc. NON PUVIMA L'ORGANISMO (USO ESTERNO).**

La **PYLTHON** è necessaria a tutti coloro che per il loro ministero o commercio, sono obbligati a sforzi mentali continui come *avvocati, letterati, professori, medici, scrivani, uomini d'affari, impiegati, ufficiali superiori di terra e di mare, impiegati, ecc.*

In MILANO la PYLTHON si vende al minuto dalla FARMACIA STRAZZA, Piazza Fontana, 5



Per avere l'opuscolo *gratis* basta mandare il proprio indirizzo, anche con semplice biglietto da visita all'Anglo American Stores, Via Monte Napoleone, 23.



Grand Hôtel PARLAMENTO
FIRENZE - Piazza S. Firenze - FIRENZE
dietro Palazzo Vecchio

Posizione centralissima presso Poste-Telegrafo Musei, [illegible] Biblioteche Banche [illegible] Ottima cucina — Sale di lettura e di conversazione [illegible] per 300 coperti.

Prezzi moderati. Omnibus ai treni

ELIXIR CHINA PERUVIANA
30anni di esito successo.
Bottiglie graduali da 0,40 a 2.20 Kg.
Riduzione del Governo per uso Maternale
Fratelli Bucci, *Chimici Farmacisti enologi*

Primo e più vasto Stabilimento italiano a vapore per la costruzione di Pianoforti, Armoniums ed Organi da Chiesa

G. MOLA
UNICO DEPOSITO
TORINO - Via Nizza, 82 (Casa propria)

PIANOFORTI da L. 665
ARMONIUM da L. 140 in più
Grandioso assortimento di
ORGANI DA CHIESA
grande ribasso per la spedizione
Progetti e preventivi di qualsiasi entità

Premiato a tutte le Esposizioni estere e nazionali
Torino 1884, Gran Diploma d'onore, 5 Diplomi di Cooperazione. - Medaglia d'argento, Ministero di Agricoltura, Ind. e Comm. - Medaglia d'Oro Esposizione Arte Sacra per Organi da chiesa ed Armonium.
Specialità - Grandioso e primissimi Organi esposti nel salone vetri a nella rotonda dell'Arte Sacra.
Cataloghi a richiesta
Per Organi, condizioni speciali di pagamento

MOTOCICLI PHEBUS
con motore originale DE DION ET BOUTON
Il Re dei Motocicli!
Sono pronti i Modelli 1899
GRANDIOSI MAGAZZINI ALBERTI - Firenze

IMPOTENZA - SESSUALITÀ
Se non cagionate da [illegible] o deformità delle parti fecondatrici, vengono guarite da **Dr Tenca** con risultati [illegible] rinforzanti [illegible] rimedi coadiuvanti un regime di vita speciale [illegible] sistema nervoso generale. — Via Passarella 2 Milano, alle 2 alle 4 pom. e per quelli fuori di Milano, Mercoledì Sabato — consulto per corrispondenza L. 10

D.r A. VALTER E C.i NAPOLI
CONCIMI CHIMICI
★ ZOLFI 90 CHANGEL ★
SOLFATO DI RAME

Collezioni galanti
500 Nudi e Semivestiti dal vero
14 grandi fotografie [illegible] DAL VERO [illegible] Gran Catalogo [illegible] Dant. Scrivere LAMBERTO MATTEINI Borgognissanti 87 FIRENZE
Libri Dilettevoli

PASTICCERIA GIORDANO
Via Principe Amedeo N. 72
Pasticceria [illegible] ro [illegible] lorie [illegible] mento. Prezzi e bontà insuperabili, pacchi da [illegible] più franchi [illegible] spese

Stabilimenti di Bagni e Climatici
Alberghi e case Raccomandate

Montagna Pistoiese — Stazione di [illegible]
Stagione [illegible] Cutigliano.
[illegible] Filippini Cutigliano
PIAGGIA — [illegible] Marco [illegible] Ponte [illegible] Cutigliano. *Gadrelle.*

ANNO XXX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE
ANNO SEM. TRIM.
... ...a e nel Regno, Mas-
saua e Assab 15 8 4,50
Paesi dell'Unione postale. . 33 17 9,00

Direzione ed Amministrazione:
PIAZZA S. CLAUDIO, N. 96

FANFULLA

NUM. 126

PUBBLICITA

Gli annunzi e le inserzioni sul "Fanfulla" si ricevono in Roma, esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale, Piazza S. Claudio, 96
... Milano presso ... E ... Corso Vittorio Emanuele
... Torino presso ... Caffè Mulassano, Via Pietro Micca
... Genova presso ... Casa Succursale di Francesco ...
per la Sicilia presso ... Casa succursale di Francesco ... per ... Casa di Palermo
per la Francia esclusivamente presso ... 31, A. S. Honoré, Place des Vosges 4, Parigi.
PREZZI in quarta pag. cent. 30 la linea. In terza dopo la firma del gerente cent. 80 la linea.
Pagamento anticipato.

Centesimi 5 in tutta Italia — Giovedì 11 Maggio 1899 — Arretrato 10 Centesimi

Abbonamento straordinario
ESTIVO
Dal 15 Maggio al 30 Settembre
LIRE CINQUE.
Dal 15 Maggio al 31 Dicembre
LIRE NOVE.

Tutti gli abbonati riceveranno in dono la splendida strenna umoristica YEMS che **Micco Spadaro** ha appositamente scritto pel **FANFULLA**.

... vaglia e cartoline vaglia all'**Amministrazione** del **Fanfulla**, *Piazza San ... 96, Roma*

Roma, 10 Maggio 1899

PER LA BAJA!

Nell'intermezzo tra la formazione di un ... Pelloux e l'altro, e stroncata una ... fioritura di discussioni chinesi, na... te sulla baja di San Mun, con re... *Hinterland* nel Ce Kiang, e persino ... nel bacino del Yang-tse-kiang, ... fertile e più ricca della Cina ... che naturalmente gli inglesi hanno subito per loro, battezzandola la pro... fera d'influenza».

... e la Russia — secondo le Note ... tra i due Gabinetti di Londra ... rgo proprio ora — ha ricono... lato che si è impegnata a non ... gnare le pretese di qualsiasi altra po... per la costruzione di linee ferrovia... ... ella regione.

... rse della fioritura non sono stati sol... lo il dolce mese di maggio e la sta... ne dei fiori, dei poeti e da... quegli al... l'approssimarsi dell'occupazione, già avvenuta e poi rimangiata dal Gabinetto Pelloux, ma lo furono anche un paio di interviste e di lettere che il viaggiatore ... hale tedesco, il signor Eugenio Wolf, ha accordato a dei giornalisti e scritto in qualche giornale.

... signor Wolf ha nelle sue interviste ... rito in complesso che la baja di San-M... sfruttata abilmente a scopo commer... potrà fare una vittoriosa concor... entemente) che a Shanghai!»

... lettere da lui scritte a commento ... elucidazione delle interviste sud... ... signor Wolf ha detto che per co... due linee ferroviarie dalla baja di ... Mun l'una al nord est sino a Wut... ... g, sulla sponda meridionale del Yang... ... fronte a Hankau, che giace sulla ... opposta di quel fiume: l'altra al... ... verso il Yunnau per sfruttare mi... metalli preziosi, di carbone, tra... portare merci, passeggieri — chinesi, na... mente — tutta, insomma, una grana di Dio. Ci vogliono delle centinaja di mi...

✠

... il signor Wolff ammette — nella ... ... e di ciò egli va altamente ... lato, che non è in grado di dar un giu... profondo sulle condizioni della China, ... non vi è stato soltanto che due anni ... quindi avuto tempo ed agio di st... re a fondo le questioni, specialmente ... niche e commerciali, che si agitano ... in quel paese. A questa deficienza ... gnizioni del viaggiatore tedesco, ... sce per fortuna il barone Ferdinando ... Richthofen, consigliere intimo dell'imperatore Guglielmo, e professore di geo... ... all'Università di Berlino, il quale ... solo viaggiato per lungo e per ... la China, e la conosce quindi a fondo; ... ha scritto su quelle regioni un'opera ... te monumentale, la quale fa testo — ... in Germania, ma in tutto il ... — per le questioni chinesi.

... il prof. Richthofen, nella lettera ... al prof. Guido Cora — un'altra celebrità vera, per quanto si mantenga per troppa modestia nell'ombra — così si e... ... e sull'importanza commerciale della ... di San Mun

«Io sono profondamente convinto che tale ... sto della baja di San Mun non compenserà ... difficoltà che l'Italia vi incontrerà

«I ... prodotti della provincia di Tche-kiang ... cesseranno di prendere la loro via ... come al porto a Digho, Hangickon-fu e ...

... fortificazioni della baja per mare e per ... steranno enormemente ed il porto, al ... rtà di rifugio a qualche nave ... montagne che circondano la baja tutto ... torno scendono quasi a picco ed isolano la ... suo *Hinterland*. Una ferrovia che vo... ... giungere la baja con un confluente del ... ang-kiang sarebbe costosissima, e tut... ... le regioni produttive ne resterebbero lon...

✠

Del resto il prof. Guido Cora aveva tagliato preventivamente le ali a tutte le fantasie di espansione commerciale nel Cekiang, nel suo magistrale articolo pubblicato nell'a *Nuova Antologia* nello scorso marzo ed in cui diceva

«La baja di San Mun non entra quasi per nulla nel movimento commerciale ed industriale della provincia, anzi di quella regione costiera non è ... fatta la minima menzione in tutte le opere ... della produttività della Cina. E' ... luogo lasciato in disparte, come forse altri, ma che per ora non ci sembra che ... tanzi a se un avvenire economico o che ... il nostro paese v'impianti una sta... portante, tanto più se essa, a causa dei ... venti invocati da altre potenze, e special... mente dalla Gran Brettagna, non potrà estendere la sua influenza al di là dei monti dell'interno ed irradiare verso il Tsien-Tang, che dista dalla baia di San-Mun circa 160 chilometri in linea retta.

«Nè meno fondate ci sembrano le speranze messe innanzi da alcuno di attirare il commercio dello Jang-tze-kiang con una ferrovia che dalla baia giungerebbe al lago Po-iang, una distanza in linea retta di circa 500 chilometri che, nel percorso di una ferrovia attraverso ad un paese accidentato come quello da percorrersi, porterebbe un tracciato più lungo almeno della metà — con quanto poco utile ognuno può immaginare.

✠

«E come se ciò non bastasse, mentre in Italia si sciolgono degli inni sulla importanza commerciale della baja di San Mun, la *National Zeitung* di Berlino — giornale che come giustamente osserva il *Corriere della Sera*, è non solo organo autorevole del partito nazionale-liberale, ma anche della Casa berlinese che impiega in Italia grandi capitali nelle industrie ferroviarie ecc. — ricorda che la bandiera italiana ha sventolato ancor troppo poco, nei mari della China, per poter imporre ad un tratto il rispetto ai superbi mandarini, ed alle popolazioni animate da un odio fanatico contro gli stranieri, della provincia di Ce-Kiang, che fu la sede dei ribelli Taipings, e sulla cui costa giace la baia di San Mun.

«Per gli italiani quindi — dice l'autorevole giornale berlinese — l'acquisto di quella baja avrebbe una somiglianza fatale colla presa di possesso di Massaua — di triste memoria.»

Non tocca a me, modesto commentatore — ad intervalli — dei fenomeni più salienti di tutto ciò che può interessare i lettori nel campo della politica estera, di intromettermi — anche perchè non ne avrei la competenza — tra «cotanto senno» ossia tra il signor Wolff, il barone Richthofen, il prof. Cora e gli scrittori della *National Zeitung* per decidere chi abbia ragione o torto.

Però, per non essere del tutto di «parere contrario», io propendo — sino a prova contraria — pel giudizio dei tre ultimi che non pel quello del primo.

E, francamente, credo di essere in ottima compagnia.

GIORNO PER GIORNO

C'è ancora un libro da scrivere, e potrebbe intitolarsi «La filosofia delle crisi ministeriali».

Se dovessi, Dio ne liberi, concepirlo e scriverlo io, per prima cosa cercherei d'indagare le ragioni recondite di questo singolare fenomeno: che le crisi ministeriali in Italia, meno qualche rara eccezione, si producono, scoppiano, si risolvono nei mesi primaverili. E siccome non è possibile trovare un rapporto di somiglianza, neanche approssimativo, fra una crisi e la stagione delle rose così la prima ricerca da fare sarebbe appunto trovar la ragione del fenomeno. Generosa mancia a chi volesse intanto aiutarmi nelle indagini!

Non mancherebbe al vagheggiato libro l'attrattiva della descrizione gustosa, delle macchiette saporite. Così l'andare e venire di carrozze chiuse fra gli alberghi più in vista e il palazzo ministeriale in cui ha sede il presidente del Consiglio incaricato di comporre o di ricomporre il Gabinetto: le pazienti stazioni degli infelici *reporters* sulle piazze adiacenti per veder chi entra e chi esce: le corse sfrenate all'ufficio del telegrafo dei corrispondenti, che hanno per fonte d'informazioni le notizie comunicate loro dai portieri degli alberghi o dei ministeri. Tutta una storia di ansie, di contradizioni, di «si dice», di «mi assicurano» di «sono in grado di potervi affermare» che di lì a mezz'ora altre notizie di natura opposta completamente distruggono.

***

E che dire delle macchiette apparse improvvisamente appena è annunziata la crisi, e che rientrano nel nulla quando la *Stefani* ha comunicata al mondo la costituzione del nuovo Ministero?

Più caratteristica di tutte è la macchietta del candidato al sotto-portafoglio di sotto-segretario. Quest'amico è anche amico di tutti i giornalisti, e passa di redazione in redazione a comunicare con tutta segretezza che il tale ha messo per patto alla accettazione del portafoglio di ministro di potere avere con sè, per sotto-segretario, l'onorevole tale, vale a dire quel tal deputato amico suo, nell'interesse del quale lavora.

Le redazioni dei giornali a corto di notizie prendono nota di quel nome, anzi di quei nomi, perchè gli amici dei sotto-segretari *in fieri* sono numerosissimi, e prima anche che si sappia come sarà composto il Ministero, i giornali pubblicano una lista quasi completa di sotto-segretari.

***

Terminata la crisi, l'uomo politico che usciva periodicamente di casa a mezzogiorno lasciando detto dove lo troverebbero, rimette malinconicamente nell'armadio palamidone e cappello a cilindro: le macchiette degli amici dei sotto-segretari che non furono nominati spariscono ma intanto qualche migliaio di copie dei giornali in cui quei nomi si pubblicarono, han fatto il giro dei collegi elettorali. Durante le vacanze parlamentari i candidati per burla spiegano agli elettori il perchè rifiutarono nettamente di entrare nella nuova combinazione..... e il gioco è fatto.

Nella crisi che verrà dopo le medesime mani rimbussoleranno le medesime ghiandine... e così si scrive la storia, anzi la filosofia della storia.

***

Un telegramma particolare da Livorno alla *Tribuna* annunzia che la patriottica popolazione livornese commemorerà oggi l'anniversario della eroica difesa della città, contro gli austriaci invasori nel maggio del 1849. E il corrispondente aggiunge queste precise parole:

«L'anniversario di quella bella pagina di storia cittadina, A CINQUECENTO ANNI di distanza, sarà ora ricordata: modestamente, ma pur ricordata.»

Mando le mie calde congratulazioni ai concittadini di Francesco Domenico Guerrazzi. Cinquecento anni sono molti, e di solito la gratitudine dei posteri non si prolunga per cinque secoli di seguito.

Ammesso dunque che dal 1849 al 1899 corra precisamente un mezzo migliaio di anni, mi sia lecito rammaricare la morte immatura di Dante. Se egli avesse vissuto fino all'età di ottantacinque anni, chi sa! forse in una delle tre cantiche del divino poema avrebbe celebrata la difesa di Livorno contro gli austriaci, magari con un accenno alla battaglia di Curtatone e Montanara dell'anno avanti.

***

Il volgare pregiudizio del «quattro aprile piovve quasi sempre durante il Congresso internazionale della stampa, e tutto il mese è trascorso fra qualche rara mezza giornata di sole arrabbiato, cieli nuvolosi, di pioggie ora minute e insistenti, ora improvvise e torrenziali. Poi entrati nel maggio ha piovuto quasi ogni giorno.» piovve laltro ieri e non si potrebbe accertare che non debba piovere oggi prima di buio o nella nottata.

Ci sono anche altri pregiudizii: quello, per esempio del periodo delle corse, a compiersi sempre o quasi sempre dalla pioggia a gli annunzi del Colosseo illuminato a luce di bengala, illuminazione che si rimanda sempre perchè otto o dieci ore prima tutte le cateratte del cielo si spalancano.

***

Pregiudizi volgarissimi tutti quanti, che attestano della universale ignoranza. Io invece, che mi vanto di possedere un grado di intelligenza superiore a quello della moltitudine analfabeta, io dico e sostengo essere un fenomeno ben diverso quello che influisce a ritardare la normale ripresa delle stagioni.

Perchè avete un bel dire che le acacie fiorite, i mandorli ammantati di tenero verde, le rose che si affacciano bianche o porporee dalle spalliere dei giardini, magari anche le ciliegie dell'*Amico Fritz* sono l'indizio sicuro della primavera. Io invece affermo che la primavera non possiamo averla, che il cielo non sarà sgombro di nuvole, che la pioggia non smetterà di cadere, fintantochè non sia ufficialmente, solennemente, annunziata la definitiva chiusura dei concerti vocali e strumentali in specie dei concerti di pianoforte.

***

Leggendo i giornali, io non guardo il bollettino meteorologico per sapere che tempo farà, ma cerco nelle cronache se vi sia pervenuta l'annunzio di un qualche concerto. E se l'annunzio esiste ho un bel guardare il cielo fiammeggiante nel sole, o tirarmi nei voluttuosi tepori d'una bella notte stellata: la primavera è ancora lontana, cadrà ancora la pioggia a catinelle, avremo il freddo, il vento, la grandine, perchè non è ancora finita la gragnuola dei concerti.

Tutto il resto è pregiudizio: questa soltanto è verità sacrosanta.

***

— Per finire.

Il cavaliere Asdrubale è diventato padre felice di un marmocchio. Durante il rinfresco distribuito agli amici nel giorno del battesimo, dice con viva commozione, guardando il rampollo:

— Che il cielo ti benedica! posta tu non essere più bestia di tuo padre!

Un amico gli si accosta, e stringendogli la mano:

— Bravo! sei un vero filosofo. Tu non domandi l'impossibile!

io Fanfulla

LA CRISI IN ITALIA

(Nostro telegr. particolare)

Parigi 10, ore 11 15. (*R.*) — La nomina del marchese Visconti-Venosta a ministro degli esteri, che — non ostante le recise smentite di un giornale romano della sera — qui si conosceva sino dal pomeriggio di ieri, è accolta qui con simpatia e commentata favorevolmente dai giornali. Questi elogiano il senno, il tatto e l'abilità diplomatica dell'onorevole Visconti-Venosta, e ricordano che il miglioramento delle relazioni commerciali e politiche tra i due paesi risale a lui.

La revisione del processo Dreyfus.

Il processo Déroulede.

(Nostro teleg. part.)

Parigi, 10, ore 12 20. (*R.*) — Ieri si è riunito il Comitato della Corte di cassazione.

Il consigliere Ballot-Beaupré ha dichiarato che potrà presentare la relazione sulla revisione del processo Dreyfus verso la Pentecoste.

Il Comitato quindi ha fissato a lunedì, 29 corrente, l'udienza pubblica della Corte, che sarà consacrata all'esame della domanda di revisione del processo Dreyfus.

Si calcola che la lettura della relazione, la requisitoria del procuratore generale e le arringhe degli avvocati occuperanno quattro udienze. Perciò l'ordinanza della Corte sarebbe resa venerdì, 2 giugno, o sabato 3.

Alla stessa data si svolgerà alle Assise il processo contro Déroulede ed Habert.

Le nuove rivelazioni del "Figaro"

(Nostro telegramma particolare)

Parigi, 10 ore 12 10. (*R.*) — Il *Figaro* ricomincierà domani la pubblicazione degli altri documenti, per completare il *dossier* dell'inchiesta per la revisione, nonchè uno studio appoggiato sulle deposizioni e le rivelazioni dell'inchiesta.

IL DIVORZIO DI ESTERHAZY.

Nostro telegramma particolare

Parigi, 10, ore 12 40 (*R.*) — Il presidente del tribunale decise, nella causa per il divorzio di Esterhazy, che la custodia dei figli sia affidata alla madre, cui il marito pagherà la pensione di seicento franchi mensili.

Inghilterra e Transvaal.

Nostro telegr. particolari).

Londra, 10, ore 12,20 (*Dick*). — Il *Times* ha da Johannesburg che gli *uitlanders* (stranieri stabiliti al Transvaal) riaprirono la sottoscrizione alla petizione alla regina Vittoria, che conta già ventunmila firme. Se ne aggiunsero ora cinquemila.

Una censura severa comincia a colpire i dispacci diretti all'estero.

Il presidente Krüger dichiarò che il Governo del Transvaal è pronto ad accordare la franchigia a coloro che la reclamano, purchè gli antichi diritti dei boeri sieno rispettati.

Gli inglesi però che reclamano sono poco disposti a garantirli.

Berlino, 10, ore 11.5 (*Sch.*) — I giornali attribuiscono l'animosità di Sir Joseph Chamberlain contro il Transvaal alle ripetute sconfitte diplomatiche che il presidente Krüger gli ha inflitto colla sua calma. Condanno nel senso di Lord Salisbury che anche questa volta sapra tenere in freno le ire e gli impeti di Chamberlain.

Menelik in giro.

(Nostro telegramma particolare)

Berlino, 10, ore 12.5. (*Sch.*) — Da Pietroburgo si annuncia che il nipote di Menelik il quale si trova in collegio a Kronstadt, ricevette l'annuncio che Menelik è partito il 30 aprile per Raffa, per ricevervi gli omaggi dei capi.

La notizia riveste una certa importanza sapendosi che tra quelli covava la ribellione.

LA PORTA E TRIPOLI.

(Nostro teleg. part.)

Vienna, 10, ore 11 45. (*K.*) Si ha da Costantinopoli che nel Consiglio dei ministri tenuto ieri, sarebbe stata decisa la questione di Tripoli e che ogni decisione è stata rimandata a dopo che si sarà costituito in Italia il nuovo Gabinetto.

Si crede generalmente che la Porta non protesterà che *pro forma*.

La guarnigione di Tripoli verrà aumentata di 7000 uomini.

Il matrimonio del principe Danilo.

Nostro telegramma particolare

Berlino, 10, ore 13,50. (*Sch.*). — Nei circoli di Corte si confermano le notizie da Cettinje, che la principessa Iulta di Meeklemburg-Strelitz fidanzata del principe ereditario Danilo, del Montenegro, si convertirà alla religione ortodossa.

Il granduca del Meklemburg aderisce alla conversione che avverrà nella cappella dell'ambasciata russa di Berlino.

Dimostrazioni in Boemia.

(Nostro dispaccio particolare)

Vienna, 9, ore 12 40 (*K.*) — Avendo i clericali organizzato per domani una grande dimostrazione dinanzi ad una statua della Madonna, in una pubblica piazza, i nazionali czechi hanno deciso di rispondere con una dimostrazione ad Husenetz, ove fu arso vivo Giovanni Huss.

Casi di peste smentiti.

Parigi, 9 (S.) — Il *Temps* dice che, avendo un dispaccio da fonte privata, proveniente da Teneriffa, accennato alla voce della comparsa della peste bubonica a Grand Bassam, fu interpellato il ministero delle colonie per sapere quale fondamento avesse quella voce.

Il ministero delle colonie ha dichiarato che realmente furono constatati nella rada di Grand-Bassam due decessi per malattia sospetta, ma che l'inchiesta fatta dimostrò che quei decessi sono dovuti a febbre perniciosa.

CHINESI E TEDESCHI.

Pechino, 9 (S.) — E' segnalato un movimento abbastanza importante di truppe cinesi sulla frontiera dello Chan-Tung.

LA "LIGURIA" AD AMSTERDAM

Amsterdam, 10. (*S.*) — La regia nave italiana *Liguria*, proveniente da Anversa, è giunta, iersera, per visitare il canale ed il porto di Amsterdam.

La *Liguria* resterà qui probabilmente cinque giorni.

Il comandante Colletletti ha fatto visita stamane all'ammiraglio olandese, al Borgomastro ed alle altre autorità.

DISASTRO IN UNA CHIESA IN SPAGNA.

Madrid, 10. (*S.*) — Il coro della chiesa del villaggio di Burgo de Osma, in provincia di Soria, si è sfondato. Durante una cerimonia alla quale assisteva un gran numero di persone.

Ne seguì panico e confusione indescrivibile. Tredici persone sono rimaste ferite e numerose altre ebbero contusioni.

Diplomatici russi a Belgrado.

Belgrado, 10 (S.) — Il ministro russo W. Jadowski è stato ricevuto dal re Alessandro. Nicola era assente.

Offese alla bandiera greca.

Costantinopoli, 10. (S.) — In occasione della festa di San Giorgio nel sobborgo di Makriskoei, due ufficiali turchi ... una bandiera greca.

La legazione greca ... degli ufficiali e la destituzione ... polizia del sobborgo Makriskoei.

GLI EUROPEI NEL SUDAN.

Londra, 10. (S.) — Il *Times* ha da Cairo: «Il Sudan verrà aperto ... merci nella prima quindicina di ... siamo sicuri che i ... pagheranno ... stazione a Wadi Halfa. I prezzi ... pagheranno ... Sudan. La ferrovia sarà ... nel Sudan. La ferrovia sarà terminata prima dell'apertura del Sudan al commercio.»

Ammutinamento di soldati inglesi.

Nostro telegramma particolare

Londra 10. ore 11.10 (*Dick*). — Il *Daily Chronicle* segnala un grave ammutinamento di 350 soldati a Guernesey.

La causa, per quanto grave, essendo gli ammutinamenti nell'esercito inglese, una cosa comunissima, è deplorata da Lord Wolseley, dal duca di Cambridge e dalle principali autorità militari, non sorprende.

La Repubblica di Altamura

Una delle poche città del Mezzogiorno, dove le idee della Rivoluzione francese si svolsero con maggior rapidità, e provocarono avvenimenti i quali occupano degno posto nella storia, è Altamura che i professori della sua Università avevano già aperta ai nuovi principii, prima che l'albero della libertà fosse piantato sulla piazza. La storia breve ma luminosa della Repubblica Partenopea, con le sue vittime gloriose e la immeritata fine sotto le orde del cardinale Ruffo, è abbastanza nota, ma quasi ignoto in tutti i suoi particolari era rimasto l'episodio altamurano, che solo oggi ha avuto il suo storico e il suo vate. L'uno e l'altro appartengono alla nobile famiglia Serena, il cui nome illustra da parecchio tempo il diario di Altamura. Ottavio Serena, noto alla politica e alla letteratura, ha con rara diligenza e con sincero amore di patria, raccolti i documenti e le testimonianze, che si riferiscono a quel periodo fortunoso, e ne ha composto, con arte squisita, un volume che si legge d'un fiato, e tutti rivela gli eroismi della gente altamurana, e il loro indomito ardore liberale, non che la ferocia del Ruffo e dei suoi seguaci. E il figlio di lui, Gennaro Serena, ha in otto sonetti, con delicata fattura poetica, riassunte le gesta della breve Repubblica altamurana, sciogliendo in versi eleganti e forti un inno alla memoria dei suoi prodi concittadini.

Gli ultimi avvenimenti, relativi all'assedio della città, sono dal Serena narrati con grande cura. Sfiniti dalla lotta, mancanti di munizioni, gli altamurani non si arrendono e caricano le armi con le monete; e quando anche queste sono finite, non cedono, ma abbandonano la città, per cui i briganti della Santa Fede non entrano in una città che si è arresa, ma in una città disabitata. Le stragi, il saccheggio, cui si abbandonarono quei così detti vincitori, sono dal Serena narrati, e fanno orrore. Persino i monasteri non furono risparmiati, nonostante la presenza d'un cardinale di Santa Chiesa!

Doveroso è dunque il monumento, opera dello scultore Zocchi, che oggi Altamura eleva sulla piazza principale, accanto alla chiesa Palatina, grandiosa mole storica e artistica, a ricordo di uno dei più belli periodi della sua storia e di tanti cittadini valorosi, e a perpetuare l'onta del cardinale Ruffo, cui memoria oggi, in cui tutto si riabilita, vuolsi riabilitare. E chi sa che la riabilitazione del feroce cardinale con l'abbattersi nel discorso inaugurale, lo stesso on. Bovio, cui si deve anche un'altra riabilitazione: quella di Liborio Romano.

E noi chiudiamo, col giovane Serena

... tomba d'eroi, sogge Altamura
... della Murgia
... sbbi ... a ...

Raff.

COSE DI NAPOLI

... maggio.

«Ma qual magnificenza ho letto in un giornale, nella sospensione del corso pubblico nella cessazione totale d'ogni traffico.

Ieri infatti non ... bene che san Gennaro ... alle 8 del mattino, ... a piazza Depretis. Avevo un appuntamento per le 8; ci arrivai alle 10 e ... Qual magnificenza. Vero è che mi volli anche godere un po' di spettacolo. C'erano pompieri, seminaristi, pezzenti di san Gennaro, duchi, principi, guardie municipali, il cardinal Prisco, fanfare, tappeti, fiori, scampanio, canti, spari, il diavolo. C'erano anche 43 Santi, e d'argento anche. Perchè Napoli, pare impossibile, pur lamentandosi di essere la Cenerentola delle ..., non cessa mai di 43 protettori, oltre, s'intende, i deputati, la guarnigione, i centoquaranta tra consiglieri provinciali e comunali, il sindaco, le autorità governative e le guardie di questura. Non esiste una città più protetta della nostra. Adesso c'è anche la *Pro Napoli* che è una Società intesa ad aumentare la protezione.

«Questo c'è di buono che la protezione dei Santi è gratuita, la si paga solo così per dire, con un po' di ... cessazione totale di ogni traffico»; ma questa, sì, è una magnificenza.

Il miracolo ... ebbe luogo all'... Alle 10 precise la statua di San Gennaro andò a Santa Chiara, alle ... lotta tornare al Duomo. Il cardinale Prisco volle che il ritorno fosse solenne, processionale e lungo il Rettifilo e perchè tutti vollero lo stesso, la processione si fece. E' bene però sapere che le processioni ... proibite. Ma quando sono tutti ... a dir di sì come si fa e come c'entra la proibizione?... Senza dire che a voler mantenere la proibizione, non si sarebbe avuta la «magnificenza della cessazione totale d'ogni traffico!»

... i santi e lascia stare i santi... d'un proverbio.

... deciso, precipitandosi da un ... Perchè?... perchè vendeva ... e ... in altri termini perchè aveva fame, perchè era onesto, perchè era povero. Di quelli che non chiedono e che, per conseguenza, non son contemplati nel sistema di *soppressione* escogitato dal marchese di Goyzueta. Codesti poveri danno poco fastidio, perchè si sopprimono da sè.

Il fatto ha una certa importanza molto mediocre, tanto più trattandosi d'un *sequestro*. Ma il *marinzaro* poteva anche essere un conte, un principe... Ce n'è tanti di codesti blasonati, i quali, non che vendere poche *marinze*, non ne vendono a dirittura, non vendono niente, non producono niente, non fanno niente... Consumano però. Certo è che nei giornali è costante la rubrica: *Il suicidio del giorno*. Si tentò una volta un accordo per sopprimerla, ma il tentativo rimase in aria. Non si potrebbe ora riprovare?... Il contagio, la suggestione, lo spirito d'imitazione, chiamatelo come vi piace, è cosa ormai che nessuno discute più. O perchè dunque si vuol lavorare, per mania di *reportage*, alla diffusione di un male che non colpisce i soli *marinzari* e che tende alla soppressione, anzi alla «cessazione totale d'ogni traffico» umano?

×

A proposito di miseria.

Lo Stato e il Comune hanno transatto sulla questione degli stabilimenti di beneficenza.

Il Comune li sovveniva di lire 425 mila. Da oggi in poi non ne darà che 25 mila. Le 400 saran pagate dallo Stato. Più chiaramente, il municipio di Napoli, che non è nelle più floride condizioni di questo mondo, avrà in cassa 400 mila lire di più, dato che abbia qualche cosa. Dal canto loro, gli stabilimenti di beneficenza potranno serrare a beneficare con la stessa larghezza di prima, lasciando che Napoli si glorii a giusta ragione di essere la città più ricca di Opere

pie, di parzenti che non si riesce a sopprimere e di *mauzzari* che vendono troppo poche *marurre*

3 maggio. — E venitemi poi a dire che non ho ragione!... Non feci in tempo ieri a impostar la lettera, ed ecco i giornali di oggi con la loro messe mortuaria

Il capitano di corvetta Carlo Borrello si è ucciso gettandosi da un balcone

Una tale Annunziata, mendicante, annegandosi.

La ventenne Giovannina Balardi, ingoiando del sublimato corrosivo.

Il commerciante Francesco Criscuolo, con una soluzione di laudano e morfina...

Altro che tragedie della scena! altro che simbolo! altro che arte greca o dell'avvenire!... Ma il fatto è che gli artisti, gli scrittori stanno nelle nuvole, e la vita vera, reale è pur troppo *la vita*, nè più nè meno, e la si vive coi piedi in terra, quando non si preferiva di andarla a vivere all'altro mondo.

Stasera, a proposito, il teatro Sannazzaro ci dà *Tragedia dell'anima* del Bracco.

Stiche

NOTE MARSIGLIESI

Marsiglia, 8 maggio

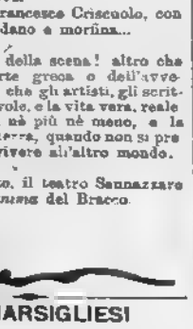
Lo sciopero dei muratori va prendendo allarmanti proporzioni perchè ha già attirato nella sua orbita i terrazzieri, i minatori ed i tagliatori di pietre. Si calcolano a dodicimila gli scioperanti — per la metà italiani — i quali, per ora, mantengono un contegno correttissimo. I padroni tengono duro ed hanno inasprito pubblico e giornali col rifiutarsi d'intervenire a qualsiasi accomodamento. I giornali hanno aperto sottoscrizioni. Il municipio ha permesso a dei cantanti di canzonette di percorrere la città smerciando canzoni in favore degli scioperanti. Ieri sera si parlava pure che oggi avrebbero scioperato le raffinerie: ma non c'è stato, per ora, niente di vero. Inutile aggiungere che questo sciopero viene ad aggravare le condizioni non floride di moltissime famiglie italiane.

— Si prevedono torbidi per sabato sera, per la grande conferenza, promossa da novantaquattro Associazioni socialiste, che darà Jean Jaurès a favore di Dreyfus nella vastissima Alhambra. Ultimamente, le quattro ore della conferenza. Presenti, furono quattro ore di battaglia fra le seimila persone intervenute ed ora, per avvisaglia prima, i cosidetti *Patriotti* hanno domandato mille carte d'entrata per i loro aderenti per contradire. Sono state loro negate, ma entreranno lo stesso con la forza come per il passato. Saranno pure presenti le notabilità, Gerault-Richard, Psichari, e Francis Pressensé. *B*

FOGLI VOLANTI

I nuovi ministri francesi

Il poco invidiabile successore di Freycinet sul quale è andata a cadere l'eredità dolorosa di tanti pasticci, è Krantz.



Egli era stato relatore generale del bilancio, ed aveva studiato con amore le questioni militari, specialmente quelle relative alla mobilizzazione. Inoltre a lui, più che al suo competitore Guillain, spettava il portafoglio della guerra, se non altro per anzianità.

Il Krantz ha solamente cinquanta anni, è deputato dei Vosgi ed amico personale del signor Meline. E di apparenza fredda e riservata, ma tuttavia egli ha saputo crearsi dei solidi appoggi nel Parlamento. Anche lui, come Freycinet, è un antico allievo del Politecnico, ed ha fatto parte dell'armata come sottotenente d'artiglieria. Nel 1870 ha preso parte alla guerra, e poco dopo diede le sue dimissioni dall'esercito per entrare, come ingegnere, nelle manifatture dei tabacchi. Dal fuoco al fumo!

All'Esposizione del 1878 suo zio, un Krantz anche esso, commissario generale dell'Esposizione, lo scelse come capo di gabinetto, e l'anno seguente era nominato membro del Consiglio di Stato.

Nel 1881, per la prima volta, il dipartimento dei Vosgi lo inviò a sedere alla Camera dei deputati

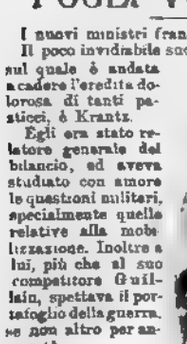
Il Dupuy ha dovuto molto insistere e fare appello al suo patriottismo per deciderlo ad accettare. Il Krantz era esitante, ma ha finito per cedere alle sollecitazioni del presidente del Consiglio, e dopo aver riflettuto alcuni istanti, così almeno dicono le cronache, si è dichiarato pronto ad accettare la successione di Freycinet.

E' certo che il Krantz continuerà la politica del suo predecessore al quale somiglia sotto certi rapporti

Dopo una scelta elaborata, nella quale sono stati tirati in ballo due o tre senatori, il ministro dei lavori pubblici è stato scelto nella persona del Monestier, senatore della Lozère, uno dei più giovani e dei più attivi membri del Senato

A mezzogiorno il Monestier era introdotto nel gabinetto del presidente del Consiglio, sortendone cinque minuti dopo ministro dei lavori pubblici.

Il Monestier ha quarantacinque anni, è



un ingegnere capo dei ponti e strade che fu mandato al Lussemburgo nel 1896

Dopo essere stato lungo tempo *attaché* al controllo della Compagnia dell'Ovest il Monestier, dopo la sua entrata al Senato, ha preso parte a numerose discussioni. E' stato relatore di diverse leggi importantissime.

E' un lavoratore, un uomo amabile, ammogliato e, naturalmente, cavaliere della Legion d'onore.

E' grande amico di Brisson ed ha votato contro la nota legge sulle Congregazioni, nella Commissione senatoriale della quale *faceva* parte, ed alla seduta pubblica al Senato.

Di fisico è simpatico, brunissimo, con due grandi baffi ed i capelli folti ha l'aria d'un ufficiale di cavalleria. la sua statura è al disopra della media.

Ieri mattina ha avuto luogo, sotto la presidenza di Loubet, il primo consiglio dei ministri al quale hanno preso parte tutti i membri vecchi e nuovi del Governo. Dupuy, uscendone diceva a coloro che gli domandavano delle notizie

Il Ministero va bene!

Potrà dire altrettanto il generale Pelloux?

×

Mon Ireland.

L'arcivescovo di San Paolo, mons. Ireland, ha pronunziato domenica un panigirico su

Giovanna d'Arco, e per questo il suo nome è stato rimesso in circolazione. Egli è nato a Burnchench in Irlanda nel 1838. Ricevuto l'ordine nel 1861 è entrato nella carriera ecclesiastica come elemosiniere del 5° reggimento del Minnesota

E' certo che questa entrata di un carattere bellicoso nella religione ha avuto una influenza decisiva sul carattere del prelato

Tale egli fu in mezzo ai militari, e tale continuò ad essere in mezzo ai civili. Pastore innamorato dell'apostolato delle primitive chiese cristiane, preferì un posto di catechista, alle grasse e tranquille prebende, nel quale gli fu possibile di mettere a profitto la sua attività e la sua energia.

Oratore facondo, riuscì a svegliare un popolo assopito nell'ateismo; quel popolo, avendo perduto il senso delle grandi cose, non sapeva più credere, nè deliberare, nè volere.

Egli non aveva più udito che per il tintinnare delle sue monete. Con l'abbassamento del carattere veniva la servitù

Monsignor Ireland venne e partì. La sua parola ha incontrato qua e là, come in un campo falciato, delle anime restate pure, e seminando in quelle il lievito della forza antica, essa ha risanimato il popolo, gli dei estinti, la maestà caduta, e si è avuta una ultima santa apparizione della patria.

Mons. Ireland è divenuto celebre per essere stato agli Stati Uniti il precursore del socialismo cristiano. Può essere che qualche censore austero cerchi di nuocergli sull'applicazione delle sue teorie apostoliche: ma John Ireland poco se ne cura. In tutti i suoi discorsi egli ripete spesso il suo programma d'azione che riassume in corti e forniti

— Pariate al popolo — egli dice ai preti — Vivete col secolo. Ritornate allo spirito primitivo del Vangelo, predicate sulle vie, sulla piazze. La religione che ci bisogna oggi non consiste nel cantare delle belle antifone negli stalli della cattedrale, vestito di ornamenti bordati d'oro, mentre non v'è nessuno lungo le navate, la chiesa è vuota ed al di fuori il mondo muore d'inazione spirituale e morale.

Crisostomo, Tertullio, San Bernardo non parlavano diversamente al clero dei loro tempi

Chiacchiere d'occasione.

— E' svelato il mister (*Ruy-Blas, atto 4.o*)

Abbiamo il Ministero

— L'abbiamo veramente?

— Non posso dirti niente!

Gibar

NOTE VENEZIANE

X. y. — Studenti — Per finire.

3 maggio.

così andai, quel giorno, due volte al telegrafo, tre alla *Stefani*, due all'amministrazione di un palazzo grandissimo. Nulla! Colei che io andavo cercando con tanto affrettamento giunse quarant'otto ore dopo. L'amministratore mi aveva detto gentilmente: Ogni qualvolta lei vuole qualche cosa, venga pure. Ed io avevo risposto mentalmente

Vorrei lettera!

Finalmente la vidi alla Fenice: quella mezza scollatura che lasciava travedere assai poco (ma quel poco era irreprensibile: quel portamento così maestoso, ma contemporaneamente così flessuoso, quel volto da imperatrice buona e gentile, m'empierono il cuore di letizia... e mormorai col tenore

Oh ideal bellissimo — dalla bellezza eterna!

* * *

Di canti di gioia — di canti d'amore
Risuoni la vita — ma, spenta nel core,
Non cada per essi — l'antica virtù.

Così incomincia l'inno gotardico che il vostro Gelli ha portato e messo in musica. Ma l'altro ieri i canti non furono precisamente di gioia, e quelli d'amore non superavano la tenue moneta di un paio di lire. Quella, invece, che *cadde* fu proprio l'*antica virtù*.

Poichè, è cosa non solo illecita ma anche indecorosa, il permettersi certi scherzi con fanciulle e donne, il gridare ad alta voce: andiamo dalla tale, andiamo dalla tal altra: andarci mettendo in mostra la propria giovanil vigoria, nonchè la propria bestialità

Da una casa è venuta giù una doccia moderatrice: mezzo bicchiere d'acqua. Peccato che non fosse un nubifragio addirittura. Gli studenti si diedero allora a spezzare il campanello della casa ritenuta colpevole ed a sfondarne l'uscio. Malgrado l'intervento del padrone il quale dichiarava che dalle sue finestre nessuna acqua potesse essere stata sparsa (la casa essendo vuota), gli studenti continuarono nella loro impresa, lasciando andare un pugno sul viso del proprietario e cercando cozzando di malmenare il suo garzone.

Carabinieri e guardie dispersero i tumultuanti contro i quali la giustizia — eguale per tutti — non procederà, perchè gli studenti non son mica cittadini come gli altri. Gusi, del resto, se i cittadini fossero simili a certi studenti

Ieri, la giornata andò liscia. Il popolo aveva già incominciato a mostrarsi stufo una certa qual traccia di vergogna avevano incominciato a sentire gli studenti stessi. L'onorevole Pascolato aveva dato loro quella amorevole lezione che vi ho telegrafata ieri

Insomma, alla riunione che ebbe luogo alla «Gioventù anticlericale», le cose passarono lisce. Uno studente disse, fra l'altro, che il prete insegna la carità per la fede, la giustizia per la fede, la moralità per la fede e che noi (cioè costoro?) dobbiamo insegnare la civiltà per la civiltà, la moralità per la moralità, la giustizia per la giustizia.

Vivano le distinzioni! d'ora innanzi potremo dire: Siamo giusti, morali, civili (specie quando, pieni di Marsala, insultiamo le donne e tentiamo di sfondare gli usci!) ma, badate, non perchè crediamo in Dio, ma perchè... siamo tanti matti da legare!

Un giorno, lo ricorderò sempre, s'era una diecina di studenti seduti intorno ad un tavolino, al Pedrocchi. Uno si ostinava a negar Dio per forza: gli altri non sapevano troppo quali pesci avessero a pigliare. Io, con quella fierezza e quella ingenuità che mi onorano, chiesi

Perchè no?

Fu un coro di risate, il decida, probabilmente, per grazia di quello stesso Iddio che egli andava negando, dovette troncare la sua pappolata.

∴

Per finire

Voi conoscete certamente l'epigramma

Fin che esperto marinaro
Sevra i flutti avesti impero,
Sin che gli ordini d'un varo
Impartisti ardito e fiero,
Fu il tuo nome illustre e caro
Canevaro, Canevaro

Ma dal dì che al Ministero
Seggio avesti assai precario,
Che tu vali quanto zero
All'Italia apparve chiaro
Il giudizio è ben severo,
Canevero, Canevero.

E io dico che non è vero affatto! Per la buona ragione che un vero cane avrebbe avuto maggior fiuto

E *per finire* davvero. Mentre alcuni studenti passeggiano sul vaporino dinanzi al palazzo della Banca d'Italia, essi si diedero a schiamazzare: «Viva la Banca d'Italia, viva tutta la carta straccia che c'è dentro, *cum Toulouse!*»

Eh, figliuoli, date la vostra ricetta agli spiritisti, perchè, omai, Taulongo non vive più da un pezzo!

John.

CRONACA ITALIANA

DA FIRENZE.

Il maestro Perosi — L'arrosto di un forestiere — L'ambasciatore Barrère

Firenze, 9 (*P.*). — E' giunto in Firenze il maestro don Lorenzo Perosi, per assistere alle prove del suo oratorio *La risurrezione di Lazzaro* che sarà rappresentato sabato prossimo in Palazzo Vecchi

Il Perosi è ospite di monsignor Davide Camilli, vescovo di Fiesole, che stasera dette un pranzo in onore del giovane maestro. Intervennero tutti i canonici della cattedrale fiesolana.

— Quale autore del duplice grave ferimento avvenuto l'altra notte in Borgo San Frediano è stato arrestato il facchino Francesco Basilichi di anni 29. Lo stato dei feriti è tuttora gravissimo

— Proveniente da Roma è giunto in Firenze l'ambasciatore di Francia Barrère, accreditato presso il Quirinale

[illegible]

Don Albertario in libertà — Una pazza — Teatri

Genova, 9 (*Verne*). — Scrivono da Finalborgo che il 24 corrente uscirà da quel reclusorio, scadendo in tal giorno il termine della sua prigionia, don Albertario. Alle prime ore del mattino, ospite di quel parroco, celebrerà la messa nella chiesa parrocchiale di San Biagio. Il 25 lo passerà a Finalmarina, ospite di quell'arciprete e nello stesso giorno la famiglia De Negri darà un gran pranzo in suo onore, coll'intervento delle notabilità del paese. Il 26 don Albertario sarà a Savona per omaggiare quel vescovo, e dopo aver celebrato la messa al Santuario, in compimento d'un voto, partirà per Roma ove il 28 sarà ricevuto da Sua Santità Leone XIII.

— Quella signora Elisa Richard, a danno della quale venne consumato alla stazione Principe un audacissimo furto, è diventata matta, e si dovette rinchiuderla al manicomio. Non è stabilito se questa pazzia sia conseguenza della forte emozione che spinse l'infelice a tentare di suicidarsi, o neppure è provato che l'ingente furto sia realmente avvenuto: potrebbe essere invece una forma di fissazione. Sta però il fatto del furto d'un ombrellino, d'una mantiglia e d'una scatola di cartone, nelle circostanze di cui vi scrissi. Resta ad appurare se nella scatola vi fossero realmente i brillanti di cui la Richard denunciò la sparizione

— *La fata delle bambole*, il magnifico ballo, continua a furoreggiare al nostro Politeama, per opera principalmente della brava prima ballerina signora Irene Lovati. Ogni sera è costretta a bissare la sua parte.

DA LIVORNO.

I funerali del generale Palmieri — Per la ricorrenza del 11 maggio

Livorno, 9 (*P. M.*). — Oggi alle ore 17 e mezzo hanno avuto luogo i funerali del tenente generale Aristide Palmieri appartenente alla riserva, deceduto a Lari il giorno sei corrente.

Il feretro, trasportato in antecedenza in forma privatissima, alla chiesa della Misericordia, era stato posto su di un catafalco ricoperto dal ricco tappeto di second'ordine della Confraternita sopra al quale stavano disposte le insegne e la divisa del compianto generale

Dopo le esequie il corteo muovevasi dalla chiesa, imponentissimo, le aprivano uno squadrone di cavalleria agli ordini di un tenente, indi la musica del 31.o fanteria, seguiva il direttore del corteggio funebre colonnello Ruggero del 9.o bersaglieri coll'aiutante maggiore in seconda. Veniva poi lo squadrone del 7.o artiglieria, in grande uniforme, appredato.

Il 30.o battaglione bersaglieri con fanfara, il 2.o battaglione fanteria e bandiera, comandato da un maggiore, subito dopo la croce abbrunata, il clero, il carro appresso, ai lati del quale stavano i giovanetti del Rifugio, e reggevano i lembi il comm. Gavino Pietro per il prefetto, il comm. Fernandez pro-sindaco, il colonnello Merla, il comm. Ugo Malenchini, il generale Costa-Reghini e il signor Luigi Gamerra.

Fra coloro che seguivano il carro ho potuto notare il comm. Gaetano Bacci deputato del secondo collegio, il cav. Udigi Remeggi, l'avvocato Giacomo Lumbroso assessore, e una infinità di notabilità cittadine, seguivano poi i generali comandanti della divisione militare e della brigata, generali Pasna di San Martino e Grillenzoni, indi un corteo infinito di ufficiali di tutte le armi.

Una compagnia di bersaglieri chiudeva il corteo, che dalla chiesa della Misericordia procedè fra due ali fittissime di popolo, per il campo santo omonimo.

— La Società dei reduci e garibaldini hanno affisso un manifesto commemorativo per il 30.o anniversario della difesa di Livorno contro l'invasione straniera.

Il municipio pure ha compilato un nobilissimo manifesto.

DA ALESSANDRIA.

Varie

Alessandria, 9. (*M.*) — Il liquidatore della Banca d'Alessandria e Lomellina, quanto prima distribuirà un altro riparto ai creditori

— Alla caserma Valfrè dell'11.o artiglieria ebbe luogo la gara annuale di scherma fra gli ufficiali della nostra Divisione. Vi presero parte 26 tiratori. Presedeva il maggiore generale conte Cadorna.

Le premio di spada, tenente La Corte della 5.a brigata fanteria.

2.o tenente Pietrasanta, 6.o bersaglieri.

1.o premio di sciabola, tenente Massara del 6.o bersaglieri

2.o tenente Berrino.

— Le due migliori quadriglie, in Veneta della Società canottieri Tanaro, si portarono ieri presso Montuastello. A Pavone vennero ricevute dall'avv. Pozzi

Per una prossima domenica gita fino al Po

— L'assemblea del Veloce Club Alessandrino in adunanza di questa sera ha approvato l'organizzazione di una riunione di corse nel prossimo giugno con premi per lire 5000

La compagnia Sichel rappresenta con successo al Politeama Gra. *Il controllore dei vagoni a letto* e *Il portafoglio*. Non piacque *Scoperto*.

DA MODENA.

Festa militare.

Modena, 9 (*Capet*). — Ieri, 7, gli allievi del secondo corso della nostra scuola militare hanno festeggiato il *Mok II 140* che significa in pochissimo che tra cento giorni potranno esser promossi ufficiali

La festa è stata diurna e serale: la prima si è svolta nel vastissimo cortile delle Salesiane annesso alla Scuola con esercizi ginnici, ciclistici e sportivi diversi, la seconda nel giardino della Scuola stessa con trattenimento comico-lirico, e in fine colla consegna della bandiera degli anziani ai cosi detti *cappelloni*. Tempo fa questa festa passava quasi inosservata per il pubblico, da due anni sono stati estesi gli inviti e oggi assisteva tanto di giorno che di sera un pubblico numeroso ove infinite signore portavano la nota eletta e graziosa.

E' stato pubblicato a cura degli allievi un elegante e brioso numero unico, e così la maggior parte di questa cittadinanza si è unita con viva soddisfazione ai giocondi spassi della baldagioventù convenuta da ogni parte d'Italia tra queste antiche e gloriose mura.

DALLA GARFAGNANA.

Tramvia — Ferrovia Lucca-Aulla — Nuovi orari postali — Idrometro

Castelnuovo, 9 (*Grimaldi*). — Il sottoprefetto del nostro circondario cav. Cappai Reveli è stato trasferito a Piedimonte in provincia di Caserta. Al Circolo l'Unione gli sarà data una bicchierata d'addio.

Il consiglio comunale di Fosciandoro, presidente l'onorevole dell'onorevole Poli per la ferrovia Lucca-Aulla ha fatto voti per il pronto proseguimento di questa linea.

— Il giorno 15 corrente probabilmente si faranno le prove del nuovo tronco ferroviario Borgo a Mozzano-Bagni di Lucca.

— La direzione delle regie poste di Lucca ha proposto al ministero di accordare una nuova corsa in arrivo ed una in partenza alla corriera postale di Castelnuovo, e che dopo l'inaugurazione del tronco Borgo-Bagni la corriera possa ricevere la posta alla stazione dei Bagni di Lucca. Questo saggio provvedimento è approvato da tutti, perchè elimina così il grave ritardo che subivano le corrispondenze

— Tutta la stampa in genere propose un idrometro da porsi nel fiume Serchio presso Castelnuovo, per poter avvisare la vicina Lucca dell'aumento o decrescenza delle acque del fiume in caso di grandi piene: oggi il prefetto ha proposto la cosa al ministero dei lavori pubblici e questo ha accordato l'impianto dell'idrometro

DALLA PROVINCIA ROMANA

Congresso di maestri

Campagnano di Roma, 9. — Gentilmente invitato dagli insegnanti elementari di qui di recarmi seco loro al Congresso Magistrale intermandamentale, tenutosi a Fiano Romano il dì 7 corr., come annunziai su queste colonne, volentieri aderii

Gli onori di casa vennero fatti dal commendatore Carlo Menotti, il quale offrì ai congressisti un vermouth d'onore nel suo bel castello, già proprietà del duca Fiano. Il Congresso ebbe luogo, nella residenza municipale cortesemente concessa dal sindaco, e per acclamazione, venne eletto il cav. Siro Corti

L'Associazione nazionale *Pro-Scholæ* sezione di Roma, era rappresentata dal cav. Severino Attili, e dal dottor Lozzi

Fra le personalità spiccate dei cultori di scienze pedagogiche, ho notato il prof. cav. Pietro Cavazzuti, ispettore scolastico comandato al ministero della pubblica istruzione il prof. cav. Di donato, i direttori didattici Angelo Flamini, Francesco Giachini, e moltissimi maestri e maestre

Ecco l'ordine del giorno votato ad unanimità, fra gli applausi dei congressisti

«Gli insegnanti convenuti al Congresso intermandamentale di Fiano Romano: udite le belle relazioni dei colleghi, Ugo Agabiti nel l'insegnamento agrario, ed Angelo Tortoreto sul lavoro manuale educativo; Riaffermata l'utilità di dare alla scuola indirizzo pratico, più confacente ai bisogni e agli ideali della moderna vita italiana. Plaudono al proposito del Governo di provvedere a questo bisogno, mercè la riforma delle scuole, e fa voti perchè

1. Ogni scuola rurale sia provveduta nel più breve termine possibile del campicello sperimentale

2. Ogni scuola di città, degli arnesi e delle materie per l'insegnamento del lavoro manuale educativo, e perchè sia provveduto in modo acconcio alla buona preparazione dei maestri, e a rimunerarli convenientemente, specie quando occorra aumentare l'orario scolastico.»

Casa comunali — I soliti ignoti — Commemorazione patriottica

Velletri, 10. (*Gazz.*) — Ieri sera il nostro Consiglio comunale, ritornò, in seguito a mozione presentata dal consigliere Pieroni, sulla diffida data ai professori del nostro Liceo per revocare possibilmente, la deliberazione precedente. Vi fu discussione animatissima nella quale presero parte quasi tutti i consiglieri presenti, risultando all'evidenza che questa preventiva misura proposta dalla nostra amministrazione municipale non tende a far divenire regio questo istituto ma a *sopprimerlo* addirittura.

La mozione venne a piccola maggioranza respinta, restando così diffidato per l'anno venturo il corpo insegnante, e restando anche la convinzione in tutti, compreso il vostro corrispondente, che il Liceo di Velletri verrà soppresso

— Ieri sera in contrada Colle di Catilina, i soliti ignoti che ora troppo liberamente scorazzano per la nostra campagna, penetrarono nei tenimenti di Cipriani Ettore, Del Erba Pio, Vincenzo Giammarco e Giuseppe Giammarco, atterrando le porte delle rispettive abitazioni, asportarono quanto loro venne alle mani: farro, formaggio, vino, solfato di rame, ecc

E la polizia? la polizia indaga.

— Per la commemorazione del 13 maggio 1849, l'oratore prescelto è stato l'on. Bovio, il quale interrogato in proposito ha accettato.

Si prevede una splendida festa nella quale saranno invitati altri deputati, compreso benintenso quello del nostro collegio on. Giacinto Frascara.

A giorni si pubblicherà il programma.

Visite prefettizie.

Ceccano, 8 (*P.*). — Alle 8 da Frosinone sono giunti presso di noi il prefetto comm. Serrao e il principe Don Felice Borghese, accompagnati dal sindaco di Frosinone, dall'avv. Scifelli, assessore di Frosinone, dal sottoprefetto cav. Tucci, dal nostro sindaco Liburdi, che si era recato insieme all'assessore Meschini ad incontrarli a Frosinone.

Sono stati ricevuti al municipio dall'intero Consiglio ed hanno visitato gli uffici comunali, le scuole e l'ospedale.

Di poi v'è stato ricevimento dal consigliere provinciale marchese Adriano Berardi.

La popolazione ha fatto agli ospiti festosa accoglienza ed una dimostrazione, capitanata dalle due società concertistiche locali.

Il prefetto alle 6 è ripartito per Roma, mentre Don Felice Borghese in carrozza, tra le sentite clamazioni della popolazione, si è diretto verso il suo tenimento di Possanova.

Frosinone 8 (*P.*). — Questa mattina col treno diretto, alle 10 sono giunti a Frosinone il prefetto comm. Serrao e il principe Don Felice Borghese

Sono stati ricevuti alla stazione dal sindaco comm. Grappelli, dall'intero Consiglio comunale e dal sottoprefetto cav. Tucci.

Il prefetto ha visitato il nostro municipio e l'ospedale lodandone l'andamento.

Il principe Borghese si è recato immediatamente a visitare i lavori della grandiosa strada Frosinone-Sora che sarà compiuta nel prossimo autunno. Quindi si è portato alla sede della Società operaia della quale è presidente onorario ed ha promesso una nuova e più lunga gita a Frosinone

Vi è stato pranzo alla sottoprefettura e dopo gli ospiti sono partiti alla volta di Ceccano.

Commissario prefettizio

Pignone, 9. (*Argo*) — Il segretario di prefettura, signor avv. Depertis, che trovasi da pochi giorni fra noi, va compiendo, con solerzia e coscienza, in questo ufficio comunale ed in quello della Congregazione di carità, l'inchiesta di cui fu incaricato dal prefetto.

Di lui, che è tanto provetto in tutte le discipline amministrative e che sa perciò mettere a nudo — qualora vi siano — i falli più reconditi nelle amministrazioni sulle quali ha portato la sua ponderazione, questa cittadinanza ha grande fiducia e con animo grato parla pure del commendatore Serrao e del sottoprefetto del circondario di Frosinone che, affidando il mandato dell'inchiesta ad un esperto funzionario, quale è l'avvocato Depertis, hanno mostrato di avere tanto a cuore, non solo gli interessi finanziari, ma anche gli interessi morali di questa città.

Fiori d'arancio — Disgrazia — Lavori pubblici

Anticoli di Campagna, 9 (*M.*) — Ieri mattina, dal nostro vescovo diocesano, monsignor Sardi, venivano uniti in matrimonio la signorina Elisa Falconi e il signor Benedetto Tenimoni. Alla cerimonia religiosa assisteva monsignor Tenimoni, zio il primo, padre il secondo dello sposo, l'ingegnere De Dominicis, la contessa Civelli, la contessa De Cesaris, zia della sposa, nonchè uno stuolo di amici e parenti della coppia nuziale. Dopo uno splendido rinfresco il corteo nuziale si recò al municipio.

Gli sposi sono quindi partiti alla volta di Napoli. Auguri!

— In contrada Pugnano, l'altra sera il bracciante Felerici Francesco da Guarino, di anni 45, mentre attendeva ad un forno di calce, fu investito da una frana di macerie e rimase cadavere

Avvertita la stazione dei reali carabinieri, questa ne rese consapevole il pretore Angelo Cioffi, che subito si recò sul luogo per le solite formalità di legge

Oggi fu portato il cadavere in Anticoli per l'autopsia. Il disgraziato lascia la moglie e quattro figli.

— Da diversi giorni sono incominciati i lavori per la costruzione della strada di circonvallazione, e speriamo che fra due mesi possa essere condotta a termine. Ne è appaltatore il signor Santesarti Loreto

NOTA SIBILLINA

Leg di ieri LIRA - ALARI - LAMARO.
e arretrato

P R E L S.

Logogrifo.

9. Io m'occupo di triangoli
4. e servo all'ottavo
5. e reggo libri in musica.
1. Collega di febbraio
5. Origano gran palpita.
7. Mi dicono alla china.
4. Ci adoperan vecchi a Lipari,
a Chioggia, in Tremezzina.
1. Sto fra Mentone e Genova.
5. Tenente generale,
7. scudino per le femmine.
1. S. Pietro
6. e 7 Quirinale.
4. In noi hanno appoggio valido
l'offesa e la difesa.
8. Mi puoi trovare a Brindisi.
4. sul Tebro
14. e in ogni chiesa.

CRONACA GIUDIZIARIA

Per un duello

Ieri sera, mentre parevа che, indossata la toga, si accingesse a prendere la parola in difesa di Giuseppe Bonanno, l'onorevole Nocito dichiarò al tribunale di sentirsi non disposto a parlare; e il presidente, ad onta che si fosse prefisso di finirla, assolutamente con il lungo e pericoloso dibattimento; sia pure emanando a mezzanotte la sentenza, fu costretto a rinviare ancora una volta l'udienza.

Stamani, alle dieci e mezzo, entrato il tribunale nell'aula affollatissima, l'onorevole Nocito ha la parola.

L'illustre giureconsulto premette che, nel suo dire, prescindendo dalle leggi della cavalleria, di cui egli non è cultore, lungi dall'occuparsi di sfide, di dame, e di cavalieri, egli tratterà la causa dal suo vero punto di vista, a norma del Codice penale. L'oratore, come gli altri colleghi di difesa, sostiene con forti argomentazioni giuridiche come Giuseppe Bonanno deve solo rispondere di una lesione non grave in duello che ai suoi orecchi, tardi a percepire i suoni, non giunse il comando dell'*alt*, che fu pronunciato simultaneamente all'azione rapidissima che il Bonanno spinse nel ferire il Longo, che subito questi ebbe a impugnare nel ferro il solo per un moto istintivo di legittima difesa.

L'onorevole Nocito chiude la sua smagliante arringa, invocando tempi migliori, in cui l'uomo sia chiamato a spiegare il suo coraggio non più nel duello, barbaro avanzo di civiltà medievale più nobilmente nel campo dell'attività per l'umanità; quando l'occhio della giustizia non sia la punta di una spada, ma il raggio dell'intelligenza.

L'oratore, al termine del suo discorso vivamente complimentato.

Il dibattimento è cessato, e il tribunale si ritira per deliberare

La sentenza.

Alle dodici e mezzo il presidente legge la sentenza, con la quale il tribunale, mandando responsabile di lesione personale volontaria, col beneficio della provocazione, condanna Giuseppe Bonanno a diciotto mesi di reclusione, punisce Enrico Fongi con sedici giorni di prigione, per il reato di lesione in duello ai padrini.

Il processo del «Carlo E.»

Ieri dinanzi al tribunale di Genova cominciato il grosso processo per il disastro a bordo di questo piroscafo, perirono nell'incendio 155 persone per colera, lesioni, atti di valore.

Le famiglie delle vittime diedero querela imputati il capitano, il commissario, e quali civilmente responsabili i proprietari votti come noleggiatore e l'on. Rag. Piaggio, amministratore del *Carlo E.*

Dopo sei anni di questioni di competenza, il processo è venuto in discussione, con grande concorso di tutto il mondo.

Imponente il collegio degli avvocati: l'onorevole conte Raggio vi sono l'avv. Ferraris e il prof. Cogliolo; per l'onorevole l'avvocato Erisso e Missiroli.

Per le parti civili — chiedenti complessivamente qualche milioncino — vi sono gli avvocati Cabella, Marchesano, Priario ed altri

Ne daremo conto come l'interesse della causa merita.

Fra le Quinte e

— Costanzi.

Ripetiamo l'annunzio. Stasera la rappresentazione d'addio della valente artista Ada Adini, si dà l'ultima rappresentazione della *Walkiria* a prezzi popolari con abbonamento.

E anche ripetiamo che sono le prove dell'*Iris*, con la signora Tamberlani Borgatti.

Per domani sera è annunziata a prezzi popolari, i protagonisti la prima Fausta Labia e il tenore Borgatti.

— Valle.

Iersera per la replica della *Gioconda* di Gabriele d'Annunzio un pubblico scelto, come predominava la colonia straniera, affollava il Valle. La *Gioconda* ottenne lo stesso della prima sera.

L'interpretazione di Eleonora Duse, come Zacconi fu mirabile e perfetta, così gli altri artisti applausi caldissimi a scena. Gabriele d'Annunzio fu più volte alla ribalta.

Eleonora Duse col Ermete Zacconi partiti oggi col diretto delle 2 1/2 p. salutati alla stazione da numerosi Andranno in scena domani sera delle Loggia, col *Demimonde*. Altre tre sole recite: il *Demimonde* (sabato sera) e la *Moglie di Claudio* (lunedì sera). Poi daranno una sola a Bologna.

Il Valle stasera tace. Domani sera con *Francillon* la compagnia toscana fiorentina, composta di ottimi elementi, con cui notiamo antiche e care conoscenze del pubblico romano: Teresina Franchetti, Tullo Tellini, Maria Borsi-Michaluzzi, Rosaspina, Cesare Dondini, Ciro Galvani, Francesco Valenti.

— Nazionale

Stasera ancora *Mefa*. Domani due rappresentazioni: la *Dora* nella diurna e *Tosca* nella serale. Venerdì prima della *Figlia di Marjolan*.

Nostro telegramma particolare

L'Iris a Firenze.

P. ci telegrafa da Firenze ore

«Il teatro Pagliano era ieri sera affollatissimo per la prima rappresentazione dell'*Iris* del maestro Mascagni. Quando irruppe l'orchestra, al suo apparire sul bello vanne fatto segno ad un applauso fragorosissimo.

L'Inno al Sole, ascoltato religiosamente, provoca in fine l'entusiasmo del pubblico che acclama freneticamente il maestro. Il pezzo magistrale viene bissato. *Iorio*, per una indisposizione non può cantare; al tenore Giannini, non produce buona impressione sull'uditorio. Alla fine del secondo atto chiamate al maestro. Al secondo atto è stata l'aria della *Paora* cantata a perfezione dalla signora Karola. Il pezzo viene bissato. Molto apprezzato il duetto d'amore, ostante la manifesta insufficienza del tenore. Il rimanente dell'atto passa quasi inosservato. Alla fine tre chiamate al maestro.

Il terzo atto provoca qualche lieve stanchezza nel pubblico, malcontento per la deficiente esecuzione, specialmente del tenore. Alla fine dell'atto due chiamate al maestro e all'autore.

E' sperabile che nelle prossime rappresentazioni scompaiano le incertezze che hanno seriamente compromesso, in parte, il buon esito della nuova opera del Mascagni.

TEATRI.

Costanzi (ore 9) — Walkiria.
Nazionale (ore 9) — Meta.
Manzoni ore 9) — Alla conquista d'oro
Eldorado ore 9 — Operetta e ballo.
Nuovo (ore 9) — Operetta e il mondo della scintilla.
Ristorante Savoia, Galleria Regina Margherita — *Concerto vocale e istrumentale delle Dame Russe Stranguine*
Olympia (serro-cinema) — via Nazionale — *Varietà*
Caffè-Concerto delle Varietà, via Nazionale — Macelli — *Varietà — Pattinaggio*

SI AVVERTE

celeber 600 in ceramica ad altorilievo come il porfido, inattaccabili dalle lime d'acciaio, e colle quali si ottengono eleganti, inconsumabili elemento igienici, sono di esclusiva [illegible] dello

Stabilimento Appiani in Treviso.

Questo materiale, che [illegible] acidi e reagenti chimici, ebbe la [illegible] all'Esposizione mondiale di Chicago.

OCCASIONI OCCASIONI
OLD ENGLAND

Camiceria per Uomo e Signora
Zephyr L. 3.75 - Tre per L. 10.50 garantiti.

Spettacolo straziante è quello di giovanette vacillanti, pallide per appassite prima di vivere! Esse bisogno d'una [illegible] gli alimenti la ripugnano [illegible] di pensare al *Vino di Pepsina* che contiene la carne di bue completamente digerita, ripristina i colori [illegible] freschezza della carnagione.

ROMA

10 maggio.

Bollettino meteorologico.

Europa pressione elevata Russia, 767 Mosca, a 765 Tirreno bassa, 754 sull'Austria.

Italia 24 ore barometro alzato ovunque fino otto mill. Sud, temperatura accresciuta, piogge fuorchè Sicilia, qualche temporale Alpi nani cielo nuvoloso o coperto Italia centrale vario altrove.

Barometro 759 Belluno, Modena, Venezia; 760 Torino, Milano, Ancona, 764 Malta, Cagliari, Potenza, Catanzaro; 765 Palermo, Napoli, Catania.

Probabili: venti deboli a freschi specialmente meridionali, cielo nuvolose, qualche pioggia.

Roma: Temperatura minima 13,3 — massima 22,3.

Onorificenza.

S. M. il Re ha nominato *motu proprio* cavaliere della Corona d'Italia il signor Riccardo Marcelli del gabinetto del ministro della marina. Congratulazioni

Il duca Sforza Cesarini.

Le condizioni di salute del duca Francesco Sforza Cesarini, senatore del regno, si mantengono stazionarie

Ieri sera il duca fu nuovamente visitato dall'onorevole prof Baccelli.

Noi continuiamo a far voti perchè l'egregio uomo possa riuscire vittorioso nella lotta contro la fiera malattia che lo ha assalito.

Note mondane.

Nella nota mondana di iersera si è preannunzia o un *pique nique* all'Albergo del Quirinale, organizzato dalla principessa Ruffo di Palazzolo. Ora sta in fatto che la principessa di Palazzolo non fa parte del Comitato di signore che sta organizzando quella festa, e pregati rettifichiamo, come di dovere, l'erronea notizia.

Chiassetti e spassetti all'Università.

Stamane, alle 11, gli studenti universitari hanno commemorato Muzio Mussi, caduto durante i disordini scoppiati a Pavia nel maggio dell'anno scorso.

Il cortile principale e il cortile del palazzo [illegible] affollati, con un [illegible] stringente le persone che nulla [illegible] nulla hanno a che fare coll'Università.

Sulla lapide che ricorda gli studenti caduti per l'indipendenza italiana, venne appesa una [illegible] di fiori su cui [illegible] della quale è iscritto: *A Muzio Mussi — Gli studenti di Roma.*

Alla commemorazione intervennero i deputati Socci, Mazza, Pantano, Bonacci e Valeri. Parecchi furono i discorsi pronunciati. E parlarono pochi minuti gli studenti Cerulo, Valenti e Lombardi e i deputati Mazza e Bissolati.

Da ultimo uno studente lesse un telegramma con cui gli studenti di Parma ringraziavano di associarsi alla commemorazione e Padovanza si sciolse.

Tutto sembrava finito tranquillamente, ma non fu così.

Durante la commemorazione il prof. Filomusi-Guelfi aveva continuato serenamente a tenere la sua [illegible] nella [illegible] VI. Questo fatto [illegible] essendo illogico far fare vacanza agli studenti vivi per commemorare uno studente morto, non incontrò il gusto dei soliti intransigenti e degli eterni provocatori di chiassi universitari e quando gli applausi che accolsero la lettura del telegramma di Parma cessarono, incominciarono insistenti ed assordanti da basso le [illegible] e [illegible] finanziali alla VI fischi all'indirizzo del chiarissimo civilista.

I fischi continuarono fino al mezzogiorno, vale a dire fino al momento in cui il professore terminò tranquillamente la sua lezione, circondato dai suoi studenti che per nulla si commossero alla chiassata esterna degli intrusi. E quando il prof. Filomusi uscì dall'aula discese le scale e uscì dal portone di via della Sapienza la gazzarra degli schiamazzatori assunse proporzioni enormi e si prolungò lungo la strada fino in via dei Canestrari.

Qui il delegato di pubblica sicurezza si offrì di difendere il professore da quella indecente *chiarrata* degli studenti, ma il professor Filomusi, ringraziando e [illegible] non aver bisogno di soccorso di [illegible], tornò sui propri passi e riprendendo [illegible] tranquillamente la sua lezione.

Così, mentre fuori [illegible] e [illegible] sui propri passi e rigirandosi [illegible] verità, rientrarono e [illegible] con [illegible] massima calma nell'auletta della facoltà giuridica destinata ai professori.

E allora il chiasso minacciò di assumere proporzioni anche più serie. Da un lato un nucleo di studenti veri stigmatizzava con parole alte e roventi l'intervento di intrusi, deputati e non deputati, estranei del tutto all'Università, nelle manifestazioni studentesche. Dall'altro lato studenti e non studenti difendevano con voci alte e fioche tale intervento. Naturalmente la faccenda non poteva finire così a parole e corsero pugni e bastonate in discreta quantità. La baruffa venne però presto sedata per l'intervento dell'economo cav. Ferrari, del direttore di segreteria cav. Daretti e del cav. Dubois.

Finalmente [illegible] dal grosso degli studenti il tentativo di pochi di sforzare l'ingresso nell'anfiteatro della facoltà, cominciò a prevalere il buon senso e il chiasso, poco a poco, si calmò.

E alle [illegible] e mezzo quando già la [illegible] degli studenti si era diradata, il prof. Filomusi, accompagnato dal prof. Scaloja, preside della Facoltà giuridica [illegible] fare l'Ateneo fra gli applausi di coloro che poco prima avevano assistito alla sua lezione e che non avevano mai abbandonato l'amato maestro dal momento in cui la inqualificabile dimostrazione ostile era cominciata.

Il contegno del prof. Filomusi è stato ammirevole per correttezza e per coraggiosa serenità.

La indecente scenata d'oggi ha provato ancora una volta che a certe dimostrazioni incomposte, delle quali nessuno assume la responsabilità, nè prima, nè dopo che sono avvenute, l'autorità accademica non dovrebbe applicare con tanta facilità il lasciar fare e il lasciar passare. È una rappresentanza del Rettorato, che non avrà voluto o saputo prevenire, non sarebbe stata del tutto inopportuna all'atto in cui sarebbe convenuto reprimere. Al momento della gazzarra invece il Rettorato era rappresentato, dai buoni impiegati della segreteria, che sono sempre i pacificatori, miti e persuasivi, delle periodiche cagnare universitarie!

La festa sportiva a villa Pamphilj.

È dunque definitivamente fissata per domani la grande festa sportiva a villa Pamphilj per la quale è così viva l'aspettativa.

La festa una lieta ripresa dei tradizionali calendi-maggio avrà luogo nella splendida villa dalle ore 15 alle ore 20 e consisterà in giuochi ginnici, in gare di salto, di corsa, di lotta e di nuoto nel lago, in un carosello ciclistico, mandolinata, lotterie, ecc. Per le gare e per i campionati le iscrizioni toccano le duecento, nel pomeriggio d'oggi si son fatte le gare di eliminazione che verranno compiute nell'antimeriggio di domani.

Le gare semifinali e le decisive si faranno tutte nelle ore pomeridiane di domani, durante la festa pubblica.

La festa è data a beneficio del Comitato per l'educazione fisica ed i giuochi ginnici nelle scuole e nel popolo.

Ai preparativi complessi ha atteso con instancabile attività un Comitato presieduto dal benemerito principe Alfonso Doria-Pamphilj, una Commissione esecutiva presieduta dal principe Augusto Torlonia, ed un patronato di dame composto della principessa Emily Doria-Pamphilj, della principessa Ginnetti, della marchesa Rudinì, della contessa Gianotti, della marchesa Guglielmi, della contessa Pasolini, della principessa Ruspoli di Poggio Suasa, la cui casa ospitale è stato il quartier generale di tutta l'organizzazione) della contessa Suardi, della contessa Spalletti, della principessa Amalia Torlonia, della baronessa Morpurgo, di Donna Cecilia Scinloia, di Donna Amalia Besso, di Donna Adele Peduti, di Donna Olimpia Marotti e di Donna Letizia Pesaro-Maurogonato.

Il carosello artistico sarà diretto da Don Prospero Colonna. Alle gare di lotta sovrintenderanno Don Leone e Don Lelio Caetani e il conte Morosi.

Alle gare di *lawn-tennis* attenderanno i conti De Witten e De Martino e Miss Trewhella.

Alla testa interverranno le Loro Maestà.

Circoli e Associazioni

Collegio dei ragionieri. — Questa sera alle 9 e mezzo, nella sede del Collegio dei ragionieri al vicolo del Piombo, il comm. Fortunato Rostagno segretario generale alla Corte dei Conti, terrà una conferenza sul tema: *Delle forme contrattuali nella stipulazione dei contratti dello Stato.*

Visitate

l'Esposizione dei Merletti di **Venezia** della scuola di **Burano**, sotto l'alto patronato di **S. M. la Regina**, in via Propaganda, 27, 28, presso piazza di Spagna.

Concorso

al posto di preside della Facoltà commerciale *Luigi Bocconi*, istituita dal comm. Ferdinando [illegible] Istituto [illegible]

[illegible]

È aperto un concorso per titoli al posto di preside della Facoltà commerciale *Luigi Bocconi*.

[illegible] questi indicati della stessa [illegible] diretta dal comm. Bocconi al direttore del R. Istituto tecnico superiore prof. G. Colombo. Di [illegible] il progetto di statuto si darà [illegible] per [illegible] farsene [illegible]

[illegible] del Consiglio direttivo della Società [illegible] Istituto tecnico superiore di Milano, e non più tardi del 10 giugno p. v., le loro domande corredate dell'atto di nascita e di tutti quei documenti e titoli che crederanno necessari per comprovare la loro attitudine all'ufficio e all'insegnamento.

[illegible] mandarsi, ove non [illegible], in cinque esemplari.

Domanda e documenti saranno in carta libera.

Ogni [illegible] presso la [illegible] R. Istituto tecnico superiore dopo il giorno 10 giugno, oppure pervenuta in tempo ma incompleta [illegible]

[illegible]

Il giudizio sarà emesso non più tardi del 30 [illegible] dalla Commissione composta dei signori senatori Girolamo Boccardo ed Ernesto [illegible] deputati Luigi Luzzatti, Giuseppe Colombo e professore Salvatore [illegible] De Marco, e il concorrente che sarà prescelto dovrà, subito dopo la nomina, visitare alcune delle principali scuole superiori di commercio [illegible] che saranno da lui designati.

Milano, 6 maggio 1899.

Il fondatore
FERDINANDO BOCCONI

Concorsi minori deserti. — È andato deserto, essendo stata presentata due composizioni, nessuna [illegible] [illegible] Nazionale Cherubini [illegible] per quartetto per due violini viola e violoncello.

La stessa sorte, non essendo stata presentata alcuna composizione e ha avuto il concorso per una sonata per organo.

Alle Terme di Caracalla. — Giovedì prossimo alle 8 1/2 pom. alle Terme di Caracalla, avrà luogo la riproduzione degli antichi balletti romani.

Il Comando di divisione ha gentilmente concesso la musica del 63. fanteria che negli intermezzi suonerà scelti pezzi. Chiuderà il nuovo ed attraente spettacolo, l'illuminazione delle Terme stesse.

L'introito sarà devoluto a scopo di beneficenza.

I drammi del matrimonio. — Qualche tempo fa Giampaolo Giustini, di mestiere cameriere, [illegible] essersi separato dalla moglie Elena Cardi[illegible] [illegible] per l'America, e per tutto il tempo che [illegible] nel nuovo mondo non si curò di far pervenire [illegible] moglie nè sue notizie nè quattrini.

La [illegible] figlio di dieci anni da mantenere, chiese ed ottenne ospitalità presso la proprietaria dell'Osteria del Monticello [illegible] viale Parioli, e leggia vivere in una certa tranquillità quando due mesi or sono fece ritorno in Roma il Giustini. Costui [illegible] in [illegible] subito a fare tentativi per [illegible] con la moglie, ma la [illegible] di ritornare [illegible] a quest'uomo non volle [illegible], anzi, perchè una barriera sorgesse fra [illegible] lui chiese [illegible] venne accettata — la separazione legale.

Ieri sera alle 9 e mezzo la Cardinali, accompagnata [illegible] arrivava [illegible] l'osteria del Monticello, quando s'imbatte nel Giustini, il quale si offrì di accompagnarla. Quando la coppia giunse in via delle Tre Madonne, una strada buia e sempre deserta, il Giustini si arrestò, estrasse un revolver e esplose due colpi contro la povera Elena, ferendola al petto e al [illegible]

Poi, [illegible] poco dopo, forse pentito del male [illegible] [illegible] ponte di Ripetta [illegible] di gettarsi nel Tevere. All'ultimo momento però il coraggio gli venne meno e allora ingoiò sei pastiglie di sublimato corrosivo. Quando però atroci dolori sopraggiunsero a dilaniargli le viscere, allora chiese aiuto. Fu condotto all'ospedale di San Giacomo. Le sue condizioni sembrano gravi.

In quanto alla povera Elena, riuscita a trascinarsi in una vicina osteria, dopo i primi soccorsi venne condotta all'ospedale di Sant'Antonio. I medici giudicarono lieve la ferita da lei riportata al petto, essendosi il proiettile schiacciato contro la stecca di ferro del busto. Più grave è la ferita riportata alla testa.

Grave disgrazia alla stazione ferroviaria. — Stamane nel deposito delle macchine, alla stazione ferroviaria di Termini certa Angelica Vagnotti, una povera donna che stava raccogliendo detriti di carbone, è stata presa fra due carri ferroviari che manovravano.

La poveretta è stata condotta in condizioni gravissime all'ospedale di Sant'Antonio.

Dottor Maggi dentista, medico-chirurgo, via del Mortaro 19 (Tritone Nuovo). Denti artificiali negli ultimi perfezionati sistemi, senza apparecchio ingombrante.

Operazioni della bocca *senza dolore* mediante macchina elettrica di propria invenzione.

Il comm. Neuschöler, specialista di diottrica-oculistica, ha l'onore di ricordare alla sua clientela che il giorno 24 corrente partirà immancabilmente per Vienna, chiamatovi da impegni professionali.

Bollettino finanziario

Borsa di Roma.

10 maggio, ore 15.

Ad ogni riunione si fa correre una nota dei prezzi componenti il nuovo Ministero, ma pochi minuti dopo la nota viene contraddetta e smentita, rimanendo così il mercato inerte e sfiduciato.

Notiamo un qualche risveglio nelle azioni della nuova Società Immobiliare, quotate ieri a 206 e negoziate oggi sino a 216.

Carburo di calcio sempre eccitato da 950 a 960

I prezzi s'inscrivono:

Rendita 102 52 a 102 57 — 4 1/2 0/0 111 75 — Obbligazioni ferroviarie 3 0/0 324 25 — Istituto fondiario 528 — Banca d'Italia 968 — Commerciale 741 — Credito 618 — Generale 102 — Immobiliare 215 — Roma 111 — Meridionali 777 50 — Mittel 601 50 — Condotte 292 — Metalli 197 — Ferriere 171 50 — Molini 196 a 198 — Tram 200 — Marcia 1925 — Gas 828 — Carburo 960 — Veneta 106 — Concimi 126 — Risanamento 32 — Officine Meani 122 — Montecatini 315.

Cambi invariati 100 77 1/2 — 26 91 — 131 70.

Apertura di Parigi: 102 40 — 96 25/20 — 61 10 — 7/25.

Valori che si negoziano nelle altre piazze: Edison 424 — Raffinerie 440 — Navire 950 — Navigazione 480 — Terni 11[illegible] — Banco Sconto 8[illegible]

Ore 15

Parigi chiusa ferma

3 0/0 francese 103 52 1/2 — Italiano 96 27 1/2 — Spagnuolo 70 — Austriaco 77

Ore 15 1/2

Fermi

Rendita 102 57 1/2 — Ferriere 171 — Immobiliare 214 — Carburo 970 — Meani 128 — Concimi 125 — Monte[illegible]

LA BORSA DI PARIGI

Parigi, 10 maggio.

Nel numero del *Journal* di corrente mese [illegible] a Berna, [illegible] un [illegible] punto di rialzo le dimissioni del Ministero Pelloux.

Nella mia corrispondenza inserita nello stesso numero, e che ha la data 28 aprile, io accennavo alle ragioni per cui una eventuale crisi del Ministero avrebbe prodotto rialzo prima di [illegible] la speranza del ritorno al tesoro dell'onorevole Luzzatti, che tornerebbe a governare con l'obbiettivo costante del sorriso della Borsa di Parigi, come già [illegible] nella seduta [illegible] Visconti Venosta [illegible] venga Sonnino e contra, più di tutto secondo me che i grandi istituti [illegible] hanno dovuto prendere molta rendita italiana [illegible] in riporto, ma che, in sostanza, è nei loro portafogli questi istituti, dico, hanno tutto l'interesse che il pubblico non pensi ad analizzare troppo le cose italiane nei loro dettagli. Procurare una diversione con l'aumento dell'Italiana non è in questo momento cosa difficile, per cui il rialzo si è verificato.

E che si potesse procurare il rialzo dell'Italiana senza troppa difficoltà e naturale, perchè gli speculatori italiani, stanchi di pagare riporti elevati, hanno liquidato le posizioni che tenevano già da lungo tempo, perchè ormai si cominciava a tener conto del grosso coupon a staccare, perchè in Italia l'annata agricola promette bene, il cambio accenna a rialzare, per cui [illegible] per [illegible] degli istituti di [illegible] [illegible] rialzare [illegible] e sempre ben inteso [illegible] chiusura di Borsa, la speculazione italiana o francese o tedesca manderà a comprare e l'animazione verrà spontanea.

L'alta Banca rende dunque un beneficio a se stessa sostenendo i titoli di cui è in possesso, ma rende anche beneficio al paese non lasciando attecchire quei sinistri impressioni che vengono naturali da una crisi ministeriale, perchè, in sostanza, basterebbero le discussioni che hanno luogo ad ogni crisi per mettere a nudo certo magagne per cui il famoso tensuolo di Noè parmi giunga bene opportuno.

La Rendita italiana che era a 95 90 come corso di compenso, comincia a rilevarsi il giorno stesso della liquidazione nonostante il riporto elevato per non dire elevatissimo: oggi chiuse a 96 [illegible] le idee sono buone e mentre giorni fa pochi si interessavano all'Italiana, parmi invece che ora molti se ne occupino. In sostanza la speculazione non va ad approfondire le cose e le eventualità remote se vede da guadagnare nella settimana, nella quindicina a comperare, coprirà se vede guadagnare a vendere, vende, ma la speculazione non va a cercare tanto in là oltre della liquidazione. Certamente poi non tutti arrivano a tempo di rivendere o ricomprare, del resto sarebbe troppo comodo se tutte le ciambelle venissero bucate!

[illegible] [illegible] [illegible] [

Proprietà riservata dall'Editore Calmann Levy

34

IL TAGLIONE

DI

EDOARDO DELPIT

Prima traduzione italiana di " Maya „

La lettera in cui l'artista annunziava che sarebbe a più poco tempo da stare a Vienna, e lasciava scorgere la sua fretta di un ritorno a Parigi, aveva una vaga preoccupazione, e i timori del marchese di Lealvilliers crebbero ancora. Si decise d'un tratto a partire per Puyalbrech. Egli sperava d'incontrare Cristiano e di condurlo al Guer; trovò invece Baldovino solo. Isabella era a Boulogne, Guido e Dolores nel parco.

— Buon giorno, mio caro — gridò il signor di Puyalbrech. — Incantato della vostra visita. Sia detto senza rimprovero, vi tenete molto prezioso. Si vede che non siamo ridotti alle nostre sole risorse e che Francesco Garneau è in Austria i castellani del Guer non si scomodano più.

Sono stato molto occupato, signore; io passo quasi tutto il mio tempo all'Huchette.

E Ruggero il suo al casino.

Egli non vi ha mai messo il piede.

Bene, vi ha tacciato la cosa, pare.

Quale? Ecco tre settimane che non si muove dal suo divano.

— Malato?

Lo temo.

— Si sarà troppo divertito a Boulogne, l'altro giorno, quando quello stupido di un Lorenzo l'ha coperto d'oro perchè potesse divertirsi al Casino.

— Ma, signore, questa è una divagazione del mio zio Melissy, ne rispondo.

— Mettiamo allora che io non abbia detto nulla.

Se vedeste il mio povero ragazzo!... fa pietà. Vi assicuro che non pensa guari al Casino. E quasi lo rimpiango, almeno egli uscirebbe da quel torpore che mi dà tanto pensiero. Visto le cose a tal punto, venivo a cercare Cristiano.

— Qui?

Non posso mica andarlo a cercare a Boulogne.

— Sapete voi a qual regime lo condanna sua madre? Essa ne fa un topo di biblioteca. Cristiano diventerà un'ebete, ve ne prevengo, dovreste metterci riparo.

— Io non ne ho nè il diritto, nè il desiderio — rispose freddamente il marchese. Non m'immischio in nulla che riguarda Cristiano. Ecco quasi sei settimane che non l'ho veduto, e se non si trattasse di Ruggero...

— Voi siete ben duro, Goffredo.

— Ingiusto anche, ne convengo, perchè quel ragazzo ha delle buone qualità. Ma la sua presenza inasprisce una ferita sempre sanguinante.

— Dopo venti anni, si dovrebbe dimenticare.

Dimenticare! — gridò il marchese. — Avreste voi dimenticato? La vostra nipote ha tentato di aiutarmi a farlo? E perchè io non parlo mai di quel passato che vorrei annientare, credete voi che abbia cessato di avvelenarmi la vita? Ah! signore, se non avessi avuto Ruggero, che parte sarebbe stata la mia.

Baldovino fissava il tappeto come assorto in un'idea.

— Grazie a Dio, l'ho. E' la mia consolazione, la mia gioia, il mio orgoglio. Per lui nessun sacrifizio mi pesa, per lui, in causa della sua grandissima, incredibile tenerezza, ho tollerato Cristiano; ma non è stato senza lotta, mi sono imposto un terribile sforzo. Malgrado tutto, se in qualche momento lo lascio intravedere, chi può rimproverarmelo?

— Nessuno, quando si sanno le cose — disse gravemente Baldovino — ma Cristiano l'ignora.

Nervoso, Lealvilliers si alzò per partire.

— Scusatemi signore, questo soggetto mi agita troppo.

— Allora, invece di andarvene, ritornate allo scopo della vostra visita. Vediamo, voi mi dicevate che Ruggero...

— M'inquieta.

— E che desidereste di condurgli Cristiano?

Sì signore.

— Ebbene, Cristiano viene tutte le mattine a Puyalbrech; verrà dunque domani. Volete che ve lo mandi al Guer?

— Voi mi farete piacere.

— Se non avete troppa fretta, aspettate qualche minuto, Dolores deve venire, voi la condurrete a casa vostra; essa rimpiazzerà, m'immagino, vantaggiosamente suo cugino.

— Oh! è una buona idea. Ruggero sarà incantato di vederla, egli l'ama quasi altrettanto di suo fratello.

— Lo credete voi? — domandò il signor di Puyalbrech d'un tono beffardo. — Ebbene, non siete perspicace, mio caro Goffredo. Ma forse avrete le vostre buone ragioni.

— Le mie ragioni? Non vi comprendo.

Baldovino parve esitare un momento, poi, come uno che si rende dopo una lunga resistenza.

— E' meglio parlare sinceramente.

— Mi domando il motivo che potrebbe impedirvelo.

— Ve lo dirò. Ciò che potrebbe impedirmelo è la situazione di Dolores. Ruggero sarà ricchissimo un giorno, Dolores, al contrario, è molto povera; i Puyalbrech sono completamente rovinati.

I Puyalbrech! quei Cresi dalle casse d'oro inesauribili si diceva!

Il vecchio sospirò profondamente poi dopo un silenzio

— Sì, Dolores è sarà sopratutto molto povera; ecco perchè mi ripugnava di svelarvi il mio pensiero, temevo che la sua povertà fosse un motivo per opporvi all'amore di Ruggero.

— Ruggero l'ama?

— Come un pazzo, ne sono certo.

— Egli non mi ha detto nulla.

— Per paura della vostra opposizione, o per rispetto alla vostra paterna gelosia.

— Oh! egli lo sa, io non vagheggio che la sua felicità.

— Forse anche, ma qui entro nel dominio delle supposizioni gratuite. Forse l'altro giorno, quando quello sciocco di Lorenzo l'ha lanciato nell'avventura, egli ha corso un po' troppo. E siccome è un giovane che ha degli scrupoli, si stimerà indegno della felicità sognata.

— Qual servizio mi rendete, signore — gridò Goffredo. — Boulogne, il casino, stoccelle! Ma il resto... Ah me lo spiego ora... o piuttosto non mi spiego niente affatto lo stato in cui si trova, perchè infine, s'egli ama Dolores e ne è riamato, può forse dubitare della gioia colla quale assicurerei la loro felicità? Ho molta affezione per Dolores, malgrado il suo padre...

Conducetela adunque ed osservate: mi direte in seguito se l'età abbia indebolite le mie facoltà.

Il signor di Puyalbrech suonò un campanello, un domestico si presentò.

Andate immediatamente nel giardino a cercare la signorina — comandò Baldovino.

III.

Ruggero era nel salone, steso sopra un divano, cogli occhi spenti, le mani scolorite, il viso dimagrito. Alla vista di Dolores arrossì, poi impallidì, si levò di scatto, e preso d'un tremito nervoso, balbettò

Dolores!

L'accento era così profondo, il viso si era rischiarato d'una gioia così intensa che Lealvilliers non conservò alcun dubbio sulla natura dei sentimenti di suo figlio verso la pupilla di Francesco. Finse però di non accorgersi di nulla.

I due giovani dopo il primo sguardo scambiato parevano un po' imbarazzati. Avevano tante cose da dirsi e non osavano parlare avanti al marchese.

— Tu hai un viso orribile, mormorò infine Dolores. Ne provo un vivo dispiacere. E Cristiano come sarà triste! Questa mattina noi calcolavamo il tempo passato senza vederti. E' male, Ruggero, di abbandonarci così.

— Si sgridolo molto, mia cara — disse Goffredo.

Lealvilliers ora sapeva: semplice lite d'amanti, un momento di colloquio da soli a soli basterebbe a dissipare ogni nube, a rimettere Ruggero in salute. Senza affettazione, li lasciò soli.

— Grazie d'essere venuta, balbettò Ruggero.

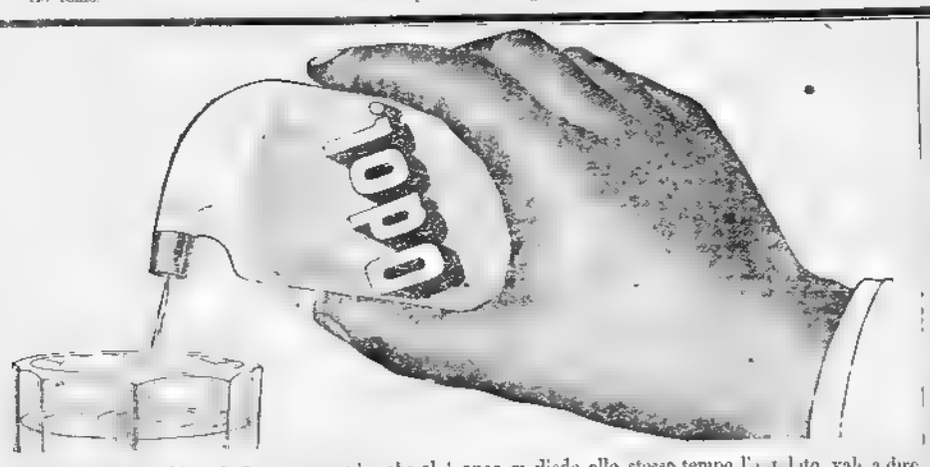
— Tu mi avevi promesso.

— Quando avrò fatto provvisione di coraggio. Ma sono un vile, o piuttosto non lo sono e non posso. Tu sei sempre avanti ai miei occhi e dovrebbe essere tu sola, l'una d'una volta, ed è l'altra... l'altra quella alla quale io non devo pensare e a cui sempre penso. Essa è nel mio cervello, palpita nel mio cuore: io la scaccio, essa ritorna. Essa mi tiene per tutte le fibre, più tento di strapparmela, più la ritrovo. Ho un bel dirmi: e a Cristiano che essa appartiene, il mio cuore si rivolta, vorrei gridare, ma soffoco le mie grida... la testa mi esaurisce, sento che mi annoio, e non posso morire.

Dolores ascoltava sconvolta. Le sue guance erano inondate di lagrime.

Oh! quelle lagrime versate su di lei come gli erano amaramente care! Si mise in ginocchio avanti a lei, si attaccò come un fanciullo alla sua veste e la portò lentamente alle labbra.

(Cont.)



I nostri denti. Chi mai s'immaginerebbe che al giorno d'oggi moltissimi di coloro che giornalmente puliscono i loro denti gli hanno (e soprattutto i maschietti) lo spesso cattivi o cariati? E quale n'è il motivo? La principale cagione sta in che la maggior parte dei dentifrici sinora usati non erano altro che acquicelle o saponette profumate, semplici e meschine che non potevano in niun modo far fronte agli esseri distruttori dei denti. Chi in tale materia non abbia alcuna cognizione sappia che ogni uomo, senz'eccezione, ha nella sua bocca dei milioni di esseri (detti microbi ossia bacteri), che si postano nelle fessure dei denti e meravigliosamente prosperano sotto l'influso del calore orale. Senza posa cotesti malefici esseri cercano d'attaccare i denti, e se non vengono quotidianamente impediti nella loro fatale opera di distruzione i denti si corroderanno lentamente ma con tutta certezza, e diverranno cariati. Però come causa precipua della corruzione dei denti dobbiamo in primo luogo enumerare i processi di putrefazione e fermentazione.

Da ciò si deduce che, onde proteggere e preservare i denti dalla carie, è forza di rendere innocui i processi or ora mentovati. Cento anni fa, allorchè venne alla luce la maggior parte dei più usitati dentifrici odierni, non si sapeva nulla di batteri e processi che, al giorno d'oggi, furono unanimemente riconosciuti da tutti i dotti del mondo come causa della corruzione e della carie dei denti. Perciò cento anni fa non s'inventarono che dentifrici i quali, profumando un pochino la bocca, la sciano pacificamente marcire i denti. La scienza moderna però ha trovato non solo la vera causa della corruzione dei denti, ma bensì anco ci diede allo stesso tempo l'antidoto, vale a dire il dentifricio antisettico Odol, che impedisce lo sviluppo di quei processi che corrodono e mastruggono i denti. Chi dunque vorrà conservare sani i suoi denti fino ad un'età moltrata, si avvezzi più presto che possibile a lavarsi giornalmente la bocca con Odol. Si prenda quindi un sorso d'acqua odolizzata che si terrà in bocca per 2 o 3 minuti affinchè l'antisettico Odol possa venir assorbito ovunque); e col secondo sorso si sciacqui e risciacqui ben bene la bocca facendo infine dei gargarismi. Questo procedimento chiamasi odolizzare. Chi odolizzerà costantemente la bocca alla mattina, al mezzodì e alla sera assicurerà non solo i suoi denti dalla carie, ma caccerà anche dalla bocca ogni cattivo odore; poichè l'Odol e possiede un gusto delicatissimo olfrendo, ed impartе alla cavità orale una freschezza che ristora e conforta. Per cui con tutta la buona coscienza consigliamo e raccomandiamo a tutti quelli che vogliono mantener sani i loro denti di avvezzarsi a curare diligentemente la bocca mediante Odol. Quanto benefici sieno i bagni orali di Odol lo esperimenteranno specie coloro che hanno in bocca parecchi denti cariati, quali l'effetto è pronto e sorprendente.

Sarebbe proprio a desiderare che ormai la cura della bocca coll'invenzione dell'Odol divenisse abitudine generale come il lavar della faccia e delle mani. Si pensi bene che la pulizia della cavità orale, per rispetto sanitario, è assai più importante che la pulizia del viso. Perchè dunque far una cosa e tralasciare l'altra? I genitori, che non avvezzano i loro figli per tempo ad una cura regolata e giornaliera della bocca, commettono un peccato, e gli adulti che malgrado tutte le ammonizioni lasciano marcire tranquillamente i loro denti commettono un delitto contro se stessi.

Una boccetta di Odol (Flacone schizzatoio originale) costa L. 3. — in tutte le farmacie, profumerie e drogherie.

AMARO JULITA

Rinomato Liquore stomatico a base di vino Barolo vecchio, specialità di L. Julita, Arona

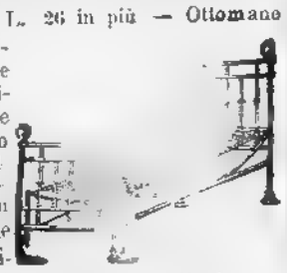
Fabbrica di Liquori

Fabbricazione speciale di Rhum e Cognac

sistema francese

LETTI IN FERRO

completi da L. 26 in più — Ottomane complete lire 23. Sofà e 2 poltrone lire 34. Grande assortimento mobilio; si addobbano appartamenti in qualunquestile a prezzi modicissimi. Spedizione contro vaglia in assegno.



Via della Consulta N. 12 e 54 - Roma

NOVITÀ

La nota Lampadina BEBE'

a Gaz Acetilene portatile, garantita senza pericoli, alta candele 25 a 30 provata notata dei migliori sistemi a Regolatore Costruzione speciale Prezzo per l'Italia Completa franca di porto e imballaggio L. 10.50.

Per ogni altra spesa per il montaggio, ecc. a carico del Compratore. Per ordinazioni inviare vaglia alla

DITTA GALLO E C.

via Nizza N. 2 Torino

La stessa lampada, senza globo, a soli L. 9,25 franco di porto e di imballaggio. Per spedizione contro assegno anticipare L. 3

Lampade di lusso SPLENDOR da L. 12, 16, 20 e 25.

CATALOGO GRATIS

VERO ESTRATTO di CARNE LIEBIG

Indispensabile in ogni famiglia.

Esigere la Firma *Liebig* in inchiostro azzurro.

SOLO L'ACQUA

CHININA-MIGONE

PROFUMATA E INODORA

Preparata con sistema speciale conserva e rinforza

I CAPELLI E LA BARBA

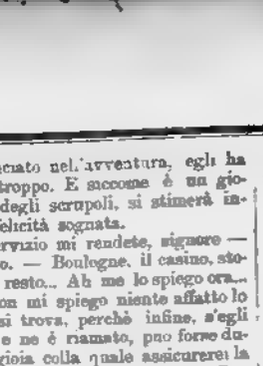
mantenendo la testa fresca e pulita

GUARDARSI DALLE IMITAZIONI E CONTRAFFAZIONI

ed esigere sempre sull'etichetta il nome del preparatore

A. MIGONE & C.

Milano Via Torino, 12 Milano



Si vende tanto **profumata** che **inodora** da tutti i farmacisti e negozianti di profumerie a L. 1,50 e L. 2 la fiala, ed in bottiglia grande per famiglie da L. 5 e L. 8,50.

Per le spedizioni per pacco postale Cent. 80 in più

Depositi in ROMA Fratelli Fiocchi, Specialità, R. Capocaccia, Droghiere, Piazza in Lucina e Via Veneto, 30-32; Emporio di Profumerie, Piazza in Lucina, 5; Garibaldi e Tronsotta e F.lli, Porta S. Lorenzo, 46-48 e Angolo viale Margherita, 1-11; E. Parenti, Piazza di Spagna; F.lli Tomeucci, via Flavia; Cooperativa romana degli impiegati, via Flavia; F. Cacciami, via Cavour, 11; Noteger Giovanni, droghiere, via Due Macelli; Fratelli Castelli, Droghieri, Via Principe Amedeo, 87; Profumeria Luciani, Corso 390 Vitale de Nuder, via Goito e via Volturno 44; A. Tabega, Via Tritone, 44.

Deposito generale da A. MIGONE e C., Via Torino n. 1 — MILANO 4

SOCIETÀ ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALE

Società anonima sedente in Firenze — Capitale L. 200 milioni interamente versato.

Esercizio delle Reti Adriatica

12. DECADE - Dal 21 al 30 Aprile 1899

Prodotti approssimativi del traffico dell'anno 1899

a paralello coi prodotti accertati nell'anno precedente, depurati dalle imposte governative

RETE PRINCIPALE

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Grande velocità	Piccola velocità	Prodotti accidentali	TOTALE	Media per chilometro
Prodotti della decade							
1899	1 173,967 22	68,030 71	339441 01	1605134 45	13716 00	3199289 41	1107 60
1898	1,219 921 64	79,739 92	3'0349 40	1429 15 45	14345 90	3054476 31	
Diff. nel 1899	— 45954 42	— 11709 21	— 28741 61	+ 175918 73	— 632 90	143,812 42	
Prodotti dal 1 gennaio							
1899	1191 034 91	651238 01	3511547 36	15615563 21	150137 17	3124 881	4387 16
1898	1126,589 01	661810 24	329 946 66	14'0 .95 80	16 413 30	3 69314 44	
Diff. nel 1899	+ 64835 93	+ 9427 80	+ 326570 68	+ 1940.84 61	744 80	187 5 5	
RETE COMPLEMENTARE							
Prodotti della decade							
1899	66482 20	1403 44	1411 24	11.1.7 31	1781 63	24139, 63	1821 07
1898	67061 33	1703 01	1701 31	1041317 2	1491 0	12 91	1454 89
Diff. nel 1899	— 578 13	— 29 42	+ 2.8 08	+ 3.08. 10	— 95 33	+ 20660	+ 36 39
Prodotti dal 1 gennaio							
1899	653.81 59	16516 98	17'41 72	1417498 61	1471,0 81	2491567	521 07
1898	7316.1 90	18721 96	1251 64	1 1981 61	16139	2293 05	1484 89
Diff. nel 1899	37269 99	+ 1094 98	+ 31341 24	+ 181343 00	— 259 13	+ 198012	+ 36 39

Prodotti per chilometro delle reti riunite

PRODOTTO	ESERCIZIO corrente	ESERCIZIO precedente	Differenze nel 1899
della decade	584 69	562 45 +	22 24
riassunto	6121 10	5834 15 +	286 95

Nella NEURASTENIA

nell' ESAURIMENTO

nelle PARALISI

nell'IMPOTENZA

nelle DISPEPSIE ecc.

Il LINFATISMO

Il RACHITISMO

la SCROFOLA

ed i mali esaurienti dei bambini

Il FOSFO STRICNO PEPTONE

E' giudicato nel *clinche* e nella *pratica* dei medici **il più potente tonico stimolante**

dai Profri Bianchi, Marro, Bonfigli, Baccelli, Sciamanna, De Renzi, Tonelli, Vizioli, Gianchi, Ventra, Cantarano, Cacciapuoti, ecc. ecc.

I fl. L. 4,00: Per posta L. 5,00: 4 fl. L. 16 franchi di porto

Economicissimo, essendo una boccetta sufficiente per circa un mese di cura

Trovano nel **TREPTICNO** Del Lupo

la base di fosfati e proto ioduro di ferro una cura completa e energica nelle nevrastenie, nelle anemie, nella Pedituria in Italia, gli illustri prof. Fede e Cocchetti, Direttori delle Cliniche analoghe in Napoli e Roma.

I fl. L. 2,60; per posta L. 2,80; 5 fl. L. 12,00 franchi di porto

Presso la Farmacia del Sole a Napoli e in Roma presso la Farmacia degli Impiegati, Via XX Settembre, 95.

Fabbrica di CAPPELLI

Alfredo Marchionna, via Firenze 9 e via Nazionale 127 — Cappelli di seta da tutte le forme e qualità — Cappelli di velo, lana e floscio per signora e per bambini non temono assortimento, guarnizioni, nastri, fodere, tutto a prezzo di fabbrica

Fine di Secolo

Una sola iniezione [illegible]

Senza alcuna medicina. [illegible]

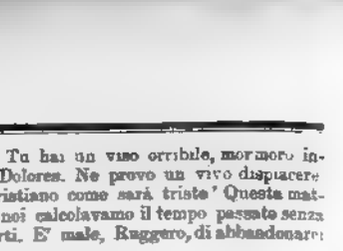
Direttore-Gerente responsabile GERVASIO PERNARA

GUIDA-PENNA

di Milano e Provincia 1899 — Anno VI — Volume di oltre [illegible] pagine — Indispensabile a tutti i commercianti, industriali, professionisti, impiegati, ecc. — Prezzo L. 6 — Per l'estero aggiungere la spesa postale — Dirigere vaglia postale all'Editore G. PENNA, Milano, Corso Vittorio E. 20

Corrispondenze Private 5 Centesimi La parola

AUTOTIPOGRAFO



Insuperabile!

AMIDO BORACE BANFI

di fama mondiale

Con esso chiunque può stirare a lucido con facilità. — Conserva la biancheria.

Si vende in tutto il mondo.

Stabilimenti di Bagni e Climatici Alberghi e case Raccomandate

PIACENZA — Albergo S. Marco. Centrale frequentatissimo dai viaggiatori di commercio. Calorifere. Restaurant a tutte le ore. Prezzi modici. Omnibus a tutti i treni. Il conduttore *Gedramelli*.

SOLOGNA — Farmacia, laboratorio chimico R. CASTALDINI Preparazione speciale brevettata **SELIVOL** contro l'Epilessia e nevrosi congeneri radicalmente guarite.

Domandate ovunque L'EDEROMA specialità della rinomata distilleria di liquori **AMLETO NOTARI di Fortunato LIVORNO (Toscana).**

MILANO — Hotel Fabrese presso posteriore grandi rivalmente a fianco Restaurant a tutte le ore. Raccomandato per viaggiatori e famiglie. Prezzi modici. Omnibus a tutti i treni. *Marchesi Radelli*, proprietari.

Livorno — Fausto Bertoletti — Grandi magazzini di novità, generi di moda, seterie, velluti e tutte le più recenti novità della stagione. Spedizioni franche di porto. Campioni a richiesta. Scrivere: Piazza Vittorio Emanuele, 31—Via S. Francesco, 1 Via Vitt. Emanuele, 4.

ANEMIA-CLOROSI

Scrofola-Debolezza ecc. guariscono radicalmente coll'uso del mirabile

Ferro Pagliari del Prof. Pagliari premiato con undici medaglie, 4 delle quali d'oro. - Trent'anni di continuo, incontestato successo, 4000 di questi giudizi - Il **Ferro Pagliari** è un medicamento tonico ricostituente per eccellenza. *Clinica Medica Fiorentina*. Trovasi in tutte le farmacie a L. 1,00 la bottiglia. Deposito Generale, Pagliari e C. — FIRENZE.

Tariffa delle Inserzioni

PUBBLICITA' ORDINARIA

In terza pagina per ogni linea o spazio di linea L. 0,80

In quarta pagina » » » » » 0,30

Necrologio, Ringraziamenti ecc. ogni parola **10 Centesimi.**

PER AVVISI REPLICATI PREZZI DA CONVENIRSI

GRANDI FACILITAZIONI

PER ABBONAMENTI ED INSERZIONI agli Stabilimenti di Bagni e Climatici, ALBERGATORI, INDUSTRIALI, COMMERCIANTI E PRODUTTORI.

L'Amministrazione del **Fanfulla** spedisce gratis, dietro richiesta il listino speciale delle condizioni straordinarie per gli abbonamenti cumulativi con inserzioni, e per gli abbonamenti a prezzi ridotti coi più utili e dilettevoli periodici illustrati d'Italia.

Dirigersi all'Amministrazione del **FANFULLA** *— Piazza San Claudio N. 96 — Roma*

ANNO XXI

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	ANNO	SEM.	TRIM.
In Roma e nel Regno, Ma-			
sana e Assab	15	8	4,50
Stati dell'Unione postale. .	32	17	0,00

Direzione ed Amministrazione:

PIAZZA S. CLAUDIO, N. 96

FANFULLA

NUM. 127

PUBBLICITA

Gli annunzi e le inserzioni nel « Fanfulla » si ricevono in Roma, esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale (Piazza S. Claudio, 96
a Milano presso F. [illegible] via Rastrelli.
a Torino presso [illegible] Mercato Nuovo.
a Genova presso [illegible] Cesare e Figlio.
per la Sicilia [illegible] Mauer e Moller con succursale a Palermo.
per la Francia esclusivamente presso il sig. A. Schiavoli, Place des Vosges 5, Paris.
Prezzi in quarta pagina cent. 30 la linea In terza dopo la firma del gerente cent. 80 la linea.
Pagamento anticipato.

Venerdì 12 Maggio 1899

Arretrato 10 Centesimi

Centesimi 5 in tutta Italia

Abbonamento straordinario ESTIVO

Dal 15 Maggio al 30 Settembre
LIRE CINQUE.
Dal 15 Maggio al 31 Dicembre
LIRE NOVE.

Inviare vaglia e cartoline vaglia all'Amministrazione del Fanfulla, *Piazza San [illegible] 96. Roma.*

Roma, 11 Maggio 1899

Il bilancio della marina

[illegible] primo fra tutti, il *Fanfulla*, varii [illegible] ministero, ac[illegible]nò alle gravi condi[illegible] a nostra flotta, rilevando anche qual [illegible]oto pericolosamente [illegible]morizzato, discu[illegible]zione [illegible] onorevole Randaccio sul [illegible]la marina avrebbe dato al paese [illegible]ne. La relazione della sotto[illegible]ne è ancora distribuita, se non in [illegible] nuovo limitato di esemplari [illegible] che qualche altro giornale ha co[illegible]tato a scriverne qualche cosa, non vedo [illegible]agione di mantenere la riserva che avevo [illegible]esa.

Esaminiamo per conseguenza, in grandi linee e nelle sue parti principali, la relazione dell'onorevole Randaccio, riservandomi di fi[illegible]arne poi qualche pagina più specialmente.

Come ciamo del naviglio.

L'onorevole Randaccio comincia con lo stabilire che tutte le marine del mondo, d'accordo in varii argomenti, si sono accordate in questi concetti per la composizione di una flotta veramente efficace.

« Grandi corazzate il più possibile protette e armate per formare la linea di battaglia;

« Agili incrociatori armati anch'essi e protetti il più possibile che, dopo avere scoperto e molestato il nemico, possano ripiegare accanto alle corazzate e prender parte alla lotta;

« molti *destroyers* o contro-torpediniere.

« Ogni altro tipo di nave osiersa da guerra — scrive il relatore — se pure sarà [illegible]ato alla squadra dovrà lasciare il [illegible] battaglia al primo colpo di cannone. Tale l'opinione dei tecnici di ogni [illegible]ese. »

Il relatore, aggiunge però, che tutte le marine, una sola eccettuata — leggi quella inglese — sono in condizione da dovere ammettere nella squadra di battaglia navi in [illegible]mori.

Questo accordo su di un principio fondamentale doveva essere segnalato per bene [illegible]ere il rimanente di questa parte della [illegible]azione

×

L'onorevole Randaccio, esaminando prima la spesa sostenuta, dopo il 1878, per la [illegible]produzione del naviglio, rileva che c'è una [illegible]mma di lire 50,187,665 di cui non apparisce chiara la erogazione. Il Ministero ha potuto giustificarne una parte « con dati più o meno attendibili » ma per circa sedici milioni non potè fare che supposizioni, terminando col confessare che il valore attribuito nei documenti ufficiali al naviglio era approssimativo. Confessione che non occorreva, essendo noto che l'amministrazione della marina italiana non seppe mai nè sa il vero costo dei suoi lavori. »

Passando poi ad esaminare il valore guerresco della flotta, l'onorevole Randaccio, dopo una conferenza col ministro della marina e col suo sottosegretario di Stato, dice che furono *riconosciuti* e *stabiliti* i *fatti seguenti*

« Le navi *Sant-Bon* ed *Emanuele Filiberto* (quando saranno finite), *Re Umberto*, *Sicilia*, *Sardegna* sono atte a stare in prima linea. Non così le altre, *Andrea Doria*, *Ruggero di Lauria*, *Morosini* e *Dandolo*: ma queste è necessità metterle. Ci sono poi tre incrociatori *Garibaldi*, *Varese*, e *Ettor Pisani* (quando saranno pronti) che potranno collocarsi fra le navi di linea. Modificandone l'armamento ci potrà stare anche il *Carlo Alberto*.

Per le altre, ecco lo stato delle cose. Il *Duilio* non serve a niente, e non merita conto neanche di trasformarlo; l'*Italia* e la *Lepanto* non possono battersi con navi anche poco potenti; le quindici navi da battaglia di seconda classe *non possono trovare utile impiego*, le due navi da battaglia di settima classe *non hanno più alcun valore militare*; le cinque torpediniere di prima classe [illegible] potrebbero adoperare in servizio di [illegible] che con estrema prudenza, delle [illegible] torpediniere di classe inferiore, sole 80 [illegible]ovano in buono stato, ma con undici anni di vita, e solamente possibili per la difesa costiera quando pure non si debba credere che i *destroyers* le abbiano rese inatte anche a questo servizio.

Ricapitoliamo, scrive il relatore. Da qui a varii mesi, quando saranno pronte le cinque navi ancora in cantiere, l'Italia possiede dodici navi da battaglia più o meno buone: niente altro. E per arrivare a questo risultato i contribuenti hanno pagato poco meno di due miliardi.

Il relatore aggiunge alcune domande sul [illegible] furono spese carte scomme, e si rifiuta di non rispondere, meglio essendo [illegible]are all'avvenire piuttosto che a criticare un passato irreparabile. E conclude presentando un ordine del giorno per invitare il Governo ad alienare, meno le dodici navi di cui sopra, tutti gli altri bastimenti della marina.

E non parliamone più.

×

Veniamo agli arsenali. Quello della Spezia, *unica base d'operazione della nostra squadra*, è costato 137 milioni, e le sue difese non [illegible] bastevoli. L'arsenale di Napoli e il cantiere di Castellammare non sono difendibili debbono essere abbandonati. L'arsenale di Taranto, fatto apposta per sostituire quello di Napoli che doveva chiudersi nel 1873, costa per ora 21 milioni e fa cinque anni ha prodotto una nave di quinta classe, cioè inutile, e che il relatore chiama anzi *miserabile nave*.

L'onorevole Randaccio, nella sua voluminosa relazione, dimostra, punto per punto, servizio per servizio, quanto sia incredibilmente difettoso l'ordinamento tecnico e amministrativo di questi arsenali mantenuti *come stabilimenti di pubblica beneficenza* e per creare a carissimo prezzo (in certi casi la mano d'opera costa il sei per cento del valore della nave) bastimenti che l'industria privata farebbe più a buon mercato e in tempo minore della metà.

Addentrandosi poscia nell'esame dei varii capitoli del bilancio, l'onorevole Randaccio afferma e dimostra in tutti questo concetto di un grandissimo sperpero di denaro per mantenere sinecure, abusi e privilegi. Voler fermarsi anche sommariamente su questa parte della relazione porterebbe troppo lontano: bisogna, perciò, limitarsi ai casi più salienti.

La spesa pel personale del ministero, a [illegible] di direzioni generali, di servizi tecnici e vari, è cresciuta in venti anni di 900,000 lire « per l'aspirazione ai posti poco laboriosi e ben retribuiti, e la condiscendenza dei ministri. » Il relatore accenna a divisioni composte del capodivisione, due capisezione, e due copisti, e si meraviglia come certi decreti illegali, ad esempio quello del giorno 8 ottobre 1896, siano stati registrati dalla Corte dei Conti. Fra le altre cose si accenna all'indennità di carica pel sottosegretario di Stato che la legge del 1882 stabiliva in lire 1500 e che poco a poco « senza che al sorto ne sia data spiegazione di sorta » è arrivata a 6300.

Scendiamo sopra tanti e tanti capitoli. Si deve però ripetere che il relatore quasi ad ogni pagina invita il Governo a toglier arbitrii e gravi irregolarità, e a por fine a spese che l'on. Randaccio qualifica con queste parole: « cosa incredibile! »

×

Quanto al personale militare, il relatore nota che in venti anni si è quasi raddoppiato lo stato maggiore generale: rileva che mentre l'organico stabilisce 7 viceammiragli oggi se ne trovano 12 in attività, che si sono, *illegalmente*, modificate così le leggi sulle indennità di carica, soprassoldi e simili, da far « sorgere il dubbio se l'ufficiale « impiegato di marina abbia obbligo di « servire per il solo stipendio, tanto sono molteplicate le indennità di funzioni ».

L'onorevole Randaccio esamina una a una tutte le spese e tutte le ragioni in ragione diretta delle loro attribuzioni e della loro utilità. E la conclusione è sempre questa: sperpero e sinecure. E facendo malinconicamente anche dello spirito, l'onorevole Randaccio, accennando alle varie bande del Corpo Reale equipaggi che costano 200,000 lire l'anno, scrive: « Non abbiamo navi ma ci consoliamo con la musica! »

Bisogna però, a proposito di questo Corpo Reale equipaggi (una istituzione che ha solamente la marina italiana), aggiungere che si è trovato modo, in offesa alla legge, di costituire una specie di cassa particolare che presta denari e compra azioni di Società cooperative, che indebita lo Stato verso privati per circa sette milioni avendo un attivo. L'onorevole Randaccio aggiunge bene inteso in scritura di meno di cinque milioni, e sulla quale la Giunta del bilancio ancora non regolare ispezione fatta da funzionari del ministero del tesoro.

Così, pure il relatore censura l'ordinamento di certe istituzioni, per esempio la scuola [illegible] quale « per profittare di 6 o 60 mediocri marinai dei quali non c'è punto bisogno » costa ogni anno [illegible] lire. Così pure il relatore fa notare che l'Accademia navale di Livorno è un Istituto sostanzialmente uguale all'Accademia di Torino, e domanda come mai questa, con 174 allievi, costa allo Stato 160,000 lire, mentre quella di Livorno, con 163 allievi, costa oltre le lire 600,000.

Del capitolo per spese di trasferte e missioni, il relatore dice questo « che si è oltrepassata la spesa consentita dal Parlamento per circa 300,000 lire », e che il ministero della marina « dopo nove mesi dalla chiusura dell'esercizio non conosce ancora le ragioni di tale eccedenza ».

L'onorevole Randaccio dice che la Giunta non vuole scendere a specificazioni. Si limita a dire che ci furono abusi. Come aneddoto piacevole cita che il comandante alla Maddalena ha un assegno di lire 5412 *per carrozze*. Altro piacevole aneddoto è questo: i lavori di muratore cominciati nel 1871 al palazzo del ministero della marina, non sono *mai cessati*, e si è fatta, a Roma, anche una caserma di marinai.

Ma di cosette simili, che il relatore chiama abusi ed arbitrii, forse riparleremo.

×

Soffermandosi il suo esame sull'erogazione delle somme stanziate in bilancio, l'onorevole Randaccio dice che negli arsenali esistono artiglierie dette di riserva per lire 6,270,000. Domandate spiegazioni al ministro, la Giunta seppe che quelle artiglierie dovevano armare bastimenti di nuova costruzione, se mai non fossero pronti i cannoni loro assegnati. Così faceva quel tale che comperò la frusta pei cavalli che contava poi di acquistare. Ma il guaio è che, secondo l'affermazione dell'onorevole Randaccio, « la maggior parte delle suddette artiglierie di riserva sono *inservibili* ».

Qui farò punto per oggi. E' stata già presentata una domanda d'inchiesta su tutta l'amministrazione della marina. Ammettiamo anche che, talvolta, l'onorevole Randaccio abbia visto un po' troppo nero. Ma la maggior parte delle sue censure sono così evidenti, così provate che non senza sgomento si possono leggere e meditare.

Rispareremo. Oramai i contribuenti sono avvezzi a pagare molto e male. Ma intanto una domanda viene spontanea alle labbra. Il relatore ha potuto affermare e dimostrare tante illegalità, tanti abusi, tanto scempio di denaro. Ma a che cosa servono dunque la Corte dei conti, le ragionerie, le legislazioni, i Consigli superiori, gli uffici di controllo e via dicendo?

Mistero dei misteri!

IL FANFULLA.

GIORNO PER GIORNO

Non c'è bisogno di essere corazzati in Diritto Costituzionale per ripetere, magari a pappagallo, che l'Inghilterra è il paese classico del parlamentarismo.

« Noi siamo d'ieri », come direbbe il mite poeta della *Conchylia fossile*, e dobbiamo tutto imparare dai concittadini di Pitt e di Cobden di quel Cobden che ieri sera, con erudizione sbalorditoia, citava perfino la *Tribuna*.

Dunque noi poveri diavoli, novizi inesperti in tutto il meccanismo parlamentare, dobbiamo ispirarci ai nobili esempi che ci vengono di là dalla Manica, e quando sia il caso imitarli.

Eccone intanto uno di questi esempi.

Per iniziativa di un Lord della Camera alta, era stato presentato un disegno di legge, col quale le ragazze impiegate nei magazzini della Scozia (magazzini di moda, di mercerie, di tela, di seta, ecc.) sono autorizzate a rimanar sedute mentre contrattano con gli acquirenti le merci e gli oggetti richiesti.

* * *

Per quale recondita serie di seduzioni le bionde ragazze dei magazzini erano riuscite ad ottenere l'appoggio di un membro autorevole della Camera dei Lords la cronaca non dice. Certo è che il disegno di legge aveva potuto, attraverso i meandri della fastidiosa procedura parlamentare, giungere fino a ottenere gli onori della discussione.

Discussione interessantissima sopra ogni altra trattandosi, nè più, nè meno di concedere a una parte così delicata del corpo femminile di posare su una sedia, o di obbligarla coteste parte a rimanere di fianco così in bilico, perpendicolarmente a tutto il resto inferiore del corpo.

Ma il presidente del Consiglio, Lord Salisbury, con una crudeltà inaudita, si è opposto virilmente alla adozione del disegno di legge: legge così ha detto il primo ministro, le cui conseguenze sarebbero incalcolabili, e che « ci condurrebbe (son le precise parole) sopra una via nella quale non ci conviene punto d'entrare ».

Il nobile Lord non si è spiegato di più, ò io ne provo un infinito rammarico. In quale via, eterni Numi, il ministro avrebbe paura d'entrare, se le ragazze dei magazzini, invece di stare in piedi, stessero sedute dietro al banco? Non potrebbero esse, nel medesimo modo, adempiere le funzioni a cui sono chiamate per la loro professione?

Affannosi interrogativi che non hanno più ragione d'essere, perchè la Camera dei signori, arrendendosi agli argomenti di Lord Salisbury, ha respinto inesorabilmente la legge.

Sicchè le ragazze dei magazzini dovranno rinunziare per sempre a fare le loro faccende a sedere sopra una sedia. O in piedi, o nulla.

* * *

La gentil signora dell'ex-presidente della repubblica francese, Casimir Perier, uscì poche sere fa dal teatro, piuttosto che assoggettarsi alla ingiunzione di levarsi il cappello. E la signora se la cavò con un movimento di dispetto.

La cosa non è andata così liscia in Atene a una signora del gran mondo. Pare che anche là le donne debbano entrare senza cappello in teatro, e per l'appunto la signora in discorso si presentò con un vero giardino posatile sulla testa, un giardino rallegrato da uccelli imbalsamati, e tutto infiocchettato e fiorito. La maschera del teatro l'avvertì che acconciata a quel modo non poteva farla passare.

La signora energicamente rifiutò, e con una scrollata di spalla si avviò verso il suo palco. Intervenne allora una guardia, e presala senza tanti complimenti per un braccio la condusse all'ufficio di Polizia. Si stese processo verbale, s'iniziò il processo, e il tribunale, per citazione direttissima, condannò la « ribelle » a quattordici giorni di carcere.

Nell'antica terra classica della libertà, la cosa, Dio buono, potrà sembrare a parecchi un po' esagerata.

* * *

Apprendo dai giornali parigini (leggendo i giornali s'impara sempre) che nella capitale della Francia il cannone di mezzogiorno non rimane in attività di servizio che sei mesi dell'anno, cominciando dal mese di maggio.

La inaugurazione della cannonata periodica fu fatta pochi giorni fa, e precisamente al mezzogiorno del cinque maggio.

E migliaia di cittadini, appartenenti a quel popolo che è giustamente chiamato il più spiritoso di tutto il mondo, corsero pochi minuti prima in vicinanza del cannone per regolar gli orologi.

E noi a Roma ci permettiamo di canzonare i pacifici contribuenti (venti o trenta al massimo) che si fermano a piazza Sciarra per veder cascare la palla del Collegio Romano!

I giornali che danno l'annunzio della inaugurazione della cannonata parigina, ne riferiscono anche la storia: dicono che incominciò nel passato secolo, e precisamente nel 1786, e che fra i più tedeli ad accorrere per rimettare gli orologi furono a quel tempo uomini famosi come Camillo Desmoulins Robespierre, e Napoleone Bonaparte non ancora generale e console.

* * *

Del resto, questa innocente mania di regolare appuntino l'orologio non è punto indizio di piccolezza o di grettezza di mente. Ho conosciuto a Firenze, negli anni in cui vi stette la capitale, il senatore Lauzi, valentuomo ricco d'ingegno e di coltura. Vanne a sapere che l'orologio più scrupolosamente esatto della città era quello della stazione ferroviaria, e che alle nove di sera un orologiaro andava a regolarlo secondo il meridiano dell'Osservatorio di Arcetri, e alle dieci in punto usciva di casa, faceva a piedi il chilometro e mezzo che lo separava dalla stazione, verificava con grande soddisfazione che il proprio orologio segnava la precisa ora, correggeva se c'era bisogno, poi se ne andava tranquillamente a letto.

Alle dieci nessuna cosa al mondo e nessuna persona avrebbe potuto impedirgli di uscire di casa. La pioggia, il freddo, la neve non lo trattennero: tornava qualche volta a casa bagnato fino all'ossa, e alle figliuole che amorosamente lo rimproveravano rispondeva:

— Zitte voi! ecco qui l'ora precisa, regolato l'orologio di casa.

* * *

E' morto in Inghilterra l'ultimo superstite di una razza spenta, la razza dei postiglioni. Egli ebbe nome Tommaso Clarke, ed è morto alla fresca età di novantasei anni. Lasciatemi dir subito che nè la balia lo ha strozzato, nè il progresso o i rammarichi hanno affrettata la sua fine.

Ma egli dovette possedere, beato lui, una fibra ben resistente, per sopravvivere a tutti i rapidi mezzi di trasporto che l'ingegno e la diavoleria umana hanno inventati in questo secolo. Pensate un po' da cinquant'anni, da quando cioè in tutta la gagliardia della virilità egli vide sparire l'ultima carrozza di posta ha assistito alle continue innovazioni, ai perfezionamenti, alle comodità introdotte nelle strade ferrate, e piegando malinconicamente verso terra la testa inoperosa, ha dovuto convenire che il mondo camminava a scavezzacollo verso la perdizione.

Un biografo dell'infelice Tommaso dà la notizia che egli non potè mai rasserenarsi a togliere dagli stivali gli sproni. Quelli sproni erano per lui come l'insegna di un Ordine cavalleresco, erano i rappresentanti di una civiltà tramontata.

Tommaso Clarke non sfuggirà il consorzio degli uomini, ma avara cura di vivere lontano il più possibile dalle località per dove passano le strade ferrate. E perchè nell'Inghilterra, tutta allacciata in una fitta rete di ferrovie, la cosa non gli riuscirà troppo facile, se talvolta il buon Tommaso scativa il fischio di una locomotive, alzava le braccia, e imprecando malediva una maledizione al mostro di lontano sbuffante.

I suoi amici affermano che avrebbe potuto vivere molto di più, se non gli fosse capitato di ricevere l'ultimo colpo: la introduzione cioè degli automobili nelle consuetudini della vita cittadina.

Alle strade ferrate s'era abituato oramai a quest'altra macchina infernale non ha potuto resistere. Deperendo di mese in mese, è morto vittima di un fantasma che non smetteva più di tormentarlo, il fantasma dell'accumulatore applicato a un automobile.

* * *

Per finire.

Nel [illegible] elegante fra due osservatori:

— Guarda un po' [illegible] N, che si atteggia ancora a giovinotto [illegible] i suoi cinquant'anni sonati!

— Che vuoi farci, amico mio. La poveretta si difende.

— Ma nessuno pensa ad attaccarla.

Io Fanfulla

LA CRISI IN ITALIA

(Nostro dispaccio particolare)

Vienna, 11, ore 10 35 (*K.*) — Varii giornali constatano concordemente che una delle difficoltà per la soluzione della crisi in Italia e la continuazione dell'azione nell'Asia orientale che forma uno dei punti essenziali del programma dell'onorevole Pelloux e sul quale egli deve accordarsi coi suoi futuri collaboratori.

Le probabilità di avere una maggioranza alla Camera che approvi quell'azione sono molto scarse, fatto questo sul quale l'onorevole Pelloux non si può illudere.

D'altra parte sarebbe un compito penoso per il futuro gabinetto abbandonare quell'azione e si dovrebbe quindi ricorrere ad un appello al paese. L'esito di questo appello sarebbe incerto, se non pericoloso, dal lato che date le ripugnanze del paese per [illegible] ne, il numero degli avversari di essa, anzichè diminuire, potrebbero aumentare nella nuova Camera.

Di qui la difficoltà dello scioglimento della crisi.

ALL'ELISEO.

(Nostro telegramma particolare).

Parigi, 11, ore 11.30 (*R.*) — Il presidente della repubblica, Loubet e la signora Loubet hanno offerto il primo grande pranzo ufficiale al corpo diplomatico dopo la morte del presidente Félix Faure.

L'ambasciatore italiano, conte Tornielli, sedeva [illegible] a sinistra della signora Loubet e la contessa Tornielli alla destra del presidente Loubet.

Vi assistevano anche monsignor Granito di Belmonte, rappresentante della Santa Sede.

Al ricevimento che seguì il pranzo presero parte circa tremila persone, oltre gli ambasciatori, i ministri e i capi d'esercito.

Il presidente della repubblica che pareva soddisfattissimo, incantò tutti per la semplicità dei modi e l'affabilità.

Alle 11 il presidente offrì il braccio alla contessa Tornielli per condurla al *buffet* mentre il conte Tornielli vi conduceva la signora Loubet.

LE RIVELAZIONI DEL "FIGARO"

Nostro telegramma particolare

Parigi, 11, ore 12,40 (*R.*) — Sotto il titolo *Dernière Etape de l'affaire*, il *Figaro* riprende oggi la pubblicazione dei documenti dell'inchiesta.

La pubblicazione d'oggi è poco interessante.

Si limita ai dettagli della composizione degli uffici di Stato maggiore e degli addetti militari esteri.

Nota che questi ricevono dall'ufficio delle informazioni, delle comunicazioni e dei documenti che scambiano con altre delle stesso genere.

Rileva che nel 1894 rappresentavano l'ufficio di informazioni Sandherr, Cordier, Henry, Lauth, Gribelin, e la spia che procurò il famoso *bordereau*, un individuo di bassa condizione.

Se l'ufficio delle informazioni l'avesse smascherato avrebbe disseccato la fonte di informazioni precise.

Inoltre il ministero degli esteri non aveva alcuna fiducia nel servizio di informazioni del ministero della guerra.

L'origine dei documenti, dice il *Figaro*, sarà una causa eterna di controversia. La giustizia civile non ammette documenti, senza interrogare chi li ha procurati.

La Cassazione ricevette in seduta segreta i documenti ignorandone l'origine.

Quindi i documenti rimarranno elementi ignoti pei magistrati.

Henry, il quale ha compilato il *dossier* confessò di aver fabbricato il documento principale.

Quale lucida meriterebbe quindi quel [illegible] conchiude il *Figaro*, se si trattasse di un affare ordinario?

Le quattro potenze e la Porte a Creta.

Nostro telegramma particolare

Vienna, 11, ore 10,30, (*K.*) — Da Atene si annuncia che i Gabinetti delle quattro potenze protettrici (compresa naturalmente l'Italia) hanno aderito alla domanda del principe Giorgio di un'anticipazione di due milioni e mezzo di franchi contribuendo ciascuna con circa 600,000 lire [illegible] questo il principe, sul pre[illegible] condizioni che questo spera di [illegible]

Il due milioni e mezzo saranno liquidati al principe il 1. luglio, e saranno impiegati es[illegible] al rimpatrio dei musulmani, [illegible]

[illegible] circolano [illegible] rappresentanti esteri [illegible] sioni diplomatiche, [illegible] limenti ecclesiastici ed [illegible] tratto d'essere eventualmente [illegible] nuova nazionale. Perciò i rispettivi sudditi dovranno essere avvertiti di astenersi dal Fissare la bandiera nazionale in occasione di giorni di *festa*.

La qual cosa significa che la Porta non permette che il [illegible] tocchi i redditi dei *Vakufs*, ed è [illegible] stabilito che [illegible] stito dei nove milioni si possa [illegible]

La conferenza per la pace.

Nostro telegramma particolare

Vienna, 11, ore 1[illegible]10, (*K.*) — Si annuncia che [illegible] Berta Suttner, ed [illegible] invitato per la pace è [illegible] nando Jecco di recarsi all'Aja per presentare al presidente della Conferenza per la pace, un memoriale.

Però dall'Aja si annuncia ufficialmente che le potenze, allo scopo di evitare che nelle sedute della Conferenza internazionale [illegible] si [illegible] per la pace, si esca dal [illegible] già stabilito, si [illegible] che [illegible] che non siano mai state prese in esame nelle [illegible]

[illegible] respingere le [illegible] delle [illegible] [illegible] litiche, le proposte o le [illegible] verni che discutessero sulla situazione interna degli altri paesi. Questa risoluzione delle potenze fu comunicata al Governo [illegible] Stati [illegible]

Gli inglesi nel Sudan.

(Nostro telegramma particolare)

Londra, 11, ore 12,10 (*Ritardato*). — *Times* ha dal Cairo che le [illegible] sul Nilo Bianco fece [illegible] dervisci e molte donne e ragazzi appartenenti al campo del Califfo.

Il comandante Lovat, giunto a Maudi fu fermato dalle autorità abissine alle quali il generale Kitchener, inviò subito un messaggio, invitandole a lasciar passare le truppe, affinchè rientrino sul territorio egiziano.

RIVOLTA IN CHINA.

Londra, 11. (S[illegible] — Il *Daily Mail* ha da Hong-Kong

E' scoppiata una insurrezione a Wei-Chow (prefettura della provincia di Kuang-tung).

Sono state spedite truppe per reprimerla.

La provincia di Kuang-tung è la più meridionale della Cina che confina [illegible] della Cocincina e le provincie del Honan e Kuang-si. [illegible] luogo della provincia di Kuang-tung [illegible] cantone.

I tedeschi in China.

Il drappello italiano a Pechino.

(Nostro teleg. partic.)

Berlino, 11, ore 12,5. (*Sch.*) — Accentuandosi il movimento delle truppe chinesi verso i possedimenti tedeschi al nord-ovest della penisola di Schantung, fu incaricato il principe Enrico a chiedere spiegazioni.

L'ultimo reparto dei marinai italiani lasciò Pechino.

Il riscatto del professore tedesco W. Belek.

Nostro telegramma particolare).

Berlino, 11, ore 12,10. (*Sch.*). — Il Sultano dispose che si sborsino 500 lire turche ai kurdi che catturarono il professore tedesco Waldemaro Belek per il di lui riscatto. Quando si saprà che egli è in salvo si procederà all'assalto della banda.

Fadil pascià, presentò a nome del Sultano le scuse all'ambasciatore tedesco.

I Sovrani russi ed un pazzo

(Nostro telegramma particolare

Berlino, 11, ore 14.10 (*Sch.*) — Da Pietroburgo si annuncia che un pazzo, armato di bastone, attraversò una strada presso Zarkoje-Selo, mentre passavano i Sovrani russi.

La Czarina ebbe un po' di spavento ma l'incidente non ha alcuna importanza.

Si tratta di un pazzo colpito da mania di persecuzione, che verrà rinchiuso in un manicomio.

I Sovrani partiranno per Peterhof.

Il parto della Czarina è atteso pei primi di giugno.

In difesa dell'anglicanismo.

Londra, 10 (S.) — Alla Camera dei Comuni l'aula e le tribune sono affollate

Mac Arthur propone che si discuta in seconda lettura il *bill* che rinforza la disciplina della Chiesa anglicana

Webster presenta un emendamento col quale [illegible] se i tentativi [illegible] non [illegible] a [illegible] all'obbedienza il clero, sarà necessaria una nuova legislazione

La proposta di Mac Arthur di discutere in seconda lettura il *bill* che rinforza [illegible] della Chiesa anglicana è respinta [illegible] con 210 voti contro 150.

Si approva poscia, all'unanimità, l'emendamento presentato da Webster.

Contro gli abusi elettorali del clero.

Budapest, 10 (S.) — Alla Camera dei Magnati si discute il progetto di legge contro gli abusi elettorali

Il Primate, cardinale Vaszary, dichiara di accettare la legge, malgrado abbia qualche scrupolo. Desidera pertanto che vengano eliminate le prescrizioni gravose per la Chiesa.

L'arcivescovo Samassa parla nello stesso senso e rileva che la Chiesa si augura di procedere di buon accordo collo Stato.

Il presidente del Consiglio, Colomann Szell dichiara di non credere che il progetto in discussione possa compromettere la pace, nè raccomanda una lo Stato e la Chiesa.

Prosegue dicendo che il Governo non intende affatto intervenire nelle cose di competenza della Chiesa, ma vuole soltanto evitare che la Chiesa intervenga nelle cose di competenza dello Stato e nella politica.

Si approva infine il progetto senza alcuna modificazione

RIVOLTA IN RUSSIA.

Londra, 11. S[illegible] — Il *Daily News* ha da Odessa che 50 israeliti e 12 soldati sono stati uccisi in una rivolta, scoppiata a Nicolajeff.

Vi sono inoltre parecchie centinaia di feriti.

La questione delle Samoa.

Washington, 10. (S.) — L'ammiraglio Kantz telegrafa da Apia che colà tutto è calmo.

Le truppe, sbarcate lungo le coste, sono state richiamate.

IN ONORE DI CASTELAR

Dimostrazioni.

Madrid, 11 (*S.*) — Il Circolo repubblicano ha organizzato una dimostrazione per sabato in onore di Castelar

Iersera, durante lo spettacolo al teatro di Barcellona, vi fu una dimostrazione popolare con ripetute grida di: *Viva la Catalogna libera!*

Il principe oculista

I giornali [illegible] commemorano le nozze d'argento [illegible] a Carlo Teodoro di Baviera [illegible] nel castello di Klein-Heubach sede signorile dei Leovenstein, prendeva in moglie la appena diciassettenne principessa Maria-Josè figlia del legittimo re di Portogallo, Don Miguel.

Fra le più o meno fortunate prerogative dei e delle principesse, vi è pure quella di vedere pubblicati, [illegible] giornali gli avvenimenti anche più intimi [illegible] fasi, con tanto di data, stagione, giorno di nascita, ecc., tutte cose che in certi casi potrebbero anche essere attestati, di maturità. Ma per la principessa, oltre alle tante cose nelle quali differiscono dalle altre figlie di Eva, sembra esservi pure quella di dovere invecchiare senza i pietosi veli di cui è ricca la civiltà moderna, non risparmiate mai dall'immancabile impronta dell'Almanacco di Gotha.

Però non tutti i principi sono principi come tanti altri, le cui nozze d'argento o d'oro sono commemorate dalla stampa ufficiale ed ufficiosa colle fredde frasi dei soliti auguri e coi soliti ossequi... e noi oggi ci possiamo bene associare alla stampa bavarese e tedesca nel mandare un saluto ed un augurio al Principe-Oculista ed alla sua nobile compagna di cure e di apostolato i quali rappresentano nel mondo moderno un bellissimo esempio di sana e benintesa democrazia, accoppiata alle prerogative principesche e passeranno come una dolce sublime leggenda in mezzo al mondo dei sofferenti e dei beneficati.

— Tutti sanno che il principe Carlo Teodoro di

Baviera è uno dei migliori oculisti del nostro tempo, e molto spesso i giornali ma loro trafiletti portano notizie di questo curioso medico-principe, quasi come si farebbe con un fenomeno se non *fin de siècle*, ma giù di lì.

Invece egli è ben più degno di ammirazione.

Principi che si dilettano di esercitare una professione o di imparare magari un mestiere se ne sono visti molti, ma per lo più si tratta di un passatempo o di una innocente piccola ipocrisia per acquistare nuovi ammiratori e nuova popolarità.

Il nostro principe-oculista, per lo contrario, portato dalla sua naturale inclinazione allo studio dell'arte salutare, ha voluto parificarsi agli altri cultori di essa, frammischiandosi fra loro come un licenziato di Università qualunque e facendo della sua scienza ed esperienza, amministrata sempre gratuitamente, la missione costante della sua vita.

E nessuna migliore ricompensa potrebbesi offrire a lui in questa fausta ricorrenza che di rammentare oggi alcuni tratti della sua vita operosa, tutta consacrata al bene del prossimo, e certo molto più di quello che avrebbe fatto se si fosse contentato, come tanti, di figurare da parte decorativa nelle feste ufficiali del suo paese.

Ispirandosi a sommi maestri, come ad esempio Justus von Liebig, Ludwig von Buhl, e l'anatomico Rüdinger, egli si preparò, sino dalla prima gioventù, ad un avvenire laborioso lontano dalle vanità delle Corti, tendendo ad essere, ed a divenire qualche cosa per sè stesso, e non per i meriti della sua corona ducale.

Nell'autunno del 1872 il giovine principe otteneva, dopo splendidi esami, la laurea di medicina, ponendosi subito in corrispondenza con tutte le sommità scientifiche, ed inserendo nelle pubblicazioni periodiche di medicina oculistica pregiati lavori, fra i quali, principalissimo quello sulla patologia anatomica della miopia e l'altro sulla esistenza dei bacilli nell'occhio umano.

Rimasto vedovo sino dal 1875 della principessa Sofia di Sassonia, morta a soli 21 anni di età, dopo sette anni di vedovanza si univa in matrimonio colla attuale sua consorte, la quale ben meritamente condivide oggi col marito le gioie della fausta ricorrenza, dopo una vita laboriosa ed utile, spesa tutta nella pazziente cura degli infermi.

Nel pittoresco e tranquillo castello di Bromback viveva in allora la vedova di Don Miguel con una corona di splendide giovanette, fra le quali terzogenita la Infante Maria Josè.

La primogenita Maria de las Nieves aveva sposato l'Infante Don Alfonso, fratello di Don Carlos, pretendente alla Corona di Spagna, la secondogenita Maria Teresa erasi unita in matrimonio con l'arciduca Carlo Lodovico, fratello dell'Imperatore d'Austria, e la terzogenita veniva chiesta dal principe-oculista, predestinata a divenire perenne infermiere negli ospedali istituiti e mantenuti dallo sposo suo.

Difatti fino dai primissimi anni di matrimonio, questa bellissima principessa dal profilo meridionale, e dalle delicatissime forme tanto si penetrò delle nobili ispirazioni del marito, da volere essere la sua assistente fedele e costante nel disimpegno delle sue funzioni, e ciò nell'ospedale di Fegerusee ove il Duca fungeva, con sottomissione e diligenza da sostituto del medico distrettuale.

Però già nel 1880 il Duca aveva istituito per conto proprio due ospedali oftalmici uno a Meran e l'altro a Monaco e quindi i due illustri coniugi esternarono d'allora in poi le loro cure in questi due istituti, ove migliaia di malati vennero a cercare la salute!

Gli innumerevoli clienti rammentano sempre con quanta dolcezza e carità la buona signora sorreggeva il capo ai sofferenti, opponeva loro le fasciature, lavava loro le piaghe, praticava le medicazioni, con l'intelligente amore di una suora di carità... e la ricordano ancora per ogni dove affaccendarsi affinchè tutto procedesse in regola, non esclusa la cucina dell'Istituto.

Si calcola che il Duca e la sua gentile assistente abbiano compiute fino ad oggi ben novemila operazioni, ridonando a migliaia di infelici la sospirata vista e con essa la pace e il lavoro.

E non si dica che con ciò io faccia della poesia di circostanza, poichè nel nostro mondo prosaico sarà pure ancora lecito di additare alla pubblica riconoscenza questi due esseri buoni e virtuosi, i quali con completo disinteresse, e per pura nobile carità, spesero tutta una vita di sacrificio, a vantaggio di coloro che soffrono, rinunziando per ciò a tutti gli agi della vita!

Facessero tutti i principi così!

Questa coppia gentile, tanto abituata a stringere dai rumorosi ed affollati corridoi della tranquilla e pacifica vita di famiglia in una piccola casa borghese della Ludois-Strasse, o sulle pacifiche sponde del Starnberger e del Fegerusee, non ha potuto a meno di sottrarsi ai festeggiamenti che ad essa si preparavano a Monaco, ed ha intrapreso un viaggio che sarebbe il rinnovellato viaggio di nozze, durante il quale nella inalterata felicità coniugale e nel dolce raccoglimento di una numerosa devota famiglia, si riposerà delle lunghe fatiche passate prendendo lena e coraggio per quelle future.

Per ultimo un particolare commovente.

Il primo educatore del principe, che tanta parte ebbe nella splendida riuscita del suo illustre allievo, ormai vecchio settantenne, fa vita comune col duca Carlo Teodoro, ed è trattato come il primo e il più intimo amico di famiglia.

G. de Volo.

NOTE VIENNESI

Abbiamo da più giorni freddo, pioggia e vento, sicchè compio atto umanitario invitando le coppie di sposi italiani che, per caso, si disponessero a partire per Vienna, a munirsi di pellicce.

Credo che qualche lettore mi sarà riconoscente di tale avviso, perchè m'immagino che lo starnuto debba essere un terribile inconveniente in una luna di miele.

A Vienna dunque il mese più bello dell'anno è cominciato col cielo grigio e con molta massoneria, perchè al primo maggio la vita sembrò sospesa.

Al Prater mancarono i soliti equipaggi, e sul tardi solo numerose frotte di operai ruppero il silenzio delle strade deserte colle loro grida più o meno giulive.

Dove sono andati a finire i *Calen di magg*, le feste dei fiori che allietavano le città medioevali, e che Dino Compagni candidamente descrive nella sua limpida prosa?

Ora non più manieri e saracinesche, ma in rivincita i governanti si svegliano al primo maggio col pensiero che le truppe devono rimaner consegnate.

La così detta festa del primo del mese è stata attristata da un orribile misfatto di un operaio.

Fo se il telegrafo vi avrà portata la notizia che un falegname di nome Hoperzki ha violata e soffocata una bellissima bambina di cinque anni, la quale soleva giocare nelle vicinanze della bottega dove lavorava l'assassino.

Costui, nel riposo della festa dei lavoratori, regalò alla povera piccina tre kreuzer e quindi l'adescò in un sotterraneo, nel quale il corpo della vittima fu trovato solo dopo due giorni.

La povera madre errò così per lunghe ore, a piedi per la povera, in cerca della sua bambina, percorrendo i più lontani sobborghi dell'immensa città.

Quantunque l'assassino si mantenga sulla negativa, a quest'ora vi sono tali aggravanti, confortate da prove testimoniali, che non vi ha più dubbio alcuno sulla sua colpabilità.

Una folla immensa di popolo commosso ha seguito oggi la salma della disgraziata bambina.

×

Ho visitata l'Esposizione annuale internazionale artistica, la quale quantunque non abbia l'importanza della veneziana o del Salon, pure contiene lavori pregevoli, come il gigante dormiente del francese Charpentier il quale ha ottenuto dal giurì una delle medaglie d'oro dello Stato. Il gruppo in creta, di color giallognolo, rappresenta un colosso raggomitolato su sè stesso, e ha una indiscutibile genialità, ma pur troppo pei profani da lontano sembra un fungo immenso.

Degli italiani v'è il Ferrari, di Milano, che espone un quadro a olio discreto; e il Battaglia, di Roma, ha un buonissimo quadro rappresentante l'interno di una scuola popolare femminile.

Lo spettatore si trova di fronte ai rozzi banchi di scuola, dietro ai quali sono sedute le ragazze, il cui viso e il cui sguardo esprime la preoccupazione per l'esame scritto al quale sono sottoposte.

Degli artisti stranieri che dimorano a Roma, noto un quadro di uno dei fratelli Balluire.

Il Barabino di Milano ha un quadro a olio assai forte.

Degli artisti viennesi ricordo uno splendido *pastello* di Pausinger il noto ritrattista, conosciuto nella società romana: e i fiori meravigliosamente dipinti dalla signorina Filch.

×

V'è un'altra esposizione artistica che porta un titolo il quale ha fatto fortuna a Vienna: *Secessione*.

Per le ombre dei Quiriti che Guido Baccelli latinamente svegliò dal sonno secolare, il giorno del pantagruelico banchetto sul Palatino, tal nome avrebbe odore di cadavere o di cosa trapassata, mentre per tutti i buoni viennesi vuol dire tutto ciò che è nuovo, capriccioso.

In tutte le vetrine v'è qualche novità alla quale viene affibbiato quel nome latino, così che potete comprare un portafoglio, una cravatta, o un fazzoletto secessionista.

Ma non basta, vi sono anche i caffè secessionisti, in cui i lampadari sono formati da serpenti di bronzo, mentre i tavoli e le tazze hanno una forma bizzarra, mai vista, come direbbe Ferravilla.

Ma non basta: siete invitato come capito a me l'altra sera in una riunione di letterati, artisti e attori per udire una brillante conferenza, e sapete qual titolo questa portava? Nientedimeno che la secessione nella musica.

E ancora non ho finito: v'immettete nei salotti in una figurina diafana, alla quale tate un complimento sull'abito che indossa, e vi risponderà con sorriso di soddisfazione, e una toletta secessionista.

Trovate dei ragazzi imberbi che cominciano il ginnasio e dei vecchi decrepiti che sono secessionisti.

Ma come è nato e che significa artisticamente tal nome.

Ricordo che un sei anni fa, di passaggio da Monaco di Baviera, udii per la prima volta il nome secessione, sotto il quale gli artisti troppo audaci, ai quali era interdetta l'ammissione all'Esposizione artistica bavarese riunirono le loro opere in una esposizione a parte.

Essi erano insomma nè più, nè meno i *Refusés* che a Parigi inaugurano le loro esposizioni accanto a quelle del *Salon*.

Secessionisti, dunque, furono e sono in Germania e in Austria tutti gli spiriti ribelli, assetati di novità.

Fra loro alcuni sono diventati celebri come lo Stuck di Monaco e il Rodin di Parigi, ma la gran massa dei secessionisti rappresenta lo sforzo impotente, così caratteristico anche da noi, di artisti che domandano allo strano, all'inverosimile l'illusione di avere del genio o per lo meno del talento.

Ho fissato di passare una giornata secessionista, visitando l'Esposizione omonima, e se la mia ragione non si offuscherà dinanzi agli alberi violetti, alle praterie rosse, ai buoi verdi, ai cavoli color di rosa delle tele di coloro che si credono i pittori del passato e dell'avvenire, io cercherò di rendervi, il più imparzialmente possibile, conto dello sforzo supremo dei miei nervi.

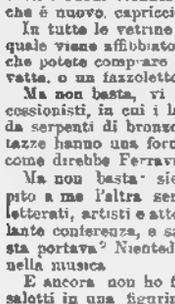
Vienna, 9 maggio.

Manfredo.

FOGLI VOLANTI

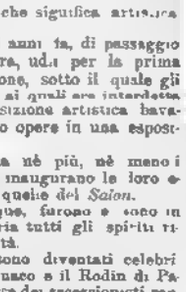
I delegati delle potenze all'Aja.

Sta per inaugurarsi all'Aja il più atteso dei dodicimila Congressi che infestano questa fine di secolo: quello per la pace, e noi ci facciamo un dovere di presentare ai lettori i singoli delegati delle potenze.



Cominciamo oggi a riprodurre la fisionomia del conte Nigra rappresentante italiano, che tanto calunniammo ultimamente, fidandoci troppo di una fotografia istantanea pervenutaci da Vienna. Di lui abbiamo molto parlato, ed ora non aggiungiamo che questo: il Governo nostro non poteva certamente trovare nelle file dei suoi diplomatici un migliore rappresentante di lui, che nella sua lunga carriera ha riportato successi incontrastati.

Rappresentanti dell'Austria Ungheria sono il barone Welsersheimb ed il signor Okoliczany.



Il primo sarebbe una specie di comm. Malvano della Consulta austriaca, il palazzo della Ballplatz.

Il signor Okoliczany che vi presento, è ungherese e rappresenta la sua patria, perchè saprete che i diplomatici del Governo austriaco vanno sempre a coppia, come i carabinieri, uno per l'Austria ed uno per l'Ungheria.

La repubblica Svizzera è rappresentata dal signor Arnold, il quale benchè abbia tutta la pacifica espressione d'una buona capostazione, oppure l'apparenza d'un buon medico, è invece il comandante supremo dell'unico corpo d'armata della Svizzera. Ma il suo aspetto bonario non disdirà certamente col compito che egli si assumerà nella conferenza dell'Aja, che sarà quello di patrocinare i diritti della Croce Rossa, perchè questa umanitaria istituzione, nata nella Svizzera e che dalla Svizzera stessa ha preso l'emblema, risponda più che sia possibile ai suoi scopi.

E speriamo che il comandante Arnold riesca a far sì che nelle guerre future, perchè ad onta della Conferenza le guerre vi saranno, purtroppo, non si rinnovi lo spettacolo doloroso e rivoltante che si è avuto anche recentemente degli ospedali cannoneggiati e dei feriti massacrati.

Si arrivasse a questo! Così si direbbe almeno che i governi non hanno assolutamente mandato il can per... l'Aja.

×

Ernesto Hummell.

E' l'inventore del *telediagrafo*, un apparecchio per trasmettere a grandi distanze delle immagini come si trasmette un dispaccio. Qualunque sia lo stato dell'atmosfera un ritratto traversa vasti continenti, sorpassa fiumi, montagne con la rapidità del baleno.

L'apparecchio è basato sul sistema Morse. La forma è quella d'un fonografo.

Supponiamo due macchine, l'una a Roma, l'altra a Milano, regolate in maniera da funzionare in modo matematicamente parallelo. Sopra il cilindro della macchina di Roma è rotolato un foglio di carta di stagno sul quale si trova un disegno. A Milano, un foglio di carta da decalcare, tra due fogli di carta bianca, rimpiazza la stagnola. Ogni volta che l'ago posto al disopra del cilindro tocca un tratto del disegno vi è rottura di corrente e l'ago della macchina ricevente riproduce tutte le pulsazioni di quella che spedisce, in modo che viene riprodotto naturalmente sopra il foglio da decalco ogni particolare.

Questa invenzione offre i più grandi vantaggi anche dal punto di vista della rapidità della segnalazione dei crimini.

La prima applicazione è stata fatta, non v'è bisogno di dirlo, dal *New-York Herald* ed i signori Crane, disegnatore del giornale ed Hynn, capo del servizio dispacci dello stesso, davanti una folla numerosa come per un *meeting* elettorale, hanno impiegato tantissimo tempo per disegnare a New-Lung a Chicago e a Baltimora ed a Boston, riproducendo e ricomponendo tutta la trasmissione, stata compiuta nei due sensi attraverso un solo filo.

Noi, per fare onore al vero, aggiungiamo che l'invenzione è strabiliante, subbime, ma non è certamente originale dopo che il nostro connazionale il padrese abate Caselli inventò quel *pantelegrafo* del quale l'odierno *telediagrafo* non è che una copia, forse perfezionata.

×

La processione danzante.

Mi capita sott'occhio un'antica incisione di Pietro Breughel, il vecchio maestro belga del sedicesimo secolo, la quale rappresenta

la processione danzante che si fa per maggio il giorno della Pentecoste ad Echternach.

Fra le cose più originali che ci ha lasciato il medioevo, ad onta di tante rivoluzioni, v'è questa stranissima cerimonia, per vedere la quale si radunano tutti gli anni nel piccolo paese di Echternach parecchie diecine di migliaia di persone.

La processione danzante fu istituita nel 1374 e da allora ad oggi si è mantenuta integralmente. Il corteggio, al quale non prendono parte mai meno di diecimila persone, traversa il paese fino alla cattedrale, eseguendo una danza che consiste nel fare o tre salti avanti ed uno indietro, o cinque avanti e due indietro. Prendono parte alla processione una enorme quantità di pellegrini che si dividono in tre gruppi: fanciulli, adulti e vecchi. Procedono tre per tre, cantando delle antiche canzoni sacre, al suono d'una musica infernale di cornamuse, clarinetti e trombe che dei sonatori sparsi per tutto il corteggio eseguiscono ciascuno per suo proprio conto.

Che cosa sia di fantastico l'insieme di questa processione tumultuosa e saltellante è facile immaginare.

Cosa curiosa; gran numero di queste danze sono fatte per procura. Fra i pellegrini ve ne è sempre qualcheduno che balla per conto suo, ma gli altri ballano per ottenere la guarigione di qualche parente od amico, o semplicemente per la salute del loro bestiame. Quelli che sono troppo vecchi o troppo malati pagano dei monelli per ballare in loro vece; lo stesso monello salta sovente per molte persone. Non è raro il caso di vedere qualche disgraziato saltatore attaccato dal suo male moltiplicare le sue vite fino all'inverosimile. Altri giunti a piedi per ballare si trovano così estenuati che si trovano costretti ad un riposo involontario all'angolo di qualche strada.

A Parigi si prepara una gita per andare il giorno 21 del mese a vedere la processione danzante. Noi non avremmo bisogno di andare fino a Echternach per ammirare uno spettacolo simile. Non abbiamo forse qui l'on. Pelloux il quale da una settimana che è in ballo per comporre il nuovo ministero fa anche lui tre passi avanti e cinque indietro.

Gibar

NOTE VENEZIANE

El prodromo del dromo aquatico.

10 maggio.

Coleadissimi letori dela *Fanfula*.

Geri sera el nostro amico, conte comendaór Filipo Grimani — cussì bravo, cussì bon e - dopo tuto - anca cussì belin, ne gà invidà, qualtri povari cani, a dismar ale *Barche*. Saremo stài in çento, tuti pieni de tame. Ghe gera el nostro presidente comendaór Fadiga, el baron Semprebuanchi, (1) presidente del Comitato dele feste, l'assessor Sorzè, (2) e el sò colèga de Murán cavalier Santi e tanta altre Selenze (3) co tanti fiori davanti.

Sul *menù* (el mio parón dixe che in talgián se ga da dir: minuta-mazà, quando se magna, no se gà da badarghe a sté monàe) (4) gera scritto:

Risi coi figadei — Carne lessa coi pevaroni — Figà (5) e cervela in agro dolze — Vedelo in umido co le patate — Ipò polastrelo rosto — Torta a la barcariola — Fruti in sorte — Formagio de do qualità — Cafè — Un litro e 1/2 per omo de vin nostran — e le sò mate massarine, che s'intende.

No ghe gera sti malani, anzi s'aveva porta via la borida (7) per le nostre creature.

Co i gà tacà soto co i *brendoi*, el nostro sinico ga parlà primo; e, in venezianazzo, proprio come qualtri, ma senza tirar ostue, (9) come pur troppo, le ne sbrissa, dala boca, ma no dal cuor. El n'à dito, benedeto lù col sò angelo custode!) che gavemo da tegnir alta la bandiera dela nostra onestà e dela nostra forza, che ancuo (10) pioreva ma ch'el sperava che per doman fazesse sole e che veguirà a vederne la principessa Letizia (che toco de donna!) e che el sperava de ingrumar (11) 50 patoline (12) da mile per i festegiamenti.

A questo, pò, ch'el ghe pensa lù!

El nostro sinico ga parlà cussì pulito che Piero Forcolini zavigà: *Viva el patrizio Grimani Podestà de Venezia!!*

Bravo 'mpagno, e quando doman vogarà insieme, tì e to fradel *Mama*, sa farà in bandiera, perchè i vostri brazzi xe forti come i rami de rovare ch'i n'à portà in tavola, in meso a le rose, per significar che gavemo da essere (lo ga dito el Patrizio Grimani) forti e zentili.

Dopo Grimani, gà butà fora quatro ciacole (13) anca el nostro presidente, al baron Semprebuanchi, e al sior Santi, a nome del sindaco de Muran, xe gà promesso un gran vaso de cristal.

Xè salta suso el nostro compagno nobilomo Pasqual d'Este e el ga prega el sinico de perdonarghe a quali che gà la barca in caèna (14).

Un altro compare, Penso, ga recità dele poesie veneziane e anca quale dò, stupende, che ga fato Selvatico pel pranzo del 91 e per quelo del 93.

El vecio Zatta, vincitor de tante bandiére, ga sigà evviva a tuti e el Corradini ga canta el Tasso. Perchè anca nualtri conossemo la Gerusaleme.

Tanto l'armi pietose e el capitanio...

El scrivan dei Carcarivi.

John.

I bagni Mayeri — Bergner — Signorini — Bagni — Fegato.

6) pane veneziano — (7) raccolta — (8) creature — 9) bestemmia. — 10) oggi — (11) mettere insieme — (12) intraducibile, in questo caso: *carte* — 13) chiacchiere — (14) in catena, per castigo.

CRONACA ITALIANA

DA GENOVA.

Fra marinai esteri — Panni in piaggia — Morte di un esploratore — Tromba marina

Genova, 10. (*Nesso*) — Ieri sera in seguito di fiero diverbio, in una osteria della Suburra genovese, il marinaio inglese Pedercollau, del piroscafo *Noddelton*, veniva accoltellato dal marinaio della Repubblica Argentina Aurelio Molina cruello. La ferita riportata è assai grave: il Molina venne poco dopo tratto in arresto. Il diverbio era sorto per futili motivi, ma entrambi si trovavano colla testa annebbiata dai fumi del vino.

— Ieri giunse da Buenos-Ayres il vapore *R. Rubattino*. Durante la traversata, certa Raspi Giuseppa, di anni trentacinque, da Caronno Milanese, in un accesso di pazzia, prodotta dall'essere stata cacciata dal marito coi suoi tre figli, afferrò la tenera creatura e tentò di precipitar e in mare. Fu trattenuta a tempo dai presenti e posta sotto sorveglianza durante il viaggio. Appena sbarcata, fu consegnata agli agenti di questura per il rimpatrio.

— Da Belem, nel Rio Amazonas, giunse notizia della morte del giovine Dr Guido Guidone, che faceva parte della spedizione Franzoy, partita nel marzo scorso da questo porto. Il Guidone, figlio della celebre artista Adelaide Tessero, dovette soccombere a ventisette anni ad un violento attacco di tifo, non ostante le cure affettuose dei compagni e dei medici di Belem.

Ai suoi funerali, che furono imponenti, parteciparono tutta la colonia italiana con buona parte di quella portoghese, e furono poste moltissime corone sulla sua bara.

— Ieri, sul mezzogiorno, avvenne nel nostro porto un fenomeno abbastanza curioso. Una grossa tromba marina, procedendo da mezzogiorno a ponente, si elevò in aria a discreta altezza, turbinando in forma di cono allargato alla sommità, e offuscando per buon tratto il cielo. Il fenomeno durò circa nove minuti, e poi si dileguò verso il Molo vecchio senza recar danni.

DA PISA.

Per il 50.o anniversario di Curtatone — Passaggio di principi.

Pisa, 10 (*G. C.*) — Nell'occasione del 50.o anniversario di Curtatone prenderà parte al corteo il Comizio dei veterani residente a Firenze con la storica bandiera offerta nel 1848 dalle donne milanesi ai volontari toscani. Interverrà pure al corteo, dietro consenso del ministro della guerra, la bandiera d'Italia custodita dalla nostra Società del tiro a segno. Il senatore Faldella, che terrà la conferenza commemorativa, sarà ospitato dal cav. Pietro Perosi, il quale pone a sua disposizione un appartamento nell'Hôtel Nettuno. Il prof. Stanislao Bianchi rappresenterà il comune di Siena.

— Col treno diretto delle 16.45 di ieri giungeva S. A. R. la principessa di Wied, la quale ha pernottato al Grand Hôtel, e stamani col treno delle 11.40 ha proseguito per Firenze.

DA LIVORNO.

Alì Esposizione di Parigi — La giornata di domani — Una speculazione disgraziata.

Livorno, 10 (*P. M.*) — A tutti i municipii d'Italia venne diramata dal ministero della pubblica istruzione una circolare, invitandoli a concorrere per quanto riguarda la parte didattica, alla Esposizione di Parigi del 1900.

Sappiamo che l'egregio assessore prof. Giulio Lazzari assecondò all'istruzione, caldeggia la idea di far concorrere il nostro municipio alla detta Esposizione.

Lettera del prof. Lazzari si ritiene appropriata e palazzo.

— Dopo la conferenza che il cavaliere avvocato Adolfo Mangini terrà nel salone della scuola Benci per l'anniversario della breccia di Porta S. Marco, il nostro pro-sindaco commendatore Olindo Fernandez consegnerà in pubblica adunanza in Municipio le ricompense al valor civile ai seguenti individui che si distinsero con atto di coraggio.

Medaglia di bronzo a Rossi Enrico, facchino, per avere salvato un giovane nel procinto di annegare.

Al giovanetto tredicenne Oberdan Pedani per avere salvato un coetaneo dall'acqua di un fosso.

Verranno pure conferiti attestati di pubblica benemerenza ad altri giovani per atti di coraggio per avere fermati cavalli in fuga, ecc.

— Lo spedizioniere Galeazzi, mentre era intento a spedire della merce a Marittima venne investito da un carro merci.

Riportava serie lesioni in varie parti del corpo. Ne avrà per 60 giorni.

DA PARMA.

Un brutto — Professore suicida — La macchina elettorale — Il nuovo ingegnere capo municipale.

Parma, 9 (*Sasch*). — Ieri la nostra Corte di assise ha condannato certo Colla Demetrio, muratore, di anni 30, ammogliato con prole, a 9 anni, 8 mesi e 20 giorni di reclusione ed accessori di legge per tentata violenza e minacce a mano armata contro la sua propria figlia diciassettenne.

— Ieri, nelle ore pomeridiane, si suicidò nella sua villa in Vicofaro presso il vicino Langhirano, il prof. Giuseppe Sabbioni già insegnante scienze naturali nelle nostre scuole tecniche ed ora insegnante nella vicina Bologna.

Il disgraziato, spinto forse al triste passo da improvvisa alienazione mentale, era fra noi conosciutissimo e assai stimato, e lascia nel duolo la moglie e parecchi nipoti.

E' escluso trattarsi di dissesti finanziari.

— Nella fabbrica d'orologeria del signor Luigi Berrarelli nella vicina Traversetolo, si sta ora costruendo una nuova macchina ideata dal pubblicista conte Trepoli col concorso del proprio fratello dottor Fausto, con la quale sarebbero ovviati i molteplici inconvenienti dell'attuale sistema di votazione, e si conseguirebbe anche, oltre alla sicurezza del voto, una notevole economia di spese pei collegi elettorali.

Mi riserbo di parlare più diffusamente di questa macchina preziosissima a cose fatte.

— Al posto d'ingegnere capo del nostro municipio venne ieri l'altro eletto l'ingegnere Domenico Ferrari di Modena.

DA REGGIO-EMILIA.

Le feste sportive per L. Spallanzani — Due piccioni che presero il volo — Il concorso ippico di giovedì — La Società del Quartetto.

Reggio, 9. — I festeggiamenti che si continuano a dare in onore del centenario di Lazzaro Spallanzani stanno descrivendo la seconda fase della parabola, la declinatoria. Dopo lo splendido successo delle feste intellettuali — esposizione d'arte antica e commemorazione scientifica, a cui prese parte tutta la rappresentanza dei cultori delle scienze biologiche delle Università — cominciarono le feste sportive, che non valsero a richiamare egual concorso che occasionò la tombola sorteggiata domenica in favore della Società operaia di previdenza Vittorio Emanuele.

Il tiro ai piccioni ebbe pochi concorrenti riuscì vincitore il signor Viola di Cremona.

Domenica, oltre alla tombola, si ebbero le corse ciclistiche, in cui un simbolista avrebbe potuto rinvenire un accenno alla risurrezione del reduce già compiuta dalle Spallanzani; queste corse finirono, all'ultima decisiva, con uno *chemisage* di fisch... a cui s'unirono i belati delle cornette a pera degli automobili schierati e pronti ad entrare nello steccato, appena venisse lasciato libero dai loro antagonisti bipedi pedalanti, dalle gambe nude.

Il concorso degli automobili riuscì monotono e tedioso, anche nei varii esercizi dei tracciati grafici sul terreno — uno Pickmann — ed attraverso ai grossi birilli.

Riuscì invece più interessante ed emozionante l'arrivo degli stessi automobili, all'indomani (undici scorso), dopo un percorso di 85 chilometri sulla strada di Reggio, Guastalla, Parma, che alcuni, come il Bugatti Ettore, col suo triciclo compì vertiginosamente in un ora e 18 minuti.

— Due teneri piccioni presero il volo, non dal *ring*, ma dalla casa paterna, la colomba — che vedemmo per varie sere commuoversi alle fughe di *Mamon* con *Des-Grieux*, scollata come una *miss* americana — è appena diciassettenne, il piccione è un Farinello — come direbbe il Boccaccio — ed appena ventenne. Vennero raggiunti nella città cara appunto all'autore del *Decamerone*, mentre la fanciulla stava nella stanza dell'albergo mettendo un falbalà alla sottana per allungarla. Povera piccina!...

— Giovedì il corrente, grande *steeple-chase* di *gentlemen-riders*, in gran parte *military*: di questo corse, alcune sono *Scamp-stakes*, ma le due principali hanno per premio, l'una quello accordato dal ministero d'agricoltura, e l'altra il magnifico regalo offerto dalle gentildonne reggiane e forestiere alla città, che consiste in un magnifico *nécessaire* per fumatore, in oro e collo stemma della città di Reggio in smalto, del valore di più di 500 lire.

— Venerdì la Società del Quartetto reggiano darà ai soci il suo terzo concerto della stagione, dedicato principalmente alla musica di Roberto Schumann, di cui il prof. Naborre Campanini tenerà — come primo numero — l'elogio. Ne terrò informati i lettori.

DA COMO.

L'Esposizione e la festa vellutaia.

Como, 8 (*Jarmondo*) — L'inaugurazione della nostra Esposizione è protratta sino al 20 corrente, termine che non subirà altra dilazione, stando alle affermazioni ufficiose. Ciò fu imposto dal fatto che gli espositori sono in ritardo ad ordinare, ad approntare le cose loro. Tutto però procede alacremente, e c'è da sperare che la proroga sia la prima ed anche l'ultima.

Per la fine del mese sarà pronto pure, a voler credere a formali assicurazioni, e alla norma del contratto, il tram elettrico, di cui l'impianto è assunto dalla Società Helios di Colonia.

Il trocco è temporaneo, e precisamente è concesso dal Comune, ed è assunto dalla Casa germanica per la durata dell'Esposizione. Ciò non toglie che, rimanendo l'armamento colle rotaie (sistema Phoënix) anche dopo terminate le feste Voltaiche, possa eventualmente assumersi l'esercizio del tram elettrico o direttamente dal Comune o, per intercessione del Comune, da privati. Ma tutto ciò è nel *futuro*, e attenderemo. La linea è breve, ma d'una comodità da tempo attesa.

Dalla stazione di San Giovanni, Mediterranea, l'elettrico scende fino a porta Garibaldi, da qui volge verso le esposizioni e precisamente sull'angolo dell'Artistica prende per piazza Cavour, andando a fermarsi nella antica piazza della legna.

A questo proposito del tram è curioso che dovendo esser pronto per la fine del mese, pare non se ne sono cominciati a tutto oggi i lavori. Ma il Plaiz è qui, all'Hôtel Suisse, e si dispone a mantenere la sua promessa.

Fra i festeggiamenti annunziano come probabile la scelta dell'*Otello* del Verdi per una delle stagioni, quella del maggio o giugno, al Sociale.

Ora la determinazione è presa, ed è pubblicato anche l'elenco degli artisti. Eccolo: Fornari Cesira, Gilda Concetti Nelli, Mariscalchi Michele, Camera Edoardo, Cirotto Scapoli Stanislao, Pasti Augusto.

Ne è direttore e concertatore Edoardo Vitale. Le rappresentazioni cominciano la prossima settimana saranno il martedì, il giovedì e la domenica.

DA PALERMO.

Fusione di società democratiche — Il comm. Basi per l'industria dei zolfanelli — La vendetta di una sedotta.

Palermo, 9 (*corr.*). — In vista delle elezioni per il parziale rinnovamento del consiglio comunale i crispini-democratici hanno fusione delle loro due sezioni *progressista* ed *Unione liberale progressista*.

La riunione tenuta ieri fu numerosa, ma non mancarono i soliti guasti alla sicura vittoria dei dementori dell'on. Crispi.

A presidente della nuova società fu nominato il comm. Ruggeri, a vice-presidenti furono nominati l'ex-onorevole comm. Fagone e il colonnello Rienzi.

Consiglieri risultarono: il comm. Antonio Rinuzzi, il comm. Biagio La Manna, il comm. Eugenio Oliveri, il senatore Gemmellaro, l'onorevole Pietro Bonanno, il prof. Giacinto Lima, il senatore Paterno, il marchese Alagna, l'on. Mario Turrisi, il comm. Fortunato.

— Ieri ha avuto luogo la cerimonia del giuramento del comm. Giorgio Massa, presidente della nuova Corte di appello.

Salutarono il nuovo magistrato il procuratore generale comm. Cosenza ed il presidente comm. E. Fois.

— Il Consiglio provinciale su proposta del deputato provinciale Palizzolo ha fatto un voto perchè a rendere più efficace la legge del 1887 contro l'adulterazione dei vini siano istituiti i timbri di Stato, che garantiti dall'industria, la quale è fra i principali fonti del commercio.

— Il quadro statistico comparativo degli avvenuti nello scorso aprile porta una diminuzione in confronto dei reati, e scoperti al corrispondente mese dell'anno.

La criminalità è adunque in decrescenza, grazie agli energici provvedimenti dal prefetto marchese De Seta, amministrazione è sotto tutti i rapporti lodevole.

— Ad Ustica l'altro giorno ebbe luogo un dramma per vendetta d'amore.

Certo Giuseppe Amato di anni 20 di Lucio, trovandosi ospite in Ustica una avvenente ragazza, certa Maria Spena diciottenne e la fece sua con promessa di sposarla. Ma per quante premure avesse fatte la Maria egli non mantenne la promessa e giunse fino a farle perdere l'onore.

La giovane sedotta confidò la sua sventura alla mamma e le due donne coltivarono la vendetta.

Recaronsi a trovare l'Amato e fingendosi indifferenti gli domandarono un poco di capre, poiche egli faceva il capraio.

Appena l'Amato si chinò per munger una capra, la Maria, tratta una pistola da sotto la veste, scaricò contro a bruciapelo i due colpi e la madre lo assalì a colpi di coltello. L'Amato morì sul colpo.

Le due donne andarono a costituirsi alla autorità, la giovane ha narrato con molto freddo il suo delitto, tentando di giustificarsi colla vendetta della madre.

DA CATANIA.

Il Consiglio provinciale — L'on. De Cesare e l'elettrici — Disordine municipale.

Catania, 4. (*Continuazione*). — Ieri sera sessione ordinaria di questo Consiglio provinciale dopo aver dato nuovo spettacolo delle intestine che lo travagliano.

Speriamo però che ora nuovi elementi entreranno in Consiglio per la rinnovazione prima metà di esso, che avrà luogo tra poco, gli animi eccitati si calmeranno forse, potremo vedere tornare quelle che in circa trent'anni in quell'anfiteatro non è venuta mai meno.

Ciò è tanto più desiderabile in quanto in simili contingenze chi ci perde è sempre l'intera, che deve assistere, assolutamente estranea al dilaniarsi dei propri rappresentanti.

A proposito delle prossime elezioni politiche, qui, a Catania, già incominciano i preparatorii.

Si prevede che l'on. Marchese senatore del Regno, che per quasi nio tenne ammirevolmente la presidenza del Consiglio, sarà rieletto al mandato politico con votazione plebiscitaria.

Si prevede lotta accanita al mandato di Marco fra i monarchici e i socialisti.

Non mancherò d'informare i lettori a tempo, delle varie fasi della campagna elettorale.

— Ieri col diretto, è partito alla volta di Palermo l'on. De Cesare, salutato affettuosamente da moltissimi amici.

Egli ha promesso di tornare fra non molto per una conferenza in favore dell'Associazione della stampa.

— Finalmente è incominciato ad arrivare il materiale per lo impianto del tramway elettrico, spedito dalla Società assuntrice Felix Pinkert e C. di Berlino.

Appena perverrà l'approvazione definitiva da parte del Consiglio superiore dei lavori pubblici, si incomincieranno i lavori.

E n'è tempo ormai.

— All'ordine del giorno del Consiglio comunale, sonvi parecchi affari che interessano il paese.

Ma i padri coscritti, assaliti recentemente da bramosi primaverili negli ozii beati della villa, amichevole accordare ai doveri inerenti il loro carico.

Oramai non c'è da sperare altro se non che il governo si ricordi di questa disgraziata città, bella dei vandali, e mandi un regio commissario dal pugno di ferro, che possa e voglia mettere a posto moralmente e materialmente.

DA PERUGIA.

Un uomo sotto il treno.

Perugia, 10 (*M.*) — Certo Fornaciari, contadino, recavasi alla stazione ferroviaria di Ponte Felcino per attendere il treno che aspettava il treno, si era recato per alcuni suoi bisogni urgenti dietro carri fermi, e l'istante una locomotiva in manovra su quel tratto di binario dove erano alcuni vagoni che, andati ad urtare la fila di carri fermi, li mettevano in movimento.

Il povero contadino, all'urto ricevuto sulle rotaie, e ben quattro carri sulle gambe, stritolandogliele. Il personale della manovra aveva gridato in distanza agli scarrellì, ma non fu da questo sentito. Tradotto all'ospedale, si constatò la frattura della gamba destra e del piede sinistro. E' morto.

DA PERUGIA.

Scala esterna del palazzo del popolo rifatta — Nuove sezioni elettorali.

Perugia, 10. — Il ministro Baccelli venuto a Perugia, la ormai famosa Scala del

dal giovane maestro De Angelis, si cantarono le peripezie della scala di cui Perugia attende da anni la ricostruzione.

In tale operetta, composta di un prologo e di due atti, figuravano i principali artisti e personaggi che si sono occupati della questione, così che si può immaginare quale interessamento il pubblico, stipato, prendeva alla truccatura e alle parole dei personaggi

La rappresentazione è stata assai ben condotta, e l'Associazione universitaria ne ha ottenuto i suoi frutti, della qual cosa va data meritamente lode, oltrechè a tutti gli studenti che benissimo rappresentarono la parte loro, al presidente dell'Associazione Aldo Tassi, al segretario Salusti ed a tutto il Consiglio che, animati del sentimento della beneficenza verso i loro compagni, hanno lavorato con tutta alacrità ed amore

DA TERRANOVA.

Acqua potabile — Passeggiata scolastica.

Terranova 6 *Dic.* Per una delle solite si è predicato a proposito della mancanza di acqua potabile, pure questa grande questione disgraziatamente non si è risolta.

Per quante cure, per quante cautele si possono prodigare all'acqua che attualmente beviamo, non bisogna sconvenire che essa è la causa di tutte le malattie che affliggono la cittadinanza intera, talmente è inquinata in tale stato è ridotta

Le relazioni mediche e degli ingegneri, tutte sono a dimostrare le nostre asserzioni, ed intanto nulla si è fatto e nulla si farà mai A quale santo, di grazia, dobbiamo rivolgerci

— Anche oggi gli alunni tutti del ginnasio accompagnati dal direttore prof. Salvatore Cassone, dai professori sac. Luigi Leone, Vittorio Scarano e Mangeri Vincenzo, diretti dal maestro di ginnastica signor Cipolla Giuseppe, si recarono a recarsi a Biscari a scopo di passeggiata educativa.

Erano preceduti dalla fanfara ed accompagnati da tutti i padri di famiglia

DA AVELLINO.

Onorificenze

Avellino, 10 *Genn.* — Il giovane sindaco di Nusco, signor Stefano Ciciretti, che, con la sua tenace volontà, ha dato nuova vita al suo comune arricchendolo di vale e di belle piazze, è stato testè insignito della croce di cavaliere della Corona d'Italia L'onorificenza è davvero ben meritata, e la cittadinanza di Nusco ha festeggiato il simpatico Ciciretti con affettuosa benevolenza.

— Un altra croce di cavaliere è stata conferita all'egregio ispettore scolastico per il nostro circondario, signor Nicola Donnarumma, un bravo ed intelligente funzionario che, in poco tempo, ha saputo accattivarsi le simpatie della cittadinanza e la stima, sincera e cordiale di numerosi maestri.

DA AQUILA

Suicidio

Aquila 10 *(Aeri).* — Alfredo Pizzirani di Gaetano era un giovanetto di 16 anni. Aveva un fraterno amore di lui, erano orfani di madre

Il padre, conduttore nelle ferrovie, passato a seconde nozze con Teresa Setti di Teramo aveva dato ai figli del primo letto una matrigna Alfredo era nato a Bologna

La madrigna aveva rivendita di sali e tabacchi a piazza S. Pietro, e si lamentava della condotta dei figliastri. Essa ha quattro figli

I figliastri si lamentavano di lei Il padre quando tornava, riceveva cattivi rapporti e puniva i figli

La famiglia Pizzirani abita presso alla rivendita di Teresa in casa nuova di fronte alla chiesa di S. Pietro di ferro.

L'infelice giovanetto ha posto fine ai suoi giorni servendosi di quella corda e di quel fazzoletto

Stamani a le 9, quando sono andati a portargli un pezzo di pane, si son trovati in presenza di una scena orrenda. Con la lingua fuori dalla bocca gli occhi spalancati, sporgenti dalle orbite stava in aria sospeso il cadavere del povero Alfredo

DALLA PROVINCIA ROMANA

Infortunio sul lavoro

Bracciano 10 *Genn.* — Stamani l'operaio Candido Fiorietta di Anguillara addetto ai lavori d'impianto per la illuminazione elettrica, è caduto da un palo riportando una grave ferita alla spina dorsale e al capo. Trasportato al civico ospedale, è stato subito soccorso dal dottor Bonarotti ma sembra che il suo state non lasci speranza di salvezza

Inutile dirvi che il paese è rimasto dolorosamente impressionato pel triste fatto.

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'assise di Viterbo.

Ieri, dinanzi la Corte d'assise di Viterbo, si discusse un'importante causa, seguita con interesse dal ceto giudiziario

Si trattava di un certo Angelo Camponeschi condannato in contumacia a 20 anni di reclusione dalla Corte d'assise di Roma a 15 anni di reclusione per aver deturpato con vetriolo il viso alla sua amante

Arrestato a Marsiglia dopo molti anni, fu tradotto a Roma e la causa si discusse lo scorso dicembre innanzi alle nostre Assise, dove avendo i giurati soltanto in parte accolte le conclusioni del difensore avv Guglielmo Bretta, fu condannato a otto anni e mezzo di reclusione

Il Camponeschi ricorse in Cassazione, e il Supremo Collegio, accogliendo il ricorso, rinviò la causa innanzi alle Assise di Viterbo La Corte accogliendo questa volta pienamente la tesi della difesa, sostenuta ancora dall'avvocato Bretta, condannò il Camponeschi al minimo della pena, cioè a tre anni e otto mesi di reclusione

È prescritta la China di Migone
Per ogni etade senza distinzione

NOTA SIBILLINA

Log di ieri GEOMETRIA - LIMA [illegible]
MARIO ROMA MORTE
ARMI MARE ROMA ARMI MARE

Metagramma.

Somiglio a lo scoglietto
piuttosto che al serpente
Trattandosi di musica
mi citano sovente

L'parola disgiunte

— Ti fo pensare subito
a Cesare e a Pilatti
Tu, cuoco, in certi intrighi
— di me le foglie metti
— Un buon amaro tonico
che piace a molta gente
Ministi e così simili
— mi stodiano sovente
— Ci ha quasi innumerevoli
Milano in cima al duomo
— Spiegandomi, rammemori
un fiasco e 'l SUPREMO

Fra le Quinte e Fuori

— **Teatro Costanzi.**

La serata in onore della signora Ada Adini riuscì ieri sera una festa, anzi un trionfo per la geniale artista, che ebbe applausi e fiori Con la partenza della signora Adini sparisce dal manifesto del teatro Costanzi la bellissima opera del Wagner, il cui ricordo rimarrà incancellabile nel pubblico romano.

Stasera la *Bohème* con le signorine Labia e Pasini, e il tenore Borgatti

E domani serata d'onore del maestro Floridia con la terza della *Colonia libera*.

— Nazionale

Stasera *Tosca* di Sardou E domani sera la prima della commedia in tre atti *La Tourlutaine de Marjolin*, mai rappresentata in Italia, e per la quale la compagnia Vitaliani ha approntata una messa in scena tale da competere con quella allestita dal teatro Dejazet di Parigi, dove la *pochade* di Soulié e Darantin ha avuto un gran successo.

— Teatri fuori di Roma

Sanl ci scrive da Parma

Per iniziativa della nostra Società orchestrale si daranno, nelle sere del 30 e 31 corrente, due grandi concerti al nostro Massimo teatro, diretti dal maestro Cleofonte Campanini.

L'orchestra sarà portata per la eccezionale circostanza al numero di 110 professori. Gli istrumenti a corda saranno 86 compresevi due arpe. La rimanente cifra sarà completata da istrumenti in legno ed ottone

Nei due concerti di musica esclusivamente classica verranno eseguiti quattro pezzi di Wagner, due di Berlioz, uno di Saint-Saenf, una grandiosa sinfonia dell'illustre nostro maestro Tebaldini, direttore del nostro R. Conservatorio musicale, ed altra dell'egregio maestro Fontana direttore della nostra banda municipale.

Tali concerti sono un avvenimento artistico come in tempo non ebbimo nella nostra città e l'aspettativa è grandissima prevedendosi giustamente uno straordinario successo

Gustavo Salvini comincia stasera il suo brevissimo corso di recite al Reinach

— Il nostro corrispondente da Catania ci scrive

Fra breve la compagnia dialettale napoletana condotta dal simpatico e valente artista Pantalena, darà un corso di recite al Politeama Pacini

Dopo, a fine giugno verrà la drammatica compagnia diretta da Flavio Andò, della quale è primo attore la Tina di Lorenzo

Il [illegible] corrente, l'impresario Peppino Cavaliere aprirà i battenti del nostro Varietà con una nuova serata

Sarà data la nuova opera del nostro illustre concittadino maestro cav Frontini Francesco [illegible] il titolo *Il Falconiere*

Non dubitiamo del fatto, perchè il Frontini [illegible] alle sue prime armi, e si è già fatto applaudire ed applaudire nella sua opera *Malia* e [illegible] stupende sue *Romanze* da salotto e in molti [illegible] e fortunate composizioni orchestrali

Egli è uno dei pochi di cui la città può andar orgogliosa, e degno concittadino del grande Bellini, di cui egli è ancora e devoto ammiratore

TEATRI

Costanzi (ore 9) — La Bohème
Nazionale (ore 9) — Tosca
Valle (ore 9) — Francillon
Quirino (ore 9) — Il Trovatore
Manzoni (ore 9) — Alla conquista dell'oro
Eldorado (ore 9) — Operetta e ballo
Nuovo (ore 9) — Operetta e il ballo La [illegible]

Ristorante Savoia, Galleria Regina Margherita = *Concerto vocale e istrumentale delle Dame Russe. Skating-ring.*
Olympia – *teatro-concerto* – via in Lucina *Variétés*
Caffè-Concerto delle Varietà, via Due Macelli - *Variétés – Pattinaggio*

ROMA

11 maggio

Calendario d'oro.

Domani 12, ricorre il compleanno del conte Gonzaga [illegible] Valenti Mantovani; della Donna Emanuela Caracciolo di S Erasmo e del marchese Giulio Patrizi (Napoli); del [illegible] Alessandro Bonomi Todeschini (Padova) della nobile Marianna Corsi Falconi Minervino Murge); della contessa Beatrice de Portis [illegible] del conte Giuseppe De Raymondi Roma), della contessa Cielia Marescotti Castrocaro del conte Marcello Rocca Saporiti Milano del [illegible] lamo Rossi (Genova — e l'onorevole marchese Achille Paolini Verdi de conte Achille Rossi (Napoli), del [illegible] Achille Da Zigno, e dal nobile Achille De Lazari Pisani (Padova).

Bollettino meteorologico.

Europa pressione 754 Dunziga, Varsavia, Madrid Palermo.

Italia, nelle 24 ore, barometro quasi ovunque alzato fino tre mill., pioggie al Nord Stamani cielo nuvoloso o coperto con piogge al Nord ed in Sardegna

Barometro 760 golfo di Genova, 762 Sassari, Venezia, 765 Palermo, Napoli, Lecce, Catania

Probabilità venti deboli a freschi meridionali; cielo nuvoloso o coperto, pioggie

Roma — Temperatura minima 10.7 — massima 20.1.

La promulgazione del giubileo universale

Stamani Sua Santità Leone XIII accompagnato da monsignor Maggiordomo, da monsignor Maestro di camera, da monsignor Elemosiniere e da monsignor Sagrista, da varii componenti l'anticamera e dalle guardie nobili, si è recato nella sala del trono ed ha ammesso alla sua presenza il vice-camerlengo di S. R. C., l'uditore generale della R. C. A. il sostituto dei Brevi, il Collegio prelatizio dei chierici di camera e l'abbreviatore *de Curia*

Dopo brevi parole, Sua Santità consegnò a monsignor, sostituto dei Brevi, la Bolla di indizione del giubileo per l'anno santo 1900

La Bolla venne quindi trasmessa a monsignor abbreviatore *de Curia*.

Dopo ciò, tutti i presenti, baciato il piede al Pontefice, e ricevuta l'apostolica benedizione, si recarono processionalmente nel portico della Basilica Vaticana

Precedevano due censori pontefici nel loro costume e con la mazzetta; seguivano monsignor sostituto dei Brevi, monsignor abbreviatore *de Curia*, il vice-camerlengo di S. R. C., monsignor uditore generale della R. C. A., i membri del Collegio prelatizio, dei chierici di camera, il prefetto delle cerimonie, i cerimonieri

Chiudevano la processione altri due Censori pontifici

Giunto nel portico della basilica, mentre le campane suonavano a festa, mons. abbreviatore *de Curia* salì sul pulpito e lesse le prime parole della Bolla pontificia, in cui è promulgato il giubileo universale dell'anno Santo

Terminata la lettura le campane tornarono nuovamente a suonare per un quarto d'ora, quindi l'abbreviatore consegnò la copia della Bolla ai censori perchè ne dessero lettura nelle altre Patriarcali.

E immediatamente i censori pontifici si recarono alla basilica di S. Paolo e, nel portico, ove furono ricevuti dagli addetti della Basilica stessa, diedero lettura della Bolla.

Egualmente venne poi da loro fatto, nel pomeriggio, prima nel portico dell'arcibasilica Lateranense e quindi in quello di Santa Maria Maggiore.

Le copie della Bolla pontificia d'indizione del Giubileo per l'anno Santo 1900 verranno affisse oltrechè alle porte delle basiliche alla Cancelleria apostolica

La Bolla pontificia verrà nuovamente letta la quarta domenica dell'Avvento nel portico della basilica Vaticana, alternativamente in latino ed italiano da due monsignori uditori della S. Rota *jumori* mentre nelle altre basiliche sarà letta dai censori pontefici.

Alla funzione di stamane alla basilica Vaticana assisteva una folla grandissima di persone italiane e straniere di ecclesiastici ed appartenenti ad Istituti religiosi

Note mondane.

Ci giunge da Pisa la triste notizia che la duchessa Salviati di Sarzana si trova malata di febbre tifodea nella sua villa di Migliarino

Facciamo voti per la guarigione della nobile e caritatevole signora.

— Diplomatici in congedo.

Il conte Enrico Caprara addetto alla nostra ambasciata di Londra si trova da qualche giorno a Roma in congedo

Il conte Macchi di Cellere, segretario della legazione italiana a Buenos Ayres si è imbarcato sul *Perso* e sbarcherà alla fine di maggio a Genova.

— Ancora una burla riuscitissima che vale la pena di essere raccontata.

Un giovane conte assai conosciuto nella società romana e che dà frequenti ricevimenti nel suo palazzo è stato la vittima sere or sono di alcuni amici burloni

Una sera qualunque, che non vale la pena di rammentare, il conte aveva aperto appunto le sue sale per una delle solite serate.

Ma aveva fatto i conti senza il principe B. il quale messosi in sentinella a pochi passi dal palazzo del conte attese che arrivassero le carrozze [illegible] e arrestandole l'una dopo l'altra, fece le scuse del conte, prevenendo che per quella sera non poteva più ricevere a causa di alcune gravi circostanze di famiglia

Molte carrozze tornarono indietro e soltanto il mattino seguente il povero conte potè aver notizia della burletta.

Sabato prossimo nel pomeriggio madame Friedlaender-Werther in occasione del suo onomastico riceverà a palazzo Odescalchi

La festa a Villa Pamphili.

Causa il cattivo tempo, la festa sportiva a villa Pamphili è stata oggi sospesa e rimandata al 21 corrente.

Per il prof Labriola.

Una festa affettuosa e simpatica venne fatta ieri al prof Labriola, di cui ricorreva il XXV anniversario di insegnamento universitario. La seduta fu tenuta ore 4, secondo il consueto. Labriola s'era recato per dettare una lezione, ma l'aula era gremita di pubblico, ex discepoli e discepoli del professore vi si trovavano radunati per festeggiarlo. Parlarono [illegible] il dottor Paolo Orano [illegible] studente [illegible]

[illegible] professor Labriola a cui vennero [illegible] tutte le firme degli suoi studenti ed ex studenti e una *corbeille* di fiori omaggio della signorina Fantachiotti. Anche il ministro Baccelli s'era associato alle feste con un affettuoso telegramma

Conferenza scientifica

L'insigne elettrologo russo Jacques de Markiewicz Jodko ha tenuto oggi, nelle sala dell'Istituto kinesiterapico una interessante conferenza sopra l'influenza dell'elettricità su [illegible] facendo una limpida esposizione [illegible] Il pubblico numeroso, composto in gran parte da [illegible] ha vivamente [illegible] applaudito il dotto scienziato straniero

Trasporti di rimedi coperti

Dal 10 corrente al 31 agosto p. v le spedizioni a piccola velocità dall'acetato di rame e [illegible] acetato di rame del [illegible] per combattere le malattie crittogamiche della vite sono ammesse, tanto in servizio interno [illegible] cumulativo italiano, a fruire, in base nazionale, dei prezzi della classe quinta della tariffa speciale N 100 serie D, stabiliti per i preparati antiperonosporici [illegible] a condizione che [illegible] case dichiarazione [illegible] dei Comizi agrari [illegible] [illegible] [illegible]

Proprietà riservata dell'Editore Calmann Levy

IL TAGLIONE

DI

EDOARDO DELPIT

Prima traduzione italiana di " Maya „

Perdono! Dovrei tacere... ma tu sei veduta troppo presto ai tuoi rispettivi e sono certo che l'elezione ti riempirà di rimorso. Va, diventerai forte, ma ci vorrà del tempo. E per tenere per me solo il mio dolore e non annoiare la Priayeff avevo ragione le volte che tu mi avrai visto triste, perchè vi sono dei momenti che non devi prontezze avanti a te e ti faccio piangere, il che sovente mi crearti un'esistenza assai da ogni pena... perdono!

Avanti ad un simile dolore la giovinetta provava un vero rimorso. Essa glielo disse sen, avendo come lo pensava sì sovente l'idea di suo dovere avrà avvelenato la loro felicità. Sovente essa e Cristiano avevano sofferto di sentirsi i carnefici di essere che essi amavano tanto, ma non credevano la ferita così profonda. essa ne era atterrita.

Così come le parti mutarono. Ruggero cessò di lamentarsi per consolare, riprese il coraggio per intercedere.

— Vedi, sarà più ragionevole ora che ho aperto il mio cuore era così doloroso di aver cessato con te così a lungo.

— E tuo padre?

— Sì, la confidente indicato. Ma se la prenderebbe con Cristiano, egli mi preterisce talmente a lui.

— È vero... ma se ciò dev'esserti di sollievo... è poi qualunque sia il suo preferito, egli è una sorta così perfetta! Ah! come è cambiato, a mio riguardo almeno! Per molto tempo ho avuto paura di lui. Qualche volta ci guardava, Cristiano ed io, in un certo modo, non ne restavamo interdetti. Ma è finito, grazie a Dio, per me se non per Cristiano. Del resto, perchè non tacere più a lungo con lui? Cristiano non sta a lungo lontano, viene raramente e non avrebbe a soffrire molto del suo rimorso.

In uno di questi giorni - disse Ruggero - penso, in uno di quei momenti di dolore così acuto ne quali si cerca con ansia un rimedio, avevo pensato di allarmarmene.

— Di allarmarne?

— Se gli dicessi: « io mi annoio, ho desiderio di viaggiare » egli mi condurrebbe via subito. Noi andremmo lontano, molto lontano, e, una volta perduti in qualche solitudine gli confiderei il mio segreto, ed egli mi darebbe della sua forza. Non ho osato in causa di mamma.

— Si lascierà...

— Non è questo il motivo. Essa accusa sempre mio padre di allontanarmi da lei, e me ha così sovente tentato di staccarmi da lui. Sarebbe un torto nuovo e non ho il diritto di rendere più gravi i loro risentimenti.

Dolores parve fare uno sforzo.

Ascolta Ruggero, la tua assenza mi addolorerebbe molto, ma se ti deve essere grata, giuro... Vuoi tu che io ne parli all'amica? Le dirò tutto, essa mi comprenderà.

Un mesto sorriso errò sulle labbra del fanciullo.

— Che sei diplomatica... sì, fallo pure. Quello che è necessario, semplicemente da Dolores, gli pareva un'esecuzione ben rapida, mi non aveva forse promesso di fare il possibile per dominarsi?

Egli prese le mani della sua cugina e le baciò lungamente.

Era l'estremo addio: egli partirebbe senza rivederla.

Va a trovare la mamma, sorellina, va subito.

Egli l'accompagnò fuori del salone.

Goffredo passeggiava nel cortile, passando e ripassando avanti alle finestre. Aveva veduto, senza parere, le lagrime della giovinetta.

Ruggero in ginocchio, che era dunque avvenuto di così grave tra di loro?

Soffiava un vento assai forte uscendo dal salone Ruggero rabbrividì.

— Ti prenderai del male, disse Dolores — rientra, lo voglio.

Essa gli strinse lungamente la mano, lo spinse nel salone e ne chiuse la porta.

Il marchese la guardava agire da signora e padrona.

Tu parti già? Credevo che tu restassi al Guer fino alle sei.

Impossibile, mio zio ho una corsa da fare prima di ritornare a Puyalbrech.

Una corsa, dove adunque?

Essi si dirigevano verso la carrozza. Per eludere la domanda

— Ah! voi non ritornate, spero, a riprendere le vostre arie cattive?

— Le mie arie cattive?

— Sì, quelle d'una volta. Lo ricordavo poco fa a Ruggero quando voi aggrottavate la fronte fissando i vostri occhi su Cristiano e su di me, noi avevamo una voglia terribile di rientrare sotto terra. E pensavo perchè dunque mio zio Goffredo non mi ama?

Una nube passò sulla fronte del signor di Lealvilliers.

Quale idea! L'hai tu ancora?

— No, è già da un tempo che non mi fulminate più e che mi dimostrate tanta bontà, che ne sono certa, voi mi amate un poco.

— Ti inganni perchè io ti amo molto, e vedi al punto che invece di sentirti dire « mio zio », verrei sentirti chiamare « mio padre »

Ella si sentì arrossire fino alla radice dei capelli.

— È vero, proprio vero? — domandò.

Egli alzò il dito in atto di scherzevole minaccia con un buon sorriso sulle labbra.

Non ti piace dei vecchi, essi vedono molte cose. Il signor di Puyalbrech mi ha detto oggi un mucchio di cose che ignoravo fra le altre si temeva la mia opposizione circa certi progetti non preso per evitarti un colpo di sangue, tu sei a tale stanza russa... Se questo timore proviene, dagli sguardi fulminei che ti ho lanciato una volta, ne lo ammenda onorevole e ti domando di amarmi come una figlia, perchè io ti amo come un padre.

Per sigillare le sue parole, egli la baciò sulla fronte. Dolores si slanciò nella carrozza, turbata, commossa fin nel profondo del cuore. Non ebbe neppure un momento l'idea che si trattasse di Ruggero. Essa cercava di indovinare in qual modo il nonno avesse indovinato il suo accordo con Cristiano, e presentito che tutti e due temevano un'opposizione.

Il palazzo dei Lealvilliers pareva quasi una chiesa e il salone di Jolanda un magazzino di antichità. Delle piramidi di libri si ammucchiavano in tutti gli angoli, sparsi tutte le tavole. Di modo che Dolores, entrando, non scorse Jolanda non vide che Cristiano. Essa si precipitò verso di lui.

— Se tu sapessi, se tu sapessi!

— Che ti è successo?

— Vengo dal Guer, tuo padre sa tutto. Egli è stato buono, come non puoi immaginartelo... al punto di dirmi ch egli vorrebbe sentirsi chiamare padre da me.

Lui esclamò in furore immaginato risuonò nella sala, una delle piramidi crollò e dietro di essa apparve Jolanda.

— Il marchese di Lealvilliers ha osato tenere quel linguaggio? Egli!

— Ebbene, mamma? — interrogò Cristiano che non comprendeva nulla di quell'ostilità.

Jolanda ripetè

— Egli!

E guardando a Dolores

— Egli ha osato di pronunziare il nome di padre avanti a te?

— Ma zia...

Dopo avere assassinato il tuo!

Un doppio grido rispose all'accusa. Dolores barcollò come fulminata. Cristiano invece si drizzò avanti a Jolanda.

— Non è vero... non è vero, mio padre non è un assassino.

— Lo è. Egli ha passato la notte sulla costa dove mio cugino Cristiano fu trovato morente, egli stesso l'ha confessato. Il vecchio dennunziarlo alla giustizia. I Puyalbrech si sono opposti per Ruggero, per l'onore della famiglia, che so io! Ma sono inchinata, ma ho fuggito il Guer non vi ho più rimesso, non vi rimetterò mai più i piedi. Comprendi tu ora la ragione del mio odio e la mia rivolta nel sapere che egli osò giuocare a padre colla figlia della sua vittima?

— No, no, no, gridava Cristiano.

— Tu devi strapparlo dal tuo cuore.

— Dio me ne guardi, è suo figlio.

Dolores rantolava. Suo padre, l'uomo al culto del quale Francesco l'aveva cresciuta, ucciso dal padre del suo Cristiano! Perchè? E perchè Francesco le aveva nascosta la verità? Egli doveva al certo conoscere Ed egli, il fratello d'elezione del morto sarebbe diventato un amico dell'omicida? Impossibile, impossibile. Eppure poche la moglie stessa...

Disperato, cogli occhi asciutti, le mani tremanti, Cristiano guardava sua cugina che piangeva. La giovinetta si levò di scatto, si avvicinò a lui.

— Ecco fra noi una barriera insuperabile.

Egli curvò la testa.

— Noi eravamo troppo felici, Dolores.

— Addio.

— Addio.

(Continua)

Tariffa delle Inserzioni

PUBBLICITA' ORDINARIA
In terza pagina per ogni linea o spazio di linea L. 0,80
In quarta pagina » » » » » 0,30
Necrologio, Ringraziamenti ecc. ogni parola 10 Centesimi.
PER AVVISI REPLICATI PREZZI DA CONVENIRSI

GRANDI FACILITAZIONI
PER ABBONAMENTI ED INSERZIONI negli Stabilimenti di Bagni e Climatici,
ALBERGATORI, INDUSTRIALI, COMMERCIANTI E PRODUTTORI.

L'Amministrazione del **Fanfulla** spedisce gratis dietro richiesta il listino speciale delle condizioni straordinarie per gli abbonamenti cumulativi con inserzioni, e per gli abbonamenti a prezzi ridotti coi più utili e dilettevoli periodici illustrati d'Italia

Dirigersi all'Amministrazione del FANFULLA — Piazza San Claudio N. 96 Roma

Stabilimenti di Bagni e Climatici
Alberghi e case Raccomandate

Montagna Pistoiese — Stazione Climatica. Ponte Sestaione presso Cutigliano.
Ameni quartieri ventilati. Tavola sobria. Latte di vacca possono servire a pensione. Prezzi modici. Per informazioni rivolgersi al proprietario **Antonio Filippini Cutigliano.**

PIACENZA — Albergo S. Marco. Centrale frequentatissimo dai viaggiatori di commercio. Caffè-Restaurant a tutte le ore. Eleganza, Lusso, Comodità. Omnibus a tutti i treni. Il cameriere Gedrmi.

BOLOGNA — Farmacia laboratorio chimico **R. CASTELLINI** Preparazione speciale brevettata **SETTNOL** contro l'Epilessia e nevrosi congeneri radicalmente guarite.

Domandate ovunque
L'EDEROMA
specialità della rinomata ditta e figli signori
AMLETO NOTARI di Fortunato
LIVORNO (Toscana).

NOVITÀ

Nuova invenzione brevettata! *Via Durini, 1, Banfi, Milano* — **È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toletta.** — **Rende** la pelle veramente **morbida, bianca, vellutata**, perchè la natura di composizione dell'amido col sapone. **Dura** più di ogni altro sapone perchè è composto di sostanze speciali e di fabbricazione chimica d'avanguardia. — Superiore a tutti i saponi esteri. — Il prezzo è alla portata di tutti, si vende a cent. 20, 30 e 50 al pezzo, profumato in tutte le essenze. **N.B. Scopo della nostra Casa è di ribassare di consumo generale.**

KOSMEODONT

PREPARATO DENTIFRICIO
DI
ANGELO MIGONE & C.
MILANO — Via Torino, n. 12 — MILANO

Il **KOSMEODONT-MIGONE**, preparato come Elixir, come Pasta e come Polvere è composto di sostanze le più pure con speciali metodi, senza restringere la bocca. Tali preparazioni, di grande delicatezza, possiamo dire raccomandare come le migliori e preferibili per la conservazione dei denti e della bocca.

Il **KOSMEODONT-MIGONE** pulisce i denti senza alterarne lo smalto, previene il tartaro e le carie, guarisce radicalmente le afte comunissime affezioni prodotte da cattive condizioni che si riscontrano nelle cavità delle bocca; toglie gli odori sgradevoli causati dalla putrefazione dei denti guasti o dal fumare.

Quindi **per avere i denti bianchi, disinfettare la bocca, per togliere il tartaro, arrestare ed evitare la carie, conservare l'alito puro e per dare alla bocca un soave profumo " adoperate con sicurezza „ il**

KOSMEODONT-MIGONE

Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri al prezzo di L. 2 l'Elixir - 1 la Polvere - 0,75 la Pasta.
Deposito generale da A. MIGONE e C. - Via Torino, 12 — Milano.
In ROMA presso Garibaldi e Trombetta e F.lli Porta S. Lorenzo 44 46 e Angolo viale Margherita, 111; Fila Finocchi, Specialità; Vital de Nuder, Via Volturno, Emporio di specialità, piazza in Lucina, 5, Profumeria Luciani, Corso 390.

Alle spedizioni per posta raccomandata per ogni articolo aggiungere Cent. 25. 6

Specialità della Farmacia PACELLI - Livorno

ANEMIA, clorosi, che danno **dolor di capo** e di **stomaco, debolezza, snervatezza, noia, voglia di piangere e di far nulla, nervoso** ecc. si guariscono col rinomato FERRO PACELLI che è efficacissimo perchè è digeribilissimo anche senza moto. — Astuccio **Lire 2,50** (per posta **L. 2,65**).

DOLORE e **bruciore di stomaco, acidità** (che spariscono subito) **cattiva digestione** che dà tarrea o stitichezza, ed il **catarro gastro-intestinale,** si guariscono con l'uso della giustissima

CHINA PACELLI (China granulare effervescente)

Aumenta l'appetito stimola la digestione ed allontana la **bile** dallo stomaco, la cui presenza genera altri malanni fra i quali il **mal nervoso** che dà tanta noia. **Vasetto L. 1,50 e 2.**

CAPELLI BELLI ondulati e morbidi si ottengono con l'uso della **Pomata di Olio di ricino Pacelli** con **China.** — Si rinforza i capelli allontana la forfora. — **Vasetto L. 0,70** (per posta **L. 0,85**).

DOLORE DI CAPO sbossatezza sia intellettiva causata da troppo studio od altra occupazione **sonnolenza, nevralgie, ipocondria, isterismo** spariscono con la BIBITA RINO di **BROMETINA PACELLI** che oltre al dare tono allo stomaco, getta un certo benessere che fa piacere. **Bottiglia L. 2.**

Vendonsi presso tutte le farmacie del Regno e presso i signori **A. Manzoni e C.** via di Pietra, 91 — Roma; e Lanciotti, Napoli.

Collezione FIN DE SIÈCLE
3000 fotografie - veri originali
12 grandi Studi femminili DAL VERO L. 3 anzichè 30 cadauno diff. L. 6 anzichè Scrivere Maison Goupil Galleria FIRENZE.
Ultima novità Grandissima

Fine di Secolo

Una sola iniezione [illegible] **Senza alcuna medicina** [illegible]

Corrispondenze Private
5 Centesimi
La parola

MOTOCICLI PHEBUS
con motore originale DE DION ET BOUTON
Il Re dei Motocicli!
Sono pronti i Modelli 1899
GRANDIOSI MAGAZZINI ALBERTI - Firenze

ELIXIR CHINA PERUVIANA
30anni di ottimo successo.
Bottiglie graduali da **0.40 a 3.30** Kg.
Fratelli Bucci, *Chimici Farmacisti enologici*

Grand Hôtel PARLAMENTO
FIRENZE — Piazza S. Firenze — FIRENZE
(dietro Palazzo Vecchio)
Posizione centralissima presso Poste-Telegrafo Musei, Gallerie, Tribunali, Biblioteche, Banche. Servizio e trattamento inappuntabile da Ristorante — Ottima cucina — Sale di lettura e da conversazione — Salone da pranzo per 300 coperti.
Prezzi moderati. Omnibus ai treni.

Prima e più vasto Stabilimento Italiano a vapore per la costruzione di Pianoforti, Armoniums ed Organi da Chiesa
G. MOLA
UNICO DEPOSITO
TORINO - Via Nizza, 82 (Casa propria)

PIANOFORTI da L. 865
ARMONIUMS da L. 140 in più
finissimo assortimento di
ORGANI DA CHIESA
pronti in fabbr. per la spedizione
Progetti e preventivi di qualsiasi entità
Premiata a tutte le Esposizioni estere e nazionali
Torino 1898, Gran Diploma d'onore, 5 Diplomi di Cooperazione. - Medaglia d'argento, Ministero di Agricolt., Ind. e Comm. - Medaglia d'Oro Esposizione Arte Sacra per Organi da chiesa ed Armoniums.
Cataloghi e richieste
Per Organi, condizioni speciali di pagamento

GROTTA GIUSTI
MONSUMMANO
Illuminata a Luce Elettrica
Efficace nelle malattie reumatiche, gottose, renali, nelle paralisi periferiche e sciatiche, e in molte altre malattie del ricambio materiale.
Grand' Hôtel Reale V. Emanuele
UFFICIO TELEGRAFICO, POSTALE E TELEFONICO
Direzione sanitaria Professori **CROCCO MURRI - LUSTIG**
Questo Stabilimento corrisponde completamente a tutte le esigenze di igiene moderna e accoglie non pochi malati che vi accorrono dalla Russia, Germania, Inghilterra, Austria e Svezia Norvegia.
Si richiedano opuscoli ed informazioni sulla cura e sul clima a
N. MELANI Concessionario
MONSUMMANO Italia
Indirizzo per Telegrammi **GROTTA GIUSTI**

AMARO JULITA
Rinomato Liquore stomatico a base di vino Barolo vecchio, specialità di L. Julita, Arona
Fabbrica di Liquori
Fabbricazione speciale di Rhum e Cognac
sistema francese

Giacomo Ballario e C.
CORREDI DA SPOSA
DEPOSITI NAZIONALI ED ESTERI
in Telerie di Lino e Cotone, Tovaglierie, Fazzoletti, Coperte, Maglierie di Lana e Cotone bianche e colorate, Tappeti, Tende, Flanelle, Tralicci bianchi e colorati, Lane per Materassi, ecc. ecc.
Estesissimo e svariato assortimento di batiste, Percalles, Zephirs e oxfords sia esteri che nazionali. — Prodotti delle più rinomate fabbriche. — A richiesta prezzi e campioni.
ROMA — Via della Colonna N. 36 e Piazza Montecitorio — ROMA

LETTI IN FERRO
completi da L. 26 in più — Ottomane complete lire 23. Sofà e 2 poltrone lire 34. Grande assortimento mobilio; si addobbano appartamenti in qualunque stile a prezzi moderatissimi. Spedizione contro vaglia in assegno.

Via della Consulta N. 12 e 54 - Roma

Roma - Stab. Tip. Italiano Via delle Copelle [illegible] - Roma

ANNO XXX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE
ANNO SEM. TRIM.

In Roma e nel Regno, Mazzano e Assab 15 8 4,50
Stati dell'Unione postale. . 33 17 9,00

Direzione ed Amministrazione:
PIAZZA S. CLAUDIO, N. 96

FANFULLA

NUM. 129

PUBBLICITÀ
Gli annunzi e le inserzioni nel «Fanfulla» si ricevono in Roma esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale Piazza S. Claudio, 96
a Milano presso L. Lodigiani Galleria Vittorio Emanuele
a Torino presso Casa Mazzoli, Via S. Teresa 7
[illegible]
[illegible] esclusivamente dal sig. Gerardi e Muller, rue [illegible]
[illegible]
Per gli [illegible] in quarta pagina cent. 50 la linea. In terza dopo la firma del gerente cent. 80 la linea.
Pagamento anticipato.

Centesimi 5 in tutta Italia — Domenica 14 Maggio 1899 — Arretrato 10 Centesimi

...la pagina letteraria festiva di domani contiene

La pittura cremonese, POMPEO MOLMENTI — Le Roman bronze, EUGENIO CHECCHI — Il Preraffaellismo in arte, Dante Gabriele Rossetti, L. C. JULIA — Lo Spettatore, Novelle, I. M. PALMARINI.

Roma, 13 Maggio 1899

UNA TRISTE STORIA

Fra le singolarità del tempo nostro tiene certamente il primo posto quella di credere che in solo il momento secolo sia qualche cosa assolutamente diverso ed eccellente per rispetto a tutti gli altri secoli trascorsi, e che il presente decennio, il corrente anno, questo mese di maggio 1899, questo momento in cui viviamo sia il punto culminante della civiltà e del progresso. E' anche sovrabbondante delle notizie recentissime delle ultime informazioni telegrafiche, ripetute costantemente l'ultima parola della scienza, della prudenza, del genio.

Questa malattia dello spirito non è nuova nella umanità, cui nulla davvero accade per la prima volta. I romani la conobbero e la chiamarono *studium rerum novarum*, il quale morbo venne particolarmente in voga ai tempi della decadenza della Repubblica. Ma si può giurare, credo che nessun'epoca abbia patito tanto di questa infermità mentale quanto la presente e che nessun popolo ne sia attualmente affetto al segno dell'italiano. Così noi viviamo e ci governiamo come gente venuta oggi soltanto al mondo e separata dal suo passato per qualche grande cataclisma, che avesse distrutto ogni vestigio dell'opera delle generazioni precedenti e anche degli uomini da pochi anni discesi al sepolcro. Della storia nostra ci rammentiamo soltanto per erigere brutti monumenti e celebrare inutili commemorazioni a base di insipido patriottismo ufficioso.

Uomini laboriosi e dotti studiano sì il tempo passato, ma sono solitari che lavorano unicamente per soddisfazione personale. La grande maggioranza degli italiani non vede che nella fuggevole parvenza dell'oggi e crede di essere, con questo somma e modernissima. Quando il pensiero è tagliato all'ultima moda, la gente ne è contenta come un bel mobusto di un abito foggiato sul più recente figurino di Parigi e di Londra.

In un simile pervertimento dello spirito, si mettono innanzi come grandi novità della scienza sociale e del progresso civile cose trite e ritrite, sperimentate già le mille volte; e se ne parla come se soltanto adesso ci fosse passato per la prima volta. La vecchiezza ed il nesso storico degli avvenimenti sono per tal modo di continuo spezzati nella mente della moltitudine, e se pur gli uomini che amministrano la cosa pubblica hanno talvolta maggior cultura che li salva dal comune pregiudizio, per entrare nelle buone grazie della folla dominante, debbono mettersi all'unisono con questa, ed agire per conseguenza come se fossero anche essi degli stolti e degli ignoranti.

✠

Queste malinconiche considerazioni mi sono passate per la mente, leggendo il bel libro recentemente pubblicato da Achille Plebano la *Storia della finanza italiana dalla costituzione del nuovo Regno alla fine del secolo XIX*, il cui primo volume è ora comparso per i tipi di Roux, Frassati e C. di Torino. Esso va dal 1861 al 1876, cioè raccoglie la storia della finanza italiana durante il tempo, diremo, classico del Governo di Destra, perchè, dopo, nessuno potrebbe dire con esattezza, se la Destra sia o non sia tornata al potere ed in che cosa abbia differito dalla Sinistra.

I primi capitoli del libro trattano particolarmente della storia finanziaria del Piemonte dal 1848 al 1859, nei tempi in cui quello Stato si apparecchiava a mettersi alla testa del movimento nazionale. Da pochi scritti sorge così efficacemente grandiosa la figura del conte di Cavour; nessuno, ritengo, è riuscito meglio del Plebano a mettere in poche pagine e nella sua luce giusta la nobile figura dell'incomparabile uomo di Stato. Il contrasto fra le condizioni nelle quali il Cavour trovò il Piemonte allorquando intraprese di riformare l'ordinamento e quelle in cui quel paese si trovava nel 1859 al momento dello scoppiare della guerra d'indipendenza vi è reso con evidenza straordinaria. Quando si termina quella lettura si ha non più l'opinione, ma la sensazione immediata e diretta del fatto che il Cavour fu l'unico autore dell'opera meravigliosa.

Anche se la guerra del 1859 non avesse avuto luogo, le riforme del Cavour sarebbero sempre valse a rendere il Piemonte il più importante ed il meglio organizzato fra gli Stati italiani.

Queste, riflettendo a questo, mi sono subitamente in mente le buriette ultimamente gettate a tutti gli oratori e scrittori che, in occasione delle recenti proposte di legge e provvedimenti politici, hanno avuto il coraggio civile di citare le parole e l'esempio del conte di Cavour. Non soltanto le persone interessate a sostenere il Ministero, ma la grande maggioranza del pubblico ha considerato quelle citazioni come un anacronismo come l'indice della povertà di spirito di uomini che cercavano difendere le libertà *moderne* con idee vecchie di cinquant'anni, invece di citare fatti delle ultime notizie del giorno e gli autori delle più recenti pubblicazioni librarie. Si concede di erigere dei monumenti a Cavour e glorificarne retoricamente le gesta, ma non è permesso perpetuarne praticamente lo spirito, ispirando ad esso l'amministrazione della vita pubblica, perchè quella è roba troppo stantia!

Però la stessa predominanza della personalità del Cavour nel risorgimento italiano non è una constatazione atta a dare molta fede negli ulteriori destini della patria. Si pensa con terrore a quello che accadrà, quando l'impulso da lui dato al movimento sarà del tutto cessato o il suo indirizzo completamente falsato. Per quello che più particolarmente riguarda la finanza è evidente che negli ultimi anni della sua vita il conte di Cavour era straordinariamente alieno dalla imposizione di nuovi e gravi balzelli. E' ormai provato che, lui vivo, difficilmente si sarebbe attuata la imposta di ricchezza mobile e tutto al più si sarebbe estesa a tutto il Regno la tassa patenti così come era organizzata in Piemonte al momento della costituzione del nuovo Regno, la qual cosa avrebbe fruttato all'erario italiano più denari e meno odiosità. E' del pari certo che egli solo sarebbe stato capace di imporre alla pazzia dello inconsiderato spendere un freno efficace, consolidando così la finanza italiana fin dalla prima sua costituzione.

Invece è accaduto che la finanza nostra è stata continuata col sistema che il Cavour aveva adottato per apparecchiare il Piemonte ai suoi nuovi e grandi destini, esagerando il ricorso al credito ed alle imposte e la spesa per lavori pubblici ed armamenti. Insomma gli italiani per non aver imparato a tempo dal conte di Cavour, come egli avrebbe governata l'Italia una, hanno continuato ad usare i sistemi che egli aveva adottati per il piccolo Piemonte, che doveva apparecchiarsi a diventare l'Italia. E tutto questo poi, per meccanico impulso degli avvenimenti, senza neppure prendere coscientemente a modello l'opera di lui, anzi credendo di superarlo di gran lunga nella incomparabile modernità.

✠

Non altre sono state le tendenze dell'amministrazione pubblica italiana in quattro decennii di esistenza del nuovo Regno. L'onorevole Plebano ne racconta per ora la storia pei soli primi sedici anni; ma essa sono già sufficienti ad atterrire. Fin dal 1876 l'Italia era divenuta la prima nazione del mondo per... la gravezza relativa dei tributi e dei debiti pubblici, e d'allora in poi il triste primato è andato sempre crescendo. Per ottenere quali risultati? Per avere un esercito disfatto da un barbaro che siamo andati a stuzzicare senza che dopo tanto tempo se ne sia ancora ben compreso il motivo; per avere una marina che, a detta di tutti i competenti, non serve più a nulla, per avere delle ferrovie che sono le più lente e più care del mondo, per avere una nazione infine che molti non credono più nè degna nè capace di libertà politica, mentre la libertà civile è da gran pezzo soffocata dalla tirannide fiscale.

Non pare che si voglia mutar metro. Per quella tale ignoranza o dimenticanza dei fatti, non dirò storici, ma degli ultimi anni trascorsi la finanza e la pubblica amministrazione si continua a trattarle con lo stesso metodo di prima. Gli stessi luoghi comuni sono continuamente suggeriti dallo stesso empirismo incosciente, che parla sempre in nome dei progressi della scienza, ed opera sempre in controsenso della esperienza. Se non fosse per la differenza dei nomi degli uomini partecipanti al governo e la differenza delle cifre, pur troppo crescenti a misura che ci avviciniamo al giorno presente, leggendo il bel libro del Plebano la esclamazione che viene continuamente a fior di labbra è: *Ma dunque trentanove, ventinove, dieci anni fa ci pascevamo delle stesse illusioni e patevamo le stesse delusioni?*

Tutte le esposizioni finanziarie dei varii ministri del Regno d'Italia sembrano patire la stessa malattia di quei dannati dell'*Inferno* dantesco, che han *mala luce* e veggono le cose future soltanto, ma non quelle che si appressano o sono. In ogni anno, molte discussioni sui bilanci preventivi di competenza, appena uno sguardo negligente ai bilanci consuntivi, i quali non offrono alcun interesse ad uomini, che si compiacciono soltanto di ciò che riguarda il minuto presente ed il fantastico futuro. I bilanci consuntivi hanno il torto di occuparsi del tempo passato, non rispondono, dunque, all'ideale *progressista*. Per quanto accrescano il disavanzo di cassa, per quanto costantemente dimostrino infondate le rosee previsioni ottimiste, non meritano l'onore di attirare l'attenzione del pubblico e dei governanti.

E così si è potuto sempre con la stessa faccia fresca parlare dello imminente pareggio, del prossimo immancabile risanamento della circolazione, del miglioramento delle condizioni economiche del paese; si è potuto costantemente gabellare l'alienazione di titoli di rendita di proprietà dello Stato come eccellente e geniale provvedimento di finanza, la crescente emissione di buoni del tesoro come un normale provvedimento di cassa, l'abuso delle anticipazioni statutarie degli Istituti di emissione come una pratica destinata a migliorare il credito pubblico, la emissione di un nuovo debito come un provvedimento transitorio destinato soltanto a riparare errori dei ministri passati, nei quali i nuovi, certo, non cadranno, ecc.

E per completare il quadro, ogni anno proposte di nuove piccole, insensibili tasse che il contribuente non avvertirà neppure, come se un paio di quintali, caricato sulle spalle di un disgraziato, cessasse di essere enorme, solo perchè è stato aumentato grammo per grammo. Nè manca mai, da trentanove anni in qua, l'eterno, ipocrita ritornello della necessità di riformare il nostro sistema tributario in modo da migliorare le condizioni delle classi povere, col quale si crede di cattivarsi le simpatie del partito democratico e socialista, che prende atto delle dichiarazioni, ma non manca neppure di rinfacciare continuamente la promessa perennemente frustrata.

E il contribuente?

Ad ogni grammo di nuovo peso che cade sulla sua soma, incurva un poco di più la docile schiena, trae un flebile lamento, impreca e maledice, ma ignora completamente l'use che potrebbe fare della resistenza legale, ordinata e cosciente alla imposta. Di tanto in tanto la sua pazienza, spinta agli estremi, lo eccita a fare atto di gettare a terra l'insopportabile fardello ed invece qui contro il casotto daziario, lì contro l'esattore, altrove contro l'autorità costituita in qualunque delle sue forme. Ma allora il metodo che egli tiene è troppo brutale; accorrono i partiti sovversivi, non per aiutarlo, ma per trarne pretesto a commettere disordini. L'autorità riesce molto facilmente a ristabilire la calma, ma resta il fatto deplorevole, che la causa del contribuente è confusa con quella del socialista, dell'anarchico, del clericale. La conclusione è che solo gli uomini crudelmente fiscali, che trovano il nostro ordinamento tributario discretamente tollerabile, solo che vi si arrechino delle piccole modificazioni, sono considerati come uomini d'ordine.

Auguriamoci che non sia lontano il giorno in cui i veri uomini d'ordine riescano a comprendere quale terribile disordine essi stanno in questo modo apparecchiando.

Giulio Fioretti.

Abbonamento straordinario ESTIVO

Dal 15 Maggio al 30 Settembre
LIRE CINQUE.
Dal 15 Maggio al 31 Dicembre
LIRE NOVE.

Tutti gli abbonati riceveranno in dono la splendida strenna umoristica YEMS che Micco Spadaro ha appositamente scritto pel FANFULLA.

Inviare vaglia e cartoline vaglia all'**Amministrazione** del **Fanfulla**. *Piazza San Claudio, 96, Roma.*

GIORNO PER GIORNO

Macchietta della crisi

Fra le tante che [illegible] parlamentare e estrapar[illegible] affannata la crisi, non è punto trascurata la macchietta della cuoca del nuovo ministro.

Nei giorni precedenti la [illegible] aveva dovuto constatare [illegible] mortificazione, che ogni [illegible] manovre i due piatti di carne [illegible] d'erba per il padrone era perfettamente [illegible] tile. Preoccupato, inquieto, nervoso egli assaggiava appena, e rimandava quasi intatte in cucina le pietanze con tanta cura [illegible] nate.

E la cuoca che aveva subodorato [illegible] cosa, e che in portineria si aveva [illegible] il giornale [illegible] fanteria domiciliato al piano di [illegible] a cuoca informata che si parlava del suo padrone come di un probabile ministro, malediva la politica, la Camera, le crisi ministeriali.

∴

Ma quando l'amico attendente è corso ad annunziarla che la crisi era finita, e che il padrone [illegible] l'avevano nominato ministro, allora la cuoca ha assunto una grande aria d'importanza, ha salito a due a due [illegible] ni, ed entrata in casa ha [illegible] a camera del padrone e gli ha detto:

— Vengo a prendere l'ordinazione per il pranzo di Vostra Eccellenza.

La mia [illegible] sorride [illegible] con molta [illegible] zione prende per il ganascino la [illegible] Anche lei ora fa parte del Ministero [illegible] bisognerà bene che o prima o poi prepari qualche colazione agli amici [illegible] timi che Sua Eccellenza si crederà in obbligo d'invitare.

∴

Ora la cuoca del ministro non si trattiene più, come una volta, a cicalare in portineria passando senza fermarsi dà ordini categorici al portiere e alla moglie del portiere, con un tono quasi di degnazione; ha un sorriso d'intelligenza con la guardia di questura che sta di piantone presso la porta di casa, a tutela dei giorni preziosissimi di Sua Eccellenza, e porta in mano con tanta signorile compostezza il paniere della spesa, sì che potrebbe rassomigliarsi a un portafoglio ministeriale.

Dal macellaio, dal fornaio, dal pizzicagnolo, dal fruttaiolo la padrona e lei. Quel taglio di filetto non le pare adattato, e lo fa cambiare due o tre volte. Il pane non è mai cotto a quel giusto punto; quell'erba per i ravioli (i ravioli con la ricotta romanesca sono la sua specialità) non è abbastanza fresca; quelle travole poi... vergogna! offrire a Sua Eccellenza delle fravole avanzate da ieri!

Le altre cuoche che la conoscono, quasi non si arrischiano a volgerle la parola. Sono cuoche di capidivisione, di capisezione, magari di segretari di seconda classe, e subiscono la padronanza della cuoca del ministro, come i loro padroni dovranno subire quella di Sua Eccellenza.

Ma le sorridono, la corteggiano, le fanno complimenti, perchè s'immaginano che qualche irradiazione della potenza del ministro vada a riflettersi sulla cuoca, e pensano che di cotesto signore potranno i loro padroni aver bisogno per un avanzamento, per una gratificazione, per un permesso.

Così almeno han detto loro le padrone, perchè è tutta una scala, dal ministro all'ultimo impiegato d'ordine, dagli uscieri agli uscieri, dalle cuoche che è un succedersi di gradini, e un tentativo continuo, ossessante, affannoso, di una scalata perpetua per salire sempre un po' più in su, per essere qualche cosa di meglio, per accaparrare un favore, una grazia, un benefizio qualsiasi.

Ma, nel formicolio di tanta gente inferiore la cuoca di Sua Eccellenza è sempre quella che in mezzo una maggiore considerazione. Ella ha in custodia lo stomaco [illegible] ministro, ella ha cura di sollecitarne l'appetito, e a lei con spontanea dedizione tutti s'inchinano, perchè tutti sanno che dall'uomo che mangia bene e digerisce bene, si può sempre sperar qualche cosa.

Così va il mondo.

∴

Leggendo stamane [illegible] i giornali spettacoli nel *Don Chisciotte*, tanto per vedere se le crisi dei teatri vanno un po' meglio, apparisce [illegible] di parecchie crisi [illegible] sono cessate dalle [illegible] anzi [illegible] è [illegible] la *Lucrezia Borgia* al [illegible].

Poi col solito che mentre [illegible] nostro aperta, e con gli occhi protetti dalle acacie in fiore che salivano [illegible] giardini, ho dovuto [illegible] detto, e che la *Lucrezia Borgia* [illegible] stasera [illegible] è [illegible] stata [illegible] Gaetano Donizetti.

Il guaio [illegible] l'inedito, per [illegible] sneddoto, che accompagna sempre [illegible] la creazione delle più celebrate [illegible].

∴

Devo dire che a Milano in quel tempo [illegible] Savero Mercadante [illegible] stava pensando [illegible] soggetto [illegible] teatro [illegible] va Passarono [illegible] e andava a Mercadante non si [illegible] a consigliare [illegible] opera [illegible] dova stavamo [illegible] una [illegible].

Si [illegible] a Milano [illegible] Donizetti [illegible] Mercadante [illegible] tare [illegible] pagare [illegible] che il becco di [illegible] varsi [illegible] quale [illegible] Mercadante [illegible].

Un [illegible] Mercadante [illegible] pagare [illegible] giorno [illegible] [illegible] [illegible]

velocità: è in Italia che fu costruito il primo tipo intermediario tra la corazzata di linea e l'incrociatore corazzato: è in Italia che sono stati intrapresi gli esperimenti più attivi sul combustibile liquido, senza pregiudizio di altri tentativi interessanti, come per esempio quelli dei sottomarini *Pullino* e altri. L'amministrazione italiana si è applicata con grande perseveranza a seguire nonchè a sviluppare il programma ben conosciuto del ministro Morin « Ridurre le spese del servizio a terra a tutto profitto del servizio a mare ». Malgrado la diminuzione del bilancio navale cagionata dalle condizioni finanziarie del paese, i ministri hanno potuto, in quest'ordine d'idee, ottenere risultati eccellenti, avendo un effettivo piuttosto alto di navi armate, in modo permanente o in riserva.

La riduzione delle spese per il servizio a terra fu iniziata con quella numerica degl'impiegati civili del ministero, e fu seguita da un'analoga riduzione nel numero del personale amministrativo degli arsenali. Un nuovo aggruppamento delle officine ha permesso di sopprimere parecchie complicazioni inutili; e senza che i lavori abbiano avuto a soffrirne il numero degli operai di arsenali è scemato. Non è stato ammesso nessun operaio la cui opera fosse superflua. Un nuovo sistema di contabilità ha alleggerito eziandio le spese dell'amministrazione generale.

Contemporaneamente allo sviluppo della marina di Stato, in condizioni economiche rimarchevoli, andavano creando cantieri privati nelle varie regioni d'Italia. I cantieri di Ansaldo a Sestri Ponente, dei fratelli Orlando a Livorno, di Guppye Hawthorune e di Paltison nel golfo di Napoli ed infine lo stabilimento di Armstrong a Pozzuoli, hanno aiutato potentemente gli arsenali regi di Spezia, di Napoli e di Venezia. Essi hanno affermato nei paesi lontani il valore intrinseco della costruzione navale italiana; e con tal vigore che a parecchie riprese alcuni Stati dell'America meridionale, ed anche alcune nazioni europee (come la Spagna con lo sventurato *Cristobal Colon*) hanno acquistato nella penisola un certo numero di navi da guerra.

La marina italiana ha dunque preso una bella situazione tra le marine moderne, ed i suoi costanti sforzi non potranno che accrescerne ancora importanza e valore.

Lo scritto è assai lusinghiero per noi e contiene verità assoluta. La firma gli dà speciale valore. E' quella di Marc Landry, studiosissimo scrittore di argomenti navali e che, sotto il suo vero cognome di Maurin Lour, ha composto libri bellissimi di storia marinaresca. Noi siamo facili a trovar bello tutto quello che si fa in casa di altri e a denigrare la nostra amministrazione. Certo la cosa non è scevra di difetti, i quali col tempo saranno tolti, ma è lusinghiero il riconoscere che con poco denaro si è fatto molto da noi, che le teorie esposte dai capi della nostra armata sono state accettate come savie da quelle antiche e tradizionali. Lo spirito di risparmio che anima la nostra amministrazione marittima, è uno dei suoi titoli di merito. Forse è l'unica nella quale gli intrighi dei corridoi del Parlamento hanno poca efficacia.

Jack le Bolina

Corriere vaticano

La Bolla del Giubileo — I nuovi cardinali — Italiani e stranieri nel Sacro Collegio — Francia e Germania — Il Concilio latino-americano — Nella diplomazia pontificia

La bolla del Giubileo, letta il giorno dell'Ascensione nelle basiliche di Roma è il più recente documento uscito quasi per intero dalla penna di Leone XIII.

Esso ci porge una testimonianza interessantissima dello stato d'animo attuale del vecchio Pontefice, il quale in questi ultimi anni avvicinandosi vieppiù all'estremo confine della vita s'andò sempre più distaccando da quelle lotte per la politica terrena che stanno in così grande sproporzione colla missione spirituale ed universale del Papato.

Può dirsi senza timore di cadere in una metafora poetica che Leone XIII va salendo sempre più l'antica sua ai cielo.

Quello ch'era in lui altre volte gagliardo fiero di ribellione e di battaglia s'è andato mano mano attenuando

Nella Bolla del Giubileo c'è appena una fuggevole allusione alla questione di Roma nel punto in cui il Papa dice che egli non potrà prendere parte come il suo predecessore Leone XII alla solenne celebrazione dell'anno santo, in mezzo ai Romani perchè le condizioni di Roma sono mutate, o perchè egli dovrebbe dipendere dalla volontà altrui.

Tutto ciò è vago ed esprime sopratutto un senso di rassegnazione da parte del Pontefice che scrive. Si direbbe quasi ch'egli comprenda e voglia riconoscere in quelle parole di rimpianto che le condizioni di Roma sono mutate per sempre

Ma a tale sentimento dà rilievo tutta la intonazione della Bolla la quale ad altro non intende se non ad esaltare la supremazia morale della chiesa e della religione, su tutti i troni e su tutte le potenze

S'invoca appunto il concorso dei cattolici onde chiudano con una solenne affermazione di fede questo secolo che vide tante vicende alla fede contraria e segnò il trionfo del libero esame.

La parola del Pontefice che invita all'omaggio a Cristo Redentore sarà certamente intesa, poichè migliaia sono i cuori che hanno bisogno di trovare ancora nella fede un rifugio, un porto pieno di calma in mezzo alle battaglie e ai desiderii febbrili della vita odierna.

×

La morte del cardinale Kremeatz porta a sedici il numero dei cappelli vacanti nel sacro Collegio. E' questo il 123.o cardinale morto durante il pontificato di Leone XIII.

Non restano ormai che cinque cardinali creati da Pio IX, il Parocchi, il Ledochowski, l'Oreglio, il Cavona e Mertel, tutti meno i due primi in grave età. Nel prossimo concistoro non sarà provveduto che ad una parte delle vacanze: anzi sin'ora cinque soli dei futuri porporati hanno ricevuto la partecipazione ufficiale della loro elevazione. Si giunge già però ad una decina di cappelli

E' sommamente interessante invece considerare la nuova informata dal punto di vista della nazionalità specialmente per la probabilità — che il Signore tenga fontana che hanno gli attuali cardinali di far parte di un conclave

La maggioranza dei cardinali italiani s'era negli ultimi tempi talmente affermata con quelle degli stranieri. Colle nuove nomine nel prossimo concistoro gli italiani tornano ad avere una notevole prevalenza poichè si avranno per sicuro fra questi nuovi principi della Chiesa sei italiani uno spagnuolo, un belga ed un francese e probabilmente un tedesco.

Non è ancora deciso se il cardinale francese sarà *de curia*, ma è probabile che la Francia la spunti questa volta colle sue antiche pretenzioni

Certo che, a giudicare dal rumore che la designazione ha sollevato nei circoli vaticani non si è avuta la mano felice nella scelta di monsignor Mathieu, arcivescovo di Tolosa

Egli appartiene purtroppo a quella specie di prelati politicanti ed avidi di pubblicità che hanno gittato tanto disdoro sul clero francese, occupandosi più di cose estranee al Clero che del loro ministero.

Monsignor Mathieu giunse poco tempo fa a Parigi e in una conferenza specialmente la difesa del famoso Esterhazy La cosa sollevò un vero scalpore e dispiacque personalmente al Papa, ma l'arcivescovo di Tolosa, che è un intrigante di prima forza, mise in moto tali influenze da giungere al desiderato cappello, anche contro la volontà del Papa, il quale purtroppo non ha più in questi ultimi anni sufficiente energia per resistere alle pressioni che si esercitano su di lui

[illegible] presentato passando in rassegna le forze straniere del Sacro Collegio e la Germania la quale, benchè non nazione cattolica, non può non vedere con inquietudine una falange di ben otto cardinali francesi, mentre essa non raggiunge un tale contingente neppure unendo le proprie forze con quelle dell'Austria e dell'Ungheria. Se i cardinali francesi votassero compatti in un conclave eventuale, è certo che apporterebbero nella lotta un contingente non disprezzabile. L'inviato prussiano, secondato in questo dal bavarese, stanno già facendo pressioni in Vaticano perchè sia provveduto al più presto alla successione del Kremeatz

I tedeschi godono in questo momento delle più vive simpatie da parte di Leone XIII Rampolla, al contrario, è loro ostile sia per motivi personali, sia per [illegible] vinto che non riuscirà mai a fare dei figli del tutto sottomessi al volere della Curia. I tedeschi sono profondamente religiosi ma prima di tutto profondamente patriotti e lo hanno mostrato in molte occasioni, resistendo alle pretenzioni puramente politiche del Vaticano

Quanti mali sarebbero risparmiati al popolo italiano se mettesse i tedeschi nel separare nettamente la coscienza religiosa dalle passioni politiche!

Per finire con una ultima osservazione a proposito della formazione possibile di un Conclave, rammentiamo che fra i cardinali italiani ve ne sono alcuni che non potrebbero prendere [illegible] loro grave età: soltanto quelli residenti a Roma avrebbero diritto di mandare il loro suffragio dal loro domicilio in tali condizioni si troverebbero per l'appunto il Mertel e l'Oreglia

Quanto agli stranieri non tutti farebbero a tempo a recarsi a Roma specialmente i porporati residenti fuori d'Europa. Il cardinale, per esempio, il quale è destinato a prender difficilmente parte di un Conclave è l'arcivescovo di Sidney

Sono giunti e stanno per giungere in Roma la maggior parte dei vescovi sudamericani che prenderanno parte al Concilio convocato da Leone XIII. Sono già in Roma ed hanno preso stanza al Collegio Pio-latino monsignor Plancarte, vescovo di Cuernavaca, Messico monsignor [illegible] arcivescovo di Messico, monsignor Ruiz, abate di Guadalupa, i quali erano sbarcati a Napoli e si erano recati prima di venire a Roma a visitare il santuario della Madonna di Pompei

Domani mattina sbarcheranno a Genova dal postale *Duchessa di Genova* [illegible] ed i vescovi dell'Argentina e del Paraguay, l'arcivescovo di Rio Janeiro monsignor Laverde, i vescovi di Marianna, Petropolis, Rio Grande del Sud e delle altre diocesi brasiliane

I lavori del Concilio saranno iniziati con la lettura di una lettera apostolica di Leone XIII che esporrà appunto il programma delle discussioni.

La nomina di monsignor Lorenzelli alla nunziatura di Parigi è ormai ufficiale; essa era già stata annunziata da noi molto tempo fa. Tale nomina sarà accompagnata da un notevole movimento nella diplomazia pontificia, che non avrà luogo tutt'a un tratto nel concistoro. Resteranno infatti vacanti le nunziature di Madrid e di Monaco e molto probabilmente lo saranno ugualmente le internunziature dell'Aja e di Rio Janeiro

I [illegible] non mancano [illegible] destinato ad una promozione di grado monsignor Tarnassi, monsignor Macchi e monsignor Granito di Belmonte

il Palatino.

CRONACA ITALIANA

GENOVA.

Vapori fermi per [illegible] di passeggeri — Troppa ricerca — Corsa alla morte — Alla fiera orticola

[illegible] per Rio[illegible] vescovo di [illegible] per la stessa [illegible] monsignor Agostini, vescovo Amazonas, giunto nella nostra città dal Brasile col piroscafo [illegible]

— Da qualche tempo la teppa pare risorga prepotente nella nostra città. Due fatti di sangue provocati da teppisti funestarono ieri i punti principali di Genova, e gli autori non si poterono ancora [illegible] della sagacità del questore comm. Farias affittano però che i feritori non tarderanno ad avere la lezione che si meritano

— Ieri un vecchio sulla settantina, non precisato [illegible] precipitava dall'altissimo muraglione della circonvallazione a mare presso la Cava sulla sottostante scogliera, ove rimase deforme cadavere

Sul tardi poi certa Livia Zerollo, di anni 18, tentava suicidarsi nei giardini di piazza Acquaverde bevendo una soluzione di fosforo. Accompagnata da alcuni pietosi all'ospedale, mercè pronte cure potè essere posta fuori di pericolo. Sembra che dispiaceri intimi abbiano indotto la infelice al disperato passo

— Ieri, giorno festivo, l'Esposizione floro-orticola fu affollatissima, specie di eleganti e leggiadre signore, poiche non si [illegible] più attraente e geniale

Il nuovo concorso per *cartelli* a disegno ai nostri floricoltori di distinguersi ancora, e il giurì, composto di signore e artisti, non ebbe poco da scervellarsi per scegliere in quella trentina di graziosissimi lavori i migliori, essendo tutti assai ammirevoli

Il Comitato poi [illegible] Mentre [illegible] ambiente riacquistò il fascino del primo giorno, e suscitò le generali ammirazioni

DA FIRENZE.

Sanguinosa rissa — Grave disgrazia — Farse

Firenze 11. *P.S.* — A San Mauro a Signa, il manovale Settimio Batt, di anni 35, a causa di questioni di giuoco, veniva a rissa col bracciante Cleti Dante

Entrambi i scambiarono numerose coltellate. Vennero trasportati moribondi all'ospedale di S. M. Nuova

— In via Aretina [illegible] Luperzoli, di anni 71, rimaneva disgraziatamente investito dal tram elettrico, riportando gravi ferite

— [illegible] di fare [illegible] della Società [illegible] Rossini [illegible]

DA LIVORNO.

Consiglio provinciale amministrativo — Bambina avvelenata — Il parrucchiere ferito casualmente

Livorno, 12 (*P. M.*) — Sotto la presidenza del prefetto comm. Colmajer, stamani si è adunata la Giunta provinciale amministrativa, la quale non ha approvato la deliberazione della Arciconfraternita della Purificazione di Livorno relativa alla nomina del tesoriere, con dispensa della cauzione, ed ha ordinato quindi la relativa cauzione

Ha preso in esame il conto consuntivo dell'ospedale di Livorno, per gl'infermi e per l'esposti, dell'anno 1897 provvedendo poi ad [illegible] numerose oblazioni alla Congregazione di carità di Livorno, ed ha rigettato alcuni ricorsi [illegible]

[illegible] la [illegible] [illegible] gustosa, su l'avviamo alle labbra bevendone il contenuto).

Accortasene la mamma [illegible] corse all'ospedale dove i sanitari giudicarono caso [illegible] molto grave

— Quel tal N., [illegible] parrucchiere [illegible] al suo garzone per mera [illegible] rando, e i medici, adesso [illegible] la primitiva guarigione.

[illegible]

DA PALERMO

L'agitazione per le decime — Un [illegible] — La Gazzetta Argentina — Accademia scherm[illegible] — Cambio di macchinisti

Palermo [illegible] — [illegible] un grande comizio per [illegible] bleme. L'agitazione [illegible] provinciale. Invece [illegible] [illegible] crediti al Demanio [illegible]

[illegible] Domenica si [illegible] Società Dante A[illegible] [illegible] dara una accademia scherm[illegible]

— A Petralia Sottana è arrivata la com[illegible] 2.o fanteria, al comando del capitano Aristide Brigatti e dei tenenti Rufino e Ciancio. Ha sostituito l'8a compagnia dello stesso reggimento al comando del capitano Vin[illegible]

DA LECCE.

Onorevole al benemerito

Lecce [illegible] — [illegible] festa, una festa modesta [illegible] cimile, ma [illegible] mando tre medaglie [illegible] [illegible] [illegible]

mane conosce, guadagnò all'attore magnifico ad intermin abile ovazione.

Si attende la *Gioconda* con una viva curiosità, giustificata dalle polemiche, che l'arte ammatica del D'Annunzio ha saputo in [illegible] ultimi tempi suscitare

[illegible] di concerti orchestrali al Liceo Rossini di Pesaro.

Ecco il programma dei due concerti che arrangiati [illegible] Domenica 21 alle ore 16 e lunedì 22 alle ore 21 sotto la direzione di Pietro Mascagni

[illegible] Rossini — Sinfonia (apertura) [illegible] — Sinfonia in *re* [illegible] — Andante assai, allegro e finale — J. M. Nissom — « Tu [illegible] — A. e Schumann — Revel [illegible] — Scherzo (dal quartetto in [illegible] per archi) — Saggio di Liegfried sul Reno [illegible] — Sinfonia (ouverture) [illegible] — *Sinfonia in do* — Sesta sinfonia in *fa* maggiore [illegible] — Andante non troppo, andante [illegible] — Allegro [illegible] — Mascagni per coro a 4 parti [illegible] — [illegible] *Lenore*, per 4 voci di [illegible] — Barzi, Orsini, Lombardo e [illegible] — Coro finale del *Paradiso* di [illegible] — [illegible] per doppio coro a 4 parti [illegible] — Preludio all'atto terzo del *Lohengrin* [illegible] — Preludio all'atto terzo del *Lohengrin* [illegible] — Preludio all'atto terzo del *Lohengrin*

Proprietà riservata dell'Editore Carmine Lori,

37

IL TAGLIONE

DI

EDOARDO DELPIT

Prima traduzione italiana di " Maya „

— Dite al signor Cristiano di venire sulle vecchie mura alla Porta di Calais, sarò là ad aspettarlo.

- Che il signor marchese si dia la pena di salire nel salone.

— Sulle mura, hai capito?

Cristiano provò una violenta emozione quando seppe dal portinaio del convegno fissato. Che si poteva esiger da lui? Si affrettò, non tanto stimolato dalla curiosità, quanto per l'istintivo bisogno di vedere suo padre, suo padre che egli adorava malgrado l'accusa portata contro di lui dalla sua madre. In un momento fu al luogo fissato, anzi vi arrivò prima del marchese, obbligato di fermarsi ad un albergo per installare il suo cavallo.

La notte era chiara, la luna scintillante, si vedeva come di pieno giorno. Ben presto Cristiano sentì il passo cadenzato del marchese di Lealvilliers. Andò ad incontrarlo col cappello a mano, salutando colla sua deferenza abituale.

— Voi mi avete fatto chiamare, mio padre, eccomi.

Senza rispondere al saluto, Goffredo pronunziò queste parole:

Vengo a sapere che tu ami Dolores, è vero?

— E' vero.

— Che tu sei amato da lei?

— Sì.

— E tu ti sei immaginato che io avrei tollerato una simile mostruosità?

— Padre mio...

— Io non sono tuo padre, tu sei un intruso nella mia famiglia.

— Dio!

— Tu sei il figlio di Cristiano di Puyalbrech, il padre di Dolores. Dolores è tua sorella.

Cristiano mandò un gemito sordo e appoggiandosi alle mura per non cadere:

— Mia sorella! — ripetè.

— Non contento di rubare a mio figlio il suo nome e la sua fortuna, tu gli rubi la sua felicità. E' dalla bocca stessa di tua madre che ho tutto saputo. Ecco più di venti anni che io subisco il disonore che tu hai portato nella mia casa, venti anni che io ti ho maledetto e che non ti amo.

Ah! signore — geme Cristiano — io vi amavo come se realmente foste stato mio padre. Perdono...

Egli si lasciò cadere in ginocchio avanti al marchese, colla testa appoggiata al vecchio muro, singhiozzo disperatamente. Lealvilliers non potè trattenere un movimento di compassione ma a voce le parole l'atteggiamento lo commuovevano fino alle viscere. Era veramente uno spettacolo doloroso quello di un giovane, di un uomo, piegato sotto il peso del dolore e che quando gli spezzavano il cuore non aveva una parola di rivolta. Egli era insorto in quel giorno stesso contro un accusa atroce, con tutta la violenza delle indignazioni filiali, ed egli non era suo figlio, e non un istante ebbe il pensiero di gridare: « Ecco dunque perchè voi avete assassinato mio padre! »

L'intenerimento di Goffredo non durò che qualche secondo. Si Cristiano soffriva, ma Ruggero non soffriva egli pure? E Ruggero era suo figlio! Forse con un po' meno di ruvidezza di prima, ma con altrettanta fermezza, Goffredo disse:

Tu sei avvisato del delitto al quale ti conducono i tuoi progetti, agisci in conseguenza.

E disparve.

IV.

Cristiano restò lungo tempo sul luogo ove Goffredo l'aveva lasciato. Egli era annientato. La luna scomparve. L'oscurità si fece completa sulla natura, come nella sua anima.

Dall'alto di Nostra Signora discendevano degli ululati, il grido lamentevole della civetta il sordo rauco del frosone, pareva che dei cattivi spiriti popolassero le tenebre, nascosto fra le pietre centenarie della basilica o fra i merli delle mura, e venissero come serpenti a fischiare le loro minaccie al disgraziato giacente in quell'oscurità.

Incosciente dei suoi movimenti Cristiano appoggiato al muro della chiesa si alzò e si mise a camminare. Egli volse le spalle alla porta di Calais, discese nella direzione della porta della Dune, sotto il folto degli alberi che avvolgono d'un ammirabile cintura la vecchia città. La notte aumentava, appena rischiarata di tanto in tanto dal tremolare d'una fiammella a gas. Ai suoi piedi risplendeva Boulogne colle sue armoniche guide di fiamme che seguivano le linee dei viali, delle stazioni, delle grandi arterie, delle piazze illuminate da globi di fuoco. Più in là, il faro si illuminava, si spegneva, passava per tutta la gamma dei colori, sottolineando l'enorme massa scura, frastagliata qua e là da spume biancheggianti simili a bagliori di lampi il mare, che lambiva l'orizzonte crivellato di stelle. Il suono rauco della sirena, sul porto, passava sulle onde in un ritmo strano, come l'avviso d'un pericolo incessante.

Cristiano non guardava, non vedeva la sua città natale nella sua squisita bellezza notturna. Errava a caso.

Tutto era naufragato in lui: la sua madre, caduta, il suo vero padre, morto; la sua fidanzata, perduta; il suo amore, un delitto! Il marchese di Lealvilliers, diceva sua madre, aveva assassinato Cristiano di Puyalbrech, il padre di Dolores, il suo. Allora come era sensibile il marchese di Lealvilliers. Un assassino? No. Un giustiziere. Cristiano fremeva di sentirsi così pronto ad assolverlo. Era forse snaturato al punto di dimenticare la sua origine? Che menzogna, adunque, la voce del sangue! Egli l'amava quell'uomo che l'aveva respinto da se con orrore, egli l'adorava benchè non fosse suo padre. Ah! il duro strazio di dovere curvare, innocente, la fronte sotto il peso delle colpe degli altri, di trovare avvelenata la sorgente stessa della sua vita!

Un pensiero lo sollevò per un momento; Ruggero, egli, non era colpito; poteva ancora essere felice. Ma no, Ruggero era il figlio dell'assassino. L'ostacolo che la vigilia Dolores dichiarava insuperabile li separava per sempre. L'assassino! Il marchese era incapace d'avere assassinato. Di ciò era incapace d'avere assassinato. Di ciò era certo. Ma come convincerne Dolores? Dove avere le prove? Francesco era in Austria, il nonno, lo zio Gilbert non parlerebbero. Un nome traversò lo spirito di Cristiano. Pietro Garneau! Egli sapeva tutti i segreti della casa.

Rientrò presto al palazzo, andò alle scuderie, sellò egli stesso un cavallo e partì per Puyalbrech.

Vi arrivò in piena notte. I cani di guardia abbaiarono un momento furiosamente, ma si tacquero appena l'ebbero riconosciuto. Egli attaccò il cavallo al cancello del cortile e si provò ad entrare. Tutto era chiuso. Fece il giro del castello. Non voleva svegliare nessuno e cominciava a credere che avrebbe dovuto aspettare fino allo spuntare del giorno, quando scorse al primo piano una finestra aperta. Delle ghirlande di glicina e di vite vergine tappezzavano il muro: egli posò il piede sul tronco della glicina e senza sforzo giunse alla finestra.

Conosceva troppo la casa perchè gli riuscisse difficile di orientarsi malgrado le tenebre, e ben presto si trovò presso alla porta dell'intendente. essa era chiusa a doppio giro di chiave e fortemente sbarrata forte. Pietro Garneau aveva il sonno duro. Il dormiente si svegliò allfine. Alla vista di essere disturbato successe la sorpresa avanti al visitatore che non appartenendo al personale del castello, non aveva ragione di passeggiarvi durante

— Di dove venite voi? Come siete entrato?... Si penetra dunque facilmente.

— Andiamo, Pietro...

— Di dove siete entrato?

— Da una finestra del corridoio. Ho bisogno di parlarvi.

— A quest'ora?

— Credete, che se avessi potuto scegliere un'altra...

Cattiva abitudine da prendere — tolse ancora Pietro. Ciascuno ha non si ha bisogno d'indiscreti... Supponche in luogo d'oggi noi fossimo a domani.

Io voglio dire... basta. E vo... larmi, di chi?

— Voglio sapere la verità sulla morte di Cristiano di Puyalbrech.

Pietro Garneau divenne livido e mandò domandò:

— Perchè rivolgervi a me piuttosto ad un altro?

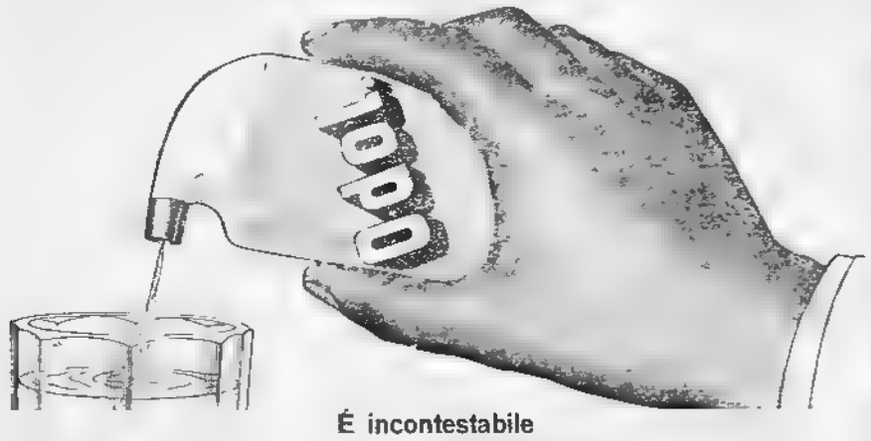
Perchè voi conoscete tutti della famiglia. Di più siete fidato e non parlerete a nessuno inchiesta. Ho bisogno di conoscere dell'assassino.

— L'assassino? — ripetè Pietro accento singolare. — Quale idea

— Se Francesco fosse stato all'Ere mi sarei rivolto a lui.

Lo spavento fece cadere la l'intendente gli abiti che stava sare.

— A Francesco! — disse



É incontestabile
il migliore di tutti quanti i cosmetici dentifrici più conosciuti.
Prezzo: Una boccetta, bastevole per parecchi mesi. L. 3. — in tutte le farmacie, profumerie e drogherie.

Collezioni galanti
500 Nudi e Semi-nudi dal vero
14 grandi fotografie di gli DAL VERO L. 6 anche 12 campioni diff. L. 6 anche 6 stereoscopiche, cartoline L. 10 anche 6. Scrivere LAMBERTO MATTEINI, Borgognissanti, 87 — FIRENZE.
Libri Illustrati

Fine di Secolo
Una sola iniezione vegetale
Senza alcuna medicina.

GUIDA-PENNA
di Milano e Provincia 1898

PASTICCERIA GIOVANNI
Via Principe Amedeo, N. 72
Panettoni, pangalli, torroni e paste assortite di marca

Fabbrica di CAPPELLI
Alfredo Marchionne, via Ilfilo del Vicario, 9 e via Nazionale, 127 — Cappelli di

Primo e più vasto Stabilimento Italiano a vapore per la costruzione di Pianoforti, Armoniums ed Organi da Chiesa
G. MOLA
UNICO DEPOSITO
TORINO - Via Nizza, 82 (casa propria)
PIANOFORTI da L. 665
ARMONIUM da L. 140 in più
Grandioso assortimento di
ORGANI DA CHIESA
pronti in fabbr. per la spedizione
Progetti e preventivi di qualsiasi entità
Premiato a tutte le Esposizioni estere e nazionali
Torino 1898, Gran Diploma d'onore, 5 Diplomi di Cooperazione. - Medaglia d'argento, Ministero di Agricolt., Ind. e Comm. Medaglia d'Oro Esposizione Arte Sacra per Organi da chiesa ed Armonium.
Stupendi: Grandioni e preziosi Organi esposti nel colonn Verdi e nella rotonda dell'Arte Sacra
Cataloghi a richiesta
Per Organi, condizioni speciali di pagamento

ELIXIR CHINA PERUVIANA
30anni di ottimo successo.
Bottiglie graduali da 0,40 a 3,20 Kg.
Riduzione del Cinquanta per 0/0 dei Medicinali sulla tariffa ufficiale
Fratelli Bucci, *Chimici Farmacisti enolofici*

AMARO JULITA
Rinomato Liquore stomatico a base di vino Barolo vecchio, specialità di L. Julita, Arona
Fabbrica di Liquori
Fabbricazione speciale di Rhum e Cognac al forno francese

Grand Hôtel PARLAMENTO
FIRENZE - Piazza S. Firenze - FIRENZE
dietro Palazzo Vecchio
Posizione centralissima presso Poste-Telegrafo Musei, Gallerie, Teatri ed Biblioteche Banche
Servizio a tutti orario treni - Lunch - Restaurant - Ottima cucina - Sale di lettura e di conversazione - Salone da pranzo per 300 coperti.
Prezzi moderati - Omnibus ai treni

MALI E RIMEDII
L'arte farmaceutica, come nelle nazioni più avanzate, tende, anche in Italia, a specializzarsi, per opera di studiosi chimici, che delle specialità farmaceutiche hanno fatto l'oggetto dei loro profondi studi.
Fra questi benemeriti del progresso è il Dottor Banfi di Milano, che ha dato splendidi risultati con la sua **Pozione antisettica**, che è ritenuto come il migliore rimedio contro la sifilide contratta od ereditaria.
Un coro unanime di attestati affermano la grande energia di questi due prodotti, che anche in Roma tendono a soppiantare [illegible] Per l'acquisto dei suddetti prodotti rivolgersi per lettera franca alla *Farmacia Nazionale* in Palermo via [illegible]
Costo di ogni *flacon* L. 4, con istruzione [illegible] posta e d'imballaggio a carico del committente.

Specialità della Farmacia PACELLI - Livorno
ANEMIA, clorosi, che danno **dolor di capo** e di **stomaco, debolezza, snervatezza, noia, voglia di piangere e di far nulla, nervoso** ecc. si guariscono col rinomato FERRO PACELLI che è efficacissimo perchè [illegible] anche senza moto. — Astuccio **Lire 2,50** (per posta **L. 2,65**).
DOLORE e **bruciore di stomaco, acidità** (che spesso sono sul dito **cattiva digestione** [illegible] e **catarro gastro-intestinale,** si guariscono con l'uso della gustosissima
CHINA PACELLI (China granulare effervescente)
Aumenta l'appetito, aiuta la digestione ed allontana la **bile** dallo stomaco, la cui presenza genera altri malanni fra i quali il **mal nervoso** che dà tanta noia. **Vasetto L. 1,50 e 2.**
CAPELLI BELLI ondulati e morbidi si ottengono con l'uso della **Pomata di Olio di ricino Pacelli** con **China.** — Si rinforza il bulbo e si allontana la forfora. — **Vasetto L. 0,70** (per posta **L. 0,85**).
DOLORE DI CAPO sposatezza [illegible] **nevralgie, ipocondria, isterismo** [illegible] **BROMETINA PACELLI** [illegible] **Bottiglia L. 2.**
Vendonsi presso tutte le farmacie [illegible] presso i signori **A. Manzoni e C.** Via di Pietra 91 — Roma e [illegible] Napoli

IMPORTANTE
Se non [illegible] **Dr Tenca** [illegible] alle **2** alle **4** pom. e per [illegible] per corrispondenza L. **10**

IL NUOVO RISTORATORE DI CAPELLI PREPARATO DA R. ROBERTS E C.
Ridona ai capelli il loro primitivo colore, senza danno per i medesimi o alla cute.
Rinforza i bulbi dei capelli e non macchia la pelle.
Libera dalla forfora, e dà un lucido ai capelli.
Badare alle imitazioni.
Si trova in tutte le farmacie.
Prezzo L. 3,50 la bottiglia.
M. ROBERTS & C.
Farmacia della Legazione Britannica
Firenze - 17 Via Tornabuoni - Firenze
Roma - 36-37, Piazza S. Lorenzo in Lucina - Roma

Stabilimenti di Bagni e Cura, Alberghi e casa Raccomandata
Montagna Pistoiese — Stazione [illegible] **Sestalone** presso **Cutigliano.** [illegible] tunni possono servire a pensione — [illegible] — Centro di escursioni — [illegible] 92 gradi centigradi — 940 m. sul mare — [illegible] trattative rivolgersi al proprietario **Filippini Cutigliano.**

PIACENZA — Albergo S. Marco [illegible] Piazza Cavalli, Ristorante [illegible] Prezzi moderati. Omnibus a disposizione. *Gerente* [illegible]

BOLOGNA — Farmacia laboratorio chimico **R. CASTALDINI** Preparato speciale brevettata **SETTINO** per l'Epilessia e nevrosi congeneri radicalmente guarite.

Domandate ovunque L'EDEROMA
specialità della rinomata distilleria [illegible]
AMLETO ROTARI di Fortunato
LIVORNO (Toscana)

MILANO — Hotel Falcone [illegible] presso la stazione centrale [illegible] Porta Nuova a pochi passi [illegible] dato per la sua [illegible] [illegible] Omnibus a tutti i treni. Bagni [illegible] proprietario

Livorno - Fausto Bertoletti [illegible] magazzini deposito [illegible] [illegible] della saggina di Scandicci [illegible] Campioni a richiesta. Scrivere [illegible] torio Emanuele, 4 Via S. Francesco Via Vitt. Emanuele, 4.

Insuperabile!

di fama mondiale
Con esso chiunque può sbarbare a lucido con facilità — Conserva la [illegible]
Si vende in tutto il mondo.

GROTTA GIUSTI
MONSUMMANO
Illuminata a Luce Elettrica
Efficace nelle malattie reumatiche, gottose, renali, nelle paralisi periferiche e sciatiche, e in molte altre malattie del ricambio materiale.
Grand' Hôtel Reale V. Emanuele
UFFICIO TELEGRAFICO, POSTALE E TELEFONICO
Direzione sanitaria Professori **CROCCO MURRI - LUSTIG**
Questo stabilimento corrisponde completamente a tutte le esigenze dell'igiene moderna e accoglie non pochi malati che vi accorrono dalla Russia, Germania, Inghilterra, Austria e Svezia Norvegia.
Si richiedano opuscoli ed informazioni sulla cura e sul clima a
N. MELANI Concessionario
MONSUMMANO Italia
Indirizzo per Telegrammi **GROTTA GIUSTI**

PER I VISITATORI dell'Esposizione di VENEZIA
Giacomo Favretto
Scelti [illegible] **Pompeo Molmenti** con sonetti di Giuseppe Manfroni, una lettera di Michetti e [illegible]
Inviare Cartolina vaglia a L. Lega Via [illegible] Roma.

PRESTITI 5 0/0 a tutte le persone onorate
Fiducia e segretezza
Scrivere *Scrivere 212* posta, Milano.

Corrispondenze Private
5 Centesimi
La parola

ANEMIA-CLOROSI Scrofola-Debolezza guariscono radicalmente coll'uso del Ferro Pagliari del Prof. Pagliari premiato con [illegible] glie, 4 delle quali d'oro. Trent'anni di continuo successo, 4000 di questi giudizii: Il **Ferro Pagliari** è [illegible] camento tonico-ricostituente per eccellenza. *Clorosi Fiorentina.* Trovasi in tutte le farmacie a L. 1.00 [illegible] Deposito Generale, Pagliari e C. FIRENZE.

AUTOMOBILI MORS
CONSEGNA SOLLECITA
Agente generale per l'Italia - G. ALBERTI - FIRENZE
Deposito in Roma Carlo Arioli - Via Cavour

ANNO XXI

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

ANNO SEM. TRIM.

In Roma e nel Regno, Malta e Assab 15 8 4,50
Stati dell'Unione postale. . 23 12 6,00

Direzione ed Amministrazione:
PIAZZA S. CLAUDIO, N. 66

FANFULLA

NUM.

PUBBLICITÀ

Gli annunzi e le inserzioni nel « Fanfulla » si ricevono in Roma, esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale, Piazza S. Claudio, 66
a Milano presso [illegible]
a Torino presso [illegible]
a Londra presso [illegible]
per la Svizzera presso [illegible]
per gli Stati Uniti presso [illegible]
per la Francia esclusivamente presso l'Agenzia Havas, Place de la Bourse, 8, a Parigi.
PREZZI in quarta pagina cent. 50 la linea fra terza e dopo le firme del gerente cent. 60 la linea.
Pagamento anticipato.

Centesimi 5 in tutta Italia — Lunedì 15 Maggio 1899 — Arretrato 10 Centesimi

LA PAGINA LETTERARIA FESTIVA.

SOMMARIO.

La Rimembranze, EUGENIO CHECCHI — La pittura cremonese POMPEO MOLMENTI — Il Preraffaellismo in arte. Dante Gabriele Rossetti. L. C. BOLLEA — Piccolo Spartaco. Novella, I. M. PALMARINI

Roma, 14 Maggio 1899

LE RIMEMBRANZE

[illegible] più geniali e più riuscite, quelle [illegible]ando spontanee dalle fantasie [illegible] più presto entrano nelle [illegible] acquistano come a dire, il diritto [illegible]ttadinanza ideale, sono sempre il [illegible] rimembranze vivaci. L'autore in [illegible] perchè ricorda e ricordando fatti [illegible] individui rammemorando quel [illegible] stato d'animo in cui si trovò quando [illegible] produssero, e le impressioni vi [illegible]brarono, e gli individui apparvero, in quella data luce di simpatia formale che li fa vivere più tardi durabilmente nella memoria, lo scrittore si lascia cullare da tutto quel tumulto di cose, da tutto quel rimescolio di persone, e crea, qualche volta inconsapevolmente, una preziosa opera d'arte.

Perchè l'opera possa dirsi tale, occorre dunque che vi concorrano per molta parte [illegible] (qualche rara volta il genio) e [illegible]ssima parte lo spirito: dico lo spirito che si alimenta di affettuose sensazioni, di rimpianti, di malinconie, di desiderii. Lo scrittore che crea personaggi e inventa episodii, risponde quasi sempre alle chiamate imperiose della memoria, memoria [illegible]ia e implacabile, che somiglia alla [illegible]e e ha individuale perchè raramente inganna. Può la memoria, se mai, ingrandire le proporzioni dei fatti: dare alle impressioni che si riaffacciano, contorni anche più spiccati di quelli che in origine ebbero: ma la loro essenza è immutabile. E questo stesso errore di figurarsi una estensione più grande del vero, questo supporre d'aver provate sensazioni assai più forti di quelle che veramente furono, è l'errore sincero e benefico di cui germoglia appunto l'opera d'arte.

Le distanze intellettuali sono precisamente l'opposto delle distanze fisiche. Così un paesaggio, che si ripresenta alla fantasia quando ne siamo lontani nel tempo e nello spazio, è molto più vasto, ha una molto maggiore intensità di verde, e ondulazioni e linee più ampie, se lo ripensiamo e lo rivediamo idealmente più tardi. Trasportatevi invece con la persona in quei luoghi per tentar di riavere le medesime impressioni d'allora, e vi sorprenderete, proverete quasi un senso di mortificazione, scorgendo più piccolo quel che al pensiero memorie v'era parso smisuratamente grande. Ora io dico che questa sproporzione, sebbene alteri la verità, non la turba e non la [illegible] la falsa così poco, che la manifestazione intellettuale, di cui la materia [illegible]a e fornita dai ricordi lontani, diventa appunto, per mezzo dello scrittore, una pregevole opera d'arte, perchè fantasticamente abbellita da lui.

Al di fuori delle rimembranze vive e sincere, non è possibile inventar qualche cosa di duraturo. Anche l'autore, il quale [illegible]ha in buona fede di staccare dall'intime forze sue creative gli elementi della propria opera, è vittima di un inganno felice. [illegible]s a mente stavano appiattate e in [illegible]zio, le impressioni di cose vedute, delle [illegible] par che non serbi memoria: ma la memoria tiranna non rinunzia mai ai suoi diritti e il più delle volte quel che l'autore suppone essergli sbocciato a un tratto nella fantasia, e sinceramente se ne compiace come di una bellezza artistica trovata ed espressa da lui, è semplicemente l'effetto di uno svolgersi, di uno schiudersi inavvertito di idee, di sensazioni, di fatti, d'immagini, che stavano lì dentro, e aspettavano il momento di potersi espandere. Finisce a opera finita, per qualche fortunata combinazione, lo scrittore si accorge del l'inganno ma in quel che gli è uscito [illegible]a penna c'è anche tanto del suo, che egli può, senza tema d'intaccare la originalità dell'opera, riconoscere quel che gli è venuto di fuori, di estraneo a lui.

Tutto questo ho voluto dire, non per [illegible] ancarmi a sproposito di estetica. (È troppo bella la primavera, e troppa dovizia di acuti profumi floreali si diffonde [illegible] perchè sia lecito abbandonarsi a malinconie letterarie), ma l'ho detto per [illegible]are a me stesso, più che agli altri di cui non cerco l'approvazione, la poca o [illegible]nta sincerità della produzione letteraria da cui siamo ora oppressi.

Essa non è figlia della memoria: non riproduce cioè vibrazioni simpatiche, e ritornanti sulle ideali cavalcature dei ri[illegible] non è la polita riflessa immagine [illegible] sentimenti provati, d'immagini intravedute [illegible]h persone che vissero, magari un [illegible] o un'ora sola, della nostra medesima vita. E' invece tutto un artifizio di [illegible]zioni chimiche elaborate nel mistero, è l'affannosa ricerca di qualche cosa [illegible] sta al di fuori dell'umanità, di qualche cosa cioè che non ha mai vissuto, che non vivrà mai: creature anemiche, anzi prive di sangue addirittura, che nel posto del cuore hanno un leggiero pezzo di sughero, e là dove dovrebbero albergare gli affetti, gli affetti che furono sempre i medesimi dacchè mondo è mondo, non c'è che una lieve effervescenza di spuma, un sommesso crepitio di concettini agghindati a festa, e una vacuità grande, una miseria incredibile di contenuto, sì che la gente infastidita butta via il libro e dice stringendosi nelle spalle: qui dentro non c'è anima.

Non c'è nulla anche se l'autore, fatta la voce grossa e salito sopra un fantastico appogrifo, si provi ad esprimere passioni torbide, impetuose, di violenza straordinaria. Egli è pur sempre estraneo alla umanità, perchè non ricorda le rimembranze non gli si affollano intorno a dominarlo, a conquiderlo, a commoverlo, e dove non è commozione, l'opera d'arte è sempre e fatalmente manchevole, perchè esce dai confini della natura: cioè no, non ne esce, perchè quei confini non li ha mai conosciuti neanche di vista.

Lo scrittore, come il mite Goldoni, il quale confessa di dovere per forza interrompersi nello scrivere una scena d'una sua commedia (*Il ritorno dalla villeggiatura*) perchè troppo lo irrita il contegno rigidamente sarcastico del vecchio zio avaro, e Alessandro Dumas che si getta sopra una poltrona e piange e singhiozza perchè la necessità del racconto lo hanno obbligato a far morire il buono e gigantesco Porthos, possono far sorridere gl'imbecilli sono invece la manifestazione forte e sincera di sensazioni provate, e si rallacciano a rimembranze di persone conosciute di luoghi visti. La natura è inesauribile, ma riproduce sempre sè stessa e quando scrittori e lettori obbediscono alle sue leggi, una corrente di simpatia li lega invincibilmente.

Togliete, o paralizzate con influssi negativi questa corrente, e scrittore e lettore non s'intenderanno più. Il linguaggio arcaico, prezioso, artificiosamente e freddamente ornato, non trova corrispondenza nella esuberante volontà di commuoversi e d'interessarsi che è una seconda natura in chi legge. La indifferenza di lui è un portato necessario della sterilità verbosa dello scrittore.

E chi è sterile (peggiore di tutte la sterilità invincibile che si ostina a voler procreare) è condannato all'oblio, e prima dell'oblio a un compassionevole compatimento.

Eugenio Checchi.

La pittura cremonese

11 maggio.

L'esposizione di molti vecchi quadri di pittori cremonesi, che nelle sale del palazzo vescovile di Cremona, furono sapientemente e cronologicamente ordinati, in occasione delle feste in onore di Sant'Omobono patrono della città, ci mette dinnanzi agli occhi il nascere, lo svolgersi, il maturare e il decadere di una delle scuole men conosciute e più caratteristiche d'Italia.

Cremona è celebre per le sue fabbriche di stromenti musicali ad arco, e gli Amati i Ruggeri, il grande Antonio Stradivario, il Guadagnino, il Cappa, il Guarneri, il Bergonzi sono nomi noti in tutto il mondo. Per converso pochi conoscono di veduta la scuola pittorica cremonese.

« Cremona — scrivava con lode eccessiva il Giordani — se togli Firenze e Venezia, non credo che sia vinta al paragone d'altra città d'Italia nell'avere bene meritato della pittura, chi guardi il numero degli artisti, continuato per quattro secoli. » A parte l'esagerazione davvero iperbolica del giudizio, certo è che Cremona ebbe una nobile scuola di pittura, della quale parlano particolarmente Giambattista Zaist, il Grasselli nel l'*Abecedario Biografico*, il conte Valoni e Federico Sacchi.

I pittori cremonesi, che si unirono in sodalizio nel 1399, e incominciarono ad aver statuti nel 1484, fondarono una scuola distinta, che fin dal secolo XIV ricorda i nomi di Antonio della Corna, Tomaso Aleni, Bercì, Zappelli, Taccoli, Lattanzio e Nicolò da Cremona, Polidoro Caselin, Francesco Somensi e Simone.

Ma solo nel secolo XV Cremona comparisce degnamente nel campo dell'arte, e in questo secolo e nel susseguente aggiunge alle gloria pittoriche d'Italia i due Pamparini, Rocco, Bonifazio e Gio. Francesco Bembo, Cristoforo Moretto, Altobello, Melone Galeazzo Campi glorioso padre di gloriosi figli Giulio, Antonio e Vincenzio, e più insigne di tutti Boccaccio Boccaccino, che ebbe per continuatore il figlio Camillo.

Le opere dei pittori che operarono dalla seconda metà del secolo XV ai primi anni del cinquecento, furono nella attuale mostra cremonese disposte nella prima sala. Un quadro sopra gli altri, attrae l'ammirazione per la modernità della composizione, per la sapienza del disegno, per lo splendore del colorito, ed è una Madonna con il bambino, San Girolamo e i SS. Cosma e Damiano, di Gio. Francesco Bembo detto *Vetraro*.

Di Boccaccio Boccaccino che fu il padre o meglio, come vien chiamato dal Lonzi, il Ghirlandaio e il Mantegna della scuola cremonese, c'è qui assai poco e non tutto autentico.

Notevole una tempera rappresentante l'*Annunciazione*. Ma la grandezza di questo artifice singolare si rivela negli affreschi rappresentanti le storie della Madonna, dipinti nel duomo cremonese sopra gli archi di mezzo.

Raro ed eccellente pittore, lo chiama il Vasari, ma com'è costume dello storico aretino con tutti quelli che non sono nati in Toscana, accenna e passa oltre. Della vita del Boccaccino poco si sa e neppur sempre esatti sono i suoi recenti biografi.

Nato in Ferrara da padre cremonese, morì in Cremona nel 1515, lasciando quattro figliuoli, Camillo, Fabrizio, Ottaviano, Bramante, il primo, che ne redò la gloria, avuto dalla prima consorte, Giovanna del Zappe, i tre altri dalla seconda moglie, Adriana di Farfengo, piccolo villaggio in quel di Crema. Passò gli anni giovanili parte a Ferrara, parte a Venezia, dove ebbe a maestri Alvise Vivarini, i due Bellini, il Giorgione.

Andato a stabilirsi in Cremona, ebbe intorno al 1496, nella sua bottega, come discepolo Benvenuto Tisi da Garofolo. Uno dei suoi quadri migliori è la Madonna con parecchi santi, che si ammira nel l'Accademia di Venezia, la quale possiede altri dipinti dell'artefice cremonese, che passavano con altri nomi, prima che il mio dilettò Giulio Cantalamessa ordinasse e ribattezzasse con sapiente studio, i quadri della pinacoteca veneta.

Opere del Boccaccino esistono ancora in alcuna chiese, nel palazzo ducale di Venezia e in casa Sernagiotto di Venezia, presso i deputato Pinetti a Milano, nella galleria civica di Padova, nella galleria Pitti, ecc. Alcuni quadri furono non ha guari, venduti a Londra.

Giovan Antonio da Pordenone, che fu a Cremona a dipingere parecchi affreschi in duomo ed ha in duomo una splendida pala nel primo altare a destra, esercitò una possente azione sulla scuola cremonese, la quale lasciate le timide e ingenue forme del quattrocento, s'aperse ai nuovi, liberi, immaginosi modi del veneto pittore.

Declinando il cinquecento incomincia il genio delle grandiose fantasie decorative. L'ingegno, per quanto vigoroso, non può sottrarsi all'azione del suo tempo.

Seguono in altre sale le opere fantasiose del cavalier Giambattista Trotti detto il Malosa, che dopo il 1600 dipingeva con emulazione di Agostino Caracci a Ranuccio I Farnese nel palazzo in Giardino in Parma, di Gervasio e Bernardino Gatti e di Bernardino Campi, non attinente di sangue agli altri pittori dello stesso cognome, nato nel 1522 e maestro alla bella e valorosa Sofonisba Anguissola, della quale, in questa Esposizione, v'è una mediocre Madonna.

Poi succede l'abisso della decadenza, sorgono le più stravaganti fantasie. Di Andrea Manardi detto *Chiarenghino*, v'è, fra altri, un gran quadro, che rappresenta Cristo ignudo e coronato di spine, posto sotto un torchio da uva, di cui gli angeli stringono con gran foga la vite. Il sangue sgorgante dalle ferite del martire divino è raccolto in una tinozza sottoposta al torchio, esce da un robinetto e viene raccolto in un calice dal Papa.

Nessun Achillini della pittura immaginò mai più pazza fantasia.

Pompeo Molmenti.

Il Preraffaellismo in arte

Dante Gabriele Rossetti (1).

Oggidì noi assistiamo ad un grande risveglio idealistico ed in varie fantasiose forme si va svolgendo quello che fu detto giustamente *spirito nuovo*, parole che significano al tempo stesso un desiderio e un proposito un presente ed un avvenire e che sono di verità esplicitamente od implicitamente la formola dell'arte nuova.

Si può arguire con facilità essere questa rinascenza dell'anima un sollevamento nobile di essa contro l'aridità, contro l'asprezza di un naturalismo male inteso, contro la vanità di una verità troppo breve, troppo esclusiva, troppo assoluta. Coloro che hanno creduta instaurata, per sempre, una forma d'arte nel naturalismo e si sono esaltati della loro piccola scoperta e hanno esagerato sino al delirio, non hanno compreso quale ribellione avrebbero causato a quelli che guardano con occhio più quieto la vita e le sue ragioni. Sono i naturalisti che hanno rovinato il naturalismo.

Così Matilde Serao nel *Mattino* di Napoli scriveva elogiando il neoidealismo Fogazzariano, in un articolo saggio e genialmente ripropotto ora, con la risposta del mite poeta di *Miranda*, nelle *Stemmatine bizzarre* uno dei volumetti eleganti della preziosa raccolta del *Sempreviri* del cav. Giannotta di Catania, e così io pure poco fa su queste colonne scrivevo con altre parole nello spiegare il misticismo moderno in arte o più propriamente quella reazione letteraria che al presente si esercita contro il realismo e con ancor maggiore contro il naturalismo che [illegible] dice Arturo Graf — « fu come la caricatura di quello e l'errore e la colpa e l'eccesso cui quello doveva pervenire fatalmente ». Tale reazione si esplica con l'aiuto di due concetti principali e sotto due nomi principali preraffaellismo e simbolismo; ed è appunto del primo che oggi io intendo trattenermi brevemente per studiarlo più a fondo nel principale autore di esso, in Dante Gabriele Rossetti, valendomi del l'opera recentissima edita dal solerte e benemerito editore Barbera di Firenze *Poesie di Dante Gabriele Rossetti tradotte da A. Agresti*.

Il movimento preraffaellita ha fatto molto parlare di sè; ha occupato molti lettorati e molti critici d'arte. Le opere a proposito del preraffaellismo sono molte in Inghilterra, parecchie in Francia: in Italia si è cominciato da qualche anno a parlarne.

Sorto sulle rune della vieta Accademia artistica inglese, quando già Ruskin e Madox Brown l'uno con la critica, l'altro anche più efficacemente con i suoi quadri, avevano scosse le basi della vecchia scuola pittorica, il preraffaellismo ottenne un pieno trionfo colla lega di tre giovani adoratori dell'arte, Dante Gabriele Rossetti, John Everett Millais e William Holman Hunt che, tenuti uniti dalla necessità della lotta, quando venne l'ora della vittoria, si separarono per seguire ognuno la propria via con mezzi ed intendimenti proprii, essendo essi oramai diventati i grandi maestri dell'arte moderna.

La mancanza di notizie sicure a proposito di questi tre artisti e dei loro immediati seguaci parmise fino a questi ultimi anni la fioritura di leggende più o meno immaginose, attraverso le quali le personalità dei tre capiscuola appariscono più o meno misteriose e circondate da un'aureola più o meno poetica secondo che lo scrittore o il critico d'arte aveva maggiori o minori tendenze ad essere romanziere o storico.

Ma a Dante Gabriele Rossetti, italiano di razza se non di origini, pittore e poeta, figliuolo di quel Rossetti che fu prima e dopo il '30, uno dei principali poeti nostri e promotori della rivoluzione italiana e lo studioso stesso dell'Alighieri volse in servizio della libertà della patria, spettava il vanto precipuo di aver — come dice Arturo Graf in *Simbolisti, Preraffaelliti ed Esteti* — in pittura e attribuito ad affinare novamente tutto il gusto che s'era un po' troppo ingrossato alla scuola del naturalismo: a risolle are e riconfortare la fantasia che da quella scuola era stata depressa e mortificata un po' più del dovere; a ridare il luogo che gli si compete a quell'elemento ideale senza di cui l'arte a breve andare s'intorbida e s'inaridisce.

Nè ciò soltanto che trasfondendo, senza quasi avvedersene, un sentimento moderno nelle forme e nelle immaginazioni del tempo dicevo, esso ha talvolta prodotto *motivi* di una venustà rara ed arcana, di una insuperabile acutà d'impressione, ed ottenute trasfigurazioni veramente singolari e potentemente emblematiche della persona umana, e raggiunto in certe composizioni di bizzarra, fiorida, taumaturgica fantasia tale una fusione della realtà e del sogno quale non credo siasi mai veduto innanzi nè possa ottenersi maggiore.

Altro non piccolo merito di Dante Gabriele Rossetti fu quello di avere in letteratura usato una viva e devota sollecitudine nel ritornare l'antico grado e gli antichi onori a quella poesia che dai naturalisti era stata tanto sdegnata.

Per lungo tempo noi italiani risentemmo l'influsso benigno del preraffaellismo senza conoscere molto profondamente il suo maggior campione desumendo [illegible] direttamente le cognizioni dalle sue opere, [illegible] grave [illegible] cuna letteraria [illegible] ora ottimamente [illegible] ta dal signor Antonio Agresti che coi [illegible] ed [illegible] editore G. Barbera di Firenze [illegible] questa rinascenza filosofica della [illegible] sentito [illegible] assenza bilaterale [illegible] [illegible] sotto tradscendole dall'inglese in italiano ed in questa lingua paiono esse acquistare maggior verità e leggiadria. Si direbbe, tanta [illegible] del traduttore, che il Rossetti [illegible] un'anima schiettamente italiana attingente alle pure fonti [illegible] [illegible] abbia composte queste [illegible] una lavena al esse non adatta se non attestassero il contrario tutti i compagni suoi di scuola: [illegible] passando [illegible] [illegible] ha trovato il vero e capace [illegible] [illegible] che seppe ad [illegible] inspirarsi immediatamente [illegible] nei suoi [illegible] sieri.

L'edizione [illegible] [illegible] [illegible]

— Guidotto, che era istruito, ci scriveva le cartoline, e noi che sapevamo le città per dove saremmo passati ci facevamo scrivere là.

— E che facesti poi?

— Giunti a Marsiglia, sempre a piedi, e dando delle rappresentazioni alla meglio per conto nostro, ci separammo; io, come ammaestratore dei cani ebbi Moro, un cane barbone vecchio, che non si staccava mai da me, gli altri si vendettero Mimmo e Flok, e si divisero il denaro

— E tu?

— Io preferii avere Moro: gli ero tanto affezionato

— E che ne hai fatto?

Il fanciullo non mi rispose, chinò il capo e vidi che piangeva.

— Ebbene?

— Passando da Genova — rispose col pianto più doloroso nella voce — me lo prese l'accalappiacani, perchè non aveva la museruola. Povero Moro! come urlava, e mi guardava, chiedendomi aiuto, io gridavo più di lui, mi ingnocchiai piangendo all'accalappiacani perchè lo lasciasse, io ero un poveretto senza un soldo... e ci volevano cinque lire . non ...

E non potè continuare perchè uno scoppio di singhiozzi gli troncò la voce.

I. M. Palmarini.

La soluzione della crisi

Più sotto i lettori troveranno i nomi e le biografie delle nuove Eccellenze.

Non è qui il caso di giudicare la soluzione data alla crisi ministeriale, sulle cui origini il nostro giornale ha detto preciso il pensier suo, astenendosi poi dalle inutili logomachie durante il laborioso suo svolgimento.

L'opinione del *Fanfulla* sulla questione finanziaria ed economica — che è quella preminente su ogni altra, e la cui soluzione urgente si impone —; sulla questione di San Mun (nel senso decisamente contrario ad ogni e qualsiasi occupazione, sia pure larvata sotto le parvenze di un interesse puramente commerciale), sui provvedimenti politici proposti dal precedente Ministero, è troppo nota ai lettori, e a quanti ci han seguito nelle varie campagne fatte nelle nostre colonne, perchè occorra di ripeterci dinanzi al nuovo fatto del Ministero nato oggi.

Il *Fanfulla* rimane fermo nelle sue idee e nella sua piena e assoluta indipendenza, sia pure di fronte ad uomini, dei quali alcuni sono amici suoi, e alla cui autorevolezza e alla cui competenza fa deferente omaggio. Persone a parte, *Fanfulla* attende i nuovi ministri ai fatti. E se i fatti saranno consoni alle aspirazioni e ai bisogni del paese *Fanfulla* sarà lieto di associare la sua modesta approvazione al plauso della pubblica opinione, di cui *Fanfulla* vuol essere il fedele interprete.

Altrimenti, con suo rammarico, *Fanfulla* dirà la sua onesta e franca parola di opposizione, quand'anche fosse per suonar dura ad antiche ed apprezzate amicizie.

IL FANFULLA.

La « Liguria » ad Amsterdam

Amsterdam, 13 (S.) — Oggi il vice-ammiraglio Ten Bosch, direttore del Deposito della marina di Amsterdam, ha offerto un pranzo in onore del comandante Colletletti e dello stato maggiore della nave italiana *Liguria*

Amsterdam, 14. — Al pranzo offerto ieri dal vice-ammiraglio Ten Bosch nel suo palazzo, al comandante Colletletti ed agli ufficiali dello stato maggiore della nave italiana *Liguria*, presero parte anche i comandanti delle navi da guerra olandesi ancorate nel porto, il borgomastro di Amsterdam, il procuratore generale della Corte d'appello, varii deputati, il console generale d'Italia, van Dam, ed altre autorità.

Al principio del pranzo il vice-ammiraglio Ten Bosch fece un brindisi, calorosamente applaudito, al Re e alla Regina d'Italia, ed alle Regine dei Paesi Bassi.

Indi furono scambiati brindisi, caldamente applauditi, fra gli ufficiali delle due marine.

Il bilancio al Senato francese.

Parigi, 13. (S.) — Al Senato continua la discussione generale del bilancio.

Sebbac, allo scopo di evitare l'esercizio provvisorio, propone che il bilancio del 1899 sia applicabile all'esercizio del 1900.

Su domanda del ministro delle finanze, Peytral, questa proposta viene rinviata alla Commissione di finanza del Senato.

La discussione generale del bilancio è chiusa.

Si passa poscia alla discussione dei singoli bilanci.

Si approvano quello degli affari esteri, e i primi ventitrè articoli di quello del commercio.

IL PRINCIPE GIORGIO A CANDIA.

Le proteste della Porta

(Nostro telegr. particolare)

Vienna, 14, ore 11 40 (*K.*) — Da Candia si annuncia che alla dimostrazione al principe Giorgio al suo arrivo in quella città, fu gridato: « Viva l'annessione alla Grecia ».

Il principe si presentò replicatamente al balcone.

— Si ha da Costantinopoli che la Porta ha diretto un'altra Nota ai Gabinetti delle quattro potenze protettrici di Creta, protestando contro le disposizioni della nuova Costituzione che riguardano la religione.

Il matrimonio del principe Danilo.

(Nostro teleg. particolare)

Berlino, 14, ore 12 25 (*Sch*). — L'ex-ministro montenegrino della giustizia, dottor Bogisic, che soggiorna attualmente a Parigi, è stato incaricato dal principe Nicola a recarsi a Neutrelitz per redigere il contratto di nozze tra il principe Danilo e la principessa Julta di Mecklemburg-Strelitz.

La principessa avrà in dote, oltre il corredo che le fu regalato dallo Czar, due milioni di marchi dai suoi genitori.

Il matrimonio avverrà verso la metà di luglio.

IL NUOVO MINISTERO.

On. generale Luigi Pelloux
presidente del Consiglio e ministro dell'interno.

On. marchese Emilio Visconti-Venosta
ministro degli affari esteri.

On. Pietro Carmine
ministro delle finanze.

On. Paolo Boselli
ministro del tesoro

On. contrammiraglio Giuseppe Bettolo
ministro della marina.

On. Guido Baccelli
ministro dell'istruzione pubblica.

On. Pietro Lacava
ministro dei lavori pubblici.

On. Antonio Salandra
ministro dell'agricoltura, industria e commercio.

On. marchese Antonino Di San Giuliano
ministro delle poste e telegrafi.

Pelloux

Seconda incarnazione secondo Ministero alla distanza di un anno. Uomo di Sinistra, ha dovuto nel breve giro di pochi mesi strappar via molti lembi della bandiera del suo partito. Ora ne sacrifica addirittura un buon terzo di stoffa.

Visconti Venosta.

Non presidente effettivo del Consiglio e neanche presidente nominale, signoreggia su tutti i colleghi per l'autorità indiscussa e indiscutibile del nome e dei precedenti, per i lunghi servigi resi allo Stato, per il rispetto e la riverenza che a lui incondizionatamente tributano i rappresentanti dei governi stranieri. La presenza nel Ministero di Emilio Visconti-Venosta è arra di politica estera previdente e sagace: è l'assicurazione formale data al paese, che non ci troveremo più al caso di veder risolvere una seria e imbrogliata questione con un'arguzia gastronomica fatta scoppiettare in Parlamento. Nel torbido mare della politica il marchese Visconta-Venosta non sarà mai un ammiraglio d'acqua dolce. *Fanfulla* s'augura che la sagace abilità dell'illustre diplomatico abbia subito nel suo auspicato ritorno alla Consulta una prima affermazione che si concreti in questo fatto: niente San-Mun!...

Carmine

Latinamente sarebbe l'ablativo di *carmen* (canto). Auguriamogli con serena fiducia che il canto suo finanziario non urti troppo sgradevolmente gli orecchi degli infelici contribuenti. Fu ministro delle poste e telegrafi col marchese Di Rudinì, e venne via con la crisi a quartetto ridotto, avendo a compagni usciti il Colombo e il Ricotti. L'on. Carmine è una delle più spiccate e simpatiche personalità parlamentari: tiene sempre parte della Giunta generale del bilancio, e conosce dei bilanci tutto l'arruffato meccanismo, sì che gli riesce agevole lo sdipanarlo. Ha qualche cosa della rigidezza dell'onorevole Colombo, ma il qualche cosa si temprera con aspirazioni finanziarie un po' più audaci. Ha dell'onorevole Sonnino la lucidezza, e l'assenza di ogni volo poetico. Canta in prosa.

Boselli.

Il gran Paolino: l'uomo che presta compiacente il fianco alle garbate forse troppo iperboliche canzonature dei reprobi avversari. Fu quattro o cinque volte ministro; e, se il rammarico avuto di abbandonare il posto non è titolo sufficente per ritornarvi, tere fosse un titolo sufficente per ritornarvi, nessuno meriterebbe di ridiventare ministro come lo merita Paolino Boselli. Ad ogni sua caduta, furono viste lacrime di cordoglio imperlargli la barbetta onesta scevra di malizia. E' presidente del Consiglio provinciale di Torino, e non manca mai alle sedute: ma è anche presidente di tante altre cose, si che neppur lui saprebbe enumerare precisamente le presidenze di cui è investito. Parlatore più che oratore, piccolo, svelto, insinuante, sorridente, non sa che cosa sieno i rancori politici, e passa nei Ministeri di cui fa parte, come la goccia d'acqua fatta scorrere sul liscio ferro da stirare ben caldo, che scivola e non lascia traccia.

Bettolo.

Vergine di portafogli e di sottosegretariati. Il portafoglio di ministro si può dire che lo pescasse con l'anticipazione di parecchi mesi nelle acque di Creta, quando vi succedette nel comando della squadra all'onorevole Canevaro.

Nella graduatoria delle promozioni della Marina, il Bettòlo ha filati rapidamente parecchi nodi in pochi anni, sì da dare dei punti all'incrociatore famoso sotto la cui e-lice è andato a stritolarsi l'onorevole Palumbo. Ma gli spassionati dicono che le promozioni toccate al nuovo ministro, specie quella di contrammiraglio che fece gridar come aquile gl'interessati rimasti a terra, furono il premio legittimo dell'ingegno, della coltura, della pranca grande acquistata nella complessa amministrazione della Marina. L'ultimo discorso dell'onorevole Bettòlo alla Camera fu in difesa della vendita delle navi, discorso che non suscitò davvero entusiasmi, e che l'on. Bettòlo avrebbe giovato a sè risparmiandoselo. Il Bettòlo è una derivazione di Benedetto Brin.

Baccelli.

Tanto nomini... sarebbe inutile compiere la frase. E' nel Ministero il rappresentante della scienza, della coltura, della romanità. Il *quousque tandem abutere*, lanciatogli in amichevole scherzo del senatore Bonfadini nella indimenticabile colazione allo stadio del Palatino, non gli sarà ora ripetuto se non da quelli che lo rimproverano di avere abbandonati i colleghi di Sinistra.

Ma egli s'è beato, e ciò non ode.

Il Foro romano, i palazzi dei Cesari, le Terme e Pompei esultano... Non disturbiamo la comune esultanza.

Lacava.

Troppe volte ministro anche lui, perchè occorra discorrerne a lungo. Una irresistibile inclinazione del suo spirito lo ha portato sempre a essere la Niuta Egeria dei maggiori uomini politici: e ciò non ostante la barba ispida e semi-incolta, che indusse il Depretis a soprannominarlo « il lupo di Curiate ». E' l'uomo più maneggevole, più malleabile, più duttile, più elastico che produca la Camera italiana: e nessuno lo supera nella serena convinzione di riuscire in un'impresa alla quale si metta. Così dicono che nella attuale ricomposizione ministeriale la maggior copia di consigli, di offerte, di persuasioni, di promesse palesi e di minaccie coperte sia partita da lui. E' per eccellenza l'uomo più sagace mascherato da ingenuo.

Salandra.

Ministro nuovo di zecca, dopo un lungo tirocinio di sottosegretario. Appartiene a quel centro su cui impera il Sonnino, ma ha idee e propositi suoi, ha ingegno originale, mente acutissima, parola facile finto fine di pugliese... E' professore all'Università di Roma, e fu in altri tempi giornalista riputato, scrivendo con rara competenza di cose agrarie e finanziarie nel famoso organo dei *rassegnati*. Notevolissimi i suoi discorsi alla Camera, specialmente in tema finanziario. Sintomatico è l'avvento al potere di lui che aveva presentato pochi giorni fa il noto controprogetto per i provvedimenti finanziari nella Commissione dei quindici.

Di San Giuliano.

Nuovo anche lui come ministro, ma ex sottosegretario all'agricoltura. Ha ideali più vasti che non sieno quelli del ministero di via del Seminario, e l'estero gli avrebbe sorriso, come sorride di lontano l'oasi allo stanco viaggiatore, tanto è vera che si parlò una volta di lui come di un possibile ministro plenipotenziario. Sottile nella figura, piuttosto macilento che magro, si regge e combatte per la forza della volontà tenacissima: le sue battaglie parlamentari sono state qualche volta avvenimenti, non sempre fortunati per lui. E' parlatore di molta efficacia, quantunque bizzarro nel gestire. Il suo gesto, forse inconsapevole, consiste nel gettar sempre davanti a sè nell'aula, con la mano aperta, le parole che gli escono via via dalle labbra, e che a quel modo raggruppate volano nell'aria all'intorno e si sparpagliano.

E' un competente in materia coloniale con tendenze espansioniste e questa sua fisima gli aliena le simpatie dei molti che rifuggono dalle folli avventure coloniali che tante lacrime e tanto danno hanno costato al nostro paese.

Fece anche parte della Commissione parlamentare d'inchiesta mandata a meriggiare nell'Eritrea, e tutti abbiamo veduto con che frutto....

Mirri.

C'dant arma al soprabito, o vogliamo dire alla uniforme di ministro. Il generale Mirri ha al suo attivo una brillantissima carriera militare. Volontario nel cinquantanove, garibaldino nel sessanta, col generale Cosenz, combattè valorosamente a Milazzo e a Castel Morrone, e qui rimase ferito per colpi di baionetta. Entrato nell'esercito regolare fece la campagna del '66, combattè il brigantaggio, guadagnò nell'invasione colerica la medaglia assegnata ai benemeriti della salute pubblica. Fu deputato di una Legislatura, poi senatore quando decadde dall'ufficio di deputato per la promozione a luogotenente generale. Entra ora per la prima volta nella galera della politica militante. Attento ai secondini, onorevole Mirri!

Bonasi.

Fra i molti incarichi politici e amministrativi, ebbe anche, non è molto, il canonicato della prefettura di Roma, di dove fece ritorno alle tranquille aule del Consiglio di Stato. Appartiene a nobile famiglia modenese e ha il titolo di conte tanto più meritato, in quanto l'aristocrazia dei natali non scema in lui la inalterabile mitezza dell'indole e la bonaria distinzione delle maniere. E' dottissimo uomo, corazzato più specialmente nelle materie giuridiche, di cui fanno prova le molte pregiate pubblicazioni e il lungo apprezzato insegnamento universitario.

La magistratura, e tutto quel complesso di cose e di uomini che siamo soliti di chiamare la giustizia, saluteranno con speranze pari alla fiducia la sua nomina a ministro guardasigilli.

Il FANFULLA.

CRONACA ITALIANA

DA GENOVA.

Il processo del vascello Fantasma — È sempre suicidi — La tappa.

Genova, 13. (*Nemo*) Ieri proseguì il processo del *Carlo R.*, con una sfilata di testimoni che confermano le turpitudini d'ogni fatta che si commisero durante l'infausto viaggio del 1893 al suo bordo. Sono rivelazioni edificanti che scaturiscono dalle indagini compiute dall'accurata istruttoria, sono particolari che destano nelle persone di cuore, il più accentuato ribrezzo e fanno meditare sulla leggerezza colla quale troppo spesso vengono affidate migliaia di vite, sia pure di poveri lavoratori, a gente senza alcuna coscienza, senza alcun senso morale destituita d'ogni più elementare principio di convenienza sociale.

Le costituzioni di parte civile si moltiplicano e se la va di questo passo armatore e noleggiatore del *Vascello Fantasma* se la vedranno molto brutta. Eppure una lezione severa e salutare è indispensabile.

— Certa Clorinda Battistini d'anni 28 di Parma era allogata da tempo come donna di servizio presso una famiglia abitante in via Caffaro. Accoratasi per la morte della madre sua, uscì presto di casa e fatte le scale che mettono al ponte Caffaro, si precipitò abbasso da una grande altezza. Trasportata all'ospedale ora è in istato gravissimo e si dispera di salvarla.

L'indoratore Giovanni Forni d'anni 35 malato da parecchi mesi tentò ieri di suicidarsi mediante l'asfissia.

Non venne ancora riconosciuto il vecchio che come vi scrissi ieri si precipitò dal muraglione della Cava rimanendo cadavere sul colpo.

— La teppa continua nelle sue gesta. Nella notte sopra ieri il gelatiere ambulante Carlo Gallinari rincasando s'imbattè in quattro sconosciuti i quali l'afferrarono per la gola e lo depredarono dell'orologio e di quanto aveva addosso.

Alle sue grida accorse una pattuglia di carabinieri, ma i malviventi s'erano già squagliati. Oggi però vennero fatti varii arresti e si crede che si sia avuta la mano felice.

DA LIVORNO.

Elezioni provinciali — Il Consiglio comunale.

Livorno, 13 (*P. M.*) — Prossimamente avremo le elezioni provinciali. I deputati uscenti per estrazione sono i signori Bicchi Attilio, Azione Lorenzo, Racah avv. Mario, Cassuto avvocato Dario.

Da surrogare signori cav. Ubaldo Tometto, avv. Giera Ottorino, avv. Teodoro Attalla, Forabeschi Ezio, conte Florestano De Larderel per dimissioni, Costella Niccola per aver perduto i diritti civili.

Restano quindi in carica i signori commendator Dino Malenchini, comm. Rosolino Orlando, comm. Amilcare Cascetti, avv. Mostardi-Pioretti, Marassi cav. Roberto, Bouglieux cav. Eugenio, Marzocchini Vittorio Ezio, Patron cavalier Giovanni, Filipuzzi cav. Alessandro.

Le elezioni avranno luogo nei mandamenti di San Marco per tre deputati, nel mandamento del Porto pure per tre deputati, come in quello di San Leopoldo, uno solo nel mandamento di Porto Ferraio in luogo del Tometti, dimissionario.

— Ieri sera si adunò il nostro Consiglio. Fu dopo lauto terminata la nomina delle famose Commissioni e di rimpiazzo di alcuni egregi signori rinunciatari alla loro elezione a membri delle medesime.

Il consigliere signor Campi accennò e giustamente a certe questioni di vitale interesse per la cittadinanza, e cioè all'acqua potabile ed al gas e lamentò che fino ad oggi non si sia ancora pensato a nulla di tutto ciò.

Certo che i nostri rappresentanti municipali prenderanno a cuore la questione e se ne occuperanno al più presto.

DA FIRENZE.

Grave infortunio.

Firenze, 13. (*F.*) Stamani a Prato, il manovale Innocenti Emilio di 28 anni, mentre con altri caricava dei pezzi di ferro alla fonderia Cerutti, rimaneva schiacciato da un enorme masso di ghisa del peso di 12 quintali.

Venne trasportato moribondo ad in uno stato orribile all'ospedale.

DA PISA.

Consiglio comunale — Gli scritti del prof. Pilla.

Pisa 13 (*G. C.*) — Il Consiglio comunale nella sua seduta d'ieri, dopo avere ratificato alcune deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta, passava a discutere la relazione sul riordinamento del dazio consumo, nella quale esiste un lungo studio sull'allargamento della cinta, considerata nei due sistemi materiale e simbolica, e nella grave spesa che richiederebbe.

L'onorevole Morelli, considerando superflua la lettura di tale relazione a quattro mani, nella persuasione che ciascun consigliere l'abbia letta, è di parere di risparmiarla, ciò che si approva, e così questa grave questione verrà risolta dalla futura amministrazione assai meglio dell'attuale prossima a lasciare il potere.

— Gli scritti del prof. Pilla, morto combattendo a Curtatone, che possiede il Consorzio universitario, saranno dal Consorzio donati alla R. Biblioteca universitaria, e la consegna avverrà il 29 maggio.

DA VENEZIA.

La principessa Letizia — Fregoli ed una trasformazione — acquisto da me bilancio fortunato — I funerali di un patriotta.

Venezia, 13. (*Johs*). — La principessa Letizia è partita per Milano col treno delle 14. Alla stazione il sindaco le offerse uno splendido mazzo quasi simbolo del ricordo gentile che Pola ha lasciato nei nostri cuori. Sua Altezza assisterà alla corsa. *Gran Premio del Commercio* a San Siro.

Sappiate che il cavaliere Fregoli ha fatto ridere perfino la bellissima Dama con le sue trasformazioni. Fregoli è un gran signore; i suoi accenti sono magnifici ed egli dà recite a totale beneficio di istituti pii. Si trasforma dunque nel *Bell'uomo* del *Marco Visconti!*

— Ieri un bimbo di 9 anni è caduto da una terrazza alta 10 metri dal suolo. Diede del capo in un telaio e si fece pochissimo male. Alla sua mamma, accorsa esterrefatta, egli disse sorridente: *Non sia pensier, mamma, che no xè niente!*

— La nobiltà veneziana, ed i rappresentanti la Ferrovia, di cui il defunto era stato ispettore, accompagnarono ieri, tra i fiori, la salma del conte Pietro Correr sino al cimitero.

I veterani del 48 salutarono ancora una volta il colonnello della guardia civica, il [illegible] il presidente coraggioso dei comitati d'insurrezione, l'esule[illegible] a Milano.

La Chinina Migone dà salute
E del cranio rinforza ognor la cute.

NOTA SIBILLINA

Gli concorso a premio.

Acrostico.

10. Ho relazion molt'intima
con la filologia.
6. Comune reperibile
nell'alta Lombardia.
7. Che fu famoso tragedo
alienico, saprai.
8. A quelli che ci mangiano
pasciamo proprio assai
8. Parola che detestano
la lepre e 'l cardellino,
— o l'anagramma, credilo,
di cosa? — Di cerino.
8. Ci pescano nell'Adige
nel Lario e non nel mare
8. A bordo de' piroscafi
ho sempre un gran da fare
6. Malore esizialissimo,
in ogni dizionario,
— oppure festa mobile,
in ogni calendario.

Logogrifo.

5. Un certo quad che è proprio del regina e
6. in Roma pezzo grosso, presidente
5. e la Regina indiscutibilmente
6. Io fui pittore sommo, originale
5. Pur troppo in zucca ho poco o [illegible]
5. Congiunto (V. il lessico) ascendente
5. o farmaco tutt'altro che astringente
4. Conservo molta carne di maiale
5. Mi si suol far di pollo, oppur di
5. e buono deve avermi il gelsomino
4. Nel Po mettiamo foce tutt'e du
7. Regione conosciuta in ogni ghetto
9. o personaggio emerito a Pechino
6. sterlina, rublo
1. e autor d'un romanzo [illegible]

Inviare la spiegazione dei due [illegible] all'Amministrazione del *Fanfulla* non [illegible] di lunedì 22, perchè martedì 23 si pubblica l'esito del concorso.

Leg. di ieri. FISALI — SESIA — OLONA — AGNO — NABO — LINCEI — COSSA — FIASCO — FIEN — CONFESSIONALI

Buoni denti sono il miglior pegno di una lunga vita. Usate dunque l'Odol, che [illegible] nico che conservi i denti sani.

CRONACA GIUDIZIARIA

Il processo per le bombe

in Alessandria d'Egitto.

(Nostra corrispondenza)

Ancona, 13 (*M.*) — Alla fine dell'udienza pomeridiana d'ieri si lessero le deposizioni testimoni.

Quella del Franchi contiene la dichiarazione che egli non potè parlare al Cairo col Polli e col Bazzani e dar loro notizie sul preteso attentato dell'imperatore perchè non li conosceva.

Polli e Bazzani concordemente sostengono di aver parlato col Franchi.

Il Treves ebbe un confronto col Bazzani, il quale risultò che quest'ultimo non conosceva compenso alcuno e non è dal Treves ricevette il Bazzani lo eccitò a ritardare il sequestro delle bombe finchè queste fossero state portate a bordo.

Il Polli nel suo interrogatorio dichiara di aver conosciuto appena il Bazzani, pur conversando alcune circostanze deposte da questo.

Dichiara che era in relazione coglia [illegible] di Alessandria per aver loro venduto [illegible]

Ammette di aver parlato del complotto al Bazzani ma soltanto dopo la scoperta delle bombe.

La deposizione del Parrini espone varie cose di poca importanza.

Egli afferma che la cassetta delle [illegible] portata nella sua bottega dall'arabo [illegible] bey il quale dichiarò che conteneva [illegible] L'arabo non fu potuto poi rinvenire.

Nell'udienza di stamane vien sentito [illegible] tore dell'*Orsina*, cav. Giacomo Ve[illegible] rappresentante dell'*Agenzia Stefani* [illegible] ferma che il 25 gennaio la *Stefani* diramò un telegramma proveniente da Berlino in cui [illegible] ceva che il ministro dell'interno prussiano rispondendo al Landtag all'interrogazione del progressista Richter affermò che l'attentato mediante bombe in Alessandria [illegible] contro l'imperatore Guglielmo fu [illegible] simulato.

Esaurita così la parte testimoniale [illegible] la parola l'avvocato Ascoli, rappresentante [illegible] parte civile, che, delineata con fosche tinte [illegible] del Bazzani, dice che a questi come [illegible] andando male gli affari venne in [illegible] di metter fuori il complotto contro [illegible] tore. Il console dubitò della cosa fin dal primo momento finalmente a mezzo dell'ingegnere Hina si scoprì l'inganno, ed il Bazzani, premuto da varie parte parti, è costretto a confessare ma lo fa solo in parte affermando caricato del salvo delle coppe contenenti [illegible] allo scopo di non perder di vista [illegible] contro i quali mantiene le accuse. Mette in rilievo che il Parrini e il Polli non hanno avuto la partecipazione si fatti come ha raccontato Bazzani, e confuta le deposizioni del [illegible] sendo che questi in qualche punto [illegible] dere il suo confidente. Vivamente attacca Bazzani per la calunnia lanciata contro [illegible] centi persone, e colla quale aveva tentato di rovinarli, e chiede la condanna di questa triste figura di spia.

Il pubblico ministero, pur con [illegible] lui, sostiene la non credibilità delle [illegible] del Bazzani, trova il movente della [illegible] luoro che egli sperava di avere [illegible] e chiude associandosi alla parte [illegible] dere un verdetto di condanna.

L'avvocato Felici vivamente [illegible] ribatte gli argomenti dell'avv[illegible] della parte civile. Sostiene, appoggiandosi [illegible] contrarie deposizioni di alcuni [illegible] formazioni del Treves, che parecchie [illegible] esposte dal Bazzani erano vere. E [illegible] conclude mettendo in dubbio [illegible] complotto, e nella peggiore ipotesi [illegible] tato essere stato in completa buona [illegible] domanda un verdetto assolutorio.

Alle ore 6 50 i giurati rientrano [illegible] delle deliberazioni, dove sono stati [illegible] minuti, e il loro capo legge il verdetto [illegible] forma il Bazzani colpevole di [illegible] costanze attenuanti. La Corte lo [illegible] anni sette e mesi sei di reclusione, [illegible] zione perpetua dei pubblici uffici, e a tre anni di vigilanza della pubblica sicurezza.

E così finisce questo processo.

Fra le Quinte e Fuori

La « Lucrezia » al Costanzi

Grande scuola di canto, esecuzione impeccabile, ritorno alle belle antiche tradizioni dello spettacolo classico, e attenzione continua nel pubblico, e applausi calorosi, e in due o tre punti veri scoppi di vivace entusiasmo, ecco la cronaca nuda e cruda della rappresentazione della *Lucrezia Borgia* fattasi ieri sera davanti al magnifico pubblico delle grandi solennità artistiche

Il Marconi, in tutta la pienezza della voce quantunque ancora un po' sofferente, fu il Gennaro dei suoi anni più famosi Medea Borelli, l'artista insigne, e da mettere ora mai tra le pochissime che mantengono fede al bellissimo canto italiano, suscitò ammirazione vera e incondizionata in ognuna delle scene nell'aria di *sortita*, nel duetto con Gennaro, nel terzetto mirabile, nella scena della morte finalmente Romano Nannetti, l'ideale insuperabile e insuperato del duca Alfonso. I tre artisti davvero famosi dovettero presentarsi parecchie volte al proscenio al termine di ciascun atto, fatti segno a una calorosa e continuata ovazione.

Il maestro De Angelis che dirigeva l'orchestra si disimpegnò molto lodevolmente.

Stasera la *Lucrezia Borgia* si replica. Domani riposo per le prove dell'*Ires*, che andrà in scena molto probabilmente mercoledì e martedì sera terza e ultima della *Lucrezia* a prezzi popolari.

— Valle.

Augusto Novelli è un fortunato scrittore di commedie, a cui arride il favore del pubblico. *I nuore sui teiti*, una graziosa *porhade* che batte per spirito di ottima lega molte delle *porhades* francesi, e poi *Dopo*, il migliore e il più completo dei suoi lavori, a cui l'arte di Ermete Novelli fece ottenere il successo anche sulle scene parigine, rivelarono nel brillante arguto e facile scrittore fiorentino invidiabili attitudini Col *Peccato* egli tenta ora un genere più forte, e dalla commedia brillante e lieta passa al dramma. Fu riuscito il Novelli nel tentativo

Il pubblico eletto, che era accorso al Valle ieri sera attratto dalla novità, non rispose alla domanda nè con un *sì* deciso, nè tanto meno con un *no*. Il lavoro di Novelli ottenne iersera quel che si dice un successo di stima, gli si riconobbero pregi incontrastabili, ma apparve incerto di fattura e manchevole di efficacia, specie nei tre atti di preparazione alla grande scena che chiude il terzo atto fra *Jole* ed *Andrea*.

Andrea Marina, lasciata la sua professione d'ingegnere, s'è dato al giornalismo. Per questioni politiche — tale il pretesto apparente — egli si batte in duello con un giornalista che lo ha offeso e lo uccide. La madre di *Andrea* ha in orrore il duello, e, quando poi il duellante ha moglie e figliuoli, lo stima un vero delitto; morente, si fa promettere da *Andrea* che egli non abbandonerà mai l'orfanella del suo avversario, a cui è suo debito fare ora da padre.

Andrea, lasciato il giornalismo, torna alla sua professione, raccoglie e fa educare la piccola *Jole* che cresce adorando o, da prima come un padre, e poi con un nuovo e più forte sentimento. Come distruggere il tragico passato? *Andrea* vuole allontanarsi, ma *Jole* non si rassegna neppure ad una breve separazione, ed è sconsolata, sofferente. Il segreto di questo amore tra *Jol* ed *Andrea* è sorpreso da un'antica amica di lui, quella per la quale il duello realmente avvenne

La donna perversa induce la fanciulla a chiedere al suo protettore spiegazioni e notizie sulla morte del padre. *Andrea* sentendosi perduto e atterrito confessa; ma in quella confessione è la sua condanna. *Jole* si allontana inorridita da lui, ed egli s'uccide con una coltellata

Lo aveva detto sua madre: *Chi uccide, uccide sè stesso!* Terribile e lunga come un'espiazione è la sua agonia, quella coltellata fatale ha ucciso i sogni e la felicità dell'anima, alla quale è più duro rinunziare che alla stessa vita.

Il pubblico applaudì al primo atto, al secondo e al terzo, e, con la vaporosa signorina Franchini, col Rosaspina, volle l'autore al proscenio. Ma all'ultimo atto in cui, svolta l'azione, e finita, si assiste alla lunga agonia di *Andrea*, il pubblico disapprovò. Nulla di fatti più lo poteva interessare, anzi, tutto concorreva ad illanguidire l'impressione della vera scena finale, segnata con la morte d'el protagonista

Nel lavoro sono pregi non dubbi di dialogo e di ben trovate situazioni ma dato il genere cui vorrebbe appartenere il lavoro appar debole e quindi ineffecace.

Stasera *Peccato* si replica.

Per l'Educatorio Baccelli.

Ieri sera giunse a Roma da Milano la celebre mima-danzante signora Virginia Zucchi, che gentilmente si presta a prender parte allo spettacolo straordinario che avrà luogo domani sera al Teatro Drammatico Nazionale a beneficio dell'Educatorio «Guido Baccelli».

Allo spettacolo prenderà parte anche la distinta signora Italia Vitaliani, che darà con la sua compagnia drammatica lo scherzo comico in un atto *Marluccia e Frontino*, e la commedia brillantissima *Puoro al cornendo*

Sarà inoltre rappresentata la grande commedia moderna di Ohnet, la *Historia di un Peccato* eseguita da legni notte attori della suddetta compagnia Caserini, sotto la direzione del maestro Arnaldo Dumas, il quale, promotore e organizzatore di questa rappresentazione straordinaria, dirigerà lo spettacolo.

E' già cominciata la vendita dei biglietti al botteghino del teatro

Concerti.

Ci scrive da Firenze:

« Oggi nel salone del Cinquecento in Palazzo Vecchio ebbe luogo la prima esecuzione dell'oratorio del maestro Perosi, *La Resurrezione di Cristo*. Oltre al prefetto e al sindaco vi assistevano molte Duca di San Clemente, il conte di Pescia e molte Carlia, vescovo di Fiesole

Vennero bissati vari pezzi. Il maestro Perosi fu acclamatissimo »

— La *Gioconda* al Salvini di Firenze

(Nostro telegramma)

Firenze, 14, ore 9 *P.* — Un pubblico abbastanza numeroso, composto della parte più intelligente e colta della città, accorse ieri sera al nostro Salvini per sentire la *Gioconda* di Gabriele d'Annunzio, recitata in modo mirabile da Eleonora Duse ed Ermete Zacconi. Il lavoro in complesso piacque, pur riconoscendogli que' difetti che la critica romana, equilibrata e giusta, non ha mancato di notare. I valorosi artisti furono fatti segno a una bella dimostrazione da parte del pubblico, specie nella grande scena tra *Silvia e Lucio* e all'ultimo atto dove la Duse incarna, con tanta potenza di arte, la poesia sublime del sacrificio e del dolore. Eccovi il bianco delle chiamate due al primo atto alla Duse e alle Zacconi e due all'autore che vien fuori con una certa facilità... due alla fine del secondo atto agli attori e due all'autore, al terzo atto una chiamata agli attori e due all'autore; al quart'atto due chiamate agli attori e due molto contrastate, all'autore.

TEATRI

Costanzi (ore 9) — Lucrezia Borgia.
Valle (ore 9) — Il peccato
Nazionale (ore 9) — Chamillac.
Quirino (ore 9) — Il Trovatore.
Manzoni (ore 9) — I due derelitti
Eldorado — I fantocci di Lilla — Un milanese in mare — Rosana, ballo
Nuovo (ore 9) — Commedia con Pulcinella La Santilla, ballo.

Ristorante Savoia, Galleria Regina Margherita — *Spettacolo variato. Skating-ring.*
Olympia — *teatro-concerto* — via in Lucina *Varietés*
Caffè-Concerto delle Varietà, via Due Macelli — *Varietés* — *Pallamaglio*.

ROMA

14 maggio.

Bollettino meteorologico.

Europa, pressione a 769 Pietroburgo, 758 Brest

Italia: ore barometro quasi ovunque alzato fino due mil temperatura accresciuta specialmente Sud pioggie e temporali al Nord Stamani cielo nuvoloso o coperto a Nord, versante Mediterraneo superiore e Sardegna, sereno altrove

Barometro a Roma Foro Mussari Modena, Civitavecchia Venezia Roma Palermo, 765 Lecce, Napoli Catania, Catanzaro

Probabilità: venti deboli a freschi meridionali, cielo nuvoloso, qualche pioggia

Roma: Temperatura minima 10,5 — massima 24.0.

Note mondane.

La festa in giardino data ieri da Mme H... nella sua splendida villa fuori porta Salaria è stata una vera festa della primavera e della moudanità

Uno straniero che avesse voluto godere lo spettacolo imponente di un *rout* Rome non avrebbe avuto che ad assistere a questa riunione sola a

Per i viali della villa, le cui spalliere erano superbamente fiorite di tutte le più belle prodizioni del maggio, a cominciare da una collezione di rose dalle cento nuances veramente ammirabile, sono stati allietati sino a sera dal rumore degli ospiti eleganti

Qualche nome raccolto in fretta la principessa Odescalchi la principessa Lancellotti la contessa Fabi e la contessa de Bathmann la gentile sambatorese Spagnoletti Fabi testi ggiatissima la sua prima rapparizione in una grande riunione mondana Mme Wavrinsky la baronessa Franchetti la marchesa Incisa di Camerana la contessa Virginia Pecci Blunt la principessa Barberini, la principessa di Paterno, la principessa Sciarra, la marchesa Boncompagni, la baronessa Pallavicini, la contessa Virginia Senni, Mme Lemmi la duchessa di Caupobello, Mme de Seoane Mme Carlin ministressa di Svizzera la marchesa Serlupi Fitzgerald la contessa Vannicelli Mme Maximo l'ambasciatrice giapponese la marchesa del Giappone, la marchesa Maccarani Boncompagni, la baronessa Cheney Mme Nordland la baronessa Franzoni de Andrebrò, la cont. Pelagallo, la cont. Fani, la cont. Cardelli, Mme Kroupensky, la principessa di Paterno, Mme d'Antas amica e cognata di Portogallo presso la Santa Sede, la marchesa Mac Swiney la marchesa Passari la contessa de Viry Mme Gattine, la contessa Santucci, la contessa Bentivoglio d'Aragona, la marchesa Micciarelli, la marchesa Dragonetti, la marchesa Antonio, la signora Cottrau, la marchesa di Roccagiovine Campello, la principessa Ruffo di Palazzolo, Mme d'Erp e molte, molte altre ancora

Immancabile il gruppo delle signorine, aiuola di fiori viventi in mezzo agli altri fiori del giardino: Boncompagni, Telfener, Spinola, Lancellotti, Cardelli, Pallavicini Serlupi, Pelagallo, Vannicelli, Berardi Orsolani, Malvezzi Macchi, Negroni, Folchi, Costaguti

Sino al tramonto si è tenuto circolo animatissimo intorno alla graziosa palazzina di casa, alla quale tutti esprimevano vivamente il loro compiacimento per lo splendido successo di questa festa in giardino

Gli invitati, *cela va sans dire*, hanno fatto largamente onore alla tavola del *buffet* servita con molta eleganza

Chiudo le nota di questa *garden-party* annunziandone un'altra, destinata ad avere pure un bel successo la signora Basile ricevera mercoledì prossimo nel suo villino a Sant Agnese

Le visite di S. E. Baccelli.

Il ministro della pubblica istruzione onorevole Baccelli, ha visitato ieri la scuola di lavoro manuale di via dell'Umiltà. Venne ricevuto dall'assessore comm. Cruciani Alibrandi, dal cav Cancina ispettore generale delle scuole municipali, dall'ispettore cavaliere Cipitelli, dal cav Sisto Corsi direttore della scuola

Con Baccelli visitarono minutamente l'istituto, si congratulò vivamente con cav Corsi e con gli insegnanti, ed ebbe parole di lode per il nostro municipio, che fra i municipi d'Italia è stato il primo ad introdurre nelle sue scuole il lavoro manuale

Alla scuola superiore femminile.

Innanzi ad un pubblico elettissimo di signore e signorine, le alunne della scuola superiore femminile Fua Fusinato diretta dalla signorina Isabella Lagorio hanno dato stamane una geniale festa per l'onomastico della loro direttrice.

Presenti tutte le autorità scolastiche, l'assessore all'istruzione pubblica comm. Cruciani Alibrandi, la signora contessa Dotoli, il cav. Tassoni Magni, la signora Amalia Fua, Virginia Marini

Il programma comprendeva

1° Thomas. «Marcia solenne per due arpe», eseguita dalle signorine Almagià Ines e Pacifico Ines

2° Monologo «I due temi», recitato dalla signorina Leris Gabriella.

3° Smith «La primavera», sonata per arpa notturno, eseguita dalla signorina Calò Flora

4° «La carità non è tutta di pane», commedia in tre atti di Teresa De Gubernatis, recitata dalle signorine Bartoccini Bianca, Brunelli Laura, Calò Flora, Cefalo Evelina De Paolis Elena, Diagi Maria, Roselli Emma Salomone Felicina.

5° Freischutz «Godefroid», sonata per arpa, eseguita dalla signorina Pacifico Ines.

6° Monologo «Sono un'artista», recitato dalla signorina Sallam Emma.

7° Thomas «Il Faust» sonata per piano forte e due arpe, eseguita dalle signorine Almagià Ines, Calò Flora e Pacifico Ines.

Seguì la fantasia farsa di Alfredo Testoni, recitata dalle signorine Bartoccini Bianca, Marchesi Lidia Marchetti Bianca, Marini Angela, Melchiori Luigia, Pagano Lucia, Spada Maria Luigia, Sallam Emma

Le singole parti del programma, eseguite molto lodevolmente, procurano applausi fragorosi alle alunne, e in quell'applauso il pubblico gentile intese di comprendere anche la direttrice e le insegnanti della scuola.

Il duca Sforza Cesarini.

Le condizioni di salute del duca senatore Francesco Sforza Cesarini sono sempre più gravi

Stamani Sua Maestà il Re ha inviato all'egregio uomo il conte Gianotti, Gran maestro delle cerimonie, a presentargli i propri saluti ed auguri

La festa a villa Pamphilj.

Al Velodromo Roma hanno avuto luogo ieri le prove degli esercizi collettivi e della corsa di resistenza delle scuole secondarie ed elementari, dei ricreatorii, degli istituti e delle scuole della Società ginnastica Roma

Oggi dalle 9 alle 12 e dalle 3 alle 7 si sono svolte le gare individuali di corsa veloce, di salto in alto, di salto in lungo.

Alle gare hanno preso parte gli allievi delle scuole secondarie di Viterbo, giunti ieri accompagnati dal prof. Panozzi.

Ripartiranno domani

Il programma completo della festa di villa Pamphilj che, come è noto, avrà luogo domenica ventura — sarà pubblicato domani

Si deve deplorare un brutto incidente.

Stamani, l'alunno Pietro Vannucci, di quattordici anni, venuto, per uno scherzo motivo, a litigio col proprio compagno Pietro Serbanti di diciassette anni, lo ferì non gravemente, con un temperino, all'avambraccio sinistro.

Nuovo ufficio postale

La direzione delle poste e dei telegrafi ha decretato l'apertura d'una collettoria postale di 1ª classe in Torrimpietra.

Visitate

Le signore romane la Mostra di **Venezia** la Mostra di **Bologna**.

S. M. la Regina, per via Po... 21, 23, presso piazza di Spagna.

Circoli e Associazioni

La ... la nuova sede sociale in via ... degli eletti e ... via ...

Alle Terme di Caracalla — Inaugurata ... Terme di Caracalla si trasformeranno i trasformeranno in fiochetti rosa ... illuminate a fuoco di bengala

Investimento. — Verso il tocco il tramvai elettrico N. 58, proveniente da san Sisto ... vettura N. 29 proveniva dalla via Salariana. Si debbono lamentare gravi danni della vettura stessa e una buona paura dei passeggeri che trovavansi nel tram.

Bello scherzo! — Stamani la vendi... furioso ambulante Assunta Masoni di ... anni, alla stazione ferroviaria ... la ... la ... la

Proprietà riservata dell'Editore Casanova Lecy

38

IL TAGLIONE

DI

EDOARDO DELPIT

Prima traduzione italiana di " Maya „

Egli assente ho pensato che meglio di altri voi avreste potuto darmi dei ragguagli.

Pietro fuggiva gli sguardi del suo interlocutore con una specie di spavento. Gli pareva che gli occhi così limpidi del giovane avrebbero letto nel fondo della sua anima.

— Rivangare delle cose così antiche — protestava egli tentando di riprendere la sua calma — non farà rivivere Cristiano; allora a che serve?

— Lo vedo, voi ne sapete il nome.

— Non posso neppure immaginarlo.

— Voi mi avreste subito risposto. Non si nulla. Non l'avete fatto, anzi vi siete turbato...

— Io?... diamine, Francesco non si è mai consolato di quella morte, e per riguardo suo, mi sento turbato quando se ne parla.

— Si è dubitato di qualcuno della famiglia, ne vero?

Pietro Garneau rimase un istante pensieroso. Alfine comprendeva non era di lui che Cristiano sospettava. Egli respirò più liberamente. Jolanda aveva un giorno accusato il marchese di Léalvilliers, forse qualcosa era giunto alle orecchie del giovane. La sera, Dolorès era ritornata da Boulogne, con una figura molto preoccupata ed aveva passato le ore a piangere. Senz'essere maliziosi, era facile comprendere che essa e Cristiano si volevano bene. Ora, in piena notte, Cristiano apriva una inchiesta su colui che aveva ucciso il padre di Dolorès.

— Vediamo, vediamo, che io mi ricordi — disse egli. Qualcuno della famiglia?

E bene, si qualcuno della famiglia è stato sospettato.

— E accusato?

— Accusa assurda: nessuno vi ha prestato fede, ne il padrone vostro nonno, ne la vedova dell'assassinato, vostra zia Sibilla.

— Era falso?

— Certamente... o almeno... voi comprenderete, io non c'ero. Ne veduto, ne conosciuto.

Ma l'accusa non aveva senso comune, la persona accusata non era un Compagno Nero, ed è un Compagno Nero che ha fatto il colpo.

— Ascoltate, Pietro, io vi parlerò da cuore a cuore, e siccome siete un uomo onesto, mi risponderete nello stesso modo. L'accusato ha un figlio: supponete che quel figlio ami mia cugina Dolorès: su la vostr'anima e sulla vostra coscienza, può egli sposarla?

Sulla testa del mio Francesco, sì, ve lo giuro.

— Grazie, grazie, mio buon Pietro.

Ruggero poteva essere felice! Cristiano se ne partì, collo spirito sollevato da un peso enorme.

Per uscire egli prese il cammino che aveva fatto per entrare. Cominciava appena ad albeggiare. Egli guardò lungamente, disperatamente una finestra, poi s'internò nel parco, andando nei luoghi ove Dolorès ed egli avevano fatto tanti sogni di felicità. Infine arrivò al cimitero. La pietà figliale infiorava le tombe di Cristiano e di Sibilla. S'inginocchiò un istante presso alla prima. Dei singulti scossero la sua persona: quegli che dormiva là era suo padre ed egli pensava al marchese di Léalvilliers! Si alzò, accusandosi d'essere un cattivo figlio, ritornò nel cortile d'onore del castello, staccò il suo cavallo e riprese il cammino di Boulogne.

Quella corsa, quella veglia, tante emozioni, l'avevano estenuato. Arrivato al palazzo, si gettò vestito sul letto: un sonno di piombo gli chiuse gli occhi.

Un'ora più tardi Jolanda rientrava dalla chiesa dove andava tutti i giorni. Essa seppe, non che il marchese era venuto nella sera a domandare di Cristiano, il portinaio pensò bene di non dirlo, ma che Cristiano aveva passato la notte a cavallo, fuori.

— Povero ragazzo — pensò essa. — Potevo io prevedere.

Salì nella camera di suo figlio, si chinò su di lui e lo baciò in fronte.

— Come dorme! ha la follia dei vent'anni, la follia dell'amore!

Essa chiuse le tende, abbassò le cortine e ridiscese.

Jolanda non riceveva nessuno al mattino: così non fu lieve la sua sorpresa quando, verso mezzogiorno, mentre essa era occupata nel salone a passare in rivista le piramidi della futura biblioteca popolare, di vedere entrare suo zio Lorenzo. Questa volta, invece di una figura gioviale, il signor Mélissy aveva un'aria fatale. Prima di salutare sua nipote si rivolse verso il domestico che l'introduceva.

— Presto, eseguite i miei ordini.

I suoi ordini? Aveva forse da darne in casa sua? Al domestico che si ritirava in chinandosi.

— Dove andate? — domandò Jolanda.

— A prevenire il signor Cristiano che il signor Mélissy desidera di vederlo.

— Ve lo proibisco.

L'aria fatale di Mélissy si aumentò di un'aria oltraggiata.

— Ma, cara mia...

Mio zio, Cristiano è andato a letto alle otto di questa mattina, egli dorme, non voglio che lo si svegli.

— Sia, aspetterò.

Lorenzo si sedette, la marchesa continuò la rivista dei suoi libri, come se fosse stata sola.

Mélissy si sentì punto nel suo amor proprio.

— Tu sai, io sono qui, mia cara.

— Lo so, zio.

— Ah! si direbbe che non lo sai... Tu non mi domandi perchè sono venuto da te?

— No, zio mio.

— Tu fai bene, rifiuterei di rispondertì.

— Allora, voi vedete, siamo perfettamente d'accordo.

— Sì, certo, rifiuterei di rispondere. Per una volta che il marchese di Léalvilliers gli confidava una grave missione, doveva mostrarsi degno della sua fiducia. Il suo caro marchese gli aveva mandato una parola il mattino: « Vedete subito Cristiano; e ve ne scongiuro, ottenete ch'egli non parli a Ruggero della mia rivelazione di questa notte ». Egli veniva per vedere Cristiano.

Dopo che Goffredo era rientrato in se stesso e aveva calcolato freddamente il risultato della scena, forse rimpiangeva la sua eccessiva durezza e si spaventava al pensiero di mettere Ruggero al corrente della colpa di sua madre. Per nulla al mondo egli avrebbe voluto sradicare da quel cuore il rispetto filiale.

Non bastava forse il colpo portato ad uno dei due fratelli? Che l'altro almeno fosse risparmiato.

Da ciò la causa del suo biglietto a Lorenzo.

— La signora marchesa è servita, venne ad annunziare il maggiordomo.

Fate colazione con me, zio?

— Ho già fatto colazione, grazie.

— Allora aspettate in sala?

— Aspetto.

Dopo tre quarti d'ora lo trovò allo stesso posto. L'aria fatale aveva ceduto il posto all'aria addormentata.

— Mio zio, se ho un consiglio da darvi?

— A me? Ordinariamente sono io che li do.

— Prendete soltanto questo di non ostinarvi ad aspettare. Quando Cristiano dorme, dorme a lungo.

— Me ne accorgo.

— E' andato a letto alle otto, ve detto, egli ne ha almeno fino all'ora pranzo.

La prospettiva di passare quel tempo contemplando i vecchi libri, tolse Melissy dalla sua poltrona come una piuma, se si può dirsi.

— Allora — dichiarò egli — andrò semplicemente a svegliarlo.

Con un movimento secco della Jolanda fece ricadere Lorenzo sul suo seggiolone. La poltrona gemette.

— Non lo voglio, zio.

Era giocoforza pazientare ma due ore, Lorenzo non potè più contenersi.

— Me ne vado.

— E' il meglio che possiate fare.

— Tu dirai a Cristiano che ho da fargli una comunicazione importante.

— Oh! oh!

— Della più grande importanza.

— Oh! oh! oh!

— E che l'aspetto al mio circolo.

— Contate su di me.

Se Melissy, invece di partire così, avesse aspettato ancora un po', avrebbe potuto vedere due cose: prima, la marchesa vestita in un abbigliamento molto elegante, si addice alla presidente d'una mezza dozzina d'opere, poi, qualche momento tardi, Cristiano discendere dalla sua camera con una valigia.

(*Continua*)

FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di MILANO Via Broletto, 35

I soli che ne posseggono il vero e genuino processo

Premiati con medaglia d'oro e gran diploma d'onore alle principali esposizioni nazionali ed internazionali

AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO - Raccomandato DA CELEBRITÀ MEDICHE

Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C. – **Guardarsi dalle contraffazioni**

Agenzia in Roma, palazzo Principe Doria al Corso — Concessionari per l'America del Sud C. F HOFER e C. GENOVA

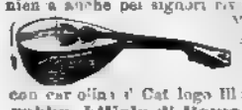
Il VERO FERNET-BRANCA vendesi anche presso A. TABOGA, Nuovo Tritone, 44 46, Roma, in bottiglia da litro e mezzo litro.

Con L. 5 si spedis no tra gli altri porto tanti pezzi di musica stampata per Pianoforte o Canto o Strumenti diversi per l'ammontare da L. 30 marcate.

Con L. 10 per l'ammontare di L.

Con L. 30 per l'ammontare di L. 60.

Corrispondenza in tutte le lingue. Nuovo Catalogo della musica pubblicata di circa 30000 pezzi musicali e libri Edizioni Italiane ed estere. Istruzioni per suonare qualunque strumento, progressivamente il genere, le Opere e la forza d'abilità di chi deve suonare. Conviene anche per signori rivenditori.



Violini, Chitarre ecc. L. 50, Violoncelli da prima qualità istituti e medaglie all'esposizione industriale del Vaticano. Arpe, Pianini, Organetti, Componenti.

Spedizione franca per la musica, registri e pedali con catalogo illustrato gratis alla **Stabilimento Musicale C. V. Carubba, Filiale di Roma, Via Condotti 37**

CURA ... SIFILITICA

Sciroppo antisifilitico per malattie segrete e sifilide più ostinata agli altri sistemi di cura depurando il sangue L. **5.**

Iniezione antigonorroica L. **5.** — **Pillole** L. **5,** per gonorree le più ostinate, goccetta e perdite bianche

Unguento solvente per glandi e ingrossate gozzo e **stringimenti** uretrali guariti senza stringa e candelette L. **3.**

Soluzione per guarire **ulceri** e **piaghe** d'ogni specie di malattie segrete recenti ed invecchiate da anni L. **3.**

Privativa governativa al dott. **Tenca.** *Villa* via Passerella visita consultazione per lettera L. **5.** — A scanso di falsificazioni esigere sui rimedi ed istruzioni la firma a mano del dott. *Tenca.*

... **MILANO** presso lo stesso dott. **Tenca** e alla CARLO ERBA e C. ... Farmacia ... Vittorio Emanuele ... disponibili ... in Roma presso A. Manzoni ... Pietra

Primo e più vasto Stabilimento Italiano a vapore per la costruzione di Pianoforti, Armoniums ed Organi da Chiesa

G. MOLA

UNICO DEPOSITO

TORINO - Via Nizza, 82 (casa propria)

PIANOFORTI da L. 665

ARMONIUMS da L. 140 in più

Grandioso assortimento di

ORGANI DA CHIESA

pronti in fabbr. per la spedizione

Progetti e preventivi di qualsiasi entità

Premiato a tutte le Esposizioni estere e nazionali

Torino 1898, Gran Diploma d'onore, 5 Diplomi di Cooperazione. Medaglia d'argento, Ministero di Agricolt., Ind. e Comm. Medaglia d'Oro Esposizione Arte Sacra per Organi da chiesa ed Armonium.

Dispositivi: Grattini e pronti Organi esposti nel salone Verdi e nella palestra dell'Arte Sacra.

Cataloghi a richiesta

Per Organi, condizioni speciali di pagamento

Grand Hôtel PARLAMENTO

FIRENZE - Piazza S. Firenze - FIRENZE

(dietro Palazzo Vecchio)

Posizione centralissima presso Poste-Telegrafo Musei, Gallerie, Tribunali, Biblioteche, Banche e

Servizio e trattamento inappuntabile di Restaurant — Ottima cucina — Sale di lettura e di conversazione — Salone da pranzo per 300 coperti.

Prezzi moderati Omnibus ai treni

D.r A. VALTERE C.- NAPOLI

CONCIMI CHIMICI

★ ZOLFI 90 CHANGEL ★

SOLFATO DI RAME

MOBILI d'ogni genere di lusso e comuni, intagliati, intarsiati, decorati si vendono **a prezzi modicissimi, nei magazzini** — i più vasti e più assortiti di Roma — della Ditta **A. Meroni e R. Fossati,** Via Quattro Fontane, 21, e Via Venti Settembre, 124-*A-B-C-D* e 125 (Palazzo del Drago). — Si fanno addobbi completi d'appartamenti, alberghi, uffizii, ecc. — Si eseguiscono in brevissimo tempo, e senza aumento di prezzo, commissioni di qualsiasi importanza. — Ai privati si accordano le stesse facilitazioni dei negozianti. — Per le destinazioni fuori Roma la Ditta spedisce direttamente dalle proprie grandiose fabbriche di **Lissone** presso **Milano** con risparmiosissimo risparmio sulle spese di dazio, porto ed imballaggio. — A richiesta si spediscono cataloghi di edizione privilegiata della Ditta. — La Ditta *A. Meroni e R. Fossati* è stata, unica in Italia, premiata dal Ministero d'Agric., Ind. e Commercio con due grandi medaglie d'oro al Merito Industriale e per l'esportazione.

ELIXIR CHINA PERUVIANA

30anni di ottimo successo.

Bottiglie graduali da 0,40 a 3,30 Eg.

Riduzione del Cinquanta per Cento dei Medicinali sulla tariffa ufficiale

Fratelli Bucci, *Chimici Farmacisti enologi*

Giuocatori al lotto

Se volete vincere con precisione matematica 100 lire ogni estrazione, giuocando pochi soldi, domandate schiarimenti con centesimi 50 al sig. C. Gazzetta, in Cervinara.

Fabbrica di CAPPELLI

Alfredo Marchionne, via Lata dei Vicario, 9 e via Nazionale, 127 — Cappelli di feltro di tutte le specie e ... ultima novità. - Cappelli di feltro duri e flosci di tutti i prezzi per uomo, per signora e per bambini, nonchè un ricco assortimento di guarnizioni nastri fornimenti ecc., il tutto a prezzo di fabbrica.

Corrispondenze Private 5 Centesimi La parola

Stabilimenti di Bagni e Case Alberghi e case Rassegnate

Domandate ovunque L'EDEROMA specialità della rinomata distilleria di ... **ARLETO NOTARI di Fortunato LIVORNO (Toscana).**

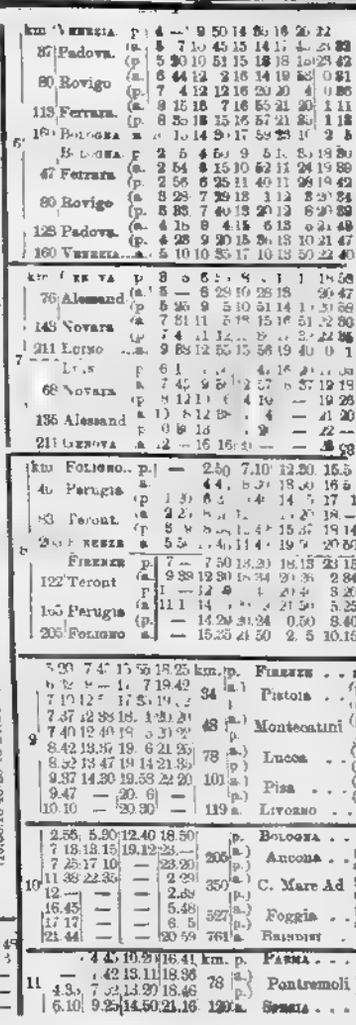
MILANO — Hôtel Falcone ... presso posta e tre gran Roma ... Porta Romana ... dato ... dei Corso ... delle prossimità.

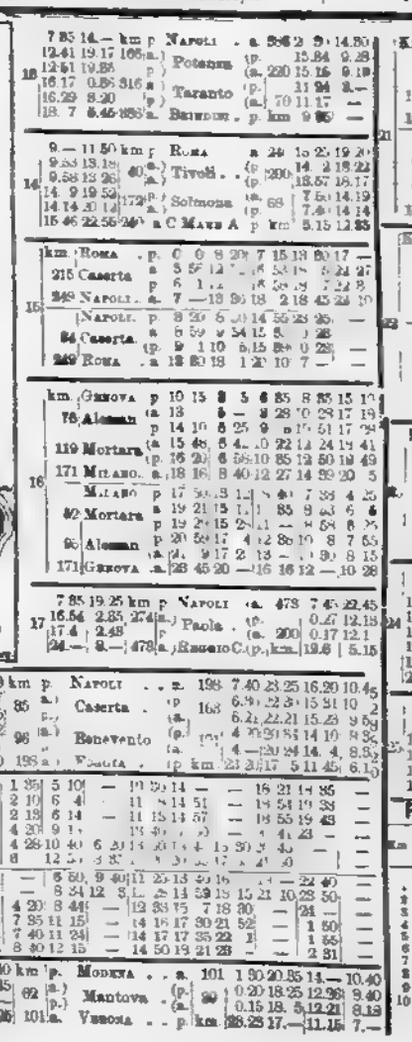
Livorno - Fausto Bertoletti - ... magazzini di novità, genere seterie, velluti e tutte le più recenti della stagione. Spedizioni in campioni a richiesta. Scrivere ... orio Emanuele, 81—Via S. Francesco Via Vitt. Emanuele, 4.

LAVORO PER TUTTI

CERCANSI

ovunque signorine signori, ... desiderosi lavorare in casa, ... oppure conto proprio ... vità, mai visto. — Riceveranno ... micilio, pacco, scatola elegante condizioni solamente colo... *cartolina-vaglia* centesimi **85** Ditta **Montanari e C. ROMA, Via Frattina 73.**





Prontuario dei prezzi pel trasporto viaggiatori

Compresa la sopratassa stabilita dalla legge 15 Agosto 1897

ANNO XXX

CONDIZIONI D'ASSOCIAZIONE
ANNO SEM. TRIM
... ma e nel Regno, Mal... 15 8 4,50
Stati dell'Unione postale. . 33 17 9,00
Direzione ed Amministrazione:
PIAZZA S. CLAUDIO, N. 96

FANFULLA

NUM. 132

PUBBLICITA
Gli annunzi e le inserzioni sul « Fanfulla » si ricevono in Roma, esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale, Piazza S. Claudio, 96
a Milano presso E. E. Oblieght, Galleria Vittorio Emanuele
a Torino presso Carlo Moretti, via S. Teresa 7
a Genova presso ... via Carlo Alberto 5
per la Sicilia ... Cassa di Pubblicità B. Bisconte a Palermo
per la Francia esclusivamente presso la Soc. A. Schorell, Piazza della Borsa 4, Parigi.
PREZZI: in quarta pagina cent. 30 la linea In terza dopo la firma del gerente cent. 50 la linea.
Pagamento anticipato.

Centesimi 5 in tutta Italia — Mercoledì 17 Maggio 1899 — Arretrato 10 Centesimi

Abbonamento straordinario ESTIVO

Dal 15 Maggio al 30 Settembre
LIRE CINQUE.
Dal 15 Maggio al 31 Dicembre
LIRE NOVE.

Tutti gli abbonati riceveranno in dono la splendida strenna umoristica YEMS che Micco Spadaro ha appositamente scritto pel FANFULLA.

Le lire vaglia e cartoline vaglia all'Amministrazione del Fanfulla, *Piazza San Claudio, 96, Roma.*

Roma, 16 Maggio 1899

Dopo la China - la Turchia

Che le relazioni tra l'Italia e la Turchia non sieno le migliori, è cosa nota ormai un versalmente, e se ne è avuta una prova anche negli ultimi tempi quando il predecessore dell'onorevole Visconti Venosta si è rivolto alla Porta, per invitarla ad appoggiare i reclami diplomatici dell'Italia contro l'accordo anglo-francese nell'Africa centrale per il famoso *Hinterland* della Tripolitania, o per dir meglio a rinnovare i reclami formulati dalla Porta stessa riguardo al medesimo *Hinterland* nella sua Nota del ...

Però la Porta non se ne diede per intesa perchè ritenesse quell'accordo meno pericoloso ai suoi diritti di sovranità sull'*Hinterland* di quanto l'impugnassero i nostri africanisti, sulla falsariga dei quali l'onorevole Canevaro ha fatto al Senato quelle dichiarazioni le quali fecero all'estero la patente che tutti sanno, o più ancora perchè – come è stato ripetutamente affermato da Costantinopoli la Porta non riuscisse a comprendere le tante preoccupazioni per l'integrità della Turchia in Africa di colui che a Creta si era tanto adoperato per scuotere quell'integrità, menomare la sua sovranità in maniera ben più grave che per il Sultano ha una importanza ben maggiore, del Fezzan e del deserto della Libia, del Kane e del Bagirmi e Borno e via dicendo.

Comunque sia, dopo l'insuccesso del passo presso la Porta per la cooperazione diplomatica contro l'accordo anglo-francese, è sorto ora un incidente abbastanza significante dal lato sintomatico che dimostra in qual conto sia tenuta l'Italia dai funzionari del Sultano.

L'incidente è narrato diffusamente in una lettera da Costantinopoli del 4 corrente nella *Frankf. Zeitung*, e riguarda la ... za del nostro ambasciatore al Corno d'Oro.

Dopo aver riassunto la storia del palazzo fatto costruire dal barone Blanc, e che gli costò un milione di franchi, nel punto migliore del Bosforo, per dare al ... tante diplomatico dell'Italia una ... più bella prima come l'hanno le altre potenze, palazzo che la Porta ha acquistato per impedire che vi si insediasse il rappresentante della Bulgaria, offrendo 60,000 lire, più del mezzo milione offerto dal ... al barone Blanc, quando il nostro Governo si era rifiutato di sborsare quella somma e che egli accettò — la lettera ...

Lo splendido palazzo del barone ... dopo che furono mandati a vuoto ... bulgari, fu ceduto al ministro ... esteri Tewfik pascià per altrettanto. Però il primo segretario del Sultano, ... ney, assicurò il primo dragomanno ... ambasciata italiana che il Sultano aveva ... dare in dono al Re d'Italia il ... bitato dal ministro Tewfik pascià.

... giorno dopo questa promessa confidenziale di Tewfik pascià, il primo ... do dell'ambasciata italiana si recò ... ad Yildiz Kiosk (la residenza del ... e gli fu data comunicazione in ... ale del dono del Sultano al Re ... avvenuta quattro settimane ...

L'... asciatore italiano signor Pansa, fece in tal caso ciò che avrebbe fatto ogni altro ambasciatore, e ne informò il Sovrano ed il suo Governo, ma quando egli, ... anche giorno più tardi, voleva ringraziare del dono ed esaurire alcune formalità al palazzo del Sultano finsero di cadere dalle nuvole e non intendevano di saper nulla del dono. Il primo segretario, Tahsim ... dovette ad un tratto che ci doveva essere indubbiamente un errore ed un malinteso, mentre d'altra parte il primo gragomanno dell'ambasciata italiana manteneva l'affermazione che Tahsim bey gli aveva dato comunicazione del dono nella ... più ufficiale.

È difficile sapere se questo strano voltafaccia sia stato causato dalla circostanza che le trattative per l'acquisto di un altro ... per ministro degli esteri, ossia quello ... ministro dei lavori pubblici Mahmud Djellaledin pascià, arenarono; o se c'entra di mezzo l'affare delle corazzate (che stanno sempre nel cantiere Ansaldo a ... va senza che si possa mettere mano ai lavori di riparazione perchè la Porta crea sempre nuove difficoltà, sebbene gli italiani abbiano ridotto da 800,000 a 750 000 sterline le loro pretese) o la questione ... Tripoli. Ma d'altra parte si capisce benissimo che cosa ne pensi il primo dragomanno dell'ambasciata italiana dichiarando al signor Tahsim, segretario del Sultano, che d'ora innanzi egli non accetterà da lui se non dichiarazioni scritte.

Sin qui la lettera. Ed ora, per quanto le tergiversazioni della Turchia sieno proverbiali vien fatto di chiedersi in quale conto sieno tenuti i rappresentanti dell'Italia a Costantinopoli per effetto di una politica sbagliata da cima a fondo, a scatti, a sbalzi, senza una linea direttiva, senza un concetto chiaro dei propri obbiettivi, come quella seguita alla Consulta negli ultimi dieci mesi.

Così in China, come in Turchia, — ossia negli Stati più deboli del mondo — soltanto l'Italia è presa a gabbo perchè vuol fare della politica non corrispondente ai suoi mezzi ed alle sue risorse finanziarie.

Ne deve avvenire naturalmente che nè i chinesi, nè i turchi, ci prendono sul serio e che a noi non resta che ingoiare le umiliazioni. Altro che espansione nel Ce-Kiang, e nel Yang tse, o nell'*Hinterland* della Tripolitania!..

Per fortuna all'onorevole Canevaro è succeduto ora alla Consulta l'onorevole Visconti-Venosta, il quale oltrechè un alto concetto della dignità dell'Italia, ha pure una conoscenza esatta delle vere condizioni economiche nostre, e quindi sa armonizzare la politica estera colla nostra potenzialità finanziaria, ed è perciò che egli, oltre che per le doti dell'intelletto e la accortezza e l'abilità diplomatica, ispira la maggior fiducia al paese ed all'estero.

Con Visconti Venosta non si farà alla Consulta, come si è fatta sinora, una politica di grandi piani e di imprese arrischiate, ma una politica modesta e casalinga, come appunto vuole la grande maggioranza degli italiani.

Non sarà molto per i megalomani ed i guerrafondai, ma sarà sempre meglio che essere presi in giro dai chinesi e dai turchi.

Stellino

Le idee dell'on. Crispi
sulla Conferenza per la pace

Il numero d'oggi della *Nuova Antologia* pubblica, sulla Conferenza per la pace che si aduna dopodomani all'Aja, un articolo in gran parte narrativo, perchè riassume i precedenti della Conferenza, enumera i punti del programma di essa secondo la circolare del conte Muraview del 24 gennaio dell'anno corrente, e cita i giudizi di Gambetta e del principe di Bismarck sul disarmo.

L'opinione personale dell'onorevole Crispi sulla questione tanto controversa dai risultati della Conferenza è riassunta, nella conclusione dall'articolo, come segue

« Sperare non nuoce: e noi speriamo che la prossima Conferenza internazionale sorta esito felice, anche accettando il programma russo del 24 gennaio. Ne trarrebbe vantaggio la causa dell'umanità. Ma potremmo per questo soltanto ritenere assicurata la pace del mondo?

Il trattato di Berlino (1878) ha messo una sosta alle questioni di nazionalità. Ma, se anco momentaneamente sopite, esse non sono spente, poichè interessano le maggiori potenze del vecchio continente. Consentire a discuterle, varrebbe quanto rivedere la carta geografica d'Europa.

« Possiamo ricordarle noi italiani che da una siffatta revisione nulla avremmo a temere. Siccome ammoniva Marco Minghetti in una solenne discussione parlamentare, noi avremmo il diritto di rientrare nel possesso dei territori nostri ancora soggetti allo straniero.

« Si spiega, pertanto, la nota del ministro olandese che proibisce la discussione di quanto è statuito dai vigenti trattati. Soltanto con questo divieto si è potuto ottenere l'intervento di molti Stati che, altrimenti, si sarebbero rifiutati di aderire all'alta ed encomiabile iniziativa dello Czar.

« Questa è la verità. La Conferenza dell'Aja mette in disparte le ragioni di litigio, ma non le elimina, trascura i germi di ... guerra e della rivoluzione, ma non li distrugge, e guerre e rivoluzioni potranno indugiare, ma scoppieranno il giorno che i popoli giudicheranno maturo ed opportuno.

La ... Europa ... che ... di durevole se ... Stati Uniti alle ... Così non pure saranno abbattute le frontiere innalzate qua dalla geografia e là dalla diplomazia, ma saranno cancellati secolari rancori, diuturne animosità, invidie, pregiudizi, in un'opera sorellevole di civile progresso, intesa alla felicità della razza umana fin qui avvelenata da barbariche libidini di conquista. »

La conferenza per la pace.

(Nostri telegr. particolari).

Parigi, 16, ore 11.10 (*R.*) – In seguito a domanda del ministro degli affari esteri, Delcassé, l'abate Gayraud rinunzio a svolgere la sua interrogazione relativamente all'esclusione del Papa dalla Conferenza internazionale dell'Aja per la pace.

I giornali confermano, quanto ci fu annunciato ieri che la Francia non ha intrigato nè nella prima fase della questione nè ora per l'invito del Papa alla Conferenza per la pace, anche perchè ciò sarebbe stato contrario alle tendenze conciliatrici della Francia verso l'Italia.

In conformità alle istruzioni ricevute dal Vaticano, l'internunzio pontificio all'Aja monsignor Tarnassi è partito per Lussemburgo. La sua posizione all'Aja, durante la Conferenza, sarebbe stata molto delicata perchè appartenendo al corpo diplomatico avrebbe dovuto prendere parte ai ricevimenti che darà il presidente barone di Staal, insieme ai membri della Conferenza dalla quale egli è stato escluso.

Berlino, 16, ore 12.20 (*Sch.*) – Sono convocate per oggi e domani delle riunioni in cui si voteranno degli indirizzi di plauso allo Czar e di adesione alla Conferenza per la pace.

Il comizio tenuto ieri a Monaco di Baviera per iniziativa del Comitato per la pace è riuscito imponente. I memoriali delle donne tedesche coperti di migliaia di firme, saranno consegnati al conte Münster, rappresentante della Germania, alla Conferenza da un apposito delegato.

Secondo notizie da Pietroburgo, si organizzano in quella ed in altre città della Russia dei *meetings* a favore della pace. Una deputazione di signore sarà ricevuta dallo Czar.

INGHILTERRA E RUSSIA
IN CHINA.

(Nostro telegramma particolare)

Londra, 16, ore 11.20 (*Dick.*) — Il sottosegretario di Stato per gli affari esteri, Brodrick, rispondendo alla Camera dei Comuni ad un'interrogazione di Walton relativa alla domanda della Russia per la concessione di una ferrovia in China che colleghi Pechino alla Mancuria, dice di non poter fare alcuna dichiarazione senza prima conoscere i fatti.

La concessione non riguarda il bacino del Yang-Tse-Kiang che è oggetto della recente Convenzione fra l'Inghilterra e la Russia.

Comunque, conclude Brodrick, il Governo cinese rifiuta la concessione.

Il *Times* ha da Pechino che il Governo chinese ha inviato una Nota al ministro russo, de Giers, dichiarante che non può più credere all'amicizia della Russia. La domanda della Russia provoca ansietà.

L'imperatrice ed i funzionari del Tsungli-Yamen tengono continue conferenze. L'opinione pubblica tende a cercare appoggio dell'Inghilterra.

Lo *Standard* accusa la Russia di commettere in China un atto malaccorto e disonesto colla sua domanda di una nuova concessione ferroviaria.

Benchè l'*Evening Standard* smentisca che il Governo chinese abbia concesso alla Russia la costruzione della ferrovia della Mancuria sino a Pechino, altri giornali vi credono giudicando persino che la concessione possa creare un *casus belli* contro la China.

Berlino, 16, ore 12.20 (*Sch.*) — La *Koel. Zeit* si meraviglia che in Inghilterra si sollevi tanto chiasso per la domanda della Russia di prolungare la linea ferroviaria della Mancuria sino a Pechino, mentre ... ferrovia russa che la ferrovia ... Nankang si dovesse prolungare sino a Pechino.

Del resto, le ferrovie inglesi nel Yangtse si prolungano appunto sino a Pechino e la Russia non chiederebbe quindi che quanto ha ottenuto l'Inghilterra.

Può invece trattarsi del prolungamento della ferrovia transiberiana da Kirdi sino a Mukden e Pechino, che certamente avrebbe una grande importanza strategica e commerciale perchè darebbe il nord della China completamente in mano alla Russia.

GLI INGLESI IN CHINA.

Hong Kong, 16. (S. — La seguita disordini nello *hinterland*, ottenuto ... inglesi sono partiti per Tai Pu ... quattro cannoniere sono state inviate sul luogo.

Cinquemila uomini di truppa di terra di mare inglesi sono partiti per lo *hinterland*, in seguito ai disordini ivi avvenuti.

La città è calma.

Londra, 16. (S.) — Il *Times* ha da Hong-Kong:

« Regna grande attività marittima e militare.

« Si dice che il nuovo territorio che verrà occupato militarmente dagli Inglesi comprenderà Kau Lung e Sham Chim.

Il figlio del generale Gallifet.
Il prof. Darny.

Nostro telegramma particolare

Parigi 16, ore 12.40 (*R.*) — Il tenente di cavalleria Gallifet, figlio del generale, cadde di cavallo ferendosi gravemente al cranio.

Il suo stato è disperato.

I genitori che sono legalmente separati da diversi anni, assistono il figlio.

Il prof. Darny che era stato sospeso per i noti incidenti relativi all'affare Dreyfus, ha ripreso ieri le lezioni alla Scuola politecnica. Ordine perfetto.

L'80. genetliaco della Regina Vittoria.

(Nostro dispaccio particolare).

Londra, 16, ore 12.25 (*Dick.*) – La Regina Vittoria si è recata ieri a visitare il palazzo di Kensington, dove nacque e di cui farà dono alla Nazione, in occasione del suo 80.o genetliaco.

Quando la Regina giunse alla stazione di Waddington proveniente da Windsor, le si avvicinò impetuosamente un cane appartenente ad una notissima accattona, che vive mercè l'intelligente animale.

La Regina lo fece montare nella carrozza e gli mise una moneta d'oro nella scatola appesa al collo.

Entrata nel palazzo di Kensington, la Regina visitò in una carrozzella a mano le sale e la camera ove nacque.

La Regina ebbe ovunque accoglienze entusiastiche.

LE OSTILITA' DEI CUBANI
contro i « Yankees ».

(Nostro teleg. particolare).

Londra, 16, ore 1.10 (*Dick.*) — Il *World* di Nuova York pubblica un decreto del generale Brooke comandante delle ... americane a Cuba, con cui si minaccia il disarmo della popolazione ove continuino le aggressioni dei ... atti che si lasciano sorprendere nelle campagne.

I capi cubani stamparono alla macchia dei proclami eccitanti la popolazione ad insorgere contro il dominio americano.

Washington, 16. — La situazione di Cuba è considerata grave.

Il generale Brooke ha ricevuto pieni poteri.

LO SCIOPERO NEL BELGIO.

Nostro telegr. particolare

Parigi, 16, ore 12.25. (*R.*) — In seguito alla cessazione dello sciopero nel bacino di Liegi, la Federazione generale dei minatori nel bacino di Charleroi ha deciso di ripren... Il Mons ... la ripresa del lavoro.

Charleroi, 16 ... Lo sciopero ... dal stanno ...

Ottanta operai hanno ripreso il lavoro.

Le riforme sociali al Senato francese.

Parigi 15 ... — Al Senato si approvano i ... degli articoli ... del ...

Felix Martin ... sulla ... legge ... Nessuno ... Il ... si ... Il ... protesta ... Il ... Deroulède ... gli ... Nessuno ... Il ... Bernard ... Il ... Deroulède ... ministro.

Si approva ... proposta di ... la ... governo a ... per ... applicazione della legge relativa agli accidenti sul lavoro ed un mese dopo che funzionerà la Cassa nazionale di garanzia, organizzata dallo Stato.

Gli stranieri in Algeria.

Parigi, 15. S.) — Alla Camera si riprende la discussione delle interpellanze relative all'Algeria.

Barthou pronunzia un lungo discorso, che occupa l'intera ... degli antisemiti ... stranieri ...

I cattolici in China.

Parigi, 15. (*S.*) — L'*Univers* annunzia che un decreto dell'imperatore della China riconosce la religione cattolica in tutto ... e ... tutti i missionari.

Il decreto imperiale riconosce parimente il protettorato francese con tutti i suoi privilegi.

Lione, 16 ... (S.) — Le *Missions catholiques* che si pubblicheranno il 18 corrente contengono una lettera di mons. Favier, ... del vicario apostolico di Pechino, ... Pechino ... imperiale ... ai ...

Il decreto ... ha ... protettorato ... Le ... Il ... Francia ... tutti i ...

La missione Marchand.

Parigi, 15 — Il Consiglio dei ministri ha deciso che la missione Marchand sarà ricevuta all'Hôtel de ville di Parigi dai delegati ... della guerra, della marina ... Essa ... condotta direttamente al ... ove le sarà offerto un *dejeuner*.

Avranno poi luogo varii ricevimenti.

I carcerati in Spagna.

Madrid, 16. (S.) — Il ministro della giustizia, Duran, decise di fare un'inchiesta circa i cattivi trattamenti che sarebbero stati usati ai prigionieri del forte di Monmuch a Barcellona.

Lo stato d'assedio è stato tolto a Valladolid.

Francisque Sarcey.

(Nostro teleg. partic.)

Parigi, 16. ore 11.45 (*R.*) Francisque Sarcey è morto stamane alle ore 1,25.

Mercoledì della scorsa settimana, Sarcey ha assistito alla prima comunione del figlio. Quindi pranzò con Jules Claretie, scrisse un articolo pel *Figaro* ed andò a teatro.

Il ... in una carrozza scoperta e prese freddo.

Giovedì si manifestò in lui una congestione polmonare. I medici Moizard e Fehret lo giudicarono perduto.

Si pubblicavano bollettini ottimisti perchè Sarcey si faceva leggere i giornali.

Stanotte egli parlava ancora dei suoi progetti e dei suoi articoli teatrali.

L'agonia fu tranquilla.

La salma sarà cremata. Sarcey aveva sessanta anni.

La morte di Francisque Sarcey rievoca tutto un passato di giornale tradizioni giornalistiche. Uomo del vecchio stampo, ma pur rimanendo uno dei più riputati e dei più ascoltati critici d'arte drammatica, il Sarcey volle essere costantemente fedele alla lodevole consuetudine delle appendice del lunedì, mentre gli altri critici più frettolosi, ma forse meno autorevoli, introducevano al giornalismo parigino la critica a vapore, la critica ad alta pressione, immediata ... Il ... sul ... lo spettacolo.

Era come un dualismo, del quale il Sarcey facilmente si consolava, benchè rimasto quasi solo sulla breccia dell'antico sistema.

El è morto sulla breccia. Non sono passati molti giorni che il *Temps* e il *Figaro* pubblicavano ... atti ... antichi ... fogli ... Lungo ... atto ... Sarcey.

COSE DI NAPOLI

15 maggio.

Questa ... gloriosa ... Pasquale ... Da ... non ... Napoli ... senza ... Ma ... Marco ... Ferdinando ... Marco ... Pasquale ... Viva ...

Ma un mistero ... nella ... lasciati ... Associazione ... stato ... dichiarare ... la ... leggerire ... vil prezzo ... pagato ... biglietti ... aveva scoperto *la chiave* dei numeri del lotto. Con tutto questo, ... credenti ... affermando che ... che ... anche ... aveva ... Lungegno ... Fa ... fanteria.

Una considerazione della ... Cassa ... Il ... merita di ... Per ... Però ... Basta ... Cassa ... regolare ... Cassa ... sommario ... Fatto ... Cassa ... « non ... « si ... « vernar ... La ragione, ... fondum, ... Pagati ... che ... Certo ... Napoli ... oceani. Di ciò ... Comune, ... Commissione ... l'incarico ... realmente ... La ... Commissione ... Con ... mano. ... giornali, ... Proprio ieri, nella sala della *Società di storia patria*, ha ... tessuto fra le unanimi ... clamazioni la vita del venerando Capasso ... conseguendogli poi una medaglia d'oro con la scritta: *Omaggio — Per titoli eminenti — Deliberato — Dal Consiglio comunale — Di Napoli.*

×

E quando ho detto che il 15 maggio non è commemorato, non ho già inteso dire che non si commemori altro.

Ieri stesso, nel cimitero di Gingliano, fu inaugurato un monumento marmoreo, opera dello scultore Massuti, al compianto commendatore Aniello Palumbo sindaco del paese.

Sopra ... onodalle solerti autorità non meno di ... discorsi. E la mesta cerimonia ... coronata da un sontuoso banchetto in casa degli eredi del defunto.

E sera ... di ... trionfale a ... i quali vanno ... a Napoli ... la mente ...

Psiche

NOTE MARSIGLIESI

Marsiglia, 14 maggio.

Ieri sera ... grande conferenza ... di Dreyfus. Più o ... la vasta sala del teatro ... e ... i ... del sindaco Marsiglia ... Marsiglia ... Parigi, il ... Marsiglia ... della provincia ... la tutela, ... Viva ...

... persone ab... numerosissima ... precorso le ... Ligue ... a pro... scio...

FOGLI VOLANTI

Persone ringiovanite

Il presidente del Consiglio deve certamente aver provato un intimo dolcissimo senso di compiacenza rimirando così riprodotta la sua effigie in un giornale francese.

Evidentemente si tratta di un ritratto del ministro dell'interno all'epoca del suo ... grado da sottotenente, ma egli vi avrà scorto senza dubbio un simbolo di un ringiovanimento di buon augurio.

Infatti oggi come Faust è ritornato alle gioie della gioventù ministeriale, e contempla ... fatto del periodico francese — molto simile, del resto, ad una *réclame* per ... avrà probabilmente ... detto

La giovinezza ti chiama
Quale ...

E il nuovo Faust si appresta alla grande scena fra ... e Margherita amara

L'impegnato il bene mio

Purchè anche a lui non venga risposto in tono

Vien pur giù, allontanat...

... onorevole Marsengo-Bastia.

Il nome ... Marsengo-Bastia ... rosen e ...

... tacca ... magistratura ... coscienzioso e zelante, nella magistratura non si rivelò un'aquila — le aquile sono così rare ai nostri tempi! — ma dimostrò qualità di energia e di indipendenza, davvero non comuni, e, specialmente in processi bancarii avutisi a Torino per quali erano in moto influenze e pressioni d'ogni genere, egli seppe fare coraggiosamente e senza debolezze, il suo dovere. Gli elettori di Vigone, in quella famosa elezione generale fatta *console Giolitti*, dalle quali uscì la XVIII legislatura, lo vollero togliere alla carriera giudiziaria per lanciarlo nel mare magno di Montecitorio.

E forse non gli resero il migliore dei servigi, per quanto la carriera politica del valentuomo sia stata rapida e fortunata, molto fortunata... Di questa fortuna il maggior coefficiente sta nella devozione illimitata e costante, nei giorni lieti come nei tristi, dell'on. Marsengo all'on. Giolitti del quale il Marsengo non è soltanto amico e fidissimo seguace, ma anche parente. Era naturale che, nel primo Gabinetto Pelloux, formato a base di sorrisi e di tenerezze verso il deputato di Dronero, l'on. Marsengo ottenesse il premio della sua fedeltà, e fosse

collocato a quell'ambito sottosegretariato all'interno, che, fin dai tempi di Pierino Lucca, collocato nel primo Gabinetto Rudinì del 91 alla sorveglianza e al martiricamento di Giovanni Nicotera, si conveniva di chiamare posto da can... di guardia!

E più che naturale è ora che nel secondo Gabinetto Pelloux che significa tramonto dell'astro Giolitti e sorgere dell'astro Sonnino, il buon Marsengo abbandoni la consegna che proprio non ha più alcuna ragion d'essere, e se ne torni modestamente a far l'avvocato a Torino e convalli!

×

Il presente: l'on. Bertolini

Come scriveva pochi giorni fa nelle colonne del *Fanfulla* l'egregio nostro collaboratore, onorevole Pompeo Molmenti, nel dar conto dall'ultima pubblicazione di Pietro Bertolini sul *Governo locale inglese* l'on. rappresentante di Montebelluna è « una delle menti più lucide e ordinate del Parlamento italiano ».

L'onorevole Bertolini, che è deputato da quattro legislature sedendo al centro, è uno dei più fidi e sicuri amici dell'on. Sidney Sonnino, amicizia fondata su una perfetta comunione intellettuale e di temperamento politico.

L'onorevole Bertolini è un lavoratore instancabile, ed una fibra adamantina di carattere. E' memorabile la resistenza che egli seppe dimostrare contro tutte le influenze e tutte le pressioni interessate, contro tutto e contro tutti — compreso il buon ministro suo Paolino Boselli, a cui non stava a viso la parte di tiranno! — allorchè, sottosegretario di Stato alle finanze, ideò e applicò draconianamente il famoso *ruolo unico*, che sollevò tanto clamore di alte strida fra i funzionari dell'amministrazione centrale e provinciale.

Il mite Boselli, quando si trovava alle prese con qualche forte e insistente influenza, andava, mogio mogio, dal suo sottosegretario di Stato a invocare pietà e clemenza per il raccomandato, ma l'onorevole Bertolini, arcigno, inesorabile, rispondeva tanto di *no*, accompagnato da una fiera paternale, al buon Paolino invano pregante!

L'onorevole Bertolini porta queste sue forti qualità di intelligenza e di carattere a palazzo Braschi, dove potranno essere utilizzate con ancora maggior profitto ed efficacia per il pubblico interesse, che non lo fossero al palazzo di via Venti Settembre.

Taluno potrà politicamente discutere la significazione, che l'avvento a Braschi dell'on. Bertolini ha chiara e sintomatica, e per il presente e per le possibili eventualità avvenire..., ma nessuno potrà contestare che l'on. Bertolini sia pari all'elevato e delicato posto che va ad occupare.

×

— I delegati delle potenze all'Aja.

Facendo il contrario di quello che hanno fatto tutte le potenze, la Francia non ha inviato all'Aja un rappresentante preso dalla diplomazia di carriera. L'Italia ha mandato Nigra, la Russia Staal, la Germania Munster, la Francia ha mandato Bourgeois

Ma la scelta non è per questo meno buona, poichè il Bourgeois accoppia a grandi cognizioni un vivo amore per la pace, e questo forse è il motivo per cui è stato scelto come rappresentante del governo della Repubblica.

Noi italiani dobbiamo essere sopra tutti lieti di questa nomina perchè il Bourgeois, specialmente come ministro, è stato uno dei più caldi iniziatori del ravvicinamento fra l'Italia e la Francia. E recentemente, in occasione d'un suo viaggio attraverso l'Europa spintosi a Costantinopoli, il Bourgeois ha sempre colto l'occasione per rinnovare agli uomini politici italiani con cui ha parlato, l'espressione della sua simpatia per il nostro paese.

Il d'Estournelle, secondo rappresentante francese, è degno compagno di Bourgeois, anche lui estraneo alla diplomazia di carriera, ma che gode di una fama europea a ragione dei suoi studi vastissimi

E' autore di pregiate opere di sociologia. Il suo valore lo ha reso degno della fiducia che il Governo francese ha riposto in lui

×

La prima rappresentazione della *Dame aux camelias*

Felice Duquesnel pubblica in un lungo articolo la storia interessantissima della prima rappresentazione dell'immortale dramma di Alessandro Dumas figlio, *le petit Dumas*, come lo chiamavano per distinguerlo dal padre.

La *Dame aux camelias* fu rappresentata per la prima volta al teatro del Vaudeville, l'antico teatro della piazza della Borsa, del quale pochi ormai ricordano più del suo profilo appiattito ed insignificante in mezzo ad un pasticcio di case, ormai sparite, inghiottite dalla espropriazione.

La più grande difficoltà da rimuovere fu la proibizione della censura, motivata da ragioni di moralità.

Il conte di Morny s'incaricò di rimuoverla, e ci riuscì. Un'altra difficoltà non lieve era la ricerca di una Margherita Gautier. Il Fechter partì a bella posta per Londra con Federico di Cardaillac per persuadere Eugenia Doche ad accettare la parte di Margherita. E la Doche fu così affascinante, commovente piena di seduzioni, elegante con i suoi *landeaux* d'oro che il pubblico già mal disposto restò conquistato

Alla fine del terzo atto, dice lo storico, quando incominciò il vero successo nella sala l'emozione era al colmo, ed il rumore dei singhiozzi si mischiava a quello delle approvazioni, perchè mai nessun uditorio fu più commosso, più afferrato e trascinato di questo.

La uscita dal teatro fu tumultuosa, perchè ognuno discuteva la produzione. La borghesia non voleva accettare senza proteste quello che essa considerava, a torto del resto, come la riabilitazione della cortigiana, perchè è certo che l'autore non vi aveva affatto pensato. Ma tutti avevano pianto per Margherita Gautier. L'autore aveva per lui le donne che tutte avevano gli occhi rossi di lacrime.

La *Dame aux camelias* ebbe una prima serie di duecento rappresentazioni. Ora però questi successi sono completamente riservati ai *coucher et lever d'Yvette*!

Gibar

Le sorprese della cronaca

C'è talvolta (e lo ha scritto stupendamente il Manzoni) nel volto e nel contegno d'un uomo una espressione così immediata, si direbbe quasi un'effusione dell'animo interno, che in una folla di spettatori il giudizio sopra quel l'animo, anzi sopra quel carattere, sarà uno solo.

Che cosa pensassero gli altri passeggeri su quel signore ben vestito, d'una quarantina d'anni circa, che prese posto nel tram elettrico accanto a una giovine signora che egli neppure si curò di guardare, io non potrei davvero indovinarlo. Ma sono pronto a scommettere che tutti ebbero la medesima idea mia, che si trattasse cioè di una di quelle persone di garbo che ispirano simpatia anche soltanto a guardarle, e con le quali si vorrebbe volentieri attaccare discorso. E questo sia detto in riga di consolazione, per compensarci di tanti individui uggiosi, antipatici, ripulsivi, che pur dobbiamo tante volte avvicinare per forza.

Io stavo in piedi sulla piattaforma quella signora e quel signore sedevano nei primi posti vicini allo sportello. Quando il tram ebbe oltrepassato l'angolo di via Due Macelli, per prendere con lena affannata la rincorsa sull'ardua salita di Capo le Case, il conduttore (che è una cosa diversa dal conducente, e io confesso la verità di non aver mai capita la differenza etimologica e filologica fra questi due sinonimi), il conduttore, dico, si avvicinò dalla mia parte per la distribuzione dei biglietti. Domandò alla signora dove andasse — curiosità un po' singolare, ma a cui bisogna rispondere — e sentito che andava alla ferrovia le consegnò il biglietto, aspettando di esser pagato.

La signora mise la mano nella tasca dell'abito, frugò con sollecita premura, poi a un tratto voltasi al conduttore con un viso tra il vergognoso e lo smarrito fece l'atto di sfrizzarsi mormorando

Ho dimenticato il portamonete. Vi chiedo scusa, fatemi scendere

Ma scender lì non era possibile. I regolamenti vietano al tram di fermarsi senza una assoluta necessità nei punti più ripidi, e forse il conduttore non avrebbe acconsentito a conceder gratis quel lungo tratto di cammino. Se non che il signore a cui dianzi accennavo, fatto con la mano un segno alla donna di rimaner queta al suo posto,

— Permetta (le disse) che io rimedii per lei

E porse i tre soldi al conduttore.

La signora arrossì lievemente e volle opporsi

— Non posso davvero permetterle che lei s'incomodi... Sono dolentissima... sono mortificata...

— Ma, signora, che dice mai? Domattina uscendo di casa si compiaccia dare tre soldi ad un povero, e sarò lieto d'aver trovato una così cortese dispensiera d'una mia elemosina, senza che io debba scomodarmi.

E accompagnò questa sua dichiarazione con un chinare del capo in segno di ringraziamento, si che l'obbligato pareva lui e non la signora.

Nella mia qualità di peccatore impenitente invidiai la fortuna di cotest'uomo, a cui la tenue moneta di tre soldi attribuiva quasi il diritto di continuare con la bella signora una conversazione oramai avviata. E per tutta via Ludovisi s'intrattennero piacevolmente, con voce abbastanza alta perchè io potessi sentirli, dei tanti piccoli incidenti che si verificano così spesso nei tram. Invidiavo, rispetto, sinceramente quel mio compagno di viaggio: ma nello stesso tempo lo riconoscevo meritevole di quell'incontro fortuito, perchè parlava bene, con immagini originali e pittoresche, sì che la signora, stando a sentirlo e guardandolo, sorrideva e approvava con quel facile abbandono senza malizia che non può dare ombra a nessuno.

Arrivato il tram in via Cernaia un altro viaggiatore salì mettendosi accanto a me. La signora lo vide, e con un piccolo grido di sorpresa s'interruppe chiamandolo:

Rodolfo!

— Tu qui? — replicò il nuovo arrivato che stava osservandola.

— Proprio io, e tu capiti opportuno. Mi son trovata nel tram senza denari, e questo signore ha avuta la cortesia di pagare per me... Io gli sono debitrice di tre soldi.

Il viaggiatore mise le mani in tasca per cercare il denaro, ma l'altro gli fece cenno di non occuparsene. E sorridendo disse:

— La signora s'è incaricata di dare per me tre soldi di elemosina, ed è un contratto fatto. Lei dunque non s'incomodi altrimenti, chè non mi deve nulla.

— Ma niente affatto. Se mia moglie è un po' sventata, tocca a me a rimediare. Eccole i tre soldi

— La prego di non insistere. Perchè vuole negarmi la soddisfazione d'aver reso alla sua signora un piccolo servigio?

Questa ostinazione, che certamente nasceva da un eccesso di cortesia, mi parve non garbasse all'altro, perchè lo vidi aggrottare le sopracciglia, e con tono lievemente alterato riprendere:

— Mi scusi, ma io non intendo ricevere un servigio, grande o piccolo che sia, da chi non ho l'onore di conoscere.

Non occorre conoscersi in un tram dove tutte le persone possono entrare: e lei che mi pare persona educata, deve comprendere che la questione è troppo meschina perchè meriti il conto di continuarla. Le ripeto che lei non mi deve nulla.

E fece l'atto di voltarsi dall'altra parte, un po' impazientito.

Allora io, esaminando con maggiore attenzione il marito, vidi nella sua fisonomia un po' dura, nelle labbra sottili, nei sopraccigli fortemente riuniti in mezzo alla fronte, i segni infallibili di un carattere geloso

Tanto più dovetti convincermene, quando egli fatto un passo avanti entrò nel compartimento, e con maniere aspre riprese:

— Mi sono pure accorto, entrando, che lei parlava molto familiarmente con mia moglie. Ma chi è lei? e chi le ha dato il diritto di rivolgere la parola a chi non conosce?

L'altro, che io avrei giurato dovesse essere l'uomo più mite di questo mondo, perse d'un tratto la pazienza e rispose ad alta

— Sa che cosa le devo dire? che lei mi pare una di queste due cose: o un matto o un maleducato.

— Ma lei, dico, lei non mi pare soltanto, è assolutamente un bell'imbecille!

E fecero per slanciarsi. « Basta! basta! » gridammo noi dalla piattaforma, ed entrammo per impedire uno scandalo. Tutti si alzarono: tre o quattro signore si misero a gridare: « ferma, conduttore! ferma! ». E si buttarono a ridosso della porta. Ma il tram era pieno di passeggeri, i due frenati a stento gridavano come aquile, gli altri gridavano anche più forte, e si vedevano braccia per aria, cappelli e teste in movimento: una confusione, un arruffio, un pandemonio.

Il tram si fermò a un fischio disperato del conduttore, mentre stava per voltare la curva della Dogana; e perchè le grida non cessavano, da due caffè dell'angolo di via Solferino uscirono gli avventori attratti dal frastuono; dalla via San Lorenzo corsero operai facchini, vetturini barrocciai: due guardie di città, due carabinieri, quattro guardie di sicurezza vennero correndo dalla parte della stazione e fecero per salir dentro.

— Che cosa è stato? — Chi si bastona? — Siamo alle solite! — E' un ladro! — E' un borsaiolo! — Ma che borsaiolo! è un marito che ha sorpreso la moglie in tram con quell'altro! — Dagli sodo! — Vergogna! — E' un paino! — Buttalo a fiume!

In meno di due minuti più di cento persone attorniarono il tram, e alle grida che di dentro continuavano, si mescolarono gli urli di fuori della curiosità impaziente e insoddisfatta. Altra gente accorreva dalla piazza dell'Indipendenza, e le finestre si popolavano d'inquilini: si sentiva un gran subbuglio, si vedeva un affannoso andirivieni e un luogo mormorio come di acque che scroscassero in lontananza faceva affrettare il passo a chi si trovava nelle strade adiacenti...

Tutto questo perchè un signore di garbo era venuto con tre soldi in aiuto di una signora, che disgrazia volle avesse dimenticato di portamonete a casa.

Tony

LE ELEZIONI AMMINISTRATIVE
DI MILANO

Milano, 15 maggio.

Amici ed avversari — più questi che quelli — non hanno aspettato la recente ordinanza del prefetto conte Municchi che indice le elezioni per l'11 giugno, per prepararvisi, e tener desta l'attenzione del corpo elettorale. Ormai nessuno crede che dal campo amministrativo sia assolutamente esulata la politica e [illegible] moltissimi [illegible] straordinarie [illegible] grosse [illegible] Milano entrata [illegible] alcuni [illegible] rappresentanti [illegible] ministero [illegible] radicali [illegible] tutti [illegible] accumuna un intenso piacere di lottare per abbattere l'attuale amministrazione, alla quale si fanno accuse che traggono principalmente la loro ragione dai deplorevoli fatti del maggio scorso.

Avremo quindi più liste di candidati?

Senza dubbio, ma il numero di esse si va restringendo ora che si vanno meglio precisando gli accordi fra i varii partiti. Così i repubblicani voteranno coi socialisti; e vedrete che a loro finiranno con l'allearsi anche i radicali più temperati, sebbene a molti di loro, la maggior parte anzi, mi si dice, paia assai aspra [illegible] consigliare, solo per il fatto che, assieme alla maggioranza, vanno un ringraziamento al generale Bava Beccaris [illegible] aveva, in difficili condizioni ridato alla città l'ordine e la sicurezza.

In questo concetto di massima i socialisti non recedono; e d'altra parte urge concretare una lista sicura, davanti la quale s'infrangano le esitanze e gli ostacoli. Mi si dice che gli ostacoli sono in fondo, opposti dagli stessi socialisti, i quali propenderanno a patteggiare magari da soli, dei cari [illegible] semplicemente « impossibili ». Da ciò la probabilità che si voglia da un gruppo di radicali propugnare una lista meno ostica, includendovi i « reietti » della opposizione consigliare che sono scaduti d'ufficio.

Conviene però subito notare che i socialisti sono i più operosi e più risoluti; risoluti non tanto a sostenere i loro nomi, ma anche nel conseguimento del loro fine. A loro non dà alcun pensiero portare dei candidati-sorpresa, e siano insieme di protesta in fondo, mi si assicura d'altra parte, vogliono trascinare l'amministrazione comunale alla necessità del commissario regio. [illegible] sperano molto dalle elezioni generali, ai loro occhi questa porgono l'occasione men difficile e più vicina alla conquista di palazzo Marino.

Con questo obiettivo non esitarono a scambiare delle idee col partito cattolico propriamente accentuato, tanto più vivamente con lo scioglimento delle sue associazioni e coll'arresto e la condanna del direttore del *Osservatore cattolico*. Pareva anzi che non fosse difficile un'intesa, almeno in alcune linee generali; ma a molti cattolici ripugna associarsi coi socialisti, loro avversari più che nella politica in quel campo di idee e di convinzioni che per loro sono, e giustamente, di una [illegible] importanza. E' ben vero che a una parte dei cattolici intransigenti non sarebbe spiaciuto far causa nuova a palazzo Marino, ma, a parte le aspirazioni politiche, di quali defezioni si domanda — si è resa responsabile la maggioranza consigliare di fronte ai cattolici? I rappresentanti di questi non hanno forse di buon accordo cooperato alla amministrazione comunale, e la maggioranza non ha attuato il programma prestabilito, secondo le loro stesse idee?

Mi si notano questi punti che riconducono naturalmente agli accordi concretati nel 1895 fra moderati e cattolici, e che valsero ad assicurare la sortita dell'attuale amministrazione comunale, scartando i nomi più rossi della lista avversaria, quali il De Andreis, lo Zavattari, il De Cristoforis ed altri.

Ricordate queste circostanze, vi dirò che la Commissioni dei moderati e dei cattolici hanno avuto, specie in questi ultimi giorni, delle sedute. Per quanto si tengano segrete le deliberazioni e le basi degli accordi reciproci, pare che non sia difficile rinnovare l'alleanza del 1895.

A me sembra di avervi così delineate, per quanto mi fu possibile, oggettivamente, le condizioni della presente campagna elettorale, della quale dovrò occuparmi certo ancora.

Alfiere.

Contro le decime
DA LUCERA.

(Nostro telegramma particolare).

Caltanissetta, 15, ore 16 5 *(consegnato al nostro ufficio all' [illegible] 20)*. (*A. Panelli*). Ieri ebbe luogo al teatro Regina Margherita un grande comizio per l'abolizione delle decime agrigentine.

Sin da sabato erano arrivati molti deputati delle provincie interessate, nonchè rappresentanti di comuni, di provincie, di Camere di commercio, di socialisti, oltre non poche notabilità, al mattino; grande fermento, città imbandierata, i muri delle vie principali erano coperti di carte colorate portanti motti di occasione. Altri deputati e senatori arrivavano alle ore 1 [illegible]

Il teatro affollatissimo presentava aspetto imponente, platea, palchi, galleria erano rigurgitanti di gente, il palcoscenico era occupato dal Comitato, dalle notabilità politiche e amministrative, dalle rappresentanze dei socialisti e della stampa.

Il cav. Drbdio, assumendo la presidenza del Comitato, a nome della città salutò gli ospiti illustri, e dopo avere accennato lo scopo della riunione e fatta dare lettura di moltissimi telegrammi di adesione, diede la parola al cav. Panturo, il quale splendidamente, con grande dottrina ed erudizione, trattò l'argomento giuridico delle decime sostenendo essere apocrifo il documento di Ruggero del 1098, in base al quale sostengonsi le pretese della curia di Girgenti, e dimostrando inoltre essere dette decime sacramentali e quindi abolite, invocò del Parlamento il riconoscimento dei diritti delle provincie interessate.

Dopo fragorosi applausi che coronarono il discorso del Panturo sorse acclamato il deputato principe Lanza di Scalea, egli rispose al saluto del Comitato che lodò per la nobile iniziativa, e, sorvolando sulla parte giuridica perchè già egregiamente trattata dal cav. Panturo, quale uomo politico rilevò la illegabilità e l'ingiustizia del nuovo minacciato balzello, contro cui solennemente protestò.

Provò le decime agrigentine essere già abolite, perchè sacramentali, e che le pretese della curia erano basate su documenti falsi e neutralizzati da sentenze della gran corte civile del 1842, e del tribunale di Caltanissetta del 1859. Ricordò la sua interrogazione rivolta al ministro di grazia e giustizia, nonchè il progetto di legge Gallo e Finocchiaro, promettendo di sostenere fortemente i voti di queste popolazioni.

Lo splendido affascinante discorso venne salutato da unanimi fragorosi applausi. Il segretario del Comitato cav. Augello lesse indi un ordine del giorno esprimente il voto al Governo del Re e al Parlamento perchè venga sollecitamente approvata una legge che in linea esplicativa della precedente [illegible] richiami compresse in questa [illegible] dal capitolo della curia vescovile di Girgenti, e dal fondo culto suo cessionario. L'ordine del giorno viene approvato per acclamazione unanime fra prolungati applausi col grido *abbasso le decime*. Scioltosi il comizio una imponentissima dimostrazione, con bandiera e musica, percorse [illegible] avviandosi al palazzo della prefettura ove una commissione presentò [illegible] le giuste istanze al prefetto che promise di [illegible] immediatamente ai ministri [illegible] interno, di grazia e giustizia e del tesoro. La dimostrazione, tornando, ieri mossi dinanzi al palazzo del barone Lanzi [illegible] applaudendo, pronunziò belle parole di occasione.

Fu ammirato il contegno serio, calmo, dignitoso della popolazione, che altra mira non ebbe se non protestare entro i limiti consentiti dalla legge.

CRONACA ITALIANA
DA GENOVA.

Vescovi del corvo Monte — L'Esposizione floro-orticola — Duplice suicidio

Genova, [illegible] Ieri sera i vescovi [illegible] annunziai l'arrivo, assistettero nella cattedrale al *Te Deum* solenne per il fausto inizio delle feste centenarie in onore di san Giovan Battista. Essi vennero ricevuti [illegible] dal nostro Reggio, il quale poi, dal pulpito, pronunziò un bellissimo discorso di saluto e di omaggio agli ospiti. Gli rispose con acconce parole il vescovo di Ancud, e dopo il *Te Deum* e la benedizione, tutti i vescovi, circa 60, visitarono l'urna del Precursore e baciarono [illegible] ammirando il ricchissimo tesoro raccolto tutto attorno dalla pietà dei fedeli.

Parte dei vescovi vanno oggi al Santuario di Savona, altri a Chiavari, per trovarsi poi per il venti corrente a Roma per il Concilio che durerà circa un mese. In tale concilio saranno discusse importantissime questioni relative alla disciplina del clero e della Chiesa latina nell'America, e i vescovi sperano che il Papa assegni [illegible] cardinale primate a Buenos Ayres [illegible] spese per fabbricargli un [illegible] di gran lusso ed una chiesa.

— All'Esposizione floro-orticola, che ormai divenuta il più gradito ed attraente ritrovo della *haute* genovese, ieri fuvvi immenso concorso di visitatori. Assai ammirati i nuovi lavori [illegible] fiori scelti di cui era stata bandita una nuova [illegible] presenza di seicento colombi che, notando nell'aria, lasciarono cadere [illegible] in [illegible] aggiunti all'ottima riuscita dell'Esposizione alle autorità, al deputato marchese Imperiale, al Comitato, ecc., a quanti con zelo ed attività cooperarono al magnifico successo. Per sabato si annunzia una serata splendida in cui incantevole ritrovo, e a tutt'oggi, mercè il costante concorso di visitatori, il Comitato è già [illegible] beneficenza avrà dalla festa gentile dei fiori una larga parte.

— A Tortona ieri un duplice suicidio ha vivamente costernato la città. Due giovani fidanzati di ottima famiglia, la signorina Maria Zamboni, figlia del gestore-capo alle ferrovie, e il signor Giuseppe Sanquirico, commesso di studio legale, chiusisi in una camera si asfissiarono col carbone. Quando il fatto si conobbe, i due infelici erano già da più ore cadaveri

DA FIRENZE.

Una disgrazia a Prato — [illegible] politico — Una [illegible] visibile ad occhio nudo.

Firenze, 15. (*Vice P.*) — Una gravissima disgrazia è accaduta a Prato. Mentre alcuni muratori stavano lavorando entro una stalla calde una scala che colpì alla testa il bambino di sei anni Carlo Calisti, fracassandogli il cranio.

— Ieri a Prato, nei locali dell'Associazione liberale monarchica il consigliere comunale di Firenze, avvocato Domenico Pucci, tenne una conferenza sul tema: « I doveri del partito monarchico nel momento presente ».

L'oratore fu applauditissimo.

— Ieri mattina, prima dell'alba, il direttore dell'Osservatorio astronomico di Arcetri, professore Abetti, ha riveduto ad occhio nudo la cometa 1899 A, (cioè la prima di quest'anno) scoperta da Swift negli Stati Uniti il 2 marzo.

[illegible] stante da iersera, appena si seppe che l'onorevole Salandra, deputato del nostro collegio, era stato nominato ministro. Moltissime bandiere sventolarono dai balconi: il sindaco cav. Cavalli ha pubblicato un bel manifesto, invitando i cittadini a festeggiare il lieto evento. La banda cittadina girava per la città, e iersera, appena giunta in piazza del Duomo, dove doveva prestar servizio, fu accolta da applausi [illegible] la marcia reale, con grida di *Viva Salandra!* Stasera tornerà a suonare in piazza, e vi sarà una dimostrazione, percorrendo le principali vie della città.

— Da venerdì mattina è fra noi il regio provveditore degli studi, prof. F. Ercole, il quale [illegible] mole del nostro Istituto Boughi, e poi R. Scuola tecnica, R. Ginnasio e R. Liceo, assistendo alle lezioni dei [illegible] insegnanti. Si tratterrà ancora altri giorni per esplorare la sua visita, che si ritiene in città sarà per riuscire [illegible] dato le cure del preside Peracchi, coadiuvato dagli egregi insegnanti

DALLA PROVINCIA ROMANA

Invito al sindaco patriota.

Tivoli, 14 (Quasi). — Il sindaco di Velletri [illegible] invitato alla cerimonia del 29 maggio, in cui si commemora la battaglia colà avvenuta nel 1849, il comm. Luigi Cocconari, nostro sindaco, il veterano patriota che è l'unico superstite forse, della Costituente Romana.

I duchi di Sermoneta — Festa

Cisterna di Roma, 15 (*Co-stin*). — Una festa veramente geniale venne ieri celebrata in Fogliano, splendido ritrovo di caccie e di pesca dei duchi di Sermoneta.

La duchessa Ada aveva invitato monsignor vescovo di Caristo e suffraganeo di Velletri, Giovanni Maria Jannoni, a benedire il nuovo ed elegante tempietto dedicato alla Vergine Maria, il quale, di stile tra il gotico ed il bizantino, sorge bellissimo nel parco ameno, che [illegible] la splendida palazzina, dimora dei signori Caetani e dei loro innumerevoli ospiti, in mezzo ad una magnifica pineta, circondata da superbi rossi ritroranti, ed in vista dell'ameno lago contornato d'lussureggianti giunchi [illegible] di bellissime piante acquatiche.

Si doveva augurare anche la cresima dell'ultimo figliuolo dei duchi di Sermoneta, un amore di bambino di otto anni, che porta il nome del vecchio defunto duca Don Michelangelo. La festa era stata allestita e preparata con la assistenza e sotto la direzione intelligente ed immediata della più che cortese e bellissima [illegible] di Sermoneta, con tutto il buon gusto e con ogni splendore degno di lei.

Erano intervenuti, oltre i duchi suddetti, la figlia Donna Giovannella, raggiante di beltà e di spirito fine ed aristocratico; le signorine Giolitti, figlie del gran cerimoniere del Re, sue intime amiche, e colle quali divide spesso le ansie e le emozioni delle cacce alle volpi nell'Agro romano; la signora Needham e colonnello Needham dell'ambasciata inglese e loro gentili ragazze; il signor Landau della legazione d'Olanda, il signor Attilio Gori-Mazzoleni, ed altri, di cui mi sfugge il nome.

Intervennero pure da Cisterna il sindaco cavaliere Pietrantoni colla sua signora e bambini [illegible] e Salvatori colle rispettive famiglie, ed altri cittadini.

Anche da S. Felice Circeo giunsero parecchi, tra i quali va notato il medico condotto ed il segretario comunale.

Il concerto comunale di Cisterna, diretto dal signor Anacleto Peroni, intervenne spontaneamente.

Fra tutti poi spiccava la simpatica figura del giovine don Livio Caetani, d'una serietà rimarchevole, studioso e colto, il quale, dopo lo splendidissimo esame dato in carriera diplomatica, è stato testè nominato addetto alla Legazione di Pechino. Egli stesso tenne a cresima il fratellino don Michelangelo, che sorrideva a tutti col sorriso d'un cherubino.

Alle ore 9, accompagnato dall'arciprete di Cisterna, canonico don Flaviano Ramiccia, e dal suo cerimoniere don Felice canonico Paluzzi, giunse monsignor Vescovo ricevuto dai signori duchi di Sermoneta e dal loro cappellano canonico don Serafino Galeazzi.

Poco dopo ebbe luogo la cerimonia della benedizione del tempio, e dopo di essa S. E. monsignor Vescovo, detta la prima messa di rito impartì la cresima a don Michelangelo Caetani ed a molti altri bambini appartenenti a famiglie operaie.

Ultimate le funzioni religiose ebbe luogo nella Palazzina addobbata con ogni eleganza ed ornata a profusione di rose e fiori freschissimi, pranzo di gala offerto dalla famiglia Caetani a S. E. il vescovo ed a' suoi ospiti, mentre sui prati della pineta e sulle rolle circostanti gli operai e i campagnoli e tutti gli altri accorsi assolvevano lietamente.

[illegible] ebbero luogo brillantis[illegible] e quella caratteristica ci[illegible] fatta a *Assolo*. Fu generalmente notata con dispiacere l'assenza del principe Don Leone Caetani in viaggio dalle Indie [illegible] trattenuto alle caccie in compagnia di S. A. R. il conte di Torino. Egli sarà di ritorno sui primi del prossimo giugno, e porta con sè il ricordo di atti di coraggio e di valore compiuti

La giornata bellissima trascorse in Fogliano ed al tetata dalle dolci e svariate melodie del concerto di Cisterna, che tanto piacquero ai signori duchi di Sermoneta, rimarrà a tutti come [illegible] memoria di una solennità compiuta sotto il bel sole di primavera, nel mese più olezzante per il profumo delle erbe e dei fiori e nella eccezionale intimità fra pr[illegible]

Il bel giorno sia di augurio sincerissimo e cordiale per l'avvenire di Cisterna e di questo suo ubertosissimo territorio!

Gli [illegible] una testa e [illegible] sere di Nacci

Frascati, 15 (*Po*). — Merito forse un rimprovero per non avervi scritto nulla della festa che ebbe luogo qui, domenica scorsa, per l'inaugurazione delle grandiosissime cantine della Società enologica di Frascati. E francamente, non ve ne avrei parlato mai per la sola e ottima ragione che alla festa non mi fu dato di assistere

Però, siccome ora qualche giornale di Roma ha tentato di travisare i fatti che a quella festa fecero seguito, è mio dovere mettere le cose a posto

La festa riuscì splendidissima. Fra i brindisi suscitò un vero entusiasmo quello dell'onorevole Baccelli, il quale benaugurò all'avvenire agricolo del Lazio

Poichè non ignorerete che il ministro della pubblica istruzione venne anche egli ad inaugurare le cantine non avendo potuto resistere alle insistenti preghiere del deputato del collegio onorevole Agnglia, il quale immaginava che la luce emanante dall'altissimo personaggio riverberandosi su di lui lo avrebbe fatto apparire sotto un aspetto, dirò così, più bello agli occhi degli elettori. Ma le speranze dell'onorevole Agnglia andarono deluse.

Quando, terminato il banchetto, l'on. Agnglia si presentò sulla piazza, fu accolto da una ben [illegible] nudrita salva di fischi, e i fischi continuarono [illegible] D'applauso non vi fu nemmeno [illegible]

L'on. Agnglia ebbe l'identico successo di commedia testè rappresentata al vostro Nazionale. *Le fregole di Marjolin*.

Partito l'on. Agnglia, la dimostrazione non ebbe termine, e fu allora che il de[illegible] blica sicurezza ordinò arbitrariamente [illegible] resti.

E l oggi, per questo fatto, la [illegible] indignatissima ed a ragione si domanda [illegible] caso l'on. Agnglia sia inviolabile o goda di certi privilegi che lo Statuto non accorda a tutti gli italiani

Figuratevi che due degli arrestati sono trattenuti in prigione e già vennero de[illegible] torità giudiziaria imputati di nulla [illegible] grida contro il deputato.

Tutto ciò è semplicemente enorme e non si rebbe male che le autorità superiori prendessero dei provvedimenti, non foss'altro che per evitare qualche grosso inconveniente

Per la gara divisionale di scherma — Una deliberazione strana

Viterbo, 15. (*Fanfulla*). — In Perug[illegible] del comando militare, si terrà [illegible] gio l'annua accademia di scherma [illegible] ficiali dei reggimenti appartenenti [illegible] che risultarono primi nelle gare di sciabola, fatte nei diversi presidii.

Quali delegati del 52° reggimento fa[illegible] andranno da Viterbo, il sottotenente [illegible] deo ed il tenente Teodorico De-Biasio [illegible] guadagnarono la gara di campionato al [illegible] mento e furono rispettivamente premiati [illegible] medaglia d'oro e d'argento.

— Il Consiglio d'amministrazione [illegible] di risparmio di Viterbo, nell'ultima [illegible] ha deliberato di togliere il loca[illegible] residenza al Veloce Club e alla Società [illegible] Alighieri e, e, per un irrisorio annuo [illegible] fitto, cedato ad un privato che lo ad[illegible] di trattoria!

La squadra in Sardegna.

Sassari, 16. — Le regie navi *Da* e *Partenope* approdarono nella scorsa notte a Portoconte.

Esse dopo avere fatto provvigioni ad Alghero, proseguiranno per Porto [illegible] dove moltissimi cittadini si recano per [illegible] tarla.

Vendita all'asta pubblica.
(Vedi avviso in terza pagina)

NOTA SIBILLINA

Leg. di ieri [illegible] SERENISSIMO - ORSO - ROSSO - M[illegible] [illegible] [illegible] [

...assicurare un nuovo successo al maestro ... marchesa De-Cosa.

Comunali (ore 9) — Lucrezia Borgia.
Valle (ore 9 — Diana di Lys.
Nazionale (ore 9) — La seconda moglie.
Manzoni (ore 9) — I miserabili — Fan...
Nuovo (ore 9) — Pagliaccio (pantomima) Quadri viventi — Commedia con Pulcinella.

Ristorante Savoia, Galleria Regina Margherita — *Spettacolo variato. Skating-ring*
Olympia — *teatro-concerto* — via in Lucina — *Varietés*
Caffè-Concerto delle Varietà, via Due Macelli — *Varietés* - *Fattanaggio*

ROMA

16 maggio.

Calendario d'oro.

Domani, 17, S. Pasquale, onomastico dei senatori Atenolfi, Cordopatri, Valsecchi e Vitari, del barone Bianchi, di Senigallia; del marchese di Campodisola Del Pezzo, del barone Gamppi, del duca Garofalo, del barone Genova, del marchese Paternò, del barone Sannita, di Napoli; del conte Sabini, di Altamura.

Ricorre pure il genetliaco del marchese Filippo Patrizi, di Don Ferdinando Ruffo di Bagnara e del conte Ugo Celani, di Roma, del conte Cesare Balbo di Vinadio, del nobile Giacinto Cibrario, del conte Ignazio Douglas Scotti di Vigoleno e del conte Luigi Ma...di Torino; della baronessa Luisa ... di Milano, di Donna Clementina Zanelli di Napoli.

Bollettino meteorologico

Europa pressione bassa Nord-ovest 710 ... elevata Sud-ovest, 767 Madrid.
Italia ore 21 barometro abbassato continente ...zato nelle isole pioggie sparse mente Nord. Stamani cielo quasi ovunque coperto con qualche pioggia.
Barometro 761 Domodossola, Belluno, Torino, Genova, Ancona, 762 Roma, Napoli Foggia; 764 Cagliari, Catania, Catanzaro.
Probabilità venti deboli a freschi intorno ponente, cielo nuvoloso o coperto, pioggie.
Roma. — Temperatura minima 16.5 — massima 18.9.

Note vaticane

Il cardinale Capecelatro, arcivescovo di Capua, che si è trattenuto varii giorni in Roma, partirà domani all'una e 30 pom. per restituirsi alla sua arcidiocesi

— Monsignor Robert, arcivescovo di Marsiglia, e monsignor Della Cioppa, arcivescovo di Lanciano, sono stati ricevuti in separata udienza dal Santo Padre.

— Monsignor Giovanni Bonco, vescovo di Santa Fè, è giunto ieri ed ha preso alloggio all'Hotel Minerva.

— Sono attesi in serata cinquanta vescovi dell'America latina giunti a Genova.

Note mondane

I poverelli hanno avuto nella stagione mondana di quest'anno assai più del superfluo biblico.

Anche la *garden-party* di ieri all'Hôtel de Russie è stata una bella festa della carità, una di quelle che hanno il potere di confondere in una sola dimostrazione di bontà i bianchi e i neri, la nostra società e gli stranieri.

La festa si dava, come avevamo annunciato, a beneficio degli ospizi climatici in collina, un'opera che offre ogni anno parecchi giorni di aria campestre e di buon vitto a tanti miseri bambini costretti a languire tutto l'anno nei tuguri della città. Come tributare un obolo alle gentili signore che sopraintendono ad un'opera così pietosa?

Non è da maravigliarsi perciò se anche ad onta del tempo piovigginoso, una vera folla accorsa all'Hôtel de Russie la cui serra ed il salone d'inverno sono stati ammirabilissimo sino a tarda ora.

Qualche ricordo fra le donne benefiche: la principessa Colonna di Stigliano, la principessa Lancellotti, la ... Rasponi, la baronessa d'Anethan, la principessa Troubetskoi, la contessa Cardelli, la marchesa Campanari, la principessa di Gagnetti, la contessa Bezzi Scali, la marchesa Cavalletti Gordano, la marchesa Malvezzi Boncompagni, la marchesa Bentivoglio d'Aragona, la principessa Ruffo di Palazzolo, Mme Rubin la marchesa Della Chiesa, la marchesa Rappini di Villafranca, la signora Berti, Mme d'Antas ambasciatrice del Portogallo, la contessa de Vitry, la contessa de Benomar ambasciatrice di Spagna, la marchesa Dragonetti, la baronessa di Sonnino, Mme Gattine, la signora Manzi, la baronessa Franchetti, la signora Branca, la contessa Pecci, Mme de Farensbach, la principessa Aldobrandini, la signora Pino Lecce.

Un gruppo gentile di signorine: Farenbach, Lancellotti, Spinola, Manzi, Campanari Cardelli, degli Albizi, Malvezzi, Silenzi Polchi, Oliveira.

E vi faccio grazia dei numerosi cavalieri.

Eccellente incasso.

L'ambasciatore di Spagna e la contessa de Benomar continuano ad essere festeggiati dal corpo diplomatico: ha dato un pranzo in loro onore l'ambasciatore degli Stati Uniti d'America — pranzo tanto più sintomatico in quanto le relazioni fra le due ambasciate, anche dopo la conclusione della pace erano state interrotte dal signor del Mazo, uomo di fierezza affatto castigliana — un altro pranzo di «benvenuto» è stato offerto dal ministro dei Paesi Bassi e da Mme de Westemberg; il signor Krompensky, incaricato d'affari di Russia ha offerto pure una colazione intima al diplomatico spagnuolo ed alla sua signora.

Conferenza sui Belli

L'onorevole Alfredo Baccelli terrà giovedì sera, alle ore 9, nella sede della Società fra gli impiegati, all'Esedra, una conferenza su *Gioacchino Belli*, il grande poeta dialettale romanesco. Oratore simpatico e colto, argomento geniale e interessante, due coefficienti che assicurano alla conferenza del giovane deputato di Tivoli il concorso di un pubblico numeroso ed eletto.

Il duca Sforza Cesarini

Pur troppo le condizioni di salute del duca Sforza Cesarini senatore del regno, vanno sempre più aggravandosi.

Ieri sera i medici curanti professori Mazzoni e Rossoni non lasciarono l'infermo che dopo la mezzanotte.

Oltre che da tutte le persone di famiglia il duca è assistito dal padre Mach.

Per i caduti di Domokos

Per iniziativa delle associazioni democratiche, domani sera alle 9, nella sala della Filarmonica al palazzo Doria in piazza Navona, avrà luogo una commemorazione degli italiani caduti a Domokos.

Domani mattina a cura dei reduci dalla Grecia e dei ... saranno ...

Quattordicesima.

Il cav Carlo Stella, professore di topografia all'Istituto tecnico di Roma è stato insignito del grado di ufficiale della Corona d'Italia. Al caro amico e valente ingegnere che è decoro dell'arte architettonica mandiamo i nostri rallegramenti, come glie li hanno personalmente presentati i colleghi dell'Istituto, colleghi che il professore Stella ha invitati per una delle prossime sere a un amichevole banchetto.

Conferenza.

Giovedì prossimo alle 5 3/4 pom il prof. Enrico Salvadori terrà, nell'aula massima della Cancelleria apostolica una conferenza sulle dottrine sociali ed estetiche di Leone Tolstoi e sul vero fine de l'arte.

Gli straordinari delle poste.

Giovedì, sera alle ore 21, nella sala di via Ripresa dei Barberi num 16 piano I., sarà tenuta una riunione di straordinari del ministero poste e telegrafi e della provincia, per discutere sui mezzi più acconci ad ottenere una sollecita e definitiva sistemazione.

All'Accademia di San Luca

Nell'ultima assemblea generale tenuta in forma solenne, con l'intervento dagli accademici liberi e d'onore, l'Accademia di San Luca ha acclamato primo accademico d'onore S. M. l'imperatore Guglielmo II, il quale, fino dal 9 corrente, per mezzo dell'ambasciatore ha comunicato la sua compiacenza per questa nomina da parte della più antica Accademia di Belle Arti.

Furono eletti accademici di merito non residenti, il signor Prel autore delle pitture del palazzo dell'ambasciata germanica, il pittore francese prof. Lemaire, lo scultore americano signor Franck e il pittore spagnolo signor Benlliure.

All'assemblea venne quindi partecipata la prima relazione della Commissione incaricata di provvedere agli artisti valorosi indigenti. La Commissione tende ad interessare in questa benefica istituzione anche gli istituti stranieri per estendere gli effetti anche agli artisti d'ogni paese che abbiano domicilio in Roma.

Al termine della seduta il comm. Ettore Novelli propose — e l'assemblea approvò — che l'Accademia prenda l'iniziativa di una solenne dimostrazione al sepolcro di Raffaello Sanzio.

Il telegramma spedito dall'Accademia a Sua Eccellenza il barone Sarma, ambasciatore di Germania, è del seguente tenore:

«R Accademia S. Luca riunita assemblea generale acclama plauso unanime S. M. imperatore di Germania re di Prussia primo accademico d'onore. Prego V. E. notificare S. M. questo omaggio quale Mecenate e valente cultore arti belle. Presidente *Galletti*.»

La gita ufficiale dell'«Audax»

La prova ufficiale [illegible] sezione di Roma per il conseguimento del distintivo e del titolo di socio «l'Audax» avrà luogo giovedì 1.o giugno e seguente itinerario Roma-Subiaco-Alatri-Roma chilometri 95 in ore 17.

Il percorso è dei più splendidi e dei meno conosciuti. Si valicherà il Colle della Gimetta alto ben 1100 metri. Le iscrizioni si ricevono personalmente [illegible] rettore generale Vito Parodi via Depretis, 111, a tutto il 30 corrente ore 12.

Visitate

l'Esposizione dei Merletti di **Venezia** della scuola di **Burano**, sotto l'alto patronato di **S. M. la Regina**, in via Propaganda, 27 B presso piazza di Spagna.

Il suo telegrafo immaginario. — Oggi si era sparsa la voce che oltre un centinaio di mattonatori delle fornaci fuori di porta Trionfale si erano messi in sciopero e che si era recato sul luogo buon nerbo di truppe, non esclusa la cavalleria. Niente di vero.

Ieri quegli operai si recarono dai loro padroni a reclamare che venissero pagati nello stesso orario con cui sono pagati quelli che lavorano nelle fornaci per il palazzo di giustizia, vale a dire due volte a settimana e non [illegible] senza alcuna data fissa e minacciando di costringere gli operai a ricorrere, per tirare innanzi ai bisogni reclamati dai padroni stessi per i forni, ecc.

Qualunque non abbiano potuto ottenere ciò che [illegible] stamani avrebbero ripreso il lavoro. Ma il tempo pessimo li ha obbligati a far festa. Lo riprenderanno domani.

Tentato suicidio. — Stamani Maria Di Vittorio [illegible] via Quintino Sella, recatasi all'[illegible] per gettarsi dal [illegible] quando è stata trattenuta da un [illegible] e da una guardia municipale.

Condotta al commissariato di pubblica sicurezza a Campo Marzio, ha dichiarato che voleva uccidersi per non potere più oltre sopportare [illegible] del marito.

Fatale caduta. — Ieri sera Luigi Adamo di [illegible] anni, [illegible] cadde accidentalmente in piazza di San Luigi dei Francesi e si produsse delle contusioni così gravi, che poche ore dopo cessò di vivere all'ospedale della Consolazione.

Da ogni parte veniamo a sapere che delle persone tormentate continuamente dai mal di denti ne rimasero interamente esenti dopo aver impiegato l'Odol.

Dottor Maggi dentista, [illegible] via del Mortaro, 1 Tritone Nuovo. Denti artificiali negli [illegible] perfezionati sistema senza apparecchio ingombrante.

Operazioni de[illegible] bocca [illegible] malfante macchina elettrica di propria [illegible].

Questa notte dopo brevissima malattia, munito [illegible] ammirabile rassegnazione, [illegible] affetto della famiglia, ai parenti ai numerosi amici

Giuseppe Sonnino.

Uomo franco e leale, raro esempio di sposo e di padre affettuosissimo, pietoso verso i miseri, la sua dipartita lascia un vuoto profondo in quanti ebbero la fortuna di avvicinarlo e di amarlo.

Alla desolata vedova ed ai figli, in questo momento di ineffabile cordoglio, sia di conforto il sapere che il loro dolore è sinceramente diviso.

L'eleganza semplice e perfetta per Costumi da Signora «genre Tailleur» trovasi soltanto presso la

Grande Sartoria "Old England"

VIA NAZIONALE

UNICA SARTORIA INGLESE IN ROMA

Tagliatore inglese speciale per Signora

Per [illegible] (MPNTO

DI STOFFE INGLESI E SCOZZESI

Costume [illegible] da lire [illegible] a L. 150

Giacomo Ballario e C.

Grande Negozio di biancheria.

Vedi avviso in questa pagina

D. Egidi Malattie gola, naso, orecchi. Consulti ore 6-9 e 3-6. Via Pietra, 70.

CRONACA GIUDIZIARIA

Spendita di biglietti falsi

Il 6 giugno 1896, Luigi Strappaneccia spendeva in Roma nel negozio di Gaetano Lani un biglietto falso da lire 500 della Banca Nazionale, pur conoscendone la falsità. Nel mese istesso tentava di spenderne un altro dello stesso valore presso la ditta Schostal e nel luglio successivo tornava ancora ad ingannare la buona fede del negoziante Augusto Borgi, spendendo per vero un buono falso di venticinque lire.

Lo Strappaneccia è comparso oggi dinanzi la 7.a sezione del tribunale presieduta dal cav Micali, in compagnia di un suo degno collega Andrea Giannelli, imputato di ricettazione di buoni di cassa da lire due e di oltraggio agli agenti della forza pubblica.

Sono entrambi recidivi nel reato principale. Il primo è condannato a cinque anni di reclusione e [illegible] lire di multa, l'altro ad un anno, due mesi e quindici giorni della stessa pena.

P. M. Criscuoli.
Difensori Lembo e Di Benedetto.

Bollettino finanziario

Borsa di Roma.

16 maggio, ore 15.

La riunione ha esordito oggi in deciso malumore causato dalla gravezza dei riporti nella liquidazione quindicinale di Parigi ed inoltre da notizie d'insurrezioni in China contro gl'inglesi. I nostri politicanti impressionati buttarono sul mercato un po' di tutto ed indussero con vendita anche l'apertura di Parigi, la quale quota solo i italiano in ribasso.

La chiusura delle Borse estere ci dirà se gli speculatori italiani si sieno o no bene apposti nei loro apprezzamenti.

Registriamo intanto i prezzi praticati

Rendita 102 52 1/2 — 4 1/2 0/0 112 - Obbligazioni ferroviarie 3 0/0 324 — Istituto fondiario 527 — Banca d'Italia 974 — Commerciale 740 — Credito 617 - Generale 100 - Immobiliare 214 — Roma 140 Meridionali 776 — Mittels 600 — Condotte [illegible] Metalli 194 — Ferriere 170 — Molini 106 50 nuovamente deboli — Tram 40 fermi — Marcia 1225 — Gas discusso 850 849, poi 846 — Carburo inattivo 983 — Venete 101 — Concimi 127 — Risanamento 9 - Montecatini 312 — Mote contrattazioni sulle azioni del Zucchero di Valsacco (Perugia) a 290 — Altre Zuccheri Eridania (Ferrara) a 123 — Quelli italo-tedeschi (Roma) sono a 183.

Valori delle altre piazze italiane:

Edison 425 — Raffinerie 443 — Nuovi Zuccheri 346 — Navigazione 494 — Acciaierie 1165 — Banco Sconto 262

Cambi sostenuti: 106 75 [illegible] 90 — 131 60 — 83 90

Apertura di Parigi: 102 67 — 96 30 — 83 90

Ore 18.

Parigi chiude

3 0/0 francese 102 60 — Italiano 96 - Spagnuolo 63.

Vendute Italia.

Ore 18.30.

[illegible]

Rendita 92 42 1/2 [illegible] Fondiario [illegible] — Meridionali [illegible] Ferriere 160 — Zuccheri Valsacco 290.

LA BORSA DI PARIGI

13 maggio

Mi trovo in una giornata di grande incertezza per fare una corrispondenza di Borsa. Siamo alla vigilia di una liquidazione, e per quanto tutte le previsioni sieno per un regolamento assai dolce, tranquillo, mai come alla Borsa si [illegible] che le apparenze ingannano, e per quanto riguarda le cose italiane cui più interessa alla maggior parte dei benevoli nostri lettori, siamo in piena [illegible] quanto dicono i dispacci [illegible] momento all'altro, ma tuttavia nel momento che scrivo c'è, e, da quello che parmi, potrebbe protrarsi di qualche giorno ancora.

La liquidazione non dovrebbe essere difficile: molto danaro è venuto al mercato e lo prova la [illegible] delle rendite francesi che non [illegible] sul mercato, uscita dal ministero di Freycinet né qualche accenno di battaglie parlamentari.

E la battaglia è stata data, la vittoria pel ministero è stata colossale. L'affare Dreyfus è al suo termine e a poco per volta tutti hanno finito per comprendere che fu grande arte di politica mandare la procedura a lungo perchè urgeva, oltre che al resto, conquistare la pubblica opinione per poter poi far *tabula rasa* dei veri colpevoli.

Io credo che la pace interna della Francia ha corso per davvero dei grandi pericoli, bisognava essere qui nei mesi di settembre e ottobre a vedere l'agitazione; ci voleva un certo riguardo, anzi dirò un certo coraggio a dire che si riteneva Dreyfus innocente...

Adesso la cosa è diversa ma a condurre la pubblica opinione al punto attuale è stata necessaria una certa abilità nei governanti.

Quando l'affare Dreyfus sarà finito, è probabile [illegible] negli affari, perchè [illegible] categoria di persone, [illegible] giornali di date classi [illegible] partito militare non cederà e vorrà imporsi. [illegible] naturalmente [illegible] e se fra i capi militari vi sono [illegible] guerranno del proprio, ma vi sono molti altri nelle classi più aristocratiche che assecondano tutto quanto dai loro giornali viene [illegible] costoro credono in buona fede che non [illegible] so il periodo delle agitazioni.

Or bene quando codesto processo Dreyfus sarà [illegible] e obbliato, generale sarà soltanto la riscossa dell'Esposizione è possibile che allora [illegible] vero cominci quel grande periodo di attività di affari che ora, nonostante tutto, è all'esordio.

Se non sbaglio, a risolvere la crisi ministeriale italiana dipende [illegible] interessa per la entrata a [illegible] di un [illegible] che [illegible] possano [illegible] una certa maggioranza per [illegible].

Il grande indirizzo della politica italiana è tracciato al disopra [illegible] Mancini. Riavvicinamento alla Francia e, all'interno, al solito, andare avanti come si può, migliorando, promettendo, concedendo. E per effetto di questa politica, che dura da alcuni [illegible] rendita italiana si trova qui nei portafogli delle Banche: l'Italia continuerà nella sua politica [illegible] alla quale per forza di cose non può più sottrarsi, e allora, come una parola d'ordine venuta una volta dall'alto ha fatto vuotare i portafogli francesi di rendita italiana, può darsi benissimo che una altra parola d'ordine faccia ritornare codesta rendita nei portafogli dei parti olari, e le cose potrebbero prendere un aspetto a cui pochi sono preparati.

Vi devono essere anche dei progetti finanziari in gestazione, ai quali non deve essere estranea la gita qui dell'on. Luzzatti alcune settimane addietro.

La Camera italiana converrà che in ogni caso faceva buon viso al Ministero qualunque esso sia, già nel comporlo, tenendo conto anche del sottosegretariato di stato, tutto si rimanda a novembre, anzi a dicembre, poi si vedrà. Già è sempre così che si procede e gli anni passano; l'indirizzo vero, costante della politica italiana è il riavvicinamento alla Francia, la compera da parte della Francia di molta rendita per cui la Francia diventa sempre più creditrice, e l'conseguenza dell'Italia alle vedute di politica francese, e questo è una conseguenza naturale; l'Italia sarà padronissima d'andare in China, dove vuole, basta che lasci fare altrove.

Se questa, come pare a me, è la politica tracciata, c'è da aspettarsi un graduale rialzo nella rendita italiana. Ho già detto che i danari qui vi sono, e di tanto l'Italia si disangua a pagare qui il tributo semestrale e dotale [illegible] debiti all'estero, di tanto a franchi [illegible] sce immancabilmente, se non [illegible] per [illegible] e l'Italia ha pagato per interessi, [illegible] all'estero, e in certa parte per danari spesi improduttivi, c'è la confondere la fantasia. Entre che non ostante tutto l'Italia, fra mille ostacoli, procede avanti, sviluppa traffici, aumenta le industrie, produce, cresce, esporta, si fanno miracoli di equilibrio veramente stupefacenti. Auguriamoci che tutto vada per il meglio. Dal punto di vista della Borsa, certamente va meglio, perchè non ostante la crisi ministeriale la rendita italiana è in rialzo da 91 40 che era il corso di compenso a fine aprile, ad-esso sta a 95 25: e, parmi probabile, che finita la liquidazione, composto il Ministero, possa esservi probabilità di aumento nel periodo che corre da oggi alla pubblicazione di questa mia i fatti forse lo diranno.

Nella settimana gli affari furono in generale attivi. Nei valori di banca più trattati, qualche reazione che si può dire insignificante. Le azioni Credit Lyonnais e della Banque de Paris, dopo aver aumentato di 70 franchi, ne perdettero 10 a 12.

La lotta vera, accanita si fa sulli *Esterne* spagnuolo. Il corso più alto raggiunto nella settimana fu 61 40, ieri 60 57. Siccome il corso di compenso della liquidazione precedente fu 59 70, molti si accontentano del beneficio risultante, e realizzano. D'altra parte quelli che hanno da comprare devono difendersi e cercare di pagare meno possibile, tali le conseguenze logiche della naturale difesa.

Le azioni delle Ferrovie spagnuole hanno fatto un gran passo avanti:

	fine aprile	Le maggio
Andaluse	220	[illegible]
Nord Espagne	194	225
Saragosse	280	365

Le Saragosse hanno guadagnato meno, forse per la ragione che da alcuni mesi la speculazione bene informata avea accaparrato il [illegible] nibile e ora guadagnando realizza senz'attendere più oltre. Altri, e di solito bene informati, opinano [illegible] per staccare [illegible] a vendere. Il rialzo delle azioni ferrovie spagnuole indica comunque le eccellenti disposizioni del mercato per gli affari di Spagna quelli che hanno interessi non devono perderli di vista.

Courtier.

NOSTRE INFORMAZIONI

Al Quirinale.

Oggi Sua Maestà il Re ha ricevuto gli [illegible] onorevoli Finocchiaro-Aprile, Carcano e Palumbo.

Sua Maestà la Regina [illegible] in quanto ha ricevuto l'ambasciatrice di Russia, baronessa Nelidow.

Il Re per l'Esposizione di Como.

Il Re per meglio manifestare [illegible] sione alle feste che in onore di Volta si celebreranno a Como dal maggio [illegible] ha regalato al Comitato per la gara internazionale fra i telegrafisti una splendida riproduzione in bronzo del *Genio di Franklin*, di Monteverde. La statua costituirà il primo premio ai vincitori della gara.

Il Consiglio dei ministri

Il Consiglio dei ministri si è riunito stamane alle ore 10 per [illegible] della [illegible] nomina dei sottosegretari di Stato nulla [illegible] si era [illegible] molto andati [illegible] senza giungere a [illegible] decisioni.

Nemmeno stamane [illegible] venne [illegible] rinviato [illegible] mezzogiorno [illegible] prese [illegible] decisioni, risolutive tanto [illegible] terza [illegible] Roma, Torino, [illegible] Parma, Verona.

Cabinetti di ministri.

Il nuovo guardasigilli senatore Bonasi ha chiamato al posto di suo segretario particolare il cav. avv. Giuseppe Nicolini ispettore nel ministero di grazia e giustizia e culti, il cav. Nicolini, che già tenne lo stesso incarico [illegible] col guardasigilli [illegible] uno dei più valorosi colti e operosi funzionari del ministero di grazia e giustizia. Il nuovo guardasigilli, seguendo le buone e sane tradizioni, già affermate dai suoi predecessori ferraresi e lombi, non costituirà gabinetto.

Altresì anche ha fatto il ministro Visconti-Venosta che, senza voler creare Gabinetto, si limitato a scegliere un segretario particolare nella persona del cav. Volpicelli, segretario nel ministero degli esteri.

— Il ministro del Tesoro on. Baselli ha scelto a suo segretario particolare il cavaliere Antenore Carpelleri.

— Il ministro della guerra generale Mirri ha scelto a suo segretario particolare il suo ufficiale d'ordinanza tenente Cassio Grazzelli di Rossano dei lancieri Novara.

I sottosegretarii di Stato.

Stamani si davano per certi a Montecatorio i nomi seguenti:

Bertolini all'*interno*; Fusinato agli *esteri*; Cambray Digny alla *grazia e giustizia*; Saporito al *tesoro*; Vagnarelli alle *finanze*; De Amicis all'*agricoltura*; Brunetti alle *poste*.

Ma più tardi, tranne i primi due che rimangono incontrastabilmente fermi, gli altri candidati venivano messi in dubbio e taluno d'essi mantenuto ma spostato di dicastero. Così si ripartiva di Pompili alle finanze. E dopo il consiglio dei ministri si affermava che il ministro Lacava avrebbe ottenuto la permanenza dell'onorevole Chimpuso a sottosegretario dei lavori pubblici; ma occorrendo di compensare il vuoto lasciato dall'onorevole Marsengo nella rappresentanza lucchese si pensava di chiamare al sottosegretariato delle finanze l'onorevole Rizzetti o l'onorevole Giuseppe Frascara all'*agricoltura*. Altri, a compensazione regionale, mettevano innanzi l'onorevole Borsarelli preconizzato alle poste; ma si assicurava poi che s'era dovuto mettere da parte la sua candidatura, che v'era ragione di ritenere avversata da qualche ministro dimissionario. E la posta si destinava l'onorevole [illegible] indispensabile la coesistenza di due sardani al dicastero di via del Seminario.

Per la giustizia si insisteva sul nome dell'onorevole Cambray-Digny, ma faceva anche capolino quello dell'onorevole Francesco Spirito. Ma per ora, tranne che per i sottosegretariati dell'interno e degli esteri, nulla di concreto nè di definitivo.

La convocazione della Camera.

La Camera è definitivamente convocata per il giorno di mercoledì 24 maggio col seguente ordine del giorno: «Comunicazioni del Governo.» Si dice, negli ambienti circoli di Montecitorio, che subito un dopo la lettura delle comunicazioni del Governo si intenda dalle varie opposizioni di dare battaglia a [illegible] Ma [illegible] non [illegible] ogni [illegible] e s'attendono [illegible] il nuovo Ministero alla stregua dei fatti.

Al ministero della guerra.

Il generale Mirri stamani ha ricevuto i direttori generali ed i capi servizi del ministero della guerra, presentati dal sottosegretario di Stato, generale Tarditi. È inesatta la notizia che sia stato firmato ieri il decreto che nomina il successore del generale Mirri nel comando del corpo d'armata di Bologna. Il generale Mirri partirà questa sera a quella volta, per dare la consegna dell'ufficio e farà ritorno in Roma fra tre o quattro giorni.

Il ministro Bonasi alla magistratura.

Il nuovo guardasigilli ha diretto alle autorità giudiziarie del Regno la seguente circolare telegrafica:

«Chiamato dalla fiducia di S. M. [illegible] sumo oggi l'ufficio di guardasigilli [illegible] le funzioni nel solo [illegible] di tutelare per modo [illegible] indipendenza [illegible] autorità giudiziaria che [illegible]

[illegible]

CARMINE

Nell'Ordine mauriziano.

La nomina [illegible] Maurizio a primo segretario [illegible] fu da S. M. [illegible] grata a [illegible]

Iersera [illegible] pranzo di [illegible] Magistero dell'Ordine [illegible] del Gran Magistero dell'Ordine [illegible] [illegible] [illegible]

Proprietà riservata dell'Editore Calmann Levy

40

IL TAGLIONE

DI

EDOARDO DELPIT

Prima traduzione italiana di " Maya „

— Ch'egli non è mio padre che io ero un intruso nella famiglia, il figlio di Cristiano di Puyalbrech, il fratello di Dolores.

Oh, io ti amo, ti amo, gridò Ruggero in uno slancio di infinita tenerezza, stringendosi il povero essere petto, cullandolo come avrebbe fatto una madre.

Il cuore di Cristiano fu penetrato di dolcezza. Suo fratello vi spandeva il solo balsamo capace di lenire le sue atroci ferite.

— Oh creduto di morire, mormorò egli, e sarebbe stato il meglio, che vuoi tu che sia per me la vita, ormai?

Ruggero teneva gli occhi fissi a terra.

— Quando penso, diss'egli, che sono io la causa!... Se non mi fossi confidato con tuo padre...

— Il male o tardi lo scoppio sarebbe avvenuto trattandosi del matrimonio, né la mamma né tuo padre, potevano permettertelo.

Ruggero dimorava sempre assorto.

— Quanti misteri nella nostra famiglia, sospirò egli. Ecco forse il motivo per cui il nonno e lo zio Orlea sono sempre così cupi. Egli ebbe un tremito.

— Quelle Tre Roccie ora mi fanno paura.

Ruggero, Se Cristiano di Puyalbrech vi è caduto, nulla dimostra che sia per un delitto.

— Egli è stato assassinato.

— L'ucciso non è la stessa cosa. Dopo ciò che ti ha detto mio padre, sopratutto dopo l'accusa della mamma, io concludo che ci sia stato un duello.

— In un duello non si dànno colpi di pugnale, egli è morto pugnalato. Via scacci l'idea che ti viene, il marchese di Lealvilliers non entra per nulla in questo dramma, ne sono certo. Non si parla al figlio di colui che abbiamo ucciso, come mi fu parlato. D'altronde, se l'avesse ucciso, egli me l'avrebbe detto per allargare ancora l'abisso scavato fra di noi. Egli ha per me una così grande avversione, ed io ne soffro così crudelmente!

— Ah Ruggero, io lo ammiravo, lo adoravo. Il suo spirito così pronto, la sua grazia un po' altera, la sua tenerezza per te e quella vita così degna, così esemplare, che ci metteva sotto gli occhi il modello della delicatezza, dell'onore, di tutte le virtù perdute!... Ero orgoglioso d'essere suo nipote. Io non ho una goccia del suo sangue nelle mie vene e non ho per il diritto di amarlo, io che l'amo, che l'amo!

Ruggero non sapeva come consolare un simile dolore.

E la mamma — proseguì Cristiano — per la quale ho chiesto d'abbracciarla, le sue labbra hanno appena sfiorata la mia fronte. Eppure devo partire.

Partire?

— Per sempre. Non potrei, non voglio più vivere presso di lui.

— Tu devi restare presso di lui.

Un rossore salì alla fronte di Cristiano. E restarono abbracciati, appoggiati l'uno contro l'altro, come inabissati in una disperazione senza limiti.

Allora, al disopra delle loro teste, risuonò un canto monotono. Era come un lamento, gli accenti cadenzati morivano ad intervalli, per ricominciare su un tono acuto.

— E' Maria Giovanna — disse Ruggero.

Un terrore istintivo radoppiò la stretta dei due fratelli, immobili, angosciati. Maria Giovanna era impazzita per aver troppo sofferto, non erano essi ancora più disgraziati di lei?

Non diventerebbero essi pure pazzi, come la poveretta? Il vento si era fatto violento, egli gemeva nelle roccie, urlava sul mare.

— Ruggero — disse Cristiano — io lascio la Francia. Cambierò nome all'estero. Dillo a tuo padre, così saprà che l'intruso appena ha conosciuto di esserlo si è soppresso. Digli pure che non voglio un centesimo della fortuna della mamma. Essa ti appartiene intieramente, poichè io non avevo il diritto di venire al mondo.

— Taci, non formiamo noi un solo cuore? Pensi tu che io tollererei...

— Sì, prevedevo la tua opposizione, e sarei partito senza dirti nulla, abbracciandoti soltanto, se non si trattasse della tua felicità. Bisogna che Dolores sappia che essa non ha più il diritto di amarmi, poichè io parto, poichè non la rivedrò mai più. Bisogna che tu la consoli, tu solo al mondo puoi farlo. Cristiano Lealvilliers è morto la notte scorsa.

Taci, taci.

— Tu mi prometti di sposare Dolores?

Cristiano!

— E' la mia suprema preghiera, come fratello di Dolores, ti prego di esaudirla.

Poi proseguì con voce tremante:

— Di' a tuo padre che non mi troverà più sul suo cammino, che gli domando perdono d'essere nato. L'ho già fatto questa notte, ma non mi ha ascoltato; quando mi saprà così lontano, scomparso per sempre, forse avrà un po di pietà per me, perchè io sono la causa di disgrazie irrimediabili ne sono pure la vittima, e la vittima innocente.

— Cristiano, mio Cristiano — singhiozzava Ruggero — resta, te ne supplico. Tu lo sai bene io t'amo, io darei, vedi, ieri ancora darei la mia vita per te. Oh! te ne supplico, rimani.

Irremovibile, Cristiano lasciò la vicinanza delle Tre Roccie, seguito da suo fratello, e arrivò sulla spiaggia.

— Il mare cresce — diss'egli — la barca è già lontana.

Una mano gli toccò la spalla. I giovani si volsero, era Matteo Lessur.

Non c'è mezzo di giungere alla barca, non è vero?

— Andrò a prenderla a nuoto.

Non vi muovete, andrò io forse l'acqua sarà un po' alta, ma...

E Matteo entrò nell'acqua e in qualche minuto giunse alla piccola barca. L'ancora levata, cinque o sei colpi di remi lo portarono dai tre fratelli che [illegible] vano piangendo.

— E buffo diss'egli se doveste partire per l'altro mondo non sareste più commossi. Non ho mai veduto due fratelli amarsi tanto... cioè, sì... Francesco Garneau e Cristiano di Puyalbrech, ma non erano fratelli.

Egli stava per allontanarsi, quando pensando meglio

— Per caso andreste voi a Boulogne? Prendetemi a bordo. Devo trovarmi domani a Folkestone e devo prendere la Margherita. Io lascio [illegible] paese.

I giovani non lasciavano quasi, tutti assorti nel loro dolore della separazione. E Matteo Lessur continuava:

— E' già da lungo tempo che vi pensavo, ma era impossibile... circa a... cioè a dire che... infine voi non avete conosciuto Vital Mickils, voi altri. Anch'egli avrebbe voluto; ma in quel tempo non era facile, e lo ha veduto. Dopo il padrone ha messo dell'acqua nel suo vino, o piuttosto... cioè... infine il signor Gilet mi ha consigliato: " Eh vattene dunque, bestia che sei, poichè ne hai voglia tu non correrai alcun rischio. Intanto [illegible] e un gran brav'uomo, e quito te [illegible] antico ho un contratto di sei [illegible] an da Batavia. Mi pagano molto e bisogna che raggiunga la Margherita per essere domani a Folkestone.

— Ebbene, Matteo — disse Cristiano — io non vado a Boulogne ma in Inghilterra, se volete un posto sul mio battello.

— Che piacere! Sapete, avremo un tempaccio questa notte, il vostro [illegible]

Aspetta, mio piccolo Cristiano, aspetta, te ne scongiuro! — supplicò Ruggero.

— No, è impossibile.

— Allora, fila a sinistra comandò Matteo Lessur. Il *boat* è buono, ve [illegible] quarti d'ora noi faremo molto [illegible] l'uragano forse non scoppierà che [illegible] nostro arrivo.

Ruggero non poteva staccarsi da suo fratello.

Voglio seguirti, mio Cristiano.

— Vi pensi tu? — rispose [illegible] bassa voce, tu devi rimanere [illegible] dire, per la mamma, per [illegible]

Dopo un'ultima stretta [illegible] barca ove Matteo Lessur teneva [illegible]

— Presto, Matteo, fila.

Per un'ultima volta si volse verso [illegible] fratello. Addio, addio e cadde [illegible] banco singhiozzando.

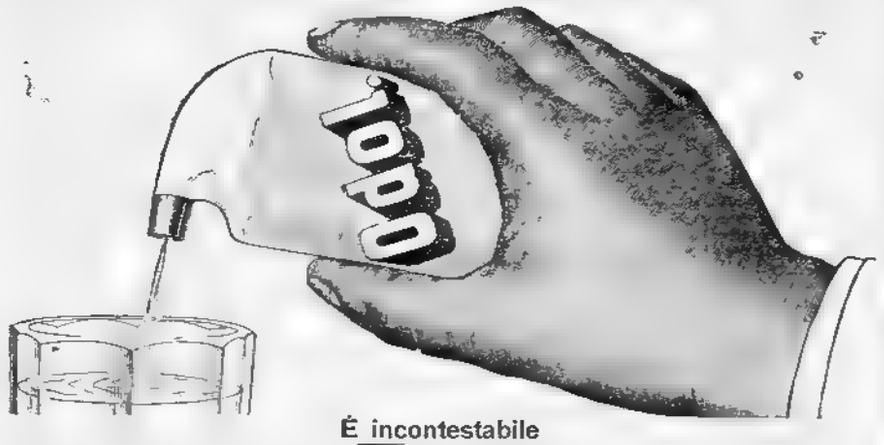
— Che c'è dunque? — pensò [illegible] rimasto.

Essi giunsero al *boat*.

— Famoso tempo pel *Silphe* — disse Matteo Lessur. Oh! povero batello [illegible] specie di [illegible] avuto dei cosi [illegible] cose, vorrei dire, [illegible] Pietro Garneau che [illegible] lo lascio dopo che [illegible] dare avanti e che il Padrone non [illegible] o piuttosto... cue.

Chiacchierando egli aveva issato [illegible] e il battello usava separando [illegible] due esseri che non si erano [illegible]

(*Continua*)



É incontestabile
il migliore di tutti quanti i cosmetici dentifrici più conosciuti.

Prezzo lire 1 la boccetta, bastevole per parecchi mesi. In tutte le farmacie, profumerie e drogherie.

MOTOCICLI PHEBUS
con motore originale DE DION ET BOUTON
Il Re dei Motocicli!
Sono pronti i Modelli 1899
GRANDIOSI MAGAZZINI ALBERTI - Firenze

Gabinetto Magnetico

La sonnambula ANNA D'AMICO da consulti per qualunque domanda di interesse particolare. I signori che vogliono consultarla per corrispondenza devono dichiarare ciò che desiderano sapere e inviarano L. 5 in lettera raccomandata o per vaglia postale. Nel responso troveranno tutti gli schiarimenti e consigli necessari su tutto ciò che sarà possibile conoscere e sapersi per favorevole risultato. Dirigersi al *Prof. PIERTO D'AMICO, Via Roma, n. 2, p. 2. Bologna.*

Il " Fanfulla " fa grandi facilitazioni per la pubblicità ai sig. negozianti.

ELIXIR CHINA PERUVIANA
30anni di ottimo successo.
Bottiglie graduali da 0,40 a 3.20 Lg.
Riduzione del 50 per 0/0 dei Medicinali in tariffa ufficiale
Fratelli Bucci, *Chimici Farmacisti erboristi*

Grand Hôtel PARLAMENTO
FIRENZE Piazza S. Firenze FIRENZE
Fianco Palazzo Vecchio
Posizione centralissima presso Poste Telegrafo Musei, Gallerie, Tribunali, Biblioteche, Banche. Servizio e trattamento inappuntabile di Restaurant. Ottima cucina. Vini di Chianti e da conservatorie. Saloons da pranzo per 300 coperti.
Prezzi moderati. Omnibus ai treni.

D.r A. VALTER E C. - NAPOLI
CONCIMI CHIMICI
★ ZOLFI 90 CHANGEL ★
SOLFATO DI RAME

Società Italo-Svizzera
DI COSTRUZIONI MECCANICHE
Cap. Soc. L. [illegible] Emesso e versato L. [illegible]
Fondata nel 1850 in Bellinzona
Premiata con le massime onorificenze
IN 39 ESPOSIZIONI E CONCORSI
18 Medaglie d'Oro 16 Medaglie d'Argento
NUMEROSI DIPLOMI MEDAGLIE DI BRONZO MENZIONI ONOREVOLI
[illegible]
LOCOMOBILI E TREBBIATRICI
su due e quattro ruote per montagna e piccoli poteri

[illegible]
513 coppie tradotte dal solo piccolo modello
[illegible] GRATIS a richiesta
Numerosi certificati e referenze.

AMARO JULITA
Rinomato Liquore stomatico a base di vino Barolo vecchio, specialità di L. Julita, Arona
Fabbrica di Liquori
Fabbricazione speciale di Rhum e Cognac
sistema francese

GUIDA-PENNA
di Milano e Provincia 1899
[illegible]

Fine di Secolo
[illegible]
Senza alcuna medicina.
[illegible]

Fabbrica di CAPPELLI
Alfredo Marchesone, via [illegible] fini di [illegible] e [illegible] Nazionale, 127 — Capelli [illegible] Piazza di tutte le [illegible] qualità [illegible] di [illegible] e [illegible] e [illegible] tutti i prezzi per [illegible] signora e per [illegible] [illegible] Assortimento [illegible] garantito. [illegible] a prezzi di fabbrica.

BANCA D'ITALIA
Capitale versato Lire 180,000,000

	SITUAZIONE 30 Aprile 1899	[illegible]
ATTIVO		
Riserva: Moneta metallica	[illegible]	[illegible]
Cambiali e effetti all'Estero	[illegible]	[illegible]
Biglietti di altri Istituti e spezz.	[illegible]	[illegible]
Portafoglio e Anticipazioni	[illegible]	[illegible]
Anticipazioni al Tesoro	[illegible]	[illegible]
Fondi pubblici	[illegible]	[illegible]
Operazioni non consentite dalla legge 10 agosto 1893	[illegible]	[illegible]
Spese, tasse, sofferenze	[illegible]	[illegible]
PASSIVO		
Circolazione per conto del commercio	[illegible]	[illegible]
Id. coperta da altrettanta riserva	[illegible]	[illegible]
Id. per conto del Tesoro	[illegible]	[illegible]
Debiti a vista	[illegible]	[illegible]
Id. a scadenza, conti corr. fruttiferi	[illegible]	[illegible]
Rendite del corrente esercizio	[illegible]	[illegible]

ANEMIA-CLOROSI Scrofola-Debolezza ecc. guariscono radicalmente coll'uso del mirabile Ferro Pagliari del Prof. Pagliari premiato con undici Diplomi, 4 delle quali d'oro. Trent'anni di costante successo, migliaia di testimonianze. Il Ferro Pagliari è un medicamento tonico ricostituente per eccellenza. *Clinica Medica Fiorentina* Trovasi in tutte le farmacie a L. 1.00 la bottiglia. Deposito Generale, Pagliari e C. FIRENZE.

Collezioni galanti
300 Vedi e Semivedi dal vero
14 [illegible]
[illegible] LAMBERTO MATTEINI, Borgognissanti 87 — FIRENZE.
Libri Dilettevoli

PER I VISITATORI dell'Esposizione di VENEZIA
Giacomo Favretto
Pompeo Molmenti
[illegible]

Stabilimenti di Bagni e Climatici
Alberghi e case Raccomandate

Livorno. Fausto Bertelletti [illegible] magazzini di novità generi [illegible] seterie, velluti, fatte le più recenti [illegible] della stagione. Specialità tranches [illegible] Campioni a richiesta. Scrivere Piazza [illegible] torio Emanuele, 31 - Via S. Francesco [illegible] - Via Vitt. Emanuele, 4.

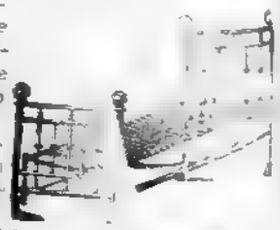
PIACENZA — Albergo S. Marco [illegible] frequentatissimo da viaggiatori [illegible] cio Casa propr. Restaurant a [illegible] Prezzi ridotti. Omnibus a tutti [illegible] conduttore *Gallone* [illegible]

BOLOGNA — Farmacia, laboratorio chimico R. CANTELLI. Preparazione speciale brevettata SELTOL [illegible] l'Epilessia e nervosi congeneri radicalmente guarite.

BICICLETTE
STERLING-RAELEIGH-DAYTON
Agente generale per l'Italia G. ALBERTI - FIRENZE — Deposito in Roma - Carlo Arioli - Via Cavour

Giacomo Ballario e C.
CORREDI DA SPOSA
DEPOSITI NAZIONALI ED ESTERI
in Telerie di Lino e Cotone, Tovaglierie, Fazzoletti, Coperte, Maglierie di Lana e Cotone bianche e colorate, Tappeti, Tende, Flanelle, Tralicci bianchi e colorati, Lane per Materassi, ecc. ecc.
Estesissimo e svariato assortimento di batiste, Percalles, Zephirs e oxfords sia esteri che nazionali. — Prodotti delle più rinomate fabbriche. — A richiesta prezzi e campioni.
ROMA — Via della Colonna N. 36 e Piazza Montecitorio — ROMA

LETTI IN FERRO
completi da L. 26 in più — Ottomane complete lire 33. Sofà e 2 poltrone lire 34. Grande assortimento mobilio, si addobbano appartamenti in qualunque stile a prezzi minimi. Spedizione contro vaglia [illegible] segno.



Via della Consulta N. 12 e 54 - Roma

Stab. Tip. Italiano — *Cappelli e C., Roma*

ANNO XXX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE
ANNO SEM. TRIM.
In Roma e nel Regno, Massaua e Assab 15 8 4,50
Stati dell'Unione postale. . 33 17 9,00
Direzione ed Amministrazione:
PIAZZA S. CLAUDIO, N. 96

FANFULLA

NUM. 133

PUBBLICITA
Gli annunzi e le inserzioni nel « Fanfulla » si ricevono in Roma, esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale, Piazza S. Claudio, 96
a Milano presso S. E. Ottavi, Galleria Vittorio Emanuele.
a Torino presso Carlo Mariotti, via S. Teresa 7
a Genova presso la Libreria Claudiana di Francesco.
per la Sicilia presso la Ditta Ingrassari e Muller, successore a Casa di Pasquale Bruccoleri a Palermo.
per la Francia esclusivamente presso il sig. A. Sciarelli, Piazza dei Vosgi 4, Parigi.
PREZZI: in quarta pagina cent. 30 la linea. In terza dopo la firma del gerente cent. 80 la linea.
Pagamento anticipato.

Centesimi 5 in tutta Italia — Giovedì 18 Maggio 1899 — Arretrato 10 Centesimi

Abbonamento straordinario ESTIVO

Dal 15 Maggio al 30 Settembre
LIRE CINQUE.
Dal 15 Maggio al 31 Dicembre
LIRE NOVE.

Tutti gli abbonati riceveranno in dono la splendida strenna umoristica YEMS che **Micco Spadaro** ha appositamente scritto pel **FANFULLA.**

Inviare vaglia e cartoline vaglia all'**Amministrazione** del **Fanfulla**, *Piazza San Claudio, 96, Roma.*

Roma, 17 Maggio 1899

La Conferenza per la pace

Dal 28 agosto dello scorso anno, giorno in cui, da quando il conte Muraview sbalordendo il mondo civile, inviava a tutti i rappresentanti degli Stati esteri la nota [illegible] che si prefiggeva per méta « di mettere, mediante una Conferenza internazionale, i mezzi più efficaci per assicurare a tutti i popoli i benefici durevoli della pace ed a mettere un termine al progrediente sviluppo degli armamenti » la questione del cosidetto disarmo e della riduzione degli armamenti, o, per essere più esatti, dell'aumento delle garanzie di pace, è stata discussa da tutti i lati, in innumerevoli articoli di riviste e di giornali, in libri ed opuscoli, in riunioni ed assemblee.

L'opinione pubblica non si è quindi mai trovata così preparata di fronte ad un avvenimento, come lo è ora rispetto alla Conferenza che si inaugura solennemente domani a Huis-ten-Bosch, presso l'Aja, e cui prendono parte i diplomatici ed i giuristi in parte più illustri, e, ad ogni modo, più competenti di tutti gli Stati grandi e piccoli del mondo.

Gli esponenti dello spirito pubblico nel formidabile problema che la Conferenza è chiamata a discutere, e possibilmente a risolvere, sono tre: l'uno del maggior scetticismo, l'altro del soverchio ottimismo ed il terzo — e secondo noi è il giusto — [illegible] della speranza che il primo passo [illegible] preso, non solo con rara nobiltà d'animo e con sublime altezza di concetto, ma anche con una certa audacia, dallo Czar Nicolò II, sulla via della pacificazione universale, possa, per i suoi effetti *morali*, dare in avvenire resultati benefici ed efficaci.

✠

Gli scettici — od i *furbi* — hanno sfoderato a sostegno della loro tesi tutta la erudizione che forma la delizia degli espansionisti e degli imperialisti dei due emisferi, incominciando dalla classica sentenza di Moltke secondo la quale « la guerra è un elemento dell'ordinamento mondiale fatto da Dio, e senza del quale l'umanità impaludirebbe », sino al motto di spirito di quel generale da operetta che dice ad un [illegible] entusiastico della pace: « Chi vuol tutelare i più alti beni dell'umanità [illegible] socio di un consorzio di veterani ».

E battezzando di « sublime utopia » la generosa iniziativa dello Czar Nicolò, essi passarono con rara disinvoltura all'ordine del giorno, profetizzando, colla solita perfidia e la consueta felicità di antiveggenza, che la Conferenza non si sarebbe [illegible] tenuta o che se si fosse tenuta, sarebbe andata a finire con un *bis* della gran [illegible] della bastonatura generale dei *Maestri cantori* di Norimberga.

Questi stessi chiamati per dileggio i furbi, gli *ingenui* — si riferivano ai [illegible] antichi quanto la civiltà del mondo — per la pace, e che risalgono a due [illegible] poco, ai tempi di Alessandro il Grande quando terminata la spedizione nelle Indie [illegible] a il disarmo generale, fermandosi specialmente alla Conferenza di Bruxelles di cinquanta anni fa, che dichiarava essere [illegible] incompatibile con tutti i principii [illegible] ione, della logica e degli interessi [illegible] e proponeva per la prima volta di [illegible] i conflitti tra le potenze mediante un arbitrato internazionale. E ne deducevano essere giunto ora il momento auspicato in cui tutte le spade ed i fucili in Europa si sarebbero mutati in aratri, i cannoni in tante statue di bronzo per gli [illegible] della pace da Marco Aurelio a Victor Hugo ed a Leone Tolstoi.

✠

Coloro che nell'importante questione scelsero il « giusto mezzo » si trovano ora nella migliore situazione, perchè non solo la Conferenza si aduna, ma anche perchè il programma di essa è diventato per via eminentemente pratico, e quindi, almeno nelle sue grandi linee, attuabile.

Questo programma veniva formulato nella seconda circolare del conte Muraview [illegible] del gennaio scorso — [illegible] punti che tutti ormai conoscono, i primi cinque dei quali riguardano [illegible] « limitazione » della guerra, quindi l'abolizione di certe sostanze e [illegible], dei battelli sottomarini, l'[illegible] dei diritti e dei doveri, di quella [illegible] istituzione che è la Croce Rossa, la sua « neutralizzazione » e l'estensione [illegible] sfera di azione di essa alle guerre navali.

Il punto principale del programma della Conferenza, e sul quale si concentreranno gli sforzi dei delegati affinchè venga approvato e tradotto in atto, è quello relativo alla soluzione delle vertenze e all'appianamento dei conflitti tra due potenze, prima di ricorrere all'*ultima ratio* delle armi, per mezzo di un tribunale arbitrale internazionale, cui le potenze partecipanti alla Conferenza si devono *impegnare* di appellarsi.

Per quanto la questione sia ardua, delicata e controversa, si può ritenere sino da adesso per certo, che i governi rappresentati alla Conferenza dell'Aja *assumeranno l'impegno, venendo ad un conflitto, il quale faccia temere la possibilità di una guerra, di ricorrere ad un arbitrato.*

✠

Sebbene nessuno si nasconda che dall'accettazione in massima di questo principio alla sua applicazione pratica ci corra molto, pure anche gli uomini politici più positivi ammettono che esso non è inattuabile.

Pro e contro l'arbitrato obbligatorio si sono scritte a quest'ora montagne di articoli, ed anche senza voler sofisticare bisogna convenire che la sua efficacia non può essere assoluta, dal momento che il verdetto degli arbitri non si potrebbe imporre a chi non l'accettasse se non con la forza delle armi.

Però la codificazione dell'arbitrato obbligatorio, che schiude alla legislazione internazionale del diritto delle genti orizzonti assolutamente nuovi, può avere in questi tempi di istruzione obbligatoria e di suffragio universale che elevano le masse — a ragione od a torto non è qui il caso di discutere — all'altezza delle classi intelligenti e dirigenti, un'importanza morale atta a controbilanciare col tempo le difficoltà materiali dell'attuazione pratica di quella disposizione.

✠

L'importanza della Conferenza dell'Aja, sia nella mente di chi ha preso l'iniziativa sia per chi giudica senza idee preconcette o partito preso, sta tutta qui, e l'effetto di quell'iniziativa, la quale corrisponde ai sentimenti ed alle necessità dei popoli, si manifesta già nel movimento colossale a favore della pace, che ormai dilaga nei principali Stati civili.

Si lasci che il principio, secondo il quale la guerra si può evitare mediante l'arbitrato, sia sancito solennemente dall'Areopago mondiale e poi se ne vedranno le conseguenze.

Lo Czar, iniziatore della Conferenza, più che un utopista od un abile calcolatore, che — come lo dipingono i *furbi* — cerca di tener a bada gli altri Stati per dar tempo alla Russia di completare gli armamenti e condurre a termine i suoi piani di conquiste è invece, senza forse oltre un filosofo umanitario, un forte pensatore, il quale ha compreso che, nei tempi nuovi, compito essenziale delle istituzioni monarchiche e delle tendenze conservatrici è di assicurare e tutelare il più possibile il benessere e la felicità dei popoli.

Far trionfare i partiti sovversivi [illegible] nell'iniziativa, è la miglior prova che il Sovrano più potente del mondo ha proprio colto nel segno.

IL FANFULLA.

La Società internazionale per la pace (Unione lombarda) ha pubblicato alla vigilia della Conferenza per la pace un manifesto nel quale dopo aver rilevato gli immensi vantaggi che potrebbero ridondare specialmente all'Italia — la quale appunto perchè povera risente più degli altri Stati le conseguenze degli armamenti — dall'iniziativa dello Czar così conclude:

« La questione dev'essere risolta dalla opinione pubblica dei paesi civili.

Vigiliamo adunque, e poichè i pesi della pace armata sono sentiti da tutti, tutti adoperiamoci perchè siano alleggeriti.

Facciamo che la corrente favorevole ad una amichevole intesa fra le nazioni per i comuni interessi, non abbia ad arrestarsi; insistiamo presso i poteri pubblici perchè a tale intesa sia diretta la politica estera dell'Italia; facciamo che i rappresentanti del Governo alla Conferenza dell'Aja appoggino tutte le proposte dirette a risolvere con mezzi pacifici le vertenze presenti e quelle che potranno sorgere in avvenire fra gli Stati civili, sollevando al più presto i popoli dall'incubo dei minacciosi e costosi armamenti facciamo insomma che questa straordinaria occasione di solidarietà internazionale non vada perduta.

Tale, o italiani, è il nostro dovere in questo momento.

Compiamolo, augurando che gli altri popoli compiano il loro. Compiamolo se non vogliamo perdere una eccellente occasione per giovare al nostro paese, e per contribuire, con un nostro sforzo intelligente, al progresso del mondo! »

La conferenza per la pace.

(Nostri telegr. particolari).

L'Aja, 17, ore 11 20. (*Fr.*) — Sono giunti i delegati alla Conferenza internazionale per la pace. Essi scambiarono ieri ed oggi le visite di cortesia e tennero delle conferenze preliminari. I tre delegati della triplice alleanza tennero un lungo colloquio per concretare la linea comune di condotta.

Il primo delegato della Russia, barone di Staal, è indisposto per una infreddatura presasi visitando l'*Huis-ten Bosch*, sede della Conferenza, ed ha una febbre leggiera. Essendo de Staal ottuagenario, la malattia potrebbe aggravarsi.

Siccome toccherebbe a lui dare il saluto ai congressisti a nome dello Czar, si vocifera che l'inaugurazione della Conferenza potrebbe subire un ritardo di qualche giorno, ma la voce non trova credito.

La cerimonia dell'inaugurazione è fissata per le due pomeridiane di domani, e sarà semplicissima.

Il discorso inaugurale sarà letto dal ministro olandese degli esteri, Beaufort. Questo darà domani sera un pranzo in onore dei delegati.

La disposizione della sala della conferenza è la seguente: un tavolo a ferro di cavallo nel fondo della gran sala è destinato all'ufficio di presidenza. Di fronte a questo, nel centro, sono allineati i banchi ed i leggii dei delegati. Un tavolo semicircolare per i segretari fronteggia il banco della presidenza.

L'Aja, 17, ore 11,30 (*Fr.*) — La partenza del nunzio pontificio dall'Aja è l'avvenimento del giorno. Essa non influirà sulla conferenza, ma avrà probabilmente conseguenze morali.

Si afferma che lo Czar, attribuendo grande importanza all'appoggio del Papa, lo fece capire al Pontefice, dicendogli che calcolava sul suo aiuto e la sua benevolenza.

L'Italia addusse delle questioni di principii, rifiutandosi di cedere alle sollecitazioni della Russia.

Notevole è pure che il ministro residente turco all'Aja ha lasciato la città perchè, contrariamente a quanto hanno fatto le altre potenze, la Porta non lo ha nominato delegato alla Conferenza, perchè armeno.

Provoca commenti il fatto che nell'elenco degli Stati rappresentati alla Conferenza tra le potenze aderenti alla Conferenza stessa, sotto Montenegro si legge « Vedi Russia ». Assicurasi che il Montenegro non ha inviato delegati, speciali, perchè non riconosce lo *statu quo* nei Balcani, ed ha incaricato la Russia di rappresentarlo alla Conferenza.

I DOCUMENTI SEGRETI nel processo Dreyfus.

(Nostro telegramma particolare)

Parigi, 17, ore 14.40 (*R.*) — Il *Matin* a proposito dei documenti comunicati segretamente ai giudici di Dreyfus e citati dal *Temps*, dice che un ufficiale superiore amico della famiglia Mercier afferma che l'avv. Demange (difensore di Dreyfus) conosceva due di quei documenti. Il terzo riferiva la falsa traduzione di un dispaccio. Demange lo ignorava.

Mercier espresse dei dubbi sul [illegible] del documento. Il quarto documento conteneva la frase *cette canaille* e fu comunicato ai giudici ad insaputa di Mercier.

Ancora le lettere dell'imperatore Guglielmo.

Nostro telegr. particolare

Parigi, 17, ore 12 50. (*R.*) — Il *Figaro* tende a provare che il *dossier* segreto [illegible] conteneva anche le false lettere dell'imperatore Guglielmo.

Racconta in proposito che avendo la principessa Matilde Bonaparte espresso il dubbio sulla colpabilità di Dreyfus, il generale Boisdeffre, allora capo di stato maggiore, le rispose:

« Non lo direste se la aveste veduta come la vidi io, la lettera dell'imperatore a Dreyfus ». (?)

La principessa osservò:

« Generale, sono semplice principessa, ma conosco le abitudini delle Corti. Vi assicuro che certe cose non si fanno ».

Il *Figaro*, accennando che i *Internationnal* divulgò nel 1897 la falsa notizia delle lettere, soggiunge che il conte Münster disse a Hanotaux:

« Il mio Sovrano vuole bensì non occuparsi dei vostri falsari, ma queste invenzioni passano i limiti. Fate tacere la vostra stampa ».

Hanotaux obbiettò che il regime vigente in Francia non lo consentiva però si offrì di dare una smentita categorica che fu accettata dall'imperatore.

Scandalo a Bruxelles per una spia.

(Nostro telegramma particolare).

Parigi, 17, ore 12.15 (*R.*) — Il *Figaro* ha da Bruxelles che in quella colonia francese si parla di un imminente scandalo.

L'anno scorso un individuo si fece ammettere alla Camera di commercio francese fingendosi un protezionista. L'individuo sarebbe il capo dello spionaggio francese nel Belgio, intimo di Henry ai cui funerali assistette a capo scoperto ed offrì una corona.

Pregato di dimettersi rifiutò. Il Comitato della Camera di commercio si riunì per provvedere.

Aperta la seduta, il ministro di Francia sarebbe intervenuto personalmente per dichiarare d'ordine del Governo francese che il Comitato non doveva occuparsi di quell'individuo.

I membri del Comitato, meno uno, si dimisero. Essi saranno rieletti. Si prevedono gravi incidenti.

I cattolici in China.

(Nostro telegr. particolare)

Berlino, 17, ore 11,1[illegible] (*S-h.*) — I giornali delle Missioni cattoliche annunciano che l'Imperatrice ed il Governo chinese hanno riconosciuto il Papa « imperatore della religione cattolica », dichiarando che il cattolicismo è legalmente riconosciuto in tutto l'impero. I vescovi sono pareggiati per autorità ai governatori delle provincie.

Il ministro francese è incaricato di curare l'attuazione dei relativi decreti imperiali e di riferire sui rapporti tra i vescovi e le autorità.

IL VOTO PROPORZIONALE IN SVIZZERA.

L'odissea di un anarchico

(Nostro telegramma particolare).

Berna, 17, ore 12.45 (*M.*) — Ieri è scaduto il termine per l'inoltro alla Cancelleria federale delle firme pel *referendum* con cui si chiede la nomina per voto popolare del Consiglio federale nonchè l'elezione del Consiglio nazionale col sistema proporzionale. Le firme sono circa 40,000.

Il Consiglio federale ha deferito l'anarchico italiano Panizza, sfrattato dalla Svizzera e poi rientratovi, alle autorità giudiziarie del Canton Ticino.

L'Inghilterra ed il Transvaal.

(Nostro telegramma particolare)

Londra, 17, ore 11,2[illegible] (*R.*) — A Pretoria (Transvaal) sono state arrestate otto persone tra le quali alcuni ufficiali e sottufficiali inglesi accusati di avere ordito da quattro mesi un complotto contro la Repubblica sud africana e di avere arruolato duemila uomini per organizzare una sollevazione contro il Governo dei boeri.

Tra gli arrestati vi sono il colonnello Nicholls ed il capitano Patterson, ed un danese.

Furono sequestrati documenti compromettenti.

Nel Transvaal gli arresti fatti produssero sensazione. E' probabile che se ne facciano degli altri.

Il Governo agì in seguito alla prova dell'esistenza d'un complotto.

L'agente britannico a Pretoria visitando il presidente della Repubblica, Krüger, espresse il suo rincrescimento che ufficiali, i quali portarono l'uniforme inglese, si [illegible] immischiati in un complotto contro la Repubblica.

[illegible] persuaso che [illegible] ne circa gli arresti eseguiti nella Johannesburg.

[illegible] che [illegible] attuale a Johannesburg.

Il bilancio del Senato francese.

Parigi, 16. (*S.*) — Al Senato si approvano i bilanci del ministero della [illegible].

Gli inglesi in China.

Hong-Kong, 17 (*S.*) — [illegible] Tutto [illegible].

Terremoto in Dalmazia.

[illegible] Una [illegible] Ragusa fu avvertita una [illegible] di terremoto, della durata di cinque secondi, in direzione nord-sud.

Molte nuove costruzioni sono rimaste gravemente danneggiate e parecchie case leggermente. Due persone rimasero ferite gravemente e sei leggermente.

Nel pomeriggio a Trilj si avvertirono trenta scosse di terremoto.

La popolazione è in preda a grande panico.

[illegible] a Vienna o di qualche sua filiale a Trieste od in Dalmazia di trasmettere in Italia tutti quei nomi [illegible] di paesi, come ad esempio [illegible] per [illegible] ecc., [illegible] apisce anche troppo. Ma l'agenzia [illegible] che fa il servizio per [illegible] dovrebbe pretendere dall'[illegible] che i nostri [illegible] paesi della Dalmazia le siano trasmessi [illegible] e gli italiani, volendo, li possano trovare sulle carte geografiche [illegible].

Gli inglesi in China.

Londra, 18 (S.) — Il *Globe* protesta contro la domanda presentata dal Governo russo allo Tsung li Yamen per una nuova concessione ferroviaria [illegible] scandalo una violazione dello spirito dell'accordo anglo-russo ed invita l'Inghilterra ad opporsi energicamente a quella domanda.

Il processo contro Max Régis.

Grenoble, 17 (S.) — Max Régis è comparso, oggi, dinanzi la Corte d'assise, accusato di provocazione all'omicidio ed al saccheggio, mediante specialmente il suo discorso pronunziato a Parigi, nel febbraio 1898, pel quale già fu condannato in contumacia.

Max Régis, interrogato, afferma di non essere stato lui il promotore dell'agitazione antisemita in Algeri, nè di aver istigato mai all'omicidio ed al saccheggio.

La missione Marchand.

Gibuti, 17 (S.) — La missione Marchand è arrivata.

Le insegne di commendatore della Legion d'onore sono state consegnate a Marchand senza alcuna cerimonia.

La principessa di Galles.

Cartilart, 17 (S.) — Provenente da Tunisi, è arrivato il *yacht* inglese *Osborne* con a bordo la principessa di Galles e le figlie principessa Maud di Danimarca e Vittoria e l'ammiraglio Stephenson.

GIORNO PER GIORNO

Un capo ameno ha presentato a un Parlamento di questo mondo una petizione assai singolare.

Qui si potrebbe aprire una parentesi per determinar bene in che consista il diritto di petizione, che tutte le Magne Carte e gli Statuti costituzionali attribuiscono sacrosantamente ai cittadini, ond'è che la petizione si potrebbe anche definire così un perditempo innocentissimo per chi ha molto tempo da perdere. E torno al caso in discorso.

Quel capo ameno, dunque, preoccupato dalla necessità di venire in aiuto in qualche modo all'amanità sofferente, e di rimediare ai mali che lo affliggono, propone al Parlamento che si alteri in una parte il così detto calendario gregoriano, e si riducano le settimane da sei a cinque giorni di lavoro.

La conseguenza naturale è, che invece di una festa comandata in ciascuna settimana, ne avremo due: il giovedì e la domenica.

E così il genere umano imiterebbe all'ingrosso l'esempio, che tutti i ragazzi trovano commendevole, offerto dalle scuole comunali dove si riposa anche il giovedì.

Ma l'uomo bravo socialista aborre dalle mezze misure. E la settimana inventata da lui porterebbe quattro soli giorni di lavoro soltanto, e il quinto giorno resta. L'uomo che ha lavorato quattro giorni di seguito ha diritto di riposarsi.

∴

Disgraziatamente l'autore della petizione non [illegible] in che modo la riforma escogitata da lui possa di punto in bianco migliorare le condizioni economiche del [illegible] senza dimostrare [illegible] che [illegible] lavoro [illegible] la settimana ridotta a [illegible] e il [illegible] vaticinato regno della [illegible].

La petizione fu mandata agli archivi [illegible].

∴ ∴

Una [illegible] Nuova [illegible] personaggio un [illegible] atore [illegible] gone circa gli arresti [illegible] a Johannesburg [illegible] che [illegible] attuale a Johannesburg.

∴ ∴

Delicato questa notizia al marchese Di San Giuliano che siede da ieri, nuova e bionda Eccellenza, sulle cose delle poste, nonchè dei telegrafi.

Trattasi di una innovazione semplice e pratica, e che ci viene, s'intende, dall'America del Nord.

Nello Stato di Maryland pare che abbondino piccoli paeselli a brevi distanza l'uno dall'altro: per esempio come in Toscana, in Lombardia, nel Piemonte.

L'amministrazione aveva, per dovere civile, impiantato uffici postali in tutti quei paesetti, ma aveva dovuto anche persuadersi che gli impiegati dovevano stare tutto il giorno a grattarsi i ginocchi, occupazione troppo soggettiva per meritare d'essere favorita e diffusa a carico del bilancio.

E sapete che cosa ha fatto il direttore delle poste? Ha fatto costruire vari carri automobili che sono abitati da un funzionario e che hanno, da una parte, un retacolato di ferro e alcuni sportelli. Ciascuno di questi carri deve fare un percorso di 120 chilometri all'andare e altrettanti al ritorno, e fermarsi nei paesi e nei villaggi che sono sul suo percorso, per ritirare e distribuire la corrispondenza, i pacchi postali e via dicendo.

Sono, insomma, veri e propri uffici ambulanti, che nei paesi e nei villaggi arrivano su per giù ad ora fissa per fare le operazioni postali, e che si fermano anche per via, quando occorra o quando siano richiesti.

L'innovazione ha fatto furore: i cittadini sono contentissimi, e il bilancio ha avuto un sollievo non indifferente.

Onorevole Di San Giuliano, a lei.

∴ ∴

Per finire.

All'Esposizione di belle arti.

Un pittore esasperato si avvicina ad un collega che passeggia da una sala all'altra.

— E' vero quel che mi hanno riferito? E' vero che del mio quadro hai osato affermare che par fatto con la midolla di pane?

— E' verissimo: e ho inteso di farne l'elogio.

— E in che modo?

— Perchè vuol dire che non si tratta di un crostino.

"FEDORA,,

(IL LIBRETTO).

Fedora appartiene a quella serie di commedie e di drammi che Vittoriano Sardou ha forse ammanniti apposta perchè vi s'ispirassero i mutuisti. Esaurito il campo, da ogni parte mietuto, della scuola romantica capitanata da Federigo Schiller e da Victor Hugo (non c'è ma solo dramma di questi due valentuomini che non sia stato preso in prestito per opere melodrammatiche) ora gli autori di libretti saccheggiano allegramente il Sardou: e si va da *Fedora* a *Tosca*. Il feconde commediografo francese sorride di compiacenza, perchè na cura di pattuire in proprio vantaggio e beneficio i lauti diritti d'autore.

Fedora è uno dei drammi più popolari dell'ultimo trentennio, e ha ottenuto le predilezioni di tutte le artiste drammatiche grandi e piccole dalla Sarah Bernhardt a [illegible] Duse, dalle artiste minuscole che incominciano a balbettare le parti di prima attrice, e si dànno corpo e anima al gran cimento delle forti situazioni, delle scene violente, dei pistolotti drammatici. L'artista drammatica, specialmente italiana, appena raggiunti i vent'anni, esce dal repertorio un po' scolorito e sciatto delle prime amorose giovani, e si butta a corpo morto nelle così dette *parti*, nelle commedie e nei drammi del Dumas e del Sardou, si crederebbe disonorata, se un tiranno capocomico la obbligasse a riprendere il vecchio e giocondissimo repertorio delle commedie di Scribe, o peggio ancora di Carlo Goldoni.

Dunque la *Fedora*, come ha innamorato e continua ad innamorare le attrici, ha pur sedotto uno dei più simpatici musicisti nostri: quell'Umberto Giordano che i recenti successi del *Andrea Chenier* collocano tra i maestri più promettenti e più fortunati della giovane scuola italiana.

L'ispirazione di questa nuova opera è Arturo [illegible] uno dei pubblicisti più geniali del giornalismo contemporaneo: non poeta precipuamente nel significato augusto della parola, ma accomodatore ingegnoso e riduttore efficace dei quattro atti del dramma originale del Sardou, ristretto ora, per le esigenze della musica, a tre atti soltanto. E ne fo il riassunto molto brevemente, perchè non c'è frequentatore di teatri serali e di arene diurne che non conosca le tragiche avventure di Fedora principessa russa.

Fedora è la ridanzata del conte Vladimiro, un elegante capitano della Corte di Pietroburgo [illegible] per isposarsi fra giorni. Senonchè [illegible] scelta, l'autore non si è peritato di farla venire al primo atto in casa di Vladimiro, di notte, dove ella si propone di aspettarlo e sorprenderlo piacevolmente. Capita dunque in mezzo al numeroso servitorame, e per ammazzare il tempo fruga nei cassetti del bilancio, di cui si mette ad osservare con amorosa compiacenza l'astratto.

[illegible] labbra [illegible] pensieri [illegible] impedimenti [illegible] tedei

E già un immensa ebbrezza mi turba e mi [illegible] seconda

sento che mi comincia un altra vita in me.

Come l'acuto lettore avrà osservato, siamo un po' lontani dalle forme poetiche di un Pietro Metastasio e anche di un Felice Romani: ma per quel che fa la pranza non c'è poi tanto male.

Se non che in sul più bello delle amorose divagazioni della nobile principessa, un insolito fermento della casa, un andare e venire di servi sparentati, un accorrere di medici e di poliziotti annunziano qualche sventura. La sventura c'è: Vladimiro è ferito, è moribondo, è trasportato in casa, muore senza pronunziare parola. L'assassinio di lui è attribuito alla netta[illegible] opera dei nihilisti. Fedora, nella massima disperazione, giura di vendicare l'adorato sposo, giura di rintracciar lui l'assassino.

Al secondo atto siamo a Parigi, dopo parecchi mesi dal truce avvenimento. Un giovine signore russo, il conte Loris, perseguitato dalla polizia perchè in sospetto di appartenere alla infame setta, è pazzamente innamorato di Fedora: e Fedora è venuta a Parigi perchè ritiene essere Loris l'uccisore di Vladimiro.

Ella lungi di secondare la passione del giovine, e il singolare della situazione sta qui: che Fedora ore non fosse obbligata a nutrire odio per lui, si sentirebbe molto inclinata ad adorarlo: proprio come quel tale che diceva: io sono contento che gli spinaci non mi piacciano: perchè se mi piacessero ne mangerei tutti i giorni, e invece non li posso patire.

Dunque nel salotto della principessa, Loris suona d'amore: e durante una festa di ballo con relativo concerto di pianoforte, Fedora con irresistibile seduzione trascina Loris a confessare. Sì l'uccisore di Vladimiro è stato lui, proprio lui, ma non fu delitto il suo, fu

Il colloquio è interrotto da un telegramma (meno male che il maestro Giordano non ha messo il telegramma in musica in cui si annunzia che un attentato è stato commesso contro lo Czar. La festa è interrotta, e perchè Loris non sfugga, Fedora si fa promettere che egli tornerà fra un'ora per raccontarle gli episodii dell'assassinio di Vladimiro.

Rimasta sola, la terribile donna fa appostare in giardino alcuni uomini con incarico di imbavagliare il conte Loris quando uscirà di casa sua, e di condurlo in territorio russo: scrive infatti una bella denunzia contro di lui e contro un suo fratello che sta in Russia. La denunzia in poco sigillato è subito spedita all'ambasciata.

Ed entra Loris il gran duetto della confessione. Sì, egli ha ucciso Vladimiro: ma sapete perchè? perchè costui amoreggiava con la moglie di lui Loris, amoreggiava perfino alla vigilia delle nozze con Fedora. Ed ecco le prove: ecco le lettere in cui Vladimiro assicura quell'altra, che Fedora non sarà mai sua rivale. Che doveva fare Loris? sorprenderli, uccidere l'amico traditore. E questo ha fatto per vendicare il proprio onore oltraggiato.

Fedora, al colmo della sorpresa e della indignazione, riconosce che Loris non poteva agire diversamente ora non l'odia più, e invece lo ama lo ama tanto, che per sottrarlo all'agguato degli uomini che lo aspettano di fuori, chiude a chiave la porta del suo appartamento, e trattiene Loris tutta la notte in casa sua. Gli spinaci non poteva patirli, ma ora li mangia allegramente perchè le piacciono.

Continuano a piacersi anche nel terzo atto, e siamo in Svizzera. I due amanti si adorano, si sposeranno fra breve, e intanto bilano a più non posso. Fedora raccoglie fiori se ne adorna, li sparge dappertutto, e dice a Loris

Ma tu, Loris, non guardi. Non ami dunque i fiori?
Loris (teneramente)
Te sola io guardo, o umano fior perfetto.
o fior di carne, o fior di giovinezza
o fior di passione, o fior dei fiori.
e fior d amore

insomma il più bell'idillio floreale immaginabile.

Ma chi ripensi all'ultimo atto dell'*Ernani*, capirà che anche qui l'idillio deve tramutarsi improvvisamente in tragedia. Vengono telegrammi, lettere, giornali. Nientemeno il governo russo, sulla denunzia di Fedora, spedita, se ve ne ricordate, quando ella voleva tirar nella rete l'uomo che l'amava) ha fatto arrestare il fratello di Loris e lo ha fatto morire affogato. Anche la vecchia madre muore di dolore: una vera catastrofe. Arriva dalla Russia un amico, e conferma quel che le lettere hanno detto, che la rivelatrice dei supposti rei è stata una donna. Una donna? .. Loris, al colmo della disperazione, giura che la troverà, che la strozzerà... e Fedora smarrita cade in ginocchio, grida che quella donna è lei: poi versato il veleno in una tazza di the lo beve d'un fiato, e muore perdonata da Loris. L'opera è finita.

La prima rappresentazione è fissata per domani sera giovedì al Politeama Adriano.

Paolo

PER IL VIAGGIO del duca degli Abruzzi.

(*Nostro telegr. particolare*)

Torino, 17. (*B.*) — Sono partite le guide alpine che accompagneranno nel suo viaggio, al Polo Nord, Sua Altezza Reale il duca degli Abruzzi.

Alla stazione d'Aosta furono salutate dal sindaco, da parecchi ufficiali, da parenti e da una grande folla.

Tutti erano commossi.

Il duca ha promesso che nel caso le guide non tornassero più, l'avvenire delle loro famiglie sarà assicurato.

NOTE VIENNESI

Nella politica austriaca nulla di rilevante, tranne il viaggio dei ministri a Budapest, dove i due gabinetti, ungherese e austriaco, hanno tenuto lunghe conferenze sulle molteplici ed eterne questioni che agitano i due paesi.

Malgrado le variopinte fantasticherie giornalistiche, sembra che nulla di concreto sia stato deciso nelle suddette riunioni, tranne la comune intesa di prorogare la legge bancaria

Al Consiglio comunale hanno votato un prestito di 30,000 000 di corone, mediante il quale Vienna otterrà un grandioso impianto elettrico che le fornirà luce e forza motrice.

×

Le continue piogge hanno gonfiato il fiumiciattolo Wien che attraversa la città, devastando i lavori d'incanalatura compiuti tranquillamente durante parecchi mesi di siccità, e trasportando, nella corsa veloce verso il Danubio, parecchi ponti di legno, senza, per fortuna, travolgere vittime.

Ma il cattivo tempo, che ieri soltanto ci concesse l'armistizio di una buona giornata, non ha impedito che l'Esposizione dei cani non fosse sempre discretamente affollata

E difatti non ha forse il più domestico degli animali una grande influenza sull'umanità? Da Lord Byron, che faceva incidere sulla tomba del cane fedele la famosa frase: « Al mio migliore amico, » fino ad Anatole France che dedica le migliori pagine del suo ultimo libro, l'*Anello d'ametista*, al piccolo ed irrequieto cagnolino Riquet, tutti i mortali hanno serbato una vibrazione del cuore per quest'essere che ha baci e festevolezze anche per chi ci bastona.

Così dunque le belle signore viennesi avevano accenti di affettuosa, amorosa ammirazione per i campioni canini che, all'esposizione, guardavano sconsolati tutto quel pubblico sconosciuto, inconsci certamente di essere colà riuniti per disputarsi i premi d'onore

Con le lunghe orecchie vellutate, coi musi rugosi come le fronti dei filosofi; con gli occhi pieni di un'inesprimibile mestizia, i cani di tutte le razze, esposti nell'ampia sala, sembravano avere un'intensa nostalgia delle case e dei padroni loro.

Colsi a volo, nel pubblico, questa frase, pronunciata con accento di profonda amarezza, da un ventruto e placido padre di famiglia: — Perchè mia moglie sopporta il continuo russare del nostro *buldog*, mentre si lagna che io russo maledettamente?

Lasciamo ai *psico-zoologi* la soluzione dell'arduo problema.

×

Mentre avant'ieri, a Colonia, la poesia inaugurava un concorso pubblico di poemi e novelle, coll'intento di far rivivere nei premii, consistenti in violette d'oro e pietre preziose, i tornei poetici banditi dalle Corti d'amore nell'onorata Provenza, o i giochi floreali che ebbero luogo a Tolosa nel quattrocento, e nella Spagna, durante il cinquecento, importati dal re Don Juan I, chiamato *el amador de la gentileza*; mentre dunque il secolo che muore rievocava l'essenza più soave e gentile dei tempi feudali, che, nelle scuole, vengono ingiustamente rappresentati come un di trabocchetti e di ponti levatoi che raramente s'abbassano; qui a Vienna, di notte, in uno dei principali caffè avveniva una scena basimentale fra due letterati, fra un critico e un autore.

L'autore, non essendo del parere dei suoi colleghi antichi, i truveri, che cercarono di lottare a forza di rime e a suon di mandòla, ha creduto bene di pigliare a pugni un critico avversario, e, quel ch'è peggio, inveire contro di lui svenuto, producendogli varie contusioni. Questo torneo di pugni è biasimato da tutti i giornali, qualunque sieno le ragioni letterarie che l'abbiano provocato

Noi ci limitiamo a pensare: Che cosa avrebbe dovuto fare allora Victor Hugo quando, dopo la prima rappresentazione dell'*Ernani*, fu scritto che questo era una porcheria?

Vienna, 14 maggio.

Manfredo.

" L'ONGLE DE MONTMARTRE "

L'oncle de Montmartre è morto, e con lui è sparita una delle più simpatiche figure parigine.

Egli è morto troppo presto per vedere realizzato quel suo spiritoso progetto del suo monumento che la matita di Renouard aveva scherzosamente proiettato per l'Esposizione del 1900.

Regardez moi et pensez à Rabelais è scritto sulla base. Infatti Sarcey aveva una rassomiglianza sbalorditiva con il creatore di Pantagruel: una rassomiglianza però solamente fisica, poichè Sarcey ad onta della sua bella taccia piena da epicureo, era invece un perfetto vegetariano. E par vero però che la sua conversione alla religione degli spinaci e delle cipolline non è avvenuta in seguito ad un avvicinamento dell'anima al l'ascetismo, ma a causa di una viva aspirazione al dimagramento del quale egli sentiva veramente il bisogno.

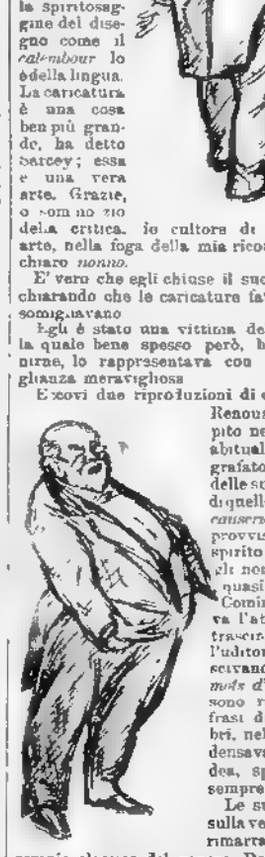
Ma egli non fu per questo un apostolo meno fervido della nutrizione vegetale per la quale ha prodigato articoli sopra articoli più però per convincere sè stesso che gli altri di quanto sia terocemente infame il mangiare delle bistecche.

Come egli ha scritto sul regime vegetale, così egli, il gran sacerdote della critica drammatica parigina, ha scritto di tutto. Ricordo un suo articolo sconfortante di *verve* sulla caricatura, nel quale egli sosteneva che essa non è, per così dire, la spiritosaggine del disegno come il *calembour* lo è della lingua. La caricatura è una cosa ben più grande, ha detto Sarcey; essa è una vera arte. Grazie, o sommo zio della critica, io cultore di questa vera arte, nella foga della mia riconoscenza ti dichiaro *nonno*.

E' vero che egli chiuse il suo articolo dichiarando che le caricature fattegli non gli somigliavano

Egli è stato una vittima della caricatura la quale bene spesso però, bisogna convenirne, lo rappresentava con una rassomiglianza meravigliosa

Ecco i due riproduzioni di caricature del Renouard Sarcey colpito nelle sue mosse abituali, cinematografato durante una delle sue conferenze di quelle meravigliose *causeries* che egli improvvisava con uno spirito indicibile. Egli non si preparava quasi mai a parlare. Cominciava prendendo l'abbrivo e via trascinava con lui l'uditorio. E gli uscivano allora dei *mots d'esprit* che poi sono restati, delle frasi divenute celebri, nelle quali condensava tutta una idea, spesso giusta, sempre originale.



Le sue conferenze sulla vecchia canzone rimarranno come esempio classico del genere. Dopo aver parlato dei vecchi canti popolari egli li faceva eseguire da artisti facendoli accompagnare da antichi strumenti. E tutta Parigi eletta correva al divertente spettacolo

Se il Sarcey si fosse dedicato a rintracciare l'origine delle frasi come rintracciava quelle della musica popolare, non gli sarebbe avvenuto lo spiacevole incidente per il quale dovè troncare la serie di quei *grains de bon sens* che ebdomadariamente pubblicava sul *Petit Journal*. Fu una cosa che fece molto ridere e che rese popolarissimo un modo di dire, il quale aveva già una popolarità ben poco meritata

L'ultimo *grain* terminava con queste due parole *kif kif*, le quali nella lingua molto familiare significano: non me ne importa niente. L'*Echo de Paris* si prese la briga di rintracciare l'etimologia, e la trovò. sulle coste dell'Algeria, dove quelle due innocenti parole hanno un significato terribilmente immorale. Bene; Marinoni, direttore del *Petit Journal*, reclamò da Sarcey le dimissioni immediate da redattore ed i *grains de bon sens* restarono interrotti sul *kif kif*.

Ma Sarcey si consolò ben presto. Egli aveva un carattere che dolcificava tutte le amarezze della vita. Le sue ire non spaventavano nessuno e le sue polemiche più feroci avevano sempre un fondo di bonarietà. Per questo fu chiamato l'*Oncle de Montmartre*. Un giorno Sarcey andò a quel cenacolo di artisti che è lo *Chat noir*, dove non era mai stato. Al suo ingresso gli uscieri segnalarono l'arrivo come l'uso reclama per i grandi uomini e per gli accademici, ed il direttore, seguito dallo stuolo degli artisti presenti, gli andò incontro ed abbracciandolo lo chiamò zio. Ecco l'origine di questo strano nomignolo. E nessuno zio fu più tormentato da nipoti diecoli quanto lo fu Sarcey. Il giornale organo dello *Chat noir*, un vero capolavoro dal punto di vista artistico ha avuto per molto tempo una rubrica fissa per attaccare lo zio in mille modi per il solo scopo di farlo arrabbiare: e ci riusciva perfettamente, perchè Sarcey rispondeva agli articoli con altrettanti articoli, sempre acutamente, prodigando in queste polemiche d'arte tesori di spirito, di talento.

La bontà di Sarcey era grandissima. La sua biblioteca era anche la biblioteca degli amici, e mentre egli scriveva al suo scrittoio, sull'alto loggiato che circolava attorno attorno alle scancie erano sempre arrampicati degli studiosi che succhiavano parassitariamente alle mammelle della scienza le quali Sarcey metteva con prodigalità senza pari a loro disposizione. Talvolta si dimenticava di non esser solo nello studio, ed allora da fra i libri polverosi si assisteva ad una lunga processione di scrittori perfettamente sconosciuti, di comici, di autori, di artisti che domandavano a Sarcey una parola, un cenno per loro nei suoi articoli, un consiglio, egli aveva per tutti buone parole, pareri, promesse.

Una sola cosa egli abborriva: quello che egli stesso ha definito il ciarlatanismo cierical

Sarcey ha combattuto sempre tutto quello che sa di superstizioso, e per questo ha dovuto subire parecchie condanne. Una volta in Francia si domandavano due centesimi di elemosina, sia pure in francobolli, in pro della *Santa infanzia*, una specie di Opera pia il cui scopo era quello di salvare bambini chinesi dalle zanne dei porci. Voletti una cosa meravigliosa. Si diceva che non so in quale regione della China i genitori inumani avevano la poco lodevole abitudine di ingrassare dei porci coi letti con la carne dei loro figli. L'opera della *Santa infanzia* si proponeva, con i capitali raccolti per sottoscrizione pubblica, di riscattare questi bambini gialli, non so in che modo: forse offrendo ai porci vivi qualche surrogato.

Il Sarcey, con l'aiuto di citazioni di viaggiatori autorevoli e di missionari, dimostrò che l'uso chinese era una fantasia e che i bambini chinesi venivano tranquillamente mangiati a Parigi da una razza di porci niente affatto violetti. Il direttore della *Santa infanzia* citò Sarcey avanti i tribunali, i quali, non c'è bisogno di dirlo, condannarono il Sarcey a pagare non ricordo quale grossa somma per danni ed interessi

Un'altra volta egli si vide condannato a quindici giorni di prigione ed a tremila lire di multa per aver messo in dubbio l'efficacia medicamentosa delle acque di Lourdes.

Ma le condanne non affievolirono il suo accanimento che si è mantenuto vivo fino all'ultimo.

Ed ora questo uomo che ha scritto decine di migliaia di articoli, questo che chiameremo il degno successore di Sainte-Beuve, le cui cronache e le cui critiche resteranno come capolavori di letteratura, miniere di spirito, vivaio di idee, questo uomo che era quasi una parte stessa di Parigi, una istituzione più che un uomo, è scomparso, così, un giorno per l'altro, come scompare il primo sconosciuto che muore in un ospedale o che precipita da un ponte

Contentiamone. la morte nella sua equità ingiusta!

Gibar

CRONACA ITALIANA

DA GENOVA.

Per la festa di giugno — L'ultima istituzione — Il parto della leonessa — L'arresta di un prete — Mostra zootecnica

Genova, 16. (*Nostro*) — S. A. R. il Principe di Napoli è arrivato a Genova ha aderito di buon grado al desiderio espresso dal Comitato per le feste per centenario di San Giovanni Battista e accettò l'alto patronato delle regate che in detta circostanza avranno luogo nel nostro porto

Lo stesso Duca volle poi offrire un magnifico premio per il corso nazionale dei fiori che avrà luogo nel p. v. giugno.

— Ieri si è costituito definitivamente il Pio istituto per l'assistenza degli infanti legittimi poveri e abbandonati

Venne approvato lo statuto organico: i soci sono 348. La benefica istituzione, della cui necessità tutti i cuori ben nati erano compresi farà sì che i bambini legittimi poveri e le madri indigenti impossibilitate o inadatte all'allevamento tergano le loro lagrime e abbiano alleviati i loro innumerevoli dolori

L'istituzione, destinata ad esercitare una influenza benefica sulla salute e sulla moralità pubblica, avrà certo l'appoggio della cittadinanza

— Ieri la più bella delle leonesse del serraglio Kludschy, feroce e terribile, diede alla luce tre bei leoncini

La fiera puerpera gode ottima salute ed è tutta intenta ad allattare amorevolmente i suoi nati

— A S. Margherita, presso Rapallo, non si parla d altro che dell'arresto di un prete assai noto.

Non si conosce la vera causa e se ne dicono di tutti i colori.

— Dopo la esposizione enologica, il comitato per le feste di San Giovanni Battista, *che stia non resta*, terrà una esposizione zootecnica nazionale nei giorni 16, 17 e 18 giugno allo scopo precipuo d'incoraggiare il miglioramento e la riproduzione delle razze bovine, ovine e suine Molti Comizi agrari e Camere di commercio hanno già parole di plauso per la bella iniziativa, ed essendo le adesioni assai numerose, è facile prevedere che anche quest'esposizione, come tutte le imprese cui si accinge il benemerito comitato, sortirà ottimo esito degli esercenti.

DA VENEZIA.

Giuseppe Casoni — Un pittore — *fin de siècle* — Concerti — Una vivace interrogazione dell'onorevole Molmenti al Consiglio comunale

Venezia, 16 (*Johnt.*. — Giuseppe Candèo, il compagno di Bandi di Vesme nelle esplorazioni africane, il narratore interessantissimo di codesti viaggi, si è spento nella sua Noale (Treviso) per paralisi.

— Un pittore. *fin de siècle* dev'essere il signor Emo Mazzetti, trevigiano. Ieri egli ammirava il *Pauperismo estero* di Carlo Fornara: ma studiava la bella tela con tale attenzione, dirò così, prossima che il vigile di servizio, inspirandosi agli ordini severissimi emanati in questi giorni, lo invitò a farsi un po' più indietro. Il Mezzetti, per amore dell'arte, non si mosse, ed il vigile — ripetuto più forte l'invito — si pigliò dell'asino. Naturalmente il bollente nipotino di Giove e di Mnemosine venne arrestato. Che sugo!

— La magistrale orchestra diretta da Leonardo Lamanara ha dato due concerti nella sala della Fenice proprio la Società Benedetto Marcello. Le più gravi difficoltà musicali vennero abilmente superate, tanta è la coesione e tale è la disciplina della considerevole massa.

Però, esortò la Giunta ad esser molto oculata e a non trattare se non con gente bene quotata sul listino dell'onestà pubblica. Si dice che la proposta dei vaporetti sia emanazione di una Società sorta su vecchi e scorretti sistema di commercio, che però continua le antiche forme e i metodi antichi. Tale Società va, poco a poco, ipotecando Venezia, e come una immensa piovra va allungando i suoi mille tentacoli per assorbire tutte le branche dell'onesto commercio veneziano riducendolo a condizioni miserande

Terminò dicendo che se è deplorevole vedere impiegati in coteste speculazioni alti ufficiali elettivi, è doloroso che avere una Giunta che con mezzi energici potrà opporsi al dilagare di mezzi scorretti nel commercio.

Cessato l'applauso che accolse le parole dell'on. Molmenti il sindaco Grimani rispose che i fatti alcuni inconvenienti verificatisi avevano avanzata domanda per istituire un servizio a trazione elettrica dalla riva del Carbone alla stazione e da San Marco ai Giardini. Finora la Giunta non può che dare il proprio parere favorevole. Se l'innovazione sarà attuata, la Giunta — stia certo l'on. Molmenti — porrà tali condizioni e garanzie che l'esercizio non potrà che costituire una concorrenza onesta e proficua.

Vedremo

Venezia 16 (*Sera*) — Non si è mai detto nulla nella seduta del nostro Consiglio comunale. Ne avete abbastanza del vostro. Un cenno, peraltro, della seduta di ieri sera debbo darvelo per il notevole incidente a cui ha dato luogo l'onorevole Molmenti.

Dovete sapere che nei giorni passati si è parlato molto a Venezia intorno alla domanda di una concessione di navigazione elettrica sul Canal Grande.

Fu appunto su questa domanda che Molmenti interrogò la Giunta.

Egli incominciò esprimendo la speranza che la Giunta a questa concessione metterà tali restrizioni da renderla inoffensiva. Tale avrebbe dovuto essere il desiderio della città tutta: desiderio avvalorato da più ragioni.

Non può essere una proposta seria — soggiunse — giacchè, se così fosse, l'impresa entrerebbe stata assunta dalla Società Lagunare che è ricca ed onesta

Una nuova linea di navigazione sul Canal Grande, coi suoi molti approdi, con le sue corse frequenti renderebbe impossibile ogni altro percorso di natanti. Sparirebbe l'incanto di quella via unica al mondo che è il Canal Grande, sparirebbe la caratteristica gondola. Ora anche i gondolieri [illegible] agiatamente proponenti. I Molmenti [illegible] scrittori e di pittori galantuomini [illegible] tali crede tutti [illegible]

DA FIRENZE.

In onore dei congressisti — La Risurrezione di Cristo — Per l'allargamento della città

Firenze, 16 (*Voce P.*) — Il sindaco e la Giunta comunale offriranno domani alle 5 pom. un ricevimento in palazzo Vecchio in onore degli scrittori al Congresso fotografico.

— Domani alle 3 pom. si darà una esecuzione a prezzo ridotto della *Risurrezione di Cristo*. Per l'opera del maestro Perosi che tanto successo ha ottenuto fra noi.

Nel villino Martelli, nel corso dei Tintori n. 2, fu esposto un progetto architettonico degli architetti Gonnelli e Martelli per l'allargamento della città, conforme l'idea espressa loro dall'ing. Emilio Bardi.

Il progetto s'ispira a questo criterio Qualora, per ragioni d'igiene e per i maggiori bisogni della vita moderna, si dovessero aprire nuove comunicazioni nel centro di Firenze ove siano costruzioni di carattere monumentale, si potrebbero armonizzare le costruzioni recenti con [illegible] già esistenti non [illegible] guastarsi le linee [illegible] mettendo [illegible] in maggiore evidenza, restaurando e ripristinando tutte quelle [illegible] che è possibile conservare senza danno della migliore viabilità.

Il Ponte Vecchio, ad esempio, sarebbe ripristinato quale era nel [illegible] de rinquattro, dal lato di ponente, e cioè alla sommità, sarebbero rimessi in luce i merli coperti da costruzioni posteriori e di cui tuttora si vedono le traccie

Dal lato di levante il Ponte rimarrebbe quale è, poichè, naturalmente sarebbe rispettata la galleria del Vasari, che conduce a Palazzo Pitti. Solo sarebbero demolite da ambo le parti le botteghe degli orefici, ripristinando gli antichi vani [illegible] loggiati. Le demolizioni permetterebbero [illegible] vista cose di molto valore artistico

Da via Vacchereccia si vedrebbe la Loggetta del Vasari, posta a tergo del palazzo di parte Guelfa

Sarebbero ripristinati nella loro antica forma edifici, per la cui conservazione nacque recentemente un agitazione, sebbene, come risulti nessuno avesse pensato a manometterli.

DA MILANO.

I partiti estremi — Lo sciopero dei calderai — Treno Vasari di reclusione

Milano, [illegible] — Radicali, socialisti ed affini si sono riuniti ieri sera per accordarsi intorno ai criteri fondamentali da seguirsi, per un azione comune nelle imminenti elezioni amministrative

Fu votato un ordine del giorno nel quale si afferma che « la lotta nelle condizioni eccezionali in cui si svolge da parte dei partiti popolari, ha carattere di concorde protesta contro l'attuale amministrazione cui si devono tutte le sciagure dello stato d'assedio » (???)

Meglio passare ad altro.

— L'altro ieri i calderai dell'Elvetica si posero in sciopero. ma lo sciopero è durato appena un giorno.

Ieri sera si venne ad un accordo fra direzione ed operai e questi stamani hanno ripreso tranquillamente il lavoro.

— Oggi, in base al verdetto dei giurati, la nostra Corte d'assise ha condannato alla reclusione per trent'anni il negoziante di vino Luigi Felice Quadri, il quale il 18 settembre dell'anno scorso — rammenterete il fatto che fece chiasso — uccise sulla piazza di Porta d'Adda l'oste Francesco Volaguzza, con il quale da qualche tempo non trovavasi in ottimi rapporti

DA PISA.

Associazione monarchica liberale — Politeama pisano.

Pisa, 16 (*G. C.*) — Ieri sera si riunivano in numero rilevante gli aderenti alla Società monarchica liberale, fu deciso di: procedere domenica prossima alla elezione della presidenza. Si stabilì l'inaugurazione solenne per il giorno dello Statuto, e ciò sarà pubblicamente annunziato con manifesto; in quella circostanza parlerà un uomo politico che ritiensi sarà Panzacchi: inoltre in quel giorno, a cura dell'Associazione, verrà distribuita una quantità di buoni per le cucine economiche ai bisognosi, ritenendo che il presentarsi con un atto filantropico avrà le generale approvazione

— Il Politeamo pisano che un tempo riceveva sulle sue scene i migliori artisti drammatici e musicali, ha oggi ripreso la sua antica fama. Terminate le rappresentazioni della *Bohème* di Puccini, avremo un seguito di spettacoli uno migliore dell'altro, ed il grazioso teatro resterà aperto tutta l'estate e parte dell'autunno.

Avremo le compagnie d'operette Caligaris e Moresco, la compagnia drammatica diretta da Gustavo Salvini, la compagnia artistica diretta dal signor Tavernaris, la *Cavalleria rusticana* ed i *Pagliacci*, ed infine avremo la Tina Di Lorenzo e Flavio Andò, e scusate se è poco

DA LIVORNO.

Consiglio provinciale — Tramvai elettrico

Livorno, [illegible] — Oggi si è radunato il Consiglio provinciale sotto la presidenza del comm. Calmaier nostro prefetto.

Sono state comunicate le dimissioni dei signori cav. Giovanni Patron, presidente del Consiglio, e dell'avv. Mostardi-Fioretti.

Per quanto richiesto le ragioni di tali dimissioni non se n'è fatta parola.

Si dice però che le dimissioni provengano dalla nomina di un segretario provinciale, che su sei dei concorrenti era il sedicesimo classificato [illegible]

Fra le carte presentate dalla Giunta provinciale d'oggi [illegible] stato apparisce il bilancio del 1897 che presenta un avanzo di lire 20,062 [illegible] che presenta un avanzo di lire 30,062 [illegible]

— La Società del tram elettrico sta terminando il lavoro della linea di ritorno ad Antignano. La nuova linea Ardenza Montenero verrà eseguita nel nuovo anno ed andrà in attività la stagione estiva 1[illegible]

DA NAPOLI.

Il Principe di Napoli — La « Sicilia » — Cerimonia di spirazia

Napoli, 16. (*Sic.*) — Stamane S. A. R. il Principe di Napoli si è recato a Capua ed ha assistito ad alcuni saggi di equitazione dati dagli ufficiali di cavalleria appartenenti ai reggimenti *Savoia*, *Foggia* ed *Alessandria*.

S. A., che era accompagnata dal colonnello Alfredo Lipirandi e dal capitano Ayroldi, ha fatto ritorno a Napoli nel pomeriggio.

— Oggi ha lasciato la nostra rada per recarsi a Pozzuoli, donde proseguirà per Gaeta, la regia nave *Sicilia*, con a bordo il viceammiraglio Magnaghi.

Questi prima di partire è andato a salutare il capo del dipartimento marittimo.

— Ieri mattina in contrada Scuttari, presso Vico Equense, un giovinotto bracciante, volendo dalla spiaggia raggiungere la soprastante via carrozzabile, imprigionandosi per fretta e pericolosa montagna, giunto all'altezza di 30 metri cadde in mare, dove fu pescato cadavere

S'ignora chi sia il disgraziato. Si sa soltanto che è un calabrese di nome Pasquale

DA RAVENNA

Suicidio o omicidio?

Ravenna, [illegible] — Stamani verso le otto nel nostro canale Naviglio, a precisamente distante cento metri dal ponte degli Staggi, si è presentato a galla un cadavere. Trascinato a riva si constatò che era quello di un giovane dall'apparente età di anni [illegible]

Recatasi sul luogo l'autorità riscontrò sulla persona delle escoriazioni al capo ed ai polsi, ed aveva l'occhio sinistro fuori dell'orbita. In dosso non gli si è rinvenuta carta alcuna che potesse identificarlo, solo le mutande che indossava portavano le cifre [illegible]

Ora è stato trasportato nella camera mortuaria per il riconoscimento e per fargli l'autopsia onde poter così accertare se trattasi di un delitto

La città [illegible] di questo brutto caso, e spera che si possa dimostrare che trattasi di un puro suicidio.

DA REGGIO CALABRIA.

Riapertura a S. E. [illegible] Nasi — Teatro Garibaldi

Reggio Calabria [illegible] — S. E. [illegible] nostro Nasi avendo telegrafato nel senso che aveva, prima di lasciare il suo posto, ordinato tutte le pratiche riguardanti [illegible] postale-telegrafico non solo, ma che aveva già sottoposto alla firma reale i rispettivi decreti, gli impiegati di questa direzione delle poste e telegrafi [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] seguente telegramma

[illegible] Nasi — Roma.

Mentre [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

...to ... appunto così che altre ... altura dei ... si ha la para ... spettacolo, ... Ippica, è assolutamente ... Bologna, non mancherà d'interes... ...bbio che accorrerà all'Ippodromo ...si per la seconda giornata dei concorsi, quanto ...lla prima la interesseranno i ... dei più fa... si cavalli saltatori.

CRONACA GIUDIZIARIA

Giacomo Leopardi in Tribunale

Dopo l'ultimo rinvio accordato dal Tribunale, nell'udienza del 21 marzo, ad istanza della parte civile per l'assenza del ... cav. Palmarini, il 7 corrente venne alla pubblicazione del Tribunale, presieduta dal cav. Salazar si discuterà definitivamente la causa di ... querela sporta da I ... Tarchi contro il prof. Cugnoni e il *Popolo Romano* ai primi mesi dell'anno 1898.

I ... ricordano benissimo (per averla noi ... data ... articoli ... sotto il no... ...storia dei fatti ... che diedero origine a ... processo, che tanto ... trattò di stabilire se alcuni pensieri e certe ... di Giacomo Leopardi nel 1821 nel ..., e tornate poi alla luce in un ... pubblicato dall'abate Giuseppe Cozza ... per cura della Vaticana lo scorso ... occasione del centenario del natalizio ..., debbano ritenersi scritte dal poeta ... se, o se invece siano parto del ingegno ...

... Nel ... avranno a deporre come testimoni, ... portate varie notabilità letterarie: fra le quali ricordiamo, Carducci, D'Ancona, Chiarini, Mazzoni, Monaci, Gnoli, e citato anche Ferdinando Martini, che certo non si muoverà dal... ... Frappini!

... ora che il prof. Cugnoni sarà ... di Villa, Bonacci e dall'av... ..., il *Popolo Romano*, dall'onore... ...

... la conclusione, ... ga di ... su più facoltà di prova.

La causa durerà parecchi giorni.

ROMA

17 maggio.

Calendario d'oro.

Domani, 18, san Felice, onomastico della contessa Felicetta Barbiellini e del conte Malatesta, Roma; del senatore Rignon, Torino, del conte Cavazza, Bologna e compleanno della contessa Emma Malatesta, di Don Giovanni Nepomuceno Ruspoli e del conte Campello Della Spina, Roma, della contessa Teresa Altani Fiorenzi e del conte Giuseppe Conestabile della Staffa, Perugia; della contessa Luigia Vaner, Venezia; di Donna Leopoldina Caracciolo, di Don Giuseppe Spinelli e del barone Domenico Carafa della Lettera, Napoli, del senatore Antonio Cagnazzi, del medico Filippo Eugenio ... Coronedi, del nobile Vincenzo Beltrami, Trani.

Bollettino meteorologico

Europa: pressione massima nord-... Ebridi, elevata sul ... Marcel...

Italia nelle 24 ore ... temporale ... stamane, specialmente ... poggia e qualche temporale ... nuvoloso al sud sereno altrove.

Barometro: ... Re uno, Torino, ... Venezia, Genova, ... Napoli, Palermo, Ancona, Livorno, Cagliari, Chieti, Potenza, Messina, Catania ... Lecce.

Probabilità: venti deboli a freschi ... ...

Roma: Temperatura minima 13,9, massima 24,7.

Note mondane.

Il tempo uggioso ha trasformato in festa che l'ambasciatrice d'Inghilterra Lady Currie, voleva offrire ai suoi amici nel giardino dell'ambasciata in ... che ha avuto uguale brio e ... successo.

Moltissime le signore intervenute al corpo diplomatico poteva dirsi *au grand complet*, ed il gruppo degli uomini politici italiani che si dedicano al mondo era anche numeroso.

Notato fra gli intervenuti il marchese Visconti Venosta, accolto con molta simpatia.

Mentre le conversazioni s'intrecciavano nelle sale dell'ambasciata, una pioggia fine ed insistente continuava ad irrorare le belle aiuole e le spalliere del giardino, ai cui viali ombrosi dalle finestre della villa, moltissime signore guardavano con occhi pieni di desiderio.

... maggio l'ambasciatore darà un'altra ... per festeggiare ... anniversario di S. M. la Regina Vittoria.

... invita la società inglese ...

Mai come quest'anno le feste in giardino sono state alla moda.

... annunzia una festa che avrà luogo ... dei parchi di Roma.

... organizzata da un gruppo numeroso di dame del patriziato romano a beneficio del Comitato per i poveri di Santa Maria della Neve.

La festa dello Statuto.

Il sindaco ha disposto che in occasione della ricorrenza della Statuto sia inaugurato solennemente in Campidoglio il nuovo gonfalone del Pincio. Nell'occasione sarà posta allo storico gonfalone del Comune la medaglia d'oro concessa da S. M. il Re al comune di Roma per l'eroica difesa del 49.

Alla cerimonia che riuscirà oltre modo solenne assisterà il Consiglio comunale.

Gli economisti a banchetto

L'Associazione economica liberale italiana ... periodico ... questa sera di mercoledì ... alle ore 7 1/2 ... Argomento di discussione sarà ancora ...

Notizie d'archeologia

Negli scavi iniziati all'angolo di via Mau... sono apparsi parecchi avanzi di colonne e di marmi sopra i quali appartenevano alla trabeazione ed agli ornati architettonici del tempio di Cesare.

Questi marmi si veggono giacere nella medesima posizione che presero cadendo dall'alto dell'edificio, onde è sommamente probabile che, continuando lo sterro, si potranno ricuperare molti altri pezzi che giovino allo studio di ricomposizione del celebre tempio eretto nel luogo stesso ove il capo ... fu bruciato dal popolo in mezzo al Foro.

Proroga di validità dei biglietti di andata e ritorno.

Nelle occasioni ... in testa di Pentecoste, tutti i biglietti di andata e ritorno distribuiti nei giorni 20, 21 e 22 maggio corrente ... tanto in servizio ... quanto in servizio cumulativo colle ferrovie, tramvie e Società di navigazione lacuale in corrispondenza, saranno validi per il ritorno in ciascuno dei giorni predetti, e fino a tutto il successivo giorno 23.

Per i caduti di Domokos.

Stamani alle 11 — come ieri annunciammo — per commemorare il secondo anniversario della battaglia di Domokos, a cura delle associazioni democratiche e della Società fra ... dalla Grecia, sono state deposte alcune corone sul monumento di Garibaldi al Gianicolo.

Il colonnello Meneu ha pronunciato un discorso ricordando l'eroismo dei garibaldini a Domokos, e commemorando affettuosamente Antonio Fratti.

Alle 11 1/2 tutto era finito.

Il cav. Bienenfeld.

Trovasi di passaggio in Roma il console italiano in Aden, cav. Bienenfeld, venuto in Europa in regolare congedo.

Circoli e Associazioni.

Commessi demaniali. — La Società di mutuo soccorso fra i commessi demaniali ha spedito, ieri, all'onorevole Carmine, ministro delle finanze, il seguente telegramma:

« Società mutuo soccorso commessi demaniali Roma plaudendo nomina E. V. ministro finanze fa voti desiderato miglioramento della classe.

« Billi *pre sidente* ».

Circolo enofilo italiano. — Le domande per essere ammessi ad esporre nel padiglione di degustazione, eretto dal Circolo enofilo italiano, alla Mostra agraria a Villa Borghese, saranno ricevute fino a tutto il 22 corrente. Oltre ai premi stabiliti in diplomi di onore, di primo e secondo grado, vi saranno anche medaglie d'oro, di argento e di bronzo, alcune delle quali generosamente concesse dalla locale Camera di commercio.

Club alpino. — Domenica prossima escursione a M... ...). Partenza da Roma a ... ... alla stazione di Termini a ...

Per ... portare la colazione ... L'escursione sarà diretta dal signor C. Bottini.

Verifica di termometri

Si ricorda a coloro che si trovano nella necessità di usare termometri ed alcoolometri, che presso il laboratorio metrico centrale dipendente dal ... è istituito un servizio speciale di verificazione facoltativa di tali strumenti.

Copia del regolamento relativo alla detta verificazione è ostensibile negli uffici della Camera di commercio in piazza di Pietra.

Conferenza. — Il prof. Teodoro De La Rive della Università di Friburgo, posdomani alle 6,30 pom. terrà nella sala del circolo della Immacolata in via Torre Argentina una conferenza sul tema *Le idee religiose di Gladstone*.

Gite a Tivoli. — Domenica prossima il ... Nazionale ... Tivoli ... dalla stazione del ... ...

... la tomba ... ...

Proprietà riservata dell'Editore Calmann Levy

41

IL TAGLIONE

DI

EDOARDO DELPIT

Prima traduzione italiana di " Maya „

Avanti a quel mare urlante che la luna rischiarava di una luce livida, quelle onde su cui le vele gonfie portavano lontano suo fratello, Ruggero piangeva.

Che sarebbe stato di Cristiano? La luna scomparirebbe presto, la notte si farebbe nera, il mare non l'avrebbe inghiottito, malgrado la provvidenziale presenza di Matteo Lessur? Avrebbe voluto chiamarlo e non poteva Le vele non erano più che un punto sempre più piccolo, una farfalla nell'infinito orizzonte. Egli montò sulla costa. A mezzo cammino, si fermò per guardare ancora: il punto era scomparso, la farfalla aveva preso il volo...

Nel cielo correvano delle nubi, la pioggia cadde, Black si mise ad urlare, Ruggero si riparò sotto un masso e fece tacere lo spagnuolo. Cane che abbaia vede passare la morte... Passare la morte! Un brivido lo scosse, essa minacciava forse Cristiano? L'avrebbe essa raggiunto, sfiorando col suo passo leggero le onde agitate che si accavallavano sotto la luna? Ah così spesso la morte si era librata sulle roccie di quella costa, spia[illegible]

Si sedette, risoluto di restare là tutto il tempo che suo fratello doveva passare in balia delle perfide onde. Gli pareva vegliando, collo sguardo fisso sull'invisibile costa inglese, di preservarlo da un pericolo, di avvincerlo in un affetto, così intenso che la morte non avrebbe potuto colpirlo.

D'un tratto si alzò colle tempie bagnate di un sudore freddo esplorando tutt'attorno.

Un grido lugubre, stridente, prolungato, gli aveva straziato le orecchie. Da qual petto aveva potuto uscire? E il canto monotono ricominciò. Era ancora Maria Giovanna.

Tornò a sedersi. Le sinistre storie tante volte udite, gli ritornarono alla mente, la leggenda delle Tre Roccie, la morte di Vital Mickils, quella di Cristiano di Puyalbrech.

Il ricordo del padre di Dolores, ah imè! del padre di suo fratello, l'immagine del marchese di Lealvilliers comparve alla sua mente.

Egli lo rivedeva, il marchese, nel tempo della sua infanzia, tenero, sollecito come una madre. Si ricordava che solo egli aveva il potere di chiamare un sorriso su quelle labbra. Ora si spiegava ogni cosa e la sua animosità contro Cristiano. Oh! il lungo supplizio sopportato senza un lamento, senza nemmeno una parola amara! Qual dignità nel dolore! E come rimproverarlo se avanti a un pericolo le forze lo avevano tradito, se alfine la verità era uscita dalla sua bocca?...

L'oscurità si faceva più profonda. Ruggero non scorgeva neppure più la spuma bianca delle onde: eppure il suo sguardo non lasciava il mare.

— Dove è Cristiano? — si domandava egli.

Partito da ore ed ore, egli doveva essere giunto alla costa dell'Inghilterra. La luna era scomparsa, pioveva a rovesci. Ruggero restava sotto la roccia, insensibile al tempo cattivo.

E nel nero opaco steso sul mare, un punto luminoso attirò la sua attenzione. era come un fuoco fatuo che si smorzava, si accendeva, danzava sulla superficie delle acque.

Ben presto dal centro della roccia al quale egli era addossato salì un rumore sordo.

Stette in ascolto. Il rumore aumentava, come un rullio, un rombo. Poi sentì muovere una delle pareti della roccia che lo riparava. Essa s'inclinava, si abbassava. Vivamente si gettò da un lato, ma la pioggia aveva reso la pietra scivolante ed egli cadde.

Una delle ali dell'Avvoltoio si piegava verso di lui, quasi lo ghermiva.

Invano egli cercava di sfuggirle, uno spigolo lo colse alla tempia e mentre giaceva inerte sotto il colpo, l'ala, compiendo la sua evoluzione, prendeva l'una dopo l'altra le gambe, e ricongiungendosi alla groppa della Sfinge, lentamente, sicuramente le stritolava.

L'entrata dei sotterranei di Puyalbrech si era aperta.

Un quarto d'ora più tardi, essa si rinchiuse.

Le roccie ripresero il loro posto, la spiaggia il suo silenzio, e sulle ali dell'Avvoltoio, testimonio di così tragiche morti, la pioggia continuò a cadere, raffreddando più prontamente il cadavere di una terra vittima.

VI.

Per la ventesima volta il marchese di Lealvilliers uscì dalla sala. Le undici erano già suonate. Dov'era Ruggero? Che faceva egli?

Durante tutta la sera il padre aveva atteso il figlio. Ruggero non si era mai assentato senza prevenirlo. Egli aveva mandato al castello di Puyalbrech: Ruggero non vi era comparso: aveva pure mandato a vedere a Boulogne in casa di Lorenzo Mélissy: Lorenzo non sapeva nulla di Ruggero e non aveva ancora, con suo vivo rincrescimento, incontrato Cristiano per fargli la comunicazione del marchese.

Che i due fratelli fossero insieme o almeno che si fossero veduti. Lorenzo non poteva dubitarne: egli sapeva, per mezzo di Rosalia, che un commissario aveva portato da Boulogne un biglietto a Ruggero da parte di Cristiano.

Mélissy non avendo avvertito quest'ultimo, certamente fra i due fratelli aveva avuto luogo una spiegazione. Ma questa non era una ragione perchè Ruggero non tornasse a casa. E continuamente Goffredo lasciava la sala, usciva fuori, interrogava le tenebre.

Verso le quattro del mattino un urlo lo fece trasalire. Il libro ch'egli teneva in mano, senza leggere, gli sfuggì. L'urlo continuava, egli corse ad aprire una delle finestre.

La notte era ancora nera, però egli distinse la forma di un animale distante qualche metro dalla casa.

— Oh! mio Dio! è *Black*.

Chiamò il cane, lo fece entrare nel salone. *Black* era bagnato, i suoi lunghi peli pendevano appiccicati dalla pioggia. Goffredo posò la mano sulla testa fine ove lo sguardo era quasi uno sguardo umano; quando la ritirò, essa era rossa di sangue.

— E' successa una disgrazia a Ruggero — gridò egli.

E, barcollando, corse nell'anticamera, prese un cappello di suo figlio, lo fece fiutare a *Black*, e comandò. Cerca.

Lo spagnuolo si diresse verso la porta, urlò nuovamente come per domandare di passare, Goffredo aprì. *Black* si slanciò: ma non correva allegro come al solito, camminava col naso contro terra, colla coda bassa, immobile. E Goffredo seguiva, in preda ad una mortale inquietudine, presentendo che andava verso una catastrofe. *Black* correva sempre avanti a lui, attraverso ai campi, attraverso ai pascoli, fermandosi quando Goffredo era obbligato di voltare. Andava verso la spiaggia d'Equihen.

Il giorno cominciava a spuntare quando essi vi giunsero. E subito il marchese scorse Maria Giovanna.

Sulla punta delle roccie, la sua figura scapigliata si disegnava nel cielo.

Essa gettava anatemi ad invisibili nemici, gettava delle grida acute, a momenti si chinava come per precipitarsi sulla spiaggia poi si ritraeva urlando con un gesto di paura pronunziando parole incoerenti. *Black* si era slanciato fra le roccie, Goffredo passò presso a Maria Giovanna e discese sulla traccia del cane.

Ad un tratto un grido gli eruppe dal petto. Là, sulla piattaforma dell'Avvoltoio giaceva un corpo immobile, presso a cui *Black* si era steso. A rischio di [illegible] Goffredo vi arrivò in uno slancio e [illegible] nato d'orrore cadde in ginocchio.

— Mio figlio, mio figlio, mio figlio.

Il viso del cadavere era di un [illegible] reo. Al lato destro della fronte, un[illegible] ferita divideva la tempia, delle due gote dagli strappi dei vestiti sfuggivano frammenti di ossa, di carne strappata. Nella parte intatta del viso non una contrazione di muscoli: ma gli occhi, spalancati, conservavano un'espressione di cupa tristezza. Goffredo si stringeva fra le braccia quel corpo inerte, copriva di baci il viso esangue.

— Ruggero... mio figlio... mio figlio... oh! no, è impossibile che tu non m'intenda, che tu non mi risponda [illegible] Come! io avevo un figlio e non avrò non avrò più il tuo sorriso, le tue carezze, oh! no, no... Ruggero, ascoltami.

E l'infelicissimo padre tentava [illegible] vare quella testa rigida, si agghiacciava le labbra al marmo della fronte. Gettò intorno a sè uno sguardo ove passavano lampi. Ora, accoccolata presso a *Black*, Maria Giovanna l'esaminava, con un sorriso sulle labbra: quel dolore la sorprendeva, la divertiva.

— Andate a cercarmi qualcuno — mandò il marchese.

— Il mare monta — disse essa. (*Cont*

Stabilimenti di Bagni e Climatici. Alberghi e case Raccomandate

Montagna Pistoiese — Stazione Climatica — Ponte Sestalone presso Cutigliano.
Affittasi i quartieri mobiliati. Tre stagioni possono servire a pensione — con scuderie — Centro di escursioni — calore massimo 22 gradi centigradi. 700 m. su mare — per trattative rivolgersi a proprietario **Antonio Filippini**, Cutigliano.

Livorno — **Fausto Berfoletti** — Grandi magazzini di novità, generi di moda, seterie, velluti e tutte le più recenti novità della stagione. Spedizioni franche di porto. Campioni a richiesta. Scrivere: Piazza Vittorio Emanuele, 31 Via S. Francesco, 1 — Via Vitt. Emanuele, 4.

PIACENZA — Albergo S. Marco Centrale frequentatissimo dai viaggiatori di commercio. Camerieri. Restaurant a tutte le ore. Prezzi modici. Omnibus a tutti i treni. *Il conduttore. Gadrinelli.*

Domandate ovunque
L'EDEROMA
specialità della rinomata distilleria di liquori
AMLETO NOTARI di Fortunato
LIVORNO (Toscana).

MILANO — Hotel Falcone *centro al Duomo* presso posta e telegrafi. Risca[illegible]ento a vapore. Restaurant a tutte le ore. Raccomandato per viaggiatori e famiglie. Prezzi modici. Omnibus a tutti i treni. *Marchesi e Balzella*, proprietari.

AUTOTIPOGRAFO

Introvabile stampa mediante tamponcini inchiostrati detti Autos sposato... Materiale speciale per ogni lavoro commerciale. Chiedete listino gratis a Milano via Andegari 2.

GROTTA GIUSTI

MONSUMMANO

Illuminata a Luce Elettrica

Efficace nelle malattie reumatiche, gottose, renali, nelle paralisi periferiche e sciatiche, e in molte altre malattie del ricambio materiale.

Grand' Hôtel Reale V. Emanuele

UFFICIO TELEGRAFICO, POSTALE E TELEFONICO

Direzione sanitaria: Professori **CROCCO - MURRI - LUSTIG**

Questo Stabilimento corrisponde completamente a tutte l'esigenze dell'igiene moderna e accoglie non pochi malati che vi accorrono dalla Russia, Germania, Inghilterra, Austria e Svezia. No vegia.

Si richiedano opuscoli ed informazioni sulla cura e sul clima a

N. MELANI Concessionario
MONSUMMANO (Italia)
Indirizzo per Telegrammi GROTTA GIUSTI

Grand Hôtel PARLAMENTO
FIRENZE - Piazza S. Firenze - FIRENZE
(dietro Palazzo Vecchio)

Posizione centralissima presso Poste-Telegrafo, Musei, Gallerie, Tribunali, Biblioteche, Banche. *Servizio e trattamento inappuntabile di Restaurant — Ottima cucina — Sala de lettura e de conversazione - Salone da pranzo per 300 coperti.*
Prezzi moderati. Omnibus ai treni.

ELIXIR CHINA PERUVIANA
30anni di ottimo successo.
Bottiglie graduali da **0,40 a 3,30** Kg.
Fratelli Bucci, *Chimici Farmacisti enologi*

Volete una prova incontestabile della virtù e della superiorità della vera acqua

CHININA-MIGONE

Profumata e inodora

chiedete al vostro parrucchiere che ne usi per vostri capelli e per la barba e dopo poche volte sarete convinti e contenti.

Basta provarla per adottarla

Guardarsi dalle contraffazioni

Si vende in tutto profumata che inodora in flaconi da L. 1,50 e L. 2 ed in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie da L. 5 — e L. 8,50 la bottiglia da tutti i farmacisti, Profumieri e Droghieri del Regno. Per spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 80.

Deposito generale da **A. Migone e C.**, Via Torino, 12, Milano

ed in ROMA presso i Fratelli Finocchi Specialità, Profumeria Lucioni, Corso 320, R. Capocasa, droghiere, Piazza in Lucina e via Veneto 91-92, Emporio di Profumerie piazza in Lucina 41, Garibaldi e Trombetta e Figlio, Porta S. Lorenzo, 46-48 e Angolo viale Margherita, 1-11, E. Parenti Piazza di Spagna, Fratelli Tonnetti Via Flavia, Cooperativa Romana Leggi diplegati, via Flavia; F. Luciani Via Cavour 11, Negozi Giovanni Droghe Via Due Macelli; Fratelli Castelli Droghieri via Principe Amedeo 87, Vital De Nuder, via Gioberti, Vaturno, 41, A. Taboga via Tritone 44.

AMARO JULITA

Rinomato Liquore stomatico a base di vino Barolo vecchio, specialità di L. Julita, Arona
Fabbrica di Liquori
Fabbricazione speciale di Rhum e Cognac
sistema francese

LA SORDITÀ E I MALI D'ORECCHIO

trovano un ottimo e innocuo rimedio coll'uso dell'

UDITINA Linimento Auricolare

Questo meraviglioso ritrovato, ormai dovunque apprezzato per le sue indiscutibili proprietà, è chiamato **rimedio sovrano contro la SORDITA'**. — Esso **guarisce**, o allevia la sordità qualunque ne sia la causa, **rinforza, ravviva l'udito** ai sordastri, toglie il ron[illegible] e, [illegible] e ciò nel breve corso di pochi giorni. Affatto innocuo, può usarsi [illegible] momento e da [illegible] — Prezzo L. **1,75** la boccetta (L. 2 fr. di porto) — N. 2 Boccette fr. di porto L. 3,50. Una boccetta di *Uditina* e un paio di cornetti acustici (servono a portare al timpano un maggior numero [illegible] onde sonore) L. 6,00 fr. di porto. Spedire cartolina vaglia all'**Officina chimica Dell'Aquila** Via S. Calocero, 25 MILANO.

Specialità della Farmacia PACELLI - Livorno

LA CATTIVA DIGESTIONE che è per lo più causata da **debolezza** (atonia **di stomaco**, **l'acidità** molti per[illegible] **debolezza** specie **dilatazione di stomaco**), **dolori** e **bruciori di stomaco**, soffocazioni, vomiti, il **catarro gastro intestinale**, [illegible] **China Pacelli** [illegible] gradevole effervescente. Aumentata [illegible] facilitando la digestione [illegible] dall'intestino, [illegible] **bile** dallo stomaco, [illegible] Vasetto L. 1,50.

SI'ESSISSIMO [illegible] che la **noia**, la **voglia** di **far nulla**, **malinconia**, la **spossatezza**, la **debolezza** [illegible] Non [illegible] **dolor di capo** con **dolori di stomaco** tanto che [illegible] di peso la vita e non sappiamo trovar pace **sfogandoci a piangere**. Ora tutto ciò è causato da sangue cattivo che nutre male [illegible] parti del corpo e [illegible] Prendete il rinomato **Ferro Pacelli** che [illegible] digerire [illegible] tutte le stagioni e senza timore. Astuccio L. 2,50.

CAPELLI BELLI ondulati e **morbidi** si ottengono con l'uso della **Pomata di Olio di ricino Pacelli** con **China**. Si rinforza bulbo e si allontana la forfora. — **Vasetto L. 0,70** per posta **L. 0,85**).

DOLORE DI CAPO **spossatezza** sia [illegible] causata da [illegible] **sonnolenza**, **nevralgie**, **ipocondria**, **isterismo** [illegible] **BROMETINA PACELLI** [illegible] di non [illegible] garantito certo [illegible] che la [illegible] — **Bottiglia L. 2.**

I NERVI per [illegible] a tutte [illegible] da **nevrastenia**) cioè **dolore confusione al capo e oggiu**, **rilassatezza**, **isterismo**, **accasciatezza**, **ecc** [illegible] **malattie del sangue** [illegible] [illegible] **Pillole Pacelli**, che **fanno ritornare l'appetito e digerire dando forza**, **energia**, **gaiezza e colore al volto**. Astuccio L. **2,50** per posta L. **2,65**.

Vendonsi presso tutte le farmacie del Regno e presso i signori **L. Manzoni e C.** Via di Pietra, 91 — Roma; e Lancillotti, Napoli.

ALBUM DELLE SIGNORE che contiene bellissimi [illegible] per lavorare a **crochet**, **ricamo**, **lombolo**, **punto in croce**, **Alfabeti diversi**, ecc. si può avere inviando [illegible] vaglia da L. [illegible] alla **ditta Pacelli, Livorno** o [illegible] [illegible] edizione [illegible]

Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo

Società anonima — Sederte in Milano — Capitale L. 180 milioni — Interamente versato

ESERCIZIO 1898 99

Prodotti approssimativi del traffico dal 1 al 10 Maggio 1899.

(31ª DECADE)

	RETE PRINCIPALE (1)			RETE SECONDARIA		
	ESERCIZIO corrente	ESERCIZIO precedente	Differenza	ESERCIZIO corrente	ESERCIZIO precedente	Differenza
Chilometri di esercizio	4729	4730	— 1	1022	1012	+ 10
Media	4730	4659	+ 71	1022	1075	— 53
Viaggiatori	1.419.535 81	1.432.609 51	+ 16.926 30	68.681 38	61.050 91	+ 7.631 45
Bagagli e Cani	89.849 33	89.030 40	+ 818 93	2.206 75	1.686 44	+ 520 31
Merci a G. V.	377.717 3	35[illegible] 5	+ 25.860 3	12.244 74	9.61[illegible]	+ 2.632 71
Merci a P. V.	2.9[illegible] 6	[illegible] 2.058 26	+ 148.198	81.[illegible] 2 83	71.[illegible] 92	+ 9.834 96
TOTALE	3.[illegible]	3.6[illegible].03 91	[illegible]	164 3[illegible]	143.5[illegible] 31	+ 20.849 41

Prodotti dal 1. Luglio 1898 al 10 Maggio 1899

Viaggiatori	48.[illegible] 66.958 44	42.738 [illegible]31 19	+ 1.9[illegible] 727 25	1.945.949 11	2.037.691 [illegible]	— 91.867 12
Bagagli e cani	2.805 [illegible]5 66	2.[illegible] 56[illegible] 77	+ 110. 05 61	58.557 46	54.193 [illegible]	+ 4.411 19
Merci a G. V.	11.2[illegible] 57 66	10.4[illegible].909 11	+ 789.287 55	418.113 66	405.957 14	+ 12.156 [illegible]
Merci a P. V.	57.[illegible].979 61	54.643.281 6[illegible]	+ 3.197.583 18	2.527.917 48	2.180.[illegible] 93	+ 347.639 13
TOTALE	115.957.261 [illegible]	149.951.357 29	6.033.904 02	4.[illegible]39 [illegible] 67	4.648.501 57	+ 102.108 10

Prodotto per chilometro

della decade	811 58	770 78	+ 40 82	160 91	141 81	+ 19 00
riassuntivo	24.515 29	21.899 78	+ 915 50	4.648 15	4.321 91	+ 324 24

(1) La linea Milano Chiasso (Km. 52) comune colla Rete Adriatica è calcolata per la sola metà

LE VERE PILLOLE PURGATIVE DI A. COOPER PREPARATE DA H. ROBERTS & C.

MITI MA EFFICACI
NON CONTENGONO MINERALI
RIMEDIO SICURO E SENZA EGUALE
ADOPERATE CON VANTAGGIO
PER PIÙ DI 40 ANNI.
BADARE ALLE CONTRAFFAZIONI
OGNI SCATOLA PORTA LA FIRMA

H. Roberts & Co.

Prezzo L. 1 e L. 2 la scatola

H. ROBERTS & Co.
Farmacia della Legazione Britannica
17, Via Tornaboni, FIRENZE
e 36-37 Piazza S. Lorenzo in Lucina, ROMA

Prime e più vasto Stabilimento Italiano a vapore per la costruzione di Pianoforti, Armoniums ed Organi da Chiesa

G. MOLA

UNICO DEPOSITO
TORINO - Via Nizza, 82 (casa propria)

PIANOFORTI da L. 665
ARMONIUM da L. 140 in più
Grandioso assortimento di
ORGANI DA CHIESA
pronti in fabbr. per la spedizione
Progetti e preventivi di qualsiasi entità

Premiato a tutte le Esposizioni estere e nazionali
Torino 1898, Gran Diploma d'onore, 5 Diplomi di Cooperazione. Medaglia d'argento, Ministero di Agricolt., Ind. e Comm. - Medaglia d'Oro Esposizione Arte Sacra per Organi da chiesa ed Armonium.
Disponibili: Grandioso e premiato Organo espresso sul sistema Verdi e nella recente Arte Sacra.
Cataloghi a richiesta
Per Organi, condizioni speciali di pagamento

Collezioni galanti
500 Uccelli e Scoiattoli dal vero
14 grandi fotografie [illegible] DALVE [illegible] L. Cent[illegible]
extrafino L. 10 cent. [illegible] LAMBERTO MATTEINI [illegible] progressista, 37 [illegible]
Libri Dilettevoli

Fine di Secolo

Una sola iniezione
[illegible] blennorragie [illegible] il mercurio [illegible]
Senza alcuna medicatura
[illegible]

Il " Fanfulla " fa grandi facilitazioni per la pubblicità ai sig. negozianti.

AUTOMOBILI MORS

CONSEGNA SOLLECITA

Agente generale per l'Italia - G. ALBERTI - FIRENZE
Deposito in Roma Carlo Arioli - Via Cavour

ANNO XXX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE
ANNO SEM. TRIM.

In Roma e nel Regno, Mar-
sania e Asmara 15 8 4,50
Stati dell'Unione postale. . 33 17 9,00

Direzione ed Amministrazione:
PIAZZA S. CLAUDIO, N. 96

FANFULLA

NUM. 121

PUBBLICITÀ
Gli annunzi e le inserzioni nel « Fanfulla » si ricevono in Roma, esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale Piazza S. Claudio, 96
A Milano, [illegible] Galleria Vittorio Emanuele.
A Torino, [illegible] Via S. Teresa 7.
A Genova, [illegible] Caffaro di Francesco.
[illegible] per la Francia [illegible] A Parigi.
PREZZI in quarta pagina cent. 30 la linea In terza dopo la firma del gerente cent. 80 la linea.
Pagamento anticipato.

Centesimi 5 in tutta Italia — Venerdì 19 Maggio 1899 — Arretrato 10 Centesimi

Roma, 18 Maggio 1899

L'ON. LUZZATTI
e la partecipazione dell'operaio al profitto

[illegible] piacere che di questi giorni il [illegible] italiano intelligente è chiamato a [illegible] per le pagine della *Nuova Antologia* il geniale discorso pronunciato dall'[illegible]evole Luigi Luzzatti ad Angoulême, [illegible]rtecipazione degli operai ai profitti [illegible]nda industriale. Elegante, dalla pa[illegible]vivace, il nostro egregio uomo porta, in [illegible]quelle carte, un inno a quel sistema di ri[illegible]zione degli utili del frutto della pro[illegible]zione capitalistica, che più sembra desti[illegible]a dover soddisfare le giuste pretese [illegible] classe proletaria manifatturiera, ecci[illegible]l'operosità in ragione del frutto [illegible]simo da essi prodotto e portando il [illegible]tore ed il capitalista ad un immo[illegible]tatto fra di loro, su per la scala [illegible]gresso e dell'incivilimento umano.

[illegible]norevole Luzzatti, lasciato l'abito di [illegible]postolo della cooperazione e travestito, come egli stesso dice, « in pellegrino della previdenza sociale », va col suo rocchetto e il bastone ritorto a visitare il *Familistère* di Guise e la *Cartiera cooperativa* di Angoulema, le due felici creazioni di Go[illegible]la prima, e di Laroche-Joubert la se[illegible]da

[illegible]sce a questi due pionieri il genio [illegible]nzione, avendo essi realizzato, dice, [illegible]a sotto l'influenza di Conso[illegible]le teorie Fourieriste, quando [illegible]so agli economisti una utopia [illegible] sperarlo, e quando, né i con[illegible] potevano essere in grado di [illegible]li, né i capitalisti e gli intraprenitori di amarli o di seguirli. Mentre d'altra parte con imparzialità d'animo e di [illegible]ne non manca l'onorevole Luz[illegible]li mettere in rilievo le circostanze [illegible]unate ed eccezionali in mezzo a cui era [illegible]to a questi due istituti di sorgere sì ra[illegible]mente e fortemente.

[illegible]n. operaio, immagina il suo metodo [illegible]ta da lui impiantata prospera [illegible]ole al suo successo che prendan parte i [illegible]hi compagni di dolore: fonda il [illegible]isterio con un capitale di 4,600,000; sorgere il suo *monastero*, accaserma la previdenza, come dice col solito spirito arguto l'onorevole Luzzatti, e ben presto cre[illegible]rno a lui le officine le case, gli [illegible]sili, le scuole, i magazzini alimentari, i [illegible]d ricreazione, e così via. Il suc[illegible]le all'elevato tentativo, per tre [illegible]sanze speciali, ossia: — per l'attività del suo autore, dato tutto alla realizza[illegible]e del suo ideale; per la eccezionale [illegible]sperità dell'industria, per la natura [illegible]operai, che Godin ha la fortuna di [illegible]re e che si adattano alla regola conventuale da lui imposta. Fu un'opera sorta in circostanze eccezionali, fu un miracolo sociale. Ma è imitabile altrove? No, [illegible]e l'onorevole Luzzatti; poichè troppo [illegible]e è il trovare un Godin, un industria altrettanto fortunata ed operai altrettanto [illegible]almi, mansueti e pronti a portare lo zaino soldato e a serrarsi nelle fila di un [illegible] manifatturiero pur di vivere un [illegible] meglio e più grassamente.

Assai più aperta, più bella, più forte si presenta invece all'occhio del oratore la cartiera cooperativa di Angoulême. Qui egli vede la vera partecipazione, il cumulars[illegible]sp ntaneo dei risparmi, l'incremento delle mercedi, libero, libero sempre. L'operaio di [illegible]he Joubert, non è soltanto elevato al grado e alla pari di un piccolo capitalista, [illegible] resta uomo, colla mente sua, colla sua [illegible]uta individuale, padrone di sè medesimo e de' suoi frutti. Egli ottiene, oltre il salario, quella qualche altra cosa che Giovanni Dollfus vi voleva aggiunta; non è avvinto, servo del capitalista, ma *coopera* con lui, e può staccarsene, liquidare ciò che gli spetta, quando lo crede e quando lo vuole. Ond'è per questi criterii, che l'onorevole Luzzatti, lasciato dinanzi la cartiera di Angoulême il rocchetto del pelle[illegible]o e ripreso il manto dell'apostolo della [illegible]erazione, pronuncia uno de' suoi caldi [illegible], con quella intonazione, con quella [illegible]ntasiosa che gli è propria, segnando [illegible] passo nella vita sua, o diremmo [illegible] quasi una riassunzione dell'opera prestata per tanti anni da lui a quella causa, [illegible]r la quale egli ha ritenuto sempre doveroso e santo il militare.

Però la dolce visione, ci sia permetta il [illegible]ubbio per noi si oscura, pensando alla [illegible]zione in cui l'egregio uomo viene. Dei [illegible]e tipi sommarii della partecipazione dell'operaio ai frutti dell'intrapresa, cioè fra la compartecipazione *semplice* accordata per [illegible]amento e volontà sua dal capitalista o in[illegible]da[illegible]le — la *riconosciuta*, alla quale l'o[illegible] ha diritto, ma non giuridicamente — e la *contrattuale*, in cui oltre ad una parte degli utili spetta all'operaio il diritto di sindacato de' conti — l'onorevole Luzzatti da alla terza forma tutti i suoi entusiasmi, chiamando le altre un abbozzo iniziale ed incompleto.

Ora, se amor di verità ci tiene so[illegible]è veramente un concetto pratico che ci sor[illegible], se veramente vogliamo che una per[illegible]ca si disegni — ci permetta [illegible]omo sta di osservare che è [illegible]a la meno possibile [illegible] estensione. Occorrono per essa, [illegible]mente, circostanze eccezionali, ne [illegible]più meno come a Godin di fronte ad [illegible]eme. Occorre non vi siano, cioè, processi speciali, non segreti di fabbrica, e sopratutto non segreti professionali di acquisti e di sbocchi, su cui pertanto si basa quasi tutto il successo di una intrapresa contemporanea. Ed è perciò che un siffatto sindacato, quale la terza forma pretende, sarà l'ostacolo più grande che essa dovrà incontrare, troppe industrie, troppe officine rischiano di essere rovinate, se domani dovessero esporre alla luce del sole i loro bilanci. E ciò specialmente nel periodo di formazione, in cui si vedrebbero alla prima crisi, denunciata all'aperto, troncata la via a metà. Non dobbiamo quindi, ne' sogni, spingerci più in là di ciò che è possibile.

Resti fissato il canone della compartecipazione agli utili, come uno dei mezzi più felici per elevare la mercede operaia e stimolarne la produttività a vantaggio e del lavoratore e dell'industriale ma riconosciamo pure che forse la prima forma, quella abbozzata, risponde meglio alla sua pratica divulgazione.

Perchè per noi rimane inoltre sempre fisso in capo il seguente dilemma: — segna il sistema della partecipazione degli operai ai profitti dell'azienda industriale un vero passo innanzi, — o non è piuttosto un *quid* transitorio, atto a dimostrare praticamente che la sola mercede, com'era intesa dall'organismo capitalistico industriale spadroneggiante pel passato, era insufficiente e che quindi si può e si deve giungere ad un altro tipo di mercede, spostando la condizione delle due parti nel contratto di lavoro chiesto ed assunto, affinchè desso acquisti un vero carattere giuridico ed economico? Tale quesito attende ancora la sua soluzione, che per conto nostro auguriamo sia data presto dagli economisti, per meglio consolidare, a beneficio comune, quell'èra di pace che già accenna a disegnarsi sull'orizzonte e che è indispensabile per l'avvenire dell'industria e per la riuscita delle nuove intraprese che la civiltà e le meccaniche ogni giorno ci apportano.

Intanto è fuori dubbio che il discorso dell'onorevole Luzzatti varrà a risvegliare fra gli studiosi la controversia su un tema che è tutt'altro che assopito o risolto, mentre rimarrà scritta per gli uomini di mente e di cuore una delle pagine più

Il FANFULLA.

GIORNO PER GIORNO

Leggendo le biografie pubblicate oggi e ieri nei giornali sopra Francisque Sarcey, non ho potuto fare a meno di ricordarmi d'un feroce articolo di Octavio Mirbeau pubblicato pochi mesi fa nel *Journal* di Parigi.

Il Mirbeau, scrittore valentissimo e autore di drammi e di commedie, predilige la nota umoristicamente truce, e fa all'amore accarezza, tornisce sopratutto le immagini macabre

Ora gli accadde alcuni mesi sono di far rappresentare un suo dramma, che il Sarcey stroncò, esercitando il proprio diritto di critico, censurare acerbamente

E che fa il Mirbeau? Impugna la penna, e stampa una terribile requisitoria, ma che requisitoria! una vera orazione funebre alla rovescia contro il Sarcey orazione funebre in questo, che anticipando gli eventi dice vera una serata che passerebbe il Sarcey o prima o poi in una poltrona di un teatro, e così sarebbe stato colto da un colpo d'apoplessia.

L'implacabile Mirbeau non trascurava nulla nella sua descrizione: raccontava l'allarsi dei vicini spaventati che correggevano il moribondo boccheggiante e agonizzante, l'accorrere dei custodi, il trasporto di quel mezzo cadavere obeso nelle stanze della direzione del teatro, e il falso cordoglio degli amici cortigiani, e il grande respiro di sollevazione che avrebbe mandato l'arte drammatica per la scomparsa di questa boriosa nullità, a cui la nullità degli altri ha attribuito una falsa importanza, un falso credito, una popolarità falsa

Che Ottavio Mirbeau abbia ora giorto per la morte del Sarcey non v'è neanche da dubitarne, ma sono curioso di leggere quello che ne scriverà o ne avrà già scritto.

* * *

Un fortunato contadino di una contea d'Inghilterra, scavando son pochi giorni a una certa profondità di un suo podere, sentì il ferro dello strumento agricolo risuonare contro qualche altra cosa di ferro. Continuò a scavare con più ardore, e oh meraviglia! scoperse una specie di piccola pentola di ferro, e nella pentola c'era un grosso gruzzolo di monete d'oro.

Raccoltele e fattele vedere, seppe che si trattava, nientemeno, di monete antiche romane, dell'epoca e con l'effigie di Giulio Cesare. Consigliato a portare le monete al Museo numismatico di Londra, ne ebbe in pagamento della cessione la somma tonda di quarantamila lire.

Agli archeologi è stato facile ricostruire la storia di quelle monete. Dovevano avere appartenuto certamente a un soldato romano, a un soldato di quelle legioni conquistatrici, che passarono il mare e portarono la guerra nella Britannia. Possessore di un piccolo tesoro, racimolato chi sa come, il legionario lo avrà sepolto in quel luogo ritenuto sicuro, per tornale a prenderlo dopo la battaglia. Nella battaglia morì, ed ecco perchè sono occorsi venti secoli circa per ridar la luce a quell'oro luccicante.

* * *

Non c'è da meravigliarsi. Piuttosto dovrebbe essere oggetto di meraviglia questo altro fatto che non c'è quasi angolo del mondo allora conosciuto, dove non sieno state scoperte nel corso dei secoli le tracce del passaggio, della potenza, della permanenza romana. Popolo essenzialmente conquistatore, anche con i mezzi quasi ridicoli di trasporto da un luogo all'altro, il romano antico si è spinto dappertutto dove fossero terre da predare, genti da debellare, leggi e costumi propri da introdurre: dappertutto ha trepidato nell'aria il frullio possente di ali delle sue aquile.

E io penso che, qualche volta, una felice volata d'umorismo dica più e meglio d'un intiero volume scritto sul serio, e che, per esempio, il personaggio pascarelliano della *Scoperta dell'America* abbia mille ragioni, quando afferma che della scoperta del nuovo mondo è fatto cenno nella Storia Romana antica, perchè in quella Storia c'è tutto.

* * *

Il maestro Giordano, l'autore della nuova opera *Fedora* che va in scena stasera, mi diceva ieri in un intervallo della prova generale

— Sono talmente seccato di tutte le chiacchiere che si fanno a proposito delle due prime rappresentazioni, che avrei proprio la voglia, domani sera, di andare al Costanzi e di assistere, comodamente seduto in una poltrona, alla prima rappresentazione dell'*Iris*.

Ma se il pubblico ti chiamasse al proscenio, come sono sicuro che ti chiamerà, come giustificare la tua assenza?

— In un modo molto semplice. Lascerei detto al direttore di presentarsi in vece mia, e di dire che il maestro è andato a sentire e ad applaudire l'opera di Pietro Mascagni!

Di tutto questo il Giordano non ne farà nulla, ma l'avervi soltanto accennato indica che lui stesso si rende conto dello spiacevole contrattempo, e che deplora l'errore in cui è caduto il pubblico

* * *

Perchè il pubblico è un misto singolare di preconcetti, di opinioni bell'e fatte, di estimazioni a rimanere incrollabile in un proposito, anche quando gli si dimostri che questo proposito è sbagliato

Il pubblico sapeva e sa che i due teatri, dove si dànno spettacoli musicali, rappresentano in questo momento due case diverse, due case editoriali che han durato anni e anni a farsi la guerra. Quale occasione dunque poteva presentarsi più opportuna di questa, di cogliere il destro per combattere a colpi di manifesti un'altra battaglia? Se per una determinata sera si annunzia l'andata in scena dell'*Iris*, non si ritardi neanche di un'ora la rappresentazione della *Fedora*. E se gli impresari di *Fedora* stabiliscono prima degli altri la sera di giovedì, si affretta l'Impresa dell'*Iris* a scegliere la medesima data. Così vogliono gli antichi odii e gli antichi rancori delle case rivali

* * *

Questo dice il pubblico.

E il pubblico non sa che case editrici, maestri di musica, direttori d'orchestra, artisti di palcoscenico e impresari sono innocentissimi di [illegible] cabala si voglia loro attribuire, che la fatalità soltanto ha voluto mettersi lo zampino, che l'inconveniente deplorato è la conseguenza necessaria d'impegni presi, di spese fatte, di danni emergenti da qualsiasi indugio anche breve

Fedora non poteva esser pronta prima di stasera, perchè la esecuzione non era matura — ma indugiare ancora era un sottomettersi a ingenti spese non compensate da nulla

L'*Iris* non poteva rimandarsi a più tardi perchè col terminare del mese terminano gl'impegni degli artisti.

Della spiacevole coincidenza si dolgono ugualmente le due parti, e per me addolorano sono i due egregi maestri Mascagni e Giordano che stringe un saldo vincolo di amicizia erbanon si lascerebbero mai infl[illegible]enza a da sentimenti meno che nobili

Eppure si ha un bel dire, potremmo anche continuare un mese a gridare sui tetti che nessuno ci ha colpa; il pubblico, che vuol sempre riportare la palma della torberia, si stringe scetticamente nelle spalle, e dice con l'aria di chi non vuol essere canzonato:

— Ah, a me non lo date ad intendere! io non sono disposto a bever grosso!

Anche nel pubblico più spiritoso e più duttile, c'è sempre qualche piccolo resto di Don Bartolo.

* * *

Per finire.

— Ma vedi un po', dice un amico al compagno mentre si divertono a leggere i manifesti alle cantonate. A questo mondo inventano sempre delle nuove diavolerie, ed ecco la necessità di sempre nuovi vocaboli

— A che proposito parli così?

— A proposito di questo manifesto che vedi lì sul muro.

— Quello delle feste di Como?

— Eh, già. Pensa che prima d'ora, fabbricando una casa, si diceva sempre « soffitti a volta. » Ora nossignori: i soffitti cambiano nome, e diventano « onoranze a Volta ».

io Fanfulla

LE COMPLICAZIONI IN CHINA
e l'occupazione della baja.

(*Nostro teleg. particolare*).

Londra, 18, ore 11,25. (*Dick.*) — Il *Times* ha da Pechino che il ministro russo De Giers si rifiuta di ricevere la risposta dello Tsung-li Yamen con cui respinge la domanda della concessione della ferrovia sino a Pechino. Si ritiene però che la China finirà per cedere basando la Russia la sua azione sulla convenzione anglo-russa per cui l'Inghilterra è nell'impossibilità di intervenire.

Si teme che la squadra italiana operi uno sbarco a San-Mun, mentre l'Inghilterra è impegnata in un'azione a Kaulung, i francesi reclamano un'indennità importante ed i movimenti delle truppe tedesche a Schantung aggravano la situazione.

Gli inglesi in China.

(*Nostro telegr. particolare*).

Londra, 17, ore 17,20 (*Dick.*) — Si ha da Hong Kong, che le truppe inglesi inviate nell'*Hinterland* di Kaulung ascendono a 1350 uomini di fanteria, 100 di artiglieria, 50 del genio e 500 soldati di fanteria marina. Le truppe avanzano da due parti, da Taipofu e dalla baja di Deep, per tagliar fuori i ribelli e cacciarli dal territorio inglese. Quattro cannoniere agiscono insieme alle truppe.

Bande armate di ribelli chinesi, comparvero l'altro ieri nel sobborgo di Kaulung, depredando.

Hong-Kong, 17. (*S.*) — Gli inglesi hanno occupato ieri Sam-Chun senza subire alcuna perdita.

Le truppe di terra e la brigata navale non sono ancora ritornate.

La conferenza per la pace.

(*Nostri telegr. particolari*).

L'Aja, 18, ore 11 40. (*Fr.*) — I delegati si lagnano generalmente della ristrettezza dei locali della Conferenza, e specialmente delle stanze in cui si devono adunare le tre Commissioni.

Molti delegati diplomatici ripartiranno dopo le prime sedute plenarie e ritorneranno all'Aja per la chiusura della Conferenza.

Sono state prese grandi misure di precauzione per impedire agli estranei, compresi i giornalisti, di entrare nel palazzo della Conferenza durante la seduta. Non sono ammessi al palazzo che i delegati muniti di tessera speciale.

Al ministero degli esteri vi fu tersera un ricevimento dei congressisti per le presentazioni. Si preparano grandi festeggiamenti, tra cui un grande concerto, ed uno spettacolo di gala.

L'*Handelsblad*, di Amsterdam, calcola che grazie alla Conferenza entreranno in Olanda parecchi milioni.

Le singole delegazioni — che sono 27 — spenderanno in media 300 000 franchi ciascuna quelle delle grandi potenze assai più

Il barone Staal, delegato della Russia, ebbe 150 000 franchi di onorario, ed altrettanti ne riceverà per le feste e spese di rappresentanza quale presidente della Conferenza.

Vienna, 18, ore 12,20 (*K.*) — Si ha da Sofia che gli organizzatori del Congresso macedone, che si tiene attualmente colà hanno deciso [illegible] della deliberazione dei Gabinetti delle grandi potenze che dalle [illegible] Conferenza sieno escluse [illegible] nazionali, di far pervenire alla [illegible] un memoriale [illegible] Parigi.

[illegible] armeni residenti a Marsiglia hanno deciso di fare altrettanto.

In una assemblea tenuta a Varna a cui [illegible] presero parte [illegible] armeni [illegible] deciso di inviare al presidente della Conferenza all'Aja un memoriale, in cui si descrive la triste posizione degli armeni, che negli ultimi venti anni è sempre più peggiorata, ed accennando al pericolo che ridonda da tale stato di cose alla pace internazionale, si richiama su di esso l'attenzione delle potenze e se ne invoca l'aiuto.

Il Governo olandese ha deciso che la Bulgaria non figuri tra le potenze [illegible] rappresentate al Congresso, ma come Stato vassallo della Turchia. Perciò [illegible] l'elenco dei delegati, quelli della Bulgaria [illegible] figurano. Essi sederanno a sinistra dei [illegible] turchi.

Berlino, 18, ore 11 20. (*Sch.*) — Ieri sera furono tenute due adunanze affollatissime, l'una che votarono una risoluzione con cui si plaude all'iniziativa dello Czar, e si fanno voti per la riduzione degli armamenti. L'assemblea, convocata dal Comitato per la pace, che si doveva tenere ieri sera, fu rimandata di qualche giorno a motivo delle due adunanze suaccennate.

L'Aja, 18. (*S.*) — La Conferenza internazionale per la pace è stata, oggi, inaugurata alle due pom.

Il ministro degli affari esteri olandese, De Beaufort, pronunziò il discorso inaugurale, ringraziando lo Czar di aver designato L'Aja a sede della Conferenza, la quale è la realizzazione del voto del suo predecessore, l'Imperatore Alessandro I.

Soggiunse che il giorno della riunione della Conferenza sarà segnato nella storia del secolo che tramonta, ed espresse la speranza che questo sarà il più bel giorno della vita dello Czar, dopo quello della realizzazione dei suoi desideri generosi, mediante la Conferenza stessa.

Il promemoria di Picquart.
Lo scandalo di Bruxelles.

(*Nostro teleg part.*)

Parigi, 18, ore 12,30. (*R.*) — Il *Figaro* pubblica un promemoria di Picquart che confuta i notissimi capi di imputazione della sezione di accusa.

Il *Matin* conferma lo scandalo della Camera di commercio di Bruxelles. L'accusato è certo Montier, ex ufficiale che apparteneva alla Camera da un anno.

Egli accusava il presidente Rolland di esser venduto al sindacato dreyfusista. La colonia francese a Bruxelles è eccitatissima.

PER I CONDANNATI POLITICI IN SPAGNA

(*Nostro telegramma particolare.*)

Parigi, 18, ore 15,25. (*R.*) — Da Madrid si annuncia che l'agitazione per le rivelazioni della *Vida Nueva* sulle torture che si infliggono ai carcerati politici nel forte di Montjuich a Barcellona, continua vivissima, sebbene il Governo abbia deciso di aprire un'inchiesta ed, eventualmente, di punire i colpevoli.

I condannati sono venti. Essi rifiutarono la grazia parziale concessa loro dalla Regina reggente di un quarto della pena, dichiarando che vogliono giustizia e non misericordia.

Il giorno in cui si apriranno le *Cortes* si terrà una grande assemblea di protesta per chiedere la revisione del processo. All'assemblea prenderanno parte Pi y Margall, Castelar, Salmeron, Iglesias ed altre personalità politiche nonchè i rappresentanti di tutte le provincie che già si sono dichiarate per la revisione.

I giornali che trattano la questione vengono sequestrati.

L'Inghilterra e il Transvaal.

Londra, 17 (S.). — L'*Evening Telegram* annunzia che l'Ufficio delle colonie ha ricevuto stamani un dispaccio del governatore e commissario della colonia del Capo, Sir Alfred Milner, il quale conferma la notizia degli arresti eseguiti ieri a Johannesburg.

Milner non accenna però affatto al grado degli arrestati. D'altronde nessun annuario militare contiene i nomi degli individui arrestati

Pretoria, 17. — Sei degli arrestati ieri a Johannesburg sono comparsi stamani dinanzi al tribunale, imputati di alto tradimento.

Dopo l'interrogatorio sommario degli imputati, il processo è stato rinviato a quindici giorni.

Capetown, 18. — Gli ufficiali che [illegible] partire per l'Inghilterra hanno ricevuto ordine di differire la loro partenza.

Nostro telegramma particolare).

Londra, 18, ore 11 20 (*Dick.*) — Il [illegible] verno ha ricevuto [illegible] le quali [illegible] a Johannesburg sono stati trasferiti a Pretoria. Essi saranno processati per attentato [illegible] sicurezza dello Stato. I testimoni [illegible] arrestati avevano [illegible] di artiglieria a Natal [illegible] per [illegible] mantenere [illegible] delle truppe inglesi.

Si pretende che [illegible] pretendano [illegible] Nel [illegible] Pretoria un ex cavalleggero [illegible] maneggio [illegible] hitare.

I giornali seliberesi si mantengano riservati sui particolari, ritengono grave l'incidente. Questo avrebbe una certa analogia con l'irruzione di Jameson nel 1896.

L'80. genetliaco della Regina Vittoria.

(*Nostro telegramma particolare*)

Londra, 18, ore 12 45 (*Dick.*) — Nel pomeriggio di ieri la regina Vittoria presiedette la cerimonia della inaugurazione del Museo « Victoria and Albert » di South Kensington. Il tempo era splendido e l'affluenza straordinaria. Grande entusiasmo.

Alla cerimonia assisterano i membri del corpo diplomatico, i Pari del Regno [illegible] i rappresentanti alla Camera dei Comuni, le sommità dell'aristocrazia, della politica, della letteratura e del gran mondo.

La regina non scese dalla vettura, aveva ottimo aspetto e pareva felice dell'accoglienza. Il principe di Galles le diede il benvenuto. Il duca di Devonshire lesse il discorso. Indi il principe di Galles pose la pietra.

La regina era commossa e fu acclamatissima.

I giornali ed il riposo festivo
in Inghilterra.

Nostro telegramma particolare

Londra, 18, ore 12 45. (*Dick.*) — Il *Daily Mail* dichiara di rinunciare alla pubblicazione del numero domenicale a causa delle proteste vivissime degli abbonati. Rimane ora solo il *Daily Telegraph*, ma si crede che finirà pure per cedere di fronte alla tradizione del riposo domenicale.

— Marconi percepirà duecento sterline per la concessione fatta al *New-York Herald* di servirsi esclusivamente del suo telegrafo in ottobre durante le regate di Sandy Hook.

IL BILANCIO AL SENATO FRANCESE.

Parigi, 17 (*S.*) — Al Senato si approva l'articolo del bilancio degli affari esteri relativo al credito per la missione francese in Etiopia.

Si approvano poscia i bilanci del ministero delle poste e dei telegrafi delle Casse di risparmio, delle colonie, delle ferrovie, del porto dell'isola della Riunione e della ferrovia del Sudan, ed i bilanci dei ministeri dell'interno, dei culti, dell'istruzione e quello dell'Algeria introducendovi soltanto alcune insignificanti modificazioni.

Si incomincia quindi la discussione del bilancio delle belle arti.

UNA NUOVA CAMPAGNA NEL SUDAN.

Londra, 18 (*S.*) — Si ha dal Cairo che il Sirdar Kitchener ha deciso una nuova campagna nel Sudan nell'autunno prossimo per pacificare il Darfur ed il Cordofan.

(*Vedi altri telegrammi in terza pagina*).

La cappella votiva
per la pace dei popoli.

(*Nostro teleg. partic.*)

Bologna, 18 ore 16 (*Pecuccioni*). — Mentre all'Aja si inaugura il Congresso della pace a Bologna nella monumentale chiesa di S. Francesco alle 11 si aprì la *Cappella votiva per la pace* eretta per sottoscrizione di 80 mila persone d'Italia e fuori.

Tutta la dipintura è allusiva alla aspirazione umana verso la pace è opera pregevolissima dei pittori Casanova, Decol, Brevegliori e Balboni

Diresse i lavori l'architetto Collamarini, che ideò, insieme alla Fabbriceria del tempio, il progetto.

Una lapida ricorda il cardinale Battaglini che favorì la costruzione della cappella.

Alla cerimonia intervennero le dame della nostra aristocrazia ed Eleonora Duse che indossava uno splendido abito nero con bavero bianco, toletta ammiratissima.

Una folla immensa assisteva a questa funzione che si aprì con una messa.

FOGLI VOLANTI

Adeodato Bonasi e Giuseppe Mirri.

Siamo in debito verso i nostri lettori dell'effigie di due ministri; le effigie degli altri nove le daremo — ben riuscite, modestia a parte — domenica, appena usciti l'annuncio ufficiale del nuovo Ministero. Paghiamo oggi il nostro debito. Già abbiamo detto dei due valentuomini, che sono stati assunti ai dicasteri della *Grazia* e *Giustizia* e della *Guerra*, ambedue degni dell'alto ufficio, per eminenti servigi resi al paese, per elevatezza di mente e di carattere

Adeodato Bonasi è stato, in questi pochi giorni da che è al potere, fatto segno a una carica ben nutrita e ben concertata di frizzi e di lazzi che se hanno divertito assai mediocremente il buon pubblico, certo non hanno scosso [illegible] Prezzolini hanno sangue [illegible] guarda [illegible] ricale la sua [illegible] giata per le vie di Milano a banco del [illegible] dinale Ferrari (Carta *Consule* Crispi...), e gli [illegible] nciato contro tutte le esplosioni bi[illegible] che sono di prammatica quando si tratta di parlare dell'aborrito... clerico-moderato. E, discendendo dall'attacco alle predizioni, hanno vaticinato in Adeodato Bonasi, il guardasigilli reazionario che ci riporterà tutti quanti a Canossa e forsanco più in là!

Ora bisogna non conoscere, e confidare che la gran massa dei lettori non conosca, l'onorevole Bonasi, per fare certi attacchi e certi vaticini. Adeodato Bonasi, ai tempi in cui molti liberaloni odierni non erano nati, e altri [illegible] nati, aspettavano che i tempi maturassero per decidersi divenire i liberali del domani senza... pericolo, combatteva, [illegible] valoroso per l'indipendenza della patria [illegible] d'artiglieria, si buscava una [illegible] Custoza. Più tardi, professore di diritto costituzionale alle Università di Modena e di Bologna, il suo insegnamento rimase ricordato per il contenuto ghibellino e per le tesi volate quarantottesche, che, fra gli applausi dei giovani, egli lanciava dalla cattedra. E l'opera sua successiva di alto funzionario, svoltasi in luoghi e in momenti difficili, a Milano come a Roma, apparve sempre improntata a sensi di sano liberalismo, e nei suoi rapporti con le autorità ecclesiastiche tenne sempre alto il [illegible] dello Stato, nè si lasciò andare mai alle compiacenze, dalle quali tanti liberaloni e mangiapreti a parole non rifuggirono, quando c'entrò il loro, più o meno elettorali, cucchiaio le opportune chiusure dell'occhio... liberale.

Questo per la storia. Per l'avvenire stiamo, per gli Iddii superni, a vedere e aspettiamo ad eseguire l'ottimo Adeodato.

Anche del generale Mirri abbiamo già dati gli estremi biografici domenica. Malgrado i suoi 65 anni (egli è nato ad Imola il 14 novembre 1834), il generale Mirri pare un giovanotto, alto e diritto nel suo aspetto marziale

Il Mirri ha uno stato di servizio e un passato patriottico splendido. Egli appartenne alla falange garibaldina, e si distinse, per atti magnanimi e ardimentosi, a Milazzo e a Castel Morone. Poi passo con molti altri suoi compagni d'armi, nell'esercito regolare, e vi percorse brillantemente tutti i gradi, fino a raggiungere quello di tenente generale.

Una pagina di lui degna di essere ricordata, una pagina mirabile per spirito di abnegazione e per coraggio, si ha nella condotta del Mirri durante l'invasione epidemica che nel 1867 funestò Alcamo, vicino a Trapani. In quella dolorosa circostanza egli affrontò, per la salute degli altri, mille e mille volte il pericolo del contagio.

Giuseppe Mirri non è nuovo alla vita parlamentare, per quanto vi si sia affacciato una sola volta, allorchè, durante la XVI legislatura, gli elettori del secondo collegio di Bologna lo mandarono alla Camera, dove sedette a destra. Più tardi si portò candidato a Budrio contro Andrea Costa, ma soccombette di fronte alla coalizione degli

elementi estremi preponderanti in quel collegio; e poco dopo fu nominato senatore.

Mandato commissario regio in Sicilia dopo il ritiro del generale Morra di Lavriano, vi si distinse per tatto e per correttezza. Poi dal comando del corpo d'armata di Palermo passò al comando del corpo d'armata di Bologna, dalla cui vita tranquilla e simpatica è venuto a strapparlo l'ultima crisi ministeriale per gettarlo nei vorticosi flutti della politica. Che Dio glielo mandi buono!

×

Umberto Giordano.

E' alla sua terza opera, e al suo secondo lusinghiero successo. L'*Andrea Chenier*, capitato in un buon momento, quando il pubblico assetato di novità chiedeva che nessun interrompesse o le belle tradizioni della giovane scuola, inaugurata splendidamente con la *Cavalleria rusticana* nel 1890, coteste *Andrea Chénier*, che si presentava con l'irresistibile attrattiva di un libretto eccellente, collocò subito il Giordano nelle prime file dei compositori promettenti di se. Ora quelle promesse accennano a mantenersi con la *Fedora*, che è l'opera di una riflessione più matura, di un ingegno più equilibrato, di una tecnica più sicura. Tale almeno fu il giudizio del pubblico

potrei anche aggiungere della critica) quando l'opera apparve la prima volta, giudizio che le successive riproduzioni in altri teatri confermarono.

Umberto Giordano è nella felice posizione dell'uomo che può lavorare quando la fantasia gli detti, e la ispirazione lo accenda, e il soggetto lo innamori. Se queste tre cose non si combinano insieme, il maestro Giordano aspetta che arrivino, e non s'impazienta: non s'impazienta perchè a lui non premono le dure necessità della vita.

— Che cosa stai scrivendo ora? che cosa fai? gli dicevo poche sere fa.

Vado in bicicletta — mi rispose — e cerco un soggetto. Finchè non lo trovo, rimango forzatamente nell'ozio.

Ma anche parlando di inezie la nobile fisonomia di lui accenna a distrazioni improvvise, gli occhi vagano di qua e di là senza guardare, un impercettibile sorriso gli sfiora le labbra. E questo, per chi se ne intende, significa che il maestro prosegue una idea fuggitiva balenatagli a un tratto, e vuole ghermirla perchè non gli si dilegui quella idea diventerà forse un personaggio, una scena, un nocciolo di nuova opera, qualche cosa insomma di non inutile. Alle inerzie apparenti dei maestri di musica non bisogna fidarsi mai troppo.

Tale è Umberto Giordano, al quale auguro stasera non soltanto un trionfo, ma che questo trionfo sia meritato.

×

Benedetto Lucignani.

L'uomo che dovrebbe più d'ogni altro fare una statua d'oro al tenore cav. Lucignani è il maestro Leoncavallo. Si deve infatti a questo valentissimo tenore se la terza opera dell'autore dei *Pagliacci*, intitolata *Chatterton*, potè trascinarsi per alcune sere sul palcoscenico del teatro Drammatico Nazionale di Roma. Ma di lì a poco, la povertà della musica fu più forte della bravura dell'esecutore, e l'opera rimase stritolata sul selciato di Milano: di lì non si rialzò più.

Assai più fortunato è il tenore Lucignani nella *Fedora*; opera che ha già al suo attivo varii successi, successi di sincerità e di schiettezza non dubbii. Il Lucignani dà al carattere del personaggio di Loris tutta l'impronta di gagliardia ed malinconia che gli dettero l'autore del dramma e della musica. Perchè il Lucignani è l'artista coscienzioso che studia nelle sue intime fibre il personaggio, e con la voce, col gesto, con la nobile fisonomia lo rende esattamente conforme alla realtà. Il pubblico che accorrerà stasera in folla al Politeama Adriano confermerà questo mio giudizio forzatamente sommario.

×

Giuseppe Borgatti

Artista proteiforme, passa con uguale disinvoltura dal *Re di Lahore* alla *Norma*, dal *Trillo del diavolo* alla *Bohème*, dall'*Andrea Chénier* all'*Ivs*. E in tutte le opere mette il medesimo fervido entusiasmo, lo stesso zelo la identica cura perfino nei più minuti particolari.

Ma questo suo entusiasmo, e una certa sua indole di espansione sovrabbondante hanno anche la disperazione dei suoi compagni d'arte durante le prove di un'opera. Perchè egli non può star zitto mai, e di un'opera, qualunque sia la sig. ria a memoria e ricanta tutte le parti, interrompendo quelli che devono provare e cantare. Poi se n'accorge, e si ritira tutto mortificato in un canto ma di lì a poco ci ricasca, e occorre che di ettore d'orchestra o baritono o basso gli mostrino schersando i pugni, e la prima donna lo minacci col dito, perchè egli si rassegni, finchè non tocchi a lui la prova, a scendere in platea. Ma costui trova sempre un amico: e afferrandolo con energia romagnola per le braccia, lo costringe a stare a sentir lui, che canta sottovoce ad unisono con gli artisti del palcoscenico.

Giuseppe Borgatti si presenta stasera nella parte di *Osaka* dell'*Ivs*. Avendo studiata l'opera per quattro mesi di seguito, con la scrupolosa coscienza che mette in tutte le cose, egli si presenta serenamente al giudizio del pubblico, non ostante i recenti ricordi di un'altra esecuzione. E qualunque possa essere questo giudizio, tutti dovranno convenire che la interpretazione data allo strano personaggio da Giuseppe Borgatti ha un'impronta e un suggello schiettamente personali.

E giacchè siamo in tema di auguri, auguro al bravo artista applausi e feste senza fine nelle rappresentazioni dell'*Iris* che incominciano stasera.

Theatralia.

Nel campo musicale spesso v'è armonia, ma non c'è sempre concordia.

Gibar

Corriere fiorentino

Firenze, 17 maggio.

Poichè sto di faccia a San Gaetano, posso fare testimonianza che domenica scorsa ci fu gran concorso alle funzioni in suffragio del cardinale Bausa: quanto al suo successore nell'arcivescovado di Firenze, si fanno diversi nomi nelle notizie da Roma il più ripetuto è quello di monsignor San Clemente.

Questa è materia di competenza pontificia, o al più della Sacra Congregazione dei vescovi e regolari: si possono tuttavia riferire certi commenti fiorentini, anticipati per ogni caso.

Monsignor Velluti Zati dei duchi di San Clemente fu vescovo di Pistoia, diocesi dove il clero ha reputazione di mediocre disciplina, non tanto per spirito giansenista leopoldino, quanto piuttosto per pratica epicurea: forse per ciò vi furono dei malumori contro il vescovo, che era ed è zelante conforme esige l'ufficio.

Anche ai santi che alla proposta di un vescovado rispondevano col *nolo episcopari*, una volta vescovi *oportet episcopare*.

Monsignor San Clemente fu poi collocato *in partibus* e come coadiutore all'arcivescovado fiorentino: ebbe da pontificare, da predicare, ma forse da fare meno di quanto avrebbe voluto, perchè il cardinale Bausa faceva volentieri da sè.

L'anno scorso fu nominato alla sede di Pescia, per la quale sarebbe ora in aspettativa dell'*exequatur*.

×

Fra qua e là, una certa pratica degli affari vescovili la deve avere.

E parlando magro, la svolto sotto la mitria e col pastorale voce fo te je le omelie e per le funzioni non ha l'aspetto oppressivo lo chiamavano il *canonichino*: è un prete di mantere semplici, alla buona, alla fiorentina.

I Velluti e i Zati erano antiche ragguardevoli famiglie fiorentine: questi portano spaccate d'oro e di nero, sul tutto quattro catene moventi dagli angoli riunite da un anello nel centro, del uno all'altro — quelli, di rosso con tre anelli d'oro posti due ed uno, e il capo d'oro.

Gli uni e gli altri emigrarono nell'Italia meridionale verso la fine del secolo XVIII: i Zati in Sicilia, i Velluti a Napoli. La comune origine fiorentina facilitò le parentele allo estinguersi dei Zati nei maschi, per via di femmine i loro possessi liberi passarono ai siciliani duchi di Villarosa, i possessi in decommissari ai Velluti: quindi l'unione Velluti-Zati, baroni del Gazzo, marchesi di Pisersi, duchi di San Clemente e il nome assai fiorentino di Simone in tutte le generazioni.

×

Rimpatriarono i Velluti-Zati a Firenze verso il 1780 e comprarono poco dopo un palazzo diventato storico allora allora.

Su antiche case di quell'Arte della Lana che occupava mezza Firenze e dove aveva studio di pittura il Cigoli, nella seconda metà del secolo XVIII il senatore Tommaso Guadagni fece costruire dal Silvani, l'architetto in voga, un palazzo maestoso abbastanza perchè se ne invogliasse e lo comprasse nel 1776 Carlo Edoardo, l'ultimo degli Stuardi, pretendente alla corona d'Inghilterra.

Falliti i tentativi di ricuperare il trono, egli non rinunziava a un simulacro di Corte reale neppure nell'esilio. Lasciò qua e là nel palazzo l'emblema dei Guadagni (la croce d'oro dentellata in campo di rosso), ma sull'arco dello scalone fece dipingere in affresco le sue armi con tutta la pompa degli accessori araldici e in latino la scritta: *Carlo III nato nel 1720, re di Gran Brettagna e d'Irlanda, difensore della fede nel 1766.* Chiuse e ricoprì ad anticamera il cortile, aggiunse una loggia solenne verso il giardino e in questo molteplici figure bizzarre di pietra, che rappresentano falconieri, cacciatori, staffieri, nani fantesche, cani, orsi, altri animali compresi i cavalli unicorni dello stemma inglese colla corona fiordalisata per collare. Sul tetto pose al vento la banderuola di ferro colle iniziali di *Carolus Rex*. Voleva illudersi ad ogni costo.

×

Sua moglie, con più giudizio, si accontentava di figurare come contessa d'Albany con miglior gusto fece dipingere dal Traballesi, ad architetture in rovina e a cieli aronzi, una delle sale terrene del quartiere d'onore; e il preferiva la corte di uno solo, di Vittorio Alfieri.

Di lì si rifugiò al prossimo monastero in via del Mandorlo e quindi a Roma, quando si accorse di non poter più sopportare il marito diventato ubbriacone e imbecille.

I duchi di San Clemente hanno rispettato fino allo scrupolo la dimora del Pretendente come l'avevano occupata quando egli se ne tornò a finire la vita in Roma: non è colpa loro se andarono consunti gli arazzi, dore nel fregio erano ripetute le rose d'Inghilterra insieme ai cardi di Scozia.

Non è dunque per ambizione di abitare un bel palazzo che l'attuale vescovo di Pescia potrebbe desiderare l'arcivescovado fiorentino.

×

Il duca suo padre era stato in assidua intimità col granduca Leopoldo II, dopo il 1859 si era dedicato alla musica, e specialmente alla musica sacra.

La famiglia è facoltosa: e questo può essere un titolo presso quanti sperano un arcivescovo elemosiniere.

Le rendite della sede fiorentina sono scarse: diciassettemila lire. Ci vuole il supplemento di un arcivescovo che sia ricco di suo o cardinale cui sia rimasto almeno in parte (come al Bausa) il piatto cardinalizio.

Perciò, come vien ripetuto fra i nomi probabili quello di monsignor San Clemente, da qualcuno si accenna al cardinale Gotti.

Chiunque sia il prescelto, avrà facile la scelta di un buon esemplare, cioè il predecessore: ma non tanto facile l'emulazione delle sue virtù.

✠

Intanto il vescovo di Pescia ha celebrato a Santa Maria Novella le sontuose funzioni per il nuovo beato Innocenzo V, che nacque suddito di Casa Savoia e si distinse particolarmente per la virtù di ristabilire la pace fra il clero ed il popolo: se ai nostri tempi ci fosse un Papa da tanto, si potrebbe beatificarlo senza bisogno di miracoli.

Funzioni così sontuose, malgrado la mendicità professata dai domenicani, che ho sentito sussurrare il titolo *Excelsior*.

E' stato uno spettacolo di più in questi giorni di maggio, in cui Firenze ha l'uno sull'altro il Mascagni, il Perosi, Ermete Novelli, D'Annunzio, la Duse, il Zacconi, operette all'Arena e il circo Schumann; e in prospettiva ricompare la faccia gaudente dei Montalatici a predisporre l'Alhambra, ossia l'eden estivo della popolazione fiorentina ed avventizia.

Inoltre è annunziato imminente lo sparo del cannone a mezzogiorno, divertimento *nuovissimo per Firenze*, mentre a Parigi data dal 1786.

D'ora innanzi l'artiglieria può prendere per motto: *punctum et punctualità*.

Aristo

I nostri ordinamenti militari

A chi abbia letto con attenzione la storia delle campagne durante il periodo del nostro risorgimento nazionale, non sarà sfuggito come nella sciagurata campagna del 1848, il comando era tenuto dal re Carlo Alberto, dal generale Franzini allora ministro della guerra, nonchè dal Bava ch'era il più intelligente ed esperto ufficiale superiore dell'esercito piemontese. Tale frazionamento di autorità, per cui il comando era esercitato da tutti e da nessuno, fu la causa prima, se non unica, dei nostri disastri militari.

Il dannoso errore si ripetè nel '66, e ciascuno sa con quale gravissimo danno nostro.

Durante quella campagna Lamarmora e Cialdini comandavano entrambi, e l'autorità di ciascun d'essi era tale che si credè opportuno di dividere in due eserciti le forze italiane, accioechè i due comandanti avessero ciascuno un campo d'azione esclusivo e separato di molte miglia.

Le conseguenze sono ben note a tutti i cultori della nostra storia militare: manco così la cooperazione dei due eserciti nella giornata di Custoza e mentre il Lamarmora era battuto, il Cialdini non aveva ancora passato il Po.

Disgraziatamente le subite lezioni pare che non ci abbiano finora sufficientemente ammaestrati, giacchè nella recente campagna di Adua, di cui le ferite mandano sangue ancora, si è ripetuta la causa, e conseguentemente si sono ripetuti gli effetti durante la campagna africana, la responsabilità e la direzione erano palleggiate fra il ministro della guerra, e il generale Baratieri, turbati entrambi dagli scatti di Crispi e spauriti dal soffio di tempesta che correva per la penisola.

Non tutti i mali vorrebbero per nuocere, se da essi i tristi ne nostri ordinamenti militari.

A questo mira appunto un libro teste uscito, e che ha per titolo *Le spese militari e gli ordinamenti per l'esercito*.

Noi ci limitiamo a riassumere il libro nelle sue linee generali, accioechè i competenti si interessino al vitale problema che tanto strettamente si connette all'onore del nostro esercito e alla sicurezza materiale della nostra Italia. La questione assume anche un evidente carattere di attualità per la emozione prodotta sulla Giunta del bilancio dalla relazione Randaccio sulla marina; emozione tanto profonda, che un autorevole deputato toscano fece la proposta, accettata in massima, di una inchiesta parlamentare sull'amministrazione della marina nell'ultimo ventennio.

Il libro in questione giunge dunque molto a proposito, se esso potrà, con qualche pratico e spediente, suggerirci il mezzo di evitare che i denari pubblici sieno spesi, senza che la preparazione militare se ne avvantaggi. La verità sarebbe ora di prevenire lo sperpero, anzichè limitarsi al magro conforto delle recriminazioni e delle inchieste tardive!

Nella prefazione è detto che il libro ha lo scopo di metterci in guardia contro il presente nostro sistema, mancando in esso un serio controllo tecnico, visto che oggi alla nostra Camera fa assolutamente difetto l'oculato avviso dei tecnici, che potrebbero valutare le conseguenze di certi progetti e di certi metodi di preparazione dell'esercito. Nè vale obbiettare che la presenza alla Camera di qualche ufficiale, chiaro per le rare doti dell'ingegno, serve di garanzia sufficiente: ciascuno sa che nelle discussioni puramente tecniche, la Camera si mostra il più delle volte disattenta e impaziente, dimodochè le parole dell'oratore — anche quando dette senza circonlocuzioni — vanno in gran parte perdute.

Il libro, che consta di sei capitoli, dopo aver rilevato la inferiorità del nostro esercito in confronto di quelli d'Inghilterra e di Germania e dimostrato che essa non proviene nè dai nostri ufficiali, che sono attivi, intelligenti e devoti al dovere, nè dai nostri soldati, da tutti giudicati ottimi sotto ogni rapporto, passa a indagare le cause di tale inferiorità, e giunge alla conclusione che essa proviene da un difetto radicale nella organizzazione militare.

Infatti, è bensì vero che c'è il capo di stato maggiore, il quale pure dia ai profani affidamento di un indirizzo preciso e continuato nella preparazione tecnica, ma egli viceversa non possiede nella realtà modo di esplicare la sua influenza, come sarebbe desiderabile; mentre il ministro da parte sua, stretto com'è nella cerchia delle preoccupazioni parlamentari, non ha serenità nè agio di maturare i progetti che si debbono sottoporre alla discussione della Camera.

Ciò premesso, e corredate tali asserzioni di citazioni e fatti, il libro passa a proporre la creazione di una Giunta extra-parlamentare, della quale facciano parte il capo di stato maggiore, i comandanti di corpo d'armata e gli ispettori generali delle varie armi, e la quale abbia per iscopo di fornire di un parere tecnico obiettivo le discussioni sulle proposte di mutazioni negli ordinamenti, che si presentino alle Camere.

Autore del libro, che noi abbiamo riassunto, è il tenente Lionello De Benedetti, il quale ha scritto altri lavori sulla materia.

cy.

CRONACA ITALIANA

DA TORINO.

L'inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele — Per la pace.

Torino, 17 *(B.)* — Nel prossimo settembre avrà luogo l'inaugurazione del monumento che la munificenza di S. M. il Re volle fosse eretto nella sua città nativa alla memoria di Vittorio Emanuele II. Tale inaugurazione, col consenso di Sua Maestà, si farebbe coincidere con la chiusura delle grandi manovre, cosicchè la nazione, nelle sue varie rappresentanze, si troverà riunita nel concorde pensiero di rendere omaggio al Gran Re che in sè riassume il concetto dell'unità della patria. Solenne sarà l'avvenimento, reso più solenne ancora dalla presenza delle Loro Maestà.

Mentre un'apposita Commissione sta studiando i festeggiamenti da allestire, la Giunta propone ora che venga stanziata per tali festeggiamenti la somma di lire 75,000, a cui si farà fronte con i maggiori proventi, già accertati, del dazio consumo.

— Ieri sera la Società per l'arbitrato internazionale e per la pace, di Torino, votava il seguente ordine del giorno:

« L'assemblea della Società di Torino, rinnovando il proprio plauso alla nobile iniziativa di S. M. lo Czar, fa voti perchè dalla Conferenza internazionale dell'Aja si adottino deliberazioni che valgano ad assicurare ai popoli, col trionfo del principio del diritto internazionale, i benefici di una pace duratura, mercè la diffusione della pratica degli arbitrati. »

Venne poscia deliberato un telegramma a M. De Beaufort, ministro degli esteri.

DA GENOVA.

Stampa ricatto — Arresto in tribunale — La sparizione di 450 lavrine — Dal sogno alla vita.

Genova, 17 (Sera). — Da moltissimi anni si pubblica in Genova due volte la settimana un giornaletto in vernacolo dal titolo *Balilla* con tinta accentuata di ricattatore. Nel 1893 nella ordinaria tatta per mezzo del allora procuratore generale Municchi della stampa congenere anche il *Balilla*, fu colpito e dovette sospendere le pubblicazioni.

Risorse però dopo parecchi anni e accentuò la lebbra da cui era precedentemente infeccato di guisa da diventare un continuo libello, e per giunta diretto da una donna. Ma tanto va la gatta al lardo, che vi lascia lo zampino... e a forza di rigar sulle orlo del codice penale, alla fine il *Balilla* vi fece un bel tuffo ed ora il tribunale con una giusta e severa sentenza bollò un altra volta il giornaluccolo-ricatto.

Difatti al gerente furono appioppati 11 mesi di reclusione, alla emerita redattrice 200 lire di danni, oltre le spese e forte provvisionale alla parte civile.

— La nostra artista Melea Borelli che cantò lo scorso inverno al nostro Carlo Felice dovette citare l'impresario Massa pel pagamento dell'ultimo quartale che le era stato negato con un pretesto qualunque.

Il tribunale le diede ragione e ora il Massa oltre al pagamento di quanto è dovuto alla signora Borelli, sarà tenuto altresì alla rifusione di danni e spese.

— Il giorno 10 corr fu nel nostro porto il piroscafo olandese *Koningin Regentes* e ne ripartì il giorno appresso.

Ora un dispaccio semaforico da Capo d'Arma avverte che durante la breve permanenza in questo porto, sparì da bordo una cassetta contenente 400 lire sterline.

L'autorità si mise tosto in moto, ma di vero questa sparizione ha del misterioso e si dubita che nella comunicazione semaforica sia occorso qualche equivoco.

Ier sera al Politeama Genovese, assai affollato, ebbe lusinghiero successo la nuova opera della signorina Virginia Mariani, di anni 20, genovese. *Dal sogno alla vita.*

L'autrice diresse con molto slancio l'orchestra ed ebbe numerose acclamazioni e chiamate al proscenio.

L'opera apparve lavoro assai accurato e rivela nella Mariani un'intelligenza superiore educata ad ottima scuola.

La musica pieghe, per quanto il libretto ne deficiente gli esecutori fecero molto bene.

DA FIRENZE.

La resurrezione di Cristo — Un fedele lo chiama — Suicidio.

Firenze, 17 *(P.)* — Oggi ebbe luogo in Palazzo Vecchio l'ultima esecuzione della *Resurrezione di Cristo*.

[illegible] oratorio ebbe gran successo e il maestro Perosi calorosi applausi.

Domani partirà per Venezia.

[illegible] due poveri ammalati, priore della chiesa di San Simone, don Rinaldo Tortoli, ed il sacrestano Raffaello Bocciolini, sorprendevano [illegible] più un individuo che, fattosi rinchiudere dentro, stava rubando alle cassette delle elemosine.

I due preti, per nulla impressionati, chiudevano dentro il ladro, avvisando poscia un agente.

Questi accorso arrestava lo sconosciuto, che tradusse alla sezione di pubblica sicurezza di San Lorenzo.

Ivi fu identificato pel mercante ambulante Raffaello Verdiani, di anni 28, da San Casciano.

— A Rovezzano è accaduto un pietosissimo fatto. Certo Eugenio Capretti di 50 anni, macellaio, dopo aver sbrigato i propri affari in Firenze, prese il tram e andò a trovare il suo parente, il calzolaio Pietro Stasi, che dimora con la moglie a Rovezzano.

Gli Stasi fecero ottima accoglienza al Capretti, il quale di buon grado accettò di pernottare in casa loro: però prima di coricarsi volle uscire per fumare un sigaro.

La sua assenza si prolungò tanto da impensierire gli Stasi i quali alle [illegible] stanze di aspettare pregarono il loro vicino, Antonio Berti di andare incontro al Capretti.

Appena fuori, il Berti seppe che uno sconosciuto s'era ucciso sullo stradone che conduce a Settignano, sparandosi nella testa tre colpi di revolver.

Dubitando che il suicida fosse il Capretti, si recò sollecitamente sul posto, e infatti nel morto riconobbe lo sventurato parente degli Stasi.

Si ritiene che il Capretti si sia ucciso in seguito ad un improvviso accesso d'alienazione mentale.

DA LIVORNO.

In procinto d'annegare — Salvo per miracolo — Ingerenza.

Livorno, 17. *(P. M.)* — Oggi tre vispi ragazzi, dei quali il più grande poteva contare sette anni, uscendo dalla scuola valdese di piazza Manin, si misero a rincorrersi vicino allo sbocco dello scalo del fosso.

Alcuni passanti redarguirono i tre monatti, attesero che i vispi scolaretti si allontanassero dal luogo del pericolo, ed infatti ripresi i quaderni abbandonati in terra, si dettero a rincorrersi nuovamente, prendendo la via del ponte di Cavour.

Ad un tratto si sentì un urlare aiuto, aiuto! Cos'era avvenuto? Uno dei tre birichini, Armando Mantovani, era caduto nel fosso, non si sa come.

Un bravo popolano, di cui non ho potuto avere il nome, si slanciò nell'acqua, e afferratolo per la giacca lo trasse a riva e ne ora tempo il piccolo Armando sarebbe miseramente anne gato perchè le forze lo avevano totalmente abbandonato.

Al coraggioso venne fatta una ovazione da tutti i presenti, ma egli si ritirasse dalla meritata dimostrazione, fuggendo senza lasciar traccia di sè.

— L'omnibus dell'albergo Anglo-americano, oggi, passando dalla via Enrico Cialdini, investiva una bicicletta montata dal maresciallo Milelli Alfredo della torpediniera 22.

Allo sbalzo il poveretto andò a cadere sotto le ruote del pesante veicolo che gli passò sul corpo. Condotto all'ospedale, il suo stato venne riconosciuto grave. E' esclusa la responsabilità del conduttore.

— Al cantiere Orlando, oggi, l'operaio Giammattei si feriva alla gamba destra ed assai gravemente.

Pure certa Bertuna e Sanasciani, al medesimo cantiere, si produssero delle contusioni assai gravi mentre lavoravano.

DA VENEZIA.

Monsignor Parise — La condanna del pittore truffatore — Un concorso di canzonette popolari veneziane.

Venezia, 17 *(Jolet.* — E' giunto a Venezia il comm. Emanuello Parise, direttore della scuola normale di scherma di Roma, incaricato dai ministri della marina e della pubblica istruzione d'ispezionare la scuola schermistica del corpo reali equipaggi, della scuola macchinisti e del convitto Marco Foscarini.

L'ispezione è incominciata oggi nella caserma San Daniele.

— Quel pittore trevigiano, il quale — come ho scritto ieri — ha dato dell'asino ad un [illegible] gale, nella sala 2. dell'Esposizione, si è buscato dal tribunale 250 *direttissime* lire... d'ammenda.

Il pubblico ministero, avvocato Dal Pian, deplorò, tuttavia, i modi usati dal vigile.

— Il Comitato di festeggiamenti e spettacoli ha bandito un concorso di canzonette popolari veneziane.

Saranno ammesse al concorso le sole composizioni musicali su parole in dialetto veneziano. La scelta delle poesie da musicarsi è riservata ai concorrenti: saranno escluse soltanto quelle che trattano argomento politico o contrario al buon costume.

I manoscritti originali non dovranno essere firmati, ma soltanto contrassegnati da un motto ripetuto sopra una busta suggellata che conterrà il nome e l'indirizzo dell'autore. I manoscritti dovranno essere inviati, o consegnati, in doppio esemplare non più tardi del 5 giugno alla sede del Comitato dei festeggiamenti e spettacoli presso il municipio di Venezia.

Fra le canzonette presentate al concorso la Commissione sceglierà le otto migliori, che saranno eseguite sul Canal Grande la sera del 17 giugno in cui avrà luogo l'illuminazione artistettonica del Ponte di Rialto.

Nella stessa sera la Commissione, tenuto calcolo anche del giudizio del pubblico, assegnerà in ordine di merito i seguenti premi: L. 200 e diploma di 1.o grado; L. 150 e diploma di 2.o grado; L. 100 e diploma di 3.o grado, e proclamerà il nome dei tre autori premiati.

DA BOLOGNA.

Chiarendoli cittadino onorario — Torino e Bologna — Un dono di 5 [illegible] la Regina.

Bologna, 1[illegible] — [illegible] inaugurata oggi a [illegible] ordinaria del Consiglio comunale l'[illegible] riferì su proposta della Convenzione universitaria approvata recentemente dal Senato.

I due consiglieri il deputato Enrico [illegible], ed il marchese Sassoli-Tomba, proposero che venisse acclamato cittadino onorario il senatore conte Codronchi, il quale, quando era ministro dell'istruzione, affrettò quelle proposte dalle quali ricaverà tanto vantaggio la nostra Università.

La proposta che incontra il plauso generale fu inscritta nell'ordine del giorno della prossima seduta.

— Nella stessa adunanza il sindaco riferì sul premio al carattere deliberato dal Comitato nazionale per l'offerta d'una bandiera d'onore a Torino.

Il senatore Carducci propose un saluto al Consiglio comunale di Torino. La proposta fu approvata all'unanimità, e venne spedito al sindaco di Torino, senatore Casana, il seguente dispaccio dettato dal grande poeta:

« Al Consiglio comunale della nobile Torino il Consiglio del comune di Bologna vota unanimi ringraziamenti cordiali, affermando eterna tra le due città questa corrispondenza di amorosi sensi. »

— Alla fiera di beneficenza, che sarà quanto prima tenuta nel palazzo Bargellini, promossa dalle dame caritatevoli di Bologna, figurerà anche una bellissima pendola, regalata dalla Regina Margherita.

La dama d'onore di Sua Maestà, con un telegramma gentilissimo, ha annunziato l'invio del dono alla contessa Carmelita Zucchini-Solimei, che con animo benefico tanto si adopera per la fiera riesca il più possibile utile ai poveri.

DA VIAREGGIO.

Una lapide postuma — La « Pro Viareggio ».

Viareggio, 17 *(Mezzodì).* — Siamo prossimi alla stagione estiva, e, a quanto si dice, quest'anno non avremo, come negli anni scorsi, le truppe per i tiri di combattimento.

La notizia, come è facile immaginare, ha prodotto una triste impressione in paese, tanto più perchè Viareggio ha fatto sempre entusiastiche accoglienze all'esercito.

Forse i tiri di combattimento sono stati tolti per punirci delle ripetute elezioni del Ventura? Non voglio crederlo. La punizione colpirebbe ingiustamente anche i non avventurieri che non sono pochi. E poi il Governo farebbe molto male a prendersela col nostro paese, più che qualunque altro rispettoso alle leggi, sempre calmo, sempre tranquillo, mai ratristato da fatti di sangue. E non si deve dimenticare che l'anno scorso, all'epoca dei famosi moti che funestarono tutta la Toscana e che provocarono lo stato d'assedio, solo Viareggio non volle saperne nè di rivoluzioni, nè di barricate.

In quanto oggi accade, una parte di colpa spetta alla nostra amministrazione comunale, per la sua sonnolenza e per l'indifferenza con la quale accoglie quanto da noi succede.

Dal momento, dunque, che nulla possiamo sperare dalla nostra Giunta, si provveda alla nostra sorte da Roma, e non si dimentichi che anche Viareggio figura nella carta geografica d'Italia. Siamo, è vero, senza deputato, e di ciò la colpa è del Governo, ma fin paese, abbandonato come il nostro, se si vende a un Carovigno qualunque è quasi scusabile.

— E' sorta una Società « Pro Viareggio », e, a quanto pare, dorme. Quando si desterà per mettere fuori un programma di feste? Si aspetta forse che la stagione estiva passi?

DA EMPOLI.

Grave fatto di sangue — Il ponte in fiamme.

Empoli, 17 *(E. Lucco).* — Ieri sera, circa le ore 23, a Spicchio — il ridente villaggio sulla destra riva dell'Arno — avveniva un grave fatto di sangue.

Mentre un tal Parri Silvio, braccialante, usciva dall'appalto per recarsi a casa, fu fermato da certo Mazzantini Giovanni, il quale gli chiese poche lire, che gli aveva vinte, tempo addietro, al giuoco.

Rifiutandosi il Parri di pagare, l'altro gli vibrò un tremendo colpo, con un arma da taglio, producendogli una gravissima ferita all'addome con perforazione intestinale.

Il ferito fu trasportato, in condizioni [illegible] rate, al nostro ospedale di San Giovanni, trovasi ancora in pericolo di vita, dalla locale benemerita Associazione di pubblica assistenza che accorse con quella sollecitudine, che la distingue.

Il feritore si è dato alla latitanza.

— Stasera è giunto fra noi, per salutare il [illegible] paese natio ed i parenti, il valoroso [illegible] Ferruccio Busoni, reduce da una fortunata [illegible] nelle principali capitali d'Europa. Speriamo che si farà sentire dai suoi concittadini.

DA PONTEDERA.

Festa [illegible] Gigante.

Pontedera [illegible] — [illegible] [illegible] [illegible]

...Puccini Manassei — Ferrovie elettriche ... — La impressione dei ... — ... a natura nella pesca ... deputato — Una petizione al Se... *Pesca* — Il partito conservatore, *A. De* ... Arzago, ecc.

La Chinina M gone da sante ... ...ce anno ... ogn... la tate

NOTA SIBILLINA

...

Parola o N

...

Logogrifo.

...

Vendita all'asta pubblica.

(Vedi avviso in terza pagina)

Fra le Quinte e Fuori

...

Ieri sera Ida ... al Valle ... ottenne un altro ... ...ato e ... le una ... che ... Il ... ...

...

Stasera la classica commedia di Paolo ... *Goldoni* ... *Le ...* ...

Valle

Molto applaudita ... pubblico ... ...ta ... ...rosa signorina ... che ... la ... ...

...

Mercoledì ... ...

...

Domani ... ricorre il compleanno di Donna ... ...rdinando ... ...ssa di Trapani e ... ...gona, ...ta Maria ... ...ti, ... senatore Francesco ... e di Don ... ...ssa e ... di Roma, del conte ... Gino ... a Volfarzere Pallotta, ... Francesco Constantino de Stella ... Perugia.

...corre pure l'onomastico del conte Celestino Savorelli di Roma, e del nobile Aldoino Candida, di Lucera.

Bollettino meteorologico.

...pressione bassa Ovest. Irlanda ... Ancona elevata Germania ...

Italia ... ore barometro ... anche poco su... ...ato Nord. ... tutto ... ...che pioggia e temporali sul continente.

Stamani cielo nuvoloso Sud, sereno altrove.

Barometro ... Belluno Domodossola ... Nave ... Firenze Genova ... Foggia ... Catania Siracusa ... Palermo ... Cagliari.

... ...vati a freschi intorno a ... ...mente ... vario sul sereno altrove.

... Temperatura minima 14.8 ... massima ...

Note vaticane.

... mattina ha cessato di vivere monsignor ... Accoramboni arcivescovo di ... e canonico ... ternense.

Era nato in Roma ... dicembre 1827.

Salma ... alla ... è stata trasportata ... alla chiesa parrocchiale ... Sacro Cuore ... Castro Pretorio e poi, dopo ... ...sa di requie ... Campo Santo per esser ... nella tomba del Capitolo ... ...

Conferenza sui Belli.

... che stasera alle ore ... nella ... Sforza ... il giovane ... Isidro ... con ... delo Barcelli terrà ... ...o pubblicata conferenza su *Giuseppe ...*

Note mondane.

Non possiamo che continuare l'elogio della primavera, e specialmente di questo bel mese di maggio che continua ad allietarci colle sue feste all'aperto.

Alla festa di ieri succede già l'annunzio di quella di domani con grande gioia delle signore che possono sfoggiare le più eleganti *toilettes* primaverili, e sanno che la vera bellezza e la vera grazia alla luce del sole appaiono più ammirabili che sotto i lampadari di una festa notturna.

Viva dunque il bel mese della gioventù e delle rose!

Anche ieri la cronaca mondana ebbe a registrare una simpatica festa in giardino.

Il grazioso ... della signora Rasile, a Sant'Agnese, fuori porta Pia ha dischiuso i ... vivi profumati ad una delle *garden-parties* più riuscite di questo maggio che ... ne ha offerte già tante e così ben riuscite.

... i piacevoli ricordi di questa festa la marchesa Di Rudinì che trova sempre un ... per rispondere cortesemente agli inviti delle sue amiche la principessa Ruffo ... Bagarra la principessa Rattazzi ... Cunetta, la ... ...hesa ... ...ncia, la marchesa ... la contessa ... Carletti la baronessa d'Anethan la principessa di Palazzolo, la marchesa Passeri, la contessa Antonelli, la baronessa Hueffer, la marchesa Bentivoglio, ... Arezzana, la signora Picardi de Gregorio, Mme Mayer la marchesa Page Spinola e la principessa di Cerveteri.

Assai animato anche il gruppo delle signorine Cardelli, Spinola, Caprara, Gavotti, Picardi, Bentivoglio ...

... giuoco della ... ...a, a cui hanno preso parte anche molte delle signore.

Sperando ... *Duffi*

... ...verdì avrà luogo un altra ... ...ella ... la baronessa Hueffer ... Regina Margherita ... Nazionale ... ...ce ... ...gnora ... ...sciando la data prossimo ... ...ndo ... ...ti.

... ...ggio ... direttore dell'Accademia ... ...a a villa Medici e partito per Parigi, ove conta di trattenersi alcuni giorni.

I Lincei.

Domenica prossima alle 2 pom... nella ... ...dere ... ...palazzo ... ...ta ... ...scienze morali storiche e filologiche.

La festa dello Statuto.

Al Pincio sono già incominciati i lavori ... ...o ... per la tradizionale ... ...rà ... ...ordinata in occasione della ... ...renza ... Statuto.

Per l'insegnamento del disegno

... ...prima ... ...ta da ... ...avrà ... ...conseguimento del diploma di abilitazione all'insegnamento del disegno nelle Scuole tecniche e normali.

... ...candidato ... presentare non ... ...gnodì, regolare istanza, corredata dai necessari documenti, alla direzione dell'Istituto.

Al Monte di pietà.

In occasione ... ...Sua Maestà ... ...la ... ...ha ... ...al Monte di pietà ... ...somma ... ...cinquecento ... ...gnati ... ...ti ... ...

E il popolino ha usufruito con entusiasmo della caritatevole elargizione, benedicendo alla benefattrice.

Tutto procedette nel massimo ordine.

Il sciopero dei fornaciari

... ...operai ... ...fornaci ... di porta Frionlae, soltanto una parte ha ripreso stamani il lavoro.

Gli altri intendono di continuare lo sciopero ... ...chiedono ... ...ed ... ...prezzo della fabbricazione dei mattoni a L. 5 il migliaio.

Stasera i proprietari terranno una riunione in una sala di via delle Muratte e discuteranno le pretese degli scioperanti.

Notizie archeologiche

... ...

... ...

... ...

Proprietà riservata dell'Editore Calmann Levy

42

IL TAGLIONE

DI

EDOARDO DELPIT

Prima traduzione italiana di " Mayo "

— Andate presto.

— Esso lo porterà via come l'altro.

Poi la sua fisonomia mutò, un lampo illuminò i suoi occhi, un raggio di luce traverso il suo spirito demente Essa pose la mano sulla parete della roccia che aveva ucciso Ruggero.

— Ah! le pietre maledette! — gridò con veemenza — esse avevano ancora sete di sangue... Esse hanno ferito la testa per bere la vita, stritolato le gambe per arrestare la corsa... esse uccidono sempre!...

Il suo braccio nervoso strinse Goffredo e lo sollevò da terra.

— Egli — disse Maria Giovanna, mostrando il cadavere — veniva di lassù — e indico le terre al di sopra della spiaggia — l'altro veniva dal mare.

Goffredo ascoltava, comprendeva che essa era stata testimone, che avrebbe potuto dire la verità. Non osava nè dire una parola, nè fare un gesto, nel timore di turbare le sue confidenze.

— Sono rimasti insieme, io li vedevo, essi non mi vedevano... hanno lottato... lottato... fino all'arrivo del pescivendolo che ha condotto via l'altro.

— Essi hanno lottato? Chi?

L'altro e lui disse la pazza, col l'indice teso verso Ruggero. — Ed egli è stato schiacciato dalla pietra, è la pietra che l'ha ucciso... vedete, essa ha colpito là.

E mostrava la tempia aperta.

Il marchese la guardava inorridito.

— Voi siete certa?

Sì, hanno lottato.

Essa aveva preso per un combattimento le strette disperate dei due fratelli. Da lungo tempo la sua memoria di pazza aveva ritenuto i loro nomi, perchè i giovani andavano sovente a vederla, così ripeteva con precisione:

— Lottato... sì, lottato... Ruggero... Cristiano.

Il signor di Lealvilliers gettò un grido:

— Cristiano? il miserabile! aveva ucciso suo fratello!

— Ucciso... sì, egli è stato ucciso dalla pietra.

Così Cristiano si era vendicato di lui con un assassinio? Oh l'abominevole creatura! Ma egli stesso poteva dirsi senza colpa? Se non avesse reso pazzo Cristiano, Ruggero vivrebbe ancora; era lui che aveva armato il braccio, lui che era la causa del delitto... Ora dal sommo della costa la gente accorreva in fretta. Ben presto tutto il villaggio attorniò il gruppo funebre. La tenerezza del padre e del figlio era leggendaria, avanti a questa fine così inattesa, a quel dolore così crudele, tutti si sentivano presi da una sincera compassione. Tutti s'interrogavano a vicenda, s'interrogava il marchese, in qual modo era successa la catastrofe?

— L'ho aspettato tutta la notte — rispondeva il disperato — sul far del giorno il suo cane è ritornato al Gusr, è lui che mi ha condotto qui.

Un pescatore disse:

— L'ho veduto sulla costa, ieri sera verso le sei: si è fermato un momento a guardare il mare, poi quando ha scorto la barca del signor Cristiano è disceso in fretta.

— Li avete veduti insieme? - interrogò il marchese.

— Sì: essi sono andati a sedersi presso quel cespuglio là abbasso. Il signor Ruggero teneva suo fratello fra le braccia, essi parlavano viso contro viso, pareva perfino che piangessero.

— Maria Giovanna pretende che essi hanno lottato e che Cristiano ha ucciso Ruggero.

Tutti protestarono. Maria Giovanna era pazza: non si poteva tenere conto delle sue incoerenze., il signor Cristiano non era un uomo capace di uccidere nessuno, così dolce, così triste, così buono con tutti... E poi suo fratello era ciò ch'egli amava di più: un'amicizia così forte fra di essi come quella di Cristiano e di Francesco Garneau non era possibile. E si opprimeva Maria Giovanna di domande: come mai essa osava dire una cosa simile? Non sapeva che il signor Ruggero ed il signor Cristiano erano unita come due dita della mano? Poteva essa precisare qualche cosa, e quand'anche precisasse, chi poteva fidarsi d'una pazza? Dopo la morte di suo marito, essa contava sempre delle cose stravaganti, vedeva dappertutto degli assassini.

Giovanna in mezzo a tante parole, a tante domande non si scoteva, crollava ostinatamente la testa in un senso d'affermazione.

— Dove ti trovavi? — domandò qualcuno.

— Sul dosso dell'Avvoltoio — rispose la vedova di Vital Mickila.

— E tu hai veduto...

Essa ebbe uno sguardo pauroso, e con voce bassa e sinistra

— Uccidere — pronunziò essa — uccidere! Là, alle Tre Roccie,.. dalla pietra.

In quel momento chi non avrebbe conosciuta Maria Giovanna non l'avrebbe creduta pazza. La follia ha di quelle intermittenze.

Qualche uomo si era avvicinato: essi osservavano, senza parere, la roccia enorme che dominava il piano ove giaceva il cadavere. Essa era macchiata di sangue. A quell'altezza il fatto non era spiegabile. Eppure non si mostrarono sorpresi e tennero per essi il risultato delle loro osservazioni. Erano di padre in figlio quelli che nel paese si chiamavano i pescivendoli. Quel pescivendolo nessuno l'aveva mai veduto. I suoi uomini arrivavano a certe epoche, scomparivano, ritornavano, mescolandosi poco al resto della popolazione, quasi temuti per le loro arie poco piacevoli. Fenomeno bizzarro invece di continuare a dividere l'opinione generale come avevano fatto fino allora, insensibilmente essi cambiarono idea e inchinarono a credere vere le storie di Maria Giovanna.

— Ebbene sì, dicevano essi, noi non vediamo un'altra spiegazione possibile.

— E' duro di essere ucciso dal proprio fratello, formulava l'uno.

— E' stato colpito da una pietra, dichiarava l'altro.

Palleggiate dall'uno all'altro dalle genti del pescivendolo, le insinuazioni più perfide volavano ora, facevano la loro breccia, venivano a confermare i sospetti di Goffredo. Egli non poteva esitare, poichè conosceva il movente del delitto. Eppure esitava! qualche cosa, in fondo al suo cuore, perorava per l'accusato. Non si diventa uno scellerato in poche ore: la vita di Cristiano, fino allora irreprensibile era stata tutta di devozione e di tenerezza.

Mentre le autorità locali facevano le loro constatazioni d'uso, Lealvilliers preso il medico a parte, Aveva ripreso il suo sangue freddo, soltanto l'orribile pallore del viso svelava l'interna disperazione.

— Che ne pensate, dottore?

— Mio Dio, caro signore...

— Parlate francamente, ho la forza di ascoltare qualunque cosa.

— Eh, se si presta fede a Maria Giovanna.

— La credete voi?

— Noi, per la nostra professione, dobbiamo tenere conto di tutti i fenomeni Chi sa ove continui ed ove finisca la follia?

— Che voi pensate.

— No, no, non mi fate dire ciò che non dico, dico che vi sono delle circostanze da prendere in queste parole incoerenti Ciò incontestabilmente è vostro figlio disgraziato è stato colpito da una pietra da una pietra. Non si tratta più di un pugnale.

L'arma impegata finora è di cui [illegible] colpiti nel medesimo luogo così [illegible] mente nefasto. Vital Mickils e [illegible] guno Cristiano di Puyalbrech

— Per conseguenza si tratta di un delitto.

— Non ne so nulla.

— Poichè voi ricordate i [illegible] gnale...

— Constato che se vi è [illegible] ma non è più la stessa [illegible] rebbe a primi, i Comingue. Ne

— Esistono dunque [illegible]

— Ne esistevano almeno [illegible] precedenti assassini, ma non [illegible] ciò che vi sia stato un assassin[illegible]

- Secondo voi, come sono stat[illegible] queste ferite?

— Quella della testa [illegible] un sass[illegible]

— Ebbene dicevo [illegible] disse [illegible] uomini del pescivendolo che a [illegible] si era avvicinato per seguire [illegible] zione

- Quanto alle gambe [illegible] inesplicabile anche se [illegible] are fosse caduto [illegible] alle Tre Roccie, le [illegible] bero potuto essere tal[illegible] damente, le gambe [illegible] state s[illegible] come sotto una macina a [illegible] pare che si sia fatto pesare [illegible] uno dei massi più pesanti [illegible] massicciata non vera.

Il medico stette un istante [illegible] fini per dire

— Non posso pronunziarmi

(Continua).

Tariffa delle Inserzioni

PUBBLICITA' ORDINARIA

In terza pagina per ogni linea o spazio di linea L. 0,80
In quarta pagina » » » » » » 0,30
Necrologio, Ringraziamenti, ecc. ogni parola 10 Centesimi.
PER AVVISI REPLICATI PREZZI DA CONVENIRSI

GRANDI FACILITAZIONI
PER ABBONAMENTI ED INSERZIONI agli Stabilimenti di Bagni e Climatici,
ALBERGATORI, INDUSTRIALI, COMMERCIANTI E PRODUTTORI.

L'Amministrazione del Fanfulla spedisce gratis [illegible] speciale delle condizioni straordinarie [illegible] abbonamenti cumulativi con inserzioni, e per gli abbonamenti a prezzi ridotti coi più utili e dilettevoli periodici illustrati [illegible]

Dirigersi all'Amministrazione del FANFULLA — Piazza San Claudio N. 96 - Roma

ANTICANIZIE-MIGONE

È un preparato speciale indicato per ridare ai capelli bianchi ed indebolito il colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza.

Questa piacevole composizione pei capelli non è una tintura, ma una acqua di soave profumo che non maschera la canizie, nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e [illegible]

Essa nasce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi, ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna e fa sparire la forfora.

Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.

Costa L. 4 la bottiglia

Aggiungere però centesimi 80 per la spedizione per pacco postale.

Si spediscono 2 bottiglie per L. 8 e 3 bottiglie per L. 11 franche di porto

Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri.

MILANO — Deposito generale da A. MIGONE e C. - Via Torino, 12 — MILANO

In ROMA presso Garibaldi e Trombetta e fratello, Porta San Lorenzo n. 44-45 e Angolo viale Margherita, 1-11 Fratelli Pinocchi, Specialità - Via de Nuder, Via Venturini Emporio di specialità, piazza in Lucina, 5 Profumeria Luciani, Corso, 399

KOSMEODONT

PREPARATO DENTIFRICIO
di ANGELO MIGONE e C.
Via Torino, 12, Milano.

Il KOSMEODONT-MIGONE preparato come Elisir, come Pasta e come Polvere è composto di sostanze le più pure, con speciali metodi, senza restrizione di spesa. Tali preparazioni di suprema delicatezza, possiamo dunque raccomandare come le migliori e preferibili per la conservazione dei denti e della bocca.

Il KOSMEODONT-MIGONE pulisce i denti senza alterarne lo smalto previene il tartaro e le carie, guarisce radicalmente le afte combatte gli effetti prodotti da cachessie che si radicano nelle cavità della bocca; toglie gli odori sgradevoli causati dagli alimenti, dai denti guasti e dall'uso del fumare.

Quando, per avere i denti bianchi disinfettare la bocca per togliere il tartaro, arrestare ed evitare le carie, conservare l'alito puro e per dare alla bocca un soave profumo adoperate con sicurezza il

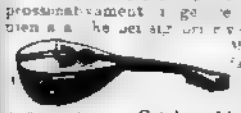
KOSMEODONT-MIGONE

Si vende a L. 2 l'Elixir, L. 1 la Polvere, L. 0,75 la Pasta.

Alle spedizioni per posta raccomandata per ogni articolo aggiungere Cent. 25 — Per un assortimento di L. 10 franco di porto

Con L. 5 si spediscono fra [illegible] stampata per Pianoforte o Canto o Strumenti diversi per l'ammontare di L. [illegible]
Con L. 10 per l'ammontare di L. [illegible]
Con L. 30 per l'ammontare di L. [illegible]

Corrispondere a vaglia postale. Non si fa Catalogo della musica perchè trattasi di circa 3000 pezzi musicali e migliori. E siccome i prezzi variano prossimamente ogni mese e siccome la loro [illegible] così [illegible] vi [illegible]



Via dogana Chiaravalle [illegible] presso la Stazione marittima a mezzo tramvia [illegible] Milano [illegible]
Spedire vaglia [illegible]

[illegible] Catalogo illustrato gratis a [illegible] Stabilimento Musicale C. V. Carabba 4 Piazza di Roma, Via Condotti 37

Specialità della Farmacia PACELLI - Livorno

LA CATTIVA DIGESTIONE [illegible] debolezza [illegible] di stomaco, l'acidità [illegible] debolezza e spesso dilatazione di stomaco dolori bruciori stomacali [illegible] catarro gastro intestinale [illegible] China Pacelli [illegible] disturbi visceri [illegible]

SPESSISSIMO accade che la noia, la voglia di far nulla, la malinconia, la spossatezza, la debolezza [illegible] dolor di capo, dolori di stomaco [illegible] sfogandosi a piangere [illegible] Ferro Pacelli [illegible]

CAPELLI BELLI ondulati e morbidi [illegible] Pomata di Olio di ricino Pacelli [illegible] China — Vasetto L. 0,70 per posta L. 0,85).

DOLORI DI CAPO spossatezza [illegible] sonnolenza, nevralgie, ipocondria, isterismo [illegible] e BROMETINA PACELLI [illegible] — Bottiglia L. 2.

I NERVI per [illegible] nevrosteni[illegible] dolore confusione al capo e oggetti, [illegible] debolezza, accrescitezza, ecc [illegible] malati e del sangue [illegible] Pillole Pacelli, che fanno ritornare l'appetito e digerire dando forza, energia, galezza e colore al volto. As. L. 2,50 per posta L. 2,65.

Vendonsi presso tutte le farmacie del Regno e presso i signori A. Manzoni e C. Via di Pietra 91 Roma, e Lanciotti Napoli.

ALBUM DELLE SIGNORE [illegible] crochet, ricamo, tombolo, punto in croce, Alfabeti diversi, ecc. per [illegible] Pacelli. Livorno [illegible]

IMP[illegible]TA

Se non cagiona [illegible] deformità de[illegible] D.r Tenca [illegible] 2 a 4 [illegible] per lettera [illegible] per torna convenienza L. 10

D.r A. VALTERE C.-NAPOLI

CONCIMI CHIMICI

★ ZOLFI 90 CHANGEL ★

SOLFATO DI RAME

Malattie NERVOSE DI STOMACO IMPOTENZA POLLUZIONE

Si curano radicalmente coi *Succhi Organici* preparati nel Laboratorio Sequardiano del Dottor **Moretti**, Via Torino, N. 21, Milano.

Chiedere gli opuscoli.

[illegible] conversazione [illegible] pronunzia [illegible] ogni parola [illegible] Prof. S. Sigura di Genova. [illegible] più moderno ed [illegible] soli [illegible] senza [illegible]

[illegible] L'insegnamento [illegible] separata mente Francese [illegible] Tedesco e Spagnuolo L. 3,50 cia scuno

Per Roma rivolgersi all'Unione Cooperativa Via Piè di Marmo N. 18 1/2 Piano Romano aggiungere 3 Cent. per l'affrancazione di ogni volume, inviando richieste all'autore Prof. L. Sagnara di Genuso, in Via S. Stefano del Cacco, 31 piano 2.

L'Autore impartisce lezioni nel proprio domicilio.

Società Italo-Svizzera

DI COSTRUZIONI MECCANICHE

Cap. Soc. L. 2.000.000 - Emesso e versato [illegible]

Fondata nel 1850 in BOLOGNA

Premiata con le massime onorificenze IN 39 ESPOSIZIONI E CONCORSI

18 Medaglie d'Oro 16 Medaglie d'Argento

NUMEROSI DIPLOMI MEDAGLIE DI BRONZO, MENZION[illegible]

Concorso internazionale in Vienna. Medaglia d'oro per la migliore Trebbiatrice e Medaglia del Ministero di Agricoltura e Commercio. Esposizione e Concorso di Cremona Premio Medaglia del Ministero di Agricoltura e Commercio — 3 Medaglie d'oro all'Esposizione di Torino 1898.

LOCOMOBILI E TREBBIATRICI

su due e quattro ruote per montagna e piccoli poderi

Massimo rendimento con minima spesa di combustibile Costruzione robustissima e di gran leggerezza e facilità di trasporto anche per passare strade in montagna. Locomobile in pressione in 12 minuti mediante nuovo apparecchio brevettato

517 coppiette vendute del solo piccolo modello

Listini e schiarimenti GRATIS a richiesta

Trebbiatrice [illegible] ad ogni punto dell'aia [illegible] Regolatore [illegible] a freno. Macchine [illegible] a vapore [illegible] Alzamento d'acqua. Impianti [illegible] motori a vapore

Numerosi certificati e referenze.

Fine di Secolo

[illegible] una sola iniezione [illegible] Senza alcuna medicina, [illegible] potenza [illegible] massima [illegible] inutile [illegible] data, al sig. Direttore [illegible] Pubblicità, in CERVINARA incaricato delle spedizioni

Fabbrica di CAPPELLI

Alfredo Marchionne, via [illegible] fino di Nazionale, 127 Cappelli di Paglia di ultime novità e quanto [illegible] di ogni forma e colore d[illegible] tutti i prezzi per uomo, per signora e bambini, un assortimento assolutamente [illegible] garantito a prezzi di fabbrica

PASTICCERIA GIORDANO

Via Principe Amedeo, A 72

Pasticcini [illegible] torroni e paste assortite di mandorle in grandissimo assortimento. Prezzi e bontà insuperabili perchè da 1 a 5 in più franchi d'ogni spesa.

PRESTITI 5 0/0 a tutte le persone onorate — Fiducia e segretezza Scrivere: Serretti 212 posta Milano.

ELIXIR CHINA PERUVIANA

30anni di ottimo successo.

Bottiglie graduali da 0,40 a 3.20 Kg.

Riduzione del Cinquanta per 0/0 dei Medicinali sulla tariffa ufficiale

Fratelli Bucci, Chimici Farmacisti enolofici

Stabilimenti di Bagni e Climatici

Alberghi e case Ristoranti

IVORIO - Fausto Bertoletti

[illegible] magazzino [illegible] vendita [illegible] articoli [illegible] Deposito Esportazione [illegible] Via S. [illegible] Via Vitt. Emanuele 4.

PIACENZA — Albergo S. Marco

[illegible] Prezzi [illegible] Proprietario Gaibazzi

Domandate ovunque L'EDEROMA specialità [illegible] AMLETO NOTARI di Fortunato LIVORNO (Toscana)

MILANO — Hotel Falcone

presso [illegible] fare [illegible] dato [illegible] dei [illegible]

BOLOGNA — Farmacia, laboratorio [illegible]

solo R. CASTALDINI Preparato speciale brevettato SELTZIN l'Epilessia e mezzi [illegible] radicalmente guarite

Premiata Fabbrica a Vapore DI BISCOTTI

Cav. GAETANO GUELFI - Navacchio (Pisa)

La più importante del genere [illegible] Onorificenze in molte Esposizioni internazionali

Esportazione per tutto il mondo

Si vende in tutto il mondo.

Consegna la bianchezza. — [illegible] a lucido con facilità. —

di fama mondiale

AMIDO BORACE BANFI

Insuperabile!

AUTOMOBILI MORS

CONSEGNA SOLLECITA

Agente generale per l'Italia - G. ALBERTI - FIRENZE

Deposito in Roma Carlo Arioli - Via Cavour

ANNO XXX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE
ANNO SEM. TRIM.
In Italia e nel Regno, Mascate, Assab 15 8 4,50
Stati dell'Unione postale. . 33 17 9,00
Direzione ed Amministrazione:
PIAZZA S. CLAUDIO, N. 96

FANFULLA

NUM. 106

PUBBLICITA
Gli annunci e le inserzioni nel « Fanfulla » si ricevono in Roma, esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale Piazza S. Claudio, 96 e a Milano presso l'E. Ch. ... Galleria V. Emanuele, a Torino presso ... Via Pietro Micca, a Genova presso ... Via Orefici, per la Svizzera presso ... Francoforte s. M., per la Francia presso ... Rue Caumartin, Paris, e presso l'Agenzia Havas, Laffan, Bullier, Parigi.
PREZZI: in quarta pagina cent. 20 la linea. In terza dopo la firma del gerente cent. 80 la linea.
Pagamento anticipato.

Centesimi 5 in tutta Italia — Domenica 21 Maggio 1899 — Arretrato 10 Centesimi

La pagina letteraria festiva di domani contiene:

Fratelli musicali (Mascagni-Giordano), EUGENIO CHECCHI — Alma. Tragedia ARCANGELO D'AVISO, Maria Mantegazza Fantoni) — Migrazioni umane, ERNESTO MAZZONI.

Roma, 20 Maggio 1899

Il denaro di Pantalone

... mento non ha nulla di comico per ... ma a Pantalone non ho saputo ... a quel Pantalone Sciaguratis ... che lavora e risparmia per gli altri, e paga sempre le spese di tutti i capricci e di tutti gli errori.

Pochi giorni fa la relazione Randaccio ... ra che non abbiamo una flotta. Oggi ... documento parlamentare (e questo ... ale non soggetto a modificazioni ... h o noi rivela che non abbiamo ... strazione, e che si possono spendere i quattrini dei contribuenti violando tutte le leggi, e si possono far buttar via a Pantalone milioni e milioni, senza senso, senza un perchè, e quel che è peggio senza ... debba risponderne.

... ente, questa volta, la Giunta del ...ancio, con esempio mai usato da che ... in Italia il Governo costituzionale, ... me vedremo di trovare un responsabile non politico, ma finanziario. Ma ho in mente che la coraggiosa iniziativa della Giunta avrà poco seguito e poca fortuna.

Il 24 novembre 1898, presentando il ...nsuntivo dell'esercizio che si era ... 30 giugno, il ministro dei Te... e al Parlamento questa lieta no... le amministrazioni italiane ave... lire 18 892,700.30 oltre gli stan... bilancio, vale a dire senza al... ultima facoltà di spenderle. La ...omma era grossa, superiore — meno in tre casi — a quella degli ultimi nove eser...

La Giunta del bilancio volle vedere ... attamente come perchè, per quali improvvise esigenze, per quali indeclinabili necessità di Stato il Governo, applicando ... largamente la teoria sostenuta nel ... 1854 dal conte di Cavour, si fosse ... to in obbligo d'assumere la responsa... li violare la legge. E la Giunta ha dovuto persuadersi, e lo dimostra in maniera chiarissima, che non tutte le spese fatte erano necessarie, che anzi alcune non ... dovevano fare; che il Governo aveva ... 18 milioni senza facoltà facendo « un nuovo passo arditissimo nella violazione della ... costituzionale e dell'ordine amministrativo e contabile ».

Le esigenze dello spazio non consentono ... ne un fuggevole accenno alle gravi ... re della Giunta del bilancio, agli inviti categorici al Governo di rientrare nella legalità. Si potrà farlo, se mai, via via, per illustrare alcune spese fatte illegalmente e per indeclinabili necessità di Stato, per esempio, come questa: lire 19 mila 962 62 per indennità di trasloco al basso personale del ministero delle finanze. « E noi domandiamo — parole della Giunta del bilancio — perchè non si possa lasciar fermo quel basso personale entro lo spazio di qualche mese, quando mancano i crediti per muoverlo ».

... meno, delle cose più gravi rive... questo documento, non si può ... dir qualcosa. Ad esempio, e per ... ure la regolarità dell'amministra... vista di tanti uffici consultivi ... rollo, sappiano i contribuenti che ... pagare lire 57,553 34 in seguito a una lite perchè « in un lotto di molti fondi sparsi in provincia di Caserta *erano stati aggiudicato qualcuno già venduto precedentemente*, mentre qualche altro che, sendo l'amministrazione faceva effettivamente parte dei lotti aggiudicati, *non poteva consegnarsi perchè affatto inesistente* ».

E passiamo a qualche altra cosa ugualmente triste, ma per molte ragioni di gran lunga più grave.

Il ministero della marina domanda la sanatoria per aver speso lire 3,200,000, oltre lo stanziamento di bilancio per compensi di navigazione e premi di costruzione alla ... mercantile. La Giunta del bilancio che evidentemente si raccapezza assai poco nell'esame dei conti d'una gestione « confusa e non regolare rispetto alla legge di contabilità » deplora che il ministero del tesoro e la Corte dei conti si siano prestati ad espedienti « che sovvertirebbero la legge di contabilità » e invita questa e quello « a far rientrare tutto nella più stretta legalità ».

Al capitolo per il servizio della pubblica beneficenza (si noti, sempre per la regolarità amministrativa l'intestazione del capitolo) il ministero dell'interno chiede anch'esso la sanatoria per lire 3,051,755 42. E si crede forse che, date le eccezionali circostanze dell'anno scorso, il Governo abbia davvero speso per eccezionale ser... di beneficenza e di sussidi? Ma ... anche per sogno! Egli è, invece, che il ministero della guerra (il quale non entra punto nel bilancio dell'interno e nella beneficenza, credette bene di comperare affrettatamente, nel maggio, ad un prezzo superiore a quello medio del ventennio, tranne gli anni 1877 e 1870, *seicentomila quintali di grano* bene sapendo che per mantenere tutto l'esercito per un anno bastano meno di 400,000 che i comuni ai quali si era ceduto il grano militare a prezzo superiore all'acquisto ne avevano consumato appena 87,000 quintali: che mancava un mese alla raccolta, per modo che anche supponendo i magazzini militari perfettamente vuoti, e permanenti le richieste dei comuni, la provvista fatta superava di *centomila quintali* il fabbisogno d'un anno per tutto l'esercito, e per esaudire le richieste. Il grano, acquistato a lire 30,32 in media, oggi è valutato nei magazzini, dove se n'è accumulato uno *stock* per due anni, a lire 26. In Italia si amministra così! E per questa svalutazione del grano del ministero della guerra si fanno pagare tre milioni sul capitolo beneficenza al ministero dell'interno!

Non ripeterò le roventi parole dell'onorevole Pompili al ministero della guerra che ha agito con tanta previdenza e con tanta sagacia, e alla Corte dei conti che ha lasciato pagare diciannove milioni senza legge, senza mandati, con un conto corrente passivo alla Banca d'Italia. Basterà la sua conclusione. « Il Consiglio di Stato non venne sentito, la legge di contabilità fu apertamente violata, non è stata presentata nè prima nè poi la legge speciale che il Governo stesso riconosceva necessaria ».

La tirannia dello spazio impone di far sosta, per oggi. Di molti altri casetti, che sarebbero amenissimi se non costassero sangue ai cittadini, e non fossero inconfutabile dimostrazione d'un disordine che la Giunta del bilancio qualifica come incredibile, ci sarà modo, un po' per giorno, di discorrere.

Ma ho detto prima di un tentativo lodevole fatto dalla Giunta per trovare chi non platonicamente ma sul serio, cioè colla borsa, risponda dei disordini mantenuti e della legge violata. Esso tentativo consiste in ciò: che la Giunta rifiuta di riconoscere una spesa, illegalmente fatta, di lire 10,400,37 per maggiori lumi nel ministero di istruzione pubblica durante l'esercizio 1897 98. Ma i lumi furono accesi, il denaro fu speso, i contribuenti hanno pagato. Il ministro del tempo sarà obbligato a rifondere del suo la spesa, o la Camera passerà sopra anche a questo?

E' il primo caso d'una Giunta del bilancio che non vuole riconoscere una spesa fatta. Il 12 marzo 1852 e il 16 marzo 1867 si discusse nel Parlamento Subalpino di spese fatte senza autorizzazione preventiva del Parlamento. Il ministro addusse la ragione di Stato, e la Camera diede un *bill* d'indennità pero avvertendo che «non dovesse « più ripetersi una simile deviazione dalle norme costituzionali ». E allora si trattava delle fortificazioni di Casale e di Alessandria, e il ministro era il conte di Cavour.

Certamente, il rifiuto della Giunta darà luogo a un dibattito che sarà interessante seguire. Ma intanto, dinanzi a documenti ufficiali di questa natura, di fronte a un disordine così assoluto e diffuso, come per la relazione dell'onorevole Randaccio mi domando: ma le ragioneerie, gli uffizii di consultazione e di controllo a che cosa servono se non riescono a impedire così aperte violazioni di legge?

Il nano.

GIORNO PER GIORNO

Come possa andare a finire questa grossa faccenda di Dreyfus, il mostruoso rompicapo della fine del secolo, nessuno può ancora prevedere. Ma, in ogni modo, caso mai si dovesse venire a una revisione del processo, il detenuto dell'Isola del Diavolo potrà sempre tornare a respirare l'aria della patria.

Questa fortuna non toccherà invece a quel povero William, anglo-sassone, condannato all'esilio perpetuo per il delitto d'eresia, mentre potrebbe ragionevolmente toccargli...

E sapete perchè? perchè ai passati giorni è stata decretata la revisione del suo processo, e il tribunale americano si trattò di un suduito della libera America ha decretato doversi cancellare la sentenza di condanna, mancando affatto gli elementi del delitto di eresia.

Ora tutti dovremmo rallegrarci di questo doveroso atto di giustizia reso ad un innocente. Ma il male è, che quello sventurato William fu condannato nel 1634 e alla distanza di duecento sessantacinque anni non è stato difficile di constatare, dopo scrupolose indagini, che il condannato era morto da un pezzo.

* * *

Sia pace all'anima sua. Ma io non riesco a pensare, senza un legittimo terrore, al caso che l'esempio di quel William possa essere imitato dalla Francia per il processo del capitano Dreyfus. Vorrebbe dire che ora siamo tutt'al più al primo principio della cosa e che prima di arrivare al termine occorra aspettare due secoli e mezzo.

Inorridite con me, amici lettori.

* * *

Io mi vanto di essere il prototipo della sincerità. Non ho dunque ritegno a confessare il mio compassionevole disprezzo per quelli egregi colleghi in giornalismo, che due sere fa, col pretesto di dovere adempiere scrupolosamente le loro funzioni di critici musicali, si sarebbero data volentieri la testa nel muro.

E sapete perchè? perchè fiusciva loro impossibile di trovarsi nella medesima ora alla prima dell'*Iris* e alla prima di *Fedora*. Potevano scegliere, ma ciascuno di loro aveva un diavolo che affogato in un bicchier d'acqua, perchè non avete chiesto consiglio a me?

Avrei potuto comunicarvi un mio segreto infallibile per mettervi in grado di seguire le due opere, o almeno per essere in condizione di giudicarle. Vi serva di regola per un'altra volta l'espediente che escogitai in cotesta famosa sera di giovedì 18 maggio. Spero che il racconto che sto per fare interesserà anche i miei lettori.

* * *

Desideroso dunque di assistere alla riproduzione dell'*Iris* e alla prima rappresentazione di *Fedora*, cominciai col regalare le mie due tessere del Costanzi e dell'Adriano a due amici fidati dando loro le necessarie istruzioni, poi me n'andai tranquillamente a cena... saranno state le nove.

Di lì a mezz'ora, mentre io battagliavo con una bistecca che la cuoca innamorata di un caporale d'artiglieria mi bruciò regolarmente tutte le sere perchè quella è l'ora della ritirata, il campanello del telefono squillò e mi alzai di scatto.

Pronto! con chi parlo?

— Col Politeama Adriano.

Ah, sei tu? e come va?

— Teatro magnifico. La prima aria della donna è applaudita: tutto fa prevedere un ... ghiero successo. Il primo atto continua: telefonerò più tardi.

Aspettai con impazienza la chiamata del teatro Costanzi, fissata per le nove e tre quarti. Infatti all'ora precisa *drin, drin!*

Pronto. Chi è?

— Io, dal teatro Costanzi. L'« Inno al sole » ha suscitato entusiasmo: se ne fa ora il *bis*. Il teatro è affollatissimo. Il pezzo è gustato anche più della volta passata, nel mese di dicembre. Torno al mio posto: telefonerò più tardi. Si prevede un successo clamoroso.

Tornai giulivo alla mia bistecca e attesi nuove notizie. Ma le notizie non venivano: vinto dall'impazienza chiesi al telefono il numero del Politeama Adriano.

— Pronto?

— Pronto!

— Ebbene, come va? E' cominciato l'interrogatorio dei servitori?

— Che servitori?

— Quelli di Vladimiro.

— Non capisco nulla. Ma chi è lei?

— Ma parlo o no col Politeama Adriano?

— Lei è in comunicazione col pizzicarolo di via delle Botteghe Oscure.

— Vada a farsi benedire.

— Accida napoli a lei.

Interruzione brusca. Poi richiamo l'ufficio centrale.

— Mi metta in comunicazione col Politeama Adriano.

Il Politeama è occupato.

— E allora mi dia il Costanzi.

Pausa.

* * *

— Pronto!

— Pronto!

— Come va Borgatti?

— Chi Borgatti?

— Borgatti dell'*Iris*. Ha cantato la serenata?

— Ma voi ci avete le patate in testa con le vostre serenate che volete che ne sappia io?

— Con chi parlo?

— Con chi potrebbe rompervi il grugno se non ve n'andate di costì.

— E voi andate a morire ammazzato... (*chiamo disperato l'ufficio centrale*) Vada un po' signorina, se me la può dare!

— (*con voce irritata*) Che cosa.

La comunicazione col Politeama Adriano.

Drin, drin... Pronto!

Finalmente! E' mezz'ora che aspetto notizie.

E anche noi la aspettiamo. Che c'è di nuovo?

— Lo domando costì. Hanno portato in camera il cadavere di Vladimiro?

— Il cadavere è stato ripescato, ma non si chiama Vladimiro ha tutta tutt'altro nome.

— No, no è Vladimiro. E poi ha fatto la principessa?

— Quale principessa.

— Ma Fedora, per dio santo! O che sei rimminchionito?

— Che Fedora e non Fedora! Qui si tratta del cadavere ripescato nel Tevere.

— Ma con chi parlo?

— Con la questura centrale. E lei non è la prefettura?

— Ma che prefettura dei miei stivali!

E do una girata al manubrio per chiudere la comunicazione.

Cominciavo a perdere la pazienza.

* * *

Aspetto un buon quarto d'ora perchè le correnti elettriche tornino a funzionare regolarmente. Pare infatti che le cose si accomodino, perchè un improvviso squillo mi chiama.

— Eccomi qua. Continua a andar bene?

— Di male in peggio invece. Siamo vicini alla catastrofe. Mia moglie è desolatissima.

Ha condotta anche la moglie?

— Che cosa dice?

— Perchè ha condotta tua moglie?

— Oh questa è bella! volevi che io venissi solo?

Ma insomma che notizie mi dai?

— Paralisi progressiva e galoppante. Non c'è più rimedio.

— Dunque fiasco?

— Fiasco no, a dirtela. Perchè capirai che la morte oramai imminente di mia suocera...

(*Scattando*). Ma con chi parlo?

Oh bella! non sei Girolamino Arcolai, che mi domandi notizie della malattia di mia suocera?

— Va' a crepare tu e lei. (*E un altro giro arrabbiato di manubrio*)

— Mi dia comunicazione col teatro Costanzi.

Pronto!

— Sono io. Come è andato il duetto?

— Eh, eh, non c'è tanto male. L'ho condotta a pranzo a Sant'Agnese, poi siamo venuti a casa...

Ma s'io pranzo e Sant'Agnese! Ti domando notizie dell'*Iris*...

— Di chi?

— Dell'*Iris*.

Drin! drin!

— Pronto!

— Pronto! Si può dunque sapere...

— Sousi, parlo con la farmacia Garinei?

— Lei parla col diavolo che lo porti! Mi fiocia il piacere di chiudere la comunicazione.

* * *

Drin! drin!

— Ma insomma, signorina, qui c'è una confusione del demonio. Non posso avere le comunicazioni che domando. Mi dia il Politeama Adriano.

— Pronto!

— Pronto! Meno male, riconosco la voce. Continua a andar bene.

— Va malissimo invece. Quel signore che sai non vuol rinnovare la cambiale e minaccia un protesto. Provvedi i fondi domattina subito.

— Che cambiali e non cambiali! Ti domando notizie di *Fedora*.

— Di Fedora dell'Olimpia? E' una buona ragazza, ti ci posso presentare.

— Ma con chi parlo?

— Cosa dici?

Va malora anche tu... Signorina sig orina la prego di fare attenzione. Mi ... a il teatro Costanzi.

Drin! Drin!

Metto il tubo all'orecchio e sento un sussurro di voci confuse, appuntamenti per il giorno dopo, una discussione indiavolata fra due amanti che leticano... ma non riesco più ad ottenere comunicazioni col teatro Costanzi o col Politeama Adriano.

Ed ecco come andandomene a letto potei dire fra me e me che bella cosa il telefono senza scomodarmi punto di casa, son riuscito a sapere notizie complete sui due spettacoli di stasera!

* * *

Per finire
in tribunale
— Convenite con me avvocato che non potevate commettere il ... maggiore sciocchezza.

— Mi perdoni, signor presidente sono un po' novizio. Quest'altra volta mi proverò a contentare anche lei.

Lo Spettatore.

Contro l'occupazione
DELLA BAIA DI SAN-MUN.

Nostro telegramma particolare

Berlino ... ore 12 40 (S.) — Telegrammi da fonte inglese annunciano che le truppe cinesi sono concentrate a ...

Le corazzate cinesi ancorarono nella baia di Wei-hai-wei per impedire la presa di San Mun.

Le corazzate italiane stazionano nella baia di Wusang.

I chinesi sono risoluti ad opporre la più disperata resistenza.

L'Inghilterra si manterrebbe neutrale.

A parte la questione dell'opportunità dell'occupazione della baia di San-Mun, con ... *Herald* ... questo dispaccio ottiene ... che ...

Basta dire che si tratta ancora della baia di Wei-hai-wei, le corazzate cinesi per impedire la presa della baia di San Mun, mentre la baia di Wei-hai-wei appartiene da oltre ... agli inglesi e giace nel golfo di ...

La baia di San Mun ... nella costa del Ce Kiang che ... non si potrebbe giungere che in cinque o sei ...

La conferenza per la pace.

(Nostri telegr. particolari)

L'Aja, 20, ore 10 20 (r.) — Nella riunione di ieri sera tenuta presso il presidente barone de Staal, e cui intervennero soltanto i plenipotenziari, fu approvata la proposta del presidente di nominare tre Commissioni, la prima si occuperà del disarmo, la seconda delle leggi di guerra e la terza della mediazione e dell'arbitrato.

Si è seduta poi alla Conferenza verranno elette i vicepresidenti gli altri componenti l'ufficio di presidenza ed i segretari. La Conferenza si aggiornerà quindi a martedì o giovedì prossimo.

Si conferma che i delegati delle grandi potenze hanno istruzioni concilianti...

Tutte le previsioni che si fanno sull'esito della Conferenza sono assolutamente premature, convenendo gli stessi delegati che prima della fine di giugno non si potrà avere una idea chiara dei probabili risultati.

Si dà per certo che verrà istituito un Comitato internazionale, i cui delegati saranno eletti dalle potenze, e che si adunerà ogni tre o cinque anni per discutere le questioni relative al programma della Conferenza per la pace, in guisa da perpetuare l'opera di questa.

La questione dell'arbitrato verrebbe risoluta nel senso che esso sarebbe facoltativo lasciando alle singole potenze di impegnarsi tra loro di ricorrere all'arbitrato di una terza in caso di conflitto.

L'Aja, 20, ore 11 5. (*Fr.*) — Sono giunti molti rappresentanti di varie associazioni per la pace, tra cui il barone e la baronessa Berta Suttner, il generale Türr quale rappresentante della Società ungherese per la pace, Federico Bajer dalla Danimarca, ecc. Sembra che, oltre alla Conferenza ufficiale, si intenda di tenere una Conferenza di carattere privato, le cui discussioni parallele si completerebbero.

Sono giunti pure molti artisti che organizzano esposizioni di quadri allegorici alla pace.

Nel mese venturo l'Unione internazionale per la pace e gli arbitrati, terrà qui una riunione cui prenderanno parte numerosi fautori dell'agitazione per la pace di tutti i paesi.

Si preparano grandi manifestazioni per lo Czar e la Regina Guglielmina.

Berna, 20, ore 12 10. (M.) — Si afferma che i delegati svizzeri alla ... proporranno non solo l'estensione ... alla Convenzione di Ginevra ... terra marittima, ma anche che si dia una interpretazione uniforme a taluni punti della Convenzione che hanno dato luogo ... ed, in generale, che ... testo. E' quindi probabile che la Convenzione di Ginevra sarà discussa a parte dalla Conferenza articolo per articolo.

Le trattative anglo-francesi.

(Nostro telegramma particolare)

Parigi, 20, ore 12.50 (*R.*) — Il soggiorno a Parigi ... francese a Londra, ... si occupano nelle ... Francia e ... che ... prese tanto ... che il Governo ... deve considerare col ... dei siam...

INGLESI E TEDESCHI IN CHINA

Nostro telegr. particolare

Londra, 20, ore 11.15 (*Dick.*) — I *Times* ha da Pechino che il contratto ... per la ferrovia ... che ... Pechino alla rete della Manciuria.

Pechino ... che ... terà il ... ferrovia che ... Pechino alla rete della Manciuria.

Berlino ... — Il ... ha ... ed, in generale, che ... testo. E' quindi probabile che la Convenzione di Ginevra sarà discussa a parte dalla Conferenza articolo per articolo.

Il principe Giorgio a Retimo

Nostro telegramma particolare

Vienna, 20, ore 11.30 (*R.*) — Il ... *Politische Korrespondenz* ... Retimo ... principe Giorgio ... ed ... tissimo dalla folla.

Dopo aver visitato il ... il principe inaugurò l'ospedale costruito con offerte ... Czar e che fu regalato al ...

... sante russe gli offrirono il ...

Il capitano della corazzata russa ... gio all'ammiraglio ...

Il principe Giorgio ... che ... neva nella Russia la più salda protettrice di Creta e della Grecia.

Queste parole ... ritengono ... Inghilterra ... Candia ...

L'Inghilterra ed il Transvaal

Londra, 19. — Alla Camera dei comuni il ministro delle colonie, Chamberlain, riferisce sui recenti fatti avvenuti al Transvaal.

Dice che il presidente Kruger declinò che ... mettere ... che possano ... tra l'Inghilterra ed il Transvaal.

Aggiunge che la Lega Sud-africana smentisce di aver partecipato ad armamenti di ...

La ... più ... grata al corrente.

Nostro telegramma particolare

Londra, 20, ore 12 40 (*Dick.*) — I ... nali approvano le dichiarazioni di Chamberlain relative all'arresto dei ... al Transvaal e dicono che il modo migliore di risolvere la vertenza è che gli imputati siano processati subito e giudicati imparzialmente.

Il bilancio della marina francese

Parigi, 19. — Il Senato ha approvato il bilancio della marina.

PER IL VIAGGIO
del duca degli Abruzzi.

Laurvik, 20. (S.) — Il duca degli Abruzzi ha ordinato alla Casa Sciepi di Laurvik una casa in legno, della quale si servirà nella terra di Francesco Giuseppe.

Si affretta l'equipaggiamento della *Stella Polare*, volendo il duca degli Abruzzi partire per il suo viaggio polare nel venturo mese di giugno.

IL BESTIAME ITALIANO IN SVIZZERA.

(Nostro telegr. particolare)

Berna, 20, ore 12.25 (*M.*) — Il dipartimento federale dell'agricoltura ha proibito qualsiasi importazione di bestiame italiano per l'alpeggio nel territorio svizzero.

Il Congresso fotografico.

Firenze, 20. — Il Congresso fotografico ha terminato i suoi lavori, acclamando Roma a sede del futuro Congresso.

IL TAGLIONE

(*Vedi app. in 4. pagina*)

MONTEBELLO

(20 maggio 1859).

Come ormai il quarantesimo anno dalla campagna del 1859 per l'indipendenza d'Italia, di quella campagna che porta i nomi gloriosi di Montebello, Palestro, Turbigo, Magenta, ... Martino, ... giornate militari dell'esercito sardo e del ... Francia.

Ogni ... quarant'anni, senza l'amore di ... storia, questi ricordi ... gimento, ... e un conforto per ... ancora che ... mente il capo sotto il peso degli anni e ... il tumulto delle memorie, è una compiacenza per i giovani che possono rispecchiarsi nelle virtù dei padri.

Gli eventi della guerra del 1859 ... preparazione, ... Piemonte, ... Emanuele entrato ... Napoleone III.

Stranito, per fortunato ... pericolo di una ... e concentrato ... per tranquillare ... Sardi ... Vienna ... Sandrart ... e alla ... maggio ... avevano resistito ... per mezzo del ... one di K... ... del ... ardo ... a sinistra del Tanaro, ... ronto a gittarsi a destra a sinistra e al centro delle posizioni austriache ... maresciallo Gyulay pensava ... ingli ... Napoleone ... Garibaldi aveva ... nate ... Ma ... ... ancora nei ... essendo ben de... battenti. Ambe ... ... Ma ... ... Conte e ... ... forze ... la ... che la indecisione dell'esercito ... prendere, ... verso ... era ... ... marescial... Stadion ... concorso ... 68 pezzi d'artiglieria e ...

La ... fu divisa in tre colonne. ... Casalnoceto, ... Montebello, ... per Casteggio, in modo da ... l'estrema destra dei franco-sardi (divisione Forey) che si stendeva lungo la ... e ... che ... gli ... un fossato ... chiamato ... Fiume ... ... che ... Napoleone III.

Stranito, per fortunato ... pericolo di una ... e concentrato ... per tranquillare ... Sardi ... Vienna ... Sandrart ... e alla ... maggio ... avevano resistito ... per mezzo del ... one di K... ... del ... ardo ... a sinistra del Tanaro, ... ronto a gittarsi a destra a sinistra e al centro delle posizioni austriache ... maresciallo Gyulay pensava ... inglesi ... Napoleone ... Garibaldi aveva ... nate ... Ma ... ... ancora nei ... essendo ben de... battenti. Ambe ... ... Ma ... ... Conte e ... ... forze ... la ... che la indecisione dell'esercito ... prendere, ... verso ... era ... ... marescial... Stadion ... concorso ... 68 pezzi d'artiglieria e ...

La ... fu divisa in tre colonne. ... Casalnoceto, ... Montebello, ... per Casteggio, in modo da ... l'estrema destra dei franco-sardi (divisione Forey) che si stendeva lungo la ... e ... che ... gli ... un fossato ... chiamato ... Fiume ... ... che ... Napoleone III.

La ... contava ... e ... 7000 uomini, 12 pezzi e 1300 cavalli.

Verso le 2 pomeridiane s'iniziò il combattimento, nei pressi della grande strada da Voghera a Stradella e precisamente presso il Fossagazzo, dove il generale francese Forey schierò due brigate, intramezzate dalla cavalleria sarda. Quattro squadroni piemontesi, però, agli ordini diretti del generale De Sonnaz, erano già stati spinti sul dinanzi delle posizioni, e, colle loro brillanti e ripetute cariche contro la fanteria austriaca in quadrato e contro gli ussari, seppero dar tempo alle truppe retrostanti di portarsi sulla linea del fuoco. Il principale sforzo, per queste ultime, doveva farsi sulla grande strada suddetta, e fu infatti tale lo slancio della brigata francese Beuret, che il nemico dovette ... un tratto ... e fu ... sulle ... di Montebello di questo ... villaggio ... Vinzaglio ... gente ... cresta ... ed ... vantaggiosa ... per ... Italiani ... pomeridiane alla torre della chiesa di Montebello, e le truppe dell'Austria ... posizione sulle alture circostanti.

Frattanto gli alleati avanzavano e, occupato il piccolo villaggio di Genestrello, si accingevano a guadagnar le colline occupate dagli austriaci, girandole cautamente a sud di Montebello, dove l'ascesa era più facile e meno pericolosa. Appoggiavano questa mossa, ma sulla sinistra, la brigata Blanchard con quattro squadroni di cavalleggeri sardi, mentre il resto della cavalleria piemontese, capitanata dal prode generale De Sonnaz, marciava sulle strade Voghera-Casteggio-Stradella, con quasi tutte le artiglierie che il terreno ripidamente collinoso antistante vietava di mettere in posizione.

Avvenne in breve l'urto col nemico: gli austriaci si batterono disperatamente per non cedere, contendendo palmo a palmo il terreno e riducendosi, come ad un estremo ridotto, a difendersi nelle piccole vinzare del paese e persino nella chiesa parrocchiale e nel piccolo cimitero, finchè il maresciallo austriaco Stadion, vista impossibile ogni ulteriore resistenza, ordinò la ritirata generale.

La breve ma sanguinosa battaglia costò la vita al generale francese Beuret e ai suoi 3000 uomini d'ambe le parti, essa fu, per gli alleati, il talismano delle successive vittorie. Merito speciale ebbe nella giornata la cavalleria piemontese: ne conservano oggidì gloriose memorie i reggimenti lancieri di Aosta e di Novara, ed i cavalleggeri di Monferrato; quest'ultimo, ed il reggimento Novara, decorati, al loro stendardo, della medaglia al valor militare.

Roger.

Castegnato, 20. — E' stato oggi commemorato solennemente all'ossario di Monte

bello il quarantesimo anniversario della battaglia.

Vi sono intervenuti il reggimento di cavalleria Caserta, altre rappresentanze della cavalleria, gli studenti dell'Istituto tecnico di Pavia, i veterani di Voghera e molto popolo.

Parlarono applauditi il sottoprefetto Moroni, il vice-console francese, l'onorevole senatore marchese Negrotto ed altri

L'elezione nel collegio di Lari

Pisa, 19 maggio.

« La mia fede vi è nota. Liberale senza eccessive arditezze, conservatore senza esagerato timore delle bene intese riforme, amo le istituzioni che ci reggono come il miglior presidio dell'avvenire, come il più efficace e duraturo strumento della pubblica prosperità · penso che i destini della patria siano indissolubilmente legati ai destini di quella Casa illustre, la quale seppe condurci in mezzo a tante gloriose vicende, da Novara a Roma: e che impersona, nell'augusto suo Capo, l'Italia risorta a dignità di nazione dopo tanti secoli di umiliante e doloroso servaggio. Non solo desidero libera, forte ed unita la patria diletta, non solo la desidero indipendente all'estero, rispettata e considerata nel concerto europeo; ma nemico inconciliabile dei partiti estremi, rivoluzionisti, evoluzionisti o reazionari che siano, la desidero indipendente all'interno dalle loro mene e dalle loro agitazioni ».

Questa la base politica del programma col quale il prof. avv Emilio Bianchi si presenta domenica 21 agli elettori politici del collegio di Lari (Pisa) convocati a eleggersi il deputato che succeda a Carlo Italo Panattoni.

Emilio Bianchi non è un ignoto: nel mondo dei cultori del forte e severi studi del diritto egli tiene uno dei primi posti, incontrastabilmente, e la erudita e geniale facilità dello scrivere gli ha fatto produrre volumi poderosi, quali *I privilegi*, *Le ipoteche*, i *Rapporti patrimoniali fra i coniugi*, la *Legislazione operaia*, oltre a scritti minori e a monografie sparse sulle più reputate riviste giuridiche, che si fanno sempre ricercare e ammirare dai cultori della dottrina e dai pratici del foro, per la lucida chiarezza dei concetti e della espositiva, per l'argomentazione stringente, per la cultura vastissima.

Nei Consigli del comune e della provincia di Pisa fu a lungo, e nell'amministrazione di quest'ultima tenne anche l'elevato ufficio di presidente della deputazione anzi fu per incompatibilità di tale ufficio con quello di deputato al Parlamento che la elezione sua politica, che lo stesso collegio di Lari fece di lui nel 1892 contro il deputato uscente Panattoni, venne invalidata e poi annullata, non essendosi egli dimesso da presidente della deputazione provinciale sei mesi interi prima della elezione politica. Pur tuttavia, nei pochi mesi nei quali, in attesa della decisione, potè stare alla Camera, ebbe modo di farsi notare con grande favore e di incontrare vive simpatie.

Pareva che questa elezione dovesse dar luogo a un contrasto vivissimo, ma quelli stessi che erano preconizzati competitori del Bianchi non han tentata la sorte delle urne, e con lodevole spirito di concordia si sono ritirati o astenuti dal presentarsi, e contro il candidato liberale-conservatore non resta che il Turati, sul cui nome sarà fatta una sterilissima e poco seria (non essendo il collegio di Lari terreno troppo propizio a certe culture) protesta di poche diecine di voti ma la tattica socialista è quella di prendere ogni occasione per affermarsi e contarsi, e... chi si contenta gode.

La conclusione è, che abbiamo un candidato di programma netto e reciso, che ha detto agli elettori a qual bandiera egli appartiene, un candidato che affida per serietà di propositi e per il concetto preciso e elevato che ha dell'ufficio di rappresentante della nazione, inteso e abbassato da troppi a quello di commesso dell'elettore, di rappresentante del campanile e della farmacia dei paesi, di incettatore di grazie e sollecitatore di sussidi governativi, un candidato che ha competenza larga e autorevole sui problemi più fecondi della nostra legislazione.

E gli elettori di Lari sapranno mandarlo, e meglio, rimandarlo, alla Camera dei deputati, con una larghissima e solenne manifestazione della loro fiducia.

Alfeo.

FOGLI VOLANTI

Il conte Murawieff

E' il cooperatore dello Czar nell'iniziativa della Conferenza dell'Aja.

Egli è nipote del famoso Murawieff, il terribile pacificatore della Polonia, quello stesso che dopo aver con la strage spopolato la misera nazione, trasmise il celebre rapporto: la pace regna a Varsavia.

Ma i tempi sono ben diversi, e a due generazioni di distanza abbiamo ora un Murawieff che è uno degli uomini di Stato, i più ben veduti dai governanti.

Il conte Murawieff si è guadagnato gli sproni d'oro di diplomatico alla Corte danese, dove attirò l'attenzione dello Czar Alessandro III e della imperatrice vedova. Quando tre anni or sono, dopo il suo viaggio a Vienna, il principe Lobanoff, allora ministro degli esteri, morì improvvisamente, lo Czar, che da pochi mesi, ancora giovanissimo, cercava un uomo pratico ed abile come cooperatore nel governo dell'impero, pensò come ad un successore del Lobanoff al barone di Staal (il presidente dell'odierno Congresso dell'Aja) ambasciatore a Londra, il quale per rifiutò dimostrando all'imperatore come la sua presenza a Londra, dove egli gode di tanta stima, era più necessaria per l'interesse del Governo imperiale che non alla testa degli affari esteri.

Allora l'imperatrice vedova mise in vista allo Czar Murawieff che da modesto ministro a Copenaghen, si trovò d'un tratto posto alla direzione della politica dello Stato.

Uno dei più grandi servizi alla pace europea è stato reso dal Murawieff andando a Parigi all'epoca della questione di Fascioda, quando seppe con la potenza della sua parola, persuadere i governanti della Repubblica a seguire nelle trattative con l'Inghilterra, una via che risolvesse la questione senza quelle cannonate che da tutti si ritenevano imminenti.

Il nome di Murawieff passerà alla storia circondato da un'aureola ben diversa di quella che accompagnava il nome di suo nonno, anche se la Conferenza dell'Aja dovrà portare a conclusioni negative. Le due circolari del conte Murawieff del 24 agosto '98 e 24 gennaio '99 relative alla Conferenza per la pace resteranno sempre come due dei più grandi monumenti della moderna civiltà.

Deschanel.

E' un nuovo accademico, e le palme verdi fanno bella figura sul suo corpo snello, esse che hanno l'abitudine di non abbarbicarsi che a vecchiespalle.

Il Deschanel, figlio del senatore, è ancora molto giovane, ma ha fatto una carriera rapidissima, giungendo al seggio di presidente della Camera dei deputati raccogliendo l'eredità dell'austero Brisson, come il nuovo campanello del presidente è succeduto al vecchio spezzatosi in mezzo secolo di uso.

La sua nomina a presidente è stata aspramente combattuta dai socialisti e dai radicali, e la ragione di questa opposizione accanita deve ricercarsi in un libro del Déschanel sopra il socialismo, uno studio profondo accurato che ha fruttato al suo autore l'onore di entrare nell'Accademia

Il Déschanel appartiene al gruppo dei giovani più attivi della Camera, al quale appartengono fra tanti Hanotan, Bartou, ecc.

Non è improbabile che il Deschanel continui la sua via ascensionale sui gradini delle presidenze.

×

Un leone operato.

Questa volta non si tratta di un fatto avvenuto nel Minnesota o nei Missouri: è un'americanata successa nel centro d'Italia: a Perugia.

Due leoni di Nouma Hawa sono stati operati delle cateratte. Le povere bestie erano divenute completamente cieche in seguito a queste cateratte alle quali esse avrebbero senza dubbio preferito quelle... del patrio Nilo; e se non fossero state ospiti di Nouma avrebbero dovuto certamente ricorrere alla mendicità per campare la vita.

Il prof. Pisenti, il noto oculista, ha avuto l'onore di operare questi sovrani del deserto, e di ridar loro la vista.

L'operazione è riuscita d'un interesse straordinario, perchè se non è raro il caso che venga operata una bestia, non avviene spesso che questa bestia sia un leone.

I pazienti sono stati cloroformizzati, quindi tratti fuori dalla gabbia e distesi sopra un tavolo che faceva da letto operatorio.

Eccovi il momento solenne dell'operazione, ricavato da un'istantanea. Le operazioni, non

c'è da dirlo, sono riuscite perfettamente, e tra qualche giorno i due animali potranno dirsi veramente guariti. Solo saranno costretti a portare un paio di occhiali affumicati, ma questo non potrà fare a meno di conferire loro un aspetto veramente degno della loro sovranità.

Una scena emozionante si è avuta al principio della seconda operazione. Mentre il prof. Pisenti si apprestava ad operare, il leone, non ben cloroformizzato, si è improvvisamente destato, ha sollevato la testa, mandato un ruggito per niente affatto rassicurante, ed ha cominciato ad agitarsi terribilmente. Tutti gli astanti si sono sentiti gelare il sangue, e siccome è strano ma è così — uno si sente gelare il sangue proprio quando non ha sangue freddo, tutti si sono allontanati non curandosi punto di dissimulare la loro premura. Solo il prof. Pisenti è restato al suo posto, non solo, ma legato rapidamente con una corda il muso al leone ha potuto tenerlo fino a che, rinfrancati, tutti sono ritornati vicino all'operatore. Ripetuta la cloroformizzazione il leone s'è riaddormentato profondamente ed è stato operato.

Il prof. Pisenti si è creato così una fama nuova: quella di dottore di bestie feroci. Ed io non ritengo lontano il giorno in cui egli fonderà la prima clinica del genere. Anzi, dottore, mi permetta una preghiera fin da ora. Io ho una suocera, ahimè! che è qualche cosa tra la iena, il coccodrillo e la scimmia urlatrice. Veda un po' dottore, non potrebbe prendermela lei per tentare... l'esportazione della linguа?

La Conferenza per la pace.

Una frase celebre

Preghiamo Iddio, ma teniamo asciutte le polveri. —*Ufficiero Cromwell.*

Gibar

GRANDI FACILITAZIONI
per abbonamenti ed inserzioni
(Vedi in quarta pagina).

CRONACA ITALIANA

DA GENOVA.

Ancora sciopero nei tramvieri — Vescovi americani sulla corazzata « Garibaldi » — Telefono tra Milano e Genova — Naufragio — Festival

Genova, 19 (Sera). — Stamani siamo di nuovo allo sciopero dei tramvieri a causa d'una capricciosa interpretazione che la Società pretese di dare a taluni articoli del concordato avvenuto negli scorsi giorni.

Il pubblico oramai ristucco di questo ripetersi di sospensione d'un servizio che per quanto fatto alla gran carlona, tuttavia gli torna molto comodo, invoca dall'autorità un pronto ed energico intervento.

Da qualunque parte stia il torto, in una città come Genova non si deve permettere che da un momento all'altro le sue numerose linee di tramways vengano a capriccio soppresse, con gravissimo danno generale

La Società oggi tentò di far uscire una diecina di carrozze guidate dai controllori e scortate da carabinieri, ma poi anche i controllori si negarono. Come l'andrà a finire? So che il prefetto marchese Garroni è risoluto a tutto pur di finirla una buona volta con un danno così grave pel pubblico, e farà egregiamente.

— Ieri i vescovi argentini che si trovano ancora fra noi si recarono a colazione a bordo della corazzata del loro paese. *Garibaldi*, ove furono ricevuti con le salve d'uso. Oggi partiranno per Roma.

— Si è costituita a Milano una grande Società nazionale con lo scopo di proporre al Ministero di costruire per conto proprio, oppure per conto dello Stato, una linea telefonica Milano-Genova.

— Il piroscafo *Clemens* della Società anonima belga des Usines Rhemy, conosciutissima fabbrica d'amido, è investito presso l'Exant. Era carico di 150 tonnellate d'amido destinato all'esportazione

L'equipaggio si salvò, il carico è perduto. Si spera di ricuperare il piroscafo.

— Per le feste del Battista nel prossimo venturo giugno avremo pure sulla spianata dell'Acquasola un grandioso *festival*, e il Comitato degli esercenti per assicurare la riuscita, si procurò la generosa cooperazione di reputati artisti, i quali canteranno egregiamente la parte artistica per modo da far prevalere le massime attrattive

DA MILANO

Una ragazza quindicenne che a scopo di furto tenta affogare una bambina

Milano, 19 (*Fan*). — Mercoledì verso le 13 la bambina di anni 6, Maria Ruffo, abitante in via Savona n. 106 B, trastullavasi insieme ad altre sue coetanee nei prati vicini alla propria casa, quando fu avvicinata da una sconosciuta di circa sedici anni, che, con lusinghe, la condusse sino al campo detto Pra Nuovo della cascina Castena, distante circa 2 chilometri, dove dopo averle strappati gli orecchini, la immerse a forza, bocconi, in un fosso irrigatorio, tentando affogarvela.

Accortosi di ciò il cavallante Negroni Ercole accorse subito sul posto, mentre però la sconosciuta si dava alla fuga, il Negroni levò la bambina dal pantano e accuratamente confortatala la portò ai genitori che l'attendevano impensieriti per la sua scomparsa

Ieri il cavallante trovandosi di passaggio a Milano ebbe la fortuna di riconoscere, in una ragazza che transitava per via, l'autrice dell'infame attentato

Egli, senz'altro, l'affrontò, la prese per un braccio e la tradusse alla stazione dei carabinieri di corso Vercelli ove venne riconosciuta per la quindicenne Borgonovo Serafina, abitante alla cascina Corba

Costei tutt'altro che uno stinco di santo, pare sia stata spinta al furto — ch'essa poi aggravò nel modo come abbiamo raccontato — dal suo amante.

Venne mandata al cellulare

Gli orecchini valevano lire 1,50.

DA FIRENZE.

Inchiesta sul servizio dei trams

Firenze, 19 (*Via P.*) — Riconosciuta la necessità di accertare, nell'interesse del pubblico le condizioni del servizio tramviario nella provincia, il prefetto ha nominato una Commissione con incarico di procedere ad una sollecita e rigorosa inchiesta sull'andamento generale di quel servizio.

Della Commissione fanno parte il consigliere delegato cav avv Augusto Ternavasio, l'assessore comunale avv Silvio Berti, il questore cavaliere Ernesto Gotti, l'ingegnere del genio civile cav Corrado Minervini e l'ingegnere Allasio dell'ispettorato ferroviario.

DA LIVORNO.

La morte del cav. Del Buono — Il nuovo direttore della Banca Popolare — La squadra inglese a Livorno? — Per la patrona di Livorno

Livorno, 19 (*P. M.*) — La morte a Portoferraio sua città natia, il cav. Alessandro Del Buono, padre dell'on. Pilade deputato del I collegio della nostra città.

— Il signor Oreste Fazzi ragioniere, consigliere comunale, è stato nominato direttore della Banca Popolare, carica rimasta vacante per la morte del compianto ragioniere signor Pietro Carpena.

— Si dice che prossimamente, dopo una crociera nell'Adriatico, nella seconda quindicina del venturo mese, metà della squadra inglese del Mediterraneo passerà nel Mediterraneo stesso e ne visiterà i porti principali

Non è improbabile che anche la nostra città sia compresa nell'itinerario.

Speriamolo!

— Il giorno 24 corrente, nella chiesa di Santa Giulia, patrona della nostra città, sarà eseguita una messa a quattro voci con accompagnamento a grande orchestra, verrà cantato il *Gloria* del maestro concittadino vostro Luigi Pratesi

Pontificherà, in assenza del vescovo monsignor Matteoli, che trovasi attualmente in campagna per ragioni di salute, monsignor Volpi, arcivescovo di Lucca

DA VENEZIA.

Ricordi e Novelli — La principessa ereditaria di Svezia e Norvegia

Venezia, 19 (*Jolka*). — Ieri col treno delle ore 2 10, è giunto da Milano Jean Aicard, l'autore di *Papà Lebonnard*, che sta compiendo un viaggio in Italia. Egli scese ad alloggiare all'*Hôtel Luna*.

Appena arrivato si recò dal comm. Ernesto Novelli e quindi all'albergo, insieme alla sorella che gli è compagna nel viaggio

Quando aprì le valigie per cambiare gli abiti, la signora Aicard ebbe l'ingrata sorpresa di constatare che durante il viaggio alcuni effetti del suo vestiario, fra cui una bella mantellina di merletto, un elegante ventaglio di penne di struzzo con i bastoni in madreperla, erano spariti.

La signora, insieme al fratello ed al signor Maccheroni, andò subito alla stazione ferroviaria ove sta per denunciare del furto patito.

Il capo stazione disse che inoltrerà il rapporto nelle città ove le valigie vennero depositate, cioè Genova e Verona, giacchè i signori Aicard non seppero dire con precisione in quale delle due città il furto possa essere avvenuto.

— La serata di ieri al Goldoni rimarrà impressa a caratteri d'oro negli annali del teatro glorioso

Novelli e Aicard! L'autore e l'attore sopra uno stesso palcoscenico, commossi davanti alla immensa commozione del pubblico!

(Vice-Jolka). — Oggi S. A. R. la principessa ereditaria di Svezia e Norvegia ha visitato il palazzo Rezzonico.

Fu ricevuta dal sig. Roberto Barett Browning il quale le fece ammirare gli stupendi soffitti dipinti a fresco dal Tiepolo, le statue del Vittoria e il magnifico Salone.

S. A. R. ringraziò vivamente il Browning, lodando le pitture e sculture da lui eseguite.

S. A. passò dappoi al palazzo Albrizzi, dove la contessa Elsa e la figlia la accolsero colla cortesia ed amabilità loro abituali, sebbene fossero di partenza.

S. A. R. non cessava di ammirare lo stupendo appartamento che ricorda l'antico lustro dei palazzi veneziani

Non poteva staccarsi dalla sala il cui soffitto a stucco è foggiato a padiglione sostenuto da graziose figure e da angeletti.

La gentile padrona di casa e la graziosa figlia mostrarono a S. A. R. i bellissimi quadri ed oggetti d'arte di cui è ricco il palazzo; la condussero dipoi nel giardino, dal quale la principessa desiderò avere dei fiori — ricordo gradito dell'accoglienza ricevuta — ringraziando ripetutamente la contessa Elsa e la figlia.

DA ANCONA

La medaglia d'oro ad Ancona — Un'orribile disgrazia

Ancona, 19 (*M.*) — Ieri S. M. il Re ha firmato il decreto con cui viene concessa alla città di Ancona la medaglia d'oro per benemerenze patriottiche e specialmente per il memorabile assedio sostenuto contro gli austriaci nel 1849 La medaglia sarà trasmessa quanto prima col relativo decreto.

— Stamane nella fornace dei signori Malappioni esistente presso la stazione ferroviaria si stava togliendo nella parte inferiore della calce di cui erasi eseguita la cottura

Il bambino Armando Desideri d'anni due, figlio d'un operaio addetto ad altra fornace, entrava nella parte superiore del forno il cui pavimento era formato dalla calce che si stava estraendo. Essendo di questa rimasto un piccolo strato, esso cedeva ed il bambino precipitava di sotto.

Il padre che s'era accorto della sua scomparsa e che aveva immaginato che fosse entrato nel forno arrivava in quel momento gridando, e coll'aiuto degli altri operai metteva subito a la ricerca del fanciullo, ma non rinvenivano che un cadavere.

La morte era avvenuta, come fu constatata da un medico chiamato in fretta sul luogo, per soffocazione e schiacciamento.

Il disgraziato padre sembra impazzito.

DA BOLOGNA.

Un avviso del sindaco — Concorso — Il ferito Parri

Empoli, 19 (*E. Lavori*). — Il nostro sindaco cav. ing. Paolo Del Vivo, a cui si deve se, in poco tempo, sono stati eseguiti lavori importantissimi di abbellimento al paese e di utilità pubblica, ha invitato, mediante avviso, i proprietari di fabbricati di questa terra a restaurare e ricolorire le facciate di quegli stabili, che, per il lungo deperimento sono divenute indecenti.

Per eseguire le opere relative è assegnato il termine a tutto luglio p. v., scorso il quale, sarà provveduto d'ufficio a tutte le spese degli interessati.

— E' aperto un concorso, senza titoli, al posto di vicebibliotecario della biblioteca comunale.

I concorrenti debbono soltanto provare di avere buona calligrafia!

— Silvio Parri, ferito, come vi parlai, da tal Mazzantini, che è tuttora latitante, trovasi grazie alle cure del prof. Palladini, in via di miglioramento.

DA ALESSANDRIA.

Consiglio comunale — Congresso storico napoleonico — Cavalleria — Sport

Alessandria, 18. (*C. M.*) — Sarà convocato un adunanza straordinaria per il 25, 26, 27, 28 corrente. Si farà l'estrazione dei nomi della metà dei consiglieri

Le elezioni si terranno probabilmente nell'ultima domenica di Giugno

— Ebbe luogo una seduta plenaria del Comitato locale con intervento del barone Alberto Lumbroso presidente del Comitato ordinatore.

Il dott cav Luigi Frigerio, direttore del nostro manicomio venne nominato dal Consiglio superiore della pubblica istruzione docente di psichiatria.

Tutti i fogli locali si congratulano col distinto scienziato.

— La riunione di corse ciclistiche fissata per 1 e 4 giugno, riescirà certo brillantemente come gli scorsi anni. Molta iscrizioni, ottimo programma.

DALLA PROVINCIA ROMANA

Echi dei fischi... frascatani

Frascati, 20. (*Fo*) — La Camera di consiglio del Tribunale di Roma ha dichiarato prosciolti la ogni accusa tanto Federico Meyer e Saverio Santelli arrestati per i fischi regalati a Frascati al on. Aguglia, quanto tutti gli altri contro i quali era stato spiccato mandato di cattura.

Essi erano imputati del reato previsto dall'art. 194 del codice penale (oltraggio ad un membro del Parlamento in sua presenza ed a causa delle sue funzioni), un vero colmo che la Camera di consiglio ha fatto benissimo a liquidare sollecitamente in quattro e quattr'otto.

La posizione del delegato di pubblica sicurezza che, per un mopportuno eccesso di zelo, ha così infelicemente imbastita questa persecuzioncella finita in un bicchiere d'acqua, è molto scossa: si assicura che egli sarà quanto prima traslocato da Frascati, dove l'aria non spira da un certo tempo propizia per l'egregio sì ma troppo zelante funzionario

Festa a Bagnaia.

Campagnano di Roma, 19. (*L. M.*) — Ieri a Magliano Pecorareccio, è stato festeggiato il patrono San Giovanni Battista, con sparo di mortaletti, corse di cavalli al fantino, fuochi artificiali e globi aerostatici

In tale circostanza, è stata inaugurata l'illuminazione con bellissimi fanali, acquistati in Roma, e tutti hanno lodato ed approvato l'operato dell'attuale amministrazione comunale, ma è stata notata la scarsezza dei medesimi per alcune vie. Auguriamoci, che presto venga riparato all'inconveniente lamentato.

La proverbiale ospitalità dei magliatanesi, fra cui primeggiano le famiglie dei signori Arnaldi Domenico, Denzi Giovanni, Fioravanti Silvio, ed altre, che per brevità lascio di nominare, ha fatto accorrere in quell'ameno e ridente paesello una quantità immensa di forestieri, che alla schietta allegria ha potuto gustare delle qualità di vino squisito.

La nostra banda comunale ha prestato inappuntabile servizio, suonando un *pot-pourri* musicale del maestro direttore Gio. Ruzzoli dal titolo: « Fasti militari ».

Gli squilli di quelle squisite, che nell'epoca delle guerre dell'indipendenza scossero la gioventù italiana, vennero accolti con vivi e fragorosi applausi.

Per il cinquantenario della battaglia di Velletri — Incidenza col tram — Dal Castelli

Velletri 19 (*Giro.*) — L'annunziato per il cinquantenario della battaglia di Velletri, riuscirà certamente per la buona riuscita di questa festa, la quale certo attirerà la parte liberale del Lazio e della provincia tutta. Il programma definitivo è il seguente

Ore 9. ricevimento nelle sale del palazzo comunale dei deputati, sindaci e presidenti delle associazioni della provincia, che in gran numero hanno mandato le loro adesioni. Qui sarà visitata la camera ove dormì Giuseppe Garibaldi dopo aver fugato l'esercito borbonico. Ore 10 formazione del corteo che si recherà nella storica piazza Garibaldi, ove avverrà la solenne commemorazione. Alle ore 3 1/2 pomeridiane, commemorazione splendida villa Ginnetti, a cura del comune. Alle ore 3 1/2 pomeridiane, commemorazione splendida villa Ginnetti, a cura del comune. Alle ore 6 1/2, nella piazza Carroli, verrà accompagnato dal nostro bravo concerto cittadino) cantato un inno di attualità. Il coro sarà composto di oltre cento bravi giovani, tutti studenti dei nostri istituti secondari scuola normale, liceo, ginnasio e tecniche.

— Il municipio vorrebbe che in quel giorno si estraesse anche la tombola rimandata a causa di pioggia nel 7 maggio corrente, ma ciò si spera non avvenga, perchè oltre alla ristrettezza del tempo toglierebbe il carattere alla festa.

— Sappiamo che il nostro deputato Frascara si sta occupando per ottenere la concedenza del nostro treno speciale con quello dei Castelli, e siamo sicuri che le pratiche fatte daranno il risultato sperato.

NOTA SIBILLINA

Log. di ieri ALI - LINGUA - SOLA - LANA - SOLDI
ANAGNI - LAGO - ODI - NASI
ISILI - LUSA DONNA - PAGNINO - LODI
DI SAN GILLIANO

Acrostico.

8. Nominandomi, rammemora
un romano imperatore.
4. Io contengo il Siam, l'Afganistan,
il Giappone, Singapore
7. Bestiolina seccantissima
nell'estate specialmente.
Presso un lago della Svizzera
6. mi si trova facilmente
Tra le frutta che or si vendono,
6. noi piacciamo molto a Lei.
7. Personaggi reputabili
ne ginnasi, ne licei
4. Garibaldi, Micca, Leonida
in qualsiasi dizionario.
In quest'anno — è noto al pubblico —
— mi faranno il centenario.

Fra le Quinte e Fuori

— Costanzi.

E' inutile l'annunzio che stasera si dà la seconda rappresentazione dell'*Iris*, perchè il teatro è già tutto venduto.

Per domani si prevede un altro pienone con l'ultima della *Lucrezia Borgia*: serata d'addio dei tre acclamati artisti Medea Borelli, Francesco Marconi, Romano Nannetti.

E per lunedì terza rappresentazione della trionfale *Iris*, a prezzi popolarissimi: quest'opera terrà il manifesto per poche sere, perchè, pur troppo, termina la stagione musicale con la sera del 31 maggio.

— Politeama Adriano.

Della *Fedora* del maestro Giordano abbiamo stasera la seconda rappresentazione, e domani, domenica, la terza. Probabilmente martedì, o giovedì al più tardi, la *Carmen* di Bizet, con le signore Adele Borghi e Maria Corti, e il tenore Apostolo.

— Valle.

Poichè... *Son le Lucrezie rare a trovar* l'avvocato Giovanni Rosadi ci presenta sulle scene quella stessa classica Lucrezia romana, che violentata da Sesto Tarquinio, si uccise per non sopravvivere all'oltraggio.

La moglie di Collatino, piacciuta a Firenze forse e sopratutto per le simpatie che l'autore, consigliere comunale e avvocato penale di grido, gode nella sua città natia, ebbe minor fortuna nell'ingrata patria, e gli spettatori del Valle ieri sera si mostrarono molto seccati di questa virtù secolare e fecero il viso dell'arme.

E' proprio vero: *On n'est trahi que par les siens!*

Il primo atto ebbe l'accoglienza glaciale del silenzio: il secondo atto tuttò un debole applauso agli attori — signorina Franchini, Rosaspina e Giravoglia — il terzo atto segnò il fine della tolleranza e il principio della repubblica. La sommossa, lo dico subito per tranquillizzare tutti, fu senza spargimento di sangue. L'infiacchita fibra dei nuovi quiriti si limitò ad un'educata rivolta... di disapprovazioni teatrali, e fu, diremo così, come un soffio di modernità che passò sibilando sulla maestà della storia.

Questa sera *Forviamo divorzio*, e lunedì, come abbiamo annunciato, una grande serata straordinaria col concorso di Luigi Rasi, che dirà dei monologhi e delle poesie con quella fine arte di *diseur*, che il pubblico ricorda col vivo desiderio che s'ha delle belle cose più non intese da tempo. Sarà una simpatica festa dell'arte.

TEATRI.

Costanzi ore 8 — Iris.
Politeama Adriano ore 8 — Fedora.
Valle ore 8 — Facciamo il divorzio.
Nazionale ore 8 — La gelosa.
Manzoni ore 8 — Kean
Nuovo ore 9 — Parzo per amore (vaudeville) — L'ideale ballo.

Ristorante Savoia, Galleria Regina Margherita — *Spettacolo comico. Shaving-ring.*
Olympia — *teatro-concerto* — via in Lucina — *Varietes*

CRONACA GIUDIZIARIA

TRIBUNALE.

4ª Sezione

Pres. Tortora - P. M. Bevilacqua.

Un forte amaro alla stazione di Mandela.

Il 27 marzo decorso il carrettiere di Subiaco, Nazzareno Rocchi, depositò alla stazione ferroviaria di Mandela un sacco di patate, diretto a tal Giovanni Ceriana di Roma, e due barili di olio finissimo, diretti a certo Antonucci Lucidi Vincenzo.

Quel giorno la stazione era presso che deserta giacchè il Capo se ne era andato a diporto per le campagne verdeggianti dell'ameno località.

Il mannoale Domenico Colombo, i deviatori Flordeo Toro e Nicola Mastrone, che versavano in tristissime condizioni finanziarie, pensarono che era giunto il momento di fare un poco di provvista per le loro case.

Sbollarono il sacco e i barili; presero patate e olio in buona quantità riempiendo con pietre e acqua i vuoti rimasti nei recipienti.

Oggi, comparsi dinanzi al tribunale, i tre buoni padri di famiglia sono stati condannati a 10 mesi di reclusione ciascuno.

Difensori gli avvocati Micucci, Pinci e Camerini.

Il processo per l'assassinio dell'ing. Tosi

gatorio a Legnano di un teste ammalato — il quale non dice proprio nulla d'interessante — oggi non si tenne udienza antimeridiana.

Il processo venne ripreso alle 2 pom. per l'interrogatorio dei testi introdotti dalla

E neanche di questo merita il ... hare. Non ce n'è uno che dica qual... meriti di essere trascritta.

Vengono in seguito uditi i periti

Il perito di difesa dottor Filippetti ... breve e chiara relazione concludente ... imbecillità congenita del Garuzzi ... responsabilità di costui è grandemente ... nuita di fronte alla legge (in seguito ... del cessato codice).

L'altro perito di difesa, dottor Vi... giunge altre considerazioni, associ... lega.

Per contro, il perito d'accusa dot... conclude per la responsabilità parziale.

Esaurite le perizie, i difensori a... e Podreider basandosi sulla differenza ... clusioni dei periti e in ispecie sulla ... addotta dei periti di difesa che il ... essere affetto da *epilessia larvata* e quindi pienamente irresponsabile (mentre i difensori di difesa dicono di non avere a fare, chiedono il rinvio del processo in osservazione il Garuzzi in un manicomio criminale).

Il pubblico ministero si oppone... lina della parte civile si rimette alla ... quale respinge l'istanza.

L'accusato dichiara di ricorrere ... contro l'ordinanza della Corte e ... il rinvio della causa finchè la Cassazione ... interloquito

La difesa si basa sull'articolo 581 ... cedura penale, sostenendo che ... nanza della Corte definitiva si ... il responso della Cassazione

Il pubblico ministero si oppone... vile si rimette alla Corte

Alle 6 40 pom. il presidente pronuncia che manda a proseguire ... leva l'udienza

ROMA

Calendario d'oro.

Domani, 21, ricorre il genethlaco ... tessa Luisa Calori, della marchesa ... Fioravanti, della contessa Giulia ... riotti (Roma); della contessa Fede... dini Piccolomini (Siena); della con... cia Caracciolo di Sant'Agapito Na... contessa Francesca Lucchesi P... del conte Giannantonio Negroni ... lano), del conte Paolo Badini Te... cenza.

Ricorre pure l'onomastico della ... Vittoria Pallavicini (Genova); del ... torio Asinari di Bernezzo, del se... tioco Lorù, del conte Vittorio M... conte Vittorio Solaro del Borgo ... conte Vittorio Gabardi Brocc... Vittorio Sandini Piccolomini ... conte Vittorio Rappini Roma ... Vittorio Filipponi (Genova); del... torio Canera di Salasco (Verona ... chese Vittorio Centurione Scotto ... del conte Vittorio Langosco di ... e del conte Vittorio Gianotti M... conte Vittorio Salvoni (Rimini

Bollettino meteorologico

Europa pressione bassa Scozia ... vato Sud Ovest, 769 Madrid

Italia 24 ore: barometro qua... zato Centro e Sud, abbassato N... pioggia e temporale Centro e S... cielo sereno

Barometro: 766 Sardegna 7... poli, Palermo 765 Belluno, Do... Venezia, Torino, Livorno Brindisi, Ca... zaro, Siracusa.

Probabilità: venti deboli a tres... ponente, cielo vario.

Roma: Temperatura minima 14,... sima 25,3

Estrazione del 20 maggio 1899.

Roma	50	58	30 ...
Bari	2	20	19 ...
Firenze	21	3	2 ...
Milano	25	30	6 ...
Napoli	12	29	73 ...
Palermo	77	18	79
Torino	69	53	7 ...
Venezia	14	88	20

Per le elezioni amministrative

Il Comitato elettorale del C... adunatosi iersera sotto la ... prof. Fabrelli, prese gli accordi ... la riunione dei delegati di tutte ... zioni monarchiche indetta dal ... voia per la sera di lunedì pros... mitato elettorale procedeva poi a ... di due suoi vicepresidenti nelle ... prof. cav. Raffaello Ricci e dell'ope... Garibaldi

— L'Unione liberale per le e... ministrative di Roma comunica ... gue il suo lavoro per i Sottoco... damentali, che già hanno dato ... risultato. Quanto prima terrà ... generale, alla quale interverrà ... onorario, il senatore Gaspare Fi...

— Ieri sera, nella sede della S... nerale dei negozianti ed indu... univano oltre un centinaio di ... terni delle pubbliche amministra...

Sedevano alla presidenza: D... seppe, usciere ai lavori pubb... Carlo, capo usciere al ministero ... tura; Cola Vincenzo, portalettere ... Augusto, usciere al ministero d... Baldi Ferdinando, usciere al m... poste; Filippini Pasquale, uscie... rio, e Azzocchi Alessandro de... zione ospitaliera.

Dopo breve discussione, fu a... costituzione in Comitato con ... provvedere all'organizzazione de... di agire d'accordo con altri Co... biano scopo comuni.

Fu costituito un Comitato prov... propaganda che indirà prossim... maggior riunione per la costitu... mitato definitivo.

Per Benedetto Brin.

E' stato aperto un concorso, tra... tori che hanno studio e laborat... per l'esecuzione ed erezione a... rano di un monumento che onori... di Benedetto Brin.

Le condizioni del concorso si ... noscere presso il Comitato pro... nistero della marina e presso ... Circolo artistico internazionale

Feste religiose

Domani mattina festa nella ba... Sebastiano fuori le mura. Alle ... sione e nelle ore pom... la ... mostra, manifestamento di ... fuochi artificiali

La salma della ... Pamphyli è definitivamente ... nani. E' auguriamoci che ... ne faccia una delle sue.

La festa avrà principio alle 8 con la gara [illegible] lago. Seguirà la gara di tuffi [illegible] nel Pratone, in prossimità del giardino [illegible] si svolgeranno tutte le gare nel seguente ordine

[illegible] 8 campionato del Tamburello — [illegible] 1/2 campionato di salto in alto e in [illegible] ore 1 campionato di palla [illegible] ore 4 1/2 campionato di corsa veloce e gara di lawn-tennis — ore 5, campionato di calcio — ore 5 1/2 campionato di lotta.

Alle 6 oltre 2500 alunni delle scuole primarie e secondarie, degli istituti ecc. di Roma e provincia eseguiranno esercizi elementari collettivi, poi la corsa di resistenza di un chilometro.

Prima dei detti esercizi avrà luogo la sfilata dei velocipedi e automobili infiorati che prenderanno parte al concorso.

La festa sarà rallegrata dalla banda comunale e da quella del 70° fanteria.

Durante la festa potranno entrare nella villa anche le vetture numerate da piazza.

Per la strada dell'Agro romano

[illegible] dal principe Emilio Altieri dal principe [illegible] Barberini, da Giovanni Cavalletti Rondanini dal duca Leopoldo Torlonia, dalla principessa Anna Maria Torlonia, dal principe Mario Chigi, da principe di Venosa, dalla principessa Barberini Corsini, da marchese Serlupi-[illegible] dall'on. Augusto Scaramella Manetti, [illegible] Camillo Borghese, dalla signora [illegible] Serbini ed Edvige Ittar, da [illegible] Ettore Pizzirani, Giulio Sterbini, Camillo [illegible] Costantino Galluppi, Vincenzo Mazzoni, [illegible] Giulio Silvestrelli, è pervenuto al sindaco ed ai consiglieri comunali una [illegible] stampa contro l'insufficienza e lo [illegible] in cui trovasi la viabilità [illegible] romana e specialmente [illegible] sua a sud di Roma e che confinando [illegible] territori dei Castelli Laziali giunge al [illegible]

In questa vasta plaga di territorio trovansi [illegible] le provinciali Appia Nuova e la Net[illegible] comunale Laurentina che dipartesi [illegible] dopo un percorso di 15 ch[illegible] essa di essere comunale al ponte di Scafa[illegible] per proseguire consorziale fino ad Ardea [illegible] Lorenzo. L'Ardeatina che da porta San Sebastiano, dopo un percorso di 18 chilometri cessa d'un tratto d'essere comunale e resta [illegible] presso abbandonata e assolutamente impraticabile per mancanza e rovina di manufatti. Di quanta utilità sarebbe il restauro di questo tronco di strada, che serve d'accesso a [illegible] il grande [illegible] non [illegible]

Non può con ragione obbiettarsi che in quella [illegible] cosa migliorare la viabilità [illegible] essa non può svilupparsi una co[illegible] giacchè trovandosi essa a piè del Laz[illegible] terre fertilissime e capaci d'ogni [illegible] Aggiungo che il collegio degli agronomi [illegible] aveva appunto quella zona [illegible] [illegible] per la [illegible] agraria [illegible] Roma [illegible] per migliorare le [illegible] della città [illegible] per l'Agro Romano [illegible] [illegible] aggiornerà [illegible]

I [illegible] quando, dopo aver [illegible] Comune di Roma provveda alla [illegible] manutenzione delle strade della campagna [illegible] specialmente del tratto abbandonato [illegible] quale [illegible] magnifico agr[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

Circoli e Associazioni

[illegible]

La Arcadia

[illegible] prof. Francesco Sa[illegible] terrà [illegible] Orgoglio e [illegible] storia [illegible]

[illegible] il conte Carlo Del Balzo [illegible] tema [illegible] poesia [illegible]

[illegible] padre Vincenzo Vannutelli parlerà [illegible] Concetto di Firenze.

Per la festa del Divino Amore

Oltre ai divertimenti già stabiliti per la festa del Divino Amore, che ricorre lunedì prossimo, avranno luogo in Albano corse di cavalli con fantino. Premi in denaro e in bandiere.

I corazzieri

Di Venezia eseguiranno alcuni lavori di restauro [illegible] caserma [illegible] Settembre, lo squadrone [illegible] corazzieri [illegible] Re è stato provvisoriamente accasermato nei locali della scuola d'[illegible] [illegible] Giulia.

Tutte le donne [illegible] [illegible] [illegible]

Proprietà riservata dell'Editore Calmann Levy

44

IL TAGLIONE

DI

EDOARDO DELPIT

Prima traduzione italiana di " Maya „

— Al di sopra di quell'adorazione, ne avevano un'altra che li faceva rivali: la rivalità d'amore possono condurre lontano.

Gille fece un passo verso il marchese.

Or sono venti anni, due rivali s'incontrarono una notte alle Tre Roccie, l'indomani si trovava un cadavere: vi hanno forse accusato?

— Sì, vostra nipote.

— Sola. Noi l'abbiamo forzata a tacersi, tutte le apparenze erano per altro contro di voi.

E' vero, ma voi conoscevate il colpevole. Francesco me l'ha poi detto.

— Siete voi certo che non sia lo stesso?

— Siete voi sicuro che non sia Cristiano?

— Lo affermo.

— Voi avete dei motivi per credere alla sua innocenza: è vostro sangue, non è il mio.

Amico mio — supplicò Jolanda, indicando Dolores, che ascoltava con orrore.

Lealvilliers fece un movimento d'impazienza e volse la testa. Con voce sorda Baldovino di Puyalbrech concluse:

— Voi v'ingannate, Goffredo: v'ingannate in tutto.

La scomparsa di Cristiano aveva la maldicenza. Alle Tre Roccie, ove la giustizia procedeva ad un'inchiesta, le accuse prendevano corpo. Gille che era andato dai magistrati, lottava con energia in favore di suo nipote.

Così, fra la gente del pescivendolo, si rivolgevano sguardi feroci verso di lui, sguardi che lo lasciavano perfettamente indifferente. Anzi, in un dato momento, come spinto da una violenta risoluzione il suo braccio cadde sul dosso della Sfinge. Si sarebbe detto che le sue dita cercassero nella roccia un mezzo di fare la luce.

Pietro Garneau indovinò l'intenzione; la piattaforme dell'Avvoltoio stava per spaccarsi ad un tratto e mostrare, coi segreti della costa l'innocenza di Cristiano. In un mormorio che Gille solo potè comprendere:

Voi volete dare nelle mani della giustizia vostro padre?

Un sudore freddo inumidì la fronte di Gille. Suo padre! Sì, è vero, egli dimenticava suo padre.

Le sue dita rimasero immobili sulla parete di granito. Vinto ancora una volta, il gigante abbassò la testa.

VII.

Alla sera Rosalia tentò lottare per far prendere qualche cibo al marchese. A quella tavola, ove ormai si troverebbe solo, una recrudescenza di disperazione gli chiuse la gola come in una morsa, volle andarsene, Rosalia lo trattenne per un braccio come avrebbe fatto con un fanciullo.

— Voi non potete accompagnarlo fino al cimitero se non avete delle forze. Siate ragionevole. E poi... poi non accusate più Cristiano.

— Anche tu lo difendi! — gridò Lealvilliers.

— Egli avrebbe dato la vita per suo fratello, Ruggero sarà caduto.

— Caduto! — ripetè Goffredo.

Davanti ai suoi occhi subitamente fissi risorgeva un ricordo di venti anni addietro: la sua caduta inesplicabile alle Tre Roccie la notte dell'abboccamento con Cristiano di Puyalbrech: le Tre Roccie tutto ad un tratto avevano tremato sulle loro fondamenta: il suolo si riturava, ed egli cadeva nel vuoto.

Lo stesso accidente o lo stesso fenomeno non poteva essersi riprodotto per Ruggero?

A questa evocazione, dei dubbi invasero il suo spirito. Di buona fede egli aveva accusato Cristiano: ora esitava le Tre Roccie erano un luogo orribilmente terribilmente misterioso.

Allora si ricordò della sua visita a Jolanda nel mattino, della lettera letta e non letta. La cercò nella tasca e la rivorse. Era una risposta del signor di Puyalbrech, essa finiva per diradare le tenebre.

Per disperarlo Jolanda aveva mentito durante vent'anni, essa aveva mentito, il fanciullo ch'egli rinnegava, ch'egli non amava, che aveva trattato d'intruso, era il suo! E le sue viscere non avevano avuto un fremito quando i begli occhi di Cristiano si posavano dolci e supplichevoli su di lui: nulla l'aveva avvertito, quand'egli torturava la sua propria carne; nulla, quand'egli l'accusava senza prove, sopra il racconto di una pazza, nulla gli aveva gridato: « E' tuo figlio, è tuo figlio! »

Coi gomiti sulla tavola, colla testa nascosta fra le mani Lealvilliers piangeva.

Qualche momento prima egli credeva di aver bevuto il calice fino alla feccia: ecco che ne trovava in fondo l'amarezza suprema.

Dolcemente una mano si posò sulla sua spalla.

— Ero venuto per passare la notte lassù, disse Gille, non vi volevo disturbare ma Rosalia mi ha supplicato di tentare di scuotervi dalla vostra prostrazione. Io non so trovare le parole che consolano, ho telegrafato a Francesco di arrivare al più presto, egli vi sarà più utile di me.

Vi era una così accorata tristezza in quelle parole, che Goffredo ne fu commosso.

— Grazie della vostra simpatia, zio mio, essa mi fa del bene in un'ora in cui tutto mi opprime, disperazione e rimorsi.

Dei rimorsi, voi?

— Sì, meno vendicativo, meno collerico, più umano, io non avrei fatto quasi impazzire Cristiano, egli non avrebbe cercato di raggiare non avrebbe chiamato suo fratello per dirgli addio, Ruggero sarebbe ancor vivo.

Gille non trovava nulla a rispondere: tutto ciò che diceva il marchese egli l'aveva già pensato. Un sospiro gonfiò il suo petto.

— Non vi torturate così.

— Non è tutto, leggete.

Gille gettò gli occhi sulla lettera di Baldovino a Jolanda.

— Lo so. Mio padre ha ragione: cattiva figlia, cattiva moglie, cattiva madre. Del resto, io non ho mai prestato fede alla sua colpa: suo cugino era la lealtà in persona.

Un tempo la dichiarazione di Gille avrebbe fatto brillare il sole nell'anima di Goffredo: oggi un sol punto rimaneva sanguinante in quel cuore torturato dalla vita. La sua paternità. Egli l'aveva creduta morta con Ruggero, ora la sentiva svegliarsi, pentita, forte, profonda per il giovane poco tempo prima quasi odiato, solo avanzo nella sua rovina a cui potesse attaccarsi.

— Mio zio — balbettò Goffredo — Cristiano è mio figlio, e la giustizia si arma contro di lui delle mie parole inconsiderate.

Egli è innocente.

— Ne sono certo a quest'ora. E ciò che ha cominciato a stabilire la mia certezza è un ricordo personale che data dall'epoca in cui fu assassinato mio cugino Cristiano. Ve ne parlerò altra senza dubbio voi avete dimenticato.

Gille fece un gesto evasivo.

Noi ci trovavamo dato ritrovo sulla costa, tarda per sfuggire alla sorveglianza di vostro padre che ci aveva proibito di incontrarci. Avevamo finito di passare le condizioni di un duello a morte. Vostro padre, nella previsione di un esito fatale per lui, volle dissipare i suoi dubbi. Egli mi giurò che Jolanda era sempre degna del mio rispetto. In quel momento [illegible] ove noi ci trovavamo si aprì, io [illegible] piato in basso della costa, e di lì a [illegible] mio svenimento, Cristiano morì. Voi [illegible] date, zio? E' voi che mi avete [illegible] suaso di avvertire la giustizia.

— Obbiettando...

— La reputazione di Jolanda. Il torto di fermarmi a quello stupido. Non avessi parlato anche a costo di uno scandalo, avrei condannato [illegible] la vostra innocenza: troppe cose [illegible] contro di voi.

— O piuttosto, zio mio, si [illegible] penetrato il mistero [illegible] quella [illegible] morti hanno preceduto quella di [illegible] Ruggero, al pari di me, è [illegible] quella massa muovente che si apre [illegible] chiude non so in qual modo.

— Mio Dio! — mormorò [illegible]

— Io mi sono salvato per miracolo, Ruggero è stato strangolato.

Gille non faceva nessun [illegible] il suo pallore [illegible]

— Quali sono le vostre intenzioni [illegible] mando egli — ora che il vostro [illegible] vedere si è mediante?

Voglio dire si tratta di [illegible] dicare la morte di Ruggero e [illegible] nocenza di Cristiano.

— E come potrete farlo?

— Rivelando [illegible]

Gille si [illegible]

Infine, con una voce un po alterata

(Continua)

È incontestabilmente
il migliore di tutti quanti i cosmetici dentifrici più conosciuti.

Prezzo L. 1 la boccetta. [illegible] in tutte le farmacie, profumerie e drogherie.

D.r A. VALTERE C.- NAPOLI

CONCIMI CHIMICI

★ ZOLFO 90 CHANGEL ★

SOLFATO DI RAME

Fabbrica di CAPPELLI

Alfredo Marchionne via [illegible]

Società Italo-Svizzera

DI COSTRUZIONI MECCANICHE

[illegible]

Fondata nel 1850 in BOLOGNA

IN 30 ESPOSIZIONI E CONCORSI

18 Medaglie d'Oro 16 Medaglie d'Argento

LOCOMOBILI E TREBBIATRICI

su due o quattro ruote per montagna e piccoli poderi

Massimo rendimento e minima spesa di combustibile. Costruzione robustissima con grande semplicità di trasporto anche per [illegible] strade in monta

512 coppie vendute del solo piccolo modello

[illegible]

Numerosi certificati e referenze.

Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo

Società Anonima [illegible] in Sede in MILANO

[illegible] versato

Si notifica ai Signori possessori delle Obbligazioni Mediterranee [illegible] che nelle estrazioni [illegible] avvenute [illegible] sono [illegible] estratte le seguenti

Titoli ammortizzati	Serie 1700 1702 2192-3846	
» quintuplo	0.726 0.936-3692-13	2 2696-3502-
» unitari	2234-3010	

[illegible] le quali [illegible] sono [illegible] alle dette [illegible] Banche [illegible] a partire [illegible]

L0220 [illegible]

La Direzione Generale.

Stabilimenti di Bagni e Cimatica

Alberghi e case Raccomandate

LIVORNO Fausto Bertolotti [illegible] magazzini di novità, generi di moda [illegible] eterne, varie e tutte le più recenti della stagione. Spedizioni franche [illegible] Campioni a richiesta. Scrivere [illegible] corso Emanuele, 31—Via S. Franc[illegible] Via Vitt. Emanuele, 4.

FIRENZE — Albergo S. Marco [illegible] fronte [illegible] vantaggiate [illegible] ero [illegible] Posta, grand'a[illegible] Pozzo [illegible] (Omnibus a tutti i treni) [illegible] Gaetano [illegible]

Domandate ovunque

L'EDEROMA

[illegible] AMLETO NOTARI di Fortunato

LIVORNO (Toscana).

MILANO Hotel Falcone [illegible] presso [illegible] dalla [illegible] dalla [illegible] della [illegible]

BOLOGNA — Farmacia, laboratorio chimico H. CASTELLONI Preparazione speciale brevettata SOLIVOL. Epilessia e mezzi congeneri radicalmente guarite

PER LA TISI

Il primo colpo di tosse non curato e [illegible] sempre il

Pozione antisettica

[illegible] **Ditta A. Manzoni e C.**

Grand Hôtel PARLAMENTO

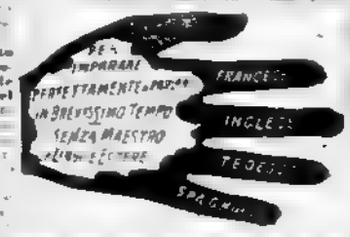
FIRENZE Piazza S. Firenze - **FIRENZE**

dietro Palazzo Vecchio

Posizione centrale, vicino Posta, Telegrafo, Musei, Gallerie, Teatri, Biblioteche, Banche. Servizio e [illegible] Ottima cucina. [illegible] da Inglesi e da consigliarsi [illegible] anche da privati per lunghi soggiorni.

Prezzi moderati. Omnibus ai treni.

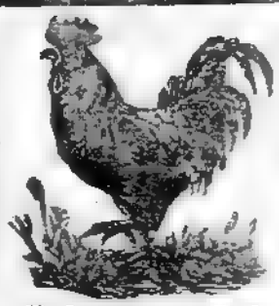
[illegible] nazionali [illegible] conversazione [illegible] a prezzi mitissimi. Prof. I. Sia [illegible] cura di francese.



Insuperabile!

BORACE BANFI

Marca Gallo



Marca Gallo

di fama mondiale

Con esso chiunque [illegible] rare a lucido con fa[illegible]

Conserva la biancheria.

Si vende in tutto il mondo

GROTTA GIUSTI

MONSUMMANO

Illuminata a Luce Elettrica

Efficace nelle malattie reumatiche gottose, renali nelle paralisi periferiche e sciatiche, e in molte altre malattie del ricambio materiale.

Grand' Hôtel Reale V. Emanuele

UFFICIO TELEGRAFICO, POSTALE E TELEFONICO

Direzione sanitaria Professori **CROCCO - MURRI - LUSTIG**

Questo Stabilimento corrisponde completamente alle esigenze dell'igiene moderna e accoglie non pochi malati che vi accorrono dalla Russia, Germania, Inghilterra, Austria e Svezia Norvegia.

Si richiedano opuscoli ed informazioni sulla cura e sul clima a

N. MELANI Concessionario

MONSUMMANO Italia

Indirizzo per Telegrammi **GROTTA GIUSTI**

CITTÀ DI CASTELLO

Stabilimenti riuniti dell'Acqua alcalina-solforosa di Fontecchio e Idroterapico-balneario di Angiolo Bini.

La sorgente naturale dell'acqua alcalina-solforosa di Fontecchio, celebrata da Plinio, rivaleggia, secondo l'analisi del prof. Purgotti, con le sorgenti di Mont d'Or, Vichy, Plombières, Aix la Chapelle e Vals. E' inarrivabile nella cura delle malattie cutanee nei catarri dello stomaco e degli intestini: i suoi **Fanghi** sono giovevolissimi nelle artritidi anche deformanti. Stabilimento su disegno del ch. ing Calderini. La cura idroterapica, che da 14 anni si esercita nello Stabilimento Bini, non ha nulla a desiderare. Aereoterapia, Massaggio. Alta direzione: on. dott. A. Celli, prof. d'igiene nell'Università di Roma. La ferrovia Arezzo-Fossato passa a 30 metri di distanza.

Rivolgersi al sig. Angiolo Bini, chimico proprietario.

Nella NEURASTENIA

nell' ESAURIMENTO

nelle PARALISI

nell'IMPOTENZA

nelle DISPEPSIE ecc

Il LINFATISMO

il RACHITISMO

la SCROFOLA

ed i mali consimili dei bambini

il FOSFO STRICNO PEPTONE

E giudicato nelle cliniche e nella pratica dei medici

il più potente tonico stimolante

dai Prof.ri Bianchi, Marro, Bentivoglio, Baccelli, Stramazzo, De Renzi, Tonelli, Vizioli, Baccelli, Ventra, Castaldo, Cacciapuoti, ecc. ecc.

1 fl. L. 4,00; Per posta L. 5,00; 4 fl. L. 15 franchi di porto. Economicissimo, essendo una boccetta sufficiente per circa un mese di cura.

trovano nel **TREPTICNO** Del Lupo

a base di fosfati e protoioduro di ferro in cura completa e razionale come [illegible] hanno dimostrato due [illegible] della Pediatria in Italia, gli illustri prof. **Feis e Concetti**, Direttori delle Cliniche analoghe in Napoli e Roma.

1 fl. L. 2,00; per posta L. 2,50; 5 fl. L. 10,00 franchi di porto

Presso la Farmacia del Sole a Napoli e in Roma presso la Farmacia degli Impiegati, Via XX Settembre, 95.

IL NUOVO RISTORATORE DI CAPELLI PREPARATO DA R. ROBERTS E C.

Ridona ai capelli il loro primitivo colore, senza danno per i medesimi o alla cute.
Rinforza i bulbi dei capelli e non macchia la pelle.
Libera dalla forfora, e dà un lucido ai capelli.
Badare alle imitazioni.
Si trova in tutte le farmacie.

Prezzo L. 3,50 la bottiglia.

H. ROBERTS & C.

Farmacia della Legazione Britannica

Firenze - 17 Via Tornabuoni - Firenze

Roma - 36-37, Piazza S. Lorenzo in Lucina - Roma

LA SORDITÀ E I MALI D'ORECCHIO

trovano un ottimo e innocuo rimedio coll'uso dell'

UDITINA Linimento Acustico

Questo meraviglioso ritrovato, ormai dovunque apprezzato per le sue indiscutibili proprietà, è chiamato **rimedio sovrano contro la SORDITA'**. — Esso **guarisce**, o allevia la sordità qualunque ne sia la causa, **rinforza, ravviva l'udito** ai sordastri, toglie il ronzio d'orecchi, ecc., e ciò nel breve corso di pochi giorni. Affatto innocuo, può usarsi fiduciosamente da chiunque. — Prezzo L. 1,75 la boccetta (L. 2 fr. di porto). — N. 2 Boccette fr. di porto L. 3,50. Una boccetta di *Uditina* e un paio di cornetti acustici (servono a portare al timpano un maggior numero di onde sonore) L. 6,00 fr. di porto. Spedire cartolina-vaglia all'**Officina chimica Dell'Aquila**. Via S. Calocero, 25 MILANO

Malattie NERVOSE DI STOMACO IMPOTENZA POLLUZIONE

Si curano radicalmente coi ***Succhi Organici*** preparati nel Laboratorio Sequardiano del Dottor **Moretti**, Via Torino, N. 21, Milano.

Chiedere gli opuscoli.

ELIXIR CHINA PERUVIANA

30anni di ottimo successo.

Bottiglie graduali da 0,40 a 3.00 kg.

Riduzione del Cinquanta per Cento dei Medicinali sulla tariffa ufficiale

Fratelli Bucci, *Chimici Farmacisti enolofici*

Dore delle LL. MM. i Re[illegible]

EPILESSIA

ed altre malattie nervose si guariscono radicalmente dalle polveri del

Stabilimento chimico - farmaceutico

del Cav. **Clodoveo Cassarini**

di BOLOGNA

Si trovano in Italia e tutte le principali farmacie.

Si spedisce gratis l'opuscolo descrittivo

14 medaglie alle primarie E[illegible]

Premiata Fabbrica a Vapore

DI BISCOTTI

Cav. GAETANO GUELFI - Navacchio (Pisa)

La più importante del genere [illegible] Onorificenze in molte Esposizioni internazionali.

Esportazione per tutto il mondo

ANNO XXX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

ANNO SEM. TRIM.

In Roma e nel Regno, Mascagni e Arcab. 15 8 4,50
Stati dell'Unione postale. . 32 17 9,00

Direzione ed Amministrazione:
PIAZZA S. CLAUDIO, N. 96

Centesimi 5 in tutta Italia

FANFULLA

Lunedì 22 Maggio 1899

NUM. 137

PUBBLICITÀ

Gli annunzi e le inserzioni sul « Fanfulla » si ricevono in Roma, esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale, Piazza S. Claudio, 96
a Milano presso E. E. Oblieght, Galleria Vitt. Emanuele.
a Torino presso Carlo Minetto, Via S. Teresa 7
a Genova presso i Fratelli Cassanello di Francesco
per la Svizzera presso le agenzie Haasenstein e Vogler, e per la Francia presso l'agenzia Havas, Parigi.
PREZZI in quarta pagina cent. 30 la linea In terza dopo la firma del gerente cent. 50 la linea.
Pagamento anticipato.

Arretrato 10 Centesimi

LA PAGINA LETTERARIA FESTIVA.

SOMMARIO.

Profili musicali (Mascagni Giordano), EUGENIO CHECCHI — Alma, Tragedia ARCANGELO D'AVVISO, Maria Mantegazza-Fantoni) — Migrazioni strane, ERNESTO MANCINI.

Roma, 21 Maggio 1899.

PROFILI MUSICALI

Pietro Mascagni - Umberto Giordano

Nel trepido oriente della scena melodrammatica apparvero, e di diversa luce rifulsero alla distanza di circa due anni l'uno dall'altro, non con la medesima intensità di successo né con uguale vivacità di speranze, ma accesi tutti e due dell'ideale amore dell'arte e vagheggianti la fama e la gloria anche la gloria.

Memorabile nella storia del teatro contemporaneo rimarrà la data del 17 maggio 1890, di cotesta serata che nessuno fra i viventi d'allora riuscirà a dimenticare: di quella cioè lo scarso pubblico del teatro Costanzi andato là per semplice atto di omaggio verso due artisti insigni, Gemma Bellincioni e Roberto Stagno, si sentì improvvisamente travolto nell'onda gorgogliante e serena di melodie nuove ed appassionate, ed ebbe, in uno scatto improvviso di commozione e di entusiasmo, il raro intuito di trovarsi alla presenza di una vera opera melodrammatica, di un vero fatto di musica. Quell'opera e quel maestro erano allora ignoti alla Puglia, era Pietro Mascagni.

Ventun mesi più tardi, e precisamente la sera del 21 febbraio 1892, quei medesimi artisti, Gemma Bellincioni e Roberto Stagno, con la fede serena che infonde negli animi la ricordanza di antichi incontrastabili successi, invitarono il pubblico di Roma nel teatro Argentina, perchè decretasse il trionfo di un altro giovine maestro e d'un'altra opera, che si dicevano derivazione, emanazione, e per la forma audace e per lo stile vibrato quasi una continuazione dell'opera mascagnana, che in meno di due anni — e qui la iperbole non è esagerazione — aveva fatto per davvero il giro del mondo. Quell'opera si intitolava *La Mala Vita*, quel maestro era Umberto Giordano.

Il pubblico non fu del medesimo parere dei due artisti insigni. Un lusinghiero successo ci fu, ma le audacie parvero troppo spinte, troppo volgare il soggetto dell'opera, e gli svolgimenti musicali non sufficienti a nobilitare la miseria morale e la cosa inconsapevolezza dei personaggi drammatici. Non ostante la deplorata mancanza di quegli entusiasmi, che irritava quel nume irascibile Roberto Stagno, si disse dal pubblico in questo tu non rue artistica, che le grandi attitudini, e la fibra arriera del operista si palesavano nel giovine maestro, e tutti in coro gli incitarono — perchè il pubblico non fa mai l'errore ma intimazioni — di scegliere un più nobile soggetto, e di cercare in quello le ispirazioni alla fantasia, tutt'altre e meno ocre tutt'altro che povera.

Negli anni che seguirono, il Giordano non fece mai parlare di sè, ma si diceva dagl'intimi, e ogni tanto qualche giornale liberava il volo a ghiotte indiscrezioni, che l'autore della *Mala Vita* era tutto intento, nella tranquilla solitudine di una casetta, a scrivere l'*Andrea Chénier*, un soggetto meraviglioso per la potenza drammatica delle situazioni, pagina sanguinosa della rivoluzione francese, da cui sboccerebbero i fiori di un'arte musicale rinnovellata.

✠

Pietro Mascagni invece continuava a sbizzarrire il mondo con i raddoppiati successi di *Cavalleria*, e per offrire una prova della versatilità e dell'agile ricchezza del proprio ingegno, dava alle scene due opere, che nulla avevano che fare con la sua prima. Intanto le irrequiete aspettative della gente erano rimaste un po' deluse, ammonivano i solarissimo maestro che lasciasse i suoi parti di argomento di poco che si contentasse di mangiar le ciliege senza metterci musica e pensasse che i raccori villereccì di due possidenti di campagna (*I Rantzau*) sono una troppo povera cosa, per poter vestire di note musicali una lite giudiziaria, a proposito di un appezzamento di terra.

Il Mascagni lasciava dire. Tutto intento ad ordire l'opera concepita negli anni precedenti, *Guglielmo Ratcliff* di cui nessuno riesce a raccapezzare che cosa voglia e che cosa faccia, il maestro non ebbe pace finchè il grande pubblico del teatro della Scala non fu chiamato ad applaudire questa sua quarta opera. Con l'animo sollevato, come chi finalmente riesca a liberarsi da una molesta preoccupazione spiegò la vela verso mari più sicuri e più tranquilli, poi dette l'immagine di rimanere in panna due o tre anni come in contemplazione di spiaggie che gli sorridessero di lontano, finchè dalla fantasia giovanilmente temeraria non balzò fuori quest'altra opera *Iris*, che è la più schietta, la più genuina, la più completa affermazione dell'ingegno poderoso di lui.

Umberto Giordano più riflessivo, più freddo, giurando a sè medesimo di non voler ricadere negli errori della *Mala Vita*, componeva pezzo per pezzo, come sopra una bella tavola di pietre dure, quel suo ingegnoso mosaico che ebbe nome *Andrea Chénier* opera che vive oramai da tre anni, ma della quale nessuno ha ancora potuto affermare se ella si mantenga nei repertorii dei teatri per la intima essenza musicale, o per la vigorosa architettura delle scene drammatiche, sapientemente combinate e svolte dal librettista Luigi Illica.

Ed ecco appunto la grande dissomiglianza fra questi due giovani maestri, apparsi nel mondo dell'arte quasi nel medesimo momento. Il Giordano non vede salute, se non dove gli appaiano ricche di situazioni le scene, e gagliardamente improntati i personaggi. Così, se non gli fosse capitato un altro soggetto che uguagliasse per drammaticità quel suo *Chenier*, egli starebbe ancora inoperoso aspettando dal cielo la manna, ossia dal cervello di un librettista la cosa che gli occorreva. Onde gli è parsa una singolare fortuna la scelta propostagli della *Fedora* di Sardou.

Ma nel musicarla gli è accaduto questo di lasciarsi prender la mano a poco a poco dal lugubre soggetto, e di vivere troppo intensamente la vita dei suoi personaggi perchè gli fosse possibile mantenere la lucida tranquillità dello spirito, e quella che vorrei chiamare serenità adamantina a uso Goethe. I fremiti le lacrime, le commozioni, che assalgono l'artista mentre crea l'opera propria, sono cose bellissime, indispensabili anche: a patto però che lacrime, commozioni e fremiti non sconvolgano la trasparenza di quello specchio d'acqua in cui [illegible] Pianga pure, ma sorrida sfolgorante e di appassioni nel soggetto, ma non gli permetta di prevalere, di soggiogare, di diventare tiranno. Invece il Giordano ha spontaneamente abdicato, forse senza accorgersene, alla signoria propria, e *Fedora* rimane, anche dopo la veste musicale, un dramma di esclusiva proprietà intellettuale di Vittoriano Sardou.

✠

Pietro Mascagni ha tutt'altri procedimenti. Egli vuole ridare alla musica il posto che le conviene, ossia il primo posto: della parola si preoccupa, in quanto può servirgli ad esprimere con le magiche note della sua fantasia, con le magistrali pennellate della sua tavolozza, i sentimenti, gli affetti, le passioni le situazioni drammatiche. Sia pure quel libretto che predilige un tessuto di inverosimiglianze una successione di fatti che non interessano gran cosa, e quei suoi personaggi sieno pure figurine di porcellana giapponese o piccoli scheletri senza sangue e senza polpe: questo a lui poco importa. Ma sapete che cosa fa?

Getta tutto quell'ammasso di parole e di sentimenti, di personaggi e di situazioni nella calaia meandeggente dove si fonde e dove gorgoglia il lucente metallo e stratta dalle [illegible] fibre che poi la scolare nelle forme che desiose le aspettano. Se all'ultima ora si accorge che qualche cosa gli fa difetto, che una data situazione non offre il resultato che si aspettava, che per un inesplicabile tradimento della fantasia il metallo, nel momento supremo della operazione viene a mancargli allora egli prende a bracciate tutto quello che gli si offra sotto la mano, e insieme col bronzo getta nella fornace qualunque altro minerale gli capiti. Tale Benvenuto Cellini, che tradito dai suoi mentre sta fondendo la mirabile statua, visto che il bronzo gli è stato proditoriamente sottratto perchè la fusione non riesca, afferra candelabri, vasosor, statuette, posate, pezzi di argento, di ferro, di stagno, e fra bestemmie e imprecazioni butta tutto dentro perchè si liquefaccia, e perchè la forma si riempia fino all'orlo. Nessuno si accorge della singolare mistura, e l'opera d'arte prende posto fra i capi lavori della statuaria.

Umberto Giordano par che si accinga, a grandi fusioni anche lui: ma la sua è piuttosto opera di cesello o di miniatura, seppure non è una distribuzione diligente, una sovrapposizione pazientissima di pezzetti che luccicano e sfavillano, simili a sapientissime [illegible] di diamanti. Finita l'opera la contempla sorridendo, compiacendosene il suo volto non serba traccie della fatica durata. Pietro Mascagni invece ha tutta l'anima e tutta la persona in tempesta: ha la bocca attraggiata al sarcasmo ha rabbuffati i capelli. Io me lo immagino come il Ciclope della leggenda che si affaccia col petto semignudo e villoso sulla porta della spelonca, e guarda il cielo, il mare, la valle, e chiede a grandi grida che nuove ispirazioni gli giungano dalle piaghe lontane, a cui egli appunta, con i sopraccigli duramente riuniti, lo sguardo d'aquilotto. L'« Inno al sole », pagina sfolgorante e sublime a cui toccano ancora i sorrisi canzonatori di tutti gl'imparruccati Corpi accademici dell'arcadica Italia non di dolore, ma di bragine ostello, cotesto « Inno »

che tanti petti ha scossi e inebriati

è stato di certo suggerito al Mascagni da una di coteste idealì contemplazioni della natura vivente.

La conclusione di questo mio troppo rapido parallelo non può essere che una sola, ed eccola: Pietro Mascagni e Umberto Giordano, procedendo per vie diverse, e vagheggianti forme d'arte che in niente si rassomigliano, non s'incontreranno mai sulla medesima strada. Ed è bene che sia così. Il mondo è grande e c'è posto per tutti, senza che occorra farsi largo a furia di gomitate.

Eugenio Checchi.

TRAGEDIA

Per una
Due larghi cavalli sterminate ...

PERSONE

ALMA - DIAFANA - ROSEA - L'ALA - [illegible] FULVO.

L'azione si svolge a Parigi ... ne' tempi nostri.

ATTO UNICO.

Una stanza severa, alla [illegible] Un rosaio [illegible] apparsa all'alcove; due fiori che la profumano [illegible] luce primaverile lunare che tutta la [illegible] per le strane finestre ad arco aperte. Da [illegible] Glande, vetrate orizzontale [illegible] dell'azzurro mare una bianca vela [illegible] parvenza e vaghe. Il calido di una d[illegible] Aperto pensiero nell'anima riverbera [illegible] Un lume dalli opaca fiamma stende in raggio pacato il cerchio rutrello. La parte sinistra sono due [illegible] Biancheggia un letto [illegible] Pianga pure, ma sorrida [illegible] appassioni nel soggetto, ma non gli permetta di prevalere, di soggiogare, di diventare tiranno. Invece il Giordano ha spontaneamente abdicato, forse senza accorgersene, alla signoria propria, e Fedora rimane, anche dopo la veste musicale, un dramma di esclusiva proprietà intellettuale di Vittoriano Sardou.

SCENA I

[illegible] E tra[illegible]

Bruno [illegible] (*scrivendo*) — Cercar che vale? È tarda l'ora per il mio stanco cervello. Tutto tentai e tu conosci quante dalla mia scienza io abbia voluto spremere [illegible] e grano a grano. Mi do per vinto [illegible] poco. — Io parto. A [illegible] io parto [illegible]

P[illegible] [illegible] altra più [illegible] Fatto tentar, ma andarno

Fulvo — E cerca ancora, io te imploro, è la mia vita che a te chiedo, è la mia vita che voglio, è la mia vita che chiamo. E le lunghe veglie e i mesi che qui insieme str[illegible] i ricordi? E le speranze, e le [illegible] e il tetro destarsi dell'uno rammenti? N[illegible] attimo solo dimenticai io, me st[illegible] tanto pensando e te invocando, te supplicando.

E la tua scienza così se tu non sai? E se dal tuo minuscolo cerchio non sai ingrandirla non sai spaziare nei cieli sublimi delle [illegible] ricerche! Io, te agognai, e il tuo sapere, e te chiamai, te con lei, e la mia speme fu grande come l'infinito de[illegible] e non rimane certo [illegible]

Bruno — E per [illegible] tra [illegible] presa? [illegible] non io, tutto tentai.

Fulvo — Una parola voglio o il solo cenno ch'ella mi abbia scritto non capito, intendi? L'anima sua mi sente, questo io so, ma le parole voglio che ascolti, voglio che mi risponda, intendi? Vogliamo [illegible] brezze calmi si [illegible] per [illegible] sola sillaba, e tu lo puoi e tu devi potere, e per questo io ti ho chiamato, ti ho tenuto con me bevendo i tuoi sguardi indagando il tuo pensiero giorno per giorno, ora per ora, come i cenni suoi di angelo. E libri e tesori io ti ho dato e tu a me nulla, e la tua ultima parola dopo tanto affaticar di mente è — non posso — e a te par giusto, e a te par degno

Bruno — Non insultarmi! I tuoi occhi severi sono come quelli di un bambino, io non ti temo. Tu avevi fame e ti sei sfamato ad un'orgia di sogni, tu hai voluto camminare a piedi nudi sopra un campo di fiori appassiti che ti foravano le carni tu non sei nel vero, e quello che cerchi e quello che vuoi. Tu a me togliesti per sempre la pace serena [illegible] sto io solo, e [illegible] struggesti l'esistenza. Diafana te ama e lo sgomento mi assale al cospetto di questo amore grande. Parte, e con me parte, ma dove rimane le placide incoscienti gaiezze dell'anima, della sua anima! Ella te ama!

Fulvo — E non per mia colpa! Io nulla feci perchè questo fosse! Ella non [illegible] pieri e la [illegible] sperare. E [illegible] more suo che per la prima volta cerca un ideale, e la figlia che germoglia [illegible] Primavera [illegible] ella me ama come qualunque altra creatura che a lei fosse stata vicina; io non ne ho colpa. Tutto il suo essere in questo risveglio del viso che chiama a sè un'altra vita ha creduto potere arrivare a vele spiegate al porto agognato. Ma è vano, e lei sa.

Bruno — E soffre!

Fulvo — E non [illegible] E le mie braccia non son forse di fuoco? E la povera [illegible] che mi consuma, non è forse mortale? Sentirla vicina con tutte le forze potenti che a me l'attraggono, e per mille fiamme e mille vederla sfumarsi lontana senza poterla salvare. Volerla a me, chiamarla, credere di afferrarla e rendere nel vuoto del più che nulla e sentire l'[illegible] za del me creato, del mio me gramo, misero disperato, d'[illegible] mai [illegible] sovrumano [illegible] non sarà [illegible] Ma non [illegible] e mi ribello, e voglio vincere e vincerò!

Bruno — E a te solo, questo è dato! Io più non posso!

(*) **Pompei** — *Ercole e figli Editori*, 1899. Primo di cento.

Fulvo — Ebbene dunque... io la sua forza sarò, io la sua giovinezza, io la sua luce! Tu sei divenuto vecchio, e sei vecchio e scettico! Il nettare che [illegible] sapere io aspettava anelante è divenuto torbido. Tu, in quello più non hai voluto chiarire la fonte è lontana da te, le monte è troppo alto per la tua stanca età. Le tue membra cercano il terreno fertile per fecondare le arcane sapienze dell'intelletto, ma in sè mancante, e ti [illegible] meno è voluto [illegible] giovane cipresso che dritto sfida l'uragano della vita, perchè a questa è nuovo, e perchè ancora non è stato abbattuto dalle tempeste del cielo nè dalle nefandezze delle creature! [illegible] [illegible] [illegible]

molto il Kenyon nel *Science*. Così lo scorso ottobre a Topeka nel Texas si ebbe un'abbondanza straordinaria di farfalle, l'*Anocsia plexippus*, e tale ne fu l'invasione da rendere impossibile il lavoro all'aperto: di più, in sì grande quantità farfalle erano schiacciate sulle rotaie della ferrovia, che i treni non potevano più circolare, perchè le ruote non aderivano alle rotaie stesse. Un fatto analogo era stato osservato anni prima a Unadilla nel Nebraska; il cielo parve oscurato da densi e grandi nuvoli di farfalle che lentamente si dirigevano verso il sud.

A Lincoln, nel 1890, una quantità straordinaria d'idrofili, coleotteri che volano di sera, si gettò sulla città dirigendosi verso i luoghi luminosi, contro le finestre delle case e le vetrine dei trams; gl'insetti erano così fitti e volavano con tanta veemenza, che sulle prime si credette che cadesse la gragnuola. L'aria era piena di coleotteri che colla loro abbondanza rendevano persino difficile il transito ai pedoni, specialmente in quei punti ove esistevano lampade elettriche. Singolare è poi che a Lincoln gl'idrofili sono piuttosto rari, e che i dintorni asciutti della città mal si prestano allo sviluppo d'insetti, le cui larve vivono nell'acqua.

A proposito di voli straordinari di farfalle, il Vieper ebbe ad osservare a Gnata, a Lumatra e Celebes, quelli abbondanti della *Catopsilia crocale*, dipendenti indubbiamente da condizioni specialmente favorevoli allo sviluppo dei bozzoli. Le farfalle volavano sempre a poca altezza dal suolo, e si alzavano soltanto quando vi era da superar qualche ostacolo. Da ripetute osservazioni risultò pure che le farfalle volano solamente quando il sole è alzato, e che si nascondono durante il mal tempo. Non sembra che i voli prendano una direzione prestabilita, ma vanno piuttosto secondo il vento, e quando si trovano in prossimità del mare ne seguono la spiaggia. La signora de Meuron Wolff ha descritto un volo di farfalle che passò al disopra di Grandson nel cantone di Vaud, la colonna, che volava bassa e lenta da sud a nord, aveva una larghezza di circa cinque metri, e impiegò due ore per passare.

Avviene spesso d'incontrare in mare anche a forti distanze dalla terra ferma, farfalle e libellule che volano per ignota destinazione, o che, morte, galleggiano in grandi quantità sulle onde. Il prof. Ficalbi che osservò più volte questo fatto, rileva che quasi sempre trattavasi di vanesse del cardo, specie che pel suo istinto migratorio si è sparsa dovunque in Europa. Non è difficile, infatti trovandosi nelle ore mattutine sulla spiaggia del mare, di vedere queste farfalle in gran numero staccarsi dalla terra e andare verso il lontano orizzonte, senza che poi facciano ritorno dal loro folle viaggio. Si tratta dunque di un impulso istintivo inutile e dannoso per gl'insetti. Darwin a proposito di siffatti sbagli dell'istinto osserva che anche nel caso d'uno straordinario sviluppo d'individui, è dubbio che la deficienza del nutrimento sia tale da obbligar gli animali a migrare. Talchè Darwin si domanda se negli animali migranti non influisca lo stesso sentimento che spinge gli uomini a riunirsi quando si trovano sotto le strette della paura o della disperazione, o se invece le migrazioni occasionali sarebbero prodotte dalla speranza di scoprire una terra nuova e migliore. La spiegazione è sempre difficile, tanto più che non di rado segualansi migrazioni occasionali d'insetti di specie diverse, o appartenenti a specie non socievoli o non migranti.

×

Abbiamo accennato più sopra a treni fermati da migrazioni di minuscoli ma innumerevoli esseri. I casi di questo genere sono più frequenti di quanto si creda. Il de Guerne ha segnalato una invasione di bruchi che fu grandi masse, provenendo dagli orti vicini, ricoperse il tratto di ferrovia tra le due stazioni di Kiew nel Turkestan, ed i vagoni, dopo aver ridotto in poltiglia una quantità di bruchi finirono col dover fermarsi perchè le ruote « patinavano » sulle rotaie. Bohrn fu testimone di un caso analogo tra Brünn e Praga. In Tunisia non è raro che le carallette riducano al immobilità qualche treno, e che altrettanto facciano degli eserciti migranti di lumache. Nella stessa regione avvengono anche delle migrazioni di rospi, così sterminate, che un testimone oculare narra che a guardarle sembra che la terra cammini!

Migrazioni straordinarie sono frequenti anche tra le libellule, di cui si sono osservati voli immensi; memorabile è la migrazione di libellule del 1839, che si sparse su quasi tutta l'Europa. Gl'insetti volavano ad un'altezza di circa 45 metri, e nel loro volo sembrava seguissero i corsi dei fiumi. Assai singolare è un volo di libellule osservato dal Barrois nel Morbihan; gl'insetti erano come attirati dai fili telegrafici che correvano lungo una strada, e sui quali si posavano tutti rivolti verso il sole che stava per tramontare. Ogni libellula che giungeva pareva aspettasse un segnale dalle compagne, e poi si posava immobile e rigida sul filo; probabilmente era il riflesso del sole sui fili che attirava e ipnotizzava gl'insetti. Il Barrois seguì questo caratteristico allineamento di libellule su di un percorso di 12 chilometri; e siccome la distanza media fra gl'insetti era di 20 centimetri può calcolarsi che le libellule ammontassero a sessantamila.

Fra le migrazioni strane ricorderemo pur quella menzionata dall'Howard nell'*Insect Life* formata da migliaia e migliaia di blatte (*Ectobia germanica*); l'esercito era diretto all'assalto di una casa i cui abitanti dopo essersi difesi finchè ebbero forza, colle scope, dovettero alla fine ricorrere a barricate di cenere bollente per tenere addietro il nemico.

La nera fiumana si divise allora e si disperse in varie direzioni; tutti gl'insetti erano femmine colle uova. E con gli esempi di queste repentine intensità di riproduzione si potrebbe continuare per un bel pezzo. Per chiudere, accenneremo soltanto a due casi piuttosto... solleticanti. A Bannieur, tre anni or sono, ad un tratto si manifestò una invasione di acari, che in bravissimo tempo si sparsero dappertutto, nelle case, nelle tappezzerie nei mobili, sulle persone. Si trattava del *Glycephagus cursor* che vive esclusivamente sulle sostanze in via di putrefazione lenta ed asciutta, come animali impagliati, erbarii, frutti secchi, ecc.; per debellare i molesti e ripugnanti invasori ci volle del bello e del buono, e soltanto i trattamenti solforosi poterono averne ragione. Alla precedente invasione fa riscontro l'altra di cui fu vittima la città di Reading negli Stati Uniti, i cui abitanti furono ad un tratto sopraffatti e martirizzati da miriadi di pulci anche a Nuova York, poco tempo prima, le pulci avevano ridotto alla disperazione un quartiere della città e fatto smaltire tutte le provviste di polveri insetticide.

Ernesto Mancini.

Corriere fiorentino

Firenze, 20 maggio.

Nel turno annuale dello *sport* siamo arrivati alle regate e queste mi sembrano le più meravigliose fra le moderne spontanee istituzioni fiorentine, visto la poca acqua che Arno mette a disposizione dei remi, quando non è in piena.

Vedo vecchie stampe del seicento che rappresentano grandiose galleggianti, maestosamente fornite di alberature e attrezzature, cariche di olimpiche divinità e di figure allegoriche, montate da numerosi equipaggi di cavalieri di remiganti e di musicanti, con alti castelli di poppa e di prua popolati di ninfe e di sirenidei di eroi romanzeschi e di mostri ariosteschi.

Con Baccelli a Venezia ebbe una buona idea quella di comprare per lo Stato il dittico del Sartorio: ne ebbe un'altra meno buona, nello stile di Meo Patacca, *ce gnere* cioè l'idea di risuscitare il Bucinto o Bucintoro voleva offrire all'Italia un compenso per la paurosa relazione dell'on. Randaccio sulle condizioni della nostra marina.

Se venisse a Firenze, mettiamo per collocare la prima pietra della futura biblioteca nazionale, è probabile che guardando l'Arno non gli verrebbe in mente di ricostruire per esempio la *Reale* degli Argonauti nella *Barca ghi rappresentata in Arno per le nozze del Serenissimo Principe di Toscana l'anno 1608* autore Giulio Parigi.

È vero che questi spettacoli nautici si celebravano nello specchio d'acqua regolato dalle due pescaie: ma ha vedere i disegni di quelle macchine, conviene supporre che la portata media del fiume fosse superiore all'attuale.

×

Comunque, la buona regola toscana è di fare il molto col poco.

Presso ad Empoli dal cantiere di Limite, umilissimo, è stato varato in questi giorni una specie di automobile acquatico di nuova invenzione e che ha fatto buona prova.

E la scarsa acqua del fiume non ha impedito ai canottieri fiorentini di primeggiare tra le valorose emule squadre degli altri italiani.

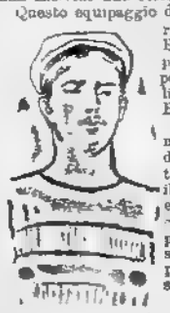
La storia nautica di Firenze comprende pagine gloriose che furono commentate l'anno scorso in occasione del centenario del Vespucci, gloria massima.

Per il momento non le è concesso che l'atletismo del remo, ed è quanto le basta per ottenervi i primi onori, il nome di *Florentia* per l'acque batte l'ale, così che ora Dante dovrebbe rimangiarsi almeno una parte del sarcasmo.

Non sono molti anni che venne fondata una prima Società di canottieri *Florentia*: tra gli iniziatori, il più zelante, e diciamo anche il più capace di aiutarne con larghezza pecuniaria i primi passi, fu il conte Giovannangelo Bastogi.

Per una divergenza di procedura nel proclamare a presidente onorario il barone Ricasoli avvenne uno scisma. Lo scalmo scissionario si intitolò *Libertas* e non tardò molto a raccogliere le forze migliori, anzi a soppiantare totalmente la Società più anziana. Il nome di *Florentia* però non andò perduto e da essa si intitolò quell'equipaggio che ha procurato alla *Libertas* una serie di invidiabili vittorie.

Questo equipaggio di giovani, veterani del remo, è così composto: Ernesto Vettori, un impiegato ferroviario, capovoga. Ponta, Ceni, Belli, Castagnoli, Grazzini Bensa, Galardini.



Nelle regate imminenti però credo che debbono essere sostituiti il Grazzini che fa il volontariato militare e il Ceni per la mancanza di quest'ultimo potrebbe essere di conseguenza. Il Ceni è dei più forti e dei più esperti.

Un bel tipo è il timoniere, merita il soprannome di *Sughero*, poichè non pesa che 55 chili, è così minuscolo questo figliuolo del borgo di S. Frediano, che potrebbe viaggiare comodamente nella rete delle valigie. Possiede ormai perfettamente l'arte non facile e così decisiva nelle gare, anche per l'onestà. Altri equipaggi considerarono come una fortuna di poterlo avere a prestito.

Suo fratello minore, detto *Sbarazzino*, è pure avviato per la stessa carriera.

×

La maggior parte dei vogatori del *Florentia* contano da 12 a 16 primi premi: per loro virtù la *Libertas* detiene due campionati italiani a 4 e a 8 remi e quello a 2 *junior*, e porta con molto onore i colori italiani nelle gare internazionali: è la sola italiana che abbia potuto superare un equipaggio ungherese, non piccolo vanto perchè gli equipaggi francesi contengono anche elementi di mestiere e non soli dilettanti.

La collezione dei premi guadagnati dalla *Libertas* è splendida: vi figurano le coppe del Re e della Regina, il suo arsenale stupendamente fornito di ottime imbarcazioni.

Le gare indette per domenica e lunedì prossimo promettono di riuscire assai disputate fra i premiati vi è una coppa Malenchini, una coppa Scilla, una coppa Bastogi, la coppa offerta dalla stabilimento fiorentino (pregio lavoro in ceramica): fra le Società iscritte, quella di Roma, di Torino, di Lecco, di Milano, di Pavia, di Genova, di Lodi: 34 imbarcazioni.

Il tratto d'Arno lungo le Cascine, ha speciali difficoltà che si potrebbero sopprimere soltanto qualora venisse costruito lo sbarramento vagheggiato al confluente del Mugnone.

Insomma, se gloriose saranno le vittorie, i soccombenti potranno vantarsi di onorata sume inferiorità.

×

Oltre la Società *Libertas*, quella del *Remo* a Livorno si è pure distinta nella ginnastica e nell'arte della voga: i Toscani non raggiungono la forza muscolare dei loro emuli, specialmente piemontesi e lombardi, ma vi supplisconi con l'ardore dell'energia ambiziosa e colla prontezza del colpo d'occhio si è in essi risvegliato in parte l'atavismo di quei tempi nei quali ebbero pri-

mato di intraprendenza [illegible] si è vedato an[illegible] Tanto [illegible] questo [illegible] progredire [illegible] tener conto educatore e politico.

Nel interesse nazionale [illegible] correggere il sistema di uniformi suggerito [illegible] esigenze di creare l'unità italiana, e [illegible] lasciare un po' di libero fiato alle qualità regionali.

Per esempio in molte cose amministrative la Toscana potrebbe con frutto dare l'esempio di semplificazioni secondo il vecchio tipo granducale come la Lombardia e il Veneto ricordarsi con frutto di certi metodi dell'amministrazione austriaca.

L'arte di navigare in poca acqua è proprio toscana, e si potrebbe risuscitarla se la burocrazia di Stato non avesse ormai identificato la propria intangibilità con quella del interesse [illegible] dello Stato.

Aristo

NOTE TUNISINE

L'arrivo della principessa di Galles — Visite nella nuova colonia — Le [illegible] confidenze.

Tunisi 18 maggio.

Ieri arrivò [illegible] principessa reale [illegible] *Osborne* ove trovasi a [illegible] S. A. R. la principessa di Galles.

Oggi l'augusta signora, in stretto incognito visitava la città seguita dalla sua dama di compagnia.

— Stamani ebbe luogo il [illegible] della signorina Henriette Mulgrave con il signor Alberto Barmon, i locali della *Taverne Carthaginoise*, splendidamente addobbati per la circostanza, erano affollati di invitati accorsi a partecipare al lieto avvenimento.

Splendide le [illegible] della giovane sposa e delle signore intervenute.

Dopo un sontuoso [illegible] gli sposi sono partiti per l'Italia [illegible].

— Sabato a sera [illegible] forte [illegible] fondazione ai lavori forzati a vita l'italiano Calogero Ranno di Piana dei Greci (Palermo), imputato di aver ucciso nel gennaio scorso certo signor Moretti, gerente di una proprietà agricola poco distante da Tunisi.

Questa condanna è oggetto di gravi commenti per le offre tutte le più strane ipotesi: si tratterebbe di un errore giudiziario [illegible] per quale condotta della figlia, certa Rosaria Ranno [illegible] padre nelle odierne udienze continuava ad accusarsi malgrado [illegible] in gravi contraddizioni.

Stoppano

La squadra inglese.

(*Nostro telegramma particolare*)

Siracusa, 21, ore 15. *Corpaci*. La squadra del Mediterraneo composta delle navi *Illustrious, Camperdown, Royal Oak, Revenge, Anson, Emperor of India, Caesar, Ia. Hercules, Scylla, Thetis, Rhe, Hussar, Ardent* [illegible] sarà a Venezia nella prima settimana di giugno.

FOGLI VOLANTI

Giovanni Marradi.

La sua ultima opera, la *Rapsodia garibaldina* ha riportato al rango di uomo del giorno questo poeta modesto.

Egli è livornese, e la sua città gli ispirò le *Fantasie marine* che sono un inno al Tirreno ed a Livorno. I primi inspiratori della sua poesia sono stati il suo paese e... sua moglie.

Con questo vento di scetticismo che spira sulla moderna società inaridendo le fonti del sentimento come il *simum* dissecca le sorgenti nelle oasi, un poeta ispirato dalla moglie potrebbe forse anche sembrare una cosa ridicola, ed invece è una cosa grande. I *Canti moderni* del Marradi sono un inno alla sua gentile sposa.

Quando si ammogliò, un uomo politico che volle fare dello spirito, gli diceva, all'annunzio del suo matrimonio: — Mi congratulo con l'uomo e mi dolgo col poeta. Moglie e poesia sono incompatibili. — E diceva una corbelleria.

La produzione del Marradi non è stata molto abbondante, ma ha ottenuto sempre un successo pieno di lusinghe, non grande ma schietto, perchè egli ha avuto sempre la virtù di non cercare la *réclame*, ed oggi questo è molto!

×

Lo sciopero dei portalettere.

Parigi ha assistito a questo sciopero originalissimo.

Il portalettere, ecco un uomo del quale non si può veramente dire che viva col sudore della sua fronte, anzi! Questo necessariss imo personaggio che tutto sa e tutto tace è veramente ammirevole. Egli conosce l'indirizzo di ognuno, tanto che, pare impossibile, ci sono dei portalettere che si vantano di conoscere persino l'indirizzo del Governo.

I portalettere parigini hanno per tenore la corrispondenza una scatola a canestro, come i *cerusari*, sormontata da un coperchio. Nei giorni scorsi gli scioperanti avevano trovato molto comodo sostituire agli urli, nelle loro dimostrazioni, i colpi di coperchio delle loro scatole che non avevano voluto restituire all'amministrazione. L'effetto di questi colpi battuti a tempo di marcia era meraviglioso, tanto che si assicura che un maestro li metterà presto in una sua nuova opera lirica.

L'inconveniente principale di questo sciopero è stato l'ingombro delle corrispondenze non recapitate. Altri due giorni e le lettere avrebbero seccato gli impiegati dagli uffici. Si calcola che le corrispondenze ingombranti alla fine dello sciopero potessero essere contenute in un treno di quindici vagoni.

Chissà a quanta gente questo sciopero avrà tanto comodo. Prima di tutto ai debitori e mi pare che tanta parte sotto questa categoria sono compresi i tre quarti dell'umanità.

— Ma che dite? Io ieri vi ho mandato un acconto.

— Non ho ricevuto niente affatto.

— Ah! capisco, lo sciopero... sapete lo sciopero dei portalettere.

E così il colpo è parato.

I Parigini per qualche giorno sono stati [illegible] grave incomodo [illegible] derivato dall'omo[illegible] pia.

Il giornalotto ha domandato lettere per Paolo Bernard. Ne ne hanno consegnate novantotto.

Lo sciopero è terminato perchè i fattorini, minacciati dall'espulsione, hanno preferito sottomettersi. Ed hanno fatto bene, poichè almeno così non possono lagnarsi della loro vita di gaudenti. Non sono tutti più o meno dai [illegible] *rentes maritales*?

Leon Salandra a Como.

— Eccellenza, questa disarmo può fornire mezzo milione di candele di luce.

— Perbacco, e se mi adoperasse per rischiarare... la situazione?

Gibar

La Croce Rossa italiana.

Il conte Rinaldo Taverna, presidente della Croce Rossa italiana, ha pubblicato il resoconto morale economico della benemerita istituzione, riguardante lo scorso anno.

Ricordati i sussidi elargiti ai militari infermi reduci dall'Africa ed alle vedove e agli orfani dei caduti nelle diverse battaglie che ci condussero alla fatale Abba Carima, il conte Taverna riassume le relazioni inviate dai sanitari che prestarono servizio in Africa — relazioni di cui *Fanfulla*, si è diffusamente occupata — e incomincia a parlare del funzionamento dell'Associazione, incendoci conoscere che alle 41 delegazioni, all'estero già esistenti altre tre se ne sono aggiunte quelle di Bucarest, di Campinas nel Brasile e di San Cristobal del Jachira nel Venezuela.

Il numero dei soci della Croce Rossa italiana è attualmente di circa 24 000.

In quanto allo stato patrimoniale dell'Associazione mentre al 31 dicembre 1897 esso [illegible] al 31 dicembre 1898 discendeva a lire [illegible].

Il conte Taverna rende conto in seguito [illegible] di benemerenza date nel 1896, elogiando le gentili signore che ebbero il pensiero di organizzare e le condussero con successo all'[illegible] poi comunica che il Comitato centrale ha [illegible] una medaglia d'oro al prof. Pantaleoni il quale, ideando la neutralità dei feriti in guerra, venne a creare la Croce Rossa — e conferito medaglie d'oro e di argento e di bronzo al conte Marco Minisciachi Enzzo, al signor Ippolito Bertone di Buenos-Ayres, all'arma dei reali carabinieri al ministero delle poste e telegrafi, al sottocomitato di Piacenza, al decorre cav. Carlo Calliano, e ad altri benemeriti dell'Associazione.

In quanto ai soccorsi inviati alla Croce Rossa spagnola e all'offerta di concorso fatta a quella americana durante l'ultima guerra, la prima accolse con riconoscenza l'offerta e il Comitato centrale [illegible] ad inviarle la somma di [illegible] la seconda ringraziò vivamente.

Il conte Taverna annunziò infine che il giurì dell'Esposizione di Torino assegnò al materiale della Croce Rossa il diploma d'onore, massima delle onorificenze accordate.

CRONACA ITALIANA

DA GENOVA.

Il processo del « Carlo R. » — Fine del secondo sciopero — Terribile fatto ad Arcazzano

Genova, 20 (*Nemo*). — Il processo del *Carlo R.* volge al suo termine e ormai non interessa più che tanti, perchè il pubblico da parecchie udienze diserta il salonetto del Palazzo Ducale. Nell'udienza di ieri vennero esaurite le testimonianza colla sfilata dei testi a difesa. Questi si [illegible] fecero [illegible] contrapporre il più bel [illegible] a quello detto dai testi d'accusa. I vivori erano assordanti ed eccessivi, l'acqua limpida e pura, il comandante e tutti gli altri ufficiali [illegible] di gentilissimi incapaci di commettere atti men che corretti, i cavalli e la [illegible] degli armatori che non solo tratta bene [illegible] emigranti che viaggiano sui suoi vapori, ma li regala di somme — gli emigranti calabresi e [illegible] sono tutte grandi proteste atte a [illegible] la condotta del comandante fu energica ammirevole ecc. ecc. Insomma questi testimoni a difesa agretolarono pezzo per pezzo tutto l'edificio dell'accusa. Lunedì incomincerà [illegible] arringhe coll'ottava udienza e nella settimana ventura s'avrà la sentenza.

— Lo sciopero dei tramvieri che ieri sera avendo finalmente la Direzione deciso di mantenere i patti stabiliti.

Speriamo che il diavolo non ci metta più la coda e che di scioperi simili non s'abbia più a sentire parlare.

— Ad Arenzano, delizioso e tranquillo paese della riviera di ponente presso Savona, un orribile sciagura funestò [illegible] pacifica popolazione. Certo Manzueto, persona [illegible] e che faceva vita ritiratissima, venne trovato ieri mattina sgozzato nella propria abitazione. I carabinieri [illegible] in [illegible] opportune indagini, ma finora non si [illegible] alcuna cosa [illegible] si hanno sospetti, ma le [illegible] che corrono non [illegible] già disparate.

DA FIRENZE.

Un lutto nella famiglia artistica — Importante scoperta archeologica — Ancora dello sciopero di una stabilimento pirotecnico

Firenze, 20 (*P.*). — La grave età è morto oggi il professore Lorenzo Gelati, noto pittore. La sua ultima opera fu il quadro di soggetto sacro allusivo al terremoto del 18 maggio '95.

— A Fiesole ieri, durante la visita dei congressisti fotografi, al Teatro Romano, l'insigne archeologo prof. Gamurrini venne interrogato qual fosse il [illegible] sul momento testè scoperto nel lato orientale del teatro stesso.

Dopo aver veduto alcuni frammenti di cornici murate, disse riconoscere in quel momento un *Forum Novum* che si [illegible] costruito in tempi molti remoti per espansione di un emporio di altro grazioso detto [illegible] causa dell'[illegible] si [illegible] vendicato sulla [illegible].

— Ieri quando avvenne la fatale esplosione — di cui vi telegrafai — nello stabilimento pirotecnico al Pignone [illegible] proprietario Agostino [illegible] Tassi trovavasi a colloquio col direttore per [illegible] [illegible] [illegible]

...rezze di Osaka, il Borgatti dà la spiccata ...

...
...
...

Interprete accurato della parte di Kioto ... baritono Ardito, e anche tutti gli altri attori ... ebbero meglio allo splendido ... impressione.

... bosa, come sempre, Porchestra.

... ra domenica avremo l'ultima ... *Borgia* a prezzi popolari.

... domani lunedì, ai medesimi prezzi la ... dell'*Iris* e martedì serata d'onore della ... Fausta Labia con l'applaudita *Bohème*.

L'Impresa non dà segno davvero di ad...

— ... Adriano ... era la seconda rappresentazione della ... eseguita dinanzi a un pubblico ab... numeroso, ottenne lo stesso successo come musica e come esecuzione, de'la ... Venne bissata la romanza del ... *O grandi occhi lucenti*, e dell'in... zo del secondo atto egregiamente e ... dall'orchestra diretta dal maestro ... Molti applausi e chiamate alla si... a Santarelli (*Fedora*) e al tenore Lu... guani (*Loris* ...

... e, maestro Giordano, per quanto ... chiamato ripetutamente non si presentò alla ...

... stasera *Fedora* si ripete. Quanto prima ...

TEATRI

Costanzi ore 9) — Lucrezia Borgia.
Politeama Adriano ore 9 — Fedora
Valle ore 9 — Diana di Lys
Nazionale ore 9 — La signora dalle ca...
Manzoni ore 9) — Amleto
Nuovo ore 9 — Pazzo per amore (var... lev...) — L'ideale ballo

Ristorante Savoia, Galleria Regina Mar... ...ge... — *Spettacolo variato. Skating-ring.*
Olympia — *teatro-concerto* — via in Lucina ...

...

Il Museo di Papa Giulio.

Si è ... a causa di ... ...ammo, promossa dal prin... ... ministero della pubblica istru... gli oggetti sottratti dai suoi scavi di ... posti attualmente nel Museo di ...

... Lago ... ...sa di ... citando il ministero della pu... zione a restituire gli oggetti dolosa... in mancanza al pagamento di lire ...

... ...getti che gli furono ... ...a deliberare ... ...

... ...

... ...

Tariffa delle Inserzioni

PUBBLICITA' ORDINARIA
In terza pagina per ogni linea o spazio di linea L. 0,80
In quarta pagina » » » » » 0,30
Necrologie, Ringraziamenti, ecc. ogni parola 10 Centesimi.
PER AVVISI REPLICATI PREZZI DA CONVENIRSI

GRANDI FACILITAZIONI
PER ABBONAMENTI ED INSERZIONI negli Stabilimenti di Bagni e Climatici, ALBERGATORI, INDUSTRIALI, COMMERCIANTI E PRODUTTORI.
L'Amministrazione del **Fanfulla** spedisce gratis, dietro richiesta il listino speciale delle condizioni straordinarie per gli abbonamenti cumulativi con inserzioni, e per gli abbonamenti a prezzi ridotti coi più utili e dilettevoli periodici illustrati d'Italia

Dirigersi all' Amministrazione del FANFULLA — Piazza San Claudio N. 96 — Roma

Stabilimenti di Bagni e Climatici. Alberghi e case Raccomandate

Montagna Pistoiese — **Stazione Climatica — Ponte Sestalone** presso **Cutigliano.**
Affittasi 4 quartieri mobiliati. Tre essi uniti possono servire a pensione — con cucina — ed il quarto indipendente. Rivolgersi per schiarimenti al — calore massimo 22 gradi centigradi — e per trattative rivolgersi al proprietario **Antonio Filippini, Cutigliano.**

Livorno. **Fausto Bertoletti** - Grandi magazzini di novità, generi di moda, saterie, velluti e tutte le più recenti novità della stagione. Spedizioni franche di porto Campioni a richiesta. Scrivere - Piazza Vittorio Emanuele, 31—Via S. Francesco, 1 — Via Vitt. Emanuele, 4.

PIACENZA — Albergo S. Marco. Centro e frequentato sempre da viaggiatori di commercio. Caloriferi. Restaurant a tutte le ore. Pranzo 1. Prezzi modici. Omnibus a tutti i treni. Il conduttore *Godrizzi*.

Domandate ovunque
L'EDERONA
specialità della rinomata distilleria di liquori
AMLETO NOTARI di Fortunato
LIVORNO (Toscana).

MILANO — **Hotel Falcone** *vicino al Duomo* presso posta e telegrafo Restaurant ristorante a tutte le ore. Raccomandato pei viaggiatori e famiglie. Prezzi moderati. Omnibus a tutti i treni. *Marchesini Badelli* proprietari.

BOLOGNA — Farmacia, laboratorio chimico R. CASTALDINI Preparazione speciale brevettata SELINOL contro l'epilessia e nevrosi congeneri radicalmente guarite

Premiata Fabbrica a Vapore DI BISCOTTI

Cav. GAETANO GUELFI - Navacchio (Pisa)
La più importante del genere in Italia. Onorificenze in molte Esposizioni internazionali
Esportazione per tutto il mondo

LAVORO PER TUTTI
CERCANSI

ovunque signorine, signori, rappresentanti, desiderosi lavorare in casa, conto Ditta oppure conto proprio articolo lucroso di vita, mai visto. — Ricevranno gratis... scigliolo, pacco, scatola eleganti campioni... esclusivamente gratis, che invierà condizioni... centesimi 85, **Ditta Moncartolina-vaglia... Grattina 73. narit e C. ROMA, Via**

SOCIETA' ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALE

Società anonima sedente in Firenze — Capitale L. 360 milioni interamente versato.
Esercizio della Rete Adriatica

14. DECADE - Dal 1. al 10 Maggio 1899
Prodotti approssimativi del traffico dell'anno 1899
e parallelo coi prodotti accertati nell'anno precedente, depurati dalle imposte governative

RETE PRINCIPALE

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Grande velocità	Piccola velocità	Prodotti indiretti	TOTALE	Media di chilometri
			Prodotti della decade				
1899	10 1 51 81	672[illegible] 27	3. 634 19	[illegible] 02 11	11340 62	2[illegible] 13	6307 [illegible]
1898	1013991 61	637 0 51	342439 56	1[illegible]2215 90	132 0 93	289 871 [illegible]	
Diff. sul 1898	+ 60166 20	+ 4409 76	— 4807 56	+ [illegible]2266 91	+ 339 48	9751 [illegible]	
			Prodotti dal 1 gennaio				
1899	1301 [illegible] 78	719285 31	4178259 53	1819 [illegible] 32	137547 19	3 209153 11	6307 [illegible]
1898	1294190 65	715190 75	3840346 10	1664 [illegible] 73	1[illegible]2 27	3[illegible]192 82	
Diff. sul 1898	+ 194702 13	+ 13437 56	+ 337863 37	+ 1475813 59	+ 2053 98	+ 2146760 51	
			RETE COMPLEMENTARE				
			Prodotti della decade				
1899	[illegible]918 22	2016 19	22[illegible]8 47	13[illegible]78 [illegible]	1[illegible]5 10	341[illegible]	1521 0
1898	65123 81	225 18	45[illegible] 63	1[illegible]7 31	1[illegible] 29	1.[illegible] 64	1454 6.
Diff. sul 1898	+ 10 94 99 —	233 99	+ 1 17 [illegible]	+ 36[illegible]6 43 —	1 0 19	+ 459[illegible] 64	+ 66 [illegible]
			Prodotti dal 1 gennaio				
1899	8[illegible]650 11	188 3 17	1.[illegible]736 19	1577215 38	17685 73	2 33044 59	1521 0
1898	791158 13	17973 16	950105 11	1[illegible]5715 93	19625 45	249[illegible]72 16	1464 6.
Diff. sul 1898	+ 41491 98	+ 866 03	+ 29610 08	+ 167490 45 —	389 72	+ 822091 82	+ 56 [illegible]
			Prodotti per chilometro delle reti riunite				

PRODOTTO	ESERCIZIO corrente	ESERCIZIO precedente	Differenze nel 1899
della decade	[illegible]56 87	106 78 +	50 11
riassuntivo	6681 97	6334 91 +	347 06

Collezioni galanti

500 Nudi e Seminudi dal vero
14 grandi fotografie sig. DALVERO L. 6 ... 12 cam... diff. L. 6 ant. + spese scop... *ertafini* L. 1 ant. — Scrivere LAMBERTO MALTEINI ... gognissanti 87 - FIRENZE
Libri Dilettevoli

Giuocatori al lotto

Se volete vincere con precisione matematica 100 lire ogni estrazione, giuocando pochi soldi, domandate schiarimenti con centesimi 40 al sig. C. Gazzetta in Cervinara.

Corrispondenze Private
5 Centesimi
La parola

Malattie NERVOSE DI STOMACO IMPOTENZA POLLUZIONE

Si curano radicalmente coi *Succhi Organici* preparati nel Laboratorio Sequardiano del Dottor **Moretti**, Via Torino, N. 21, Milano.
Chiedere gli opuscoli.

ELIXIR CHINA PERUVIANA

30anni di ottimo successo.
Bottiglie graduali da **0,40 a 3.20** Ec.
Riunione del Chinacola per ... della Medicina sulla tariffa ufficiale
Fratelli Bucci, *Chimici Farmacisti ...olfici*

Primo e più vasto Stabilimento italiano a vapore per la costruzione di Pianoforti, Armoniums ed Organi da Chiesa

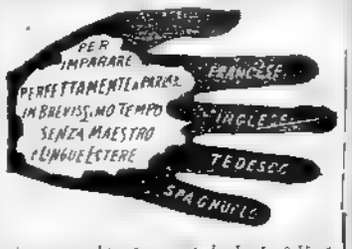
G. MOLA

UNICO DEPOSITO
TORINO - Via Nizza, 82 (casa propria)

PIANOFORTI da L. 665
ARMONIUM da L. 140 in più
Grandioso assortimento di
ORGANI DA CHIESA
pronti in fabbr. per la spedizione
Progetti e preventivi di qualsiasi entità

Premiato a tutte le Esposizioni estere e nazionali
Torino 1898, Gran Diploma d'onore, 5 Diplomi di Cooperazione. - Medaglia d'argento, Ministero di Agricolt., Ind. e Comm. - Medaglia d'Oro Esposizione Arte Sacra per Organi da chiesa ed Armonium.
Specialità: Grandioni e pronini Organi eseguiti sul sistema Verdi e colla recente dell'Arte Sacra.
Cataloghi a richiesta
Per Organi, condizioni speciali di pagamento

Provvedetevi dei **nuovissimi** manuali di **conversazione** ... **pronunzia** di ogni parola (Questo ... *Prof. E. Biagera di Genova.* ... **soli** ... **Comitato** per l'**Esposizione Universale di Parigi del 1900.** ...



... **L. 6.50** ... **L. 3.50** ...

Per Roma ... Via Po ... Nicolini ... Sagra di ... in Via S. Stefano del Cacco ...
L'Autore impartisce ... lezioni ...

Sciroppo Cappuccino

... preparato ... Pinna ... Nel ... passato l'influenza, il reumatismo la ... e apoplessia, ed altre malattie ... In questa primavera è necessario ... lo **Sciroppo Cappuccino** ... In base ... Costa in Roma ... L. 2.50 ... Deposito Roma.
N. B. Guardarsi dalle contraffazioni.

POSATE CHRISTOFLE

Argentate su metallo bianco

Fama Mondiale
LA VERA ARGENTERIA
CHRISTOFLE
DI PARIGI
Si ...
IN ROMA
ESCLUSIVAMENTE
presso la
S.ta Ceramica Richard-Ginori
Via del Tritone, 24 a 29.

Specialità della Farmacia PACELLI - Livorno

LA CATTIVA DIGESTIONE che è per lo più causa **debolezza** (atonia) **di stomaco, l'acidità** (molti per ... continuamente ricorro ... al bicarbonato di soda che invece da **debolezza** specie **dilatazione di stomaco** ... **dolori - bruciori di stomaco**, ... **catarro gastro-intestinale** ... **China Pacelli** ... **Ferro Pacelli** ... **tutte le stagioni e senza moto.**

CAPELLI BELLI ondulati, morbidi ... **Pomata di Olio di ... fino Pacelli** con **China** — ... Vasetto L. 0.50 ... L. 0.85).

DOLORE DI CAPO spossatezza sia ... troppo studio od altra occupazione, **sonnolenza, nevralgie, ipocondria, isterismo** ... **BROMETEINA PACELLI** ... Boffizi a L. 2

I NERVI ... **dolore confusione al capo e uggia, irritabilità, isterismo, arrabbiatezza, ecc** ... **malattie del sangue** ... **Pillole Pacelli**, che fanno ritornare l'appetito e digerire dando forza, energia, gaiezza e colore al volto. ... 2.50 ... L. 2.65.

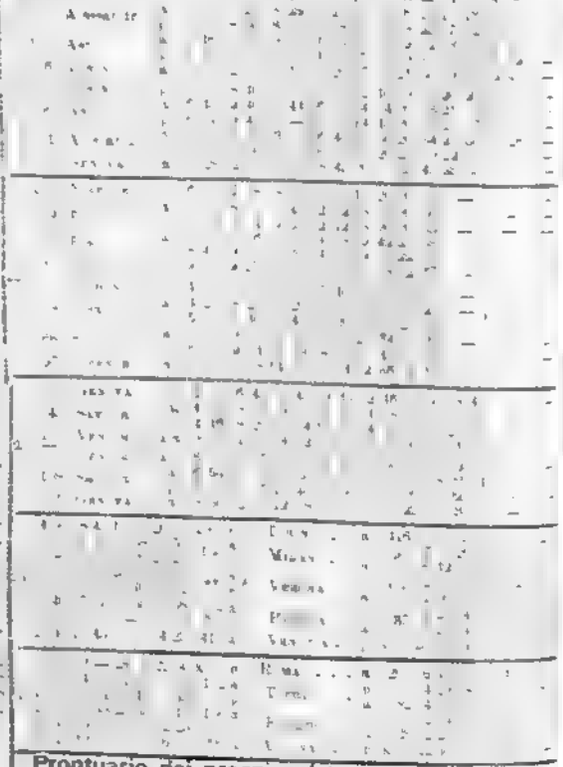
Vendonsi presso tutte le ... Regno e presso i signori **A. Manzoni e C.** Via di Pietra ... Largo Due Macelli.

ALBUM DELLE SIGNORE ... crochet, ricamo, tombolo, punto in croce. Album diversi. ... da L. ... alla detta **Pacelli. Livorno**

Le inserzioni e gli abbonamenti si ricevono presso l'Amministrazione del giornale "Fanfulla"

BICICLETTE
STERLING - RAELEIGH - DAYTON

Agente generale per l'Italia G. ALBERTI - FIRENZE — Deposito in Roma - Carlo Arioli - Via Cavour



Prontuario dei prezzi pel trasporto viaggiatori

ANNO XXIV

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	ANNO	SEM.	TRIM.
In Roma e nel Regno, Mal[illegible] e Arab[illegible]	15	8	4,50
Stati dell'Unione postale.	28	17	9,00

Direzione ed Amministrazione:

PIAZZA S. CLAUDIO, N. 96

FANFULLA

NUM. 188

PUBBLICITA

Gli annunzi e le inserzioni nel « Fanfulla » si ricevono in Roma, esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale, Piazza S. Claudio, 96
» Milano presso E. E. Oblieght, Galleria Vitt. Emanuele.
» Torino presso Carlo Mussio, Via S. Teresa 7.
» Genova presso i fratelli Casareto di Francesco.
per la Sicilia esclusivamente dai sigg. Gaerisori e Meller, agenti della Casa di Pubblicità Bottarelli a Palermo.
per la Francia esclusivamente presso il sig. A. Richaudi, Piazza dei Vosgi 4, Parigi.

PREZZI in quarta pagina cent. 30 la linea In terza dopo la firma del gerente cent. 20 la linea. Pagamento anticipato.

Centesimi 5 in tutta Italia — Martedì 23 Maggio 1899 — Arretrato 10 Centesimi

Roma, 22 Maggio 1899.

LA PILA

21 maggio.

[illegible]ri, sabato, è stata inaugurata solenne[illegible] a Como, alla presenza di S. M. il Re [illegible] autorità governative, provinciali e [illegible]i, l'esposizione Voltaica con la quale [illegible]e ed industre città ha voluto commemorare degnamente il centenario della [illegible]a dal grande Volta.

Fu è stato bene che la festa della scienza e del ricordo della patria sia stata solenne, [illegible]hè solenne è il fatto che essa ricorda e [illegible]ora. Nel momento presente, nel [illegible] elettricità ha preso uno sviluppo e[illegible] per quanto sia, si può dire, ancora a[illegible]anza della vita che è destinata a percorrere nelle sue ultime applicazioni, l'importanza della invenzione di Volta non può non essere riconosciuta.

Il telegrafo, il fonografo, il telefono, il cinematografo, [illegible]ram elettrico, la scossa elettrica diversa da quella antica, non ancora abolita, che dà la vista del creditore, il catapasma elettrico, del quale ho sentito [illegible] in questi giorni, ed anche la fer[illegible]a tutto, tutto si deve alla pila. Sicuro, anche la ferrovia, giacchè, se non lo sapete, fu in Cina dove le ferrovie esistevano quarantamila secoli addietro, che un cinese, osservando la pila che era al fuoco per vedere quello che vi bolliva dentro, ebbe la luminosa idea che, perfezionata, rese poi possibile [illegible] il battello a vapore, tutte [illegible] già nel ballo *Excelsior* compreso [illegible]ese coll'ombrellino.

La pila è tutto, perchè è per essa che il mondo ha potuto risolvere i più ardui problemi sociali, economici, finanziari; è per essa che si è debellata la natura ribelle e si è assoggettata all'uomo; è per essa che sono scomparse le distanze, riavvicinati ed affratellati i popoli

×

Nella pila v'è, o meglio, vi dovrebbe essere tutto, non esclusa quella questione sociale che affatica da tempo la mente del pensatore e dell'uomo di Stato, e che è il tormento del secolo che muore. Come diceva a suo tempo quel burlone di Re di Francia, la questione sociale sarebbe stata risolta un giorno in cui tutti i suoi sudditi avessero potuto mettere il pollo nella pila.

Quando le cose non corrono lisce e si vuol sapere che cosa pensare della situazione, si corre alla pila per vedere quello che vi bolle dentro. E non ho bisogno di [illegible]ante volte si ricorre alla invenzione di Volta in questi tempi nostri, nei quali v'è del buio un po' da per tutto, nella politica, nell'arte, nella finanza. Dopo l'invenzione della pila l'uomo non può fare più come Pilato, giacchè ha modo e mezzo di [illegible]arsi di tutto, di vedere come vanno [illegible] la per tutto. E sarà forse per questo [illegible] v'è molta gente con le mani sporche

Non è molto, pareva che le cose andassero nuovamente in modo meno favorevole, già [illegible]hè erano corse voci di difficoltà e di [illegible] a proposito di certe ferrovie che la Russia vorrebbe costruire in Cina, coi denari degli Inglesi, ai quali [illegible] l'occhio di riguardo da qualche tempo. Del fatto, la stampa, che s'era sul primo momento allarmata, ha voluto vedere quello che bolliva nella pila, e si è subito rassicurata, giacchè ha veduto che non v'era che acqua pura di intenzioni [illegible]se

Del [illegible]o Czar il quale ha compiuto tanti [illegible]ori l'altro, riceveva felicitazioni entusiaste [illegible]che ieri per gli anni compiuti, sia per [illegible] splendida che aveva avuto di riunire la Conferenza per la pace che si inaugurava contemporaneamente. Così, veduto chiaro nella situazione, rassicurata circa la pace europea, la stampa medesima ha potuto risparmiare le folgori della indignazione e dello spavento, e tutto è se[illegible]brato rientrare nella calma più assoluta e [illegible]letta

E rientrando la calma nella politica è rientrata anche negli affari che dipendono in parte anche da essa. Così si è veduto il mercato finanziario ripigliare lena e coraggio, e correre veloce sulla via dell'aumento, come se fosse trascinata dall'elettricità. Se non che, vedete, non bisogna fidarsi, non bisogna credere che si possa correre sempre a precipizio, giacchè molte volte, con la invenzione di Volta, si può correre anche il [illegible]hio di farsi dare di volta al cervello, [illegible]mente negli affari, nei quali è facile che avvenga... un voltafaccia

E poi, si sa, che non si può sempre correre in salita, anche il tram di piazza Venezia va prima in salita e poi in discesa. E il mercato finanziario non è che un grande carrozzone, e che razza di carrozzone, che va su e giù; che ora corre, ora si arresta... quando specialmente v'è qualcuno che deve discendere per non farlo precipitare. Quando non si ha la prudente avvedutezza di rallentare, di fermarsi a tempo, si può andare incontro a qualche sinistro, perchè si sa che tutti gli eccessi sono pericolosi, e, per conseguenza, da evitare dalla gente calma, serena, equilibrata. E dove v'è di mezzo l'elettricità la prudenza è da raccomandarsi in modo speciale, giacchè altrimenti si può correre il rischio di pigliare una scossa disastrosa, diversa da quella che riveliò ad Alessandro Volta la corrente elettrica, la grande, [illegible] scoperta che oggi si onora e commemora degnamente sulle rive del Lario, con tutto lo sfoggio che può offrire il vocabolario

Perchè, vedete, dove v'è l'elettricità v'è la pila, e dove v'è la pila v'è naturalmente il [illegible], e quando v'è il coperchio, bisogna essere particolarmente moderati e cauti, perchè ogni esagerazione può riuscire dannosa, visto che il soverchio romperebbe il coperchio. E quando il coperchio è rotto non c'è più rimedio, giacchè nemmeno il diavolo può rimediare; egli fa infatti le pile ma non fa i coperchi.

Quando v'è di mezzo la pila bisogna dunque esser cauti e moderati, perchè mentre si crede di fare un lavoro positivo si può invece farne uno negativo come i poli, allora avviene che, caricando troppo la pila, il coperchio si rompe, la corrente investe, succede una fuga generale, la pila salta all'aria, e i feriti non si contano più, per modo che, tra tanti poli, non resta che un grande... policlinico.

Non so se mi sono spiegato bene, ma mi pare di sì; tanto più che quello che ho detto si vede in azione troppo spesso; si vede ogni volta, senza Alessandro, che la speculazione ha voluto esagerare, e voluto forzare troppo la carica elettrica o la macchina a vapore; tutte le volte che la speculazione, seguendo lo stimolo di interessati, si è slanciata a briglia sciolta per una direzione, è andata incontro a qualche sconcerto che l'ha richiamata a più miti consigli, a più moderata azione.

Volta e gira, il mercato finanziario ha le sue norme, le sue necessità, i suoi freni naturali, i suoi limiti che non possono essere impunemente sorpassati. Ora io non dico che il mercato sia giunto al punto da far temere la rottura del coperchio; non credo che sia vicino una scarica elettrica fulminatrice; non dico, cioè, che sia per succedere nel mercato finanziario il finimondo.

×

Credo, però, che qualche punto di esso sia troppo tirato, che vi sia, qua e là, qualche esagerazione che sarebbe bene correggere, per quanto apparisca giustificata da speciali avvenimenti. La rendita spagnuola, ad esempio, ha fatto una volata strepitosa di più di cinque punti in una settimana, perchè le notizie corse e i provvedimenti presi dal Governo spagnuolo, hanno assicurato che il cupone sarà pagato senza fallo. Naturalmente ciò ha fatto correre come una carezzevole scossa sul mercato e ha dato una scossa di genere diverso a tutti coloro che erano al polo negativo del ribasso, e li hanno balzati di un colpo al polo positivo delle ricompre avversate del rialzo, facendo loro... voltare le posizioni. La speculazione ribassista, la quale aveva, con le soverchie vendite rotto il coperchio, s'è dovuta ricoprire in fretta e furia.

Ora c'è però il pericolo che il coperchio lo rompa la speculazione rialzista, volendo fare, troppo, volendo spingere, con eccessivo slancio, la rendita spagnuola. E' per ciò che mi raccomando una maggiore moderazione, avuto riguardo anche a qualche puntolino nero che v'è nella situazione monetaria, puntolino che si avverte guardando attraverso la situazione della Banca d'Inghilterra, che persiste, e non può non persistere, a meno che non avvenga qualche modificazione, a voler mantenere lo sconto invariato, con grande dolore di tutti coloro che volevano il ribasso dello sconto dopo quello della Banca dell'impero germanico

Egli è che la Banca d'Inghilterra deve sapere quello che bolle nella pila d'oro del mercato monetario, deve sentire che, tra poco, le arriverà una qualche scossa, perchè da molte parti si fa la caccia alle sue riserve; e perciò cerca di difenderle come meglio può, tenendo alto il prezzo del denaro. E quando il denaro è caro, la speculazione si trova male perchè non può mettere il polastro della pila, e si sa che il polastro di una situazione monetaria favorevole è il polastro del mercato finanziario

Nebab

GIORNO PER GIORNO

Stasera o domani va in scena a Parigi un'opera nuova del maestro Massenet e s'intitola *Cendrillon*: in italiano *Cenerentola*.

Perchè i maestri francesi — e veramente non è il caso di farne loro un rimprovero — quando s'innamorano di un soggetto non si preoccupano se altri maestri anche famosi li precedettero in quella scelta. Ognun sa sè, dice il proverbio e l'autore della *Manon* e del *Werther* vuole assaggiare, prima di deporre la penna, tutti i generi salvo ad obbedire la regola che dice tutti i generi sono buoni ad eccezione di quelli noiosi

Dunque di questa *Cendrillon* è stata fatta due sere fa la prova generale, che a Parigi assume sempre la importanza di una prima rappresentazione: e una delle impressioni riportatene dagli spettatori è che la cosa più indovinata di tutta l'opera è un albero vero piantato sulla scena: un albero colossale con un gran tronco autentico e nodoso, con veri rami e vere foglie: un albero che per virtù d'incantamento si piega, si contorce e si agita.

A questa notizia, confesso la verità, non ho potuto fare a meno d'immergermi in riflessioni profonde, di cui mi piace fare partecipi gli amici lettori.

∴

Non c'è ombra di dubbio che il maestro Massenet è oggi, in tanta miseria di musicisti francesi, il più popolare di tutti, e anche il più fecondo. Egli si crederebbe disonorato come Radamès, se non avesse pronta un'opera nuova tutti gli anni. Egli imbastisce i suoi tre o quattro atti con una rapidità e una disinvoltura mirabili, e poco importa che la fantasia non risponda sempre obbediente alla chiamata, perchè l'autore ha in cotesti casi il rimedio eroico di ripetersi, di rifare cioè press'a poco quel che aveva già fatto.

Ma la «trovata» di *Cendrillon* è nuova di zecca: piantare sulla scena un albero, e fare assegnamento sull'albero incantato per ottenere il successo.

Dicono i critici che hanno assistito alla prova generale, che la musica manca di originalità e d'ispirazione, e più tardi anche diranno, molto probabilmente, che non c'è un'aria, non un duetto, non un concertato che riveli potenza inventiva e creatrice. Ma questo non fa nulla, basta che il bravo macchinista del teatro dell'Opera Comica faccia manovrare ritmicamente l'albero in questione, e il successo è assicurato. Tutta Parigi vorrà andare a sentire *Cendrillon*, con l'unico scopo di veder l'albero.

∴

Io ripenso a quel povero Rossini che per ottenere un successo duraturo fu condannato a scriver della musica, della vera musica su quel medesimo soggetto di *Cendrillon*, diventata in italiano *Cenerentola*

Lì non ci sono complicati apparecchi scenici: nulla di coreografico: neppure un tristo albero che si muova nel giardino del principe *Don Ramiro*, ma soltanto note musicali: note semplici buttate giù come sbocciavano in fioritura primaverile dal carrello del maestro, senza pretese, senza concetti filosofici, senza la preziosa quint-essenza del simbolismo.

Eppure l'opera piacque: è vedete miracolo! alla distanza di più che ottanta anni (fu rappresentata la prima volta al teatro Valle di Roma, nel 1814) piace anche oggi e ha virtù di chiamare la folla in teatro.

E sapete voi perchè? perchè la *Cenerentola* di Rossini è una di quelle. Ci sono in cui lo spettatore vede rispecchiati quasi gli affetti propri. Parecchie delle melodie — vere melodie — che la ingemmano, sono come ritratti nuscosi di sentimenti da noi altre volte provati: ci son dentro ricordi di persone a noi care, forse lontane da noi, forse perdute per sempre: e se le buffonerie del ridicolo barone e le sguaiataggini del finto principe rallegrano ed allarmano, il cuore anche si stringe e commosso alle ingiuste persecuzioni della innocenza, è gioioso al desiderato trionfo della virtù.

Ma nella *Cenerentola* del Rossini non c'è un vero albero con foglie vere. E' proprio un peccato!

∴

Io non mi vanto d'essere un accanito lettore di giornali, ma confesso che, per debito professionale, debbo tutti i giorni che Dio manda in terra sorbirmene o per lo meno scorrerne parecchie dozzine abbondanti.

Vi dirò dunque che la frase da cui sono stato maggiormente inseguito oggi è quella vecchia, quella solita, quella che cramait si considerano frasi di prammatica, e che si riassume in due parole precedute da un articolo, intendo dire «l'illustre uomo»

Nella categoria delle frasi fatte c'è «il cuore di Cesare», la «clemenza di Tito», i «buoni ambrosiani», la «spada di Damocle» e poi magari «l'amore alle istituzioni» e ora la terminologia politica si arricchisce di quest'altra frase: «l'illustre uomo».

Dire Zanardelli senz'altro sarebbe una sconvenienza plateale: scrivere l'onorevole Zanardelli parrebbe una mancanza di riguardo, designarlo come presidente della Camera significherebbe volerlo rimpicciolire fino alle proporzioni di un Beppino Bianchetti o di un Tommaso Villa chiamarlo il deputato di Iseo arrebbe l'aria di una *diminutio capitis*. Onde per lui non c'è e non ci può essere che una designazione sola: «l'illustre uomo»

Tanto è vero che oggi ho trovato scritto «l'illustre uomo» quarantacinque volte: dodici volte di «seguito in un solo articolo di un giornale amico.

∴

Ma domandate agli spassionati e agli indipendenti, per quali recondite ragioni l'onorevole Giuseppe Zanardelli (non se l'abbia a male se scrivo semplicemente così) egli meriti quell'aggettivo qualificativo, quali opere insigni egli abbia pubblicate di scienza, di politica, di letteratura, di arte; quale sua ministero abbia lasciato dietro di sè traccie durevoli di sublime amministrazione: e indipendenti e spassionati si stringeranno nelle spalle, come a significare: non ne sappiamo nulla.

Eppure quell'«illustre uomo» entra in tutte le salse, fa capolino in tutti gli articoli, ha preso posto oramai nell'arsenale delle frasi fatte.

Quando si dice Dante non c'è bisogno d'altro. Chi nomina Raffaello sa di esser capito da tutti. Leonardo non ha bisogno di spiegazioni. Chi dice Benvenuto si sa che allude al Cellini. E così d'ora innanzi quando si scrive «l'illustre uomo» tutto il mondo sappia che quell'uomo illustre è Giuseppe Zanardelli.

Ebbe ragione il barone Manno a scrivere un grosso volume sulla «Fortuna delle parole».

∴ ∴

Per finire.

La mamma della divetta di un *Café chantant* (una mamma sulla sessantina e una divetta di vent'anni, bella come un arcangelo biondo) si presenta al solito tavolino del caffè per aspettare l'aria di sortita della figliola. Essa ha, la mamma, una bellissima croce di diamanti sul petto.

— Che splendida, che bellezza! (la dice, ammirando, un frequentatore).

La buona mamma alza gli occhi al cielo, e con voce tutta piena di tenerezza esclama:

— E' la croce di mia figlia!

Io Fanfulla

Per la rimessione di un processo

Dall'illustre senatore Tancredi Canonico, presidente della I Sezione penale della Corte di Cassazione di Roma, riceviamo la seguente lettera che ascriviamo a onore di pubblicità:

Ill.mo Signor Direttore

Roma, 21 maggio 1899.

Prego la sua cortesia d'inserire nel suo pregiato giornale le poche righe seguenti.

Da alcuni giorni si parla in parecchi fogli di una rimessione di causa dalla Corte d'assise di Cuneo a quella di Torino, ordinata dalla Corte di Cassazione di Roma.

Se non si trattasse che di me, avrei (secondo il mio costume) continuato a tacere: essendo mia massima fare ciò che credo mio dovere, e lasciare a ciascuno la sua opinione.

Ma, trattandosi di cosa che riguarda l'intera Sezione penale che ho l'onore di presiedere, non devo permettere che il mio silenzio possa venir interpretato contro di essa.

Non mi arresto all'insinuazione che il provvedimento della Corte abbia potuto essere suggerito da moventi partigiani. La Corte di cassazione non ha mai emessi pronunciati altra guida che i fatti, la legge, la propria coscienza. E, per verità la sua sentenza relativa all'on. Giolitti, così acremente combattuta dagli amici dell'on. Crispi, venne poi da essa medesimi levata alle stelle [illegible] si fondava furono annullati all'on. Crispi. Io poi, nè vidi [illegible] della sentenza di rimessione relativa al processo di Cuneo, nè seppi nulla di quanto abbia per avventura potuto succedere nel [illegible] (al pari de' miei colleghi) a non guardare che i documenti sottoposti e la legge che si deve applicare.

Chiunque conosce il nostro ordinamento giudiziario sa che esso non fissa alcun termine oltre il quale più non si possa ordinare la rimessione di una causa, e che quindi questa può venir ordinata finchè non è pronunciato il verdetto. La ragione è evidente. Ordinate, i fatti che possono giustificare la rimessione sorgono durante il dibattimento: e se questi fatti venissero ad emergere solo nell'ultimo giorno, non si griderebbe forse, (e con ragione) alla negligenza ed all'inerzia della Corte Suprema, quando non avesse provveduto, mentre ne era ancora in tempo, un verdetto che tutto avrebbe fatto temere potesse non essere imparziale? Ora [illegible] che perverrà al P. M. alla Corte la richiesta per la rimessione di questa causa.

Quanto all'intrinseco dei motivi che determinarono il pronunziato della Corte, non è cosa di cui convenga parlare in un giornale. A prescindere che la stessa legge vi fa il motivare la sentenza di rimessione non è possibile che si renda un conto esatto di codesti motivi chi non ha sott'occhio gli atti e i documenti. I colleghi giudicanti di scutono le cause nel proprio seno, e non davanti al pubblico.

Aggiungerò soltanto che la Corte Suprema non può e non deve, prima di emettere tali sentenze, assumere informazioni dalla Corte d'assise davanti a cui verte il processo sia perchè non deve dipartirsi dalle norme di procedura [illegible] servizio del suo potere, sia perchè [illegible] reale dei fatti essa lo conosce, non [illegible] dalle requisitorie del P. M., ma direttamente dai documenti che le accompagnano.

Riceva, egregio sig. Direttore, l'espressione della profonda sua affettuosa mia stima.

Suo devmo

Tancredi Canonico.

Il programma dei tedeschi in Austria.

(Nostro teleg. partic.)

Vienna, 22, ore 12.40. (*K.*) — Oggi si tengono assemblee popolari nelle principali città tedesche dell'Austria e specialmente a Graz, Linz, Reichenberg ecc. per discutere il noto programma dei tedeschi.

Per iniziativa dei capi del partito czeco, si tengono pure delle adunanze in Boemia ed in Moravia per discutere la questione delle lingue. Il programma dei tedeschi si ritiene inaccettabile dagli czechi e dagli slavi dell'impero.

Anche nel Trentino le proposte dei tedeschi per l'autonomia del Trentino si giudicano insufficienti.

Ecco testualmente il brano del programma dei tedeschi relativo all'autonomia del Trentino:

Riguardo al Tirolo il programma contiene i seguenti postulati

1. Noi domandiamo che i comuni di confine che sono prettamente tedeschi di Lauregno Proveis, Unsere Liebe Frau im Walde, Trodena ed Anterivo siano staccati dal Trentino ed uniti ai distretti tedeschi limitrofi

2. Circa l'uso della lingua presso i tribunali di prima istanza sono da osservare le pratiche ora vigenti, oppure si dovrà regolarsi in modo che presso i giudizi nel Tirolo tedesco la lingua di servizio interno ed esterno sia esclusivamente la tedesca. Lo stesso deve valere per l'italiano nel Trentino.

3. Riguardo all'amministrazione dovrà regnare la massima che nel Tirolo sono da impiegarsi funzionari tedeschi e nel Trentino italiani. Un eccezione da questa regola si farà soltanto per singoli uffici nella parte meridionale del Tirolo tedesco, presso i quali si richiederà la conoscenza di ambedue le lingue. E' da abolirsi come un abuso la condizione che per essere nominato al posto di giudice a Bolzano si debba conoscere perfettamente l'italiano. Presso i giudizi distrettuali, nel cui territorio la popolazione tedesca parla qualche dialetto, si dovrà assolutamente evitare la nomina di giudici italiani.

4. Come fino ad ora non ci furono scuole italiane nella parte tedesca del Tirolo, così non ve ne dovranno venir erette nemmeno in avvenire. Riguardo alle scuole tedesche nel Trentino, si vuole che le stesse rimangano come sono.

Circa la questione dell'autonomia del Trentino [illegible] i tedeschi potranno soddisfare i desiderii degli italiani, accordando l'autonomia al Trentino soltanto alle seguenti condizioni: che i tedeschi del Tirolo non vengano impediti nel loro diritto di disporre liberamente nelle vertenze che riguardano la loro parte della provincia, che non subentri alcun aggravio finanziario per [illegible] a favore del Trentino, che venga garantito contemporaneamente il censimento delle sopraste domande nazionali dei tedeschi e che venga concluso un accordo soddisfacente fra le due parti del paese nelle questioni economiche pendenti.

La conferenza per la pace.

(Nostro telegr. particolare)

Berlino, 22, ore 12.40. [illegible] Pro[illegible] [illegible] sul contegno della Germania alla Conferenza per la pace e secondo le quali la Germania sarebbe l'unica potenza ostile alla pace. I giornali americani attribuiscono allo Czar delle asserzioni [illegible] atteggiamento dei telegrafi [illegible] che non solo contengono apertamente [illegible] verità, ma sono state [illegible] della stessa [illegible]

Anche l'asserzione attribuita da quei giornali all'imperatore Guglielmo [illegible] guerra con l'America è inevitabile [illegible] monte.

Qui [illegible] nessuno [illegible] Stati Uniti e la Germania, per l'insuccesso delle trattative per il trattato di commercio, gli altri articoli della stampa russa che riconoscono ampiamente la sincerità dei propositi della Germania.

Lo scandalo di Bruxelles.

Nostro telegramma particolare

Parigi, 22, ore 14.10. (*R.*) — Il *Figaro* afferma che il ministro francese a Bruxelles, Gerard, disse al presidente della Camera di [illegible]

«Che [illegible] questo Montier (il consigliere spia) possieda documenti di tale natura, che se lo [illegible] sarebbe cattura, che se lo [illegible] bulgari. Allora il Ministero pe[illegible] chiedere

Rolin rispose

«Questo argomento non può modificare il nostro modo di vedere».

Il *Figaro* aggiunge che Gerard fu chiamato da Delcassé a Parigi.

IL MONUMENTO ALL'ARCIDUCA ALBERTO.

(Nostro telegr. part.)

Vienna 22, ore 10.30 (*R.*) [illegible] Alle 2 pomeridiane di ieri [illegible] venne inaugurazione della statua equestre [illegible] dell'arciduca Alberto, dello scultore Sambusch eretto coi fondi raccolti nell'esercito austro-ungarico e che doveva inaugurarsi pel cinquantesimo [illegible] del regno dell'Imperatore.

Alla cerimonia assistettero l'Imperatore con tutta la Famiglia [illegible] reggente Luitpoldo di Baviera [illegible] defunto ed altri principi e principesse esteri.

L'Imperatore Guglielmo e il Re Alberto di Sassonia (quest'ultimo era stato invitato quale Gran Croce dell'Ordine militare di Maria Teresa) inviarono delle rappresentanze militari.

Assistevano pure le deputazioni dei reggimenti prussiani, bavaresi, sassoni e russi i quali l'arciduca Alberto era colonnello titolare, tutti i dignitari di Corte e di Stato austriaci e [illegible] il corpo diplomatico ed innumerevoli generali ed ufficiali.

L'Imperatore, rispondendo al discorso rivoltogli all'arciduca Ranieri, ringraziò l'esercito, a lui tanto caro, per aver inaugurato all'arciduca Alberto un monumento che deve essere un prezioso legato a tutti coloro che in avvenire serviranno il Trono e la Patria sotto la bandiera austro-ungarica.

Al momento dell'inaugurazione furono resi gli onori militari al suono dell'Inno nazionale.

L'Imperatore, accompagnato dal principe reggente di Baviera, diresse benevole parole ai numerosi dignitari e diplomatici, e poi passò in rivista le truppe fra le acclamazioni della folla.

Vi fu indi a Corte pranzo di gala.

L'Imperatore Francesco Giuseppe brindò ringraziando il principe-reggente di Baviera e gli altri principi esteri per aver assistito all'inaugurazione del monumento all'arciduca Alberto.

Ringraziò poi l'Imperatore Guglielmo e gli altri Sovrani per avere inviato all'inaugurazione rappresentanze e deputazioni.

Al teatro di Corte fu dato in onore dei principi e delle deputazioni militari estere una rappresentazione di gala, in cui fu data l'*Operprobe* ed il ballo *Rund um Wien*.

Il monumento a Carnot.

Digione, 21. (*S.*) — Il presidente della Repubblica, Loubet, ha ricevuto alla prefettura le autorità.

Egli, rivolgendosi agli ufficiali, disse che il Governo non abbandonerà mai l'esercito, al quale è profondamente devoto

Stasera, ha avuto luogo un banchetto offerto dal municipio in onore del presidente della Repubblica, Loubet.

Questi, rispondendo al brindisi fattogli dal sindaco, disse: «Avete rammentato con giusta fierezza l'eroismo dei digionesi nel 1871 che è per noi, fra i ricordi tristi, un motivo di consolazione e di speranza».

Indi il presidente Loubet annunziò che autorizzava la città di Digione ad aggiungere al suo stemma la croce della Legion d'onore.

Digione, 22 (*S.*) — In un banchetto offerto dalla Camera di commercio al presidente della repubblica, Loubet, questi, rispondendo a un brindisi del presidente della Camera di commercio, constatò che la lotta diviene più viva sul terreno economico.

Disse che il Governo fa assegnamento sul concorso delle Camere di commercio per difendere il commercio francese contro la crescente concorrenza.

La peste ad Alessandria.

Atene, 21. (*S.*) — In seguito ai casi di peste segnalati, è stata imposta una quarantena di undici giorni, dal 18 corrente, alle provenienze da Alessandria d'Egitto.

INCENDIO AGLI STATI UNITI.

Victoria, (Colombia), 21. — La città di Dawson fu distrutta il 25 aprile da un incendio. Centodiciotto case rimasero distrutte. Le perdite si fanno ascendere a parecchi milioni di dollari.

INGLESI E MUSULMANI IN EGITTO.

Londra 22. — Il *Times* ha dal Cairo [illegible] Gran Cadi si è rifiutato di accettare la nomina di due giudici musulmani, appartenenti alla Corte di appello indigena come membri della sua Corte di appello.

Il Governo decise di sostituirlo se persistesse nel rifiuto

COSE DI NAPOLI

21 maggio.

Par di assistere ad una fantasmagoria. L'ombra e cose vi fanno balenar gli occhi, vi [illegible] le mani come anguille si sprofondano a mezza notte, — sono e non sono. Rapidamente vi passano davanti avvocati, donne [illegible] baroni (specialmente [illegible] allegre, strozzini, [illegible] carabinieri guardie di finanza, questure, [illegible] biali, biglietti di banca, oro in verghe, oro coniato. Ma tutto questo non c'è... L'oro è un'illusione, i biglietti son falsi, le cambiali sono inesigibili, la questura non esiste, i malfattori sono sfumati. Solo oggi si assicura che i mandati di cattura sono stati consegnati ai carabinieri: se ne parlava però da dieci giorni. Si vede che la giustizia italiana detesta i colpi di scena, è prudente, oculata, va piano, sana, lontana... Se arriva, arriva, se no, vuol dire che i malfattori hanno migliori gambe di noi. Secondo Orazio, la pena è zoppa: noi, degni nipoti degli avi, le abbiamo stroncato gli stinchi.

×

I nomi [illegible] Ogni giorno ne vengono fuori dai [illegible] se ne disbrigliano. Ed è notevole, e [illegible] che quando si accenna a Tizio o a Caio, non c'è nessuno che esclami: *Possibile!* So anche di molti, i quali dopo aver letto nei giornali la lunga e intricata storia di tante furfanterie, hanno esclamato con un amaro senso di disillusione: *E questo è tutto!* Altri non hanno stupito nè potevano, poichè quando la cosa fu propalata, *lo sapevano da un pezzo*. E' infinito il numero di queste persone che, saputa una cosa, la sapevano, e pare impossibile che la questura non la prenda al suo servizio.

×

Ma come pesa al cuore scrivere di queste cose! Si direbbe che le parole, attinte dal calamaio, ne vengan fuori vestite a lutto. Quante volte invece, la parola brilla, palpita, ride, risuona. Or ora ho finito di leggere la *Cavalleria Giornale* di Cesare de Bernardis. Il giovane scrittore è figlio dell'onorevole, già segretario generale. Ammettendo una coscienza giovanile, ammetta che dei giovani ce ne siano, e che ci sia anche coscienza... il che è più difficile a dimostrare

Ma egli tira via animoso e ridente, combatte lo sconforto, inneggia agli alti ideali, sbaraglia i pregiudizi di decadenze di razza incita a pensare, a volere, a credere, ad operare

Parola d'onore, il libro è buono. Altro che lutto! qui le parole scintillano di baldanza, squillano come una nota di speranza, hanno tutta la luminosità dei raggi dell'aurora.

Chi non crede all'esistenza dei giovani guardi un po' al barone Nisco. A sentirlo discorrere, si è tentati di esclamare: «Così vecchio a quell'età!» E' canuto, ma l'anima non ha più di vent'anni. Che entusiasmo

che fede incrollabile, che potenza di persuasione, che operosità infaticabile! Ora, nel Comitato per le onoranze ai martiri del 1799, egli è la parte più attiva, più irrequieta. Scrive al sindaco, parla al prefetto, insiste presso la Provincia, interpella la Camera di commercio, e vuole insomma che sul piedistallo marmoreo di piazza Vittoria sorga la statua dell'ammiraglio Francesco Caracciolo. E la statua sorgerà, non dubitate, purchè non vi si opponga la *jettatura* di quel piedistallo, già eretto per un gruppo agli eroi di Lissa, poi destinato a non so che simbolo della Carità, poi a niente, e poi finalmente ad essere battuto e roso dalle salse onde marine.

×

Il primo che il barone Nisco ha interpellato con una pubblica lettera è stato l'onorevole Di San Donato, dimostrandogli *la precipua necessità di riunire la somma*. Naturalmente, il duca si è commosso e porterà la cosa in Consiglio provinciale, tornando a posta dalla sua ridente villeggiatura di San Giorgio a Cremano, dove si fermerà fino alla seconda metà di ottobre.

×

L'esodo è cominciato da un pezzo. Chiuso il San Carlo, si vanno ora chiudendo i saloni. Qua e là si offusca e scompare un astro del firmamento mondano. I cronisti eleganti dicono che la città è ridotta *un deserto*; ma era anche un deserto quello che traversavano i seicentomila guidati da Mosè. Se non abbiamo il velo d'oro, abbiamo le verghe; l'acqua zampilla, invece che dalla roccia, dai rubinetti col contatore; la manna ce la manda il Governo in pioggia di tasse; le tavole della legge... non ci sono. Ma, se non sbaglio, la colpa è di Mosè che le spezzò alle falde del Vesuvio... voglio dire, del Sinai.

A proposito di spezzare.

Il Comune ha respinto le singolari proposte della Società genovese tendenti a lasciare il rione Santa Lucia nel suo stato primitivo. Lo sventramento s'impone anche in quella parte della città, le vecchie e luride case marinaresche debbono cadere sotto il piccone. Ma chi comprerà il piccone?.. Anche qui, come per la statua da innalzare a Caracciolo, *la precipua necessità è di riunire la somma*. Pare impossibile che questa povera necessità debba esser sempre *precipua!*

Fuchs

La vendetta di un operaio.

(*Nostro telegramma particolare*).

Pisa, 22, ore 14,30 (*Cam.*) — In forza di un rapporto del caposquadra Vittorio Romoli, il manuale avventizio Benvenuti era stato licenziato dallo scalo delle merci grande velocità alla stazione ferroviaria.

Stamani il Benvenuti appostato il Romoli ha esploso contro di lui tre colpi di revolver, ferendolo gravemente alla spalla e al polmone. Poi davasi alla fuga. Il ferito fu trasportato all'ospedale dalla Pubblica Assistenza.

Il disgraziato Romoli ha moglie e figli.

DA WIESBADEN

Wiesbaden, 19 maggio

Per la *première* dell'*Eisenzahn* (dente di ferro, già da lungo tempo il teatro era venduto. L'opera fu messa in scena secondo le istruzioni impartite dall'imperatore, che sabato sera assisteva alla prova generale.

« Eisenzahn » è il soprannome storico di Federico, principe ereditario di Franconia, figlio di Federico I che morì nel 1440. Questo dramma — tolto dalla storia degli Hohenzollern — è la seconda parte d'una trilogia di cui il « Burgravo » forma la prima parte, e cui l'imperatore si è dedicato in collaborazione del drammaturgo di corte, maggiore Giuseppe Lauff.

Quale poeta ditirambico-drammatico, l'autore si è questa volta scelto un terreno migliore, giacchè se la prima parte della trilogia proveniva da una solitaria cronaca locale, mancava però d'azione sviluppata e non destava alcun particolare interesse. Nell'*Eisenzahn*, invece, il poeta ha saputo superare queste due difficoltà.

Se la *première* dell'*Eisenzahn* ebbe un entusiastico successo, un sincero e colossale trionfo ebbe pure lunedì scorso la *Messa* di Thomas non solo dal lato musicale, ma altresì per la messa in scena veramente sfarzosa. Finito lo spettacolo, gli artisti ed il maestro concertatore furono personalmente encomiati dall'imperatore.

×

Ricorrendo oggi il natalizio dello Czar di Russia Nicolò II, Sua Maestà l'imperatore passò stamani alle ore 10 precise una rivista alle truppe di questa guarnigione. Il tempo favorì questa parata, alla quale grandissima folla di pubblico assisteva.

Al ritorno l'imperatore stesso era alla testa d'un battaglione.

Al palazzo reale gran pranzo di gala per tale ricorrenza. Oltre cinquanta invitati sono stati diramati, non escluso l'ambasciatore di Russia a Berlino, Von Osten-Sacken.

×

Sabato 27 corrente si terrà nel piazzale prospiciente il Curhaus, il « corso dei fiori » che segnerà di certo una delle maggiori attrattive della sempre più animata stagione.

Wiesbaden non manca al certo d'eleganti equipaggi, nonchè d'amatori di equitazione. Sarà inoltre certo che anche quest'anno — come in quelli passati — anche i possessori di equipaggi e scuderie delle città limitrofe, presteranno il loro concorso alla solerte direzione del Curhaus rendendo in tal guisa il corso più animato.

Esso potrebbe più propriamente chiamarsi il corso dei fiori del Reno, giacchè desta il più vivo interesse perfino a Colonia e Düsseldorf. L'abbondante varietà di fiori di questa maestosa città contribuirà a rendere il corso pienamente profumato e smagliante di splendidi colori. L'epoca stabilita ci sembra la migliore, giacchè generalmente alla fine della settimana di Pentecoste, l'affluenza dei forestieri qui è sempre maggiori.

×

Nuove stazioni ferroviarie. — I lavori di sterro già da quindici giorni incominciati procedono con grande alacrità. Finora vi sono occupati oltre 125 operai, nella ventura settimana però il numero verrà aumentato dovendosi attivare due locomobili pel trasporto della terra. Da quanto si conosce, tra breve si darà pure principio anche ai lavori di costruzione, e tutto fa sperare che i cinque anni fissati per la consegna non verranno sorpassati.

E. V.

Nel LXX genetliaco di Gaspare Finali

Cesena, 21 maggio.

(*Gn*) Il periodico locale il *Cittadino*, giornale della domenica, ha dedicato il suo numero odierno all'illustre figlio di Cesena, che compì ieri il suo settantesimo anno. L'articolo *di fondo*, che incornicia un riuscitissimo ritratto in zincotipia opera pregevole di questo stabilimento Moreschini e C.) del benamato concittadino, ricorda ciò che l'anno 1889 è per Gaspare Finali.

Il 1889, dice il *Cittadino*, è per Gaspare Finali « il cinquantesimo da quello in cui egli, appena ventenne, iniziò, può dirsi, la sua vita politica di privato cittadino, prendendo parte attivissima e principale al movimento liberale, come segretario del Circolo popolare, sotto la Repubblica romana » ed è il quarantesimo « dacchè egli, eletto uno dei cinque rappresentanti di Cesena a quella Assemblea delle Romagne, che sotto la presidenza di Marco Minghetti, proclamava unanime decaduto per sempre il potere temporale dei Papi, e posto come segretario generale ai fianchi del governatore Leonetto Cipriani, perchè fosse vigile scolta di Cavour e del partito nazionale contro le mire separatiste e bonapartiste di quello, incominciava quella splendida carriera ufficiale politica e amministrativa, che doveva farlo sedere due volte ministro autorevole nei Consigli della Corona e portarlo a capo di una delle tre supreme magistrature dello Stato la Corte dei conti ».

Il *Cittadino* pubblica uno scritto inedito il Gaspare Finali di cui si conserva l'autografo in municipio, contenente l'indirizzo che sul finir dell'aprile 1860, il Consiglio comunale decretò a Vittorio Emanuele e gli inviò a Bologna il primo maggio di quell'anno a mezzo di una deputazione, che là si recò a fargli omaggio.

Il *Cittadino* contiene pure componimenti poetici di Giovanni Pascoli e del senatore Sabadini, e un articolo di Raffaello Ricci dal titolo « Una caratteristica nella vita di Gaspare Finali », *quella, che nelle generazioni posteriori si ravela più rara: la preparazione, cioè, alla vita pubblica con una profonda cultura, specialmente classica, e la continua unione delle cure pubbliche con gli studi e i lavori letterari.*

Il periodico pubblica il testo, tra i molti telegrammi inviati ieri all'illustre senatore Finali di quelli del regio commissario pel municipio, del deputato conte Pasolini, della Deputazione provinciale, del Circolo democratico costituzionale, del corpo insegnante delle scuole superiori, della Società Reduci, della Congregazione di carità, della Banca popolare e del Comizio agrario.

Dalle colonne ospitali del *Fanfulla*, antico e sincero estimatore delle virtù civili e patriottiche di Gaspare Finali, anche a me sia concesso esprimergli il più modesto, ma più caldo e devoto augurio che la città natale nella fausta occasione gli tributa con memore affetto.

DAL PRINCIPATO DI MONACO

Monaco 20 maggio

La stagione artistica, d'ordinario, finiva qui gli anni scorsi ai primi di maggio. Quest'anno, grazie all'iniziativa della principessa di Monaco, essa si prolungherà sino alla fine del mese. Abbiamo avuto il teatro italiano che ci ha dato durante il mese di maggio, la *Traviata*, la *Favorita*, splendidamente interpretate, e la compagnia di operette dei *Bouffes Parisiens* che ci ha fatto sentire le ultime produzioni di Parigi, *Gillette de Narbonne*, *Les petits Michu* e *Veronique* di Messager; *L'Amour Mouille*, *le Soleil de Minuit*.

La triste nuova della morte di Francisque Sarcey, il principe dei critici francesi ha prodotto nel principato una sorpresa tanto più triste perchè egli, poche settimane fa, ci aveva lasciato pieno di vita, di buon umore e di brio. Il nostro caro « Oncle » come egli stesso si compiaceva di chiamarsi, dal giorno che Alfonso Allais l'aveva così denominato, era una delle fisionomie più conosciute di Parigi e di Montecarlo, ove egli veniva tutti gli inverni da parecchi anni, a prendere qualche giorno di riposo e darvi delle conferenze, tanto per non perderne l'abitudine.

Il ricordo delle due sue ultime conferenze è ancora presente a tutte le memorie. La sua parola improntata di una bonomia piena di spirito, non era mai parsa più piena di brio, più facile; egli non era mai sembrato così robusto e pieno di vita, nella sua solida e un po' pesante corpulenza. Ahimè! la terribile taliatrice non v'ha messo molto per abbatterlo, e il telegrafo ci ha apportato quasi nel medesimo tempo la notizia della sua malattia e della sua morte.

Jean Aicard, il celebre scrittore, era ieri qui di passaggio. Egli si reca a Venezia ove deve assistere all'inaugurazione delle rappresentazioni annuali del nostro Ermete Novelli. Tutti sanno che il grande attore ha fatto un'stupirevole creazione del *Père Lebonnard*, una delle commedie più conosciute di Aicard. Questo lavoro ebbe a Parigi una storia abbastanza singolare.

Accettato dal severo comitato della *Comédie française* e messo in ripetizione, tutt'ad un tratto venne rifiutato, e rappresentato con grandissimo successo dal celebre attore Antoine sul suo teatro. Novelli scoperse le grandi qualità di questo lavoro ne fece il suo cavallo di battaglia e lo rappresentò un numero incalcolabile di volte, ottenendo a Parigi il suo più grande successo. Cosa strana, Jean Aicard rimase sei anni senza conoscere il celebre interprete italiano della sua commedia. Fu l'anno scorso, a l'epoca delle rappresentazioni di Novelli a Parigi, che l'autore ebbe l'occasione d'apprezzare il grande talento dell'attore. « Fu una vera rivelazione », mi diceva ieri Aicard. « Novelli ha lo stampo del genio, e ciò che mi fece più impressione nella composizione della sua parte, fu di vederlo dare al suo personaggio delle *manies* sulle quali il testo stesso della commedia non aveva potuto fornirgli alcuna indicazione. Novelli realizzava dunque degli effetti caratteristici, che solo a vera potuto insegnargli una intuizione tutt'affatto prodigiosa ».

Dopo il *Père Lebonnard*, Jean Aicard deve assistere alla ripetizione d'una commedia inedita, presa dal suo romanzo, *Vibs Bleu* e che sarà creata da Ermete Novelli.

Mistral.

LA QUINTA GIORNATA DI CORSE A MILANO

Milano, 22 — Ieri fu la quinta giornata di corse all'ippodromo di San Siro. Grande concorso.

V'intervenne S. M. il Re colle Loro Altezze Reali il duca e la duchessa di Aosta, le autorità, le notabilità cittadine e molte signore.

S. M. il Re riparti per Monza alle ore 19,10.

Le Loro Altezze Reali il duca e la duchessa d'Aosta ripartirono ieri sera per Torino.

A villa Pamphily

La parte più bella della festa di ieri non si trovava segnata nel programma, ed era... villa Pamphily.

Gli studiosi sono andati a ricercare il posto del paradiso terrestre persino nella terra dei Somali; ma si vede bene che essi non hanno mai veduto villa Pamphily nel fulgore d'una limpida giornata di primavera, perchè in questo caso avrebbero trovato che nessun posto meglio delle ombre delcissime dello storico parco poteva essere la patria del peccato originale.

Sul grande spiazzo della villa, denominato il pratone, in mezzo a grandi gale di bandiere si svolgeva il programma delle gare sportive, ma l'allettamento maggiore era esercitato dai sentieri freschi ed odorosi che sembravano fatti apposta per condurre lontano dalla folla, per disperdere gli amanti delle cose gentili in un delizioso labirinto, dove giungevano fievoli gli echi della musica sopraffatti dal mormorio delle fontane.

La prima gara è stata quella di nuoto nel laghetto della villa.

La folla che circondava le rive più che

ammirazione provava invidia per quei felici ai quali, con il caldo torrido che faceva ieri era dato di tuffarsi nelle chiare e fresche acque.

Fra i concorrenti c'era anche un giovane con una gamba di legno, che non volevano ammettere per la ragione che la sua gamba... lo faceva galleggiare.

E' riuscito vincitore A. Crucianelli di Augusta.

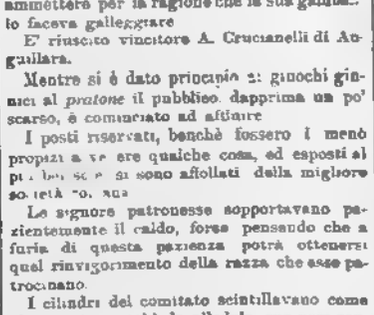
Mentre si è dato principio ai giuochi ginnici al *pratone* il pubblico, dapprima un po' scarso, è cominciato ad affluire.

I posti riservati, benchè fossero i meno propizi a vedere qualche cosa, ed esposti al più bel sole, si sono affollati della migliore società romana.

Le signore patronesse sopportavano pazientemente il caldo, forse pensando che a furia di questa pazienza potrà ottenersi quel rinvigorimento della razza che esse patrocinano.

I cilindri del comitato scintillavano come altrettanti specchi da allodole, con poca consolazione delle venerande teste da essi coperte.

Fra tutti pupazzetto il senatore Todaro, il presidente perpetuo di tutte le feste sportive, ed il comm. Cigliutti, il quale era u



scito allora allora dalle mani del parrucchiere, che gli aveva tagliato la barbetta in modo da farlo rassomigliare a Verdi con una approssimazione tutta fregoliana.

Il sindaco ed il prefetto discorrevano intanto con animazione, sorridendo con com-

piacenza. Evidentemente non si trattava degli interessi del comune.

Intanto si è combattuto il campionato di tamburello.

Eccovi alcune istantanee in proposito. E'

riuscita vincitrice la seconda squadra composta dei signori Nunzi, Moratilla e Crucani.

Subito dopo hanno avuto luogo le gare del salto, viste, per il salto in alto dal marchese M. Terranioli Lante, e per quello in lungo da G. Scotti.

Quindi campionato di palla lanciata combattutosi fra la *Società ginnastica Roma* e l'*Associazione cristiana della gioventù*.

La grossa palla di cuoio, che rammenta per la forma la famosa bomba del barone di Münchhausen, viene lanciata con violenza in aria e ripresa fra le braccia ed il petto in una maniera discutibilmente igienica. Durante la partita — vinta dall'*Associazione cristiana della gioventù* che parrebbe invece una loggia massonica a giudicare dal nome che porta, il trianzolo — rimango fortemente impressionato dalle forme imponenti dell'atleta Ruggeri che vi presento in carne ed ossa, sopratutto in carne.

Intanto in un recinto separato si combatte il campionato del *lawn tennis* fra campioni, chiusi nelle alte reti come bestie feroci. E' riuscito vincitore Uberto De Martino.

La corsa veloce ha formato forse una delle parti più interessanti della festa. Il pubblico si è appassionato a questo spettacolo, ma non tanto quanto un signore che funzionava da *starter*, il quale ha accolto il vincitore con una serie di teneri amplessi e di baci che hanno commosso tutti fino alle lacrime.

Al principio del *foot-ball* è arrivata Sua Maestà la Regina, ricevuta dalle autorità e dal Comitato e salutata con la marcia reale suonata dai concerti comunale e del 70. fanteria. La Sovrana con il seguito ha preso posto nel palco reale, un vero rogo senza un filo d'ombra, sul quale il sole ha battuto per l'intiera giornata. Per fortuna s'avvicinava la sera e un venticello delizioso faceva fremere la folta capigliatura della pineta.

Una signorina davanti a me è montata sopra una sedia per assistere meglio alla gara, ed a me non è restato altro che tracciare la sua *silhouette*, tanto per farvi capire quanto io, pur senza aver veduto niente, sia rimasto entusiasmato di quel *foot-ball*.

Il campionato è toccato alla Società ginnastica Roma, la quale è riuscita a furia di calci a far passare la palla attraverso la porta avversaria.

La serie dei giuochi sportivi si è chiusa con la lotta, nella quale è restato vincitore Talacchi.

Dopo hanno avuto luogo le esercitazioni collettive di più di duemilacinquecento alunni delle scuole, società, ricreatori ecc., i quali hanno manovrato con una esattezza veramente cronometrica.

Sua Maestà, dopo essersi interessata alle gare, si è intrattenuta lungamente con il cavaliere De Giuli, segretario generale del Comitato per l'educazione fisica, ed espresse a lui, al principe Doria, al principe Augusto Torlonia, la sua viva soddisfazione, augurandosi di potere assistere ogni anno ad una festa simile. La Sovrana ebbe per tutti vive parole di elogio, e mostrò di gradire moltissimo l'offerta di due grandi medaglie d'argento dal Comitato, offertole dal principe Doria.

Alle sette la indimenticabile festa era terminata, e le lunghe file degli equipaggi fiancheggiate dalla folla rumorosa hanno dato un'insolita animazione a quella che è forse la più poetica e la più calma passeggiata di Roma.

×

Un *per fiure* autentico.

Due amici si sono fermati avanti alla tor-

retta pendente che s'incontra sul sentiero del lago.

— Chissà perchè questa torre s'è penduta così?

— Nel 1849 per... scansare una palla da cannone!

Gibar

CRONACA ITALIANA

DA GENOVA.

Alla Fiera-orticola - Il ladro a bordo - Un tramviere impazzito

Genova, 21 (*Nuovo*). — Una gran festa di fiori si prepara dal Comitato dell'Esposizione fiora-orticola per la sera di martedì prossimo in quel delizioso recinto di via XX Settembre.

Gran parte dell'introito sarà devoluto a scopo di beneficenza, e poichè si prevede un concorso straordinario, giacchè i genovesi quando si tratta di far del bene non se lo fanno dire due volte la carità avrà largo contributo. Le attrattive poi saranno centuplicate: illuminazione artistiche a colori, concerti le ombre del famoso Campi, e poi una lotteria di dieci ricchissimi premi, fra cui una ricca pendola in bronzo dorato che è un gioiello artistico.

Decisamente l'Esposizione fiora-orticola, che rimarrà memorabile negli annali delle imprese riuscite, vuol farsi troppo rimpiangere, per le continue splendide trovate dei suoi instancabili promotori.

— Giorni sono vi scrissi dell'ingente furto di 1000 sterline avvenuto a bordo del piroscafo orientale *Kowegia Reports*.

Ora da Porto Said il comandante avverte le autorità di Genova, che s'erano messe in moto nella tema che il furto fosse avvenuto mentre il vapore si trovava a Genova, che il ladro venne scoperto a bordo del vapore stesso. E' un cameriere che aveva nascosto la somma rilevante in un ripostiglio sperando di farla franca. Ed ora venne consegnato alle autorità di Porto Said.

— Uno dei tramvieri componenti la Commissione degli scioperanti è impazzito a causa della sovercchia eccitazione d'animo prodottagli dalle controversie tra la Società e i tramvieri stessi.

Egli è tal Attilio Pigozzi, d'anni 28, appartiene a distinta famiglia bolognese ed è figlio d'un ex-colonnello garibaldino.

Il pietoso caso ha vivamente impressionato i suoi compagni, che avevano per lui vivo affetto.

DA MILANO

Una corona al Alessandro Manzoni — Una buona mossa adottata dai tramvieri.

Milano, 21 (*P.*). — Oggi una rappresentanza del R. oratorio « Alessandro Manzoni » recò al monumento del grande poeta lombardo — nel l'anniversario di sua morte — una bellissima corona di palme e lauro.

— Stanotte alle una i tramvieri si riunirono numerosissimi nel salone della Casa dei ferrovieri affine di aver notizia degli accordi intervenuti fra la Commissione operaia e la Edison, in ragione ad alcune domande di miglioramento.

Per la Commissione riferì lo Zanaboni; la discussione riuscì tumultuosa e disordinata; in principio prevalse la sconsigliata proposta di respingere ogni accomodamento e di addivenire allo sciopero, ma alla fine l'energico contegno della Commissione, le ragioni solide e vere dello Zanaboni e del Tagliaferri scongiurarono il pericolo e si rinunciò alla primitiva decisione.

L'assemblea però una deliberazione definitiva non l'ha assunta.

DA LIVORNO.

Per errore — Nel giornalismo

Livorno, 21 (*P. M.*) — Vallini Alfredo, tabaccaio, oggi, per errore, trangugiava una quantità di sublimato corrosivo.

Fortunatamente accortosene in tempo per il disgustoso sapore, si fece condurre all'ospedale, ove i medici di servizio gli operarono la lavanda dello stomaco.

Lo stato però del Vallini è di prognosi riservata.

— Al piccolo Vincenzi Silvio, di appena undici mesi, ammalato, nelle ore pomeridiane d'oggi, sempre per errore, veniva impartita una cucchiaiata di trementina dalla donna incaricata di vigilarlo.

All'ospedale prontamente soccorso fu dichiarato fuori di pericolo.

— Il *Gazzettino del Popolo* ha ripreso le pubblicazioni.

DA PISA.

Inaugurazione della lapide al prof. Pasquale Landi Precesso — Per la commemorazione di Carlotta e Montanara.

Pisa, 21 *G. C.* — Stamani fu solennemente inaugurata nell'anfiteatro anatomico la lapide commemorativa che la facoltà medica ha voluto apporre in memoria del compianto prof. Pasquale Landi. Vi intervennero molte notabilità del paese, fra le quali notai l'onorevole Gualtierotti-Morelli, il rettore della R. Università, il cavaliere Lecci presidente della Deputazione provinciale, moltissimi medici e professori, compreso il figlio Lando, buon numero di studenti, alcune signore ed una eletta schiera di invitati della cittadinanza. L'illustre prof. Ceci con dotte ed applaudite parole ha parlato dell'illustre estinto come chirurgo e come scienziato che per 25 anni insegnò chirurgia nella nostra Università, tenendone alte le tradizioni rese gloriose dai suoi predecessori. Disse che il Landi per il suo alto sentimento della scienza fu caldo propugnatore dei nuovi metodi; rilevò come, salito alla cattedra di Pisa, dove lo avevano preceduto i innovatori della chirurgia, accrebbe di reputazione e di dottrina acquistando somma fama per la sua competenza nelle operazioni di calcoli vescicali, e praticando, nel 27 settembre 1868, la prima ovariotomia che fosse eseguita con esito favorevole in Italia. Dopo varii altri argomenti chiuse il suo discorso rilevando come di fronte all'immenso sviluppo della chirurgia Pisa difetti di una clinica chirurgica rispondente ai cresciuti bisogni da lui insistentemente propugnata nell'interesse della scienza e dell'umanità, concludendo che se le promesse fatte al riguardo dalle autorità non fossero entro l'anno tradotte in fatto, egli si troverebbe nella necessità di abbandonare suo malgrado l'insegnamento.

— A queste tribunale penale svolgevasi ieri il processo contro certo Nerini Ettore, imputato di omicidio colposo per avere, nel gennaio scorso, cacciando, ucciso certo Sbrona Pilade nel comune di Cascina.

Rappresentava la parte civile l'avvocato Ricci Luigi. Sostenevano la difesa gli avvocati Lecci Amerigo, e Pasqua Paride.

Il pubblico ministero domandò la pena di mesi 6 di reclusione e di lire 300 di multa. Il tribunale invece accogliendo le conclusioni della difesa ridusse la pena condannando il Nerini ad un mese di carcere, e a lire 70 di multa.

— Oggi si è pubblicato qui il manifesto nobiliario compilato dal cav. avv. A. Lecci per incarico ricevuto dal Comitato promotore delle onoranze ai caduti a Curtatone e Montanara il 29 maggio 1848.

Il Consiglio accademico della R. Università ha stabilito che in detto giorno ne sia convenientemente addobbato l'Atrio, e che al ricevimento dei manoscritti del prof. Pilla, morto combattendo in quella memorabile giornata, parli il prof. di geologia signor Mario Canavari.

— In occasione della patriottica commemorazione sarà pubblicato a Pisa, a iniziativa del giornale *Il ponte di Pisa*, un *Numero unico* contenente scritti, pensieri, *facsimili* di autografi, incisioni fisssime, che tutto fa prevedere riuscirà pregevole, e sarà un giorno ricercatissimo da quanti amano le memorie più care e gloriose del nostro risorgimento.

Le fotoincisioni sono del Turati di Milano. Notevolissima è una nota biografica del generale De Langier scritta dall'illustre D'A... Vi sono lettere inedite di Cenfanti, T... Montanelli, e d'altri patriotti: scritti di questi moranti Montanelli, Mossotti, Studia... fanti, Gasperi, e altre figure notevoli del '4...

Fra i collaboratori noto G. Marradi, A... A. Graf, T. Salvini, G. Ferrero, S. Gr... Coppino, G. Finali, C. F. Gabba, G. ... F. Buonamici, E. Ferri, A. Battelli, ... C. Calisse, L. Capuana, G. Fa'l... A. Zerboglio, A. Lecci, A. Bi... Pratesi, A. Pomoliai, P. Chelini, ... L. Barboni, e altri ancora.

DA PRACCHIA.

Società filarmonica — Società filodrammatica — Fanciulle — Felicitazioni.

Pracchia, 21 maggio (*T. C.*) — Il nostro corpo musicale, diretto dal maestro D'A... fece il suo primo servizio nella pas... nale, svolgendo uno scelto pro... pinque assai.

— Proseguono fortunate le recite dei nos... filodrammatici, in cui emergono le sig... Rosina Gaggioli, Maria Francesch... tati applausi riscuotono pure i sig... Marin e Torello Cappellini.

— La nuova farmacia, ricca di... maceutici, verrà aperta fra pochi... piamo che il comune è disposto ad... farmacista Lorenzini un sussidio a...

— S. E. il ministro Bonasi, ... anni nostro ospite, durante i mesi... viava gentili ringraziamenti al signor Bocca... cini per la di mostrazione d'affetto... paese rese all'insigne ... .

DA JESI.

Beneficenza — Dimissioni del nostro ...

Jesi 21 *C. P. M.* — Tra... nerale è morto ieri l'av... Matteoni, che aveva dedicato ... alla vita ed alla prosperità ... risparmio che può ben dirsi un... istituti di risparmio non solo in ... chigiana, ma d'Italia. Ha lasciato ... patrimonio che ammonta a ... mila, a questo ricovero dei ve... Emanuele II ». Oggi tutta la ... parte al funebre accompagno, che ... lenne e quale si meritava l'integro ... il grande benefattore. Il Governo ... signito di ordini cavallereschi.

— Il deputato di questo collegio, do... Gaetano Ravaglì, si è dimesso. Come egli ... ara ai suoi elettori, il suo stato di salute ... permetteva più di prendere viva ... dute parlamentari. Si avrà viva lotta, ... tutti i partiti scenderanno in campo, e perchè parecchi, come è voce, saranno i ca...

CRONACA GIUDIZIARIA

TRIBUNALE.

(*Udienza del 21 mag...*

Incendio doloso e danneggiamento

La notte dal 12 al 13 marzo d... campagna di Marcellina (Tivoli) ... poderi del possidente Pietro De ... diava un fienile, che rimase co... strutto con danno assai lieve al ... quesento, in un terreno di Antonio Sa... vatori si recidevano varie piante di oli... complessivo di lire duecentocinquanta. Non andò guari che l'autorità giudizia... rintracciare il colpevole del duplice da... mento nella persona dei contadi... Giosi, che oggi, comparso dinanzi a... nale penale, presieduta dal cav... rispondere dei reati d'incendio do... neggiamento e di contravvenzione al ammonimento, è stato condannato alla pena de... sione per sei anni e un mese a di... gianza speciale di P. S. per tre anni.

Lo ha difeso l'avvocato Ra... civile era rappresentata dall'avv. ...

E' da notare che, nello svolgersi ... timento, il tribunale ha trattenuto in arresto il teste Giovanni Proietti per aver egli in ... dienza deposto false testimonianze in evidente contraddizione con gli interrogatorii resi d... nanzi al pretore di Tivoli nel periodo istruttorio.

Pubblico ministero Baldini.

Per la Sentenza.

Furto continuato

Presidente Jannelli — Pubbli... Giampietro.

Il negoziante Sante Giovannini da qualche tempo constatava che nel suo forn... balava si verificavano degli ammanchi... casse giornaliere, e manifestò i suoi sos... del garzone Alfredo Margutti.

Disposto dall'autorità giudizia... servizio, furono contrassegnati a... banca da una lira.

La sera del 25 aprile decorso il Margutti fermato dagli agenti di pubblica s... trovato in possesso di parecchi biglietti di valore, fra i quali se ne contavano ventenza furtiva.

Il colpevole, messo alle strette ... ver rubato una somma non superiore quanta a sessanta lire in un certo giorni, mentre il Giovannini asseriva essergli state tolte cinquecento almeno.

Il tribunale, ritenendo il Margutti colpevole di furto continuato, lo ha condannato a undici mesi e dieci giorni di reclusione.

Difensore avv. Rossi.

Fra le Quinte

— **Costanzi.**

Ecco uno spettacolo che non ... e che lascia un infinito desiderio ... *Lucrezia Borgia*, datasi ieri sera ... gramito per serata d'addio ... relli, di Francesco Marconi, di Ro... Sanetti, e gli applausi e le feste ... artisti furono infinite, e gli ... descrivibili al terzetto dell'atto.

Stasera si ritorna all'*Iris*, vale... un altro trionfo per Pietro Mascagni, per la signora Carelli, per il tenore ... per l'orchestra.

E domani serata d'onore di ... tissima artista che è la signorina Fanny Labia, protagonista della *Bohème*.

Siamo ormai alle ultime rappr... della stagione, che chiuderà col ...

Mercoledì 24 avremo la quarta...

— **Politeama Adriano.**

Ieri sera terza della *Fed...* soliti *bis*, e applausi alle più notevoli scene dell'opera e ai bravi esecutori, specialmente alla signora Santarelli e al tenore L... .

Per domani sera è annunziata la *Fedora*, e per mercoledì sera la presentazione della *Carmen* ... cipali le signore Adele Borghi, M... e i signori Apostolo e Bel... chestra il maestro Zuccani.

— **Valle.**

Ricordiamo che ... si dà al Valle l'annunciata ... straordinaria col concorso di ... comincierà con *Una visita di nozze* ... mila, poi Luigi Rasi dirà come egli solo sa...

dire monologhi e poesie, e infine si reciterà *La figlia di Jefte* di Felice Cavallotti.

— Nazionale.

Iersera Italia Vitaliani, interpretando *La signora dalle camelie*, il vecchio dramma che ogni attrice giunta, o creduta tale giunta, all'apogeo dell'arte, ha voluto affrontare, è riuscita a fare impallidire ogni confronto di recitazione precedentemente intesa dal pubblico di Roma. E non c'è bisogno di aggiungere altro. Stasera replica. E domani per serata d'onore del bravo primo attore Giuseppe Bracci: *Lalotta per la vita* il noto dramma passionale di Daudet.

— I concerti al Liceo Rossini di Pietro Mascagni.

Il nostro corrispondente Gabrielli ci scrive da Pesaro, 21

« Oggi il primo concerto al Liceo musicale Rossini è riuscito splendidamente per l'esecuzione, che meritava davvero un maggiore concorso di pubblico. Ma sembra che tutti sieno riservati per il concerto di domani sera, il quale avrà senza dubbio una importanza molto maggiore.

Nel programma d'oggi, ammiratissima la seconda sinfonia in *si bem*, di Goldmark, che si eseguiva per la prima volta in Italia, fu bissato il terzo tempo.

Furono pure bissati la *Rêverie* di Schumann, delicatissima, lo *Scherzo* di Cherubini, dal quartetto in *mi bem*, eseguito in modo meraviglioso, e infine tra acclamazioni entusiastiche il *Viaggio di Sugfried sul Reno*, di un certo Wagner...

Un'orchestra magnifica di elementi e di numero, diretta da Pietro Mascagni non vi è altro da aggiungere

Sono attesi per stasera Franchetti Puccini e Sgambati ».

TEATRI

Costanzi ore 8 — Iris

Politeama Adriano — Riposo.

Valle ore 8 — Spettacolo straordinario di Tina Rasi

Nazionale (ore 9) — La signora dalle camelie

Manzoni ore 9) — I due derelitti

Nuovo ore 9) — Commedia con Pulcinella L'ideale ballo

Risorgimento Savoia, Galleria Regina Margherita — *Spettacolo variato. Skating-ring.*

Olympia — *teatro-concerto* — via in Lucina — *Variétés*

NOTA SIBILLINA

Lotto di ieri CARMINE - MARRONE CASE CARPI NI RETE CARI

anagramma BOSNIA - BANALE - BECCO - ZANNA MORE

MIRA

Logogrifo.

5. Maggiungono sovente « di S. Pietro »
4 Soffioni nel Fanfani e nel Petrocchi
3 Spesso ami materia a litro, non a metro
3. A Lucca mi si fabbrica coi fiocchi
3 Città de la repubblica fraterna
4 o deputato conte e milanese
6. Posso essere benissimo un gioiello
4 Dicendomi, rammemori *Lucia*
5 Recritto del Pontefice
e buon uccello
3 Si può trovarmi in qualche scuderia
3 L'*Excelsior* del coreografo Manzotti
5 Serviamo o punto o poco a gli aquilotti
6 M. sa capire la persona colta.
4 Contengo un grosso nucleo di Toscani
1 Chi ti rammenterà mai? — Alessandro Volta
7 Mi vendon proprio adesso gli ortolani
8 e sempre i tabaccai nel mondo intero.
12. Figure anch'io nel nuovo Ministero

Domani si pubblicherà l'esito del Concorso e premio

ROMA

22 maggio.

Calendario d'oggi.

Domani 23 ricorre il genetliaco di Don Pietro Colonna dei principi di Sonnino Roma, del conte senatore Nicolò Papadopoli, Venezia, del conte Luigi Paolucci de' Calboli, Forlì, del conte Guglielmo Alberti degli Alberti, Firenze; della baronessa Emma De Zigno, Ferrara, del barone Francesco Mazara, Sulmona, del marchese Negrone Max Lupi, di Soragna, Parma

Ricorre pure l'onomastico del senatore conte Pier Desiderio Pasolini, Roma, del conte Desiato Janigro Positano, Napoli; del conte Desiderio Pallotta, Macerata

Per la festa dello Statuto

I soci del Comizio centrale romano dei veterani, che volessero prendere parte al consueto banchetto sociale, insieme ai reduci Italia e Casa Savoia il giorno della festa dello Statuto, 4 giugno prossimo, sono pregati di recarsi nella sede del Comizio non più tardi del 31 corrente per iscriversi e versare la quota fissata in lire 4.

Bollettino meteorologico

Europa, pressione bassa nord 746 Pietroburgo; elevata Golfo Biscaglia 768

Italia, nelle 24 ore: barometro alzato nord e centro, abbassato sud, temperatura irregolarmente variata Stamani cielo nuvoloso o coperto nord sereno altrove

Barometro - 764 Belluno, Milano, Ancona, Lecce 765 Cagliari, Girgenti

Probabilità - venti deboli a freschi intorno ponente, cielo vario nord, sereno altrove.

Roma - Temperatura minima 14°,8 massima 26,8

Ambasciata inglese

Pel genetliaco della regina Vittoria l'ambasciatore e l'ambasciatrice d'Inghilterra hanno diramato gli inviti per una *garden party* che avrà luogo il 24 corrente alla sede dell'ambasciata.

Note mondane

La baronessa Giulia Lazzaroni festeggia stasera il suo nome con una *soirée dansante*.

— Molte visite e molti fiori in occasione del suo onomastico alla marchesa di Roccagiovine, nata Bonaparte.

— Lo *sport* continua a godere grandissimo favore presso le nostre dame; la festa di ieri a villa Pamphily, di cui si parlava nella [illegible] ha avuto [illegible]

Il [illegible] le signore del [illegible] la principessa Doria, la principessa Colonna di Stigliano, la principessa di Poggio-Suasa, la principessa Ruspoli, la principessa Giannetti, la principessa Troubetskoi, la principessa Odescalchi, la principessa di San Faustino, la principessa Ruffo di Bagnara, Donna Clarice Frascara, Donna Lina Corsini ardita amazzone e cichsta — la duchessa Torlonia, la marchesa Di Rudinì, la contessa de Viry, la contessa Telfener, la contessa Gianotti, la marchesa Guiccioli, la contessa De Martino, la contessa Canera di Salasco, la contessa Pasolini, la contessa Gianforte-Suardi, la marchesa Cappelli, Mme Needham, Mme de Lesen, Donna Maria Del Drago, Mme Quitsa.

E fra le signorine che formavano un pittoresco gruppo nella cornice primaverile della villa Colonna, Spinola, Odescalchi, Chigi, Lewis, Telfener, Guiccioli, Orsini, Gianotti, Negroni, Ruspoli, Caprara, De Luca, Lanciani, d'Ayala, Rasponi, Needham.

— Il ma chese Visconti-Venosta di cui ricorreva oggi l'onomastico ha ricevuto alla Consulta molte visite. Moltissimi personaggi del corpo diplomatico hanno lasciato le loro carte

— Molto animata e brillante, come sempre, la conversazione domenicale al palazzo Lovatelli.

L'Esposizione agraria.

Fervet opus. E' proprio il caso di usare la frase di Virgilio, ahimè quanto ripetuta! *Fervet*, dunque *opus* e già lo *chalet* destinato ai commestibili e ai vini è ultimato, già sono arrivati moltissimi materiali e lavori da esporre. Il palazzo delle scuole conterrà undici sale, quattro al piano inferiore, sette al piano superiore. Nel reparto-macchine figurano molte importanti case straniere.

La mostra quindi riuscirà più che interessante in ogni sua parte.

Nuovo giornale.

Ieri cominciò le sue pubblicazioni un nuovo giornale settimanale, *Il caffè* La redazione è formata di giovani volenterosi che si propongono di dare al giornale un indirizzo modesto e pratico.

Il primo numero, contiene, oltre il programma, un articolo sull'arte drammatica del D'Annunzio, un altro su Enrico Becque, e versi, e notizie interessanti Auguri

Ricatto a un duca russo.

Il duca Carlo Bakounine ha denunziato alla questura di Roma che nell'agosto dell'anno scorso, a Napoli, due persone che gli avevano promesso di fargli realizzare un credito [illegible] avevano preso un [illegible] sono ad attirarlo in una casa [illegible] della città, dicendogli che lì si sarebbe potuto [illegible] avrebbe anticipato la somma In [illegible] casina invece il duca trovò tre individui i quali come se avessero [illegible] gli fecero consegnare il denaro e [illegible] tasca – circa sei mila [illegible] – alcune carte importanti in contrassegno delle quali vollero uno *chèque* di rilevante cifra, esigendo presso un banchiere napoletano

Avuti quattrini e *chèque*, quei malandrini lo misero in libertà ingiungendogli il silenzio sotto pena di morte

Il duca andò ad ora ha taciuto.

Venute però a galla le gesta dell'associazione di truffatori napoletani ha creduto suo dovere di denunziare il brutto tiro del quale fu vittima

Il direttore delle poste e telegrafi giapponesi.

Trovasi in Roma il direttore delle poste e dei telegrafi giapponesi. Ieri ha visitato gli uffici di San Silvestro. E' venuto in Italia per prendere parte al Congresso dei telegrafisti che si terrà a Como.

Esercitazioni militari.

Stamani dalle 7 alle 9 il 63° reggimento fanteria, agli ordini del maggiore cavalier Trombi, ha eseguito alla stazione di Trastevere l'esercizio di carico e scarico. L'esercitazione sarà ripetuta domani.

— Stamani nel parco aerostatico militare hanno avuto luogo le esperienze libere e frenate in pallone, per gli ufficiali di complemento.

La truffa alla Banca d'Italia

Il processo relativo alla nota frode di lire 70,586 commesse in danno della Banca d'Italia è stato chiuso e la Camera di Consiglio ha trasmesso gli atti alla procura del Re, chiedendo che gli imputati Carlo Luzzi, Armando Matera il cassiere Luigi Ch appella, i primi due soltanto detenuti, siano inviati al giudizio della Corte d'assise.

La biblioteca Casanatense

A cominciare dal 1 giugno prossimo, a tutto settembre, la R. biblioteca Casanatense sarà aperta agli studiosi dalle ore sette ant. alle una pom.

Circoli e Associazioni

Associazione costituzionale liberale — Domani sera martedì alle ore 21, questa Associazione terrà assemblea generale nella sua sede in piazza Montecitorio 12.

Associazione commerciale e industriale-agricola La nostra associazione tiene una importante assemblea generale straordinaria che riuscì assai numerosa

Fu deliberata la partecipazione dell'Associazione al movimento che s'inizia per le prossime elezioni amministrative. La discussione fu lunga e animata e finì col dare mandato alla presidenza perchè, a norma dei sentimenti espressi dall'assemblea, siano tutelati gli interessi del commercio romano nella compilazione delle liste dei candidati al Consiglio comunale

Fu deliberato poi all'unanimità la nomina da farsi dalla presidenza, di una commissione alla quale siano aggregati i deputati di Roma e provincia, che fanno parte dell'Associazione stessa, allo scopo di ottenere dal Ministero dei lavori pubblici che per l'occasione dell'Esposizione universale di Parigi e della promulgazione dell'anno santo in Roma, siano istituiti per tutto l'anno 1900, dalle Società ferroviarie italiane speciali biglietti ridotti dalle stazioni di confine a Roma con fermate facoltative in alcune delle principali città del regno.

La speranza che i forestieri che nel prossimo anno convergeranno a Parigi da tutto il mondo sarà enorme, e sarebbe bene che tale movimento si riversasse in Italia ribassando in modo sensibile le percorrenze ferroviarie, solo mezzo per rendere possibile una lunga permanenza dei forestieri stessi nel nostro paese.

La morte d'un massaro. — Stamani, in [illegible] Via [illegible] Mario di Castro [illegible] assalito da cavallo riportando delle contusioni così gravi che cessava di vivere poco dopo all'ospedale di Civitavecchia, ove da alcuni campagnoli venne trasportato

Fuoco in casa Vessella — Ieri sera nella abitazione del cav Alessandro Vessella, l'egregio direttore della nostra banda comunale, si sviluppò accidentalmente un incendio che distrusse alcune tende.

Accorsi con sollecitudine i pompieri, le fiamme furono spente. Il danno ascende a un centinaio di lire.

Grave ferimento — Ieri sera verso la mezzanotte, una comitiva composta di tre giovanotti e di alcune donne s'imbattè in via delle Quattro Fontane con un'altra comitiva della quale facevano parte Dante Grossi, di 17 anni, Anacleto Piacenti e un terzo individuo rimasto sconosciuto.

Quest'ultimo alla vista delle donne se ne uscì in una esclamazione che poteva essere interpretata in senso. Di qui una rissa fra i sei uomini, rissa che non durò molto perchè il Grossi e il Piacenti caddero ben presto gravemente feriti di coltello

Furono trasportati all'ospedale di Sant'Antonio.

I feritori e l'individuo che era stato causa di tanto male riuscirono a fuggire.

Il Grocco è morto stamani poco prima delle cinque.

Il ragazzo annegato. — Ieri, presso Fiumicino, è stato estratto dalle acque del Tevere il cadavere del giovinetto Renzo Renzi, che giorni sono si annegò all'Albero Bello, mentre prendeva un bagno.

Un ottimo padre di famiglia Verso le undici di iersera si recarono all'ospedale di S. Antonio, Rosa e Maria Bigelli, madre e figlia, per farsi medicare delle ferite alla testa e varie contusioni Rosa disse che il marito, tornato a casa avvinazzato, aveva preso ad inveire contro di lei sino al punto di bastonarla

La figlia intromessasi ebbe anch'essa la sua parte

Guariranno in dieci giorni.

L'omicidio di Maccarese. — Il pescatore ucciso l'altro ieri a Maccarese è stato identificato per Clemente Spinossi, d'anni 41, da Lorato Abruzzino

Il disgraziato abitava a Roma in via Giulio Cesare n 48

L'autore del misfatto non è stato ancora arrestato.

Non è possibile una buona digestione senza buoni denti Mantenuto alunque se trattamento questi preziosi organi usando giornalmente Dio, il migliore conservatore dei denti

Dottor Maggi dentista, medico-chirurgo, via del Mortaro, 19 (Tritone Nuovo). Denti artificiali negli ultimi perfezionati sistemi, senza apparecchio ingombrante

Operazioni della bocca *senza dolore* mediante macchina elettrica di propria invenzione.

NOSTRE INFORMAZIONI

Al Quirinale.

Oggi alle due S M la Regina ha ricevuto i sottosegretari di Stato

A palazzo Braschi.

Stamani l'onorevole Pelloux ha ricevuto il prefetto di Palermo comm Di Seta, il prefetto di Arezzo comm. Giustiniani, il prefetto di Napoli comm. Cavasola, il commissario Bondi prefetto in disponibilità, i ministro d'Italia a Bukarest.

Ha poi conferito coi ministri degli esteri e della marina.

Il Consiglio dei ministri

Essendo presenti tutti i ministri gli onorevoli Salandra e Mirri sono tornati iersera.

Gli on. Carmine e Boselli stamani il Consiglio dei ministri è stato anticipato; e si è riunito oggi a palazzo Braschi alle ore 17.

Il Consiglio si è dovuto occupare delle comunicazioni del Governo al Parlamento e delle varie questioni all'ordine del giorno.

E' molto probabile che il Consiglio sarà occupato anche della questione di San-Mun per la quale ieri e oggi si sono tenute conferenze tra il presidente del Consiglio e i ministri degli affari esteri e della marina.

Sulle comunicazioni del Governo.

Si erano in fatti, fino al pomeriggio di oggi, a parte e sulle comunicazioni che il nuovo Ministero farà il 25 alla Camera, i deputati Vischi, Barzilai Mirabelli, Guicciardini, Tecchio, Valle Angelo, Pinchia.

Il presidente della Camera.

L'on Zanardelli è ancora a Frascati Tornerà in Roma domani sera, a quanto almeno si sa alla segreteria della Camera.

Contrariamente a quanto hanno affermato altri giornali, nessuna lettera di dimissioni dell'on. Zanardelli è pervenuta alla Camera.

La Giunta del bilancio.

Nella seduta di giovedì mattina la Giunta generale del bilancio procederà all'elezione del suo presidente in sostituzione dell'onorevole Boselli, nominato ministro del tesoro, e di un vice presidente in sostituzione dell'on. Carmine, nominato ministro delle finanze

Si ritiene sicura la nomina a presidente dell'on. Rubini

L'ordine del giorno della Giunta porta poi discussione delle relazioni sui bilanci della marina e della guerra

Probabilmente qualche altra relazione di bilancio sarà pronta per quel giorno

Certamente l'on. Niccolini presenterà alla Giunta la relazione sul bilancio di agricoltura

Le quattro potenze e Creta.

Abbiamo rilevato giorni sono, a proposito delle tristi condizioni delle finanze a Creta, che il principe Giorgio aveva chiesto alle quattro potenze un *nuovo* prestito di 2,500 000 franchi, e che le tre potenze — la Francia, l'Inghilterra e la Russia - glielo avevano accordato, facendo le nostre riserve per l'Italia perchè nessuna domanda di credito era pervenuta al Parlamento.

Il *Tempo* giunto oggi conferma prematuramente la nostra informazione, ed in quanto all'Italia afferma che il nostro Governo, non potendo chiedere nuovi crediti per Creta, si è offerto di riorganizzare la gendarmeria cretense, fornendo parte degli ufficiali e degli uomini, prendendoli naturalmente dal corpo dei carabinieri Essi continuerebbero a percepire lo stipendio e rispettivamente la paga dall'erario italiano, ed avrebbero un soprassoldo dal Governo di Creta.

Queste le informazioni dell'autorevole giornale parigino, che nella speranza che vengano smentite ci asteniamo dal commentare.

Vertenza italo-colombiana.

E stata presentata [illegible] la seguente [illegible]

Il sottoscritto interroga l'onorevole ministro degli affari esteri intorno all'attuale fase della vertenza italo-colombiana

« SANTINI »

Nella regia marina.

Il ministero della marina comunica:

Il capitano di vascello Vittorio Moreno colla data del 1° giugno è destinato alla direzione generale dell'arsenale in surrogazione dell'ufficiale superiore di pari grado Gio. Batta Viotti che dovrà ricevere altra destinazione.

Movimento del regio naviglio.

L'*Umberto* è partito da Spezia e giunto a Vado il 21, la *Città di Milano* è partita da Spezia nello stesso giorno, la *Sicilia* è partita da Cepara e giunta a Pozzuoli il 21, l'*Andrea Doria* è partito da Vado e giunto a Talamone il 22, il *Garigliano* è giunto a Venezia nello stesso giorno, l'*Etna* è giunta a Hong-Kong il 21.

Misure sanitarie.

Il ministero dell'interno ha emanato la seguente ordinanza sanitaria.

« Alle condizioni previste all'art. 1. dell'ordinanza di sanità marittima del 1897, n. 5 per concedere libera pratica alle navi riconosciute indenni, provenienti dai porti indiani, egiziani, ecc., già con speciali ordinanze dichiarati infetti di peste, si deve aggiungere la condizione che dieci giorni pieni siano trascorsi dopo la partenza dall'ultimo porto infetto. »

Appalti di strade.

Il ministro on. Lacava ha autorizzato l'appalto della sessennale manutenzione della strada nazionale n. 74, tronco Giglietto Terranova in provincia di Caltanissetta, per l'importo di L. 130,526.64.

Un maestro benemerito.

La *Corrispondenza politica* reca

A Sarula, in Sardegna, il maestro elementare Porcu era minacciato nella vita dal brigante Solinas, il quale affiggeva sulla porta della chiesa del villaggio ordine ai padri di famiglia di non mandare a scuola i loro figliuoli perchè egli avrebbe ucciso me a scuola stessa il maestro e l'ordine era stato eseguito. Questi prima dovette allontanarsi, per aver salva la vita, ma poi rassicurato dal ministro Baccelli, che si era accordato col ministro dell'interno, ritornò, riaprì la scuola, gli scolari accorsero, e il ministro dell'istruzione pubblica gli diede sussidi e la medaglia d'argento per incoraggiarlo. Gli energici provvedimenti del Governo diedero buoni frutti, e il brigante Solinas fu arrestato

Il Concilio dei vescovi americani.

L'apertura del primo Concilio dei vescovi dell'America latina è fissata pel 29 corrente giorno sacro alla SS. Trinità

Le sedute si terranno nella cappella del Collegio pio latino americano ai Prati di Castello, e tutto così si va disponendo per la grande adunanza

Molti vescovi sono già giunti a Roma ed altri si aspettano fra giorni. Varii di essi circa trenta, sono alloggiati [illegible] stesso collegio fra i quali S. E. monsignor [illegible] vescovo di Monteviteo

Il [illegible] sarà presieduto dall'eminentissimo cardinale Angelo Di Pietro [illegible] de Propaganda [illegible] [illegible] [illegible]

Proprietà riservata dell'Editore Calmann Levy

45

IL TAGLIONE

DI

EDOARDO DELPIT

Prima traduzione italiana di " Hayz „

— Goffredo — diss'egli — se non ci fosse Dolores... non vi farei questa preghiera, ma vi è Dolores... Ve ne scongiuro, prima d'attirare l'attenzione sulla costa, consultatevi Francesco.

Senza spiegarsi più chiaramente, egli uscì dalla sala da pranzo, seguito da Goffredo. Tutti e due andarono ad inginocchiarsi accanto alla bara e passarono la notte vicini.

Francesco non potè giungere a Boulogne che due giorni dopo i funerali: si fece subito condurre al Guer, ove ottenne dal marchese il silenzio domandato da Gille. Poi si rese a Puyalbrech. Dalla finestra della sua camera Dolores vide comparire la carrozza, indovinò chi vi era dentro, si precipitò nel cortile e si gettò piangendo al collo del suo tutore.

— Ah! se ci foste stato voi, non sarebbe successo nulla, ne sono certa. Bisogna che noi parliamo da soli prima che vediate gli altri. Venite.

Essa lo trascinò in una stanza a pianterreno contigua al gabinetto ove l'intendente del castello riceveva i coloni ed i pescatori, faceva i conti, teneva i registri. Vi era una porta di comunicazione. Quella porta era socchiusa quando Dolores e Francesco vi entrarono. La giovinetta condusse il suo padre adottivo nel vano di una delle finestre.

— Ho vissuto — disse essa — tutta un esistenza dopo che voi siete partito, ma quale esistenza! piena di gioie prima, in seguito avvelenata. Vorrei sapere... le mie lettere vi hanno svelato il mio amore, me ne avreste voi stornata, se l'aveste conosciuto prima della vostra partenza?

— No, i tuoi cugini erano degni di te, tanto l'uno che l'altro.

Essa prese la mano di Francesco, e la posò sulla massa ondulata dei suoi capelli:

— Bisogna giurare di dire tutta la verità.

— Te lo giuro.

— Sulla mia testa?

I suoi occhi pieni di lagrime si fissavano in quelli dell'artista.

— Sì, figlia mia, sulla tua testa.

Francesco era quasi sorridente: essa stava per domandargli di attestare l'innocenza del marchese di Lealvilliers. Ma Dolores disse divorandolo collo sguardo

— Voi che sapete, chi ha ucciso mio padre?

Egli indietreggiò, orribilmente pallido, e restò muto. Nel vano della porta comparve la figura di Pietro Garneau: era livida.

— Voi lo sapete, lo vedo alla vostra emozione.

Con voce spezzata, l'artista rispose

— Sì, è vero, lo so.

— Chi è?

— Se avessi potuto dirlo — replicò egli con un'espressione di dolore acuto — non avrei aspettato di essere interrogato da te per parlare.

— Ah! il nonno mi ha ingannata, lo vedo.

— Affermando che non era il marchese di Lealvilliers? No, egli non ti ha ingannata, non è lui, te lo giuro, e sulla tua testa, come tu me l'hai domandato, tu che sei ciò che ho di più caro su questa terra.

— Che peso mi avete tolto dal cuore, sarei morta se avessi dovuto rinunziare a Cristiano.

Un melanconico sorriso sfiorò le labbra di Francesco.

— Non si muore d'amore.

— Poichè voi conoscete il colpevole, perchè avete conservato il silenzio? Vostro dovere era di vendicare mio padre.

— Prima di morire egli mi aveva tracciata una linea di condotta, mio dovere era di seguirla, ho fatto del mio meglio. Egli mi aveva raccomandato non di vendicarlo, ma di vegliare su di tua madre e su di te. Ahimè, malgrado la mia vigilanza, tua madre fu inesorabilmente istruita del segreto di famiglia che ci obbligava a tacere il nome dell'assassino.

Ma quest'assassino?

— Un uomo del popolo, esso avrebbe rivelato quel segreto, se non l'avessero sottratto alla giustizia.

— Sottratto?

— E quel segreto ha avvelenato gli ultimi momenti di tuo padre, ha abbreviato la vita di tua madre, ha torturata la mia... Senza i tuoi cugini e senza di te soprattutto... Ho molto sofferto, figlia mia, dal momento che tuo padre fu colpito: le mie torture sono state tali che non ne desidererei delle simili al mio più mortale nemico. Dolores, io t'apro un canto doloroso del mio cuore, nel quale nessun occhio è mai disceso, quello di Gille eccettuato. Gille infelice al pari di me, quasi più di me... conto sulla tua discrezione.

— Non vi amo forse come un padre? I vostri desiderii sono degli ordini.

Egli sollevò i ricci che ombreggiavan la bella fronte:

— Tu non avrai delle troppo lunghe prove da traversare, lo spero, mia diletta. I tuoi genitori furono ambedue così duramente colpiti ed erano delle vittime così nobili e pure che Dio deve avere assegnato un termine all'espiazione.

— All'espiazione? Che volete dire! — domandò la giovinetta. — L'espiazione... del segreto?

— Sì.

— Allora Ruggero?

Francesco alzò gli occhi al cielo, quello pure aveva pagato per gli altri.

— E Cristiano? — disse Dolores in un'esplosione di dolore e di timore.

— No, no — balbettò l'artista — egli almeno, come te, lo spero...

— Se soltanto ritornasse!

— Noi lo cercheremo mio figlia, e riusciremo bene a trovarlo.

— Ma l'accusa?

— Noi proveremo che non regge alla prova.

L'asserzione di Francesco era così consentanea alle vedute della giovinetta, che essa dimenticò tutto il resto per esclamare:

— Ah! quanto sono felice del vostro ritorno!

Essi erano sempre avanti alla finestra, mentre l'uscio dietro ad essi oscillava come sfiorato da una mano invisibile. Ad un tratto Francesco aprì e chiamò:

— Gille!

Il colosso traversava il cortile d'onore: sentendosi chiamare, si volse, vide l'artista e in pochi passi fu nella stanza.

— Eccoti dunque arrivato! Come sentivo la tua mancanza! Ho creduto d'impazzire!

Ma scorse Dolores e si contentò di stringere energicamente la mano di Francesco.

— Mio povero amico! — esclamò questi.

Dolores comprese che era di troppo:

— Vado dal nonno; posso annunziargli il vostro arrivo?

— Se tu credi, figlia mia: non tarderò a raggiungerti nel salone.

Appena Dolores fu scomparsa:

— Francesco — disse Gille — è la roccia che serve di porta ai sotterranei che ha stritolato Ruggero sulla costa.

— Ne avevo dubitato leggendo il vostro dispaccio.

— Se si fosse tenuto conto delle mie preghiere, da tanto tempo che supplico, l'incidente non avrebbe avuto luogo. Bisogna che sia l'ultimo.

— Dio vi ascolti, Gille!

— Mio padre non può più camminare: è quasi un anno che non lo vedo più.

— Allora, l'altra notte?

— Non vi ero. Se ci fossi stato mi sarei fatto saltare le cervella. Parrebbe che mancando la testa, le braccia pure dovrebbero mancare. Lo speravo almeno. Ma qualcuno provvede... un uomo mi resiste, paralizza tutti i miei sforzi. Non ho bisogno di dirtene il nome!

— Mio padre? Sempre, sempre...

Dietro ad essi si sentì una voce soffocata dall'emozione. — Ah: signori, quando odiate, con qual forza odiate! — Essi si voltarono: Pietro Garneau era in piedi sulla soglia del suo gabinetto. Nel suo viso infiammato, un'ondata di sangue faceva brillare le sue pupille di uno sfolgorare febbrile. — E' vero — continuò l'intendente — l'altra notte io lavoravo, ma entrai per qualche cosa nell'accidente? Perchè è un accidente, non un delitto, e voi avete torto di accusarmi avanti a Francesco: egli mi disprezza e mi detesta già abbastanza.

L'artista fece un movimento come per avere voluto parlare, ma padre non gli lasciò il tempo di aprire la bocca. La sua sola colpa è di non avere mandato degli esploratori sulla costa. E' un'imprudenza — ripetè, rivolgendosi a suo nipote — una specie di timidità timorosa. Non sarebbe giusto, Francesco, di considerarla come un delitto. D'altronde, se vi è colpa, il signor Gille ne ha la sua parte.

— Io? — tuonò il colosso.

— Sì, voi che fate il possibile per disorganizzare ogni cosa. Matteo Le Gall vive sempre da esploratore, voi l'avete autorizzato a partire.

(Continua)

Tariffa delle Inserzioni

PUBBLICITA' ORDINARIA
In terza pagina per ogni linea o spazio di linea L. 0,80
In quarta pagina » » » » » 0,30
Necrologio, Ringraziamenti ecc. ogni parola 10 Centesimi.
PER AVVISI REPLICATI PREZZI DA CONVENIRSI

GRANDI FACILITAZIONI agli Stabilimenti di Bagni e Climatici,
PER ABBONAMENTI ED INSERZIONI COMMERCIANTI E PRODUTTORI.
ALBERGATORI, INDUSTRIALI, ecc.
Il listino speciale delle condizioni straordinarie per gli abbonamenti cumulativi con inserzioni, e per gli abbonamenti a prezzi ridotti con più utili e dilettevoli periodici illustrati d'Italia
L'Amministrazione del **Fanfulla** spedisce gratis dietro richiesta

Dirigersi all'Amministrazione del FANFULLA — Piazza San Claudio N. 96 — Roma

CONSERVAZIONE E SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA E DELLA LORO BELLEZZA

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza

La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno

CHININA-MIGONE
Profumata e inodora.

L'ACQUA CHININA MIGONE, preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente [illegible] composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne [illegible] impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e sodd[illegible] accentatissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era cortissima. E voi o madri di famiglia usate dell'ACQUA CHININA MIGONE pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e Ci — MILANO

La loro *Acqua Chinina Migone* sperimentata già più volte la trovo la migliore acqua da toletta perchè igienica nel vero senso, e di grato profumo e veramente adatta agli usi attribuitele dall'inventore. Un bravo e buon parrucchiere ne dovrebbe essere sempre fornito.

Tanti rallegramenti e salutandoli mi professo il Loro devotissimo
Dottor **Giorgio Giovannini** *Ufficiale Sanitario*
LATERA (Roma).

L'ACQUA CHININA MIGONE si vende, tanto profumata che inodora, in fiale da L. 1,50 e L. 2; e in bottiglia grande per l'uso delle famiglie a L. 5 — e 8,50 la bottiglia. Trovasi da tutti i Farmacisti, Profumieri, Droghieri e Parrucchieri del Regno. Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80.

Deposito in Roma: F.lli Finocchi, specialità — Profumeria Luciani, Corso 390 — R. Capocaccia, droghiere, Piazza in Lucina e Via Veneto 30-32 — Emporio di Profumerie, Piazza in Lucina, 5 — Garibaldi e Trombetta e F.llo, Porta S. Lorenzo, 46-48 e angolo viale Margherita, 1-11 — E. Parenti, Piazza Spagna — Fratelli Tomeucci, Via Flavia — Cooperativa romana degli impiegati, Via Flavia F. Cacciani, Via Cavour 11 — Notogen Giovanni, droghiere, Via due Macelli — Fratelli Castelli, droghieri, Via Principe Amedeo, 37 — Vitale da Nudar, via Goito e via Volturno, 44 — A. Tabogn, via Tritone 44. 1

Società Italo-Svizzera
DI COSTRUZIONI MECCANICHE
Cap. Soc. L. 2.000.000 Emesso e versato L. 1.000.000
Fondata nel 1856 in BOLOGNA
Premiata con [illegible] medaglie
IN 39 ESPOSIZIONI E CONCORSI
18 Medaglie d'Oro 16 Medaglie d'Argento
NUMEROSI DIPLOMI MEDAGLIE DI BRONZO, MENZIONI ONOR. ECC.
Concorso internazionale di Parigi Medaglia d'Oro per la migliore Trebbiatrice e Mietitrice, la Macchina a Vapore [illegible] Esposizione e Concorso di Milano 1894 Primo Premio Motrice a vapore del Ministero di Agricoltura — Medaglie d'oro di Torino 1898.
LOCOMOBILI E TREBBIATRICI
su due e quattro ruote per montagna e piccoli poderi

Macchine [illegible] con minima spesa di combustibile [illegible] massima regolarità e sicurezza e facilità [illegible] trasportate in montagna [illegible] in 12 minuti mediante nuovo attacco brevettato
512 coppie vendute del solo piccolo modello
Listini e [illegible] GRATIS a richiesta
Tutte le macchine [illegible] con [illegible] Medaglie [illegible] Ma[illegible] Esposizione [illegible] Agricoltura [illegible] Milano [illegible] Torino [illegible] Bologna [illegible] Napoli [illegible] Roma [illegible] Firenze

ANNO XXX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

ANNO SEM. TRIM.

In Roma e nel Regno, Mas. . . . 15 8 4,50
Stati dell'Unione postale. . 33 47 9,00

Direzione ed Amministrazione:
PIAZZA S. CLAUDIO, N. 96

FANFULLA

NUM. 180

PUBBLICITÀ

Gli annunzi e le inserzioni nel « Fanfulla » si ricevono in Roma, esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale, Piazza S. Claudio, 96
a Napoli presso E. Ottieri, Galleria Vitt. Emanuele.
a Torino presso Carlo Binetto, Via S. Teresa 7.
a Genova presso i Grandi Caseggi di Francoforte.
per la Sicilia esclusivamente dal sig. Cesare Genovesi e Meller, tesori della Casa di Pubblicità Bonaripelli a Palermo.
per la Francia esclusivamente presso il sig. A. Schroll, Parca dei Vosgi 4, Parigi.
PREZZI: in quarta pagina cent. 30 la linea In terza dopo la firma del gerente cent. 80 la linea.
Pagamento anticipato.

Centesimi 5 in tutta Italia — Mercoledì 24 Maggio 1899 — Arretrato 10 Centesimi

Roma, 23 Maggio 1899.

La conferenza per la pace.

(*Nostro telegramma particolare*).

Berlino, 23, ore 12 10. (*Sch.*) — Circa le [illegible] in giro dai giornali avversi alla Conferenza, secondo le quali il conte M[illegible] sarebbe partito dall'Aja perchè [illegible]to, e lo avrebbe sostituito il ministro [illegible]residente a Bruxelles, Alversle[illegible]n, conte Münster, non essendo stato iscritto (?!) in alcuna Commissione, [illegible]rebbe, si afferma ufficiosamente [illegible]citata di una confusione di persone [illegible] di cose che indica, oltrechè una ignoranza della situazione vera, anche la tendenza — già segnalatavi — ad attribuire [illegible]danna intenzioni assolutamente op[illegible] a quelle che realmente ha.

[illegible]to e, che essendo malato ed in congedo il ministro tedesco residente all'Aja, de Bruiken, il Governo tedesco ha disposto [illegible] ancora che la Conferenza si convocasse che Alversleben si recasse all'Aja per sostituirlo, e coadiuvare, occorrendo — come fanno i ministri residenti all'Aja della altre potenze — in qualità di secondo delegato il conte Münster. In quanto al presunto ritiro di questo, per non essere stato iscritto in alcuna Commissione, basta notare che i primi delegati ed i [illegible] aiutanti di tutte le potenze non sono [illegible] in alcuna Commissione, per cui [illegible] quanto l'assennone sia falsa.

[illegible]nte circa le voci di malumori, e [illegible] scene vivaci tra il barone de [illegible] conte Münster per l'incidente [illegible] osserva che questo incidente [illegible] e, ad ogni modo, non [illegible] relazioni tra i due [illegible]ziari della Germania e della Russia, e molto [illegible]e sui rapporti tra i [illegible]eri che furono caratterizzati a sufficienza dai brindisi dell'imperatore Guglielmo a Wiesbaden.

L'Aja, 3. — L'accordo preventivo per [illegible]a dei membri per gli uffici delle [illegible]sioni della Conferenza per la pace non [illegible]cora avvenuto.

Il delegato americano White, conversando confidenzialmente, disse credere che [illegible]renza per la pace avrà felice risultato riguardo alla mediazione ed [illegible]ar[illegible].

[illegible] anche che la Conferenza estenderà [illegible]erra navale la Convenzione di Ginevra [illegible] 1864.

RICEVIMENTI DAL PRESIDENTE LOUBET

(*Nostro telegramma particolare*).

Parigi, 23, ore 12.30 (*R.*) — Lunedì 29, il presidente della Repubblica, Loubet, e la [illegible] signora daranno un grande ricevimento all'Eliseo.

Il *Figaro* osserva in proposito: « E' impossibile dire più spiritosamente che i processi Déroulède e Déroulede che sono fissati [illegible] giorno non destano la minima [illegible] azione.

Digione, 23. — Il presidente della Repubblica, Loubet, è ripartito stasera per Parigi calorosamente acclamato dalla popolazione.

La presunta bomba del "Figaro"

(*Nostro telegramma particolare*).

Parigi, 23, ore 11.10 (*R.*) — Sussurravasi da qualche giorno che era imminente il *Figaro* avrebbe chiuso le sue rivelazioni sull'affare con un gran razzo finale o con una bomba, ossia nientemeno che con la pubblicazione di una lettera rivelatrice del colonnello Schwarzkoppen, che naturalmente sarebbe avvenuta col consenso di Gaghelin.

Il *Gaulois* domanda [illegible] che il colonnello Schwarzkoppen [illegible]zzato, scrivesse ad alcuni membri [illegible] Governo francese, dichiarandosi autore [illegible] *Petit Bleu*?

E' vero che il famoso giornale dreyfusard (il *Figaro*) voleva pubblicare codesta [illegible] ma esitò temendo la commozione [illegible]

« E' vero che la lettera del colonnello Schwarzkoppen fu mostrata ad alcuni consiglieri della Corte di cassazione per terrorizzarli? »

Il vero è che nessuna persona di buon senso crede una sola parola di tutto il romanzetto della lettera di Schwarzkoppen ed il resto.

L'epistolario di Esterhazy

Mercier tenuto d'occhio.

(*Nostro telegr. particolare*)

Parigi, 23, ore 12,45 (*R.*) — Il *Matin* pubblica un'altra lettera di Esterhazy in cui si narra che l'agente segreto Picard è l'autore della lettera firmata *Otto*.

Esterhazy ritiene che Picard sia stato ucciso perchè [illegible] diventare pericoloso.

Nello stesso giornale il senatore Panc afferma avere un deputato detto ai guardasigilli Lebret che, la posizione del generale Mercier diventa grave in seguito alle rivelazioni che lo riguardano.

Lebret avrebbe risposto: « Tranquillatevi. Lo tengo d'occhio ».

Armi a Costantinopoli.

(*Nostro dispaccio particolare*).

Berlino, 23, ore 14,25 (*Sch.*) — Da Costantinopoli si annuncia che è giunto un piroscafo tedesco con 2300 casse di fucili Mauser.

Queste furono depositate nell'arsenale insieme ad altre 4000 arrivate nella scorsa settimana.

Le armi sono destinate ai nuovi battaglioni testè istituiti.

GLI AMERICANI E GL'INSORTI

nelle Filippine.

(*Nostro telegr. particolare*).

Londra, 23, ore 11,30 (*Dick*). — Da Washington si annuncia che il generale Otis ha offerto, a nome del Governo federale, ai delegati di Aguinaldo che trattano con lui per la pace un Governo analogo a quello di Cuba. Alla testa del Governo vi sarebbe un governatore militare con potere assoluto di *veto*; ai filippini sarebbe concesso il controllo delle finanze.

Inghilterra e Stati Uniti.

(*Nostro telegramma particolare*)

Berlino, 23, ore 14,40 (*Sch.*) — Varii giornali commentano le notizie da Washington secondo le quali il Governo inglese ha protestato a Washington contro l'invio di truppe americane all'Alaska, ove dovrebbero impedire che i cercatori d'oro del Canada violassero i confini.

La questione sarebbe più seria di quanto sembra e, ad ogni modo, prova quanto sia ipotetico l'accordo anglo-americano ideato dagli imperialisti inglesi.

Bilancio e debito pubblico in Ispagna.

Madrid, 23. — Il Gabinetto ha approvato la decisione del ministro delle finanze, Villaverde, di non pagare il cupone del Debito pubblico, che scade il 1° luglio, relativo al prossimo esercizio, prima che le Cortes abbiano approvato il bilancio.

Torbidi nel Marocco.

Parigi, 22 — Si ha da Tangeri:

« Nuovi disordini sono scoppiati a Tafilet. Una grande spedizione si prepara a partire per Marakesch. Viva inquietudine regna alla Corte del Sultano. »

IL MONUMENTO ALL'ARCIDUCA ALBERTO.

Vienna, 22. — In occasione dell'inaugurazione del monumento all'arciduca Alberto ha avuto luogo, stasera, alla Hofburg un grande ricevimento militare.

Vi assistettero 1600 invitati, fra i quali gli arciduchi, i principi esteri, gli ufficiali esteri e gli addetti militari delle ambasciate.

[illegible] straordinario.

La principessa Enrico di Prussia.

Napoli, 23. — A bordo del *Prinz Heinrich* è arrivata S. A. I. la principessa Enrico di Prussia, la quale riparte oggi stesso per Venezia.

Per una insubordinazione a bordo.

(*Nostro telegramma particolare*)

La Valletta, 23, ore 9 antim. (*Effetz.*) — La Corte marziale condannò ieri sera a cinque anni di lavori forzati certo William Georges Breatford, fuochista della corazzata inglese *Royal Oark*, per rifiuto di obbedienza verso un superiore.

Rinforzi di truppe a Tripoli.

(*Nostro telegramma particolare*).

La Valletta, 23, ore 11 ant. (*Effetz.*). — L'ultimo corriere giunto dalla Tripolitania reca che la guarnigione di Tripoli, in seguito ad un *vadè* diramato recentemente dal Sultano, sarà prestissimo aumentata di altri cinquemila uomini. Due vecchie fregate turche hanno ricevuto l'ordine di stazionare nel porto di Tripoli.

GIORNO PER GIORNO

Si fa un gran blaterare su pei giornali intorno alle dimissioni che sia per presentare o per non presentare l'onorevole Zanardelli da presidente della Camera. Salvo che a titolo di cronaca, io non mi sono occupato della cosa. L'onorevole Zanardelli soltanto è giudice di quel che gli convenga di fare, ed egli saprà decidersi secondo il suo senso politico, all'infuori di tutte le chiacchiere dei giornali.

Ma da un punto di vista oggettivo, e cioè alla stregua dei precedenti della nostra storia parlamentare, la questione merita di essere studiata e presenta un qualche interesse.

* * *

In varie occasioni l'esistenza politica del presidente della Camera è stata considerata intimamente connessa a quella del Ministero, provocando, secondo i casi, le dimissioni dell'uno o dell'altro.

L'elezione del presidente della Camera fu spesso considerata come un atto essenzialmente politico, e capace, perciò, di conseguenze politiche e parlamentari.

Il 18 novembre 1869, Giovanni Lanza era stato rieletto presidente della Camera. Come è noto, pochi mesi prima, anche allora presidente della Camera, l'onorevole Lanza era andato al suo banco di deputato per combattere la convenzione con la Regia dei tabacchi. La rielezione di Giovanni Lanza parve incompatibile con l'esistenza del Gabinetto. Il 22 novembre l'onorevole Menabrea « in seguito al voto della Camera per la nomina del suo presidente » annunziava le dimissioni del Ministero, e nel dicembre, Giovanni Lanza assumeva la direzione del Governo italiano.

Qualche cosa di simile avvenne nel marzo 1878. Era capo del Governo l'onorevole Depretis. La Camera elesse all'ufficio di presidente l'on Caroli, e l'on. Depretis, motivandole appunto in base a quel voto, annunziò che il Ministero si credeva obbligato a rassegnare le dimissioni nelle mani di Sua Maestà.

* * *

Ci sono, poi, i casi inversi: vale a dire le dimissioni dei presidenti della Camera motivate per mutamenti avvenuti nella situazione parlamentare.

Il 29 marzo 1876, dopo undici giorni dalla data dell'avvento della Sinistra al potere, Giuseppe Biancheri offrì la sua dimissione da presidente della Camera. Parlarono perchè la Camera le respingesse gli onorevoli Depretis presidente del Consiglio, Mugnetti e Francesco Crispi.

Quest'ultimo disse che « la presidenza della Camera deve essere una magistratura neutra nella quale si concentri tutta l'autorità del Parlamento. Bisogna che alla suprema direzione dell'assemblea sia un uomo che non appartenga ad alcun partito ».

Malgrado questa teoria, l'on Crispi, il quale, allora specialmente, era uomo decisamente di partito, accettava il 20 novembre 1876 di presiedere le adunanze della Camera elettorale.

Anche l'on Farini, due volte [illegible] dicembre 1878 e il 18 luglio 1871 e sempre con lettera motivata dal mutamento sopravvenuto nella situazione parlamentare, [illegible] le sue dimissioni da presidente della Camera. Come si vede ce n'è per tutti i gusti.

* * *

Ho detto [illegible] [illegible] [illegible]

procurata intervista dell'on. Canevaro, la risoluzione della crisi, tutto, insomma, quell'insieme ameno, caratteristico, speciale, che tanto canevaccio ha fornito ad Eduardo Scarfoglio per i suoi roventi, ma giusti, articoli, ha fortemente impressionato la numerosa nostra colonia, la quale non sa capacitarsi come la politica estera italiana vada sempre più perdendo terreno, al punto da farci rappresentare le più magre figure e le parti più umilianti, da prepararci alla patria le più amare sorprese e le più atroci disillusioni.

Bisogna essere qui per vedere ed udire come fiottano i connazionali! Hanno ragione! poveretti!

E pensare che con tutto questo ben di Dio, certi nostri uomini politici nutrono ancora delle velleità per la politica coloniale! Dopo l'Africa... l'Asia. Girando l'orbe terracqueo raccoglieremo nespole migliori di quelle del Giappone!

Effeci.

La festa dei barbieri a Ferrara

Ferrara, 19 maggio.

La benemerita classe dei barbieri, assai numerosa a Ferrara, ha solennemente festeggiato, con l'inaugurazione del nuovo suo vessillo, il ventesimo anniversario della fondazione della Società dei barbieri e parrucchieri di Ferrara.

Dal XIV secolo esiste qui una Corporazione dei barbieri e gli annali di detta Società conterrebbero fatti e notizie assai curiosi e interessanti se fossero pubblicati; difatti, *e ben più nei passati tempi*, il Figaro fu ed è sempre il giornale vivente, talvolta spiritoso, certo sempre piccante della cronaca cittadina.

La Commissione appositamente eletta per questi festeggiamenti si fece onore: ed il presidente, signor Napoleone Tosini, il quale dirige e presiede la Società con molto accorgimento e sapienza politico-amministrativa, fu festeggiatissimo ed ebbe dalle Società dei barbieri di Bologna e Venezia due pergamene, ed altra pergamena dai suoi amministrati, e tale e tanta fu la sua commozione, che dal lungo e preparato discorso non disse una sillaba, ma al ricevere

dall'onorevole Ruffoni la pergamena si alzò e stretta, dalla commozione, la parola alla gola, diede un'occhiata a tutti i commensali così espressiva, così patetica, da valere più del più forbito discorso.

Dopo questa festa, si vocifera che il presidente sia appoggiato a *troppo* SOLIDE BÄSI *per cadere giammai*!!

Il barbiere Vasé, detto Vasetto, sebbene abbia solo 40 anni, dicesi sia il ritratto parlante di Napoleone I, se fosse questi vissuto fino agli 80 anni.

All'inaugurazione del vessillo ed al pranzo intervennero, parlarono e brindarono felicissimi il sindaco Pietro Niccolini ed il professore Guglielmo Ruffoni, deputato al Parlamento e padrino unitamente al venerando comm. gran croce conte Trotti.

(Ed ora apro una parentesi). Voi istorri mi chiederete forse, perchè la macchietta del sindaco sia nel volto incompleta? ed io vi rispondo, che perchè essa sia completa, bisogna sia assolutamente incompleta, ed eccovi la spiegazione del bisticcio.

Il nostro sindaco, giovane simpaticissimo, colto, gentile e geniale, ha i lineamenti così delicati, i peli così biondi, il colorito così

tenuamente roseo, le linee tanto mollemente disegnate che ogni segno nero, gettato sul bianco del suo volto, basterebbe a sfigurar'lo, perciò disegnata la linea, diremo così, perfetta, con due occhiali sotto un'alta fronte, si avrà, *con un po' d'immaginazione fi ida* la fisonomia parlante del dottor Pietro Niccolini sindaco di Ferrara.

Al pranzo intervenne pure il famigerato Edmondo Fontana disegnatore del vessillo, penna anzi *maluta maledica*, caricaturista *mordace*, temuto e temibile sotto ogni rapporto!

Concludendo, la festa dei Barbieri riuscì una geniale e brillante manifestazione di concordia, di spirito elevatissimo di solidarietà e di buon umore. Il programma fu tutto adempiuto: dalla colazione del mattino, non ebbero più i festeggianti un minuto di sosta. Inaugurazione del vessillo, gita a Ponte Lagoscuro, pranzo, musica in piazza, festa di ballo al Tosi Borghi ed altri piaceri a josa!

Non vi nascondo che due allegri Figari brindarono *in versi, ma proprio in versi rimati!!*

Valerio.

GRANDI FACILITAZIONI
per abbonamenti ed inserzioni
(Vedi in quarta pagina).

CRONACA ITALIANA

ROMA.

Nuovi concorsi di fiori — Suicidio in treno — Esposizione vinicola — Giu di sella

Genova, 22 (*Nuova*). — Ieri all'esposizione floro-orticola s'ebbe un immenso concorso di visitatori e furono assai ammirati i nuovi lavori in fiori freschi, per i quali dal comitato era stata indetta una nuova gara. I concorrenti con ceste di fiori freschi furono ventiquattro e presentarono splendidi lavori, dei quali ben dodici furono i premiati. Così dicasi per i lavori in fiori recisi e per le collezioni di fiori di un sol genere. Bellissima la collezione di cinquanta rose e quelle di peonie, di centauri, di iris, di gladioli, di orchidee e di garofani.

I premi furono numerosi e vennero assegnati con lodevolissimo criterio e rigida imparzialità.

— Telegrafano da Savona che nel treno diretto che parte da Torino per quella volta alle 9 antimeridiane, vicino alla stazione di Saliceto, fra le gallerie Belbo e Sale, venne avvertito un colpo di revolver sparato in una carrozza. Quando il treno giunse alla stazione di Saliceto, in uno scompartimento di prima classe si trovò già cadavere un signore che s'era sparata una revolverata al cuore. Non fu ancora identificato.

La esposizione vinicola nazionale indetta dal comitato degli esercenti, sarà inaugurata il 4 giugno negli stessi magnifici locali ora occupati da quella floro orticola, che si prestano egregiamente. Tutto fa prevedere un ottimo successo, perchè egregiamente organizzata.

La mostra avrà un carattere nazionale, perchè tutte le regioni d'Italia vi saranno largamente rappresentate, comprese la Sicilia e la Sardegna. Le medaglie e i diplomi sono numerosi e ben assortiti.

— Ieri mattina, mentre il signor Raffaele Vitali, tenente aiutante maggiore del 10° reggimento artiglieria da costa, percorreva a cavallo via Milano, venne dall'animale, di subito impennatosi, sbalzato di sella. L'infelice riportò frattura della spalla sinistra e commozione cerebrale. Venne trasportato all'ospedale, ove si spera di salvarlo.

DA PISA.

Triste fatto di sangue — Figlio che raggiunge la madre — Alla Massarbica.

Pisa, 22 (*G. C.*) — Dopo il mio telegramma d'oggi non spacerà che io dia alcuni ragguagli sul triste fatto di sangue avvenuto presso questa stazione centrale. Il manovale avventizio Benvenuti Socrate mostrava da molto tempo svogliatezza nel servizio, e sovente fu sorpreso a dormire dal capo squadra Romoli Vittorio, che non mancava di ammonirlo, e che ebbe anche a subire punizioni per causa di lui. Visto però che gli avvertimenti non valevano, e scarso di responsabilità ne rese conto superiormente, per cui fu senz'altro licenziato come incorreggibile. Stamani il Benvenuti, di carattere fiero ed insubordinato, ha atteso presso il deposito materiale fisso il Romoli, mentre si recava in servizio, e dopo breve alterco gli si avventava, vibrandogli una coltellata che il Romoli potè evitare e quindi darsi a fuga verso lo scalo grande velocità in questo mentre il Benvenuti, seguitolo, gli scaricò alle spalle cinque colpi di revolver, tre dei quali lo ferirono assai gravemente, quindi fuggì ed è ancora latitante, sebbene attivamente ricercato dal solerte delegato signor Tellini. Il Romoli potè a stento trascinarsi fino al capannone della grande velocità, ove ebbe i primi soccorsi, e fu quindi portato all'ospedale dalla pubblica assistenza. Il suo stato è piuttosto grave. Tale fatto ha impressionato la città e rattristato tutti i colleghi ed i superiori del povero Romoli che era di animo mite, e fu sempre attivissimo nel disimpegno del proprio servizio.

— Da qualche giorno alloggiava all'albergo Vittoria una signora di Berlino vedova Richeter (direttore minore Siesta), passata però in seconde nozze. Col primo marito ebbe un figlio per nome Karl il quale non volle riconoscere il patrigno, che anzi si prefisse di staccare la madre da questi, ed a tal uopo procurato sotto un pretesto qualunque denaro da una zia, si mise in viaggio deciso di ritrovarla e persuaderla a seguirlo. Or non è molto fu rinvenuto un cappotto ed un cappello presso il cimitero d'Orciano (Maremma, che fecero supporre un suicidio; però lungo la strada un barroccaio incontrò il proprietario, un individuo dall'accento forestiero che lo pregava volesse imbarcarlo e condurlo al prossimo paese, ciò che avvenne. Giunto il fatto a cognizione dei reali carabinieri di Orciano, poterono rilevare essere detto giovane certo Karl Richeter di Berlino che viaggiava in cerca della madre e privo di mezzi.

Informata la questura di Pisa, la quale conosceva l'esistenza della nota signora all'albergo Vittoria, potè facilmente appurare essere essa la madre ricercata e riunirla al figlio.

— Le elezioni della presidenza all'Associazione monarchica liberale riuscirono ieri regolarissime e numerose. Rimasero eletti a presidente il professor Carlo Lessona, a vicepresidenti il commendator Gaetano Pacces e il conte Augusto Venerosi Della Seta, a cassiere il cav. Vittorio Supino, a segretari i signori dottor Angelo Pacces e Cenci, a consiglieri i signori avvocato Aleo... avv. Giuseppe Cerrai, cav. Antonio Gioli, Enrico Mazzarini, Paolo Centoni, dottor Alberto Oddone, Paride Cheltini, Francesco Ruschi, Luigi Tumiatti.

Da FIRENZE.

Caduta dal velocipede — Truppe in Sardegna — Pikmann — La «Fiorita» — Terribile rissa

Firenze, 22. (*F.*) — Stamani il corridore Gino Gobbi mentre si allenava alla pista del Club velocipedistico, cadeva a terra ferendosi gravemente al capo.

— Oggi è partito per la Sardegna ove si reca in servizio di pubblica sicurezza il 1.o battaglione del 67.o fanteria, agli ordini del maggiore signor Federigo Sala.

— E' giunto nella nostra città Pikmann, il noto divinatore del pensiero.

Comincerà quanto prima i suoi esperimenti al teatro Nicolini.

Domattina, 23 maggio, secondo la gentile costumanza, sarà fatta in piazza della Signoria, la *fiorita* nel punto ove fu arso coi suoi compagni fra Gerolamo Savonarola.

— A Iolo, presso Prato, per futili motivi i fratelli Umberto e Natale Rosati venivano a questione con certi Astolfo, Gerardo e Avino Zipoli.

Ne nacque una terribile rissa che ebbe purtroppo dolorose conseguenze.

Rimanevano gravemente feriti di coltello i fratelli Rosati e lo Zipoli Astolfo, che furono ricoverati all'ospedale. I feritori si sono dati alla latitanza.

DA LIVORNO.

Il questore cessa: Peruzy ed il nuovo questore — Un vetturino alla disperazione — Addio Rossi

Livorno, 22. (*F. M.*) — Dietro sua domanda il comm. Nestore Peruzy, questore di Livorno, viene trasferito alla questura di Messina.

Il cav. Stagni ispettore capo della nostra questura è stato chiamato, in attesa della definitiva promozione, a reggere la nostra questura.

Al comm. Peruzy che con la sua lealtà, intelligenza e cortesia si era reso apprezzato e amato da tutti, i nostri auguri, ed al cav. uff. Attilio Stagni i rallegramenti per il nuovo importante posto che va ad assumere.

— Siamo vecchini Antonio da tanto tempo senza lavoro nel suo mestiere di vetturino, oggi non sapendo come provvedere ai bisogni suoi urgenti decise di farla finita con la vita. Sciolto del sal saturno in un bicchier d'acqua lo trangugiava tutto d'un fiato.

All'ospedale i medici di servizio dichiararono il Marzocchini in istato grave.

— Il direttore del *Corriere toscano*, Adolfo Rossi, ha lasciato Livorno questa mattina col primo treno.

Esso è andato ad assumere la direzione del *Secolo XIX* a Genova.

DA VENEZIA.

La questione anglo-italiana all'Accademia — Palestra marziale

Venezia, 22 (*Vice-John*). — Ieri vi fu seduta all'Accademia. Il Consiglio era al completo. Dovevasi nominare il presidente, perchè dopo il triennio l'onorevole Molmenti scadeva. Egli fu rieletto all'unanimità fra grandi applausi e colla votazione del seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio accademico manda un saluto di simpatia al nascente sodalizio di tutti i produttori di oggetti d'arte in Venezia, i quali mirano a tutelare l'indipendenza di ogni attività artistica, in qualsiasi forma questa si esplichi, e fa plauso al presidente dell'Accademia, dalla cui parola, pronunciata in altra sede, essi sono stati confortati ad unirsi e ad agire. »

— Ieri un nucleo ragguardevole di giovani marziali si fece molto onore alla festa incominciata alle 7 colla rassegna passata dal presidente prof. Antonio Fradeletto e dal capopalestra professore Gallo, nell'ariosa locale di San Provolo. Tutti gli svariati esercizi ginnastici e militari furono svolti con rapidità ed eleganza.

Il prof. Fradeletto espresse più volte il suo compiacimento, promettendo di nulla trascurare per dar modo ai militi di conseguire quello svago rigeneratore che è la prerogativa della ginnastica moderna.

DA FAENZA

La causa del nostro vescovo riavviata — Nuova Società

Faenza, 21. (*Edelweiss*) — Il processo per la querela del nostro vescovo monsignor Cantagalli contro il locale periodico, che doveva aver luogo in Ravenna il 24 di questo mese è stato prorogato al 14 del prossimo giugno. E questo per desiderio del *Lemone* dovendo i suoi difensori onorevoli Bonacci, Tassi, Berenini, Vendemini e Ghillini trovarsi a giorni a Roma per l'apertura della Camera. Si vocifera, e credo con fondamento, che detta causa andrà a monte, e ne sarà così un processo scandaloso.

— Senza strepito e senza *réclame* è sorta in Faenza una Società che prenderà in breve grande sviluppo. Parlo della « Società fra la gioventù operosa intellettuale » che senza alcun colore politico, ma semplicemente con lo scopo di istruire e dilettare tende a raffinare gli ingegni con la discussione, ad ampliare le cognizioni con le conferenze e ad inculcare nella gioventù studiosa sentimenti e concetti nobili e generosi.

Auguri.

DA AQUILA

Ancora del suicidio del giovanetto Pizzirani — Tentato suicidio — Teatri — Associazione di segretari comunali.

Aquila, 21. (*Verò*) — In seguito a sospetti di maltrattamenti elevati dall'autorità di pubblica sicurezza rispetto al suicidio del giovanetto Pizzirani, di cui vi scrissi giorni fa, è stata eseguita l'autopsia del cadavere dell'infelice giovanetto. Si sta istruendo ora il procedimento penale, e sono stati sentiti molti testimoni.

— Stamani, Luisa Mazzetti, di cinquantacinque anni, donna molto devota, si è gettata nell'Aterno, presso Porta Riviera. E' stata subito ripescata da alcuni ortolani e il suicidio si è convertito in un semplice bagno.

— Al teatro Momo, sempre frequentatissimo, è venuta una nuova canzonettista. Al Comunale, nella *Lucrezia Borgia*, si fanno onore la prima donna signorina Teodolina Micucci, il tenore Ceccarelli, e specialmente il basso De Grassi. Le prove del *Ruy Blas* riescono bene.

— Si è costituito un Comitato promotore per fondare un'associazione provinciale di segretari e impiegati comunali. Fanno parte del Comitato i segretari di Aquila, Arischia, Barete, Cagnano, Camarda.

DA TERNI.

Teatri — Sport

Terni, 22. (*L. Aminale*) — La prima della *Bohème*, al teatro Comunale, è stata veramente una festa.

Ad onta che il pubblico fosse mal prevenuto, la valentia degli artisti riuscì ben presto a risaldare l'ambiente. Molti applausi, molti pezzi *bissati*, bellissima la messa in iscena specialmente del secondo e terzo quadro.

A titolo di plauso diamo i nomi dei principali artisti che l'impresa Paterna ha scritturati: Mimì, signora Gavagnani; Musetta, signora Borghi, Rodolfo, cav. Bravi, Marcello sig. Bozzoli; Schaunard, sig. Leva, Colline, sig. Maiette.

L'orchestra, diretta dal Cerquetelli, continua degnamente le sue buone tradizioni.

— Ieri gli alunni del nostro Convitto comunale, partendo alle 4 ant. dall'Istituto, compirono l'ascensione al monte delle Marmore, percorrendo in media 40 mila passi, e facendo ritorno in città alle 10 precedute dalla loro brava fanfara, che suonava allegre marcie.

DALLA PROVINCIA ROMANA

La festa delle mieteuse

Albano Laziale, 21. — Non si ricorda la metà tempo tanto concorso di popolo da Roma. La processione per le vie principali era [illegible] carrozze, landaus, phaetons, carri, carrozze, *breaks*, omnibus, artisticamente infiorati e inghirlandati.

Più che la festa delle mietenti, sarebbe più proprio chiamarla festa dei noi. Alle undici ha avuto luogo la corsa al fantino, che tanto interesse ha destato nei numerosi spettatori al colpo d'occhio, che si godeva dal Borgo Garibaldi, lungo tutto il Corso, era stupendo, meraviglioso. Un mare di teste fluttuante.

Affari d'oro hanno fatto le trattorie e le osterie.

Grande allegria e ordine perfetto.

Tiro alla quaglia — Concorrenza — Gara di scherma

Viterbo, 22 (*Fanfulla*). — Alla Menicuccia, un vasto tenimento dei duchi Lante della Rovere, a quattro chilometri da Viterbo si è tenuto ieri un esperimento di tiro alla quaglia che è uno dei primi passi della nuovissima Società del tiro al piccione.

Di questa simpatica Associazione vi ho già tenuta parola in un'altra mia, ora vi dirò che essa ha presentato al municipio un progetto per la costruzione di un locale adatto a tal genere di tiro.

Ora si sta aspettando l'approvazione della giunta comunale e dopo avranno subito principio i lavori sotto l'abile e intelligente direzione dell'ingegnere cav. Valerio Caporali.

Ma ritornando a parlare della giornata di ieri, dirò che in linea assoluta di prova essa non poteva aver risultati più lusinghieri e soddisfacenti. E stato tocco il cinquanta per cento degli animali. Fra i tiratori si distinsero l'avvocato Caposavi, il duca Lante, i signori Moscatelli Nicola, Carletti e Basso.

Gli onori di casa sono stati fatti con la tradizionale, signorile cortesia di Don Pietro Lante, il quale oltre ad aver messo a disposizione degli amici parecchi mezzi di trasporto *breaks, char-à-bancs* e *boghe*, fece trovare preparata una eccellente ed abbondante refezione. Furono fatte parecchie fotografie umoristiche.

Si sta ora organizzando una clamorosa partita di pesca.

— Ieri sera nella sede sociale del Circolo di Santa Rosa, il conte comm. Edoardo Soderini, consigliere del comune di Roma, tenne una conferenza sul tema: *Il passato e il presente nella società cristiana.*

Il numeroso uditorio era composto di parecchie distinte signore, molti preti e tutta la parte giovane e militante della famosa guelfa che qui a Viterbo ha radici profonde e tenaci. Il nobile conferenziere, che porta anche fuori della Capitale la sua parola ispirata e la sua cristiana dottrina, si ebbe in parecchi punti del suo discorso calorosi applausi e vive approvazioni.

— Il sottotenente Carlo Bedeo ha guadagnato nella gara divisionale di scherma di sciabola il secondo premio consistente in una medaglia d'argento e un *nécessaire* per toletta.

Rallegramenti con l'egregio amico.

CRONACA GIUDIZIARIA

TRIBUNALE.

7.a Sezione.

Pres. Micali — P. M. Fortini.

(Udienza del 23 maggio).

Furto in danno di un prelato

Nella notte del 10 aprile 98 monsignor Agapito Panici era a desinare, presso S. E. il cardinale Aloisi Masella in un appartamento sottostante alla sua abitazione, nel palazzo della Dataria. Dopo il pranzo, l'illustre prelato, rientrato nelle sue stanze, avvertì con meraviglia che tutti i suoi mobili erano sossopra, e che qualcosa di grave doveva essere avvenuto.

Ben presto si accorse che era stato derubato, mediante scasso e chiavi false, dell'ingente somma di mille e seicento lire, di due cartelle del Consolidato italiano, della rendita di L. 84, intestate alla Confraternita dell'Annunziata, e di un libretto della Cassa di risparmio, intestato a certo Francesco Ghirelli.

Autori del reato si ritennero i suoi domestici Ettore Milani e Luigi Brugiotti, che lo avrebbero commesso in correità fra di loro.

Gli imputati, comparsi oggi dinanzi al Tribunale, sono difesi, il primo dall'avv. Randanini, l'altro dall'avv. Gregoraci.

Monsignor Panici, costituitosi parte civile, è rappresentato dall'avv. Gentiloni.

Ad onta che la causa sia stata fissata per una sola udienza, difficilmente la sentenza potrà aversi per questa sera.

Per falsa qualifica.

Il 4 febbraio '00, nella discussione di una causa civile, svoltasi dinanzi alla terza sezione del nostro tribunale, promossa dal cav. Vittorio Barto contro la Cooperativa Grandine di Roma, emerse come il direttore generale di questa Società si fosse falsamente qualificato per Rosario Carbone, mentre il suo vero nome era Rosario Mazzei, fu Gioacchino, da Reggio Calabria.

E cronaca di uno dietro cenni.

Dopo breve e facile indagine potè constatarsi che il *gentiluomo* faceva uso dello pseudonimo, perchè la sua condotta era macchiata da condanne penali. Egli sotto il falso nome, nell'anno 1876 e precedentemente aveva assunto importanti cariche commerciali ed era stato curatore di ben sei fallimenti.

Rosario Mazzei, rinviato al giudizio del tribunale e oggi comparso dinanzi alla nona sezione penale, presieduta dal cav. Salazar, ed è stato condannato a otto mesi e 22 giorni di reclusione.

Lo hanno difeso gli avvocati Fabrini, Di Benedetti e Cavalieri.

P. M. Bevilacqua.

FOGLI VOLANTI

Al Divino Amore.

Le feste romane svelano tutte più o meno la provenienza pagana. Fiori, vino e frastuono: ecco gli elementi di queste feste, che sono poi quelli degli antichi baccanali.

La festa del *Divino Amore* deve essere forse una derivazione delle feste a Cerere. Infatti le minenti, le quali indossano per questa circostanza tutto quello che si può immaginare di più vistoso, pongono sulla capigliatura delle spighe d'argento. L'indizio è forse un po' vago, ma io non tengo in nessun modo all'infallibilità storica.

Sulla chiesuola del *Divino Amore* vicino ad Albano, dove il giorno della Pentecoste si adduna tutta la Roma popolare, esiste una quantità di leggende che farebbero la delizia di un *folk-lorista*. In quel punto s'incontrarono, dice la tradizione, Gesù con San Pietro. Io non so veramente come mai questo incontro sia avvenuto in quel vago punto della campagna romana, nè perchè mai debba essere celebrato seguendo scrupolosamente la regola antichissima la quale impone una visita devota a sette chiese e quattordici osterie. Come vedete, due litri per ogni paternostro.

In questa circostanza ogni buon romano di Roma si permette il lusso di andare in carrozza col tiro a due e magari a quattro cavalli. Durante l'anno tutte le famiglie che tengono all'integrità degli antichi usi fanno un'economia che può arrivare talvolta fino a qualche lira la settimana, per accumulare i denari necessari per il giorno della Pentecoste. Le famiglie amiche formano delle piccole società in accomandita per capitalizzare le economie, e, giunto il gran giorno, per godersele insieme.

Il corteggio infinito delle vetture, infiocchettate, infiorate, imbandierate, cariche di belle popolane, le cui faccie allegre e colorite fanno una concorrenza spietata alle rose di cui sono incoronate, forma uno spettacolo forse più interessante e caratteristico del più elegante *ritorno* dalle Capannelle o Tor di Quinto.

I cocchieri romani gudano a scavezzacollo facendo miracoli di abilità, quasi quanto i pedoni che debbono scansarli. Nelle loro vene, una volta l'anno, come quello di S. Gennaro, il loro sangue d'auriga ribolle, e in poche ore di corse sfrenate si rifanno di tutte quelle altre corse a passo di lumaca che trotterellano tutto l'anno in ragione di sedici soldini l'una.

Io non so quanti ettolitri di vino si saranno bevuti ieri ad Albano; certo è che se il vino introdotto in Roma dentro gli stomachi dei *festaiuoli* avesse dovuto pagare alle porte, gli uffici daziari della capitale avrebbero iersera effettuato degli incassi favolosi.

Iersera gli equipaggi reduci dal *Divino Amore* non hanno tralasciato l'immancabile giro per il Corso che sembrava per un momento ritornato ai bei giorni dell'antico carnevale romano.

Le minenti affascinanti nei loro abiti vistosi, incoronate di fiori, avevano cessato i canti che poco prima squillavano nell'aperta campagna, per assumere il contegno dignitoso e serio di chi sa di essere l'oggetto dell'ammirazione generale.

* Non sono mancati degli inconvenienti, del resto inevitabili in tanto movimento di equipaggi. Qualcheduno è andato fra le ruote, qualche altro è sbalzato via dalla vettura, ma tutto si è risolto in semplici contusioni.

Davanti a via della Vite iersera ho udito un dialoghetto, che potrebbe anche essere un ottimo *per finire*, fra un vetturino galante proveniente dalla scampagnata ed una graziosa popolana che aveva corso serio pericolo di venire presa sotto il legno.

— Ma siete cieco? Per poco non mi investivate!

— Bella mia, piuttosto che investirvi io vorrei in...spogliarvi!

Telegramma illustrato.

Da un giornale della sera. — Iersera nella prigione centrale di Nimes, due detenuti *vennero alle mani*. Uno di essi ricevette un violentissimo calcio al ventre.

Gibar

Fra le Quinte e Fuori

— Valle.

Luigi Rasi, uno scrittore elegante e geniale di cose teatrali, un raccoglitore appassionato di aneddoti e di storia del palcoscenico, un vero fratello dei nostri maggiori, di cui dice e stampa le lodi più sentite e meritate con quella gentilezza d'animo e quella persuasione, che il mondo è grande e v'è posto per tutti, così rara a trovare in chi batte la stessa via, ebbe ieri sera, pel fine spettacolo dato in onore suo, una meritata festa. In quel programma c'era tutto Luigi Rasi, l'artista colto, il letterato fine, che non ha bisogno d'impressionare con la *fatica* e con la *parte*, che non fa dell'arte sua un commercio a colpi di *réclame*, con le relative meschine lotte della concorrenza.

Il Valle pareva convertito in un salotto d'intellettuali, dove alle vane ciance della politica, e ai saporiti pettegolezzi con sfumature di maldicenza, si anteponevano le peristte e serene ricreazioni dello spirito.

Egli disse maravigliosamente un originale monologo e poi la *Cicala* del D'Annunzio, *Due fanciulli* di Pascoli, e il *Congedo* di Carducci, nel quale potè far rifulgere, oltre le finezze d'un'elegante dizione, le sue qualità d'artista forte ed uso ai trionfi.

Il pubblico ne chiese il *bis*, e il Rasi allora disse *Mora*.

Gli applausi e le domande insistenti di *bis* stanno a provare che, per divertire gli spettatori, non v'è poi bisogno di morbose novità o di ardite *pochades*; ma basta al loro gusto e al loro buon senso collettivo un trattenimento sano, in cui nè la cultura, nè la moralità vengono offese, e tacciono, non stimolate, tutte le morbosità capaci di suscitare eccitamenti, che non possono e non dovrebbero sostituirsi alle equilibrate feste d'un teatro educatore.

Un bravo di cuore a Luigi Rasi, che ci ha fatto respirare come una boccata d'aria pura nell'ambiente troppo spesso ammorbato dei nostri teatri di prosa.

Nella *Figlia di Jefte* di Cavallotti, e nella *Visita di nozze* di Dumas, ebbero molti applausi la signorina Franchini e il Rosaspina.

Domani sera spettacolo d'onore di Carlo Rosaspina con la nota commedia di Scribe: *Un bicchier d'acqua*; e in settimana si annunzia una rappresentazione, in cui l'acclamato autore dei *Mariti* si ripresenta al pubblico con un nuovo lavoro: *Il fondo della coppa*.

Achille Torelli assisterà alla rappresentazione.

— Costanzi.

Il solito successo ieri sera per la terza rappresentazione dell'*Iris*, e la sala gremita.

Prima che incominciasse lo spettacolo, giunse in teatro Sua Maestà la Regina, che il pubblico accolse con un lunghissimo unanime applauso: quasi cotesto pubblico si compiacesse e s'inorgoglisse di vedere che l'Augusta Signora, cultrice intelligentissima di musica, giudicava la nuova opera del Mascagni come gran parte della Roma colta la giudica. Nessuno infatti ha dimenticato che nella prima esecuzione dell'*Iris* nel dicembre, poche furono le rappresentazioni a cui Sua Maestà la Regina non assistette.

Il successo d'ieri sera fu completo. Ai soliti *bis* dell'*Inno al Sole*, della *Serenata*, della *canzone della pioggia* — cantata stupendamente come tutta la parte d'*Iris* dalla Carrelli — si aggiunse quello del tenore dammi il braccio tuo », detto squisitamente dal Borgatti. E il Borgatti e la Carrelli furono festeggiatissimi in tutti i loro atti.

Stasera ultima della *Bohème*, e per onore della protagonista signorina Ferrero. E domani sera, mercoledì, quarta dell'*Iris*.

— Politeama Adriano.

Questa sera quarta ed ultima replica di *Fedora*. Alla rappresentazione intervenne S. M. la Regina.

Domani prima di *Carmen*.

— Nazionale.

Ricordiamo che stasera ha luogo la serata d'onore di Giuseppe Bracci, il valente attore della compagnia Vitaliani, con *L'ultima lotta per la vita* di Alfonso Daudet e *Fedora* di Sardou.

Quanto prima la *Locandiera* di Goldoni e poi l'*Imbecille*, una nuova *pochade* di successo, dicono, dai teatri parigini. Speriamo riesca a debellare il mostro della *Fregoli di Marjolin*!

— L'Orchestra Massima al Quirino.

Intitolo così la notizia, perchè [illegible] teatro Quirino della gloriosa Orchestra Massima, che termina col 31 di maggio i suoi impegni al teatro Costanzi, significa che gli spettacoli offerti dal teatro di via Nazionale dal primo di giugno in poi saranno spettacoli di prim'ordine.

S'incomincia infatti con la *Manon Lescaut* del Puccini, l'opera che eseguita la prima volta al teatro drammatico Nazionale dalla medesima Orchestra Massima, che ha grande indimenticabile successo, chiamati ora ad eseguirla nuova [illegible] nomi cari e simpatici nell'arte, cioè Michelis e il tenore Mannucci.

Seconda opera sarà *I Lombardi alla prima Crociata*, una delle più potenti e [illegible] creazioni verdiane della prima maniera, la *Traviata*, poi un'opera nuova di Guglielmi. Il teatro Quirino nei [illegible] dell'estate è gradito soggiorno di [illegible] che vi accorre sempre in folla, e il [illegible] rinnoverà ora tanto più facilmente in [illegible] gli spettatori saranno degni di un [illegible] primario.

— La *Gioconda* a Venezia.

Ci telegrafano da Venezia, 23:

La *Gioconda*, portata nelle varie [illegible] lane da Zacconi e dalla Duse con [illegible] dizionali *tournées* della famosa [illegible] ha fatto anche qui la sua breve apparizione. Dopo tanto precipitoso viaggiare, poteva presentarsi esuberante di vita e freschezza, quale certo la fantasia dell'autore l'ha intraveduta, ed è piaciuta. [illegible] piacciono e sono accolte dal pubblico bellezze per le quali siamo [illegible] trovare un difetto, che a lodare [illegible] zione.

Il pubblico, si sa, non vuol essere [illegible] e per questi lavori drammatici [illegible] nunzio gli urti non sono stati lievi, nè privi di ripercosse.

Per la verità della cronaca alla *Gioconda* arrise il successo, e l'autore e gli attori ebbero numerose chiamate al proscenio.

×

Ernete Zacconi, compiuta la vertiginosa tournée e sciolti dagli impegni con Eleonora Duse, si fermerà a Torino, dove [illegible] l'Alfieri una serie di rappresentazioni attese col più vivo interesse.

— *Iroso* del maestro Poggi.

Il nostro corrispondente *Caput* ci scrive da Modena, 21:

Come già vi scrissi, giovedì 18 andò in scena al teatro Storchi la tanto attesa opera *Iroso* del maestro Modesto Poggi, genovese [illegible] mo lavoro che il giovane maestro [illegible] scene e può esser altero di aver [illegible] grande vittoria nel campo de[illegible]

Il pubblico modenese è sem[illegible] ticare serenamente ma [illegible] riconoscere, a ragione della [illegible] sicale sulla quale è tessuto tutto lo [illegible] studioso profondo nell'autore.

Il Poggi ha nel suo lavoro pagine [illegible] mente concepite che assumono il [illegible] didi brani di musica assoluta. Egli [illegible] arditamente la vera e grande [illegible] ha vinto: il successo verrà confermato [illegible] cessive rappresentazioni.

L'opera è diretta dal maestro [illegible]

Il tenore Pernani, dotato di una robusta voce, interpreta molto bene la parte di *Iroso*; la Formen è vera artista, buoni il baritono Tessari, il Lucenti, il De Paoli.

Le rappresentazioni di questa [illegible] saranno solamente tre, dovendo il [illegible] rani partire per l'America, dove [illegible] turato.

TEATRI

Costanzi (ore [illegible] — La Bohème.
Politeama Adriano — ore [illegible] dora.
Valle (ore 9 — Giulia.
Nazionale (ore 9) — La lotta per la vita.
Manzoni (ore 9) — I due derelitti.
Nuovo (ore 9) — Commedia con Pulcinella — L'ideale (ballo).

Ristorante Savoia, Galleria Regina Margherita — *Spettacolo variato. Stasera*
Olympia — *teatro-concerto* — via [illegible] — *Varietà*

SPORT

Il concorso ippico a Bologna

Bologna, 21 (*P.*) — E' stato uno degli avvenimenti più importanti e che ha richiamato nella nostra città un numero immenso di forestieri. Il vasto ippodromo Zappoli fu ieri presto S. Felice era colmo appieno di pubblico.

Elegantissimi gli equipaggi: degni in special modo di attenzione i tiri a quattro dei signori Giovannini, Merighi, Bartoletti, conti Isolani Gregorini, duca Bevilacqua, signori Cotti e Cassarini.

Un mondo di belle ed eleganti signore in splendide toilette assisteva a questa prima giornata di *sport*: l'attrazione ed emozionante programma si è svolto dalle 15 1/2 alle 20 per la bellezza cioè di quattro ore e mezzo!

Eccovi i risultati:

Prima categoria — Cavalli italiani. Corsa *Palo* del signor Giovannini montato dal conte Rossi Martini; *Ecstaco* del capitano Ratta; *Larvea* del signor Giovannini montato dal conte Masseti; *Gallarese* dello stesso proprietario montato dal conte Rossi Martini; *Mar[illegible]*

...tato dal conte Masseì Casmo del te... ...cata dal tenente Ma... ...ran... ...gli ostacoli e vinceno *Lorena* ed ...

Seconda categoria — Cavalli d'ogni razza e ...sse. Corrono

Kitty del tenente marchese San Germano, *Paio* del signor Giovannim montato dal conte ... *Acis* del tenente Bastrocchi, *Galuccio* ... ...va montato dal conte Rossi ... ...so del tenente Piazzesi montato dal tenente Marchetti, *Lorena* del signor Giovannini montato dal conte Masseì, *Cresо* del tenente Marchetti, *Stena* del tenente conte Guarini *Maria Clare* del signor Giovannini, montato dal conte Rossi, *Miss Mary* del signor Carlo Berti montata dal tenente Marchetti, *Tom* del conte Rossi Martini, *Willearmy* del conte Rossi Martini montato dal conte Masseì *Golden* del tenente Pasini.

Dopo la gara riescono primo *Swift*, secondo *Valiero*, terzo *Dora*.

Terza categoria — *Sweepstakes* di lire 20. Corrono

Kitty, *Paio*, *Lorena*, *Sveab*, *Acis*, *Maria Clara*, *Tom*, *Willearmy* e *Cresо*. Un solo ostacolo, la ...

Alla quinta prova erano rimasti in gara *Kitty*, *Lo...* ... ...no tutti e tre nel ... *Paio* ... ...bene il salto a me... ...gnano per le solite entrature ... altri due si sono divisi il rimanente.

Molta gente se n'era già andata e cominciava a esser buio. Erano le 8. Il ritorno dall'Ippodromo per le strade affollate è riuscito animato.

La seconda giornata.

Bologna, 23 (*P*) — All'ippodromo Zappoli ... un pubblico maggiore di ieri. Non una signora dell'aristocrazia o della alta borghesia mancava a questa festa sportiva.

... incominciato con la gara dei cavalli ... nella prima giornata dopo otto prove ... ...to *Paio* del ... dal conte Rossi ... lo *Tom* del ...te Rossi Martini. ... anche questo dal proprietario.

... apparsi al doppio ... un salto cadde, fortunatamente ... producendosi alcuna ferita grave.

... cavalli attaccati a *tandem* si trattava di passare una diecina di volte fra due paletti distanti tra loro 20 centimetri.

Il primo premio è toccato al signor Carlo Bertini, il secondo al conte Giorgio Masseì e il ...

... aggiudicati ... attaccati a quattro a ... ...i per i *tandem*.

Parteciparono alla gara gli attacchi del signor Baldi del signor Giovannini, del conte Ugo Gregorini del cav. Dante Colombi, del duca Lamberto Berlinacqua, del conte Masseì, del cavaliere Clodoveo Cassarini, del dottor Bartoletti.

Il primo premio spetta all'attacco Cassarini guidato dal conte Rossi Martini, il *duo* della giornata, acclamatissimo, ... Bartoletti pure guidato dal ... dal conte Giorgio Masseì.

Alle 18,10 il concorso ippico era terminato. Il ritorno fu animatissimo.

NOTA SIBILLINA

Risultato del III concorso a premio.

Le ... ZANNE - BAREDO - DONNA ... - ASINO ... MANNI ... ORE ... MANIA ... ALESSANDRO MANZONI ...

P E N T E C O S T I

... ...

Si segnalano le signore Irene Lat... Firenze — Amalia R., Torino — Giulia G... Spezia — O. S., Milano — ... Arezzo — Colombina, ... Spiegatori i signori V... ... P. S. Monza — ... Lecco — Conte d'Ag... Pavia Torino — C. Trevisso... munculus, Bologna — Farfo, Fortona — ... Bari — A. Caterini, Bergnola — Ing. T... ri, Firenze — Ras Gaina Genova — V. Grogard, Evian - Assanante, Savona — Merlin Cocai Mantova — Lariano, Torino — Agatino Catania — T. Berio, Firenza — Oreto, Palermo — L. Ricci, Corropoli — Macodio, Novara — Roma le signore G. C. — Mignatta — Anna Grassi — Crittofia — Ines Benati.

E i signori Elce — E. Josi — G. B. N. — ... ...avo — Scuola d'Atene — I. Burava — E. ... ...fani — L. Bianchi — G. O. — Folklore — A. Battistini — T. Catelli — Saccile - P. Montassù — A. Giordani — B. Farciera — E. De Bernardini.

La sorte ha favorito la *Scuola d'Atene* (Roma a cui s'è spedito il ... ...

... ...

Proprietà riservata dell'Editore Calmann Levy

IL TAGLIONE

DI

EDOARDO DELPIT

Prima traduzione italiana di "Maya"

— Come autorizzerei tutti quelli che me lo domandassero.

— Non è il vostro diritto.

— Io lo prendo.

— Perchè non l'avete preso per Vital Mckils? — Gille si fece ne. In quel tempo suo padre ancora vivo era il padre assoluto. In tutti i casi proseguì P. tro — avevo dimenticato la partenza di Matteo. Ecco il mio solo torto.

— E in seguito di quella dimenticanza uno dei miei nipoti è morto, l'altro è accusato.

Noi lo difenderemo — disse Francesco — proveremo la sua innocenza.

Come potremo farlo, senza scoprire ogni cosa? ebbiettò Gille. Ah! gli scellerati hanno ben preso le loro misure; essi amplificano le divagazioni di Maria Giovanna. E perchè ho voluto rendere nulle le loro manovre, sono sospetto di tradimento! E così che hanno perduto Vital Mckils, si ricomincia contro di me.

Pietro Garneau fece un passo in avanti e col viso livido:

— E' per me che lo dite, signor Gille?

Si ma sappia e ripeto merati, voi potrete gettarmi sulla spiaggia con un coltello nel cuore, non cambierete in nulla alle mie risoluzioni.

Per grazia non v'adirate.

Vi ho detto e ripeto che vi l'immergessi sputo nel cuore, non per pagarmi dei venti anni di odio durante i quali vostro padre e voi mi avete trattato come un cane, ma per punirmi di ciò che voi fate ora calunniandomi avanti a mio figlio.

— Io ti calunnio?

— L'ha volta ho condotto l'intrigo contro Vital Mckils, è vero: oggi non entro penulla in quello che si trama, e voi lo sarpete bene.

Che si complotta, adunque? — domandò l'artista al termine della sua pazienza.

Oh! nna cosa da nulla — fece Gille sdegnoso. I Corpagni Neri si riuniscono questa notte per giudicarmi.

— Voi non ci andrete, io credo?

— Io? Pensi tu che essi mi facciano paura? Ah, in certi momenti mi sento implacabile... come un Puyalbrech

Gille, Gille, non vi riconosco più!

— Quelle bestie feroci mi dànno della loro ferocità. Vieni!

Gille condusse l'artista nella sua camera e si chiuse dentro a doppio giro di chiave con lui. Passò una mezz'ora. Quando Francesco ne uscì, il suo viso aveva un espressione singolare. Tutti e due andarono nel salone

— Provo piacere nel rivederti, Francesco disse il signor di Puyalbrech. — La mia casa è nuovamente in lutto, e tu accorri: è la fedeltà dell'abnegazione; tu sei l'amico dei giorni tristi, grazie.

Il vecchio aveva appena finito quelle parole, che si sentì nel cortile d'onore un gran rumore. Una carrozza lanciata a corsa precipitosa venne a fermarsi avanti alla scalinata. Due secondi dopo la porta si aprì e comparve il marchese di Lealvilliers.

— Una lettera di Cristiano a Ruggero. Dolores si era slanciata

— Dov'è dov'è egli?

In Inghilterra la lettera porta il timbro di Portsmouth. Francesco, vorreste avere la gentilezza di leggerla forte? Io non ne avrei la forza.

Le due prime pagine erano un ricordo della separazione dolorosa, una nuova prova della tenerezza la più esaltata. Poi la lettera continuava così: « A qualunque costo, resistere al bisogno di scrivervi, perchè mi sono scritto lato per sempre dalla famiglia. io voglio essere un morto vivente di cui nessuno sentirà più a parlare. Ma quest'idea mi tormenta che tu esterai a fare conoscere a Dolores la vera causa della mia partenza... Se è così, non le dare nessuna spiegazione Francesco al suo ritorno lo farà, come sa fare ogni cosa. Dille soltanto che Dio e la nostra coscienza ci interdiscono di amarci, di sposarci. Ch essa dimentichi il fidanzato, senza dimenticare il fratello. In nella sorellina avrei sempre veduto la fidanzata, così sono fuggito. Ma sono fuggito sopratutto per rispetto, per adorazione per il marchese di Lealvilliers. Un giorno, più tardi, quando tu penserai che il mio ricordo sia abbastanza scancellato nella sua memoria da non più risvegliare un dolore, domandagli di perdonarmi di essere venuto al mondo. Spogliato del suo nome, per sempre lontano dalla sua strada, non posso più fargli ombra, vorrei non più recare [illegible] Francesco così buono, così premuroso, così tu domanderai di consolare Dolores, di amarla a scacciarmi dal suo pensiero, a metterti tutt'intiero al luogo mio, tu che puoi darle un nome che ti appartiene... tu che puoi sposarla senza commettere un delitto »

— Ma che vuol dire? — supplicò Dolores.

Nessuno rispose

L'artista proseguì la sua lettura

« Quanto a nostra madre, risparmiale, se è possibile, il dolore di sapere che io conosco ogni cosa. Abbraccia il padre generalmente nonno, la nostra nonna [illegible] nonna madre, [illegible] stiano. Ah! Ruggero quante tenerezze noi dividevamo! Esse ti restano tutte: va, non ne sono geloso. La sola che potrei invidiarti, una di quelle che più mi stavano a cuore, non ne ho alcun diritto. Malgrado la lontananza, malgrado il tempo ed il silenzio, il mio pensiero ti sarà sempre fedele. E' in te che vivrò qual che mi resta di vita amante, in te, mio Ruggero, fino all'ultimo respiro ».

Delle sorde e dolorose esclamazioni avevano interrotto la lettura [illegible] signor di Puyalbrech [illegible]

Francesco, [illegible] si alzò

— Sì, padre mio — rispose essa arditamente.

Mentre la vettura di Lealvilliers lo trasportava con [illegible] Francesco [illegible] delle anime. Quale giovane di venti anni, scosso come lo fu Cristiano da un'abbominevole rivelazione, avrebbe avuto la sua ragione, la sua forza, il suo eroismo?

— Ebbene, questa cara figlia pagherà il suo colla felicità di tutta la vita.

— In tutti i casi, non lo dite avanti a Dolores, vedete come essa piange. Non piangere, figlia mia, nulla è vero di ciò che crede tuo cugino, egli è la vittima d'un errore, tu puoi continuare ad amarlo ed a riguardarlo come tuo fidanzato.

— Egli cerca di dimenticarmi, lui!

— Volere e potere sono due, ne so qualche cosa. Domani parto per l'Inghilterra e ti condurò, se riesco a trovarlo.

— Io vi accompagnerei. Fra [illegible] [illegible] [illegible]

ANNO XXX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	ANNO	SEM.	TRIM.
In Roma e nel Regno, Mas. e Arab.	15	8	4,50
Stati dell'Unione postale.	23	12	6,00

Direzione ed Amministrazione:
PIAZZA S. CLAUDIO, N. 96

FANFULLA

NUM. 140

PUBBLICITA

Gli annunzi e le inserzioni nel «Fanfulla» si ricevono in Roma, esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale Piazza S. Claudio, 96
a Milano presso A. E. Oblieght, Galleria V. Emanuele.
a Torino presso Carlo Mignone, Via S. Teresa.
a Genova presso i Fratelli Casanova di Francesco.
per la Sicilia esclusivamente accorda da sig. Salvatore e Heller
per la Francia esclusivamente presso Ch. A. Bonnefil, Piazza dei Vosgi, 8, Parigi.

PREZZI in quarta pagina cent. 50 la linea fin. e dopo la firma del gerente cent. 80 la linea.
Pagamento anticipato.

Centesimi 5 in tutta Italia

Giovedì 25 Maggio 1899

Arretrato 10 Centesimi

Abbonamento straordinario ESTIVO

Dal 1.° Giugno al 30 Settembre
LIRE 4,50.
Dal 1.° Giugno al 31 Dicembre
LIRE 8,50.

Tutti gli abbonati riceveranno in dono la splendida strenna umoristica YEMS che **Micco Spadaro** ha appositamente scritto pel **FANFULLA**.

Inviare vaglia e cartoline vaglia all'**Amministrazione** del **Fanfulla**. *Piazza San Claudio, 96, Roma*

Roma, 24 Maggio 1899.

L'Austria-Ungheria e il futuro Conclave

Il *Pester Lloyd*, organo autorevole ed ufficioso del Ministero austro-ungarico, ha pubblicato testè un interessante articolo, [illegible] tura elezione del Papa. Benchè le [illegible]ioni, alle quali esso perviene, e le osservazioni dalle quali le fa precedere, siano giuste e sensate, i fatti non sono avvenuti, nel modo come il *Pester Lloyd* li espone. Alla Camera italiana, esso dice, i deputati Di Rudinì, Molmenti e De Cesare interrogarono qualche tempo fa il Governo sulle misure prese pel caso di un Conclave. Il presidente del Consiglio Pelloux pregò confidenzialmente quei deputati di ritirare le interrogazioni, perchè egli non riteneva opportuno nel momento in cui il Papa era [illegible], che si sollevasse una discussione, [illegible] appassionata sopra un tema così delicato come sarebbe la futura elezione del Papa.

De Cesare chiese allora confidenzialmente delle spiegazioni, *a qual punto fossero le trattative iniziate da suo tempo da Di Rudinì e più tardi da Visconti-Venosta — riguardo al Conclave — coll'Austria Ungheria, e colla Germania*. Il ministro degli esteri Canevaro, rispose evasivamente. E fuori di dubbio che le interrogazioni, cui il Governo si è rifiutato allora di rispondere per motivi agevolmente comprensibili, per riguardo alla malattia del Papa, verranno presentate un'altra volta, ma che Leone XIII resti sano, oppure — ciò che è da attendersi [illegible] età avanzata — paghi presto il suo tributo alla natura. L'intonazione apodittica delle espressioni del deputato Raffaele de Cesare, il quale, come storiografo del Conclave del 1878, è un autorità nelle questioni riguardanti la situazione presente del Papato, potrebbe far sorgere l'idea che la sua domanda abbia un fondamento positivo.

« Noi abbiamo attinto recentemente delle informazioni e siamo riusciti a sapere che *in realtà tra i Gabinetti della triplice non sono avvenute trattative sulla futura elezione del Papa.*

« Nè a Vienna, nè a Berlino si è ritenuto sinora necessario di scambiare spiegazioni con la Consulta rispetto alle possibilità di un imminente Conclave. In generale i Gabinetti ritengono superfluo un tale scambio di idee. Essi partono dal principio che tra la morte del Papa ed il Conclave ci corre abbastanza tempo per poter intendersi e prendere degli accordi, in via telegrafica, riguardo all'elezione del Papa, ed alle personalità del Sacro Collegio, la cui elevazione alla sede di S. Pietro sarebbe loro gradita o non gradita. Una cosa è certa sin d'ora, ed è *che l'Austria-Ungheria non farà valere questa volta il diritto di veto, come non l'ha fatto valere nel Conclave del 1878*. E' poi molto dubbio che altre potenze cattoliche, cui è concesso lo *Jus exclusionis*, esercitino il diritto di veto. Dalla moderazione del collegio dei cardinali che eleggerà il Papa, si attende che se non eleggerà un Papa, la cui elevazione non fosse gradita ad un certo numero di potenze. Quindi lo *jus exclusionis* non potrebbe formare oggetto di discussione tra i Gabinetti della Triplice. »

✠

Gioverà, prima di entrare nel merito della questione, rettificare i fatti. Non è punto vero che da parte mia e degli onorevoli Molmenti e Rudinì, sia stata mossa al Governo alcuna interrogazione circa le misure che avrebbe adottate nel caso di sede vacante. E' vero soltanto questo, che nel giorno, in cui corsero le notizie più allarmanti circa la salute di Leone XIII, l'onorevole Molmenti ed io presentammo al presidente del Consiglio una interrogazione circa le notizie sulla salute del Papa. Ritengo che anche l'onorevole Rudinì intendesse fare altrettanto, anzi salì per questo sul banco della Presidenza ma poichè l'onorevole Zanardelli e l'onorevole Pelloux, per ragioni di opportunità parlamentare, che io non giudico, ci pregarono vivamente di ritirare le nostre interrogazioni, assicurando l'onorevole Pelloux che le ultime notizie erano migliori, l'onorevole Rudinì non presentò la sua. Ecco quanto vi è di vero, e questo non risulta punto dai resoconto ufficiali, poichè tutto ciò che ho detto, si svolse sul banco della Presidenza, e la conclusione fu che noi non insistemmo nelle nostre interrogazioni

✠

Il resto è romanzo. Nè ufficialmente, nè confidenzialmente io chiesi mai al ministro degli esteri, on. Canevaro, a qual punto fossero le pretese trattative, iniziate dall'on. Rudinì, quando fu ministro degli esteri, e poi dall'on. Visconti-Venosta, con l'Austria-Ungheria e la Germania, a proposito del futuro Conclave, e l'on. Canevaro, col quale, durante il tempo che fu ministro, ebbi solo una volta occasione di scambiare qualche parola, e fuori della Camera, non poteva rispondermi in alcun modo, nè domanda simile avrei potuto indirizzargli, senza dar prova di supina ingenuità. Cadono così i commenti del *Pester Lloyd*, commenti benevoli, del resto. Ma se io sono d'accordo con lui nel ritenere, che un'intesa più efficace tra le potenze amiche, circa un'azione comune, possa esperimentarsi solo quando la sede sia divenuta vacante, non posso essere d'accordo nell'escludere, in modo assoluto, che non sia possibile in antecedenza qualche scambio d'idee, sopratutto quando la grave età del Pontefice possa giustificarlo. Se dunque dagli archivi segreti della Consulta e dalle Cancellerie di Vienna e di Berlino, non risulta nulla di positivo ufficialmente, non si può concludere che non siano state fatte pratiche, forse in forma diversa, ma ispirate allo stesso fine.

✠

In una serie di articoli sul *Futuro Conclave*, che io pubblicai nel *Corriere di Napoli*, e che ora, riveduti e compiuti, vedranno la luce in volume, io posso aver asserito, forse con qualche espressione non interamente ortodossa, che fossero state iniziate trattative fra la Consulta, Vienna e Berlino, allo scopo di ottenere che il futuro Pontefice, pur rimanendo fedele alle dottrine della Chiesa e alle massime del *Sillabo*, non si rivelasse, come Leone XIII così pertinacemente ostile alla nuova Italia, e così decisamente avverso alla triplice alleanza, solo perchè questa, assicurando la pace, garantisce la *integrità* del territorio italiano. Io asserii quel che personalmente mi constava che, cioè, il Visconti-Venosta nel 1876, e il Rudinì nel 1891 avessero studiato con serietà la questione del futuro Pontefice non rispetto al diritto di veto, che è ormai da relegare fra le anticaglie di altra età, ma rispetto all'azione, che eventualmente avrebbero potuto esercitare, in tal senso, i cardinali austriaci, tedeschi, e forse anche spagnuoli. Pur non ammettendo, dunque, che siano state fatte trattative diplomatiche in regola, non si può escludere, anzi si potrebbe affermare, che queste pratiche, puramente ufficiose, dirette, o fatte per mezzo di agenti di fiducia non siano mancate, e forse continuino anche oggi. Gli studi compiuti e le informazioni raccolte non possono essere rimaste esercitazioni accademiche. E della seconda parte [illegible] l'importante articolo del *Pester Lloyd* [illegible] si parla della questione del *veto*, discorrerò altra volta.

R. de Cesare.

Giorno per Giorno

Catullo Mendes è stato ieri ferito in duello ferito non leggermente, a quel che dicono i telegrammi, per un vigoroso colpo di spada del suo avversario Vanor

Sono giornalisti tutt'e due e critici di arte e frequentatori assidui di teatri, immancabili ad ogni prima rappresentazione. Si sono battuti in duello per un diverbio artistico, degenerato in parole acerbe e ingiuriose.

Catullo Mendès venne a Roma nel passato mese di aprile, con la gaia coorte dei congressisti per le Associazioni della stampa, e fu tra i più diligenti non alle sedute del Congresso ma alle visite della Roma monumentale, alle piacevoli e interessanti escursioni dei castelli romani, di Napoli, di Pompei

La leggenda, che è di natura sua un po' adulatrice, ci descriveva il Mendès come uno dei più belli e caratteristici tipi della Francia meridionale ma se chi lo vide e lo conobbe a Roma constatò che nella descrizione fisica dell'arguto romanziere c'era molta esagerazione, anche dovette ammettere che in quella sua fisonomia, all'apparenza addormentata, splendono riflessi di vivido ingegno.

Mi ricordo che alla serata di gala nel teatro Costanzi rimase attentissimo sempre allo svolgimento musicale delle scene della *Bohème*, e alla morte di Mimì, mentre le signore che erano in sua compagnia si alzavano per andare a prendere i mantelli, il Mendès in piedi, a ridosso del parapetto del palco, guardava con vivo interesse gli atteggiamenti angosciosi della donna morente. Forse raccoglieva mentalmente le note che gli avrebbero servito il giorno dopo per scrivere uno dei suoi articoli smaglianti.

∴

Oggi il Mendes è in un fondo di letto per una ferita di spada al ventre, e io penso che forse non meno di lui ferito, è dolente il feritore d'avergli applicato quel colpo. Ma come si fa? Se è assurdo, anzi addirittura grottesco il duello fra pubblicisti per una sciocca questione politica, dirò anche meglio, se nella maggior parte dei casi è assurdo il duello, questo duello non si scusa e non si giustifica, ma per lo meno si spiega per una questione letteraria ed artistica.

Fra il Mendès e il Vanor era sorta una discussione fra un atto e l'altro dell'*Amleto* interpretato da Sarah Bernhardt. Forse il Mendes si schierava fra quelli che negano attitudini maschili alle donne sulla scena, e ne diceva le ragioni artistiche forse l'altro sosteneva la tesi contraria. Di qui la disputa, la sfida, il duello, la ferita.

Ognuno dei due rimarrà attaccato alla propria opinione, perchè la spada non è propriamente indicata a risolvere questioni intellettuali Ma io confesso la verità, che se non ci siamo scandalizzati per i duelli (rimasti frequenti a proposito della *Gioconda* e della *Gloria* di Gabriele D'Annunzio, debbono invocarsi le circostanze attenuanti quando si tratti di un poeta grande per davvero, e quando questo poeta si chiami Guglielmo Shakespeare.

Ad ogni modo, mi pare che una disputa letteraria, anche se degenera in lotta e in combattimento, ha caratteri di maggior serietà che non un pettegolezzo politico.

Chi potrebbe frenare le risa se, per esempio, corressa una sfida mortale tra due deputati italiani, a proposito delle [illegible] o non dimissioni dell'onorevole Zanardelli dalla carica di presidente della Camera?

∴

Francesco Domenico Guerrazzi adoprò prima di tutti, nel titolo del suo ultimo romanzo, la frase oramai vecchia che dice «il secolo che muore». Io invece, con rispetto dovuto all'illustre livornese, lo chiamerei il secolo delle inchieste.

Lasciamo andare le inchieste amministrative, bancarie, giudiziarie, parlamentari, tutta roba che ha in corpo il vizio ingenito di riuscire noiosa. Ma le inchieste promosse in questi ultimi anni sopra argomenti geniali, cioè se quel che pensino i più illustri uomini e anche le più belle donne, intorno ad argomenti interessanti la psicologia o semplicemente mondani, hanno fatto molti proseliti, arricchendo la letteratura contemporanea di capitoli gustosissimi.

Ora un'inchiesta vorrei proporne anch'io, per averne il parere dei più begli scrittori insigni che [illegible] mente in queste colonne ma [illegible] male mi [illegible] maniera così promovendo la [illegible] vagheggiata sarà mia cura di [illegible] opinione di quelli che l'ambabilità e la [illegible] persuadessero a rispondermi.

∴

L'inchiesta eccola Quale è secondo voi, amici lettori, la più bella delle ventiquattro ore che compongono la giornata?

Un grand'uomo americano — potrei sbagliare, ma ho idea che [illegible] Franklin — diceva che le più belle ore sono quelle della mattina, perchè hanno l'oro in bocca. Ma [illegible] tore mirava soprattutto alla educazione morale delle classi operaie, e le incoraggiava ad alzarsi presto, perchè il lavoro compiuto nelle prime ore frutta il doppio e [illegible] con ci si mette più tardi, quando il corpo e la mente sono stanchi

Ora io non [illegible] contrario [illegible] ten ore del [illegible] ma [illegible] nata pigrizia [illegible] ore della mattina sono le più belle in un caso solo, quando possiamo passarle in un letto soffice, con un buon sigaro d'Avana fra le labbra, un libro divertente [illegible] e lo spettacolo del mare immenso [illegible] stenie, di là dalla finestra spalancata [illegible] quella successione di piccoli barlumi [illegible] miti indistinti, di mormorii musicali, [illegible] volesse il mare rispondere ai primi baci infocati dal sole.

∴

Ma l'uomo non deve essere condannato a starsene sempre a letto: e neanche la donna. Alzatisi dunque, quale sarà l'ora più bella della giornata?

Qui le risposte dovranno essere necessariamente diverse, secondo le diverse qualità delle persone interrogate

Per l'impiegato governativo o municipale o provinciale, la più bell'ora non sarà certamente quella da cui incomincia l'orario della giornata. Va all'ufficio con le medesime disposizioni del condannato, che dopo la sentenza del tribunale sente chiudersi il catenaccio della porta dietro le spalle. Per lui dunque dico per l'impiegato in discorso, le più belle ore sono le due: il mezzogiorno e le sei: le ore della colazione e del desinare, anzi dell'uscita rumorosa dalla carcere periodica, perchè in quei deliziosi momenti coloro che escono e si accompagnano per un buon pezzo di strada, hanno il supremo conforto di poter dir corna dei loro superiori immediati.

∴

La più bell'ora dell'uomo che non ha occupazioni e passa tutta la sua giornata ad ammazzare il tempo, e l'ora in cui, stanco di non aver fatto nulla, può con un gran sospiro di soddisfazione entrare nel letto. Ha davanti a sè la prospettiva di un periodo di otto o nove ore di sonno, che volentieri via senza che egli abbia la noia di contarle.

La donna invece, ossia la signora che non ha nulla da fare, è occupatissima tutto il giorno, esce, rientra, esce ancora di casa come la madame Benoiton di Sardou. Non è mai pronta per l'ora della colazione, è raro il caso che il marito non debba aspettarla per l'ora del pranzo, ed è in giro continuamente nei magazzini di mode, ha conferenze lunghissime con le modiste e con le sarte, è assidua ai concerti e alle conferenze, dà una capatina ogni tanto alla tribuna della presidenza a Montecitorio, siate sicuri di trovarla in tutte le prime rappresentazioni, non ha un minuto di pace mai

La più bell'ora sua è quando nel salotto di un'altra signora di conoscenza può con i bianchi acuti denti lacerare e ridurre a brandelli la riputazione della sua più cara amica.

∴

La più bell'ora di un autore drammatico o di un maestro di musica è quando, finita la prova generale della nuova commedia o della nuova opera, gli amici circondandolo gli preconizzano con grandi strette di mano che il successo sarà veramente clamoroso.

Il ritorno al collegio elettorale del deputato, che ebbe la fortuna di collocare un suo discorso nella discussione dei bilanci, offre all'onorevole la più bell'ora in quell'accorrere degli elettori alla stazione quando incomincia il periodo delle vacanze.

L'ora più bella di un impiego che entra in carica e l'ora della consegna [illegible] non perchè quella entrata in possesso [illegible] segno visibile e materiale della [illegible] e della sua potenza, ma perchè [illegible] gode dell'imbarazzo pauroso del predecessore [illegible] e [illegible] forzati, e [illegible] dinaro [illegible] delle maniere. Non che [illegible] il sentimento [illegible] generosità e della bontà è sempre quello che [illegible] nel cuore umano

∴

Ci sarebbe ancora da continuar [illegible] un pezzo, ma non voglio tagliar l'erba sotto i piedi [illegible] che avessero la buona intenzione [illegible] prender parte all'inchiesta, e mi [illegible] o qua.

Ma non senza dirvi prima che la mia più bell'ora — v'hanno dei giorni in cui quest'ora mi capita — è quando entrando al giornale con la testa ancora piena di sonno, con le idee confuse, anzi con nessuna idea nella mente, e con una voglia matta di non prendere in mano la penna, sento [illegible] del direttore

— Oggi non ho bisogno [illegible] nale è pieno. Vai a pa[illegible]

∴ ∴

[illegible]

[illegible] con [illegible] a premere [illegible] [illegible]

La salute non ci sarebbe male, ma la mia vista s'indebolisce ogni giorno di più.

Regole fuor delle regole

Fanfulla (all'altro) — Ehi brav'uomo, un *Canonico* ti ha fatto dimenticare un *Monsignore*

— Quale?

— Monsignor della Casa!

La conferenza per la pace.

Nostro teleg. part.)

L'Aja 24 ore 11 20 (*Rit.*) — La regina Guglielmina, che è giunta ieri da Carlsruhe abbreviando espressamente il soggiorno all'estero, riceverà oggi i pleni potenziari alla Conferenza, che le saranno presentati dal presidente barone Staal.

Per il ricevimento di questa sera a Corte, al quale interverranno oltre i plenipotenziari anche i delegati militari e tecnici, sono stati diramati 500 inviti.

La Conferenza per la pace si è riunita ieri ed ha ratificato la scelta dei presidenti delle Commissioni.

Sono stati nominati per la prima Commissione, presidenti onorari il conte de Münster delegato tedesco, e White, delegato degli Stati Uniti, e presidente effettivo Beernaert, delegato belga. Questa Commissione si divide in due sezioni, una per la guerra e l'altra per la marina.

Per la seconda Commissione furono nominati, presidenti onorari il duca di Tetuan delegato spagnuolo, Turkan bey delegato turco, e Welsersheimb delegato austro-ungarico, e presidente effettivo il prof. Martens, delegato russo

Per la terza Commissione furono nominati presidenti onorari il conte Nigra delegato italiano, Sir J. Pauncefote delegato inglese, e presidente effettivo Bourgeois, delegato francese.

Le nomine provano che nè la malattia del conte Münster nè i presunti dissensi tra lui ed il barone Staal nè tutte le altre chiacchiere hanno avuto mai ombra di fondamento

Secondo notizie da Pietroburgo lo Czar è soddisfattissimo della piega che prende la Conferenza, e ritiene fermamente che la proposta che verrà fatta dalla Russia di perpetuare la Conferenza, istituendo una specie di Parlamento internazionale per definire le divergenze tra le varie nazioni sarà approvata.

Le tre Commissioni, nominate dalla Conferenza internazionale per la pace, si sono riunite ieri successivamente per l'insediamento delle cariche

Vi fu inoltre uno scambio d'idee sull'organizzazione dei lavori.

Gli ordini del giorno dei lavori verranno fissati, credo, venerdì.

Sono state raddoppiate le precauzioni per assicurare il segreto sulle riunioni della Conferenza.

L'Aja, 24. (*S.*) — Il presidente della Conferenza internazionale per la pace, de Staal, nel discorso pronunziato sabato alla Conferenza, constatò che la composizione di essa è garanzia sicura dei sentimenti unanimemente pacifici che animano le potenze.

Presentò inoltre il programma essenziale [illegible] conferenza la quale dovrà cercare i mezzi onde assicurare la pace fra i popoli, specialmente mercè l'arbitrato e la mediazione e, in caso di conflitto inevitabile, dovrà studiare i mezzi per mitigarne gli orrori. Dovrà pure esaminare se il benessere dei popoli non esiga la progressiva limitazione degli armamenti

[illegible] la inviato alla Regina le insegne [illegible] di Santa Caterina di Russia in brillanti.

L'80° genetliaco della Regina Vittoria.

Nostro telegr. particolare.

Londra 24, ore 11 30 (*Rit.*) [illegible]

[illegible]

Vienna, 24. — [illegible] del suo reggimento [illegible]

[illegible] Sr. H. Rom[illegible] personalmente le sue [illegible]

L'affare Dreyfus.

Nostro telegramma particolare

Parigi, [illegible] ore 12 40 *R.*. — Il *Figaro* [illegible] articolo da *l'Intransigeant* [illegible] Dreyfus [illegible] paese in inganno [illegible] [illegible]

Dimostra con un documento [illegible] che [illegible] falsificate le deposizioni di Cavaignac [illegible] Dreyfus [illegible] rivelare alla Germania i piani [illegible] cannone contenuti nel [illegible]

Il duello Mendès-Vanor.

Nostro telegramma particolare

Parigi [illegible] ore 1 30 *R.*) — In seguito ad [illegible] per questione d'arte, avvenuto in teatro, Catullo Mendes e il critico Vanor si sono ieri battuti alla spada

Catullo Mendes è rimasto ferito piuttosto gravemente al ventre

Le condizioni di Mendès sono sempre gravi.

Essendo egli [illegible] un ripristino assoluto, il medico curante non esclude [illegible] ferita per non provocare la peritonite.

La China e la ferrovia russa.

Londra, 24 (*S.*) — Il *Times* ha da Pechino

« Secondo una comunicazione [illegible] ministro [illegible] Li Hung Chang, il ministro [illegible] conte di Mouravieff, informò [illegible] Inghilterra che la Russia non domanderà [illegible] mente [illegible] ferrovia che unisca Pechino alla Mancuria, ma chiese amichevolmente alla China la concessione in massima del diritto di costruire tale ferrovia, quando la Russia la chiederà. La China accolse la comunicazione in modo derisorio. »

[illegible] Sarà [illegible] che Sir Claude Macdonald — quello che il Governo inglese ha richiamato dopo l'affare Dr[illegible] Martin [illegible] *Daily Telegraph* [illegible] Ma [illegible] che traducono i dispacci all'Agenzia ufficiale?

L'Inghilterra e la ferrovia russa.

I francesi a Shanghai.

Nostri telegr. particolari,

Londra, 24, ore 12,40 (*Rit.*) — Il *Petersburskyi Listok* riceve da Pechino che l'imperatrice vedova ha ricevuto dall'ambasciatore chinese a Londra l'avvertimento che Lord Salisbury si opporrà risolutamente alla prevalenza dell'influenza russa in China.

Il *Listok* si domanda che cosa il Governo russo risponderà a questa provocazione.

Berlino, 24, ore 12,5 (*Sch.*) — Le *Neueste Nachrichten* ricevono da Shanghai che furono sbarcati ottanta marinai francesi per occupare gli stabilimenti francesi sui quali il Governo chinese si ostinava ancora di riservarsi la sorveglianza.

Gli americani alle Filippine.

Per la pace ispano-americana.

Nostro teleg. particolare

Londra, 24, ore 12,40 (*Rit.*). — Da Washington si conferma che, come vi è stato annunciato, il Governo americano è disposto a concedere ai filippini il controllo dell'amministrazione delle isole, il cui Governo verrebbe affidato ad un governatore militare americano, al quale verrebbe addetto un [illegible] ernatore indigeno. I funzionari della nuova amministrazione potranno essere [illegible]

I [illegible] per le trattative [illegible] sembrano disposti ad accettare queste condizioni.

Washington, 24. — In occasione della pace definitiva colla Spagna vi furono feste per tre giorni.

IL RIPOSO DOMENICALE IN INGHILTERRA.

Nostro telegramma particolare

Londra, 24. [illegible] Daily Telegraph ha fatto lo stesso, con grande soddisfazione di tutta la popolazione

Il Congresso contro la tubercolosi.

Berlino, 24. — E' stato inaugurato stamani nel palazzo del Reichstag il Congresso internazionale per combattere la tisi tubercolare [illegible]

[illegible] l'imperatrice Augusta Vittoria che è presente [illegible] segretario di Stato [illegible] [illegible]

Il conte Posadowsky pronunziò il discorso [illegible] ricordando la [illegible] che [illegible] [illegible] [illegible]

uomini hanno nelle case una indiscussa sovranità, e la famiglia è tenuta insieme solo per i vincoli dell'apparenza, senza quell'intima accomunatrice fatica che è l'educazione, senza quei sacrifici per la virtù che ne sono i principali fattori.

Le ragazze, in tanto agitarsi di femminismo, in tanto progresso di studii, e in tanta affannosa ricerca di occupazioni, seguitano a fraternizzare colla *cameriera* e col *guardaporta* primi ambasciatori delle tenerezze, e intermediari di quei famosi matrimonii *portati* così comuni a Napoli nel paese dove l'amore dovrebbe, per intonarsi all'estetica, meglio che altrove, sorgere spontaneo e poetico.

I giovani, a una certa età, quasi sempre troppo giovanile, e che farebbe credere al fenomeno, han completato i loro studi. Ma come hanno studiato? Per Toledo, al *quasi* di via Caracciolo e al Gambrinus e nei varii caffè-concerto sparsi per la città. Gli *oneti*, i *malconci*, gli *scocciatori*, vi sono ma chi se ne accorge? Restano travolti dalla vita chiassosa degli altri, e lottano ignorati con la necessità, spesso con l'antipatia dei concittadini che li perseguitano, perchè Napoli è il paese dove il furto, l'immoralità, l'ozio trovano scuse e blandizie nelle alte e basse sfere, a patto che lo spirito, e quella naturale gaia spensieratezza, propria ai meridionali, copra tutto passandovi sopra una mano della sua vernice brillante.

Napoli è il paese delle apparenze, e delle facili tolleranze; una sola istintiva rivolta suscita la severità delle leggi, e se non si ha il coraggio dell'opposizione aperta, si ha l'industre furberia delle trovate d'inganno, le *trate di mente*, per eluderla. A Napoli ci si veste per parare, si fanno spese di rito nei giorni solenni solo in omaggio alla cronaca del *palazzo* e alla curiosità indagatrice del portinaio. Fino un modesto e refrigerante gelato è preso di preferenza dove si può esser veduti. E si provino un po' le guardie a impedire l'ingombro delle vie, o un commercio male esercitato, o una delle mille fastidiose professioni del vagabondaggio, un altro ramo della mala vita napoletana, e fra cento spettatori, è bazza se ne trovate due che approvino l'operato delle guardie, e non stigmatizzino la legge come una persecuzione. Ogni richiamato al dovere è una vittima; *è un povero scemato*, che non si fa *chiù campà!*

Così dalla contravvenzione elusa, per cui Napoli si mantiene in un vergognoso stato di sudicieria e di barbarie, si sale via via per tutti gl'inganni, per tutte le tolleranze, per tutte le truffe nelle quali si sciupa una parte privilegiata dell'ingegno italiano, che ben educato e disciplinato, potrebbe riuscire fecondo di opere elette e belle.

E' come una lunga catena di silenzi colpevoli, di transazioni di perdoni di debolezze che preparano, quando il lezzo della putredine morale non si arriva più a coprire, e ammorba, gli spettacoli nauseanti di truffe che fanno tornare alla memoria, impallidite dal confronto le gesta roccambolesche.

E adesso che vi sarebbe da aggiungere? I nomi.

Da più giorni corrono per le bocche di tutti e empiono le aronache dei giornali. Non v'è un popolano fra loro. Appartengono tutti alla classe che non lavora, che non ha altra ricchezza oltre le esigenze e i desiderii smodati, altra cura oltre quella di figurare, di primeggiare, di parere.

E il burattinaio che muove questi fili, il tessitore che stende le trame infami in cui sono presi tanti figli di buone famiglie, il vero responsabile il *Deus ex machina* è lo strozzino. E quanti ve ne sono a Napoli, nei caffè piccoli e grandi, nei teatri, nelle case dove meglio ci si diverte, e senza tanti scrupoli, i quali spiano l'uomo e l'occasione per concludere l'affare, rasentando gli articoli del Codice penale, a cui per lungo esercizio hanno imparato a farla in barba.

Il grande interessamento è concentrato per ora a Don Eduardo de Liguori, duca di Pozzomauro e principe di Particce, discendente di Sant'Alfonso, e in Ernesto Susio, figliuolo di onesta e facoltosa famiglia, poco scrupoloso, assetato di piaceri e di ricchezze, egli è il vero organizzatore di questo scandalo colossale.

Tra gli arrestati e accusati dalle prime voci, che sulle truffe e sull'associazione cominciarono a serpeggiare per la città è l'ingegnere Alfredo Janni, notissimo in Napoli, nei caffè concerto, e in tutti gli ambienti più equivoci, ove una schiera di giovani suoi ammiratori lo ascoltavano parlare e sparlare di tutti gli onesti che si sacrificano e lavorano.

D'ingegno svegliato e colto, aveva la nota estetica, ed era uno dei tanti simpaticoni pei quali tutte le scuse sono pronte e buone.

Anche ieri fu arrestato Ortensio, il proprietario di una fabbrica di carte da parati a Posillipo. La sua ricchezza è dovuta all'usura e all'acquisto di cuponi rubati dai giovani viziosi alle famiglie. Possiede, accumulate con tali onesti mezzi, oltre 900,000 lire.

Vincenzo Abruzzino, l'uomo di affari d'Ortensio, è in gattabuia; Michele Cervati figlio del marchese Ferdinando, traviato da infami compagne, dall'ozio e dalla sete dei piaceri, è latitante — come Luigi Annunziata, figliuolo d'un ricco e stimato commerciante.

×

Anche le donne fanno la loro comparsa in questa losca storia di truffe, e il *Mattino*, pur tacendo per ora il nome, allude alla vedova d'un magistrato e ne scrive così:

« Tranne la Starita, persona di secondaria importanza e solo citata nelle cronache cittadine perchè amante del Taraschi, e qualche *demi-mondaine*, fuggita da Napoli, non erano sinora apparse direttamente implicate nei loschi affari della suddetta associazione, altre donne appartenenti ad un ceto superiore, al mondo borghese, in cui le principali truffe furono perpetrate.

« A noi sembrava strano tutto ciò, ed ecco che all'ultima ora, fra le tante figure di avvocati di ingegneri, di principi, di strozzini e di affarissi, appare una nuova figura, quella di una signora. Costei è la vedova di un magistrato, cognata di un matematico illustre, ha cinquant'anni e dimora nel ultimo portone della quarta traversa Partenope.

« Questa signora indiziata presso l'autorità giudiziaria, per essere stata un tempo in intimi rapporti con l'avvocato Ernesto Susio, il quale, come tutti sanno era l'anima, il caposaldo, il *leader* della nota società *truffatori e C.*, ha suscitato com'era da prevedersi, nel pubblico, un grandissimo interesse, e in città non si fa altro che parlare di lei.

« Pare vi sieno contro costei degli indizi di colpabilità; a quanto si va buccinando, fu la prima a fornire del denaro al Susio per l'inizio dei suoi loschi affari, i quali proseguirono poi col vento in poppa, prendendo man mano più vaste proporzioni, quando al Susio si unirono i molti complici in parte noti ed assicurati nelle mani della giustizia, in parte latitanti ed in parte avvolti ancora nella nebbia del mistero, nebbia che le provvide deposizioni di questa nuova complice o testimone potranno ritardare. »

Nessuno di quelli che dovrebbero rappresentare nella società la classe degli onesti per istinto, per educazione, e per altezza di ideali, si salva.

Così si è rinnovellata Napoli!

* *

Corriere vaticano

Ancora una parola sull'Aja — La storia del ragazzo che diede la sua vita pel Papa — Il riconoscimento della chiesa cattolica in Cina — I nuovi cardinali.

Ancora una parola sulla Conferenza dell'Aja.

Alcuni giornali italiani e stranieri si sono fatti scrivere e telegrafare dall'Aja particolari del tutto fantastici sulle insistenti *démarches* che l'intesmunzio Tarnassi avrebbe fatto per carpire al signor de Beaufort ministro degli affari esteri d'Olanda un invito alla Conferenza pel disarmo prima che l'Italia potesse significare per via diplomatica il suo voto.

Non solo, ma si dipingeva l'azione diplomatica del conte Zannini rappresentante del Re d'Italia alla Corte dei Paesi Bassi come un successo diplomatico.

Ora bisogna non essere mai stati, neppure di passaggio all'Aja, per credere a simile fantasie. Il ministro Zannini, diplomaticamente ed intellettualmente parlando, rappresenta un valore al disotto di zero, mentre il Tarnassi è veramente uno dei migliori rappresentanti della vecchia furberia vaticana.

Possiamo perciò assicurare un'ultima volta che le cose andarono esattamente come ebbi già il piacere di narrare ai miei « corrieri ».

Il lavoro per ottenere l'invito desiderato fu fatto assai copertamente e dignitosamente a Pietroburgo. Monsignor Tarnassi si recò soltanto dal signor de Beaufort quando gli inviti al corpo diplomatico erano stati fatti, lui escluso.

Chiese appunto — obbedendo a precise istruzioni pervenute da Roma — ragione di tale esclusione e protestò apprendendo che il Governo olandese l'avrebbe volentieri veduto prendere parte ai lavori della Conferenza, ma che l'Italia si era formalmente opposta.

Fu allora che si decise l'allontanamento temporaneo dell'internunzio dall'Aja per evitargli gl'imbarazzi della sua falsa posizione.

A questo proposito ci recò sorpresa il leggere la smentita che il corrierista vaticano dell'*Italie* — per solito così esattamente informato — opponeva alle nostre affermazioni sostenendo che anche durante i lavori della Conferenza il Tarnassi sarebbe rimasto all'Aja.

I fatti ci hanno dato ragione: il Tarnassi è partito pel Lussemburgo ed è stato già nominato il suo successore alla Corte olandese.

Siamo tuttavia d'accordo colla nostra gazzetta consorella nel ritenere quest'allontanamento un altro passo falso di quell'infelice diplomatico che è il cardinale Rampolla.

In tal modo si è pregiudicato seriamente l'avvenire, ed i rappresentanti diplomatici della Santa Sede dopo tale precedente — si troveranno in casi simili non poco infastiditi.

×

Il Papa è stato spiacevolmente impressionato della storiella messa in giro in questi giorni da molti giornali francesi e belgi del giovinetto che avrebbe offerto la sua vita a Dio per salvare quella di Leone XIII durante l'ultima malattia del Pontefice.

La cosa essendo sconosciuta ancora alla maggior parte dei miei lettori, mi sembra valga la pena di raccontarla prendendola di peso dai giornali che pubblicarono la fantasia a notizia.

Si tratterebbe dunque di ciò.

Quando i giornali annunziarono che il Papa era sul punto di subire una grave operazione la quale metteva la vita di lui in pericolo, un ragazzo di tredici anni, appartenente ad un'agiata famiglia di Genova, volle offrire a Dio i suoi giorni per la salute del Pontefice.

Ne parlò al suo confessore, che, conoscendo la purezza dell'animo del fanciullo, dopo averci riflettuto sopra, gli rispose che facendo una tale promessa poteva ben accadere che Dio lo prendesse in parola, e gli domandò perciò s'egli era realmente pronto a sacrificare la propria vita.

— Ma è precisamente quello che io desidero — avrebbe risposto il ragazzo — dare la mia vita per salvare quella del Papa!

In seguito a tale dichiarazione, il confessore gli avrebbe dato il permesso desiderato. Dopo aver fatto l'offerta a Dio, il ragazzo sarebbe tornato a casa sua.

La sera cadde malato, e due giorni più tardi moriva, sorridente, dopo aver appreso dai giornali che l'operazione del Papa era ben riuscita, e che questi si trovava fuori di pericolo.

I propalatori di tale notizia hanno avuto l'improntitudine di aggiungere che la cosa era stata riferita a Leone XIII il quale aveva fatto fare un'inchiesta in proposito, risultandone pienamente confermata la verità dei fatti.

Al Papa — lo ripetiamo — ha fatto invece una triste impressione l'apprendere che tale notizia era stata riprodotta da autorevoli giornali cattolici.

Il vero avvenimento importante della settimana è il successo diplomatico riportato dalla Francia nel far riconoscere ufficialmente in Cina la religione cattolica, e nel fare assegnare ai dignitari della Chiesa romana una importante gerarchia.

Monsignor Favier ed il signor Pichon, ministro francese a Pechino, sono stati i principali redattori del regolamento firmato dalle autorità cinesi.

Esso stabilisce particolareggiatamente quale sarà il rango dei ministri cattolici assegnando alla loro gerarchia un grado corrispondente a quello delle varie autorità locali.

Si stabilisce così un diritto ufficiale ai rapporti fra gli ufficiali cinesi ed i missionari europei che non aveva sin qui precedenti storici.

Il Tsung-li-Yamen esorta poi i sudditi del Celeste Impero a vivere in pace coi cattolici ed a cessare dalle fanatiche persecuzioni.

Il trionfo diplomatico in questo affare consiste nel fatto, che al solo rappresentante della Francia è concesso di trattare ufficialmente le questioni che riguardano i cattolici di tutti i paesi.

La Francia viene perciò ad acquistare in Cina quei diritti che pretese di avere presso il Sultano di Costantinopoli riguardo ai cristiani d'Europa.

Vedemmo però recentemente come la resistenza tedesca portasse, per quanto riguarda i passi musulmani, un colpo mortale ai diritti francesi.

Tutto ciò non toglie per ora nulla al trionfo ottenuto dalla Francia stessa in Cina, al Vaticano ne sono stati soddisfattissimi.

×

Il cardinale Rampolla ha riportato anche lui un buon successo nella recente compilazione della nota dei cardinali, la quale gli assicura un notevole contingente di amici nel prossimo conclave.

Già avemmo però occasione di osservare che tale informata non è stata accolta con molta simpatia.

Gl'italiani delle provincie irredente debbono tuttavia essar soddisfatti della nomina di monsignor Miroia che li priva di uno dei più fanatici partigiani della propaganda slovena cui si ribellano le popolazioni del litorale.

Riassumiamo in poche parole i malcontenti.

L'elevazione alla porpora di monsignor Casanova, prelato chileno, non mancherà di sollevare malcontento nelle altre repubbliche americane.

Gli Stati Uniti del nord avrebbero desiderato anche di veder conosso il cappello a monsignor Ireland.

La nomina di monsignor Francica Nava, nunzio a Madrid, è sembrata a parecchi prematura.

Il Portogallo e la Germania fanno pressione per avere al più presto i rispettivi cardinali.

La partigianeria evidente che ha presieduto alla formazione della lista non ha impedito tuttavia che vi fossero compresi prelati degni realmente dell'onore della porpora.

Fra coloro che più meritano il nostro elogio sono il cardinale Richelmy, arcivescovo di Torino, e monsignor Cassetta, assai amato in Roma per le sue continue e benefiche opere di carità.

La data del concistoro sarà fissata definitivamente fra pochi giorni.

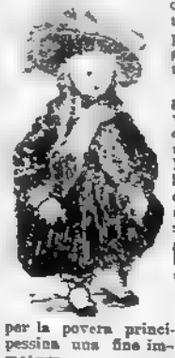
Chi rimane — come suol dirsi — un po' male è monsignor della Volpe, maggiordomo dei Sacri Palazzi che si vede creato cardinale *in pectore* col rischio di dove aspettare, per ottenere l'ambita porpora, il successore di Leone XIII.

il Palatino.

FOGLI VOLANTI

La Regina Vittoria.

La graziosa Regina compie oggi il suo ottantesimo anno, e tutti i suoi sudditi si preparano a festeggiarne il natalizio con tutti gli onori.



Ecco la Regina d'Inghilterra quando aveva quattro anni come ci viene perpetuata in un medaglione del Pontet. Era una bambina dice la storia, molto vispa ed allegra, ma alquanto malaticcia. E più cresceva e più la sua gracilità spaventava la famiglia e i medici tanto che si prevedeva per la povera principessina una fine immatura.

Una pittura del Sully ci mostra la Regina all'età di ventun anno. Essa era ancora una giovinetta, un po' acerba ma che già mostrava i segni di quella piena bellezza che doveva darle fama di essere una delle più belle sovrane d'Europa.

Infatti, due anni dopo, da un quadro del Bors vediamo che il bocciuolo di rosa si è aperto. La Regina Vittoria si trova nel pieno rigoglio delle sue grazie muliebri e tema, infelice! più di qualunque altra donna al mondo ad un'infinità di parti poetici. Non basterebbe una biblioteca a raccogliere tutti i versi composti per lei! Ma in compenso la Regina Vittoria ha avuto tali doti di regina e di donna da farsi perdonare dall'umanità questo sciagurato imperversamento di poesia.

Ecco finalmente come la Regina è presentemente, secondo un ritratto dello Smith.

Sopra questi quattro profili che segnano tutta la parabola ascendente e discendente delle grazie di questa sovrana, avrei un discreto *stock* di meditazioni filosofiche, a base di caducità delle umane cose, ma ve le risparmio.

Fra i festeggiamenti che si faranno oggi a Londra vi sarà pure la tanto attesa inaugurazione del museo di Kensington, un museo intorno al quale si lavora fino dai primi tempi del regno della Regina Vittoria. Questo museo conterrà i più bei capolavori dell'arte inglese acquistati dal Governo.

Ma fra tutti i musei e le collezioni tutti fare dalla graziosa sovrana il più interessante sarà sempre il museo delle bambole, l'unico del genere. E la Regina non ha faticato molto per raccogliere qualche migliaio di bambole storiche. E' bastato che serbasse le sue e quelle delle sue figlie e delle sue nipoti, per riempirne un appartamento.

Infatti la Regina Vittoria ha la soddisfazione di possedere qualche centinaio di discendenti dirette.

Stasera a Windsor ha luogo il grande banchetto annuale di famiglia, al quale prenderà parte tutta la famiglia della regina, e non si esagera dicendo che vi si dà convegno una buona parte dell'Almanacco di Gotha.

Tornano adesso a galla una quantità di aneddoti infantili — quelli che dànno più piacere, rammentati, alla vecchia sovrana — i quali sono interessantissimi.

Un giorno la duchessa di Kent domandava alla piccola principessa Vittoria, della quale curava l'educazione:

— Che pensate voi della regina Elisabetta?

— Che era forse una buona regina, ma io non credo che fosse una donna buona.

La prima volta che la principessa Vittoria assistè ad una rappresentazione teatrale fu nel febbraio del 1831, al Covent-Garden Theatre, dove si dava *L. 100 Note*, il biglietto da cento lire, poi una pantomima che fece ridere la principessina fino alle lacrime.

Il primo discorso della regina fu pronunciato nell'occasione della sua maggiorità legale, quando entrò nel diciannovesimo anno.

Il Lord Mayor e gli *Aldermen* della *City* erano andati a Kensington Palace, ed il *Recorder* aveva letto un lungo indirizzo, al quale la duchessa madre rispose lungamente.

Poi venne rivolto un salato alla prima pessa Vittoria, che rispose con queste parole che la storia raccolse:

— Io vi sono riconoscente per la vostra bontà, e mia madre ha espresso tutti i miei sentimenti.

Se dovessi continuare la citazione degli aneddoti, non la finirei più, perchè in ottanta anni se ne è fatta una raccolta così imponente da non bastare un mese per smaltirla tutta.

Questa regina, dopo il Santo Padre, è la più vecchia testa coronata di Europa, almeno fino ad ora, aggiungerebbe Tegamini.

E pensare che un giorno il medico di corte, quando la regina Vittoria era ancora principessina, asserì che essa non avrebbe avuto un anno di vita! Forse da allora essa ha acquistato un odio istintivo verso i medici, che se sarà mantenuto le allungherà certamente la vita fino all'inverosimile.

E questo è l'augurio mio.

×

Il naufragio del *Paris*

Un bastimento che naufraga è una città che si sommerga. Quando si legge: l'equipaggio ed i passeggieri si sono salvati, si passa oltre con indifferenza senza porre mente all'entità del disastro.

Diamo qui la riproduzione del *Paris*, il transatlantico di gran lusso che prestava il suo servizio fra Southampton e New-York e che si è sfasciato sugli scogli delle isole Manacles, proprio dove ancora a fior d'acqua si veggono spuntar gli alberi della *Mohegan*, un qual mare che Victor Hugo ha reso celebre con i suoi *Lavoratori del mare*.

Il *Paris* che portava tra passeggieri e marinai 1730 persone, è forse il più bel bastimento moderno, ed il più frequentato dalla grande società americana. E' il *Paris* che fu cedato agli Stati Uniti durante la guerra ispano-americana e che sfuggì alla caccia della squadra spagnuola compiendo una corsa pazza attraverso l'Atlantico, dopo la quale fu accolto a New York con il massimo entusiasmo. E per più settimane, sotto il nome di *Yale*, esplorò il mare delle Antille alla ricerca di Cervera.

Con questo passato glorioso è andato a morire sopra uno scoglio!

Qualche volta la sorte delle cose rassomiglia a quella degli uomini!

Gibar

NOTE MILANESI

Una gita a Cassano d'Adda — Omaggio al senatore Robecchi — Una dimostrazione e un convegno.

22 maggio.

Lasciate che io dimentichi per un momento le note disgustanti della politica e vi parli di una festa simpatica che si è fatta ieri nel ridente comune di Cassano d'Adda, in onore del compianto senatore Giuseppe Robecchi a cui la Società operaia volle dedicata una lapide in stile del cinquecento, su disegno dell'architetto Pirovano, con un medaglione scolpito dal Braga. Milano, che ricorda pur essa le benemerenze del Robecchi e come deputato, consigliere comunale, e da ultimo come presidente del Consiglio provinciale, non ha mancato di associarsi, al pari del Parlamento, per mezzo delle rappresentanze cittadine, alla cerimonia. La quale ebbe un'impronta simpatica, direi quasi famigliare, per la concordia della classe operaia che vi ha partecipato largamente e degnamente.

Il senatore Tullo Massarani, che al Robecchi è succeduto nell'ufficio di presidente del Consiglio provinciale, ha pronunziato in onore di lui un forbito discorso, che veggo con piacere riprodotto dai giornali, e nel quale, con tocchi felici d'artista — il Massarani è poeta e pittore egregio — ha delineato la bella figura del suo amico, nella sua vita privata e in quella in servizio della patria, nelle aule parlamentari e sui campi di battaglie. Il Massarani ha evocato efficacemente le nobili idealità del Robecchi, modesto, operoso e valoroso, perchè tre medaglie al valore fregiavano il suo petto, ed è una bella pagina del suo ardire patriottico la difesa delle barricate a Milano e quella del Vascello a Roma.

×

L'entusiasmo degli operai cassanesi, memori dell'opera benefica del Robecchi, fu a tutti ieri un confortante esempio, poichè testimoniava come nella classe dei lavoratori non è spento di sentimento della gratitudine.

Il conte Febo Borromeo, membro del Comitato per le onoranze al Robecchi, ha voluto accogliere le autorità e le rappresentanze milanesi, nella sua splendida Villa, e insieme col fratello Giancarlo, colmò gli ospiti delle più cortesi gentilezze. Fu loro offerto un *lunch* [illegible] *champagne*, occasione al senatore Massarani di unire in un delicato ricordo il nome del compianto Robecchi con quello della sua degna signora, alla quale ha spedito un riverente di-

— Il ministro dei lavori pubblici ha risposto al telegramma del comm. Fernandez, nostro sindaco, dicendo che cercherà di agevolare il compimento della importante intrapresa della ferrovia Modena-Livorno, e provvederà con sollecitudine all'esame dei competenti [illegible].

Speriamo che il lavoro costante ed assiduo del nostro sindaco sia coronato da esito felice.

DA PARMA

Necrologia — Il matrimonio di Luigi Illica

Busseto, 25 (*Gazz. Catt.*). — E [illegible] ve età, la vedova del poeta e filosofo Ravieri ed oggi in onore della memoria del [illegible] sposo, la migliore cittadinanza [illegible] e intervenuta ai funerali.

— Luigi Illica, il noto poeta drammatico [illegible] sposato a Casalpusterlengo la [illegible] Gatti, e nel palazzo dei principi [illegible] è stata festeggiata in sontuoso banchetto [illegible] amicizia coppia. Auguri.

DA BOLOGNA.

Pel cantore Codrochi - Il risveglio e le corse

Bologna, 25 (*P.*). — Oggi il Consiglio comunale all'unanimità conferiva la cittadinanza onoraria al senatore conte Giovanni [illegible].

Il Consiglio approvò pure la proposta della Giunta di accordare annualmente per [illegible] L. 3000 alla Società per il risveglio e [illegible] una data a quella del 4 corse a nere.

Tale somma verrà prelevata dal fondo [illegible] spese casuali.

DA RAVENNA

Processi importanti

Ravenna, 23. (*R. V.*). — Il [illegible] ha oggi condannato a [illegible] anni [illegible] di reclusione, e lire 450 di multa [illegible] ecio postale di Lugo, Arturo Brusdini. In seguito a visita di cassa praticatagli [illegible] l'ispettore centrale cav. Stettiner, [illegible] tando esso oltre lire 80,000. Siccome [illegible] sulini, partito del fatto, [illegible] la sua fuga, consegnate [illegible] provvista vincendo [illegible] tarie ai creditori del Brusdini [illegible] il Facchini non ha fatto, perchè ha dichiarato di non avere ricevute che lire 28[illegible] sono sequestrate dalla pubblica sicurezza [illegible] agli esattori, dovrà tenere a disposizione [illegible] Brusdini, il tribunale ha pure condannato [illegible] appropriazione indebita, il Facchini [illegible] due anni di reclusione e lire 900 di multa [illegible] solido, per spese ed accessori.

— La causa promossa dal vescovo di Ravenna contro il giornale *Il Lamone*, Olindo Guerrini Vincenzo Bersa ed altri, che doveva discutersi domani, è stata rinviata irrevocabilmente al 4 giugno p. v.

Il processo desterà grande scalpore [illegible] come vi scrissi, di querela per diffamazione.

DALLA PROVINCIA ROMANA

Fucilato contro un treno — Atto di pazzia

Cori, 25 (*P.*). — Iersera nel [illegible] rovia tra Giulianello e Cori [illegible] dopo la stazione di Giulianello fu tira[illegible] contro il treno che parte da [illegible] Velletri alla volta di Terracina. Fu [illegible] chiusta che riportò [illegible] cadendo non grave.

L'bravo maresciallo Tommaso [illegible] per rintracciare [illegible] autore [illegible]

— Ieri il signor Giuseppe Trazzonera [illegible] venne un portafogli contenente [illegible] smarrito da un pastore di passaggio [illegible] si affrettò a consegnarlo al proprietario [illegible] nostro sono stati [illegible] lunque elogio.

Disgrazia in mare

Anzio, 25 (*E. P.*). — Alle ore [illegible] lancia *Gesù* comandata da [illegible] detto *Totone*, recatasi con a bordo [illegible] nota inglese a diporto a circa [illegible] scano, veniva investita dal [illegible] *Leo Palmas* della Società La Veloce [illegible] retta per Napoli.

L'urto fu tremendo e la piccola imbarcazione venne letteralmente divisa in due con [illegible] mo spavento dei gitanti che si videro per [illegible] Appena avvenuto lo scontro il capitano [illegible] pore fece dare immediatamente macchina [illegible] tro e mise in mare dei canotti per [illegible] vare tutti i semaristi. Il *Totone* [illegible] che erano andati a bordo.

Il comandante di questo porto cav. Della [illegible] l'ingegnere idraulico signor Palmieri e vari [illegible] taliani accorsero subito sul luogo [illegible] per mezzo del vaporetto dell'impresa [illegible].

Resta ora a stabilirsi a chi spetti la responsabilità di tale accidente che poteva a [illegible] luttuose conseguenze.

NOTA SIBILLINA

Log. di ieri TROTA - ALA - LITRI - [illegible] - LIDO - SALARI, [illegible] - FOGLIA [illegible] e *parola quadrata*.

V A V E
A M E N
V E [illegible]
E N O I

Parola quadrata sillabica

A S E. Carcano
— mi chiamo gli amici.
e a saggio aristocratico.
— eccome! tu mi dai

Logogrifo.

5. Serviamo a par[illegible]
3. Re perso non perduto, salvo
6. Lord Kartum, che dev essere [illegible]
5. e il giglio, la gardenia, il pan[illegible]
4. Io termino di vivere a Torin[illegible]
5. In me si vede più d'un bel c[illegible]
4. su me si fa benissimo all'amor[illegible]
4. o anello che fa far più d'un ba[illegible]
8. o collera
1. e congiunti dell'orsa
5. Ci mettono ai cavalli, non a[illegible]
[illegible]
4. Un gran bel nor[illegible]
3. Giuseppe Garibaldi e i pari suoi
12. In Roma or ci facemmo concorrenza.

CRONACA GIUDIZIARIA

CORTE D'ASSISE.

Pres. Luzzi — P. M. [illegible]

Omicidio volontario e lesioni per [illegible]

Iersera ad ora tarda, dopo quattro [illegible] animata discussione [illegible] rico di Settimo Minucci, imputato volontario in danno di Antoni lesioni in persona di Cesidio Di Bo[illegible] messe l'8 settembre '98, sulla strada [illegible] taferrata.

Ricordiamo che la parte civile era rappresentata dagli avvocati Ercole e Romolo [illegible] che le ragioni della difesa erano sostenute dall'on. Agnesina.

La Corte, in base al verdetto affermativo dei giurati, ha condannato Settimo [illegible] quindici anni e un mese di re[illegible].

TRIBUNALE.

Pres. Mercuri — P. M. [illegible]

Ingente furto in danno di un p[illegible]

Iersera, dopo [illegible] interrogatori che risultò negativo ed esaurita [illegible] testimoni, il presidente rinviò [illegible] discussione della causa al 2 giugno prossimo.

Fra le Quinte e Fuori

Costanzi.

La [illegible] opera di Puccini anche ieri sera [illegible] parecchio pubblico al Costanzi. [illegible] olo era in onore della signora Fau[illegible]a, a cui fu fatta una duplice festa [illegible]rusi e di fiori.

[illegible]bblico volle la replica del duetto del [illegible] atto, e scoppiò in applausi alla frase [illegible] atto, *Addio senza rancor*, cantata e [illegible] con accento appassionato e con mirabile arte. Anche la scena della morte fu [illegible].

[illegible]bblico chiamò più volte gli esecutori [illegible] scenio e volse un caldo saluto d'addio [illegible] ava signora Labia, l'ammirata e per[illegible]a *Sighnda* della *Valchiria*, la passionale *Mimì* della *Bohème*.

[illegible]a e si torna all'*Iris* col Borgatti e con la Carelli. Per questa quarta rappresentazione e per le seguenti restano i prezzi popolarissimi.

A proposito di questi due valorosi artisti [illegible]no che l'altra sera giunsero da Mi[illegible]stro Toscanini e il direttore generale della Scala, ingegnere Gatti-Casazza, [illegible] dopo aver assistito alla rappresenta[illegible]e *Iris* vollero scritturare per la Scala la signora Carelli e il tenore Borgatti per la stagione di carnevale e quaresima.

Per [illegible] prossima stagione autunnale la Ca[illegible] [illegible]rnata a nostro Costanzi, [illegible] del *Mefistofele*.

[illegible] il *Fanfulla* ha salutato nel sor[illegible] pende già nella pienezza di una viva [illegible].

Nazionale.

[illegible] esta ieri sera al Nazionale ebbe [illegible] successo per la sua serata d'onore. Si [illegible] la commedia del Daudet *La [illegible] per la vita* e come sempre, fu applaudissima anche la brava signorina [illegible].

In questo corso di recite, la graziosa attrice ha avuto agio di far meglio apprez[illegible] e sue qualità di artista intelligente, e [illegible] interpretazioni che hanno resistito a [illegible] trionfato del paragone, con giuste e [illegible]ovate creazioni di nuove parti, è riuscita a guadagnarsi il favore del pubblico.

Se la compagnia resterà in Roma tutto il prossimo giugno, per le novità che si promettono, e pel valore degli attori, non mancheranno gli spettatori di accorrere al Nazionale.

Stasera *Fedora*, protagonista la signorina [illegible].

[illegible] – Valle.

[illegible] come [illegible] rappresentazione [illegible] sera al Valle [illegible].

[illegible] questa sera accoppiano lo spettacolo [illegible] nuovo e del valoroso primo attore Carlo [illegible] con la [illegible] e [illegible] [illegible] [illegible] della D. E. Scribe *Un bicchier d'acqua* [illegible] nto prima la signorina Teresa [illegible] darà la sua serata d'onore col *Ventaglio* di [illegible].

— Manzoni.

Stasera una novità: *Il missionario*, dramma in [illegible] quadri di Buet, ridotto per le scene italiane dal conte Vittorio Salvoni, e il successo [illegible] aggiunge [illegible] grande successo del teatro Porte Saint Martin di Parigi.

— I teatri a Torino.

Si scrive da Torino in data del 22:

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] del noto [illegible] di Genova, ha [illegible] [illegible] [illegible] lo scritturare [illegible] [illegible] [illegible]

Proprietà riservata dell'Editore Calmann Levy

46-7-8

IL TAGLIONE

DI

EDOARDO DELPIT

Prima traduzione italiana di " Maya „

Quasi sfiorato da suo figlio nel movimento fatto per presentargli il seggiolone, l'intendente posò leggermente la mano sul braccio dell'artista, come se avesse voluto atturarlo a sè Ma Francesco non pose mente al gesto; egli era preoccupato, la mente fissa in un'idea che l'assorbiva, e Pietro non cedette alla tentazione.

— Ero nel mio gabinetto - incominciò egli quando Dolores ti ha fatto entrare nella stanza vicina. ho inteso tutta la vostra conversazione. Essa non mi ha sorpreso che a mezzo; è da lungo tempo che conosco i tuoi sentimenti a mio riguardo. Oh! tu salvi le apparenze, lo riconosco, tu non mi parleresti col cappello in capo. Ma che m'importa di ciò? Preferirei delle sciocchezze, se dopo tu mi abbracciassi. Ma bisognerebbe che ciò venisse dal cuore, e il cuore non c'è

Malgrado la ruvidezza dell'accento, la voce aveva delle inflessioni di tristezza, che Francesco compreso.

- Vediamo — diss'egli.

Pietro gli troncò la parola con un gesto imperioso.

— Questa mattina ne ho avuto la prova. Il tuo antico amico Cristiano tu l'amavi più di me, lo sapevo; ma gli altri, no, non lo credevo. Ora è la verità: tu l'hai detto a Dolores. Oh! l'ho ancora nelle orecchie, è un segreto di famiglia che mi obbliga a tacere il nome dell'assassino.

Egli si animò come sferzato da una collera dolorosa.

— Sì, tuo padre alla Corte d'assise, benissimo; essi, i borghesi, un momento. Se veniva impiccato, era bene per me; se fossero stati tradotti a Caienna od a Numea, oh! era malsano per i signori. Ecco il motivo del tuo silenzio.

— Oh! papà! Dovevo forse dire a Dolores?...

Collo stesso gesto perentorio Pietro Garneau gl'impose il silenzio. I suoi capelli grigi, arruffati dal vento, formavano una aureola strana alla sua testa energica ove gli occhi chiari lampeggiavano come lame d'acciaio.

— Il loro odio non mi faceva un gran che: erano i miei complici, obbligati di contare con me. Ma tu!... tu eri il mio figlio, il solo essere che io amassi al mondo, colui di cui il mio cuore aveva sempre bisogno, che allevavo forse sempre più a misura che io invecchiavo e che tu ti allontanavi da me.

Francesco non cercava più d'interrompere quel flusso di parole; egli ascoltava tristamente.

— Perchè io sono un estraneo per te, e nulla di comune esiste fra noi: i tuoi progetti, i tuoi lavori, i tuoi successi, tutto ciò di cui mi parlavi una volta, sono oramai venti anni che tu me hai soppressa la mia parte. Mi dicevo: egli mi tiene il broncio, passerà. Oh! sì davvero! Questa mattina ho compreso a qual punto tu mi disprezzi e mi detesti. Allora, andiamo, mi faccio saltare le cervella!

— Mio Dio!

— Sì, capisco: tu hai paura per i tuoi prediletti, perchè conosci la storia del mio testamento rimesso nelle mani di due curati. Morto io, i Puyalbrech sono perduti, è positivo, e tu tremi per essi. Sta tranquillo: se tu tieni ai Puyalbrech più che a tuo padre, io preferisco la tua soddisfazione alla mia vendetta. Eccoli i miei testamenti. Sono an lato a riprenderli stasera. Ora posso morire. i Puyalbrech non hanno più nulla a temere.

L'intendente gettò sulla tavola avanti a suo figlio le due grandi buste chiuse coi larghi suggelli. Esse portavano quest'iscrizione « Questo è il testamento di Pietro Garneau », e più sotto.

« Per essere rimesso al signor presidente del tribunale a Boulogne, il giorno stesso in cui sarà data notizia della mia morte ».

— Ora addio.

Francesco si gettò avanti all'uscio.

— Tu vuoi uccidertì? E per mia colpa!

- Tu puoi ben immaginare che non è per la mia.

Anche supponendo Garneau sulla strada del pentimento, egli non pareva però che avesse una coscienza molto esatta delle sue responsabilità.

— Sono dunque un cattivo figlio?

— Cattivo... cioè, tu non sei un figlio! Oh! tu puoi avere le tue ragioni, benchè in fondo non ve ne sia che una: non mi ami più.

— Che ne sai tu?

— Lo vedo, soprattutto lo sento.

— T'inganni, se la mia tenerezza per te fosse stata meno infelice. Ma potevo incoraggiarti con una vigliacca debolezza? Invece di rimpiangere ciò che avevi fatto, te ne vantavi.

Pietro abbassò la fronte, atterrato per un istante, poi la rialzò in una specie di sfida al destino.

— Bisogna che io crepi al più presto possibile, è il meglio per te... e per me.

L'artista posò la mano sul suo braccio:

— Non parlare così. Non è mai troppo tardi, quando si vuole. Tutto sta nel volere.

L'intendente scosse la testa sconsolato. Suo figlio continuò con voce commossa e dolce:

— Se tu sapessi quanto ho ardentemente desiderato che tu venissi. Mi pareva impossibile d'avere ricevuto da te l'onestà, il coraggio per il bene, e di non finire d'incontrarne altrettanto in te. Si può forse formare un uomo come me se in fondo il padre non è onesto e buono? Avrei dato la vita perchè l'uomo leale prendesse il sopravvento, sul tesse il passato e venisse a dirmi: Ecco il tuo vero padre, l'altro non esiste più.

— Le mie colpe sarebbero rimaste incancellate. Che ne sarebbe stato di mio figlio. Tu lo avresti ricondotto, come lo ricordo io. Tu avresti sempre voluto l'altro padre. E ciò mi dà degli accessi di rabbia! I preti dicono: È il castigo.

La quelle parole si sentiva un vero dolore. La coscienza si era risvegliata in quel miserabile, ancora incerta e confusa, ma già abbastanza forte per soffrire.

— Ah! padre, disse l'artista profondamente commosso, Dio perdona più grandi delitti a chi si pente.

— Dio, è possibile, egli è più indulgente di te.

— Ascolta, tu mi fai una pena crudele. Io mi domando se ascoltandoti se non ho mancato ai miei doveri. Come! sono io che ti faccio paura? Non mi ho fine non lasciarmelo credere, ne sarei disperato. Ancora una volta, io darei la vita per te, e tu pensi che esiterei a prenderti per mano, se tu mi facessi un segno, al di là tutti gli ostacoli se mi chiamassi in tuo soccorso? No, no, non esiterei avanti ad un presente che esaudirebbe il mio voto più caro, dimenticherei tutto il passato.

— Francesco... è una promessa?

— Solenne.

— Sta bene, proverò. Ma dove cominciare, che fare?

— Vuoi tu permettermi di darti dei consigli e vorrai tu seguirli?

— Non domando di meglio, io farò tutto ciò che tu mi dirai.

— Vi era nella risposta tanta umiltà, così poco in rapporto col tono abituale di Pietro, che Francesco, commosso, circondò colle sue braccia le spalle robuste del padre, e chinandosi verso di lui, lo coperse di baci. L'emozione di quella stretta insperata fu così grande che l'intendente barcollò. Egli prese suo figlio, lo strinse a sè in un muto abbraccio ferace

— Finalmente! finalmente è proprio vero, Francesco? Ti ricordi quando eri piccino? Ah da tanto tempo sospiravo un tuo bacio; non sperava più ecco, ora...

L'artista gli sorrise dolcemente. Egli provava una grande pietà per quest'uomo le cui colpe avevano spezzato la sua vita, distrutto il suo rispetto, che guastava al pentimento per mezzo della tenerezza paterna. Quanto tra... di cui l'uno ritornava da un esilio temporario, Francesco entrò sul tono del... gli atti che dovevano manifestare la sua conversione.

— Non ti accordo alcun credito... bito ti metterò alla prova.

— Di' pure, mi pentirò. Ho fatto... cose più difficili che fare il... e.

— I momenti sono contati. Parleremo... gerai Gille, e lo seconderai in tutto...

— Ah! Ah! lo pensavo bene... complottavate insieme.

— Egli mi ha spiegato i suoi progetti, io li approvo e gli ho promesso il tuo concorso.

— Tu prevedevi adunque?

— Che da te stesso avresti avuto... lità di ritrovare mio padre? Non... tesso, non avresti osato fare un... gno. Ma speravo che le mie preg... la mia tenerezza mi avrebbero... padre. Ecco il perchè tenevo tanto... certi

Francesco espose i disegni di Gille Pietro ascoltava, preoccupato.

(Continua)

Tariffa delle Inserzioni

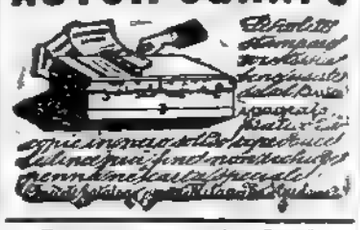
PUBBLICITA' ORDINARIA
In terza pagina per ogni linea o spazio di linea L. 0,80
In quarta pagina » » » » » » 0,30
Necrologio. Ringraziamenti ecc. ogni parola 10 Centesimi.
PER AVVISI REPLICATI PREZZI DA CONVENIRSI

GRANDI FACILITAZIONI
PER ABBONAMENTI ED INSERZIONI agli Stabilimenti di Bagni e Climatici, ALBERGATORI, INDUSTRIALI, COMMERCIANTI E PRODUTTORI.
L'Amministrazione del **Fanfulla** spedisce gratis dietro richiesta il testo speciale delle condizioni straordinarie per gli abbonamenti cumulativi con inserzioni, e per gli abbonamenti a prezzi ridotti coi più utili e diffusi periodici illustrati d'Italia

Dirigersi all'Amministrazione del FANFULLA — Piazza San Claudio N. 96 — Roma

GROTTA GIUSTI
MONSUMMANO
Illuminata a Luce Elettrica
Efficace nelle malattie reumatiche, gottose, renali, nelle paralisi periferiche e sciatiche, e in molte altre malattie del ricambio materiale.
Grand' Hôtel Reale V. Emanuele
UFFICIO TELEGRAFICO, POSTALE E TELEFONICO
Direzione sanitaria Professori **CROCCO - MURRI - LUSTIG**
Questo Stabilimento risponde completamente a tutte le esigenze dell'igiene moderna e accoglie non pochi malati che vi accorrono dalla Russia, Germania, Inghilterra, Austria e Scozia, Norvegia
Si richiedano opuscoli ed informazioni sulla cura e sul clima a
N. MELANI Concessionario
MONSUMMANO Italia
Indirizzo per Telegrammi **GROTTA GIUSTI**

VERO ESTRATTO di CARNE
LIEBIG
Indispensabile in ogni famiglia
Esigere la firma del Barone Liebig sull'unico vero Estratto.

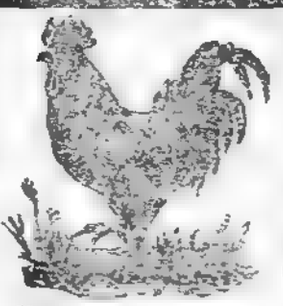
AUTOIPOGRAFO

Stabilimento Tipografico Lit. Autografico Rotativo Macchine Speciali
Milano Via Spartaco 3

SOLO L'ACQUA
CHININA-MIGONE
PROFUMATA e INODORA, preparata con sistema speciale, conserva e sviluppa
I CAPELLI E LA BARBA
mantenendo la testa fresca e pulita
Guardarsi dalle imitazioni e dalle contraffazioni ed esigere sempre sull'etichetta il nome dei preparatori
A. MIGONE e C.
Milano Via Torino, 12 - Milano

Si vende tanto profumata che inodora in fiale da L. 1,50 e L. 2 — ed in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie da L. 5 — e L. 8,50 la bottiglia da tutti i farmacisti e negozianti di profumeria.
Deposito generale da A. MIGONE e C., Via Torino n. 12 - MILANO
In ROMA presso: Fratelli Finocchi, Specialità — Profumeria Luciani, Corso 330 — R. Capocaccia droghiere, piazza in Lucina e Via Veneto, 30-32 — Emporio di profumeria, piazza in Lucina, 5 — Garibaldi e Trombetta e Fillo, Porta S. Lorenzo n. 46-48 e Angolo viale Margherita, 1-11 — E. Parenti, piazza di Spagna — Fratelli Tomeucci, via Flavia — Cooperativa Romana degli impiegati, via Flavia — P. Cacciami, Via Cavour, 11 — Notegen Giovanni, drogh., Via Due Macelli — Fratelli Castelli, droghieri, Via Principe Amedeo, 37 — Vitale de Nader, via Goito e via Volturno, 44 — A. Taboga, via Tritone 44. 2

Società Italo-Svizzera
DI COSTRUZIONI MECCANICHE
Fondata nel 1850 in BOLOGNA
Premiata con le massime onorificenze
IN 39 ESPOSIZIONI E CONCORSI
18 Medaglie d'Oro 16 Medaglie d'Argento
LOCOMOBILI E TREBBIATRICI
su due e quattro ruote per montagna e piccoli poderi

Macchine trebbiatrici a vapore a spesa ridotta, brevettate e premiate in tutte le esposizioni, con separatore a scuotimento ad aria aspirante e soffiante, che separa la paglia dal grano e lo pulisce in 12 minuti mediante nuovo apparecchio brevettato
387 coppie vendute del solo piccolo modello
Listini e schiarimenti GRATIS a richiesta.
Turbine e locomobili con regolatore istantaneo sull'albero per Regi aperti semplici o con condensatori a freno. Macchine e caldaie a vapore. Speciali per cartiere. Allestimenti di acciaio. Impianti e attrezzi completi a gas.
Numerosi certificati e referenze.

Insuperabile!
ANTIDO BORACE SANI
Marca Gallo

Marca Gallo
di fama mondiale
Con esso... rare a... Conserva...
Si vende... mondo

GUIDA DEL FORASTIERE

MUSEI
Capitolino e Palazzo dei Conservatori [illegible] Pubb. [illegible] ore 1-4
Nazionale nelle Terme Diocleziane [illegible] Pubb. [illegible] ore 1
Faltese nella Villa di Papa Giulio [illegible] Pubb. [illegible] ore 1-2
Kircheriano Preistorico ed Etnografico [illegible] Romano [illegible] ore 9-3. Pubb. [illegible] ore 9-1
Magazzino Archeologico Comunale [illegible] al Celio
Borgia. Propaganda. Lun [illegible] 1-3, escluse le feste
Risorgimento. Domen. mart [illegible] Pubblico.
Artistico Industriale. Capo [illegible] Pubblico.
Museo dei gessi. Via Varv[illegible] bile Merc[illegible] e sabato ore 2-5 [illegible] 10-14 1/2.

GALLERIE
Barberini ore 12 [illegible] Biblioteca, pubb[illegible] ore 9-3.
Colonna (via Pilotta 117. Martedì, [illegible] bato ore 11 alle 3.
Nazionale Corsini via Lungara [illegible] giovedì, sabato ore 9-3.
Doria [illegible] azza del Collegio Roman [illegible] ven ore 10-2
Torlonia. 5 via Corsini). Martedì, venerdì ore 11-2
Accademia di S. Luca. (v. Bonella 4) Festivi dom e feste
Arte moderna via Nazionale Esposizione ore 9-3. 1 fr. Pubb. la...

VILLE
Borghese Galleria, Museo ore [illegible] guardina, pubb mart giov sab [illegible]
Doria Pamphili [illegible] fiore dal 1 ott al 30 aprile ore [illegible] ani, ferrovia al cancello [illegible]
Mattei. [illegible] festivi 9-1 e 2
Medici. Pubblico Merc sab ore 9-3

MONUMENTI
Palatino Domus [illegible] pubblico tutti i giorni ore 9-1 [illegible] in vetta [illegible]
Terme di Caracalla. Domen
Terme di Tito. Tutti i giorni [illegible]
Colosseo. Pub. Accesso dalle [illegible] tis dom.
Foro Romano. Pubb. Chiuso [illegible] alle 2.

CASTEL S. ANGELO
Alle ore 9, alle 11 e alle [illegible] persone ritirabile in via Plotta [illegible]

Malattie NERVOSE DI STOMACO IMPOTENZA POLLUZIONE
Si curano radicalmente coi *Succhi Organici* preparati nel Laboratorio Sequardiano del Dottor **Moretti**, Via Torino, N. 21, Milano.
Chiedere gli opuscoli.

Grand Hôtel PARLAMENTO
FIRENZE - Piazza S. Firenze - FIRENZE
(dietro Palazzo Vecchio)
Posizione centralissima presso Poste-Telegrafo Musei, Gallerie, Tribunali, Biblioteche, Banche
Servizio e trattamento inappuntabile da Restaurant - Ottima cucina — Sale di lettura e di conversazione — Salone da pranzo per 300 coperti.
Prezzi moderati Bonifico di treni

AMARO JULITA
Rinomato Liquore stomatico a base di vino Barolo vecchio, specialità di L. Julita, Arona
Fabbrica di Liquori
Fabbricazione speciale di Rhum e Cognac sistema francese

D. VALTER E C. - NAPOLI
CONCIMI CHIMICI
★ ZOLFI 90 CHANGEL ★
SOLFATO DI RAME

Specialità della Farmacia PACELLI - Livorno
LA CATTIVA DIGESTIONE che è per lo più causata da **debolezza** (atonia) **di stomaco, l'acidità** (molti per emendare i malanni continuamente ricorrono al bicarbonato di soda che invece da **debolezza** e spesso **dilatazione di stomaco**). **dolori** e **bruciori** di **stomaco,** che son tanto cattivi ed il **catarro gastro-intestinale,** si guariscono con l'uso della **China Pacelli** (China granulare effervescente). Aumentasi l'appetito aiutando la digestione difficile ed allontana la **bile** dal lo stomaco, che dà vari disturbi. Vasetto L. 1,50 e 2, (per posta L. 0,25 in più).
SPESSISSIMO accade che la **noia,** la **voglia** di **far nulla,** la **malinconia,** la **sposatezza,** la **debolezza** ci opprimono. Non di raro si aspetti da **dolor di capo** con **dolori di stomaco,** tanto che quasi quasi è di peso la vita e non sappiamo trovar pace, **sfogandoci a piangere.** Ora tutto ciò è causato da sangue cattivo che nutre malamente tutte le parti del corpo, che facilmente si fanno sparire col rinomato **Ferro Pacelli** che è *digeribilissimo* ed *assimilabilissimo* in **tutte le stagioni e senza moto.** Astuccio L. 2,50.
CAPELLI BELLI ondulati e **morbidi** si ottengono con l'uso della **Pomata di Olio di ricino Pacelli** con **China.** — Si rinforza il bulbo del capello, che cresce vigoroso e si allontana la forfora. — **Vasetto L. 0,70** (per posta **L. 0,85**).
DOLORE DI CAPO sposatezza sia intellettiva causata da troppo studio od altra occupazione, **somnolenza, nevralgie, ipocondria, isterismo** spariscono con un BICCHIERINO di **BROMETEINA PACELLI** che oltre a dar tonicità allo stomaco, genera un certo benessere che fa piacere. — **Bottiglia L. 2.**
I NERVI per la loro cattiva nutrizione (ciò che poi dà la **nevrastenia**) danno **dolore confusione al capo e uggia, rilassatezza, isterismo, accasciatezza, ecc.** Tutte le **malattie del sangue** che causano dei depositi, [illegible] si combattono con le rinomate **Pillole Pacelli, che fanno ritornare l'appetito e digerire dando forza, energia, gaiezza e colore al volto.** Ast. L. **2,50** per posta L. **2,65.**
Vendonsi presso tutte le farmacie del Regno e presso i signori **A. Manzoni e C.** Via di Pietra 91 — Roma e Lancellotti, Napoli.
ALBUM DELLE SIGNORE che contiene bellissimi disegni per lavorare a **crochet, ricamo, tombolo, punto in croce, Alfabeti diversi,** ecc. si può avere inviando cartolina vaglia da L. 0,25 alla **ditta Pacelli, Livorno** o chiedendolo alle edicole e librerie

LE VERE PILLOLE PURGATIVE DI A. COOPER PREPARATE DA H. ROBERTS & C.

MITI MA EFFICACI
NON CONTENGONO MINERALI
RIMEDIO SICURO E SENZA EGUALE
ADOPERATE CON VANTAGGIO
PER PIÙ DI 40 ANNI
BADARE ALLE CONTRAFFAZIONI
OGNI SCATOLA PORTA LA FIRMA
H. Roberts & Co.
Prezzo L. 1 e L. 2 la scatola
H. ROBERTS & Co.
Farmacia della Legazione Britannica
17, Via Tornaboni, FIRENZE
e 36-37 Piazza S. Lorenzo in Lucina, ROMA

IMPOTENZA E STERILITÀ
Se non cagionate dall'età o deformità delle parti fecondatrici, vengono curate da **D.r Tenca** con risultato felice, rinforzando, mediante rimedi corroboranti e un regime di vita speciale tutto il sistema nervoso genitale. — Via Passerella 2 Milano, dalle **2** alle **4** pom. e per quelli fuori di Milano, Mercoledì Sabato — consulto per corrispondenza L. **10**

LA SORDITÀ E I MALI D'ORECCHIO
trovano un ottimo e innocuo rimedio coll'uso dell'
UDITINA Linimento Acustico
Questo meraviglioso ritrovato, ormai dovunque apprezzato per le sue indiscutibili proprietà, è chiamato **rimedio sovrano contro la SORDITÀ'.** — Esso **guarisce,** o allevia la sordità qualunque ne sia la causa, **rinforza, ravviva l'udito** ai sordastri, toglie il ronzio d'orecchi, ecc., e ciò nel breve corso di pochi giorni. Affatto innocuo, può usarsi fiduciosamente da chiunque. — Prezzo L. **1,75** la boccetta (L. 2 fr. di porto) — N. 2 Boccette fr. di porto L. 3,50. Una boccetta di *Uditina* e un paio di cornetti acustici (servono a portare al timpano un maggior numero di onde sonore) L. 6.00 fr. di porto. Spedire cartolina-vaglia a **Officina chimica Dell'Aquila** Via S. Calocero, 25 MILANO

ANNO XXX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	ANNO	SEM.	TRIM.
In Roma e nel Regno, Marina e Asmara	15	8	4,50
Nell'Unione postale. .	32	17	9,00

Direzione ed Amministrazione:

PIAZZA S. CLAUDIO, N. 66

FANFULLA

NUM. 141

PUBBLICITÀ

Gli annunzi e le inserzioni nel « Fanfulla » si ricevono in Roma esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale, Piazza S. Claudio 66
a Milano presso F. Besozzi, Galleria Vittorio Emanuele
a Torino presso Carlo Clausetto, Via Carlo Alberto 7
a Genova presso: Fratelli Cassanello di Francesco,
per la Sicilia ed il commercio di zolfo: Lanzarini e Heller
tenere della Casa di Fallimenti Bentivegni a Palermo,
per la Francia esclusivamente presso il sig. A. Sarrailh Piazza dei Vosgi 4, Parigi.

PREZZI: in quarta pagina cent. 30 la linea in terza dopo la firma del gerente cent. 50 la linea.

Pagamento anticipato.

Centesimi 5 in tutta Italia — Venerdì 26 Maggio 1899 — Arretrato 10 Centesimi

Abbonamento straordinario ESTIVO

Dal 1.° Giugno al 30 Settembre
LIRE 4,50.

Dal 1.° Giugno al 31 Dicembre
LIRE 8,50.

Tutti gli abbonati riceveranno in dono la splendida strenna umoristica YEMS che **Micco Spadaro** ha appositamente scritto pel FANFULLA.

Inviare vaglia e cartoline vaglia all'**Amministrazione** del **Fanfulla**, *Piazza San Claudio, 66, Roma.*

Roma, 25 Maggio 1899.

La presentazione del Ministero

I lettori rileveranno dal resoconto particolareggiato i dettagli della seduta della Camera e dell'accoglienza, meno ostile di quel che si prevedeva ma assai fredda, che il nuovo Ministero ha avuto, al suo presentarsi a Montecitorio come a Palazzo Madama.

La dichiarazione letta dal presidente del Consiglio è apparsa non mancante di abilità ma, attraverso alle ambiguità e alle reticenze, due punti sono emersi chiari: che il nuovo Ministero pone come caposaldo del suo programma la immediata discussione dei provvedimenti politici, e che la questione di San-Man, per lo meno ridotta al minimo denominatore e presentata con un carattere meramente commerciale e formale promessa di sottoposizione della Camera, non è affatto risolta.

Ciò che non alienerà dal Ministero gli stessi antiespansionisti, che non veggono perduta la speranza di una nuova avventura coloniale in Cina e gli concilierà qualche incerto, non accontenterà però gli antiespansionisti avversari decisi — e noi siamo fra questi — ogni e qualunque nuova complicazione coloniale, che si sa come comincia, anche a scartamento ridottissimo (informino i disastri africani) come non si sa poi dove si possa pur poco (informino i disastri africani) come vada a finire.

Il grosso scoglio il nuovo Ministero è costretto a girare e a scansare, almeno per lo scoglio che gli si è parato innanzi con le dimissioni del presidente della Camera. L'onorevole Pelloux sperava che l'onorevole Zanardelli, dopo l'unanime manifestazione di assenso data dalla Camera alla sua proposta di non prendere atto delle dimissioni presidenziali, avrebbe receduto dal suo proposito. Ma non è stato così. L'onorevole Zanardelli ha ribadito il chiodo delle dimissioni con una lettera a carattere prettamente politico, che amorza, se non annulla, il significato che la prima stessa dell'onorevole Pelloux, proponente la elezione delle dimissioni, imprimeva alle dimissioni stesse. Quindi sull'elezione del presidente sarà difficile sfuggire la discussione politica.

Ma intanto il Ministero è riuscito a rimandare codesta battaglia, che si presenta aspra e minacciosa, e il respingimento della mozione Villa ha segnato un primo punto di successo per il nuovo Gabinetto, a cui ci parrebbe di fare segnare un secondo, provocando, prima di addivenire martedì al voto segreto rispetto all'elezione presidenziale, un voto politico palese e aperto sulle dichiarazioni lette oggi dal presidente del Consiglio e sulle interpellanze presentate circa la risoluzione della crisi.

Nessun dubbio che la mossa del Ministero è stata abile e giova al *carpe diem*. Le difficoltà e le situazioni difficili e gravi, a cominciare dalla presente, si risolvono con le abilità della tattica parlamentare sullo stampo di quella che oggi ha avuto così pieno successo. Anziché soluzioni queste ci sembrano partite rimesse, e a breve scadenza.

IL FANFULLA.

La conferenza per la pace.

Nostro telegr. particolare).

Berlino 25, ore 11.20 (*Sch.*) — Si dall'Aja, che nel pomeriggio di ieri la regina Guglielmina ricevette il presidente della Conferenza per la pace, de Staal, al quale, a nome dello Czar le consegnò le insegne dell'Ordine di Santa Caterina di Russia in brillanti.

Indi la Regina Guglielmina e la Regina Emma ricevettero i primi delegati delle potenze alla Conferenza per la pace.

Il Congresso indetto dall'Associazione internazionale per la pace tiene domani all'Aja, parallelamente alla Conferenza, la prima seduta. Vi prendono parte Stead, Passy, Arnoch, il generale Türr, la baronessa Berta Suttner, la signora Selenka di Monaco di Baviera, la signora Worszkiewitz ed altre. Il Congresso discuterà gli stessi punti del programma della Conferenza.

LE RIVELAZIONI DEL "FIGARO"

Nostro teleg. particolare

Parigi, 25, ore 12,20 (*R.*) — Il *Figaro* pubblica oggi i processi verbali della inchiesta disciplinare su Paty du Clam iniziata da Renouard.

Nel corso dell'inchiesta Paty dichiarò di aver agito per ordine superiore, ma fu esplicato che dinnanzi alla Corte di cassazione, ciò che significa che interpretava le intenzioni dei capi.

La relazione Ballot Beaupré.

La procedura alla Cassazione.

(*Nostro telegr. particolare*)

Parigi, 25, ore 12,25 (*R.*). — Ballot Beaupré ha presentato la sua relazione riguardo alla revisione del processo Dreyfus.

Sebbene si mantenga il segreto sulle conclusioni della relazione, si conferma tuttavia che essa non lascia aperta la via alla revisione.

La relazione è lunga ed elaboratissima, seguendo passo per passo i molteplici incidenti dell'« affare », li esamina principalmente dal punto giuridico.

La lettura della relazione alla Corte di cassazione occuperà un'intera seduta. Le conclusioni del procuratore generale Manau, occuperanno pure una seduta, e l'arringa in difesa di Dreyfus due sedute. Se ne avrà quindi sino al principio di giugno.

Se la Corte di cassazione si pronuncierà per la revisione o per l'annullamento della sentenza del Consiglio di guerra del '94, l'ex-capitano Dreyfus verrà tradotto dinnanzi ad un nuovo Consiglio di guerra che si adunerà ai primi di agosto.

Nel frattempo verranno esauriti gli altri « affari », che si connettono con quello Dreyfus.

Zola tornerà in Francia non appena la Corte di cassazione avrà pronunciata la sentenza per la revisione.

IL PRESIDENTE LOUBET
e il viaggio a Tolone

(Nostro telegramma particolare).

Parigi, 25, ore 12,50 (*R.*) — Da Tolone si assicura essere ancora incerto che il presidente Loubet si recherà colà per il varo della *Jeanne d'Arc* avendo egli dichiarato al deputato Perrot che dopo il viaggio a Digione non lascerà più Parigi che per recarsi a visitare la madre.

L'assoluzione di Max Regis

Parigi, 24 (*S.*) — Alla Camera Millevoye chiede d'interpellare il Governo sugli incidenti avvenuti a Granoble in seguito alla assoluzione di Max Regis e specialmente sui disordini colà accaduti presso il Circolo militare, dove parecchi ufficiali rimasero feriti.

Il presidente del Consiglio, Dupuy, risponde che gli autori responsabili di quei disordini compariranno domani dinanzi al tribunale correzionale, e chiede quindi che l'interpellanza sia aggiornata.

La Camera approva l'aggiornamento della interpellanza Millevoye.

Si riprende poscia la discussione delle interpellanze sull'Algeria.

Rousset pronuncia un vivo discorso contro l'antisemitismo algerino.

I deputati antisemiti interrompono incessantemente l'oratore.

Mormand tratta Rousset di mentitore e di codardo. Il presidente richiama Mormand all'ordine, con iscrizione al processo verbale.

La Camera è vivamente agitata.

Nella tribuna dei direttori di giornali nasce un alterco tra l'anarchico Sebastien Faure e l'antisemita Papdiani.

I deputati del centro domandano al presidente di far rispettare l'assemblea.

Durante dieci minuti il tumulto continua indescrivibile.

La tribuna dei direttori di giornali viene finalmente fatta sgombrare. Rousset riprende il suo discorso.

Gli orrori nelle carceri di Montjuich.

(*Nostro telegramma particolare*).

Parigi, 25, ore 12,20 (*R.*) — Da Madrid si annuncia che in seguito all'iniziativa presa dalla rivista *Nuevo Siglo* i direttori dei giornali di Madrid deliberarono all'unanimità di recarsi dal presidente del Consiglio Silvela, per chiedergli che cosa ne pensi il Governo sulla revisione del processo di Montjuich, e circa le torture cui furono sottoposti i carcerati.

Dalle risposte del Governo, dipenderà il futuro atteggiamento della stampa.

La ferrovia russa in China.

Londra, 24. — Il *Times* ha da Pechino: Il ministro russo, De Giers, notificò allo Tsung-li-Yamen che è impossibile alla Russia di tener conto dei desiderii della China riguardo alla ferrovia che deve unire Pechino alla Manciuria, e che la Russia invierà immediatamente ingegneri incaricati di cominciare le operazioni per quella ferrovia.

(*Nostro telegramma particolare*).

Berlino, 25, ore 12,50 (*Sch.*) — Telegrafano da Pietroburgo che in quei circoli governativi prevale la convinzione che il Governo chinese accorderà prossimamente alla Russia la concessione della ferrovia da Pechino alla Manciuria.

IL SULTANO E GLI INGLESI NEL SUDAN.

(*Nostro telegramma particolare*).

Londra, 25, ore 11,45 (*Dick.*) — Da Costantinopoli si annuncia che vi è atteso Lord Kitchener, per conferire col Sultano circa i rapporti tra il governo anglo-egiziano ed i musulmani del Sudan, dopo l'annessione all'Egitto.

Si spera nell'efficacia dell'azione del Sultano per dirimere le difficoltà religiose create dalla nuova situazione nel Sudan.

L'80° genetliaco della Regina Vittoria.

(*Nostro telegramma particolare*).

Londra, 25, ore 12,30 (*Dick.*). — Il genetliaco della Regina Vittoria è stato festeggiato in tutta l'Inghilterra con grande entusiasmo.

La città è imbandierata.

La solenne funzione religiosa ufficiale, nella cattedrale di San Paolo, è fissata al 3 giugno.

La festa a Windsor ha avuto carattere famigliare.

Gli allievi del collegio di Eton, le società corali e musicali, il reggimento della Guardia scozzese ed una grande folla entrarono ieri mattina nel parco del castello, passando sotto un arco trionfale di fiori. I canti ed i suoni echeggiavano. Pioveva, e si temeva che la Regina non uscisse, ma ad un tratto un bel raggio di sole brillò e la folla proruppe nel grido: *The Queen! The Queen!* (La Regina! La Regina!)

Allora si aprì una finestra e la Regina Vittoria pallida, dal volto dolcissimo e commosso, si affacciò.

Fra il silenzio più profondo la Regina disse: — Grazie! Vi ringrazio di tutto cuore. Quanto siete buoni! Non scorderò mai questa giornata!

La finestra si richiuse, fra un uragano di applausi e di evviva.

La folla si ritirò lentamente.

Seguì una colazione di famiglia. Nel pomeriggio la Regina Vittoria percorse lentamente in carrozza le strade di Windsor fra le più vive acclamazioni.

San Remo, 24. — Per l'80° genetliaco della Regina Vittoria, il console inglese invitò le autorità politiche, amministrative e militari, il corpo consolare, le notabilità cittadine e la colonia inglese ad un grande ricevimento.

Vennero fatti applauditi brindisi alla Regina. La banda municipale suonò inglesi arie.

L'esodo dei musulmani da Creta.

(*Nostro telegramma particolare*).

Vienna, 25, ore 11,15 (*K.*) — Da Atene si segnala il continuo aumento dell'emigrazione dei musulmani da Creta.

Negli ultimi giorni altri 5000 musulmani hanno lasciato l'isola, dopo aver ceduti i loro poderi a prezzi derisori.

Gli sforzi delle autorità inglesi per frenare l'emigrazione sono infruttuosi.

I musulmani dichiarano che non possono aver fiducia nel nuovo regime e preferiscono andar in cerca di miglior fortuna in Turchia.

I principi ereditari di Grecia.

Atene, 25. — Il principe e la principessa ereditari partiranno oggi per Francoforte e Berlino, via Venezia.

La peste bubbonica in Egitto

(Nostro telegramma particolare

Londra, 25, ore 12,10 (*Dick.*). — Il *Levant Herald* del Cairo riceve da Ismailia che ieri vi furono cinque casi di peste. Ieri non vi fu nessun caso a Ismailia, ma ieri l'altro vi morì una donna in due ore. E' questo il terzo caso in tre giorni.

Sembrando alquanto fiacche le precauzioni prese dal Governo anglo-egiziano i sanitari esteri telegrafarono al Kedive chiedendo misure più rigorose.

Le truffe napoletane

I TRUFFATI?

Nella logica più pedestre un ingannatore suppone sempre un ingannato; un truffatore un truffato, e via dicendo.

Pei fatti di Napoli la regola fallisce, e lo scandalo divide in due parti i contendenti: truffatori che nascosi, e truffatori che per non esser riusciti si querelano.

Nessuna buona fede, nessuna ingenuità è stata sorpresa; si tratta di patti chiari, benchè stretti nell'ombra, e solo non taciuti dal più furbo. Il giuoco s'è svolto da galeotto a marcare, e gli imbrocchioni napoletani hanno confermato il proverbio famoso dei ladri di Pisa: nella notte hanno cercato di rubare insieme, e al giorno han leticato, svegliando coi loro gridi la questura che — poveretta! aveva chiuso un occhio, e magari tutti e due sui fatti che si andavano già da qualche tempo vociferando, e su quelle gesta da galera.

Napoli è risultato da questi fatti un paese in cui un galantuomo, o per lo meno uno che dovrebbe esser ritenuto tale, è chiamato in disparte da un furfante ed invitato a un guadagno favoloso... e, quindi, disonesto. Il galantuomo accetta, ammirato per la trovata d'ingegno — *'a bella penzata*, come dicono laggiù, — dimenticò del Codice, e cui spera di farla in barba, si abbandona con la coscienza assopita e con la fantasia eccitata a un lavoro che non gli pesa e non gli incresce; e una volta messo sulla via di far quattrini escogita, architetta, e la sua mente diventa l'Eldorado, la California dalla quale scaverà oro a bizzeffe. Intanto il più furbo pensa ad una nuova truffa, più raffinata. Annovera il socio tra i possibili gonzi, lo deruba, e l'*onesto* defraudato allora si ricorda che c'è una legge che punisce i malfattori, e l'invoca.

In questo criterio, come vedete, anche il Codice è modificato, e diremo così napoletanizzato per la circostanza.

Diamine, che si tentino spogliare i babbei è cosa logica; ma che poi si arrivi fino a spogliare il ladro è più grande del vero! Tutto si offende, e specialmente quel principio di solidarietà che è proprio di ogni associazione.

Truffati? Ma ve ne sono davvero dei truffati in questo clamoroso scandalo, o, per essere più esatti, non sono tutti egualmente loschi, ma divisi solo in due categorie *dei più accorti e dei meno accorti?* I fatti, dicono tutti che si complicheranno; i primi non ne chiameranno degli altri, e le rivelazioni *à-la serpentea-maxima infinita*. Degli accusati alcuni scappano, altri sono raggiunti; e gli accusatori, colpiti nel vivo degli interessi e degli affari, hanno capito e provveduto che la loro parte di delatori non è poi così limpida, così ricca di buona fede da commuovere il pubblico sulla loro sorte, e lasciare che nei prossimi dibattiti non se ne immischi la giustizia.

A Napoli si osserva che già a qualche cosa è valso lo scandalo, poichè nè al Gambrinus nè alla Galleria, nè altrove si vede più un usuraio. Magro conforto e scarso utile dico io. Finchè costoro resteranno a piede libero, i figli di famiglia seguiteranno a perdersi la gioventù a corrompersi. Passato questo po' di chiasso, ricomincieranno ad uscire questi cospiratori dell'onore, uno alla volta, alla chetichella, finchè torneranno ad essere un'invasione e, forti di numero, si imporranno ancora.

I *vitanoli* e le *dame non aime* li riporteranno in trionfo, e rivedremo alle prime rappresentazioni, alle corse, alle feste di beneficenze, dovunque si esplica la vita, i crocchi rumorosi delle solite *corottes* dalle *to lettes* ardite, e dei soci agghindati che a tanto per cento, a prezzo della rovina loro e del disonore di rispettate famiglie avranno attinto dalla mala pianta degli strozzini col danaro la linfa venefica della corruzione.

Intanto il bel sole di Napoli, e l'azzurro scintillante del golfo, formano lo sfondo perpetuo e bellissimo al quadro della vita che ogni giorno nella crescente corruzione ne fa, graduale perdita del senso morale, affosca le sue tinte. Quell'azzurro di cielo, suscitatore di canti e di ebbrezze divine [illegible] oggi come una serica bandiera di [illegible] d'oro, questa merce avariata [illegible] questo lezzo che si [illegible] svelati di truffe di [illegible].

Un solo rimpianto [illegible] doglio di un così [illegible] mità, oltre il ramm[illegible] tanta prontezza di spirito e [illegible] lita d'ingegno; la comm[illegible] vittime raggirate dalla [illegible] disonesti, se [illegible] realmente se vi fossero cioè, dei truffatori e degli autentici truffati.

Ieri alle 13 ebbe luogo un lungo [illegible] del giudice istruttore [illegible] per truffare.

[illegible] Monteleone [illegible] che ieri vi furono cinque casi di peste. Ieri non vi fu nessun caso a Ismailia, ma ieri l'altro vi morì una donna in due ore. E' questo il terzo caso in tre giorni.

Costei non solo ha raccolto la [illegible] del marito, un ricco possidente [illegible] a tutto il capitale sociale [illegible] stato [illegible] ma [illegible] giorni [illegible]

Interrogato il fattorino del dottor Boccia si [illegible] per caso [illegible] a visitare [illegible] presso una villa un giovane seduto a terra [illegible] vergine [illegible] e al dottore parve sospetta la cosa. [illegible] indietro il dottore [illegible] da un cliente, vide il giovane inseguito da una guardia di [illegible] di mare e da una guardia da città armata [illegible] voltolla. Il dottore [illegible] fermare il [illegible] ma non vi riuscì. Le guardie intanto lo inseguivano ed esplodevano colpi. Giunto al cancello dalle guardie, il dottor Boccia consigliò a quelle che stavano di picchetto a mandare un rinforzo ai loro compagni, narrando il caso, ma gli fu risposto che si trattava molto probabilmente di un contrabbando di sigarette, e che non valeva la pena che alcuno si muovesse.

Il [illegible] racconto delle truffe del Vomero egli [illegible] d'incidente [illegible] spiegato un contegno che già da allora avrà [illegible] la sua meraviglia. Così anche la sua testimonianza assume importanza nel processo che sarà per svolgersi.

Diana de Lys trovasi a Palermo corteggiata dalla questura, cosa non debutterà all'« Olimpia », dove invece la Bel Fiore, amante del Cervani, è ogni sera applauditissima.

Gli arrestati attendono tutti di essere interrogati.

Oggi il giudice Lepri si recherà a Sant'Efremo col sostituto procuratore del Re cav. Leguiti.

E' giunto nuovamente in Roma il prefetto Cavasola, partito ieri sera da Napoli.

GIORNO PER GIORNO

Dopo l'esauriente e nobilissima lettera che il senatore Canonico m'ha fatto l'onore di dirigermi e che i principali giornali di provincia hanno riprodotta e commentata, come l'hanno riprodotta e commentata quasi tutti i giornali di Roma citandomi tranne uno a cui la bizzetta invidiosetta, suscitatagli nell'animo dal dovermi ricopiare, ha fatto scordare la più elementare delle regole di correttezza giornalistica — io nulla ho da dire sul noto incidente delle Assise di Cuneo. Tutto quel che di elevato e di giusto poteva dirsi sull'argomento e sull'esemplare correttezza della magistratura è stato detto con [illegible] parola pari all'efficacia, dal senatore Canonico. Ogni più remoto sospetto — che del resto, data l'altezza d'intelligenza e di carattere dei componenti la suprema magistratura penale, neppure era concepibile — ogni più remoto sospetto, dico, di infiltrazioni politiche intervenute a [illegible] la serenità della giustizia è stato trionfalmente [illegible].

Non una, ma numerose circostanze di fatto [illegible] una fra tutte il contegno dei giurati, che non [illegible] proteste e domande intempestive, con [illegible] con dimostrazioni e gridi [illegible] fuori e dentro l'aula delle Assise, come [illegible] avvenuto altrove [illegible] la loro futura [illegible] la legge [illegible] stoni [illegible] tare [illegible] arrebbe tutto tenere [illegible].

Mi confesso in colpa confesso [illegible] tria di [illegible] per una di [illegible] che è quella di non [illegible] passato [illegible] l'altro ieri dalla piazza di Montecitorio.

Tutti gli anni, [illegible] ripresa dei lavori che dopo una crisi ministeriale [illegible] ve ne ricordate, le crisi ministeriali accadono e non si sa perchè, quasi sempre nel maggio), l'assenza [illegible] della polizia municipale dà ordine a una schiera di operai senza lavoro di armarsi di picconi, rastrelli di ferro, e stando [illegible] in terra di portar via dagli interstizi [illegible] erbe parassite che vi sono [illegible].

Veramente di questa mia [illegible] che lo spettacolo è non soltanto [illegible] e dilettoso, ma secondo di pensare [illegible].

Quel [illegible] aveva [illegible] significato rappresentativo [illegible] tonnellate [illegible] cose [illegible] zioni non scevre [illegible] importanza. Voleva dire che sotto il [illegible] dell'ingegnere Coppotto non [illegible] di [illegible] per la giustizia [illegible] provvedenza [illegible] e il D'Annunzio [illegible] per deporre [illegible].

Furono [illegible] per altre [illegible] nunzia [illegible] brevi, che [illegible] da casa. Pretendo [illegible] [illegible] veglia [illegible] [illegible] [illegible]

...mma, noi non potremo più toccare un bottone da pantalone senza saltare in aria.

×

Adelina Genée.

E' una ballerina che spopola in visibilio il pubblico londinese all'Empire Theatre.

La sua specialità è quella di ballare invece che con le vesti corte e le scarpette da ballo, con l'abito a coda e le scarpe con il tacco alto, ed ecco tutto. E' vero che la Genée dovrebbe avere introdotto nel ballo delle modificazioni radicali, a giudicare dalle teoriche in proposito che ha esternato, sbottonandosi con un giornalista.

Essa ha detto che non si deve ballare con i piedi, ma con un movimento di tutto il corpo, specialmente nella danza serpentina. Il che significa che si balla meglio stando fermi, ed io ci credo.

Da Nizza a Parigi in automobile.

Questo viaggio interessantissimo di 765 chilometri è stato compiuto in undici giorni da Mr Pryce Hamilton e la sua signora.

Essi si mostrano entusiasti della loro gita, e si lasciano volentieri intervistare sui particolari e gli episodi del viaggio. Hanno dichiarato che non soffrono punto per il movimento di trepidazione della vettura e che d'ora in avanti adopreranno l'automobile come preferito mezzo di viaggio.

E' da notarsi però che le condizioni del viaggio non potevano essere migliori per il tempo eccellente, per la strada ottima e perchè infine i due felici coniugi hanno saputo spendere una media di cento lire al giorno, con le quali io garantisco di poter fare un eccellente viaggio anche a dorso di lupo.

Gibar

CRONACA ITALIANA

DA GENOVA.

La grande festa di beneficenza — La gara delle mostre

Genova, 24 *Vero*). — La grande festa dei fiori a scopo di beneficenza datasi ieri splendidamente ...ne superando di gran lunga tutte le migliori previsioni.

Il delizioso recinto pareva davvero tramutato in una fantastica dimora di fata, e gli addobbi sfarzosi del più squisito gusto artistico, l'illuminazione a luce elettrica con mirabili di lampadine colorate sprigionanti fasci di luce tra selve di arbusti rari e di fiori smaglianti, lo splendore delle più fulgide *stelle* dell'Olimpo genovese in *toilettes* affascinanti davano negli occhi e nella mente una limpida visione di una delle più radiose scene delle *Mille ed una notte*.

Non enumero le preclare bellezze dell'elettissima raccolta di signore e signorine che adornavano l'immenso salone centrale, gareggiando per la grazia e pel fascino irresistibile, con le attrattive degli innumerevoli fiori che facevano mostra di se nelle *corbeilles* di ogni foggia e dimensioni, nei vasi artistici, nei vasoni colossali e dai colori dell'iride.

Insomma la festa di ieri fu un incanto, quale solo può sprigionarsi da la idea d'una fata possente la *Beneficenza*, e il ricavo dere essere stato meraviglioso.

I concerti della banda militare, dei mandolinisti e chitarristi, le ombre dei Campi, l'attrattiva dei premi della lotteria, tutte cose magnifiche, passarono in seconda linea, di fronte allo spettacolo affascinante dell'ambiente in quel trionfo di luce e di fiori naturali e di fiori viventa fra tanti garetti sciami di angeli scesi quaggiu a miracolo mostrare intenti tutti allo scopo santissimo del bene a pro di tanti infelici.

Gli organizzatori instancabili marchese Imperiale, avv. Massa, cav Croce, Bocciardi, Borzino, erano raggianti, e n'avean ben donde, rimeritati ad usura dal sorriso di tanti cherubini in molta carne, e poche ossa e dall'intima soddisfazione d'un'opera buona così egregiamente compiuta.

Per la festa di giugno in onore del Battista, il Comitato degli esercenti ne ha studiata una nuova e d'esito certo: la gara delle mostre cioè offre agli esercenti il mezzo di presentare e addobbare nel modo più artistico le vetrine dei rispettivi negozi, dando altresì alle strade della città un aspetto festoso e attraentissimo.

I premi sono numerosi e scelti.

DA FIRENZE.

Infortunio sul lavoro — Gara di scherma — I portieri giudiziari — Il generale Baldissera — Trams — Elezioni amministrative — Furto

Firenze, 24 (*P.*). — Oggi a Doccia, presso Fiesole, l'operaio Alfredo Risteri di anni 21 mentre verniciava un palo della linea elettrica, veniva investito dalla corrente, che lo faceva stramazzare a terra, causandogli gravi lesioni.

Il poveretto fu trasportato all'Ospedale di S. M. Nuova.

— Indetta dal Club internazionale di scherma avrà luogo in Firenze nei giorni 27 e 28 del corrente maggio, una gara nazionale di campionato fra dilettanti.

Sono giunti al Comitato bellissimi premi.

— Ieri i portieri giudiziari — che da vario tempo si lagnano di non essere ammessi nell'organico degli impiegati dipendenti dal ministero di grazia e giustizia — tenevano una numerosa adunanza in cui deliberavano di persistere nella agitazione per ottenere il ricognoscimento dei loro diritti.

— Il tenente generale Baldissera, comandante l'VIII corpo d'armata, è partito per Carisbad, ove si tratterrà circa un mese.

L'ufficio suo è attualmente affidato al generale Aymonino, comandante la divisione

— La Commissione nominata dal prefetto per inchiedere sul servizio dei trams fiorentini nella sua prima adunanza, fissando le norme con cui debbono essere condotti i suoi lavori, riconosceva la opportunità di raccogliere le denuncie che qualsiasi privato credesse di poter fare intorno agli inconvenienti che rendono il servizio tramviario men rispondente ai bisogni e alla giusta esigenza della cittadinanza.

— Venerdì sera, si riuniranno le rappresentanze di tutte le Associazioni monarchiche, allo scopo di prendere gli ultimi accordi, circa le imminenti elezioni amministrative.

— Venne arrestato tal sedicente Valorsi, che ad un orefice della nostra città aveva venduto non è molto per lire 90 tre bottoni da camicia con perle.

Questo — che l'arrestato dichiarò di aver ricevute da una cameriera già al servizio di un noto senatore defunto da poco — erano state rivendute per 1500 lire ad un signore toscanese!

DA LIVORNO.

Un magistrato che parla — Il padre di Mascagni ammalato — Per l'80 e compleanno della Regina Vittoria — Un mariuolo disertore — Al Consiglio comunale

Livorno, 24. (*P. M.*) — Questa mattina, alle ore 8, il cav. Pagani procuratore del Re, partiva per Arezzo sua nuova destinazione. Erano ad ossequiarlo alla stazione ferroviaria il cav. Lo Monaco sostituto procuratore del Re, il giudice istruttore cav. Bertacca, i giudici Seghieri, Bizzarri e Tribolini, il questore commendatore Peruzy, il cav. Campolmi ispettore capo, l'ispettore cav. Pozzi e altri delegati, il personale dei tribunale, della pretura, dell'ufficio d'istruzione e delle cancellerie.

— Il signor Domenico Mascagni, padre al nostro maestro Pietro, da diversi giorni era indisposto.

Questa mattina veniva colpito improvvisamente da congestione cerebrale.

E' stato d'urgenza telegrafato ai figli Pietro che trovasi a Pesaro, Francesco che è a Milano, e Paolo che trovasi a Napoli essendo lo stato del povero signor Domenico riconosciuto molto grave.

— Ricorrendo l'80° anniversario oggi della nascita di S. M. la Regina Vittoria, il consolato britannico esponeva la bandiera, ed i bastimenti inglesi ancorati nel nostro porto si sono adornati del pavese di gala.

— Il mariuolo Corsi Celestino di anni 21, di sertava da bordo della torpediniera 116 S.

Si dice che il Corsi si fosse invaghito perdutamente di una bella ragazza, e non potendo pensare al tempo che ancora gli restava da servire la patria, abbandonava baracca e burattini e tino ad ora l'autorità che lo ricerca non è riuscita a rintracciarlo.

— Ieri si riunì il nostro Consiglio comunale, presieduto dal prosindaco comm. Olinto Fernandez.

La seduta fu di poca importanza. Su proposta del consigliere Valenti, venne deciso di dare il nome di Carlo Meyer ad una via della nostra città.

Il prosindaco Fernandez ha promesso di occuparsi seriamente degli impiegati del tram, e tutelare gli interessi loro.

Venne pure stabilito di fare pubblicare la conferenza sulla «Difesa di Livorno 43-44» dell'avv. Mangini, e da distribuirla agli alunni delle nostre scuole, perchè conoscano gli eroismi del nostro popolo.

DA PISA.

Corte di assise — Tumulto a pubblica — Il Romani migliora — Bandiera decorata

Pisa 24 (*P. C.*) — Il giorno 2 del prossimo maggio si riprenderanno le nostre Assise per la discussione delle cause seguenti:

1.a Baldacci Alfredo e Antonio di Pisa per omicidio a danno di Mari Antonio. Difensore avv. Ricci. — 2.a Monti Ugolino di Palaia per omicidio tentato, malversia a danno di Lazzeresi Felice. Difensore avv. Bertini. — 3.a Del Seppia Eliseo, Gherardo Ranieri, Ferretti Antonio, tutti di Cascina, per omicidio brutale. Avvocati difensori Ricci e Lecci. Parte civile avvocati Lami e Pozzolini. — 4.a Ceccarelli Annunziata di Vicarello per infanticidio in nipote. Difensore avv. Segrè. — 5.a Baldi Giovanni Malventi Gustavo e Orlando, Carlotti Vespasiano e Burgalassi Giuseppe, tutti di Vicarello, per omicidio premeditato in danno del fattore Meazzini Pietro. Difensori avvocati Carpi, Ricci e Segrè. Parte civile avvocati Bertini e San Giorgi.

— Per il 29 maggio avrà luogo anche una tombola pubblica.

— Il capo squadra ferroviario Romani, ferito dal manovale Benvenuti, va migliorando.

— Per le attive premure dell'onorevole Morelli Gualtierotti, dicesi che il ministro della guerra abbia acconsentito che la bandiera che fu a Curtatone e Montanara nel 1848 sia decorata della medaglia d'oro in occasione del 50.o anniversario di quella battaglia.

DA VENEZIA.

Per Benedetto Brin

Venezia, 23. (*Voce Jolia*). — Oggi, anniversario della morte di Benedetto Brin, venne inaugurato nel piazzale del Museo del nostro Arsenale il ricordo marmoreo a lui dedicato.

Il ricordo fu eretto ad iniziativa degli operai i quali con pensiero gentile vollero onorare in modo duraturo la memoria di Benedetto Brin. Alla cerimonia intervennero una rappresentanza di operai e di impiegati tecnici. I capi di corpo e di servizio invitati all'inaugurazione vestivano la divisa ordinaria con sciabola. Il direttore generale contr'ammiraglio Amoretti pronunciò il discorso inaugurale.

La lapide di marmo porta in alto il medaglione di Brin in bronzo circondato d'alloro e sotto si legge una iscrizione.

Il lavoro è opera del professor Carlini di Treviso.

DA PADOVA

La nuova Associazione Camillo Cavour

Padova 24. (*Gazz. Padovana*). — Quel risveglio gagliardo (che per fortuna si nota dovunque, delle forze monarchico-liberali, si è certamente affermato anche fra gli Antenori con la costituzione d'un sodalizio politico, che s'intitola dal nome di C. Cavour.

Questo nome è naturalmente un programma, una promessa, una fede.

Da noi vi sono associazioni che si ostinano a guardare indietro, e tanto indietro che il collo torto sarà presto una conseguenza di questo modo di... vedere: vi sono altri gruppi *monarchici liberali democratici*, o che si proclamano tali, ma, in certe giornate pericolose, si notano al leanze che fanno a pugni con lo statuto sociale e la convinzione individuale.

Visto e considerato tutto questo, molti si sono detti, perchè non fosse possibile costituire una associazione politica che fosse monarchica e liberale.. anche nel giorno delle elezioni, che fosse aperta a tutti quelli che del progresso ordinato, serio, pratico non hanno paura, odiando l'anarchia anche nelle innocenti parvenze di un sogno scientifico, che fosse egualmente nemica di chi vuol ritornare al passato, e di chi al passato ci respinge distruggendo allegramente anche il culto della patria.

'Detto, fatto' E la Società nata ieri, oggi vive prospera ed avrà un bell avvenire.

Tutti i problemi sociali e politici richiameranno l'attenzione dei soci; questi non daranno solo parole che fanno bene a chi le dà, male a chi le ascolta, nulla a chi soffre, ma l'aiuto generoso, fraterno, il consiglio illuminato. Impulso al bene ed al meglio. Non sarà la formola del paradiso socialista, ma qualcosa di più onesto di più umano.

Nello statuto della nuova società c'è scritto press'a poco così ed altro ancora: l'importante è che queste idee e questi propositi erano già scritti in molti cuori: e l'unione fu come presaduta da uno spontaneo accordo di pensieri.

L'energia risoluta del nuovo sodalizio darà certo alla vita patavina una nuova e vibrata intonazione, e sgranchirà gl'indecisi ed i sonnolenti.

DA RAVENNA

L'arma dei silenzi — Corse.

Ravenna, 24 (*R. V.*) — Il 29 marzo il direttore del gas, ingegnere Ferrario, venne mortalmente ferito con un colpo di stile alla schiena. Stamani, alle ore una e mezzo, un altro simile delitto è stato tentato sulla persona dell'assistente del nostro ospedale (sezione chirurgia) dottor Silvio Porta.

Stava per andare all'ospedale ove era uscito da poco per impostare una lettera, quando uno sconosciuto a tradimento gli vibrò una coltellata all'addome sinistro.

Portato all'ospedale il suo compagno di guardia gli prestò le prime cure, e stamani dopo una accurata visita del prof. Dionisi coadiuvato dai suoi assistenti si potè constatare che la ferita non essendo penetrata in cavità, sarà guaribile in venti giorni con riserva.

Quale è stato il movente del delitto? Un buio pesto regna ancora, e la cittadinanza impressionata di tale fatto, spera che l'autorità quantunque non sia riuscita a trovare il primo feritore, potrà scoprire quello di stamani che tentò spegnere l'esistenza di un bravo chirurgo, ed amato da quanti lo avvicinavano. Questo pure è il desiderio di tutti gli onesti.

— Sabato e domenica al nostro ippodromo avranno luogo le corse internazionali. Vi prenderanno parte dei rinomati cavalli. L'interessamento che prende il pubblico in questo divertimento, fa sperare che l'ippodromo, come negli anni scorsi, rigurgiterà di spettatori.

DALLA PROVINCIA ROMANA

Festa operaia — Visita prelatizia — L'arrivo della stato maggiore — Retifica

Viterbo, 24. — Il comitato promotore [illegible] per il 25.o anniversario della fondazione della Società di mutuo soccorso, ha pubblicato oggi un preavviso col quale annunzia i festeggiamenti popolari che si daranno nel chiostro [illegible] del Paradiso nei giorni 11 e 18 giugno.

L'otre darvi [illegible] pure un trattenimento di tutti i divertimenti, ma per discrezione di cronista aspetterò che sia pubblicato il programma ufficiale completo.

— Per il giorno di venerdì 26 corrente si annunzia la visita del comm. Serrao, prefetto di Roma.

Il prefetto — così mi viene riferito da persona bene informata — salvo casi imprevedibili, arriverà in Viterbo col treno delle 10 del mattino e partirà alle ore 18 della stesso giorno. Nelle poche ore che si fermerà fra noi visiterà le scuole, il municipio e gli istituti di beneficenza.

La rappresentanza comunale gli offrirà un banchetto.

— Sabato prossimo 27 maggio giungerà nella città nostra il corpo di stato maggiore di Roma composto di circa 30 ufficiali appartenenti alle diverse armi. Lo scopo di questa venuta è assolutamente militare dovendo il suddetto stato maggiore fare [illegible] opportuni studi per le manovre sui quadri.

Esso si fermerà fino a tutto il 29 corrente.

Il sottotenente Radeo, che, come ieri vi scrissi riportò un premio alla gara divisionale di scherma tenutasi [illegible] in Perugia, ha conquistato [illegible] del campionato da *spada* e non di *sciabola* come la stampato *Fanfulla*.

Il nuovo ospedale costruito dal papa.

Anagni, 24. — Nel prossimo giugno verrà inaugurato in Anagni il nuovo ospedale dovuto alla munificenza di Leone XIII.

Nel giorno designato il vescovo monsigner Antonio dei baroni Sardi, seguito dal capitolo della cattedrale e presenti il clero, le notabilità cittadine e le autorità municipali, dopo aver consacrata la cappella, procederà alla benedizione dei locali.

Verrà poi scoperta il medaglione del Pontefice con la epigrafe in onore di lui.

NOTA SIBILLINA

Leg. di ieri. ROSSI - GIALLI - VERDI - ROSA - [illegible] - ROSA - FERRI - ROSSI - ROSA - ERRI - [illegible] - FERRI - SORDI - ROSA - ERRI - « ERRI E FERRARA » e *parola quadrata a labbra.*

PIE TRE

TRE NO

Acrostico.

— Mi san calmare il Tevere,
il Lario, il Tronto, il Chianti
— Che sto fra Brescia e Bergamo,
è noto a tutti quanti.
— Mi citano con Romolo
moltissime persone,
— e a quelli che mi spiegano,
rammemoro il Giappone.

Logogrifo.

Da noi escon topi, vipere
allodole, sparvieri
Ricetto in me degli abiti
sel fiore
oppur pompieri.
Due lunghi corni acustici
sabbiamo ver la fronte.
Ti metto in mente subito
l'agricoltura e Bronte.

S.

Fra le Quinte e Fuori

— Costanzi.

Due cose è provato che Roma può dar pubblico anche a due teatri di musica. Infatti ieri sera era pienissime il teatro Costanzi per la quarta rappresentazione dell'*Iris*, che ottenne il solito trionfale successo per la musica e per la esecuzione.

E stasera quinta dell'*Iris*, perchè siamo pur troppo alle ultime rappresentazioni. Domani sera, venerdì, ultima definitiva della *Bohème* eseguita dalla brava signorina Labia e dal tenore Mannucci.

Poi sabato serata d'onore di Giuseppe Borgatti, dell'artista insigne che insieme con la signora Carelli (una *Iris* insuperabile), hanno dato a questa seconda riproduzione dell'opera mascagnana le proporzioni di un vero avvenimento artistico. Sabato sera dunque tutti gli ammiratori del simpatico Borgatti vorranno accorrere al teatro e festeggiarlo.

— La *Carmen* all'Adriano.

La popolarissima opera di Giorgio Bizet ottenne ieri sera al Politeama Adriano qual clamoroso successo chè la sicompagna dovunque. Il vastissimo teatro accoglieva una gran folla di pubblico, che applaudì tutte le scene e tutti gli artisti, chiedendo e ottenendo numerosi *bis*.

L'esecuzione è assai commendevole, specie da parte dei quattro principali artisti. La signora Adele Borghi è una delle *Carmen* diciamo così più in vista per la disinvolta interpretazione del personaggio e per il gusto elettissimo del suo canto. Applaudita in tutta l'opera, dovette ripetere l'*habanera* del primo atto.

Il tenore Apostolu, che il pubblico romano ha apprezzato con molta simpatia in precedenti stagioni, è un Josè pieno di vita, e canta con dolcezza, con espressione, e quando occorre con maschia energia. Ebbe anche lui un bellissimo successo, e dovette ripetere l'aria famosa del *picciol fior*.

Il baritono De Luca, che combatte con molto onore le sue prime armi, ripetè fra uno scroscio di applausi la ballata del *toreador*.

L'orchestra, guidata dal maestro Zucconi, suonò egregiamente, specie i tre preludi del secondo, del terzo e del quarto atto.

Insomma uno spettacolo riuscito.

Stasera quinta rappresentazione della *Fedora* e domani seconda della *Carmen*.

— Valle.

Un'ottima interpretazione dette ieri sera la compagnia fiorentina degli «Affezionati» alla commedia di Scribe *Un bicchier d'acqua*. Lo spettacolo era in onore del Rossaspina, al quale toccò la più bella parte della festa. Applaudite furono anche la signorina Franchini, la signora Michelazzi e la signorina Teseli.

Questa sera *Sfinge*, e per domani sera si prevede un teatrone. Il nuovissimo dramma di Achille Torelli *Il fondo della coppa*, segnerà un avvenimento artistico e ci auguriamo — anche lui bel trionfo per l'autore dei *Mariti*.

— I concerti di Pesaro.

Il nostro corrispondente Gabrielli ci scrive da Pesaro, 23 maggio:

Il concerto d'iersera — secondo della serie — ha segnato un altro grande successo d'arte che onora indubbiamente il Liceo pesarese.

Con lo speciale ordine che Pietro Mascagni sembra essersi imposto nella composizione dei magnifici programmi, anche quello d'iersera si apriva con un pezzo di *papà* Rossini e si chiudeva con una bella pagina Wagneriana.

La sinfonia dell'opera *L'Italiana in Algeri* porta a viva impronta di tutte le analogie [illegible] comiche, — compreso l'immancabile *crescendo* — non fanno mancare mai il maggior divertimento dell'effetto e il solito successo d'applausi.

Seguiva la VI sinfonia di Beethoven detta anche la pastorale: tutta una creazione ispirata alla natura e alla poesia naturale della campagna e bastano il titolo e i pochi cenni apposti al [illegible] composizione dei *tempi* per indirizzare, anche negli spiriti più tardi e muti, la suggestione vivissima a sensazioni e ad immagini che si delineano per quella vena musicale così limpida, fresca, omogenea e di tanta potenza descrittiva. Qui le esclamazioni alla bellezza del lavoro, alla esecuzione mirabile di unità, di finezza, di espressione furono così insistenti da costringere al *bis*.

Ed eccovi il [illegible] pezzo di Giuseppe Verdi, i quali con enorme distacco ci trasportano in tutt'altra atmosfera sinfonica. Non certo destinati a strappare l'applauso [illegible] anche in questa terza esecuzione italiana (dopo quella dell'anno scorso a Parigi, se m'abbero altre due in Italia, a Torino e a Milano) hanno [illegible] innanzi a così grande grande potenza di proporre nel clamore plaudente d'ammirazione e fa evocare la dolce figura dell'immortale giovine di gloria. Dello *Stabat* eseguito dall'orchestra e dal coro — di centocinquanta voci — alla perfezione. Fu chiesto e concesso il *bis* tra gli applausi a Mascagni e al maestro Venturi, che per la precisione e la efficacia della parte corale ha saputo raggiungere il più alto grado.

All'ardua impresa dell'esecuzione del coro a sole voci *Laudi alla Vergine* completamente scoperto e non sostenuto da alcun accompagnamento, e in cui i quattro canti s'intrecciano e s'inseguono con una difficoltà spaventosa, si cimentarono ebbero successo le signorine Maria Farneti, Ines, Orsini, Teresa Lombardo e Bruna Propizia. Nel *Te Deum* bandito pure tra seconde intenzioni, quella grandiosa massa orchestrale e corale raggiunse effetti imponenti, specie nel finale ben scelto.

Col preludio all'atto III del *Lohengrin* si chiudeva il programma. Chi abbia altra volta sentito a concerti un essi si sia eseguito un pezzo wagneriano di chiusura, non può a meno di aver osservato il vivo e improvviso risveglio degli spiriti affaticati dei nervi già stanchi da lunghe ore di tensione l'emozione irresistibile crescente, il balzo d'entusiasmo dell'intero uditorio che acclama in un tuono di voci e di plausi. E acclamato e bissato fu qual preludio iersera. Questo a sempre maggiore edificazione di coloro che con malinconica fisonomie proseguono ad affermare ancora che dalla musica wagneriana *fredda, pesante, astrusa*,... non può il pubblico italiano aver godimento.

Mascagni diresse, come è solito, l'intero concerto a memoria: memoria e attenzione prodigiose cui non sfuggì mai una parte, un tempo, una nota, una entrata d'un istrumento qual mai direzione meravigliosa in cui un anima sola pare trascini tutti gli esecutori e uno sguardo li muove o li arresta. Cose queste che non riescono a far perdonare, a coloro che se ne ameggiano ostinatamente l'esistenza, la varia e vivace ginnastica del maestro e i ritmici moti del benchiomato capo.

TEATRI.

Costanzi (ore 9) — Iris.
Politeama Adriano — (ore 9) — Fedora.
Valle (ore 9) — La Sfinge.
Nazionale (ore 9) — Il ratto delle Sabine.
Manzoni (ore 9) — Il missionario.
Nuovo (ore 9) — Commedia con Pulcinella — Ballo.

Ristorante Savoia, Galleria Regina Margherita — *Spettacolo variato. Skating-ring.*
Olympia — *teatro-concerto* — via in Lucina *Varietà*.

CRONACA GIUDIZIARIA

CORTE D'ASSISE.

(Udienza del 25 maggio).

Pres. Linzi — P. M. Schiralli.

I tanti del coltello.

Il contadino Agostino De-Matteis, da Montecompatri, la sera del 28 febbraio 98, per questioni d'interesse, feriva ripetutamente a colpi di coltello tal Tito Saccuccia, che ebbe a riportarne una lesione al torace e la perdita del l'occhio sinistro con malattia ed incapacità di attendere alle ordinarie occupazioni per la durata di due mesi e permanente deformità del viso. Il De-Matteis è oggi comparso dinanzi ai giurati difeso dall'avv. Roberto Radogna, che a beneficio dell'imputato, sostiene la tesi della provocazione, dell'eccesso del fine e della ubbriachezza nella consumazione del reato.

La Corte, in base al verdetto dei giurati, che accoglie pienamente le ragioni addotte dalla difesa, condanna Agostino De Matteis a 12 anni e 23 giorni di reclusione.

I presunti complici di Pietro Acciarito.

Il 22 giugno prossimo si discuterà dinanzi al Circolo ordinario della nostra Corte di assise il processo contro Pietro Calabresi, da Velletri, Federico Gudini da Campobasso, Ernesto Diotallevi da Roma, Aristide Ceccarelli e Cherubino Trento da Forlì, i primi quattro detenuti e l'ultimo latitante. Tutti e cinque sono accusati di concorso nell'attentato contro il Re, commesso da Pietro Acciarito nel 22 aprile 97.

Le ragioni della difesa saranno sostenute dagli onorevoli Barzilai e Mazza, dagli avvocati Bruna, Tuzino, Zuccari, Borgnanni, Merlino, Lollini, Ranzi, Lembo e Pagliaro.

ROMA

25 maggio.

Calendario d'oro.

Domani 26, san Filippo, onomastico dei conti Arnaldo Maria Angeli, Filippo Antonio Gualterio, Filippo Antonio Gualtieri, Filippo Antonio Grimaldi, Filippo Antonio Manfredi, Filippo Antonio Pacca, Filippo Antonio Pacelli, Filippo Antonio Pacetti, Filippo Antonio Pacini, Filippo Antonio Paganini, Filippo Antonio Pagani, Filippo Antonio Pagano, Filippo Antonio Pagliacci, Filippo Antonio Pagliarini, Filippo Antonio Pagliaro, Filippo Antonio Pagliuca, Filippo Antonio Pagnini, Filippo Antonio Pagnotta, Filippo Antonio Pagnotti, Filippo Antonio Pagnozzi, Filippo Antonio Pagnucco, Filippo Antonio Pagnuzzi, Filippo Antonio Pagnuzzo, Filippo Antonio Pagnuzzolo, Filippo Antonio Pagnuzzolino, Filippo Antonio Pagnuzzolini, Filippo Antonio Pagnuzzolinis, Filippo Antonio Pagnuzzolinisi, Filippo Antonio Pagnuzzolinisis, Filippo Antonio Pagnuzzolinisisi, Filippo Antonio Pagnuzzolinisisis, Filippo Antonio Pagnuzzolinisisisi, Filippo Antonio Pagnuzzolinisisisis, Filippo Antonio Pagnuzzolinisisisisi, Filippo Antonio Pagnuzzolinisisisisis, Filippo Antonio Pagnuzzolinisisisisisi, Filippo Antonio Pagnuzzolinisisisisisis, Filippo Antonio Pagnuzzolinisisisisisisi, Filippo Antonio Pagnuzzolinisisisisisisis, Filippo Antonio Pagnuzzolinisisisisisisisi, Filippo Antonio Pagnuzzolinisisisisisisisis, Filippo Antonio Pagnuzzolinisisisisisisisisi, Filippo Antonio Pagnuzzolinisisisisisisisisis, Filippo Antonio Pagnuzzolinisisisisisisisisisi, Filippo Antonio Pagnuzzolinisisisisisisisisisis, Filippo Antonio Pagnuzzolinisisisisisisisisisisi, Filippo Antonio Pagnuzzolinisisisisisisisisisisis, Filippo Antonio Pagnuzzolinisisisisisisisisisisisi, Filippo Antonio Pagnuzzolinisisisisisisisisisisisis, Filippo Antonio Pagnuzzolinisisisisisisisisisisisisi, Filippo Antonio Pagnuzzolinisisisisisisisisisisisisis, Filippo Antonio Pagnuzzolinisisisisisisisisisisisisisi, Filippo Antonio Pagnuzzolinisisisisisisisisisisisisisis, Filippo Antonio Pagnuzzolinisisisisisisisisisisisisisisi, Filippo Antonio Pagnuzzolinisisisisisisisisisisisisisisis, Filippo Antonio Pagnuzzolinisisisisisisisisisisisisisisisi, Filippo Antonio Pagnuzzolinisisisisisisisisisisisisisisisis, Filippo Antonio Pagnuzzolinisisisisisisisisisisisisisisisisi, Filippo Antonio Pagnuzzolinisisisisisisisisisisisisisisisisis, Filippo Antonio Pagnuzzolinisisisisisisisisisisisisisisisisisi, Filippo Antonio Pagnuzzolinisisisisisisisisisisisisisisisisisis, Filippo Antonio Pagnuzzolinisisisisisisisisisisisisisisisisisisi, Filippo Antonio Pagnuzzolinisisisisisisisisisisisisisisisisisisis, Filippo Antonio Pagnuzzolinisisisisisisisisisisisisisisisisisisisi, Filippo Antonio Pagnuzzolinisisisisisisisisisisisisisisisisisisisis, Filippo Antonio Pagnuzzolinisisisisisisisisisisisisisisisisisisisisi, Filippo Antonio Pagnuzzolinisisisisisisisisisisisisisisisisisisisisis, Filippo Antonio Pagnuzzolinisisisisisisisisisisisisisisisisisisisisisi, Filippo Antonio Pagnuzzolinisisisisisisisisisisisisisisisisisisisisisis, Filippo Antonio Pagnuzzolinisisisisisisisisisisisisisisisisisisisisisisi, Filippo Antonio Pagnuzzolinisisisisisisisisisisisisisisisisisisisisisisis, Filippo Antonio Pagnuzzolinisisisisisisisisisisisisisisisisisisisisisisisi, Filippo Antonio Pagnuzzolinisisisisisisisisisisisisisisisisisisisisisisisis, Filippo Antonio Pagnuzzolinisisisisisisisisisisisisisisisisisisisisisisisisi, Filippo Antonio Pagnuzzolinisisisisisisisisisisisisisisisisisisisisisisisisis, Filippo Antonio Pagnuzzolinisisisisisisisisisisisisisisisisisisisisisisisisisi, Filippo Antonio Pagnuzzolinisisisisisisisisisisisisisisisisisisisisisisisisisis, Filippo Antonio Pagnuzzolinisisisisisisisisisisisisisisisisisisisisisisisisisisi, Filippo Antonio Pagnuzzolinisisisisisisisisisisisisisisisisisisisisisisisisisisis, Filippo Antonio Pagnuzzolinisisisisisisisisisisisisisisisisisisisisisisisisisisisi, Filippo Antonio Pagnuzzolinisisisisisisisisisisisisisisisisisisisisisisisisisisisis, Filippo Antonio Pagnuzzolinisisisisisisisisisisisisisisisisisisisisisisisisisisisisi, Filippo Antonio Pagnuzzolinisisisisisisisisisisisisisisisisisisisisisisisisisisisisis, Filippo Antonio Pagnuzzolinisisisisisisisisisisisisisisisisisisisisisisisisisisisisisi, Filippo Antonio Pagnuzzolinisisisisisisisisisisisisisisisisisisisisisisisisisisisisisis, Filippo Antonio Pagnuzzolinisisisisisisisisisisisisisisisisisisisisisisisisisisisisisisi, Filippo Antonio Pagnuzzolinisisisisisisisisisisisisisisisisisisisisisisisisisisisisisisis, Filippo Antonio Pagnuzzolinisisisisisisisisisisisisisisisisisisisisisisisisisisisisisisisi, Filippo Antonio Pagnuzzolinisisisisisisisisisisisisisisisisisisisisisisisisisisisisisisisis, Filippo Antonio Pagnuzzolinisisisisisisisisisisisisisisisisisisisisisisisisisisisisisisisisi, Filippo Antonio Pagnuzzolinisisisisisisisisisisisisisisisisisisisisisisisisisisisisisisisisis, Filippo Antonio Pagnuzzolinisisisisisisisisisisisisisisisisisisisisisisisisisisisisisisisisisi, Filippo Antonio Pagnuzzolinisisisisisisisisisisisisisisisisisisisisisisisisisisisisisisisisisis, Filippo Antonio Pagnuzzolinisisisisisisisisisisisisisisisisisisisisisisisisisisisisisisisisisisi, Filippo Antonio Pagnuzzolinisisisisisisisisisisisisisisisisisisisisisisisisisisisisisisisisisisis, Filippo Antonio Pagnuzzolinisisisisisisisisisisisisisisisisisisisisisisisisisisisisisisisisisisisi, Filippo Antonio Pagnuzzolinisisisisisisisisisisisisisisisisisisisisisisisisisisisisisisisisisisisis, Filippo Antonio Pagnuzzolinisisisisisisisisisisisisisisisisisisisisisisisisisisisisisisisisisisisisi, Filippo Antonio Pagnuzzolinisisisisisisisisisisisisisisisisisisisisisisisisisisisisisisisisisisisisis, Filippo Antonio Pagnuzzolinisisisisisisisisisisisisisisisisisisisisisisisisisisisisisisisisisisisisisi, Filippo Antonio Pagnuzzolinisisisisisisisisisisisisisisisisisisisisisisisisisisisisisisisisisisisisisis, Filippo Antonio Pagnuzzolinis

doganali, il regio commissario per la nostra Camera di commercio ha di recente istituita una Commissione composta dei signori cav. uff. Moisè Modigliani, cav. Adolfo Roesler-Franz, Remo Lazzari, cav. Luigi Corner, cav. Giovanni Marletta, Luigi Pantaguzzi e Augusto Zannoccoli.

La Commissione si è riunita ieri per la prima volta nei locali della Camera di commercio, nominando a suo presidente il cav uff Moisè Modigliani

Circoli e Associazioni.

Commercio di commercio. — **Questa sera alle 8 assemblea generale.**

Tradita e bastonata — La lavandaia Marianna Sammorini, cinquantenne, venuta a conoscenza che suo marito, Pietro Fanti, se la intendeva con una certa *Vittoriaccia*, si è recata stamani nella abitazione di questa, in via dei [illegible] per ingiungerle di lasciare il suo Pietro.

Vittoriaccia, per tutta risposta, dato di mano ad un randello, la coprì di bastonate.

La povera Marianna grondante sangue da tre ferite alla testa, si è recata a farsi medicare alla Consolazione.

Guarirà in 12 giorni.

Infortunio sul lavoro. — Il meccanico Antonio Ciaburro, di 22 anni, addetto alla manifattura dei tabacchi in piazza Mastai, stamani, mentre era intento a provare una macchina, rimase con la mano destra fra gli ingranaggi

All'ospedale è stato dichiarato guaribile in 20 giorni

I soliti equivoci. — La signora Maria Avignana, stanotte, nella propria abitazione in via Tiburtina, n. 68, per errore, invece di una carta di chinino ne prese una di sublimato. Assieme ai dolori fu dal marito accompagnata all'ospedale di sant'Antonio

Guarirà in dieci giorni salvo complicazioni

Una conferenza. — Domani sera alle 9, nei locali della Società generale operaia, in via del Pantheon 57, il prof. Pinto parlerà dell'*Uso e dell'abuso del caffè*

Ingresso libero.

E così questo si chiude il corso delle conferenze nei locali della Società suddetta, restando [illegible] quelle archeologiche ai monumenti

Per l'Esposizione di Parigi Le domande per l'ammissione di opere di belle arti all'Esposizione di Parigi dovranno presentarsi dai signori artisti al R. Istituto di belle arti in via Ripetta entro il 31 luglio prossimo.

Il Circolo è costituito in Comitato locale per la provincia di Ancona, Ascoli-Piceno, Macerata [illegible] e Roma coll'ufficio di prendere in esame preventivo le opere d'arte per l'Esposizione designare quelle che reputerà degne di essere inviate a Parigi, rivolgendosi con [illegible] per le opere da spedirsi a Parigi sieno tali da conferire decoro alla sezione italiana

Strane ed originali foggie di bottiglie possono ora vedersi in molte vetrine di profumieri Havvi flaconi bianchi come il latte a forma di vaso con tappo di nichelio ed etichetta azzurra sui quali pompeggia a gran lettere la parola « Odol », quell'ant settico che si acquistò all'estero tanta fama a [illegible] di rabili suoi effetti sui denti. Speriamo [illegible] sto non [illegible] più dei [illegible]

Le persone un po attempate [illegible] molti denti cariati in bocca [illegible] presa del benefico effetto [illegible] di aver sciacquata la bocca col [illegible] mo antisettico Odol. L'epidermide [illegible] si rassoderà ed in tutta la bocca [illegible] senso benefacente, ristorante e [illegible] L'Odol si compera nelle migliori profumerie e drogherie

10 000 macchine fotografiche — È [illegible] ben noto a chiunque [illegible] l'agevolezza [illegible] articoli fotografici in via Condotti, 80, affine di far progredire l'arte fotografica si è messo in capo di costruire una macchina molto elegante per tutte le borse, e vi è riuscito. Ha costruito una macchina 6×5 con obbiettivo rettilineare acromatico ed otturatore rapido per oggetti in movimento, e munita di accessori per lo sviluppo e la stampa e di lastre, il tutto racchiuso in elegante astuccio pel prezzo di L. 3,40!

Dottor Maggi dentista, medico-chirurgo, via del Mortaro, 19 Tritone Nuovo, Denti artificiali negli ultimi perfezionati sistemi, senza apparecchio ingombrante.

Operazioni della bocca senza *dolore* mediante macchina elettrica di propria invenzione.

Il Parlamento delle Tribune

CAMERA DEI DEPUTATI.

Sedute del 25 maggio.

Presidenza del vicepresidente Palberti

Riecco[illegible], dopo un'assenza parecchio lunga per la [illegible] forse per [illegible] un'altra [illegible]

[illegible] te la lotta che vibra necessaria attorno [illegible]

[illegible] già le tribune sono piene

Bellissime le toilettes delle signore

Non [illegible] parve [illegible] deputati

Sala [illegible] dalla si vede la figura sempre [illegible] per quanto veneranda dell'onorevole Venosta

Arriva di buon ora anche l'onorevole Sonnino e si trattiene in conversazione con un nugolo di colleghi che gli si affollano intorno

Giovanelli, qua e là

Si parla di piani più o meno strategici, di sorprese di violenze, ecc ecc.

Si dice che la lettera dell'onorevole Zanardelli, sarà un'esplosione annunzio delle sue dimissioni

Mancano ancora [illegible] che le dimissioni non si accetteranno, e tutti [illegible] accanto [illegible] Ma [illegible] aggiunge [illegible] Zanardelli [illegible] al suo [illegible] amerie motivata [illegible] al ora...

Ma [illegible] precorriamo gli avvenimenti e aspettiamo [illegible]

I deputati entrano a torm[illegible]

Grandi strette di mano a Brin, a Venosta, a Mirri[illegible] a salendre e agli altri . pare una vera festa E dire che si parla di funerali

Ma[illegible]-secco, Palberti scuote nervosamente il campanello, invitando i deputati a prender posto.

Saranno un trecento deputati, contati così a occhio

I [illegible] affollati i settori dell'estrema sinistra, sinistra e centro sinistro.

[illegible] personaggi sono arrivati nella tribuna [illegible] della Corte

I ministri sono tutti al posto.

Arri[illegible] a Crispi Notato un colloquio fra Crispi e [illegible]

Si legge il verbale. Brevissimo

L'onorevole Crespi, il nuovo eletto di Caprino Bergamasco, e l'onorevole Emilio Bianchi, il nuovo eletto del collegio di Lari giurano, e siedono ambedue a destra.

PALBERTI legge la lettera di Zanardelli (*Movimento di attenzione*). Eccola testualmente

[illegible] 24 maggio 1887

[illegible]

« Nelle nuove condizioni politiche dipendenti [illegible] ufficio di presidente. La prego di voler [illegible] partecipare a miei onorevoli colleghi assicurandoli che la grandissima benevolenza da essi, senza distinzione di parti, accordatami, sarà uno de' più cari ricordi della mia vita.

« Mi è caro esprimerle i sentimenti della più alta ed affettuosa stima

« *del suo dev.mo* « G. Zanardelli ».

Si alza PELLOUX (*Profondo silenzio, vivissima attenzione*)

Legge l'elenco del nuovo Ministero.

I nomi dei nuovi ministri passano senza alcuna sottolineazione.

Accenna ai lavori che sono innanzi alla Camera ed alla necessità di approvare sollecitamente i bilanci Alla dichiarazione pronunciata in tono vibrato che il Ministero, ritenendo necessari e urgenti i provvedimenti politici, intende che la seconda lettura del relativo disegno di legge abbia la precedenza su tutti gli altri argomenti, scoppiano vivi rumori all'estrema sinistra

Altri rumori a proposito delle dichiarazioni sulla questione cinese.

Quanto a questa questione l'on. Pelloux dichiara che il Ministero si riserva di riprendere col governo chinese le trattative rimaste sospese per le dimissioni del precedente gabinetto, allo scopo di addivenire ad una soluzione soddisfacente che non impegni responsabilità nè finanziarie, nè militari per il paese, essendo gli intenti nostri colà esclusivamente commerciali (*Commenti*)

Dichiara però, che se il Ministero è geloso delle prerogative del potere esecutivo, è altresì rispettoso dei diritti della Camera (*Rumori vivissimi all'estrema sinistra* — DE FELICE grida « Ma non dovreste essere lì a quel posto »

L'onorevole Pelloux prosegue imperturbato assicurando che quando la Camera vorrà prendere in esame la questione, non troverà menomamente pregiudicata dai fatti compiuti o da impegni assoluti la libertà del suo voto (*Commenti*)

Prega intanto la Camera di non sollevare in questo momento alcuna questione in proposito

Conseguentemente propone che siano differite tutte le interpellanze relative alla politica estera, e che sia subito intrapresa la discussione in seconda lettura dei provvedimenti politici (*Commenti, rumori*)

Quanto alle dimissioni date dal presidente della Camera prega l'assemblea di non volerne prendere atto (*Rumori vivissimi*).

Il PRESIDENTE pone a partito questa proposta.

La Camera, ad unanimità, delibera di non prendere atto delle dimissioni del presidente on. Zanardelli.

Si alza perfino il generale **Mirri**, ministro della guerra e senatore! Viceversa resta seduto, con una certa ostentazione, come se fosse un senatore. l'onorevole Gattorno, che ha dal senatore la barba veneranda.

Farà il presidente vorrebbe aprire la discussione sulle comunicazioni del Governo. La parola è al generale Bariolai.

PELLOUX prega di differire la discussione al ritorno del Ministero dal Senato

E così [illegible] La seduta è sospesa

Ar[illegible] [illegible]

M[illegible] vescono dall'aula Altri restano a [illegible]

[illegible]

Par[illegible] tati, raccolgono [illegible] sua

El[illegible] [illegible] Ferracciù, Wollemborg, [illegible] che il regolamento [illegible] e va in giro per [illegible] passo non ne raccolga [illegible] [illegible] [illegible]

Proprietà riservata dell'Editore Calmann Levy

49

IL TAGLIONE

DI

EDOARDO DELPIT

Prima traduzione italiana di " Maya "

— Hum! — fece egli. — Se si riesce sarà molto bella, ma diavolo, non è facile, c'è il vecchio padrone. Finchè egli vivrà noi non arriveremo a nulla. E' molto difficile l'ingannarlo, egli tiene gli occhi aperti.

— E' infermo facilmente si può eludere la sua sorveglianza

— Si proverà, ma fa attenzione, mio piccino, che io non indietreggio, ma ti presento le mie obiezioni, come le presenterei a Gille Come fa piacere di chiacchierare insieme come due amici.. Dunque, all'infuori di quello che ti ho detto riguardo al vecchio padrone, c'è ancora questo. di che vivranno i Puyalbrech? La tenuta dà una rendita di cinquantamila lire, giusto la spesa necessaria per il mantenimento del castello ed il parco, ora la casa è montata su un piede di duecentomila lire all'anno.

Si ridurranno le spese: Gille venderà i cavalli. E poi è talmente in grazia del signor Mélussy che.

Tu mi crederai se ti pare è idiota vanitoso quel grosso signore malgrado ciò l'ho sempre tenuto per una persona di buona compagnia eccezionale.

— E' veramente il migliore degli uomini. Ebbene, in grazia sua, fino alla morte del signor di Puyalbrech, tutto camminerà come pel passato.

— Oh! allora..

Un rumore di carrozza interruppe il colloquio.

— Una visita che ti arriva — disse Pietro.

— A quest'ora è singolare.

— Ti lascio per correre al mio lavoro. Mi sono indugiato stasera vi è riunione fra noi, io credo che Gille avrà un gran bisogno di me. Ciò non fa nulla. se ieri qualcuno mi avesse detto...

Francesco sorrise.

— Io conto su di te, e coraggio.

— Oh! ora — disse Pietro abbracciando suo figlio — mi sento capace di sollevare delle montagne, e di sfidare tutti i Compagni Neri della terra. Tu sarai contento di me.

Egli si eclissò col viso illuminato dalla gioia, incrociandosi nell'anticamera col marchese di Léalvilliers. Costui lo salutò con un'aria smarrita.

— Francesco è là?

— Sì, signor marchese... Ancora uno che ha bisogno del mio Francesco — brontolò Pietro mentre montava nella carrozza.

Goffredo si lasciò cadere nel seggiolone teso da Francesco

— Amico mio, amico mio, non so più dove io abbia la testa. Sono andato in tribunale. Non ho avuto il coraggio di aspettare domani per dirvi il risultato della mia visita.

Ahimè! era facile da prevedersi.

Ma infine si ha un cuore che diavolo! Sapete voi che ne pensano della lettera di Cristiano? Pura commedia! Non è una mostruosità? Commedia, quelle parole in cui vibra la tenerezza più pura, più ardente! Commedia, quelle lagrime che si sentono presso a cadere mentre la sua mano gettava il suo cuore sulla carta! A sentirli, Cristiano ha voluto semplicemente ingannare la giustizia. E' della strategia. Non si può essere più bestia. Credendo di convincerli, ho detto tutto, Francesco: i miei venti anni di tortura, l'amore dei due fratelli per la cugina, la mia intervista con Cristiano sulle mura, l'ignobile accusa che gli ho lanciata sul viso di essere un intruso nella mia famiglia, quell'accusa, sola causa della sua partenza.

— Voi avete dovuto soffrire molto, Goffredo.

No, o almeno non sentivo il mio dolore. Volevo provare ad essi con tale evidenza l'innocenza di Cristiano che non avessero più da esitare un istante, e perciò vi mettevo tutto il mio ardore, tutta la mia foga, senza neppure più pensare che spiegavo avanti al pubblico le mie piaghe più intime. Conclusione aggravavo il caso di Cristiano.

- Quando non è cieca e sorda, sposso la giustizia è grottesca.

- Sì, mio caro, io aggravavo il caso di Cristiano. Non è più un omicidio, è un assassinio, con premeditazione e imboscata Ecco ciò che hanno osato dirmi. Della mia anima messa a nudo avanti ai loro occhi, delle mie grida di disperazione, della proclamazione delle mie certezze, ecco il risultato che ne hanno tirato. Poco è mancato che io non li schiaffeggiassi. E non hanno anche adoperata l'ironia? « Quella lettera sarebbe ammirabile, disse uno di essi scritta da un angelo. Ma nel tempo nostro gli angioli sono rari. Scritta da un uomo, è un monumento d'ipocrisia ».

— E' spaventoso — disse filosoficamente Francesco — pensare al numero degli imbecilli che contiene la specie umana.

— Insomma, essi mi insultavano quasi colle loro pacate argomentazioni sulle mie parole. Mi domando ancora se è proprio a me che essi parlavano, se sono ben io che li ho lasciati dire senza far loro rientrare le parole in gola. Ma il pensiero di Cristiano mi ha sostenuto! Sarebbe stato ancora, secondo le loro parole, aggravare il suo caso.

- Sì, certamente.

— E se voi aveste veduto l'attenzione colla quale esaminarono il timbro della lettera! Quanto alla lettera stessa, hanno avuto l'audacia di metterla nell'incartamento. Ah! ciò era troppo. Pensate voi forse, ho detto, ch'essa vi appartenga? L'ho ripresa con un viso che ha levato loro la voglia di ridomandarmela. Il più chiaro è che essi faranno l'impossibile per ritrovare Cristiano ed arrestarlo. Così sono subito corso da mio zio Lorenzo. Egli conosce tutta Boulogne

— Quel buon signor Melissy ha aperta la sua borsa a tanti'

— Giustamente egli ha delle conoscenze al tribunale.

— Ha potuto sapere qualche cosa?

— Dopo due ore eravamo informati che nel battello di Folkestone vi era un agente della polizia segreta. Di modo che, dopo avere torturato, poi accusato Cristiano, io sono la causa del suo arresto.

— Essi l'avrebbero fatto cercare dappertutto, anche se non avessero ricevuta la vostra visita.

Non avrebbero però avuta l'indicazione della città di dove egli scrive. Non me la perdonerò mai.

— Comprendo la vostra pena, mio amico, e la divido. Ma non bisogna gettare il manico dopo la razza. I dolori non sono mai così disperati, che non sia possibile, ad un dato momento, di vedere sorgere un barlume di speranza. Non so chi ha detto: « Quando il peso è troppo grave per le spalle umane, il cielo interviene ».

— Ah! Francesco, quanti pesi ho già sentito gravare sulle mie spalle!

— Sì, è doloroso! Voi non siete caduto sotto di essi, è segno dunque che eravate assai forte.

— Perchè avevo Ruggero.

Vi resta Cristiano.

Più atrocemente perduto che il suo fratello.

No, no. Ascoltate. voi volevate seguirmi in Inghilterra. Ma a parer mio avreste torto, non dovete farlo.

Perchè, Francesco? Pensate dunque, io non posso avere un momento di riposo... Non è soltanto il mio dovere, è il mio cuore che mi spinge.

— In luogo vostro non mi muoverei dal timer. Tutti i vostri passi saranno ora spiati. Per mezzo vostro essi spereranno di giungere più presto a Cristiano. Io, al contrario, posso più facilmente andare e venire, benchè debba pure essere prudente. Domani parto per Anversa. E' una perdita di tempo di qualche giorno, ma una quasi certezza di non essere seguito. Da Anversa arrivo in Inghilterra e tutto ciò che sarà possibile di tentare..

— Voi lo tenterete, lo so già, e già ve ne ringrazio. Possa Dio condurvi!

— Mio amico, già da questa sera Dio ha incominciato a venirmi in aiuto. Continuerà, lo spero.

Francesco tentava di strappare Lealvilliers alla specie di ossessione a cui lo vedeva in preda.

— E' molto tardi, vi lascio — disse costui — voi dovete essere sposato. Arrivate appena e già ripartite domani.

— Non mi vogliono più di sei ore di sonno per ritrovarmi in forze. Sono della razza dei pescatori della costa, mio amico razza di ferro.

— E dei cuori valorosi. Così resta inteso, voi tenterete di rendermi un po' di felicità. Vi vedrò avanti alla vostra partenza?

— Sì, appena avrò abbracciato Dolores, parlato a Gille e detto addio a mio padre E poi, spiegate questo desiderio, se lo potete: passando a Boulogne, vorrei vedere Jolanda.

— Stando a quel che ne dice mio zio Lorenzo, essa è in uno stato compassionevole — mormorò Léalvilliers.

La sua fronte si oscurò ancora e cogli occhi bruscamente fissi sull'artista

(Continua)

Tariffa delle Inserzioni

PUBBLICITA' ORDINARIA
In terza pagina per ogni linea o spazio di linea L. 0,80
In quarta pagina » » » » » » 0,30
Necrologio, Ringraziamenti ecc. ogni parola 10 Centesimi.
PER AVVISI REPLICATI PREZZI DA CONVENIRSI

GRANDI FACILITAZIONI
PER ABBONAMENTI ED INSERZIONI agli Stabilimenti di Bagni e Climatici, ALBERGATORI, INDUSTRIALI, COMMERCIANTI E PRODUTTORI.
L'Amministrazione del **Fanfulla** spedisce gratis dietro richiesta il listino speciale delle condizioni straordinarie per gli abbonamenti cumulativi con inserzioni, e per gli abbonamenti a prezzi ridotti coi più utili e dilettevoli periodici illustrati d'Italia

Dirigersi all'Amministrazione del FANFULLA — Piazza San Claudio N. 96 — Roma

Stabilimenti di Bagni e Climatici Alberghi e case Raccomandate

Montagna Pistoiese - Stazione Climatica Ponte Sestaione presso **Catig liano.** Affittasi 4 quartieri mobiliati. Tre esposizioni [illegible] con vedute stupende [illegible] gradi centigradi - [illegible] per trattative rivolgersi al proprietario **Antonio Filippini Catigliano.**

CITTÀ DI CASTELLO

Stabilimenti riuniti dell'Acqua alcalina solforosa del Fontecchio e idroterapici e balneario di Angiolo Bini

La sua acqua naturale dell'Acqua alcalina solforosa di proprietà [illegible] celebrata da Plinio, rivale [illegible] più [illegible] Prof. Pagliani [illegible] le sorgenti di Montpellier, Vichy, Plombières, Aix la Chapelle e Vals. E' narrata [illegible] e praticate [illegible] nei reparti de[illegible] e degli stessi [illegible] Fanghi [illegible] veterinari nelle artriti, anchi[illegible] Stabilimento su disegno dei chiarissimi Cassa. La cura idroterapica, che da 14 anni si esercita nello Stabilimento Bini, non ha nulla a desiderare. Aereoterapia. Massaggio. Alta direzione [illegible] prof. d'igiene nell'Università di Roma. La ferrovia Arezzo-Fossato passa a fronte metri di distanza.

Rivolgersi al sig. Angiolo Bini, chimico, proprietario

Domandate ovunque L'EDEROMA specialità della rinomata distilleria di liquori **AMLETO ROTARI di Fortunato LIVORNO (Toscana).**

MILANO - **Hotel Falcone** vicino al Duomo presso poste e telegrafi. Riscaldamento a vapore. Restaurant a tutte le ore. Raccomandato pei viaggiatori e famiglie. Prezzi moderati. Omnibus a tutti i treni. *Marchesi e Rade*[illegible] proprietari.

Collezioni galanti
500 Nudi e Semi-nudi dal vero
14 grandi fotografie artistiche DALVERO L. 6 ant. 72 campioni diff. L. 6 ant. 6 stereoscopi *extraflna* L. 10 ant. — Scrivere LAMBERTO MATTEINI, Borgognissanti, 87 — FIRENZE
Libri Dilettevoli

KOSMEODONT

PREPARATO DENTIFRICIO
DI
ANGELO MIGONE & C.
MILANO — Via Torino, n. 12 — MILANO

Il **KOSMEODONT-MIGONE**, preparato come Elixir, come Pasta e come Polvere, è composto di sostanze le più pure, con speciali metodi, senza restrizione di spesa. Tali preparazioni di suprema delicatezza, possiamo dunque raccomandare come le migliori e preferibili per la conservazione dei denti e nella bocca.

Il **KOSMEODONT-MIGONE** pulisce i denti senza alterarne lo smalto previene il tartaro e le carie, guarisce radicalmente le afte, combatte gli effetti prodotti da cachessie che si radicano nelle cavità delle bocca, toglie gli odori sgradevoli causati dagli alimenti, dai denti guasti o dall'uso del fumare.

Quindi per avere i denti bianchi, disinfettare la bocca, per togliere il tartaro, arrestare ed evitare la carie, conservare l'alito puro e per dare alla bocca un soave profumo " adoperate con sicurezza " il

KOSMEODONT-MIGONE

Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri al prezzo di L. 2 l'Elixir - 1 la Polvere - 0,75 la Pasta.
Deposito generale da A. MIGONE e C. - Via Torino, 12 — Milano.
In ROMA presso Garibaldi e Trombetta e F Porta 8, Lorenzo 44-46 e Angolo viale Margherita, 1-11, Flli Finocchi, Specialità; Vital de Nuder, Via Volturno, Emporio di specialità, piazza in Lucina, 5; Profumeria Luciani, Corso 390.

Alle spedizioni per posta raccomandata per ogni articolo aggiungere Cent. 25. 6

D. VALTER E C. - NAPOLI
CONCIMI CHIMICI
★ ZOLFI 90 CHANGEL ★
SOLFATO DI RAME

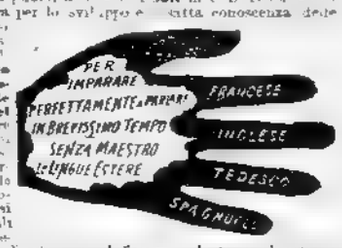
ANEMIA-CLOROSI Scrofola-Debolezza ecc

guariscono radicalmente coll'uso del miracoloso **Ferro Pagliari** del Prof. Pagliari premiato con undici medaglie, 4 delle quali d'oro. Trent'anni di continuo, incontestato successo, 4000 di questi giudizi. Il **Ferro Pagliari** è un medicamento tonico ricostituente per eccellenza *Clinica Medica Fiorentina*. Trovasi in tutte le farmacie a L. 1,00 la bottiglia. Deposito Generale, Pagliari e C FIRENZE.

IMPOTENZA - STERILITÀ

Se non cagionate dall'età o deformità delle parti fecondatrici, vengono curate da **D.r Tenca** con risultato felice, rinforzando, mediante rimedi corroboranti e un regime di vita speciale tutto il sistema nervoso genitale — Via Passerella 2 Milano 1 a 2 alle 4 pom. e per quelli fuori di Milano, Mercoledì, Sabato — consulto per corrispondenza L. **10**

Prove [illegible] **analitiche** atte[illegible] **conversazione** [illegible] lingue estere, un [illegible] **a prezzario di ogni parola** [illegible] **Prof. L. Siagura di Gennuso,** [illegible] moderni [illegible] pubblicato [illegible] **soli** [illegible] pratica per lo sviluppo e [illegible] conoscenza delle [illegible]



[illegible] la **Comitato per la Esposizione Universale di Parigi del 1900.** L'autore superando le [illegible] grata difficoltà [illegible] espressioni regolari [illegible] ne più facile [illegible] lo studio dimostrando [illegible] diversi sistemi [illegible] risultati [illegible] con caratteri [illegible] espressamente ordinati e che differiscono da tutti gli altri sistemi per una forma [illegible] nuova ed originale e [illegible] per i principianti ed ultimissimi [illegible] e che vogliono parlare [illegible] scrivere e gradatamente nei principali [illegible] gue internazionali. Nelle cinque lingue **L. 6,50** separatamente Francese, Inglese, Tedesco e Spagnuolo **L. 3 50** ca[illegible] scuno.

Per Roma rivolgersi all'Unione Cooperativa Via Piè di Marmo N. 13-14 Fuori Roma aggiungere cent. 50 per la [illegible] francatura di ogni volume inviando richieste all'autore Prof. L. Siagura di Gennuso, in Via S. Stefano del Cacco, al piano 2.

L'Autore impartisce lezioni nel proprio domicilio.

Brillantina Potenziosa [illegible] ogni [illegible] sabato prossimo la pubblicazione [illegible] a pagina degli avvisi di Nuova Rivista [illegible] articolo porterà il titolo: « Risurrezione [illegible] Tobia coi Re morti turchi nell'inferno della Desolazione ».

Cabinetto Magnetico

La sonnambula ANNA D'AMICO da consulti per qualunque domanda di interesse particolare. I signori che vogliono consultare per corrispondenza devono dichiarare ciò che desiderano sapere e invieranno L. 5 in lettera raccomandata o per cartolina vaglia. Nel risconto riceveranno tutti gli schiarimenti e consigli necessari su tutto [illegible] potranno [illegible] ore e sapersi per [illegible] Dirigersi al

Prof. PIERO D'AMICO, Via Roma, n. 2, p. 2. Bologna

AVVISO AGLI INDUSTRIALI

I Sigg. **Arthur e Richard Porker** hanno [illegible] per le trattative di vendita o licenza di un loro brevetto di Privativa industriale del giorno 14 Luglio 1898 Reg. attest. Vol 96 N. 219, dal titolo - **Perfectionnements aux clarinettes.** — Dirigersi in Roma nell'**Ufficio di Privative industriali Via della Mercede, 37.**

Avv. Emidio Cardinali

Nella NEURASTENIA
nell' ESAURIMENTO
nella PARALISI
nell'IMPOTENZA
nelle DISPEPSIE ecc

IL FOSFO STRICNO PEPTONE

È giudicato nelle *cliniche* e nella *pratica* della medicina
il più potente tonico stimolante
dai Prof.ri **Bianchi, Marro, Bonfigli, Baccelli, Selamanna De Renzi, Toselli, Vizioli, Giacchi, Ventra, Cantarano, Cacciapuoti,** ecc. ecc

1 fl. L. 4,00: Per posta L. 5,00: 4 fl. L. 16 franchi di porto
Economicissimo, essendo una boccetta sufficiente per circa un mese di cura

Il LINFATISMO
Il RACHITISMO
la SCROFOLA
ed i morbi esaurienti
dei bambini

trovano nel **TREPTICINO** Del Lupo

a base di fosfati e protoioduro di ferro una cura completa e razionale come confermano [illegible] hanno dimostrato due [illegible] nella Pediatria in Italia gli illustri prof. **Fede e Cocetti,** Direttori delle Cliniche [illegible] di Napoli e Roma

1 fl. L. 2,00: per posta L. 2,80: 5 fl. L. 10,00 fra[illegible] franchi di porto

Presso la Farmacia del Sole a Napoli e in Roma presso la Farmacia degli Incurabili, Via XX Settembre, 93.

per sole lire 17,50
Migliore extra fine L. **18,75**

Palissandro e Madreperla
NAPOLITANO, 8 corde concavo, franco di spesa, con metodo, corde comprese ed accessori leggio, musica, ecc
Chitarra o **Mandolino** [illegible] elico in acero o palissandro [illegible] gli accessori come sopra L. **16.75.**
Mandolino Universale L. 10,75 preferibile per signorine, con [illegible] accordi, metodo [illegible] accessori Domandare se *concavo o semiconcavo.*
Prima di fare acquisti altrove chiedete il grande Catalogo illustrato *gratis* alla rinomata casa
M. MACCOLINI
a Correnti N. 7, MILANO
Musica - Riparazioni - Corde

GRANDE ENOPOLIO VINICOLO

unico in Roma nel suo genere

sito in via del Nazzareno 1-B con annessi vastissimi locali sotterranei, fornito di qualsiasi vino d'Italia sia da pasto che di lusso ed ai prezzi più limitati.

Vini da pasto per famiglia a tipo unico al fusto di litri 15 L. *5,00-5,50* ed a prezzi superiori; in fiaschi L. *0,80-0,90* L. *1,00* e più; sconto ai rivenditori, alberghi, e case Religiose.

Specialità della ditta: Catarratto, Passito, Trinacria Siciliana, a fusti, fiaschi e bottiglie.

Vini Toscani e Piemontesi, di più qualità — Vini scelti de Castelli Romani — Olii fini di Sabina e Lucca, aceto di puro vino. Servizio telefonico S. R. N. 2453.

F.lli QUAGLIATA

N.B. Il pubblico è invitato a visitare questo ***Stabilimento*** ove troverà la degustazione gratis.

ANNO XXII

PREZZI D'ASSOCIAZIONE
ANNO SEM. TRIM.
In Roma e nel Regno, Repubblica e Austria . . . . . L. 8 4,50
Stati dell'Unione postale, . 28 15 9,00

Direzione ed Amministrazione:
PIAZZA S. CLAUDIO, N. 96

FANFULLA

NUM. 141

PUBBLICITÀ
Gli annunzi e le inserzioni nel « Fanfulla » si ricevono in Roma, esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale, Piazza S. Claudio, 96
a Milano presso E. Oblieght, Galleria Vittorio Emanuele
a Torino presso Carlo Minetto, Via S. Teresa 7.
a Genova presso Fratelli Casanova di Francesco.
per la Sicilia esclusivamente dai sigg. Guarnieri e Muller
per la Francia presso l'Agenzia Havas, 8 Place de la Bourse.
per la Germania presso l'Agenzia Haasenstein e Vogler, Francoforte s. M., Berlino, Vienna, Amburgo, Breslavia, Lipsia, Monaco, Norimberga, Praga, Strasburgo, Stoccarda, Zurigo, Basilea.
per l'Inghilterra presso l'Agenzia Daubenton e Weber, 21 Cockspur Street, Charing Cross, London S. W.
per la Svizzera presso l'Agenzia Haasenstein e Vogler, Ginevra, Losanna, Berna, Basilea, Zurigo.
per l'Austria presso l'Agenzia Haasenstein e Vogler, Vienna, Praga, Trieste.
per l'Olanda presso l'Agenzia Daubenton e Weber, Amsterdam.
per la Francia presso l'Agenzia Havas, Parigi, Place de la Bourse, 8.
per la Spagna presso l'Agenzia Mundial, Madrid, Puerta del Sol, 4.
PREZZI in quarta pagina cent. 30 la linea in terza dopo la firma del gerente cent. 50 la linea.
Pagamento anticipato.

Centesimi 5 in tutta Italia — Sabato 27 Maggio 1899 — Arretrato 10 Centesimi

Abbonamento straordinario ESTIVO

Dal 1.° Giugno al 30 Settembre
LIRE 4,50.
Dal 1.° Giugno al 31 Dicembre
LIRE 8,50.

Tutti gli abbonati riceveranno in dono la splendida strenna umoristica YEMS che Micco Spadaro ha appositamente scritto pel FANFULLA.

Inviare vaglia e cartoline vaglia all'**Amministrazione** del **Fanfulla**, *Piazza San Claudio, 96, Roma.*

Roma, 26 Maggio 1899.

La "stazione commerciale,,
A SAN-MUN

Secondo il resoconto analitico, ecco le precise dichiarazioni fatte nella seduta di ieri alla Camera dall'on. Pelloux rispetto alla questione di San-Mun. E' bene ripeterle per poterle poi adeguatamente commentare.

Quanto alla questione cinese, dichiara che il Ministero si riserva di riprendere col Governo cinese le trattative rimaste sospese per le dimissioni del precedente Gabinetto, allo scopo di addivenire ad una soluzione soddisfacente non impegni responsabilità nè finanziarie, nè militari pel Paese, essendo gli intenti nostri esclusivamente commerciali.

Dichiara però, che se il Ministero è geloso delle prerogative del potere esecutivo, è altresì geloso dei diritti della Camera, ed assicura che, quando essa vorrà prendere in esame la questione, non troverà menomamente pregiudicata dai fatti compiuti o da impegni assoluti la libertà del suo voto.

Prega intanto la Camera di non sollevare in questo momento alcuna questione in proposito.

Conseguentemente propone che siano differite tutte le interpellanze relative alla politica estera e che sia subito intrapresa la discussione in seconda lettura dei provvedimenti politici.

Per quanto, a dir vero, queste dichiarazioni non brillino per soverchia chiarezza, pure ne emerge che dallo sbarco avvenuto verso la fine dello scorso febbraio, per iniziativa del nostro Governo e sul quale esiste in atti il rapporto del capitano di vascello Ceccoui comandante del *Elba*) e giù giù attraverso all'*ultima ora* di De Martino, sconfessato poi dall'on. Canevaro, colla farsetta dei dispacci, per ottenere vaste concessioni nella provincia del Ce Kiang, per giungere al piano attuale, che si ridurrebbe ad ottenere a San Mun una semplice stazione commerciale — rispetto alla baia — si è fatto un gran passo indietro. E piace di constatarlo a noi che delle tragi-comiche avventure cinesi del primo Ministero Pelloux con relativo ministro Canevaro fummo sempre decisi avversari.

✠

E ci piace constatare che, viceversa poi, si è fatto un gran passo avanti, dal lato che il nuovo Ministero, certo per le insistenze dell'on. Visconti-Venosta, si è deciso « pur essendo geloso delle prerogative del potere esecutivo » a non forzare la situazione colla famosa trovata del « fatto compiuto », ma di lasciare alla Camera piena libertà di voto.

Ciò vorrebbe dire che — previo il consenso della Camera — l'Italia tende coll'occupazione — (sotto forma di affitto secondo la formula ormai sacramentale delle occupazioni in China per la durata di 99 anni) — a stabilire a San Mun soltanto una stazione commerciale od un osservatorio od una tettoia o qualche cosa di simile per il carbone: che essa non aspira a conquiste territoriali, ad estensioni nel *l'Hinterland*, o, in altri termini, che essa mira soltanto coll'occupazione a far, per così dire, atto di presenza nei luoghi ove, secondo la frase d'obbligo degli espansionisti, si svolgeranno precisamente i più grandi avvenimenti del mondo, per poter, occorrendo, mettere anch'essa — come disse il signor de Bulow un anno fa al Reichstag — il suo dito nella gran torta chinese, ed aver « la sua parte di sole » nel Limpero di Mezzo.

✠

Però per noi la questione sta sempre nei seguenti termini: l'occupazione della sola baia di San Mun, è per lo meno inutile — se non dannosa in quanto, volere o non volere, ci getta a capofitto nel garbuglio chinese, che si sa come è incominciato ma nessuno sa come andrà a finire. Che se, peggio, l'occupazione della baja si considera come l'inizio di un'espansione anche limitata nell'*Hinterland* di essa o nella provincia del CeKiang, è troppo costosa e tale che le condizioni delle finanze italiane la debbono sconsigliare.

Oramai tanto si è scritto in Italia, da tre mesi ad oggi, sul valore intrinseco della baia di San Mun in sè stessa, e sono stati citati e riprodotti i giudizi in argomento del barone Richthofen, del prof. Cora, del capitano di vascello Incoronato (che l'ha visitata nello scorso novembre) e di altri, perchè occorra ripetere che la baja in sè stessa non ha alcun valore dal lato commerciale, in quanto è circondata da monti scendenti a picco sul mare, i quali, secondo Richthofen, autorità competentissima in materia, isolano la baja dal suo *Hinterland*.

L'occupazione pura e semplice della baja non compenserà quindi — con tutto lo sforzo di nomenclatura che si fa per giustificarla — neppure lontanamente i sacrifici che dovrà fare l'Italia per mantenervi delle navi, anche se sulla carena di esse si dovessero formare soltanto quegli strati d'ostriche così care all'onorevole Canevaro, e da lui citate così a sproposito per smentire lo sbarco dello scorso febbraio.

✠

Che, d'altra parte, l'espansione nell'*Hinterland* della baja, appunto per dare a questa un'importanza commerciale che altrimenti non avrebbe, finirà poi per imporre spese per ora non precisabili e gravi sacrifici che l'Italia non può assolutamente sostenere, è pure fuori di discussione.

L'argomento principe sul quale si basa la tesi degli espansionisti, per dimostrare l'utilità, anzi, secondo loro, la necessità di estendersi nell'*Hinterland* di San Mun, è quello peregrino, e famigliare ai ragazzini della terza elementare che la China è una delle regioni più ricche del mondo, e quindi il non saperla o volerla sfruttare commercialmente sarebbe l'errore più grave che l'Italia potesse commettere.

Dove però casca l'asino ai sullodati espansionisti è quando si tratta di entrare nel vivo della questione, ossia se, nell'epoca delle ferrovie, dei battelli a vapore e dei mezzi rapidissimi di comunicazione, sarebbe possibile all'Italia sfruttare commercialmente i doni che Dio ha profuso con mano liberalissima — a sentir loro — nel Ce-Kiang, senza sobbarcarsi a spese enormi e sproporzionate affatto alle sue risorse finanziarie.

Prese anche per buona moneta le fantasticherie fatte brillare agli occhi degli ingenui in Italia dal signor Wolf, il quale ha espresso perfino il parere che l'Italia riescirebbe ad attirare il commercio di Shanghai che è tutto in mano dei nostri « alleati » gli inglesi; e che se lo lascerebbero portar via di sotto il naso proprio da noi, è constatato che le due linee ferroviarie progettate dal signor Wolf verrebbero a costare oltre duecento milioni a dir poco.

✠

Questi milioni chi li darebbe? Il Governo italiano o quel mito che è il sindacato anglo-italiano? Lì ha il Governo italiano quei milioni e crede in coscienza di poter profondersi senza rimorso in China? Ed è proprio serio affermare che i capitalisti inglesi — degli italiani non c'è neppure a parlare — darebbero i milioni per far deviare il commercio da Shanghai? Evvia!

Questo e non altro è il punto della questione, e tutto il resto non conta nulla.

E sino a che questo punto non sarà pienamente chiarito, noi combatteremo l'impresa chinese debolmente sin che si vuole, ma con sincera convinzione, come un'avventura, o inutile, o disastrosa per l'Italia.

Stellino

GIORNO PER GIORNO

E' morto ieri Emilio Castelar.

Anche al di fuori del mondo politico e parlamentare, anche nei paesi dove degli uomini più noti delle altre nazioni non si ha che una immagine confusa e indeterminata, il nome di Emilio Castelar suona popolare e acclamato, come di uno che nell'Europa contemporanea riporta una palma invidiata e invidiabile. E' il nome di chi riaffacciandosi quando che sia nella mente, la riceve con un senso giocondo di simpatia. In tanta folla d'inutili e fastidiosi parolai che infestano le assemblee politiche dell'Europa, quest'uno rifulge, e tutti li sopravanza per lo immacolato splendore di una straordinaria eloquenza.

Fu oratore nato: non già per la facile improvvisazione, che tanta e così irresistibile influenza esercita sulle menti, sugli animi, sui cuori; ma per un certo suo istinto acuto nella scelta degli argomenti, delle immagini della forma, dello stile. In questo consisteva tutta la sua forza.

Gli amici intimi anzi affermano che Emilio Castelar ha improvvisato rarissime volte, e a dimostrarlo citano il fatto che nelle repliche ai discorsi di altri oratori egli rimaneva molto al di sotto della sua fama. E v'ha chi dice che, interrogato sul suo metodo di preparare i notevoli discorsi che tanto ecc avevano nel Parlamento e fuori, il Castelar ingenuamente rispondeva:

— Quale mio discorso passato volete che io vi reciti parola per parola? Sceglietene pure, perchè li ho mandati tutti a memoria. I miei discorsi li scrivo, e scrivendoli gl'imparo. L'imparare non mi costa nessuna fatica. E tenete bene a mente questo: che nessun oratore davvero eloquente è improvvisatore. Potrei in proposito raccontarvene delle belle.

Emilio Castelar fu scrittore piacevole di opere letterarie, quasi tutte frutto d'una ardente immaginazione, opere in cui la fantasia meridionale, temperata dalle rimembranze dell'antico classicismo, manda spesso bagliori inusitati. Ma queste opere, comprese le poesie perchè fu anche poeta, si risentono un po' dell'enfasi oratoria di chi le scrisse. Troppa era in lui l'abitudine di parlare alle moltitudini, perchè gli fosse facile moderare la foga dei pensieri e l'impeto delle parole. Scrivendo, egli doveva immaginare di avere davanti a sè tutta una folla intenta ad ascoltarlo, sicchè quelle sue pagine e quelle sue strofe hanno la impronta della cosa che deve essere ripetuta ad alta voce. Leggendo i libri di Castelar, non si può fare a meno di pensare al gesto, alla intonazione, al calore che dovrebbero accompagnare quella lettura se fosse fatta dall'autore in persona. Nel Castelar l'uomo di lettere era non dirò ucciso, ma soprattutto dall'oratore.

E come oratore non ebbe forse in tutta Europa chi lo uguagliasse. Alla precisione e alla lucentezza degli inglesi, alla smagliante abbondanza dei francesi, agli ornamenti un po' rettorici degli italiani, il Castelar aggiunse qualità tutte sue, fra cui principalissima quella di cercare e di cogliere negli argomenti dei suoi discorsi la parte che meglio dovesse colpire il vivace sentimento di chi lo ascoltasse. Seppe trascinare le folle, riuscì a dominare in parecchie occasioni importanti quelle che si chiamano situazioni parlamentari, e salito in alto non si dimostrò mai inferiore all'ufficio assegnatogli.

L'uomo di parte, non sempre si mantenne giusto ed equanime con gli avversari. Ma nei supremi pericoli, e nelle sanguinose lotte a cui la patria sua infelice dovette andare incontro, il Castelar seppe far tacere le ragioni del partito a cui fu sempre ascritto, ed era il partito della repubblica: pronto, ove occorresse, a non combattere la monarchia per evitare sventure maggiori.

Emilio Castelar era sofferente da parecchi mesi: la sua morte, quantunque prevedutà, getta un'altra lugubre nota di tristezza sulla Spagna così duramente provata.

* * *

Un dispaccio da Livorno mi dà la dolorosa notizia che stamani alle 8 e 30 è morto Domenico Mascagni, babbo dell'illustre autore dell'*Iris*. E' morto serenamente circondato dai figli. Avvisato ieri con un telegramma, il maestro partì da Pesaro ed è giunto in tempo per ricevere la benedizione paterna, e chiuder gli occhi all'uomo che di tanta compiacenza e di tanto affetto vide circondati i suoi ultimi anni.

Conobbi Domenico Mascagni a Livorno nell'estate del 1890 due mesi dopo il trionfale successo di *Cavalleria Rusticana*: e lo conobbi in quella sua bottega di fornaio nella via San Francesco, da cui il figlio Pietro riuscì dopo pochi mesi ad allontanarlo. Non perchè il maestro si vergognasse della modesta professione del padre suo, ma perchè, nel suo grande amore di figlio, non volle più che il padre si affaticasse.

Nel elegante villino in prossimità del teatro Goldoni, Domenico Mascagni non si occupò più che dei successi e dei trionfi del suo Pietro: e ogni tanto il figlio, anche se travolto nelle battaglie artistiche, nei viaggi, nei contrasti, nelle preoccupazioni, correva a Livorno per riposarsi nella compagnia del padre. E in presenza del padre, trionfatore di tanti teatri ridiventava un fanciullo: riceveva magari, senza avere il coraggio di fiatare, qualche solenne e amorosa lavata di capo.

Il telegramma annunziante la morte aggiunge che la cittadinanza tutta è addolloratissima, e che i funerali si celebreranno domani.

Al carissimo maestro, prostrato da un grande dolore senza rimedio, mando dal cuore le mie condoglianze profonde.

* * *

Per finire.

Un curato di campagna s'imbatte in un parrocchiano che ha l'abitudine ogni tanto di alzare il gomito. Domenica scorsa lo trovò nel vicolo che conduce al villaggio, e barcollava minacciando ogni tanto di cadere.

— Ah Pietro! Pietro! (ammoni il buon prete) e così date ascolto alle mie raccomandazioni di non ubriacarvi?

— Lei ha ragione, signor curato (balbettò l'altro un po' confuso) ma che vuole: oggi la mia povera moglie, se fosse stata viva, avrebbe compiuti quarantadue anni e sei mesi, e capirà che in un così mesto anniversario...

Io Fanfulla

Inglesi e tedeschi in China.

Nostri telegr particolari

Berlino, 26, ore 12,40 (*Sch.*) — Smentita ufficialmente la notizia del *Daily Mail* che tre ufficiali tedeschi siano stati uccisi dai ribelli chinesi a It Schau. Sebbene il citato giornale non abbia alcuna autorità e sia famoso per le fandonie che mette in giro pure i giornali biasimano la tendenza che si manifesta di nuovo in Inghilterra, di spargere insinuazioni contro la Germania.

Circa l'occupazione tedesca a It-Schau al sud di Schantung, si afferma che le truppe tedesche sono state ritirate dai punti occupati lo scorso mese, per vendicare i maltrattamenti inflitti ai missionari tedeschi.

Londra, 26, ore 11 20 (*Dalk*.) — I giornali dicono che se la Germania ottiene dal Tsung li Yamen il consenso di costruire la ferrovia Schantung Pechino, l'Inghilterra deve chiedere altre concessioni dalla China, anche per controbilanciare quelle della Russia nella Manciuria.

Il *Times* giunto oggi reca il seguente dispaccio, che spiega il reboa inconcepibile diramato l'altr'ieri dall'Agenzia telegrafica governativa.

Pechino, 23 — Il Tsung-li-Yamen ha ricevuto dalla Legazione britannica un dispaccio contenente una comunicazione dell'ambasciatore inglese a Pietroburgo nella quale vi era l'assicurazione caratteristica datagli dal conte Muravieff che la Russia non ha fatto alcuna domanda per la ferrovia dalla Mancuria a Pechino, ma soltanto aveva chiesto in via amichevole che la China le concedesse in massima il diritto di costruire quella ferrovia nel caso che i sudditi russi l'avessero chiesta.

I chinesi conoscendo la domanda di carattere perentorio della Russia e sapendo che una tale domanda era basata sul noto diritto assicurato alla Russia con la Nota supplementare all'accordo anglo-russo il cui tenore era stato loro comunicato dal signor De Giers, si fanno beffe del dispaccio russo.

La revisione alla Cassazione

(*Nostro telegr. particolare*).

Parigi, 26, ore 10 50 (*R.*) — Il prefetto di polizia ha pubblicato l'ordine di servizio da osservarsi durante l'imminente discussione del processo Dreyfus alla Cassazione e di quello Déroulède-Habert per tentato complotto, alle Assise.

Sono stati dati ordini severissimi agli agenti di pubblica sicurezza, minacciandoli, qualora li trasgredissero, di destituzione.

Parigi, 26 (S.) — Secondo l'*Aurore* l'avvocato Mornard, difensore del capitano Dreyfus, chiederà il rinvio di Dreyfus dinanzi al Consiglio di guerra.

La conferenza per la pace.

(*Nostro telegr. particolare*)

Berlino, 26, ore 11.35 (*Sch.*) — Si ha dall'Aja che la Conferenza ha approvato una mozione con cui si impegna di non discutere altre questioni all'infuori di quelle comprese nel programma del conte Muravieff.

Ciò per impedire che vengano portate alla Conferenza questioni riflettenti il mantenimento dello *statu quo* in Europa.

La seconda sezione della Conferenza ha esaminato il 5°, 6° e 7° articolo della circolare del conte de Muravieff, senza però prendere alcuna decisione.

Il compromesso tra l'Austria e l'Ungheria.

(*Nostro telegramma particolare*).

Vienna, 26, ore 12.50 (*R.*) — La situazione è invariata non essendosi risolute nel Consiglio dei ministri di ieri le divergenze inerenti alla proroga del Compromesso tra l'Austria e l'Ungheria e quella della [illegible] ungarica.

I ministri ungheresi ritornano oggi per Budapest. Il presidente del Consiglio, Szell, ritornerà qui domenica.

Szell avrebbe dichiarato che se la questione non fosse risolta secondo i desiderii dell'Ungheria, egli si dimetterebbe.

L'imperatore ha ricevuto in udienza il ministro austriaco del commercio De Pauli.

LA MORTE DI EMILIO CASTELAR.

(*Nostro telegramma particolare*).

Parigi, 26, ore 12.40 (*R.*) — Da Madrid si annunzia che la morte di Emilio Castelar ha prodotto vivissima impressione.

Vengono dispacci di condoglianza da ogni parte dell'interno e molti anche dall'estero.

I giornali pubblicano articoli di elogio per Emilio Castelar, del quale rilevano le virtù pubbliche e private.

I funerali saranno fatti a spese dello Stato.

ROSA BONHEUR.

Nostro telegramma particolare

Parigi, 26, ore 12.25 (*R.*) — La celebre pittrice Rosa Bonheur, quasi ottantenne, è moribonda a Fontainebleau.

Parigi, 26 — La pittrice Rosa Bonheur è morta.

L'arresto di un italiano nelle officine Krupp.

(*Nostro telegramma particolare*)

Berlino, 26, ore 12 45. (*Sch.*) — La *Magdeburger Zeitung* afferma che fu arrestato nelle officina Krupp un italiano naturalizzato prussiano, sospettato di aver carpito i disegni ed i modelli dei nuovi cannoni che si stanno costruendo per essere esperimentati dalla Commissione militare.

Il Congresso contro la tubercolosi.

Nostro telegramma particolare).

Berlino, 26, ore 12.30 (*Sch.*) — Ieri il Cancelliere Hohenlohe ha ricevuto i delegati al Congresso contro la tubercolosi.

L'imperatore riceverà i capi delle Delegazioni probabilmente domenica al castello reale.

Le sezioni hanno iniziato oggi i lavori.

Berlino, 26 — Il Congresso internazionale contro la tubercolosi ricevette un telegramma del Re Umberto.

Il generale Gallieni in Francia

Marsiglia, 25 — Il piroscafo *Djemmah* avente a bordo il governatore generale dell'isola di Madagascar, generale Gallieni, dopo la visita sanitaria al lazzaretto di Frioul, è entrato in porto nel pomeriggio.

L'arrivo quasi improvviso del piroscafo aveva attratto poca gente sul molo.

Alcune autorità ed amici personali del generale Gallieni si recarono a salutarlo a bordo del *Djemmah* e vi furono ricevuti senza alcuna pompa.

Il generale Gallieni partirà stasera per Parigi.

Parigi, 26 — Il governatore generale del Madagascar Gallieni è giunto stamani da Marsiglia.

Un centinaio di persone che lo attendevano alla stazione lo acclamarono.

Il monopolio dei tabacchi
in Svizzera.

Berna, 26 — Il Consiglio federale nella relazione sulla situazione finanziaria della Confederazione propone alle Camere la istituzione del monopolio dei tabacchi per far fronte alle spese rese necessarie dalla applicazione dei progetti sull'assicurazione contro le malattie e gli infortunii degli operai sul lavoro.

A proposito delle truffe napoletane

Gli « studi » napoletani.

(Pittura d'ambiente).

Il commercio, da per tutto, si esercita palesemente; i negozi parlo di quelli in cui sono impegnati forti capitali — ostentano la bellezza di una ricca mostra nelle strade più frequentate e principali della città, per modo che voi percorrendole, venite subito a sapere quali sono i commercianti più facoltosi di un paese.

A Napoli non succede per tutti così. Via Toledo la galleria Umberto hanno magazzini bellissimi; ma non a quei soli proprietari è affidato il commercio della città. Vè una intera falange di gente che si annida in certi appartamenti, quasi misteriosi, lungo la marina, in piazza del Municipio, pei Guantai vecchi e nuovi, e tiene lì i suoi *studi*. Vedete? il nome stesso lo accusa. Studi di che, per che? Per fare lealmente dei contratti, per accumulare depositi e campioni, o *studi*, per escogitare inganni e frodi contro la buona fede degli onesti, o l'ingenuità dei gonzi?

E' infinito il numero d'industriali, tra onesti e viceversa, che in quei primi piani bassi ed oscuri, passano il giorno intenti a stringere contratti, e lavorare con la mente sull'affare proposito. Il giovane dello studio, l'aiutante, è quasi sempre uno di quei *paglietta* che non han trovato fortuna nel Foro, un tirocinante azzeccagarbugli che non ha completato e coronato di un bravo tiolo i suoi studi, perchè il bel sole, il bel mare, il gaio stuolo delle domestiche giovani ghe, e delle artiste da caffè hanno esercitato maggior forza l'attrazione delle malinconiche panche dell'Università.

Vi sono *studi* ove si negozia di stoffe, di grasse, di vini, di carbone, di concimi; vi sono *studi* onesti dove i guadagni non arricchiscono nessuno, e *studi* nei quali come in una bolgia infernale e misteriosa con le male arti di cui si campa con le astuzie di un ingegno pronto, e con le tolleranze d'una coscienza sopita, [illegible] si accumula oro, e si fanno le colossali fortune che portano il nome industriale, il volgare commerciante a gareggiare coi patrizi nello sfarzo degli equipaggi la ricchezza delle case, e il lusso alle prime rappresentazioni al San Carlo, o i meravigliosi *attacchi* alle corse.

Tutti gli strozzini, che in questi giorni di cattivo vento han deserto Napoli si ritrovano nei loro famosi *studi* Come gente sorpresa da un acquazzone improvviso, essi si sono riparati in quel'antro equivoco del loro disonesto commercio, e aspettano che cessi lo scandalo per rimettter fuori la testa, e ricominciar di nuovo il loro sozzo mestiere d'usura.

Nella grande famiglia degli strozzini napoletani è passato l'uragano, e li ha taccati; con loro è in un esodo di grandi e piccole *demi-mondaines* impaurite dall'improvvisa severità della questura di cocò che scorrazzavano per Napoli in *charrettes* non pagate, o pagate a carissimo prezzo, ostentando rumorosamente la gioia della loro vita oziosa, inutile, e senza rimorsi.

Si è anticipato quel po' di deserto che l'estate sempre porta seco, ma questa volta è un'epurazione che s'è fatta, una specie di sfogatura morale. Napoli ha così perduto gran parte della sua caratteristica.

La gente seria, che lavora, che ha dei doveri da compiere e dei sacrifici da sopportare non infesta le vie di rumori; non le ingombra, non partecipa a quel movimento che è la tradizionale *vita* napoletana.

I *cocò* dunque stanno chiusi in casa, in castigo come tanti scolaretti. Ma quei padri che hanno assistito al lusso esagerato dei loro figliuoli, che hanno come il marchese Cerrati, pagato e ripagato i debiti per scamparli dalla galera, faranno ora, dopo tante tolleranze, il viso grosso, proprio come la questura, che ha lasciato fare fino a che lo strafare non è saltato agli occhi di tutti con l'evidenza dello scandalo? Potrà la loro parola severa di uomini onesti, tirarli su da quel precipizio, dal quale non son giunti a salvarli quando erano sul principiar della china? Che dolori, che lutti in tante famiglie oneste, e in una città intera sulla quale per pochi oziosi dediti al vizio, e per alcuni furbi che han saputo specularvi turpemente, si getta ora un velo fosco di diffidenza, e un marchio di vergogna.

Io penso con tristezza all'eco che questi scandali e questi fatti avrà lontano dal nostro paese; penso che non tutti saranno così benevoli e giusti da riconoscere che in una intera popolazione di onesti e di lavoratori, questi truffatori oziosi non formano che l'eccezione. Poichè i nomi dei furfanti sono ormai noti, poichè il codice penale non potrà raggiungere e punire quelli nei quali il furto e l'imbroglio non si sono incarnati nell'azione criminale; la Napoli onesta faccia giustizia da sè. Il facile titolo di *camorra* che ha sensato tante vergogne, non copra più, con la sua compiacenza sorridente, quelle che parevano perdonabili scappatelle di giovinotti assestati della vita, ed erano invece veri disordini morali.

A Napoli, per la naturale disposizione degli spiriti all'entusiasmo, per il numero strabocchevole della popolazione, per il bisogno di espandere il proprio spirito, di accomunarsi nelle forme più varie, più ricche, del sentimento e della passione; a Napoli dove si può dire che l'uno non abbia riserve per l'altro e neppure segreti, a Napoli, *paradossalmente* d'ogni stranezza umana, i fatti morali assumono il carattere collettivo e minaccioso della epidemia. E un'epidemia infatti è stata quella dello strozzinaggio e dell'imbroglio dei facili e non confessabili guadagni, prima quasi latente e a forme più lievi, oggi invece con tutte le complicazioni del crimine, tutte le fatali conseguenze di un vero, profondo travisamento delle coscienze.

Oportet ut scandala eveniant. E' antico questo detto; ma è sempre opportuno. Gli scandali sono avvenuti, ma se dovranno porre termine alle complici tolleranze, se nessuno esempi di orgie e di immoralità; se dovranno chiudere un periodo di disonestà vergognosi, se serviranno ad aprir gli occhi alle autorità tutorie e alle famiglie troppo [illegible] arrendevoli e credule, non saranno stati inutili. L'epidemia dell'imbroglio non [illegible] i suoi medici pietosi. Si tagli, si bruci, nella sua [illegible] viva, senza remissione, senza pietà.

Si seguino, poichè si sanno, gli *studi* degli strozzini, le dimore delle male femmine e le case *segnate* non siano immuni per una pasqua di salvazione. Vi passi innanzi determinatore l'angelo della giustizia.

Guidarno

Ed ora a tutta quest'accozzaglia di questo enorme fastello di [illegible] che va prendendo proporzioni inaudite e non sappiamo che a gli antipasti fare.

Strutturalmente e ultimamente [illegible] col più [illegible] [illegible] per [illegible] [illegible] [illegible]

della Roma intellettuale. Uomo di gusto e di eletta coltura ha per ogni occasione dei simpatici versi da citare a proposito, di suoi peccati letterari giovanili, non interamente caduti in oblio, che gli danno un'aria di letterato modesto, che condisce di genial sapore quella politica da salotti, che il deputato cortese sa fare con tanto garbo in omaggio alle dame le quali intrattenendosi con lui si convincono una volta di più che Lucifero.. *pardon* il diavolo non è poi così brutto, come si dipinge.

×

Federigo Gattorno.

Che egli sia l'uomo di più vivido ingegno e di maggior pratica parlamentare fra i cinquecento otto rappresentanti della Camera elettiva, io credo che non lo pensino neppure i più intimi amici suoi.

Ma del suo patriottismo così schietto e così ostinato da poter sembrare persino intransigente, se la intransigenza potesse applicarsi a una cosa così lodevole, di quel patriottismo nessuno ha mai dubitato.

L'onorevole Gattorno è entrato alla Camera nella attuale legislatura, e rappresenta il collegio di Forlì, che fu già del povero Fratti, eroicamente morto in Grecia, giusta eredità che il Gattorno ha meritata ampiamente, perchè egli fu uno dei più attivi e instancabili preparatori di quella spedizione che affratella ancora una volta le patrie di Omero e di Dante, di Marco Botzari e di Garibaldi.

Federigo Gattorno (e in questo non ci ha davvero alcun merito) è la più bella forse e certamente la più prolissa barba del Parlamento italiano. E a quella barba toccarono ieri gli onori della universale attenzione, perchè cotesta sola, diciamo meglio il solo deputato che la portava rimase ostinatamente seduto, quando tutti i deputati in piedi approvavano la proposta del generale Pelloux di non accettare le dimissioni del presidente Zanardelli.

La cosa suscitò in tutti una grande meraviglia, non potendosi concepire come il Gattorno si staccasse così inopinatamente perfino dai colleghi radicali con i quali ha votato sempre. Ma forse una spiegazione c'è, ed eccola. Avversario sistematico di tutti gli uomini che seggono al potere, il Gattorno ha forse obbligato sè con un giuramento di essere irreconciliabile con chi governa. Egli è, se così posso esprimermi, l'Amilcare e l'Annibale di sè medesimo. La proposta di non accettare le dimissioni partiva dal Governo, dunque non poteva esser buona.. nascondeva certamente un tranello.

^

Una centenaria

In un paesello sulla Loira vive ancora una vecchia nata il 21 di maggio 1797.

L'altro ieri, giorno del suo compleanno, è stata molto festeggiata, ed il *maire* con tutto il Consiglio comunale sono andati a farle gli auguri.

La vecchietta, che si chiama Maria Detours e ancora vispa ed allegra che è una bellezza, con una straordinaria lucidità di mente racconta un'infinità di aneddoti che si riferiscono alla sua prima gioventù. Essa ricorda benissimo Napoleone come se lo avesse veduto ieri, dice lei, e lo descrive con una minuzia di particolari interessantissimi.

Adesso che alla caserma degli Invalidi a Parigi sono ritornati alla luce gli utensili di cucina della guardia imperiale, sopra i giornali è un rifiorimento di storie napoleoniche, fra le quali i racconti della centenaria si trovano benissimo.

Essa lo vide per la prima volta all'età di quindici anni. Era sopra un cavallo bianco con la sua uniforme grigia a risvolti rossi, calzoni bianchi, stivali e cappello a due punte, precedeva silenzioso seguito dal suo stato maggiore.

E' necessario avvertire però che le descrizioni fatte dalla Detours sono più o meno dettagliate a seconda della mancia. Per cinque lire essa l'ha pure udito parlare il grande Napoleone; non so poi come diamine lo avrebbe veduto... per dieci lire.

Ed ecco che l'essere centenari può divenire una professione lucrosa sì, ma che ha bisogno, a dire il vero, di una troppo lunga preparazione.

Per la seduta della Camera.

— Ma l'on. Ferri, è forse una competenza in fatto di coraggio?

— Forse più in fatto di coraggio militare che di coraggio... civile!

Gibar

Le truppe internazionali a Candia.

Londra, 26 — Il *Times* ha da Atene che il tenente colonnello Destelle assume il comando delle truppe internazionali a La Canea.

LA PESTE BUBONICA.

Cairo, 26 — Sono stati constatati ufficialmente quattro casi di peste bubonica nell'ospedale, ma non vi è alcun decesso.

(Nostro telegramma particolare).

Londra, 26, ore 12,30 (*Dick.*). — La stampa si allarma per l'allargamento della peste.

Suggerisce misure radicali.

Il *Morning Courier* vorrebbe una unione degli Stati europei per una sorveglianza rigorosissima.

COSE DI NAPOLI

24 maggio.

Se il prefetto Carasola è venuto a Roma per conferire col capo del Governo, vuol dire che c'è un Governo. Vuol dire di più che c'è un capo. D'altra parte, cotesto medesimo capo deve aver domandato al prefetto.. « C'è un Governo a Napoli? » E il prefetto, in buona coscienza, deve aver risposto che non c'è.

Badate che non faccio dell'opposizione, Dio me ne scampi! Il mio rispetto per l'autorità è sconfinato. Noto soltanto, da tranquillo osservatore, che l'autorità, nel caso presente, è fuori della medesima. Si vocifera che c'è un giudice istruttore, tanto è vero che i giornali lo chiamano *egregio*; ma il fatto è che l'istruzione la fanno direttamente i giornali, i caffè i circoli, il pubblico. Ieri, per la più corta, sono state raccolte le deposizioni di cinque testimoni, e l'istruttore, a detta della stampa, *se ne stette ermeticamente chiuso nel suo gabinetto*. Ebbene, non c'è segreto che tenga! Oggi le deposizioni sono spiattellate in pubblico, i cronisti le hanno fintate, telepatizzate, fotografate coi raggi Röntgen. Uno cita gli articoli della legge, un altro li applica; un terzo scopre nuove truffe, nuove responsabilità, nuovi gabbati; un quarto v'informa che il tale e la tale non s'è potuto arrestarli, perchè il tale è nascosto in una villa presso Napoli e la tale ha preso il treno delle 7.35 ed aveva un cappellino ornato di garofani gialli e un ombrellino scarlatto.

Evidentemente, al magistrato non resta più niente da fare; al questore, meno di niente.

×

Napoli, s'intende, è il gran *fondaco* della corruzione italiana. Si ruba a Parigi, a Londra, a Nuova York; i così detti *grandi furti sociali* americani sono noti *lippis et tonsoribus*; il Panama non è scoppiato di qua dal Tronto. Ma non importa: è bene si sappia che la corruzione autentica non è che napoletana, e che i Campi Flegrei sono l'arena classica della delinquenza.

Da una settimana in qua, a chiunque s'incontri per via, non si può fare che una domanda: — Siete truffato o truffatore?

E tutti, pare impossibile, sono truffati, e son tenuti d'occhio dall'autorità. E' anche possibile che siano tratti in arresto e debitamente puniti (1).

×

In un altro mondo, non si sa niente di [illegible]. Per la via nonnina, non [illegible] che trastullo di sonagli, luccicar di ori barbaglio di colori. Fendono la folla le carrozze e i biroccini reduci da Montevergine attacchi alla postigliona, *tandems*, tiri a quattro, nappe, penne, fiocchi guarnimenti di metallo scintillante, sciarpe svolazzanti, abiti ricamati, collane e rosette di perle. A questo *pellegrinaggio*, beninteso, non prende parte l'aristocrazia: forse per questo è così allegro. Come per le corse al Campo di Marte, vi si profondono molti danari; ma non sono i danari degli altri, nè polvere di sterline, nè verghe, nè biglietti di serie duplicata.

×

Dello spettacolo caratteristico furono prese molte istantanee da un nobile artista fotografo, sbarcato per l'occasione dall'*yacht* dell'ex imperatrice Eugenia, — credo il conte Primoli.

A bordo dell'*yacht* viaggia con l'ex imperatrice la principessa Colonna-Sonnino.

Ieri, alle cinque, vi fu un tè intimo, al quale presero parte la duchessa di Rava schieri, la principessa Torella-Murat, la marchesa di Casapuerta e la signora Serjoputowski.

L'ex imperatrice Eugenia partirà presto per Marsiglia e Parigi, premendole di consultare il suo medico.

×

Ciò prova che non tutti si occupano dello *scandalo*. Meglio ancora.. c'è di quelli, i quali, disperando di onorare i vivi, si volgono ai morti. Oggi appunto volge l'anno dalla morte di Alfredo Cottrau, del quale si può dir veramente che « è più vivo di prima ». Vive nelle opere sue d'ingegneria, vive nella grande stima del pubblico, vive nei cuori degli amici. L'operosità sua instancabile, il vivace ingegno, l'affetto a Napoli, il culto per ogni cosa onesta e bella, la pronta lo quela, e quel suo moltiplicarsi, che è proprio di tutti i Cottrau, nessuno ha dimenticato, nessuno può. Ora gli si vuole erigere un busto in bronzo alla villa; una buona somma è già raccolta per sottoscrizione; l'opera artistica sarà condotta dall'illustre e buon Jerace, il quale rifiuta ogni compenso.

E anche questa è vita vera napoletana, che si svolge al di fuori e al disopra dello *scandalo*; tanto al disopra, che ci si sente in cielo e par di udire la misteriosa armonia delle sfere.

×

A proposito di quest'armonia che a nessuno è mai riuscito di sentire.

Credo di averne colto qualche nota e delle più squisite; ma non per merito mio. Il mistero dell'arte, la parola magica, alla quale i suoni rispondono obbedienti si trova in un breve scritto dovuto all'ingegno del cavaliere Pietro Ramone. Non è che una Grammatica.., ma quanta arte c'è dentro, che limpidezza d'idee, che senso della misura e

(1) Avanti e dopo che il nostro *Picche* ha scritta questa molto sommaria impressione sono accaduti fatti e scoperte molto gravi, delle quali i lettori hanno avuto ed hanno ampia notizia nei nostri articoli di Mercoledì di ieri e d'oggi. *Sulle truffe napoletane.*

(*N. d. D.*)

che desiderio d'infondere in altri la sacra scintilla! E poi non è forse la Grammatica il più interessante di tutti i libri? e non si sente forse oggi, in tutti i rami dell'attività umana, il bisogno di un po' di Grammatica?...

Picche

CRONACA ITALIANA

DA MILANO

Il giornale "La Sera"

Milano, 26, ore 13.30. (*F.*) — Il giornale *La Sera* è stato venduto ad un gruppo di azionisti composto di persone facoltose e di influenti uomini politici. Il commendatore Oblieght conserverà soltanto la pubblicità, la direzione e la redazione restano immutate e il giornale — cominciando la gestione della nuova proprietà — continuerà ad essere conservatore liberale, seguendo l'indirizzo datogli da qualche tempo dall'attuale direttore avvocato Luzzi.

DA FIRENZE.

Incendio in una fabbrica di carbone artificiale.

Firenze, 25. *P.* — Oggi verso le ore tre in la fabbrica di carbone artificiale e naftalina di proprietà del signor Attilio Fracassini a Moriccio, presso San Quirico a Legnaia, si sviluppato un grave incendio causato, sembra, dalla eccessiva ebollizione di una caldaia di naftalina, la quale, rovesciandosi, avrebbe fatto incendiare altri recipienti di catrame, naftalina, ecc.

Il proprietario signor Attilio Fracassini trovasi a Napoli.

Al momento dell'incendio era presente il direttore della fabbrica signor Attilio Bisio, e poco dopo, chiamato, è giunto il fratello del proprietario signor Serafino Fracassini.

Chiamati, accorsero i pompieri agli ordini del comandante cav. Papini, dell'ufficiale Mangani e dei capi-squadra Mangani e Bandinelli, i quali, dopo alcune ore di lavoro, poterono domare l'incendio.

Si deve all'opera pronta ed efficace dei pompieri se si potè impedire che il fuoco si comunicasse agli uffici attigui e alle stanze del motore e delle caldaie.

Il danno è abbastanza rilevante.

DA GENOVA.

Don Albertario in libertà — La corazzata "Garibaldi" a Napoli per i Verdi sposi — Pel "Carlo R." — Tentato suicidio

Genova, 25. — Ieri mattina alle ore 8 1/2 fu di passaggio alla stazione di Sampierdarena, proveniente da Finalborgo e diretto a Milano Don Albertario.

Era accompagnato dalla sorella e da un sacerdote. Apparisce florido e gioviale e al suo arrivo della stazione fece colazione, ripartendo alle ore 9.15. Fa conto di passare un mese a Filighera suo paese natio, e in luglio riprenderà la direzione dell'*Unione*.

A Sampierdarena parlando con parecchi espresse l'avviso che in agosto verranno liberati gli altri giornalisti che si trovano nel reclusorio di Finalborgo.

— Il vaso della quarta corazzata *Garibaldi* e questa destinata recarsi a Napoli per imbarcare la sera certo in agosto a Napoli in giugno in forma solenne, avendo a bordo il Re, Bettolo promesso d'assistervi con una parte della squadra. In quell'occasione S. E. visiterà i cantieri navali di tutta la Liguria.

— L'unica nipote del maestro Verdi Giuseppina Carrara, andrà prossimamente sposa al [illegible] dante la torpediniera 108, addetta alla difesa costiera.

Gli sposandi si celebreranno per volontà del grande maestro a Busseto.

— Continua nel Salonetto del palazzo Ducale la poderosa lotta di arte oratoria tra difensori e rappresentanti le parti civili nel processo di *Carlo R.* Ieri l'on. Altobelli, parte civile, richiamò di nuovo insolita folla, colla sua splendida arringa che fu una violenta, fiorita abilissima requisitoria contro gli imputati tutti. Domani un altro celoso del foro napoletano, l'onorevole Pietro Rosano attirerà molta gente. Prevedesi una condanna, ma non così grave come dapprincipio si riteneva, specie pei civilmente responsabili.

— In un momento di supremo sconforto la serva diciassettenne Clara Sormanna licenziata dai padroni tentò per fine ai suoi giorni, cacciandosi in una cisterna a San Fruttuoso. Venne tratta fuori e presto sarà ristabilita.

DA PISA.

Per la commemorazione di Curtatone e Montanara

Pisa, 25 (*G. C.*) — Questo regio Istituto di correzione paterna, associandosi alle feste e pratiche che avranno luogo in Pisa pel 50mo anniversario della battaglia di Curtatone e Montanara, ha stabilito di effettuare domenica 28 corrente la premiazione dei giovanetti ricoverati che si distinsero negli anni 1858-59 e di inaugurare la nuova palestra ginnastica Curtatone e la terza mostra didattica.

Il cav. Giustino De Sanctis vi farà la relazione.

Saranno cantati un inno di guerra ed un coro ginnastico da 50 alunni.

Parlerà il cav. avv. Amerigo Lecci, e quindi 200 alunni eseguiranno esercitazioni ginnastiche col bastone jaeger, sugli attrezzi, sugli appoggi e sulle sbarre, infine si aprirà la terra mostra didattica.

I corpi musicali dell'Istituto eseguiranno diverse sinfonie nei [illegible].

La deputazione provinciale ha deciso intervenire [illegible] corteggio che avrà luogo il 29 maggio al Campo santo urbano ove saranno commemorati i caduti in quell'eroica giornata ed ha elargito lire 100 per i pubblici festeggiamenti.

Le amministrazioni del gas e della luce elettrica gareggeranno gratuitamente in quelle due sere per sfarzo di luce.

DA LIVORNO.

Pensieroso ai fossi — La salute del padre di Mascagni — Giunta provinciale amministrativa.

Livorno, 25 (*P. M.*). — Giacchè le condizioni di salute della nostra città sono ottime sotto ogni rapporto, non sarebbe male che il nostro Consiglio comunale, alla prossima seduta, si occupasse seriamente per la ripulitura dei nostri fossi, pensando che l'estate si approssima.

La ripulitura del fosso della Venezia, nostro quartiere, è stata, e non si può negare, una cosa benfatta, e molto vi ha guadagnato l'estetica, ma sapendo per prova come si eseguivano i lavori sotto la cessata amministrazione comunale, occorrerebbe fosse incaricato un ingegnere fidato acciocchè scrupolosamente facesse una visita alle fognature di quel quartiere, perchè sino da ora che non siamo nel periodo estivo le fognature non corrispondono per nulla alle esigenze dell'igiene.

Gli assessori ai lavori pubblici ed all'igiene faranno bene ad occuparsi della cosa.

Il signor Domenico Mascagni, che, come dissi ieri, si è ammalato improvvisamente, è peggiorato.

Il figlio maggiore, maestro Pietro, è giunto oggi, Francesco stasera, il figlio minore, Paolino, che trovasi a Napoli, giungerà nella notte.

— Oggi si è riunita la Giunta provinciale amministrativa, che approvò la convenzione tra il Comune di Marciana Marina e l'appaltatore del dazio consumo.

Autorizzò l'Opera pia di Maria Maddalena a continuare il giudizio contro certi fratelli Germani, ed emise un'ordinanza circa un credito a profitto del ricovero di mendicità.

DA EMPOLI.

Pasteggiata giornalistica — Società sportiva

Empoli, 24. *E. Luce*. — Stamane accompagnati dal Collegio dei signori professori e preceduti da una fanfara sono giunti gli allievi della scuola professionale di Fucecchio.

Sono andati ad incontrarli al cosidetto Ponte alla Motta gli studenti del nostro regio ginnasio Leonardo da Vinci e della scuola tecnica, guidati dal maestro di ginnastica Ciro Farnesi.

L'egregio signor cav. ing. Paolo Del-Vivo, nostro sindaco, ha offerto a quei giovani una modesta colazione.

I professori dei nostri istituti, dei quali è direttore il prof. Settimio Rasia dal Polo, hanno pure offerto ai colleghi della scuola professionale suddetta un banchetto alla trattoria del Sole, riuscitissimo.

Ho che la direzione della locale Società operaia si è dimessa. Questo sodalizio versa, da tempo, in non liete condizioni.

DA ANCONA.

Servizio di sublimato corrosivo e di acqua salata — Tremendo caso e di un omicida

Ancona, 25. — Tra ieri e oggi si sono avuti in città tre tentativi di suicidio. Il primo è stato quello di tale Altieri Maria detta la *Fogarina*, di anni 30, che stanca dei continui litigi che ha con una ex guardia carceraria alla quale è unita in matrimonio col vincolo religioso, dopo un diverbio avuto ieri con la guardia stessa e finito a quanto pare con una tremenda bastonata, cercava la morte bevendo una soluzione di sublimato corrosivo. Sorpresa dai dolori manifestò l'operato e fu salvata.

Del sublimato corrosivo bevette pure tal Silvio Corradi, diciottenne, dopo aver picchiato e ferito piuttosto seriamente con una ombrella la madre Francesca Antonia, con la quale aveva questionato per interessi.

Il Corrado trasportato all'ospedale, è stato messo fuori di pericolo.

— Per dispiaceri amorosi ha tentato di morire, gettandosi in mare, la giovane e graziosa A. R. sartina di anni 21. Fu tratta a salvamento da due guardie di finanza.

Stamani [illegible] contadino Carletti Pasquale stava portando [illegible] a propria stalla un asino quando ad un tratto l'animale imbizzarrito travagliò un calcio colpendolo alla testa così gravemente che i medici dell'ospedale dove il povero uomo fu trasportato, si sono riservati ogni giudizio sul di lui stato.

DA FOGGIA.

Le gare ippiche

Foggia, 25. (*Grojano*) — Le gare ippiche sono riuscite splendidamente; e ne sia lode al Comitato in ispecie all'instancabile Gustavo Vanni.

Ecco il resoconto delle gare interessanti.

Prima corsa, premio Ippodromo, oggetto d'arte della Camera di commercio. Arriva primo *Fontanella* dei fratelli Palmieri.

Seconda corsa, premio processo, L. 500. Arriva primo *Galliano* di Ceci, secondo *Corsaro* di Montedoro.

Terza corsa premi reali. L. 800. Giunge primo *Rosina* [illegible] Caracciolo, secondo *Don Pedro* del tenente [illegible] del capitano D'Angelo montato dal tenente Moretti, chiude al terzo giro il cavaliere.

Ordine perfetto; molte carrozze nel ring.

Risultato [illegible].

LA VENTAROLA.

Disgrazia — Necrologio

Ventotene, 24 (*Corr.*). — Ieri sera presso Lari fiorentini una vettura pubblica. Quattro persone riportarono gravi contusioni in varie parti del corpo. L'avvenimento ebbe la testa fracassata.

I feriti ricevettero pronte cure dai medici di Lari.

— L'altro ieri moriva in questa città il veterinario del nostro comune dottore Tito Lombardi.

Il trasporto funebre, in forma civile, riuscì imponente fra cui [illegible] della riserva e apparteneva alla massoneria universale.

La salma, trasportata a Pisa, è stata cremata.

DA TERRANOVA Sicilia.

Beneficenza

Terranova, 24 (*G. Domenicani*). — Ieri sera si [illegible] il Comitato permanente di beneficenza sotto la presidenza del cav. Cesare Navarra. Erano presenti i signori preti Carmelo Ventura, Giuseppe Di Bona, Giuseppe Rizza, prof. Carmelo Damiano Cataldo, prof. Antonio Damiano, prof. Michelangelo Guarasci, prof. Michele Damiano, [illegible] cav. Angelo Campochiaro, Gaetano Cannella, Gaetano Milana, [illegible] Russo Rosso cassiere, Domenico Giorgio segretario.

Dietro proposta del prof. Carmelo Ventura si decise ad unanimità di fare una fiera di beneficenza al giardino pubblico Garibaldi e su proposta del signor Gaetano Milana una serata di gala nello stesso giardino dove la nostra filarmonica, da pochi mesi costituita, eseguirà uno scelto programma.

Gli introiti delle due serate andranno a beneficio dei poveri e di qualche istituto.

DALLA PROVINCIA ROMANA

Due fanciulle annegate — Cavallo di razza in un burrone

Velletri di Roma, 25 (*Cronica*). — Una grave sciagura ha funestato gli animi di questi buoni cittadini. Presso la cantina Montani, per un accidente disgraziatissimo, due fanciulle operaie, una di sedici e l'altra di dodici anni, precipitarono in un pozzo, nella grotta sottostante, e miseramente annegate.

— Stamani, uno dei bellissimi quattro stalloni, che il duca di Sermoneta faceva condurre all'Esposizione in Roma, imbizzarritosi nel momento, in cui doveva essere imbarcato nel vagone presso la stazione di Velletri, prendeva la fuga, e nonostante gli sforzi dei guardiani per trattenerlo, andava a precipitare nel profondo burrone del così detto *Ponte di ferro*. Lo stallone, del valore di circa lire quindicimila, aveva nome *Nufino*, ed era un ottimo ed apprezzato produttore.

La luce elettrica

Veroli, 25. (*F. A.*) — Ieri sera, alle otto e mezzo, fu inaugurata solennemente la illuminazione elettrica della città. Monsignor vescovo, assistito dal capitolo della cattedrale e dal seminario, si recò processionalmente, e vestito degli abiti pontificali, alla officina elettrica, ove lo attendevano il sindaco, la Giunta, il Consiglio comunale e i rappresentanti della Ditta Noerremberg e C. di Roma, assuntrice della illuminazione. Recitate le preci di rito, e impartita la benedizione agli apparecchi elettrici, fu data la luce alla città. Alle ore nove nelle sale del municipio, illuminate a luce elettrica, vi fu un ricevimento seguito da un suntuoso rinfresco, che fornì l'occasione a parecchi brindisi in prosa e in versi.

Gli americani alle Filippine.

Washington, 26. (*S.*) — Si ha da Manilla che gli insorti Filippini sono stati sconfitti presso San Fernando ed hanno avuto 50 morti e 38 feriti.

NOTA SIBILLINA

Leg. di sett[illegible] — [illegible] — VALIGIA — DALIA VIGILI — ARMI — TAGLIASIGARI, e strumento.

Logogrifo.

1. Con gran ragione piacco a' forestieri.
6. Chi ci ha in gran copia, ha sempre un po' (di boria.
4. Finisco il *Pater*, l'*Ave*, il *Credo*, il *Gloria*.
7. Puoi dirmi all'onorevole Sprovieri.
5. « John Bull » m'ha un suo possesso da un (cent'anni.
1. Da Roma andando a Praschia, m'avrai visto.
5. La vita io per vergai di G. C.
5. Che cosa faccio molto bene? — I panni.
5. Un imbecille (in ogni dizionario),
4. Timoteo, Filomena,
4. Apollo, Marte,
5. sorella del famoso Bonaparte,
6. il Pantheon,
0. l'I,
5. il verme solitario.
5. la china che si beve col vermutte,
5. Giuseppe Calasanzio e un Borromeo.
4. Io pesco ragni e trigliе nell'Egeo.
1. Le pecore mi fabbricano tutte,
5. la giovantù mi cita ad ogn'istante,
7. mi va facendo il laico cappuccino
6. e mi si vende in Roma dal Dagnino.
19. Periodico francese esilarante.

s.

Fra le Quinte e Fuori

— Costanzi.

Domani, sabato, è la serata d'onore di Giuseppe Borgatti: l'infaticabile artista che ha conquistate tutte le vivaci simpatie del pubblico romano. Il Borgatti, che ieri sera cantò eroicamente a malgrado di una nausea, indigestione di gola, sarà domani pienamente ristabilito, e al nuovo trionfo della musica dell'*Iris* si unirà quello del diligentissimo interprete.

Del'*Iris* non avremo, dopo domani, che due o al massimo tre rappresentazioni, e converrà concludere con un voto e con un augurio: che la geniale opera mascagnana sia ripresa ancora nel prossimo autunno.

— Politeama Adriano

Domani sera *Carmen*. l'applaudito e riuscitissimo spettacolo. E domenica due rappresentazioni: *Fedora* alle cinque e mezzo, e *Carmen* alle nove.

— Nazionale.

Questa sera una novità: *L'avvenire*, commedia in tre atti di Giorgio Ancey, tradotta da Camillo Antona-Traversi. La commedia giunge fra noi coll'eco di un pieno successo al teatro Antoine di Parigi. Speriamo che il successo sia confermato stasera dal pubblico di Roma, al cui giudizio la valorosa compagnia Vitaliani sottopone la novità parigina prima che ad ogni altro pubblico d'Italia.

— Valle

Ricordiamo che stasera al Valle si dà il nuovo dramma di Achille Torelli, *In fondo della coppa*. L'attesa per questo nuovo lavoro dell'illustre autore dei *Mariti* è vivissima, speriamo di poter registrare domani un grande successo.

Quanto prima al Valle si darà un'altra novità: *Gli irresponsabili*, dramma di F. Lombardo.

TEATRI.

Costanzi (ore 9) — La Boheme.
Politeama Adriano (ore 9) — Carmen.
Valle (ore 9) — Il fondo della coppa.
Nazionale (ore 9) — L'avvenire.
Manzoni (ore 9) — Il missionario.
Nuovo (ore 9) — Spettacolo variato.
Eldorado ore 9) — L'histoire d'un Pierrot.

Sistemate Savoia, Galleria Regina Margherita — *Spettacolo variato. Skating-ring.*
Olympia — *teatro-concerto* — via in Lucina — *Varietes*

ROMA

26 maggio.

Calendario d'oro.

Domani, L., ricorre l'onomastico della contessa Maddalena Guarnieri di Forlì, e il gentilizio della contessa Ottavia Sanseverino Vimercati, del principe senatore Ignazio Boncompagni Ludovisi, del conte Stelluti Scala (Roma); del principe Alberto Albertini, della baronessa Margherita Zarone, e del marchese Francesco De Goyzueta (Napoli); del conte senatore Emanuele Borromeo (Milano); del conte Gaetano Bacci (Livorno); della contessa Maria Gazzola (Piacenza); della contessa Bianca Jacquier de Vaujany e del conte Roberto San Martino d'Aglié (Torino).

Bollettino meteorologico.

Europa: pressione bassa Polonia, 750 Varsavia, relativamente alta sull'Irlanda 767.

Italia, nelle 24 ore barometro ovunque alzato fino quattro mill. temperatura quasi ovunque diminuita, pioggie e temporali Italia superiore, qualche nevicata Alpi orientali e [illegible] Sasso. Stamani cielo vario.

Barometro: 756 Belluno, Torino, Genova, Livorno, Ancona; 760 Napoli, Catanzaro, Lecce; 761 Sassari, Catania.

Probabilità: venti freschi intorno ponente, cielo vario, qualche pioggia o temporale Italia superiore.

Roma: Temperatura minima 13°,6 massima 25.1.

L'Esposizione agraria a Villa Borghese.

Domani alle 4 pom. verrà solennemente inaugurata a Villa Borghese l'Esposizione agraria promossa dal Comizio agrario di Roma.

Interverranno le LL. MM. il Re e la Regina.

Per il ricevimento dei Sovrani è stato eretto un ricco padiglione e in questo padiglione avrà luogo la cerimonia dell'inaugurazione.

L'Esposizione occupa tutto il grande prato a fianco del palazzo del Museo, vale a dire una superficie di 54 mila metri quadrati. Entrando dalla porta principale un ampio e alberato viale conduce nel centro di altro grande viale longitudinale che traversa tutta la superficie del prato. A sinistra un grande arco congiunge quattro grandi gallerie ove sono scenerate tutte le macchine ed attrezzi per l'agricoltura.

In queste gallerie sono raccolte le principali ditte italiane e le più note all'estero.

A fianco delle gallerie trovansi i rinomati per il bestiame allevato a sistema brado, tanto [illegible] quino che il bovino, a sinistra del viale principale sorge la scuola elementare agraria mo[illegible] dello presentato dall'on. Baccelli, ministro [illegible] pubblica istruzione e ideata, disegnata [illegible] strutta sotto la direzione dell'ingegnere [illegible] tale Spreja.

A destra è una grande tenda modello per raccogliere nella notte le pecore filate e per liberarle dalle intemperie: la tenda, come l'ammirabile raccolta di animali bovini, appartiene all'amministrazione della casa principe [illegible].

Proseguendo nel viale centrale, oltre le gallerie della meccanica, tre grandi reparti di [illegible] messini raccolgono cavalli e bovini allevati secondo gli usi della campagna romana. Più in là in due grandi padiglioni sono riunite tutte le ricchezze delle piante esotiche e florifere [illegible] lunga galleria, che sorge di fronte a [illegible] del Museo, comprende i fiori, le arti e le industrie affini al giardinaggio.

Importantissima l'esposizione degli animali da cortile, presso la quale la Società orto-agricola romana ha fatto sorgere un orto per metà irriguo e per metà casalino, nonchè un ampio padiglione per la mostra dei prodotti dell'orticoltura romana.

L'Esposizione comprende 52 padiglioni [illegible] — una delle quali costruita in cemento armato — gli stalloni, per le fattrici, le vacche [illegible] i tori.

Nella prima sala di un elegante edificio [illegible] dal Binelli è la parte morale dell'Esposizione [illegible] carte topografiche delle bonificazioni eseguite alla *Caffarella* proprietà della casa Torlonia, bonifiche di *Bocca di Leone*, la diramazione [illegible] guita dalla Società dell'acqua Marcia pel [illegible] romano, ecc. ecc. Nella sala di sinistra [illegible] rasi la collezione dei grani coltivati [illegible] mente dal prof. Pasquale Breda, direttore [illegible] R. Scuola italiana chimico-agraria di [illegible] nel campo sperimentale di Sant'Alessandro [illegible] tro della sala la direzione generale [illegible] tive presenta i tabacchi coltivati nel [illegible].

Da un altro lato sono i prodotti del [illegible] presentati dalla casa Torlonia. La sala [illegible] stra è occupata da espositori di vini ed [illegible] la quarta parimente da vini ed olii. Nel mezzo di questa sala un mobile elegantissimo [illegible] i varii concimi della Società anonima [illegible] diretta dall'ing. G. Moro.

A destra di questa sala è collocata [illegible] altra istituzione agraria il R. Osservatorio [illegible] gico, diretto dalla signora Scarpellini [illegible] ed a sinistra la R. Stazione di [illegible] retta dal prof. Vincigueria.

Da questo edificio si passa ad un [illegible] glione, ove sono raccolti i prodotti [illegible] latte, formaggi, burri e quanto ha [illegible] la bachicoltura.

Uscendo da questo padiglione, nel prato si hanno i varii allevamenti della R. Scuola [illegible] pratica di agricoltura di Roma, e si [illegible] zione la tosatrice meccanica per [illegible] proprietà del ministero di agricoltura.

Dall'altro lato un elegante edificio [illegible] un allevamento modello di bachi da [illegible].

Ma delle singole parti di questa Esposizione [illegible] che si annuncia importantissima, avremo [illegible] tempo di parlare in seguito.

Oggi chiudiamo questo informe cenno [illegible] nacia congratulandoci vivamente col [illegible] Rossano, col comm. Carlo Teneraui [illegible] del Comizio agrario, e col cav. Augusto [illegible] i quali con un lavoro e con una abnegazione [illegible] più unica che rara hanno condotto a [illegible] un'opera che oggi raccoglie il plauso di [illegible] cittadinanza.

Stamani l'onorevole ministro dei lavori pubblici ha ricevuto il principe Felice Borghese, il comm. Carlo Teneraui e il cav. Augusto [illegible] ed ha accettato l'invito a intervenire domani all'inaugurazione dell'Esposizione.

Le elezioni amministrative.

Le elezioni amministrative sono fissate per domenica 25 giugno.

— Ieri sera si riunirono in numero abbastanza notevole gli elettori dell'Esquilino per costituire il Sottocomitato della [illegible] liberale per il VI mandamento. Il Sottocomitato si costituì acclamando a presidente onorario il generale Menotti Garibaldi; e nominandosi a presidente effettivo l'on. Scarzella-Manetti e a vicepresidenti il generale De Rada e il provveditore agli studi commendator Bacci.

— Ricordiamo che domani sera terrà assemblea generale alla sala Umberto [illegible] *nuove lire*, con intervento del presidente onorario senatore Gaspare Finali.

— Lunedì sera si adunerà al Circolo [illegible] voia la Giunta esecutiva del *Comitato delle associazioni monarchiche liberali* per le elezioni amministrative di Roma, il cui lavoro procede innanzi con grande attività.

Nella diplomazia.

Il barone Pasetti, ambasciatore [illegible] Ungheria, è partito per la linea [illegible].

Note mondane.

Esodo di diplomatici

L'ambasciatrice d'Inghilterra, Lady [illegible] partirà fra qualche giorno per Aix-les-Bains ove si tratterrà qualche tempo per passare le acque.

La contessa ed il conte de B[illegible] partiranno alla loro volta per Cannes [illegible] zioso soggiorno ove la gentile signora [illegible] rerà ben presto la salute un po' [illegible].

Il barone e la baronessa Pasetti [illegible] titi ieri sera per Venezia.

L'ambasciatore di Germania si reca a Marienbad colla sua graziosa signorina.

Echi delle truffe di Napoli

Il duca Bakounine ha [illegible] deposizioni alla questura di Roma.

Alla questura sono state invitate [illegible] la fotografia dei truffatori.

Al Bakounine sono state mostrate [illegible] di Susio e dell'Hermann.

In esse però il duca non ha riconosciuto alcuno dei suoi aggressori.

Calendimaggio.

Mentre l'una spunta...

E' proprio il caso di dirlo. Mercè [illegible] vera intelligenza d'amore il patronato [illegible] « Pro infantia » ci sta preparando [illegible] domenica una lieta festa nel giardino [illegible] a villa Borghese, le nobili patrone [illegible] ducatorio Principessa di Napoli [illegible] signorilmente genitale, adunerannosi [illegible] vedì prossimo, nel medesimo giardino [illegible] fiore della cittadinanza romana [illegible] radissima festa di sorrisi e di fior.

Così ci hanno detto le nobili dame [illegible] una cert'aria di mistero che di certo deve nascondere qualche sorpresa.

Per i bambini poveri malati

Giovedì prossimo, nella casina de [illegible] si svolgerà una festicciola con la [illegible] oggetti variati artistici, di animali [illegible] e soprattutto di premi gastronomici.

La festa è a beneficio dei bambini [illegible] ammalati che si trovano nel dispensario di via Gallilei.

Lo smoking sono rivoluzionato pregato il

condurre a questa festa i loro piccini, ai quali procureranno il doppio piacere di divertirsi e di fare del bene agli infelici

La battaglia di Velletri

Domenica prossima a Velletri sarà festeggiato il 59° anniversario della battaglia vinta nel 1849 dai garibaldini sui soldati del Borbone.

Interverrà la Società fra i reduci dalle patrie battaglie.

Per la morte di Emilio Castelar

La presidenza dell'Associazione artistica internazionale ieri sera non appena conobbe la triste notizia della morte di Emilio Castelar telegrafò allo scultore Mariano Benlliure, attualmente a Madrid, incaricandolo di rappresentare, alle onoranze funebri che saranno rese all'illustre defunto, l'Associazione stessa, della quale Emilio Castelar era socio onorario, e di esprimere le sue condoglianze a S. E. Silvela, presidente del Consiglio dei ministri.

Circoli e Associazioni.

Il Accademia medica — Domenica prossima, alle 10 1/2 antim., adunanza ordinaria nella sala dell'Accademia all'Università. Esaurito l'ordine del giorno, l'Accademia procederà alla elezione del presidente

— *Società tenacemica degli ospedali.* — Stasera alle 9 seduta nell'anfiteatro dell'ospedale di San Giovanni.

Lega nazionale contro la tubercolosi. — Domenica prossima, alle 5 pom., nell'aula della regia Accademia medica del palazzo dell'Università avrà luogo un'adunanza degli aderenti al Comitato romano della lega nazionale contro la tubercolosi.

All'ordine del giorno la nomina dell'ufficio di presidenza del comitato stesso.

Società degli ingegneri e degli architetti italiani — Al Congresso della Società degli ingegneri e degli architetti italiani, nell'adunanza del 25 corrente, fu tenuta dal socio comm. Ferrucci una applaudita conferenza sulle spese straordinarie sostenute dallo Stato per le ferrovie e sui provvedimenti ed indirizzi che da esse hanno ritratto le finanze dello Stato e l'economia generale della Nazione.

Quindi il socio ing. Ciappi trattò dei varii sistemi in uso per le costruzioni in cemento armato, facendo cenno dei diversi metodi finora seguiti per il calcolo della stabilità di quelle costruzioni, discutendo le ipotesi sulle quali si fondano ed i risultati che se ne ottengono. A questa conferenza fu accolta con vivo plauso dagli intervenuti.

Nell'adunanza del 27 corrente dovranno, per precedenti deliberazioni dell'assemblea, essere discussi il rendiconto morale ed i bilanci, e si procederà poi alle elezioni delle cariche sociali.

Al Circolo degli impiegati. — Ieri sera, onorato da un pubblico numerosissimo e scelto, il capitano Arge Mezzetti ha un brillantissimo ufficiale tenne l'annunciata conferenza sul *Bacio*. Parlò diffusamente sulla storia del bacio, sulla sua importanza sociale, sulle sue conseguenze morali e fisiologiche. Non seguì la scuola lombrosiana sui pericoli fisici e morali del bacio, dimostrando che le infezioni si prendono egualmente senza il bacio, perchè i bacherri sono diffusi da ciascuno. Ha dimostrato inoltre che, se col bacio vi è scambio di microbi tra due bocche buone vale a temere quando l'organismo è forte. Chiuse la sua bella ed applaudita conferenza dicendo degli effetti del bacio nell'arte.

Per l'Esposizione di Parigi

Il ministro della pubblica istruzione ha disposto che alla Mostra internazionale di Parigi sia rappresentato il lavoro degli uffici regionali per la conservazione dei monumenti.

Ogni ufficio quindi dovrà scegliere e mandare al ministero non più tardi del prossimo settembre i disegni e i rilievi dei restauri eseguiti ai più importanti edifizi monumentali.

Per i lavori al palazzo di Giustizia

La Cooperativa degli operai falegnami di accordo con le altre ditte di Roma, ha rivolto al ministro dei lavori pubblici un memoriale, nel quale, allo scopo di evitare il monopolio che escluderebbe dalla asta i proprietari d'officine che non dispongono di grossi capitali e di giovare, in conseguenza, all'intera classe degli operai falegnami, si chiede che il lavoro di falegname occorrente per il palazzo di Giustizia sia diviso in vari lotti e che si stabilisca che ciascuna ditta non possa avere più di un lotto.

Nel corpo dei vigili

È stato aperto un concorso per titoli al posto di allievo sergente o caporale nel corpo dei vigili, coll'annuo stipendio di lire 900 e con diritto a pensione.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi al comando del corpo in via Torino.

Aste ed appalti.

Il 13 giugno prossimo avrà luogo in Campidoglio asta per la fornitura di 3500 quintali di fieno e 500 quintali di paglia occorrenti ai quadrupedi addetti al servizio della nettezza urbana.

Furto. I ladri, riusciti a penetrare nel fondo di Pietro Moscardini in Borgo Pio 2-6, hanno forzato il cassetto del balcone hanno rubato una somma di circa, di 5000 lire in biglietti di banca ed argento e diversi oggetti preziosi del valore complessivo di lire 700.

L'autorità di pubblica sicurezza ha concepito dei sospetti sopra un cameriere, licenziato giorni sono dal Moscardini.

Quando una donna sembra mesta e stenta a mostrare un risolino è perchè ha paura di far vedere i suoi denti che sono neri o cariati. Impieghi pure l'Odol ché i suoi denti diventeranno bentosto bianchi e l'allegria tornerà a brillare sul suo viso colmando di gioia coloro che vivono costantemente intorno ad essa.

Incendio. — Nell'abitazione della signora Elvira [illegible] Marini nu[illegible] 2 [illegible] con [illegible] [illegible] [illegible]

Proprietà riservata dall'Editore Calmann Levy

60

IL TAGLIONE

di

EDOARDO DELPIT

Prima traduzione italiana di " Maya "

— Non pensate voi che io mi sono comportato male a suo riguardo? Che cos'ero dunque per mostrarmi così intrattabile?

Un uomo — rispose Francesco.

IX.

Pietro Garneau salì direttamente nella camera di Gille. Al rumore dell'uscio Gille alzò la testa. Uno sguardo pieno di odio avvolse il nuovo arrivato. Pietro aveva fatto provvisione di coraggio, parve non accorgersene.

— Vengo da Francesco.

Gille non battè palpebra

— Egli mi ha parlato, dispone di me.

Durante un breve momento di silenzio, l'occhio duro e sospettoso continuò ad esaminare i tratti duri dell'intendente: Pietro sostenne bravamente l'esame.

— Voi diffidate di me? Tanto peggio, io sono sincero.

— Forse, se Francesco non ti ha spiegato ogni cosa.

— Egli mi ha detto tutto.

— Tu lo sai allora, noi giuochiamo un terribile gioco.

Terribilissimo.

— Ti prevengo quando do [illegible]

tare in aria ogni cosa, non rinunzierò all'impresa.

— Noi salteremo insieme.

— Possiamo lasciarci la pelle.

— E' anzi probabile che la lasceremo ma poichè ciò fa piacere al piccino.

I tratti di Gille si addolcirono, le sue diffidenze dimunivano.

— Ebbene andiamo, è tempo.

Essi giunsero alla biblioteca. Il castello era immerso in un completo silenzio, tutti dovevano dormire. A vedere quei due uomini passare lungo i corridoi, si sarebbero detti due fantasmi: non si sentiva il rumore dei loro passi. La porta della biblioteca si chiuse dietro ad essi. Come al tempo di Sibilla una gran lampada ardeva sulla tavola.

— Naturalmente, il padrone non sa nulla di questa sera? — domandò Pietro.

— Egli crede che il battello sia partito sotto i miei ordini. Inutile di tormentarlo con questa specie di rivolta dei Compagni Neri.

Parlando, essi indossavano gli abiti da pesca e si coprivano il viso colla maschera nera. Misero nella loro cintura dei coltelli a punta, dei pugnali, e nelle loro tasche delle cartuccie. Qualche minuto prima delle undici essi entrarono nel pozzo che conduceva ai sotterranei. Questi furono percorsi in un attimo e ben presto arrivarono alla mèta.

L'enorme quadrilatero che gli alti blocchi di granito dividevano in diverse sale era brillantemente illuminato da numerosi fari a petrolio. Sotto alle vôlte si ripercuoteva un rumore sordo di conversazioni. Regnava visibilmente un disaccordo fra i Compagni Neri, divisi in due campi, l'uno teneva per Gille, l'altro voleva scuotere il giogo, ed ogni gruppo aveva il suo oratore.

— Egli ci tradisce.

— Tu sei un idiota.

— Non si fa nulla con lui, egli non ci accompagna mai.

— Neanche il Padrone.

— Il Padrone è infermo, mentre suo figlio....

— Vediamo, se gliele durai in faccia.

L'attacco e la difesa facevano il loro cammino, nessuno dei contraddittori era pronto a cedere.

Un sibilo, stridente, prolungato, fece tacere tutti. Gille annunziava la sua venuta. I gruppi si ordinarono sul suo passaggio, partigiani ed avversari non parlarono più. Pietro Garneau lo seguiva. Egli arrivò alla tavola nel centro, si sedette, poi tranquillissimo, con una voce un po' sdegnosa:

— Molti qui presenti portano delle accuse contro di me, io vi ho riuniti per sentirle e giudicarmi.

Nell'assemblea corse un rumore, non era possibile di mettersi con più ardire nella gola del lupo.

L'oratore del gruppo Puyalbrech guardò spavaldamente i dissidenti e lanciò un mormorio ironico.

— Non si potrà dire ch'egli abbia paura.

— Se quelle accuse sono fondate, continuò Gille, io merito la morte. Bisognerà che vi affrettiate a darmela, perchè non ho nessun desiderio di ammuffire in questi sotterranei. Aspettando, formulatele.

L'ambasciatore degli avversari avanzò di un passo, senza timore.

— Bisognerebbe che ci fosse il Padrone.

— Mio padre è impotente, tu lo sai. D'altronde, non rimpiangere la sua assenza, s'egli udisse qualcuno che si permettesse una parola contro di me, non darei molto per la pelle di lui. A me ciò è indifferente. Tu puoi dire tutto alla libera. Parla, vediamo, io ascolto, ascoltiamo tutti.

Gille conservava la sua aria altera, il suo accento suonava il disprezzo. A trovarlo a parole così alla buona, l'altro riprese coraggio.

— Non si è mai veduto un accusato dirigere la seduta quando lo si accusa.

— Ebbene, lo vedremo qui. Il padrone avendomi delegato i suoi poteri, io sono il capo.

— Che dorme quando noi lavoriamo.

— Perchè a mia volta ho delegato Pietro Garneau. E' mio affare. Oggi riprendo il mio luogo.

— Per tradire meglio.

Gille si levò la maschera, posò presso di sè uno dei suoi pugnali, e disse

— Spiegati meglio.

L'oratore pensò che se le parole continuavano ad essere alla buona, il gesto non dava una gran garanzia di quella bonomia. Ma non volle parere di dare indietro.

— Voi avete attirata su di noi l'attenzione della giustizia per discolpare vostro nipote Cristiano di Lealvilliers, e se non avete svelato l'entrata dei sotterranei è in grazia di Pietro Garneau.

Senza dubbio per mettere alla prova la sincerità della conversione del suo nuovo alleato, Gille si riparò dietro di lui.

— Tu senti, Pietro, rispondi.

Solennemente, come un uomo che non ha mai mentito, il padre di Francesco, replicò.

— E' assolutamente falso.

— Poltrone! Cane! Tu non gli hai forse parlato all'orecchio avanti ai giudici?

— Se gli ho parlato all'orecchio era per non essere inteso, e se non ho voluto essere inteso mi domando come mai avrebbe potuto intendermi. Tu dici delle sciocchezze, io lo dichiaro.

— Qualcuno ti ha fatto cambiare; tu sei un vile.

Pietro mise la mano al suo coltello, e senza fretta, senza apparenza di collera, si diresse verso il compagno.

— Ripeti.

Un lugubre silenzio regnava nella sala, tutti gli animi erano sospesi. Nessuno lo ignorava; per il temuto bandito non sul tanto un colpo di coltello era moneta corrente, ma il colpo di coltello non mancava mai il suo uomo. L'oratore sentì diminuire la sua foga. Egli non ripetè.

— Ti proverò — tuonò Pietro Garneau — che tu dici delle sciocchezze.

E, voltandosi verso l'assemblea

— Io vi prendo tutti a testimoni, dopo la morte di Cristiano di Puyalbrech il padrone e suo figlio mi odiano essi, sì o no? Da chi sono io protetto?

— Ecco... è da sapersi...

— E' subito saputo, e mi stupisco di essere forzato di dirvelo: noi abbiamo delle convenzioni alle quali nessuno di noi può mancare; una di esse protegge le nostre vite: un compagno nero non ha il diritto di ucciderne un altro anche per l'ingiuria più grave, senza un giudizio ed una condanna di tutti i compagni neri riuniti.

— Tu, per altro, volevi uccidermi un momento fa.

— Noi siamo tutti riuniti, nessuno ha fatto un passo per difendersi, tu eri dunque giudicato e condannato. Ringraziami.

L'argomento era specioso, ma Pietro aveva bruciato i suoi vascelli e faceva leggi di ogni cosa.

— Riprendo — disse egli — il Padrone ed il figlio mi odiano. Io glielo rendo, è naturale. Ebbene, adunque, quando affermo di non avere impedito il signor Gille di scoprire l'entrata dei sotterranei, voi non avete da dubitare della mia parola.

L'oratore dei Puyalbrech credette venuto il momento di entrare in scena.

— Sicuramente — protestò egli.

— Oh! quanto a te — gridò il campione dei malcontenti — farai bene di chiudere il tuo becco. In tutti i casi basta di vedere gli occhi del signor [illegible] avanti ai magistrati per essere certi del suo desiderio di conseguarci alla giustizia. D'altronde egli ci detesta, scommetterei persino che si vergogna di noi. Ah! diavolo, il nostro mestiere non potrebbe concorrere al premio Montyon; ma infine se lo si fa, non bisogna parere di farlo con delle pinze, nè guardare la gente dall'alto della nostra grandezza.

(Continua)

Tariffa delle Inserzioni

PUBBLICITA' ORDINARIA
In terza pagina per ogni linea o spazio di linea L. 0,80
In quarta pagina » » » » » » 0,30
Necrologie, Ringraziamenti ecc. ogni parola 10 Centesimi.
PER AVVISI REPLICATI PREZZI DA CONVENIRSI

GRANDI FACILITAZIONI
PER ABBONAMENTI ED INSERZIONI agli Stabilimenti di Bagni e Climatici, ALBERGATORI, INDUSTRIALI, COMMERCIANTI E PRODUTTORI.
L'Amministrazione del **Fanfulla** spedisce gratis, dietro richiesta il listino speciale delle condizioni straordinarie per gli abbonamenti cumulativi con inserzioni, e per gli abbonamenti a prezzi ridotti coi più utili e dilettevoli periodici illustrati d'Italia

☞ *Dirigersi all'Amministrazione del FANFULLA — Piazza San Claudio N. 96 — Roma* ☜

BANCA D'ITALIA
Capitale versato Lire 180,000,000

	SITUAZIONE 10 Maggio 1899	DIFFERENZA con la situaz. prec.
ATTIVO		
Riserva: Moneta metallica	357.161.000	— 1.927.000
Riserva: Cambiali e certific. sull'Estero	84.875.000	— 2.490.000
Biglietti di Stato, di altri Istit. e spezz.	25.327.000	— 2.825.000
Portafoglio e Anticipazioni	242.738.000	6.001.000
Anticipazioni al Tesoro		
Fondi pubblici	176.644.000	+ 564.000
Operazioni non consentite dalla legge 10 agosto 1893	249.307.000	424.000
Spese, tasse, sofferenze	2.963.000	+ 131.000
PASSIVO		
Circolazione per conto del commercio	771.378.000	— 17.289.000
Id. coperta da altrettanta riserva		
Id per conto del Tesoro		
Debiti a vista	93.393.000	— 4.098.000
» a scadenza conti corr. fruttiferi	133.413.000	+ 2.256.000
Rendite del corrente esercizio	6.650.000	+ 647.000

Volete una prova incontestabile della virtù e della superiorità della vera acqua

CHININA-MIGONE

Profumata e inodora

chiedete al vostro parrucchiere che ne usi pei vostri capelli e per la barba e dopo poche volte sarete convinti e contenti.

Basta provarla per adottarla

Guardarsi dalle contraffazioni

Si vende tanto, profumata che inodora in fiale da L. 1,50 e L. 2 ed in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie da L. 5 — e L. 8.50 la bottiglia da tutti i farmacisti, Profumieri e Droghieri del Regno. Per spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 80.

Deposito generale da A. Migone e C., Via Torino, 12, Milano

ed in ROMA presso i Fratelli Pinocchi Specialità, Profumeria Lucioni, Corso 300 R. Capocaccia, droghiere Piazza in Lucina e via Veneto 30-32 grande emporio diritto piazza in Lucina o Garibaldi e Tramvia e F.lli Porta S. Lorenzo, 46-48 e Angolo viale Margherita, 1-11, F. Parenti, Piazza di Spagna Frate Tomeucci, Via Flavia; Cooperativa Romana degli impiegati via Flavia 1 Ceccarini, Via Cavour 11; Notegen Giovanni, Drogh. Via Due Macelli Fratelli Castelli Droghieri via Principe Amedeo, 37 Vital De Nuder, via Gesù e via Volturno, 44 A. Taboga via Tritone 41

Società Italo-Svizzera
DI COSTRUZIONI MECCANICHE

Cap. Soc. L. 2.000.000 — Fondo di versato L. 1.000.000

Fondata nel 1850 in BOLOGNA

Premiata con le massime onorificenze

IN 39 ESPOSIZIONI E CONCORSI

19 Medaglie d'Oro 16 Medaglie d'Argento

NUMEROSI DIPLOMI MEDAGLIE DI BRONZO MENZIONI ECC. ECC.

Concorso internazionale di Milano 1894. Medaglia d'oro per la migliore Trebbiatrice e Medaglia del Ministero di Agricoltura e Commercio. — Esposizione e Concorso da Città di Castello Le Premio Medaglia d'oro del Ministero di Agricoltura e Commercio — 2 Medaglie d'oro all'Esposiz. di Torino 1898

LOCOMOBILI E TREBBIATRICI

su due e quattro ruote per montagna e piccoli poderi

Massimo rendimento con minima spesa di combustibile. Costruzione [illegible] leggerezza e facilità di trasporto brevettata.

347 complete vendute del solo piccolo modello

Listini e schiarimenti GRATIS a richiesta.

Turbine e motori idraulici con rendimento dell'80 al 85 per 100. Regolatori servo motori, compensatori a freno. Macchine e caldaie a vapore. Specialità per cartiere. Allacciamenti d'acqua. Impianti elettrici, motori a gas.

Numerosi certificati e referenze.

Insuperabile!

AMIDO BURACE BANFI

Marca Gallo

Marca Gallo

di fama mondiale

Con esso chiunque può stirare a lucido con facilità. — Conserva la biancheria.

Si vende in tutto il mondo.

GUIDA-PENNA
di Milano e Provincia 1899
(anno VI) — Volume di 630 pagine, legato in tutta tela, [illegible] le amministrazioni governative, provinciali comunali, ecclesiastiche ferroviarie ecc. col rispettivo personale, e 6000 indirizzi di commercianti, industriali, professionisti, ecc. in ordine di categoria con indice alfabetico generale. Prezzo di vendita L. 6. Per fuori di Milano, aggiungere la spesa del pacco postale. — Dirigere l'importo all'Editore G. PENNA, Milano, Corso Vittorio Em. 20.

ASMA ed AFFANNO

volete calmare all'istante i vostri soffocanti accessi? Volete proprio guarire radicalmente e presto? Inviate semplice biglietto visita alla premiata *Farmacia* **Colombo**, in Rapallo Liguria, che gratis spedisce l'istruzione per la guarigione di ogni asma, e di ogni affanno.

AVVISO AGLI INDUSTRIALI

I Sig. **Arthur e Richard Porker** hanno incaricato il sottoscritto [illegible] le trattative di vendita di un loro brevetto di Polvere da [illegible] del forno 13 Luglio 1898. Reg. attest. Vol 96 N. 219, dal titolo — **Perfectionnements aux clarinettes.** — Dirigersi in Roma **nell'Ufficio di Privative industriali Via della Mercede, 37**

Avv. Emidio Cardinali

ELIXIR CHINA PERUVIANA

30anni di ottimo successo.

Bottiglie graduali da 0,40 a 3,90 Kg.

Gabinetto Magnetico

La sonnambula ANNA D'AMICO dà consulti per qualunque domanda di interesse particolare. I signori che vogliono consultare per corrispondenza devono dichiarare ciò che desiderano sapere e invieranno L. 5 in lettera raccomandata o per cartolina vaglia. Nel riscontro riceveranno tutti gli schiarimenti e consigli necessarii su tutto quanto sarà possibile conoscere e sapersi per favorevole risultato. Dirigersi al

Prof. PIERTO D'AMICO, Via Roma, n. 2, p. 2, Bologna.

A buon mercato bisogna comprare

Con L. 5 si spediscono franchi di porto tanti pezzi di musica stampata per Pianoforte o Canto o Strumenti diversi per l'ammontare di L. 20 marcate.

Con L. 10 per l'ammontare di L. 50.

Con L. 30 per l'ammontare di L. 120.

(corrispondente al 75, 80, 85, 90 di sconto). Non vi è Catalogo della musica perchè trattasi di circa 50000 pezzi ma delle migliori Edizioni Italiane ed estere. Indicare approssimativamente il genere, le ripetizioni e la forza d'abilità di chi deve suonarli. Convenienze anche pei signori rivenditori.

Mandolini, Chitarre, ecc. L. 7.50, 9.50, 10, ecc. della premiata fabbrica distinta con medaglia al merito industriale dal Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio.

Spedire vaglia per la musica e per gli strumenti chiedere con [illegible] il Catalogo illustrato gratis allo **Stabilimento Musicale C. V. Carubba, Filiale di Roma, Via Condotti 37**

IMPOTENZA [illegible] RITA

Se non cagionate dall'età o deformità delle parti fecondatrici, vengono curate da **D.r Tenca** con risultato felice, rinforzando, mediante rimedi corroboranti e un regime di vita speciale tutto il sistema nervoso genitale. — Via Passerella 2 Milano, alle **2** alle **4** pom. e per quelli fuori di Milano, Mercoledì Sabato — consulto per corrispondenza L. **10**

Le inserzioni e gli abbonamenti si ricevono presso l'amministrazione del giornale " Fanfulla "

Grand Hôtel PARLAMENTO
FIRENZE — Piazza S. Firenze — FIRENZE
(dietro Palazzo Vecchio)

Posizione centralissima presso Poste-Telegrafo Musei, Gallerie, Tribunali, Biblioteche, Banche

Servizio e trattamento inappuntabile di Restaurant — Ottima cucina — Sale di lettura e di conversazione — Ascensore idraulico per 300 coperti.

Prezzi moderati. Omnibus ai treni

PER LA TISI

Il primo colpo di tosse mal curata è quasi sempre il passo all'etisia. Or, volendo prevenire questa terribile infermità, bisogna usare la **Pozione antisettica** del [illegible] Bandiera, vendibile presso le primarie farmacie e presso il laboratorio chimico in Palermo, via Torremuzza. Presso ogni bottiglia con istruzione lire 5. Per maggiore schiarimento e tutela della marca di fabbrica. Guardarsi dalle contraffazioni. Deposito in ROMA presso la **Ditta A. Manzoni e C.**

Giacomo Ballario e C.

CORREDI DA SPOSA

DEPOSITI NAZIONALI ED ESTERI

in Telerie di Lino e Cotone, Tovaglierie, Fazzoletti, Coperte, Maglierie di Lana e Cotone bianche e colorate, Tappeti, Tende, Flanelle, Traliccì bianchi e colorati, Lane per Materassi, ecc. ecc.

Estesissimo e svariato assortimento di batiste, Percalles, Zephirs e oxfords sia esteri che nazionali. — Prodotti delle più rinomate fabbriche. — A richiesta prezzi e campioni.

ROMA — Via della Colonna N. 36 e Piazza Montecitorio — ROMA

Malattie NERVOSE DI STOMACO IMPOTENZA POLLUZIONE

Si curano radicalmente coi *Succhi Organici* preparati nel Laboratorio Sequardiano del Dottor **Moretti**, Via Torino, N. 21, Milano.

Chiedere gli opuscoli.

AUTOMOBILI MORS

CONSEGNA POLIZIA

Agente generale per l'Italia - G. ALBERTI - FIRENZE

Deposito in Roma Carlo Arioli - Via Cavour

ANNO XXX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	ANNO	SEM.	TRIM.
In Roma e nel Regno, Massaua e Assab	15	8	4,50
Stati dell'Unione postale.	32	17	9,00

Direzione ed Amministrazione:
PIAZZA S. CLAUDIO, N. 96

FANFULLA

NUM. 142-3

PUBBLICITÀ

Gli annunzi e le inserzioni nel « Fanfulla » si ricevono in Roma, esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale, Piazza S. Claudio, 96
a Milano presso E. Stucchi, Galleria Vittorio Emanuele
a Torino presso Carlo Speirani, Via S. Teresa, 7
a Genova presso Pitelli e Canevaro di Francesco
per la Sicilia esclusivamente dai sigg. Ghersetti e Muller
per la Francia esclusivamente presso l'ag. A. Schaeffer, Place des Vosges 4, Parigi
Prezzi in quarta pagina cent. 80 la linea. In terza dopo la firma del gerente cent. 80 la linea.
Pagamento anticipato.

Centesimi 5 in tutta Italia — Domenica 28 Maggio 1899 — Arretrato 10 Centesimi

La pagina letteraria festiva di domani contiene:

Sangue italiano. EUGENIO CHECCHI — L'arte per il popolo. AUGUSTO FERRERO — Per un Iconoclasta. EMILIO DEL CERRO

Roma, 27 Maggio 1899.

PARROCI E CONGRUE

Si è discusso alla Camera il disegno di legge per l'aumento delle congrue parrocchiali. Ora anche tal progetto dovrà ora andare dinanzi al Senato (trovasi iscritto alla seduta di martedì prossimo) ritenuto necessario il ritornarvi sopra e l'insistere su qualche osservazione in proposito, facendo nostra la causa del clero curato, senza tema perciò di tirarci addosso, né il sarcasmo dei cosidetti liberali, né le ironie dei soliti pensatori da dozzina. Poichè la questione è puramente finanziaria; è semplice questione di dare ed avere, tra parroci e Stato, sia vana e inutile far sfoggio di parole e di frasi altisonanti.

Una favola e una sola. Giuochi artificiali, si sono incamerati circa 2 miliardi e mezzo di beni ecclesiastici, con lo scopo apparente di destinare i beni delle soppresse corporazioni religiose a fini di pubblica utilità, ossia allo scopo economico di far circolare e rendere più attiva la loro ricchezza: ma in sostanza il risultato della manovra fu di aver presa la ricchezza là dove si trovava e dove era comodo impossessarsela per il fine, sia pur anche di far fronte alle esigenze finanziarie dello Stato.

Naturalmente nel pigia-pigia non si fece distinzione fra corporazione e corporazione, tra scopo e scopo, per cui tali corporazioni erano state costituite: ma esclusivamente dall'obbiettivo fiscale, cui si mirava, e che forse impelleva, non si badò nè alla massa di diritti che in tal modo si violavano; nè al principio di proprietà e libertà che si sconosceva, nè al numero degli impegni che come corrispettivo il Governo avrebbe dovuto poi necessariamente assumere. Né, presa la china, ci fermammo lì. Non bastò l'inscrivere sul gran libro del Debito pubblico una rendita corrispondente al reddito accertato, lucrando la differenza fra il prezzo reale e quello presunto o dichiarato dei beni immobili degli enti soppressi, o conservati ma si prelevò una tassa straordinaria del 30 % e confusero i due patrimoni formanti il Fondo per il culto, si fece del Fondo-culto precisamente come fu detto benissimo, dall'on. De Cesare, una succursale a getto continuo ed inesauribile dei bisogni finanziari del Tesoro. Per di più, come dimostrò la relazione della Camera al progetto, si mise a carico e a pregiudizio del Fondo stesso per il culto: *a*) le pensioni e gli assegni stanziati accordati dalla legge del 1867 a numerose categorie di religiosi; *b*) gli oneri di culto per circa 3 milioni; *c*) le larghe concessioni fatte dalla legge 1870 ai patroni privati, *d*) le quote per le decime abolite; *e*) l'aumento di aliquota di ricchezza mobile, ecc., ecc.... Il lungo sarebbe Pelenco degli aggravi ingiustamente, abusivamente imposti.

Viceversa si lasciarono in piedi 267 diocesi, cioè il terzo del mondo intero, 290 canonicati e tutte le parrocchie che vi erano, e si volle, dando poi ai parroci, a titolo di compenso e di supplemento di congrua, più d'un milione e mezzo all'anno, cioè 80 milioni circa di rendita, che si sarebbero incamerati. E quando il clero che ha tante anime comincio per ogni via a protestare per quelle gran fatto il portar le congrue a 900 lire, come pare oggi gran cosa arrivare a 1000 lire e il promettere 1000 e cinquanta, ben inteso molto al di là da venire. Le gravi questioni giuridiche e patrimoniali intanto si rinviarono, come si rinviano tuttora si lasciò, come si lascia, che il malcontento contro misure ingiuste e talvolta disumane prendesse radice e crescesse con declamazioni pindariche di sacrestia per converso pretendere di voler educare il clero, il quale, anche posto da parte il problema del Vaticano, fosse figlio di quest'ordine di cose, inspirato a concetti patriottici, e desse in tal senso dal pergamo e dal confessionale quell'integrazione e rivendicazione dell'animo, che viene impartita ai cittadini dalla cattedra nelle scuole.

Così le due fonti prime della vita pubblica morale di ogni nazione, il parroco ed il maestro, come già dimostrammo, rimasero o sono inquinate, e velenosamente, da falsi principii di finanza, estremamente dannosi, privi di quei concetti veramente liberali, cui ogni raggiustamento finanziario di un Stato colto e civile deve informarsi. Donde non è a stupire se le bollenti teoriche politiche più malsane ed inoltrate abbiano un appoggio là dove meno lo avrebbero sperato, e dove avrebbe dovuto trovarsi invece l'elemento più saldo alle tradizioni del passato.

Il disegno odierno di legge quale è uscito dalla Camera, è un primo passo efficace, ma che non deve arrestarsi. Si fissano 900 lire all'anno, netta assolutamente da qualunque tassa, e anche dalle spese per il servizio del culto e l'esercizio della chiesa, promettendo un aumento. Di più, tolti quegli accertamenti delle congrue mutevoli di continuo, se ne determina uno definitivo, in base a cui la congrua di 900 lire rimarrà determinata, devolvendo alla Commissione parlamentare di vigilanza sul Fondo culto le controversie, che possano elevarsi in proposito.

E tutto questo è bene. Ma a nostro avviso dovremmo far subito un salto innanzi risoluto, portando oltre le 900 lire la congrua stessa, che non basta neppur più, in quei limiti, anche come semplice sussidio alimentare. Oltre che si dovrebbe tener conto delle distinzioni d'ambiente gravissime che corrono tra parrocchia e parrocchia, poichè in talune di esse neppur le lire 1000, che si fanno sperare, anche se effettive e complete, bastano più per il fenomeno economico che in modo indubbio si è verificato in questo quarto di secolo, cioè dell'aumento generale del prezzo dei beni e delle mercedi sul rispettivo mercato, dovuto allo sviluppo della massa monetaria internazionale (aggravata da noi dal corso forzoso), nonchè all'accresciuto effetto utile del meccanismo creditizio che lascia disponibile una quantità maggiore di metallo. Ciò che si ripercote sulla vita giornaliera di tutti, come nel traffico interno ed esterno di ogni paese. Tutte quante quindi le rimunerazioni debbono seguire quel corso ascendente. Ed è una tesi questa che abbiamo già avuto occasione di svolgere ampiamente, e sulla quale a studio insistiamo.

Il questito è quindi assai semplice. E' o non è fuori dubbio che tra i bisogni più nobili della collettività vi è quello della religione? E' o non è fuori dubbio che voi, formando il regno italico, avete trovato un fondo capace, e largamente, di soddisfare a siffatto bisogno? E' o non è fuori dubbio che se un concetto finanziario — non discutiamolo per ora — vi ha portato all'incameramento dei beni ecclesiastici, però vi è un altro principio umano e contabile, doveroso e prudente, che vi impone di far fronte oggi decorosamente almeno alle congrue parrocchiali? Ebbene, se così è, se il sillogismo corre, se la deduzione che ne può venire è una sola, chiaro emerge come lo *statu quo* della questione, per quanto migliorata dal presente progetto di legge, rimanga deleterio — come lo Stato nel suo bilancio debba rispettare gli impegni assunti, anche per codesto titolo — e come infine il lesinare il pane e il companatico in bocca al clero curato, come si fa ora, è pericoloso, e doppiamente, sia perchè s'ha da tener conto di ciò che si fa all'estero, dove il trattamento che è dato al clero è dignitoso e riverente, ciò che non sfugge agli interessati; sia specialmente perchè si ha da tener conto di ciò che si è fatto arbitrariamente da noi, dove il clero in genere non ci avrebbe forse mai chiesto nulla, quando gli avessimo lasciato fosse pur il terzo, di ciò che gli apparteneva.

Altrimenti ci tireremo addosso davvero la croce di Dio e ricadranno su chi di ragione le conseguenze del domani e degli assurdi inasprimenti di animi già tesi.

Per parte nostra, come dicemmo, fedeli al nostro programma, ritorneremo su questo argomento raccogliendo dagli interessati quelle proposte e quegli emendamenti, che ci parranno più equi ed opportuni, e preparando il pubblico alla discussione che fra breve avrà luogo in Senato: discussione che speriamo ampia, saggia, efficace, a salutare complemento di ciò che fu fatto per fortuna con molta prudenza dalla Camera.

IL FANFULLA.

La conferenza per la pace.

(Nostro teleg. particolare).

Berlino, 27, ore 11 p. *(Sch.)*. — La *Koel Ztg.* ed altri giornali ufficiosi protestano energicamente contro i soliti tentativi della stampa olandese, e specialmente del *Nieuwe Rotterdam Courant*, che, secondando i giornali inglesi cercano di creare alla Conferenza una corrente ostile alla Germania.

I giornali tedeschi affermano che i risultati della Conferenza dimostreranno luminosamente che la Germania cooperò lealmente al trionfo dell'iniziativa dello Czar.

I delegati si sono impegnati a non ricevere le deputazioni dei macedoni, dei serbi, degli armeni, giunte all'Aja per esporre i loro reclami.

L'Aja, 27. — La Commissione del Disarmo della Conferenza internazionale per la pace si è adunata ieri sotto la presidenza di Beernaert, il quale espose i punti sottoposti allo studio della Commissione stessa.

Poscia le due sezioni della stessa Commissione si riunirono separatamente, e cominciarono l'esame delle questioni ad esse sottoposte.

La terza Commissione si è riunita nel pomeriggio di ieri sotto la presidenza di Bourgeois, il quale espose l'ordine con cui le questioni dalla Mediazione e dell'Arbitrato possono essere studiate, e stabilì il principio essere desiderabile di ricorrere ai mezzi pacifici a preferenza della forza, onde appianare le divergenze fra le nazioni.

Terminata questa esposizione, il presidente presentò il progetto russo.

Il delegato britannico, Pauncefote, propose che la Commissione discutesse immediatamente la questione della costituzione di un tribunale permanente di arbitrato; ma la Commissione opinò invece di seguire l'ordine della discussione secondo la proposta del presidente.

Perciò la mozione di Pauncefote venne ritirata.

La Commissione nominò poscia una Sottocommissione, composta di otto membri, incaricata di studiare i progetti presentati.

Nessun dissenso si è manifestato sul principio di ricorrere ai mezzi pacifici a preferenza della forza.

Si può considerare che tutti i delegati sieno d'accordo su questo principio.

Il ministro degli affari esteri, de Beaufort, consegnò al presidente della Conferenza internazionale per il disarmo, De Staal, in nome della Regina, il Gran Cordone dell'Ordine del Leone Neerlandese.

Jassy, 27 — Il presidente del Consiglio Cantacuzene, intervenuto ad un banchetto datogli dal partito conservatore, pronunziò un discorso, nel quale disse.

« In nessuna epoca le grandi potenze mostrarono più vivo desiderio e più ferma decisione di mantenere la pace. Negli ultimi tempi una serie d'accordi fra Stati considerati rivali facilitarono talmente l'opera della pace che, qualunque siano i risultati momentanei della Conferenza pel disarmo, attualmente riunita all'Aja e promossa dai sentimenti elevati ed umanitarii dello Czar, possiamo affermare che la pace del mondo sarà assicurata per lungo tempo».

L'Aja, 27. — Alla terza Commissione della Conferenza internazionale per la pace, cioè quella incaricata delle questioni della mediazione e dell'arbitrato, sono sottoposti:

Un progetto russo di 40 articoli per la mediazione e l'arbitrato e due proposte, una inglese e l'altra russa, non accompagnate da progetti completi, tendenti ad istituire un tribunale permanente d'arbitrato.

E' certo ormai che la questione della mediazione e dell'arbitrato è destinata ad avere importanti risultati.

Invece la questione del disarmo è stata condannata ad aborire.

C'è una spiegazione?

L'onorevole Serralunga, deputato della forte Biella, rivolta leggi al governo sua lista tam ultuante ha gridato che per guidare certe partite con certi avversari bastarono lui ed i suoi amici senza che occorresse disturbare l'esercito che è tuttora situato in alto per sumi tenza.

E il presidente del Consiglio Pelloux, sorgendo a ribattere [illegible] menti dichiarazioni fatte ieri [illegible] Enrico Ferri, ha con brevi ed [illegible] role non rivendicato [illegible] che rimane immacolato [illegible] cuore di tutti, ma sdegnosamente respinta l'atroce ingiuria lanciata contro ciò che il paese ha di più caro e di più [illegible] da un deputato che mai nulla ha avuto di comune con l'alta idealità che nell'esercito si impersona.

Il frastuono è stato enorme anche oggi e son corse parole veementi dall'una e dall'altra parte. La cosa si comprende: come si comprende che, dopo la disgustosa sorpresa d'ieri, dovesse esservi oggi un subito gagliardo di salutare reazione.

Ma rimane un punto da chiarire. Enrico Ferri ed i suoi correligionari non sono nuovi alle lotte del Parlamento, hanno arte e pronto l'ingegno, nè ignorano la tattica e la strategia delle battaglie... delle battaglie della Camera, intendiamoci bene. Come dunque non hanno essi compreso, che, procedendo a quel modo, peggioravano irrimediabilmente una causa già cattiva, e si trovano addosso le ire e le antipatie universali?

Avversari del Ministero, essi gli hanno procurato ieri le adesioni numerose anche di quelli che sono tutt'altro che teneri per il generale Pelloux, e quindi come [illegible] zione hanno commesso un colmo di errore strategico. Nemici implacabili dell'onorevole Crispi, hanno ieri spinto la Camera a sollevar quasi sugli scudi il vecchio parlamentare, cosa della quale morti [illegible] bero volentieri fatto a meno.

Furono dunque due passi falsi. E perchè? che cosa vuole l'estrema sinistra? che cosa vogliono i socialisti?

Forse la spiegazione e la risposta alla domanda sta in questo: che i settori estremi della Camera vogliono forzare la mano al Governo, e indurlo a tentare l'esperimento delle elezioni generali, alle quali essi ritengono, e forse non a torto, il Governo tutt'altro che preparato. Ora questa mancanza di preparazione giova ai loro fini: giova al tentativo lungamente vagheggiato di allargarsi in una sfera d'azione più ampia, e di creare, a dir così, un esercito per tutta quei loro generali senza comando e senza soldati, generali, bisogna dire la verità, che non fuggono, perchè coperti da una impunità che si son fatta per proprio uso e consumo...

Scoperto il gioco, non dovrebbe essere difficile esautorarlo e ridurlo a niente. Ma lo capiranno gli altri?..

Ego.

La spedizione del duca degli Abruzzi.

Cristiania, 27 (S.) — La *Stella Polare*, nave sulla quale il duca degli Abruzzi farà il viaggio al Polo, arriverà domani.

Sua Altezza Reale partirà per Arkangel il 5 od il 6 giugno.

(Nostro teleg. partic.)

Berlino, 27 ore 12,30 *(Sch.)* — Da Cristiania si annuncia che ad Arkangel nevica fortemente e che il freddo è intenso in tutta la Norvegia. Cosa strana, gli uccelli migratori sono già partiti per regioni più calde, ciò che fa supporre che l'estate sarà brevissima e molto burrascosa.

La revisione alla Cassazione.

Nostro telegramma particolare

Parigi, 27, ore 12.40 *(R.)* — Il *Figaro* pubblica oggi un altro documento segreto contenente i noti appunti di Dreyfus, scritti durante la detenzione e relativo alla violenza di Paty all'esperimento della scrittura, all'arresto, ecc.

Il *Figaro* dice che un deputato nazionalista in vista interrogò i [illegible] guardasigilli Lebret, nei corridoi della Camera, gli chiese ansiosamente: « Ci sentimmo! E' vero che la Cassazione è disposta alla revisione? »

Lebret gli rispose calmissimo: L'ho sentito dire anch'io.

Il nazionalista alzando le braccia al cielo, esclamò:

« Ma ciò è maledito! Confesso che non mi ero mai fatto a tale eventualità! [illegible]

Ebbene, avete otto giorni di tempo per abituarvi ».

Il ministro della guerra Krantz ha proibito agli [illegible] di assistere [illegible] cesso anche in borghese.

Parigi, 27. — Il [illegible] ha ricevuto [illegible] Corte di cassazione Manau [illegible] rapporto del consigliere Ballot Beaupré, il quale conclude a favore [illegible] Dreyfus, con [illegible] al ministro della guerra.

EMILIO ZOLA.

Nostro teleg. particolare

Londra, 27, ore 1.30 *(Ricev.)* — Emilio Zola era assai grave. Inghilterra e si recherà in Germania ed in Svizzera volendo rintracciare in salute.

Spera di poter ritornare presto a Parigi ossia non appena la Corte di cassazione avrà votato la revisione.

IL CONGRESSO CONTRO LA TUBERCOLOSI.

Berlino, 27. — L'ambasciatore italiano, generale Lanza, ha offerto a sera un pranzo in onore dei delegati italiani al Congresso della tubercolosi.

Poscia vi fu un ricevimento presso [illegible] ai quali intervennero [illegible] Hohenlohe e gli ambasciatori d'Italia, Francia ed Austria-Ungheria.

UN « PRONUNCIAMENTO » ABORTITO in Spagna.

Nostro telegramma particolare

Parigi, 27, ore 12,20 *(R.)* — Nella abitazione del generale Bermeduz Reina, ex ministro della guerra, morto l'altro ieri a Madrid, furono trovati dei documenti accennanti ad un *pronunciamento* che doveva scoppiare in occasione della conclusione della pace tra la Spagna e gli Stati Uniti. Parecchi fra i più noti generali vi sarebbero compromessi.

La peste bubbonica.

Cairo, 27. *(S.)* — Tre nuovi casi di peste bubbonica sono stati constatati ad Alessandria d'Egitto.

I giornali di Vienna hanno da Alessandria 25:

[illegible] dichiarano due nuovi casi di peste quindi [illegible] constatati in tutto quattro casi. I due primi [illegible] gli altri.

Al lazzaretto [illegible] grande [illegible] sono [illegible] per [illegible] per [illegible] del paese.

I piroscafi in partenza non hanno posto sufficiente per imbarcare tutti quelli che vogliono [illegible] per paura della peste.

Molti negozi sono chiusi, si sono presi provvedimenti [illegible]

Le [illegible] tutte [illegible] ed è [illegible] rigorosa [illegible]

Il [illegible] comunicazioni ai marinai stabilite [illegible] riserva il Porto di Trieste [illegible] avendo [illegible] Austria e telegrafato ad Alessandria [illegible] arrestare piroscafi [illegible]

Gli americani alle Filippine.

(Nostro telegramma particolare)

Londra, 27, ore 12.40. *(Dick.)* — Da Washington si annuncia che le trattative per la pace tra il generale Otis ed i rappresentanti di Aguinaldo furono rotte e questi ritornarono al campo.

Il generale Otis avrebbe chiesto nuovi rinforzi ed ha rinunciato all'occupazione di Mindanao — non disponendo delle forze necessarie.

Secondo il *Daily News* le notizie dalle Filippine, secondo le quali è impossibile stabilire in quell'Arcipelago la supremazia degli Stati-Uniti senza l'invio di nuove truppe, allarmano le sfere ufficiali.

Madrid, 26. *(S.)* — Il ministro della guerra, generale Polavieja, ha ricevuto un dispaccio, il quale annunzia che le truppe spagnuole hanno sgombrato Zamboanga.

Volendo i Filippini che la piazza fosse consegnata con armi e munizioni e gli spagnoli rifiutandosi di acconsentirvi, ne seguì un combattimento.

Gli spagnoli subirono alcune perdite.

Scoppio di una granata.

(Nostro telegramma particolare.)

Parigi, 27, ore 12 10. *(R.)* — Si ha da Tolone che nella scuola pirotecnica marittima, presso la polveriera di Lagoubran, distrutta, come è noto, nello scorso mese da un'esplosione, è scoppiata una granata.

Vi sono un morto e dieci feriti.

Il generale Gallieni.

La legge finanziaria.

Parigi, 26. (S.) — Il ministro delle colonie, Guillain, ricevette nel pomeriggio il generale Gallieni, governatore generale del Madagascar, e gli ha offerto un pranzo; gli conseguò poi, in nome del Governo, la medaglia d'oro commemorativa decretatagli.

Parigi, 26. — La legge finanziaria è stata approvata al Senato con voti 253 contro 8.

I FUNERALI DI EMILIO CASTELAR.

Madrid, 27. — L'onorevole Crispi ha diretto un dispaccio all'*Heraldo*, in cui dice:

« La morte di Emilio Castelar è una sventura per l'umanità. Siamo profondamente addolorati ».

Il Consiglio dei ministri decise che [illegible] del Governo attenda alla stazione [illegible] il feretro di Emilio Castelar, che giungerà [illegible]

Tutti i [illegible] del Governo interverranno [illegible] ai funerali che si faranno [illegible] saranno grandiosi.

Madrid, 27. — Il trasporto della salma di Emilio Castelar da Murcia a Madrid riuscì imponente dimostrazione di cordoglio in tutte le stazioni ferroviarie.

Madrid, 27. — I [illegible] protestano contro la decisione di [illegible] di rendere gli onori militari alla salma di Emilio Castelar.

Il *Pais* attribuisce questa decisione al [illegible] generale Polavieja.

[illegible] giorno della morte di Castelar.

Abbonamento straordinario ESTIVO

Dal 1.° Giugno al 30 Settembre
LIRE 4,50.

Dal 1.° Giugno al 31 Dicembre
LIRE 8,50.

Tutti gli abbonati riceveranno in dono la splendida strenna umoristica YEMS che Micco Spadaro ha appositamente scritto pel FANFULLA.

Inviare vaglia e cartoline vaglia all'**Amministrazione** del **Fanfulla**. *Piazza San Claudio, 96, Roma.*

Per i nostri Comuni

(Ricettizie e patrimonio regolare).

In altra parte del giornale si parla del progetto [illegible] già approvato dalla Camera e che resta discutersi al Senato in quanto riguarda le congrue parrocchiali. Ma lo stesso progetto contiene altri capi, che riusciranno di grandissimo vantaggio ai Comuni e mancano, finalmente a parte, pare a [illegible] [illegible] [illegible] patrimonio ecclesiastico incamerato e convertito e dove [illegible] [illegible] assai [illegible] [illegible] secondo capo del progetto [illegible] [illegible] chiese ricettizie e che amministrano [illegible] [illegible] [illegible]

glie di queste truffe, e che la questura conosceva quindi l'esistenza di un'associazione anonima di furfanti la quale agiva a mano armata, e valendosi anche dei travestimenti. Il fatto allora non era ben determinato, ma questa circostanza, anziché stimolare l'indolenza delle autorità, avrebbe dovuto spronarle ad un'attiva ricerca di fatti, fino a che la verità e la luce non fossero venuti fuori interamente.

Intanto a voce pubblica seguita ad additare la Starita e Taraschi quali confidenti, e si fa grave colpa all'autorità della burla giuocata dal baroncino Ajello, che vistosi pedinato, ha pensato di squagliarsi in barba alla questura.

Il cav Lops ieri intese i testimoni commendator Nicola Perrone, il signor Stevens e il signor Minervini, il cambia-valute Michele De Santis, il cambia-valute signor Ruggiero, l'agente di cambio signor Carlo Russo e la signora Arminda Hermann De Santi, i quali tutti depositarono sullo svincolo dotale della signora De Santis.

Una nuova truffa si è scoperta a danno d'un ex maresciallo dei carabinieri al quale carpirono 100 lire, e un altra a danno d'una signorina orfana la quale per opera di un conoscente riuscì a non essere interamente derubata di un titolo di 1500 lire lasciatole in eredità da un parente.

FOGLI VOLANTI

Emilio Castelar.

Qualche linea poco nota su questo grande che riuniva in sè quattro qualità che sembrano a prima vista non potersi mai mettere d'accordo. Egli era letterato, oratore, uomo politico e poeta.

Il tribuno della democrazia il fulminatore del trono, che convertiva e trascinava un popolo con la sola forza della sua parola, il grande repubblicano aveva la sua corte, una corte della quale non poteva fare a meno, e che egli trattava da vero despota. Era la corte degli amici e degli ammiratori. La sua anticamera ed il suo studio erano sempre pieni di intimi che discorrevano a voce bassa, anche quando egli non c'era, che aspettavano la mattina che egli si levasse dal letto, che scrutavano sulla fisionomia se egli era d'umore nero od allegro per sapere se dovevano tacere o parlare, salutarlo o no.

Ma egli negli ultimi tempi specialmente, di rado era sereno. Il suo male lo faceva soffrire e più ancora per il male egli soffriva per le sventure della sua patria. Talvolta s'irritava per nulla ed allora scacciava tutti, voleva rimaner solo, talaltra invece si sfogava dei suoi dolori e delle sue sofferenze e parlava e parlava, e dalle sue labbra uscivano le più belle improvvisazioni.

Ultimamente egli era ridotto a vivere unicamente con il frutto della sua penna. Scriveva articoli per riviste straniere e specialmente per giornali dell'America del Sud. L'ultimo articolo egli lo scrisse lunedì per la *Revue internationale* di Parigi.

Egli lavorava conversando, e spesso afferrava a volo le idee esposte dagli altri, le plasmava e se ne serviva con un'abilità straordinaria. Spesso ripeteva: « Come le parole che adopriamo sono già state adoperate, così le idee sono anch'esse tutte vecchie: tutto sta a saper ringiovanire le une e le altre. Questa è l'arte »

Aveva una memoria prodigiosa e sapeva servirsene mirabilmente. Nella mente tutto un mondo di ricordi, di fatti, di persone di date, di avvenimenti politici, era ordinato e catalogato come in uno studio di notaio. Non dimenticava mai un nome e rammentava le persone da lui conosciute, sia pure superficialmente, anche dopo anni ed anni.

Egli è stato molte volte in Italia sulla quale ha scritto delle pagine splendide. Amava il nostro paese, forse più per la sua storia che per altro, ma non credo che come amava l'Italia amasse poi gl'italiani benchè contasse qui degli amici veri e devoti.

Il Castelar, cosa straordinaria in uno spagnolo, era avversario convinto e sincero della *corrida* dei tori. Più volte egli ha tentato di combattere questo uso che chiamava barbaro, ma egli ha urtato contro uno scoglio sul quale non v'è forza di argomentazione, fulgore di oratoria che non si infranga, carattere del popolo.

Un giorno, [illegible] ad un suo amico che si disponeva ad andare all'[illegible] *serrata*, egli, in un impeto di furore gridò: « [illegible] tutti, proprio tutti abbiate [illegible] cellaio! » fu l'ultimo importante discorso politico da lui pronunciato alla *Cortes* durante la guerra ispano-americana, quando egli pronunciò la frase restata celebre, che aggiacciò di sangue a tutta l'assemblea: « Guai, guai a quel regno che è governato da una donna e da un fanciullo »

Ora Emilio Castelar si preparava, dopo tanti anni, a rientrare nella lotta politica e il primo del mese scriveva ad un suo compagno di fede: « La nostra Spagna scivola sul lubrico della corruzione nell'abisso. Raduniamo le nostre forze nel nome della repubblica ».

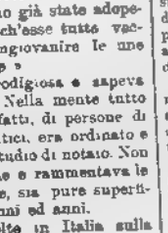
Se la Spagna fosse ancora quella di duecento anni fa, si direbbe che Emilio Castelar è morto troppo a tempo.

×

Il generale Galliéni.

Dopo tre anni d'assenza il generale Galliéni è sbarcato in Francia.

Egli si è fatto una specialità per le battaglie coloniali. Al Sudan, nell'Indo-China, al Tonkino e finalmente al Madagascar, egli ha seguito sempre una tattica che ha dato ottimi resultati. Egli è di una energia straordinaria. Basta osservare quello che ha fatto nell'ultima sua guerra per convincersene.



Appena arrivato al Madagascar ha cominciato la sottomissione dei ribelli, naturalmente a cannonate. La rivolta continuando ha notificato alla regina Ranavalo che essa non regnava più su Madagascar, ma soltanto sugli Hovas confinati nell'*Emyrne*. Poi, non bastando, ha fatto giudicare e giustiziare il primo ministro e lo zio della regina. Infine ha deposto ed esiliato la regina.

Alla sua partenza tre anni or sono, i parigini gli offrirono una enorme quantità di fiori. Ora, dopo tante fatiche e ben giusto che egli torni a godersi i frutti!

Gibar

CRONACA ITALIANA

DA GENOVA.

Festa nazionale argentina — Elezioni — Studenti tedeschi — Suicidio — Sequestri.

Genova, 26 (*Nuovo*). — Ieri, per la ricorrenza della festa nazionale della Repubblica argentina, la corazzata *Garibaldi* alzò il gran pavese e il console generale della Repubblica tenne ricevimento. Le navi da guerra italiane alle salve fatte dalla *Garibaldi* alzarono pure la gran gala, come i vapori della Navigazione generale italiana e la capitaneria di porto.

— Il giorno 11 giugno avranno le elezioni comunali per trenta consiglieri e quelle provinciali per nove. Il partito liberale, che da tanti anni sonnecchia, pare che accenni ad un santo risveglio: vedremo però se le deplorevoli bizze e ambizioni personali d'altri tempi permetteranno ora di prender parte attiva ed efficace alla lotta che sarà ingaggiata, e se si riuscirà a ricomporre un Consiglio comunale omogeneo, serio e veramente interessato per il pubblico bene.

— Sono giunti a Genova una settantina di studenti del Politecnico di Monaco, per un viaggio di istruzione attraverso l'Italia. Vennero fatte a loro arrivo festose accoglienze da parte degli studenti dell'Università e delle scuole superiori. Sono tutti bei giovanotti pieni di brio e di vivacità, portano un cappello bianco a *tobbin* come distintivo. Ieri e oggi si dissetarono per la città alla vista dei monumenti. Si fermeranno tra noi parecchi giorni poi andranno a Pavia.

— A causa l'una malattia è stato temporaneamente surrogato nella propria carica, mediante nomina, il [illegible] signor Giuseppe Garbarino, lasciando un profondo vuoto fra i numerosi amici.

Ieri passeggiavano per [illegible] e della città erano fatti, segno alla curiosità del pubblico tre caporali del reggimento scozzese che prese parte all'occupazione mista di Candia e alla campagna del Sudan. Hanno un uniforme assai curiosa e appariscente e appartengono agli alpini, il cui reggimento si chiama « Seaforth Highlanders » e furono ai combattimenti di Atbara e Omdurmann.

DA LIVORNO.

Il cav Parise e Livorno — Lodi — Condoglianze alla famiglia Mascagni

Livorno, 26 P. M. — Il cav Parise che trovasi fra noi incaricato di una ispezione su la regia scuola navale, venne ieri dedicata in suo onore una serata al Circolo di scherma Fides.

Vi furono degli assalti sotto la direzione del maestro Nadi. Degni di lode i signori Orazzini e M. Tamburra in un assalto di fioretto.

Ammiratissimo il piccolo Nado figlio del maestro Nadi.

Il capitano del 9. bersaglieri e il fortissimo Carter in un assalto si dimostrarono assolutamente meravigliosi.

Il cav Masaniello Parise illustrazione della scherma italiana, si rallegrò con tutti ed in ispecie col bravo maestro Nadi.

Molti brindisi a vermouth d'onore di prosperità al Circolo Fides.

Mentre finiva il libercolo, questa notte nella popolare via dei Cappuccini è stata scassinata la porta d'una casipola. Mentre si attendeva ad asportare la refurtiva, gli abitanti del piano superiore, svegliati dal rumore, gridarono al ladro facendo fuggire i disgraziati visitatori della notte.

Più fortunati furono per [illegible] via S. Carlo alla macelleria Lonardini che entrati, sempre di notte, avere scassinata la serratura poterono uscire con quale [illegible] di [illegible] e con della [illegible] fresca da potere [illegible].

— Moltissimi [illegible] telegrammi che [illegible] anche [illegible] Pietro Mascagni [illegible] durante la giornata. [illegible] biglietti di condoglianze.

Il prefetto ed il sindaco nonchè tutte [illegible] autorità civili e militari inviarono pure i loro biglietti all'illustre maestro.

DA FIRENZE.

Suicidio — Disgrazia — Elezioni amministrative — Varia

Firenze, 26 P. M. — La donna Maria Bartolozzi nei Cigoli di anni 36, essendo stata abbandonata dal marito, tentava di suicidarsi, avvelenandosi. Venne però salvata.

— Ieri sera il povero demente epilettico Patriarchi Giuseppe di anni 19, colono, cadeva a Pontassieve nel torrente Sieci. Oggi dalla madre veniva ritrovato il cadavere.

— E' imminente la pubblicazione del bando del sindaco, che convocherà gli elettori inscritti per domenica 18 giugno, al fine di procedere alla rinnovazione parziale del Consiglio comunale.

— Lunedì, 29 maggio, saranno fatti nel tempio di Santa Croce solenni funerali ai morti nelle battaglie della indipendenza d'Italia.

— Alcuni cittadini abitanti nelle case prossime al Duomo, assecondano [illegible] sulla cupola [illegible] [illegible] varii cartellamenti [illegible] [illegible] [illegible] una grande strage di piccioni.

DA RAVENNA

Suicidio — Disgrazia — Il dottor Porta

Ravenna 26, ore 6 — Stamani verso le ore sette Misericordi raccolse dentro la darsena della piazza del secondo piano dell'albergo [illegible] posto in Sobborgo Garibaldi, il [illegible] Ingegnere Ugo Ferrari, di anni 36, da Milano, in seguito alla grave ferita riportata dopo un quarto d'ora spirò.

Il Misericordia, venti anni or sono, fu coinvolto nel clamoroso fatto di Filetto, ove rimasero barbaramente uccisi due carabinieri che si trovavano in perlustrazione in quei pressi, e per il quale vennero arrestate una ventina di persone.

Alla Corte d'assise, ove furono rinviate per sospizione, in seguito alla brillante arringa dell'avvocato Corradini, fu assolto.

— Stamani, alle ore 11 1/2, alla nostra Darsena, mentre certo Baldissera Adalberto, di anni settanta, da Venezia, entrava a bordo della nave *Oracle Madre*, onde procurarsi lavoro, si spezzò l'albero maestro andando a colpirlo alla testa ed al petto.

Trasportato da alcune persone [illegible] nostro civico ospedale, [illegible] [illegible] assidue cure, ma disgraziatamente [illegible] pericolo di vita.

— Al dottor Silvio Porta, che ieri l'altro venne a tradimento ferito con un colpo di coltello, si è riscontrato un nuovo maggiore ornamento. Il professore Donati, vedendo che la cittadinanza si [illegible] un vivo interessamento per il ferito onde evitare che persone gli vadano a far visita [illegible] affisso alla porta dell'ospedale il bollettino.

Non ostante che l'autorità di pubblica sicurezza abbia eseguite varie perquisizioni, non si è riuscito a spezzare le fitte nubi che coprono questo mistero, e si può stare certi che anche in seguito non si approderà a nulla.

DALLA PROVINCIA ROMANA

Per un cospicuo matrimonio — Il concerto municipale

Monteporzio Catone, 27 (*Tuscolano*). — Fin da' primi giorni del corrente mese nell'albo pretorio di questo comune furono esposte le pubblicazioni di matrimonio della nobil Donna Paolina Borghese con il conte Filippo Boyos-Wenekheim, di Ungheria. A termini di legge dette pubblicazioni furon dovute anche essere qui esposte perchè la fidanzata è nata in questo comune nell'anno 1876, nella villa di proprietà dei Borghese.

Domani domenica il concerto municipale, dopo avere svolto nelle ore antimeridiane uno svariato programma musicale, a mezzogiorno si riunirà a banchetto per festeggiare l'inaugurazione della nuova uniforme. Interverranno il sindaco e la Giunta.

Fra le Quinte e Fuori

— Valle.

Il primo attestato di fiducia e di stima lo ebbe ieri sera Achille Torelli nella qualità del pubblico che era accorso a sentire il nuovo suo lavoro.

Molti fra gli spettatori avevano assistito alla festa di arte che aveva procurato all'autore lo schietto e meritato successo dei *Mariti*, tutti certo animati dalla speranza che d'un nuovo e forte lavoro il Torelli avesse arricchito la scena italiana. Poichè il pubblico è sovrano, e, anche per questione di numero, ha la maggiore autorità, cominciamo col dire che ad ogni atto gli attori e l'autore furono chiamati alla ribalta. Non era però una dimostrazione doverosa, intta più per il passato che per il presente che il pubblico avrebbe voluto fare ad Achille Torelli.

Il fondo della coppa è un dramma in tre atti che si svolge in un ambiente aristocratico: ma la tela sulla quale gli avvenimenti sono intessuti, non apparisce chiara forse perchè l'trama non è che la prima parte di un lavoro in sei atti, riuscito monco in questa condensata riduzione.

Ecco i punti principali dell'azione.

Marcella è minacciata da uno dei soliti seduttori; ma resiste, e per essere salvata si lega di tenerezza con la suocera, una buona donna borghese che la difende dalle accuse stesse del figliuolo il quale per le apparenze, dovrebbe ritenerla colpevole. *Marcella* però non ha peccato e *fondo della coppa* deve berlo invece la duchessa *Dora* la sposa adultera di cui il marito chiede la confessione innanzi di uccidersi, rivelandosi così troppo tardi una figura veramente nobile e degna d'essere amata.

L'azione e i caratteri sono appena adombrati in una forma troppo sommaria. Qua e là si sente la mano del maestro, una mano che ha saputo abbozzare l'opera d'arte, non renderla completa. Intenzione dell'autore è far emergere la solita lotta delle forze giovani che trionfano sul vecchio e logoro mondo aristocratico. Al secondo atto dove l'azione ha maggior numero, gli applausi scoppiarono più caldi.

La signorina Franchini, la Zelli, la Del Moro Garavaglia, Rosaspina e Nipoti misero ogni buon volere nella recitazione.

Questa sera *Il fondo della coppa* si replica.

Domani, *Un bacchus d'acqua*, lunedì il dramma di Corradini, *La baronessa* e martedì l'attesa serata d'onore della signorina Franchini col *Trionfo* di Giacosa e *Donne Curiose* della scrittrice signorina Alice Bernardini.

Col primo di giugno, come fu annunciato, Scarpetta comincerà le sue serate.

Il Valle echeggerà di schiette risate e faranno bene a tutti dopo tanto avvicendarsi di drammi e tanto imperversare di simbolismo.

Costanzi.

L'ultima della *Boheme* ebbe iersera il solito successo di applausi. Stasera l'annunciata serata d'onore del tenore Borgatti con *l'Ero*. Della fortunata opera di Mascagni si daranno ancora due sole rappresentazioni, domani sera e martedì per serata d'onore della signora Carelli *l'Ero* trionfante e insuperata.

Poi il Costanzi aprirà i suoi battenti alla prosa. La compagnia Leigheb-Reiter darà la sua prima rappresentazione la sera di giovedì 1 giugno con *Gelosia* di Bisson, e si tratterrà al Costanzi per i mesi di giugno e luglio. Ai trionfi della stagione lirica sono così assicurati i trionfi della stagione di prosa. Nè è promessa sicura la valentia della compagnia diretta da Virginia Reiter e da Claudio Leigheb, della quale sono care e gradite conoscenze del pubblico romano artisti come Oreste Calabresi, Gilda Zucchini Marone, Luigi Carini, Ines Cristina, Teresa Leigheb Andrea Bertramo, Ernestina Bardazzi, Amerigo Guasti ecc.

Intanto per domani domenica si annunzia la terz'ultima rappresentazione della stagione con *l'Ero*. E' un'ultima rappresentazione di abbonamento.

Nazionale.

Ieri sera un pubblico discretamente numeroso assisteva alla prima del *Avventure di Giorgio Arcey*, tradotta da Camillo Antona-Traversi.

L'argomento, chiamiamolo così, è questo: Una madre consiglia la figlia giovanissima in considerazione dell'avvenire, a sposare, invece di un impiegataccio a 3000 lire di stipendio, un vecchio di 75 anni, ma con trentamila lire di rendita.

La fanciulla si rassegna, si rassegna l'amante e stanno sono di aspettare di comune accordo con la madre, la morte del vecchio per realizzare il loro sogno.

Il vecchio invece, fra gotta e reumatismi, campa altri dieci anni e quando la vedovella entra al possesso delle trentamila lire di rendita, essa ha 45 anni, qualche ruga e prima ruga; e l'ex neo-fidanzato 48 anni e qualche incomodo, e questo persuade la vedova a respingere le nuove proposte matrimoniali ed a violare il patto giurato. Ci pare non ci sia bisogno di [illegible] respinto perchè si pone subito a raccontare di buonissimo umore la vita dell'ufficio, poi si alza, saluta, se ne va e cala la tela.

E tutto ciò con un contorno di personaggi una cuoca, una serva ed un nipote insieme cui fanno gola le rendite della vedova, non già per l'avvenire, ma pel presente, che non si sa proprio perchè siano stati posti sulla scena.

Questa è la commedia che si è rappresentata ieri sera, una filastrocca di dialoghi infarciti di « per finire » e di osservazioni, alcune delle quali degne di Codicelli e di Taccarelletti, condite talvolta anche con un pizzico d'immoralità.

Quanto all'intreccio non è il caso di parlarne perchè la commedia non ne ha alcuno, ed il telone potrebbe calare in qualunque punto; anzi, mi pare che la commedia finisca dove dovrebbe incominciare.

Si tratta in una parola di uno dei soliti campioni di quella paccottiglia drammatica che la speculazione franco italiana getta in pasto all'ormai abboccato pubblico italiano, ma senza lo spirito e l'efficacia di certe situazioni che pure non mancano in altre produzioni del genere.

E non so spiegarmi il successo di questa commedia al teatro Antoine di Parigi, che interpretandolo come quello di ieri sera, io ed il pubblico, di tanto in tanto, volle tributare agli artisti della compagnia, alla signora Vitaliani al Bracci, al Dase ed agli altri la sua compiacenza per l'inappuntabile esecuzione: ma ciò non basta per fare la commedia.

Intanto stasera l'*Avventure* si replica.

— Politeama Adriano.

Il lusinghiero successo della *Carmen* fu pienamente confermato ieri sera alla prima replica. La signora Adele Borghi seppe dare al personaggio della protagonista tutte le grazie scellerate della seduzione, e fu meritamente applaudita in ogni scena. La signorina Maria Corti nella parte di Micaela fece sfoggio di tutte le belle qualità della sua voce e del suo correttissimo metodo e dette al carattere della mite appassionata fanciulla la vera espressione.

Ecco una artista alla quale è riserbato un bell'avvenire. Applausi frequenti e domande di *bis* ebbero pure il bravissimo tenore Apostoli e il diligente baritono De Luca.

TEATRI.

Costanzi (ore 3) — Iris.
Politeama Adriano (ore 9) — Fedora.
Valle ore [illegible] Il fondo della coppa.
Nazionale ore 9 — L'arrotino.
Manzoni ore 9 — Il missionario.
Nuovo (ore 9) — Spettacolo variato.
Eldorado ore 9 — La histoire d'un Pierrot.

Ristorante Savoia, Galleria Regina Margherita — *Spettacolo variato Skating-ring*.
Olympia *teatro-concerto* — via in Lucina *Varietà*.

NOTA SIBILLINA

[illegible] MOSETTE [illegible] AMPS [illegible]
[illegible] MAI [illegible] AERO [illegible] ERVAN [illegible] SUO [illegible] ASTO
[illegible]
CINQUANTA - TENIA - AMARI - SANTI - RETE
LANA - AMORE - QUESTA
SBIANE - « LA CHRONIQUE AMUSANTE ».

Parola diagonale.

— Patriarca
— [illegible] ribile
fra Porta Nuova e Rosa
[illegible] Reni e Roland
il Bronzino e Po.
— Da secoli mi mangiano
i popoli e anche i re.
Ministri, amanti, medici
— in [illegible] van e ne

Logogrifo.

4 Ci metto [illegible] a [illegible] amera
nell'urna [illegible] stati
3 Conti si fanno [illegible] Lo
Medesi [illegible] a Frascati
4. Volti
1 [illegible] Sogni crescere
ne prati [illegible] Sempione
In tu [illegible] e spose
e [illegible] siamo a professione.

R.

ROMA

27 maggio.

Bollettino meteorologico

Europa pressione elevata al Nord della Russia Arcangelo 777 bassa sul Baltico 744 Memel, depressione secondaria al Nord d'Italia 750.

Italia nelle ventiquattr'ore barometro ovunque alzato fino a cinque mill. temperatura ancora abbassata, qualche pioggia e temporale fin la superiore. Stamani cielo nuvoloso al Nord, centro e Sardegna sereno altrove. Barometro 761 Milano, Porto Maurizio, Modena, 760 Domodossola, Torino, Livorno, Ancona, 763 Roma, Napoli, Lecce, sul Cagliari Palermo, Catania.

Probabilità venti deboli a freschi specialmente intorno a ponente, cielo sereno al Sud, nuvoloso o coperto al Nord con qualche pioggia o temporale.

Temp. minima 14 massima 21.

Estrazione del 27 maggio 1899.

Roma	64	31 — 65	82 — 70	
Bari	31	7 — 29	49 — 54	
Firenze	13	18 — 54	32 — 68	
Milano	55	61 — 78	80 — 58	
Napoli	48	11 — 68	46 — 70	
Palermo	32	52 — 44	80 — 20	
Torino	28	88 — 36	32 — 42	
Venezia	12	25 — 73	27 — 59	

Per le elezioni amministrative.

Ricordiamo ancora una volta che questa sera alle ore 21 si riunisce in assemblea generale l'*Unione Liberale* nella sala Umberto I, a via de le Mercede.

L'assemblea sarà presieduta dal senatore Gaspare Finali.

Premio Leval

Il premio istituito dal barone Leone de Leval di Nizza sarà assegnato al Congresso internazionale di Otologia che deve aver luogo a Londra dal giorno 8 all'11 agosto 1899.

Le condizioni stabilite nel quinto Congresso internazionale di Otologia tenuto a Firenze nel 1896 per il concorso al detto premio sono le seguenti:

Nell'occasione dei Congressi internazionali di Otologia è stata accordata una somma di tremila lire per fondare un premio, detto « Leval ».

L'interesse di questa somma, accumulato nell'intervallo tra due congressi otologici (che è di quattro anni) sarà accordato all'autore che avrà realizzato i migliori progressi sulla cura pratica delle malattie dell'apparecchio auditivo, durante il periodo in questione, o all'inventore di qualche apparecchio facilmente trasportabile e suscettibile di migliorare considerevolmente l'udizione dei sordi.

Le persone che desiderano concorrere al premio sono invitate a mettersi in rapporto con Mr. Cresswell Baber, segretario generale onorario, 46 Brunswick Square a Brighton (Inghilterra) per far valere i titoli sui quali si fonda la loro candidatura.

L'inaugurazione dell'Esposizione agraria a Villa Borghese.

E' riuscita quale il Comitato promotore se l'augurava, solenne, imponente, rallegrata da una folla immensa, resa maestosa dall'intervento delle LL. MM. il Re e la Regina.

Alle quattro — vale a dire non appena gli invitati sono stati ammessi a visitare l'Esposizione — il vasto recinto era già affollatissimo, il piazzale che circonda il padiglione reale, costruito per la circostanza, era popolato di signore e signorine, tutte in toilette elegantissime.

Ai due lati del viale che dall'arco di trionfo mette al padiglione reale erano schierate le alunne delle scuole Vittoria Colonna, Giovanna Milli e Regina Margherita, gli alunni delle scuole comunali di via dell'Umiltà, gli uni e le altre erano pronti per cantare un inno di circostanza scritto dal signor Cervanzuti e musicato dal maestro Furico Ricci.

Poco dopo le quattro giunge l'onorevole Baccelli, accompagnato dal cav Torraca, dal cav. Tosti, dal cav Calza. Qualche minuto appresso arrivano il prosindaco comm. Galluppi, l'assessore comunale per la pubblica istruzione comm. Cruciani Alibrandi, il rappresentante del prefetto comm. Ricci Gramitto.

L'on. Salandra giunge seguito da parecchi deputati: l'on. Santini, l'on. Gregorio Valle, l'on. Cappelli, l'on. Bracciaglia e dal cavaliere Pasqui capodivisione al ministero di agricoltura.

Intanto che si attendono i Sovrani, ministri e deputati formano gruppo presso l'Arco di Trionfo. Del gruppo fanno parte il senatore conte Ferraris ministro di Stato accompagnato dalla signora, il senatore Cannizzaro.

Fra le altre persone notevoli, i consiglieri comunali conte Di Campello, Ernesto Nathan e Cesselli, il principe d'Antuni, il consigliere provinciale avv. Cesare Marucchi.

Alle quattro e trenta si annunzia l'arrivo dei Sovrani e immediatamente il padiglione reale si popola dei deputati, dei senatori, dei consiglieri comunali.

Alle quattro e quaranta minuti le note dell'inno reale suonato dalla filarmonica comunale ci fanno sapere che i Sovrani sono giunti.

A ricevarli presso l'Arco di trionfo si trovano i ministri, il principe Felice Borghese presidente del comitato dell'Esposizione, il comm. Tenerani presidente del Comizio agrario, i cav. Poggi segretario generale dell'Esposizione.

I Sovrani sono accompagnati dal generale Ponzio Vaglia, dal maggiore Verdinois, dal marchese Corsini di Lastatico, dal conte Olordedi gentiluomo di S. M. la Regina, dalla duchessa di Rignano dama d'onore.

S. M. la Regina veste uno squisito abito verde-cielo con mantellina di velluto ricamato verde smeraldo.

S. M. il Re è in [illegible].

Non appena le LL. MM. hanno preso posto nel padiglione il comm. Tenerani legge un forbito discorso del quale, per l'ora tarda, siamo costretti a non riassumere che alcuni brani.

Il comm. Tenerani dice che al Comizio agrario di Roma parve che in un momento di salutare risveglio per l'agricoltura, in un momento nel quale l'autorevole parola del l'uomo di Stato che regge il ministero della pubblica istruzione richiamava le genti ai campi, si potessero chiamare con vantaggio agricoltori e industriali a rassegna.

All'appello risposero 454 espositori dei quali 145 rappresentano la produzione del suolo fino alla concimazione.

La meccanica agraria ha 148 concorrenti, 50 la floricoltura, ed arti affini 31 le diverse classi di animali. E più di quanto il Comizio agrario poteva sperare.

La parte più importante dell'esposizione è quella rappresentata da carte topografiche indicanti i lavori di bonificazione agraria nel territorio che circonda la capitale.

Oltre tremila vacche attirano di razze pregiate, delle quali molti individui vediamo in questa mostra, allevate in stalle con il sussidio di larghe e razionali colture foraggiere asciutte ed irrigue qui non meno pregevoli di Roma, dimostrano che si è tanto larga strada il concetto dell'allevamento razionale del bestiame, abbandonando gradatamente con la scelta delle buone razze il sistema dell'allevamento *brado* in aperta campagna.

Che se questi esempi abbastanza luminosi non trovano tra qui molti seguaci, se deve al fatto che il credito a buon mercato è ancora lontano dall'essere applicato alla campagna: occorrono anticipazioni di capitali che un oculato credito agrario dovrebbe fornire a mite interesse ed a lunghi rimborsi.

— E' questo il voto ripetutamente espresso dagli agricoltori che mi permetto di manifestare alla Maestà Vostra ed al Vostro Governo.

E il senatore Tenerani, dopo aver ricordato il triste periodo passato dalla nostra città, si augura un non lontano e prossimo risveglio del lavoro dei campi.

Conchiude pregando il Re di dichiarare aperta l'Esposizione e degnarsi di coronare insieme a Sua Maestà la Regina l'opera della commissione, visitando l'Esposizione.

Terminato il discorso le LL. MM. s'intrattennero col comm. Tenerani, il quale offrì un mazzo di fiori a S. M. la Regina, con l'on. Baccelli, col principe Borghese, col cav. Poggi e con gli altri componenti il comitato dell'Esposizione.

Poi accompagnate dai ministri e dalle altre autorità si recano a visitare la scuola popolare modello alla quale è annesso un campicello del genere di quelli ideati dall'on. Baccelli.

E nel cortile che quei campicelli precedono non appena i Sovrani hanno lasciato [illegible] gli alunni e le alunne delle scuole comunali cantano l'inno a cui in principio [illegible] affrettato resoconto ho accennato, con accompagnamento della banda comunale [illegible] dal maestro Vessella.

Alle cinque e mezzo le LL. MM. incominciavano la visita alla mostra delle macchine.

« Pro infantia ».

E' nostro dovere ricordare che domani nel giardino del lago, a villa Borghese, dalle 2 alle 7 pom., si svolgerà la festa a beneficio dell'istituzione « Pro infantia ».

Chiunque sa quali diritti ha ormai acquistato sulla riconoscenza della gente di cuore generoso questa benemerita istituzione, chiunque conosce il bene che essa fa a tanti bimbi poveri e abbandonati non potrà lasciarli rimaner lontano da villa Borghese e sentirà il dovere di offrire la sua lira — il biglietto d'ingresso non costa di più — per vedere un ambiente di una istituzione che toglie [illegible] ambiente malsano tante piccole anime.

Il programma della festa, che promette di riuscire genialissimo, non potrebbe essere più variato, più ricco, più attraente.

Un avvertimento; non vi saranno sorprese che attentino alla scarsella. Con una sola lira si potranno passare cinque ore [illegible] ziosa.

Voce mendace.

Il secondo ricevimento in giardino [illegible] ronessa Hirsch per [illegible] questa volta [illegible] tempo incantevole, è riuscito animatissimo.

Nel bel giardino, pieno di profumi, [illegible] si sono succedute sin quasi verso [illegible]

Qualche nome: la principessa Odescalchi, la signora Coumdouriotis ministressa [illegible] contessa Bruschi-Maffei, la signora [illegible] contessa de Benomar, la contessa Mar[illegible] gentile sorella, la principessa Rui[illegible] nole, la marchesa Manrigi, la princ[illegible] netti, la contessa Bonin, la marchesa [illegible] che ha fatto i suoi saluti recandosi [illegible] giorni a villeggiare ad Aix en Sa[illegible] tessa e la signorina Antonelli [illegible] Apraxine, la principessa di San [illegible] tessa di Santafiora, la principessa B[illegible] gnara.

Fra i cavalieri notati il duca [illegible] dartino, il marchese Spinola, il signor Ha[illegible] il duca di Belmonte, il marchese D[illegible]

— Nell'ultimo bollettino della [illegible] viati si nota un lieve miglioramento [illegible] continua a star molto meglio [illegible] Cesarini.

La conferenza del prof. Vinciguerra.

Il prof. Decio Vinciguerra, [illegible] zoologo che con tanto intelligente [illegible] dirige la stazione di piscicoltura [illegible] nell'aula magna del Collegio Ro[illegible] annunciata ed attesa conferenza [illegible] sione da lui fatta, nella scorsa est[illegible] Norvegia meridionale.

E il Vinciguerra, dinanzi ad [illegible] scelta di ascoltatrici eleganti ed [illegible] e di colti ascoltatori — fra i quali [illegible] versissimi soci della società geografica [illegible] per oltre un'ora, ascoltatissimo sempre e spesso interrotto da applausi, descrivendo con parola viva e spigliata i pittoreschi paesaggi nordici da lui veduti e trascinando con l'aiuto di stupende proiezioni fotografiche, il suo pubblico in un viaggio interessantissimo attraverso i fiordi, i laghi, i ghiacciai, i monti norvegesi.

Fra le proiezioni, notevole un *tramonto* scorto nella neve tra i più curiosi episodi di viaggio narrati dal conferenziere riconducendo l'incontro del Vinciguerra con il [illegible] d'una piccola borgata di montagna [illegible] recava lassù un pesante sacco pieno [illegible] giornali.

In Norvegia, ove non c'è chi non [illegible] leggere e scrivere, ogni cittadino ogni contadino vuole avere il suo giornale.

Al termine della conferenza il prof. Vinciguerra venne calorosamente applaudito e complimentato dall'uditorio, al quale egli aveva fatto passare un'ora di vero godimento intellettuale.

Circoli e Associazioni.

Società generale operaia. — Domani [illegible] pografo Romolo Ducci illustrerà [illegible] *Antonino e Faustina*, *l'Heroon di R[illegible]* *piam Magnam Urbis* ed i relativi [illegible]

Convegno alle ore 4 3/4 al Foro R[illegible]

— *Assicurazione operaia libera.* [illegible] Nell'assemblea generale del 21 corrente [illegible] gurato il ritratto [illegible] l'onorevole [illegible] nato all'Associazione con la seguente [illegible]

« Ai soci dell'Unitaria liberale, [illegible] sostenitori delle istituzioni nazionali [illegible] gio 1899 — F. Crispi ».

Su proposta quindi del vicepresidente Tittamanti l'onorevole Crispi presidente onorario [illegible] fu dato mandato direttivo di recarsi a dargli [illegible] zione della nomina.

Approvato quindi il resoconto [illegible] nanziario, fu discussa la carta [illegible] lavoro nei momenti [illegible] [illegible] deguarlo a rappresentar [illegible] [illegible] nuova esecutiva, [illegible] con tale associazioni monarchiche [illegible] iniziativa del [illegible] Savoia, [illegible] fettivo comm. Angelo [illegible] dei [illegible] mento.

Stasera al Circolo degli [illegible] fessore William Etrusco farà [illegible] sulla divinazione del pensiero e [illegible] volontà.

Domani a sezione riodrammatica [illegible] tera *Cui hai agua le dare* [illegible]

— *All'Associazione artistica* [illegible] sera alle [illegible] assemblea generale [illegible] la elezione delle [illegible] cariche.

Stasera la *Società fra gli impiegati [illegible] amministrazioni private* inaugurerà [illegible] la sede sociale in via Montecatini.

— Domani sera alle 9 i soci [illegible] matica *Cristoforo Colombo* rappresentano Giacomino Bini *Marco* [illegible] renco. La serata è in onore di [illegible] mia fiaver.

Le tecadie. Domani alle [illegible] prof. Francesco Sabatini terrà una [illegible] sulle Terre degli Orsini.

Aggressione. — Sullo stradone [illegible] presso il ponte Ghia Bonaparte [illegible] armati di fucile e di revolvella [illegible] dottor Giuseppe Ugolini e il signor [illegible] cazzi e li depredarono di parte [illegible] vano in tasca.

L'aggressione fu denunciata [illegible] pubblica sicurezza, [illegible] [illegible] alla ricerca dei malfattori.

Regolarate buoiame. Per [illegible] mattina dei Ghettarello fuori di [illegible] una rissa si accese, per divergenze

...ra i braccianti Luigi Paci e Domenico ... vedendo che l'avversario si al... gli esplose dietro le spalle un colpo ... fortunatamente senza ferirlo. Fu ar...

Contadino feroce. — Nella tenuta Marolli, ...porta Maggiore, il contadino Pietro ...tamane, alle sei, essendo stato prece... minacciato di licenziamento dal ... Domenico Ciancamella, attaccò ... con un bastone armato di vanga, con la ... due volte sulla testa e sul petto ... Ciancamella, stramazzava a terra ... in pericolo di vita.

...ruti del fatto i carabinieri lo trasportarono alla Consolazione.

...i sanitari gli hanno riscontrato ferita alla ... un frattura della scatola ossea, la frattura ... decima costola sinistra ed altre contusioni. ... dichiarato in pericolo di vita.

...ore Fratini è latitante.

La mala vita. — Gli stalkeri Donato Pel... Mauri Manzi, stanotte rincasando in ... due ragazze di facili costumi. Ma... ...na Proietti, giunti al portone ... stazione in via delle Grotte, venu... ...la alcuni sconosciuti, i quali li fe... ...dandosi poi alla fuga.

...talkeri, alla Consolazione, furono di... ...ribili in dieci giorni.

...si tratti di gelosia.

Caduti dalla vettura. — Iersera, il calzo... ...Francesco se ne tornava da Al... ...carretto tirato da un cavallo ... ...frattocchie la bestia, im... ...dava alla fuga. ...vergognosa il Rossini fu sbalzato ... ...frattura dell'omero sinistro ed al... ...lese e mezzo.

...ttiere Giovanni Ferrate, sulla strada ... addormentatosi sul proprio ... riportando la ferita del femore a ...

...ricoverato alla Consolazione, dove do... ...ra almeno 40 giorni.

Un cadavere in un pozzo. — Il capora... ...elle, oggi, alle 5, ha dato av... ...rità di pubblica sicurezza che in un ... ...a è stato rinvenuto il ...no sconosciuto, in avanzata pu... ...

...uogo un funzionario con degli agenti.

Le gesta di un ubriaco. — Stanotte, verso ... Francesco Cassagna di 33 anni, ... Pellegrino, imbattutosi con ... guardia Clemente Maugeri la minacciò con ... ...a faccia fece seguire i fatti ... ...gli assestò ... scaraventato alla faccia ... bellicoso Cassagna, accompagnato alla Con... ...dichiarato guaribile in dodici ...

Il Parlamento dalle Tribune

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 27 maggio

Presidenza del vicepresidente PALBERI

...o un'altra giornata campale — questo ... Ma spesso le burrasche più grosse non ... quelle che si preannunziano.

... Ferri è già al suo posto e conversa con ...

L'aula si popola un po' alla volta ... promettono di affollarsi.

Alle 14 precise l'on. Palberti sale alla presi... ...a accanto l'on. Venturi, direttore del ...manicomio di Girifalco.

...ministro in vista. Pare che siano ... in Consiglio a Montecitorio.

...ero dei deputati va crescendo man ma... ...movimento piuttosto rapido.

...Sonnino conversa a parte l'on. Gianturco ... mostra un foglio. Un ordine del giorno? Pare che Gianturco l'abbia firmato.

Ecco Pelloux. Sale alla presidenza. E immediatamente una scossa nervosa del campanello avverte che la seduta è aperta.

Tutti i ministri sono a posto.

La Camera è rumorosa ... presenti saranno circa 150, ma vanno crescendo a vista d'occhio.

UNGARO domanda la parola, ma immediatamente si alza il presidente del Consiglio. (*Movimento di attenzione generale*).

PELLOUX comincia con tuono solenne ricordando che il presidente dovette ieri togliere la seduta in seguito ad una atroce ingiuria lanciata da un deputato contro l'esercito italiano.

Voci a Montagna. *No! no!*

Ma si soffoca una salva nutrita interminabile di applausi da tutti i settori della Camera meno quello dove siedono i radicali. Echeggia per l'aula un grido imponente di *Fuori i vigliacchi!*

PELLOUX proseguendo dice ingiuria diretta ... che il paese ha di più caro e di più sacro dopo la monarchia.

Una voce dalla Montagna. *Ha parlato freddo!*

(*Rumori e proteste all'estrema*).

La Camera a questo contegno della Montagna reagisce violentemente. ... SERRA, VENTA ... estrema sinistra e dice: Non c'è bisogno ... esercito: bastiamo noi per metterci a posto. In un baleno è circondato dai radicali ... ...ti a terra, ai quali succedono ... bito degli spintoni.

Allora l'onorevole SOLA e altri deputati partono frettolosamente dalla destra e fanno per salire sulla Montagna.

...rano i più moderati cercano di sbarrare il cammino, procurando di metter pace, mentre continuano vivacissimi gli alterchi e gli spintoni.

La scena dell'estrema sinistra è addirittura scomparsa sotto la massa nera che la copre. Indegen tempestosamente Costituzionali radicali ... ...

... contro uno dei ... pronti ad afferrarsi ... stenti riescono a trascinarlo in alto.

La scena si protrae per un pezzo, la presidenza ... la seduta e fa sgombrare le tribune ... quella della stampa. Finalmente la bufera si dirada un po alla volta, i deputati tornano ai loro posti.

In complesso molti urtoni, ma niente di più grave.

Dopo alcuni minuti la seduta è ripresa e le tribune sono riaperte. IL PRESIDENTE dichiara che, se l'autorità della presidenza non sarà sostenuta dal più assoluto rispetto per la libertà di parola, toglierà la seduta. (*Vive approvazioni*).

PELLOUX, che è rimasto in piedi e freddo durante la lotta, riprende a parlare e deplora che la seduta di ieri avesse dovuto essere levata per ... oggi fa, a nome del Governo, esprimendo i ... sentimenti, l'ammirazione e di riconoscenza che la patria professa verso l'esercito tutto e verso i valorosi suoi capi.

(*Vivissimi e prolungati applausi e grida di Viva l'esercito!* da tutti i settori della Camera, eccettuata l'estrema sinistra).

PELLOUX, invita il ministro della guerra a dare immediata comunicazione all'esercito di questa dimostrazione della Camera. (*Vivissimi e prolungati applausi*).

UNGARO aveva chiesto di parlare sull'argomento, ma associandosi di tutto cuore alle parole del presidente del Consiglio, rinunzia a parlare. (*Benissimo!*)

Salza FERRI, le sue parole sono interrotte continuamente da apostrofi della destra.

Dice che la sospensione della seduta non gli permise di continuare il suo discorso, che si propone di terminare oggi.

Voci a destra: No! no!

Le sue parole non contenevano nessuno oltraggio all'esercito (*Oh! oh! vivaci Rumori*).

Lo si rileva del resto anche dal resoconto sommario.

Interruzioni e risa a destra.

MOLMENTI. *Sommario*. (*Ilarità*).

FERRI (*tendendo l'orecchio e facendo un corno acustico della mano*): Che dice?

MOLMENTI. *Sommario*. (*Si ride*).

FERRI. Io avevo riconosciuto ieri che, in Africa come altrove, (*Oh! oh! rumori*), vi furono atti di eroismo personale tanto nei soldati quanto negli ufficiali (*rumori, interruzioni*).

Le sue parole rilevavano che vi furono sempre atti valorosi di ufficiali a fronte dei capi, di Cappellini, a fronte di Perzano, di Arimondi e Dabormida a fronte di Baratieri (*interruzioni a destra, applausi all'estrema*).

Dunque non ha oltraggiato l'esercito.

Voci. Rimangia tutto, il coniglio!

Il PRESIDENTE, come gli imponeva il dovere del suo ufficio, qualificò ieri come sconvenienti le parole pronunciate dall'onorevole Ferri. Avendolo invitato a rettificarle, l'onorevole Ferri ieri vi si rifiutò, ribellandosi all'autorità del presidente.

Ora però interpreta le parole dell'onorevole Ferri come correzione di quelle da lui pronunziate.

FERRI. Non correzione, ma spiegazioni.

Proteste da varii settori. Ma dalla stessa Montagna si dice: No! no! procurando che Ferri si acquieti.

Il presidente dichiara chiuso l'incidente e approvato il processo verbale con le dette correzioni.

Tra i rumori e i commenti si svolgono alcune interrogazioni degli onorevoli De Felice, Piccolo Cupani, Scalini e Denobili, a cui rispondono rispettivamente i ministri Mirri, Pelloux, il sottosegretario on. Vagliasindi ed il ministro Bertolo.

Quindi si torna alle comunicazioni del Governo.

FERRI continua il suo discorso.

La destra è vuota immediatamente. Rimangono vuoti anche i centri.

L'oratore parla a una cinquantina di presenti.

Si allontanano anche i ministri, due o tre soli dei quali restano al loro banco.

Appena Ferri termina il suo discorso, destra centro e sinistra scappano in massa, fra uno scoppio di vivissima ilarità.

La seduta è ripresa come per incanto, mentre sorge a parlare l'onorevole VENTURI, che con i suoi argomenti, fin dalle prime parole, il suo uditorio di buon umore.

Ascoltato con la solita simpatia, l'onorevole VENTURI, dopo aver notato che il Ministero è sorto all'infuori delle consuetudini e dei riguardi parlamentari, si trattiene a lungo sul mutato indirizzo di Governo, dovuto a ciò quasi a conversione del parlamentarismo al costituzionalismo, fu inspirata dall'onorevole Sonnino, e che è la conseguenza necessaria del sistema parlamentare.

Esposte le responsabilità che i vari partiti hanno in questo discredito, avverte che il Paese attraversa una crisi di mediocrità, giacchè nessuna idea alta ci muove, e negli uomini superiori non scorge quell'ardore della delinquenza ... compagna della genialità ...

Ritiene necessario porre una sosta a questo decadimento. Occorre quindi una riforma elettorale ispirata al concetto di costituire un Parlamento veramente superiore; a tale scopo sarebbe forse opportuna l'introduzione del voto ...

La presente condizione di cose può forse portare ad una divisione dei partiti incostituzionali e parlamentari. Intanto però giova che si diffonda la convinzione che il Parlamento è nella vita politica del paese un organo utile non solo, ma necessario. (*Approvazioni*).

Segue PINCHIA. Mentre il deputato di Ivrea parla a lungo tutto le tribune di ... sono piene di ... Nota ... tribune ... ro Canevaro che assiste anche ... ta. Sta facendo il suo nuovo ... mare ...

L'on. PINCHIA non crede opportuno esaminare la soluzione della crisi sotto il punto di vista ... limita a rivolgere al presidente del Consiglio ... categoriche domande sullo stato delle trattative diplomatiche nella vertenza anglo-franco-tedesca e sulle precise intenzioni del Governo, non risultando esse in modo chiaro dalle dichiarazioni fatte alla Camera. Vorrebbe altresì conoscere quali siano i propositi intendimenti in materia di riforme economiche, e perchè abbia dimenticato ... che era la parte principale ...

Finchia che ha avuto il merito d'essere breve termina con qualche *lazzo* e con qualche *bravo* da parte dei colleghi che l'hanno applaudito ...

Segue CHIAPPERO ... si dichiara poco rassicurato dalla parola del Governo riguardo ... spedizione della nuova impresa coloniale, e ... la Camera possa un giorno trovarsi davanti a fatti compiuti che non sia più in suo potere di cambiare. Crede ... che il Parlamento debba essere assicurato che nulla sarà fatto contro la costituzione del paese senza ... paurose incognite pei suoi vitali interessi (*Bene!*).

Vedi la chiusura! la chiusura!

... la mette a partito ...

... svolge un suo ordine del giorno ... ma non soddisfatta delle dichiarazioni del Governo relativamente alla politica ... passa oltre.

Non Guerci si dilunga, e così dopo avere approvata la chiusura della discussione generale, si ripiomba in una discussione spezzata più tedesca della prima. E notiamo con orrore e spavento che con questo dell'on. Guerci, gli ordini del giorno da svolgere sono quattordici!

Quando l'on. Guerci ha finito, sorge l'onorevole PELLOUX (*Movimenti di attenzione*), per chiedere che la Camera, prima di seguitare questa disgressione, deliberi se lunedì si discutano le interpellanze iscritte all'ordine del giorno, meno quelle relative alla politica estera (leggi Cina). Domanda che la discussione dei provvedimenti politici cominci non più tardi di giovedì. (*Sì, sì, no, no*).

SACCHI benchè avrebbe ragione di opporsi, non si oppone, perchè sebbene egli e i suoi amici subiscano la pressione dei provvedimenti politici, credono utile affrontare le questioni sul merito. (*Commenti*).

E tornammo alla litania degli ordini del giorno.

LUZZATTO R. La Camera constata che il Governo non ha programma in materia economica nè indirizzo determinato riguardo alle relazioni estere, e perciò non può meritare fiducia.

DE FELICE GIUFFRIDA. La Camera, non approvando le dichiarazioni del Governo in ordine alla questione di San Mun, passa all'ordine del giorno.

DEL BALZO CARLO. La Camera, riprovando i propositi reazionari e quelli di espansione coloniale espressi dal Governo, i quali sono in stridente contrasto con i veri bisogni e le condizioni economiche del paese, passa all'ordine del giorno.

A un certo punto l'oratore è costretto a dire ai suoi colleghi della Montagna:

— Ma state zitti!

Più tardi, vedendo l'on. Sonnino chiamato a conversare innanzi all'on. Pelloux, l'oratore si arresta un momento e poi:

Prego l'on. Sonnino — dice — di lasciarmi vedere la faccia del presidente del Consiglio. (*Ilarità*).

L'oratore è un tipo di ostruzionista burlone.

La Camera si diverte alle sue barzellette e lo accompagna e lo segue con scoppi di baja allegra, come i monelli le mascherate.

Figurarsi che ha persino scoperto che non si può fare un *salmi* di lepre senza lepre.

SANTINI vuol parlare per fatto personale.

PRESIDENTE non gli può dare la parola.

SANTINI insiste: e in conclusione per finirla per pigliarsela da sè, perchè respinge un allusione fatta da Del Balzo alla sua educazione, e dice che non accetta lezioni da nessuno.

La Camera fa rumore.

Si leggono le solite interrogazioni, dopo di che la seduta è tolta alle 16 20.

Il reporter.

CRONACA GIUDIZIARIA

TRIBUNALE.

9.a Sezione.

Pres. Salazar — P. M. Morosini.

Difensori: Bonacci, Camerini, Brenna, Ranzanigni.

Parte civile: Pessina, Ferri, Fabrini, Guazzardi, Gentiloni.

(*Udienza del 27 maggio*).

Giacomo Leopardi in tribunale.

Alle ore 1 entra il tribunale nella sala popolata di scelto pubblico.

Il presidente contesta la imputazione di diffamazione al prof. Cugnoni, che è il primo ad essere interrogato.

Nel..., a nome dell'illustre mio amico Bonghi, venne a me certo Gio. Batta Ubaldini recando alcuni scritti, che disse essere stati copiati da autografi di Giacomo Leopardi e mi pregò che li avessi studiati e ne avessi dato il mio giudizio. Per le ragioni estrinseche dello stile e della lingua, per quel certo carratteristico abbandono nello scrivere, proprio del poeta recanatese, mi convinsi che quegli scritti dovevano essere realmente di Leopardi, e come tali li pubblicai, qualche mese dopo, nella *Nuova Antologia*.

Di qui si scatenarono contro di me le ire dei critici avversari. L'Ubaldini si affrettò a scrivermi che non dei Leopardi erano quei pensieri di varia filosofia, ma di un giovane suo amico, che dopo lunghi anni di studio profondo era riuscito ad imitarlo felicemente, sperando così di conseguire una cattedra universitaria di liberi docenza.

L'Ubaldini poco dopo divenne Ilario Tacchi, che si rivelò finalmente per l'autore di quegli scritti, che io, a suo dire, tratto in inganno, avevo attribuito al poeta recanatese. È questa nuova mia giunse per mezzo di una seconda lettera.

Io non cambiai d'opinione e tacqui. Lo scorso anno, quando l'abate Cozza Luzi ... pubblicazione del centenario leopardiano pubblicò ... sentate inedite di Leopardi, attinte ... Biblioteca Vaticana, trovai ... cuni pensieri quasi identici a ... quattordici anni indietro, avevo dato alle stampe nella *Nuova Antologia* e che il Tacchi voleva farmi credere parto del suo ingegno. È questo mi valse di fondata riprova ai miei convincimenti, e allora, non lo nego, mi divertii un pochino col Tacchi, prendendomi la rivincita.

Questi, l'8 agosto del '98, sporse contro di me querela di diffamazione.

Nel manoscritto tacchiano si accennava a una lettera scritta a Leopardi dal Giordani, riferentesi ad un colloquio che ebbe il filosofo, nel l'autunno del 1828, a Recanati, col dolente poeta, che gli aveva a lungo parlato della infelicità della vita umana.

... questo poteva essere stato scritto ... cinquanta e più anni dal Tacchi se nella Biblioteca Vaticana riscontrai meno sviluppato sì, ma l'identico concetto in un autografo del Leopardi?

Sono le dodici, e il presidente sospende l'udienza, che è ripresa alle ore quattordici.

Il prof. Cugnoni termina col dire di non avere in modo alcuno diffamato Ilario Tacchi.

Il prof. Pessina rileva al tribunale che, prima di continuare il dibattimento, è necessario che sia ultimato il procedimento penale, provocato dal Tacchi stesso in un a tra sua querela contro chiunque abbia potuto falsare i manoscritti leopardiani, rinchiusi nella Biblioteca vaticana, e domanda quindi un ultimo rinvio della causa.

Il pubblico ministero si rimette alla giustizia del tribunale.

L'onorevole Bonacci e l'avv. Catellini della difesa vi si oppongono, sostenendo che la querela per l'autenticità o meno dei manoscritti impugnati di falsità, non potrà avere il suo corso, perchè il Vaticano a nessun perito del Regno d'Italia permetterebbe il penetrare ... Biblioteca per gli opportuni studi di paleografia.

Il prof. Pessina aggiunge che, quando non fosse possibile avere i documenti originali, si può ricorrere alle fotografie dei documenti stessi che sono in atti prodotte.

Il tribunale, dopo una vivace e brillante discussione sull'incidente sollevata dalla parte civile, lo accoglie, rinviando ad altro ruolo la continuazione del dibattimento.

POSSIDENTI AGRICOLI.

Un giovane di anni 21 celib..., robusto, di buona famiglia, si occuperebbe come fattore o agente in una azienda agricola.

Possiede estese cognizioni teoriche e pratiche di agricoltura, del catasto, di contabilità e commercio. Documenti a disposizione.

E' disposto a recarsi anche all'estero.

Dirigersi per schiarimenti, all'signor Vittorio Mazza, Negoziante, via San Silvestro, numero 89, Roma.

FANCIULLI DEFICIENTI. Cura ed educazione con metodo speciale *del cav. prof. Antonio Gonnelli-Cioni* con approvazione del R. Ministero. Istituto proprio fondato nel 1869 — Vercurago (Bergamo).

NOSTRE INFORMAZIONI

Al Quirinale.

Oggi, Sua Maestà il Re ha ricevuto, in separate udienze private, gli ex-sottosegretarii di Stato onorevoli Marsengo-Bastia, Bonardi, Zeppa e Capaldo, ed il marchese Beccaria d'Incisa, regio inviato straordinario e ministro plenipotenziario a Bucarest.

La Camera d'oggi.

L'incidente della seduta di ieri, provocato dal discorso dell'onorevole Ferri, ha avuto un seguito nella seduta d'oggi.

Il presidente del Consiglio, prendendo la parola sul processo verbale, ha protestato energicamente contro l'ingiuria lanciata all'esercito, al quale ed ai suoi capi ha mandato un saluto dal banco del Governo.

La proteste e la dichiarazioni dell'onorevole Pelloux sono state accolte da salve di applausi e da grida di *Viva l'esercito!* da tutti i settori della Camera, eccettuato il gruppo dell'estrema sinistra, rafforzato inaspettatamente da qualche elemento, non di estrema, come l'onorevole Carlo Di Rudinì.

Le interruzioni partite dall'estrema durante le dichiarazioni del presidente del Consiglio hanno dato luogo ad una scena disgustosa che non è arrivata ad un vero e serio pugilato, grazie alla intromissione di deputati d'ogni colore.

L'onorevole Ferri ha spiegato, o per dir meglio ha corretto, le sue parole di ieri, dichiarando, tra continue interruzioni della destra e del centro, che non aveva inteso di fare oltraggio all'esercito, ma di fare delle constatazioni storiche rispetto alla malaugurata campagna d'Africa.

Svoltesi quindi alcune interrogazioni tra la disattenzione generale, si è ripresa la discussione sulle comunicazioni del Governo.

L'onorevole Ferri ha continuato il suo discorso, dando luogo ad una dimostrazione della destra, del centro e di parte della sinistra che hanno abbandonato l'aula finchè egli ha parlato.

Dopo i discorsi degli onorevoli Venturi, Pinchia e Chiappero, si è chiusa la discussione generale, e si è iniziata quella degli ordini del giorno, una filza che tocca la quindicina.

A proposta del presidente del Consiglio si è stabilito che tutte le non saranno svolte le interpellanze ... a una e che gli ... avrà luogo ... se non fosse ... presente, sarà incominciata senza ... la seconda lettura dei provvedimenti politici.

Hanno svolto ordini del giorno ... al Governo, gli onorevoli Guerci, R... zatto e Del Balzo Carlo.

La seduta è finita alle ore 19 ...

Giunta del bilancio.

La Giunta generale del bilancio ha continuato stamani la discussione ... del ministero della guerra.

La discussione si è svolta specialmente sulle pensioni. Pure tenendo conto delle opinioni della Sotto-giunta, la Giunta generale non vorrebbe però pregiudicare la questione.

Nessuna deliberazione è stata presa.

Non è intervenuto alla seduta il ministro della guerra al quale la Giunta aveva espresso il desiderio di alcuni chiarimenti.

Nei corridoi della Camera.

L'on. Riccardo Luzzatto nel suo discorso di oggi accennò ad un deputato ministeriale che era andato sui banchi dell'estrema sinistra mandatovi dal Ministero.

L'on. Serralunga, incontrando l'on. Riccardo Luzzatto nei corridoi, gli domandò se avesse inteso alludere a lui.

Avendo l'on. Luzzatto risposto affermativamente, l'on. Serralunga lo investì con aspre parole.

Intromessisi dei colleghi, si pedirono che la cosa andasse oltre.

Si crede che l'incidente non avrà seguito.

L'altro incidente tra gli on. Santini e Del Balzo, per intromissione degli amici, venne composto in fine di seduta con vicendevoli spiegazioni e strette di mano.

L'on. Del Balzo, interrotto dall'on. Santini, si era lasciato sfuggire nel suo discorso, all'indirizzo dell'interruttore, una parola non parlamentare.

Giunta delle elezioni.

Oggi alle 4 si è adunata la Giunta delle elezioni e ha deliberato di proporre l'annullamento ... elezione ... Torino, e ... De Amicis Edmondo Milano ... etto Turati Filippo ... Cremona.

Ha deliberato altresì di proporre la convalidazione dell'onorevole Bianchi a Lanciano, dell'onorevole Crespi a Caprino, dell'onorevole Bennimo Spirito a Campagna, e dell'onorevole Domenaperna a Chiaromonte.

Notizie parlamentari.

L'onorevole Fil Astolfone è stato nominato vicepresidente della Giunta permanente per le elezioni.

Per lunedì, alle ore 14, è convocata, in seduta preparatoria, la Giunta permanente per le elezioni.

L'estrema sinistra.

Alle undici di stamani si è riunita in Montecitorio l'estrema sinistra.

Sembra che per il caso Ferri, siasi lasciato ... per le comunicazioni del Governo, ... saranno presentati molti ordini del giorno con le relative domande di appello nominale, per impedire che il Governo possa ottenere un altro ... nella seduta del presidente ... Giuseppe Mantica, Carlo ...

L'arresto dell'avv. Susio.

Nostro telegramma particolare.

Napoli. ... ore ... Oggi è stato arrestato l'avvocato Susio, il quale, malgrado le insistenti voci che circolavano, non era fuggito, ma trovavasi a Napoli.

Il suo arresto produce sensazione.

Napoli. ... ore 17 57. L'arresto del Susio è avvenuto in condizioni romanzesche. Egli era nascosto nella stiva del vapore *Buda* partente per Marsiglia.

L'autorità aveva avuto indizi sicuri della sua presenza a bordo, e perciò ha prolungato le ricerche fino a che lo ha scoperto tra la mercanzia caricata. Egli ha protestato a negare di essere lui, ed ha dato nome e cognome ... protestando per l'arresto arbitrario. Ma ha dovuto arrendersi e lasciarsi sbarcare ammanettato.

UN BRUTO.

(Nostro telegramma particolare).

Livorno, 27, ore 12,50. (*Pm.*) La città è impressionata per un fatto orribile.

Due sorelle Ines e Adelaide Castelli, la prima di dieci e la seconda di dodici anni sono state portate all'ospedale affette di una malattia innominabile.

Esse hanno confessato all'ispettore di pubblica sicurezza cav. Stagni di essere state vittime della brutalità del loro padre Vincenzo, di professione fornaio, il quale è stato subito arrestato e condotto alle carceri dei domenicani.

Il teologo Tinetti.

(Nostro telegramma particolare).

Torino, 27, ore 15. (*Bertoldo*). — È morto oggi il teologo Tinetti, condirettore del *Corriere Nazionale* e fondatore dell'*Italia Reale*.

Bollettino finanziario

Borsa di Roma.

... maggio ore 18.

La Borsa ha fatta oggi giustizia dei falsi apprezzamenti sparsi ieri ad arte sulla potenzialità di produzione della Società del Carburo. Infatti le azioni di quella Società rimaste ieresera neglette a 1080 si sono oggi ... dal ricordo animate e negoziate attorno 10... come chiudono Gas ... Immobiliare e Valsanco a prezzi ... ma sempre in buona vista.

Trascurato tutto il resto, come vedremo dal riassunto della giornata che registriamo tutto per liquidazione.

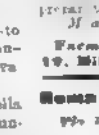
Rendita 102 30 a 102 3... — 4 1/2 0/0 111 75 — Obbligazioni ... 3 0/0 ...2350 — Istituto ... Banca d'Italia 962 — Commerciale 730 ... Credito ... Immobiliare ... Roma ... Condotte ... Meridionali ... Ferriere ... Mediterranee — Tramvia ... Marsala ... Trinacria ... Carburo ... Veneta ... Generali ... Riunione ... Officine Mani... Metallurgiche 305 — Zuccheri Valsanco 315 — Zuccheri romani ...

Cambi per ieri: ...

Apertura di Parigi: 102 25 — 95 00 —

Valori negoziati nelle altre piazze d'Italia: Edison 421 — Raffineria 441 — Nuovi Zuccheri ... — Navigazione ... —

BONAVENTURA NEGRI M. *Gerente responsabile*
Stab. Tip. Italiano, Cappelle ...



IL 27 ESPOSIZIONE NAZIONALE ... VENEZIA 1899

Pubblici festeggiamenti.

Andata e ritorno **Roma-Venezia**

... ...

I Classe L. **80,25** — II. Classe L. **57,00**
III. Classe L. **37,50**
più la sopratassa di legge

★ ● ★

G. BARBÈRA
EDITORE — FIRENZE

Ultimissime pubblicazioni:

Padri e Figli nel secolo ...

Brigantaggio e Società segrete nelle Puglie, ...
Ricordi ... L. 3,50

Italia e Casa Savoia. ...

... mezzo cartolina con ritratto ... illustrato della Casa editr.

★ ● ★

Tutte le malattie dello
STOMACO
si guariscono con l'ELIXIPTICO

L'Elixiptico Barucchi ... specialità ... Oggi ... 3 ... 4 ... il prodigioso effetto ... tal proposito.

Modo ... Dottor Sen. Prof. **E. PORRO**.

Farmacia Cooperativa Sta Margherita 19, Milano ...

Roma — ALBERGO TORINO — **Roma**
... *Amedeo* ... Stazione
Aperto tutta la notte
Esposiz. a mezzog. Servizio di Ristorante.
Camere da L. 1,50 a L. 2,50 per persona tutto compreso.

Proprietà riservata dell'Editore Corinaldi Levy

IL TAGLIONE

DI

EDOARDO DELPIT

Prima traduzione italiana di "Haya"

Gille non si era dipartito da una impassibilità glaciale, come fosse distante le mille leghe dal teatro ove si giuocava forse la sua esistenza. Ma pure osservava e contemplava. L'onta lo divorava a pensare a quegli uomini che stavano per agitarsi pro o contro di lui. La sua mano batté violentemente sulla tavola e si fece silenzio.

— Aspetto che si formulino delle accuse e che si forniscano delle prove, finora si è parlato in aria, fate un'accusa precisa.

Il Demostene della parte avversaria si tacque, ciò che ebbe per effetto, di eccitare le ironie. Ah! ah! non sapeva più zufolare? Il suo sacco era vuoto? Preso in tal modo si giuoca la partita più disperata.

Poichè il signor Gille ci invita a formulare le nostre accuse.

— Ed a portare delle prove...

Sì, ecco le accuse: io accuso il signor Gille di cercare d'indebolire la nostra associazione e forse di tentare di sopprimerla ed eccone le prove: noi non lavoriamo più come una volta. Non [illegible] non ci contentavamo di prendere il mare d'imbarcare delle mercanzie, di sbarcarle qua e di smaltirle, ecc. le nascondevamo quando vi era un'operazione vantaggiosa fuori del contrabbando, noi lo facevamo. Oggi, non più. Il signor Gille ha proscritti i coltelli ed i pugnali, proibizione di servirsene a meno di un pericolo assoluto. Col vecchio padrone tutto era buono a prendersi, con qualunque mezzo: ora tutto è cambiato, perfin Pietro Garneau e da molto tempo, per esempio. Noi non siamo più dei Compagni Neri come lo erano i nostri padri, quali eravamo noi stessi e il cui solo nome faceva tremare il paese. Ora [illegible] per le salate [illegible] per le sciarpe [illegible] del signor Gille. Non domando la sua testa, perchè infine non posso dimenticare...

Da tutte le parti si udì una protesta veemente.

— E poi non te la daremmo.

— Lo credo! Ma domando ch'egli ceda il suo posto ad un altro, perchè ciò mi pare indispensabile, e come vedete, ghelo dico apertamente.

Gille si alzò.

— Tu ha ragione, preferisco chi ha il coraggio delle sue opinioni. I vili attacchini, le spocrisie mi disgustano. Così tu mi trovi insufficiente.

— No, ma troppo molle.

E la stessa cosa dal tuo punto di vista. Tu desideri solo un capo più disposto a lasciarvi commettere le follie.

Oh! uno di più, uno di meno

— D'accordo, benchè vi sia una differenza fra il fare del contrabbando e rubare ed assassinare sulle strade.

Gille non difendeva punto i suoi diritti. Come sempre succede in una riunione d'uomini in cui qualcuno pare staccarsi dai propri interessi, tutti presero la sua difesa.

Si ricordavano i suoi servigi, le sue imprese nel tempo della giovinezza, la sua forza fisica, il disprezzo del pericolo, si ricordava sopratutto che egli non aveva mai abbandonato un compagno in pericolo, che si esponeva volentieri alla morte per salvare il primo venuto, che il padrone stesso, in molte circostanze era stato obbligato ad essere più indulgente per ottemperare alla volontà [illegible] di quel momento.

Egli se ne rendeva conto e ne soffriva. Per quale decadenza progressiva si era egli conciliato le simpatie e la stima di una gente simile? Eppure bisognava contare su di essi per condurre a bene i suoi disegni. Lasciò dunque che si sviluppasse il concerto di lodi che arrivavano a lui

Egli si era nuovamente seduto, come per permettere a tutti di ristorare, d'intendersi, di formarsi ad una risoluzione definitiva.

Osservava Pietro Garneau, verso il quale le sue prevenzioni si erano completamente dissipate e non poteva immaginare di stabilire un rapporto fra l'intendente e lui. Pietro arrivava al bene per tenerezza paterna, egli per tenerezza figliale era caduto nel male sulla [illegible] Ciascuno vede e pesa ogni cosa, come uno doveva avanzare l'altro!

L'ora passava, era urgente di finirla. [illegible] battè col suo pugno sul tavolo, e tutti si tacquero.

— Ebbene, avete deciso? Volete un altro capo?

— Sì, signor Gille.

— Io non domando di meglio, ma vi è un altro guaio, colui che nominerò in suo luogo vi sarà pure sospetto. Poichè le convenzioni sono formali: «il capo nominerà il suo successore», il padrone mi ha nominato, io mi ritiro, tocca a me nominare chi prenderà il mio posto.

— Allora sarà una delle vostre creature.

— Voi penserete così, e non vedo come potrei [illegible] Non vi sarebbe che un mezzo [illegible] grave [illegible] modificare le convenzioni.

Ma noi le abbiamo giurate.

— Appunto perciò io trovo il mezzo molto arrischiato modificare su un punto, conduce talvolta lontano assai. Eppure se fossimo tutti d'accordo... perchè infine, non dipendendo noi da nessuno ci è permesso di preferire tale o tal altro modificamento, e se non si trova una grande opposizione.

Gille si fermò, fece una pausa, poi:

— Vi lascio il tempo di riflettere.

Tranne l'oratore dei dissidenti che ora si trovava solo del suo partito, nessuno parlò così, dopo due secondi, Gille riprese:

Voi siete tutti d'accordo nel volere mantenere le convenzioni?

Tutti tacquero.

Era la metà a cui Gille tendeva.

Lieto della sua vittoria, però non lasciò [illegible] di [illegible] e come atto di benevolenza:

— Voi non volete più che il capo nomini il suo successore? Ebbene, egli sarà nominato dal suffragio universale come un semplice deputato.

Pietro Garneau intervenne:

— In fede mia poichè si tocca alle convenzioni, io propongo ai camerati un'altra modificazione, e se mono-convinto, tutti saranno del mio avviso.

Tutti circondarono l'intendente: lo osservano troppo nemico dei Payalbruch, benchè questa sera avesse tenuto le parti di Gille, per non aspettare da lui un nuovo [illegible] contro il padrone.

Voi ne avrei mai parlato, continuò Pietro, se il signor Gille fosse rimasto nostro capo; egli avrebbe veduto nelle mie parole della malevolenza. Eppure è una questione di giustizia. Sapete voi com'è costituito il fondo di riserva?

— Nessuno ha diritto di toccarvi, interruppe Gille.

— Se si è decisa una convenzione, si può demolirne un'altra, e se voi dite di no, si [illegible] che la domanda.

Si protestò, nell'assemblea, un cambiamento di voce. Infatti perchè tutte non sognava che Pietro si spiegasse? Alcune voci gridarono: Votazione, parla, siamo liberi di dire il nostro parere.

— Ebbene ripresi intendente [illegible] che [illegible] contrariamente [illegible] e [illegible] [illegible] [illegible]

ANNO XIX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE
ANNO SEM. TRIM.
In Roma e nel Regno, Ma-
nana e Annib. 12 6 3,50
Stati dell'Unione postale. . 28 14 7,00
Direzione ed Amministrazione
PIAZZA S. CLAUDIO, N. 89

FANFULLA

NUM. 1-
PUBBLICITÀ
Gli annunci e le inserzioni ecc. - Fanfulla - si ricevono in Roma, presso l'ufficio principale e Agenzia speciale del giornale, Piazza S. Claudio, 89
a Milano presso [illegible]
a Torino presso [illegible]
a Genova presso [illegible]
per la Sicilia [illegible]
per la Francia [illegible]
Prezzi: in quarta pagina cent. 20 la linea in terza dopo la firma del gerente cent. 30 la linea.
Pagamento anticipato.

Centesimi 5 in tutta Italia — Lunedì 29 Maggio 1899 — Arretrato 10 Centesimi

LA PAGINA LETTERARIA FESTIVA.

SOMMARIO.

Sangue italiano, EUGENIO CHECCHI — L'arte per il popolo, AUGUSTO FERRERO — Per un Iconoclasta, EMILIO DEL CERRO.

Roma, 28 Maggio 1899.

SANGUE ITALIANO

La frase è del Verdi: frase scultorea come le pagine della sua musica. In una breve e cortese lettera al maestro Pietro Mascagni per scusarsi di non potere dirigere al Costanzi con certi orchestrali di Pesaro i vecchi movimenti reali ha scritto che [illegible] avranno sangue italiano [illegible] all'arte nostra.

Una bizzarra rivendicazione che non la sa [illegible] dei maestri italiani ma anche [illegible] grandi d'altre nazioni come il [illegible] ne è stata eseguita nei Concerti [illegible] Pesaro e dire come fa il Verdi che [illegible] avranno sangue italiano, è privare di [illegible] riconoscimento della singolare [illegible] ta del direttore ed è pure l'affermazione [illegible] ne del quale che ne rhanneggia [illegible] carattere internazionale della musica.

[illegible] Verdi per il primo le ammette [illegible] attenzione alla fervente di tutte [illegible] manifestazioni dell'arte da qualunque [illegible] ci vengano, egli vuole non che [illegible] alterino che snaturerebbero una [illegible] che una profanazione — ma pretende [illegible] che a dire qualche cosa della nostra [illegible] del nostro sole del nostro cielo [illegible] nostra abbiamo nelle vene [illegible] italiano.

L'autore di *Otello* non poteva dirlo in minor numero di parole, ma con maggiore efficacia, esprimere tutto un programma. Nel gennaio del 1871 scriveva al Florimo le famose parole «tornate all'antico, e farà un progresso», nel maggio del 1899 scrive al Mascagni che le grandi esecuzioni della musica nostra e della musica straniera occorre abbiano sangue italiano. E due programmi [illegible] si compiono e si completano attestano a continua la vera [illegible] che [illegible] più fulgido genio vivente nel mondo, la preoccupazione costante di mantenere intatto il primato nella musica, che i forestieri c'invidiano, ma che rinunziamo oramai a contrastare, è la fedeltà [illegible] gelosa cura del più autentico fra tutti gli italiani, perchè in tutto questo rimescolio di cose nuove, nelle aberrazioni delle fantasie cercatrici del forestierume nervoso, spasmodico, raffinato elegante, la vecchia e cara bandiera dell'arte nostra si salvi, anche se, con i suoi colori, ella debba drappeggiare la musica altrui. Sangue italiano nelle creazioni svariate di fiori.

Pietro Mascagni non poteva desiderare migliore augurio, nè elogio più bello. Lui solo (così va inteso un telegramma recente del Verdi dopo la esecuzione della sua nuova musica sacra) lui solo, il Mascagni, è l'uomo atto a dare, con le audaci iniziative di una direzione personale carattere [illegible] e lezioni grandiose alle esecuzioni [illegible] rali e orchestrali, e lui solo, con pare che confermi il Verdi nella lettera del 20 maggio può trasfondere in quella musica [illegible] il nuovo genio, che per [illegible] creazioni note e fastidi ha rifiutato sempre dal esprimere giudizi intorno alla [illegible] degli altri, obbedendo così a un [illegible] sentimento di doverosa riserva, nulla [illegible] di qual che pensa di Pietro Mascagni [illegible] come compositore di opere teatrali. Le leggende corse in proposito sono chiacchiericci [illegible] caffè e pettegolezzi di palcoscenico. Ma l'elogio incondizionato fatto al Mascagni preparatore, ordinatore, direttore dei concerti rimasti memorabili, e ora forzatamente interrotti per la sventura domestica che schianta il cuore al giovine maestro [illegible] quell'occhio, chi sappia leggere fra le righe, è l'affermazione di una fiducia serena ed incrollabile, è la convinzione che l'arte italiana rimane affidata a buone mani.

Perchè oramai mi par venuto il tempo di dirlo e senza peccar d'immodestia, posso annoverarmi fra coloro che non si sono attestati ad ammiratori di Pietro Mascagni a fatto a battaglia vinta e a vittoria conquistata. Nove anni di polemiche ardenti, di speranze inalterabilmente nutrite, e di fede incrollabile nell'avvenire fede e speranze non potute offuscare neanche dalle gabbate canzonature di avversari cortesi ma cocciuti, danno oggi a me l'unico premio desiderato e invocato: di vedere scossi gli animi, e abbarbagliate le menti dalle [illegible] gorgate luce dell'evidenza di vedere i [illegible] ogni partigianeria, ma dubitosi [illegible] della potenza melodrammatica [illegible] nell'*Iris*, venirmi incontro con [illegible] mani stese e dirmi non con la rassegnata rassegnazione di gente sconfitta, ma con [illegible] serena [illegible] di chi è lieto di es[illegible] [illegible] acerta.

— Ebbene, sì, lo confessiamo: avevi ragione tu.

Avevo ragione: e mi dà ragione il Verdi col suo telegramma, con la sua lettera. Trasfondere sangue italiano nelle manifestazioni estrinseche della musica, significa aver nelle vene cotesto sangue, comprendere anche le più riposte bellezze della musica degli altri, e saperne trasmettere nel pubblico le più riposte intenzioni, le sfumature più tenui, le colorazioni più armoniche, è già indizio di qualche cosa che trapassa l'abilità dei maggio qualificati fra i direttori di masse corali e orchestrali; è segno che l'artista a cui si devono cotante esecuzioni sapienti appartiene alla classe eletta dei creatori. E creatore è Pietro Mascagni: creatore, o iniziatore se vi piace meglio, della giovine scuola italiana, che ha meritato e merita anche i suffragi del grandissimo Verdi, e come tutti i capi scuola, egli è cotanto irrequieto e talvolta turbido Mascagni, ricco di sangue generoso. Ve ha tanto, che può prodigarne una parte nelle opere musicali non concepite da lui.

L'amico *Rastignac*, con arguta perfidia trovata di sorrisi che avrebbero voluto essere non so se canzonatori o scettici, mi diceva ieri sera nel corridoio del teatro Costanzi:

— Ma e i *Rantzau*? e *Silvano*? e *Zanetto*? come hai avuta la sfacciataggine e la perfidia di metterli?

Eh rispondo, mi all'amico. Quale tra i paro avrebbero dovuto essere *Iris* e non furono? un furoso guittuoto il cammino un qual incerto da chi, credendo di [illegible] mare un passaggio ben noto, prende per [illegible] raggiungerla una via che lo conduce in tutt'altra parte. Ma quel passaggio anche allontanandone, egli non lo perde di vista e a lui tende, attraverso le onde del mare [illegible] dalla scena, con la [illegible] vela dell'entusiasmo pensato, poi tocca il porto e getta l'ancora. Quel porto, magari non da golfi, che [illegible] *Iris* e *Isa*. Altro che *Rantzau* e *Silvano*!

Il sangue che gli gorgoglia e gli frange nelle vene è sangue italiano. Lo ha detto Giuseppe Verdi, e con ognuna pace, del l'amico *Rastignac*, io mi scuso per questa volta, dalla parte [illegible] Verdi. Nessuno [illegible] più italiano di lui, nessuno [illegible] più maschio, più virile, di lui, nessuno [illegible] più fulgido esempio di quello che egli adoprava le armi lucentissime dell'arte, mantenne vivide nei cuori degli popolo taglienti ed oppresse le divine speranze dei riscatti inevitabili, quasi [illegible]

questa questione non occupi il primo posto nella Conferenza di Bruxelles, perchè essa tratta prima di questioni sulle quali è più facile addivenire a un accordo.

A villa Borghese

Stamotte ha piovuto un po' troppo sull'Esposizione agraria, e su la pioggia ha avuto un'azione benefica sui fagolini mastodontici e sulle rape pantagrueliche della « Società orto-agricola romana », la quale ha fatto una mostra superba dei suoi prodotti, è riuscita rovinosa per gli edifici in legno e cartapesta che sono le gallerie e gl'ingressi dell'esposizione. Una scogliera di cartone che chiude il viale principale, e sulla quale si precipita una bellissima cascata d'acqua dipinta, stamani sembrava fortemente mortificata di dover gocciolare di acqua vera.

Ma il sole ha in poche ore riparato ai guasti, e l'esposizione è ritornata a splendere con i suoi mille festoni, le sue tettoie vistose, le sue bandiere, i suoi recinti bianchi, in mezzo al folto oscuro del parco secolare

Questa esposizione agraria è la più completa e la più riuscita di quante se ne siano fatte fino ad ora, ed il principe Don Felice Borghese, presidente del comitato, che tanta parte della sua preziosa attività vi ha speso ogni è forse l'unico principe romano che alle sette della mattina era già fuori di casa — deve essere ben soddisfatto di vedere così coronata l'opera sua, e come lui il comm. Tenerani, presidente del Comizio agrario, al quale si deve l'idea dell'esposizione agricola, sarà contento che i risultati ottenuti siano, ora rara, all'altezza delle speranze concepite.

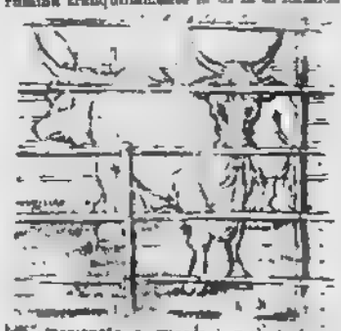
Il comm. Tenerani è stato ieri il ragionato fattore della giornata, e i rallegramenti che a cominciare da Sua Maestà, tutti gli hanno rivolto hanno messo a dura prova la grande modestia di quest'uomo, che è uno dei cittadini più benemeriti e più nobilmente operosi della nostra città.

La mostra contiene tutto quanto si riferisce all'industria agricola, comunicando dai prodotti del suolo grano, vino, olio — per finire ai bachi da seta, al bestiame, ai concimi, alle macchine. C'è roba per tutti i gusti.

Il guaio mio stamani mi trattenevo estatico davanti alle stie di alcuni polli giganteschi che l'anima mia refranda mi faceva immaginare dentidati delle loro penne superbe e giranti sopra uno spiedo in un bel camino all'antica. Nelle moderne cucine non ci entrerebbero, tanto sono grossi

Una stia che attira molto l'attenzione degli intelligenti è quella dei colombi viaggiatori; ve ne sono di vari rinomati colombai di Roma, Firenze, Palermo e Cremona. Parlando di colombi qualcheduno opina che un Colombo di Milano possa posarsi perfino sulla presidenza della Camera, ma io ci credo poco.

Una grande quantità di animali bovini rumina tranquillamente al di là di una formida-



bile staccionata e guarda i visitatori con tale benigna espressione di mansuetudine da far ritenere completamente inutile ogni precauzione.

Non è così invece per i cavalli tenuti a mandre e rinserrati anche loro in piccoli recinti. Abituati alla vastità delle praterie sconfinate le povere bestie tumultuano e quando i butteri aprono i cancelli per condurre mandra per mandra al beveraggio, saltano fuori nitrendo e saltando allegramente come scolari in vacanza! Il paragone sarebbe in verità più proprio se invece di cavalli si trattasse di... asini

Fra i più bei campioni della mostra, noto dai puledri di tre anni della duchessa di Sermoneta, altri della casa Torlonia di sangue misto arabo, facilmente riconoscibile per la piccola testa elegante, ed

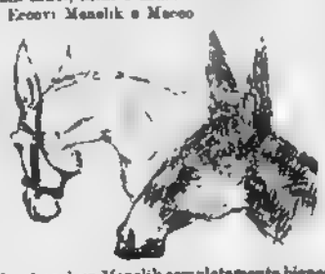
altri, snelle di ragazze ibride, da fatiscenti cavalli la lunga criniera folta, abbondante

con una certa trascuranza artistica, dà l'aria di posti della razza equina: i bardi dalla bardatura.

E giacchè siamo fra gli animali, rustichiamoci ancora un po'

In una lunga fila di *boxes* sono rinserrati i più preziosi campioni a quattro zampe Stalloni e fattrici di puro sangue del marchese Berardi, dei principi Borghese ed Odescalchi e della duchessa di Sermoneta; cavalli arabi, asini e muli.

Eccovi Menelik e Maceo



il primo è un Menelik completamente bianco, un vispo somaro egiziano, di quella forte razza che al Cairo e ad Alessandria sostituisce mirabilmente le vetture da piazza. Il secondo, per quanto si chiami Maceo, è spagnolo, ed è il più bell'asino che io abbia mai veduto. Grande, elegante, snello come un cavallo, dall'occhio vivo ed intelligente, la bocca sorridente, egli è padre di tre amori di muli che vi presento nell'atteggiamento

fraterno col quale quasi sempre si pongono allorchè si accorgono di essere osservati: atteggiamento che si spiega con l'abitudine di farsi fotografare spesso in gruppo.

Quello che deploro è la povertà della mostra suina. Non vi è che una tribù di maiali inglesi, della quale vi presento il capo,

un personaggio biondo pallido, di carattere malanconico e sentimentale. Egli grugnisce con una grazia tutta sua, poi scava con il muso delle buche profonde dentro le quali sparisce in modo da sparazzare l'anima.

Una cosa che riesce di grandissimo interesse è il padiglione delle macchine. Svariatissi erivelli sfogliatrici erpici, aratri, seminatrici irroratrici trebbiatrici falciatrici, trinciaforaggi pigiatrici ventilatori, rastrelli, mietitrici, colmatoi, torchi, pompe, distillatori, soffiatti, ecc., ecc., tutto quello che la meccanica ha trovato di applicabile all'agricoltura vi si ammira; ma l'oggetto più importante è il motore elettrico, quello che in avvenire sostituirà ogni forza motrice.

Tre grandi padiglioni sono riservati alla mostra di floricoltura. Il municipio ha esposto una collezione di palme superba. Si può ben dire che in questa esposizione il municipio di Roma ha portato la palma. Anche la villa Pamphily espone una bellissima raccolta di piante rare e di fiori

L'istruzione agraria ha un bellissimo posto in questa esposizione. Una graziosa casetta costruita alla foggia di edificio scolastico rinchiude la mostra del ministero dell'istruzione pubblica: una raccolta varia ed abbondante di lavori fanciulleschi, di progetti per scuole con il relativo campicello ecc. A proposito, non manca neppure lui alla mostra, il campicello sperimentale fatto dai fratelli Ingegnoli di Milano e dedicato al ministro Baccelli. E' un piccolo campo diviso in tante parti, ognuna delle quali ha una coltivazione diversa il tutto circondato da un bel bordo di fragole mature le quali non dovrebbero esservi se il campicello fosse già una istituzione attuata, perchè le fragole sarebbero certamente ... già mangiate.

Nel complesso dall'ultima esposizione a questa vi è una differenza in meglio rilevantissima. La quale sta a provare i progressi costanti che l'agricoltura fa nel nostro paese. Ma il cammino da percorrere è spaventosamente lungo ancora, e noi ci auguriamo che un principe come don Felice Borghese non rimanga un esempio isolato.

♣

Per finir quasi antantico.

Sul cancello di Villa Borghese fra due *leoni*:

— Hai veduto la mostra degli animali domestici?

— No; che c'è? Non ha visto tanta donne come animali?...

Gibar

CRONACA ITALIANA

DA GENOVA.

Per la festa di giugno — Un'idea che spero sarà accolta favorevolmente — Forte ambasciata — Salvapero di studenti

Genova, 27 (Nexus). — Per il Corso nazionale dei fiori che sarà tenuto nelle prossime feste di giugno ad iniziativa del benemerito Comitato degli esercenti, anche le LL. AA. RR. i principi di Napoli hanno voluto con gentile pensiero inviare uno splendido dono, come già il Re e il duca di Genova.

Il loro consiste in una magnifica anfora di argento, il quale reca una lattura tecchissima in un elegantissimo astuccio di pelle ed omogrammi reali.

Le LL. AA. vollero annunziare il graziosissimo presente con una lettera assai gentile in cui fra l'altro è detto che *per un particolare riguardo alla città di Genova*, si è derogato alla regola che limita a Napoli ogni sorta di concessioni. L'atto munificente ha fatto ottima impressione a questa città, ora gratissimi, vivaddio di affetto alla Casa Savoia.

— Ieri a Voltri successe un fatto che per poco non ebbe terribili conseguenze.

Tal Patoli Antonio d'anni 35, osta a Prà da qualche tempo è divisa dalla moglie. Venuto a trovandosi presso la fermata del tram a Voltri, vide in un tram proveniente da Prà sua moglie. Vederla ed estrarre dalla tasca una rivoltella e spararle contro due colpi, fu tutt'uno. Per vero miracolo, i due colpi andarono a vuoto, per quanto nella vettura colla donna vi fossero parecchie persone.

La donna si buttò sulla via e fuggì a corsa sfrenata, mentre il marito venne arrestato con l'arma ancor fumante in pugno.

— A Lu, piccolo paese del Monferrato, durante un temporale, certo De Alessi veniva colpito da un fulmine e incenerito, e un altro contadino che gli stava a lato rimaneva ferito gravemente

— Ieri un ignoto ladro, mentre il macellaio Francesco Roncallo, uscito per poco dal suo negozio stava discorrendo sulla via con un suo amico, rubò dal cassetto del banco un portafoglio contenente L. 2000 circa, oltre ad importanti documenti.

Il furto di pieno giorno in una via centrale mossa della città ha fatto profonda impressione.

— Da due giorni gli studenti della nostra Scuola superiore navale sono in sciopero, intendendo così di protestare contro certe disposizioni del direttore, comm. ammiraglio De Amezaga.

Hanno inviato un memoriale al Ministero e attendono una risposta prima di ritornare a scuola

Non credo che abbiano scelto la via migliore per ottenere quanto desiderano.

DA FIRENZE.

Corse di ieri. — Scherma.

Firenze, 27. (*P.*) — Dal 1.o al 16 del prossimo giugno al poligono delle Cascine, indetta dalla nostra Società mandamentale, avrà effettuata la gara straordinaria, col concorso dei più valenti tiratori italiani

Grazie alle premure dell'attivo ed intelligente presidente della Società, signor cav. Ottavio Parenti, i tiratori godranno della proroga del bigliatto per tutto il tempo della gara.

— Stamani, nel palazzo Ginori, ebbe luogo la inaugurazione della gara regionale di scherma fra dilettanti. Intervennero 31 tiratori, da Firenze, Pisa, Livorno e Lucca.

Nel tiro di spada, rimase campione Ruggero Banzi.

Il secondo premio lo riportò Vallebona Cesare.

Criminalità — I funerali di Gennaro Mennyni — Pericolante

Livorno, 27 (*P. M.*) — Come ho accennato a mezzo di un telegramma, certo Cascalli padre di due veramente bambine era stato arrestato sotto la grave imputazione di violazione carnale sopra le sue bambine

Rimasto vedovo in Egitto ritornava il Cascalli a Livorno con le figlie, e dopo averle collocate in casa di alcuni parenti, si dava ad una vita disordinata.

Le bambine Ines di anni 10 ed Adelaide di 13 stavano poco col babbo.

In questi giorni Ines accusava forte dolori in una parte gelosissima del corpo. Seguitando ciò le die deve stava la bambina decisero farla visitare all'ospedale.

Oggi i medici dichiaravano essere stata vittima di brutali atti

Messa alle strette la bambina confessò come il colpevole il proprio padre, il quale risultava pure colpevole di altri atti non meno brutali verso l'altra figlia

Venne arrestato oggi mentre abbrinco stava per rincasare.

— Alle ore 18 1/2 hanno avuto luogo i funerali del compianto signor Domenico Mascagni padre del comm. Pietro, che sono riusciti imponentissimi

Notabilità cittadine intervennero numerose. Moltissime e ricche corone di fiori freschi Il carro della Misericordia di prima classe tirato da due cavalli bardati a lutto. Le esequie vennero cantate nella cattedrale nella navata principale.

Il maestro Pietro a capo scoperto addoloratissimo seguiva il feretro

— Si parla in città e con insistenza di una grandiosa lavorazione che una società francese vorrebbe ad impiantare a Livorno, ove troverebbe collocamento qualche migliaia di persone

Speriamo che ciò sia verità. — In tutti i casi se non resti forestiera

DA PISA.

Festeggiamenti patriottici — Per cosa — Corse ciclistiche

Pisa, 27 (*G. C.*). — Domani avranno principio i festeggiamenti per il 50° anniversario della battaglia di Curtatone e Montanara, ideati e condotti ad effetto dalla Società dei veterani e da numeroso comitato di eletti cittadini. Si leggono pubblicamente affissi caldi manifesti delle Società aderenti, manifesti che ricordano quel l'epoca tanto gloriosa, non che gli alti ideali che allora spingevano la gioventù al sacrificio della propria vita per la libertà della patria. Le manifestazioni di questi due giorni saranno imponenti e per la spontaneità e per la rilevante quantità di associazioni cittadine e di altri paesi che vi prenderanno parte.

— Oggi ebbe termine a questo tribunale penale il processo indiziario contro certo Severino Tempesti, ex-militare, di Bologna, imputato di avere commesso un furto di lire 12,000 a danno del suo padrone, generale Bosi, qui dimorante. Sostenevano la difesa gli avvocati Sarrocchi e Pucci, rappresentavano la parte civile gli avvocati Galletti e Tribolati. Il generale Bosi ha dichiarato che il primo sospetto lo ebbe sul figlio suo, ma provato che questi nei giorni nei quali avvenne il furto stava a Firenze, assolse il genitore che nega. Questi però, secondo le accuse, pare abbia palesato ad alcuno di essere in possesso di molti danari e di aver pagato diversi debiti al fratello commerciante appunto il giorno dopo del furto. La difesa fu splendida, però il tribunale, accogliendo in parte la requisitoria del pubblico ministero, condannò il Tempestini a due anni e sei mesi di reclusione.

— E stato tratto in arresto certo Tagliagambe, calzolaio, per avere commesso un'azione turpe su di una bambina.

DA ANCONA.

Orribile infanticidio — Salvo dell'onore

Ancona, 25. (*M.*) — Stamani verso le 11,15 un ragazzo undicenne stava raccogliendo lumache nei giardini presso lo stabilimento Marotti. Ad un tratto scorse un involto di giornali legato con spago. Non osando aprirlo chiamò una guardia daziaria di fazione in quei pressi Questa staccò parte dell'involto e allora si videro comparire due gambe d'un bambino ad una delle quali era attaccato con uno spago un braccio staccato dal corpo.

La guardia daziaria non proseguì nelle indagini ma mandava a chiamare i carabinieri Venuti questi e chiamato anche un medico si constatava che il bambino oltre essere stato orribilmente fatto con l'idea di sopprimere le membra E raccapricciante l'impressione che il fatto ha destato in città.

Si hanno contezze che sarebbero due signore, una delle quali avrebbe partorito da tre anni l'altra da 20, che sarebbero state viste girare nei pressi del Marotti e che sono della pubblica sicurezza attivamente ricercate. Se si sapranno altri particolari ve li scriverò.

— Oggi è morto di 12 anni Cornei Emilio cadendo sopra non altri suoi compagni su una vettura legata nei pressi del molo sporgente insieme alla dogana, per una spinta ricevuta cadeva in mare.

Sarebbe certamente affogato non sapendo nuotare se l'operaio Biasi Angiolo accorso alle grida dei compagni non gli avesse lanciato una corda alla quale il fanciullo si aggrappò e per cui meno fu tratto in salvo.

Gli si dovettero prestar cure per fargli rigettare la grande quantità d'acqua bevuta.

Ancona, 27 (*M*) — I sospetti che si erano fatti sulle due signore che si sarebbero vedute girovagare nei pressi del Marotti poco prima della scoperta dell'involto contenente il cadavere del bambino, sono completamente dileguati.

Le due signore furono identificate e si è constatato che su esse non può gravare alcuna accusa di questo genere.

La perizia medica ha poi accertato che il bambino deve esser nato morto in seguito a parto per *coraje* e che la rottura del braccio e l'occhio n. s. riscontrate sul suo corpicino potrebbero attribuirsi ad imperizia della persona che assistè al parto che deve essere stato difficoltoso.

Continuano ad ogni modo le indagini e le congetture e le donnette del rione Archi hanno, come al solito, approfittato di questo fatto per trarne i numeri da giuocare al lotto Ma a quanto si sente raccontare questa sera sarebbero rimaste deluse, poichè dei numeri giuocati non n'è uscito neppure uno.

DA CATANIA.

Per l'on. di San Giuliano — Elezioni amministrative — Visita del prefetto — Vostri — Una perquisizione curiosa

Catania, 25. (*Costantini*). — La nomina del marchese di San Giuliano, a consigliere della Corona, è stata qui accolta con vivissimo compiacimento, perchè se da un canto è premio all'alta intelligenza ed alla erudizione del nostro illustre concittadino, è certo a bene sperare pel conseguimento di quei vantaggi morali, che da moltissimi anni aspetta questa disgraziata città.

Il marchese di San Giuliano, in questo momento, per l'autorità nascente della carica, potrebbe rimaire in unico fascio le sparse membra del partito sinceramente monarchico, attualmente dilaniato da lotte intestine, che si ripercuotono, con quanto danno non è chi non veda, nelle pubbliche amministrazioni locali.

La quistione amministrativa in Catania, è molto più importante della politica, ed il risolverla se non è facile compito, sarà opera grandemente lodevole e patriottica e darà onore e gloria a chi, con vero amore, arriverà a dipanare l'arruffata matassa.

Perve febbrile in questi istanti per le imminenti elezioni provinciali.

Al mandamento Duomo in sostituzione del professore Muragiu, radicale, un numeroso e scelto Comitato poserà la candidatura del marchese di Casalotto, senatore del Regno, che pare non avrà competitori.

La candidatura del Casalotto è accolta con vivissimo compiacimento dalla cittadinanza, che certamente rimanderà al Consiglio provinciale, con votazione plebiscitaria un galantuomo, un gentiluomo ed un patriotta.

In questo momento apprendo che al mandamento S. Marco, poseranno la propria candidatura l'on. Defelice Giuffrida, socialista, ed il cav. Mario Bonajuto Scuto, monarchico

— Il prefetto comm. Bedendo, continua il suo incognito pellegrinaggio pei paesi della nostra provincia, constatando di visu le condizioni locali dei Comuni, esaminando personalmente i registri contabili e facendo delle verifiche di cassa

Questo sistema di visite a sorpresa ha dato risultati splendidi molte irregolarità sono venute a conoscenza, e vi si è posto energicamente un sollecito ripari

— L'impresario Cavallaro, al Nazionale, ha offerto con la *Boheme*

Al Castagnola ha iniziato un corso di recite la compagnia condotta da Gennaro Pantanella.

— Ieri il prof. Zocco-Rosa, direttore dell'Istituto di storia del diritto romano, essendo stato nominato commendatore dell'Ordine di Danilo I Ordine montenegrino), ricevette quale ricordo una pergamena offertagli dai giovani soci dell'Istituto. Applauditto, parlò il membro effettivo Nazzarino a cui, commosso, rispose il professore.

DALLA PROVINCIA ROMANA

Il prefetto di Roma fra noi.

Viterbo, 27 (*Fanfulla*). — Il prefetto della provincia di Roma, comm. Serrao, che, come vi scrissi, doveva arrivare ieri, è invece giunto questa mattina col treno delle ore 9 e mezzo, accompagnato dal cav Gregori deputato provinciale e dal cav. De Martino suo segretario particolare

Erano ad attenderlo alla stazione di porta Romana il sottoprefetto cav Bladier, il sindaco comm. Carletti, il cav. Piccioni procuratore del Re, il cav. Cedillo presidente del tribunale, il generale Parracchetti comandante la brigata Alpi, il colonnello del 52° fanteria cav. Fanoglio, i consiglieri provinciali Canevari e Luddisi e tutti i capi degli uffici governativi della nostra città

Dopo che il cav Bladier ha compiute le presentazioni delle autorità, il prefetto è salito in carrozza col sindaco, il procuratore del Re e il presidente del tribunale, ed è diretto al municipio, dove si è fermato lungamente a visitare gli uffici, per l'ordine dei quali ha espresso la sua soddisfazione al segretario Arnulfi.

La visita all'orfanotrofio e beltrofio, di Rose e istituto tecnico hanno occupato tutto il resto della mattina fino alle 12, ora della colazione. Questa, offerta nel palazzo della sottoprefettura dal cav. Bladier, ha avuto un carattere veramente intimo prendendovi parte solamente Favorevole ospite con il segretario e la famiglia del sig. prefetto

Alle 15 il comm. Serrao si è recato a visitare l'ospizio di mendicità e il convento di S. Maria della Quercia monumento nazionale; e alle 18 nello stesso palazzo della sottoprefettura ha ricevuto le autorità civili, militari, ecclesiastiche, il corpo insegnante e la magistratura.

Al pranzo ufficiale, che alle ore 20 la rappresentanza comunale ha offerto al primo funzionario della capitale, hanno preso parte circa trenta commensali.

Sotto le finestre dello storico palazzo comunale, nel quale è stato servito il banchetto, il concerto del 52.o fanteria e la banda cittadina allietavano scelti pezzi di musica.

Ha chiuso la giornata di oggi il ricevimento che i soci del Circolo vitertese hanno dato in onore del prefetto e di tutti gli ufficiali, appartenenti al corpo di stato maggiore, che sono a Viterbo per le manovre col grado.

Il comm. Serrao partirà domani alla volta di Soriano nel Cimino e sarà di ritorno nel pomeriggio per ripartirsi alla volta di Roma nella stessa.

Domani vi manderò altre e ancor più interessanti informazioni

IL CONGRESSO CONTRO LA TUBERCOLOSI

Berlino, 27. (S.) — Il Congresso contro la tisi tubercolare si è chiuso stamane.

Il duca di Ratibor dichiarò che i risultati ottenuti sono soddisfacenti.

Il ciambellano Kanebeck espresse i voti dell'imperatrice pel successo degli studi fatti dal Congresso.

Il dottor Brouardel esprime i ringraziamenti dei delegati esteri per l'accoglienza cordiale ricevuta a Berlino ed invita, a nome del popolo francese, i congressisti ad assistere al Congresso internazionale medico che si terrà a Parigi durante l'Esposizione del 1900.

Il duca di Ratibor infine dichiarò chiuso il Congresso con un *Evviva all'imperatore ed all'imperatrice*.

NOTA SIBILLINA

Leggi di luci: vori - vivi - vomi - vino - movi, e parole diagonali

C o p r a
V e n e z i a
p i c c o l i
s c r i v a
c o l o r é

Logogrifo.

Soldato mi sool dire il dizionario.
Arnese che è sempatico alle rosse.
Lo gracco sul Verbano, non sul Lario.
Si sa che ci hanno tutte le carrozze.
E' facile trovarmi all'osteria.
In gran copia mi fa la Lombardia.
A me non si può dar colui che è vecchio.
Due re denominai dell'Inghilterra.
La Svizzera mi venera parecchio.
I dubbi, la oblica, la guerra.
Visibili di notte e non di giorno
oppure reperibile a Livorno.
Carcutemi fra Modena e Piacenza,
o nel giardino
oppure dall'abasista.
Da secoli significo sapienza.
Virtù che deve avere lo statista,
o ciarle di giornali ne' Petroverii
Con noi si giuoca a bazzica e a tarocchi.
Mi sogliono eccitare i puleinelli.
Prodotto dell'egregio sor Dagotino.
Dovunque governano de' rivali
e a Roma non formano del buon vino.
Devo esser l'anagramma di calore (1)
o essere stato celebre scrittore.

(1) Si possono dire è parole e maggari di più, se il lettore le vuol trovare.

Fra le Quinte e Fuori

— Costanzi.

La serata in onore di Giuseppe Borgatti riuscì splendidissima ieri. Il teatro era gremito. L'egregio e infaticabile artista ebbe fra incessanti applausi ripetuta la *romanza* e la frase dolcissima del secondo atto: « or dammi il braccio mio ». Degna compagna ne fu la signora Caralli, la dolcissima *Iris* che è riuscita perfino a ricamellare coll'libretto molti di quelli che gridavano *plagio*.

Stasera ancora l'*Iris*. Domani riposo, e martedì serata d'onore della signora Caralli. Le prenotazioni al botteghino del teatro affluiscono d'ora in ora.

E mercoledì ultima dell'*Iris*, e ultima rappresentazione di una fra le più fortunate stagioni musicali del teatro Costanzi, che non ha nulla da invidiare a quella non meno memorabile del 1889, quando apparve la prima volta *Cavalleria rusticana*.

— Nazionale.

Domani, a richiesta, replica di *Baldo Gabbi* il personaggio tanto lodevolmente interpretato da Italia Vitaliani.

Quanto prima spettacolo in onore dell'egregia attrice con *Adriana Lecouvreur*.

— Politeama Adriano.

Domani lunedì riposo anche al Politeama.

Martedì sera *Carmen*, che otterrà stasera un altro successo. E quanto prima l'*Amore Fritz* di Pietro Mascagni.

TEATRI.

Costanzi (ore 9) — Iris.
Politeama Adriano (ore 9) — Carmen.
Valle (ore 9) — Il fondo della coppa.
Nazionale (ore 9) — L'avvenire.
Manzoni ore 9 — Il missionario.
Nuovo (ore 9). — Spettacolo variato.

Metropolitano Savoia, Galleria Regina Margherita — *Spettacolo variato Shaking-ing*
Olympia — *Teatro-concerto* — via in Lucina — *Varietà*

ROMA

28 maggio.

Per le elezioni amministrative.

Nonostante, per numero e per qualità di intervenuti, è riuscita l'assemblea dell'Unione liberale per le elezioni amministrative tenutasi ieri sera alla sala Umberto I. La sala era gremita di pubblico, fra cui notavansi deputati, consiglieri comunali, consiglieri provinciali, e cospicui cittadini che occupano un posto nelle amministrazioni, nell'arte, nelle libere professioni, nei principali sodalizi della città.

Sedevano alla presidenza il senatore Finali, presidente onorario dell'Unione, che aveva ai lati il presidente effettivo professore Vittorio Scialoja, i vice-presidenti barone Giordano-Apostoli, avvocato Tommaseo e i segretari cavaliere Zandri e avvocato Ciaparelli.

Il senatore Finali, ricordando come gli elettori amministrativi non esercitavano da quattro anni — ed era un male — il loro diritto elettorale, delineò le condizioni speciali della imminente battaglia indetta per l'ultima domenica di giugno. In Roma, più che in ogni altra città, per ragioni intuitive, non si può scindere il pensiero politico dalla lotta elettorale amministrativa; le elezioni comunali di Roma hanno un'alta significazione patriottica, che impone la concordia, di tutte le forze, ottenuta col sacrificio di ogni dissenso e di ogni velleità personale, per assicurare il successo del grande partito liberale.

Nelle precedenti battaglie avemmo alleati militanti su un campo politicamente diverso dal nostro, ma che convenivano con noi nel principio fondamentale d'una schietto liberalismo. Questi alleati ora si sono staccati da noi disdegnando ripetutamente di valersi di noi. La rottura dell'alleanza è avvenuta, giova constatarlo, all'infuori e contro ogni nostra responsabilità. Il discorso degli antichi alleati avrà almeno questo di buono: che sarà eliminata ogni confusione di idee e di uomini e la lotta procederà con [illegible] schietti, senza equivoci, sotto l'or[illegible] esclusivamente costituzionale. E sarà lotta [illegible] esclusivamente nell'interesse e per [illegible] di Roma italiana. Un lungo e calo[illegible] applauso accolse il discorso ispirato [illegible] altre sensatore.

Dopo di che il prof. Scialoja [illegible] seguente lettera:

Onorevole signor Presidente,

Per deferenza all'espressione della maggioranza del partito a cui appartengo, [illegible] tiamo in dovere di presentare le [illegible] sioni dell'Unione liberale.

Nonostante le varie sciature, che [illegible] nifestate in questi ultimi tempi [illegible] ancora la speranza e la fiducia che [illegible] lettorale trovi modo di intendersi [illegible] tare i clericali.

Con perfetta stima.

Devotissi[illegible]
Ferraris — Ferraris
Vandoni — Vandoni

Il prof. Scialoja deplorò che una [illegible] combattenti abbia abbandonata [illegible] liberale alla vigilia della battaglia. L[illegible] liberale non può richiamarli, ma [illegible] quell'abbandono impone, oggi più [illegible] la concordia compatta di tutti i [illegible] mati nelle file dell'Associazione [illegible] inaque distacco sarebbe un vero tra[illegible] Acuita la difficoltà della lotta, il pr[illegible] dell'Unione liberale credè di d[illegible] dare il comando a un più valent[illegible] al senatore Finali, all'illustre [illegible] da cinquant'anni, combatte le ba[illegible] Ritari e civili per la libertà. E[illegible] Finali, al cui patriottismo intemer[illegible] si fa mai vano appello, ha ris[illegible] dando all'invito (*riassunto applausi*

Il conte Giuseppe Gentili sorgeva [illegible] parve che nella compilazione dell'a[illegible] dovessero escludere i candidati [illegible] precedenti lotte elettorali. La pro[illegible] niva combattuta, efficacemente [illegible] vole Giordano Apostoli, che ne l[illegible] l'assurdità e come ostasse all'ar[illegible] statuto sociale, che vieta qualsiasi [illegible] zione di criterii e di nomi per [illegible] nose della lista, affidata alla [illegible] esecutiva sorteggiata fra i com[illegible] presidenza. Avendo il signor Ge[illegible] ritirata perchè la sua proposta ven[illegible] ai voti, risultava respinta al[illegible] quanto il voto del proponente

L dottor Padula, avendo racconta[illegible] tenuto conto ancora degli elemen[illegible] per quanto accessionisti, insorgeva [illegible] vole Santini, che, con un fabbissi[illegible] brute attacco, dimostrava, come [illegible] non dignitoso rivolgere ancora [illegible] carezze a chi si era distaccato [illegible] nome di una concordia che i [illegible] distaccarsi, avevano dimostrato di [illegible] tura. L'onorevole Santini ne traeva [illegible] mone per ricordare l'iniziativa de[illegible] Savoia, da cui era nato il Comitato dei[illegible] Associazioni monarchiche-liberali pr[illegible] te gli stessi concetti che vedava con [illegible] piacente trasfuse nella assemblea dell'U[illegible] mane.

L'onorevole Santini concludeva che per lui erano a considerarsi per sempre della patria quanti militano contro le istituzioni e come le cose avvenute in questi giorni nell'atto di Montecitorio giustificavano che ricorrendo nelle elezioni amministrative Roma il carattere politico — come già [illegible] mente aveva osservato il senatore Finali — fosse da escludersi qualsiasi [illegible] compromesso coi partiti estremi[illegible] fronte della lotta elettorale della città.

L'onorevole Santini venne vivamente applaudito.

L'avvocato Albano che, giunto [illegible] non era al corrente delle scissure [illegible] mali, volle levarsi contro le parole [illegible] revole Santini, che erano, a parer [illegible] patrizi di scissure e di divisioni, ma [illegible] resto dai rumori dell'assemblea e [illegible] dal presidente alla unità del fatto [illegible] mentito.

Parlarono infine il cav Magagnini [illegible] porre il destro al presidente prof. Scialoja di delineare lealmente la condotta de[illegible] l'*Unione liberale* nella prossima lot[illegible] vocato Bertesani e Ulisse Rocci.

Naturalmente toccò la nota dell'anti[illegible] rintuzzando le battaglie precedenti [illegible] fatto nel passo e col segnacolo di G[illegible] Bruno, dove un altro romagnolo, [illegible] nelli, Alfredo Baccarini; e concluse [illegible] do la concordia di tutte nella lotta [illegible] merale.

Dopo di che l'importante riunione [illegible] corpo le undici.

E ora la battaglia elettorale, [illegible] stamani, è notevole e importante [illegible] nota, quale il *Fanfulla*, da te[illegible] quando ebbe a commentare la [illegible] del Duca Prospero Colonna, la vasta [illegible] un lato si schiereranno tutte le [illegible] mizione spontaneamente entro Borbo[illegible] tendenze e sfumature nel augurare [illegible] mune serenità e concordia sotto [illegible] dell'Unione liberale, alla quale [illegible] uomini affini. Dall'altro lato con[illegible] I partiti estremi, i clericali, [illegible] e socialisti, cozzano nell'orbita [illegible] niamo nessuna confusione; nè ibride [illegible] Sarà una battaglia leale e aperta [illegible] mostreranno a luce sgombra quanti [illegible] chezza di opinioni rarissime e pre[illegible] denza di carattere ringhiante dalle [illegible] e dalla subdola circolatoria. E l'unica [illegible] teria del partito liberale sarà [illegible] di constatare e di riconoscere. *Ulano*

* *

Cataclisma d'ossa.

Domani, 29, ricorre il genet[illegible] Mascantonio Francesco, Roma; [illegible] Cesare Augustale, Catania; gli Innocenti Carmelo e della contessa Elisa Schiapp[illegible] Napoli; della signorina Giuseppina Caffarelli, Spoleto; i fratelli [illegible] Quinzi di Cremona, Taranto, [illegible] chese Marcello e Costanzo Theodoli, Milano, [illegible] e Pecunnotico della duchessa Fedele e Bonelli Crescenzi di Firenze.

Violentissimo nor[illegible]

[illegible] pressione s'aveva [illegible]

[illegible] stato superiore a 33.

Italia, nelle 24 ore, barome[illegible] vunque abbassato, specialmente

m... temperatura diminuita; pioggia, qualche temporale

Bollettino 758 Livorno, Camerino, Civitavecchia, 760 Venezia, Torino, Napoli, Foggia, ... Belluno, Domodossola, Cagliari, Messina

Probabilità: venti freschi settentrionali Nord intorno ponente al Sud, cielo coperto o nuvoloso con qualche pioggia o temporale specialmente sul continente.

Roma. Temperatura minima 14°,2—massima 21,6.

Consiglio comunale.

Il Consiglio comunale è convocato in seduta pubblica per domani sera.

Il Concilio americano.

Stamane, come ieri abbiamo annunziato, ha avuto luogo nel Collegio Pio Latino Americano l'inaugurazione del Concilio dei vescovi dell'America del Sud.

Ne grande andito del primo piano del Collegio erano schierati cinquantatrè cardinali, vescovi e arcivescovi, in attesa del cardinale Di Pietro, rappresentante il Papa. Ai suoi lati giungere, il gruppo dei cardinali, preceduto dai cantori della cappella Sistina i quali cantavano dei salmi, è salito al secondo piano

L'arcivescovo di Bajo, Brasile, monsignor Thonè ha pontificato la messa cantata.

Moltissimi erano gli invitati, fra cui al completo il Corpo diplomatico americano accreditato presso la Santa Sede

Terminata la funzione, i vescovi si sono radunati a consiglio segreto

Il Concilio ha eletto presidente monsignor Casanova, arcivescovo di Santiago del Chili.

Monsignor Caranova è, come si è detto in predicato di cardinale; ma si crede che la sua nomina sarà fatta soltanto dopo il Concilio, per non artare la suscettività del cardinale Di Pietro, delegato del Papa al Concilio.

Fra giornalisti.

Durante il tumulto che accadde ieri alla Camera, s'ebbero vivaci incidenti successero nella tribuna della stampa fra giornalisti appartenenti a diversi partiti politici. Mercè l'intervento di comuni amici, anche questi incidenti — quello fra l'Oddone corrispondente del *Secolo* e il Vettori corrispondente del *Corriere d'Ancona* — è stato appianato: un secondo fra lo stesso Vettori e il signor Fondi dell'*Italia* non è stato appianato ancora si spera, peraltro, che non abbia seguito.

Gli agrarii a banchetto. —

Questa sera, al *Caffè Roma*, il presidente del Comizio agrario cómm. Carlo Tenerani e il presidente della Commissione ordinatrice dell'Esposizione agraria Don Felice Borghese offrono un banchetto agli organizzatori della riuscitissima Mostra di villa Borghese.

Le conferenze di Luigi Chierici

Egregi cittadini ammiratori del rimpianto giurista prof. Luigi Chierici, la cui vita fu tutta dedicata ad un apostolato morale e civile a pro del popolo, hanno divisato di raccogliere in un volume alcune delle ultime e più applaudite conferenze di lui, tenute nell'aula magna del Collegio Romano, presente Sua Maestà la Regina, che per il buon Chierici, nestore dei conferenzieri italiani, aveva singolare benevolenza. Il volume sarà pubblicato dall'editore Voghera, e il provento andrà a beneficio degli orfani maritali.

Caccia.

Dal nostro collaboratore zoologico.

Scarsa sempre l'entrata delle quaglie a mare, e ormai persa ogni speranza, la maggior parte dei cacciatori che stavano alla spiaggia sono tornati a Roma

In tutta Italia abbondano le quaglie, ma quando e dove sono entrate? Speriamo che il nostro collega *Meruia* del *Popolo romano* ci saprà dire qualche cosa.

Per la « Pro Infanzia ».

La festa a beneficio della « Pro Infanzia », che si svolgerà oggi nel giardino del Lago a villa Borghese, è riuscita completamente.

Folla di signore, di cavalieri e di bambini, i quali si sono divertiti infinitamente al teatro delle marionette, ai giuochi di prestigio molto elegantemente eseguiti dal signor Manai, al carosello e ai giuochi di ginnastica dei clowns, quattro o cinque giovanotti di buona volontà che passavano da un punto all'altro della villa facendo salti e capriole.

Il lago era pavesato di bandiere concesse dal ministero della marina, sull'acqua verdeggiavano gondole e barche condotte da marinai del Tevere e Inforato.

Degli uomini politici notammo solo Visconti l'onor. Chiaraviso sottosegretario di Stato ai Lavori Pubblici, gli onorevoli Radice e Ricci, e Vacchelli il quale, lontano da ogni cura della politica, conduceva amorosamente per mano i due suoi bambini.

Presso la *chalet* del comitato organizzatore della festa facevano gruppo le signore e le signorine del comitato stesso: signore Pandolfi, Marchetti, la nobil donna Monaldi, baronessa Texeira, contessa Elena Cairoli, contessa Bacci, marchesa Gerini, Russ Schwabe, marchesa Spinola, signora Salasco, signora Piccardi, signorina Guicciardini, signora Bosco, donna Elena Paganini, contessa Bruschi-Bonin, contessa Pasolini, signora baronessa Texeira, donna Laura Cairoli, contessa Bacci, marchesa Gerini, Russ Schwabe, marchesa Spinola, signora Salasco, signora Piccardi, signorina Guicciardini, signora Bosco, donna Elena Paganini, contessa Bruschi-Bonin, contessa Pasolini, signora baronessa Texeira, contessa

Proprietà riservata dell'Editore Colmann Levy

52

IL TAGLIONE

DI

EDOARDO DELPIT

Prima traduzione italiana di "Maya"

— Tu vuoi insinuare, miserabile — tuonò Gille — che mio padre ed io tocchiamo a quei denari. Il conto è facile, nel caso in cui si dovesse distribuire il fondo di riserva, toccherebbe ad ognuno cinquemila lire.

Cinquemila franchi! Gli occhi lampeggiavano, un'acre cupidigia contraeva le bocche: l'amo era stato teso, tutti vi mordevano.

Il clamore divenne intenso:

— Si divida il fondo, lo vogliamo... è indispensabile.

— Ho una seconda proposta da fare — disse l'intendente.

Tutti tacquero nuovamente. Il suo prestigio si era accresciuto, da lui non si aspettavano più che dei miracoli.

— La mia proposta è molto semplice: finora il padrone e suo figlio, anche quando restavano nel loro letto, toccavano il terzo dei benefizi: è ingiusto, ove noi fatichiamo essi non fanno nulla e raccolgono tutto. Domando un cambiamento. A ciascuno, secondo il suo lavoro.

Fu uno stupore generale e l'assistenza non osò pronunziarsi; il piccolo [illegible] il tiranno dei Puyalbrech era troppo radicato in quegli animi. Pensavano anzi che Pietro Garneau era stato troppo audace. Ma Gille non parve irritarsi; con una voce calmissima:

— Pietro Garneau domanda di essere trattato alla pari dei Puyalbrech!

— Come tutti — rispose l'intendente.

— Troverà semplice che io combatta la sua proposta. Per noi una parte superiore di profitto è cosa giusta. Pare che si dimentichi non soltanto chi noi siamo, ma dove ci troviamo. Ve lo ricorderò; siamo nei sotterranei situati sotto il castello ed i campi di Puyalbrech; basterebbe che li annullassimo, i Compagni Neri sarebbero obbligati di dissolversi. Ebbene, dappertutto un proprietario ha diritto di esigere il fitto della sua proprietà. Sento dei mormorii e qualcuno mi dà ragione; ma io voglio riconoscere che fra i nostri guadagni rispettivi, vi è troppa sproporzione e consento di scendere dalla terza alla quinta parte.

— Non è abbastanza — esclamò Pietro.

— Alla quinta parte e non demorderò — disse Gille, temendo con delle troppo facili concessioni di svegliare dei sospetti.

Per la terza volta Gille battè sulla tavola.

— Non bisogna dimenticare lo scopo della nostra riunione. Io sono accusato di avere tradito o voluto tradire, che per voi è la stessa cosa, egualmente punita con la pena di morte. Se la merito ditelo, e presto, ci siamo indugiati abbastanza.

Nessuno era portato a tale rigore, tanto più che non si era sicuri delle buone disposizioni di Gille di lasciar fare, e poi egli si era dimostrato così conciliante! Di più, quella gente aveva per lui un vero culto. Due o tre uomini eccettuati, ciascuno si sarebbe gettato nel fuoco per trarlo da un pericolo. Nessuno rispose all'invito.

— Dunque non ho tradito, nè voluto tradire? Voi gridate di no, allora passiamo ad altro. Voi avete formulato due domande, ma non posso tenerne conto, se non consentite a modificare le convenzioni!

Queste non resistettero due minuti. Era ciò che Gille e Pietro volevano. Si procedette con molta serietà ad un voto, è prezioso esempio da raccomandare ai Parlamenti, il voto soddisfece tutti: gli avversari dei Puyalbrech, lieti d'ora innanzi di eleggere un capo, i loro partigiani incantati di mordere sul fondo di riserva, Gille e Pietro nella loro impresa di salvare un'organizzazione creata fin allora indistruttibile.

— In questo momento — concluse Gille — in seguito alla morte di mio nipote Ruggero di Lesvilliers, noi siamo obbligati ad essere prudenti. La spiaggia di Equiben è sorvegliata, ma appena potremo rimarci senza pericolo per la persona del nuovo capo, è la rendita dei conti, sarete avvisati.

X

Di buon'ora, Francesco s'incamminò a piedi verso il castello di Puyalbrech. Per via incontrò suo padre diretto verso l'Eremo. Pietro era felice. La loro stretta di mano fa cordiale come quella della vigilia.

— Gille mi manda a prevenirti: si attaccano i cavalli alla carrozza per condurti a Boulogne.

— La prenderò al castello.

Essi camminavano l'uno presso all'altro con passo allegro.

— La demolizione è cominciata. Gille è più forte di quello che io credessi, egli ti ha ingannati a meraviglia: ma forse non potrà sempre dominarli così.

— Oh! con dell'energia!

— E poi, il padrone, benchè infermo, se venisse a dubitare di qualcosa...

— Bah! tu hai tante malizie nel tuo sacco, e poi il buon diritto è dalla parte di Gille.

Pietro scosse le spalle. Non è forse bastante, col diavolo che il padrone ha da parte sua.

La mattina era fresca, il cielo azzurro, ma meno azzurro dei pensieri di Pietro. Lieto di avere il suo Francesco vicino, di chiacchierare, di confidarsi con lui, gli dava delle ali. Egli percorreva la strada con un vigore da giovinotto. E le sue chiacchiere erano interminabili.

— Almeno non starò troppo tempo lontano.

— Bisogna, vedi, che io ritrovi Cristiano.

— Ora che ti ho come una volta, non voglio più lasciarti, mio piccino.

— Ciò arriverà presto: è da tanto tempo che ho la tua camera preparata all'Eremo.

— Non l'abiterò mai, mi pare. Sarebbe per me troppa felicità!

Essi erano giunti. — Ti rivedrò ancora prima della partenza? — domandò a Pietro.

— Sì, ti aspetterò. Non mi muoverò di qui per essere sicuro di vederti.

Mentre Francesco entrava da Gille, l'intendente si cacciò in un canto del vestibolo. Dalla coppa alle labbra è lungo il tratto: la sua intenzione era di restarvi fino al ritorno di suo figlio, si venne invece a cercarlo da parte del signor di Puyalbrech.

— Il padrone vi fa dire di montare subito da lui.

— Francesco esce ora dal signor Gille. Attenzione! — brontolò Pietro, mentre stava per entrare da Baldovino.

Al primo colpo d'occhio egli constatò la necessità di ponderare bene le sue parole: il vecchio aveva la fronte rannuvolata, e il suo sguardo inquisitore poseva su Pietro come piombo.

— Eccomi, padrone.

— Ti ascolto.

— Ma io non ho nulla di particolare da dirvi.

— Ah! nulla? Eppure questa notte... raccogli i tuoi ricordi.

— Questa notte? E' successo quello che il signor Gille ha dovuto raccontarvi.

— Supponi che io non l'abbia veduto...

Allora Pietro recitò la lezione convenuta con Gille, cioè che v'era stata riunione non per il contrabbando, ma per impedire i camerati di accusare Cristiano.

— E avete disturbato gli uomini per così poco.

— Eh? poi conoscete vostro figlio, egli ama molto suo nipote?

— Santo Dio! Anch'io lo amo, ma suo nipote non corre alcun rischio, poichè si trova all'estero. Non vedo alcun inconveniente nel lasciarlo sospettare, al contrario. Quando la giustizia segue una pista, essa non ne cerca un'altra.

— Il signor Gille la pensa senza dubbio in un altro modo.

— Perchè non mi hai tu avvertito del suo progetto?

— Padrone, egli è il capo.

— Triste capo, io credo, dal cuore debole come quello d'una donna.

Secondo il proverbio «chi tace consente», Pietro si tacque. Era necessario di far credere a Baldovino che l'intelligenza tra suo figlio e l'intendente andasse sempre aumentando.

— Io mi domando spesso il fondo del suo pensiero. Lo conosci tu?

— In fede mia, padrone, s'egli avesse bisogno d'un confidente, la sua scelta non cadrebbe mai su di me.

— Ah! la fatalità — mormorò Baldovino — quale nuova forma prenderà per colpirmi ancora? Io la sento sulla mia casa!

I suoi occhi scrutarono il viso di Garneau.

— Ho trovato Gille strano — continuò il vecchio — e tu, tu non hai la tua figura ordinaria.

— Io, signore? — balbettò l'intendente — senza dubbio il ritorno di Francesco... una così lunga assenza...

Molto a proposito per togliere suo padre dall'imbarazzo entrò l'artista condotto da Gille. Dolorez li seguiva e subito corse verso il nonno.

(Continua)

CITTÀ DI CASTELLO

Stabilimenti riuniti dell'Acqua alcalina-solforosa di Fontecchio e Idroterapico-balneario di Angiolo Bini.

La sorgente naturale dell'acqua alcalina-solforosa di Fontecchio, celebrata da Plinio, rivaleggia, secondo l'analisi del prof. Purgotti, con le sorgenti di Mont d'Or, Vichy, Plombières, Aix la Chapelle e Vals. E' inarrivabile nella cura delle malattie cutanee; nei catarri dello stomaco e degli intestini. I suoi **Fanghi** sono giovevolissimi nelle artriti di anche deformanti. Stabilimento su disegno del cb. ing. Calderini. La cura idroterapica, che da 14 anni si esercita nello Stabilimento Bini, non ha nulla a desiderare. Aereoterapia, Massaggio. Alta direzione: cn. dott. A. Celli, prof. d'igiene nell'Università di Roma. La ferrovia Arezzo-Fossato passa a 30 metri di distanza.

Rivolgersi al sig. Angiolo Bini, chimico proprietario.

LE VERE PILLOLE PURGATIVE DI A. COOPER PREPARATE DA H. ROBERTS & C.

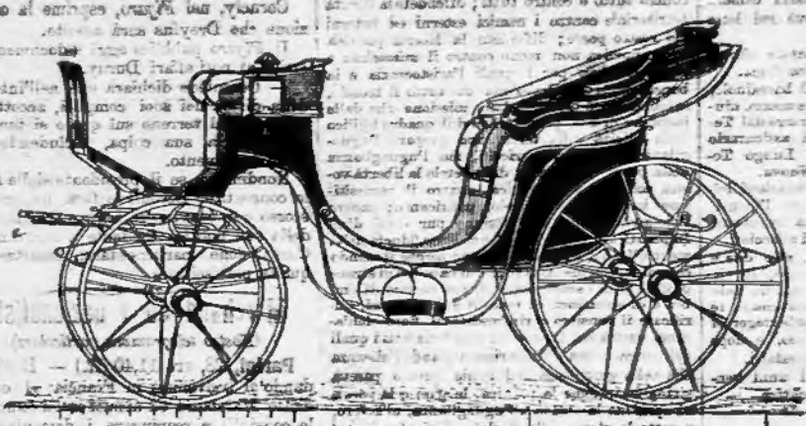
MITI MA EFFICACI
NON CONTENGONO MINERALI
RIMEDIO SICURO E SENZA EGUALE
ADOPERATE CON VANTAGGIO
PER PIÙ DI 40 ANNI.
BADARE ALLE CONTRAFFAZIONI.
OGNI SCATOLA PORTA LA FIRMA
H. Roberts & Co.

Prezzo L. 1 e L. 2 la scatola

H. ROBERTS & Co.
Farmacia della Legazione Britannica
17, Via Tornaboni, FIRENZE
e 36-37 Piazza S. Lorenzo in Lucina, ROMA

D. VALTER E C. - NAPOLI
CONCIMI CHIMICI
★ ZOLFI 90 CHANCEL ★
SOLFATO DI RAME

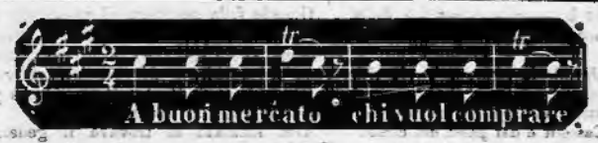
CAROSI & PROFILI
FABBRICANTI DI CARROZZE



SPECIALITÀ IN RUOTE
CON
CERCHIONI IN CAOUTCHOUC
E MACCHINARIO
PEL RICAMBIO DEI MEDESIMI
TELEFONO 1235

ROMA

ASSORTIMENTO COMPLETO
DI
CARROZZE DI ULTIMO MODELLO
RIPARAZIONI
DI OGNI GENERE
Via delle Mura, 2
adiacenze fuori Porta del Popolo.



Con L. 5 si spediscono franchi di porto tanti pezzi di musica stampata per Piano-forte o Canto o Strumenti diversi per l'ammontare di L. 20 marcate.
Con L. 10 per l'ammontare di L. 50.
Con L. 30 per l'ammontare di L. 120.
(corrispondente al 75, 80, 85, 90 di sconto) Non vi è Catalogo della musica operche trattasi di circa 50000 pezzi, ma dei migliori E izioni Italiane ed estere. Indicare approssimativamente il genere, le Opere e la forza d'abilità di chi deve suonarli. Conviene anche pei signori rivenditori.)

Mandolini, Chitarre, ecc. L. 7.50, 9,50, 10, ecc. della pro ria fabbri a (distinta con medaglia al merito industriale dal Mi stero d'Agricoltura, Industria e Commercio)
Scelino vagliapr la musica e per gli strumenti chiede con carolina il Cat logo illustrato gratis all'**Stabilimento Musicale C. A. Carrabba, Filiale di Roma, Via Condotti 37.**

Giuocatori al lotto

Se volete vincere con precisione matematica 100 lire ogni estrazione, giuocando pochi soldi, domandate schiarimenti con centesimi 70, al sig. C. Gazzetta, in Cervinara.

Collezione FIN DE SIÈCLE
12 grandi Studi femm. sigill DAL VERO. L. 5 ant. 60 campioni diff. L. 6 ant. — Scrivere Ma.ma *Giuseppina Caldi* FIRENZE.
Ultime novità Grandi curiosità

Le inserzioni e gli abbonamenti si ricevono presso l'amministrazione del Giornale «Fanfulla», Piazza San Claudio n. 96.

Società Italo-Svizzera
DI COSTRUZIONI MECCANICHE
Cap. Soc. L. 2,000.000 - Emesso e versato L. 1,000.000
Fondata nel 1850 in BOLOGNA
Premiata con le massime onorificenze
IN 39 ESPOSIZIONI E CONCORSI
70 Medaglie d'Oro - 10 Medaglie d'Argento
NUMEROSI DIPLOMI, MEDAGLIE DI BRONZO, MENZIONI ETC. ETC.
Concorso internazionale di Pesaro: Medaglia d'oro per la migliore Trebbiatrice e Medaglia del Ministero di Agricoltura e Commercio. — Esposizione e Concorso di Città di Castello: Lo Premio Medaglia d'oro del Ministero di Agricoltura e Commercio — 2 Medaglie d'oro all'Esposiz. di Torino 1898.

LOCOMOBILI E TREBBIATRICI
su due o quattro ruote per montagna e piccoli poderi

Massimo rendimento con minima spesa di combustibile. Costruzione robustissima con gran leggerezza e facilità di trasporto anche per pessime strade in montagna. Locomobile in pressione in 12 minuti mediante nuovo apparecchio brevettato.
512 coppelle vendute del solo piccolo modello
Listini e schiarimenti GRATIS a richiesta.
Turbine e motori idraulici con rendimento dell'80 al 85 0/0. Regolatori servo motori, compensatori a freno. Macchine e caldaie a vapore. Specialità per cartiere. Alzamenti d'acqua. Impianti elettrici, motori a gaz.
Numerosi certificati e referenze.

Malattie **NERVOSE**
DI STOMACO
IMPOTENZA
POLLUZIONE
Si curano radicalmente coi *Succhi Organici* preparati nel Laboratorio Sequardiano del Dottor **Moretti**, Via Torino, N. 21, Milano.
Chiedere gli opuscoli.

ALL'INDUSTRIA INGLESE
Pola e Todescan
ROMA - Corso Vittorio Emanuele, 9-11-13-15 - ROMA
I più grandiosi Magazzini in Drapperie della Capitale
CONFEZIONI PER UOMO E SIGNORA

ABITO COMPL.	da L. 30 — a L. 75 —	SURTOUT	da L. 35 — a L. 60 —
ABITO A CRAUS	„ „ 45 — „ „ 85 —	CALZONE	„ „ 7 50 „ „ 29 75
ABITO DI FILO	„ „ 19 50 „ „ 29 50	GILET a fantasia	„ „ 7 — „ „ 17 50

Straordinaria Vendita a Metro
Fantasie, Croisè, Scozia, Mistur, Cheviot, Vigogne, Krosku, Gros-grain, Armour, Diagonali e pettinati tinte garantite
Esclusività della Casa Schoeller, raccomandata per abiti da società ed ecclesiastici
Col recente ingrandimento dei nostri magazzini abbiamo annesso un apposito ufficio campioni che si spediscono a richiesta

perbamente la fede sabauda, dinanzi alle blandizie e alle minaccie dell'austriaco vittorioso, salvando lo Statuto e la bandiera tricolore, finchè nel successivo decennio fidente di Garibaldi e aperto ai consigli di Cavour dopo Palestro e San Martino lo acclamò ristauratore dell'unità nazionale, quando potè dire agli Italiani e al mondo: *L'Italia è.*

Dopo tale discorso, che fu salutato da generali applausi, furono eseguite le esercitazioni ginnastiche sotto la direzione del bravo maestro signor Ghignola, le quali riscossero le approvazioni di tutti.

Le musiche del 25.o fanteria e dei ricoverati dell'istituto di correzione, hanno eseguito sulle piazze Vittorio Emanuele e Venti Settembre, splendidamente illuminate, scelte sinfonie fino ad ora tarda.

A domani altre notizie.

×

Pisa, 29. — Oggi fu degnamente commemorato il cinquantesimo anniversario della battaglia di Curtatone e Montanara. La città è imbandierata e pavesata.

Sono arrivate le rappresentanze della città, dei paesi vicini e dell'Università di Siena con la storica bandiera.

Formatosi un corteo imponentissimo, preceduto dalla bandiera dell'*Italia Unita* e composto dalle autorità tutte, dalla truppa, dalle rappresentanze delle Associazioni, si recò all'Università, ove assistè alla consegna della medaglia d'oro alla bandiera del battaglione universitario che combattè a Curtatone.

Parlarono il sindaco, il rettore e il rappresentante del municipio di Siena.

Il corteo si recò indi al cimitero monumentale, ove fu consegnata la medaglia d'oro alla bandiera dei Veterani.

Parlarono il sindaco, il prefetto, Barigazzi per i veterani ed altri.

Nel pomeriggio le scuole si recheranno in corteo ad assistere alla commemorazione dell'onorevole senatore Faldella.

Stasera i concerti suoneranno sulle pubbliche piazze e vi sarà illuminazione.

Firenze, 29. — Una rappresentanza dei veterani, colla storica bandiera donata nel 1848 dalle dame milanesi ai volontari toscani, è partita per Pisa, onde assistervi alla commemorazione in memoria del battaglione universitario che si distinse nella battaglia di Curtatone e Montanara.

Firenze, 29. — Stamane, alle ore 10, sono stati celebrati in Santa Croce solenni funerali pei caduti nella battaglia di Curtatone e Montanara.

Vi assistettero le autorità civili e militari, le associazioni, i sodalizi e la truppa, con bandiere, le rappresentanze degli istituti, della magistratura, del foro e grande folla.

Terminata la cerimonia, i rappresentanti delle associazioni patriottiche si recarono in piazza dell'Unità a deporre una corona sull'obelisco dei caduti per la patria.

Il tempo è piovoso.

Un audace furto.

(*Nostro telegramma particolare*).

Siracusa, 29, ore 12.45. (*Corpaci*) — Un audacissimo furto è stato consumato in danno del pastaio Giuseppe Milio. Ladri, rimasti finora sconosciuti, gli hanno rubato circa trecento lire in moneta e molti oggetti d'oro e d'argento.

Il furto ha destato penosa impressione e prodotto enorme meraviglia, essendo stato perpetrato proprio al pianterreno della caserma delle guardie di pubblica sicurezza.

Il fatto gravissimo dimostra chiaramente il conto che i malviventi fanno della nostra fenomenale polizia.

FOGLI VOLANTI

Giulio Massenet.

E' l'autore di *Cendrillon* o *Cenerentola* che dir si voglia. Giulio Massenet ha la fama di essere l'uomo il più amabile ed il più cortese; si dice che egli si affretti a rispondere a tutte le lettere, pure a quelle che non hanno importanza.

Egli, secondo la graziosa espressione di Rivarol, conosce l'arte di zuccherare un rifiuto.

Eppure non è nè un banale nè un dolce scettico, ma sotto un'apparenza sorridente ha una natura sensibile, un cuore eccellente pronto alla tenerezza ed alla commozione.

Su questo proposito Felice Duquesnel narra un aneddoto interessante.

Sette od otto anni fa il Duquesnel si svegliò una mattina assolutamente ruinato — quelli che vi sono passati sanno come il primo momento è terribile. Dopo uno ci si abitua, non vi pensa più; ma il primo momento... egli aveva veduto realizzarsi il fenomeno animale segnalato dai naturalisti; il battello facendo acqua da tutte le parti, i topi avevano preso la fuga con un accordo commovente; era la solitudine, non la solitudine sognata, ma l'altra. Allora ricevette una lettera di Massenet che gli domandava un appuntamento, perchè, diceva, avera da parlargli. Due giorni dopo era a casa sua, timido, imbarazzato, con lo sguardo fisso a terra, come se stesse per commettere una cattiva azione; poi gli disse sottovoce:

« Amico mio, conosco le vostre disgrazie, le vostre noie, e sono venuto a dirvi che mi metto a vostra disposizione, che vorrei aiutarvi, esservi utile in qualche modo... »

La sua voce tremava parlando.

Il Duquesnel l'abbracciò e rifiutò l'offerta che però non dimenticò e non dimenticherà mai più.

Il primo lavoro di Massenet furono le *Erinni* che scrisse per accompagnare la tragedia di Leconte de l'Isle. E dalle *Erinni* che risultarono un puro capolavoro, molto cammino egli ha percorso. Le cui tappe si chiamano *Mar a Maddalena*, il *Cid*, *Esclarmonde*, *Werther*, *Herodiade*, con al sommo la più gloriosa, l'ammirabile, squisita, commovente e dolorosa *Manon*, il suo capo d'opera.

La critica non ha risparmiato questo abile disegnatore di arabeschi musicali; quelli che praticano l'algebra musicale comprensibile per loro soltanto, lo hanno spesso rimproverato di non aver avuto il temperamento di Wagner, cosa che si spiega con il fatto semplicissimo che egli ha avuto il temperamento di Massenet.

Altri hanno scritto che la sua musica è malata e nervosa, e sono giunti perfino a chiamarla corruttrice.

Intanto con *Cenerentola* si annovera un nuovo successo nell'attivo del maestro, e si prevede che la nuova opera farà presto il giro dei principali teatri d'Europa, e noi, che tante volte abbiamo applaudito la *Manon*, contiamo di poter presto ascoltare questa che molti critici chiamano un vero gioiello musicale.

×

Rosa Bonheur.

Erano lunghi anni che questa insigne artista, la cui morte lascia un grande vuoto nell'arte, viveva ritirata nel suo castello di By, in aperta campagna, compiacendosi nello studio dei suoi modelli preferiti: gli animali.

Rosa Bonheur potrebbe chiamarsi il Palizzi della Francia, essa era essenzialmente pittrice d'animali, e come tale ha raggiunto le più alte cime della celebrità.

Quest'anno, dopo tanto tempo, la vecchia artista era riapparsa al *Salon* con un delizioso quadretto, per il quale il suo nome sarebbe stato segnato fra quelli dei candidati alla medaglia d'onore, se la Bonheur non avesse assolutamente rifiutato.

Pochi artisti, essi viventi, hanno veduto acquistare i loro quadri ai prezzi favolosi di quelli della Bonheur.

Il *Marché aux chevaux*, che ora si ammira nel Museo Metropolitano di New-York, è salito al prezzo di mezzo milione.

Uno spiritoso contraltello parigino, Arsène Alessandre, dice che la grande fortuna di questa somma artista è dipesa in parte dal... suo nome di Bonheur: « non è poca cosa la sonorità del nome nel destino di un'artista! »

Rosa Bonheur aveva sorpassato settantasette anni, poichè era nata nel 1822 a Bordeaux.

Andata giovanissima a Parigi diè mostra di una grande precocità nella sua arte prediletta. Nel 1845 e nel 1848 ebbe i suoi primi trionfi. L'enumerazione delle sue opere sarebbe difficile per la loro quantità. Assolutamente impossibile poi stabilire la loro cronologia. Si può asserire però che i personaggi favoriti dalla Bonheur sono il toro, il bue, il cavallo, il cervo e la cervia.

Essa ha conosciuto l'incanto di una esistenza ritirata e laboriosa come pure le fabbri di un trionfo che tanti altri grandi artisti non hanno ottenuto loro viventi; ma questo trionfo non l'aveva guastata: essa era buona e semplice.

Rosa Bonheur vestiva abitualmente da uomo, specialmente per lavorare, e sopra questo costume si narrano una quantità di aneddoti interessantissimi.

In una sua escursione in campagna la Bonheur conobbe una graziosa contadinella, che credendolo un uomo s'innamorò pazzamente di lei. Immaginino i lettori il disinganno della poveretta quando la pittrice si sarà trovata nella necessità di convincerla del suo errore.

La Bonheur era decorata della croce della Legion d'onore, che essa ricevette direttamente dalle mani della imperatrice Eugenia.

E quella croce è stato un elemento non piccolo della sua gloria!

Gibar

CRONACA ITALIANA

DA GENOVA.

Beneficenza — Assassinio — Americana feritonda — Adolfo Rossi.

Genova, 28 *Nomos*. — Le rappresentazioni della *Bohème* di Puccini a scopo di beneficenza datesi al nostro Carlo Felice nello scorso aprile da un'eletta accolta di dilettanti dell'alta aristocrazia, ebbero anche finanziariamente un ottimo successo.

L'introito totale fu di L. 2871,80, la spesa L. 2224,78, così che a scopo di beneficenza, si erogarono L. 646,52.

La cospicua somma venne ieri stesso consegnata al sindaco, affinchè la distribuisca nel modo migliore.

Tale esito forma il miglior elogio del benemerito Comitato, si attivamente presieduto dall'ottimo signor Borzino.

— La festa di beneficenza datasi martedì all'Esposizione floro-orticola fruttò L. 1000 nette ai poveri della città.

— A Cicagna su quei di Chiavari ieri veniva assassinato con due colpi di rivoltella tale Luigi Volpone, d'anni 29.

Ignorasi finora il movente e l'autore dell'efferato misfatto che tanto conturbò quelle pacifiche popolazioni.

— L'altra notte una signora americana, certa Paolina Cadè, abitante in via Gotto, era divenuta il quartier generale delle donnine più o meno allegre, noleggiata una vettura, si fece condurre al Caffè della stazione.

Là sgretolò una quantità di pasticcini e consumò varii bicchieri di liquori prelibati, poi non volle pagare nè la vettura nè le consumazioni.

Dopo un vivace battibecco coi suoi creditori, intervenne un maresciallo delle guardie che fu da esse ingiuriato e schiaffeggiato.

La furiosa dell'altro mondo venne tratta in arresto.

— Adolfo Rossi, il brioso e apprezzato giornalista, non assunse la direzione del *Secolo XIX* come annunziava il vostro zelante corrispondente di Livorno, ma vi viene come redattore capo.

Presto però partirà per seguire finchè è possibile la spedizione del duca degli Abruzzi.

Direttore del *Secolo XIX* è sempre l'ottimo L. A. Vassallo, ora in peregrinazione per la Spagna.

DA LIVORNO.

Morto improvvisamente — Processo Strazzeri.

Livorno, 28. (*P. M.*) — Certo Bimbi Angiolo, oggi verso le 18, stava tranquillamente giuocando un fiasco di vino con altri quattro amici in una fiaschetteria in via Senisori. Ad un tratto il poveretto cadde indietro gridando *aiuto!*

I compagni alzatisi in un attimo accorsero il loro amico, ma inutilmente, perchè il Bimbi era morto improvvisamente per un colpo al cuore.

La Misericordia ne curò il trasporto all'ospedale, ed il cadavere restò a disposizione dell'autorità giudiziaria.

— Posso oggi dare i nomi degli egregi avvocati che fanno parte del collegio della difesa per il processo del brigadiere Strazzeri assassinato pochi mesi or sono: avv. Alaacca cav. Teodoro, avv. Vittorio Vaturi, avv. Modigliani, avv. Cassuto, avv. G. Lumbroso e facilmente Pon. Ferri si unirà a questi.

Si afferma che lo svolgimento del processo verrà fatto fuori della Toscana, e l'epoca il primo di luglio.

I testimoni ascendono a 207. Sarà indubbiamente un processo interessantissimo.

DA REGGIO CALABRIA.

Grave ferimento.

Reggio Calabria, 27. (*C. P.*) — Ieri, mentre il sindaco di Palmi, signor Vincenzo Colarusso, fratello all'onorevole, rincasava, sentì del rumore nella sua camera da letto. Immediatamente affacciavasi al balcone per chiamare aiuto, ma non ne aveva il tempo perchè un individuo uscendo da sotto il letto gli tirava contro un colpo di pistola ferendolo gravemente al polmone.

Il sig. Colarusso fu immediatamente medicato ma trovasi in pericolo di vita.

Una pattuglia di carabinieri e guardie municipali che trovavasi a passare arrestava il ladro, certo Schipilliti Cicala Filippo, che aveva già fatto bottino.

DA TERNI.

Taccuino — Visita prefettizia.

Terni, 28 (*L. Animale*). — Iersera al nostro Comunale quinta replica della *Bohème* in onore della prima donna signora Garagnani. Il teatro rigurgitava di belle toilette e di fiori, e l'artista egregia fu festeggiatissima, specialmente quando al terminar dello spettacolo cantò in modo inappuntabile il rondò della *Lucia*.

Sempre vivamente applauditi la signorina Da-Costa, il cav. Bravi ed i signori Bozoli, Malatesta, Leva e Rossi. Quest'ultimo nei due tipi di Benoit ed Alcidoro mostrò fin dalla prima serata di essere un artista assai geniale e valente.

— Il prefetto dell'Umbria, comm. Tittoni, verrà in forma ufficiale a visitare la nostra città il giorno 30.

DA PERUGIA.

Lavori — Esposizione generale umbra — Elezioni amministrative.

Perugia, 28. (*Mario*). — I lavori sia per l'acquedotto che per lo impianto elettrico e per i locali ad uso della Esposizione procedono alacremente allo scopo di ultimarli in modo da avere l'inaugurazione completa di tutte le opere per i primi di settembre.

Per l'acquedotto manca solo la posa dei tubi di cemento lungo la galleria. Per l'impianto elettrico sono in costruzione l'officina centrale e la rimessa-vetture per il tram. Sono già poste tutte le mensole ed i bracci per le lampade, si stanno tirando i fili della rete e ponendo le lampade. A metà giugno comincierà la posa delle rotaie per il tram.

— Nei locali della Esposizione è già ultimata la galleria per le belle arti, e si è cominciata la copertura della strada incassata fra la fondazione Agrini ed il frontone per la galleria delle macchine, mentre qui e in tutti i comitati locali della provincia *ferret opus* per il concorso degli espositori, cui è stato prorogato fino al 30 giugno il termine per la presentazione delle domande.

Il giorno dello Statuto sarà irrevocabilmente estratta la tombola telegrafica di lire 3000 che è per tutta la provincia.

— Le elezioni amministrative pare abbiano luogo il 18 giugno prossimo venturo. Si prepara a quel che sembra una lotta accanita, entrando in campo il partito moderato, clericale e democratico, che ora è al potere. Ignorasi quale sarà l'esito, dipendendo questo molto dalle persone che ciascun partito porterà.

Saggio consiglio però sarebbe, in questi critici momenti in cui si stanno compiendo le grandiose opere cittadine, le quali, bisogna convenirne, hanno necessità di essere bene attivate e consolidate, che avvenisse una conciliazione fra i diversi partiti, per superare concordi e felicemente le difficoltà del momento nell'interesse della città e del comune.

DA CITTA' DI CASTELLO.

Città di Castello, 27. (S.) — Per tre sere si è rappresentata nel teatro Luigi Bonazzi la *Gran Via*, con artisti di canto e di orchestra tutti locali. Preparata e diretta dall'egregio maestro Francesco Marchioni, la esecuzione della *Gran Via* ha ottenuto il miglior successo.

DA FOGGIA.

Fiera — Gli Ugonotti al Duno — Sindaco sospeso.

Foggia, 29 (*Grajano*). — La fiera quest'anno stata veramente importantissima. Gli affari sono andati bene per tutti.

— Iersera, al Duno, non molto popolato, si dette la *première* degli *Ugonotti*, che segnò un vero avvenimento artistico per il nostro teatro, ove mai erasi rappresentato il forte e magnifico spartito meyerberriano.

Ottimi esecutori: la Indelicato e la Giuliani; Longobardi e Roveri; egregiamente anche Poggi e Tromba e C. Morghen. Bene i cori; la *nuova scuola*. L'orchestra, diretta dall'esimio Fornari. Merita ogni lode il solerte impresario Staffelli.

— Il cav. Remigio Palieri, sindaco di Cerignola, con decreto prefettizio, è stato sospeso dalle sue funzioni, per una querela di falso giuramento in causa civile sportagli da un suo concittadino.

DALLA PROVINCIA ROMANA

La partenza del prefetto — Fiera di marci e bestiame — Tombola.

Viterbo, 28. (*Fanfa*) — Conformemente a quanto vi scrissi ieri, il comm. Serrao prefetto di Roma è partito questa mattina alla volta di Soriano nel Cimino.

Alle ore 17 è stato di ritorno in Viterbo donde è partito quasi subito per Roma. Erano a salutarlo alla stazione tutte le autorità civili e militari, la magistratura e il corpo insegnante.

Per quanto mi è dato sapere il prefetto Serrao ha riportato ottima impressione della nostra città, ed ha dimostrato la sua soddisfazione per l'ordine e la cura con cui sono tenuti gli uffici pubblici e i ricoveri di beneficenza. Al sindaco, comm. Carletti, ha espresso personalmente con parole di viva simpatia e di sentita gratitudine i suoi ringraziamenti.

— Domani nel campo del villaggio della Quercia, avrà principio l'annuale fiera di merci e bestiame che si protrae fino al 15 del prossimo giugno.

A giudicare dal numero dei negozianti che sono arrivati qui stasera, gli affari e i contratti assumeranno grande importanza.

— La tombola di lire 1250 è stata estratta oggi in piazza della Rocca alle ore 6 1/2. L'incasso netto è stato erogato a beneficio del civico asilo infantile. Scarso concorso di popolo.

CRONACA GIUDIZIARIA

TRIBUNALE.

Gazza ladra.

La domestica quindicenne, Adelaide Peschler, da Bordeaux, sul finire del '96 era a servizio dei coniugi Pietro ed Emilia Mochini, coi quali conviveva una loro nipote, la signora Angelina Rosati.

Costei un bel giorno si trovò mancante nel suo scrignetto uno splendido anello con smeraldo del valore di lire centocinquanta.

I sospetti naturalmente caddero sulla donna di servizio, che messa alle strette, finì per confessare il furto.

Il giorno 8 dicembre di quell'anno aveva rubato l'anello e l'aveva venduto per poche lire all'orefice in via del Pellegrino, Francesco Robotti.

Oggi si è discussa la causa dinanzi alla sesta sezione penale presieduta dal cav. Tortora: il tribunale ha condannato la Peschler a due anni e quindici giorni di reclusione da scontarsi in casa di correzione, e l'orefice a 500 lire di ammenda.

Pubblico ministero Baldini — Difensori Piccini e Cavallo.

NOTA SIBILLINA

Log. di ieri: MILITE - SELLA - LEVA - MOLLE OSTE - SETA - AMORE CALLO - TELL - MALI - STELLE - MARE - TARO CAMELIA - LIMA - SANE - CALMA - CAROTE CARTE - RISO - SALME - TORI - CASTELLI EMILIO CASTELAR.

Acrostico.

5. 6. Ricorda chi ci nomina
antichi gran poeti.
In mar fra Spezia e Genova
5. sovente io butto reti.
6. Armese da piroscafo
e dito (salvo errore).
Secondo tutt'i biografi.
8. fai celebre tenore
10. e celebre filosofo
citato dal Manzoni.
Assai più che a libellule
5. Somiglio a calabroni.
8. Contengo le Piramidi,
il Nilo Bianco e Azzurro.
7. Mi vende il pizzicagnolo
col gorgonzola e 'l burro.
6. Si sa ch'io son nel lessico
terribil malattia
e che per i Cattolici
— io sono in agonia. n.

Fra le Quinte e Fuori

— Costanzi.

Siamo alle ultime rappresentazioni. Quella d'ieri sera fu una continua festa, anzi una ovazione addirittura per la musica e per i valentissimi esecutori, con i soliti *bis*.

E domani serata d'onore di Emma Carelli, della insigne artista che in un breve giro di rappresentazioni ha conquistato uno dei posti più eminenti nel teatro melodrammatico contemporaneo. Nel saluto di Roma la valente artista sentirà domani sera espresso il caldo voto di tutti, di rivaderla e di risentirla nel prossimo autunno. Possiamo infatti annunziare che l'impresa del teatro Costanzi ha confermata la egregia artista per i mesi di novembre e decembre, e canterà, oltre che in altre opere, anche nel *Mefistofele*.

Mercoledì 31 ultima rappresentazione dell'*Iris*, e serata d'addio a tutti gli artisti.

— Valle.

Stasera avremo una novità: *La leonessa*, dramma in cinque atti di Enrico Corradini. Domani, per serata d'onore della brava prima attrice signorina Franchini, *Fabia Tei*, nuovissimo dramma della signora Adelaide Bernardini e il *Ventaglio* di Papà Goldoni. E mercoledì ultima recita della compagnia con una grande serata straordinaria di Luigi Rasi.

Giovedì sera poi va in scena la compagnia di Eduardo Scarpetta.

— Nazionale.

Questa sera, come abbiamo annunciato, *Hedda Gabler* di Ibsen, uno dei cavalli di battaglia della valente attrice Italia Vitaliani. Alla rappresentazione assisterà S. M. la Regina.

Quanto prima per serata d'onore della Vitaliani *Adriana Lecouvreur*. In settimana *Tragedie dell'anima* di Roberto Bracco.

— Quirino.

E' veramente una bella e importante stagione lirica che s'inaugura giovedì prossimo primo giugno al teatro Quirino. Le attrattive sono molte e geniali: principale fra tutte il concorso prezioso della Orchestra Massima Romana, che sta ora ultimando le sue escursioni trionfali al teatro Costanzi.

Le opere che si daranno nell'elegante teatro Quirino sono la *Manon Lescaut* di Puccini, i *Lombardi*, la *Traviata*, un *Ballo in maschera* del Verdi, *Fra Diavolo* di Auber, *La serva padrona* di Pergolesi, e un'opera nuovissima in un atto del maestro Filippo Guglielmi, intitolata *Pater*.

L'elenco degli artisti segna nomi noti e simpatici: le signore Angelini, De-Micheli, Garagnani, Pignani; i tenori Agostini e Mannucci, i baritoni Ardito e Sabbi, i bassi Papi, Andrada, Tavecchia.

E' direttore d'orchestra il maestro Antonio Palminteri, uno dei più valenti.

La prova di due spettacoli musicali contemporanei in due teatri è riuscita ottimamente in questi giorni, ed è bene che la prova continui per contentar tutti.

TEATRI.

Costanzi — Riposo.
Politeama Adriano — Riposo.
Valle (ore 9) — La leonessa.
Nazionale (ore 9) — Hedda Gabler.
Manzoni — Riposo.
Nuovo (ore 9) — Spettacolo variato.

Ristorante Savoia, Galleria Regina Margherita — *Sp tiaggio variato. Skating-ring.*
Olympia - *teatro-concerto* - via in Lucina *Varietà*

SPORT

Corse di cavalli a Torino.

(*Nostro telegramma particolare*).

Torino, 29 (*B.*) — Nonostante il tempo minaccioso il pubblico accorse ieri numeroso all'Ippodromo dove aveva luogo la prima giornata di corse al galoppo.

Nel *pesage* le LL. AA. i duchi d'Aosta, Sua Altezza la principessa Letizia, la duchessa di Genova, madre di S. M. la Regina, e i duchi di Genova.

Moltissime le signore e le signorine in ricche toilette estive, malgrado la temperatura autunnale.

Nel *pesage* e nel prato grande animazione.

Il totalizzatore e i *bookmakers* fecero ottimi affari.

Ed ecco il resoconto delle corse:

Premio Eridano. — L. 3000 per cavalli di tre anni ed oltre d'ogni paese.

Distanza m. 2400.

1. *Serpentina* (Hemming), dei signori Dell'Acqua-Turati;
2. *Huntress* (Goddard), del cav. Marsaglia.

Seguono *Varna* e *Elena*, scartati.

Vinto per 2 lunghezze.

Premio Città di Torino (*handicap* discendente). — L. 4000 date dal Municipio di Torino per cavalli interi e cavalle di 3 anni ed oltre nati in Italia.

Distanza m. 3000.

1. *Arconte* (kg. 56 1/2, Salutini), di Sir Harbert;
2. *Bireno* (kg. 59, Hemming), dei signori Dell'Acqua e Turati;
3. *Yokohama* (kg. 46, Woodcock), del marchese Fiori.

Seguono *Nomentano* (kg. 52), *Camilla* (chilometri 58 1/2).

Vinto per tre lunghezze.

Premio Apertura. — L. 1500 per cavalli di 3 anni ed oltre d'ogni paese che non vinsero nel 1899 un premio di L. 2000 o la somma di lire 4000.

Distanza metri 1500.

1. *Gallipoli* (Michelotti), di Sir Rholand.
2. *Cheery Hamptor* (Goddard), del cavaliere Marsaglia;
3. *Beppinello* (Salutini), di Sir Harbert.

Vinto per 5 lunghezze.

Premio del Jockey-Club. — L. 3000, date dal J.-C. I. per cavalli interi di 3 anni ed oltre d'ogni paese.

Distanza m. 2400.

1. *Saint-Cyprais* (Hemming, dei signori Dell'Acqua e Turati;
2. *Marcantonio* (Salutini), di Sir Harbert.

Seguono *Adelina* e *Roswiel*.

Vinto per una lunghezza e mezza.

Premio Rivoli (corsa a vendere). — L. 1500 per cavalli di 3 anni ed oltre d'ogni paese.

Distanza m. 1200.

1. *Varenna* (Lismore), del signor Th. Rook;
2. *Hugo* (Hemming), del signor Th. Rook.

Segue *Lobelia*.

Vinto facile; cattivo terzo.

Le ultime due corse furono guastate dalla pioggia. E così il ritorno.

ROMA

29 maggio.

Calendario d'oro.

Domani 30, San Ferdinando, ricorre l'onomastico di S. A. R. Ferdinando Umberto di Savoia Genova, del march. Guiccioli cavaliere d'onore di S. M. la Regina, dei principi Aldobrandini, Ruspoli, Monroy Lanza e Ruffo di Motta Bagnara, del marchese Collicola Cardelli, del conte Folicaldi Roma; dei conti Alvarez di Toledo, Anguissola di S. Damiano Budetta, Cito, Della Rocca, Siciliano; del duca Caracciolo di Vietri; dei marchesi Del Carretto, Cervati, Clemente, Polgori, Girardi, Montemayor, Nunziante (Napoli); del marchese Pallavicino (Parma); del marchese Landi (Piacenza); del barone De Biasio (Reggio Calabria); dei conti Reviglio, Rorango, Castelnuovo della Lanse (Torino); del conte Marcello (Venezia).

S. Amalia e S. Emmelia, onomastico della contessa Visone (Torino); della baronessa De Renzis (Roma); della contessa Bernetti (Montevarchi); della baronessa Sardelli (Napoli).

S. Felice, onomastico dei senatori Canevaro e Garelli (Roma); del barone Reichlin (Ravenna).

Ricorre pure il genetliaco della contessa Luisa Canevaro e della nobile Dora Salazar (Roma); del marchese Alberto Capilupi (Mantova); del duca Giocchino Cervati, del barone Oreste Del Pozzo, del principe Michele Vargas Macciucca (Napoli); del marchese Tristano Savorgnan (Milano); del conte Gabriele Genoino (Lanciano); del conte Luca Tasca (Palermo).

Bollettino meteorologico.

Europa: pressione elevata ovest Inghilterra 773; e 756 Belgrado, Sofia: 757 Dorpat.

Italia, nelle 24 ore: barometro poco variato nord e centro, abbassato sud fino due mill.; temperatura ancora diminuita; piogge: qualche temporale versante Adriatico; qualche nevicata Alpi.

Stamani cielo quasi sereno versante Adriatico inferiore, nuvoloso o coperto altrove con qualche pioggia.

Barometro: 758 Livorno; 760 Venezia, Torino, Napoli, Catanzaro; 763 Cagliari, Palermo.

Probabilità: venti freschi settentrionali nord, intorno a ponente al sud, cielo vario sud, nuvoloso coperto altrove con qualche pioggia e temporale.

Roma: Temperatura minima 13°,0 — massima 21,2.

Al caffè di Roma.

Iersera i componenti il Comitato esecutivo dell'Esposizione agraria ed i rappresentanti della stampa politica romana, invitati dal presidente del Comizio agrario comm. Tenerani e dal presidente della Commissione ordinatrice della Mostra principe Don Felice Borghese, si sono adunati in amichevole banchetto al caffè di Roma.

La riunione, improntata alla massima cordialità, è riuscita simpaticissima.

Allo *champagne* il comm. Tenerani ha porto un ringraziamento a tutti coloro che hanno collaborato alla Esposizione, e specialmente alla stampa cittadina che tutta concorde si è adoperata a spianare la via non solo all'opera della Commissione, presieduta dal principe Borghese, la quale ha dovuto sormontare grandi difficoltà per la riuscita della Mostra.

Il principe Borghese ha unito i suoi ringraziamenti a quelli del comm. Tenerani, aggiungendo scherzosamente che l'opera della stampa non era finita, fino a che non si potesse constatare un successo finanziario dell'Esposizione.

Il rappresentante la Mostra della scuola popolare comm. Castelli ha detto che la odierna Esposizione agricola dimostra come a Roma perchè si voglia si può, ed ha terminato augurando che questa Mostra prelude ad una esposizione internazionale, che non potrà non avere uno splendido successo se al suo ordinamento non mancherà la triade del principe Borghese, del comm. Tenerani, e del cav. Poggi, segretario della Commissione esecutrice.

Ha quindi parlato il comm. Toto Pesqui capo divisione al ministero dell'agricoltura e capo della giuria per la Mostra internazionale di macchine, il quale ha detto che questa esposizione nella parte della meccanica agraria occupa il primo posto fra quante se ne sono fatte finora.

Ha seguito poi l'avv. Donati, presidente della Società di miglioramento fra i giardinieri e fiorai di Roma, il quale ha espresso la speranza che questa festa del lavoro porti alla concordia ed alla unione delle forze lavoratrici.

Poi il comm. Franceschi, commissario della Camera di commercio, ha espresso la sua soddisfazione per questa rassegna delle forze industriali e commerciali della nostra regione.

Quindi il signor Bouinsegni, rappresentante dell'*Avanti*, ha pronunciato poche parole inneggianti al trionfo del lavoro.

Il signor Clementi, del *Popolo romano*, ha fatto voti per una maggiore unione fra lavoro e dal capitale.

E' seguito il signor Eugenio Franceschetti con un saluto alla presidenza dell'Esposizione.

Il rappresentante della Società orto agricola romana, l'infaticabile ragioniere Alberto Pavoni, ha poi felicemente con la sua abituale oratoria, accennato come gli scopi della Società tendano non soltanto alla vendita dei suoi prodotti, ma al miglioramento delle terre che circondano Roma.

Infine il cav. Poggi, con belle parole, ha dichiarato che egli ha tratto la lena e il coraggio per giungere alla meta con la cooperazione di due egregi gentiluomini: Tenerani ed il principe Borghese, e dal concorso di tutti coloro che gli furono compagni nel lavoro febbrile di questi tre mesi.

Le *causeries*, delle quali il *dessert* fu ricco, il segnale in ogni banchetto, hanno dato alla riunione un simpatico carattere di intimità. Le discussioni si sono allacciate in tutti i sensi e fra tutti gli intervenuti. Fra tanto, notevole una lunga e fraterna stretta di mano fra il comm. Pasqui e il rappresentante dell'*Avanti*.

E' proprio vero che la politica si divide e lo *champagne* ci unisce!

La cordialissima riunione si è sciolta a mezzanotte.

« Uniquique suum... »

Riceviamo e pubblichiamo:

« Caro *Fanfulla*,

« Il tuo *Gibar*, parlando dell'Esposizione agraria di villa Borghese, ha accennato, senza volerlo, la stupenda mostra che la stessa di un grazioso volatile, non contemplato nel programma. Ha attribuito al comune di Roma la preziosa collezione di *Palme* e *Cycadee* appartenente a villa Tanphili, dove si ammirano esemplari maestosi, quali raramente incontra di vedere nei più celebrati centri orticoli d'oltr'Alpe, e specie nobili e rare, di cui taccio i nomi per non far torto ai tuoi coltissimi lettori, e che il valente capogiardiniere Stefano Bonomelli ha disposte con molto buon gusto e contornate di una profusione di vasi fioriti di bellissima resa giapponese *Turner's crimson rambler*, ancora poco diffusa per Roma, e di Pierotti variopinti.

Pubblica, sè t'aggrada, questo mio cenno, altrimenti i paperi di Bracciano chi sa quanto chiasso faranno per reclamare la degna sorella.

Tuo aff.mo ANTOFILO. »

La canaglia.

Un fatto che dimostra una volta di più come sia urgente stabilire pene speciali, gravissime, contro coloro che vengono trovati in possesso di coltello, un fatto che indica anche i più riottosi a reclamare leggi eccezionali durissime contro la canaglia che infesta il nostro paese, è avvenuto nel pomeriggio di ieri all'Arco Oscuro, fuori di porta del Popolo.

L'orefice signor Alfredo Fasoli, negoziante di piazza di Spagna, teneva in una vigna insieme alla fidanzata signorina Beatrice Corati, alla mamma e al fratello di lei.

La signorina portava a mano la bicicletta del Fasoli. All'Arco Oscuro la piccola comitiva s'imbattè in otto o dieci giovinastri all'apparenza garzoni di macellaio, e uno di questi avvicinandosi alla signorina le disse:

— Se siete stanca di portare la macchina ve la porto io.

Naturalmente il Fasoli non potendo sopportare che uno sconosciuto di simile specie — rivolgesse delle parole alla sua fidanzata, rispose con un po' di risentimento:

— Siete un maleducato e fate il piacere di andarvene.

Bastò questo perchè quegli otto mascalzoni lo circondassero in attitudine minacciosa. Il Fasoli, però, che ha dei buoni muscoli, afferrò il primo che gli capitò dinanzi e lo fece ruzzolare.

Allora un secondo gli si avventò e gli vibrò un colpo di coltello e gli ne avrebbe dato se il mascalzone Alessandro Mattia non avesse fatto in tempo ad arrestargli il braccio.

Il Fasoli, grondante sangue, fu portato allo spedale di San Giacomo. Fu giudicato in pericolo di vita.

Quegli otto mascalzoni non sono ancora arrestati.

×

Le ultime notizie fanno sperare che il Fasoli possa guarire nel periodo di 20 giorni.

Stamani si è potuto trasportare a casa sua a pagamento.

Lega nazionale contro la tubercolosi.

Nel pomeriggio di ieri ebbe luogo la annunciata riunione del Comitato promotore della lega nazionale contro la tubercolosi, numerosissima.

V'intervenne l'on. Guido Baccelli, che pronunciò uno smagliante discorso.

Incominciò col dichiarare che quantunque altre cure reclamino tutta l'opera sua, egli non ha potuto non seguire l'impulso del cuore che lo chiamava a cooperare alla riuscita di così nobile impresa.

Il compito che i convenuti si sono assunto è peraltro estremamente arduo.

Accennò al fatto che oggi, mentre la scienza volta rapidamente come aquila negli spazi infiniti, mentre gli ideali umanitari si elevano a sublimi altezze, i governi camminano lentamente.

Ora per non fare dell'accademia bisogna operare veramente alla santa crociata, mettersi nel giusto mezzo e lavorare con cura.

Conchiuse dichiarando che per quanto i suoi attuali doveri glielo consentiranno, metterà la opera sua e la sua parola a profitto della nobile lega che mira a limitare le stragi d'uno dei più terribili nemici dell'umanità: la tubercolosi.

Il discorso dell'on. ministro fu salutato da una vera ovazione.

Partito l'on. Baccelli, sotto la presidenza del prof. Durante fu discusso ed approvato lo statuto; furono nominati per acclamazione i professori Durante e Marchiafava, vicepresidenti; Rossi-Doria e Garofolo, segretari; Micheli, cassiere.

Per l'educatorio Principessa Elena di Napoli.

Giovedì prossimo, dalle 4 alle 7 pom., nel giardino del Lago a Villa Borghese, avrà luogo una festa di fiori a beneficio dell'educatorio Principessa Elena di Napoli.

La festa, come l'anno scorso, sarà onorata della presenza di S. M. la Regina. Possiamo anche aggiungere qualche indiscrezione.

I fiori ed i *tickets* per le gite sul lago saranno offerti a miti prezzi da signorine dell'aristocrazia e della migliore borghesia. I fiori saranno dono prezioso del principe Doria, del conte Bobrynski, dei signori Balestra, del signor Serventi, ecc.

Il *chèt* del Remo organizzerà la traversata sul lago in canotti infiorati per giungere all'isola incantata dove Augusto Sindici dirà la migliore delle sue leggende sulla campagna romana, una di quelle pagine di poesia forte e gentile che ha formato la delizia intellettuale dei migliori salotti mondani. Questa festa darà la migliore occasione al bel mondo per dare un addio alla primavera in mezzo ai fiori, alle fragole ed alla musica. Auguriii ai solerti organizzatori della festa e a quella gentilissima e caritatevole dama, la duchessa di Zoagli, presidentessa del Comitato.

Circoli e Associazioni.

Circolo militare. — Nell'assemblea generale, tenuta sotto la presidenza del generale Padoui, si procederà alla elezione dei consiglieri. Rimarranno eletti: Colonnello Valleri Giuseppe, maggiori Molaioni Agostino, Paliero Consalvo, capitani Marioni G. B., De Crescenzi Giuseppe, Dori Alessandro, tenenti Viglietta Alessandro, Gatti Lorenzo, Zambelli Gerolamo, sottenente Pardo Vito.

Società tra piemontesi, liguri e sardi. — Rammentiamo che domenica prossima i componenti codesta Società si riuniranno a banchetto nel ristorante Viliani alla stazione.

Società ginnastica. — L'Ardita alle ore 18 avrà luogo una festa sportiva nei locali sociali in via Genova n. 2-A, come da programma che ci riserviamo di pubblicare.

Allo scopo poi di poter eseguire le prove necessarie per la buona riuscita della festa, si avvertono i soci che, da dom ni 30 andante e fino a tutto martedì 6 prossimo mese, dalle ore 18 1/2 alle 20 dei giorni di martedì, giovedì e sabato, saranno sospese le esercitazioni stabilite dall'orario.

Continueranno però ad aver luogo le lezioni di scherma nella sala della Palestra.

Un ingente furto sacrilego.

Al Foro Romano, presso il carcere Mamertino, c'è una antichissima chiesa, detta del Crocefisso di Campo Vaccino. In quella chiesa ieri notte si introdussero i ladri e commisero un ingente e sacrilego furto.

Stamattina, quando entro nel tempio, il sacrestano constatò che i numerosi *voti* d'argento, offerti dai fedeli nello spazio di tre secoli al Crocefisso miracoloso, erano scomparsi, e che insieme ai *voti* erano scomparsi dalla sacristia una pisside e una scatola d'argento dorato contenente ostie da consacrare.

Del furto venne data immediata denuncia all'autorità di pubblica sicurezza.

Il valore reale degli oggetti rubati si fa ascendere a circa 9000 lire: il danno però è di gran lunga superiore, avendo gran parte di quei *voti* un rilevante valore storico e artistico.

Morte improvvisa. — Ieri sera in via dei Portoghesi, il maccaronaro Vincenzo Federici, abitante al vicolo del Moro, fu assalito da paralisi. Fu raccolto da alcuni cittadini e trasportato all'ospedale di San Giacomo. Vi giunse cadavere.

Asili d'infanzia. — La direzione della Società degli Asili d'infanzia ci prega di pubblicare che domani 30 avrà luogo la riapertura dell'asilo Campitelli che da via Marforio è stato trasferito in via Tor de' Specchi n. 34 p. 1.

Disgrazie. — Il commesso Vittorio Ricci stamane salito sopra una scala a piuoli, per mettere le tende nelle vetrine del negozio ove è occupato in qualità di commesso, in piazza Tiburtina, perduto l'equilibrio cadde a terra.

All'ospedale dove fu trasportato, gli fu riscontrata una lesione profonda lombare destra. Ne avrà per venti giorni.

— Elia Salmoni di 17 anni, salito anche lui sopra una scala di legno, per penetrare da una finestra nella propria abitazione in via del Riposo, cadde producendosi una non lieve contusione alla scapola destra.

Contro una guardia. — La guardia municipale Bernardo Ignazio, di servizio al dormitorio di via Santa Maria in Cappella, per avere fatto delle osservazioni a tal Mancone Pietro, di 61 anni, venne da questi oltraggiato. Il Mancone tentò anche di disarmarlo.

Nella colluttazione la guardia riportò una contusione alla mano destra guaribile in una settimana.

Il Mancone fu arrestato.

I ladri. — Ignoti ladri, iersera, nell'assenza del signor Ernesto Costa, penetrarono nella di lui abitazione in via Giulio Romano, N° 48, e rovistati i mobili, rubarono alcuni oggetti d'oro per un valore di circa 400 lire.

Venne aperto a Venezia l'Hôtel Vittoria, completamente restaurato ed abbellito. I prezzi bassissimi, il magnifico *restaurant* annesso all'Hôtel il di cui servizio e la cucina son davvero impareggiabili, gli hanno già assicurata una clientela distinta e numerosissima. È certo che il « Vittoria », che ha così bene incominciato, diverrà l'albergo di moda di Venezia, ed il rendez-vous della gente cui piace star bene spendendo convenientemente.

La ditta Giacomo Ballario e C., con negozio in via della Colonna e piazza Montecitorio ha esposto nelle sue vetrine un bellissimo assortimento di articoli di assoluta novità per la stagione estiva, consistenti in Batiste, Percalles, Zephirs, Oxfords sia esteri che nazionali. E coloro che hanno potuto esaminare il grandioso ed esteso assortimento di biancherie, di maglieria e di novità, specie di finissimi ed eleganti fazzoletti di seta e di batista, non possono a meno di elogiare la ditta Ballario e C., per aver fatto del suo negozio il ritrovo della migliore società romana.

Dottor Maggi, dentista, medico-chirurgo, via del Mortaro, 19 (Tritone Nuovo), Denti artificiali negli ultimi perfezionati sistemi, senza apparecchio ingombrante.

Operazioni della bocca senza dolore mediante macchina elettrica di propria invenzione.

FANCIULLI DEFICIENTI. Cura ed educazione con metodo speciale *del cav. prof. Antonio Gonnelli* con approvazione del R. Ministero. Istituto proprio fondato nel 1869 — Vercurago (Bergamo).

Il Parlamento dalle Tribune

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 29 maggio.

Presidenza del vicepresidente De Renzis.

Aula quasi vuota.

Tribune vuote o spopolate.

Tutto promette calma.

L'on. Pelloux è al suo posto di buonissim'ora. Sono con lui al banco del Governo i sottosegretari Chiapusso, Falconi e Ferrero di Cambiano.

La seduta è aperta alle 14 5.

Gli onorevoli Bovio e Socci vanno a conferire col presidente del Consiglio.

Dopo le solite formalità, siamo subito alle interrogazioni.

L'on. FERRERO DI CAMBIANO, sottosegretario alle finanze, risponde ad una interrogazione dell'on. MAJORANA ANGELO intorno alla ingiusta applicazione della tassa di sentenza anche nei casi di reati di azione privata, nei quali, per desistenza della parte lesa, sia dichiarata estinta l'azione penale.

Il sottosegretario si accosta alla opinione manifestata dall'interrogante in materia; ma cita parecchi pareri di Cassazione e di altri collegi giudiziari per osservare che la questione è ancora *sub judice*, e quando l'autorità giudiziaria l'avrà risoluta, l'amministrazione finanziaria non avrà difficoltà di prendere i provvedimenti desiderati dall'interrogante.

L'on. MAJORANA è soddisfatto; ed aggiunge alcune considerazioni in sostegno della sua tesi.

CHIAPUSSO dà spiegazioni abbastanza esaurienti all'on. BADALONI circa la concessione per lo scarico delle acque padane in Canalbianco.

L'interrogante ringrazia, ma insiste nel dimostrare la necessità e la giustizia della domanda ch'egli fa al Governo di ordinare e fare eseguire esperimenti per lo scarico provvisorio di quelle acque.

PELLOUX risponde all'onorevole DE FELICE che il Governo s'interessa vivamente alle condizioni sanitarie delle case di pena, e ha accolto molte delle proposte che sono state fatte per migliorarle; ma, naturalmente, questi miglioramenti richiedono un certo tempo.

DE FELICE descrive le infelici condizioni di quelle case, per le quali avviene che i reclusi condannati dai tribunali ad una pena temporanea, espiano invece la pena con la morte. Si augura che il ministro dell'interno voglia studiare la questione e provvedere.

Seguono interrogazioni degli onorevoli CREDARO, BRUNIALTI e COMPANS sul divieto d'alpeggio posto dal Governo svizzero al bestiame alpino. Sono dirette ai ministri degli affari esteri e d'agricoltura.

L'onorevole SALANDRA, ministro di agricoltura, dice che l'importante questione ha richiamato l'attenzione del Governo. Ma egli non potrebbe oggi che dare assicurazioni generali. Prega quindi gl'interroganti, anche perchè è assente il ministro degli affari esteri ed affinchè il Governo sia in grado di esporre i resultati ottenuti dalle sue pratiche, di attenere ancora qualche giorno.

In questo momento arriva l'onorevole FUSINATO, sottosegretario degli esteri. CREDARO vorrebbe ch'egli dicesse qualche cosa delle pratiche fatte, ma il rinvio è stabilito.

L'ultima interrogazione di oggi è dell'onorevole SCHIRATTI per conoscere le cause per le quali vengono lungamente ritardate le obbligatorie pubblicazioni nel *Bollettino ufficiale* delle Società per azioni delle situazioni mensili dei conti degli Istituti di credito, che sono tenuti anche a pagarle se e come intenda provvedere a che la legge abbia esatta esecuzione, a tutela del credito pubblico.

L'onorevole VAGLIASINDI dice che le cause del ritardo provengono da difficoltà tipografiche, in seguito ai nuovi moduli adottati per quelle situazioni; novità che contribuisce pure alla compilazione dei conti da parte degl'istituti di credito. Il Governo promette di rimuovere subito tali cause, poichè vuole che la legge sia eseguita.

Passiamo alle interpellanze, ma mancano gl'interpellanti.

De Nicolò, che sarebbe il primo, è assente; Socci non c'è neppure, e così diventa primo il terzo che è l'onorevole MANCINI.

Egli interpella il ministro di agricoltura per sapere quali provvedimenti intenda adottare per estirpare la mala pianta dell'usura, una delle peggiori iatture delle campagne.

Sono presenti una sessantina di deputati che si abbandonano alle conversazioni.

L'oratore descrive le triste condizioni nelle quali versano gli agricoltori, ed invoca rimedi.

Egli aveva preparato un disegno di legge, ma, poichè non ha fiducia nella sorte delle proposte di legge d'iniziativa parlamentare, prega il ministro di presentarne una lui che è così competente in materia.

Indica alcuni mezzi che potrebbero assicurare il credito agli agricoltori e liberarli dall'usura.

SALANDRA accenna alla poca efficacia delle leggi repressive per estirpare l'usura.

Osserva all'oratore, il quale ha detto che la causa dell'usura nelle campagne è la miseria, che se questo è vero non v'è rimedio, poichè la miseria preclude l'adito al capitale, non potendo offrirgli le guarentigie che gli sono necessarie.

Crede utile studiare l'organizzazione delle casse rurali: ma pare non nutra grandi illusioni sulla loro efficacia.

Studierà pure il disegno di legge sui monti frumentari, che reputa utili, e lo ripresenterà.

Esamina altre proposte fatte dall'interpellante. Osserva che il Governo ha il dovere di garantire i depositanti che versano il loro denaro nelle Casse di risparmio, ma non può obbligarli a destinare questo denaro all'agricoltura.

Insomma il ministro non vuole alimentare le illusioni in rimedi o inefficaci o non pratici; ma assicura il concorso di tutto il suo miglior volere allo studio della questione, e conchiude promettendo provvedimenti possibili, come sono quelli dei monti frumentari, dei *warrants* agricoli ed altri.

L'interpellante è soddisfatto.

FRACASSI interpella il ministro dell'interno circa i criterii ed i metodi coi quali vigila il retto funzionamento delle amministrazioni dei comuni e delle provincie, a proposito d'ispezioni eseguite in comuni della provincia di Novara.

PELLOUX dice ch'egli vigila con la maggiore oculatezza al funzionamento delle amministrazioni dei comuni e delle province, inculcando ai prefetti di seguirne e riferirne gli atti, e quando dalle informazioni raccolte risulta la necessità d'inchieste, egli le ordina. Di ciò nessuna amministrazione può tenersi offesa.

Quanto alle ispezioni fatte nei comuni della provincia di Novara, il ministro espone come andarono le cose, dichiarando ch'egli crede di aver fatto il suo dovere.

FRACASSI aggiunge qualche altra osservazione.

Due interpellanze degli on. FARINET ed altri, degli on. MANCINI e AGUGLIA sono rinviate d'accordo col Governo.

BISSOLATI interpella circa la inchiesta sui rapporti contabili fra lo Stato e la Navigazione generale italiana.

Non crede giustificato che il Governo rifiuti d'informare la Camera, come già fece a proposito di un'interrogazione, finchè non sia terminato il processo dinnanzi l'autorità giudiziaria.

Insiste quindi nella domanda che venga comunicata alla Camera l'inchiesta compiuta sulla Navigazione generale, tanto più che il procedimento dell'autorità giudiziaria è abitualmente lento e vi possono essere ragioni speciali che nel caso presente lo rendano più lento. E siccome nel processo è implicato anche un senatore, il ritardo nella pubblicazione dell'inchiesta può far sospettare che si tenti di seppellire la cosa...

Riassume le irregolarità che hanno dato luogo all'inchiesta e le varie fasi subite da questa.

Accenna agli argomenti dei quali ebbero ad occuparsi i periti, e legge degli appunti sui rilievi fatti da essi nella contabilità della Navigazione, dai quali risulta che l'amministrazione era condotta in modo molto patriarcale — dice l'oratore.

I periti avevano pure l'incarico di studiare la loro indagini al ministero della guerra, allora presieduto dall'on. Pelloux: ma, non si sa perchè, non potettero compiere il loro compito. Questo però si sa dal ministero della guerra: che le tariffe per il pagamento dei trasporti erano non le tariffe ordinarie, ma tariffe speciali.

La Commissione d'inchiesta cercò di attenuare i fatti constatati dai periti, ma in generale li ammise.

Nella relazione della Commissione però vi sono lacune e contestazioni tra maggioranza e minoranza.

Conchiudendo, crede necessaria un'inchiesta parlamentare. (*Vive approvazioni all'estrema sinistra*).

PELLOUX afferma essere interesse del Governo di far conoscere alla Camera e al pubblico i risultati dell'inchiesta. Non si ha nessuna intenzione di seppellire la cosa.

Quando egli assunse il potere pregò l'onorevole Suardi-Gianforte, presidente della Commissione d'inchiesta, di sollecitare il lavoro.

Senza entrare nel merito della questione, dice che quando il pubblico conoscerà i risultati dell'inchiesta vedrà che le cose sono meno gravi di quel che si dice.

Quando i periti si recarono al ministero della guerra fu lasciata piena libertà ad essi di rivistar tutto.

Circa i conti d'Africa, se non furono ad essi comunicati fu perchè non erano pronti. (*Rumori*).

La situazione ora è questa: i ministri dell'interno, delle poste e della guerra hanno ricevuto le conclusioni della inchiesta e le stanno esaminando con tutta scrupolosità: d'altra parte un processo pende innanzi all'autorità giudiziaria. Non si possono quindi mettere ora in pubblico i fatti dell'amministrazione.

Il ministro assicura la Camera che la relazione sarà pubblicata appena si potrà.

BISSOLATI, naturalmente, è tanto poco soddisfatto che presenta una mozione, con la quale la Camera invita il Governo a presentare senza indugio la relazione dell'inchiesta.

Dice che i periti non poterono compiere l'opera loro al ministero della guerra e si rivolsero al presidente della Corte dei conti, il quale disse che i conti sui trasporti d'Africa non si potevano comunicare, perchè il ministero della guerra non li aveva trasmessi. (*Impressione*).

Conchiudendo osserva che uno degli implicati nel processo è il comm. Piaggio, e recentemente, proprio mentre più ferve l'istruttoria penale, è stato nominato grande ufficiale e commendatore: i suoi accoliti (*approvazioni*).

PELLOUX insiste nelle sue dichiarazioni. Domanda che la mozione sia rinviata dopo i bilanci.

BISSOLATI non accetta: vuole che si discuta durante la discussione del bilancio dell'interno.

I campanelli della presidenza chiamano a raccolta.

Ai voti.

E' approvato a grande maggioranza (relativamente s'intende, perchè i presenti non sono molti) il rinvio proposto dal presidente del Consiglio.

Passiamo ai ferrovieri, per i quali l'on. NOFRI vuol sapere i provvedimenti che intende prendere il governo in seguito alle conclusioni ed alle proposte della Commissione d'inchiesta ferroviaria.

Sanno gli scioperi e l'organizzazione dei ferrovieri l'inchiesta non si sarebbe fatta.

L'oratore accenna all'opera e alle conclusioni della Commissione di cui loda la giustizia, contro la quale la Società ferroviaria si ribellarono.

Si estende ad esporre le obbiezioni che sollevano le Società, e a riassumere i fatti constatati dalla Commissione.

La Camera è molto diradata.

Capannelli a destra.

Attorno all'on. Di Rudinì, fanno circolo gli on. Chiaradia, Radice, Ruffo, Niccolini, De Martino.

L'oratore continua i suoi rilievi circa i rapporti delle Società col personale ferroviario.

Venendo ai provvedimenti da adottarsi, crede il Governo impotente a risolvere le questioni messe innanzi dalla Commissione d'inchiesta. (*Bene! all'estrema sinistra*).

Anche l'on. DE FELICE interpella sullo stesso argomento.

Si occupa specialmente del personale ferroviario della Rete Sicula.

La Camera invece sempre più spopolata.

Corre voce di un incidente che si preparerebbe per la fine della seduta.

Che sarà?

L'on. De Felice fa della statistica comparata per dimostrare che in Italia si spende in favore dell'alto personale più che in altri paesi mentre il basso personale è meschinamente retribuito.

LACAVA, ministro dei lavori pubblici, fa notare agl'interpellanti che hanno attaccato le Società, che lo Stato ha con esse un contratto; e il contratto è quello che è.

Esamina brevemente le conclusioni della Commissione d'inchiesta.

La prima riguarda il personale, ed è stabilito, mi pare che dica, come vi si debba provvedere.

La seconda riguarda gl'istituti di previdenza, e a questi il Governo ha provveduto con un disegno di legge che è dinanzi alla Camera.

La terza concerne l'ispettorato, e se n'è già iniziata la riforma nel senso di accrescerne l'autorità necessaria ad esercitare un più vigile controllo sull'osservanza dei patti del contratto da parte delle società.

Le altre conclusioni riguardano l'esercizio, e in conformità di esse si vanno prendendo o studiando provvedimenti.

Circa le questioni che riguardano il personale, il ministro le ha sottoposte all'avvocatura erariale affinchè le esamini e dia il suo parere.

NOFRI e DE FELICE replicano.

Il primo è calmo e parlamentare; l'on. De Felice invece si scalda troppo e dice parergli che il ministro faccia il compare alle Società ferroviarie.

Applausi da qualche banco dell'estrema sinistra e da una tribuna. Approvazioni da altre parti.

LACAVA replica qualche cosa all'onorevole Nofri.

NOFRI presenta una mozione invitando il Governo a presentare immediatamente provvedimenti in conformità delle conclusioni della Commissione d'inchiesta.

Anche questa mozione ha la sorte dell'altra: rinviata dopo i bilanci.

FUSINATO, sottosegretario degli affari esteri, dà spiegazione sul divieto d'alpeggio posto dal governo svizzero al bestiame italiano.

Il Governo si preoccupa di queste difficoltà e fa pratiche per superarle.

CREDARO osserva che se fosse chiuso dalla Svizzera il passo alpino che ha Sondrio, la provincia non avrebbe più mode come alimentare il bestiame. Raccomanda che sia ripresentata la legge sulla polizia sanitaria del bestiame.

BRUNIALTI raccomanda con molto calore gli interessi degli allevatori di bestiame e la ripresa in esame della istituzione di zone neutre per l'alpeggio del bestiame.

Tanto questi due interroganti quanto gli onorevoli DANIELI e DI BAGNASCO si dichiarano soddisfatti.

MAZZA sollecita da mesi all'ordine del giorno il disegno di legge sul riconoscimento della campagna di Mentana come campagna nazionale.

PELLOUX desidera che, finchè non siano discussi i provvedimenti politici, non si mettano altri progetti all'ordine del giorno; e poichè Mazza propone una seduta mattutina, il ministro soggiunge che si riserva di proporre delle sedute mattutine, e allora si vedrà di comprendere tra gli altri anche il progetto dell'onorevole Mazza.

MAZZA aderisce.

La seduta è tolta alle ore 19.

Il reporter.

NOSTRE INFORMAZIONI

Al Quirinale.

Sua Maestà il Re ha ricevuto oggi il sottosegretario di Stato, onorevole Fusinato.

Per la presidenza della Camera.

Si conferma la candidatura ministeriale alla presidenza della Camera dell'onorevole Chinaglia. Si assicura che sul suo nome si accorderanno domani tutte le frazioni della destra — rudiniani compresi — e dei centri. Sembra che le opposizioni insistano per affermarsi sul nome dell'onorevole Zanardelli. Le opposizioni intendono di affermarsi anche sulla nomina del vicepresidente, che dovrà sostituire l'onorevole Chinaglia, nella ipotesi questi riesca presidente. Come candidato della opposizioni a questo posto si fa il nome dell'onorevole Massi.

La Camera d'oggi.

La seduta d'oggi della Camera è stata assai calma. Vi ha assistito un centinaio di deputati circa.

Dopo le solite interrogazioni, hanno svolto alcune delle interpellanze inscritte all'ordine del giorno, su argomenti varii, gli onorevoli Mancini, Fracassi, Bissolati, Nofri e De Felice, ai quali hanno risposto i ministri Salandra, Pelloux e Lacava. Notevole sopra tutto l'interpellanza Bissolati, sulla quale, a proposta del presidente del Consiglio, la Camera ha approvato il rinvio a dopo i bilanci di una mozione dell'onorevole Bissolati, che invitava il Governo a comunicare subito alla Camera la relazione della inchiesta sui rapporti contabili tra lo Stato e la Navigazione generale italiana.

Si è notato che a favore della proposta del Governo pel rinvio della mozione Bissolati hanno votato anche gli onorevoli Giolitti e Crispi.

Anche l'onorevole Nofri ha proposto una mozione per invitare il Governo a prendere provvedimenti immediati in conformità della proposta della Commissione d'inchiesta ferroviaria; ed anche per essa, a proposta del ministro dei lavori pubblici, la Camera ha approvato il rinvio dopo i bilanci.

In fine di seduta l'on. Fusinato, sottosegretario degli affari esteri, ha date spiegazioni ed assicurazioni circa il divieto posto dalla Svizzera all'alpeggio del bestiame italiano, delle quali si sono dichiarati soddisfatti gli onorevoli Credaro, Brunialti, Danieli e Di Bagnasco.

La seduta è terminata alle ore 19.

Giunta delle elezioni.

La Giunta delle elezioni ha esaminato oggi la elezione contestata dell'onorevole Girolamo Del Balzo nel collegio di Bojano ed ha deciso di assumere nuove informazioni.

Per la verità.

Dall'onorevole Gattorno riceviamo e pubblichiamo:

Roma, 28 maggio 1894.

Illmo signor direttore,

Sul *Fanfulla* di ieri, così egregiamente diretto dalla S. V., trovo nel cenno che mi riguarda due errori di fatto che credo sia bene rettificare per la verità.

1.o Io non fui eletto deputato a Forlì al posto di Fratti ma bensì fui eletto a Rimini e lo stesso giorno che il valoroso e compianto amico era eletto a Forlì.

2.o All'invito del generale Pelloux di non accettare le dimissioni del presidente della Camera, non mi alzai, e non per sistematica opposizione, ma perchè approvavo le dimissioni del nostro presidente come protesta al poco corretto procedimento del Ministero verso le consuetudini parlamentari, ed è per questo che applaudii alla lettura della nobile ed elevata lettera dell'onorevole Zanardelli, di cui mi onoro d'essere vecchio amico.

Gradisca i più sinceri saluti dal

Suo dev.mo
Federico Gattorno.

Per gli edifizi scolastici.

La Commissione, incaricata di esaminare il disegno di legge relativo agli edifizi scolastici ha compiuto i suoi lavori.

Domani il relatore on. Mestica presenterà la relazione.

Notizie parlamentari.

Per domani alle 11 è convocata la Commissione per i provvedimenti politici; e, subito dopo la votazione per l'elezione del presidente della Camera, è convocata la Giunta generale del bilancio in seno alla quale interverrà il ministro della guerra.

Nell'Eritrea.

La *Corrispondenza politica* annuncia che il capitano medico Mozzetti è stato incaricato dall'onorevole F. Martini di una missione presso ras Makonnen. Si ritiene che ciò abbia relazione con gli accordi da prendersi relativamente al servizio militare dei tigrini nelle truppe eritree, impedito da un recente bando di ras Makonnen.

A palazzo Braschi.

Stamane il presidente del Consiglio, onorevole Pelloux, ha conferito coi colleghi del tesoro e della giustizia, per questioni di bilancio. L'onorevole Pelloux ha poi ricevuto il prefetto di Genova, comm. Garroni, col quale si è trattenuto intorno ai lavori da eseguirsi in quella città.

L'onorevole Bertolini ha ricevuto il comm. Panizzardi reggente la prefettura di Trapani.

L'ex-ministro Nasi.

Ha dato luogo a commenti il voto contrario al Ministero dato dall'onorevole Nasi al domani della sua uscita dal primo Gabinetto Pelloux, mentre altri che a questo Gabinetto avevano appartenuto — come gli onorevoli Fortis, Finocchiaro e Marsengo — si sono limitati all'astensione. Ma, a giustificazione dell'onorevole Nasi, si adduce che egli, e non da ora, ha espresse idee, specialmente in tema di politica estera, in aperta dissonanza con quelle professate dall'attuale ministro degli esteri: logico quindi il suo voto contrario a un Ministero del quale è parte eminente il marchese Visconti-Venosta. Ciò a prescindere dalle ragioni personali, create dall'avere l'onorevole Pelloux sostituito l'onorevole Di San Giuliano all'onorevole Nasi nel disastro delle poste, proprio pochi giorni dopo che l'onorevole Nasi aveva avuto alla Camera con l'onorevole Di San Giuliano quel vivace incidente che fini con la dichiarazione del secondo che egli riteneva tutti i ministri appartenenti al Ministero Pelloux « pessimi », al che l'onorevole Nasi replicò, con spirito profetico, « pessimi tutti, tranne il presidente del Consiglio che distribuisce i portafogli... »

A questo proposito cogliamo l'occasione per precisare la notizia data, durante e dopo l'ultima crisi, da alcuni giornali, circa una lettera, scritta o non scritta, spedita poi o non spedita, dall'onorevole Di San Giuliano all'onorevole Nasi. Ora sta in fatto che la lettera, deferentissima per l'onorevole Nasi, venne scritta dall'onorevole Di San Giuliano il 12 maggio, cioè appena l'onorevole Di San Giuliano fu officiato per il portafoglio delle poste, e che il 14 maggio l'onorevole Pelloux, appena formato il nuovo Ministero, accompagnò con una cortese lettera sua, la lettera dell'onorevole Di San Giuliano all'onorevole Nasi.

Il ministro delle poste.

L'onorevole marchese Di San Giuliano, ministro delle poste e telegrafi giungerà stasera da Napoli e ripartirà domani per Como, onde assistere alla inaugurazione del Congresso dei telegrafisti.

Promozioni nell'esercito.

Oggi sono stati trasmessi alla Corte dei conti i decreti delle promozioni nell'esercito. Si spera di poterlo pubblicare nel bollettino di sabato prossimo.

Per la memoria di Alessandro Paternostro.

Il giorno 27 nella R. Università di Palermo il prof. Ettore Lombardo-Pellegrino ha preso possesso della cattedra di diritto costituzionale, già occupata dal compianto onorevole Paternostro. Il giovane professore, con pensiero delicato e gentile, ha letto una prolusione sul tema « Alessandro Paternostro nella dottrina costituzionale ». Un eletto pubblico di professori, magistrati, studenti applaudì calorosamente la dotta prolusione.

Per l'Esposizione di Parigi.

La direzione generale di belle arti ha diramato un invito agli istituti di belle arti, uffici regionali dei monumenti, Musei ed alle Accademie per concorrere all'Esposizione di Parigi.

Provedesi però, a ragione dell'angustia dello spazio disponibile, che il numero degli espositori dovrà probabilmente subire qualche riduzione, dando la preferenza a ciò che vi sarà di meglio e di più importante.

Opere pubbliche.

Il ministro onorevole Lacava ha autorizzato l'appalto del ponte sul Cancia (provincia di Piacenza) lungo la strada provinciale N. 146 per l'importo di lire 130.000, e l'appalto del tronco Cerchiara-Pollino della provinciale N. 9, legge 30 maggio 1875 (provincia di Cosenza), e dell'importo di lire 32.000.

La conferenza per la pace.

L'Aja, 29 — La presidenza della Conferenza per la pace pubblica il seguente comunicato:

Nella settimana scorsa, la Conferenza per la pace, dopo l'ultima seduta plenaria, ha proseguito i suoi lavori in seno alle Commissioni.

La prima Commissione, presieduta dal delegato belga, Berruaet, e la Sottocommissione di essa, presieduta dal delegato olandese, van Karnebeck, si sono occupate delle armi da fuoco e degli esplodenti, sia per le truppe di terra che per la marina.

La seconda Commissione, presieduta dal delegato russo, prof. Martens, e la sua Sottocommissione, presieduta dal delegato olandese, Asser, si sono occupate dell'applicazione della Convenzione di Ginevra alle guerre navali e della revisione della Convenzione di Bruxelles sul diritto di guerra.

Nella terza Commissione, presieduta dal delegato francese, Bourgeois, è stato presentato, nome della Russia, un progetto preliminare concernente la mediazione e l'arbitrato. Altre proposte sulle stesse materie sono state presentate dai delegati della Gran Brettagna, dell'Italia e degli Stati-Uniti.

Una Sottocommissione speciale è incaricata di esaminare e di porre a raffronto questi varii progetti.

INCENDIO A BORDO DELL'"ALESIA"

Algeri, 29. — Il piroscafo marsigliese *Alesia*, proveniente da Palermo con 223 passeggeri e diretto a New Orleans, è qui giunto con incendio a bordo nel carico di zolfo.

Il cuoco di bordo è morto asfissiato. Alcuni passeggeri riportarono lievi ustioni.

La spedizione del duca degli Abruzzi.

Cristiania, 29. — La *Stella Polare* partirà con S. A. R. il duca degli Abruzzi il 6 giugno per Arkangel, ove farà carbone ed imbarcherà 120 cani.

Da Arkangel la *Stella Polare* si dirigerà a Capo Flora ed alla Terra di Francesco Giuseppe ed avrà a bordo provviste per cinque anni.

Nella primavera dell'anno venturo la spedizione comandata dal duca degli Abruzzi si dirigerà con slitte verso le terre artiche con provviste per 120 giorni.

Nuovi senatori?

(Nostro telegr. particolare)

Torino, 29, ore 15. (*B.*) — Si assicura nei circoli politici di Torino che l'onorevole Pelloux avrebbe dichiarato a qualche amico che non procederà alla nomina di nuovi senatori prima del 20 settembre. L'informata, si aggiunge, comprenderebbe alcune personalità del partito moderato lombardo. Vi do la notizia, che potrebbe anche essere tendenziosa, per quel che vale.

Il suicidio di un tipografo.

(Nostro teleg. partic.)

Firenze, 29, ore 16.15 (*F.*). — A mezzogiorno il tipografo Augusto Lapini si è suicidato, appiccandosi ad una trave nella tipografia Galileiana, dove trovavasi a lavorare.

Aveva quarant'anni. Il disgraziato lascia moglie e figli.

Ignorano le cause che lo spinsero al suicidio.

AGGRESSIONE FUNESTA.

(Nostro telegramma particolare).

Palestrina, 29, ore 13. (*Tr.*) — Iersera alle nove, il contadino Agapito Coccia, impregiudicato, per atto di spavalderia, aggrediva una comitiva di passanti, infierendo un colpo di coltello al colono Ettore Menzocchi, diciassettenne, recidendogli l'arteria della coscia destra e causandogli quasi istantaneamente la morte, che avvenne per emorragia.

IL BATTESIMO DI UN PIROSCAFO.

(Nostro telegramma particolare).

Lecce, 29, ore 11.30. (*F.*) — Ieri ebbe luogo il battesimo del piroscafo *Taranto*, fatto dal locale arcivescovo. La cerimonia fu solenne e il concorso della cittadinanza veramente straordinario.

I ministri dell'agricoltura, della marina e delle poste erano rispettivamente rappresentati dal prefetto di Bari, dal comandante dell'Arsenale e dal prefetto di Lecce cavaliere Nencioli.

Applausi entusiastici furono indirizzati a S. M. il Re.

La patriottica festa finì a notte inoltrata con ricevimento al palazzo municipale.

Ucciso a colpi di bastone.

(Nostro telegramma particolare).

Avellino, 29, ore 9.50 (*V.*) — Ieri alle 5 pomeridiane, in Solofra, il capraio Nicola Gaita, venuto a questione con tal Cesare Marzano, lo uccise a colpi di bastone.

L'omicida è latitante.

Una grave disgrazia al Campo di tiro

(Nostro telegramma particolare).

Verona, 29 ore 17 (*Biac.*). — Stamane al poligono di Ferrara Montebaldo, durante le esercitazioni di tiro collettivo del reggimento Lucca Cavalleria, lo zappatore Simonuti di Udine, addetto al servizio di segnalamento del bersaglio è stato colpito alla testa da una palla rimbalzata.

Il poveretto è morto subito.

Bollettino finanziario

Borsa di Roma.

29 maggio, ore 15.

Il mercato odierno, specialmente nella prima riunione, rammentava per l'animazione le più belle giornate del febbraio scorso, con questo di meglio? che gli operatori d'oggi sono in generale di miglior lega e le contrattazioni meno grandiose e riferentesi per la maggior parte a titoli più seri. Con tutto ciò noi vorremmo che si andasse un po' più a rilento, poichè se i varii titoli a prezzi più bassi trovarono e trovano gravi difficoltà di riporto, ben più serie e più gravi contrarietà incontreranno gli stessi valori aumentati fuori misura. Badiamo a non ricadere nei soliti errori, di cui approfittano soltanto certi vampiri camuffati da grandi elemosinieri!

Dopo di che registriamo i prezzi praticati:

Rendita 102 75 — 4 1/2 0/0 112 — Obbligazioni ferr. 321 50 — Istituto fondiario 527 — Banca d'Italia 880 — Commerciale 750 — Credito 632 — Generale 101 — Immobiliare 230 a 228 — Roma 141 — Meridionali 778 — Mittels 601 — Condotte 288 — Metalli 210 — Ferriere 177 — Molini 107 50 — Tram 423 — Marcia 1222 — Gas 880 — Carburo 1095 a 1085 — Veneto 102 — Concimi 133 — Montecatini 311 — Risanamento 32 — Zuccheri romani 180 — Valsacco 328 — Officine Mioni 121.

Cambi sempre fermi: 107 10 — 27 — 132.

Apertura di Parigi: 102 27 — 96 10 — 64 80.

Valori che si negoziano nelle altre piazze d'Italia:

Edison 420 — Rafl. 454 — Nuovi 375 — Navigazione 483 — Terni 1298 — Banco Sconto 268 — App. elett. 820 — Cruto 479.

Ore 18.

Parigi chiude debole.

3 0/0 francese 102.07 1/2 — Italiano 95.80 — Spagnolo 61.35 — Meridionali 723.

Vendite precipitate su timori gravezza riporti.

Ore 18.30.

Borsino resistente:

Rendita 102 70 — Comit 750 — Ferriere 177 50 Metalli 241 50 — Cenimi 132 — Tram 427 — Valsacco 330 chiuse a 335 — Carburo 1080 a 1075.

BONAVENTURA SEVERINI, *Gerente responsabile*
Stab. Tip. Italiano, Coppelle, 35.

Una delle più ripugnanti sensazioni a cui siamo sottoposti, come sensibili talvolta coi nostri simili, è il cattivo odore che esce dalla bocca. Molti credono che questo cattivo odore provenga dallo stomaco, e nondimeno questi è un'idea falsa. Il cattivo odore è quasi sempre causato da denti cattivi o negletti. Coloro che hanno questo cattivo odore della bocca si puliscano costantemente ed ogni giorno la bocca, i denti e possibilmente anche le narici mediante Odol. Ciò si farà almeno tre volte al giorno: la mattina, dopo il pranzo e la sera. Si può il cattivo odore venisse proprio dallo stomaco guasto, bagni orsi... Odol daranno in ogni caso un sollievo risorante e...

...ri freschante. L'Odol ha la singolare proprietà di venir assorbito dalle mucose della bocca, dove opera ed

Proprietà riservata dell'Editore Calmann Lévy

53

IL TAGLIONE

DI

EDOARDO DELPIT

Prima traduzione italiana di " Maya „

— Nonno, arrivato da ieri soltanto, Francesco riparte questa mattina: mi permettete di accompagnarlo a Boulogne? Egli va a vedere mia zia Jolanda. Gille consente a venirmi a riprendere.

— Sì, e non ti avrò per tutto il giorno, durante il quale mi annoierò, ma ciò non ti fa nulla.

— Starò tutt'al più due ore assente. Ho veduto così poco il mio tutore.

— Bene, fa come vuoi. Ti ringrazio Francesco di andare alla ricerca di Cristiano. Possa tu riuscire e metterlo al sicuro, finchè l'uragano non si sia calmato qui.

— Ritrovato soltanto — mormorò Gille — m'incarico io della sua giustificazione.

Il signor di Puyalbrech gettò uno sguardo strano su suo figlio. E quando si trovò solo con Pietro:

— In altri tempi, avevo in te una cieca confidenza.

— Da parte mia mi sarei fatto uccidere per voi senza battere palpebra.

— Tutto ciò è ben lontano. Lasciamo il passato. I crucci del presente mi bastano. Se tu lo volessi, ne avrei di meno. Se tu ridiventassi ciò ch'eri una volta, un servitore fedele e devoto!...

— Fedele lo sono, della devozione poi in una casa in cui se non mi si sopprime è unicamente per timore dei miei due testamenti, via!

— Tu sei tenace nel tuo odio.

— Sono prudente, ecco tutto. Carità ben ordinata comincia da sè stessa.

— Pietro, vuoi tu ridiventare un servo devoto?

— Se voi ritornate per me il padrone d'una volta, perchè no? Quando mi ricordo una certa storia del vetriolo... perchè non vi andavate di mano morta! E allora ho preso le mie precauzioni. Infine giuochiamo a carte in tavola, il signor Gille vi preoccupa, e voi vorreste farlo sorvegliare da me? La cosa non sarebbe molto comoda.

— Sì, è quello che desidero, e se fosse una cosa facile, dove sarebbe il merito?

Mentre fra Baldovino e Pietro pareva concludersi la pace a scapito di Gille, la carrozza che portava Gille, Francesco e Dolores si fermava un momento nel cortile del Guer dove l'artista si congedava da Goffredo, poi filava rapidamente verso Boulogne. Là il trio si separò. Gille andò per i fatti suoi, Francesco e Dolores al palazzo di Léalvilliers. Furono ricevuti da Isabella che non abbandonava mai il capezzale di sua figlia.

L'incontro con Jolanda fu commovente; Francesco risvegliava in lei tanti ricordi, ed egli stesso si sentiva il cuore dolorosamente stretto avanti a quella donna ancora giovane ridotta dalla paralisia al silenzio ed all'immobilità dei cadaveri.

— In quale stato vi trovo! — mormorò l'artista.

Un velo passò sui begli occhi di Jolanda.

— Le ho detto dell'arrivo della lettera di Cristiano — mormorò Isabella.

Francesco toccò la mano inerte, il cui pallore metteva una nota cerea fra la neve delle coperte.

— Vado a cercarlo, lo rivedrete, siate certa. Noi l'avremo presso di noi, il vostro Cristiano, ed egli vi circonderà di cure, vi guarirà.

Jolanda ansava, ma non un suono usciva dalle sue labbra, il viso rimaneva rigido come marmo; ma negli occhi ove si era rifugiata la vita, quanti rimpianti! che espressione di dolore supremo!

— Voi volete, non è vero Jolanda, che Cristiano sposi Dolores?

Le palpebre ebbero un fremito, un battito: era il consenso formale, felice, della sua anima.

— Allora la vostra accusa contro il marchese di Léalvilliers era ingiusta?

— Sì, sì — risposero gli occhi.

— Falsa anche l'accusa contro di voi stessa?

Le palpebre si abbassarono in un energico movimento.

Abbraccia ora tua zia, Dolores, per tua madre: essa ha molto pianto in questo mondo, ma se si vede dall'altro, deve benedire che ti sceglie per figlia.

Al contatto delle lagrime di Dolores, una lagrima cadde lentamente sulle gote della paralitica.

— Ed ora, Jolanda, pregate Dio perchè io possa riuscire. Francesco intraprendeva un'opera assai temeraria: le sole forze umane dovevano fatalmente fallire.

E lo comprese ben presto. Dopo avere toccato il Belgio, per sviare il possibile spionaggio, egli si era imbarcato per l'Inghilterra: là dal mare del Nord al mare di Irlanda, percorse tutti i porti della costa, grandi e piccoli, cercò dappertutto, interrogò senza posa, facendo un'inchiesta scrupolosa. Ma di Cristiano nessuna traccia. Egli dovette confessarsi vinto e lanciò, non sapendo più a quale partito appigliarsi, degli annunzi nei principali giornali americani. « Francesco Garneau, supplica suo figlio di dare segno di vita » e riprese il cammino della Francia. Il suo ritorno fu il colpo di grazia per Goffredo ed anche pel castello di Puyalbrech. Da allora i giorni passarono lenti e crudeli. Goffredo, errava come un'ombra nella sua casa deserta, in preda ad una misantropia di cui Francesco solo riusciva talvolta ad attenuare la selvaggia amarezza.

Baldovino si faceva sempre più cupo, troppo abbandonato da Dolores in favore di Jolanda. Gille cambiava tutte le sue abitudini al punto di venire tacciato di inconseguenza senile. Il mare, la spiaggia, le corse avventurose sul suo battello, tutto gli era diventato indifferente. Dei gusti bizzarri lo trascinavano verso una nuova occupazione, all'agricoltura. Aiutato da Pietro Garneau egli trasformava le terre di Puyalbrech, le rivangava completamente come alla ricerca d'un tesoro. Baldovino dimostrava un grande disprezzo per quei lavori singolari. Egli diventa un gentiluomo di campagna, diceva a Pietro, e tu che fai?

— Mi avete detto di sorvegliarlo, io lo sorveglio.

La verità era che Gille e Pietro preparavano la loro opera completa di redenzione. Tutti i lavori si eseguivano sul suolo stesso ove si estendevano i sotterranei. Sovente Francesco veniva a tenere loro compagnia, come se la sua presenza dovesse stimolare lo zelo di suo padre. Ma la precauzione era inutile. Pietro faceva dei passi da gigante nella nuova via.

— Ho promesso di pagare il mio debito, lo pagherò — canterellava spesso.

Quando non era presso di Baldovino o di Jolanda, Dolores accorreva al Guer presso Goffredo.

Il marchese prendeva le due manine fra le sue, le stringeva lungamente, le baciava mormorando delle parole interrotte. Schiacciato dalla morte di Ruggero, dalla scomparsa di Cristiano, egli si attaccava alla fanciulla come all'ultimo raggio di sole capace di riscaldargli il cuore.

— Mio zio, disse un giorno Dolores, la marchesa di Léalvilliers è molto ammalata. Avrà appena più qualche giorno da vivere. La zia Isabella è tutta in lagrime e il povero Mélissy molto disgraziato. – Difatti Lorenzo diminuiva in proporzioni che l'avrebbero spaventato, se se ne fosse reso conto. Per fortuna nessuno conosce bene sè stesso.

— Comprendo questo doppio dolore e compiango sinceramente Isabella e lo zio.

— E vostra moglie?

— Oh! mia moglie... nel suo caso, la morte è una liberazione.

— E' tutto quello che sentite per lei?

— Mia cara, quando si è sofferto tanto per conto nostro, non ci commuoviamo più gran fatto per gli altri.

— Essi devono invece, mi pare, predisporre più facilmente alla pietà. E mia zia Jolanda, se la vedeste, vi farebbe compassione.

Egli l'interruppe: A me?

— Sì, essa ha certamente qualcosa da dire e si consuma in continui sforzi visibilissimi, benchè nessuno dei suoi muscoli abbia un movimento.

Léalvilliers si allontanò dalla giovinetta.

— Dio l'ha punita dove essa ha peccato. La sua lingua ha mentito, la sua lingua è morta. Credi a me, riserva ad altri la tua pietà.

— No, zio mio, io sono troppo spesso testimone del suo supplizio.

Il marchese sospirò: qualunque fosse quel supplizio egli sfidava Jolanda di soffrirne uno paragonabile al suo.

Dolores gli si avvicinò. Venuta con una intenzione decisa, essa non si lasciò scoraggire: malgrado il malvolere manifesto di Goffredo, risolutamente accennò al suo scopo.

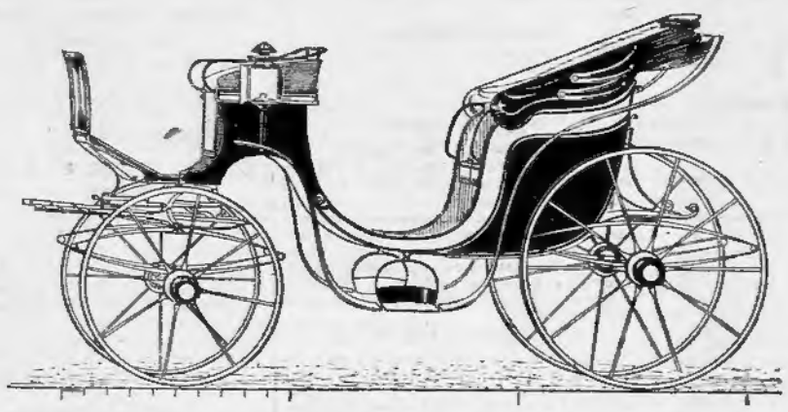
— Non siate cattivo, zio mio, guardatemi, voi mi avete già indovinata. La vostra presenza le recherebbe un sollievo.

Poco mancò che Goffredo non rispondesse aspramente; ma la fanciulla non parlava forse in tutta innocenza? Poteva essa sospettare l'abisso che separava i due sposi?

(Continua)

CAROSI & PROFILI

FABBRICANTI DI CARROZZE



SPECIALITA' IN RUOTE
CON
CERCHIONI IN CAOUTCHOUC
E MACCHINARIO
PEL RICAMBIO DEI MEDESIMI

ASSORTIMENTO COMPLETO
DI
CARROZZE DI ULTIMO MODELLO
RIPARAZIONI
DI OGNI GENERE

TELEFONO 1235 ROMA Via delle Mura, 2 a sinistra fuori Porta del Popolo.

SOLO L'ACQUA

CHININA-MIGONE

PROFUMATA E INODORA

Preparata con sistema speciale conserva e sviluppa
I CAPELLI E LA BARBA
mantenendo la testa fresca e pulita
GUARDARSI DALLE IMITAZIONI E CONTRAFFAZIONI
ed esigere sempre sull'etichetta il nome del preparatore

A. MIGONE & C.
Milano - Via Torino, 12 - Milano

Si vende tanto profumata che inodora da tutti i farmacisti e negozianti di profumerie a L. 2,50 e L. 3 la fiala, ed in bottiglia grande per famiglie da L. 5 e L. 8,50.

Per le spedizioni per pacco postale Cent. 60 in più

Depositi in ROMA: Fratelli Pinocchi, Specialità; R. Capocaccia, Droghiere, Piazza in Lucina e Via Veneto, 30-32; Emporio di Profumeria, Piazza in Lucina, 5; Garibaldi e Tremosetta e Fillo, Porta S. Lorenzo, 46-48 e Angolo viale Margherita, 1-11; E. Parenti, Piazza di Spagna; Flli Tomenoci, via Flavia; Cooperativa romana degli impiegati, via Flavia; F. Cacciami, via Cavour, 11; Noteger Giovanni, droghiere, via Due Macelli; Fratelli Castelli, Droghieri, Via Principe Amedeo, 57; Profumeria Luciani, Corso 390 Vitale de Nuder, via Gesto e via Volturno 44; A. Taboga, Via Tritone, 44.

Deposito generale da A. MIGONE e C., Via Torino n. 1 — MILANO 4

Collezioni galanti
500 Nudi e Seminudi dal vero

14 grandi fotografie si gli. DAL VERO. L. 6 ant. 72 campioni diff. L. 6 ant. 6 stereoscopi *xtrafini* L. 10 ant. — Scrivere LAMBERTO MATTEINI, Borgognissanti, 87 — FIRENZE.
Libri Dilettevoli

Giuocatori al lotto

Se volete vincere con precisione matematica 100 lire ogni estrazione, giuocando pochi soldi, domandate schiarimenti con centesimi 70. al sig. C. Gazzetta, in Cervinara.

Grand Hôtel PARLAMENTO
FIRENZE Piazza S. Firenze - FIRENZE
(dietro Palazzo Vecchio)

Posizione centralissima presso Poste-Telegrafo Musei, Gallerie, Tribunali, Biblioteche, Banche
Servizio e trattamento inappuntabile di Restaurant — Ottima cucina — Sale di lettura e di conversazione — Salone da pranzo per 300 coperti.
Prezzi moderati. Omnibus al treni

Il " Fanfulla „ fa grandi facilitazioni per la pubblicità ai sig. negozianti.

Stabilimenti di Bagni e Climatici
Alberghi e case Raccomandate

Montagna Pistoiese — Stazione Climatica — Posta Stradone presso Cutigliano.
Affittasi 4 quartieri mobiliati — Tre essendo uniti possono servire a pensione — con scuderie — Centro di escursioni — calore massimo 22 gradi centigradi — 700 m. sul mare — per trattative rivolgersi al proprietario: Antonio Filippini, Cutigliano.

BOLOGNA - Farmacia, laboratorio chimico R. CASTALDINI. Preparazione speciale brevettata SELIVOL contro l'Epilessia e nevrosi congeneri radicalmente guarite.

PIACENZA — Albergo S. Marco. Centrale frequentatissimo dai viaggiatori di commercio. Caloriferi. Restaurant a tutte le ore. Prezzimodici. Omnibus a tutti i treni. *E. conduttore. Gadrinelli.*

Domandate ovunque
L'EDEROMA
specialità della rinomata distilleria di liquori
AMLETO NOTARI di Fortunato
LIVORNO (Toscana).

MILANO — Hôtel Falcone vicino al Duomo presso poste e telegrafi. Riscaldamento a vapore. Restaurant a tutte le ore. Raccomandato pei viaggiatori e famiglie. Prezzi modici. Omnibus a tutti i treni. *Marchesi e Bal delli*, proprietari.

Livorno — Fausto Bertoletti — Grandi magazzini di novità, generi di moda, seterie, velluti e tutte le più recenti novità della stagione. Spedizioni franche di porto. Campioni a richiesta. Scrivere: Piazza Vittorio Emanuele, 91—Via S. Francesco, 1 — Via Vitt. Emanuele, 4.

Fabbrica di CAPPELLI
Alfredo Marchionne, via Uffici del Vicario, 9 e via Nazionale, 227 — Cappelli di Paglia di tutte le specie e qualità, ultima novità — Cappelli di feltro duri e flosci di tutti i prezzi per uomo, per signora e per bambini, non, chè un ricco assortimento di guarnizioni, nastri fiori ecc. il tutto a prezzo di fabbrica.

ANEMIA-CLOROSI Scrofola-Debolezza ecc guariscono radicalmente coll' uso del miracoloso Ferro Pagliari del Prof. Pagliari premiato con undici medaglie, 4 delle quali d'oro. - Trent'anni di continuo, incontestato successo, 4000 di questi giudizii: Il Ferro Pagliari è un medicamento tonico-ricostituente per eccellenza. *Clinica Medica Fiorentina.* Trovasi in tutte le farmacie a L. 1.00 la bottiglia. Deposito Generale, Pagliari e C. — FIRENZE.

GROTTA GIUSTI

MONSUMMANO

Illuminata a Luce Elettrica

Efficace nelle malattie reumatiche, gottose, renali, nelle paralisi periferiche e sciatiche, e in molte altre malattie del ricambio materiale.

Grand' Hôtel Reale V. Emanuele

UFFICIO TELEGRAFICO, POSTALE E TELEFONICO

Direzione sanitaria: Professori CROCCO - MURRI - LUSTIG

Questo Stabilimento corrisponde completamente a tutte l'esigenze dell'igiene moderna e accoglie non pochi malati che vi accorrono dalla Russia, Germania, Inghilterra, Austria e Svezia-Norvegia.

Si richiedano opuscoli ed informazioni sulla cura e sul clima a

N. MELANI Concessionario
MONSUMMANO (Italia)
Indirizzo per Telegrammi: GROTTA GIUSTI

GRANDE ENOPOLIO VINICOLO

unico in Roma nel suo genere

sito in via del Nazzareno 1-B con annessi vastissimi locali sotterranei, fornito di qualsiasi vino d'Italia sia da pasto che di lusso ed ai prezzi più limitati.

Vini da pasto per famiglia a tipo unico al fusto di litri 15 L. 5,00-5,50 ed a prezzi superiori; in fiaschi L. 0,80-0,90 L. 1,00 e più; sconto ai rivenditori, alberghi, e case Religiose.

Specialità della ditta: Catarratto, Passito, Trinacria Siciliana, a fusti, fiaschi e bottiglie.

Vini Toscani e Piemontesi di più qualità — Vini scelti dei Castelli Romani — Olii fini di Sabina e Lucca, aceto di puro vino. Servizio telefonico S. R. N. 2453.

F.lli QUAGLIATA

N.B. Il pubblico è invitato a visitare questo *Stabilimento* ove troverà la degustazione gratis.

AUTOMOBILI MORS

CONSEGNA FOLLA CITA

Agente generale per l'Italia - G. ALBERTI - FIRENZE

Deposito in Roma Carlo Arioli - Via Cavour